REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

REGIONE PUGLIA

ANNO LIII | BARI, 10 OTTOBRE 2022 | **n. 109**



Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:
Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 settembre 2022, n. 1243
DGR n. 1084/2022. Accordo di Programma ex art. 20 della l.n. 67/1988 per il finanziamento degli interventi di ammodernamento e riqualificazione del SSR. Approvazione proposta regionale di programma di investimenti. 63617

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 settembre 2022, n. 1244
Causa contro la Regione Puglia pendente innanzi all'ufficio del giudice di pace di Bari, n.r.g. 8438/2020 - accettazione proposta conciliativa del giudice previa variazione al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024 ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. n. 118/2011 63848

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 settembre 2022, n. 1245
Causa contro la Regione Puglia pendente innanzi all'ufficio del giudice di pace di Rodi Garganico, n.r.g. 88/2021 - accettazione proposta conciliativa ex art. 185 bis c.p.c. previa variazione al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024 ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. n. 118/2011 63855

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 settembre 2022, n. 1246
Causa contro la Regione Puglia innanzi all'ufficio del giudice di pace di Lucera, n.r.g. 439/2021 - accettazione proposta conciliativa ex art.185 bis c.p.c. previa variazione al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024 ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. n. 118/2011 63862

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 settembre 2022, n. 1247
Progetto Articolo 16: Rete CAM Puglia. Interventi di cui all'art. 26 bis del d.l. 104/2020 volti al recupero degli uomini autori di violenza. Variazione al Bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024 ai sensi dell'art 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. - Iscrizione somme assegnate dal Decreto n. 4/21 del Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri. 63869

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 settembre 2022, n. 1248
Variazione al Bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024 ai sensi dell'art 51 comma 2 D.Lgs. n.118/2011 e s.m.i. - Iscrizione somme relative al Decreto Interministeriale di Riparto del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale del 28 dicembre 2020 e Decreto della Direzione Generale del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30/12/2020- Care Leavers III annualità...... 63877

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 settembre 2022, n. 1249
Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione - ARTI - Approvazione Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021. 63886

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 settembre 2022, n. 1250
Approvazione dello schema di Accordo tra Regione Campania, Regione Puglia e Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale per la regolamentazione del trasferimento idrico interregionale tra Campania e Puglia e per la gestione della Galleria "Pavoncelli bis". 63889

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 settembre 2022, n. 1252
FSC 2014/2020 - Incremento della dotazione finanziaria assegnata alla VII^ Annualità Operativa "ponte" 2022/2023 della Misura "Buoni servizio per l'accessibilità dei servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità" - Linea di Azione 9.7.b del POC Puglia 2014-2020 - Variazione al Bilancio di previsione 2022 63916

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 settembre 2022, n. 1254
Legge regionale 30 dicembre 2021, n. 51 all'art. 20 "Contributi associazioni cure palliative pediatriche domiciliari" - Attuazione. Variazione compensativa al Bilancio di Previsione della Regione Puglia 2022 e pluriennale 2022-2024 ai sensi del D.Lvo 118/2011 e ss.mm.ii mediante istituzione di un nuovo capitolo di spesa. 63930

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 settembre 2022, n. 1255
Modifica della DGR 50/2018 - Allegato C2 del Protocollo d'Intesa Regione/Università di Foggia per l'attività assistenziale integrata. Modifica ed integrazione delle D.G.R. n. 1126/2007 e n.2312/2009. Modifica del prospetto dei corsi di laurea e delle sedi di formazione professioni sanitarie. 63943

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 settembre 2022, n. 1256
"Modifiche e integrazioni alla D.G.R. n. 380 del 21/03/2022, recante adozione P.T.P.C.T. 2022-2024 della Regione Puglia, in adeguamento alle previsioni del P.I.A.O. regionale adottato con D.G.R. n. 921 del 29/06/2022. Approvazione del nuovo Registro regionale degli Eventi rischiosi ed aggiornamento delle misure specifiche in materia appalti e contratti pubblici". 63950

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 settembre 2022, n. 1258
Art. 62, D.lgs. n. 42/2004 - Mancato interesse all'esercizio del diritto di prelazione per gli immobili di interesse culturale. 63963

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 settembre 2022, n. 1259
Variazione al Bilancio di Previsione 2022 e Pluriennale 2022-2024 ai sensi del D.Lgs. 118/2011 - debito fuori bilancio riconosciuto legittimo ai sensi dell'art 734 D.Lgs. 118/2011 derivante dalle sentenze degli uffici del giudice di pace di Bari n.1595/2022 e di Rodi Garganico n.66/2022. 63968

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 settembre 2022, n. 1260
Azienda Faunistico-Venatoria sita in agro del Comune di Poggiardo (LE) denominata "La Falca". Rinnovo concessione. 63974

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 settembre 2022, n. 1261
Azienda Faunistico-Venatoria sita in agro dei Comuni di Salice Salentino e Guagnano (LE) denominata "Li Monaci". Rinnovo concessione. 63978

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 settembre 2022, n. 1262
Azienda Faunistico-Venatoria sita in agro del Comune di Gallipoli (LE) denominata "Diana". Rinnovo concessione. 63982

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 settembre 2022, n. 1263
Aggiornamento e rettifica degli elaborati del PPTR ai sensi dell'art. 104 delle NTA del PPTR e dell'art.

3 dell'Accordo del 16.01.2015 fra Regione Puglia e Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo..... 63986

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 settembre 2022, n. 1264
Piano Coordinato Regionale Pluriennale in materia di sicurezza alimentare 2022-2023 ai sensi del Reg. UE 2017/625 - Modifica ed integrazione delle Procedure e dei Criteri Operativi per il Controllo Ufficiale di cui all'Allegato A DGR. 2194/2017 e ss.mm.ii...... 63998

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 settembre 2022, n. 1265
Piano Nazionale Investimenti Complementari (PNC) del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Intervento E.1 - Investimento 1.1 - SNPS-SNPA - Sistema Regionale Prevenzione Salute (SRPS) - art. 27 D.L. n.36/2022 - Adempimenti...... 64030

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 settembre 2022, n. 1266
Partecipazione della Regione a progetti in materia di intelligenza artificiale presentati da proponenti pubblici e privati. Linee di indirizzo ed approvazione proposte pervenute...... 64048

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 settembre 2022, n. 1267
Trasferimento a titolo gratuito, ai sensi del comma 3 bis dell'art. 24 della Legge Regionale n. 27/1995, al Comune di Torremaggiore (FG) del bene di proprietà della Regione denominato "EX F.A.L.P." - sito nel Comune di Torremaggiore (Fg) - identificato al Fg.94 P.lla 5304...... 64057

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 settembre 2022, n. 1277
Integrazione Gruppo di lavoro regionale per la protezione dei dati personali, istituito con DGR n. 794/2018 ed integrato e modificato con D.G.R. n. 663/2022...... 64061

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 settembre 2022, n. 1279
Legge Regionale 30 novembre 2000, n.18, art.4. Deliberazione della Giunta regionale 4 giugno 2020, n. 806. Approvazione della Carta dei Tipi Forestali della Regione Puglia...... 64066

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 settembre 2022, n. 1281
Variazione Bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, Documento Tecnico di accompagnamento e Bilancio finanziario gest. 2022-2024: Decreti Direttoriali n.15 del 14/04/2022 e n.16 del 14/04/2022 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per il finanziamento dei percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (IeFP) e delle attività di formazione nel Sistema Duale...... 64128

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 settembre 2022, n. 1282
Variazione Bilancio prev. 2022 e plur. 2022-2024, Doc. Tecnico di accompagnamento e Bilancio finanz. gest. 2022-2024: D.Dir. n.54 del 22/07/2022 del M.L.P.S. di assegnazione quale I rata alle Regioni e Prov. autonome, per annualità 2021, di una quota del 20% del tot. delle risorse attribuite all'intervento Miss. M5-Componente C1-Tipologia "Investimento" - Intervento 1.4 "Sistema duale" del PNRR...... 64134

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 ottobre 2022, n. 1333
T.U. Legge Regionale n. 4 del 5 Febbraio 2013 e ss.mm.ii., art. 22 ter, comma 1, lett. c) e art. 22 sexies, commi 1 e 3, lett. C) - Lotti nn. 1-2-3-4 - Autorizzazione alla vendita degli immobili siti in Gravina in Puglia (BA) Loc. Dolcecanto, Fg 53 plla 473 subb 10 - 11 - 14 e plla 477 sub 8, in favore di OMISSIS...... 64143

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 ottobre 2022, n. 1337
Linee guida per la valorizzazione, l'uso e la gestione a regime del complesso immobiliare di proprietà regionale Teatro "Kursaal Santalucia" sito in Bari...... 64148

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 ottobre 2022, n. 1338
Attuazione D.G.R. n. 766 del 30/05/2022 "Polo Bibliotecario Regionale della Puglia presso la ex Caserma Rossani di Bari - Integrazione e modifica Programmazione biennale degli acquisti di servizi e forniture della Regione Puglia per il biennio 2022/2023 (DGR n. 403/2022 e ss.mm.ii). 64163

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 ottobre 2022, n. 1346
D. Lgs. n. 102/04 - art. 6 - Proposta urgente al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali di declaratoria delle eccezionali avversità atmosferiche. Siccità 2022. Intero territorio della regione Puglia. Accesso al Fondo di Solidarietà Nazionale..... 64175

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 ottobre 2022, n. 1351
Adozione, ai sensi dell'art. 24, comma 3 della L.R. 2 maggio 2017, n. 9 e s.m.i., del "Tariffario regionale relativo alle attività di valutazione della sussistenza dei requisiti di accreditamento istituzionale". 64244

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 ottobre 2022, n. 1354
Emergenza profughi ucraini. Proroga Iniziativa finalizzata alla concessione di gratuità a bordo dei mezzi di trasporto nell'ambito della regione Puglia. 64252

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 settembre 2022, n. 1243

DGR n. 1084/2022. Accordo di Programma ex art. 20 della l.n. 67/1988 per il finanziamento degli interventi di ammodernamento e riqualificazione del SSR. Approvazione proposta regionale di programma di investimenti.

L'Assessore alla Sanità e al Benessere Animale, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche Sanitarie così come confermata dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale riferisce quanto segue.

Visti:

- la L.R. n.51 del 30/12/2022 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia (legge di stabilità 2022)";
- la L.R. n.52 del 30/12/2022 "Bilancio di previsione della regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024";
- la DGR n. 2 del 20/01/2022 "Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022/2024. Articolo 39 comma 10 del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e bilancio finanziario gestionale. Approvazione";
- l'art. 51 comma 2 del d.lgs. 118/2011 e smi che prevede che la Giunta regionale, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni dl documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- R.R. 10 marzo 2017, n. 7 recante "Regolamento Regionale: "Riordino ospedaliero della Regione Puglia ai sensi del D.M. n. 70/2015 e delle leggi di stabilità 2016-2017. Modifica e integrazione del R.R. n. 14/2015", e da ultimo con il R.R. 19 febbraio 2018, n. 3 recante "Regolamento Regionale: "Riordino ospedaliero della Regione Puglia ai sensi del D.M. n. 70/2015 e delle leggi di stabilità 2016-2017. Modifica e integrazione del R.R. n. 7/2017" di recepimento del decreto 2 aprile 2015 n. 70, recante la definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera. In particolare si è inteso procedere:

Premesso che:

- con l'art. 20 della legge 67 del 1988 è stato avviato un piano pluriennale di investimenti per la riqualificazione dell'offerta sanitaria mediante l'attivazione di vari programmi finalizzati all'edilizia sanitaria ed all'ammodernamento tecnologico delle strutture sanitarie;
- le risorse assegnate alla Puglia per accordi di programma a valere sull'art. 20 della l.n. 67/1988 ammontano complessivamente ad oggi ad € 1.204.450.339,40;
- tali risorse hanno consentito alla Regione di sottoscrivere fino ad oggi 3 accordi di programma con il Ministero della Salute:
  a) Accordo sottoscritto in data 27/05/2004, con finanziamento a carico dello Stato pari ad Euro 238.918.739,91 – "I accordo di programma, stralcio 2004"
  b) Accordo integrativo sottoscritto in data 26/07/2007 con finanziamento a carico dello Stato pari ad Euro 416.223.310,00– "I accordo integrativo di programma, stralcio 2007."
  c) Accordo integrativo sottoscritto in data 18/11/2020 con finanziamento a carico dello Stato pari ad Euro 318.440.000,00_ II Accordo integrativo di Programma, stralcio 2020

- alla luce di quanto sopra, le risorse ancora disponibili, al netto delle revoche, nella dotazione regionale per l'Accordo di Programma da sottoscrivere ammontano ad € 245.780.914,49;
- le procedure per l'attivazione dei programmi di investimento in sanità, attraverso gli Accordi di programma ex art. 5 bis del d.lgs. 502/1992, sono disciplinate nell'Accordo tra il Governo, le Regioni, le Province Autonome di Trento e di Bolzano, sancito il 19 dicembre 2002;
- detto Accordo è stato successivamente integrato con l'Accordo tra Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano del 28 febbraio 2008 per la "*Definizione delle modalità e procedure per l'attivazione dei programmi di investimento in sanità*";
- secondo quanto previsto dal paragrafo 1.3 dell'Allegato "A" al suddetto Accordo Stato- Regioni del 28/2/2008 "*per la stipula dell'Accordo di programma il soggetto interessato trasmette al Ministero della salute la documentazione (documento programmatico, schede tecniche relative ai singoli interventi) relativa all'Accordo di Programma da stipulare. Le schede tecniche vengono, inoltre, trasmesse anche utilizzando il sistema "Osservatorio". Tale documentazione è sottoposta alla valutazione del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici del Ministero della salute e, acquisito il prescritto parere, l'articolato contrattuale, il documento programmatico e le schede tecniche dei singoli interventi vengono trasmessi dal Ministero della salute al Ministero dell'economia e finanze per l'acquisizione del concerto e, successivamente, alla Conferenza Stato-Regioni al fine di acquisire la prevista intesa.;*
- l'art. 10 della Intesa Stato-Regioni del 23/3/2005 prevede che "*Ai fini dell'applicazione di quanto previsto dall'art. 1, comma 188, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, si conviene che per le Regioni che alla data del 1° gennaio 2005 abbiano ancora in corso di completamento il proprio programma di investimenti in attuazione dell'art. 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, e successive modificazioni, sia fissata al 15% la quota minima delle risorse residue da destinare al potenziamento ed ammodernamento tecnologico, salvo la dimostrazione da parte delle Regioni di aver già investito risorse per l'ammodernamento tecnologico*."

Premesso che:

La Regione Puglia ha inteso accompagnare, già da alcuni anni, il riordino della rete ospedaliera con un ambizioso programma di investimenti capace di supportare, da un lato, la costruzione e il potenziamento della rete sanitaria territoriale e, dall'altro, la razionalizzazione della rete ospedaliera. Si intende, infatti, conseguire un definitivo salto di qualità lungo le seguenti direttrici:

a) la realizzazione di nuovi ospedali di riferimento provinciale, capaci di completare l'offerta e sostituire i presidi e stabilimenti ospedalieri obsoleti o non più nelle condizioni di operare in condizioni di sicurezza e qualità, date le loro dimensioni e le loro collocazioni in contesti urbani già troppo congestionati;

b) diminuzione della mobilità passiva.

Tenuto conto che

Con atto deliberativo del 03 agosto 2012, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 266 del 14.11.2012, il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C.I.P.E.) ha finanziato l'opera in argomento approvando la programmazione delle risorse residue del FSC 2000-2006 e 2007-2013 relative alla Regione Puglia e pari a 1.334,9 milioni di euro.

In data 13 marzo 2014, è stato sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro "Benessere e Salute" tra gli altri, dal Ministero della Salute e dalla Regione Puglia mediante il quale sono state individuate le risorse CIPE pari a € 140.580.496,18 per la realizzazione del nuovo Ospedale "San Cataldo" di Taranto.
Con Delibera di Giunta Regionale n. 652 del 8.4.2014, sono state impegnate per la realizzazione dell'opera in questione ulteriori risorse regionali pari ad €. 66.919.503,82, per un totale complessivamente finanziato di € 207.500.000,00.

L'intervento di realizzazione dell'ospedale San Cataldo è finalizzato al miglioramento della qualità ed appropriatezza dell'offerta ospedaliera ed al contenimento della relativa spesa rivolto a riqualificare l'offerta sanitaria territoriale con specifico riferimento alla rete di poliambulatori, di strutture dipartimentali (DDP e DSM), di consultori, di presidi di salute territoriale, anche mediante la riconversione di strutture già nella disponibilità delle ASL, nonché di potenziamento delle dotazioni tecnologiche di presidi ospedalieri funzionali al potenziamento dell'offerta di prestazioni diagnostiche specialistiche. Con Deliberazione del Direttore Generale dell'ASL TA n. 1114 del 15.10.2014, è stata indetta, ai sensi degli artt. 55 e 83 del D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii., procedura aperta per l'affidamento del servizio di progettazione definitiva comprensiva di relazione tecnico specialistica di progettazione clinico – gestionale relativa alla realizzazione del nuovo ospedale "San Cataldo" di Taranto per un importo complessivo a base d'asta pari ad € 4.209.316,94, al netto degli oneri previdenziali e assistenziali ed IVA come per legge, da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Con successivo provvedimento deliberativo del D.G. dell'ASL TA n. 763/2015 si è proceduto all'aggiudicazione definitiva del servizio di progettazione definitiva comprensiva di relazione tecnico specialistica di progettazione clinico – gestionale relativa alla realizzazione del nuovo ospedale "San Cataldo" di Taranto nei confronti del R.T.I. PROGER S.P.A./MANENS-TIFS S.P.A..

Il progetto definitivo redatto dall'operatore aggiudicatario è stato poi successivamente approvato con deliberazione del Direttore Generale n. 347 del 23.02.2016.

Al contempo l'intervento in argomento è stato inserito nel Contratto di Istituzionale di Sviluppo di TARANTO (c.d. CIS di Taranto) che ha individuato INVITALIA S.p.A. come Soggetto Attuatore dello stesso; conseguentemente, il Direttore Generale dell'ASL TARANTO ha sottoscritto in data 14/06/2016 il Disciplinare Operativo per l'attivazione di INVITALIA quale "centrale di committenza" per l'intervento di realizzazione del nuovo ospedale "S. Cataldo" di Taranto ai sensi del combinato disposto dell'articolo 55-bis, co. 2-bis, del D.L. 1/2012, convertito in L. 27/2012 e ss.mm.ii, e degli articoli 37 e 38 del Codice degli Appalti, al fine di accelerare ed efficientare l'attuazione dell'intervento.

Con atto deliberativo del Commissario Straordinario dell'ASL TA n. 433 del 14.06.2018 è stato approvato il progetto esecutivo dei lavori del nuovo ospedale "San Cataldo" di Taranto redatto dall'operatore economico "RPA s.r.l. - M.M.AR. CONSULT s.r.l. - Poolmilano s.r.l. - E.T.S. s.p.a. ENGINEERING AND TECHNICAL SERVICES - MYTHOS CONSORZIO STABILE - TECHNITAL S.P.A".

Con provvedimento del 16.06.2020, INVITALIA ha confermato il provvedimento di aggiudicazione del 28 maggio 2019, prot. n.0067115, in favore del RTI costituendo DEBAR COSTRUZIONI SPA ed in data 08.09.2020, è stato sottoscritto il relativo contratto rep. n. 1196 del 08.09.2020 relativo ai lavori in parola tra l'ASL Taranto e il RTI DEBAR COSTRUZIONI SPA.
I lavori in argomento sono stati consegnati parzialmente all'operatore economico aggiudicatario in data 05.10.2020 e definitivamente in data 22.12.2020 e sono in corso di ultimazione.

Per quanto attiene l'Ospedale del Nord Barese, presso la sede del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale, si sono svolte apposite conferenze di servizi, con la partecipazione dei Sindaci dei Comuni di Bisceglie e Molfetta, de Direttore Generale Asset Puglia , dei Consiglieri Regionali del territorio , il Direttore Generale dell'ASL BT (quale stazione appaltante) , Il Direttore del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale, il Dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche Sanitarie, in data 11 Marzo, 23 Marzo e 18 maggio c.a.

I Sindaci di Bisceglie e Molfetta hanno condiviso la scelta dell'area sita nel territorio di Bisceglie ed ai fini dell'acquisizione di intese, o assensi sulla realizzazione del Nuovo ospedale del Nord Barese. sono state stabilite necessarie fasi di consultazione e collaborazioni tra stazione appaltante – ASL BT- Comune di Bisceglie ed ASSET Puglia (Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio) e i competenti servizi del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale, per consentire l'accelerazione

della redazione di uno Studio di Fattibilità che metta al riparo da esiti negativi del Nucleo di valutazione degli Investimenti Pubblici del Ministero della Salute.

Rilevato che

Con Deliberazione del Direttore Generale della ASL BAT n.ro 934 del 20.07.2022 è stato approvato lo Studio di fattibilità tecnico economica del Nuovo Ospedale del Nord Barese;

con Deliberazione del Direttore Generale della ASL TA n. 1882 del 1/09/2022 è stato approvato lo Studio di fattibilità tecnico economica per il completamento del Nuovo Ospedale San Cataldo di Taranto trasmesso in data 02/09/2022

si intende proporre al Ministero della Salute il seguente **piano di interventi**:

a) il completamento del Nuovo Ospedale di San Cataldo di Taranto;

b) realizzazione del Nuovo Ospedale del Nord-Barese (ASL BT), posizionato nel territorio di Bisceglie.

L'importo a carico dello Stato, per un valore di € 282.325.000,00 deriva dalle seguenti risorse assegnate alla Regione Puglia:

- per € 92.545.914,49 quali risorse statali residue della delibera CIPE n. 98/2008,
- per € 177.713.217,56 quota parte delle risorse assegnate con delibera CIPE n. 51/2019, già iscritte nel Bilancio di previsione anno 2022 con DGR 1084 del 27.07.2022.

Il Documento Programmatico che sarà trasmesso al Nucleo di Verifica degli Investimenti Pubblici è stato elaborato con il supporto dell'Area Epidemiologica e Care Intelligence dell'ARESS Puglia che ha aggiornato gli indicatori epidemiologici, demografici e di salute.

Richiamato:

a) il Decreto ministeriale n. 70 del 2 aprile 2015 recante "Regolamento ministeriale sugli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera";

b) i piani regionali per il riordino della rete ospedaliera (da ultimo il R.R. n. 23 del 22 novembre 2019 "Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 136 suppl. del 26-11-2019 recante: "Riordino ospedaliero della Regione Puglia ai sensi del D.M. n° 70/2015 e delle Leggi di Stabilità 2016-2017".);

c) la programmazione e delle risorse a valere sull'APQ "Benessere e Salute";

d) la nuova programmazione a valere sul POR Puglia 2014-2020 – FESR di cui all'Obiettivo Tematico (OT) IX, approvato con Decisione della Commissione Europea del 13 agosto 2015;

e) la programmazione regionale a valere sulle risorse del Patto per la Puglia (FSC 2014/2020);

f) la programmazione a valere sulle risorse del PNRR;

g) in particolare, l'art.6 del RR 23/2109 "*Programmazione degli investimenti ospedalieri*", che ha previsto la realizzazione di n. 5 nuovi nosocomi, come di seguito indicati:

  - nuovo Ospedale San Cataldo di Taranto, che subentrerà all'Ospedale Ss.ma Annunziata di Taranto comportandone la riconversione, insieme allo stabilimento ospedaliero San Giuseppe Moscati di Statte e dallo stabilimento ospedaliero di Grottaglie;
  - realizzazione del nuovo Ospedale del Sud Salento, che comporterà la riconversione dell'Ospedale Veris Delli Ponti di Scorrano e dell'Ospedale Santa Caterina Novella di Galatina;
  - realizzazione del nuovo Ospedale di Andria, che comporterà la riconversione dell'Ospedale Lorenzo Bonomo di Andria e dell'ospedale di Corato, oltre all'Ospedale di Canosa, riconvertito con il presente provvedimento;
  - realizzazione del nuovo Ospedale di Monopoli-Fasano, che comporterà la riconversione dell'Ospedale San Giacomo di Monopoli, oltre all'Ospedale di Fasano, riconvertito con il presente

provvedimento;

- realizzazione del nuovo Ospedale del Nord Barese, che comporterà la riconversione degli ospedali di Bisceglie e Molfetta, oltre agli Ospedali di Trani e Terlizzi, riconvertiti con il presente provvedimento.

Tutto ciò premesso,

- si ritiene di dover procedere prioritariamente con alla stipula di un terzo Accordo di Programma "a stralcio", nel quale siano individuati come prioritari degli interventi identificati con i codici n..1-2, così come elencati nella tabella B allegata al presente provvedimento, per i quali questa Regione ha già disponibili gli studi di fattibilità, approvati dalla Direzioni generali delle Aziende del SSR e verificati, sotto il profilo della coerenza con gli obiettivi di programmazione sanitaria e di complementarietà con gli altri investimenti in atto o pianificati, da parte delle competenti strutture regionali per un importo complessivo di € 297.500.000,00 di cui € 282.625.000,00 a carico dello Stato;
- il presente programma di investimenti prevede complessivamente 2 interventi come elencati:

Codice	Intervento	Importo complessivo	Quota Stato (95%)	Quota Regione (min. 5%)
1	Completamento Nuovo Ospedale San Cataldo di Taranto	105.000.000,00	99.750.000,00	5.250.000,00
2	Nuovo Ospedale del "Nord Barese"	192.500.000,00	182.875.000,00	9.625.000,00
	TOTALE	297.500.000,00	282.625.000,00	14.875.000,00

Per tutto quanto sopra esposto si propone alle valutazioni della Giunta regionale di:

- approvare la proposta di programma di investimenti contenente gli interventi di edilizia sanitaria e riqualificazione del Servizio Sanitario Regionale pugliese che si intende finanziare con le risorse residue ex art. 20 della l.n. 67/1988 a valere sul residuo della Deliberazione CIPE 98/2008 e quota parte della Deliberazione CIPE n. 51/2019;
- approvare il documento programmatico per la realizzazione degli interventi così come definitivi nell'***allegato A***---- al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;
- approvare l'elenco degli interventi per i quali sono stati già approvati gli studi di fattibilità dai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali di BAT e Taranto, per i quali si propone la sottoscrizione di un ulteriore accordo stralcio così come definitivi nell'***allegato B*** al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;
- dare mandato al Direttore del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale ed al responsabile regionale dell'Accordo di Programma di provvedere a tutti gli adempimenti necessari ai fini del perfezionamento di detto accordo.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D. Lgs. 196/2003 ss. mm. ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione dei dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

VALUTAZIONE DI IMPATTO DI GENERE
La presente deliberazione è stata sottoposta alla valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR 302/22. L'impatto di genere stimato è: ❏ *diretto* ❏ *indiretto* ☒ *neutro*

"SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Salute e al Benessere Animale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. d) e k) della Legge regionale n.7/1997:

1. di approvare la proposta di programma di investimenti contenente il complesso degli interventi di edilizia sanitaria e riqualificazione del Servizio Sanitario Regionale pugliese allegato "A" al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale);
2. di approvare l'elenco degli interventi. che hanno raggiunto un idoneo livello di progettazione, per i quali si propone la sottoscrizione di un accordo stralcio, allegato "B" al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;
3. di approvare il documento programmatico per la realizzazione degli interventi, allegato "C" al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;
4. dare mandato al Direttore del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale ed al responsabile regionale dell'Accordo di Programma di provvedere a tutti gli adempimenti necessari ai fini del perfezionamento di detto accordo.
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, predisposto dalla Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche, ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Sottoscrizioni dei responsabili della struttura proponente

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Concetta Ladalardo

IL DIRIGENTE DI SEZIONE "RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE SANITARIE":
Benedetto Giovanni Pacifico

IL DIRETTORE DI DIPARTIMENTO "PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE ANIMALE":
Vito Montanaro

Sottoscrizione del soggetto politico proponente

L'ASSESSORE
Rocco Palese

DELIBERARAZIONE DELLA GIUNTA

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dall'Assessore
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di approvare la proposta di programma di investimenti contenente il complesso degli interventi di edilizia sanitaria e riqualificazione del Servizio Sanitario Regionale pugliese allegato "A" al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;
2. di approvare l'elenco degli interventi. che hanno raggiunto un idoneo livello di progettazione, per i quali si propone la sottoscrizione di un accordo stralcio, allegato "B" al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;
3. di approvare il documento programmatico per la realizzazione degli interventi, allegato "C" al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;
4. dare mandato al Direttore del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale ed al responsabile regionale dell'Accordo di Programma di provvedere a tutti gli adempimenti necessari ai fini del perfezionamento di detto accordo.
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
EMMA RUFFINO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

Firmato digitalmente da:
BENEDETTO GIOVANNI PACIFICO
Regione Puglia
Firmato il: 06-09-2022 11:07:40
Seriale certificato: 819214
Valido dal 04-11-2020 al 04-11-2023

Codice CIFRA: SIS/DEL/2022/00014

Allegato "A"

Proposta di programma di investimenti contenente il complesso degli interventi di edilizia sanitaria e riqualificazione del Servizio Sanitario Regionale pugliese che si intende finanziare con le risorse residue ex art. 20 della l.n. 67/1988

Residuo Delibera CIPE 97/98/2008 e quota parte Delibera CIPE n. 51/2019

Codice	Intervento	Importo complessivo	Quota Stato (95%)	Quota Regione (min. 5%)
1	Completamento Nuovo Ospedale San Cataldo di Taranto	105.000.000,00	99.750.000,00	5.250.000,00
2	Nuovo Ospedale del "Nord Barese"	192.500.000,00	182.875.000,00	9.625.000,00
	TOTALE	297.500.000,00	282.625.000,00	14.875.000,00

Allegato "B"

Proposta di programma di investimenti contenente gli interventi di edilizia sanitaria e riqualificazione del Servizio Sanitario Regionale pugliese che si intende finanziare con il presente Stralcio ex art. 20 della l.n. 67/1988

Codice	Intervento	Importo complessivo	Quota Stato (95%)	Quota Regione (min. 5%)
1	Completamento Nuovo Ospedale San Cataldo di Taranto	105.000.000,00	99.750.000,00	5.250.000,00
2	Nuovo Ospedale del "Nord Barese"	192.500.000,00	182.875.000,00	9.625.000,00
	TOTALE	297.500.000,00	282.625.000,00	14.875.000,00



Allegato C

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO
PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE ANIMALE

DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEGLI INVESTIMENTI IN SANITÀ PER LA PUGLIA

INTERVENTI PER IL II ACCORDO INTEGRATIVO 3° STRALCIO EX ART. 20 L.N. 67/1988

VERSIONE
SETTEMBRE 2022

CONTROLLO DELLA CONFIGURAZIONE DEL DOCUMENTO

(STORIA DEL DOCUMENTO)

Versione	Data	Note
1.0	Settembre 2022	Versione iniziale

RIFERIMENTI E CONTATTI

Il presente Documento è stato elaborato dalla Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche Sanitarie del Dipartimento Promozione della Salute e del benessere animale, con il supporto per l'analisi dei dati dell'Area Epidemiologica e Care Intelligence dell'Agenzia Regionale Strategica per la salute ed il Sociale.
Gli studi di fattibilità sono stati elaborati dalle Aree tecniche delle Aziende Sanitarie interessate

Contatti

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE ANIMALE
SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE SANITARIE
via Gentile, 52 - 70126 Bari

PEC: servizioaps.regione.puglia@pec.rupar.puglia.it
Tel. 080.540.3211/7614/3431

Benedetto Giovanni Pacifico, Dirigente della Sezione, responsabile regionale per gli Accordi di Programma ex art. 20 l.n. 67/1988.
bg.pacifico@regione.puglia.it

Concetta Ladalardo, Dirigente Servizio Sistemi Informativi e tecnologie, c.ladalardo@regione.puglia.it

Annamaria Orsali, referenti amministrativi per gli Accordi di Programma ex art. 20 l.n. 67/1988
a.orsali@regione.puglia.it; Adele Milella a.milella@regione.puglia.it -

Sommario

0. RIASSUNTO ESPLICATIVO DEL PROGRAMMA 12

0.1 PREMESSA 12
0.2 LO STATO DI ATTUAZIONE DEI PRECEDENTI ACCORDI EX ART. 20 L.N. 67/1988 12
0.3 SINTESI DEL PROGRAMMA (COMPLESSIVO) DI INVESTIMENTI 13
0.4 PROPOSTA DI INTERVENTI PER IL TERZO ACCORDO STRALCIO. 14
0.5 STRUTTURA DEL DOCUMENTO E METODOLOGIA 15

0 ANALISI SOCIO–SANITARIA-ECONOMICA E RISPONDENZA DELLA STRATEGIA AI BISOGNI IDENTIFICATI 16

0.1 LA SITUAZIONE DEL CONTESTO E I BISOGNI CHE NE CONSEGUONO 16
0.1.1 QUADRO DEMOGRAFICO E TERRITORIALE 16
0.1.2 QUADRO EPIDEMIOLOGICO 18
1. Mortalità ed ospedalizzazione 18
2. Ospedalizzazioni e mortalità per tutte le cause 18
3. Ospedalizzazioni e mortalità per tutti i tumori maligni 19
4. Ospedalizzazioni e mortalità per tumore del colon retto 19
5. Ospedalizzazioni e mortalità per il tumore del polmone 20
6. Ospedalizzazioni e mortalità per il tumore della mammella 20
7. Ospedalizzazioni e mortalità per il tumore del fegato 20
8. Mortalità infantile 21
9. Mortalità per principali cause di morte 21
10. Tassi dimissioni malattie infettive e malattie endocrine 21
MALATTIE CRONICHE 21
FOCUS SULLE PATOLOGIE CRONICHE 22
11. Diabete 22
12. Ipertensione 23
13. BPCO/Asma con e senza insufficienza respiratoria 23
14. Cardiopatia ipertensiva con Scompenso Cardiaco (CHF) 23
TUMORI 23
15. TUTTI I TUMORI MALIGNI 24
16. TUMORE DEL COLON, RETTO E ANO 24
17. TUMORE DELLO STOMACO 24
18. TUMORE DEL POLMONE (TRACHEA, BRONCHI E POLMONE) 24
19. TUMORE DELLA VESCICA (MALIGNO) 25
20. TUMORE DELLA TIROIDE 25
21. TUMORE DELLA MAMMELLA (FEMMINILE) 25
22. TUMORE DELL'UTERO(CORPO) 25
23. TUMORE DELL'OVAIO 26
24. TUMORE DELLA PROSTATA 26
0.6 ANALISI DELLA DOMANDA DI PRESTAZIONI E DELLE CRITICITÀ NELL'ACCESSO 26
0.1.3 QUADRO DELLA MOBILITÀ ATTIVA E PASSIVA 30
0.1.4 CORRELAZIONE TRA QUADRO EPIDEMIOLOGICO/ANALISI DELLA DOMANDA E DELLA OFFERTA E DOCUMENTO PROGRAMMATICO 31
0.6.1. QUADRO NORMATIVO 33
0.6.2. ANALISI DELLA DOMANDA DI PRESTAZIONI E DELLE CRITICITÀ NELL'ACCESSO 33
0.7 LA STRATEGIA ADOTTATA RISPETTO AI BISOGNI IDENTIFICATI 38
0.7.1. CORRELAZIONE TRA QUADRO EPIDEMIOLOGICO/ANALISI DELLA DOMANDA E DELLA OFFERTA E DOCUMENTO

PROGRAMMATICO 38
0.7.2. OFFERTA ANTE OPERAM 38

1. LOGICA E COERENZA INTERNA DELLA STRATEGIA 42

1.1 LA STRATEGIA DEL PROGRAMMA: GLI OBIETTIVI 42
1.1.1. ANALISI DEI PROBLEMI E PRIORITÀ 43
1.1.2. LA CATENA DEGLI OBIETTIVI 44
1.2 GLI INTERVENTI PROGETTUALI PROPOSTI 46
1.2.1. GLI INTERVENTI COMPLEMENTARI DEL NUOVO OSPEDALE DI SAN CATALDO TARANTO (CODICI INTERVENTO: 1) 46
25. Stato avanzamento Nuovo Ospedale San Cataldo di Taranto 47
1.2.2. REALIZZAZIONE NUOVO OSPEDALE DEL NORD BARESE (CODICE INTERVENTO: 02) 48
1.2.3. L'OFFERTA POST-OPERAM 50
1.3 COERENZA INTERNA DELLA STRATEGIA 52
1.3.1. RELAZIONE E COMPLEMENTARITÀ TRA LE PRIORITÀ 52
1.3.2. ANALISI DEI RISCHI 52

2. COERENZA DELLA STRATEGIA CON LE POLITICHE REGIONALI, NAZIONALI E COMUNITARIE 56

2.1 COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE SETTORIALE ED INTERSETTORIALE 56
2.1.1. COERENZA CON IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA 56
2.1.2. COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE SANITARIA (PIANO DI RIENTRO E PIANO OPERATIVO) 58
2.1.3. COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE IN TEMA DI FONDI STRUTTURALI 61
2.2 SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI 62
2.2.1. FATTIBILITÀ TECNICA 62
2.2.2. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 63
2.2.3. ANALISI DELLA COMPATIBILITÀ E SOSTENIBILITÀ DELLE LOCALIZZAZIONI 64
2.2.4. SOSTENIBILITÀ AMMINISTRATIVA/FINANZIARIA E GESTIONALE 65
2.2.5. SOSTENIBILITÀ DI RISORSE UMANE 66
2.2.6. SOSTENIBILITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA 66

3. RISULTATI ATTESI E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI 75

3.1 IL SISTEMA DEGLI INDICATORI 75
3.1.1. INDICATORI DI CONTESTO 75
3.1.2. INDICATORI DI PROGRAMMA 77
3.1.3. INDICATORI DI EFFICIENZA ED EFFICACIA 79
3.2 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI 80
3.2.1. ACCETTABILITÀ SOCIALE DEL PROGRAMMA 80
3.2.2. VALORE AGGIUNTO DEL PROGRAMMA 81

4. IL SISTEMA DI ATTUAZIONE PROPOSTO 82

4.1 PRESUPPOSTI E SISTEMI DI GESTIONE DEL PROGRAMMA 82
4.2.4 ASSETTO ORGANIZZATIVO PER LA GESTIONE 84
4.2 SISTEMA DI MONITORAGGIO DEL PROGRAMMA 85
Bibliografia e link utili 86

SCHEDE DI SINTESI DEGLI INTERVENTI 87

SCHEDE DI RIFERIMENTO **90**

Allegati

A. Schede degli interventi
B. Schede di Riferimento

Tabelle MEXA

Figura 2.1.1 - Tasso standardizzato di ospedalizzazione per tutte le cause per 100.000 residenti (escluse complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio) per ASL e genere - Triennio 2018-2020 118
Figura 2.1.2a - Tasso standardizzato di ospedalizzazione per causa specifica di ricovero per 100.000 residenti - Triennio 2017-2019 120
Figura 2.1.2b - Tasso standardizzato di ospedalizzazione per le prime 4 cause più frequenti di ricovero per genere per 100.000 residenti - Triennio 2017-2019 120
Figura 2.1.3 - Andamento temporale tasso standardizzato di ospedalizzazione per 100.000 residenti per tutte le cause (escluse complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio) per ASL 121
26. 121
Figura 2.1.4 - Andamento temporale tasso standardizzato di mortalità per 100.000 residenti per tutte le cause (escluse complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio) per ASL 121
Tabella 2.1.2 - Tasso standardizzato di ospedalizzazione per tutti i tumori maligni per 100.000 residenti per ASL e genere - Triennio 2018-2020 123
27. 123
Figura 2.1.5 - Tasso di ospedalizzazione per tutti i tumori maligni per 100.000 residenti per ASL e genere - Triennio 2018-2020 123
Figura 2.1.6 - Andamento temporale tasso standardizzato di ospedalizzazione per 100.000 per tutti i tumori maligni 124
28. 124
Figura 2.1.7 - Andamento temporale tasso standardizzato di mortalità per 100.000 residenti per tutti i tumori maligni 124
Tabella 2.1.3 - Tasso standardizzato di ospedalizzazione per 100.000 residenti per il tumore del colon retto per ASL e genere - Triennio 2018-2020 125
29. 125
Figura 2.1.8 - Tasso di ospedalizzazione per 100.000 residenti per il tumore del colon retto per ASL e genere - Triennio 2018-2020 125
Figura 2.1.9 - Andamento temporale del tasso standardizzato di ospedalizzazione per 100.000 residenti per il tumore del colon retto 126
Figura 2.1.10 - Andamento temporale del tasso standardizzato di mortalità per 100.000 residenti per il tumore del colon retto 126
30. 126
31. 126
Tabella 2.1.4 - Tasso standardizzato di ospedalizzazione per 100.000 residenti per il tumore del polmone per ASL e genere - Triennio 2018-2020 128
32. 128
Figura 2.1.11 - Tasso standardizzato di ospedalizzazione per 100.000 residenti per il tumore del polmone per ASL e genere - Triennio 2018-2020 128
Figura 2.1.12 - Andamento temporale del tasso standardizzato di ospedalizzazione per 100.000 residenti per il tumore del polmone 129
Figura 2.1.13 - Andamento temporale del tasso standardizzato di mortalità per 100.000 residenti per iltumore del polmone 129
Tabella 2.1.5 - Tasso standardizzato di ospedalizzazione per 100.000 residenti per il tumore della mammella

nelle donne per ASL - Triennio 2018-2020 130
Figura 2.1.14 - Tasso standardizzato di ospedalizzazione per 100.000 residenti per il tumore della mammella nelle donne per ASL - Triennio 2018-2020 130
Figura 2.1.15 - Andamento temporale del tasso standardizzato di ospedalizzazione per 100.000 residenti per il tumore della mammella 131
Figura 2.1.16 - Andamento temporale del tasso standardizzato di mortalità per 100.000 residenti per il tumore della mammella 131
33. 131
Tabella 2.1.6 - Tasso standardizzato di ospedalizzazione per 100.000 residenti per il tumore del fegato per ASL e genere - Triennio 2018-2020 132
Figura 2.1.17 - Tasso standardizzato di ospedalizzazione per 100.000 residenti per il tumore del fegato per ASL e genere - Triennio 2018-2020 132
Figura 2.1.18 - Andamento temporale del tasso standardizzato di ospedalizzazione per 100.000 residenti per il tumore del fegato 133
Figura 2.1.19 - Andamento temporale del tasso standardizzato di mortalità per 100.000 residenti per il tumore del fegato 133
34. 133
Tabella 2.2.2– Cronicità nella popolazione generale: confronto Puglia vs Italia – Sorveglianza PASSI (2017-2020) e PASSI d'Argento (2016-2019). 144
Tabella 2.2.3– Patologie croniche più frequenti in accordo all'età: Italia - Sorveglianza PASSI e PASSI d'Argento – (%) 2017-2020. 147
Tabella 2.2.4– Comorbidità in accordo alle caratteristiche socio-demografiche 148
Tabella2.2.4.A Popolazione 18-64 anni con almeno una patologia cronica - Sorveglianza PASSI 2017-2020. 148
Tabella 2.2.4.B - Popolazione ultra65enne - Sorveglianza PASSI d'Argento 2017-2020 149
Tabella 2.2.5 – Diffusione dei fattori di rischio cardiovascolare nella popolazione adulta- 18-69 anni - Sorveglianza PASSI 2017-2020. 150
Tabella 2.2.6– Diabete: Prevalenza, distribuzione geografica- Sorveglianza PASSI 2017-2020. 151
Figura 2.2.1 - Tasso di prevalenza standardizzato del diabete per 1.000 assistiti in Puglia e per ASL di residenza (totale e per genere) – anno 2018 154
35. 154
Figura 2.2.2 - Prevalenza del diabete per età e genere – Regione Puglia - anno 2018- tasso standardizzato per 1000 assistiti 155
Figura 2.2.3 – Andamento temporale della prevalenza di diabete per Asl e per la regione Puglia - tasso standardizzato per 1000 assistiti 155
Tabella 2.2.9 - Tasso di prevalenza standardizzato di ipertensione per 1.000 assistiti in Puglia e per ASL di residenza (totale e per genere) – anno 2018 156
Figura 2.2.4 - Tasso di prevalenza standardizzato di ipertensione per 1.000 assistiti in Puglia e per ASL di residenza (totale e per genere) – anno 2018 157
Figura 2.2.5 - Prevalenza dell'ipertensione per età e genere – Regione Puglia - anno 2018 - tasso standardizzato per 1000 assistiti 158
Figura 2.2.6 – Andamento temporale della prevalenza dell'ipertensione per Asl e per la regione Puglia - tasso standardizzato per 1000 assistiti 158
Tabella 2.2.10 - Tasso di prevalenza standardizzato di BPCO per 1.000 assistiti in Puglia e per ASL di residenza (totale e per genere) – anno 2018 159
Figura 2.2.7 - Tasso di prevalenza standardizzato di BPCO per 1.000 assistiti in Puglia e per ASL di residenza (totale e per genere) - anno 2018 160
Figura 2.2.8 - Prevalenza della BPCO per età e genere – Regione Puglia - anno 2018 - tasso standardizzato per 1000 assistiti 161
Figura 2.2.9 – Andamento temporale della prevalenza della BPCO per Asl e per la regione Puglia - tasso standardizzato per 1000 assistiti 161
Figura 2.2.10 – Tasso di prevalenza standardizzato della CHF per 1.000 assistiti in Puglia e per ASL di residenza (totale e per genere) – anno 2018 163
Figura 2.2.11 - Prevalenza della CHF per età e genere – Regione Puglia - anno 2018- tasso standardizzato per

1000 assistiti 164
Figura 2.2.12 – Andamento temporale della prevalenza della CHF per Asl e per la regione Puglia - tasso standardizzato per 1000 assistiti 164
Tabella 2.3.1 – Tassi standardizzati di incidenza per tutti i tumori maligni per provincia e genere. Differenze geografiche: 2014-2017 165
Figura 2.3.1- Tassi standardizzati di incidenza 2014-2017 (x 100.000 residenti) con IC 95%. Tutti i tumori maligni 165
Tabella 2.3.2 - SIR di tutti i tumori escluso cute e SNC non maligno per provincia e genere. Differenze geografiche: 2014-2017 166
Tabella 2.3.3 - Tassi standardizzati di incidenza per il tumore del colon, retto e ano per provincia e genere. Differenze geografiche: 2014-2017 166
Figura 2.3.2 - Tassi standardizzati di incidenza 2014-2017 (x 100.000 residenti) con IC 95%. Tumore del colon, retto e ano 167
Tabella 2.3.4 - SIR del tumore del colon, retto e ano per provincia e genere. Differenze geografiche: 2014-2017 167
Tabella 2.3.5 - Tassi standardizzati di incidenza per il tumore dello stomaco per provincia e genere. Differenze geografiche: 2014-2017 168
Figura 2.3.3 - Tassi standardizzati di incidenza 2014-2017 (x 100.000 residenti) con IC 95%. Tumore dello stomaco 168
Tabella 2.3.6 - SIR del tumore dello stomaco per provincia e genere. Differenze geografiche: 2014-2017 169
Tabella 2.3.7 - Tassi standardizzati di incidenza per il tumore della trachea, bronchi e polmone per provincia e genere. Differenze geografiche: 2014-2017 169
Figura 2.3.4 - Tassi standardizzati di incidenza 2014-2017 (x 100.000 residenti) con IC 95%. Tumore della trachea, bronchi e polmone 170
Tabella 2.3.8 - SIR del tumore della trachea, bronchi e polmone per provincia e genere. Differenze geografiche: 2014-2017 170
Tabella 2.3.9 - Tassi standardizzati di incidenza per il tumore della vescica (maligno) per provincia e genere. Differenze geografiche: 2014-2017 171
Figura 2.3.5 - Tassi standardizzati di incidenza 2014-2017 (x 100.000 residenti) con IC 95%. Tumore della vescica (maligno) 171
Tabella 2.3.10 – SIR del tumore maligno della vescica per provincia e genere. Differenze geografiche: 2014-2017 172
Tabella 2.3.11 - Tassi standardizzati di incidenza del tumore della tiroide per provincia e genere. Differenze geografiche: 2014-2017 172
Figura 2.3.6 - Tassi standardizzati di incidenza 2014-2017 (x 100.000 residenti) con IC 95%. Tumore della tiroide 173
Tabella 2.3.12 – SIR del tumore della tiroide per provincia e genere. Differenze geografiche: 2014-2017 173
Tabella 2.3.13 - Tassi standardizzati di incidenza del tumore della mammella per provincia. Differenze geografiche: 2014-2017 175
Figura 2.3.7 - Tassi standardizzati di incidenza 2014-2017 (x 100.000 residenti) con IC 95%. Tumore della mammella 175
Tabella 2.3.14 – SIR del tumore della mammella per provincia. Differenze geografiche: 2014-2017 176
Tabella 2.3.15 - Tassi standardizzati di incidenza del tumore dell'utero (corpo) per provincia. Differenze geografiche: 2014-2017 177
Figura 2.3.8 - Tassi standardizzati di incidenza 2014-2017 (x 100.000 residenti) con IC 95%. Tumore del corpo dell'utero 177
Tabella 2.3.16 – SIR tumore del corpo dell'utero per provincia. Differenze geografiche: 2014-2017 179
Tabella 2.3.17 - Tassi standardizzati di incidenza del tumore dell'ovaio per provincia. Differenze geografiche: 2014-2017 180
Figura 2.3.9 - Tassi standardizzati di incidenza 2014-2017 (x 100.000 residenti) con IC 95%. Tumore dell'ovaio 180
Tabella 2.3.18 – SIR del tumore dell'ovaio per provincia. Differenze geografiche: 2014-2017 181
Tabella 2.3.19 - Tassi standardizzati di incidenza del tumore della prostata per provincia. Differenze

geografiche: 2014-2017 182
Figura 2.3.10 - Tassi standardizzati di incidenza 2014-2017 (x 100.000 residenti) con IC 95%. Tumore della prostata 182
Tabella 2.3.20 - SIR tumore della prostata per provincia. Differenze geografiche: 2014-2017 183
(FONTE MES - SISTEMA DI VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE DEI SISTEMI SANITARI REGIONALI) 188
(FONTE MES - SISTEMA DI VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE DEI SISTEMI SANITARI REGIONALI) 189
190
(FONTE MES - SISTEMA DI VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE DEI SISTEMI SANITARI REGIONALI) 190
(FONTE MES - SISTEMA DI VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE DEI SISTEMI SANITARI REGIONALI) 191
192
(FONTE MES - SISTEMA DI VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE DEI SISTEMI SANITARI REGIONALI) 192
(FONTE MES - SISTEMA DI VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE DEI SISTEMI SANITARI REGIONALI) 193
(FONTE MES - SISTEMA DI VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE DEI SISTEMI SANITARI REGIONALI) 194
(FONTE MES - SISTEMA DI VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE DEI SISTEMI SANITARI REGIONALI) 195

0. RIASSUNTO ESPLICATIVO DEL PROGRAMMA

0.1 Premessa

Il presente *Documento Programmatico* (DP) ha lo scopo di aggiornare, alla luce delle modifiche normative e della programmazione sanitaria regionale, il precedente documento approvato con DGR n. 762 del 26/05/2022 e trasmesso dalla Regione Puglia con note prot. AOO_081/PROT/24/06/2022/0001348, in corso di valutazione presso gli uffici ministeriali.

Primo Accordo

Nello specifico, con DGR 89 del 22/01/2019 era stato approvato il DP contenente il complesso degli interventi di edilizia sanitaria e riqualificazione del Servizio Sanitario Regionale pugliese che si intendeva finanziare con le risorse residue ex art. 20 della l.n. 67/1988 unitamente all'elenco di 4 interventi prioritari per i quali si proponeva la sottoscrizione di un primo Accordo di Programma stralcio, in conformità a quanto comunicato con nota prot. 4425/SP del 19/12/2018 a firma del Presidente della Regione. Il Nucleo di Valutazione degli Investimenti con parere n. 3 del 2 luglio 2019 ha approvato la proposta di Accordo stralcio, che è stato successivamente sottoscritto in data 18/11/2020.

Detto Primo Accordo Stralcio si articola nei seguenti interventi per un ammontare complessivo di € 335.200.000,00 (di cui € 318.440.000,00 a carico dello Stato):

a) Nuovo ospedale del "Sud-Salento" ,
b) Nuovo ospedale di Andria,
c) Intervento di demolizione e ricostruzione di parte della struttura denominata "Monoblocco" dell'Azienda Ospedaliero Universitaria "Riuniti di Foggia",
d) Intervento di riqualificazione dei plessi minori dell'Azienda Ospedaliero Universitaria "Riuniti di Foggia".

L'importo a carico dello Stato, per un valore di € 318.440.000,00 deriva dalle seguenti risorse assegnate alla regione Puglia:

- per € 133.398.736,45 quali risorse residue della delibera CIPE n. 52/1998,
- per € 23.008.974,00 dalla delibera CIPE n. 65/2002,
- per € 162.032.289,55 quota parte delle risorse assegnate con delibera CIPE n. 98/2008;

Con DGR n. 762 del 26.05.2022 è stato approvato il documento programmatico contenente n. 17 interventi per € **153.235.914,50** quota parte delle risorse Statali assegnate con delibera CIPE n. 97 e 98/2008

Il presente documento descrive la proposta di programma di investimenti, contenente gli interventi di edilizia sanitaria e riqualificazione del Servizio Sanitario Regionale pugliese che si intende finanziare con le risorse residue ex art. 20 della l.n. 67/1988, residuo quota parte delibera 98/2008 e quota parte Delibera CIPE 51/20149 al fine di un fornire un quadro organico sull'intera programmazione regionale di medio e lungo periodo.

Il Documento è stato elaborato con il supporto dell'Area Epidemiologica e Care Intelligence dell'ARESS Puglia che ha aggiornato gli indicatori epidemiologici, demografici e di salute.

Il presente documento descrive la proposta di un terzo programma stralcio di investimenti, contenente il complesso degli interventi di edilizia sanitaria e riqualificazione del Servizio Sanitario Regionale pugliese che si intende finanziare con le risorse residue ex art. 20 della l.n. 67/1988, al fine di un fornire un quadro organico sull'intera programmazione regionale di medio e lungo periodo.

0.2 Lo stato di attuazione dei precedenti accordi ex art. 20 l.n. 67/1988

Le risorse assegnate alla Puglia per accordi di programma a valere sull'art. 20 della l.n. 67/1988 con delibere

CIPE n. 97 e n. 98 del 18/12/2008 ammontano complessivamente ad € 1.204.450.339,40.

Tali risorse hanno consentito alla Regione di sottoscrivere inizialmente due accordi di programma con il Ministero della Salute:

- Accordo sottoscritto in data 27/05/2004, con finanziamento a carico dello Stato pari ad Euro 238.918.739,91 – "I accordo di programma, stralcio 2004"
- I Accordo integrativo sottoscritto in data 26/07/2007 con finanziamento a carico dello Stato pari ad Euro 416.223.310,00– "II accordo di programma, stralcio 2007."

Il finanziamento a carico dello Stato per questi due accordi, aggiornato ai sensi dell'art. 1, commi 310 e 312 L. 266/2005 al netto delle revoche, risulta pari a € 640.229.424,91.

Allo stato attuale sono pervenuti alla fase dell'assunzione dell'impegno giuridicamente vincolante tutte le risorse finanziarie allocate su 126 interventi dei programmi 2004 e 2007.

Successivamente, a valere sulle risorse residue (pari a € 564.220.914,49), in data 18/11/2020 è stato sottoscritto il II accordo integrativo – 1° stralcio con finanziamento a carico dello Stato pari ad euro 318.440.000,00.

Le strutture preposte e gli uffici competenti del Dipartimento per la Promozione della Salute e del benessere animale sono impegnate nella costante verifica sullo stato di avanzamento fisico e finanziario di ciascun intervento, nella verifica del profilo di coerenza degli interventi rispetto agli obiettivi di riconversione e di razionalizzazione definiti con il vigente piano di riordino della rete ospedaliera, nonché con la evoluzione della normativa tecnica di riferimento (es: adeguamento antisismico, antincendio, ecc.), in modo da attualizzare e correttamente finalizzare gli interventi medesimi, a parità di natura ed entità delle opere ovvero delle dotazioni tecnologiche da acquisire.

In particolare l'Accordo di Programma "Stralcio 2004", in coerenza con l'allora piano di riordino della rete ospedaliera adottato con la DGR. n.1087/2002 e successiva DGR n. 1429/2002, ha rappresentato l'avvio di una serie di investimenti per rimuovere le criticità strutturali ed organizzative attraverso la razionalizzazione della rete ospedaliera, l'adeguamento delle strutture e delle tecnologie alla normativa vigente in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi di cui al D.P.R. 14 gennaio 1997. In totale sono stati realizzati 94 interventi prevalentemente finalizzati alla messa a norma degli stabilimenti ospedalieri e delle strutture territoriali, ivi compresi quelli di riconversione di ex P.O. per servizi territoriali o di nuove opere economicamente e funzionalmente impiegabili.

Il successivo Accordo di Programma "Stralcio 2007" aveva tra gli altri obiettivi principali quello di ottenere i requisiti strutturali e tecnologici per le strutture interessate, al fine di dare impulso anche nel sistema pubblico al processo di accreditamento a garanzia della sicurezza e qualità nonché di distribuire sul territorio regionale una adeguata dotazione di strutture di eccellenza per meglio soddisfare i bisogni di cura della popolazione, migliorando le condizioni di accessibilità alle strutture sanitarie da parte della popolazione.

L'ultimo accordo stralcio sottoscritto in data 18/11/2020 è scaturito dalla necessità di dare avvio alle ulteriori fasi di progettazione dei due nuovi ospedali di Andria e del Sud-Salento, il cui iter è complesso, ed allo stesso tempo di avviare i lavori urgenti presso gli Ospedali Riuniti di Foggia a seguito delle verifiche effettuate sulla vulnerabilità sismica di alcuni plessi.

0.3 Sintesi del programma (complessivo) di investimenti

La Regione Puglia ha inteso accompagnare, già da alcuni anni, il riordino della rete ospedaliera con un ambizioso programma di investimenti capace di supportare, da un lato, la costruzione e il potenziamento della rete sanitaria territoriale e, dall'altro, la razionalizzazione della rete ospedaliera. Si intende, infatti, conseguire un definitivo salto di qualità lungo le seguenti direttrici:

a) la realizzazione di nuovi ospedali di riferimento provinciale, capaci di completare l'offerta e sostituire i

presidi e stabilimenti ospedalieri obsoleti o non più nelle condizioni di operare in condizioni di sicurezza e qualità, date le loro dimensioni e le loro collocazioni in contesti urbani già troppo congestionati;

Il presente documento programmatico, ai fini della sottoscrizione di un secondo Accordo Integrativo di Programma ex art. 20 l.n. 67/1988, ha lo scopo di contribuire ad attuare le linee strategiche regionali che aspirano ad innovare la rete ospedaliera pugliese.

In particolare con il presente documento programmatico si intende proporre il seguente **piano di interventi**:

a) il completamento del Nuovo ospedale di San Cataldo di Taranto;

b) realizzazione del Nuovo Ospedale del Nord-Barese (ASL BT), posizionato nel territorio di Bisceglie.

COERENZA INTERNA ED ESTERNA

Il suddetto piano di investimenti trova la sua **coerenza interna** quale naturale completamento della programmazione regionale in materia di rete ospedaliera e della rete della emergenza-urgenza nel quadro più ampio del Piano Operativo 2016/2018 per la riqualificazione del Servizio Sanitario Regionale adottato in continuità con il precedente Piano di Rientro 2010/2012 ed il Piano Operativo 2013/2015.

La nuova rete ospedaliera della Regione Puglia, definita dal RR 7/2017 così come modificato dal RR 3/2018, confermata con il RR 23/2019 e il RR 14/2020, prevede in prima applicazione 5 ospedali di II livello (tra cui due Aziende Ospedaliero Universitarie), 17 ospedali di I livello e 10 ospedali di base, oltre a due IRCCS pubblici, due IRCCS privati e 25 case di cura private accreditate; la programmazione di medio periodo (2017-2025) prevede invece un passaggio ad uno schema con 6 ospedali di secondo livello, 16 ospedali di primo livello e 8 ospedali di base.
Nello specifico l'art. 6 del regolamento 23/2019 prevede inoltre la realizzazione del nuovo Ospedale di Andria, del nuovo ospedale del Sud Salento, del nuovo ospedale di Taranto, del nuovo ospedale di Monopoli-Fasano, ed in un fase successiva di un ospedale di I livello nel Nord-Barese.

Il quadro finanziario complessivo del presente DP, riportato nella tabella seguente, è basato sull'intero ammontare delle risorse residue destinate alla Regione Puglia.

Tabella 0.1 Quadro finanziario aggregato del documento programmatico

Codice	Intervento	Importo complessivo	Quota Stato (95%)	Quota Regione (min. 5%)
1	Completamento Nuovo Ospedale San Cataldo di Taranto	105.000.000,00	99.750.000,00	5.250.000,00
2	Nuovo Ospedale del "Nord Barese"	192.500.000,00	182.875.000,00	9.625.000,00
	TOTALE	297.500.000,00	282.625.000,00	14.875.000,00

0.4 Proposta di interventi per il terzo accordo stralcio.

Fermo restando tale quadro complessivo si ritiene di dover procedere prioritariamente con l'ammissione a finanziamento degli interventi identificati per i quali questa Regione ha già disponibili gli studi di fattibilità.

In particolare si propone di addivenire alla stipula di un terzo Accordo di Programma "a stralcio" nel quale, fermo restando il quadro complessivo delle progettualità descritte nel presente documento programmatico, siano individuati come prioritari i seguenti interventi (Tabella 0.2), per un importo complessivo di €

211.900.000,00 di cui € 192.295.914,49 a carico dello Stato:

Tabella 0.2 Quadro finanziario aggregato della proposta di secondo accordo stralcio

Codice	Intervento	Importo complessivo	Quota Stato (95%)	Quota Regione (min. 5%)
1	Completamento Nuovo Ospedale San Cataldo di Taranto	105.000.000,00	99.750.000,00	5.250.000,00
2	Nuovo Ospedale del "Nord Barese"	192.500.000,00	182.875.000,00	9.625.000,00
	TOTALE	297.500.000,00	282.625.000,00	14.875.000,00

0.5 Struttura del documento e metodologia

Il presente documento è stato elaborato in ossequio alle vigenti linee guida del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti, istituito in attuazione dell'articolo 1 della Legge 144/1999 e confermato come organismo interno al Ministero ai sensi Decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 44 che è competente per l'istruttoria e la valutazione delle proposte regionali, propedeutica alla loro approvazione e alla sottoscrizione del relativo accordo di programma.

In particolare si è fatto riferimento al documento recante "*Metodologia per la formulazione e la valutazione di documenti programmatici – MexA Metodologia ex Ante*", allegato A1 all'Accordo tra Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano del 28 febbraio 2008 per la "*Definizione delle modalità e procedure per l'attivazione dei programmi di investimento in sanità*".

Va evidenziato che, dal punto di vista metodologico, il presente documento tende a dimostrare la coerenza degli interventi proposti con il più generale quadro degli investimenti della Regione Puglia nel settore sanitario e con la programmazione sanitaria regionale rinveniente dal Programma Operativo 2016-2018 e dalla attuazione del DM 70/2015 nonché con l'attuale cornice normativa rinveniente dall'approvazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

0 ANALISI SOCIO–SANITARIA-ECONOMICA E RISPONDENZA DELLA STRATEGIA AI BISOGNI IDENTIFICATI

0.1 La situazione del contesto e i bisogni che ne conseguono

0.1.1 Quadro demografico e territoriale

La Puglia con circa 800 chilometri di coste, è una delle regioni italiane con maggiore sviluppo costiero. Nel 2021, secondo il controllo e monitoraggio condotto dal Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente, la Puglia si è classificata al primo posto in Italia tra le regioni costiere per qualità delle acque di balneazione. L'interno della regione è prevalentemente pianeggiante e collinare, senza evidenti contrasti tra un territorio e l'altro. Tuttavia, vi sono otto differenti sub-regioni:

- il Gargano e il Subappennino Dauno sono le uniche zona montuose della Puglia (con rilievi che superano i 1000-1100 metri s.l.m.)
- il Tavoliere delle Puglie, esteso per 3.000 chilometri quadrati, rappresenta la più estesa pianura d'Italia dopo la Pianura Padana
- le Murge, un altopiano di natura calcarea posto a sud del Tavoliere che si estende fino alle Serre Salentine
- la Terra di Bari, tra la Murge e il mare Adriatico, è un'area pressoché pianeggiante, e con colline dolci affacciate sul mare
- la Valle d'Itria, situata tra le province di Bari, Brindisi e Taranto, si caratterizza da un'alternanza tra vallate e ondulazioni e soprattutto da un'elevatissima popolazione sparsa, cioè non concentrata nei centri urbani, ma a ridosso di questi
- l'Arco ionico-tarantino segue la costa dell'intera provincia, e si estende dal sistema murgiano, a nord, fino alla penisola salentina, a sud, abbracciando una zona collinare ed una vasta zona costiera pianeggiante
- un piccolissimo patrimonio insulare, con l'arcipelago delle Tremiti, a nord-est al largo della costa garganica, le piccole isole Cheradi, presso Taranto e l'isola di Sant'Andrea dinanzi alla costa di Gallipoli.

Il territorio pugliese è pianeggiante per il 53,3%, collinare per il 45,3% e montuoso solo per l'1,4%. Tale distribuzione rende la Puglia la regione meno montuosa d'Italia. I monti più elevati si trovano nel subappennino Dauno, nella zona nord-occidentale, al confine con la Campania, dove si toccano i 1152 m del Monte Cornacchia e sul promontorio del Gargano, a nord-est, con i 1055 m del monte Calvo.

Il territorio collinare pugliese è suddiviso tra la Murgia e le serre salentine. La Murgia è una subregione pugliese molto estesa, corrispondente a un altopiano carsico di forma rettangolare compresa per gran parte nella provincia di Bari e in quella di Barletta-Andria-Trani. Si estende a occidente toccando la provincia di Matera, in Basilicata; inoltre si prolunga verso sud nelle province di Taranto e Brindisi. Le serre salentine, invece, sono un elemento collinare che si trova nella metà meridionale della provincia di Lecce.

Le pianure sono costituite dal Tavoliere delle Puglie, che rappresenta la più vasta pianura d'Italia dopo la Pianura Padana e occupa quasi la metà della Capitanata; dalla Pianura Salentina, un vasto e uniforme bassopiano del Salento che si estende per gran parte del brindisino (piana brindisina), per tutta la parte settentrionale della provincia di Lecce, fino alla parte meridionale della provincia di Taranto; dalla fascia costiera della Terra di Bari, quella parte di territorio stretto tra le Murge e il mare Adriatico e comprendente l'intero litorale dalla foce dell'Ofanto fino a Fasano.

Nel 2021 sono 19 i Comuni pugliesi che hanno almeno 40.000 abitanti e, tra questi, tutte le città capoluogo di provincia. Circa il 42,3% della popolazione pugliese vive nel complesso di questi Comuni. Solo il 5,5% della popolazione vive in piccoli Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti; sono, infatti, molto estese in termini di superficie ma poco in termini demografici le zone rurali, concentrate prevalentemente in provincia

di Foggia (con il sub-appennino Dauno e il Gargano) e in provincia di Lecce con l'entroterra salentino. Infine, il 39,4 % della popolazione pugliese, cioè circa 1.548.840 abitanti, vive in Comuni fino a 20.000 abitanti.

Sul piano amministrativo, il territorio regionale è articolato in sei Aziende Sanitarie Locali (ASL), i cui confini coincidono con quelli amministrativi delle Province. All'interno delle ASL il territorio è suddiviso in 45 distretti sociosanitari che, a normativa regionale vigente, coincidono con gli ambiti territoriali sociali per assicurare la coerenza e l'integrazione delle politiche sociali e sociosanitarie territoriali. La dimensione media dei distretti sociosanitari è di circa 87.417 abitanti.

In **tavola 1.1** sono riportati i dettagli della popolazione e la suddivisione amministrativa.

Da fonte ISTAT, la popolazione residente in Puglia nel 2021 ammonta a 3.933.777 con una lieve prevalenza di femmine (51,4%) rispetto ai maschi (48,6%). Del totale, 1.230.158 individui (31,3%) risiedono nella provincia di Bari che è la più popolata mentre le province di Brindisi e Bat sono le meno popolate dove risiedono il 9,7% dei cittadini pugliesi.

La popolazione della Puglia per fasce d'età ripercorre in maniera molto simile la composizione della popolazione italiana con una percentuale di over 65 che ammonta al 23,1%, di poco più bassa alla percentuale nazionale (23,5%).

La composizione per classi di età della popolazione pugliese (**tavola 1.2**), rappresentata anche dalla piramide delle età (**figura 1.1**), racconta di una popolazione demograficamente matura, con una popolazione adulta molto più estesa, una base della piramide che, nel corso degli ultimi anni, è andata restringendosi lentamente ma costantemente e di una testa della piramide che per converso si amplia, in misura maggiore sul lato della popolazione femminile.

Il 23,1% della popolazione pugliese è anziana (ultra 65enne) e 7,0% è il peso dei cosiddetti grandi anziani, cioè gli ultraottantenni, mentre solo il 2,1% della popolazione è rappresentata da bambini in età tra 0 e 24 mesi e la percentuale dei pugliesi minorenni (0-17 anni) nel 2021 si è rivelata inferiore a quella dei pugliesi anziani: 15,8% contro il 23,1%.

L'indice regionale di dipendenza giovanile o "carico sociale dei giovani" (**tavola 1.3**), che mette in rapporto la popolazione in età non lavorativa con quella in età lavorativa è pari, nel 2021, a 19,74, poco più basso del dato nazionale (20,12).

La speranza di vita alla nascita rappresenta la durata media di vita di una generazione fittizia se fosse soggetta, a ogni età, alle condizioni di mortalità dell'anno preso in esame.

La speranza di vita a 65 anni indica il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi ancora di vivere in base ai tassi di mortalità registrati nell'anno di riferimento.

La speranza di vita alla nascita in Puglia (81,8 anni) e la speranza di vita a 65 anni (19,9 anni) (**tavola 1.4**), secondo il dato più recente del 2021 (stimato), sono di poco più bassi rispetto la media nazionale (speranza vita alla nascita 82,4 anni; speranza di vita a 65 anni pari a 20,3 anni). Si conferma anche per la Puglia che la speranza di vita sia alla nascita che a 65 anni è maggiore nelle donne che negli uomini.

Gli indici di vecchiaia, di dipendenza anziani e di dipendenza strutturale al 1° gennaio 2021 presentano valori inferiori rispetto alla media nazionale.

L'indice di vecchiaia (**figura 1.2**) calcola il peso percentuale della popolazione ultra-sessantacinquenne sulla popolazione di età 0-14 anni e per la Puglia ha raggiunto nel 2021 il valore di 181,1: valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di individui anziani rispetto ai giovanissimi. Sebbene il valore per la Puglia sia più basso rispetto al dato nazionale (182,6), tale indice tra il 2014 e il 2021 in Puglia è cresciuto del 28%, rispetto all'andamento che si registra a livello nazionale per lo stesso periodo (+18%).

Il tasso di natalità in Puglia (**figura 1.3)** è diminuito costantemente, passando da un valore di 8,8 nuovi nati ogni 1.000 abitanti nel 2011 (9,1 in Italia) a 6,7 nuovi nati ogni 1.000 abitanti nel 2021 (6,8 in Italia).

Il tema delle disuguaglianze sociali nelle varie dimensioni di salute ha lo scopo di stimolare l'individuazione di target per orientare verso obiettivi di equità le strategie di programmazione sanitaria e di prevenzione.

La **figura 1.4** illustra l'andamento tra il 2018 e il 2021 del tasso di disoccupazione in Puglia (fascia di età 15-74 anni), confrontando i valori con quelli registrati a livello nazionale. In tutti gli anni si registrano valori superiori per la Puglia rispetto ai dati nazionali, che per il 2021 si attestano al 14,6% rispetto al 9,5% a livello nazionale.

Gli indicatori Istat di contesto socio-economici rappresentano i livelli di vantaggio/svantaggio sociale relativo della popolazione residente (**tavola 1.5**). Le varie caratteristiche considerate sono: l'istruzione, il reddito familiare e la sua distribuzione.

In Puglia nel 2020 la percentuale di popolazione tra 25 e 64 anni senza diploma è pari al 48% (37% a livello nazionale), con diploma il 36% (42% in Italia) e con laurea il 15% (20% in Italia). Inoltre la percentuale di popolazione tra 18 e 24 anni che abbandona prematuramente gli studi è il 15,6% (13,1% a livello nazionale).

L'indice di concentrazione dei redditi famigliari (di Gini) misura il grado di diseguaglianza della distribuzione del reddito (un valore pari a 0 indica che tutte le unità ricevono lo stesso reddito, un valore pari a 1 indica che il reddito totale è percepito da una sola unità). Per la Puglia nel 2019 l'indice di concentrazione dei redditi famigliari è pari 0,316, in linea con i dati nazionali (0,3 valore nazionale).

In Puglia i redditi mediani famigliari nel 2019 sono più bassi rispetto ai dati nazionali (€ 23.376 in Puglia; € 27.102 in Italia).

L'Indagine multiscopo sulle famiglie "aspetti della vita quotidiana" ha riportato infatti che per il 2021 il 31,6% delle famiglie ha risorse economiche scarse (vs il 28,2% delle famiglie italiane) e che il 3,8 % ha risorse assolutamente insufficienti (vs il 3,5% delle famiglie italiane).

L'analisi della povertà relativa (**tavola 1.6)** diffusa dall'Istat si basa sull'uso di una linea di povertà nota come International Standard of Poverty Line (ISPL) che definisce povera una famiglia di due componenti con una spesa per consumi inferiore o uguale alla spesa media per consumi pro-capite. In Puglia nel 2021 il 27,5% delle famiglie si trova in una condizione di povertà relativa rispetto al 11,1% a livello nazionale. Il dato pugliese è peggiorato molto tra il 2020 ed il 2021.

Gli indicatori BES (Benessere equo e sostenibile) valutano il progresso della società non soltanto dal punto di vista economico ma anche sociale e ambientale ed integrano i tradizionali indicatori economici con misure sulla qualità della vita delle persone e sull'ambiente.

Nella **tavola 1.7** sono riportati gli indicatori BES edizione 2021. Confrontandoli con i rispettivi indicatori a livello nazionale si notano per la Puglia valori superiori, in particolar modo per il "Rischio di povertà" (Puglia 25,9% vs Italia 20,0%) e per la percentuale di persone in "Grave deprivazione materiale" (Puglia 10,4% vs Italia 5,9%). Inoltre il "Reddito disponibile lordo pro-capite" nel 2020 è pari a € 14.620 rispetto a € 18.805 a livello nazionale.

0.1.2 Quadro epidemiologico

Si riportano in queste pagine solo le principali statistiche di riferimento per l'analisi epidemiologica della popolazione pugliese. In particolare:

- Mortalità ed ospedalizzazione

- Malattie Croniche

- Incidenza tumori

1. Mortalità ed ospedalizzazione

L'ospedalizzazione è, insieme alla mortalità, una delle due principali fonti utilizzate in epidemiologia per valutare l'impatto delle patologie in una popolazione. La frequenza con cui i residenti sono ricoverati è, salvo alcune eccezioni, una buona misura indiretta (proxy) della diffusione delle malattie: tendenzialmente aumenta al crescere dei malati. Di seguito sono illustrati i tassi standardizzati diretti di ospedalizzazione e mortalità (standard: Popolazione europea 2013) per diversi livelli di aggregazione territoriale.

2. Ospedalizzazioni e mortalità per tutte le cause

(escluse complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio)

Nel triennio 2018-2020 si sono verificati **947254** ricoveri in tutta la regione Puglia con un tasso standardizzato (TS) di **7448 per** 100.000 abitanti: il tasso è risultato più alto tra gli uomini rispetto alle donne (8411 vs 6675 per 100.000 abitanti). [Tabella 2.1.1].

Tra le cause di ricovero, le più frequenti sono le malattie del sistema circolatorio (con un TS pari a 1562 per 100.000 abitanti), le malattie dell'apparato digerente (con un TS pari a 1139 per 100.000 abitanti), i tumori maligni (con un TS pari a 915 per 100.000 abitanti) e le malattie dell'apparato respiratorio (con un TS di 870 per 100.000). Tutti e quattro i grandi gruppi di cause sono più frequenti tra gli uomini piuttosto che tra le donne [Figure 2.1.2a e 2.1.2b].

Sempre nel triennio 2018-2020, il tasso di ricoveri più basso è stato riscontrato nell'ASL di Bari - 6634 per 100.000 abitanti - mentre quello più alto nella ASL di Foggia - 9959 per 100.000 abitanti. La figura 2.1.3 mostra una riduzione nel tempo del tasso di ospedalizzazione sia per l'intera regione Puglia sia per le singole ASL e, a partire dal triennio 2009-2011, con un dato per ASL totalmente allineato con quello regionale. Unica eccezione è rappresentata dall'ASL di Foggia che traccia, per il periodo in analisi (2003-2020), una curva al di sopra di quella relativa alla regione Puglia.

Nel triennio 2016-2018 si sono verificati 117.077 decessi con un tasso di mortalità complessivo pari a 839 per 100.000 abitanti. La mortalità per tutte le cause è significativamente più elevata negli uomini che nelle donne (1007 vs 705 per 100.000 abitanti) e presenta una variabilità geografica con valori più elevati nell'ASL di BAT e più bassa nell'ASL di Bari (871 vs 809 per 100.000 abitanti). La mortalità per tutte le cause si è ridotta nel tempo con tassi che vanno da 1063 per 100.000 abitanti nel triennio 201-2003 a 839 nell'ultimo triennio analizzato (2016-2018) per l'intera regione.

3. Ospedalizzazioni e mortalità per tutti i tumori maligni

Nonostante i grandi successi ottenuti negli ultimi decenni con misure di prevenzione, diagnostica precoce e terapia, i tumori maligni continuano ad essere tra le prime cause di morte e di deterioramento della qualità della vita, complice anche l'allungamento della vita media poiché, in molti casi, l'incidenza aumenta con l'età. Per alcune neoplasie la mortalità si è ridotta marcatamente; per altre, nonostante il grande impegno della ricerca, rimane il bisogno di trovare nuove terapie più efficaci e specifiche.

Nella regione Puglia nel triennio 2018-2020 si sono verificati 108.419 ricoveri per tumore maligno in tutta la regione Puglia, pari a un TS di 817 x 100.000 abitanti con valori più elevati tra gli uomini piuttosto che tra le donne (933 vs 682 per 100.000 abitanti). [Tabella 2.1.2]. Il tasso di ricoveri più basso è stato riscontrato nell'ASL di Bari mentre quello più alto nella ASL di Foggia (755 vs 954 per 100.000 abitanti). La figura 2.1.6 mostra un incremento del tasso di ospedalizzazione per tumori maligni nel periodo 2003-2008 e una successiva riduzione del tasso per il periodo 2009-2020 sia per l'intera regione Puglia sia per le singole ASL. Complessivamente, per l'intero periodo di osservazione, l'ASL di Foggia presenta una curva nettamente al di sopra all'andamento complessivo mentre l'ASL di Brindisi presenta tassi inferiori ai valori regionali.

Per quanto riguarda la mortalità, nell'intera regione Puglia, nel triennio 2016-2018, si sono registrati 31.223 decessi con un TS pari a 232 per 100.000 abitanti, più alto tra gli uomini che tra le donne (310 decessi tra gli uomini vs 175 decessi tra le donne ogni 100.000 abitanti). Per il periodo osservato (2001-2018), in Puglia la mortalità si è ridotta passando da 271 decessi a 232 decessi ogni 100.000 abitanti con l'ASL di Lecce che presenta i tassi più elevati e l'ASL di Foggia che presenta la mortalità più bassa. [Figura 2.1.7]

4. Ospedalizzazioni e mortalità per tumore del colon retto

Il cancro del colon-retto è il più frequente nell'apparato gastrointestinale ed è una delle principali cause di morte per tumore. Nella popolazione italiana è il terzo per frequenza nell'uomo, preceduto dai tumori del polmone e della prostata, mentre nella donna si colloca al secondo posto, dopo il cancro al seno (mammella).

Per quanto riguarda la regione Puglia nel triennio 2018-2020 si sono verificati circa 11356 ricoveri per tumore del colon retto in tutta la regione Puglia, pari a un TS di 84 x 100.000 abitanti con valori più elevati tra gli uomini piuttosto che tra le donne (104 vs 67 per 100.000 abitanti). [Tabella 2.1.3]. Il tasso di ricoveri più basso è stato riscontrato nelle ASL di Brindisi e BAT mentre quello più alto nella ASL di Lecce (72 vs 96 per 100.000 abitanti). La figura 2.1.9 mostra un incremento del tasso di ospedalizzazione per tumori maligni nel periodo

2003-2008 e una successiva riduzione del tasso per il periodo 2009-2020 sia per l'intera regione Puglia sia per le singole ASL.

Per quanto riguarda la mortalità, nell'intera regione Puglia, nel triennio 2016-2018, si sono registrati 3456 decessi con un TS pari a 25: il TS di mortalità risulta più alto tra gli uomini che tra le donne (34 vs 19 per 100.000 abitanti). Inoltre, la mortalità rimane stabile per l'intero periodo di osservazione (2001-2018).

5. Ospedalizzazioni e mortalità per il tumore del polmone

Il tumore del polmone è un tumore molto aggressivo e tra i più diffusi in tutto il mondo. E'' inoltre la prima causa di morte per neoplasia nei paesi industrializzati. Tra le cause principali dell'insorgenza di forme tumorali al polmone vi sono l'inquinamento atmosferico e l'esposizione ad agenti tossici di origine industriale ma soprattutto il fumo di sigaretta.

In tutta la regione Puglia nel triennio 2018-2020 si sono verificati 8293 ricoveri per tumore del polmone in tutta la regione Puglia, pari a un TS di 62 x 100.000 abitanti con differenze significative per genere: il tasso di ospedalizzazione tra gli uomini risulta essere circa 4 volte quello delle donne (93 vs 29 per 100.000 abitanti). [Tabella 2.1.4]. Il tasso di ricoveri più basso è stato riscontrato nell'ASL BAT mentre quello più alto nella ASL di Lecce (45 vs 75 per 100.000 abitanti) con una variabilità che riguarda sia le donne (21 vs 34 per 100.000 abitanti) che gli uomini (73 vs 128 per 100.000 abitanti).

La figura 2.1.12 mostra una riduzione del tasso di ospedalizzazione del tumore del polmone a partire dal triennio 2009-2011 sia per l'intera regione Puglia sia per le singole ASL ad eccezione dell'ASL di Foggia dove il tasso oscilla mantenendosi sostanzialmente costante. Per l'intero periodo di osservazione, l'ASL di Lecce presenta una curva al di sopra di quella relativa alla regione Puglia mentre l'ASL BAT presenta i tassi di ospedalizzazione più bassi con una variabilità tra ASL che rimane tutto sommato costante per il periodo analizzato.

Per quanto riguarda la mortalità, nell'intera regione Puglia, nel triennio 2016-2018, si sono registrati 5519 decessi con un TS di mortalità pari a 41 per 100.000 (16 per le donne e 74 per gli uomini). Per il periodo osservato (2001-2018), in Puglia la mortalità si è ridotta passando da 52 decessi a 40 decessi ogni 100.000 abitanti con l'ASL di Lecce che presenta i tassi più elevati e l'ASL BAT, che, a partire dal triennio 2010-2012, presenta la mortalità più bassa. [Figura 2.1.13]

6. Ospedalizzazioni e mortalità per il tumore della mammella

Nel triennio 2018-2020 si sono verificati 11540 ricoveri per tumore della mammella in tutta la regione Puglia, pari a un TS di 167 x 100.000 donne. [Tabella 2.1.5]. Il tasso di ricoveri più basso è stato riscontrato nell'ASL di Bari mentre quello più alto nella ASL di Lecce (153 vs 186 per 100.000 abitanti). Per il periodo osservato (2003-2020), nella regione Puglia il tasso di ospedalizzazione per tumore della mammella ha un andamento tutto sommato stabile mentre nelle singole ASL si riscontra una variabilità più importante nel tempo con tassi di ospedalizzazione che oscillano e che si differenziano dal valore regionale a seconda del triennio considerato. [Figura 2.1.15]

Nell'intera regione Puglia, nel triennio 2016-2018, si sono registrati 2498 decessi con un TS di mortalità pari a 33 per 100.000 donne con una mortalità che è rimasta stabile per tutto il periodo osservato (2001-2018). [Figura 2.1.16]

7. Ospedalizzazioni e mortalità per il tumore del fegato

I tumori maligni del fegato, di cui il carcinoma epatocellulare è il più frequente, rappresentano, a livello mondiale, una delle maggiori cause di morte per tumore. I più comuni fattori di rischio sono l'esposizione ai virus dell'epatite, il consumo eccessivo di alcol, abitudini che favoriscono il sovrappeso e l'obesità, con alterazioni del metabolismo.

Nel triennio 2018-2020 si sono verificati 3158 ricoveri per tumore del fegato in tutta la regione Puglia, pari a un TS di 23 casi x 100.000 abitanti. Il tasso di ospedalizzazione tra gli uomini risulta essere circa 4 volte quello delle donne (39 vs 10 per 100.000 abitanti). [Tabella 2.1.6]. Il tasso di ricoveri più basso è stato riscontrato nell'ASL Lecce mentre quello più alto nella ASL di Foggia (19 vs 27 per 100.000 abitanti). La figura 2.1.18

mostra una riduzione nel tempo del tasso di ospedalizzazione del tumore del fegato: si passa da 42 ospedalizzazioni per 100.000 abitanti nel triennio 2003-2005 a 23 ospedalizzazioni per 100.000 abitanti nel triennio 2018-2020. Per l'intero periodo, l'ASL di Brindisi presenta i tassi di ospedalizzazione più bassi mentre l'ASL BAT quelli più alti: le differenze tra le ASL si riducono nel tempo con valori che convergono verso il valore regionale.

Per quanto riguarda la mortalità, nell'intera regione Puglia, nel triennio 2016-2018, si sono registrati 1811 decessi con un TS di mortalità pari a 14 per 100.000 abitanti, più alto tra gli uomini rispetto alle donne (21 vs 8 per 100.00 abitanti). In Puglia la mortalità si è ridotta passando da 22 decessi ogni 100.000 abitanti nel triennio 2001-2003 a 14 decessi ogni 100.000 abitanti nel triennio 2016-2018. Lo stesso trend si registra in tutte le ASL con una riduzione più marcata nell'ASL BAT. [Figura 2.1.19]

8. Mortalità infantile

Le tavole allegate illustrano le dinamiche nel tempo e le differenze territoriali per il tasso di mortalità infantile e per il tasso di mortalità per causa. Per la mortalità infantile (**tavola 2.1.20)**, mentre nel biennio 2017-2018 i tassi pugliesi erano superiori a quelli nazionali, nel 2019 c'è stata una forte riduzione attestandosi a 21,75 casi ogni 10000 nati vivi, valore inferiore anche rispetto al dato nazionale (25,04). A livello regionale tra il 2018 e il 2019 si nota una riduzione della mortalità infantile in tutte le province.

9. Mortalità per principali cause di morte

Analizzando la mortalità per principali cause di morte (**tavola 2.1.21)** si registra una mortalità più elevata rispetto ai dati nazionali in tutte le province pugliesi per malattie endocrine e del metabolismo, con valori più elevati all'interno della Regione per le province di Foggia e Taranto. La mortalità per patologie respiratorie è in generale più bassa rispetto ai dati nazionali. In controtendenza alcune zone pugliesi in cui risulta più elevata rispetto ai dati regionali e nazionali in maggior misura nell'area leccese e tarantine, e superiore ai valori regionali nella provincia di Brindisi.

10. Tassi dimissioni malattie infettive e malattie endocrine

Per quanto riguarda le malattie infettive, si osserva un trend in decremento, con tassi che rimangono più elevati a livello regionale nelle province di Foggia, Bari e Brindisi (**tavola 2.1.22**).

In significativa riduzione , anche in seguito al periodo pandemico, appaiono in tutti i territori i ricoveri per malattie delle ghiandole endocrine e del metabolismo con valori più elevati nel foggiano e nella Bat (**tavola 2.1.23**)

Malattie Croniche

Introduzione

Le patologie croniche sono in progressiva crescita e, richiedendo continuità di assistenza per periodi di lunga durata oltre ad una forte integrazione con i servizi sociali, impegnano gran parte delle risorse del SSR. Si stima, infatti, che circa il 70-80% delle risorse sanitarie a livello mondiale sia oggi speso per la gestione delle malattie croniche.

La cura per questi pazienti, non potendo prevedere la guarigione, è finalizzata al miglioramento della qualità di vita attraverso una stabilizzazione del quadro clinico e alla prevenzione delle complicanze e della disabilità.

Si tratta in genere di pazienti anziani, spesso affetti da più patologie (comorbidità o multimorbidità), alle cui esigenze assistenziali sanitarie si sommano anche quelle di natura sociali: status socio-familiare, ambientale, accessibilità alle cure ecc…

Il Global Burden of Disease (GBD) 2019 ha confermato che le malattie croniche (Malattie Croniche Non Trasmissibili – MCNT) in generale rappresentano la più frequente causa di morte nei Paesi ad alto e medio reddito. In Italia la prevalenza di patologie croniche ammonta a oltre 95.551 casi per 100.000 residenti per entrambi i generi e per tutte le fasce d'età, con valori più elevati tra le donne rispetto agli uomini (97.448 vs 93.550) e per fasce d'età più elevate.

Le MCNT rendono conto di oltre il 93% di tutte le cause di morte e, di queste, oltre il 40% sono attribuibili a fattori di rischio comportamentali. La cronicità in Italia è inoltre responsabile di oltre il 90% degli anni di vita persi per disabilità o morte prematura - DALYs (Disability-Adjusted Life Years) di cui circa il 44% è attribuibile a fattori di rischio comportamentali. Agire sulla riduzione dei fattori di rischio comportamentali, che rappresentano determinanti della salute modificabili, si conferma una priorità di sanità pubblica.

La sorveglianza Passi ha evidenziato come, nel quadriennio 2016-2019, al 18.2% della popolazione italiana intervistata fra 18 e 69 anni e al 61% degli ultra64enni il medico ha diagnosticato una o più tra le seguenti patologie: insufficienza renale, bronchite cronica, enfisema, insufficienza respiratoria, asma bronchiale, ictus o ischemia cerebrale, diabete, infarto del miocardio, ischemia cardiaca o malattia delle coronarie, altre malattie del cuore, tumori (comprese leucemie e linfomi), malattie croniche del fegato o cirrosi.

In Puglia, la percentuale di soggetti con almeno una cronicità è più bassa di quella registrata a livello nazionale (13.9%) nella fascia 18-69 anni mentre risulta più alta nella fascia degli ultra64enni (69%) [Tabella 2.2.2]. Le patologie croniche più frequentemente riferite, fra i 18 e i 64 anni, sono le malattie respiratorie croniche (6.8%), le cardiopatie (4.8%) e il diabete (4.7%). Tra gli ultra 64enni, le patologie croniche più frequentemente riferite sono le cardiopatie (28.3%), le malattie respiratorie croniche (20.2%), il diabete (20%), [Tabella 2.2.3].

La presenza di almeno una patologia cronica risulta essere più frequente tra i soggetti più anziani (52.5% nella fascia 65-74 anni vs 73.3 nella fascia ultra85enni), tra le persone meno istruite (66.9% tra i soggetti con nessuna istruzione o licenza elementare vs 51.0% tra i soggetti laureati) e tra le quelle con maggiori difficoltà economiche (77.6% tra i soggetti senza difficoltà vs 53.5% tra quelli con molte difficoltà economiche) [Tabella 2.2.4].

Focus sulle patologie croniche

Di seguito sono illustrati i tassi standardizzati diretti per diversi livelli di aggregazione territoriale relativamente alle seguenti patologie:

Diabete

Ipertensione

BPCO/Asma con e senza insufficienza respiratoria

Cardiopatia ipertensiva con Scompenso Cardiaco.

Per l'identificazione degli assistiti con una delle 4 patologie di interesse sono stati ridefiniti gli algoritmi ritenuti più opportuni sulla base delle ormai numerose esperienze condotte sui data base della Regione Puglia (in particolare nello sviluppo, definizione e validazione dell'Indice di esposizione ai farmaci - DDCI – DrugDerivedComplexity Index).

11. Diabete

Il diabete è una malattia cronica con impatto elevato per il sistema sanitario e destinato a crescere negli anni futuri. Si tratta di un trend coerente con quello che si osserva in tutto il mondo soprattutto nei Paesi sviluppati e legato strettamente all'invecchiamento della popolazione e allo stile di vita.

Relativamente all'anno 2018, tra i soggetti ultra40enni, la prevalenza del diabete per la regione Puglia è risultata pari a 115 casi per 1000 assistiti, più alta tra gli uomini rispetto alle donne ($128^0/_{00}$ vs $103^0/_{00}$ – tasso standardizzato) [Tabella 2.2.8]. La prevalenza del diabete aumenta con l'età: tra gli uomini, si passa da 49 casi per 1000 assistiti nella fascia 40-59 anni a 254 casi per 1000 assistiti nella fascia 70-79 per poi diminuire leggermente negli ultra85enni) [Figura 2.2.2].

L'analisi per asl di residenza mette in luce come, nel 2018, vi sia una variabilità nei tassi di prevalenza: l'asl di Lecce fa registrare una prevalenza più bassa di quella regionale ($104^0/_{00}$) mentre l'asl di Foggia presenta un tasso superiore ($123^0/_{00}$).

Dall'analisi dell'andamento temporale della patologia, si evince una crescita della prevalenza dal 2006 al 2011 mentre a partire dal 2012 il valore si attesta intorno a quello dell'anno 2018 ($115^0/_{00}$). Ciascuna Asl ripercorre

nel tempo lo stesso andamento temporale della regione Puglia confermando la variabilità tra le asl stesse: per tutto il periodo osservato, la curva relativa all'Asl di Lecce rimane al di sotto di quella regionale mentre per l'asl di Foggia si registrano valori al di sopra del dato regionale [Figura 2.2.3].

12. Ipertensione

L'ipertensione arteriosa, che costituisce non solo una condizione patologica di per sé, ma anche uno dei principali fattori di rischio cardiovascolare, risulta essere una condizione cronica ad elevata prevalenza.

Nel 2018, in Puglia, negli ultra40enni si sono registrati 416 casi ogni 1000 assistiti con valori confrontabili nei due sessi (412 tra le donne e 420 tra gli uomini ogni 1000 assistiti).

L'asl di Taranto registra la prevalenza più alta ($448^{0}/_{00}$) mentre l'asl di BAT quella più bassa ($399^{0}/_{00}$) [Tabella 2.2.9]. Questa variabilità tra asl è confermata dalla figura 2.2.6 che mostra come l'ASL di Taranto traccia una curva temporale al di sopra di quella relativa alla regione Puglia mentre l'asl BAT registra sempre valori al di sotto di quelli regionali. L'incremento della prevalenza si registra dal 2006 al 2010 raggiungendo un livello che si mantiene costante per il resto del periodo di osservazione.

La figura 2.2.5 mostra un approfondimento della prevalenza di ipertensione nella regione Puglia per genere e fasce d'età nella popolazione ultra40enne. Questa aumenta con l'età sia nei maschi che nelle femmine con valori che vanno da 180 e 210 casi ogni 1000 assistiti nella fascia 40-59 anni a 814 e 764 ogni 1000 assistiti nella fascia degli ultra80enni (rispettivamente per femmine e maschi).

13. BPCO/Asma con e senza insufficienza respiratoria

La Broncopneumopatia Cronica Ostruttiva (BPCO) è una malattia infiammatoria progressiva delle vie aeree con forte impatto sui costi sociali e sanitari sia per la alta prevalenza (circa 20% nella classe di età 65+ anni) sia per le conseguenze invalidanti legate all'insufficienza respiratoria e lo scompenso cardiaco che caratterizzano gli stadi gravi.

Nel 2018, in Puglia, tra gli over40anni, si registra una prevalenza di BPCO pari a 66 casi ogni 1000 persone (tasso standardizzato). Complessivamente la prevalenza di BPCO è più alta tra gli uomini (75 casi ogni 1000 persone) che tra le donne (58 casi ogni 1000 persone) con un rapporto M/F che aumenta con l'età. La figura 2.2.8 infatti, mostra un approfondimento della prevalenza (per 1000 persone) con BPCO in Puglia per genere e fascia d'età nella popolazione con 40 anni o più. La prevalenza aumenta con l'età sia nei maschi che nelle femmine; nelle fasce di età più elevate (70-79, 80+) i maschi hanno una prevalenza nettamente più alta delle femmine.

Per quanto riguarda l'andamento temporale della patologia, sia nell'intera regione che nelle diverse provincie si registra un andamento ciclico di incremento e decremento della prevalenza con un ultimo triennio (2016-2018) discendente. [Figura 2.2.9]

14. Cardiopatia ipertensiva con Scompenso Cardiaco (CHF)

Nel 2018, in Puglia, negli ultra40enni si sono registrati 98 casi ogni 1000 persone con valori confrontabili nei due sessi (95 tra le donne e 100 tra gli uomini ogni 1000 assistiti). [Tabella 2.2.11]. La figura 2.2.11 mostra un approfondimento della prevalenza di scompenso cardiaco nella regione Puglia per genere e fasce d'età nella popolazione ultra40enne. Questa aumenta con l'età sia nei maschi che nelle femmine con valori che vanno da 20 e 28 casi ogni 1000 assistiti nella fascia 40-59 anni a 319 e 289 ogni 1000 assistiti nella fascia degli ultra80enni (rispettivamente per femmine e maschi).

Nell'anno 2018, l'asl di Taranto registra la prevalenza più alta ($112^{0}/_{00}$) mentre l'asl di Bari quella più bassa ($89^{0}/_{00}$) [Tabella 2.2.11]. Questa variabilità tra asl è confermata dalla figura 2.2.12 che mostra come l'ASL di Taranto traccia nel tempo una curva al di sopra di quella relativa alla regione Puglia mentre l'asl di Bari registra sempre valori al di sotto di quelli regionali. L'incremento della prevalenza si registra per tutto il periodo di osservazione (dal 2006 al 2018).

Tumori

Sono stati elaborati i dati del Registro Tumori Puglia relativi al periodo 2014-2017 per le seguenti sedi di

tumore: tutti i tumori maligni, colon retto e ano, stomaco, trachea bronchi e polmone, vescica (maligno), tiroide, mammella, utero (corpo), ovaio e prostata.

Di seguito sono illustrati i tassi standardizzati diretti (standard: Popolazione europea 2013) e i rapporti standardizzati di incidenza (SIR, pool: RTP 2014-2017) per diversi livelli di aggregazione territoriale.

15. TUTTI I TUMORI MALIGNI

I tassi standardizzati di incidenza 2014-2017 per tutti i tumori risultano più alti negli uomini rispetto alle donne. Nella regione Puglia per entrambi i generi l'incidenza di tumori maligni è più bassa tra i residenti della provincia di Bari ed è significativamente al di sotto della media regionale. Nel sesso maschile l'incidenza più alta si registra a Lecce, con un tasso molto simile a quello della provincia di Taranto, mentre nel sesso femminile a Taranto (Tabella 2.3.1 e Figura 2.3.1). In entrambi i casi le differenze sono statisticamente significative.

Nel periodo 2014-2017 si registrano significativi eccessi di rischio di diagnosi di tumore maligno negli uomini e nelle donne della provincia di Taranto, negli uomini della provincia di Lecce e nelle donne nella provincia di Brindisi (SIR >1, Tabella 2.3.2). A Bari si sviluppano meno casi di tumore dell'atteso per entrambi i sessi (SIR<1).

16. TUMORE DEL COLON, RETTO E ANO

I tumori del colon-retto sono il terzo tumore più frequente nei maschi con età superiore ai 50 anni, e il secondo nelle femmine della stessa classe di età. Come per il tumore del polmone, anche i tumori del colon-retto si riconducono a stili di vita e familiarità. I principali fattori di rischio sono rappresentati da eccessivo consumo di carni rosse e di insaccati, farine e zuccheri raffinati, sovrappeso e ridotta attività fisica, fumo ed eccesso di alcool (AIRTUM-AIOM, "I numeri del cancro in Italia-2020").

In Puglia i tassi di incidenza del tumore del colon, retto e ano sono più alti nei maschi rispetto alle femmine in tutte le province (Tabella 2.3.3 e Figura 2.3.2). Per entrambi i generi non si evidenziano differenze significative rispetto alla media regionale in nessuna area territoriale.

La Tabella 2.3.4 mostra complessivamente che per entrambi i sessi e per tutte le province il numero osservato di casi di tumore del colon retto è simile a quello atteso, con SIR vicini ad 1 ed intervalli di confidenza al 95% che comprendono l'unità. Solo nella provincia di Lecce si registra per le donne un eccesso di casi di tumore del colon, retto e ano rispetto all'atteso, al limite della significatività statistica.

17. TUMORE DELLO STOMACO

Il tumore dello stomaco rappresenta la quinta neoplasia incidente tra gli uomini (19,5 casi/100.000) e la settima tra le donne (9,3 casi/100.000). In Italia abbiamo assistito ad una costante riduzione di incidenza e mortalità sia negli uomini che nelle donne, decremento sostenuto prevalentemente dalla riduzione dell'infezione di H. Pylori (AIRTUM-AIOM, "I numeri del cancro in Italia-2020").

Per entrambi i sessi l'incidenza si presenta più elevata nella provincia BT e più bassa nella provincia di Lecce, con valori significativamente al di sotto del tasso regionale nel caso del sesso maschile (Tabella 2.3.5 e Figura 2.3.3).

I rapporti standardizzati di incidenza disaggregati per provincia di residenza (Tabella 2.3.6) mostrano una certa omogeneità in entrambi i generi: gli scostamenti in eccesso o in difetto non risultano statisticamente significativi, ad accezione della provincia di Lecce, dove si registra un basso rischio di diagnosi di tumore dello stomaco.

18. TUMORE DEL POLMONE (TRACHEA, BRONCHI E POLMONE)

Il tumore del polmone è la seconda neoplasia più frequente nei maschi (15%) e la terza nelle femmine (6%). L'elevata incidenza e mortalità di tumore del polmone, sia negli uomini che nelle donne, dimostrano quanto sia importante la prevenzione primaria e in particolare della lotta al fumo, principale fattore di rischio del tumore polmonare (AIRTUM-AIOM, "I numeri del cancro in Italia-2020").

I tassi di incidenza in Tabella 2.3.7 e Figura 2.3.4 mostrano che per entrambi i generi la provincia di Lecce

riporta il tasso di incidenza più elevato rispetto alle altre province, ben al di sopra del valore regionale. Tra gli uomini l'incidenza è significativamente più bassa nella provincia di Bari, tra le donne nella provincia BT.

Per entrambi i generi Lecce presenta un eccesso statisticamente significativo di casi di tumore della trachea, bronchi e polmone rispetto all'atteso (Tabella 2.3.8). Negli uomini e nelle donne della provincia BT il rischio di diagnosi di tumore del polmone risulta significativamente basso, lo stesso per gli uomini della provincia di Bari.

19. TUMORE DELLA VESCICA (MALIGNO)

Il tumore della vescica è il quarto tumore per frequenza negli uomini con fascia di età 50-69 anni, mentre nelle donne è il tumore meno frequente ed è responsabile dell'1% di tutti i tumori nella stessa fascia di età. Tra i fattori di rischio più noti vi sono il fumo di sigaretta e l'esposizione ad amine aromatiche (AIRTUM-AIOM, "I numeri del cancro in Italia-2020").

Gli uomini residenti nelle province di Taranto, Brindisi e Lecce registrano valori di incidenza del tumore della vescica più alti della media regionale e la differenza che si registra a Lecce è statisticamente significativa. Diversamente, Foggia mostra il tasso di incidenza più basso, seguito dalla provincia BT, con tassi significativamente inferiori alla media regionale. Nelle femmine l'unica differenza significativa rispetto al dato regionale è quella della provincia di Foggia, con un tasso al di sotto di quello regionale.

Per entrambi i sessi, la provincia di Foggia presenta un basso rischio di diagnosi di tumore della vescica statisticamente significativo (Tabella 2.3.10). Al contrario, Lecce mostra un eccesso significativo di casi osservati rispetto a quelli attesi, mentre nelle restanti province gli scostamenti non risultano significativi.

20. TUMORE DELLA TIROIDE

Il tumore della tiroide è oggi uno dei tumori più frequenti in Italia e in particolare nelle donne giovani con età inferiore ai 40 anni è al secondo posto dopo il tumore della mammella. L'aumento dell'incidenza è attribuito soprattutto alla sovradiagnosi. Infatti, nonostante l'incremento di incidenza, la mortalità rimane stabile nel tempo e complessivamente molto bassa e la sopravvivenza è una delle migliori fra le forme tumorali maligne (AIRTUM-AIOM, "I numeri del cancro in Italia-2020").

I tassi standardizzati di incidenza sono pari a più del doppio nelle donne rispetto agli uomini (Tabella 2.3.11 e Figura 2.3.6). In entrambi i generi il tasso delle aree di Foggia, e a seguire BT, si colloca al di sotto del dato regionale, con stime che raggiungono la significatività statistica. La provincia di Taranto riporta invece l'incidenza statisticamente più elevata di tutta la regione.

Per entrambi i generi le province di Foggia e BT presentano un basso rischio statisticamente significativo di diagnosi di tumore della tiroide. Al contrario, le province di Bari e Taranto risultano ad alto rischio.

21. TUMORE DELLA MAMMELLA (FEMMINILE)

Il tumore della mammella è il più frequentemente diagnosticato nelle donne in Italia. Tra i fattori di rischio identificati vi sono l'età, i fattori riproduttivi, fattori ormonali, fattori dietetici e metabolici, storia di pregressa radioterapia a livello toracico, precedenti displasie o neoplasie mammarie, familiarità ed ereditarietà (AIRTUM-AIOM, "I numeri del cancro in Italia-2020"). Lo screening e le campagne di sensibilizzazione hanno migliorato la consapevolezza delle donne sul tema, ed oggi la maggior parte dei tumori maligni mammari è diagnosticata in fase iniziale permettendo di ottenere sopravvivenze a 5 anni molto elevate.

Tra tutte le province della regione Puglia, Taranto è quella che si discosta maggiormente dal dato regionale, presentando il tasso di incidenza significativamente più elevato di tutta la Puglia. La provincia che mostra invece il tasso più basso, inferiore anche al valore regionale con una differenza quasi significativa, è la provincia di Bari.

Tra le donne della provincia di Bari il numero di casi osservato di tumore della mammella è inferiore all'atteso, mentre a Taranto si osserva un eccesso di rischio di diagnosi di tumore.

22. TUMORE DELL'UTERO(CORPO)

Il tumore del corpo dell'utero è il terzo tumore più frequente nelle donne con età compresa tra i 50-69 anni,

mentre il tumore del collo dell'utero è il quinto tumore più frequente nelle giovani donne. Il tumore dell'ovaio, benché più raro, il decimo per frequenza nelle donne, è ancora oggi un "big killer". Infatti se per i tumori dell'utero la sopravvivenza netta a 5 anni è pari al 77%, nell'ovaio scende al 40% (AIRTUM-AIOM, "I numeri del cancro in Italia-2020").

Complessivamente in tutte le province della regione si registrano tassi di incidenza del tumore dell'utero (corpo) simili al valore regionale, con differenze non statisticamente significative (Tabella 2.3.15 e Figura 2.3.8).

In Puglia si osserva una certa omogeneità nei SIR del tumore del corpo dell'utero: i SIR relativi a ciascuna provincia risultano molto vicini all'unità e non statisticamente significativi.

23. TUMORE DELL'OVAIO

In Italia il tumore dell'ovaio colpisce circa 5.200 donne ogni anno ed occupa il decimo posto tra tutti i tumori femminile (AIRTUM-AIOM, "I Numeri del Cancro in Italia-2020"). L'elevata mortalità associata a questo tumore è attribuibile a molti fattori tra cui: una sintomatologia aspecifica e tardiva e l'assenza di strategie di screening validate che consentano di effettuare una diagnosi precoce.

In Puglia tutte le province mostrano tassi di incidenza del tumore dell'ovaio simili al dato regionale, con differenze non statisticamente significative (Tabella 2.3.17 e Figura 2.3.9).

Per quanto riguarda i SIR, si distingue la provincia di Bari con un basso rischio di tumore dell'ovaio (Tabella 2.3.18).

24. TUMORE DELLA PROSTATA

Il tumore prostatico è nell'ultimo decennio il tumore più frequente nella popolazione maschile dei paesi occidentali e in Italia rappresenta oltre il 20% di tutti i tumori diagnosticati a partire dai 50 anni. Alla base di questo fenomeno, più che la presenza di fattori di rischio, c'è la maggiore probabilità di diagnosticare tale malattia attraverso uno screening precoce, come il dosaggio del PSA (AIRTUM-AIOM, "I numeri del cancro in Italia-2020").

Nella regione Puglia la provincia BT, e a seguire la provincia di Lecce, presenta l'incidenza più bassa di tumore alla prostata, con una differenza rispetto al dato regionale che è al limite della significatività statistica. I tassi di incidenza più alti della media regionale risultano tra gli uomini residenti nelle province di Bari e Taranto.

Le province di Lecce e BT presentano SIR<1 statisticamente significativi con un numero di eventi osservati minore di quelli attesi, mentre a Taranto si evidenzia un eccesso di rischio di diagnosi di tumore alla prostata (Tabella 2.3.20). Le restanti province mostrano un numero di casi allineato all'atteso.

La mortalità per tutte le cause è significativamente più elevata negli uomini che nelle donne e si è ridotta negli anni.

La prevalenza di patologie croniche aumenta con l'età.

L'incidenza dei tumori maligni è più alta negli uomini che nelle donne: il tumore più frequente in assoluto in Puglia è il tumore della mammella femminile mentre tra gli uomini quello più frequente è il tumore della prostata.

0.6 Analisi della domanda di prestazioni e delle criticità nell'accesso

Al fine di rappresentare le performance delle strutture assistenziali pugliesi, di seguito si presenta un'analisi dei volumi delle prestazioni erogate, insieme agli indicatori elaborati nell'ambito del Network delle Regioni - Laboratorio MES Sant'Anna e nell'ambito del Nuovo Sistema di Garanzia (NSG) dell'erogazione dei LEA, con riferimento all'area ospedaliera.

Il volume per le prestazioni erogate è in leggera crescita per il periodo 2017 - 2019, (più stabile rispetto al trend del periodo precedente 2011-2014), mentre il 2020 conferma il calo delle prestazioni dovuto alla pandemia da Covid 19. (**tavole 2.4.1, 2.4.3, 2.4.5, 2.4.7**)

Le prestazioni Day Service confermano la crescita debole con un calo nel 2020 (**tavole 2.4.2, 2.4.4, 2.4.6, 2.4.7.1**).

L'indicatore Mes "C8B.1 - Tasso di accesso al Pronto Soccorso per 1000 residenti, standardizzato per età e sesso" non monitora l'attività del PS ma è in realtà un indicatore indiretto per misurare l'efficacia di risposta assistenziale del territorio **(tavola 2.4.8).**

Il tasso di accessi al Pronto Soccorso resta tra i più bassi del Network, a conferma di una buona integrazione ospedale-territorio.

Nella **tavola 2.4.9** è riportato l'indicatore "C8D.1 - Tasso di ospedalizzazione std per patologie sensibili alle cure ambulatoriali per 1.000 residenti"; questo indicatore monitora le ospedalizzazioni per una serie di patologie, croniche e non, che, secondo le linee guida e gli standard internazionali, devono essere prese in carico sul territorio. Tali patologie sono, quindi, definite come "sensibili alle cure ambulatoriali", perché un'assistenza ambulatoriale appropriata può contribuire a tenere sotto controllo la malattia, evitando riacutizzazioni che potrebbero portare a ricoveri non appropriati. Il tasso di ospedalizzazione per patologie sensibili alle cure ambulatoriali nel 2020 ha avuto una sensibile riduzione dovuta alla necessaria riorganizzazione dei percorsi assistenziali, a seguito della pandemia da Covid-19.

Nella **tavola 2.4.10** si riporta l'indicatore "C4.13 - DRG ad alto rischio di inappropriatezza (Griglia LEA)". Si tratta di un indicatore di appropriatezza del setting assistenziale che misura il rapporto tra il numero di ricoveri ordinari per DRG ad alto rischio di inappropriatezza e il numero di ricoveri per i DRG non a rischio di inappropriatezza (è previsto dalla griglia LEA). Si registra ancora una diminuzione dei ricoveri per DRG ad alto rischio di inappropriatezza.

Nella **tavola 2.4.11** si riporta l'indicatore "B28.1.1B - Tasso standardizzato di utilizzo dell'assistenza domiciliare" che indica il numero di assistiti con almeno un accesso domiciliare nell'anno di riferimento x 1.000, in rapporto alla popolazione residente. Non si osservano miglioramenti significativi nell'assistenza domiciliare, un'area a cui prestare senz'altro maggiore attenzione.

Nella **tavola 2.4.12** si riporta l'indice "C2A.C - Indice di performance degenza media - DRG Chirurgici ". A un basso livello dell'indicatore (minor numero di giorni di ricovero) si associa una buona capacità di gestione del paziente; confronta la degenza media per ciascun ricovero con la media registrata nel 2016 per la stessa tipologia di ricovero. In ulteriore contrazione la durata media delle degenze per la casistica chirurgica.

Per quanto riguarda il "Tasso ospedalizzazione per Scompenso Cardiaco per 100.000 residenti (50-74 anni)" (**tavola 2.4.13**) si nota che la prevalenza dello scompenso cardiaco è andata progressivamente aumentando come conseguenza dell'aumento del numero di soggetti anziani e del calo della mortalità per malattie cardiovascolari. Tale patologia deve essere prevalentemente gestita a livello territoriale e per questo il numero di ricoveri per pazienti tra i 50 ed i 74 anni, soprattutto se ripetuti, potrebbe essere espressione dell'inadeguatezza nella presa in carico. Va tuttavia considerato che, trattandosi di una malattia cronico-degenerativa, un certo numero di ospedalizzazioni può essere giustificato dalla complessità dei casi trattati.

Nel periodo analizzato (2018-2020) la Puglia presenta i tassi di ospedalizzazione per scompenso cardiaco più alti (2018-2019) facendo registrare così il dato peggiore tra le regioni analizzate. Nel 2020 si registra una diminuzione, comune anche alle altre regioni, probabilmente dovuta al periodo pandemico. Dall'analisi per azienda sanitaria, emerge come l'ASL di Foggia presenta, valori nettamente al di sopra di quelli regionali mentre l'ASL di Brindisi presenta valori significativamente più bassi.

Il tasso di ospedalizzazione per Diabete globale per 100.000 residenti (35-74 anni) viene riportato nella **tavola 2.4.14.** Il diabete è una patologia cronica la cui acutizzazione può determinare complicanze di lungo periodo e l'emergere di "quadri di diabete scompensato" tali da rendere necessario il ricorso all'ospedalizzazione. La gestione della patologia attraverso un'assistenza territoriale integrata, capace di mettere a sistema attività di prevenzione, diagnosi, cura, è fondamentale per evitare il peggioramento del quadro clinico ed il conseguente

ricovero in ospedale (Rapporto Osservasalute 2012). In questo caso, per monitorare l'appropriatezza organizzativa dei servizi assistenziali territoriali viene utilizzato, come variabile proxy, il tasso di ricovero per diabete.

Per l'intero triennio analizzato (2018-2020), si nota un tasso di ospedalizzazione per diabete in decrescita per tutte le regioni, con una decrescita più marcata per la Puglia nel 2020 causa pandemia da Covid-19. Focalizzandosi sulla regione Puglia, per l'intero periodo analizzato, si evidenzia una variabilità tra ASL con valori più bassi per l'ASL di Lecce e più alti per l'ASL di Taranto e Foggia rispetto a quelli dell'intera regione.

Nella **tavola 2.4.15** viene riportato il tasso di ospedalizzazione per BPCO per 100.000 residenti (50-74 anni). Per le broncopneumopatie cronico-ostruttive, alla pari di molte malattie cronico-degenerative per le quali non si dispone di farmaci risolutivi, sono di fondamentale importanza l'approccio preventivo-educativo e la definizione di percorsi ottimali di diagnosi e trattamento (Tockner et al., 2005).

Se si confrontano i tassi di ospedalizzazione per BPCO della regione Puglia con il resto delle regioni del network, si evince come la Puglia sia tra le regioni che presentano i tassi più bassi e con un trend in decrescita per il triennio analizzato. E' inoltre evidente una variabilità su territorio con l'ASL di Taranto che presenta tassi di ospedalizzazione circa doppi rispetto al dato regionale e l'ASL BT che invece presenta valori significativamente più bassi rispetto a quello complessivo.

Dalla **tavola 2.4.16** ("**Percorso Emergenza-Urgenza"**) si evince che sono molto buoni i risultati nella fase di accesso, mentre sono confermate le problematiche relative alle fasi successive. In particolare, il tasso di abbandono del Pronto Soccorso resta critico. Nella media i tempi di attesa in Pronto Soccorso dopo il triage.

È evidente lo sforzo fatto dal sistema sanitario regionale nella presa in carico delle cronicità (**tavola 2.4.16** – **"Percorso cronicità"**). Il dei tasso di ospedalizzazione per patologie croniche è nella media per tutte le patologie croniche analizzate tranne per l'amputazione per diabete., che risulta essere al limite di una situazione di criticità.

Dalla **tavola 2.4.17** (**"Percorso Oncologia"**) si registrano risultati buoni nella gestione del percorso oncologico. In particolare, i tempi di attesa per interventi chirurgici restano molto contenuti.

Per quanto riguarda il **"Percorso Materno-Infantile" (tavola 2.4.18)** la Puglia si conferma tra le migliori regioni del Network per i parti operativi ma permangono specularmente notevoli problematiche nei parti cesarei e nelle episiotomie. Nelle fasi del percorso relative all'età pediatrica, si conferma il complessivo miglioramento già riscontrato negli anni precedenti, ma la situazione, soprattutto per i tassi di ospedalizzazione (1-14 anni), resta critica, evidenziando ancora carenze nella presa in carico territoriale. Il tasso di ospedalizzazione per tonsillectomie si conferma, invece, più basso rispetto alle altre Regioni.

Nella **tavola 2.4.19** vi è "La rappresentazione grafica a bersaglio degli indicatori". Questo tipo di rappresentazione grafica offre una visione di prospetto ad impatto immediato e sintetico della valutazione. E' infatti immediata l'evidenza degli aspetti regionali che presentano criticità come Cure Domiciliari, Dimissioni volontarie, Abbandoni da PS, Screening Oncologici.

Buone sono le performance relative al "Governo della domanda", "Rispetto dei tempi di max attesa per chirurgia oncologica", "Trattamenti oncologici", "IPDM DRG chirurgici e medici ".

A livello Aziendale, è evidente come:

- per le ASL di Bari, Brindisi e Taranto gli screening oncologici hanno valori peggiori rispetto alla regione;
- l'appropriatezza chirurgica regionale viene confermata anche a livello aziendale;
- il governo della domanda viene meno solo per la ASL di Foggia;

Nella tavola **2.4.20** viene riportato l'indicatore "NSG – Ospedaliera - H02Z: Tumore Mammella" che indica la proporzione di interventi per tumore maligno della mammella eseguiti in reparti con volume di attività superiore a 135 interventi annui; all'aumentare del valore dell'indicatore aumenta la garanzia del LEA.
Vi è la necessità di curare la patologia della mammella in centri multidisciplinari dedicati, dotati di specifici criteri organizzativi e tecnologici ed atti ad erogare un numero sufficiente di nuovi casi l'anno, a garanzia

dell'efficacia e sicurezza dell'intervento, del rapporto costo-beneficio e del mantenimento della competenza del team.

La regione Puglia presenta una proporzione di interventi per tumore maligno della mammella (eseguiti in reparti con volume di attività superiore a 135 interventi annui) al di sotto del valore soglia (70%) nel 2015 mentre raggiunge il bersaglio del 70% a partire dal 2016 mantenendolo fino alla fine del periodo di osservazione, con un ulteriore miglioramento nel 2021. Si evidenzia una variabilità tra le strutture ospedaliere della regione con le asl di Foggia, Bari e Brindisi che hanno superato valori del 90%, Taranto l'ha quasi raggiunto mentre Lecce non raggiunge il valore soglia prestabiliti.

L'indicatore "NSG H05Z – Colecistectomie" riportato nella **tavola 2.4.21** indica la proporzione di colecistectomie laparoscopiche con degenza inferiore a 3 giorni; all'aumentare del valore dell'indicatore aumenta la garanzia del LEA.
La durata della degenza, sia totale che riferita al periodo post-operatorio è molto usata in letteratura come misura di esito per valutare le performance della struttura. Essendo calcolata sulla base delle informazioni desunte dalla scheda di dimissione ospedaliera, in cui solo raramente viene segnalato il doppio intervento, questo indicatore non può tener conto dell'eventuale conversione dall'intervento laparoscopico a quello laparotomico.
Nel periodo analizzato (2015-2021) la proporzione di colecistectomie laparoscopiche con degenza inferiore a 3 giorni è aumentata progressivamente raggiungendo il valore soglia del 70% solo a partire dal 2018: il valore target risulta raggiunto anche nel 2019 ed è aumentato nel 2021. Dall'analisi per struttura ospedaliera emerge come, per il 2021 il risultato sia stato raggiunto da quasi tutte le strutture pugliesi tranne la Bat e l'IRCSS oncologico di Bari.

Per quanto riguarda le fratture del femore, l'indicatore "NSG H13C - Fratture femore" (**tavola 2.4.22)**, riporta la percentuale di pazienti (età 65+) con diagnosi di frattura del collo del femore operati entro 2 giornate in regime ordinario; all'aumentare del valore dell'indicatore aumenta la garanzia del LEA.

L'indicatore valuta la capacità di presa in carico da parte del livello ospedaliero e il tempo di risposta al bisogno di assistenza dei pazienti ultrasessantacinquenni con frattura del femore, per i quali le evidenze scientifiche concordano sulla necessità di effettuare l'intervento chirurgico entro le 48 ore.
A partire dal 2015 e fino al 2017, la percentuale di pazienti ultra65enni con diagnosi di frattura del collo del femore operati entro 2 giornate in regime ordinario è aumentata progressivamente rimanendo però sotto la soglia di sufficienza fissata al 60%. A partire dal 2018 la regione Puglia ha raggiunto il livello minimo richiesto per l'indicatore in esame mantenendolo anche nel 2019 e migliorandolo ulteriormente nel biennio 2020-2021.
In riferimento alle singole asl, si osserva nel tempo lo stesso andamento in crescita osservato nell'intera regione ma con differenze tra le diverse realtà: nonostante il trend positivo, il livello soglia del 60% non è masi stato raggiunto presso la struttura degli ospedali Riuniti di Foggia, nelle asl di Foggia raggiunto solo nel 2021, e nella asl di Lecce raggiunto solo nel 2020, mentre, in tempi diversi, è stato comunque raggiunto nelle altre strutture. La performance dell'ASL di Brindisi è la migliore con una proporzione tra le più elevate nel periodo 2017-2021.

Per i parti cesarei abbiamo analizzato 2 indicatori. L'indicatore "NSG - H17C - Parti cesarei" (**tavola 2.4.23**) indica la percentuale di parti cesarei primari in strutture con meno di 1.000 parti all'anno; al diminuire del valore dell'indicatore aumenta la garanzia del LEA.
La qualità misurata dall'indicatore si riferisce al grado di "appropriatezza". Spesso il parto cesareo è effettuato senza che ce ne sia davvero la necessità (indicazione), e quindi espone mamma e nascituro a rischi che, seppur modesti, sarebbero evitabili. Perciò un basso numero di parti cesarei primari eseguiti in una struttura può indicare un più alto grado di appropriatezza, segno che i medici e le partorienti hanno condiviso una scelta più adeguata rispetto alla reale necessità.
Nessuna asl raggiunge l'obiettivo del 15% nel periodo osservato, ma si possono comunque rilevare riduzioni per tutte le asl.
L'indicatore "NSG - H18C - Parti Cesarei" (**tavola 2.4.24**) indica la percentuale di parti cesarei primari in

strutture con 1.000 parti e oltre all'anno; al diminuire del valore dell'indicatore aumenta la garanzia del LEA. Se si guarda alla percentuale di parti cesarei primari in strutture con 1.000 parti e oltre all'anno, in generale si osserva un gap più contenuto tra i valori riportati dalla regione Puglia e quello stabilito come soglia massima (25%). Complessivamente, la proporzione di parti cesari si è ridotta nel tempo avvicinandosi al valore soglia senza però mai raggiungerlo: le strutture di ricovero delle asl di Foggia e Lecce sono le sole strutture che hanno raggiunto l'obiettivo con percentuali al di sotto del 25% nel 2019. e nel 2021 la sola ASL Lecce ha centrato l'obiettivo (dati non disponibili per ASL BAT e FG).

Nella **tavola 2.4.25** si riporta il "Tasso di ospedalizzazione standardizzato (per 100.000 ab.) in età adulta (≥ 18 anni) per complicanze (a breve e lungo termine) per diabete, BPCO e scompenso cardiaco".
L'indicatore esprime il rapporto tra il numero di dimissioni ordinarie della popolazione residente per Regione per alcune condizioni o patologie evitabili rispetto al totale della popolazione della Regione. L'indicatore valuta la frequenza con cui viene utilizzato il ricovero ordinario per affrontare alcune selezionate patologie croniche. Tale frequenza può essere considerata una proxy della ridotta accessibilità e funzionalità dei servizi della medicina territoriale che possono gestire le patologie indicate sia in termini di prevenzione che di cura. Nei territori dove il tasso di ospedalizzazione per tali patologie è più alto si ritiene che vi sia meno garanzia che il livello di assistenza sia adeguatamente erogato.
Complessivamente, per l'intera regione, così come per ciascuna asl, si osserva una riduzione del tasso di ospedalizzazione per complicanze, con una riduzione più profonda a partire dal 2020 (primo anno pandemico). Nello specifico, la riduzione più importante si è registrata per la BPCO, seguita diabete a lungo termine. Più contenute ma comunque significative le riduzioni per il diabete a breve termine e per lo scompenso cardiaco.

Il "Tasso di ospedalizzazione standardizzato (per 100.000 ab.) in età pediatrica (< 18 anni) per asma e gastroenterite" è riportato nella **tavola 2.4.26**. L'indicatore esprime il rapporto tra il numero di dimissioni ordinarie della popolazione residente per Regione per alcune condizioni o patologie evitabili rispetto al totale della popolazione della Regione.
L'indicatore valuta la frequenza con cui viene utilizzato il ricovero ordinario per affrontare alcune selezionate patologie. Tale frequenza può essere considerata una proxy della ridotta accessibilità e funzionalità dei servizi della pediatria di libera scelta che possono trattare le patologie indicate sia in termini di prevenzione che di cura. Nei territori dove il tasso di ospedalizzazione per tali patologie è più alto si ritiene che vi sia meno garanzia che il livello di assistenza sia adeguatamente erogato.
Il tasso di ospedalizzazione standardizzato in età pediatrica per asma e gastroenterite è diminuito progressivamente nel periodo 2015-2021 tranne un incremento nel 2019. Relativamente al tasso di ospedalizzazione per asma, si osservano valori che rimangono tutto sommato costanti fino al 2019 per poi decrescere nel bienno 2020-2021. Analizzando i dati relativi a ciascuna asl, si osserva un trend del tutto in linea con quello regionale.

Per le malattie psichiatriche l'indicatore "NSG - - D27C - Percentuale di re-ricoveri tra 8 e 30 giorni in psichiatria" rappresenta la percentuale di ricoveri ripetuti in psichiatria rispetto al totale dei ricoveri per patologie psichiatriche" (**tavola 2.4.27**). L'indicatore rappresenta una misura proxy dell'efficacia degli interventi di presa in carico territoriale dei pazienti con patologie psichiatriche.
La percentuale di re-ricoveri tra 8 e 30 giorni in psichiatria decresce nel periodo 2015-2020 per stabilizzarsi nel biennio 2020.

0.1.3 Quadro della mobilità attiva e passiva

In **tabella 2.4.28** sono riportati i volumi dei ricoveri in regione e fuori regione dei residenti pugliesi: il numero dei ricoveri fuori regione si è ridotto nel tempo passando da 63.135 nel 2011 a 56.738 nel 2019 ed un ulteriore drastica riduzione nel 2020 causa pandemia. La mobilità passiva extraregionale è principalmente indirizzata verso le regioni del nord con una preferenza verso la regione Lombardia (21,4%) ed Emilia

Romagna (18,1%). (**Tabella 2.4.29** dati anno 2020).

Analizzando i dati relativi all'anno 2020, si evidenzia come, nell'intera regione Puglia, il 79% dei ricoveri avviene nella stessa ASL di residenza (autoconsumo), il 12% dei ricoveri avviene in una ASL diversa (mobilità passiva interregionale) mentre il 9% al di fuori della regione (mobilità passiva extraregionale). Per quanto riguarda la mobilità passiva interregionale, vi è una profonda variabilità tra ASL: la BAT presenta una percentuale molto alta di ricoveri fuori dalla propria asl (38%) mentre l'asl di Foggia si attesta al 3%. Per quanto riguarda la mobilità passiva extraregionale, il dato rimane piuttosto omogeneo tra le diverse asl con una percentuale vicina al dato regionale (**Tabella 2.4.30**).

Per quanto riguarda i ricoveri effettuati in regione Puglia, il 38.6% sono ricoveri chirurgici mentre il 61.4% sono di tipo medico. Questa proporzione cambia quando si guarda ai ricoveri fuori regione: la proporzione di ricoveri chirurgici è ben più alta e raggiunge il 56.1% (**Tabella 2.4.31** dati anno 2020).

Se si guarda ai gruppi diagnostici principali, in proporzione al totale dei ricoveri di ciascuna categoria, i ricoveri fuori regione avvengono più frequentemente per i disturbi per uso di alcool/droga (30.2%), per infezioni da HIV (27.7%), per i disturbi del metabolismo (21.4%) (**Tabella 2.4.32** dati anno 2020).

L'analisi per DRG indica che la mobilità extraregionale passiva avviene per ricoveri medici che riguardano neonato normale (5% sul totale dei ricoveri), parto vaginale senza diagnosi complicanti (4%). (**Tabella 2.4.34**).

Analizzando nello specifico il numero di ricoveri per interventi chirurgici per i tumori più frequenti o che presentano maggiori criticità, si evidenzia un'alta percentuale di interventi fuori regione per il tumore del pancreas (24.4%), i tumori del polmone (13.8%) e dell'utero (12.3%), mentre la quasi totalità degli interventi per tumore del colon avviene in Puglia (94.2%). Le asl di Bari presentano le percentuali più alte di interventi nella propria asl per tutti i tumori della mammella, dell'utero, del polmone e della prostata, mentre l'asl di Lecce presenta percentuali più alte di interventi nella propria asl per i tumori del colon, del pancreas e del retto [**Tabelle 2.4.35, 2.4.36, 2.4.37, 2.4.38, 2.4.39, 2.4.40, 2.4.41**] (dati anno 2020)

0.1.4 Correlazione tra quadro epidemiologico/analisi della domanda e della offerta e documento programmatico

Il quadro epidemiologico e l'analisi della domanda e della offerta, nonché dei flussi di mobilità passiva illustrati nei paragrafi precedenti evidenziano che, a fronte di indicatori regionali di salute complessivamente in linea con i valori nazionali, si registrano alcune criticità che richiedono di intervenire sul modello di offerta per il potenziamento di alcune aree assistenziali.

A fronte di tale profilo epidemiologico, si osserva un'elevata mobilità passiva extraregionale con specifico riferimento all'area chirurgica, evidenziando l'esigenza di ridisegnare l'assetto del modello di offerta in modo da essere in grado di corrispondere al bisogno di salute espresso dai diversi territori pugliesi.

Dal punto di vista della programmazione ciò richiede **due ordini contestuali di intervento**:

1) **Potenziare l'offerta di assistenza territoriale e di prossimità**, in grado di prendere in carico lo specifico bisogno assistenziale espresso dai pazienti con cronicità, particolarmente rilevante nella Regione Puglia.
2) **Ristrutturare la rete ospedaliera** in modo da garantire tempestività della diagnosi, appropriatezza e sicurezza delle cure in un'ottica di governo e razionalizzazione dei percorsi.

   L'analisi dei dati di utilizzo della rete esistente fa registrare una dispersione dei punti di erogazione: ciò comporta per molte strutture il mancato raggiungimento degli standard di volumi di attività ottimali corrispondenti agli esiti migliori e un disorientamento dei pazienti che, pur in presenza di un'offerta regionale, continuano a rivolgersi a presidi extraregionali, soprattutto per il ricorso agli interventi chirurgici.

   I dati pertanto suggeriscono un orientamento dei pazienti a selezionare i luoghi di diagnosi e cura non in funzione della prossimità ma in funzione della qualità attesa dell'assistenza, che si determina in funzione

della completezza dell'offerta garantita nella singola struttura, dell'adeguatezza degli spazi, della disponibilità di tecnologia e strumentazione.

Emerge pertanto una esigenza improcrastinabile di ridefinire il modello di offerta assistenziale, disegnando percorsi in grado di orientare i pazienti, qualificando i punti di erogazione in termini di efficacia ma garantendo allo stesso tempo l'equità di accesso alle cure, anche per contrastare il fenomeno della mobilità passiva extraregionale, con gli inevitabili disagi che essa comporta.

0.6.1. Quadro normativo

L'evoluzione normativa degli ultimi anni ha determinato una significativa modifica del contesto di riferimento sia in relazione ai vincoli di finanza pubblica, sia in relazione ai vincoli organizzativi e agli standard dei servizi sanitari, in un'ottica di razionalizzazione del sistema ospedaliero e di capillare diffusione e miglioramento qualitativo dell'assistenza territoriale.

Con il Decreto ministeriale 2 aprile 2015, n. 70 è stato definito il "*Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera", acquisita l'intesa in sede di Conferenza Stato – Regioni (Rep. Atti n. 198/CSR del 13 gennaio 2015). Come da indicazioni contenute all'articolo 1, comma 2 del DM 70/2015, le Regioni devono adottare un provvedimento di riduzione della dotazione dei posti letto ospedalieri accreditati pervenendo ad un tasso non superiore al 3,7 posti letto per mille ab., comprensivi dello 0,7 posti letto per mille ab. per la riabilitazione e la lungodegenza post-acuzie*".

Con la deliberazione di Giunta regionale n. 129 del 26/01/2018 è stato approvato il "*Programma Operativo 2016-2018. Piano delle azioni avviate nel biennio 2016-2017 e delle misure da attuare nel 2018*" .

Con il Regolamento regionale 22 novembre 2019, n. 23 la Regione Puglia ha approvato il "*Riordino ospedaliero della Regione Puglia ai sensi del D.M. n° 70/2015 e delle Leggi di Stabilità 2016/2017*", dopo aver acquisito il parere favorevole dal parte del Ministero della Salute.

Con la Delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020 è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili. Pertanto con le deliberazioni di Giunta regionale n. 525/2020, n. 827 del 24/05/2021 e ss.mm.ii è stata definita la Rete Ospedaliera COVID della Regione Puglia.

Con il Regolamento regionale 20 agosto 2020, n. 14 è stata potenziata la rete ospedaliera, ai sensi dell'art. 2 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, a parziale modifica e integrazione del Regolamento regionale n. 23/2019.

Con le deliberazioni di Giunta regionale n. 1215/2020, n. 1415/2021 e n. 528/2022 sono state fornite ulteriori indicazioni per il potenziamento della rete ospedaliera, prevedendo l'incrementando i posti letto per acuti, riabilitazione e lungodegenza, fino al raggiungimento dello standard massimo previsto dal D.M. n. 70/2015. Si intende raggiungere lo standard massimo ministeriale, incrementando ulteriormente i posti letto già programmati con il Regolamento regionale n. 23/2019, così come di seguito riportato:

- n. 474 posti letto di acuzie;
- n. 123 posti letto di riabilitazione;
- n. 658 posti letto di lungodegenza.

0.6.2. Analisi della domanda di prestazioni e delle criticità nell'accesso

Al fine di rappresentare le performance delle strutture assistenziali pugliesi, di seguito si presenta un'analisi dei volumi delle prestazioni erogate, insieme agli indicatori elaborati nell'ambito del Network delle Regioni - Laboratorio MES Sant'Anna e nell'ambito del Nuovo Sistema di Garanzia (NSG) dell'erogazione dei LEA, con riferimento all'area ospedaliera.

Il volume per le prestazioni erogate è in leggera crescita per il periodo 2017 - 2019, (più stabile rispetto al trend del periodo precedente 2011-2014), mentre il 2020 conferma il calo delle prestazioni dovuto alla pandemia da Covid 19. (**Tabelle 1.41, 1.42, 1.43, 1.44**)

Tabella 1.41 - Numero di prestazioni specialistiche ambulatoriali anno 2017

	Prestazioni non Terapeutiche				Riabilitazione	Prestazioni Terapeutiche								
TERRITORIO	Altra diagnostica	Diagnostica Strumentale	Laboratorio	Visite	Terapia fisica	Riabilitazione	Altre prestazioni terapeutiche	Chirurgia ambulatoriale	Dialisi	Odontoiatria	Radioterapia	Trasfusioni	Altro	TOTALE ASL
AO UNIV. CONS. POLICLINICO BARI	29.729	217.995	1.520.340	434.076	2.842	38.981	89.244	9.483	46.335	1.438	1.030	2.283	23.667	2.417.443
AO UNIV. OO RR FOGGIA	16.078	145.877	1.026.099	182.629	2.217	16.803	45.126	2.936	28.354	1	4.842	1.997	33.122	1.506.881
Bari	76.721	1.205.607	8.809.587	1.266.845	182.300	848.781	355.281	36.064	155.643	42.697	503	2.159	67.859	13.050.047
BAT	17.815	337.101	2.511.004	437.798	165.779	575.287	122.113	12.198	63.703	7.725	37.325	829	7.512	4.296.189
Brindisi	30.278	393.977	3.028.519	463.913	37.156	185.634	118.188	7.782	41.566	22.903	25.708	1.769	25.768	4.383.161
Foggia	39.212	511.545	3.735.441	631.530	22.991	118.353	123.444	15.448	25.254	7.283	18.296	2.409	39.857	5.291.863
IRCCS SAVERIO DE BELLIS	2.405	20.629	284.664	18.609			5.241	666	1.983				1.888	336.885
ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II		53.115	286.168	67.939			46.228	4.560	8.969		32.736	611	732	501.892
Lecce	53.295	734.731	7.012.537	953.941	142.635	518.625	244.466	31.274	108.483	123.496	41.922	17.898	61.053	10.839.354
Taranto	27.942	510.196	5.069.639	606.638	96.869	302.235	132.649	16.879	69.272	13.981	43.122	1.733	36.601	6.927.751
TOTALE REGIONE	293.475	4.138.773	33.283.998	5.863.967	652.789	2.599.699	1.291.988	137.298	540.562	219.524	285.484	31.680	298.837	49.749.266

Tabella 1.42 - Numero di prestazioni specialistiche ambulatoriali anno 2018

	Prestazioni non Terapeutiche				Riabilitazione	Prestazioni Terapeutiche								
TERRITORIO	Altra diagnostica	Diagnostica Strumentale	Laboratorio	Visite	Terapia fisica	Riabilitazione	Altre prestazioni terapeutiche	Chirurgia ambulatoriale	Dialisi	Odontoiatria	Radioterapia	Trasfusioni	Altro	TOTALE ASL
AO UNIV. CONS. POLICLINICO BARI	30.570	218.636	1.432.313	417.402	2.799	39.849	72.930	9.512	27.632	923	18.360	4.620	37.838	2.293.784
AO UNIV. OO RR FOGGIA	17.317	153.748	1.121.034	185.835	2.043	15.235	39.902	4.121	16.178	1	4.698	2.195	50.035	1.614.322
Bari	72.947	1.192.832	8.791.280	1.132.739	176.071	835.547	189.763	35.474	37.437	44.838	444	2.708	155.152	12.667.232
BAT	17.882	350.655	2.552.153	416.467	127.394	587.400	63.152	12.403	24.269	7.094	33.822	1.146	38.348	4.232.185
Brindisi	28.259	405.283	3.108.597	425.670	37.686	190.818	90.066	7.562	18.023	20.979	15.665	1.966	66.475	4.417.889
Foggia	45.430	553.236	3.841.465	611.990	32.451	164.110	146.113	17.428	12.188	7.779	4.466	1.682	83.341	5.521.679
IRCCS SAVERIO DE BELLIS	2.516	21.236	317.503	19.247			7.218	598	2.763				1.817	372.888
ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II	1	55.099	338.964	83.883			59.265	5.020	9.029	6	36.272	1.143	1.186	591.068
Lecce	53.297	743.639	7.405.117	833.144	130.274	511.944	166.710	28.162	39.513	116.955	5.263	12.087	98.499	10.142.604
Taranto	28.883	536.158	5.384.335	587.458	89.347	296.580	80.297	18.483	33.975	13.931	45.022	1.692	96.474	7.212.625
TOTALE REGIONE	297.542	4.230.522	34.235.761	4.711.795	598.865	2.641.483	915.486	138.763	221.007	212.486	164.812	29.239	629.195	49.066.876

Tabella 1.43 - Numero di prestazioni specialistiche ambulatoriali anno 2019

	Prestazioni non Terapeutiche				Riabilitazione	Prestazioni Terapeutiche								
TERRITORIO	Altra diagnostica	Diagnostica Strumentale	Laboratorio	Visite	Terapia fisica	Riabilitazione	Altre prestazioni terapeutiche	Chirurgia ambulatoriale	Dialisi	Odontoiatria	Radioterapia	Trasfusioni	Altro	TOTALE ASL
AO UNIV. CONS. POLICLINICO BARI	30.678	210.714	1.201.671	473.540	1.393	33.446	63.990	10.410	30.692	1.120	20.987	4.501	48.476	2.181.336
AO UNIV. OO RR FOGGIA	17.259	163.458	1.142.448	191.211	2.295	15.594	28.956	4.177	9.217		4.411	2.099	52.047	1.633.186
Bari	71.235	1.151.609	8.983.873	1.086.569	144.182	838.414	163.867	36.141	29.740	44.502	24.184	2.504	226.758	12.798.578
BAT	17.289	352.804	2.570.994	399.664	115.995	639.537	49.209	11.190	19.135	5.701	33.270	1.186	41.918	4.237.892
Brindisi	27.085	409.152	3.202.637	413.349	40.401	189.002	78.017	7.942	11.080	20.313	8.817	2.312	73.725	4.481.832
Foggia	44.950	554.249	4.100.589	602.636	32.858	168.924	124.030	16.618	9.104	6.453	4.346	916	95.226	5.755.879
IRCCS SAVERIO DE BELLIS	2.643	20.331	354.616	17.293			6.788	663	3.008				1.511	406.643
ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II	7	61.665	389.372	92.311			59.861	5.418	11.968	44	43.030	817	1.502	665.995
Lecce	51.478	784.410	7.529.572	809.805	122.857	510.172	80.243	27.144	24.890	114.634	72.388	3.135	158.157	10.289.885
Taranto	27.775	531.419	5.699.766	577.241	83.141	299.300	65.634	17.751	22.428	10.438	51.653	1.117	175.418	7.587.897
TOTALE REGIONE	294.894	4.757.631	36.176.548	4.813.686	543.846	2.694.389	724.345	136.954	171.263	203.481	267.986	18.587	891.788	49.888.443

Tabella 1.44 - Numero di prestazioni specialistiche ambulatoriali anno 2020

	Prestazioni non Terapeutiche				Riabilitazione	Prestazioni Terapeutiche								
TERRITORIO	Altra diagnostica	Diagnostica Strumentale	Laboratorio	Visite	Terapia fisica	Riabilitazione	Altre prestazioni terapeutiche	Chirurgia ambulatoriale	Dialisi	Odontoiatria	Radioterapia	Trasfusioni	Altro	TOTALE ASL
AO UNIV. CONS. POLICLINICO BARI	19.833	130.187	752.697	291.897	215	10.955	36.187	6.385	28.012	250	12.703	3.323	50.254	1.342.278
AO UNIV. OO RR FOGGIA	7.227	106.736	895.802	139.291	988	8.133	20.308	2.111	13.281		4.690	1.585	61.547	1.261.749
Bari	47.193	927.626	8.091.998	977.961	106.171	641.766	167.153	74.917	93.475	95.739	74.911	3.193	777.057	11.167.581
BAT	11.447	267.107	2.311.834	279.100	87.188	440.889	30.297	7.332	21.210	2.777	33.110	1.004	41.468	3.563.763
Brindisi	14.692	284.153	2.875.667	269.995	23.058	133.146	32.558	5.236	30.548	17.945	8.504	1.790	72.858	3.758.138
Foggia	20.958	330.990	3.291.090	337.050	18.952	74.007	98.195	8.875	28.062	1.766	5.894	912	68.967	4.169.899
IRCCS SAVERIO DE BELLIS	1.560	14.979	354.189	13.571		55	6.246	190	3.364				903	395.077
ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II	238	61.129	405.286	92.476			60.055	5.305	14.614	1	42.581	1.016	1.573	684.274
Lecce	23.647	520.640	7.011.795	478.131	94.953	468.128	47.628	17.723	6.846	105.959	48.896	2.431	74.403	8.981.186
Taranto	14.941	381.227	4.603.825	393.759	63.010	294.494	50.485	13.116	20.809	8.692	29.443	1.086	113.332	5.928.267
TOTALE REGIONE	161.729	2.999.784	38.588.873	3.892.713	394.143	2.041.765	488.865	164.615	358.219	177.189	294.222	16.358	782.346	41.166.135

Le prestazioni DayService confermano la crescita debole (**Tabelle 1.45, 1.46, 1.47**).

Tabella 1.45 - Numero di prestazioni Day-Service anno 2017

	Prestazioni non Terapeutiche				Riabilitazione	Prestazioni Terapeutiche								
TERRITORIO	Altra diagnostica	Diagnostica Strumentale	Laboratorio	Visite	Terapia fisica	Riabilitazione	Altre prestazioni terapeutiche	Chirurgia ambulatoriale	Dialisi	Odontoiatria	Radioterapia	Trasfusioni	Altro	TOTALE ASL
AO UNIV. CONS. POLICLINICO BARI	1.211	19.277	9.848	8.698		21	440	580			3	14	40.680	80.717
AO UNIV. OO RR FOGGIA	194	5.144	3.328	9.383		2	14.882	1.314		1	984		20.957	56.199
Bari	363	9.911	81.914	2.777		3	3.450	3.777		1.500	14	1	117.679	221.429
BAT	126	2.137	582	572		1	7.350	387	2			60	14.920	26.177
Brindisi	2.608	12.956	9.983	22.890	156	2	13.961	1.168	2.055			16	72.529	138.324
Foggia	1.738	15.940	148.569	9.963		402	2.495	1.840		619	8.458	8	47.500	237.532
IRCCS SAVERIO DE BELLIS	4	2.028	3				5	247					2.680	4.967
ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II	19	236	6	6			34	12				3	1.749	2.059
Lecce	4.145	16.546	70.707	16.960	1	15	19.292	836	142	122	43	90	65.982	194.881
Taranto	1.463	9.263	8.898	20.720			13.719	353	2	1	1	41	55.511	109.472
TOTALE REGIONE	11.871	93.388	333.838	91.449	157	446	75.788	10.514	2.201	2.243	9.583	233	448.211	1.071.757

Tabella 1.46 - Numero di prestazioni Day-Service anno 2018

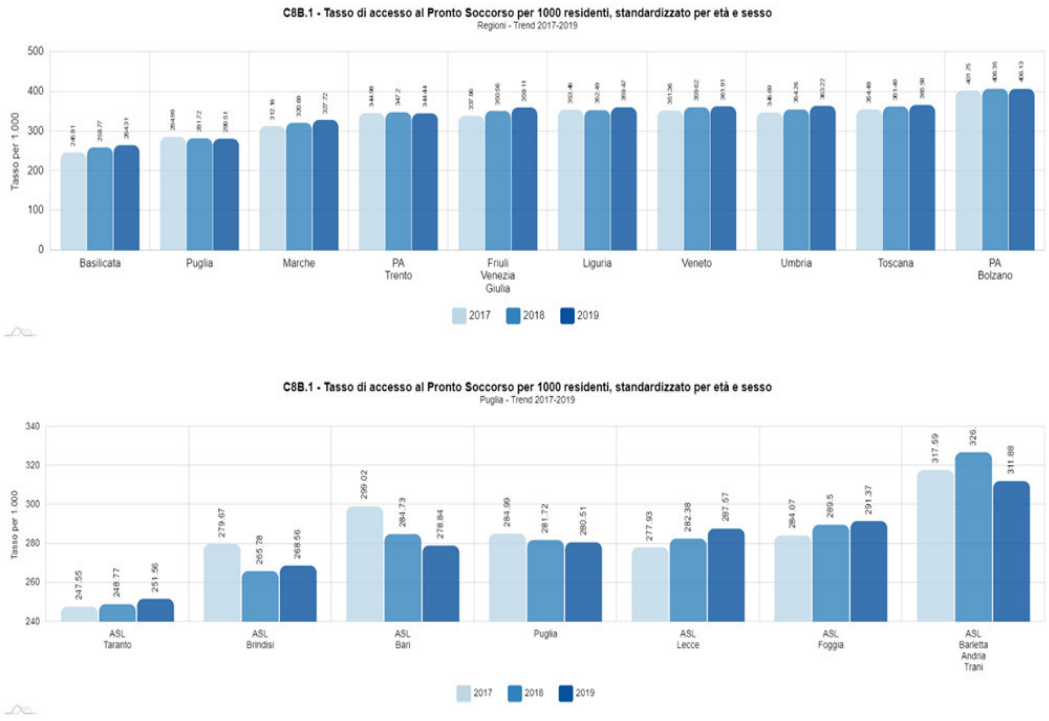
	Prestazioni non Terapeutiche				Riabilitazione	Prestazioni Terapeutiche								
TERRITORIO	Altra diagnostica	Diagnostica Strumentale	Laboratorio	Visite	Terapia fisica	Riabilitazione	Altre prestazioni terapeutiche	Chirurgia ambulatoriale	Dialisi	Odontoiatria	Radioterapia	Trasfusioni	Altro	TOTALE ASL
AO UNIV. CONS. POLICLINICO BARI	1.335	21.634	9.172	8.632		140	498	1.012			4	2	46.383	88.722
AO UNIV. OO RR FOGGIA	540	7.309	5.226	9.859		3	12.486	1.889	1		10.108		23.691	71.112
Bari	1.154	12.256	55.743	3.937	1	13	3.817	3.878	6	1.452			134.953	257.218
BAT	188	2.904	969	1.356	1	1	7.035	544	6			50	17.361	30.395
Brindisi	2.252	13.402	9.502	22.674	97	3	15.722	1.258	2.219			17	72.620	139.766
Foggia	1.174	16.531	150.980	9.698		409	2.529	2.317	2	1.076	12.476	85	61.298	387.592
IRCCS SAVERIO DE BELLIS	2	1.838	2				3	261					2.362	4.468
ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II	12	1.130	15	11			133	190				40	2.450	4.821
Lecce	4.447	16.951	59.627	17.842		9	19.011	1.028	29	120	54	148	72.000	191.266
Taranto	1.748	10.190	11.336	23.831			16.415	609	2		3	70	64.677	128.881
TOTALE REGIONE	13.452	104.125	302.522	97.815	99	578	77.673	13.486	2.265	2.628	28.645	418	499.795	1.323.493

Tabella 1.47 - Numero di prestazioni Day-Service anno 2019

	Prestazioni non Terapeutiche				Riabilitazione	Prestazioni Terapeutiche							
TERRITORIO	Altra diagnostica	Diagnostica Strumentale	Laboratorio	Visite	Terapia fisica	Riabilitazione	Altre prestazioni terapeutiche	Chirurgia ambulatoriale	Dialisi	Odontoiatria	Radioterapia	Trasfusioni	Altro	TOTALE ASL
AO UNIV. CONS. POLICLINICO BARI	1.638	27.643	12.721	11.013		81	797	1.457	1	1	11	30	62.893	118.266
AO UNIV. OO RR FOGGIA	724	9.819	9.956	11.733		6	14.506	1.936	5		10.478		29.086	88.249
Bari	982	32.596	86.452	5.892	1	55	5.501	4.040	21	1.234		3	136.507	253.294
BAT	105	3.422	2.700	1.509		2	6.617	722	24		1	240	19.717	35.329
Brindisi	1.636	12.976	9.843	20.275	100		15.359	1.290	2.562			12	66.078	130.111
Foggia	1.508	17.889	109.577	8.061		210	2.956	3.356	4	1.291	15.854	73	68.737	219.886
IRCCS SAVERIO DE BELLIS	1	1.487	7	1			3	208					2.128	3.835
ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II	4	138	44	7			34	66				64	1.468	1.825
Lecce	4.053	18.608	65.909	18.981		5	21.778	1.019	34	93	29	133	79.498	207.478
Taranto	1.650	11.586	12.677	24.921		1	13.636	695			1	49	65.905	129.344
TOTALE REGIONE	12.486	136.164	309.906	101.933	101	468	85.682	14.788	2.651	2.636	26.374	604	530.436	1.297.043

L'indicatore Mes "C8B.1 - Tasso di accesso al Pronto Soccorso per 1000 residenti, standardizzato per età e sesso" non monitora l'attività del PS ma è in realtà un indicatore indiretto per misurare l'efficacia di risposta assistenziale del territorio **(Figura 1.48).**

Figura 1.48 - C8B.1 - Tasso di accesso al Pronto Soccorso per 1000 residenti, standardizzato per età e sesso



(fonte MES - Sistema di Valutazione delle Performance dei Sistemi Sanitari Regionali)

Il tasso di accessi al Pronto Soccorso resta tra i più bassi del Network, a conferma di una buona integrazione

ospedale-territorio.

Dall'analisi di altri indicatori (dei quali per brevità non si riportano i dati completi) per il triennio 2017-2019, si rileva la seguente situazione:

- il tasso di ospedalizzazione per patologie sensibili alle cure ambulatoriali continua a diminuire, dimostrando che il territorio è in grado di fungere da filtro tra paziente e struttura ospedaliera;
- si registra una diminuzione dei ricoveri per DRG ad alto rischio di inappropriatezza;
- non si osservano, invece, miglioramenti significativi nell'assistenza domiciliare, un'area a cui prestare senz'altro maggiore attenzione;
- si registra una contrazione della durata media delle degenze per la casistica chirurgica;
- la Puglia presenta i tassi di ospedalizzazione per scompenso cardiaco più alti (benchè progressivamente in riduzione) tra le regioni analizzate; tale patologia deve essere prevalentemente gestita a livello territoriale e per questo il numero di ricoveri per pazienti tra i 50 ed i 74 anni, soprattutto se ripetuti, potrebbe essere espressione dell'inadeguatezza nella presa in carico;
- la Puglia presenta un tasso di ospedalizzazione per diabete che è tra i più alti, con un trend in decrescita rispetto al 2017. La riduzione del tasso di ospedalizzazione avviene a fronte di una prevalenza stabile nel tempo, segno di una migliorata gestione dei pazienti;
- in merito ai tassi di ospedalizzazione per BPCO, la Puglia è tra le regioni che presentano i tassi più bassi e con un trend in decrescita;
- per quanto riguarda il Percorso Emergenza-Urgenza, sono molto buoni i risultati nella fase di accesso, mentre sono confermate le problematiche relative alle fasi successive; in particolare, il tasso di abbandono del Pronto Soccorso resta il più alto del Network. Nella media i tempi di attesa in Pronto Soccorso dopo il triage;
- per quanto riguarda il "Percorso cronicità", continua il calo dei tassi di ospedalizzazione per patologie croniche (salvo un lieve aumento per lo scompenso cardiaco) ma permane un eccesso di amputazioni maggiori per diabete (dato in peggioramento);
- si registrano risultati buoni nella gestione del percorso oncologico. In particolare, i tempi di attesa per interventi chirurgici restano molto contenuti;
- per quanto riguarda il "Percorso Materno-Infantile la Puglia si conferma tra le migliori regioni del Network per i parti operativi ma permangono specularmente notevoli problematiche nei parti cesarei e nelle episiotomie, per quanto il trend sia in netto miglioramento. Nelle fasi del percorso relative all'età pediatrica, si conferma il complessivo miglioramento già riscontrato negli anni precedenti, ma la situazione, soprattutto per i tassi di ospedalizzazione e per il consumo di antibiotici, resta critica, evidenziando ancora carenze nella presa in carico territoriale. Il tasso di ospedalizzazione per tonsillectomie si conferma, invece, più basso rispetto alle altre Regioni;

In sintesi gli aspetti regionali che presentano criticità sono: Cure Domiciliari, Dimissioni volontarie, Abbandoni da PS, Screening Oncologici, Appropriatezza chirurgica.

Buone sono le performance relative al "Governo della domanda", "Rispetto dei tempi di max attesa per chirurgia oncologica", "Trattamenti oncologici", "IPDM DRG chirurgici e medici".

A livello Aziendale, risulta che:

- per le ASL di Lecce, BAT e Brindisi gli screening oncologici hanno una inversione di tendenza rispetto alla regione;
- l'appropriatezza chirurgica regionale viene confermata anche a livello aziendale;
- il governo della domanda viene meno solo per la ASL di Foggia;
- l'IPDM chirurgico delle ASL di Lecce e Brindisi è peggiore rispetto al valore regionale.

0.7 La strategia adottata rispetto ai bisogni identificati

0.7.1. Correlazione tra quadro epidemiologico/analisi della domanda e della offerta e documento programmatico

Il quadro epidemiologico e l'analisi della domanda e della offerta, nonché dei flussi di mobilità passiva illustrati nei paragrafi precedenti evidenziano che, a fronte di indicatori regionali di salute complessivamente in linea con i valori nazionali, si registrano alcune criticità che richiedono di intervenire sul modello di offerta per il potenziamento di alcune aree assistenziali.

A fronte di tale profilo epidemiologico, si osserva un'elevata mobilità passiva extraregionale con specifico riferimento all'area chirurgica, evidenziando l'esigenza di ridisegnare l'assetto del modello di offerta in modo da essere in grado di corrispondere al bisogno di salute espresso dai diversi territori pugliesi.

Dal punto di vista della programmazione ciò richiede **due ordini contestuali di intervento**:

1) **Potenziare l'offerta di assistenza territoriale e di prossimità**, in grado di prendere in carico lo specifico bisogno assistenziale espresso dai pazienti con cronicità, particolarmente rilevante nella Regione Puglia.
2) **Ristrutturare la rete ospedaliera** in modo da garantire tempestività della diagnosi, appropriatezza e sicurezza delle cure in un'ottica di governo e razionalizzazione dei percorsi.

L'analisi dei dati di utilizzo della rete esistente fa registrare una dispersione dei punti di erogazione: ciò comporta per molte strutture il mancato raggiungimento degli standard di volumi di attività ottimali corrispondenti agli esiti migliori e un disorientamento dei pazienti che, pur in presenza di un'offerta regionale, continuano a rivolgersi a presidi extraregionali, soprattutto per il ricorso agli interventi chirurgici.

I dati pertanto suggeriscono un orientamento dei pazienti a selezionare i luoghi di diagnosi e cura non in funzione della prossimità ma in funzione della qualità attesa dell'assistenza, che si determina in funzione della completezza dell'offerta garantita nella singola struttura, dell'adeguatezza degli spazi, della disponibilità di tecnologia e strumentazione.

Emerge pertanto una esigenza improcrastinabile di ridefinire il modello di offerta assistenziale, disegnando percorsi in grado di orientare i pazienti, qualificando i punti di erogazione in termini di efficacia ma garantendo allo stesso tempo l'equità di accesso alle cure, anche per contrastare il fenomeno della mobilità passiva extraregionale, con gli inevitabili disagi che essa comporta.

0.7.2. Offerta ante operam

Per effetto dei provvedimenti di riordino ospedaliero già citati, in tutte le aziende sanitarie sono stati rimodulati i posti letto per acuti in maniera proporzionale ai fabbisogni valutati sul territorio, tenendo conto dei dati di mobilità passiva intra-regionale, con il duplice scopo di riequilibrare le funzioni all'interno delle singole province e garantire l'autosufficienza a livello provinciale e/o comunque di bacino, attraverso l'individuazione di centri di riferimento.

In questo senso, sulla base delle indicazioni dei pareri ministeriali si è provato a definire un riequilibrio della dotazione di posti letto per disciplina in funzione del bacino di utenza, vincolando tuttavia la rimodulazione in funzione del profilo epidemiologico delle popolazioni, delle dinamiche di utilizzo e consumo di prestazioni, della rete territoriale di offerta di servizi, nelle more del completamento del potenziamento dell'assistenza territoriale e delle ulteriori iniziative di razionalizzazione dell'erogazione dell'assistenza sanitaria complessiva.

Il già citato **Regolamento Regionale n. 14/2015** ha disciplinato la definizione dei criteri per il riordino della rete ospedaliera della Regione Puglia e dei modelli di riconversione dell'assistenza ospedaliera in applicazione dell'Intesa Stato-Regioni 10 luglio 2014 - Patto per la Salute 2014-2016.

Ai sensi del RR n. 14/2015 tutte le strutture ospedaliere riconvertite con i Regolamenti Regionali n. 18/2011 e

s.m.i. e n. 36/2012 si configurano quali Presidi Territoriali di Assistenza (PTA); ad essi si aggiungono gli ex ospedali di Trani, Fasano, San Pietro Vernotico e Mesagne, riconvertiti in PTA con il successivo RR n. 7/2017.

I PTA rappresentano il punto di partenza dell'integrazione tra le diverse funzioni assistenziali e dello sviluppo dei Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PDTA), in modo da conseguire i seguenti macro obiettivi prioritari:

- la massima efficienza nella erogazione dell'assistenza (h24);
- la migliore efficacia, attraverso la "messa in comune" delle competenze e delle abilità in forma integrata e condivise dai professionisti attraverso adeguati percorsi assistenziali;
- la maggiore appropriatezza nell'uso delle risorse in quanto coordinate e orientate ad obiettivi di salute condivisi;
- la maggiore integrazione con la rete dei servizi sanitari e sociosanitari territoriali a ciclo diurno e a carattere domiciliare, per facilitare un equo accesso alle prestazioni.

La **Figura 1.49 e la Tabella 1.49** riassumono l'attuale rete degli ospedali pubblici e privati pugliesi, così come definita dal R.R. 23/2019 "*Regolamento Regionale: Riordino Ospedaliero della Regione Puglia ai sensi del D.M. n. 70/2015 e delle Leggi di Stabilità 2016-2017. Modifica e integrazione del R.R. n. 7/2017"* approvato con DGR 1726/2019 e 1854/2019 e di fatto confermata dal RR 14/2020, recante *"Potenziamento della rete ospedaliera, ai sensi dell'art. 2 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34. Modifica e integrazione del Regolamento regionale n. 23/2019"* approvato con DGR 1215 del 31/07/2020.

Tale rete ospedaliera è completata dai seguenti PTA, regolamentati dal R.R. 21 gennaio 2019, n.7, come modificato con DGR 375 del 19/03/2020:

- Torremaggiore (Foggia);
- San Marco in Lamis/Sannicandro Garganico (Foggia);
- Monte Sant'Angelo (Foggia);
- Vico del Gargano (Foggia)
- Troia/Accadia (Foggia)
- Minervino Murge (BT)
- Spinazzola (BT)
- Trani (BT)
- Canosa (BT) - Presidio Post Acuzie
- Rutigliano (BA)
- Altamura (BA)
- Gravina di Puglia (BA)
- Bitonto (BA)
- Ruvo di Puglia (BA)
- Gioia del Colle (BA)
- Noci (BA)
- Grumo Appula (BA)
- Conversano (BA)
- Terlizzi (BA) – Presidio Post acuzie
- Triggiano (BA) - Presidio Post Acuzie
- Mesagne (BR)
- Ceglie Messapica (BR)
- Cisternino (BR)
- Fasano (BR)
- San Pietro Vernotico (BR)
- Brindisi
- Massafra (TA)

- Mottola (TA)
- Grottaglie (TA) - Presidio Post Acuzie
- Campi Salentina (LE)
- Nardò (LE)
- Poggiardo (LE)
- Maglie (LE)
- Gagliano del Capo (LE)

Figura 1.49 - Mappa degli ospedali pubblici pugliesi, integrata con i grandi ospedali gestititi da Enti Ecclesiastici.

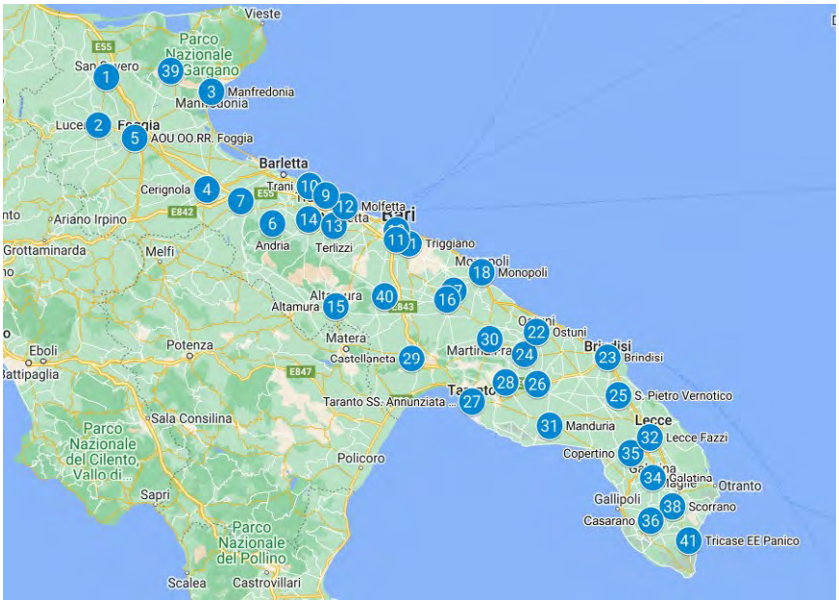


Figura 1.49 – Rete ospedaliera della Regione Puglia

ID	Ospedale	Provincia	Note (previsione da RR 3/2018)
1	San Severo	FG	Ospedale di I livello
2	Lucera	FG	Ospedale di Zona disagiata
3	Manfredonia	FG	Ospedale di Base
4	Cerignola	FG	Ospedale di I livello
5	AOU OO.RR. Foggia	FG	Ospedale di II livello
6	Andria	BT	Ospedale di I livello
7	Canosa	BT	Centro Risvegli e Riabilitazione post-acuzie
8	Barletta	BT	Ospedale di I livello
9	Bisceglie	BT	Ospedale di base
10	Bari San Paolo- Bari Di Venere	BA	Ospedale di I livello
11	Molfetta	BA	Ospedale di base
12	Terlizzi	BA	PPA
13	Corato	BA	Ospedale di I livello
14	Altamura	BA	Ospedale di I livello

15	Putignano	BA	Ospedale di Base
16	IRCCS De Bellis (Castellana Grotte)	BA	IRCCS pubblico
17	Monopoli	BA	Ospedale di Base
18	AOU Policlinico Bari	BA	Ospedale di II livello
19	Bari IRCCS Oncologico	BA	IRCCS pubblico
20	Ostuni	BR	Ospedale di Base
21	Brindisi	BR	Ospedale di II livello
22	Francavilla Fontana	BR	Ospedale di I livello
23	Taranto SS. Annunziata e Moscati	TA	Ospedale di II livello
24	Grottaglie	TA	PPA
25	Castellaneta	TA	Ospedale di I livello
26	Martina Franca	TA	Ospedale di I livello
27	Manduria	TA	Ospedale di base
28	Lecce Fazzi	LE	Ospedale di II livello
29	San Cesario	LE	Stabilimento di ospedale di II livello
30	Galatina	LE	Ospedale di base
31	Copertino	LE	Ospedale di base
32	Casarano	LE	Ospedale di base
33	Gallipoli	LE	Ospedale di I livello
34	Scorrano	LE	Ospedale di I livello
35	San Giovanni Rotondo Casa Sollievo della Sofferenza	FG	Ospedale di I livello (IRCCS priv. e classif)
36	Acquaviva EE Miulli	BA	Ospedale di I livello (classificato)
37	Tricase EE Panico	LE	Ospedale di I livello (classificato)

*Si precisa che la rete ospedaliera è in fase di revisione, ai sensi della DGR n. 1215/2021

Accanto agli ospedali e ai PTA di cui sopra, si segnala che la Regione Puglia è in procinto di avviare la riorganizzazione delle reti di prossimità con l'investimento nelle Case della Comunità e negli Ospedali di Comunità previsti nella Missione 6 Componente 1 e investimento, rispettivamente, 1.1 e 1.3 del PNRR.

Va ricordato che il processo di invecchiamento della popolazione sta proseguendo ed una quota significativa e crescente delle persone risulta afflitta da malattie croniche che richiedono servizi più adeguati sul territorio.

La realizzazione delle Case della Comunità consentirà, in particolare ai malati fragili e cronici, di accedere a strutture dotate di team multidisciplinari con medici di medicina generale, pediatri, medici specialisti, infermieri e assistenti sociali, per beneficiare di vari servizi sanitari, senza aggravare ulteriormente gli ospedali.

Analogamente, il potenziamento dei servizi domiciliari rivolti a soggetti con età superiore ai 65 anni, con una o più patologie croniche e/o non autosufficienti, permetterà di identificare un modello condiviso e uniforme di erogazione delle cure domiciliari avvalendosi di nuove tecnologie (telemedicina, digitalizzazione, ecc.) in grado di rilevare i dati clinici del paziente in tempo reale anche a distanza.

Oltre a migliorare l'efficienza del sistema, simili interventi consentono ai pazienti di mantenere una certa autonomia e indipendenza presso la propria abitazione, a garanzia della migliore possibile qualità della vita e riducendo il rischio di ricoveri inappropriati.

A tale proposito la Regione Puglia, per il tramite delle strutture tecniche del Dipartimento Promozione della

Salute e del Benessere, ha elaborato, a seguito di confronto con il territorio, la progettualità per l'individuazione di 121 Case della Comunità, al fine di distribuire sul territorio regionale una Casa della Comunità ogni 50.000 abitanti circa, le cui attività rispondono alle funzioni e alle indicazioni presenti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Tra le richieste di investimento, volte a potenziare l'offerta territoriale, vi sono inoltre gli Ospedali di Comunità, ovvero quelle strutture sanitarie a ricovero breve e destinate a pazienti che necessitano di interventi sanitari di media/bassa intensità clinica e per degenze di breve durata.

Tali strutture contribuiscono a migliorare l'appropriatezza delle cure, riducono gli accessi impropri, facilitano la transizione dei pazienti dalle strutture ospedaliere al proprio domicilio, consentendo alle famiglie di organizzare la presa in cura del proprio caro.

Nell'ambito della programmazione esistente e nell'intento di migliorare l'offerta sanitaria grazie alle risorse messe a disposizione dal PNRR, le Aziende sanitarie hanno formulato delle proposte per realizzare 36 Ospedali di Comunità.

Va ricordato, che l'attivazione degli Ospedali di Comunità era già prevista nella programmazione della Rete dei Presidi Territoriali di Assistenza.

1. LOGICA E COERENZA INTERNA DELLA STRATEGIA

1.1 La strategia del programma: gli obiettivi

L'individuazione degli obiettivi del presente programma di investimenti non può prescindere dal richiamo dei principi su cui si fonda il Servizio Sanitario della Regione Puglia. In particolare, è indispensabile ribadire, tra gli altri, l'importanza della:

- libertà di scelta dei luoghi e partecipazione alla scelta delle modalità di cura;
- responsabilità, che implica una sapiente gestione del sistema sanitario e una lotta agli sprechi attraverso una migliore organizzazione;
- unicità del sistema e sua appropriatezza;
- centralità del territorio;
- approccio integrato per una personalizzazione dell'intervento;
- sostenibilità.

All'interno dei processi di riqualificazione in atto, il ruolo della pianificazione strategica sta assumendo sempre più importanza. I principali motivi di questa trasformazione, soprattutto nei paesi economicamente più sviluppati e con sistemi sanitari consolidati, come quello italiano, sono individuabili nell'esigenza del contenimento dei costi, da un lato, e nel miglioramento della qualità dei servizi, dall'altro. In presenza di tali motivazioni oggi più che mai le Regioni sono chiamate a ridisegnare l'assistenza sanitaria.

Le direttrici della **strategia regionale** definita per raccogliere la sfida della costruzione di un moderno servizio sanitario regionale sono:

- la riorganizzazione di una rete ospedaliera moderna ed efficiente con grandi strutture di eccellenza capaci di svolgere un ruolo di *hub* nei confronti degli altri punti della rete, e un numero limitato di strutture di media dimensione (tra i 250 e i 400 p.l.) di riferimento territoriale capaci di operare come *spoke* con standard qualitativi elevati anche in termini di sicurezza, nonché come strutture di servizio per la rete dei presidi territoriali, con moderni servizi ambulatoriali e di *day service* in grado di supportare la rete sanitaria territoriale con diagnostica specialistica e prestazioni chirurgiche di bassa complessità che non richiedano ricovero;
- la costruzione di una rete sanitaria territoriale capillare e articolata su più livelli, in modo da assicurare l'integrazione ospedale-territorio e la presa in carico dei pazienti nella fase post-ricovero o

post-acuzie e in tutte le condizioni di cronicità, nonché la prevenzione e la cura, attraverso un sistema articolato di servizi ambulatoriali, riabilitativi, per le cure palliative e la lungodegenza, sanitari e sociosanitari di tipo residenziale e semiresidenziale, capaci di costituire il necessario complemento ai progetti individualizzati di presa in carico di tipo prevalentemente domiciliare.

Tali obiettivi, in uno con le finalità di riduzione e di razionalizzazione della spesa previsti nel Piano di Rientro 2010-2012 e, successivamente, nel Piano Operativo 2013/2015 e nel Programma Operativo 2016-2018, rappresentano un'inderogabile e forse unica opportunità di ammodernare complessivamente l'offerta ospedaliera e specialistica del SSR al fine di:

- ammodernare il sistema e accrescere il grado di eccellenza dell'offerta ospedaliera;
- accrescere l'accessibilità alle prestazioni specialistiche;
- migliorare il grado di appropriatezza dei ricoveri, governare sia la domanda di assistenza a maggiore intensità sia la riconversione di una parte significativa dell'attuale attività eseguita in ricovero ordinario verso il trattamento di ricovero diurno o ambulatoriale;
- ridurre la parcellizzazione dell'offerta ospedaliera per accrescerne contestualmente la capacità di risposta e la qualità delle prestazioni erogate;
- ridisegnare il ruolo dei piccoli stabilimenti, quali nodi di una rete di servizi sanitari e sociosanitari territoriali adeguata rispetto a un bisogno di salute in profonda evoluzione rispetto all'invecchiamento della popolazione e alla maggiore incidenza delle patologie croniche.

Tra i risultati attesi di maggiore impatto di efficienza complessiva del SSR, in generale, e della rete ospedaliera, in particolare, occorre considerare i seguenti:

- riduzione della mobilità passiva;
- riduzione della parcellizzazione dell'offerta ospedaliera regionale;
- incremento dell'offerta di qualità, colmando le lacune nella rete dell'offerta attuale;
- strutturazione di una offerta sanitaria territoriale capace di migliorare la capacità di presa in carico in uscita dall'area ospedaliera, riducendo il tasso di inappropriatezza dei ricoveri e delle degenze.

1.1.1. Analisi dei problemi e priorità

Le criticità che si intendono superare con il presente programma di investimenti riguardano principalmente l'adeguamento della rete ospedaliera della Regione Puglia alle nuove esigenze rinvenienti dal D.M. 70/2015, considerato che la suddetta rete è per la maggior parte costituita da stabilimenti ospedalieri vetusti, di vecchia generazione ed inadatti a supportare i nuovi modelli organizzativi e clinici.

Nonostante la Regione Puglia, sia nell'alveo della programmazione dei fondi europei 2007/2013 sia nell'ambito del ciclo di programmazione 2014/2020, abbia investito notevoli risorse nel settore sanitario e sociosanitario, tali risorse sono state quasi totalmente destinate alla assistenza territoriale, considerati i vincoli e le regole di rendicontazione che impediscono la destinazione di tali risorse finanziarie agli ospedali.

Dal punto di vista della identificazione dei bisogni assistenziali gli interventi regionali attuati nel corso dell'ultimo decennio, concentrati sul potenziamento dell'assistenza territoriale da un lato e dall'altro sulla rimodulazione della rete ospedaliera, hanno prodotto risultati in termini di un complessivo miglioramento delle performance di sistema, con la riduzione dell'eccessiva ospedalizzazione.

Permane tuttavia, come visto, una importante frammentazione dei punti di erogazione cui si associa una quota di inappropriatezza che, per quanto ridotta rispetto al passato, rimane comunque elevata.

Ciò è dovuto ai limiti costitutivi della rete ospedaliera esistente, articolata in un numero elevato di vecchi presidi con dotazioni di posti letto contingentate, il cui superamento non può prescindere da interventi di rinnovamento strutturale, infrastrutturale e tecnologico.

Pertanto, se la cronicità, con il suo carico di bisogni e il correlato assorbimento di risorse economiche, costituisce la vera sfida assistenziale per il ripensamento dell'assetto organizzativo della Regione, occorre

strutturare e definire una strategia regionale di interventi finalizzati con il modello di offerta per garantire da un lato la presa in carico effettiva ed efficace nel *setting* territoriale e dall'altro percorsi dedicati all'acuzie in contesti ospedalieri all'altezza dei bisogni espressi dalla popolazione, in termini di efficienza e di capacità di garantire i migliori esiti.

Tali interventi guardano in due direzioni prevalenti: da un lato, l'ammodernamento e l'ottimizzazione della rete ospedaliera con il potenziamento degli ospedali di riferimento regionale e provinciale e con la creazione di nuovi poli che concentrino le dotazioni dei vecchi presidi esistenti in strutture dotate di un'offerta assistenziale adeguata ai bisogni di salute espressi dai territori; dall'altro la riconversione delle strutture ospedaliere dismesse verso una vocazione di assistenza territoriale in grado di accogliere in maniera efficace ed appropriata il carico assistenziale crescente derivante dalle cronicità con le caratteristiche di sicurezza dei percorsi all'altezza degli standard ministeriali vigenti.

I risultati attesi sono pertanto la definizione di una rete ospedaliera moderna ed efficiente, concentrata in un numero inferiore di strutture ma strutturalmente e tecnologicamente adeguate, in grado di rispondere compiutamente alle esigenze dei cittadini pugliesi evitando il ricorso alle cure fuori regione, integrata con una rete territoriale diffusa che possa assicurare in modo capillare l'assistenza specialistica e distrettuale evitando accessi ospedalieri inappropriati e riducendo le liste di attesa.

1.1.2. La catena degli obiettivi

La catena degli obiettivi prevede l'identificazione di:

- ***obiettivi generali***, che sono riferibili a finalità di natura strategica e che attengono al sistema sanitario regionale nel suo complesso, quali principi ispiratori e di governo del programma;
- ***obiettivi specifici***, più circoscritti e maggiormente delineati ai fini della loro attuazione, che rappresentano i benefici duraturi per la comunità locale destinataria dell'intervento progettuale;
- ***interventi operativi,*** rappresentati dagli specifici interventi progettuali o aggregazioni di singoli interventi.

Ciò premesso, gli obiettivi che il programma degli investimenti intende perseguire sono di seguito esplicitati. Si sottolinea che nella sezione 3 di questo documento è evidenziata la coerenza con gli obiettivi della programmazione settoriale e intersettoriale.

1. Miglioramento della qualità e della appropriatezza delle prestazioni erogate in regime ospedaliero

La riqualificazione della offerta ospedaliera della Regione Puglia determina un fabbisogno tecnico e tecnologico necessario a rendere l'offerta sanitaria adeguata alla domanda dei cittadini. L'attuale rete dei servizi offre strutture ospedaliere di dimensioni ridotte che, nonostante l'apparente utilità per l'ambito territoriale di riferimento, risultano spesso obsolete e generano ogni anno costi di manutenzione ricorrenti di ammontare rilevante. L'offerta sanitaria deve riflettere al meglio l'effettiva domanda e soddisfarla attraverso strutture tecnicamente e tecnologicamente all'avanguardia. L'adeguamento della rete ospedaliera passa, quindi, dalla riconversione o chiusura di taluni presidi ospedalieri non allineati a criteri di efficienza economica ovvero non strategici, rispetto ai nuovi progetti di investimento. Per altro verso, è utile potenziare le dotazioni tecnologiche dei presidi ospedalieri, ottimizzando l'utilizzo dei macchinari già disponibili ovvero procedendo alla loro acquisizione.

È, inoltre, necessario procedere ad un adeguamento complessivo della rete ospedaliera agli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi previsti dal D.M. n. 70/2015, anche al fine della conclusione del procedimento di accreditamento delle strutture pubbliche del SSR.

2. Riequilibrio ospedale-territorio nell'ottica della centralità del paziente

Tutte le strutture sanitarie che concorrono a garantire gli obiettivi assistenziali devono operare secondo i principi della efficacia, della qualità e sicurezza delle cure, dell'efficienza, della centralità del paziente nel

rispetto della dignità della persona. Il riequilibrio dei ruoli tra ospedale e territorio e una più adeguata attenzione alle cure graduate costituiscono oggi gli obiettivi di politica sanitaria verso cui i sistemi sanitari più avanzati si sono indirizzati per dare risposte concrete ai nuovi bisogni di salute che hanno modificato il quadro di riferimento negli ultimi decenni.

Il raggiungimento di tali obiettivi richiede di costruire un sistema basato, da un lato, sull'integrazione tra i diversi servizi ospedalieri (nell'ottica delle reti) e, dall'altro, sull'integrazione della rete ospedaliera con la rete dei servizi territoriali; l'obiettivo è quello di rendere più specifica la missione assistenziale affidata agli ospedali in modo da consentire a tutte le componenti di svolgere il proprio specifico ruolo di "presa in carico", garantendo i richiesti livelli di qualità degli interventi e rapportandosi con maggiore specificità ai contesti sociali in cui la rete dell'offerta è inserita.

L'ammodernamento della rete ospedaliera, si integra, quindi, con la rivisitazione di tutte le altre componenti dell'assistenza sanitaria. In questa prospettiva, con la riconversione delle strutture ospedaliere minori si darà impulso ad un'integrazione verticale sia verso le strutture ospedaliere intermedie sia verso le funzioni assistenziali distrettuali, massimizzando la loro effettiva utilità per le comunità locali, per le quali continueranno a costituire una importante risorsa.

3. Razionalizzazione dei costi del Servizio Sanitario Regionale

La Regione Puglia, con il Piano di Rientro e le varie fasi del Piano di Riordino Ospedaliero, ha avviato un articolato percorso di risanamento del sistema con il quale si è inteso sviluppare una programmazione più efficace e razionale delle risorse disponibili, assicurando non solo lo sviluppo di una azione di rigoroso controllo dell'andamento della spesa sanitaria, ma anche la rimozione delle cause strutturali di insufficienza e inappropriatezza del profilo di erogazione dei LEA, attraverso una serie di modifiche organizzative e gestionali.

I piani comprendono azioni combinate tra loro, volte da un lato a garantire economie strutturali all'interno del sistema sanitario regionale, dall'altro a riqualificare l'assistenza sanitaria verso forme più appropriate e meno costose.

In particolare, gli obiettivi generali del piano hanno previsto un consistente ridimensionamento dell'assistenza sanitaria ospedaliera in termini di posti letto per acuti e, contestualmente, un potenziamento dell'assistenza sanitaria territoriale con particolare riferimento alla riorganizzazione delle cure primarie. In tale contesto la riqualificazione anche strutturale e tecnologica della offerta ospedaliera consente un notevole miglioramento della efficacia e della efficienza nell'uso delle risorse con risparmi rinvenienti non solo dalla chiusura di vecchi ospedali, con elevati costi di manutenzione e gestione, ma anche dalla realizzazione di nuovi ospedali, che consentono grazie alle nuove tecnologie ed ai nuovi standard costruttivi minori costi di gestione e manutenzione, connessi ad esempio all'efficientamento energetico, alla migliore logistica ed alla concentrazione delle risorse umane e delle infrastrutture in pochi centri di eccellenza in grado di sfruttare al meglio le dotazioni tecnologiche.

In sintesi, gli effetti sulla spesa sanitaria, che sono pervasivi e trasversali anche rispetto ai precedenti obiettivi, possono essere riassunti come segue:

- il miglioramento qualitativo dell'offerta sanitaria e della sua efficacia, garantito da strutture sanitarie nuove e da tecnologie avanzate, determina la progressiva *riduzione della mobilità passiva extra regionale* con un impatto economico, oltre che sociale, positivo (il saldo negativo di mobilità regionale è pari a circa 180 milioni annui);
- la maggiore appropriatezza delle prestazioni sanitarie ha un effetto diretto sulla riduzione dell'inefficienza economica nell'utilizzo dei posti letto;
- la riorganizzazione e razionalizzazione di molteplici funzioni con particolare riferimento alla logistica dei magazzini farmaceutici, economali e tecnici, oltre a quelle amministrative, connessa alla concentrazione dei posti letto in un numero inferiore di strutture;
- riduzione dei costi di manutenzione ordinaria e straordinaria relativi alle strutture da riconvertire.

Al fine di fornire una sintesi della **catena degli obiettivi generali e specifici**, viene proposto in **tabella 2.1** un quadro sinottico – catena degli obiettivi.

Tabella 2.1 – Catena degli obiettivi

Obiettivi Generali (G)		Obiettivi Specifici (S)		Obiettivi Operativi (O) - Interventi o aggregazione di interventi -	
G1	Miglioramento della qualità e della appropriatezza delle prestazioni erogate in regime ospedaliero	S1	Realizzazione di nuovi ospedali di I e II livello tecnologicamente all'avanguardia	O1	Completamento del nuovo Ospedale San Cataldo di Taranto
				O2	Realizzazione del nuovo ospedale del Nord Barese
		S2	Dismissione degli ospedali vetusti ed inefficienti	O1	Completamento del nuovo Ospedale San Cataldo di Taranto
				O2	Realizzazione del nuovo ospedale del Nord Barese
G2	Riequilibrio ospedale-territorio nell'ottica della centralità del paziente	S3	Razionalizzazione della rete ospedaliera pugliese (aggregazione della offerta) ed adeguamento al DM 70/2015.	O1	Completamento del nuovo Ospedale San Cataldo di Taranto
				O2	Realizzazione del nuovo ospedale del Nord Barese
				O2	Realizzazione del nuovo ospedale del Nord Barese
		S3	Razionalizzazione della rete ospedaliera pugliese (aggregazione della offerta) ed adeguamento al DM 70/2015.	O1	Completamento del nuovo Ospedale San Cataldo di Taranto
				O2	Realizzazione del nuovo ospedale del Nord Barese
		S4	Riduzione della mobilità passiva per ricoveri ospedalieri	O1	Completamento nuovo Ospedale San Cataldo di Taranto
				O2	Realizzazione del nuovo ospedale del Nord Barese

1.2 Gli interventi progettuali proposti

In questa sezione sono descritti gli interventi progettuali che si intende proporre con il presente documento. Ulteriori dettagli sono riportati nella sezione 3 relativa alla sostenibilità degli interventi.

1.2.1. Gli interventi complementari del nuovo ospedale di San Cataldo Taranto (Codici intervento: 1)

L'intervento proposto mira ad assicurare il completamento del Nuovo Ospedale San Cataldo di Taranto attraverso opere per acquisto di arredi e attrezzature non previste nel progetto iniziale e finanziato da risorse APQ Benessere e Salute 2007-2013 (delibere CIPE 62/92/2012).

La premessa progettuale alla realizzazione del Nuovo Ospedale della città di Taranto - San Cataldo trova fondamento nella programmazione regionale effettuata con Deliberazione di Giunta Regionale (D.G.R.) n. 1725 del 07 Agosto 2012, con la quale è stata approvata la proposta di realizzazione di n. 5 nuovi Ospedali nell'ambito del Servizio Sanitario Regionale, all'interno dei quali rientra il "Nuovo Ospedale S. Cataldo di Taranto".

Il Nuovo Presidio Ospedaliero è strategico al fine di potenziare l'offerta ospedaliera attraverso una struttura Hub di livello primario al servizio di città molto importanti della provincia Ionica come Grottaglie, Massafra, San Giorgio Ionico, Statte, Crispiano. Montemesola, Monteiasi, Pulsano, Lizzano, Fragagnano, Torricella, Leporano, Palagiano, Monteparano, con l'obiettivo di sostituire i presidi ospedalieri esistenti (Taranto p.l. 526 e Grottaglie p.l. 112) per i quali risulta antieconomica e priva di valenza strategica la riqualificazione o il potenziamento.

Con il nuovo Presidio Ospedaliero della città di Taranto - San Cataldo, le strutture obsolete ricomprese nel territorio dell'intervento potranno essere dismesse e cedute oppure utilizzate per la ridefinizione dei servizi territoriali, ad esempio, attraverso la realizzazione di Case della Salute/Presidi Territoriali della Salute al fine di erogare servizi di prevenzione, di diagnostica specialistica e di interventi in day surgery che non richiedano il ricorso al ricovero ospedaliero, indirizzando il cittadino ad un uso più appropriato dei servizi sanitari.
Con Deliberazione di Giunta Regionale (D.G.R.) n. 1725 del 07 Agosto 2012, è stata approvata la proposta di realizzazione di n. 5 nuovi Ospedali nell'ambito del Servizio Sanitario Regionale, all'interno dei quali rientra il "Nuovo Ospedale S. Cataldo di Taranto".

Con atto deliberativo del 03 agosto 2012, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 266 del 14.11.2012, il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C.I.P.E.) ha finanziato l'opera in argomento approvando la programmazione delle risorse residue del FSC 2000-2006 e 2007-2013 relative alla Regione Puglia e pari a 1.334,9 milioni di euro.

In data 13 marzo 2014, è stato sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro "Benessere e Salute" tra gli altri, dal Ministero della Salute e dalla Regione Puglia mediante il quale sono state individuate le risorse CIPE pari a € 140.580.496,18 per la realizzazione del nuovo Ospedale "San Cataldo" di Taranto.

Con Delibera di Giunta Regionale n. 652 del 8.4.2014, sono state impegnate per la realizzazione dell'opera in questione ulteriori risorse regionali pari ad €. 66.919.503,82, per un totale complessivamente finanziato di € 207.500.000,00.

L'intervento di realizzazione dell'ospedale San Cataldo è finalizzato al miglioramento della qualità ed appropriatezza dell'offerta ospedaliera ed al contenimento della relativa spesa rivolto a riqualificare l'offerta sanitaria territoriale con specifico riferimento alla rete di poliambulatori, di strutture dipartimentali (DDP e DSM), di consultori, di presidi di salute territoriale, anche mediante la riconversione di strutture già nella disponibilità delle ASL, nonché di potenziamento delle dotazioni tecnologiche di presidi ospedalieri funzionali al potenziamento dell'offerta di prestazioni diagnostiche specialistiche.

Nell'ambito di detto piano di riordino della rete ospedaliera la costruzione dell'Ospedale San Cataldo consentirà di dare concreta attuazione alla parte della strategia regionale che aspira ad aggredire principalmente l'obiettivo dell'ammodernamento della rete ospedaliera, capace di perseguire i seguenti obiettivi specifici:

a) promuovere la concentrazione dell'offerta ospedaliera di qualità in strutture nuove, funzionali e moderne, facilmente accessibili e dotate delle discipline previste dalla programmazione sanitaria regionale, delle tecnologie e dei servizi necessari per la piena esigibilità del diritto alla salute in condizioni di sicurezza e di efficienza;

b) promuovere il superamento di presidi ospedalieri per i quali si presentano come inefficienti tecnicamente ed economicamente interventi di ristrutturazione e adeguamento alle normative vigenti ovvero di ampliamento e di ammodernamento, in quanto obsoleti o situati in contesti urbani congestionati;

c) completare l'articolazione della rete ospedaliera del SSR con strutture di grande e media dimensione e di riferimento provinciale o sub-provinciale, allocate in aree strategiche da un punto di vista dell'accessibilità, capaci di assorbire la domanda di salute che richiede prestazioni ospedaliere, riducendo la mobilità intra regionale della popolazione pugliese;

d) ridisegnare, completandola, l'offerta specialistica della rete ospedaliera pugliese in modo da incidere sulla mobilità passiva generata dalla domanda di prestazioni ospedaliere da parte della popolazione pugliese rivolta a strutture di fuori Regione.

25. Stato avanzamento Nuovo Ospedale San Cataldo di Taranto

Con Deliberazione del Direttore Generale dell'ASL TA n. 1114 del 15.10.2014, è stata indetta, ai sensi degli artt. 55 e 83 del D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii., procedura aperta per l'affidamento del servizio di progettazione definitiva comprensiva di relazione tecnico specialistica di progettazione clinico – gestionale relativa alla realizzazione del nuovo ospedale "San Cataldo" di Taranto per un importo complessivo a base d'asta pari ad € 4.209.316,94, al netto degli oneri previdenziali e assistenziali ed IVA come per legge, da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Con successivo provvedimento deliberativo del D.G. dell'ASL TA n. 763/2015 si è proceduto all'aggiudicazione definitiva del servizio di progettazione definitiva comprensiva di relazione tecnico specialistica di progettazione clinico – gestionale relativa alla realizzazione del nuovo ospedale "San Cataldo" di Taranto nei confronti del R.T.I. PROGER S.P.A./MANENS-TIFS S.P.A..
Il progetto definitivo redatto dall'operatore aggiudicatario è stato poi successivamente approvato con deliberazione del Direttore Generale n. 347 del 23.02.2016.
Al contempo l'intervento in argomento è stato inserito nel Contratto di Istituzionale di Sviluppo di TARANTO (c.d. CIS di Taranto) che ha individuato INVITALIA S.p.A. come Soggetto Attuatore dello stesso; conseguentemente, il Direttore Generale dell'ASL TARANTO ha sottoscritto in data 14/06/2016 il Disciplinare Operativo per l'attivazione di INVITALIA quale "centrale di committenza" per l'intervento di realizzazione del nuovo ospedale "S. Cataldo" di Taranto ai sensi del combinato disposto dell'articolo 55-bis, co. 2-bis, del D.L. 1/2012, convertito in L. 27/2012 e ss.mm.ii, e degli articoli 37 e 38 del Codice degli Appalti, al fine di accelerare ed efficientare l'attuazione dell'intervento.
Con successivo atto deliberativo del Direttore Generale dell'ASL TA n. 2084 del 14.10.2016:
sono stati approvati gli atti di gara relativi alla procedura di affidamento del servizio di progettazione esecutiva, direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione dei lavori di realizzazione del Nuovo Ospedale "San Cataldo" di Taranto;

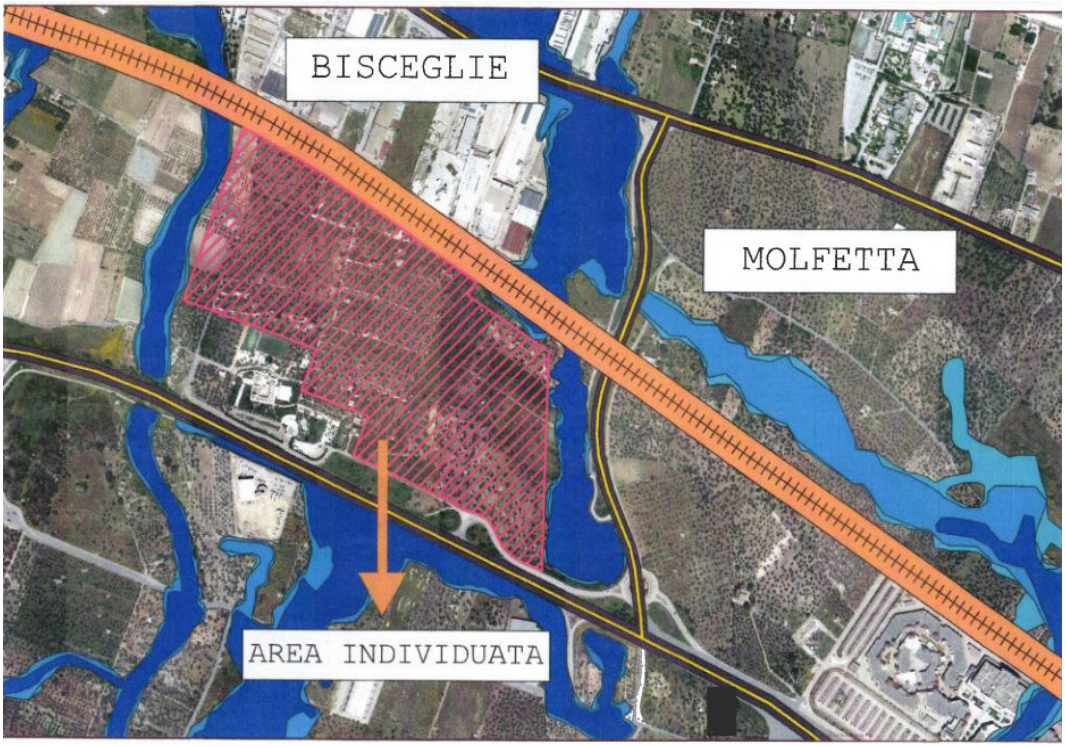
è stato dato mandato a INVITALIA, quale Centrale di Committenza ai sensi dell'articolo 55 bis, del D.L. n. 1/2012, convertito in L. 27/2012, nonché ai sensi dell'art. 38 del D. Lgs. n. 50/2016, affinché espletasse tutte le necessarie procedure per addivenire all'aggiudicazione efficace del servizio di progettazione esecutiva, direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione dei lavori relativi alla realizzazione del Nuovo Ospedale "San Cataldo";

L'aggiudicazione dei servizi in parola è intervenuta con determina a contrarre della società INVITALIA n. 2084 del 14/10/2016 ed in data 27.11.2017, è stato sottoscritto il relativo contratto Rep. n. 1011 del 27.11.2017 con l'operatore "RPA s.r.l. - M.M.AR. CONSULT s.r.l. - POOLMILANO S.R.L. - E.T.S. s.p.a. ENGINEERING AND TECHNICAL SERVICES - MYTHOS CONSORZIO STABILE - TECHNITAL S.P.A".
Con atto deliberativo del Commissario Straordinario dell'ASL TA n. 433 del 14.06.2018 è stato approvato il progetto esecutivo dei lavori del nuovo ospedale "San Cataldo" di Taranto redatto dall'operatore economico "RPA s.r.l. - M.M.AR. CONSULT s.r.l. - Poolmilano s.r.l. - E.T.S. s.p.a. ENGINEERING AND TECHNICAL SERVICES - MYTHOS CONSORZIO STABILE - TECHNITAL S.P.A".
Con atto deliberativo del Commissario Straordinario dell'ASL TA n. 876 del 03.08.2018:
sono stati approvati gli atti di gara relativi alla procedura di affidamento dei lavori di realizzazione del Nuovo Ospedale "San Cataldo";

1.2.2. Realizzazione nuovo ospedale del Nord Barese (Codice intervento: 02)

L'area per la realizzazione del nuovo ospedale del Nord Barese (Figura 2.17) è stata individuata in prossimità del confine amministrativo dei Comuni di Molfetta e Bisceglie, ad una distanza di circa 4 chilometri dal centro cittadino di Bisceglie e a circa 5,2 chilometri dal centro cittadino di Molfetta. Pertanto, non essendovi apprezzabili disequilibri nella distribuzione chilometrica, l'ospedale resterebbe raggiungibile in caso di emergenza, grazie alla presenza di numerosi assi viari a scorrimento veloce, anche dagli altri Comuni della macroarea in meno di 30 minuti.

Figura 2.17 – Area di localizzazione del nuovo ospedale del Nord Barese



Il prospetto che segue illustra, con riferimento ai principali comuni del bacino di popolazione di riferimento per il nuovo ospedale del Nord-Barese, l'analisi delle distanze dai comuni di riferimento rispetto all'area di possibile localizzazione del nuovo ospedale.

Tabella 2.24 – Distanze chilometriche media dalla nuova struttura

Comune	Distanza media (circa) in Km
Trani	13
Bisceglie	6
Giovinazzo	6
Terlizzi	15
Trani	14
Ruvo di Puglia	18
Corato	15

In base alla localizzazione scelta, è stata individuata la ASL BT quale stazione appaltante.

Il dimensionamento, le specialità e il n. di posti letto del nuovo ospedale, che in base al vigente Regolamento Regionale sarà classificato come ospedale di I livello, sono in fase di definizione. Successivamente sarà possibile redigere un Quadro Economico di massima ed individuare le fonti di finanziamento complementari rispetto alla quota di € 106.900.000,00 di cui al presente Documento Programmatico.

La progettazione sarà preceduta da uno studio clinico gestionale per quanto attiene il dimensionamento della struttura sotto gli aspetti dell'offerta sanitaria adeguata all'analisi epidemiologica.

L'Ospedale del Nord Barese dovrà contenere almeno le seguenti discipline, già previste dai vigenti Regolamenti regionali n. 23/2019 e n. 14/2020 presso l'Ospedale di Bisceglie:

08	CARDIOLOGIA con Unità Operativa di Terapia Intensiva Cardiologica (U.T.I.C.)
09	CHIRURGIA GENERALE
21	GERIATRIA
60	LUNGODEGENTI
19	MALATTIE ENDOCRINE DEL RICAMBIO
24	MALATTIE INFETTIVE E TROPICALI
26	MEDICINA GENERALE
36	ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA
37	OSTETRICIA E GINECOLOGIA
38	OTORINOLARINGOIATRIA
39	PEDIATRIA
68	PNEUMOLOGIA
40	PSICHIATRIA
49	TERAPIA INTENSIVA

SERVIZI SENZA POSTI LETTO

DIREZIONE SANITARIA DI PRESIDIO	X
FARMACIA OSPEDALIERA	X
LABORATORIO D'ANALISI	X
RADIOLOGIA	X

L'Ospedale del Nord Barese, al di là degli spazi per l'attività ambulatoriale e servizi di supporto all'attività di ricovero, dovrebbe essere realizzato per consentire l'allestimento di n.250 pl complessivi.

1.2.3. L'Offerta post-operam

All'esito del piano di interventi che compongono il presente programma di investimenti, il volto della rete ospedaliera regionale sarà significativamente modificato nei termini di seguito indicati:

- saranno stati realizzati cinque nuovi ospedali moderni e all'avanguardia sul piano logistico-tecnologico (Andria, Monopoli – Fasano, Sud Salento, Taranto, Nord Barese), di cui 1 (quello di Monopoli) completato grazie al presente programma e uno (Nord Barese) la cui realizzazione è avviata grazie al presente programma;
- sarà stata razionalizzata la rete ospedaliera con la dismissione dei piccoli ospedali, costituita esclusivamente da presidi ospedalieri (potenziati e riqualificati grazie agli interventi del presente documento programmatico) di riferimento per un ampio bacino di popolazione ai sensi di quanto previsto dal DM 70/2015;
- sarà avviato un piano di dismissioni patrimoniali da parte delle ASL con riferimento agli immobili degli ospedali disattivati che non dovessero essere oggetto di riconversione in presidi di salute territoriale;

- sarà ridotta la mobilità passiva per effetto della combinazione degli interventi già in corso di svolgimento, nell'ambito del Programma Operativo 2016-2018, e della maggiore attrattività che le nuove strutture ospedaliere eserciteranno sulla domanda di prestazioni da parte della popolazione pugliese e sulla mobilità dei professionisti medici specialisti;

  In **Tabella 2.25** è riportata la sintesi dell'offerta post-operam.

  In **Figura 2.18** la rete ospedaliera pugliese dopo la realizzazione dei nuovi ospedali e la dismissione di quelli indicati. Gli ospedali cerchiati in rosso sono quelli che vengono dismessi con la costruzione dei nuovi.

Tabella 2.25 - Offerta post-operam

Obiettivo	Intervento	Note
O1	Completamento del Nuovo Ospedale di San Cataldo	Disattivazione degli Ospedali SS. Annunziata, Moscati
O2	Realizzazione del nuovo ospedale del Nord Barese	Riconversione dei P.O. di Bisceglie, oltre Trani e Terlizzi già riconvertiti

Figura 2.18 - Rete ospedaliera pubblica a seguito della costruzione dei nuovi ospedali



1.3 Coerenza interna della strategia

1.3.1. Relazione e complementarità tra le priorità

Il presente programma di investimenti si compone di un numero limitato di interventi (18, di cui 2 relativi al completamento di un nuovo ospedale, 15 relativi al potenziamento di 11 ospedali esistenti di I e II livello, 1 relativo alla realizzazione di un nuovo ospedale), per cui non si intravedono particolari relazioni di complementarietà.

In questa sede è opportuno evidenziare l'indifferibilità degli interventi di completamento dei nuovi ospedali, in quanto hanno lo scopo di completare interventi già avviati, a valere su altre risorse finanziarie che si sono rivelate insufficienti in fase di progettazione esecutiva.

Infine in merito ai 15 interventi afferenti ad 11 ospedali, è possibile operare eventualmente una scelta di priorità solo sulla base della effettiva disponibilità delle risorse finanziare e della loro modulazione negli anni.

1.3.2. Analisi dei rischi

La definizione degli obiettivi rappresenta il punto di partenza del processo di programmazione che necessita di un'attenta analisi dei rischi.

L'analisi SWOT (*Strenghts, Weaknesses, Opportunities, Threats*) ha lo scopo di identificare e portare in evidenza i principali fattori interni ed esterni, ritenuti determinanti ai fini del raggiungimento degli obiettivi.

Si definiscono i punti principali dell'analisi SWOT, che sono:

- *Punti di forza*: le attribuzioni dell'organizzazione che sono utili a raggiungere l'obiettivo;
- *Punti di debolezza*: le attribuzioni dell'organizzazione che sono dannose per raggiungere l'obiettivo;
- *Opportunità*: condizioni esterne che sono utili a raggiungere l'obiettivo;

- *Rischi*: condizioni esterne che potrebbero recare danni alla performance

Detti fattori sono classificabili in due categorie:

- *fattori interni*, rappresentati dai Punti di forza e Punti di debolezza interni all'organizzazione che promuove l'iniziativa.
- *fattori esterni*, rappresentati dalle Opportunità e dalle Minacce che possono arrivare dall'ambiente esterno all'organizzazione

L'analisi ed il monitoraggio dei fattori risulta determinante per la valutazione della effettiva capacità di raggiungere gli obiettivi prefissati. Sarà, quindi, opportuno da un lato fondare gli interventi sugli aspetti identificati come punti di forza e dall'altro, tenere sistematicamente sotto controllo i punti di debolezza, al fine di contenerne gli effetti.

Analogamente, con riferimento alle componenti esterne, l'identificazione delle potenziali minacce permetterà di porre in essere le azioni utili a mitigarne l'impatto mentre, per altro verso, le opportunità potranno rappresentare circostanze in grado di rafforzare l'attività finalizzata al raggiungimento degli obiettivi.

I punti di forza individuati hanno come denominatore comune la determinazione dell'Amministrazione regionale nel voler perseguire l'obiettivo del rinnovamento dell'offerta sanitaria in accordo con quanto perseguito a partire dal 2010 con il Piano di Rientro 2010-2012 e successivamente con il Piano Operativo 2013-2015 e con il Programma Operativo 2016-2018. Si tratta di un rinnovamento che ha interessato sia gli aspetti tipicamente economici e finanziari, attraverso la definizione delle modalità rientro del deficit sanitario, sia gli aspetti di natura qualitativa con la promozione di un modello di gestione delle Aziende sanitarie maggiormente orientato all'efficacia del servizio. Peraltro, anche la scelta di concentrare nel presente documento programmatico quasi esclusivamente interventi di ammontare rilevante e tutti concentrati nella assistenza ospedaliera è indicativa della volontà di imprimere al servizio sanitario regionale una svolta verso l'innovazione e la concentrazione delle risorse in un ridotto numero di punti di erogazione. Gli investimenti di minore dimensione relativi agli ospedali sono, invece, lasciati alla pianificazione finanziaria delle singole Aziende che dovranno sostenerli con propri fondi destinati alle spese in conto capitale. Va inoltre evidenziata la congruità del programma con la pianificazione regionale in materia di utilizzo dei fondi europei (PO FESR 2014/2020) sulla quale sono concentrati tutti gli interventi destinati alla assistenza territoriale.

Inoltre, oggi risulta sempre più difficile adeguare le vecchie strutture ospedaliere ai nuovi bisogni dei cittadini. L'attuale rete ospedaliera, come già descritto, presenta diverse strutture ubicate in zone che, nel corso del tempo, sono diventate assai congestionate e sono state totalmente assorbite dal contesto urbano presentando enormi difficoltà di accesso per gli utenti dei comuni limitrofi. Va evidenziato che quasi tutti i vecchi ospedali sono il risultato di accorpamenti, interventi adeguativi e azioni di riqualificazione realizzati in periodi differenti sulla base di diverse ed, a volte, contrastanti regole di costruzione e modalità di erogazione dell'assistenza: ciò determina inevitabilmente l'impossibilità di soddisfare appieno le esigenze dei pazienti e degli operatori, con spazi che spesso risultano disarticolati, insufficienti e talvolta assolutamente non adattabili alle nuove tecnologie.

Di conseguenza la costruzione di nuovi ospedali non può che produrre enormi vantaggi in termini di efficienza, economicità nella gestione e qualità delle prestazioni. Infatti nelle nuove strutture ospedaliere ogni soluzione strutturale e funzionale viene studiata per consentire il massimo benessere della persona, avendo fissa la visione del miglior clima di serenità e di fiducia possibile, prestando particolare attenzione agli aspetti dell'accoglienza, del comfort e del soggiorno con spazi specifici, di relax e di incontro, aperti ed integrati con gli spazi verdi esterni ed i servizi della città.

Un ospedale moderno è concepito come una struttura dinamica, qualificata da un'alta flessibilità, in grado di adattarsi alle continue evoluzioni tecnologiche, organizzata per poli di attività attenti alla intensità della cura, ma anche ai diritti e alle esigenze più complessive della persona, in grado di ottimizzare i percorsi di cura e gli standard di qualità.

Con riferimento, invece, ai rischi endogeni ed esogeni che potrebbero intralciare il percorso di realizzazione degli investimenti, appare assumere particolare rilevanza la resistenza dell'utenza e degli operatori del settore

ad accettare il cambiamento nella logica che sottende il modo di erogare il servizio sanitario. La percezione da parte dell'utenza della soppressione dei posti letto, presso le strutture sanitarie più vicine, potrebbe risultare ancor più negativa, tenuto conto della situazione sociale ed economica caratterizzata da un elevato indice di deprivazione, oltre che dalla scarsa propensione degli operatori a rendere concreti i concetti della continuità assistenziale e dell'appropriatezza delle prestazioni.

A tal proposito, allo scopo di tenere sotto controllo gli effetti di tali fattori, saranno attivati percorsi di comunicazione all'utenza, finalizzati a diffondere una corretta informazione circa la quantità e la qualità dell'offerta sanitaria presente sul territorio. Inoltre, al fine di contenere l'allungamento eccessivo dei tempi di realizzazione, i processi tecnici ed amministrativi e gli adempimenti burocratici saranno oggetto di monitoraggio continuo.

L'impatto delle criticità (in termini di punti di debolezza e di minaccia) che potenzialmente potrebbero manifestarsi sarà ulteriormente approfondito in quanto costituirà il punto di partenza per le analisi di sensitività che saranno successivamente sviluppate in sede di valutazione della fattibilità e sostenibilità degli investimenti.

	Fattori utili al conseguimento degli obiettivo	Fattori di contrasto al conseguimento degli obiettivi
Fattori Interni	**S (Punti di Forza)**	**W (Punti di Debolezza)**
	✔ Coerenza e complementarietà del programma con il PNRR ✔ Coerenza e complementarietà del programma con l'azione di risanamento e riqualificazione del SSR avviata con il Piano di Rientro 2010-2012 e proseguita con il Piano Operativo 2013-2015 e con il Programma operativo 2016-2018 ✔ Concomitanza con la revisione della rete ospedaliera ai sensi del D.M. 70/2015 ✔ Pochi grandi interventi con concentrazione delle risorse e standardizzazione delle procedure ✔ Complementarietà degli interventi (concentrati sulla rete ospedaliera) rispetto ad altre fonti di finanziamento (PO FESR 2014/2020) concentrate sul territorio ✔ Rispondenza dei Progetti di investimento ai bisogni rilevati nelle aree vaste di riferimento e condivisione con gli stakeholder del SSR.	▪ Tradizionale ridotta capacità di integrazione ed interlocuzioni fra i vari attori della rete assistenziale, in uno scenario prospettico basato, invece, sulla massima interazione dei servizi ospedalieri e territoriali. ▪ Potenziale disallineamento tra i tempi di riconversione/disattivazione degli attuali presidi ospedalieri ed attivazione delle nuove strutture. ▪ Sottodimensionamento delle strutture tecniche delle Aziende Sanitarie Locali predisposte alla realizzazione degli interventi. ▪ Resistenze da parte degli operatori del SSR in relazione alle proprie dinamiche lavorative (mobilità, trasferimenti, formazione, ecc.).
Fattori Esterni	**O (Opportunità)**	**T (Rischi/Minacce)**
	✔ Ottimizzazione della rete per l'integrazione dei servizi sanitari ospedalieri e territoriali ✔ Ridisegnare l'assetto organizzativo delle risorse umane, ottimizzando l'utilizzo di tutte le professionalità disponibili ✔ Concentrare l'assistenza ospedaliera in poche strutture di riferimento e tecnologicamente all'avanguardia ✔ Contribuire al riequilibrio al recupero della mobilità sanitaria passiva interregionale; ✔ Rendere più efficiente la gestione dei presidi ospedalieri sia in relazione al "building" sia alle tecnologie. ✔ Sperimentare ed implementare nuovi e più flessibili modelli organizzativi nella erogazione dell'assistenza ospedaliera.	▪ Vincoli di finanza pubblica che, anche attraverso reiterati blocchi del turn over, dovessero impedire un adeguamento delle piante organiche (non solo in termini quantitativi, ma soprattutto di distribuzione dei profili professionali) nei tempi richiesti dalle nuove attivazioni. ▪ Resistenza delle comunità locali alla riconversione delle strutture ospedaliere destinate al ridimensionamento o alla disattivazione. ▪ Complessità (data dal rilevante numero di autorizzazioni da conseguire ed Enti da consultare) delle procedure amministrative per l'avvio dei lavori. ▪ Resistenza alla cultura del cambiamento per l'utenza in relazione alle nuove modalità di assistenza ▪ Rapidità dell'innovazione tecnologica rispetto al tempo necessario alla realizzazione degli investimenti

Tabella 2.26 - Matrice SWOT

2. COERENZA DELLA STRATEGIA CON LE POLITICHE REGIONALI, NAZIONALI e COMUNITARIE

La presente sezione ha lo scopo di evidenziare in che modo il programma di investimenti proposto, nella sua specificità, sia coerente all'interno di una strategia più generale che tenga conto degli indirizzi delle politiche comunitarie, nazionali e regionali.

Sono, inoltre, fornite evidenze sulla sostenibilità tecnica, amministrativa, gestionale e finanziaria del programma di investimenti proposto.

2.1 Coerenza con la programmazione settoriale ed intersettoriale

I paragrafi che seguono mettono in evidenza la coerenza del programma con la programmazione settoriale in materia sanitaria e con quella intersettoriale relativa in particolare all'utilizzo dei fondi strutturali nell'alveo della programmazione unitaria della Regione Puglia.

2.1.1. Coerenza con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Il PNRR è lo strumento che definisce un pacchetto coerente di riforme e investimenti per il periodo 2021-2026, dettagliando i progetti e le misure previste. Sono due gli obiettivi fondamentali del PNRR: riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica e contribuire ad affrontare le debolezze strutturali dell'economia italiana: divari territoriali; basso tasso di partecipazione femminile al mercato del lavoro; debole crescita della produttività; ritardi nell'adeguamento delle competenze tecniche, nell'istruzione, nella ricerca. In sostanza, si traccia il percorso per un Paese più innovativo e digitalizzato, più rispettoso dell'ambiente, più aperto ai giovani e alle donne, più coeso territorialmente. Il Piano contiene una articolata stima dell'impatto delle misure in esso contenute: in particolare, il Governo prevede che nel 2026 il Pil sarà di 3,6 punti percentuali più alto rispetto allo scenario di base, mentre nell'ultimo triennio dell'orizzonte temporale del Piano (2024-2026) l'occupazione sarà più alta di 3,2 punti percentuali. Il Piano si sviluppa intorno a **tre assi strategici** condivisi a livello europeo:

- digitalizzazione e innovazione,
- transizione ecologica,
- inclusione sociale

Le Missioni e le Componenti:

- **Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo**
  - M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA
  - M1C2: Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo
  - M1C3: Turismo e cultura 4.0
- **Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica**
  - M2C1: Economia circolare e agricoltura sostenibile
  - M2C2: Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile
  - M2C3: Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici
  - M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica

- **Missione 3: Infrastrutture per una mobilità sostenibile**
    - M3C1: Investimenti sulla rete ferroviaria
    - M3C2: Intermodalità e logistica integrata
- **Missione 4: Istruzione e ricerca**
    - M4C1: Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università
    - M4C2: Dalla ricerca all'impresa
- **Missione 5: Coesione e inclusione**
    - M5C1: Politiche per il lavoro
    - M5C2: Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore
    - M5C3: Interventi speciali per la coesione territoriale
- **Missione 6: Salute**
    - M6C1: Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale
    - M6C2: Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale

La Missione 6 (M6C1) del PNRR si occupa appunto di **Reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale**: gli interventi di questa componente intendono rafforzare le prestazioni erogate sul territorio grazie al potenziamento e alla creazione di strutture e presidi territoriali (come le Case della Comunità e gli Ospedali di Comunità), il rafforzamento dell'assistenza domiciliare e una più efficace integrazione con tutti i servizi socio-sanitari.
Al centro della Missione 6 del Piano nazionale di ripresa e resilienza ci sono il potenziamento e la diffusione di sistemi di telemedicina per rafforzare il servizio di assistenza territoriale fondato sulla digitalizzazione. L'obiettivo è di promuovere e rendere più efficace l'assistenza di prossimità grazie anche alla connettività performante, per consentire un'effettiva equità di accesso della popolazione alle cure sanitarie e sociosanitarie, definendo standard qualitativi e quantitativi uniformi e contribuendo a potenziare la rete dei servizi distrettuali e a consolidare quella ospedaliera.
Il presente documento programmatico intende qualificare l'offerta ospedaliera, in armonia con la programmazione territoriale definita con il PNRR, ridefinendo una rete di Presidi a ciascuno dei quali è stato assegnato un ruolo specifico, in modo da garantire tempestività della diagnosi, appropriatezza e sicurezza delle cure in un'ottica di razionalizzazione dei percorsi. La ridefinizione della nuova rete ospedaliera è stata accompagnata da una nuova programmazione delle risorse per il potenziamento delle strutture ospedaliere e per la realizzazione di nuovi ospedali (vedasi la realizzazione del nuovo Ospedale Monopoli-Fasano) e dalla realizzazione di percorsi assistenziali in rete. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza nella Missione 6, programmato in Puglia, si basa su alcune leve che mirano a dare impulso all'assistenza di prossimità e alla telemedicina, puntando su un modello incentrato sui territori e sulle reti di assistenza socio-sanitaria in grado di superare la frammentazione e il divario strutturale tra i diversi sistemi sanitari regionali, garantendo omogeneità nell'accesso alle cure e nell'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza "Lea". Altra leva strategica attiene al potenziamento della prevenzione e dell'assistenza territoriale, attraverso il miglioramento della capacità di integrare servizi ospedalieri, servizi sanitari locali e servizi sociali, per garantire continuità assistenziale, approcci multiprofessionali e multidisciplinari, percorsi integrati ospedale-domicilio a tutta la popolazione.

La programmazione regionale con i fondi art. 20 si è quindi concentrata essenzialmente sugli Ospedali che rappresentano un "tassello" del percorso assistenziale e si pongono in stretta relazione con il Territorio e tutto ciò deve tradursi in concreti elementi organizzativi e strutturali. L'articolazione regionale punta a realizzare una presa in carico globale del paziente (disease management) con una forte

integrazione tra risorse ospedaliere e territoriali.

Nella individuazione degli interventi si è tenuto conto degli investimenti presentati e selezionati per ciascuna linea di intervento al fine di evitare sovrapposizioni e duplicazioni di finanziamento.

2.1.2. Coerenza con la programmazione sanitaria (Piano di Rientro e Piano Operativo)

Come si è detto, all'interno dei processi di riqualificazione in atto nel Sistema Sanitario Nazionale, e dei Servizi Sanitari Regionali, il ruolo della pianificazione strategica sta assumendo sempre più importanza. I principali motivi di questa trasformazione, soprattutto nei paesi economicamente più sviluppati e con sistemi sanitari consolidati, come quello Italiano, sono individuabili nell'esigenza di contenimento dei costi da un lato e nel miglioramento della qualità dei servizi dall'altro. In presenza di tali motivazioni oggi più che mai le Regioni sono chiamate a ridisegnare l'assistenza sanitaria.

Le direttrici della **strategia regionale** definita per raccogliere la sfida della costruzione di un moderno Servizio Sanitario Regionale, sulla base dei principi ispiratori e delle direttrici del recente Patto della Salute 2014/2016, nonché dei requisiti stabiliti dal DM 70/2015, sono:

- la riorganizzazione di una rete ospedaliera moderna ed efficiente con grandi strutture di eccellenza complete e capaci di svolgere un ruolo di *hub* nei confronti degli altri punti della rete, come definiti dal RR n. 14/2015, e un numero limitato di strutture di media dimensione (tra i 250 e i 400 p.l.) di riferimento territoriale capaci di operare come *spoke* in condizioni di sicurezza e con standard qualitativi elevati, nonché come strutture di servizio per la rete dei presidi di assistenza territoriale (PTA), in particolare con moderni servizi ambulatoriali e servizi di day-service in grado di supportare la rete sanitaria territoriale con diagnostica specialistica e prestazioni chirurgiche di bassa complessità che non richiedano ricovero;
- la costruzione di una rete sanitaria territoriale capillare e articolata su più livelli, in modo da assicurare l'integrazione ospedale-territorio e la presa in carico dei pazienti nella fase post-ricovero o post-acuzie e in tutte le condizioni di cronicità, nonché la prevenzione e la cura, attraverso un sistema articolato di servizi ambulatoriali, riabilitativi, di cure palliative *(hospice)* e lungodegenza, di servizi sanitari extraospedalieri e sociosanitari a carattere residenziale e semiresidenziale capaci di costituire il necessario complemento ai progetti individualizzati di presa in carico fortemente centrati sulla domiciliarità.

Tali obiettivi, in uno con le finalità di riduzione e di razionalizzazione della stessa fissate nel Piano di Rientro 2010-2012 e successivamente nel Piano Operativo 2013/2015, rappresentano per la Puglia una inderogabile e forse unica opportunità di ammodernare complessivamente l'offerta ospedaliera e specialistica del SSR con gli **obiettivi generali** di:

- ammodernare il sistema e accrescere il grado di eccellenza dell'offerta ospedaliera;
- accrescere l'accessibilità del sistema di prestazioni specialistiche ospedaliere per la popolazione pugliese;
- incrementare il grado di appropriatezza dei ricoveri, per governare sia la domanda di assistenza a maggiore intensità sia la riconversione di una parte significativa dell'attuale attività eseguita in ricovero ordinario verso il trattamento di ricovero diurno o ambulatoriale;
- ridurre la parcellizzazione dell'offerta ospedaliera per accrescerne contestualmente la capacità di risposta e la qualità delle prestazioni erogate;

- ridisegnare il ruolo dei piccoli stabilimenti quali nodi di una rete di servizi sanitari e sociosanitari territoriali adeguata rispetto a un bisogno di salute in profonda evoluzione rispetto all'invecchiamento della popolazione e alla maggiore incidenza delle patologie croniche.

Tra i risultati attesi di maggiore impatto per l'efficienza complessivo del SSR e della rete ospedaliera in particolare occorre considerare i seguenti:

- riduzione della mobilità passiva per prestazioni ospedaliere e specialistiche;
- riduzione della parcellizzazione dell'offerta ospedaliera regionale;
- incremento dell'offerta di qualità colmando le lacune nella rete dell'offerta attuale;
- strutturazione di una offerta sanitaria territoriale capace di migliorare la capacità di presa in carico in uscita dall'area ospedaliera, riducendo il tasso di in appropriatezza dei ricoveri e delle degenze ed assicurando la continuità ospedale/territorio;
- disporre di strutture moderne, a basso costo di gestione ed elevata ottimizzazione delle risorse (efficientamento energetico, razionalizzazione dei servizi *no core*, ecc.)

In particolare gli obiettivi del presente programma di interventi risultano assolutamente coerenti con le strategie illustrate nel Piano Operativo 2013-2015 e nel Programma Operativo 2016-2018 della Regione Puglia.

Nello specifico, se si prende in considerazione l'azione "**14.1 - Rimodulazione della Rete Ospedaliera" del Piano Operativo 2013-2015,** si evidenzia come tra le linee programmatiche, oltre a necessari accorpamenti di unità operative ed alla chiusura di stabilimenti ospedalieri sotto un determinato numero di posti letto, ci fosse già la definizione di un piano pluriennale di investimenti a valere sui fondi comunitari (PO FESR), sui fondi nazionali (FSC e art. 20 l.n. 67/1988), integrati da fondi regionali (bilancio autonomo) per la realizzazione di nuovi ospedali al fine di riqualificare la rete esistente con la realizzazione di un ospedale di riferimento aziendale per l'area ionica (ospedale San Cataldo di Taranto) e di quattro nuovi ospedali al fine di riqualificare l'offerta ospedaliera e potenziare contestualmente anche l'offerta sanitaria distrettuale con la riconversione dei piccoli ospedali.

Il suddetto piano di investimenti ha previsto:

- per il breve periodo, la realizzazione dei primi due nuovi Ospedali, quello di Taranto (ASL TA) e quello intermedio di Monopoli-Fasano (ASL BA);
- per il medio periodo che guarda al ciclo 2014-2020 sia per la programmazione dei fondi UE sulla nuova dotazione di strutture sanitarie territoriali e distrettuali, favorendo prioritariamente la riconversione e il riuso del patrimonio edilizio esistente, sia per la programmazione dei fondi nazionali, e principalmente del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) e art. 20 Ln. 67/1988, per la realizzazione di ulteriori tre nuovi ospedali (Andria – ASL BT, Maglie-Melpignano – ASL LE, Bisceglie– ASL BT).

Il suddetto Piano di Investimenti è stato declinato in diversi atti della Giunta Regionale, tra cui è opportuno citare la Deliberazione n. 1725 del 7 agosto 2012, che ha approvato la prima versione Documento programmatico elaborato con Metodologia MExA recante la proposta complessiva di realizzazione dei nuovi presidi ospedalieri, inviata al Ministero della Salute ad agosto 2012, e la deliberazione n. 2787 del 14 dicembre 2012 che ha, tra l'altro, preso atto del quadro di interventi ammessi a finanziamento a valere sulle risorse del FSC di cui alle Del. CIPE n. 92 /2012, mediante la stipula dell'Accordo di Programma Quadro rafforzato "Benessere e Salute", sul quale sono stati finanziati i due ospedali di Taranto e Monopoli.

Va richiamata a tal proposito la regolamentazione regionale in materia di riordino ospedaliero: l'art. 6 del Regolamento 23/2019 "*Programmazione degli investimenti ospedalieri",* stabilisce che:

"1. La razionalizzazione della rete ospedaliera prevede la realizzazione di n. 5 nuovi presidi ospedalieri, in sostituzione dei presidi ospedalieri esistenti e per completare l'offerta ospedaliera nell'area in cui sono disattivati gli altri presidi ospedalieri per effetto del presente Regolamento, come di seguito indicati:

a) Nuovo Ospedale San Cataldo di Taranto, che subentrerà all'ospedale Ss.ma Annunziata di Taranto, comportandone la riconversione insieme alla riconversione dello stabilimento ospedaliero San Giuseppe Moscati di Statte ed allo stabilimento ospedaliero di Grottaglie;
b) Realizzazione del Nuovo Ospedale del Sud Salento, che comporterà la riconversione dell'ospedale Veris Delli Ponti di Scorrano e dell'ospedale Santa Caterina Novella di Galatina;
c) Realizzazione del Nuovo Ospedale di Andria, che comporterà la riconversione dell'Ospedale Lorenzo Bonomo di Andria e dell'ospedale di Corato, oltre all'Ospedale di Canosa, riconvertito con il presente provvedimento;
d) Realizzazione del Nuovo Ospedale di Monopoli-Fasano, che comporterà la riconversione dell'ospedale San Giacomo di Monopoli, oltre all'Ospedale di Fasano, riconvertito con il presente provvedimento;
e) Realizzazione del nuovo Ospedale del Nord barese, che comporterà la riconversione degli ospedali di Bisceglie e Molfetta, oltre agli Ospedali di Trani e Terlizzi, riconvertito con il presente provvedimento;

2. Alla realizzazione delle strutture ospedaliere individuate nel presente articolo si procede:
a) con decorrenza immediata per i nuovi Ospedali di Taranto e di Monopoli-Fasano, stante la copertura finanziaria a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione 2007-2013 di cui all'Accordo di Programma Quadro "Benessere e Salute"e su ulteriori risorse regionali all'uopo destinate;
b) a valere sui fondi ex art. 20 l.n. 67/88 ovvero a valere sul Fondi Sviluppo e Coesione 2014-2020 o altri fondi regionali prioritariamente per gli ospedali di Andria e del Sud Salento;
c) Alla riqualificazione ed al potenziamento nonché all'adeguamento alla normativa vigente (antincendio, antisismica, efficientamento energetico ecc) degli ospedali preesistenti, non oggetto di riconversione in strutture territoriali ai sensi del presente regolamento, si procede nei limiti delle risorse finanziare europee, nazionali e regionali all'uopo destinate sulla base dl priorità da definirsi a cura della Giunta regionale con proprie deliberazioni.

Ulteriore atto cruciale per la realizzazione della strategia di cui sopra è stata la DGR n. 89 del 22/01/2019 con cui è stata approvata la precedente versione del presente Documento Programmatico, contenente il complesso degli interventi di edilizia sanitaria che si intendeva finanziare con le risorse residue ex art. 20 della l.n. 67/1988 unitamente all'elenco di 4 interventi prioritari, per i quali è stato successivamente sottoscritto un Primo Accordo Stralcio in data 18/11/2020. Più nel dettaglio, tale Primo Accordo Stralcio si articola nei seguenti interventi:

a) Nuovo ospedale del "Sud-Salento",
b) Nuovo ospedale di Andria,
c) Intervento di demolizione e ricostruzione di parte della struttura denominata "Monoblocco" dell'Azienda Ospedaliero Universitaria "Riuniti di Foggia",
d) Intervento di riqualificazione dei plessi minori dell'Azienda Ospedaliero Universitaria "Riuniti di Foggia".

Gli interventi di cui al presente DP di completamento del nuovo Ospedale San Cataldo di Taranto e di avvio della realizzazione del nuovo ospedale del Nord Barese contribuiranno alla realizzazione di quanto avviato con i provvedimenti di cui sopra.

Infine gli interventi di potenziamento e adeguamento di undici ospedali esistenti hanno lo scopo di dare attuazione in tali strutture alle disposizioni del DM 70/2015, in sinergia con gli interventi per l'adeguamento strutturale e antincendio della rete ospedaliera regionale ricompresi nel "Patto per la Puglia", sottoscritto tra il Governo e la Regione Puglia il 10 settembre 2016 a valere sulle risorse FSC 2014-2020, approvati con DGR n.545 del 11/04/2017.

2.1.3. Coerenza con la programmazione regionale in tema di fondi strutturali

Occorre evidenziare, infine, che a partire dal 2008 la Regione Puglia ha dato avvio all'attuazione del PO FESR 2007-2013 Puglia che nell'ambito dell'Asse III ha destinato risorse dedicate, per un ammontare complessivo di 225 milioni di euro,

Anche il Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020, approvato con decisione della commissione europea C(2015) 5854, ha visto un consistente stanziamento di risorse volte agli interventi di riorganizzazione e potenziamento dei servizi territoriali socio-sanitari e sanitari territoriali a titolarità pubblica (linea di azione 9.12).

Entrambe le programmazioni hanno consentito di affiancare l'evolvere della programmazione sanitaria regionale e di supportare le ASL nell'avvio delle riconversioni degli stabilimenti ospedalieri oggetto di disattivazione e rifunzionalizzazione nel corso dell'ultimo triennio.

Le azioni programmate fanno riferimento al potenziamento della rete di offerta pubblica di servizi sanitari territoriali a titolarità pubblica.

In particolare esempi di attività ammesse sulla suddetta linea di azione 9.12 afferiscono alle seguenti azioni:

- completamento del piano di riconversione dei presidi ospedalieri dismessi in applicazione del Piano di riordino della rete ospedaliera attuato sul territorio regionale per effetto del Reg. R. n. 18/2010 e s.m.i., per la realizzazione di nuove strutture sanitarie territoriali a titolarità pubblica, quali presidi territoriali di assistenza, poliambulatori specialistici, consultori e presidi per la diagnostica specialistica, strutture dipartimentali per la prevenzione, la salute mentale e le dipendenze;
- sostegno agli interventi di riconversione di immobili di proprietà pubblica per la realizzazione di strutture sanitarie extra-ospedaliere per le cure intensive per anziani gravemente non autosufficienti, per le cure palliative per pazienti oncologici e malati terminali, per la riabilitazione estensiva di persone con disabilità grave;
- potenziamento delle dotazioni tecnologiche nei presidi sanitari di riferimento per i Distretti sociosanitari, a titolarità pubblica per le attività di diagnostica specialistica e di chirurgia ambulatoriale, per l'ammodernamento della rete dei punti di raccolta sangue, per il potenziamento delle prestazioni erogate con l'ausilio di telemedicina nell'ambito di percorsi domiciliari sanitari e sociosanitari, nonché tecnologie di diagnosi e cura per il potenziamento dell'integrazione ospedale-territorio;
- sostegno agli investimenti di Aziende pubbliche per la realizzazione di interventi rivolti a completare le filiere dei servizi sanitari territoriali e riabilitativi per pazienti cronici, per ridurre la istituzionalizzazione delle cure e il ricorso a ricoveri ospedalieri non appropriati.

La linea di azione 9.12 (Interventi di riorganizzazione e potenziamento dei servizi territoriali socio-sanitari e sanitari non ospedalieri) ha avuto una dotazione finanziaria complessiva pari a 404.004.011 euro.

Dalla suddetta descrizione consegue che gli interventi siano strettamente riconducibili alla "sanità territoriale", senza possibilità di considerare quegli interventi allocati in strutture ospedaliere attive, stante la maggiore cogenza delle definizioni imposte dalla Commissione Europea in fase di approvazione del POR Puglia 2014-2020.

Sulla base di quanto sopra la programmazione degli investimenti della Regione Puglia prevede la concentrazione di tutti gli interventi relativi alla sanità territoriale a valere sulle risorse del PO FESR 2014-2020 e la concentrazione dei principali interventi di edilizia sanitaria ospedaliera a valere sulle risorse ex art. 20 l.n. 67/1988, sulle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione integrate da risorse di bilancio autonomo della stessa Regione Puglia.

Pertanto la proposta di interventi che si propone con il presente provvedimento risulta assolutamente coerente e complementare alla programmazione dei fondi strutturali europei.

2.2 Sostenibilità degli interventi

Nel presente paragrafo vengono analizzate sinteticamente le condizioni e le procedure amministrative necessarie per dar seguito alla attuazione del programma e per la realizzazione corretta, tempestiva ed efficiente degli interventi proposti.

Degli interventi proposti l'analisi di dettaglio della sostenibilità è effettuata nello specifico per il nuovo ospedale in quanto:

- gli interventi relativi al nuovo ospedale San CATALDO DI Taranto sono di mero completamento di un'opera già in corso di realizzazione nell'alveo di un diverso finanziamento, la cui progettazione è già stata sottoposta ad un iter di verifica amministrativa e procedurale nonché ad una analisi costi/benefici con parere favorevole da parte del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti della Regione Puglia;
- gli interventi relativi al potenziamento ed adeguamento a norma degli ospedali esistenti non presentano grosse criticità e rappresentano interventi necessari per la piena conformità alle norme vigenti.

Per quanto sopra l'analisi che segue è incentrata sull'intervento di realizzazione del nuovo ospedale del Nord Barese.

2.2.1. Fattibilità tecnica

La progettazione *del building* del nuovo ospedale del Nord Barese sarà accompagnata da una progettazione clinico-gestionale con lo scopo di analizzare e concettualizzare il dimensionamento dei processi clinico-sanitari e delle loro interrelazioni al fine di garantire la rispondenza delle specifiche strutturali e dimensionali del progetto alle esigenze di funzionamento della struttura.

I processi alla base del funzionamento dei nuovi ospedali sono i seguenti:

- i **processi clinico-sanitari,** atti alla risoluzione dei problemi di salute specifici dei pazienti;
- i **processi sanitari di supporto**, inerenti le attività di carattere sanitario indispensabili al corretto svolgimento dei processi clinico-sanitari con i quali risultano strettamente funzionali e interconnessi;
- i **processi non sanitari di supporto** di sostegno alla corretta funzionalità della struttura sanitaria;
- i **processi amministrativi e di accoglienza che** riguardano sostanzialmente le attività di *front office* a

contatto con il paziente/visitatore e di *back office* per garantire l'operatività della struttura sanitaria.

Spazi e servizi dovranno essere progettati in modo da rendere possibili al meglio i diversi *setting* d'assistenza, evitando sprechi ed inefficienze, al fine di ridurre il tasso di ospedalizzazione e promuovere lo spostamento delle attività dalla modalità del ricovero ordinario a quella della ospedalizzazione diurna o, meglio ancora, verso l'assistenza ambulatoriale (*day-service*).

La *mission* dei nuovi ospedali è quello di essere strutture per acuti nelle quali si cura il paziente, rimandandone la gestione post-acuzie a livello territoriale. L'ospedale dovrà essere attrattivo non solo per i pazienti (recuperare la mobilità passiva e migliorare le performance di mobilità attiva) ma anche per gli operatori.

La struttura degli ospedali dovrà consentire l'organizzazione delle degenze nell'ottica della massima flessibilità di utilizzo dei posti letto e delle dotazioni.

Il nuovo ospedale sarà realizzato in zone esterne al contesto urbano, al fine di non rappresentare una interferenza col tessuto urbano esistente (in particolare in termini di congestionamento del traffico), per cui le strutture dovranno essere dotate di adeguate aree di sosta e parcheggi, da suddividersi per almeno le seguenti categorie di utenti:

- Visitatori/ accompagnatori/pazienti diurni
- Disabili
- Donne in attesa / neomamme
- Dialitici
- Utenti Area Emergenza urgenza (DEA)
- Dipendenti
- Pubblica Sicurezza (Comune, Carabinieri, Polizia, ecc.)
- 118 e ambulanze
- Automezzi nosocomiali

Dovranno inoltre essere previsti stalli per biciclette e motociclette, posti auto per taxi ed adeguati spazi per i trasporti pubblici. Le aree di parcheggio dovranno essere distribuite in isole con adeguato ombreggiamento, favorendo la prossimità all'ingresso principale agli utenti con difficoltà motorie (Disabili e Rosa) e riservando alcune aree in prossimità agli accessi pedonali diretti ai servizi clinico-sanitari quali Dialisi, Area Emergenza, ecc.. Gli accessi alle aree di parcheggio dovranno essere separati e con viabilità protetta per i mezzi di soccorso.

2.2.2. Sostenibilità ambientale

Il contesto normativo di riferimento oltre alla normativa comunitaria e nazionale in materia, è rappresentato dalla normativa regionale in materia di VIA (Valutazione di Impatto Ambientale) e di VAS (Valutazione Ambientale Strategica).

Nell'ambito degli studi di impatto ambientale, va sottolineato che un ospedale, in genere, è definibile come una struttura certamente "complessa". Infatti, è una struttura invasiva, un raccoglitore di traffico, un forte consumatore di energia e un grande produttore di rifiuti. Queste riflessioni saranno doverosamente tenute in considerazione durante tutte le fasi progettuali con l'obiettivo di minimizzare gli aspetti negativi, attraverso, a titolo esemplificativo:

- un posizionamento che riduca i percorsi di arrivo e la possibilità di utilizzare strumenti di mobilità sostenibile per raggiungere l'ospedale (ad esempio, trasporto pubblico locale, piste ciclabili, ecc.);
- uno sfruttamento razionale delle energie naturali (luce, soleggiamento, ventilazione);
- una progettazione degli impianti con particolare attenzione alla gestione razionale delle risorse (sistemi di riscaldamento con acqua a bassa temperatura, cogenerazione, utilizzo di acqua sanitaria riciclata, etc…)

2.2.3. Analisi della compatibilità e sostenibilità delle localizzazioni

Come anticipato nei paragrafi precedenti la Giunta regionale nel dicembre 2014 ha adottato la DGR n. 2302/2014 di definizione dei criteri generali per la localizzazione dei nuovi presidi ospedalieri in coerenza con la programmazione sanitaria regionale.

In particolare la suddetta deliberazione della Giunta regionale dettaglia i criteri per l'individuazione delle aree su cui costruire i nuovi ospedali, da considerare in uno con i vincoli paesaggistici e gli orientamenti urbanistici per la valutazione complessiva delle scelte localizzative che di volta in volta i Comuni e le ASL interessate porranno in essere, di concerto con la Regione Puglia, come qui riportati:

- localizzazione fuori dai centri abitati o comunque in aree periferiche al fine di prevenire che l'espansione dei centri urbani nei decenni futuri inglobi le nuove costruzioni con conseguente congestione degli assi viari per l'accesso ai nuovi ospedali sia per l'utenza sia per i servizi connessi (con particolare riferimento ai servizi dell'emergenza-urgenza) e consentire, laddove applicabile, una valenza urbana di riqualificazione di aree periferiche;
- localizzazione in lontananza da siti industriali o comunque da aree inquinate o a rischio inquinamento;
- localizzazione in aree sufficientemente estese tali da:
  a) assicurare gli spazi necessari per la realizzazione delle elisuperfici a supporto delle attività di elisoccorso;
  b) favorire uno sviluppo prevalentemente orizzontale della struttura con numero limitato di piani fuori terra, in linea con i più recenti orientamenti realizzativi, che permette di ottimizzare le relazioni funzionali e le connessioni tra le varie unità operative e servizi riducendo gli spostamenti verticali, risponde al bisogno di una elevata flessibilità organizzativa e consente di consolidare il rapporto con il contesto circostante riducendo l'impatto ambientale e visivo;
  c) assicurare sufficienti spazi adibiti a verde intorno alla struttura;
  d) assicurare la realizzazione di punti di accesso distinti e ben distanziati nonché vie di transito dedicate che conducono a nodi protetti di collegamento tra i vari reparti, separati a seconda delle varie tipologie di utenti (visitatori, pazienti, dipendenti, fornitori, ecc.) per garantire gli standard igienici previsti ed un funzionamento efficiente della struttura;
  e) garantire la massima flessibilità nell'orientamento della struttura in un'ottica di efficienza energetica;
  f) garantire una progettazione senza particolari vincoli;
- localizzazione in aree baricentriche rispetto ai bacini di area vasta cui si rivolge l'offerta sanitaria ospedaliera prevista, tenendo conto dei Comuni dell'area e delle principali vie di accesso, in relazione alle zone isocrone intorno al punto di localizzazione e a un parametro medio di riferimento non superiore ai 30-40 minuti;
- localizzazione in aree caratterizzate da elevata parcellizzazione della proprietà onde evitare rischi di speculazione in fase di esproprio delle aree stesse.

Per il nuovo ospedale del Nord Barese, a valle di una serie di incontri tecnici tra gli enti coinvolti, i Sindaci di Bisceglie e Molfetta, con nota a firma congiunta, hanno illustrato l'analisi svolta per la individuazione dell'area in conformità ai criteri di massima richiamati nella summenzionata deliberazione di Giunta Regionale n. 2302 dell'11/12/2014. La scelta è ricaduta su un'area sul confine amministrativo dei Comuni di Molfetta e Bisceglie, compresa fra la FERROVIA e la SS16-bis, libera dal rischio idrogeologico e ricadente, quindi, nell'ambito territoriale della ASL BT di Andria.

La localizzazione è al di fuori dei centri abitati del Comuni interessati, su aree non interessate, negli anni a venire, dalla espansione dei centri urbani, al fine di scongiurare pericolo che nuove abitazioni possano inglobare l'area ospedaliera e che possa quindi crearsi un potenziale pericolo di congestione degli assi viari di riferimento per l'accesso ai servizi d'urgenza e/o emergenza. Nel PUG del Comune di Bisceglie, di prossima adozione, l'area è compresa tra quelle da destinare a servizi sanitari.

L'area individuata risulta lontana da aree industriali, artigianali o di potenziale rischio inquinamento; peraltro, la zona dell'erigendo ospedale presenta una assenza di rischio idraulico. Le aree limitrofe con rischio idraulico, non individuate nella localizzazione, a causa della inibizione di ogni forma edificatoria resteranno piantumate ad ulivi, formando una barriera naturale tra la struttura, la rete ferroviaria, la viabilità statale e la viabilità locale.

L'area di intervento, della superficie di circa 20 ettari, risulta quindi sufficientemente ampia da consentire la realizzazione di superfici da dedicare ad una pista per elisoccorso, consentire lo sviluppo prevalentemente orizzontale della struttura e la connessione tra i servizi sanitari e le unite operative, nonché da consentire un limitato impatto ambientale, visivo e paesaggistico. Come innanzi detto, la zona circostante la struttura, sottoposta a vincolo di inedificabilità, resterà piantumata ad ulivi. Esiste inoltre la possibilità di creare all'interno della struttura una viabilità per l'utenza ed una di servizio, che potranno essere rese indipendenti l'una dall'altra, anche in previsione della creazione di nodi protetti di collegamento tra i vari reparti, anche sulla scorta dell'esperienza maturata a seguito della pandemia di Covid-19. Infine, sarà cura dell'ufficio di progettazione garantire la massima flessibilità della struttura, al fine di consentire interoperabilità dei vari blocchi e la massima efficienza energetica.

L'area è stata individuata in prossimità del confine amministrativo dei Comuni di Molfetta e Bisceglie, ad una distanza di circa 4 chilometri dal centro cittadino di Bisceglie e a circa 5,2 chilometri dal centro cittadino di Molfetta. Pertanto, non essendovi apprezzabili disequilibri nella distribuzione chilometrica, tenuto conto del fatto che l'ospedale resterebbe raggiungibile in caso di emergenza, grazie alla presenza di numerosi assi viari a scorrimento veloce, anche dagli altri Comuni della macroarea in meno di 30 minuti, restano soddisfatti i criteri di baricentricità ed isocronicità richiesti nella richiamata.

Infine, la localizzazione dell'area è contraddistinta da una elevata parcellizzazione della proprietà, costituita da numerosi piccoli appezzamenti poderali a conduzione prevalentemente diretta; tanto consentirà, a fronte di una più lunga e complessa attività espropriativa, di evitare forme di speculazione.

2.2.4. Sostenibilità amministrativa/finanziaria e gestionale

La realizzazione degli interventi sarà affidata alle Aziende Sanitarie Locali interessate dagli interventi.

Considerata la complessità delle opere da realizzare, tutte le fasi di progettazione saranno affidate all'esterno non ravvisandosi all'interno delle ASL le necessarie risorse umane sia in termini numerici che di specifiche competenze per le progettazioni in parola.

Le Aziende Sanitarie Locali saranno costantemente coordinate dagli uffici regionali sia del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale sia del Dipartimento, oltre che supportate per gli

aspetti tecnici dall'Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio.

2.2.5. Sostenibilità di risorse umane

Tutti gli interventi previsti dal presente documento programmatico sono, come detto, coerenti con il Piano di Riordino Ospedaliero adottato ai sensi del DM 70/2015. Ne consegue che la sostenibilità del piano di investimenti dal punto delle risorse umane è strettamente connesso al il piano di definizione del fabbisogno del personale di cui al citato comma 541, lettera b) dell'art 1 della legge 28/12/2015 n. 208 e trasmesso dalla Regione Puglia alle Amministrazioni centrali competenti.

La sostenibilità da questo punto di vista è pertanto legata agli spazi assunzionali che saranno garantiti nell'alveo di quanto ad oggi previsto dai commi 541, 542, 543 e 544 della sopra richiamata legge 28/12/2015 n. 208 e del piano operativo della Regione Puglia.

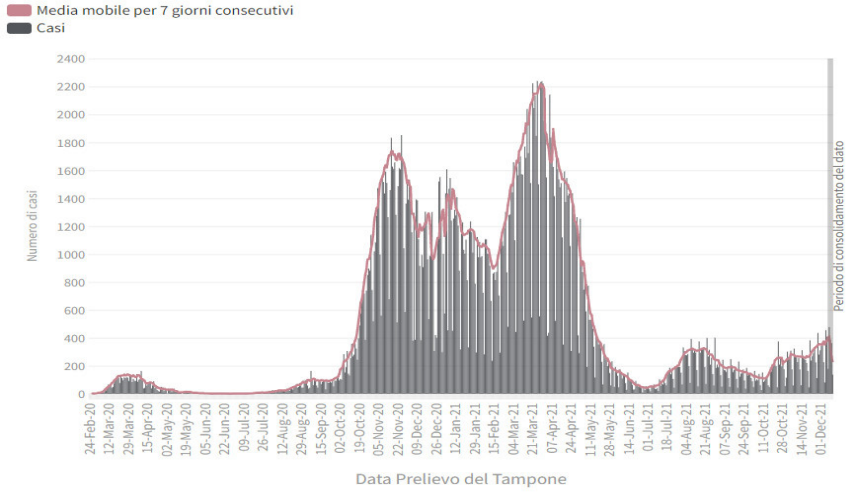
2.2.6. Sostenibilità economica e finanziaria

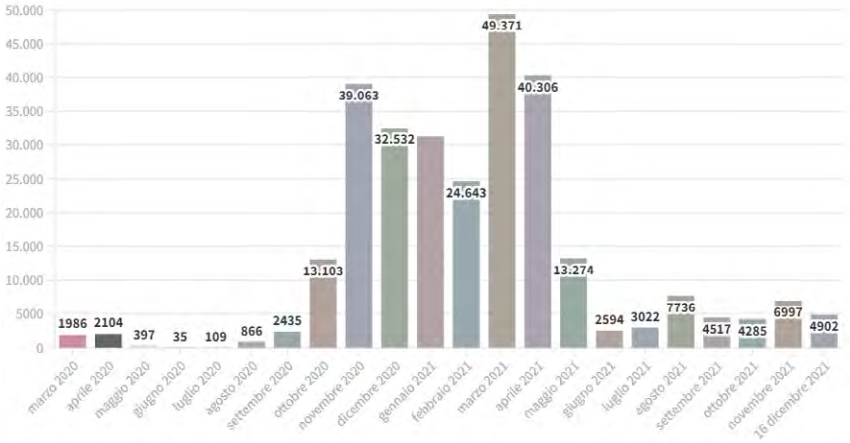
L'analisi complessiva della sostenibilità economica e finanziaria del presente documento programmatico non può prescindere dallo stato di attuazione degli interventi di riequilibrio e riqualificazione del Servizio Sanitario Regionale. Si riporta quindi una breve sintesi della ***condizione finanziaria del sistema sanitario pugliese.***

La condizione economico-finanziaria del Servizio Sanitario Regionale (SSR) è direttamente correlata al contesto economico-finanziario del paese Italia e negli ultimi due anni, in particolare, influenzata dalla gestione della pandemia COVID-19. La contingenza legata all'emergenza epidemica ha rappresentato una sfida che ha richiesto una capacità aggiuntiva di lettura e interpretazione dei dati di funzionamento del sistema, l'implementazione di specifici presidi di monitoraggio e governo, un approccio flessibile nell'individuazione di soluzioni organizzative, nonché strumenti di intervento tempestivi ed efficienti.

Per quanto riguarda la pandemia, la Puglia, nel corso della prima ondata 2020, è stata relativamente risparmiata anche se ha certamente subito l'impatto connesso alle ospedalizzazioni COVID-19 e alla esigenza di adeguamento dei percorsi assistenziali, di potenziamento delle attività di accertamento diagnostico e di prevenzione.

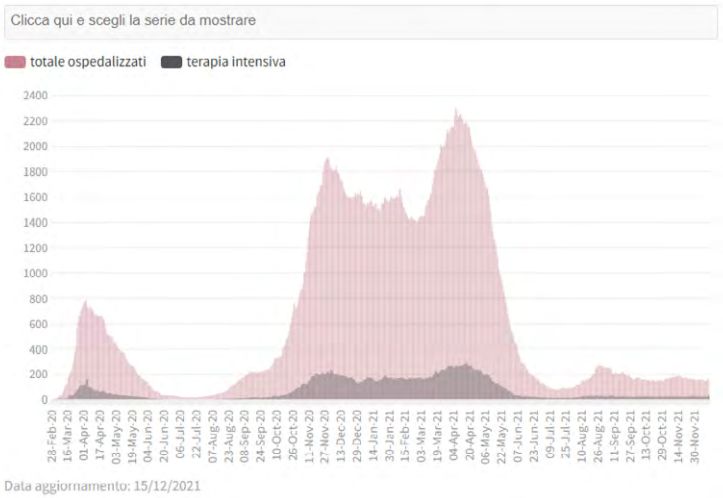
Più rilevante, in termini di contagi e di ricoveri ospedalieri, è risultata certamente la seconda ondata, che si è manifestata dalle prime settimane di ottobre, per protrarsi poi per tutto l'inverno 2021, come evidenziato dai grafici che seguono.


Media mobile per 7 giorni consecutivi
Casi
Numero di casi
Periodo di consolidamento del dato
Data Prelievo del Tampone

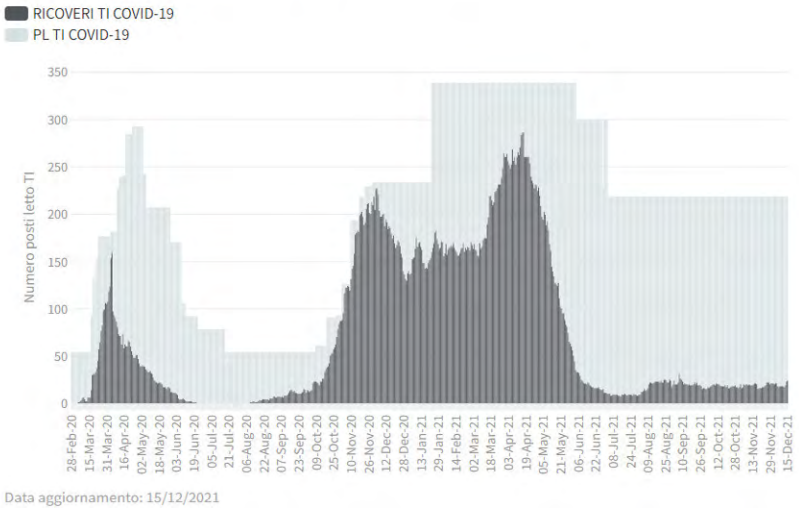

1986
2104
397
35
109
866
2435
13.103
39.063
32.532
24.643
49.371
40.306
13.274
2594
3022
7736
4517
4285
6997
4902
marzo 2020
aprile 2020
maggio 2020
giugno 2020
luglio 2020
agosto 2020
settembre 2020
ottobre 2020
novembre 2020
dicembre 2020
gennaio 2021
febbraio 2021
marzo 2021
aprile 2021
maggio 2021
giugno 2021
luglio 2021
agosto 2021
settembre 2021
ottobre 2021
novembre 2021
16 dicembre 2021

Numero dei casi attualmente positivi, dei casi complessivi ricoverati e dei casi ricoverati in terapia intensiva

Il grafico riporta per ciascun giorno dall'inizio dell'epidemia il numero di casi attualmente positivi, dei casi complessivi ricoverati e dei casi ricoverati in terapia intensiva



Andamento giornaliero dei ricoveri e dei posti letto in Terapia intensiva



E' evidente, dunque, quanto la pandemia abbia condizionato la sanità nel suo complesso.

Tornando ad un quadro di analisi economico-finanziario, occorre evidenziare che gli ultimi anni il SSN è stato caratterizzato, oltre dal recente Virus Covid-19, anche da riduzioni dell'incremento delle risorse destinate alle Regioni per il Sistema Sanitario Nazionale (SSN), maggiori costi per l'introduzione dei nuovi

LEA e dal 2018 le regioni hanno dovuto sostenere i costi per il rinnovo dei CCNL del personale dipendente e convenzionato per più di 1,5 milioni di euro incluso il 2020. A tale contesto nazionale va aggiunto che la Regione Puglia, nel 2010, ha sottoscritto il primo Piano di Rientro, non per il mancato equilibrio economico del SSR, ma per non aver rispettato il Patto di stabilità interno per gli anni 2006 e 2008. Successivamente, attraverso il Piano di Rientro 2010-2012 ed il Piano Operativo 2013-2015, 2016-2018 e poi il Piano di Azioni 2020-2021, sono state attivate operazioni di contenimento della spesa nonché di qualificazione dell'assistenza sanitaria che hanno caratterizzato e caratterizzeranno la riorganizzazione della sanità pugliese.

Per quanto concerne il bilancio 2021, il Tavolo congiunto del Ministero delle Finanze e del Ministero della Salute, nel corso della riunione del 4 aprile u.s., ha preso atto che la Regione Puglia, presentava un risultato non in equilibrio per i quali la Regione ha adottato i provvedimenti di copertura. E' utile sottolineare che negli ultimi due anni l'andamento economico/finanziario del S.S.R. è stato caratterizzato da tre variabili significative:

- Pandemia COVID-19 che ha obbligato il S.S.R. a nuovi costi, ma soprattutto ad incrementare la dotazione organica degli ospedali e del territorio storicamente al di sotto della media nazionale (si pensi al personale necessario per l'assistenza ai malati covid ed il notevole costo per le attività correlate alle vaccinazioni covid);
- Decremento della popolazione residente che è corrisposto ad una riduzione della quota di finanziamento statale (considerata la quota capitaria, nel corso del 2021 si è verificato un aggiornamento ISTAT che ha decretato una riduzione di 75.000 abitanti pugliesi e pertanto almeno una perdita considerevole di finanziamento);
- Incremento di spesa per assistenza socio-sanitaria (RSA, ecc.), internalizzazioni (sanità service), lavori su ospedali e acquisto attrezzature.

Al fine di evitare l'applicazione del meccanismo sanzionatorio di cui all'articolo 1, comma 174, della legge n. 311/2004, sentito il competente Ufficio della Ragioneria Generale di Stato, in analogia a quanto già operato da altre Regioni per l'anno 2020, si è ritenuto opportuno avvalersi della facoltà prevista dall'articolo 109, comma 1-ter, del decreto legge n. 18/2020, convertito con modificazioni in legge 24 aprile 2020, n. 27.

A tal fine, la Direzione del Dipartimento Bilancio, Affari generali e Infrastrutture ha avviato con le altre Direzioni di Dipartimento e/o Strutture autonome un'attività di analisi e di verifica delle quote di avanzo vincolato al 31 dicembre 2021 al fine di accertare la sussistenza di risorse utilizzabili per le finalità di cui all'articolo 109, comma 1-ter, del decreto legge n. 18/2020, ovvero la sussistenza di quote di avanzo vincolato riferite ad interventi conclusi o già finanziati in anni precedenti con risorse proprie, non gravate da obbligazioni sottostanti già contratte e con esclusione delle somme relative alle funzioni fondamentali e ai livelli essenziali delle prestazioni.

A seguito della suddetta ricognizione, preso atto del risultato di esercizio del SSR aggiornato, è emerso che le quote di avanzo vincolato confluite nel risultato di amministrazione al 31.12.2021, riferite ad interventi conclusi o già finanziati in anni precedenti con risorse proprie, non gravate da obbligazioni sottostanti già contratte e con esclusione delle somme relative alle funzioni fondamentali e ai livelli essenziali delle prestazioni, che possono essere finalizzate alla copertura del risultato di gestione risultante a IV trimestre 2021 ivi ricomprendendo le spese straordinarie sostenute nell'anno 2021 dal Servizio Sanitario regionale per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19, sono pari a un importo complessivo di euro 118.000.000,00.

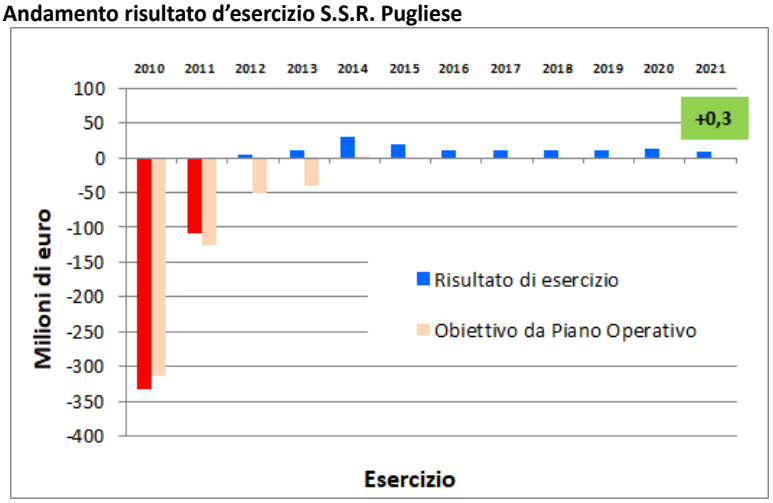
Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 841 dell'8 giugno 2022, su proposta dell'Assessore alla Sanità ed al Benessere animale, di concerto con il Vice Presidente della Giunta regionale con delega al Bilancio, è stata approvata la variazione di bilancio utile alla copertura del disavanzo sanitario determinato dai

maggiori costi sostenuti per il Covid-19 nell'anno 2021 e non coperti da specifico finanziamento dello Stato.

In data 10 giugno c.m. si è tenuta la riunione con i Tecnici del Ministero dell'Economia e Finanze e del Ministero della Salute al fine di ultimare la valutazione della procedura ex articolo 1, comma 174, della legge n. 311/2004. In tale occasione si è certificato l'equilibrio di bilancio anche per l'esercizio 2021.

Il prodotto del complesso delle azioni avviate dalla Regione possono essere facilmente riassunti analizzando i risultati consolidati di gestione del S.S.R. pugliese. Si riepilogano i risultati di esercizio (coperture comprese) ratificati al Tavolo Tecnico ministeriale per la Verifica degli adempimenti regionali:

Figura 3.1 – Andamento risultato d'esercizio S.S.R. Pugliese



Il risultato economico d'esercizio per l'anno 2021 è stato, quindi, fortemente influenzato dall'emergenza COVID-19, che ha fatto registrare un incremento delle spese per le Aziende del S.S.R.

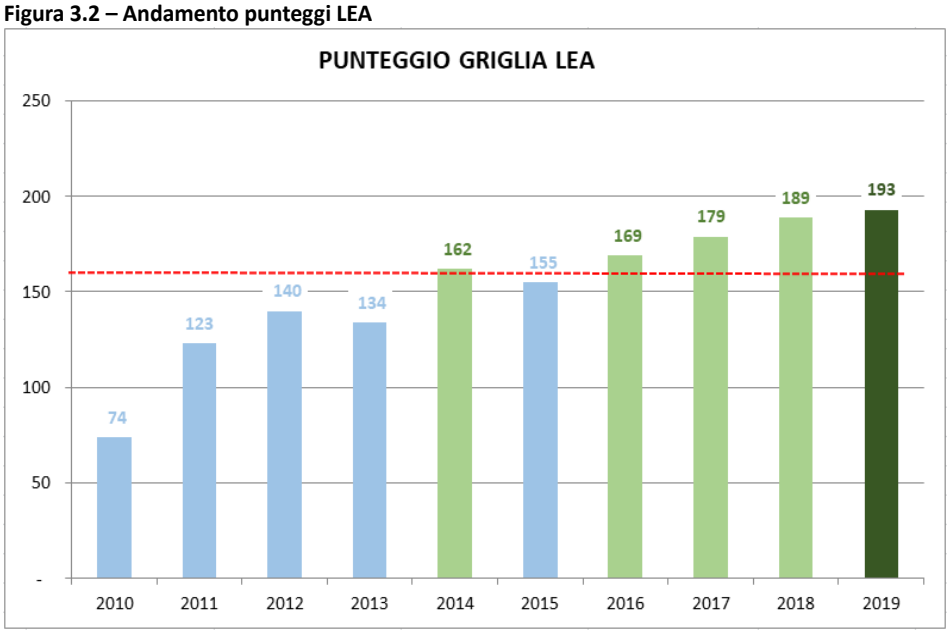
E' indiscutibile che tutte le regioni meridionali siano caratterizzate da un sotto-finanziamento del Fondo Sanitario, anche per via dei criteri che tengono conto della sola età dei cittadini, così come oramai ampiamente condiviso anche in seno alla Conferenza Stato Regioni, e ciò ha contribuito a creare differenze correnti e strutturali che si ripercuotono sia sul risultato che sui saldi di mobilità passiva. In tali condizioni è impossibile per alcune Regioni garantire ricavi pari ai costi (se il finanziamento è sotto dimensionato), sebbene si parli di costi standard ed i bilanci evidenziano che i minori costi per abitante siano inevitabilmente presenti proprio nelle regioni sotto finanziate.

I risultati degli ultimi anni sia in termini economici che in termini di qualità dell'assistenza (adempimenti LEA, Griglia LEA ed obiettivi da Piano Operativo), hanno permesso anche una significativa diminuzione dei crediti verso Stato e conseguentemente una sensibile riduzione dei debiti verso fornitori.

Il percorso di miglioramento della qualità dell'assistenza sanitaria in atto nella Regione Puglia, viene confermato da alcuni degli indicatori del Sistema di Valutazione degli Adempimenti, inerente i Livelli Essenziali di Assistenza. L'ultimo anno validato dal Ministero, durante la già citata verifica del 5 luglio 2021, è il 2019. Tutti gli indicatori di appropriatezza risultano nel 2019 in miglioramento rispetto alle annualità precedenti. In esito al processo di valutazione, il Sistema Sanitario della Regione Puglia ha conseguito un punteggio sulla griglia LEA di 193, ovvero di piena adempienza agli standard ministeriali la cui soglia è fissata a 160. In tale sede, il Comitato LEA ha comunicato, oltre al superamento delle

inadempienze (sanitarie), anche il rispetto degli impegni ed obiettivi previsti dal Piano Operativo 2016-2018 ed in particolare ha convalidato tutti gli adempimenti 2019 con il relativo sblocco della premialità prevista per l'anno in questione (crediti di cassa).

Figura 3.2 – Andamento punteggi LEA



Nel corso del 2021, tenuto conto del momento di particolare complessità nel quale si trova il S.S.R. a causa dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, sono state poste in essere alcune azioni al fine di proseguire nell'attività di consolidamento del sistema sanitario regionale pugliese:

- miglioramenti delle attività di screening, di prevenzione e promozione della salute;
- incremento dei livelli quali-quantitativi di erogazione delle prestazioni territoriali sanitarie e sociosanitarie;
- revisione del livello di assistenza ospedaliera, sia pubblica che privata accreditata, anche ai fini del contenimento delle dinamiche di mobilità passiva;
- revisione della strategia organizzativa e amministrativa di approvvigionamento, logistica e distribuzione dei fattori produttivi:
    - contenimento e riqualificazione della spesa farmaceutica,
    - contenimento e riqualificazione della spesa in dispositivi medici;
- revisione delle politiche assunzionali ed organizzativo-sanitarie del personale.

Con particolare riferimento alla gestione dell'emergenza COVID-19, sono state messe in atto molte misure ad-hoc. Si è proceduto, ad esempio, al potenziamento dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL per l'attuazione a livello territoriale delle attività di sorveglianza sanitaria e l'adozione dei relativi provvedimenti nonché l'esecuzione di tutti gli interventi volti alla prevenzione della diffusione del

contagio.
Per quanto riguarda la costruzione dei nuovi ospedali (Monopoli, Nord Barese), tali interventi concorreranno all'equilibrio complessivo del sistema sanitario da un lato **aumentando i ricavi** e dell'altro **diminuendo i costi di gestione.**

RICAVI
Per quanto attiene l'attività sanitaria, ai fini dell'analisi economico-finanziaria, la stessa può essere valorizzata utilizzando come parametro per i ricoveri ordinari e day hospital/day surgery le tariffe dei DRG, per le prestazioni ambulatoriali ed intramoenia le tipologie di tariffe, per ciascuna branca specialistica, del nomenclatore tariffario regionale.
L'utilizzo di tale metodologia trova il suo fondamento nell'esigenza di pervenire ad una misurazione del risultato economico della gestione non altrimenti raggiungibile con l'applicazione delle effettive regole di attribuzione, da parte dell'Azienda Sanitaria di riferimento, dei fondi alle strutture sanitarie. Le ipotesi di incremento del flusso dei ricavi si possono basare su tre direttrici d'intervento:

- Recupero della mobilità passiva;
- Incremento dell'attività specialistica;
- Miglioramento dei livelli di appropriatezza dell'attività erogata per complessità.

L'incremento dei volumi dei ricavi, ponendo come base i ricavi del bacino di assistenza degli ospedali da dismettere, può essere ragionevolmente stimato in uno scenario verosimile che prevede un maggior recupero della mobilità passiva extraregionale con l'attivazione dei nuovi ospedali in un arco di cinque anni.
Tale ipotesi si innesta in un più ampio processo di riduzione della mobilità passiva a livello regionale in accordo al Patto per la Salute 2014-2016, tra cui la sottoscrizione di intese con altre Regioni volte a ridurre i flussi, soprattutto in caso di interventi e procedure di media e bassa complessità, come quelli che saranno effettuati negli ospedali di I livello che si intende realizzare, ed il miglioramento della qualità percepita delle strutture sanitarie regionali, nel cui ambito gli ospedali di nuova costruzione e gli ospedali oggetto di interventi di riqualificazione e potenziamento rappresentano sicuramente un rilevante contributo.
Inoltre, i nuovi ospedali e le strutture potenziate e riqualificate possono essere dotate di moderne attrezzature e macchinari all'avanguardia e rappresentare, quindi, strutture capaci di attrarre mobilità sanitaria. Questa condizione dovrebbe favorire una maggiore attività in *day-surgery* e un progressivo innalzamento del valore medio di ricovero in regime ordinario.
Inoltre, sono prevedibili ricavi per l'attività intramoenia derivanti dalla disponibilità di nuovi spazi e tecnologie quindi dalla possibilità di rendere più attrattivo anche tale canale dell'offerta complessiva.
Si può, inoltre, ipotizzare un set di servizi no-core che possono generare ulteriori ricavi grazie alla vendita di servizi ad elevato comfort. A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, di seguito alcuni esempi di servizi da poter implementare nei nuovi ospedali:
1. gestione del parcheggio
2. bar e altre aree commerciali
3. ricavi da energie rinnovabili/fonti alternative

Gli effetti economico finanziari derivanti da energie rinnovabili o da fonti alternative derivano dall'analisi dei benefici economici che potranno derivare dall'installazione di pannelli fotovoltaici e dalla realizzazione di impianti di cogenerazione/trigenerazione per la produzione combinata di energia elettrica e calore.

COSTI

I costi di esercizio possono essere suddivisi in:

- acquisto di beni e servizi
- manutenzioni e riparazioni
- godimento di beni di terzi
- personale
- oneri diversi di gestione

I **costi per l'acquisto di beni e servizi** sono, generalmente, codificati in due aree: acquisto di beni sanitari ed acquisto di beni non sanitari. I primi rappresentano la parte più consistente, si riferiscono ad acquisti di prodotti farmaceutici, materiali diagnostici, prodotti chimici, materiali protesici, lastre RX, mezzi di contrasto RX, etc.. Appare, pertanto, evidente come la ricerca di soluzioni in grado di razionalizzare e contenere la dinamica della spesa in tale settore sia divenuta centrale all'interno del processo di *spending review*. La riduzione dei costi si correla con le concomitanti attività di centralizzazione ed aggregazione degli acquisti in attuazione del D.L. n. 66/2014, del DPCM 24/12/2015 e del DPCM 11/07/2018 che individuano le categorie merceologiche per le quali è obbligatoria, nell'alveo del Servizio Sanitario Regionale (SSR), l'acquisizione in forma aggregata e quindi, nello specifico, mediante ricorso al soggetto aggregatore InnovaPuglia S.p.A., così come individuato ai sensi dell'art. 20 della L.R. n. 37/2014.
I **costi per manutenzioni e riparazioni** ricomprendono i costi per la manutenzione delle strutture, delle apparecchiature e attrezzature sanitarie e degli arredi e dipende solitamente dalla natura e dalla complessità tecnica dei sistemi e dai canoni tecnologici di costruzione. Le voci di manutenzione possono essere calcolate, pertanto, come percentuale del costo di realizzazione o acquisto del componente.
Il **godimento di beni di terzi** comprende costi connessi a diverse tipologie contrattuali, quali *leasing operativo*; leasing finanziario; noleggio, etc.., che permettono alla struttura sanitaria di utilizzare beni non di proprietà.
Il **costo del lavoro:** i dati previsionali sulla dotazione organica dei nuovi ospedali si possono determinare tenendo conto dei criteri per il calcolo del fabbisogno in fase di definizione a livello nazionale ed in ragione del D.M. 70/2015, volendo, quindi, pervenire alla rideterminazione complessiva del personale sulla base di principi di economicità ed efficienza necessari per il buon funzionamento dei nuovi ospedali. E' di tutta evidenza, infatti, che un processo di riorganizzazione complessiva del sistema, quale quello che si è posto in essere e si sta tuttora attuando, con la previsione anche di nuovi modelli organizzativo-gestionali, deve trovare adeguato riscontro e rispondenza soprattutto rispetto alla principale "risorsa produttiva" rappresentata dal personale impiegato. Esso dovrà, da un lato, essere, da un punto di vista quantitativo e qualitativo, coerente con gli standard di numerosità del personale delle Regioni virtuose e, dall'altro, idoneo a garantire l'erogazione dei LEA. In siffatto contesto la rideterminazione delle dotazioni organiche aziendali assume pertanto un ruolo ed una valenza strategica, potendosi, attraverso di essa, pervenire ad una più razionale allocazione del lavoro.
Si evidenziano i benefici dal punto di vista dell'analisi economico-sociale derivanti dal potenziamento della qualità e della gamma dell'offerta sanitaria che si intende realizzare con il presente documento programmatico, adeguando le risposte sanitarie ai bisogni della popolazione della comunità locale, ed evitando il flusso continuo di pazienti verso altre strutture sanitarie fuori provincia e regione. L'obiettivo dell'iniziativa è, in primo luogo, la riduzione dell'incidenza di determinate patologie e l'aumento della capacità di risposta ai bisogni di cura che si traducono insieme in un aumento degli anni di vita e della sua qualità. Anche in questo caso si possono prevedere riduzione di costi complessivi per la collettività connessi alla riduzione della mobilità sanitaria passiva, quali:

- costo medio delle prestazioni per ricovero;
- costo di trasporto per paziente e accompagnatore;
- costo di soggiorno per accompagnatore;
- costo della produttività persa dal paziente;
- costo della produttività persa per accompagnatore.

È questo lo scenario complessivo in cui si innesta la realizzazione del presente documento programmatico, uno scenario che vede negli investimenti per il potenziamento e l'efficientamento delle rete ospedaliera, l'elemento fondamentale di una rete che possa contribuire a ridurre sensibilmente la mobilità passiva e incrementare quella attiva, oltre che valorizzare quelle eccellenze in campo medico e della ricerca che non trovano oggi spazio di crescita, rispetto all'attuale assetto, e che potranno riconsiderare le proprie scelte lavorative solo a seguito della profonda ristrutturazione e riqualificazione in atto.
Infine, si vuole rimarcare in particolare che la gestione di ospedali riqualificati presenta minori costi economici di esercizio rispetto alla ipotesi "senza progetto". Pertanto, l'iniziativa di investimento qui rappresentata produce apprezzabile valore sia sotto il profilo strettamente finanziario che sotto quello economico sociale, in un contesto in cui tutte le Aziende Sanitarie, al pari dell'intero sistema sanitario regionale, hanno già intrapreso un percorso virtuoso tendente al sostanziale equilibrio finanziario.

3. RISULTATI ATTESI E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

Questa sezione del documento è dedicata alla descrizione dei risultati che si attendono dalla attuazione del Programma e alla individuazione dei fattori che dovranno essere osservati sul lungo periodo per valutare gli effetti indiretti del Programma, ossia gli impatti.

Si rende opportuno evidenziare che agli indicatori di seguito descritti, specifici per la valutazione dei risultati attesi e degli impatti, possono e devono aggiungersi, soprattutto per quanto riguarda gli impatti a medio e lungo termine, i vari indicatori calcolati nei vari monitoraggi previsti annualmente a livello nazionale per verificare l'efficienza e l'efficacia del sistema sanitario nel suo complesso, tra cui si citano:

- Griglia di verifica dei livelli essenziali di assistenza (LEA), nell'alveo della verifica annuale degli adempimenti ai sensi dell'intesa Stato-Regioni del 23/3/2005, con particolare riferimento all'assistenza ospedaliera e territoriale;
- *Programma Nazionale Esiti (PNE),* ai sensi dell'art 15 comma 25bis della legge 135/2012, con particolare riferimento all'assistenza ospedaliera;
- Indicatori sviluppati nell'ambito del Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS), in accordo a quanto previsto dall'art. 15 del Patto della Salute 2014-2020 con particolare riferimento ai flussi SDO, EMUR (sistema informativo dell'emergenza-urgenza), SIAD (sistema informativo dell'assistenza domiciliare), FAR (flusso assistenza residenziale e semiresidenziale) e hospice.
- Indicatori di performance regionali.

3.1 Il sistema degli indicatori

Il set di indicatori da mettere a punto è articolato nelle seguenti categorie di indicatori:

- Indicatori di contesto, che forniscono informazioni sulle caratteristiche del territorio e della popolazione che insiste nel territorio oggetto del programma.
- Indicatori di programma, che servono per misurare l'avanzamento del programma (realizzazione), il grado e il conseguimento degli obiettivi (risultato) e gli effetti del programma sul contesto (impatto).

Nei paragrafi che seguono sono elencatigli indicatori proposti per il presente programma di investimenti. Nella scelta degli indicatori, soprattutto per quanto attiene quelli di impatto, si è preferito selezionare un numero ridotto di indicatori, effettivamente misurabili e significativi, piuttosto che proporre un set esteso di indicatori, la cui gestione sia per la fase di monitoraggio che di valutazione può risultare non praticabile.

Oltre agli indicatori di contesto e programma, nel presente documento vengono anche riportati gli indicatori derivati, cioè quelli relativi alla efficacia ed efficienza, così definiti:

- Indicatori di efficacia: si calcolano attraverso il rapporto tra gli effetti ottenuti e gli effetti attesi, a partire dagli indicatori di programma;
- Indicatori di efficienza: si calcolano attraverso il rapporto tra gli effetti ottenuti e le risorse mobilitate, a partire dagli indicatori di programma.

3.1.1. Indicatori di contesto

Di seguito gli indicatori di contesto proposti, selezionati tra quelli di sintesi che possono fornire

informazioni sulle condizioni sanitarie e socio-economiche della popolazione interessate e sui livelli di assistenza erogati. Si evidenzia che poiché il programma di investimenti è prevalentemente rivolto alla riqualificazione della assistenza ospedaliera, gli indicatori si riferiscono prevalentemente a tale *setting* di assistenza.

Per ogni indicatore è riportata oltre alla unità di misura, anche la fonte e la periodicità della misura.

- *tasso di anzianità* (incidenza popolaz. ultra65enne sul totale della popolazione)
  fonte: ISTAT;
  periodicità: annuale

- *tasso di mortalità* (num. morti x 1000 ab.)
  fonte: ISTAT;
  periodicità: annuale

- *tasso di natalità* (num. Nati vivi x 1000 ab.)
  fonte: ISTAT;
  periodicità: annuale

- *tasso di ospedalizzazione* (num. ricoveri x 1000 ab.)
  fonte: flusso schede di dimissione ospedaliera (SDO);
  periodicità: annuale

- *incidenza delle malattie oncologiche* (num. Casi x 100.000 ab.)
  fonte: ISTAT;
  periodicità: annuale

- *incidenza delle malattie dell'apparato respiratorio* (num. Casi x 100.000 ab.)
  fonte: ISTAT;
  periodicità: annuale

- *incidenza delle malattie dell'apparato cardio-circolatorio* (num. Casi x 100.000 ab.)
  fonte: ISTAT;
  periodicità: annuale

- *posti letto per acuti rispetto alla popolazione residente (num p.l. x 1000 ab.)*
  fonte: elaborazione da modelli HSP12 e HSP13 (NSIS)
  periodicità: annuale

- *parti cesarei (*% di parti cesarei sul totale)
  fonte: flusso SDO
  periodicità: annuale

- *attività ospedaliera* (% ricoveri con DRG chirurgico sul totale dei ricoveri ordinari):
  fonte: flusso SDO
  periodicità: annuale

- *Appropriatezza dei ricoveri (*Tasso ospedalizzazione di ricoveri ordinari attribuiti a DRG a alto rischio di inappropriatezza)

fonte: flusso SDO
periodicità: annuale

- *Indice di attrazione della popolazione extraregionale* (rapporto tra numeri di dimessi non residenti e il numero totale di dimessi della Regione):
  fonte: flusso SDO
  periodicità: annuale

- *Indice di Fuga - mobilità passiva* (rapporto tra il numero di assistiti pugliesi dimessi da ospedali fuori regione e numero di assistiti pugliesi dimessi da ospedali regionali e fuori regione)
  fonte: flusso SDO e flusso mobilità passiva
  periodicità: annuale

- *Mobilità passiva ospedaliera* (% su base annua del numero di ricoveri fuori regione)
  fonte: flusso SDO e flusso mobilità passiva
  periodicità: annuale

3.1.2. Indicatori di programma

Gli indicatori di **realizzazione**, in base allo schema della logica dell'intervento, sono come di seguito definiti:

- ***Indicatori di risorse*** (in senso stretto), rilevano la disponibilità e il grado di utilizzazione degli input del programma (mezzi finanziari, umani, organizzativi e normativi), mobilitati per l'attuazione degli interventi; si riferiscono, in particolare, alla dotazione finanziaria concessa a ciascun livello dell'intervento; gli indicatori finanziari sono utilizzati per monitorare i progressi fatti in termini di impegni e di pagamenti e si rilevano a livello di soggetti titolari del programma e responsabili dell'attuazione.
- ***Indicatori di attuazione*** degli interventi, sono riferiti agli interventi e misurati in unità fisiche e rilevano l'avanzamento fisico degli interventi; si rilevano a livello di beneficiario finale.

Di seguito gli **indicatori di realizzazione** proposti:

- *Numero di interventi attivati ad una certa data*
  fonte: Regione
  periodicità: semestrale
  interventi interessati: tutti

- *Andamento della spesa* (% di erogazione delle risorse assegnate sul totale)
  fonte: Regione
  periodicità: semestrale
  interventi interessati: tutti

- *Stato di avanzamento dei lavori* (indica la fase del cronoprogramma dell'intervento: approvazione progettazione, stipula contratto lavori, avvio lavori, collaudo, attivazione struttura)
  fonte: Soggetto attuatore
  periodicità: semestrale

interventi interessati: tutti

- *Numero di posti letto attivati ad una certa data*
  fonte: soggetto attuatore
  periodicità: semestrale
  interventi interessati: nuovo ospedale San Cataldo e Nord Barese

- *Lunghezza della viabilità di accesso realizzata ad una certa data*
  fonte: soggetto attuatore
  periodicità: semestrale
  interventi interessati: nuovo ospedale San Cataldo e Nord Barese

Di seguito gli **indicatori di risultato** proposti:

- *Numero di vecchi presidi ospedalieri dismessi*
  fonte: Regione Puglia
  periodicità: ad un anno dalla conclusione dell'intervento
  interventi interessati: nuovo ospedale San Cataldo e Nord Barese

- *Numero di posti letto dimessi nei vecchi presidi ospedalieri*
  fonte: Regione Puglia
  periodicità: ad un anno dalla conclusione dell'intervento
  interventi interessati: nuovo ospedale San Cataldo e Nord Barese

Di seguito gli **indicatori di impatto** proposti:

- *Tasso di utilizzo dei posti letto* (rapporto tra le giornate di degenza effettive e le giornate di degenza disponibili date dal numero di posti letto disponibili)
  fonte: flusso SDO e modelli NSIS HPS12 e HSP 13
  periodicità: annuale
  interventi interessati: tutti

- *Dimissioni volontarie*
  fonte: flusso SDO
  periodicità: annuale
  interventi interessati: tutti

- *Variazione % dei costi annui di manutenzione ordinaria sostenuti dal soggetto beneficiario per le strutture ospedaliere*
  fonte: soggetto attuatore
  periodicità: annuale dopo la conclusione dell'intervento
  interventi interessati: nuovo ospedale San Cataldo e Nord Barese

- *Variazione % dei costi annui di manutenzione straordinaria sostenuti dal soggetto beneficiario per le strutture ospedaliere*
  fonte: soggetto attuatore
  periodicità: annuale dopo la conclusione dell'intervento

interventi interessati: tutti

- *Variazione su base annua dell'indice di attrazione della popolazione extraregionale* (rapporto tra numeri di dimessi non residenti e il numero totale di dimessi nei nuovi ospedali):
  fonte: flusso SDO
  periodicità: annuale
  interventi interessati: tutti

- *Variazione Indice di Fuga - mobilità passiva* (rapporto tra il numero di assistiti pugliesi dimessi da ospedali fuori regione e numero di assistiti pugliesi dimessi da ospedali regionali e fuori regione)
  fonte: flusso SDO e flusso mobilità passiva
  periodicità: annuale
  interventi interessati: tutti

- *Variazione della Mobilità passiva ospedaliera* (% su base annua del numero di ricoveri fuori regione)
  fonte: flusso SDO e flusso mobilità passiva
  periodicità: annuale
  interventi interessati: tutti

3.1.3. Indicatori di efficienza ed efficacia

Di seguito gli indicatori di **efficacia** proposti.

- *Scostamento % dal tempo di realizzazione previsto* (rapporto tra la differenza tra il tempo di realizzazione effettivo ed il tempo previsto)
  fonte: soggetto attuatore
  periodicità: a conclusione dell'intervento
  interventi interessati: tutti

- *Scostamento finale % dal Costo Totale di realizzazione previsto (*rapporto tra la differenza del costo di realizzazione effettiva ed il costo di realizzazione previsto)
  fonte: soggetto attuatore
  periodicità: al termine dell'intervento
  interventi interessati: tutti

- *Rispetto del cronoprogramma* (scostamento in giorni delle varie milestone dell'intervento rispetto al cronoprogramma)
  fonte: soggetto attuatore
  periodicità: per milestone (approvazione progettazione, stipula contratto lavori, avvio lavori, collaudo, attivazione struttura)
  interventi interessati: tutti

Di seguito gli indicatori di **efficienza** proposti.

- *Costo effettivo per posto letto*

fonte: soggetto attuatore
periodicità: al termine dell'intervento
interventi interessati: nuovo ospedale San Cataldo e Nord Barese

- *Costo effettivo per mq effettivo*
  fonte: soggetto attuatore
  periodicità: al termine dell'intervento
  interventi interessati: nuovo ospedale San Cataldo e Nord Barese

- *Costo effettivo per km di strada*
  fonte: soggetto attuatore
  periodicità: al termine dell'intervento
  interventi interessati: nuovo ospedale San Cataldo e Nord Barese

3.2 Valutazione degli impatti

Oltre agli obiettivi richiamati in precedenza, l'attuazione del presente programma produrrà degli effetti indiretti e degli impatti sia nei confronti della comunità oggetto degli interventi sia nei confronti dell'ambiente.

3.2.1. Accettabilità sociale del programma

Il programma di investimenti proposto, con particolare riferimento agli interventi relativi ai nuovi ospedali, avrà un accoglimento favorevole da parte delle comunità oggetto degli interventi ed una presumibile opposizione da parte delle comunità interessate dalla dismissione degli attuali stabilimenti ospedalieri a causa della percezione di una ridotta protezione sanitaria, del ridotto prestigio locale derivante dalla chiusura dell'ospedale (in particolare se sede di punto nascita), mancate o ridotte opportunità di impiego, possibili disagi dovuti a minore accessibilità dei servizi.

Il problema degli impatti sulle comunità della chiusura degli ospedali è stato già affrontato più volte a partire dal 2010 dalla Regione Puglia nell'alveo delle diverse fasi del piano di riordino ospedaliero (RR n. 18/2012 - RR n. 36/2012 – RR n. 14/2015 e smi).

La chiusura dei presidi esistenti andrà accompagnata comunicando alla cittadinanza l'evidenza dei limiti oggettivi di sicurezza dell'attuale sistema e i dati sulla attrattività delle strutture esistenti, spesso non utilizzate neanche dagli abitanti del posto, che si recano in altri ospedali della Regione, o addirittura fuori Regione.

Accanto alla comunicazione si dovrà assicurare ai potenziali fruitori, sempre più competenti, soluzioni efficaci e sicure da un punto di vista del rischio clinico.

Questo sarà possibile attraverso la costruzione di un sistema distrettuale per le cure primarie, al fine di sostenere la non autosufficienza, la cronicità, la disabilità, i minori. Nello scenario descritto, diventa strategico progettare una rete di servizi e di cura, centrati sui bisogni della persona e ancora, guidare e orientare il cittadino all'interno della complessità dei servizi, al fine di garantirgli un percorso assistenziale personalizzato ed una efficace ed efficiente presa in carico, infine coniugare e rendere armonica l'intera offerta dei servizi sanitari con l'attività socio-sanitaria e assistenziale.

La progettazione e la realizzazione dei presidi territoriali di assistenza (PTA) è possibile attraverso, come detto, l'utilizzo di fondi europei all'uopo destinati (PO FESR 2014/2020, obiettivo tematico 9, azione 9.12

con un dotazione di oltre 400 milioni di euro).

La dismissione dei vecchi ospedali e la costruzione dei nuovi fuori dai centri abitati, dovrà essere accompagnata da un potenziamento del trasporto pubblico tra i nuovi presidi ed il territorio di riferimento.

3.2.2. Valore aggiunto del programma

Non possono trascurarsi gli impatti positivi sul sistema economico, in particolare su quello edilizio e dell'indotto a prescindere dalla sede amministrativa degli operatori che risulteranno affidatari degli appalti di progettazione e successivamente dei lavori, che dovranno sicuramente far ricorso a personale del luogo e a fornitori locali.

Va evidenziato inoltre che con la costruzione dei nuovi ospedali si procederà alla dimissione dei vecchi che potranno essere in parte riconvertiti, come detto, in PTA ed in parte dismessi in favore delle Amministrazioni locali o di privati restituendo alle comunità locali immobili o aree nei centri cittadini, dando l'avvio ad interventi di riqualificazione urbana.

Non da meno sono gli impatti positivi dal punto di vista ambientale. In primo luogo la parziale dismissione e riconversione dei vecchi ospedali nei centri urbani avrà effetti positivi sul decongestionamento del traffico, con miglioramento in termini di qualità dell'area.

Gli ospedali di nuova costruzione saranno inoltre realizzati tenendo in massima considerazione gli aspetti di tipo ambientale, tra cui:

- un posizionamento che riduca i percorsi di arrivo e la possibilità di utilizzare strumenti di mobilità sostenibile per raggiungere l'ospedale (ad esempio, trasporto pubblico locale, piste ciclabili, ecc.);
- uno sfruttamento razionale delle energie naturali (luce, soleggiamento, ventilazione);
- una progettazione degli impianti con particolare attenzione alla gestione razionale delle risorse (sistemi di riscaldamento con acqua a bassa temperatura, cogenerazione, utilizzo di acqua sanitaria riciclata, etc…)

4. IL SISTEMA DI ATTUAZIONE PROPOSTO

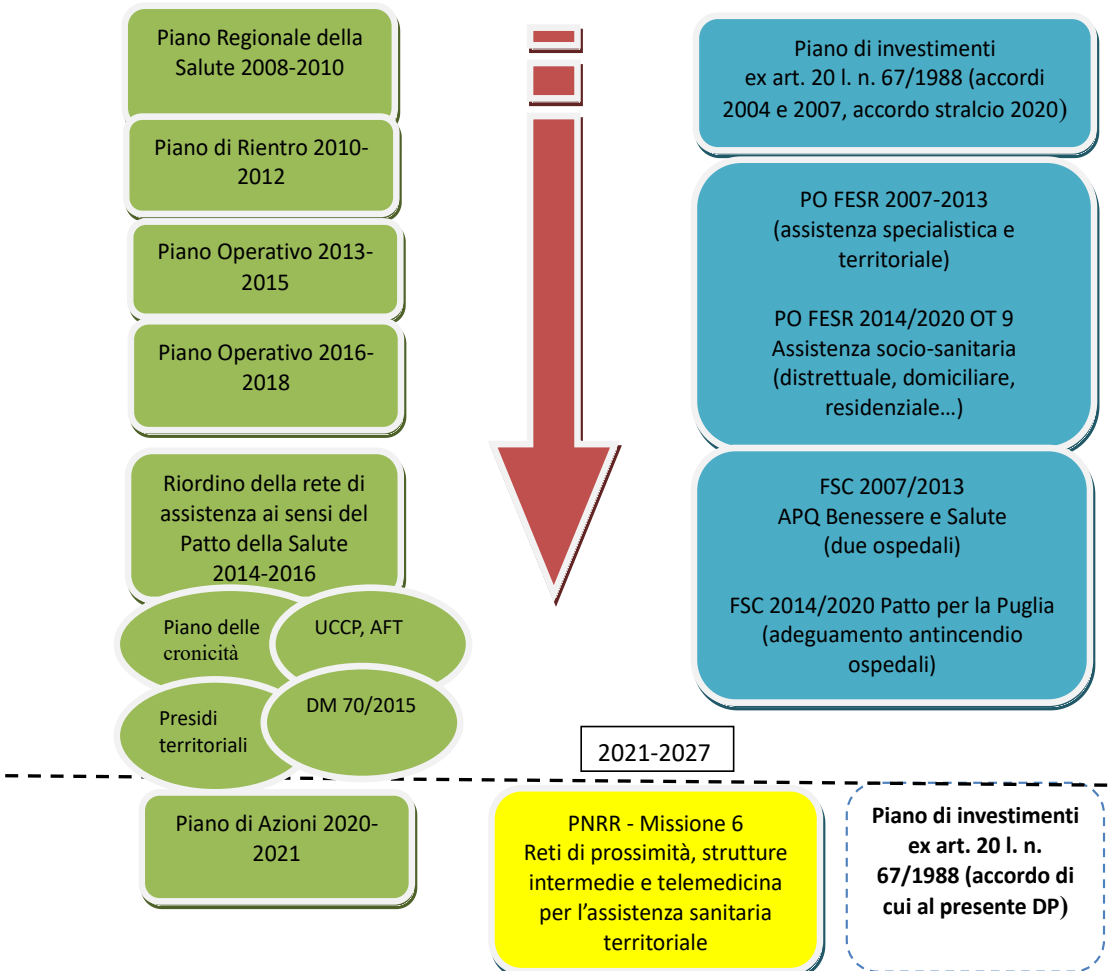
In questa sezione vengono illustrati i sistemi e criteri prospettati o prescelti per la gestione e il monitoraggio del programma di investimenti descritti nel presente documento.

4.1 Presupposti e sistemi di gestione del programma

Il presente piano di investimenti sanitari è parte integrante di un ciclo di programmazione regionale di investimenti, avviato ormai nel 2008 e che prosegue in continuità fino ad oggi, con il quale la Regione Puglia ha iniziato un percorso per riorganizzare il Servizio Sanitario Regionale, in termini di razionalizzazione, modernizzazione, qualificazione, assumendo – in coerenza con gli indirizzi programmatici nazionali e in continuità con la programmazione regionale sanitaria dell'ultimo decennio (sono del 2006 le leggi regionali n. 25 e 26 di riorganizzazione complessiva del SSR) – quali principi guida l'integrazione ospedale-territorio, l'appropriatezza delle prestazioni, la piena accessibilità al sistema di offerta, l'eliminazione degli sprechi e delle inefficienze.

Pertanto il piano di investimenti proposto con il presente programma rappresenta un ulteriore tassello di questo percorso come graficamente rappresentato nel diagramma che segue.

Figura 5.1 - Relazione tra piano di investimenti e programmazione sanitaria



L'intero sistema di scelte che sottende il presente Piano di Investimenti è il frutto di una concertazione con il partenariato sociale e istituzionale alla quale è stata data piena centralità e che è stata funzionale in questi anni alla costruzione dell'intera strategia di riorganizzazione della rete ospedaliera, di concreta attivazione della rete sanitaria territoriale, di sviluppo di reti di servizi di eccellenza che solo fino a qualche anno fa apparivano assai distanti rispetto allo stato dell'arte del SSR.

E' stato, ancora, il partenariato istituzionale e sociale ad affrontare la fase assai critica dell'attuazione del Piano di Rientro prima e del Piano Operativo dopo (rientro dal deficit sanitario, il blocco del turn over per il personale medico e infermieristico, controverse vicende amministrative che hanno segnato l'iter delle stabilizzazioni del personale precario del SSR, riordino della rete ospedaliera, piani di riconversione delle strutture ospedaliere dismesse, ecc.) di cui il presente piano di investimenti è la naturale evoluzione per riqualificare l'offerta ospedaliera con strutture più nuove, capaci di perseguire proprio quelle priorità che il partenariato sociale pone al centro dell'attenzione sin dall'inizio del percorso:

- ✔ concentrazione dell'offerta, che in alcune aree della Puglia appare vetusta e frammentata;
- ✔ capacità di offrire risposte di qualità alla domanda di salute rivolta dai cittadini pugliesi il più possibile vicino ai loro contesti di vita;
- ✔ crescita della qualità e delle prestazioni sanitarie ospedaliere;
- ✔ potenziamento della diagnostica specialistica al servizio dell'integrazione ospedale territorio e riduzione dei tempi di attesa.

Alla luce di quanto sopra il presente piano di investimenti deve essere visto sotto il profilo delle relazioni con il partenariato e del processo di *governance* in uno con la più ampia pianificazione regionale in materia di assistenza sanitaria, socio-sanitaria ed in parte anche sociale.

Pertanto, la platea dei soggetti partecipanti alla *governance* del Programma è la medesima che ha condiviso:

- ✔ la programmazione sanitaria regionale di livello generale, con l'approvazione del Piano Regionale di Salute vigente, integrata con le linee programmatiche dei Patti per la Salute
- ✔ il Piano di Rientro 2010-2012 ed i successivi Piano Operativo 2013-2015, Programma Operativo 2016-2018 e Piano di azioni 2020-2021;
- ✔ il PO FESR 2007-2013, l'articolazione dell'Asse III "Inclusione sociale e servizi per l'attrattività territoriale e la qualità della vita" e la centralità in esso della Linea 3.1, finanziata con 225 milioni di euro per intervenire sulla rete delle strutture ambulatoriali e consultoriali, sui presidi sanitari polispecialistici territoriali, sulle dotazioni tecnologiche delle strutture ospedaliere esistenti al fine del potenziamento della diagnostica specialistica per la prevenzione e la cura;
- ✔ il Fondo di Sviluppo e Coesione – APQ "Benessere e Salute" con il quale sono stati finanziati i due nuovi ospedali di Monopoli e Taranto;
- ✔ il PO FESR 2014-2020, con l'articolazione dell'OT 9, in particolare della linea di azione 9.12 con una

dotazione di oltre 400 milioni di euro

✔ il PNRR Missione 6 e Missione 1

Va, infatti, evidenziato che i principali interventi previsti nel presente piano sono stati inclusi nei regolamenti regionali di riordino della rete ospedaliera, che sulla base dello Statuto della Regione Puglia ha visto un percorso non solo interno all'organo di governo, ossia la Giunta regionale, ma in ambito di Consiglio regionale ed in particolare della III Commissione Consiliare Sanità e Servizi Sociali, che esprime il proprio parere su tutti i principali provvedimenti di natura programmatoria regionale.

Il ciclo di vita del presente Programma di investimenti è accompagnato dal sistema di *governance* con un pieno coinvolgimento di tutti gli attori interessati per la condivisione preventiva delle scelte operative che saranno assunte per l'attuazione degli interventi, attraverso un programma di lavoro che ha già visto sin dal 2012 coinvolte le Conferenze dei Sindaci delle ASL nella fase preventiva di individuazione delle localizzazioni dei nuovi Ospedali nei relativi territori, in relazione alle proposte tecniche formulate dalle Direzioni Generali delle ASL e dalla struttura regionale.

Nella fase immediatamente successiva alla presentazione della presente proposta di Documento Programmatico sarà data ampia informativa al partenariato istituzionale e sociale sia dell'avvenuta presentazione al Ministero per la Salute, sia delle fasi di successiva istruttoria e interlocuzione tra le strutture ministeriali competenti e la struttura regionale

4.2.4 Assetto organizzativo per la gestione

La Giunta Regionale ha adottato una serie di provvedimenti atti a ricostituire l'organizzazione di riferimento per la costruzione di un quadro di investimenti sanitari aggiornato rispetto alla programmazione sanitaria nazionale e regionale, integrato con le diverse fonti di finanziamento disponibili, ed in particolare:

✔ con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 12 novembre 2014, n.743, di riorganizzazione degli uffici regionali, è stata creata la *Sezione Sistemi Informativi e Investimenti in Sanità* (ora *Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche Sanitarie*) con il compito di coordinare e programmare i vari investimenti nel settore sanitario in accordo ed in coordinamento per la componente socio-sanitaria con la Sezione Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria (ora *Sezione Inclusione Sociale Attiva del Dipartimento Welfare*) avente competenze in materia di investimenti nel sociale;

✔ con la DGR n. 2477 del 30/12/2015 avente ad oggetto *"Revoca DGR n. 958/2004. Approvazione delle "Procedure di gestione degli interventi di edilizia sanitaria e ammodernamento tecnologico delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale"* la Giunta regionale ha stabilito nuove procedure per la gestione degli interventi di edilizia sanitaria e di ammodernamento tecnologico che le Aziende pubbliche del SSR devono seguire in relazione alla attuazione dei suddetti interventi, con particolare riferimento quando la fonte di finanziamento deriva dall'art. 20 della l.n. 67/1988.

In particolare si sottolinea che le procedure prevedono una forte integrazione e collaborazione tra le strutture regionali del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale con la Sezione Lavori Pubblici (ora Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture) della Regione Puglia per i necessari controlli di natura tecnica connessi alla realizzazione degli interventi.

Va altresì evidenziato che la Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche Sanitarie, cui compete la responsabilità dell'AdP ex art. 20 l.n. 67/1988, è responsabile anche per i seguenti investimenti:

- azione 9.12 del POR Puglia 2014/2020 Interventi di riorganizzazione e potenziamento dei servizi territoriali socio-sanitari e sanitari non ospedalieri";

- interventi riguardanti l'infrastrutturazione sanitaria a valere sulle risorse del Patto per la Puglia 2014/2020 (FSC 2014/2020);
- APQ "Benessere e Salute" – FSC 2007/2013
- intervento di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b), del decreto-legge n. 243 del 2016, prevede che una quota pari a 50 milioni per l'anno 2017 e 20 milioni per l'anno 2018 delle risorse siano versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate allo stato di previsione della spesa del Ministero della salute e successivamente trasferite alla Regione Puglia per la realizzazione del progetto "*volto all'acquisizione dei beni e dei servizi necessari alla realizzazione di interventi di ammodernamento tecnologico delle apparecchiature e dei dispositivi medico-diagnostici delle strutture sanitarie pubbliche ubicate nei Comuni di Taranto, Statte, Crispiano, Massafra e Montemesola, avvalendosi, in via esclusiva, della CONSIP S.p.A., nonché alla conseguente e necessaria formazione e aggiornamento professionale del personale sanitario*";
- Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese - art. 1, comma 95, della legge del 30 dicembre 2018, n. 145;
- PNRR

In questo modo viene assicurata la coerenza degli interventi e la convergenza degli stessi.

Inoltre le strutture regionali sono affiancate dalla Agenzia Regionale Sanitaria (ARESS) per quanto attiene la valutazione degli impatti di natura socio-sanitaria degli interventi e dall'Agenzia Regionale Strategica per la Sviluppo Ecosostenibile del Territorio (ASSET)

4.2 Sistema di monitoraggio del programma

In coerenza con quanto espresso nel Documento sulle "Modalità e procedure per l'attivazione dei programmi di investimento in sanità, attraverso gli accordi di programma di cui all'art. 5bis del D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i. e accordi di programma quadro art. 2 della l. n. 662/1996" di cui all'Allegato A dell'Accordo tra Governo, Regioni e Province Autonome del 28 febbraio 2008 per la Definizione delle modalità e procedure per l'attivazione dei programmi di investimento in sanità, il monitoraggio dell'attuazione del presente Piano di Investimenti sarà effettuato mediante la trasmissione con cadenza annuale per via telematica dei modelli standardizzati, attraverso il sistema predisposto dal Ministero della Salute "Osservatorio degli investimenti pubblici in sanità":

- monitoraggio procedurale, relativo all'efficienza delle procedure di attuazione del Programma (MODULO "A"): verifica l'avanzamento dell'iter procedurale per interventi di una certa complessità e rilevanza strategico-finanziaria, che coinvolgendo più amministrazioni, necessitano di raccordo, concertazione e verifica, mediante l'utilizzo del Modulo "A" per la richiesta di ammissione a finanziamento dell'intervento;
- monitoraggio finanziario, relativo al livello di realizzazione della spesa degli interventi programmati (MODULO "B"): i dati finanziari, rilevati a livello di intervento, in corso di attuazione, dovranno essere aggregati a livello di Programma. Saranno indicate le modalità con cui autonomamente la Regione raccoglie ed analizza i dati che si riferiscono alla spesa effettivamente sostenuta dai beneficiari finali (ASL), cioè dagli organismi responsabili della committenza delle operazioni, e li confronta con le previsioni sull'andamento della spesa relativamente a quel dato intervento contenute nei documenti di programmazione;
- monitoraggio fisico, relativo al livello di realizzazione fisica degli interventi programmati

(MODULO “C”): il monitoraggio fisico ha lo scopo di fornire informazioni circa l’apertura del cantiere e lo stato di avanzamento dei lavori. I dati fisici vengono rilevati a livello di intervento. La rilevazione dovrà essere fatta con riferimento ad un arco di tempo semestrale o annuale, coerentemente con quanto previsto dall’ articolato dell’Accordo di programma.

La suddetta trasmissione annuale sarà corredata da una relazione sulle cause che hanno generato scostamenti o ritardo nello sviluppo degli interventi.

Il monitoraggio regionale avrà cadenza semestrale e sarà finalizzato, tra l’altro, a prevenire immobilizzazioni ingiustificate di capitali derivanti dall’insorgenza di criticità nelle fasi procedurali ed eventualmente a ri-orientare gli investimenti.

L’attività di monitoraggio consiste nella raccolta, analisi e verifica delle informazioni relative ad ogni singolo intervento avviato, con particolare riguardo ai seguenti elementi: localizzazione e dimensionamento degli interventi; data di consegna dei lavori; tempi di ultimazione previsti; tempi di attivazione; eventuali varianti e sospensioni in corso d’opera; eventuali variazioni dei costi di realizzazione.

L’attività descritta rappresenta la fase conoscitiva indispensabile a definire i fenomeni in atto e le difficoltà attuative che maggiormente influenzano negativamente i processi edificatori determinando ritardi nei tempi di esecuzione e conseguenti aumenti di costi.

Le attività di controllo si articoleranno su due livelli:

- controllo di I livello a carico del soggetto attuatore (ASL)
- controllo di II livello e audit di sistema a carico del responsabile dell’accordo per la Regione Puglia.

Inoltre, come anticipato, la Regione Puglia provvederà a sottoscrivere con i soggetti attuatori dei singoli interventi dei disciplinari di attuazione aventi lo scopo di definire nel dettaglio gli obblighi dei suddetti soggetti nella realizzazione degli interventi, con particolare riferimento al rispetto dei tempi, alle sanzioni in caso di ritardo ed ai poteri sostitutivi della Regione Puglia in caso di inadempienza o grave ritardo.

==========FINE DEL DOCUMENTO==========

Bibliografia e link utili

Fonte: Anagrafe Assistiti; Sistemi Informativi Sanitari

Fonte: https://www.epicentro.iss.it/passi

Fonte: https://www.epicentro.iss.it/passi-argento

ISTAT, indagine multiscopo sulle famiglie “Aspetti della vita quotidiana”, http://demo.istat.it/

ISTAT https://dati.istat.it

Allegato C1

Schede di Sintesi degli Interventi

Scheda di Sintesi Intervento 1

art. 20 legge n. 67/1988
Proposta di "Secondo Accordo Integrativo di Programma - 2° stralcio" - Puglia 2022

Richiedente	Regione Puglia		
Ente Attuatore	Azienda Sanitaria Locale di Bari		
1- Titolo Intervento	Completamento dell'ospedale di “San Cataldo” - lavori complementari		
2 - Codice Intervento	1		
3 - Localizzazione	Comune di Taranto (TA)		
4 - Costo dell'opera		€ 105.000.000,00	
5 - Piano Finanziario			
a) Finanziamento a carico dello Stato ex art. 20 l.n. 67/1988		€	99.750.000
b) Cofinanziamento regionale ex art. 20 l.n. 67/1988		€	5.250.000
c) Altro finanziamento		€	00
Totale (a+b+c)		€ 105.000.000,00	
6- Piano Cronologico			
a) Tempo previsto per l’acquisizione delle tecnologie , in mesi			25
b) Tempo previsto per l'attivazione in mesi			9
7- Tipologia dell'opera	Completamento		
8- Progetto esecutivo	Non disponibile		

Scheda di Sintesi Intervento 2

art. 20 legge n. 67/1988
Proposta di "Secondo Accordo Integrativo di Programma - 2° stralcio" - Puglia 2022

Richiedente	Regione Puglia	
Ente Attuatore	Azienda Sanitaria Locale di Barletta-Andria-Trani	
1- Titolo Intervento	Realizzazione del Nuovo Ospedale Nord Barese - acquisto arredi ed attrezzature	
2 - Codice Intervento	2	
3 - Localizzazione	Comune di Bisceglie (BA)	
4 - Costo dell'opera		€ 192.500.000,00
5 - Piano Finanziario		
a) Finanziamento a carico dello Stato ex art. 20 l.n. 67/1988		€ 182.875.000,00
b) Cofinanziamento regionale ex art. 20 l.n. 67/1988		€ 9.625.000,00
c) Altro finanziamento		€ 00 -
Totale (a+b+c)		€ 197.500.000,00
6- Piano Cronologico		
a) Tempo previsto per la realizzazione dei lavori		84
b) Tempo previsto per l'attivazione (a partire dall'ultimazione dei lavori), in mesi		6
7- Tipologia dell'opera	Realizzazione nuova Opera	
8- Progetto esecutivo	Non disponibile	

Allegato C2

Schede di Riferimento

Logica di Intervento		Indicatori oggettivamente verificabili	Fonti di verifica	Condizioni
Obiettivi Generali	G1.Miglioramento della qualità e della appropriatezza delle prestazioni erogate in regime ospedaliero G2.Riequilibrio ospedale-territorio nell'ottica della centralità del paziente G3.Razionalizzazione dei costi del Servizio Sanitario Regionale	Numero di ricoveri inappropriati Tasso di ospedalizzazione Indice di Turn-over Tasso di occupazione Peso medio DRG Costi di gestione degli ospedali (…)	Griglia LEA (verifica annuale adempimenti LEA) Flusso SDO Modelli CE (Conto Economico) Modelli CP (costi dei presidi a gestione diretta) Modelli LA (livelli di assistenza) Indicatori del PNE (Piano Nazionale Esiti)	
Obiettivi Specifici	S1.Realizzazione di nuovi ospedali di I livello tecnologicamente all'avanguardia S2.Dismissione degli ospedali vetusti ed inefficienti S3.Razionalizzazione della rete ospedaliera pugliese (aggregazione della offerta) ed adeguamento al DM 70/2015 S4. Riduzione della mobilità passiva per ricoveri ospedalieri	Posti letto ospedalieri Posti letto ospedalieri per 1000 abitanti Tasso di ricoveri fuori regione Indice di Fuga posti in strutture residenziali/semiresidenziali che erogano assistenza ai disabili ogni 1.000 residenti posti per assistenza agli anziani ≥ 65 anni in strutture residenziali/residenziali per 1.000 anziani residenti Saldo Mobilità	Modelli HSP, STS Flusso SDO Flusso FAR Flusso SIAD Flusso EMUR Griglia LEA Flussi Mobilità interregionale	Mobilità del personale e possibilità di assunzioni Accettazione delle comunità locali alla riconversione delle strutture ospedaliere destinate al ridimensionamento o alla disattivazione. Collaborazione con gli Enti preposti al rilascio di pareri ed autorizzazioni per ottimizzare le procedure e minimizzare i tempi per l'avvio dei lavori
Obiettivi operativi	O1. Completamento del nuovo Ospedale San Cataldo di Taranto O2. Realizzazione Nuovo Ospedale Nord Barese	Posti letto ospedalieri Posti letto ospedalieri per 1000 abitanti	Modelli HSP, STS Flusso EMUR	
Interventi	1. Completamento dell'ospedale di "San Cataldo" - lavori complementari 2. Realizzazione Nuovo Ospedale Nord Barese	Indicatori di realizzazione - Numero di interventi attivati ad una certa data - Andamento della spesa - Stato di avanzamento dei lavori - Superficie realizzata ad una certa data sul totale previsto - Numero di posti letto attivati - Lunghezza della viabilità di accesso realizzata ad una certa data	Regione Puglia (Responsabile Accordo di Programma) Soggetti attuatori (Aree Tecniche delle ASL)	

Tabella B- 1. Matrice del Quadro Logico

	Fattori utili al conseguimento degli obiettivo	Fattori di contrasto al conseguimento degli obiettivi
Fattori Interni	**S (Punti di Forza)**	**W (Punti di Debolezza)**
	✔ Coerenza e complementarietà del programma con il PNRR ✔ Coerenza e complementarietà del programma con l'azione di risanamento e riqualificazione del SSR avviata con il Piano di Rientro 2010-2012 e proseguita con il Piano Operativo 2013-2015 e con il Programma operativo 2016-2018 ✔ Concomitanza con la revisione della rete ospedaliera ai sensi del D.M. 70/2015 ✔ Pochi grandi interventi con concentrazione delle risorse e standardizzazione delle procedure ✔ Complementarietà degli interventi (concentrati sulla rete ospedaliera) rispetto ad altre fonti di finanziamento (PO FESR 2014/2020) concentrate sul territorio ✔ Rispondenza dei Progetti di investimento ai bisogni rilevati nelle aree vaste di riferimento e condivisione con gli stakeholder del SSR.	▪ Tradizionale ridotta capacità di integrazione ed interlocuzioni fra i vari attori della rete assistenziale, in uno scenario prospettico basato, invece, sulla massima interazione dei servizi ospedalieri e territoriali. ▪ Potenziale disallineamento tra i tempi di riconversione/disattivazione degli attuali presidi ospedalieri ed attivazione delle nuove strutture. ▪ Sottodimensionamento delle strutture tecniche delle Aziende Sanitarie Locali predisposte alla realizzazione degli interventi. ▪ Resistenze da parte degli operatori del SSR in relazione alle proprie dinamiche lavorative (mobilità, trasferimenti, formazione, ecc.).
Fattori Esterni	**O (Opportunità)**	**T (Rischi/Minacce)**
	✔ Ottimizzazione della rete per l'integrazione dei servizi sanitari ospedalieri e territoriali ✔ Ridisegnare l'assetto organizzativo delle risorse umane, ottimizzando l'utilizzo di tutte le professionalità disponibili ✔ Concentrare l'assistenza ospedaliera in poche strutture di riferimento e tecnologicamente all'avanguardia ✔ Contribuire al riequilibrio al recupero della mobilità sanitaria passiva interregionale; ✔ Rendere più efficiente la gestione dei presidi ospedalieri sia in relazione al "building" sia alle tecnologie. ✔ Sperimentare ed implementare nuovi e più flessibili modelli organizzativi nella erogazione dell'assistenza ospedaliera.	▪ Vincoli di finanza pubblica che, anche attraverso reiterati blocchi del turn over, dovessero impedire un adeguamento delle piante organiche (non solo in termini quantitativi, ma soprattutto di distribuzione dei profili professionali) nei tempi richiesti dalle nuove attivazioni. ▪ Resistenza delle comunità locali al ridimensionamento o alla disattivazione di presidi ospedalieri. ▪ Complessità (data dal rilevante numero di autorizzazioni da conseguire ed Enti da consultare) delle procedure amministrative per l'avvio dei lavori. ▪ Resistenza alla cultura del cambiamento per l'utenza in relazione alle nuove modalità di assistenza ▪ Rapidità dell'innovazione tecnologica rispetto al tempo necessario alla realizzazione degli investimenti

Tabella B- 2. Matrice SWOT

MATRICE OBIETTIVI/INTERVENTI/INDICATORI								
Obiettivi (>> interventi)							Indicatori (* si veda nota in calce alla tabella)	
Obiettivi Generali		Obiettivi Specifici		Obiettivi Operativi		Interventi	Descrizione	Valore atteso
G1	Miglioramento della qualità e della appropriatezza delle prestazioni erogate in regime ospedaliero	S1	Realizzazione di nuovi ospedali di I livello tecnologicamente all'avanguardia	O1	Completamento del nuovo San Cataldo Realizzazione Nuovo Ospedale Nord Barese	1-2	Numero di nuovi posti letto attivati	≥ 299
		S2	Dismissione degli ospedali vetusti ed inefficienti	O1	Completamento del nuovo Ospedale San Cataldo	1-2	Numero di vecchi presidi dismessi	2
G2	Riequilibrio ospedale-territorio nell'ottica della centralità del paziente	S3	Razionalizzazione della rete ospedaliera pugliese (aggregazione della offerta) ed adeguamento al DM 70/2015.	O 1	Completamento del nuovo San Cataldo	1-2	Numero di nuovi posti letto attivati	≥ 299
							Numero di vecchi presidi dismessi	2
							Numero di vecchi presidi dismessi	2
G3	Razionalizzazione dei costi del Servizio Sanitario Regionale	S2	Dismissione degli ospedali vetusti ed inefficienti	O1	Completamento del nuovo San Cataldo	1-2	Numero di vecchi presidi dismessi	2
		S3	Razionalizzazione della rete ospedaliera pugliese (aggregazione della offerta) ed adeguamento al DM 70/2015.	O 1	Completamento del nuovo San Cataldo Realizzazione Nuovo Ospedale Nord Barese	1-2	Numero di nuovi posti letto attivati	≥ 299
							Numero di vecchi presidi dismessi	2
							Numero di vecchi presidi dismessi	2
		S4	Riduzione della mobilità passiva per ricoveri ospedalieri	O1	Completamento del nuovo San Cataldo Realizzazione Nuovo Ospedale Nord Barese	1-2	Riduzione del numero di ricoveri fuori Regione dopo 3 anni dalla attivazione nel bacino di interesse	>10%

Tabella B- 3. Matrice Obiettivi/Interventi/Indicatori.

CORRELAZIONE CON ATTI DI PROGRAMMAZIONE REGIONALE		
Categoria di Atto	**Atto citato nel documento programmatico**	**Note**

CORRELAZIONE CON ATTI DI PROGRAMMAZIONE REGIONALE		
Categoria di Atto	**Atto citato nel documento programmatico**	**Note**
Piano di Riordino della Rete Ospedaliera	• REGOLAMENTO REGIONALE 16 dicembre 2010, n. 18 e smi - "Regolamento di riordino della rete ospedaliera della Regione Puglia per l'anno 2010.", pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) n. 188 suppl. del 17-12-2010 • REGOLAMENTO REGIONALE 28 dicembre 2012, n. 36 – "Modifica ed integrazione al Regolamento Regionale 16 dicembre 2010, n. 18 e s.m.i. di riordino della rete ospedaliera della Regione Puglia.", pubblicato sul BURP n. 189 suppl. del 31-12-2012 • REGOLAMENTO REGIONALE 28 dicembre 2012, n. 38 – "Abrogazione Art. 1 del R.R. n. 15/2006 - Rideterminazione, rimodulazione e qualificazione del fabbisogno dei posti letto accreditati rientranti nella rete ospedaliera privata accreditata", pubblicato n. 189 suppl. del 31-12-2012 • REGOLAMENTO REGIONALE 4 giugno 2015, n. 14 – "Regolamento per la definizione dei criteri per il riordino della rete Ospedaliera della Regione Puglia e dei modelli di riconversione dell'assistenza ospedaliera in applicazione dell'Intesa Stato-Regioni 10 luglio 2014 - Patto per la Salute 2014/2016.", pubblicato sul BURP n. 78 del 05-06-2015 • DGR n. 161/2015 recante "Riordino Ospedaliero della Regione Puglia ali sensi del D.M.70/2015 e della Legge di stabilità 28 dicembre 2015, n.208. Modifiche e integrazione del R.R. n.14/2015" • DGR n. 265/2016 recante "Deliberazione di Giunta regionale n.161/2016 "Regolamento Regionale:"Riordino Ospedaliero della Regione Puglia ai sensi del D.M. n.70/2015 e della Legge di Stabilità 28 dicembre 2015,n. 208. Modifica e integrazione del R.R. n.14/2015". Rettifica". • DGR n. 1933/2016 recante "DM n. 70/2015 e legge di stabilità 2016 – Riordino ospedaliero e rete emergenza-urgenza. Modifica e integrazione della deliberazione di Giunta regionale n. 161/2016 e n. 265/2016. Revoca della deliberazione di Giunta regionale n. 2251 del 28/10/2014" • REGOLAMENTO REGIONALE 10 marzo 2017, n. 7 – "Regolamento Regionale: Riordino ospedaliero della Regione Puglia ai sensi del D.M. n. 70/2015 e delle Leggi di Stabilità 2016-2017. Modifica e integrazione del R.R. n. 14/2015", pubblicato sul BURP n. 32 del 14-03-2017 • REGOLAMENTO REGIONALE 19 febbraio 2018, n. 3 – "Approvazione - Regolamento Regionale: Riordino ospedaliero della Regione Puglia ai sensi del D.M. n. 70/2015 e delle Leggi di Stabilità 2016-2017. Modifica e integrazione del R.R. n. 7/2017", pubblicato sul BURP n. 29 del 22-02-2018	Il Piano di Rientro prevede il riordino della rete ospedaliera regionale, con conseguenti ricadute economiche associate alla riduzione dei ricoveri, alla riduzione dei posti letto per acuti, alla trasformazione o disattivazione di stabilimenti ospedalieri. Il Piano Operativo, oltre a necessari accorpamenti di unità operative ed alla chiusura di stabilimenti ospedalieri sotto un determinato numero di posti letto, prevede la definizione di un piano pluriennale di investimenti a valere sui fondi comunitari (PO FESR), sui fondi nazionali (FSC e art. 20 l.n. 67/1988), integrati da fondi regionali (bilancio autonomo) per la realizzazione di nuovi ospedali al fine di riqualificare la rete esistente con la realizzazione di un ospedale di riferimento aziendale per l'area ionica (ospedale San Cataldo di Taranto) e di quattro nuovi ospedali in sostituzione di altri vetusti e poco accessibili al fine di riqualificare l'offerta ospedaliera e potenziare contestualmente anche l'offerta sanitaria distrettuale con la riconversione dei piccoli ospedali.

CORRELAZIONE CON ATTI DI PROGRAMMAZIONE REGIONALE		
Categoria di Atto	**Atto citato nel documento programmatico**	**Note**
Piano di riordino della rete dell'emergenza-urgenza	DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 ottobre 2014, n. 2251 – "Riorganizzazione della Rete dell'Emergenza-Urgenza della Regione Puglia.", pubblicata sul BURP n. 160 del 1911-2014	Approvazione del documento che descrive la nuova Rete dell'Emergenza-Urgenza della Regione Puglia, articolata in rete dell'Emergenza-Urgenza ospedaliera e territoriale (postazioni territoriali e Centrali Operative 118), che prevede un rafforzamento della parte territoriale a seguito e in coerenza della razionalizzazione di quella ospedaliera, con la riconversione di alcuni Pronto Soccorso e Punti di Primo Intervento.
	DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 novembre 2016, n. 1933 - "DM n. 70/2015 e legge di stabilità 2016 – Riordino ospedaliero e rete emergenza-urgenza. Modifica e integrazione della deliberazione di Giunta regionale n. 161/2016 e n. 265/2016. Revoca della deliberazione di Giunta regionale n. 2251 del 28/10/2014"	Approvazione della nuova rete Emergenza-Urgenza comprensiva del protocollo operativo per il Sistema di Trasporto Materno Assistito (STAM) e del Sistema in Emergenza del Neonato (STEN)

CORRELAZIONE CON ATTI DI PROGRAMMAZIONE REGIONALE		
Categoria di Atto	**Atto citato nel documento programmatico**	**Note**
Approvazione PNRR Regione Puglia	• Deliberazione di Giunta regionale n.134 del 15/02/2022 ad oggetto: "*Adozione del Piano di Potenziamento e Riorganizzazione della Rete Assistenziale Territoriale (ai sensi dell'art.1 decreto-legge 19 maggio 2020 n.34, conversione legge n.77 del 17 luglio 2020) - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – (PNRR). Indicazioni per la Programmazione degli investimenti a valere sulla missione 6*"	Con tale atto programmatico si è provveduto a: 1) approvare il documento "Piano di Potenziamento e Riorganizzazione della Rete Assistenziale Territoriale (art.1 decreto-legge 19 maggio 2020 n.34, conversione legge n.77 del 17 luglio 2020) - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – (PNRR)"; 2) fissare i seguenti standard per la realizzazione delle seguenti strutture: - Casa di Comunità: 1 ogni 40.000-50.000 abitanti; - Centrale Operativa Territoriale (COT): 1 ogni 100.000 o comunque a valenza distrettuale, qualora il distretto abbia un bacino di utenza maggiore; - Ospedale di Comunità: dotato di 20 posti letto, 1 ogni 50.000 - 100.000 abitanti. - 0,4 posti letto per 1000 abitanti da attuarsi in modo progressivo secondo la programmazione regionale

Tabella B- 4. Correlazione dell'Accordo proposto con gli atti di programmazione regionale

Tipologia	Numero di interventi per categoria	Livello di progettazione (* si veda nota in calce)				
		Studio di fattibilità	Documento Preliminare alla Progettazione (****)	Progetto preliminare (ora progetto di fattibilità tecnica ed economica ***)	Progetto definitivo	Progetto Esecutivo
Nuova Costruzione	1	1	ND	ND	ND	ND
Ristrutturazione	0	D	ND	ND	ND	ND
Restauro	0	==	==	==	==	==
Manutenzione	0	==	==	==	==	==
Nuova infrastruttura tecnologica	0	==	==	==	==	==
Completamento	1	1	ND	ND	ND	ND
TOTALE (**)	2	2	0	0	0	0

Note:
(*) con la lettera D si indicano i livelli di progettazione disponibili. Con ND si indicano i livello di progettazione non disponibili.
(**) il totale è riferito ai livelli di progettazione disponibili
(***) come ora ridefinito ai sensi del d.lgs. 50/2016 e smi
(****) è in fase di approvazione il decreto che ai sensi del d.lgs. 50/2016 definisce i livelli di progettazione, per cui tale livello potrebbe essere non più applicabile

Tabella B- 5. Articolazione degli interventi per tipologia

Obiettivo Specifico	Numero di interventi per obiettivo	Finanziamento Statale	Finanziamento regionale	Altri Finanziamenti	Costo Complessivo	% di incidenza sul programma
S1 *Realizzazione di nuovi ospedali di II livello tecnologicamente all'avanguardia*	2	99.750.000,00	5.250.000,00		105.000,00	35%
S3- *Razionalizzazione della rete ospedaliera pugliese (aggregazione della offerta) ed adeguamento al DM 70/2015*	2	182.875.000,00	9.625.000,00		197.500.000	65%
TOTALE	**2**	282.625.000,00	14.875.000,00		297.500.000,00	100,00%

Tabella B- 6. Fabbisogno Finanziario per obiettivi

Categoria	Numero di interventi per categoria	Finanziamento statale	Finanziamento regionale	Altri Finanziamenti	Costo Complessivo	% di incidenza sul programma
Ospedali (*)	1	182.875.000,00	9.625.000,00	==	192.500.000,00	65%
Assistenza Territoriale (**)	0	==	==	==	==	==
Assistenza Residenziale	0	==	==	==	==	==
Sistemi Informatici	0	==	==	==	==	==
Apparecchiature	1	99.750.000,00	5.250.000,00	==	105.000.000,00==	35%
Altro	0	==	==	==	==	==
TOTALE	2	282.625.000,00	14.875.000,00	==	297.500.000,00	100,00%

(*) Sono ricompresi acquisti di apparecchiature per un totale di	€ 101.260.000,00	
(**) Sono ricompresi acquisti di tecnologie per un totale di	€ -	
		% di incidenza sul programma
TOTALE TECNOLOGIE	€ 101.260.000,00	34%

Tabella B- 6 Fabbisogno Finanziario per categorie

Esercizio finanziario	Totale	STATO(95%)	REGIONE (5%)	Altro regione	Note	Interventi interessati
A0	5.250.000,00		5.250.000,00			1
A0+1	9.625.000,00		9.625.000,00			2
A0+2	56.525.000,00	73.050.000,00			Erogazioni statali sulla base dei SAL	tutti
A0+3	40.000.000,00	40.000.000,00			Erogazioni statali sulla base dei SAL	tutti
AO+4	56.525.000,00	56.525.000,00			Erogazioni statali sulla base dei SAL	tutti
A0+5	56.525.000,00	56.525.000,00			Erogazioni statali sulla base dei SAL	tutti

A0+6	73.050.000,00	56.525.000,00			Erogazioni statali sulla base dei SAL	tutti
TOTALE	**297.500.000,00**	**282.500.000,00**	**14.875.000,00**			

Tabella B- 7. Quadro Finanziario, suddiviso per anno di realizzazione

Programma	Percentuale di avanzamento finanziario	Note
Accordo di programma 2004	94%	Nessuna criticità particolare.
Accordo di programma 2007	70%	La percentuale deriva da alcuni interventi di rilevante impatto economico, quali il nuovo plesso del "Vito Fazzi di Lecce" e la struttura "Asclepios 3" del Policlinico in corso di realizzazione, la cui realizzazione si è protratta più del previsto a causa di ritardi derivanti da ricorsi amministrativi sulle procedure di gare contenziosi durante l'esecuzione dei lavori. Tali criticità sono oggi superate e si sta procedendo in maniera più spedita.
Programma AIDS e malattie infettive	96%	Nessuna criticità particolare.
Programma radioterapia	100%	Trattasi di cofinanziamenti di interventi dell'AdP 2004
Programma materno infantile		
Inchiesta sugli ospedali incompiuti	Non applicabile	

Tabella B- 8. Correlazione AdP con i finanziamenti precedenti

OBIETTIVI ED INDICATORI DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA

Obiettivi Generali dell'AdP	
G1	Miglioramento della qualità e della appropriatezza delle prestazioni erogate in regime ospedaliero
G2	Riequilibrio ospedale-territorio nell'ottica della centralità del paziente
G3	Razionalizzazione dei costi del Servizio Sanitario Regionale

Tabella B- 9. Obiettivi generali dell'AdP

Obiettivi Specifici dell'AdP	
S3	Razionalizzazione della rete ospedaliera pugliese (aggregazione della offerta) ed adeguamento al DM 70/2015.
S4	Riduzione della mobilità passiva per ricoveri ospedalieri

Obiettivi ed Indicatori del Nuovo Programma				
Codice	**Obiettivo specifico**	**Presenza negli Accordi precedenti**	**Indicatori**	**Presenza negli Accordi precedenti**
S1	Realizzazione di nuovi ospedali di I livello tecnologicamente all'avanguardia	Nell'Accordo 2007 era prevista la realizzazione di una rete di ospedali d'eccellenza di nuova edificazione delocalizzati rispetto ai centri urbani e baricentrici rispetto ad altre strutture, piccole e vetuste.	Numero di nuovi posti letto attivati	NO (indicatori formulati in maniera differente)
S2	Dismissione degli ospedali vetusti ed inefficienti	Nell'Accordo 2007 era prevista la contestuale disattivazione, trasformazione o riconversione di parte degli attuali stabilimenti ospedalieri in strutture residenziali o in altre tipologie di strutture assistenziali;	Dismissione vecchi ospedali	NO (indicatori formulati in maniera differente)
S3	Razionalizzazione della rete ospedaliera pugliese (aggregazione della offerta) ed adeguamento al DM 70/2015.	Nell'Accordo 2007 era prevista la realizzazione di un sistema qualificato ed efficiente di assistenza ospedaliera distribuito sul territorio, in modo da ottenere economie nella spesa corrente, liberando risorse da destinare ad investimenti nella prevenzione e cure domiciliari.	Ospedali Riqualificati	NO (indicatori formulati in maniera differente)
S4	Riduzione della mobilità passiva per ricoveri ospedalieri	Presente	Riduzione del numero di ricoveri ospedalieri in mobilità passiva	SI

Tabella B- 10. Obiettivi specifici dell'A.d.P. ed Obiettivi ed Indicatori
(si veda anche tabella B- 3. per la correlazione obiettivi generali con obiettivi specifici)

Obiettivo Specifico	Numero di interventi per obiettivo	Finanziamento Statale	Finanziamento regionale	Altri Finanziamenti	Costo Complessivo	% di incidenza sul programma
a) Nuova costruzione	1	182.875.000,00	9.625.000,00		192.500.000,00	65%
b) Ristrutturazione	0					
c) Restauro	-	-	-	-	-	-
d) Manutenzione	-	-	-	-	-	-
e) Completamento	1	99.750.000,00	5.250.000,00		105.000.000,00	35%
f) Acquisto immobili	-	-	-	-	-	-
g) Acquisto attrezzature	-	-	-	-	-	-
TOTALE	2	282.625.000,00	14.875.000,00		297.500.000,00	100,00%

Tabella B- 11. Fabbisogno finanziario per tipologia di intervento

	Dato Regionale	Dato Nazionale (o standard di riferimento)	Note
Numero di posti letto per acuti per 1000 abitanti	*11.327 (2,78)*	*11.769 (3)*	*1.1.2016*
Numero di posti letto per riabilitazione e lungodegenza per 1000 abitanti	*1.413 (0.35)*	*2.746 (0,7)*	*1.1.2016*
Tasso di ospedalizzazione per acuti	*122,4*		*2015 – protocollo di calcolo Network delle Regioni*
Mobilità passiva per acuti	*8,4%*	*8%*	2015 (% ricoveri fuori regione dei residenti sul totale dei ricoveri in regione-acuti in DO)
% Anziani trattati in Assistenza domiciliare integrata	*2,20*	*>1,88*	*2015*
Posti in strutture residenziali e semiresidenziali per 100.000 abitanti residenti	*0,27*	*>0,22*	*1.1.2016*
Posti in centri di riabilitazione residenziali e semiresidenziali per 100.000 residenti	*4.050 (0,97)*		*1.1.2016 - riabilitazione residenziale e semiresidenziale per disabili*

Tabella B- 12. Analisi dell'offerta attuale

REGIONE	ACC	GCC	GTT	PET	RMN	ROB	TAC	ANG	MMI	Totale
010 - PIEMONTE	17	13	4	3	24	4	44	30	43	**182**
020 - VALLE D'AOSTA	1			1	3		2			**7**
030 - LOMBARDIA	44	43	15	18	81	7	133	100	129	**570**
041 - P.A. BOLZANO		1	1	1	5		8	3	10	**29**
050 - VENETO	23	17	8	8	60	6	76	41	60	**299**
060 - FRIULI VENEZIA GIULIA	12	6	2	1	15	1	23	13	10	**83**
070 - LIGURIA	11	7	1	3	25	1	29	6	11	**94**
080 - EMILIA ROMAGNA	26	12	12	11	50	3	84	46	93	**337**
090 - TOSCANA	25	24	5	9	50	13	88	40	64	**318**
100 - UMBRIA	8	5	2	3	13	4	21	11	24	**91**
110 - MARCHE	10	11	1	4	24	1	37	6	27	**121**
120 - LAZIO	28	21	2	6	51	3	89	39	91	**330**
130 - ABRUZZO	6	9		2	12	2	27	8	18	**84**
140 - MOLISE		4		1	3		7	3	6	**24**
150 - CAMPANIA	13	12	2	4	18	5	67	24	25	**170**
160 - PUGLIA	14	14	5	7	39	2	73	25	77	**256**
170 - BASILICATA	3	5	2	3	8	1	16	8	13	**59**
180 - CALABRIA	4	4	3	4	12		23	4	2	**56**
190 - SICILIA	18	25	4	8	45	1	95	16	26	**238**
200 - SARDEGNA	8	10	4	3	24	2	36	13	31	**131**
Totale	**271**	**243**	**73**	**100**	**562**	**56**	**978**	**436**	**760**	**3.479**

Fonte: NSIS - Ministero della salute – Monitoraggio delle apparecchiature sanitarie – Situazione al 14 novembre 2017

Tabella B- 13. Analisi dell'offerta attuale di tecnologie. Fonte Ministero della Salute: Strutture pubbliche: numero di Apparecchiature
pubblicate al 14.11.2017 (flusso delle grandi apparecchiature ai sensi del DM 22.04.2014)

	Note
Potenziamento o realizzazione di centri di riferimento	La costruzione/completamento di nuovi ospedali di I livello si configura come realizzazione di nuovi centri di riferimento in accordo con la attuale previsione di riordino della rete ospedaliera.
Riconversione di ospedali in altre funzioni sanitarie	Non applicabile al presente documento programmatico in quanto la Regione Puglia sta procedendo alla conversione delle strutture ospedaliere mediante l'utilizzo delle risorse del PO FESR 2014/2020 Azione 9.12
Raggiungimento di 250 pl per acuti o 120 pl per lungodegenza e riabilitazione	Il numero complessivo di posti letto rinvenienti dal presente documento programmatico è all'interno dello standard attuale ed in linea con la proposta di riordino del piano ospedaliero analizzata ai sensi del D.M. 70/2015 dall'apposito tavolo di lavoro. In particolare, la dotazione massima di posti letto della Regione Puglia, rinveniente dall'applicazione delle previsioni di cui al comma 3 dell'art. del DM 70/2015, per l'anno 2017 (applicando il coefficiente di 0,65 al saldo della mobilità interregionale) è pari a 14783, di cui 11.986 per acuti e 2.797 per post acuti
Adeguamento ai requisiti minimi di presidi con meno di 250 pl per acuti o 120 pl per lungodegenza e riabilitazione	Non applicabile (si veda sopra)
Posti letto per acuti per 1000 abitanti	Non applicabile (si veda sopra)
Posti letto per riabilitazione e lungodegenza per 1000 abitanti	Non applicabile (si veda sopra)
Posti in strutture residenziali e semiresidenziali per 100.000 abitanti residenti	Non applicabile al presente documento programmatico in quanto la Regione Puglia sta procedendo agli interventi in ambito territoriale con le risorse del PO FESR 2014/2020 Azione 9.12

Tabella B- 14. Analisi dell'offerta ex post prevista a seguito degli interventi

Sintesi delle informazioni per autovalutazione *(la tabella è stata attualizzata rispetto a quanto previsto nelle linee guida vigenti riportando i riferimenti normativi aggiornati)*	
DECRETO 2 aprile 2015, n. 70 Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera. (GU Serie Generale n.127 del 4-6-2015)	Interventi di adeguamento alla rete ospedaliera regionale sia mediante la costruzione di nuovi ospedali che il potenziamento e la riqualificazione di quelli di I e II livello
Disponibilità sul sistema "Osservatorio degli Investimenti Pubblici in sanità" dei dati relativi agli accordi di programma già sottoscritti nonché da sottoscrivere	I dati dei precedenti programmi sono stati inseriti nella piattaforma NSIS dell'Osservatorio e costantemente aggiornati. I dati relativi alla presente proposta di Accordo saranno inseriti non appena ricevuta apposita indicazione da parte del MdS a seguito di valutazione preliminare della proposta
Valutazione della conformità alle disposizioni normative nazionali circa l'utilizzo delle risorse degli Accordi di Programma	Le risorse sono destinate prioritariamente alla costruzione di nuovi ospedali ed al potenziamento della rete ospedaliera in linea con le previsioni del DM 70/2015 e con gli impegni regionali nell'ambiti dei Piani Operativi di Riqualificazione del Servizio Sanitario Regionale
Promozione del passaggio dal ricovero ordinario a quello diurno e potenziamento di forme alternative di ricovero ospedaliero (art. 5 comma 19 del Patto della Salute 2014/2016)	Il completamento della costruzione di nuovi ospedali ed il potenziamento degli ospedali di I e II livello è finalizzato anche alla riqualificazione delle strutture ambulatoriali insistenti nelle stesse strutture e della relativa dotazione tecnologica anche per il potenziamento dei pacchetti chirurgici ambulatoriali (PAC) erogati in regime di assistenza specialistica ambulatoriale (cosiddetti *day-service*)

Tabella B- 15. Sintesi delle informazioni per autovalutazione

TABELLE INDICATORI MEXA
(a cura della struttura di dell'Area Epidemiologica e Care Intelligence dell'Agenzia Regionale Strategica per la salute ed il Sociale)

Tav 1.1 Popolazione e suddivisione amministrativa 2021

Territorio	Numero di Comuni (anno 2021)	Totale popolazione (anno 2021)	Superficie (Km^2) (anno 2020)
Bari	41	1.230.158	3862
Bat	10	381.091	1542
Brindisi	20	381.946	1861
Foggia	61	602.394	7007
Lecce	96	776.230	2798
Taranto	29	561.958	2467
Totale Regione	**257**	**3.933.777**	**19540**

Fonte: Istat
(ultimi dati disponibili)

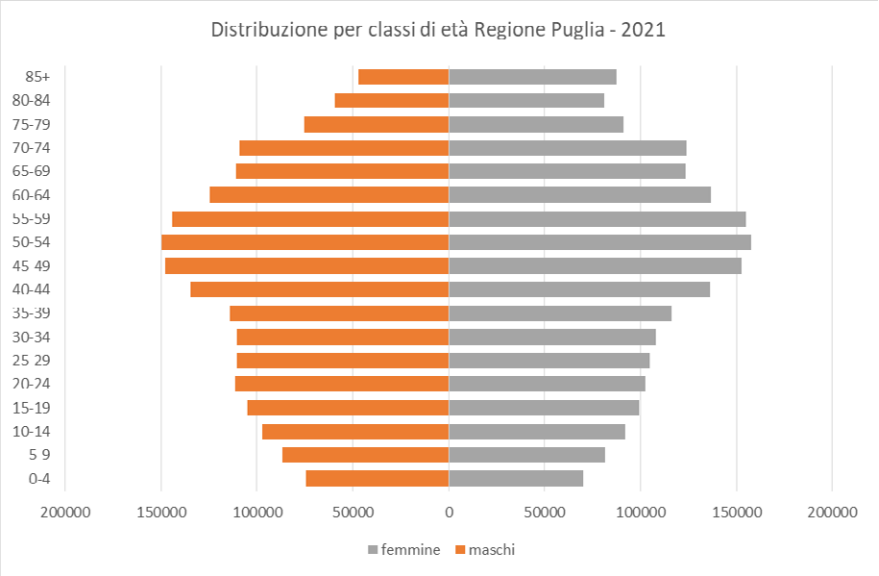
Tav 1.2 Popolazione e principali classi di età per ASL (2021)

Classi di età (valori assoluti)						
Territorio	**0-2**	**0-17**	**18-64**	**65 e oltre**	**80 anni e oltre**	**Totale popolazione**
Bari	26.834	196.106	757.271	276.781	82.410	1.230.158
Bat	8.638	64.760	238.763	77.568	21.794	381.091
Brindisi	7.517	57.706	232.734	91.506	27.537	381.946
Foggia	13.280	100.177	368.216	134.001	41.419	602.394
Lecce	15.261	115.882	465.182	195.166	62.147	776.230
Taranto	11.325	88.663	338.921	134.374	39.857	561.958
Totale Regione	82.855	623.294	2.401.087	909.396	275.164	**3.933.777**

Classi di età (valori percentuali)						
Territorio	**0-2**	**0-17**	**18-64**	**65 e oltre**	**80 anni e oltre**	**% popolazione per provincia**
Bari	2,2	15,9	61,6	22,5	6,7	31,3
Bat	2,3	17,0	62,7	20,4	5,7	9,7
Brindisi	2,0	15,1	60,9	24,0	7,2	9,7
Foggia	2,2	16,6	61,1	22,2	6,9	15,3
Lecce	2,0	14,9	59,9	25,1	8,0	19,7
Taranto	2,0	15,8	60,3	23,9	7,1	14,3
Totale Regione	2,1	15,8	61,0	23,1	7,0	**100,0**

Fonte: Istat

Figura 1.1. - Piramide delle età. Popolazione residente della regione Puglia al 1° gennaio 2021 per genere e classe di età.



Fonte: ISTAT, https://dati.istat.it

Età	maschi	femmine	Totale
0-4	74356	69966	144322
5-9	86690	81715	168405
10-14	97400	92009	189409
15-19	104843	99509	204352
20-24	111179	102710	213889
25-29	110560	104656	215216
30-34	110646	108105	218751
35-39	114080	116301	230381
40-44	134526	136379	270905
45-49	148069	152569	300638
50-54	149879	157652	307531
55-59	144281	154876	299157
60-64	124618	136807	261425
65-69	111130	123434	234564
70-74	109053	124113	233166
75-79	75363	91139	166502
80-84	59308	81105	140413
85+	47272	87479	134751
totale	1913253	2020524	3933777

Tavola 1.3 – Indice di dipendenza giovani

Indice di dipendenza giovani M+F

Aree		2018	2019	2020	2021
1	Piemonte	20,07	19,81	19,63	19,45
2	Valle d'Aosta	20,98	20,62	20,31	19,91
3	Lombardia	21,49	21,19	20,93	20,64
4	Trentino-Alto Adige	23,5	23,3	23,02	22,75
5	Veneto	20,91	20,57	20,23	19,91
6	Friuli-Venezia Giulia	19,58	19,33	19,08	18,82
7	Liguria	18,51	18,28	18,16	18,03
8	Emilia-Romagna	20,9	20,64	20,35	20,06
9	Toscana	20,01	19,75	19,47	19,17
10	Umbria	20,24	19,96	19,74	19,48
11	Marche	20,31	20,02	19,78	19,54
12	Lazio	20,66	20,37	20,26	20,1
13	Abruzzo	19,54	19,36	19,31	19,26
14	Molise	17,74	17,61	17,59	17,54
15	Campania	21,9	21,58	21,62	21,62
16	Puglia	20,38	20,04	19,9	19,74
17	Basilicata	18,41	18,16	18,1	18,02
18	Calabria	20,38	20,24	20,42	20,53
19	Sicilia	21,31	21,09	21,17	21,24
20	Sardegna	17,63	17,38	17,29	16,96
21	Italia	20,74	20,47	20,32	20,12

Fonte: Health for all

Tavola 1.4 - Indicatori demografici 2021, Puglia vs Italia

Indicatore	Puglia			Italia
	Totale	M	F	
Popolazione residente al 1° gennaio 2021	3.933.777	1.913.253 (48,6%)	2.020.524 (51,4%)	59.236.213
Popolazione per fasce d'età				
0-14	12,8%			12,9%
15-64	64,1%	-	-	63,6%
65+	23,1%			23,5%
% cittadini stranieri	3,4%	3,6%	3,2%	8,7%
Età media della popolazione	45,4			45,9
Indice di vecchiaia	181,1%	-	-	182,6%
Indice dipendenza anziani	36,1%	-	-	37,0%
Indice dipendenza strutturale	56,0%	-	-	57,3%
Tasso di mortalità x 1.000*	12,0	-	-	12,0
Speranza di vita alla nascita**	81,8	79,6	84,1	82,4
Speranza di vita a 65 anni **	19,9	18,3	21,4	20,3
Tasso di natalità x 1.000*	6,7	-	-	6,8
Età media della madre al parto**	32,3	-	-	32,4
Mortalità infantile x 1.000 (2019)	2,18	2,04	2,32	2,50

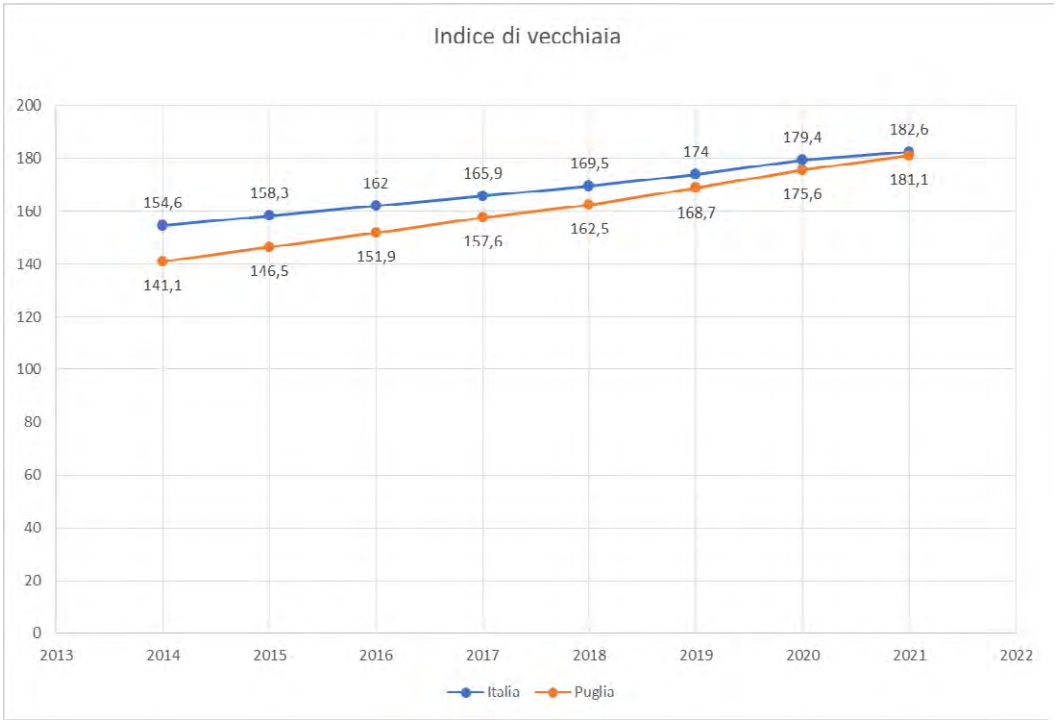
Fonte: Demo ISTAT, popolazione residente per età e genere al 1° gennaio 2021 (http://demo.istat.it/)

*** Stimato 2021*

** Provvisorio 2021*

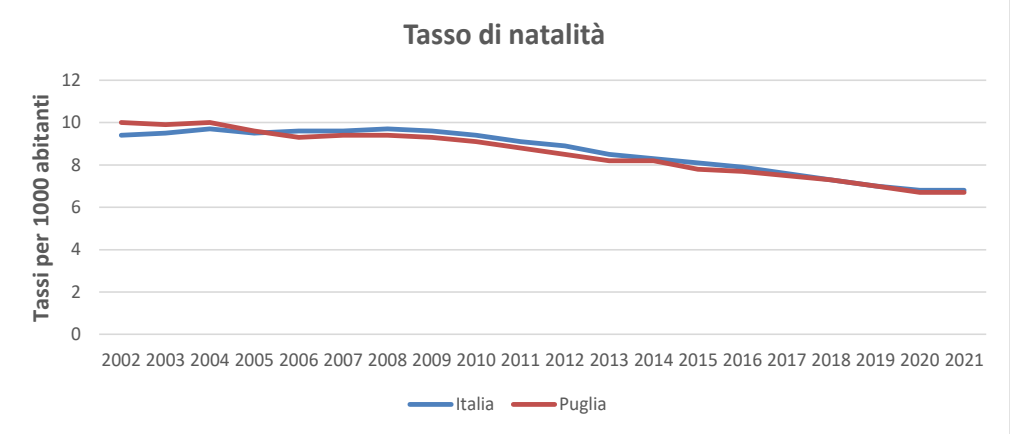
Fonte Mortalità infantile x 1.000 (2019): Health for All

Figura 1.2 Indice vecchiaia Puglia vs Italia



Fonte:Istat

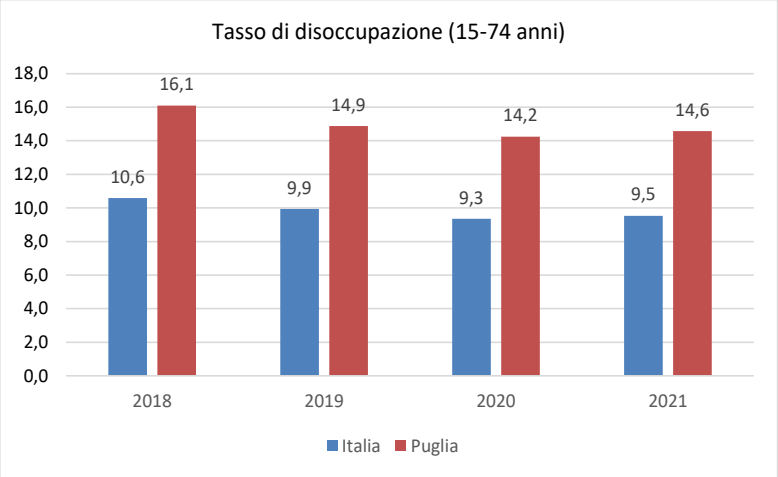
Figura 1.3 - Tasso di natalità. Italia e Puglia. Anni 2002-2021



Fonte: Istat
Dati provvisori anno 2021

	Tasso di natalità	
	Italia	**Puglia**
2002	9,4	10
2003	9,5	9,9
2004	9,7	10
2005	9,5	9,6
2006	9,6	9,3
2007	9,6	9,4
2008	9,7	9,4
2009	9,6	9,3
2010	9,4	9,1
2011	9,1	8,8
2012	8,9	8,5
2013	8,5	8,2
2014	8,3	8,2
2015	8,1	7,8
2016	7,9	7,7
2017	7,6	7,5
2018	7,3	7,3
2019	7	7
2020	6,8	6,7
2021	6,8	6,7

Figura 1.4 Tasso di disoccupazione 2018-2021 Puglia Vs Italia (15-74 anni)



Fonte: ISTAT, https://dati.istat.it

Ultimi dati disponibili

Tasso di disoccupazione %(15-74 anni)				
	2018	2019	2020	2021
Italia	10,6	9,9	9,3	9,5
Puglia	16,1	14,9	14,2	14,6

Tavola 1.5 - Indicatori di contesto socio-economici. Puglia e Italia, ultimo anno disponibile

Indicatore	Puglia	Italia
Percentuale di popolazione 25-64 anni con istruzione (2020)		
Senza diploma	48	37
Con diploma	36	42
Con laurea	15	20
Percentuale di popolazione di 18-24 anni che abbandona prematuramente gli studi (2020)	15,6	13,1
Indice di concentrazione dei redditi famigliari (2019)	0,316	0,3
Reddito mediano famigliare (€) (2019)	23.376	27.102
Distribuzione per quintili di reddito (2019)	**Puglia**	**Italia**
Q1	30,6	20,0
Q2	26,4	20,0
Q3	18,8	20,0
Q4	15,2	20,0
Q5	09,0	20,0
Risorse economiche delle famiglie (2021)		
Ottime	1,8	1,5
Adeguate	62,8	66,8
Scarse	31,6	28,2
Assolutamente insufficienti	3,8	3,5

Fonte: ISTAT, https://dati.istat.it

Tavola 1.6 – Percentuale di famiglie povere per regione di residenza (povertà relativa)

Tipo dato		incidenza di povertà relativa familiare (% di famiglie in povertà relativa)		
Seleziona periodo		2019	2020	2021
Territorio				
Italia		11,4	10,1	11,1
Piemonte		7,5	6,1	7,5
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste		4,2	5,4	..
Liguria		9,2	6,9	7,1
Lombardia		6	6,7	5,9
Trentino Alto Adige / Südtirol		4,8	4,3	4,5
Provincia Autonoma Bolzano / Bozen		..	..	3,5
Provincia Autonoma Trento		6,8	6	5,5
Veneto		10,3	6,7	7,9
Friuli-Venezia Giulia		5,3	6,8	5,7
Emilia-Romagna		4,2	5,3	6
Toscana		5,8	5,9	6,7
Umbria		8,9	8	9,5
Marche		9,5	9,3	6,8
Lazio		7,5	5,7	6,7
Abruzzo		15,5	12	11,5
Molise		15,7	17,9	19
Campania		21,8	20,8	22,8
Puglia		22	18,1	27,5
Basilicata		15,8	23,4	17,7
Calabria		23,4	20,8	20,3
Sicilia		24,3	17,7	18,3
Sardegna		12,8	13,9	16,1

Fonte: Istat

Tavola 1.7 Indice BES (Benessere Equo Sostenibile) edizione 2021 - Puglia vs Italia

Indicatori per regione e ripartizione geografica

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Reddito disponibile lordo *pro capite* (a)	Disuguaglianza del reddito netto (s80/s20)	Rischio di povertà (b)	Ricchezza netta media *pro capite* (a)	Povertà assoluta (i)	Grave deprivazione materiale (b) (c)	Grave deprivazione abitativa (b) (d)	Grande difficoltà ad arrivare a fine mese (b) (e) (f)	Bassa intensità di lavoro (b) (g)	Sovraccarico del costo dell'abitazione (b) (h)	Situazione economica della famiglia (b)
	2020	2019 (*)	2020 (**)	2016	2021	2020	2020	2020	2020	2020	2021
Piemonte	20.899	5,0	13,5	....	....	4,4	8,7	4,6	8,2	8,5	30,8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	21.168	3,3	..	....	....	..	9,7	..	..	4,4	33,1
Liguria	21.421	5,0	16,3	....	....	4,7	5,9	5,5	6,5	7,5	27,8
Lombardia	22.456	4,8	11,4	....	....	3,9	4,4	6,8	6,5	5,4	28,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	23.130	4,3	9,9	....	....	1,4	5,4	2,1	3,2	7,3	26,1
Bolzano/Bozen	*25.150*	*4,7*	*8,4*	....	....	..	*6,4*	*2,6*	*3,7*	*8,7*	*24,2*
Trento	*21.148*	*4,0*	*11,3*	....	....	..	*4,4*	..	*2,6*	*5,8*	*28,0*
Veneto	20.212	4,0	10,3	....	....	2,0	4,7	3,4	5,6	4,6	30,7
Friuli-Venezia Giulia	20.959	4,5	14,6	....	....	3,7	2,5	4,2	5,3	5,3	30,7
Emilia-Romagna	22.140	4,2	8,5	....	....	1,3	3,1	4,1	4,5	5,0	28,8
Toscana	20.117	4,8	14,1	....	....	2,2	5,4	3,4	6,1	6,8	35,0
Umbria	18.496	4,1	9,5	....	....	3,7	7,7	2,8	4,8	5,5	28,9
Marche	18.935	3,8	11,9	....	....	4,8	5,2	5,0	6,6	3,5	31,3
Lazio	19.907	5,9	19,4	....	....	7,1	7,5	4,3	10,2	6,9	31,5
Abruzzo	16.143	4,4	23,2	....	....	6,1	12,9	16,6	6,3	5,0	30,5
Molise	14.828	8,6	35,7	....	....	..	7,0	21,3	23,0	6,5	26,8
Campania	13.830	7,2	39,7	....	....	14,0	7,9	33,0	25,6	9,5	30,6
Puglia	14.620	5,4	25,9	....	....	10,4	6,0	8,6	13,8	9,1	30,8
Basilicata	14.454	4,6	36,5	....	....	5,4	..	..	16,8	6,0	26,4
Calabria	13.374	6,5	36,0	....	....	9,1	3,0	6,9	8,8	8,0	30,2
Sicilia	14.105	7,3	38,2	....	....	9,5	7,7	13,1	23,2	12,5	33,1
Sardegna	15.583	6,9	28,6	....	....	5,1	9,4	12,2	18,7	8,5	31,7
Nord	21663	4,6	11,4	104.892	8,2	3,1	5,0	5,0	6,1	5,9	29,4
Nord-ovest	21928	4,9	12,4	....	....	4,1	5,8	6,0	6,9	6,4	29,3
Nord-est	21299	4,2	10,0	....	....	1,9	3,9	3,6	4,9	5,1	29,6
Centro	19745	5,2	16,0	102.924	7,3	5,0	6,5	4,0	8,1	6,4	32,4
Mezzogiorno	14329	6,7	34,1	55.603	12,1	10,1	7,5	17,4	19,2	9,5	31,1
Sud	14261	6,4	33,4	....	....	10,9	7,1	19,5	17,9	8,5	30,3
Isola	14472	7,3	35,6	....	....	8,4	8,2	12,8	22,0	11,4	32,7
Italia	18.805	5,7	20,0	87.451	9,4	5,9	6,1	9,0	11,0	7,2	30,6

(a) In euro;
(b) Per 100 persone;
(c) Per Liguria, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Umbria, Marche, Abruzzo, Basilicata e Sardegna dato statisticamente poco significativo, perché corrispondente a una numerosità campionaria compresa tra 20 e 49 unità;
(d) Per Valle d'Aosta, province autonome di Trento e Bolzano, Friuli-Venezia Giulia, Molise e Calabria dato statisticamente poco significativo, perché corrispondente a una numerosità campionaria compresa tra 20 e 49 unità;
(e) Percentuale di persone in famiglie che riescono ad arrivare a fine mese con grande difficoltà;
(f) Per Trentino-Alto Adige, provincia autonoma di Bolzano, Friuli-Venezia Giulia e Umbria dato statisticamente poco significativo, perché corrispondente a una numerosità campionaria compresa tra 20 e 49 unità;
(g) Per Liguria, Trentino-Alto Adige, province autonome di Trento e Bolzano, Friuli-Venezia Giulia, Umbria, Abruzzo, Molise e Basilicata dato statisticamente poco significativo, perché corrispondente a una numerosità campionaria compresa tra 20 e 49 unità;
(h) Per Valle d'Aosta, provincia autonoma di Trento, Marche, Abruzzo, Molise e Basilicata dato statisticamente poco significativo, perché corrispondente a una numerosità campionaria compresa tra 20 e 49 unità;
(i) Stime preliminari;
(*) L'indicatore fa riferimento all'anno di conseguimento del reddito (2019) e non all'anno di indagine (2020);
(**) L'indicatore fa riferimento all'anno di indagine (2020) mentre l'anno di conseguimento del reddito è l'anno precedente (2019).

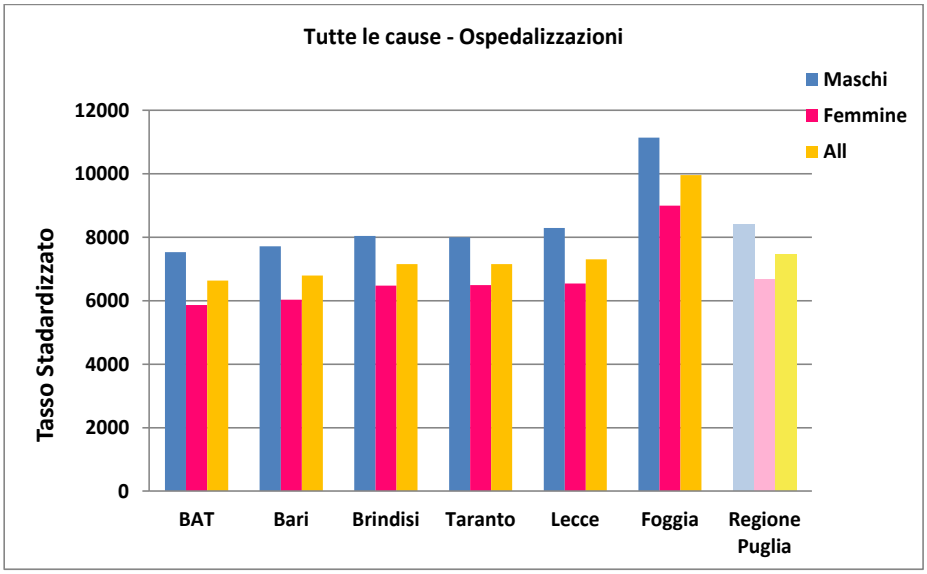
Fonte: Istat- Il benessere equo e sostenibile in Italia – BES 2021

Tabella 2.1.1 - Tasso standardizzato di ospedalizzazione per tutte le cause per 100.000 residenti (escluse complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio) per ASL e genere - Triennio 2018-2020

	Maschi			Femmine			Totale		
Asl	**N**	**Tasso**	**IC 95%**	**N**	**Tasso**	**IC 95%**	**N**	**Tasso**	**IC 95%**
Brindisi	46600	8043	7981;8105	43349	6480	6427;6533	89949	7152	7112;7192
Taranto	68705	8001	7951;8052	63536	6488	6445;6532	132241	7152	7119;7185
BAT	41715	7533	7472;7595	35627	5861	5810; 5913	77342	6634	6594; 6673
Bari	141322	7718	7684;7752	124545	6035	6006;6064	265867	6795	6773;6817
Foggia	100793	11142	11084;11200	91715	8992	8943;9042	192508	9959	9921;9997
Lecce	98633	8294	8250;8338	90714	6542	6505;6580	189347	7304	7275;7332
Regione Puglia	**497768**	**8411**	**8391;8431**	**449486**	**6675**	**6658;6691**	**947254**	**7448**	**7435;7461**

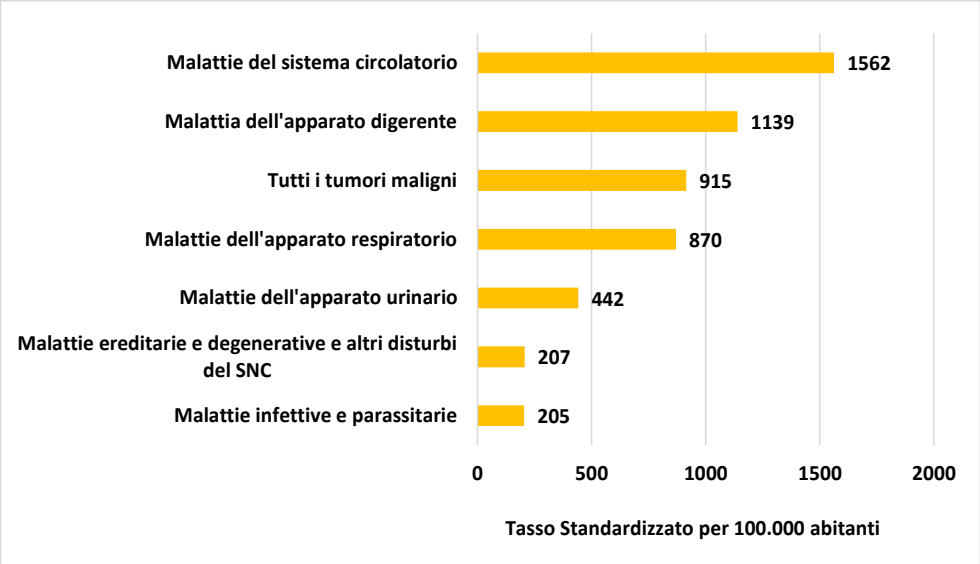
Fonte dei dati: Anagrafe Assistiti; Sistemi Informativi Sanitari

Figura 2.1.1 - Tasso standardizzato di ospedalizzazione per tutte le cause per 100.000 residenti (escluse complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio) per ASL e genere - Triennio 2018-2020



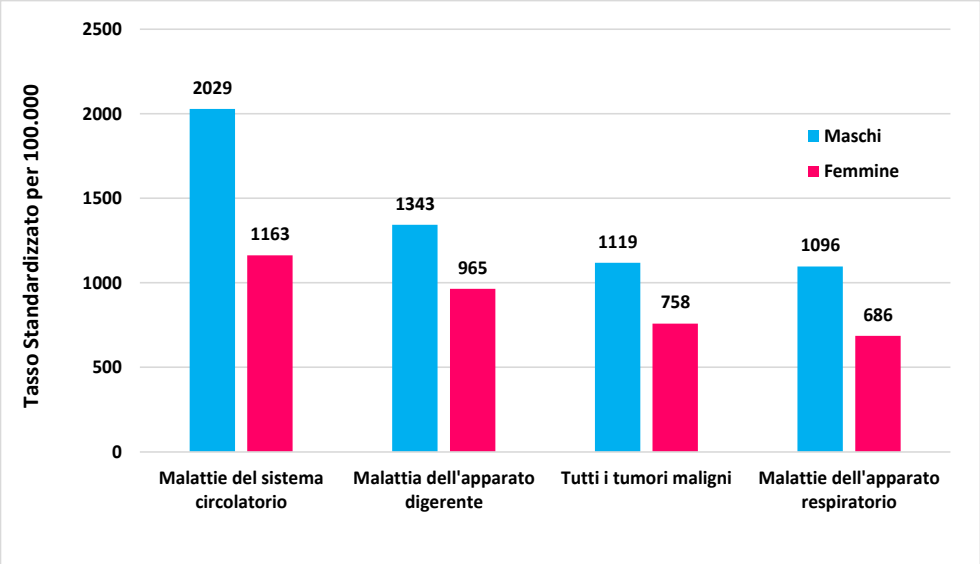
Fonte dei dati: Anagrafe Assistiti; Sistemi Informativi Sanitari

Figura 2.1.2a - Tasso standardizzato di ospedalizzazione per causa specifica di ricovero per 100.000 residenti - Triennio 2017-2019



Fonte dei dati: Anagrafe Assistiti; Sistemi Informativi Sanitari

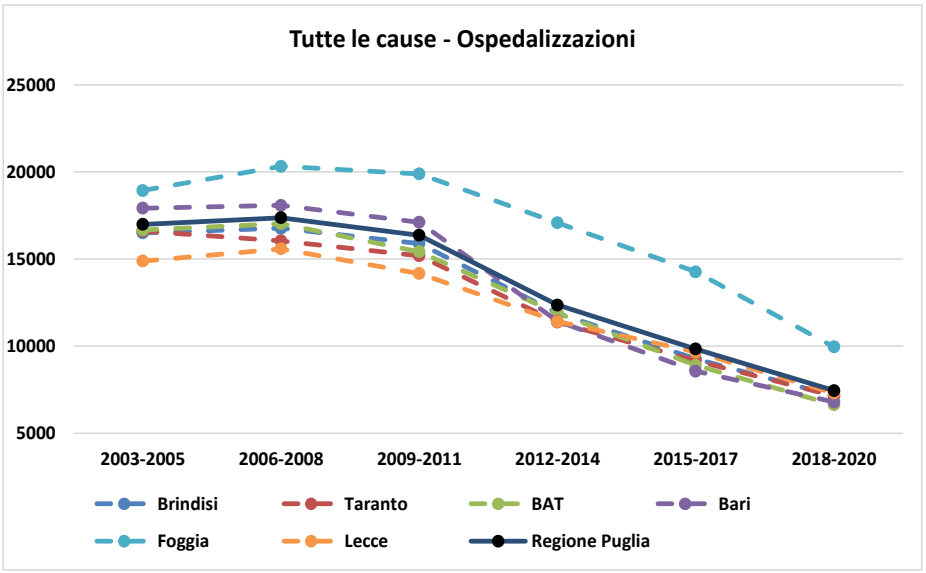
Figura 2.1.2b - Tasso standardizzato di ospedalizzazione per le prime 4 cause più frequenti di ricovero per genere per 100.000 residenti - Triennio 2017-2019



Fonte dei dati: Anagrafe Assistiti; Sistemi Informativi Sanitari

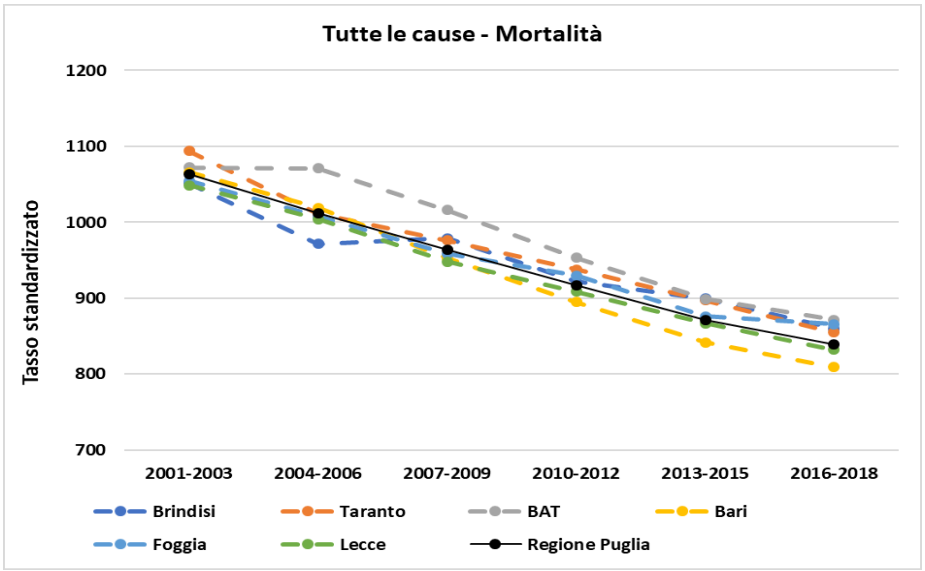
Figura 2.1.3 - Andamento temporale tasso standardizzato di ospedalizzazione per 100.000 residenti per tutte le cause (escluse complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio) per ASL

26.



Fonte dei dati: Anagrafe Assistiti; Sistemi Informativi Sanitari

Figura 2.1.4 - Andamento temporale tasso standardizzato di mortalità per 100.000 residenti per tutte le cause (escluse complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio) per ASL



Fonte dei dati: Anagrafe Assistiti; Sistemi Informativi Sanitari

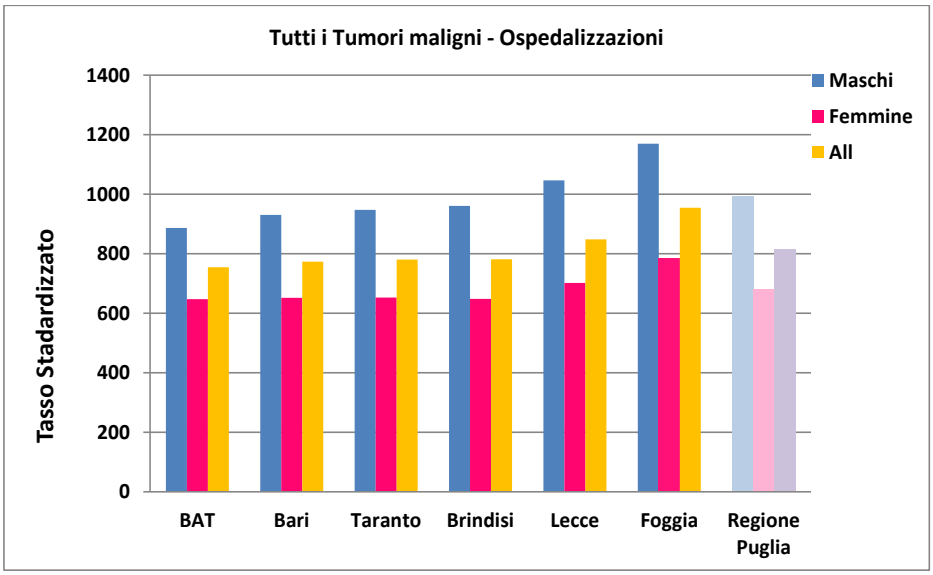
Tabella 2.1.2 - Tasso standardizzato di ospedalizzazione per tutti i tumori maligni per 100.000 residenti per ASL e genere - Triennio 2018-2020

27.

	Maschi			Femmine			Totale		
Asl	**N**	**Tasso**	**IC 95%**	**N**	**Tasso**	**IC 95%**	**N**	**Tasso**	**IC 95%**
Brindisi	5759	961	940;982	4587	649	633;665	10346	782	769;795
Taranto	8453	948	931;965	6658	653	639;666	15111	781	770;791
BAT	4930	887	866;908	4056	647	631;665	8986	755	742;768
Bari	17504	930	919;942	14086	652	643;661	31590	773	766;781
Foggia	10699	1170	1151;1189	8220	785	771;800	18919	954	943;966
Lecce	13076	1047	1032;1062	10391	702	691;714	23467	848	839;858
Regione Puglia	**60421**	**993**	**986;999**	**47998**	**682**	**677;689**	**108419**	**817**	**813;821**

Fonte dei dati: Anagrafe Assistiti; Sistemi Informativi Sanitari

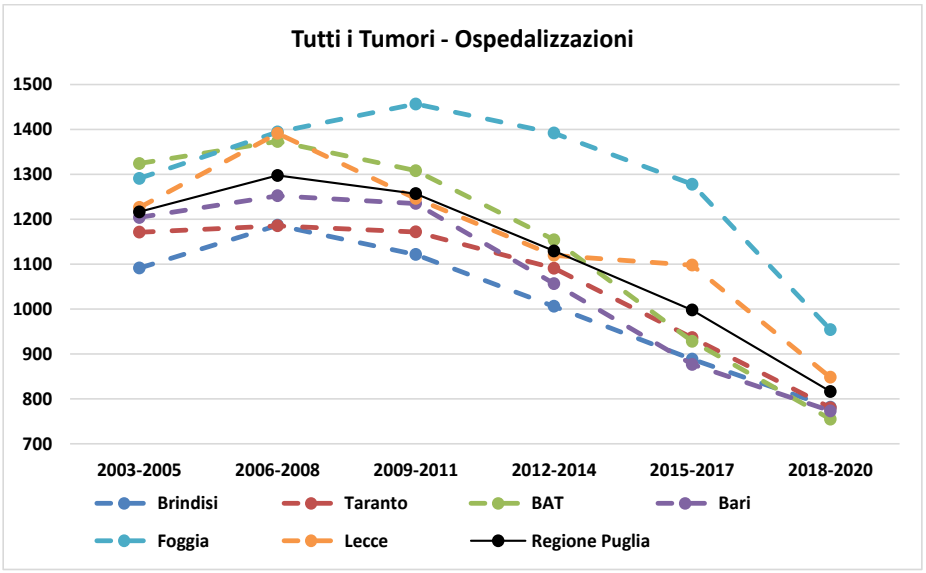
Figura 2.1.5 - Tasso di ospedalizzazione per tutti i tumori maligni per 100.000 residenti per ASL e genere - Triennio 2018-2020



Fonte dei dati: Anagrafe Assistiti; Sistemi Informativi Sanitari

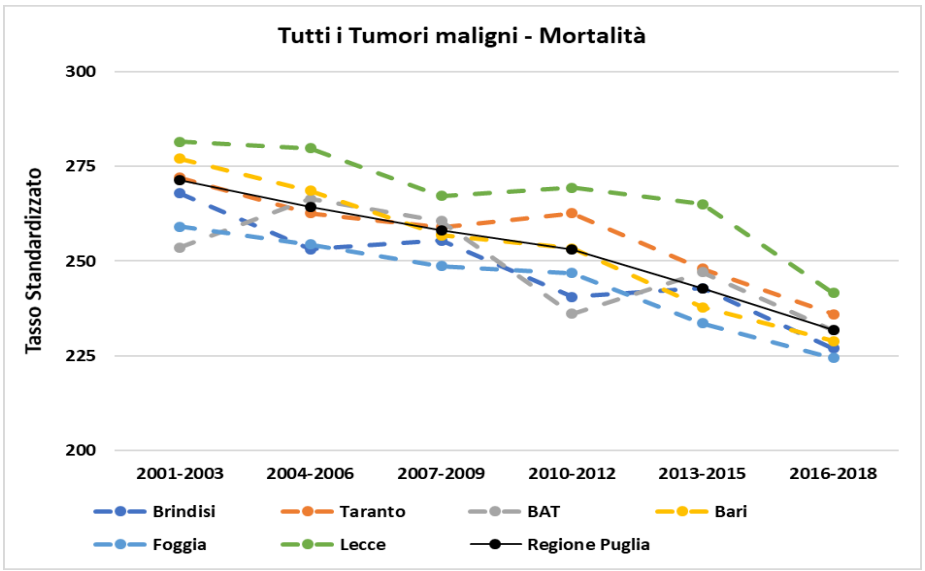
Figura 2.1.6 - Andamento temporale tasso standardizzato di ospedalizzazione per 100.000 per tutti i tumori maligni

28.



Fonte dei dati: Anagrafe Assistiti; Sistemi Informativi Sanitari

Figura 2.1.7 - Andamento temporale tasso standardizzato di mortalità per 100.000 residenti per tutti i tumori maligni



Fonte dei dati: Anagrafe Assistiti; Sistemi Informativi Sanitari

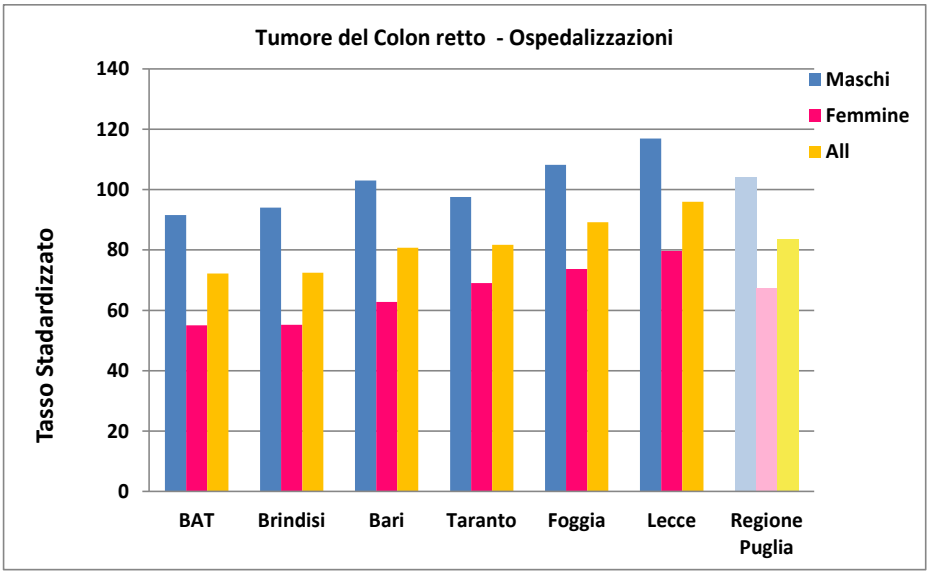
Tabella 2.1.3 - Tasso standardizzato di ospedalizzazione per 100.000 residenti per il tumore del colon retto per ASL e genere - Triennio 2018-2020

29.

	Maschi			Femmine			Totale		
Asl	**N**	**Tasso**	**IC 95%**	**N**	**Tasso**	**IC 95%**	**N**	**Tasso**	**IC 95%**
Brindisi	569	94	88;101	415	55	51;60	984	72	69;76
Taranto	875	98	92;103	743	69	65;73	1618	82	78;85
BAT	507	92	85;99	353	55	50;60	860	72	68;76
Bari	1934	103	99;107	1412	63	60;66	3346	81	78;83
Foggia	995	108	103;114	816	74	69;78	1811	89	86;93
Lecce	1475	117	112;122	1262	80	76;84	2737	96	93;99
Regione Puglia	**6355**	**104**	**102;106**	**5001**	**67**	**66;69**	**11356**	**84**	**82;85**

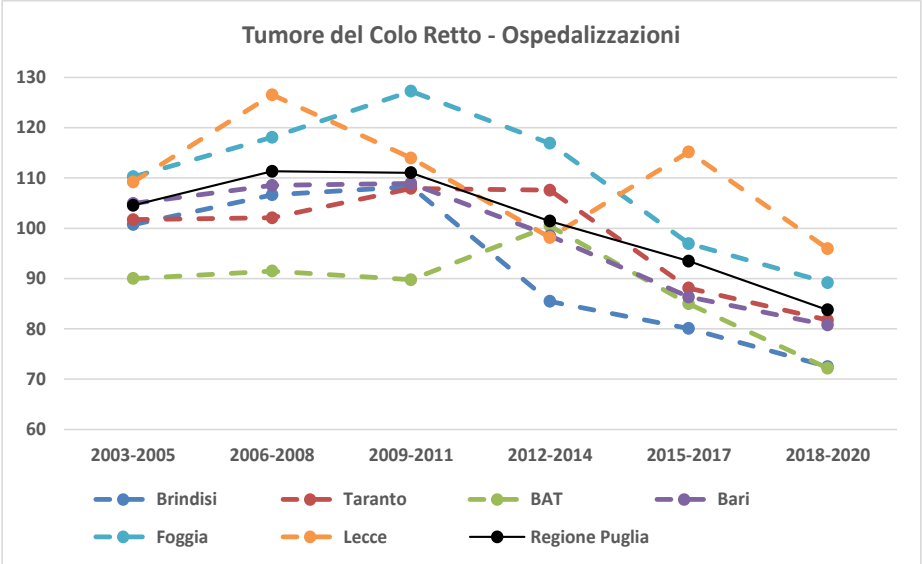
Fonte dei dati: Anagrafe Assistiti; Sistemi Informativi Sanitari

Figura 2.1.8 - Tasso di ospedalizzazione per 100.000 residenti per il tumore del colon retto per ASL e genere - Triennio 2018-2020



Fonte dei dati: Anagrafe Assistiti; Sistemi Informativi Sanitari

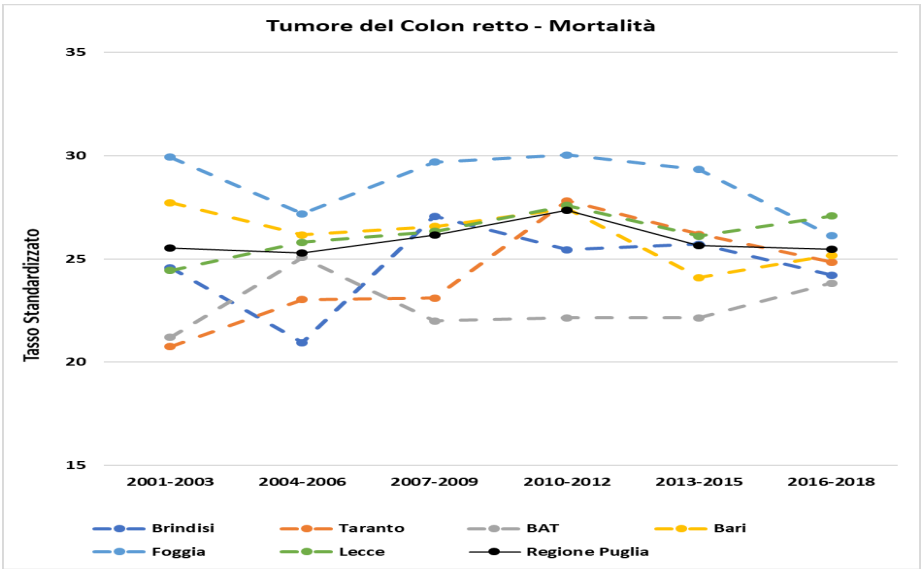
Figura 2.1.9 - Andamento temporale del tasso standardizzato di ospedalizzazione per 100.000 residenti per il tumore del colon retto



Fonte dei dati: Anagrafe Assistiti; Sistemi Informativi Sanitari

Figura 2.1.10 - Andamento temporale del tasso standardizzato di mortalità per 100.000 residenti per il tumore del colon retto

30.



31.

Fonte dei dati: Anagrafe Assistiti; Sistemi Informativi Sanitari

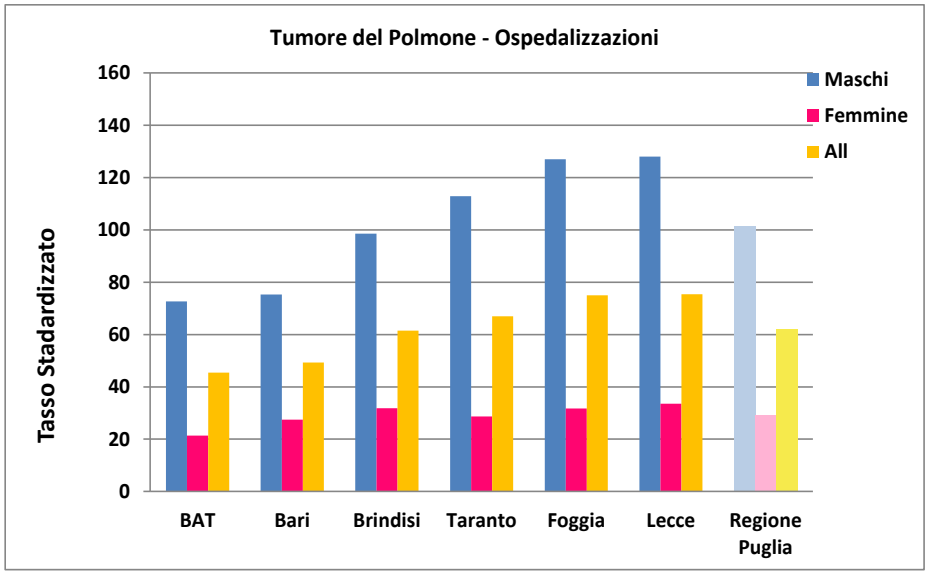
Tabella 2.1.4 - Tasso standardizzato di ospedalizzazione per 100.000 residenti per il tumore del polmone per ASL e genere - Triennio 2018-2020

32.

	Maschi			Femmine			Totale		
Asl	**N**	**Tasso**	**IC 95%**	**N**	**Tasso**	**IC 95%**	**N**	**Tasso**	**IC 95%**
Brindisi	598	99	92;105	225	32	28;36	823	62	58;65
Taranto	1018	113	107;119	297	29	26;32	1315	67	4;70
BAT	402	73	67;79	133	21	18;25	535	45	42;49
Bari	1418	75	72;79	595	27	26;29	2013	49	48;51
Foggia	1162	127	121;133	334	32	29;35	1496	75	72;78
Lecce	1614	128	123;133	497	34	31; 36	2111	75	73;78
Regione Puglia	**60421**	**93**	**99;104**	**2081**	**29**	**28;31**	**8293**	**62**	**61;63**

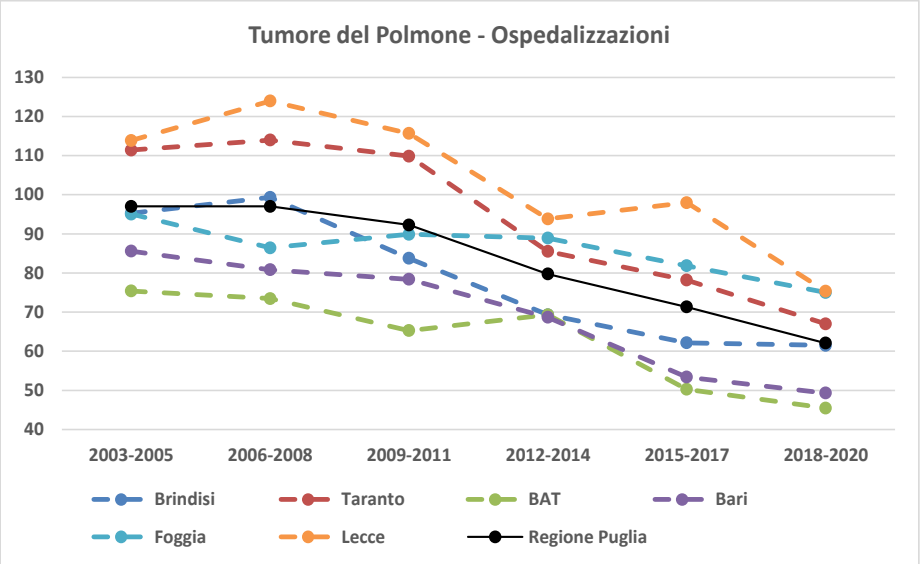
Fonte dei dati: Anagrafe Assistiti; Sistemi Informativi Sanitari

Figura 2.1.11 - Tasso standardizzato di ospedalizzazione per 100.000 residenti per il tumore del polmone per ASL e genere - Triennio 2018-2020



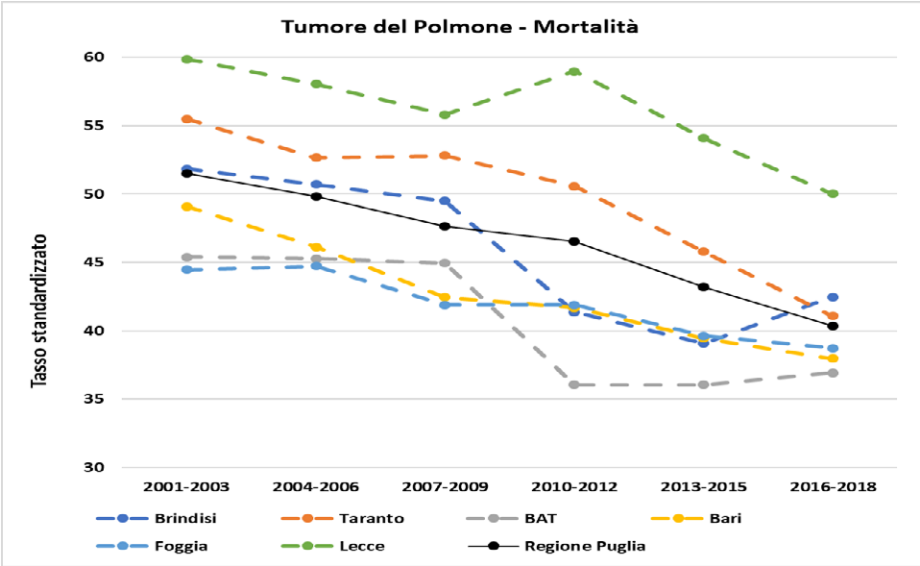
Fonte dei dati: Anagrafe Assistiti; Sistemi Informativi Sanitari

Figura 2.1.12 - Andamento temporale del tasso standardizzato di ospedalizzazione per 100.000 residenti per il tumore del polmone



Fonte dei dati: Anagrafe Assistiti; Sistemi Informativi Sanitari

Figura 2.1.13 - Andamento temporale del tasso standardizzato di mortalità per 100.000 residenti per iltumore del polmone



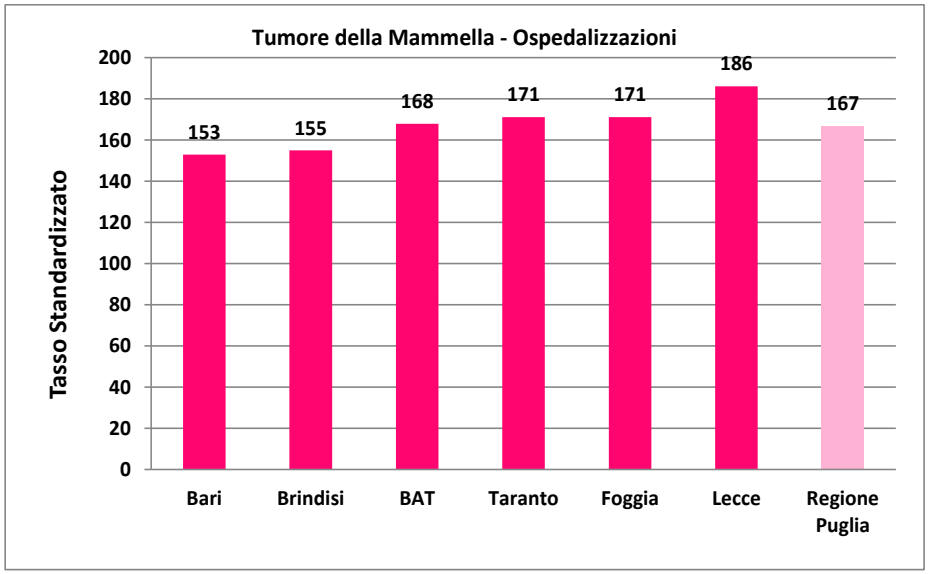
Fonte dei dati: Anagrafe Assistiti; Sistemi Informativi Sanitari

Tabella 2.1.5 - Tasso standardizzato di ospedalizzazione per 100.000 residenti per il tumore della mammella nelle donne per ASL - Triennio 2018-2020

	Femmine		
Asl	**N**	**Tasso**	**IC 95%**
Brindisi	1071	155	147; 163
Taranto	1717	171	164;178
BAT	1056	168	160;177
Bari	3274	153	149;157
Foggia	1747	171	164;178
Lecce	2675	186	180;192
Regione Puglia	**11540**	**167**	**164;169**

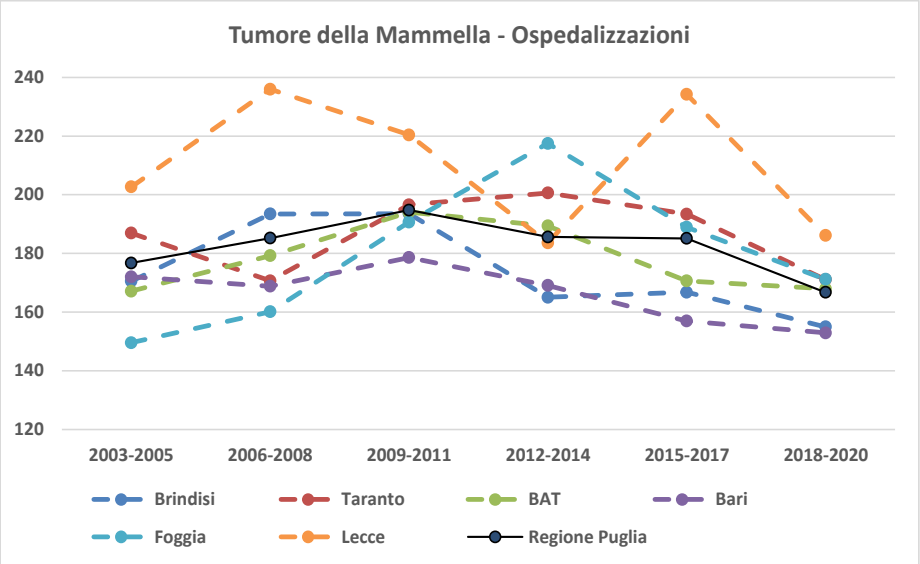
Fonte dei dati: Anagrafe Assistiti; Sistemi Informativi Sanitari

Figura 2.1.14 - Tasso standardizzato di ospedalizzazione per 100.000 residenti per il tumore della mammella nelle donne per ASL - Triennio 2018-2020



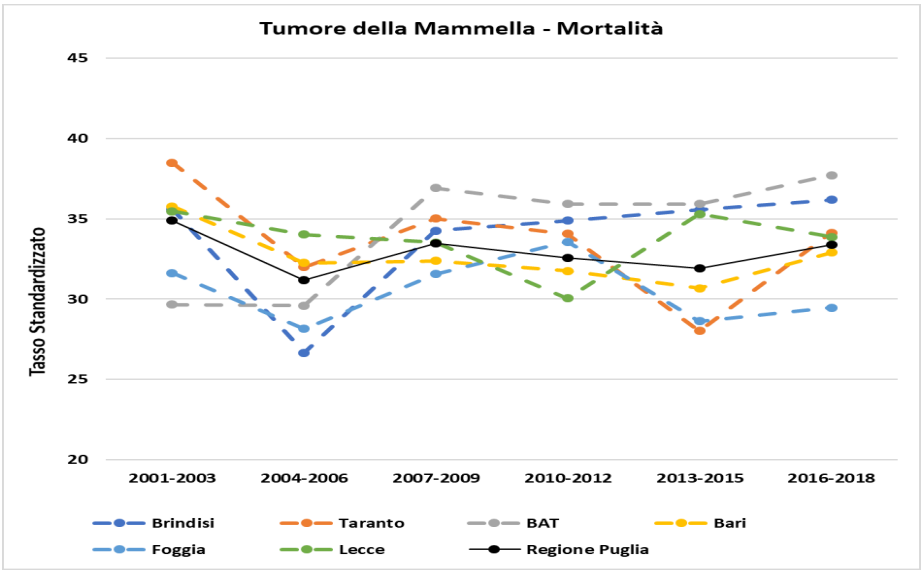
Fonte dei dati: Anagrafe Assistiti; Sistemi Informativi Sanitari

Figura 2.1.15 - Andamento temporale del tasso standardizzato di ospedalizzazione per 100.000 residenti per il tumore della mammella



Fonte dei dati: Anagrafe Assistiti; Sistemi Informativi Sanitari

Figura 2.1.16 - Andamento temporale del tasso standardizzato di mortalità per 100.000 residenti per il tumore della mammella



33.

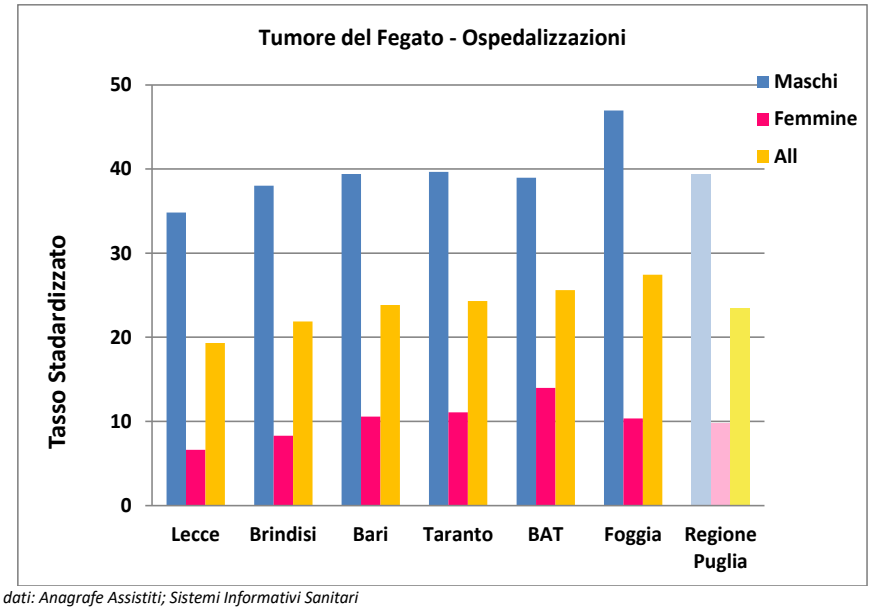
Fonte dei dati: Anagrafe Assistiti; Sistemi Informativi Sanitari

Tabella 2.1.6 - Tasso standardizzato di ospedalizzazione per 100.000 residenti per il tumore del fegato per ASL e genere - Triennio 2018-2020

	Maschi			Femmine			Totale		
Asl	**N**	**Tasso**	**IC 95%**	**N**	**Tasso**	**IC 95%**	**N**	**Tasso**	**IC 95%**
Brindisi	229	38	34;43	64	8	7;10	293	22	20;24
Taranto	358	40	36;43	119	11	9;13	477	24	23;26
BAT	219	39	35;44	90	14	12;17	309	26	23;28
Bari	747	39	37;42	236	11	9;12	983	24	1
Foggia	433	47	43;51	114	10	9;12	547	27	26;29
Lecce	439	35	32;38	110	7	6;8	549	19	18;21
Regione Puglia	**2425**	**39**	**38;41**	**733**	**10**	**9;10**	**3158**	**23**	**23;24**

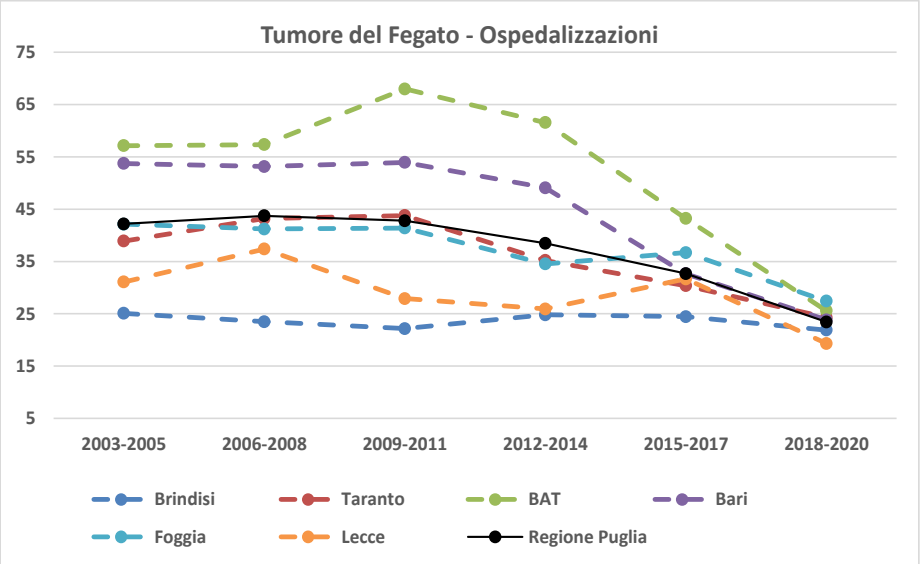
Fonte dei dati: Anagrafe Assistiti; Sistemi Informativi Sanitari

Figura 2.1.17 - Tasso standardizzato di ospedalizzazione per 100.000 residenti per il tumore del fegato per ASL e genere - Triennio 2018-2020



Fonte dei dati: Anagrafe Assistiti; Sistemi Informativi Sanitari

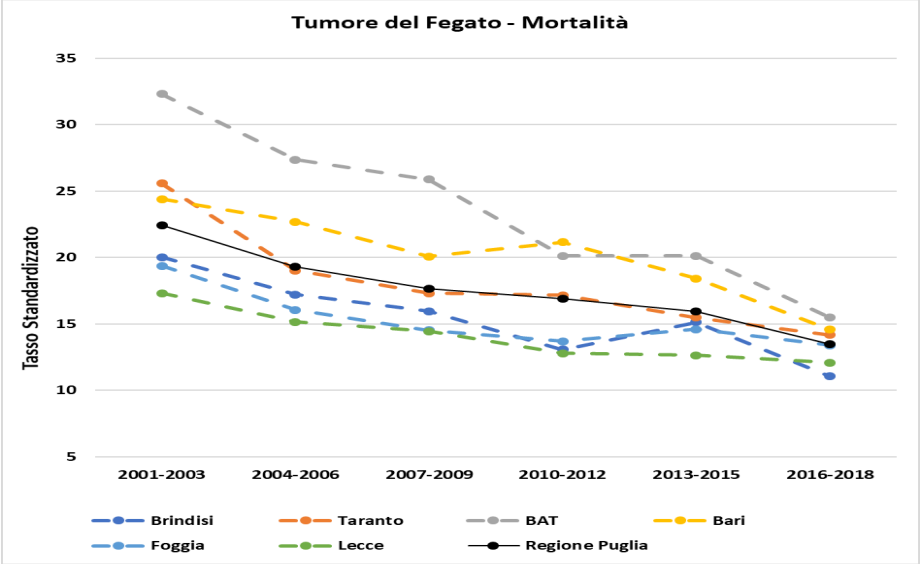
Figura 2.1.18 - Andamento temporale del tasso standardizzato di ospedalizzazione per 100.000 residenti per il tumore del fegato



Fonte dei dati: Anagrafe Assistiti; Sistemi Informativi Sanitari

Figura 2.1.19 - Andamento temporale del tasso standardizzato di mortalità per 100.000 residenti per il tumore del fegato

34.



Fonte dei dati: Anagrafe Assistiti; Sistemi Informativi Sanitari

Tavola 2.1.20 Tasso di mortalità infantile M+F

Tasso mortalità infantile M+F per provincia
(per 10.000 nati vivi)

Aree		2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
1	Foggia	60,11	51,97	22,69	21,66	37,59	32,33	26,77		
2	Bari	22,81	32,74	33,86	30,25	21,59	22,35	19,06		
3	Taranto	6,22	20,46	40,19	27,27	21,2	43,55	23,68		
4	Brindisi	12,31	25,82	30,8	38,68	22,3	34,23	24,67		
5	Lecce	47,8	30,06	24,48	23,02	25,61	35,54	17,77		
6	Barletta-Andria-Trani	12,06	26,13	15,99	24,64	64,23	46,59	24,25		
7	PUGLIA	29,1	32,24	29,14	27,3	29,3	32,85	21,75		

Tasso mortalità infantile M+F Puglia vs Italia
(per 10.000 nati vivi)

Aree		2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
1	Puglia	29,1	32,24	29,14	27,3	29,3	32,85	21,75		
2	Italia	29,61	27,78	28,96	28,13	27,55	28,79	25,04		

Fonte: Health for All

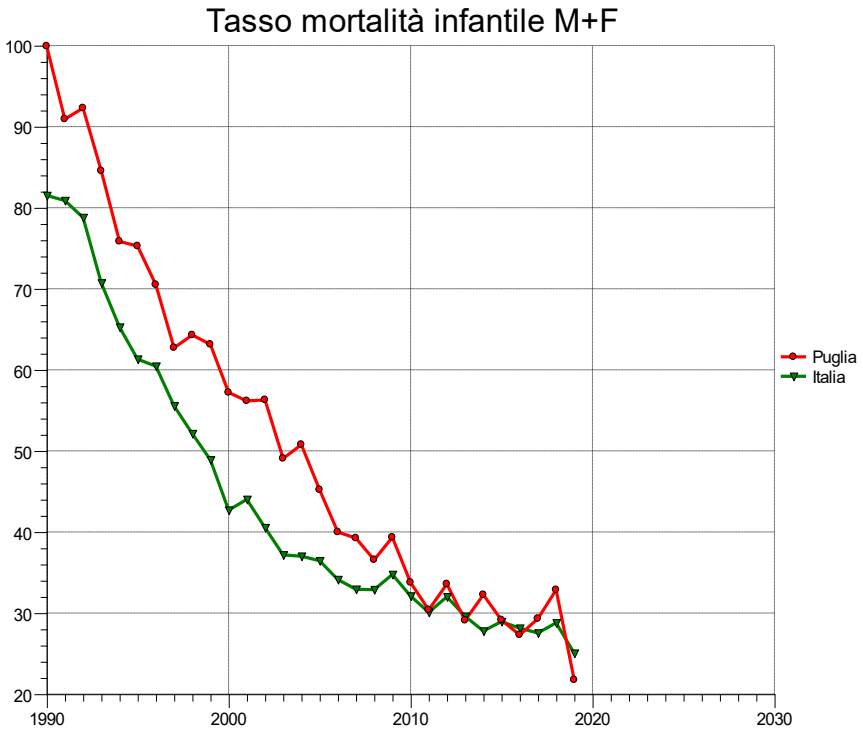

Tasso mortalità infantile M+F
100
90
80
70
60
50
40
30
20
1990
2000
2010
2020
2030
Puglia
Italia

Tavola 2.1.21 Tassi di mortalità per causa

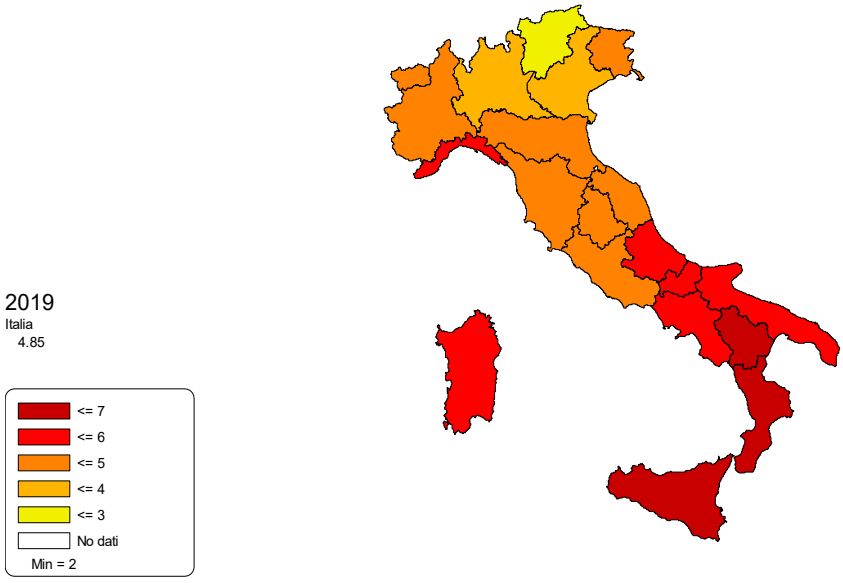
Tasso mortalità malattie ghiandole endocrine,nutrizione,metabolismo M+F (per 10.000)

Aree		2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
1	Puglia	5,1	5,06	5,65	5,17	5,9	5,51	5,69		
2	Italia	4,41	4,28	4,8	4,54	4,85	4,66	4,85		

Tasso mortalità malattie ghiandole endocrine,nutrizione,metabolismo M+F

Aree		2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
1	Foggia	5,35	5,72	6,28	5,89	6,89	5,85	7,27		
2	Bari	5,02	5,17	5,82	5,48	5,65	5,46	5,39		
3	Taranto	5,25	5,23	5,6	5,34	6,46	6,48	6,09		
4	Brindisi	5,54	5,33	5,78	5,63	5,68	5,63	5,61		
5	Lecce	4,73	4,49	5,25	4,26	5,53	4,84	5		
6	Barletta-Andria-Trani	5,04	4,26	4,9	4,22	5,26	4,97	5		
7	PUGLIA	5,1	5,06	5,65	5,17	5,9	5,51	5,69		

Tasso mortalità malattie ghiandole endocrine,nutrizione,metabolismo M+F



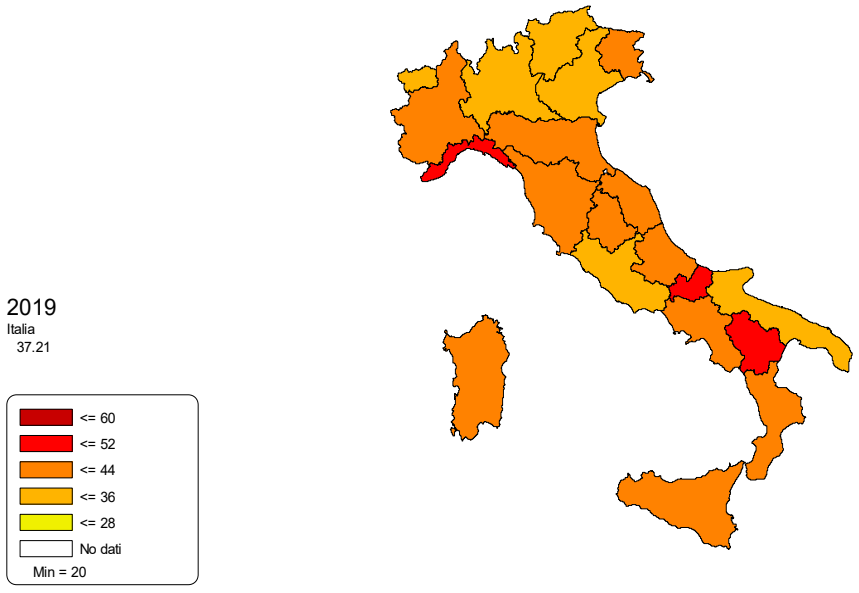
Tasso mortalità malattie sistema circolatorio M+F
(per 10.000)

Aree		2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
1	Puglia	32,14	32,62	35,29	32,38	36,21	34,08	34,95
2	Italia	36,72	36,03	39,23	36,38	38,28	36,49	37,21

Tasso mortalità malattie sistema circolatorio M+F

Aree		2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
1	Foggia	33,26	34,04	37,75	34,73	39,65	36,36	37,02
2	Bari	29,17	29,14	31,27	28,66	32,53	30,38	31,8
3	Taranto	34,01	35,12	37,11	34,56	37,36	35,57	36,92
4	Brindisi	34,56	35,49	38,96	35,74	40,3	39,22	37,31
5	Lecce	36,16	35,84	39,56	35,82	39,43	37,08	38,37
6	Barletta-Andria-Trani	26,3	28,27	29,14	26,87	30,09	28,8	29,53
7	PUGLIA	32,14	32,62	35,29	32,38	36,21	34,08	34,95

Tasso mortalità malattie sistema circolatorio M+F



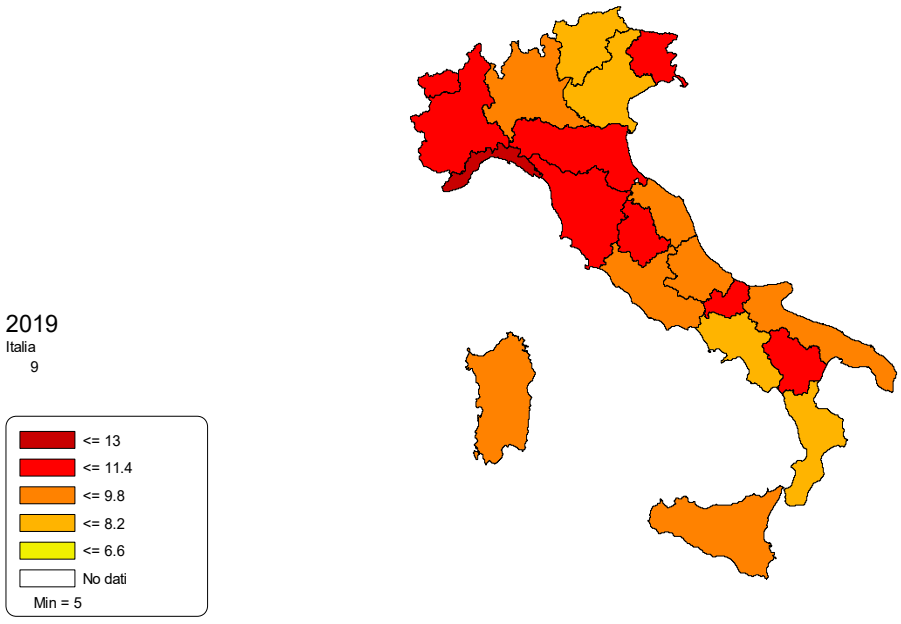
Tasso mortalità malattie apparato respiratorio M+F (per 10.000)

	Aree	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
1	Puglia	5,83	6,16	7,39	6,84	8,26	7,92	8,26
2	Italia	6,9	6,81	7,96	7,65	8,79	8,58	9

Tasso mortalità malattie apparato respiratorio M+F

	Aree	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
1	Foggia	5,29	5,29	6,74	6,59	7,07	6,88	6,5
2	Bari	4,98	5,5	6,16	5,64	6,82	6,42	7,18
3	Taranto	5,46	5,75	6,83	5,59	7,8	7,29	9,41
4	Brindisi	7,01	7,3	7,71	7,57	8,84	8,43	8,85
5	Lecce	7,24	7,71	10,22	9,74	11,71	11,57	10,71
6	Barletta-Andria-Trani	5,9	5,99	7,08	6,26	7,88	7,37	7,23
7	PUGLIA	5,83	6,16	7,39	6,84	8,26	7,92	8,26

Tasso mortalità malattie apparato respiratorio M+F



Tasso mortalità malattie apparato digerente M+F
(per 10.000)

Aree		2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
1	Puglia	3,46	3,61	3,7	3,61	3,61	3,76	3,78
2	Italia	3,74	3,68	3,81	3,71	3,81	3,82	3,88

Tasso mortalità malattie apparato digerente M+F

Aree		2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
1	Foggia	4,07	3,97	4,06	4,45	3,73	4,22	3,96
2	Bari	3,36	3,63	3,46	3,33	3,54	3,58	3,46
3	Taranto	3,34	3,55	3,53	3,81	3,33	3,82	4,05
4	Brindisi	3,32	3,54	4,58	3,59	3,51	3,17	3,83
5	Lecce	3,26	3,69	3,7	3,34	3,8	3,98	3,83
6	Barletta-Andria-Trani	3,51	2,94	3,27	3,41	3,78	3,69	3,94
7	PUGLIA	3,46	3,61	3,7	3,61	3,61	3,76	3,78

Tasso mortalità malattie apparato digerente M+F

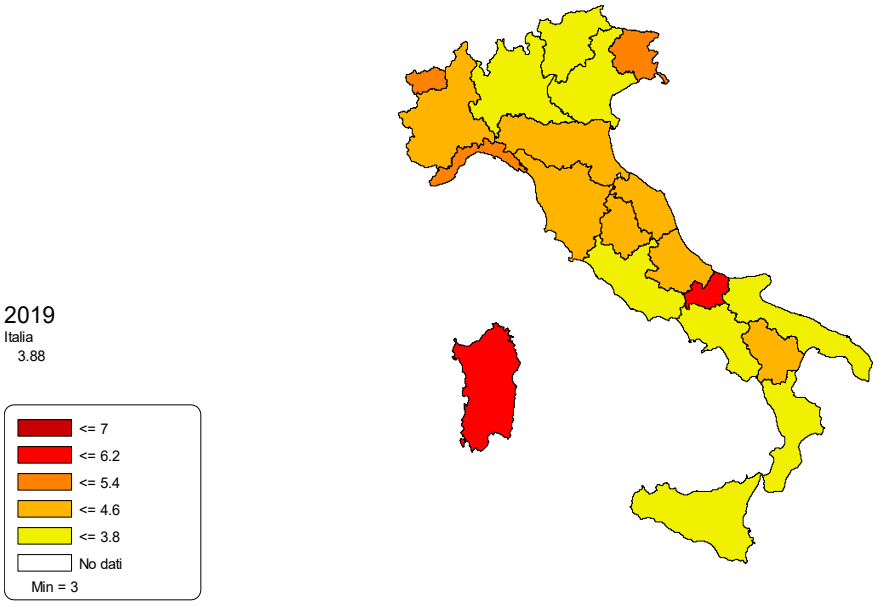


Tavola 2.1.22 Tasso dimissioni malattie infettive, parassitarie

Tasso dimissioni malattie infettive,parassitarie M+F
(tassi per 10.000 abitanti)

	Aree	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
1	Foggia	41,23	41,43	42,95	32,17	29,88	25,41	23,3	18,46
2	Bari	32,16	30,11	28,69	23,6	22,97	20,94	21,24	15,29
3	Taranto	22,04	20,7	19,57	19,05	18,39	16,75	16,41	10,53
4	Brindisi	28,22	29,29	30,6	25,13	20,55	21,12	22,21	14,08
5	Lecce	32,18	27,85	25,31	21,19	18,59	17	17,17	11,26
6	Barletta-Andria-Trani	35,72	29,99	30,46	25,72	22,81	19,2	16,34	11,28
7	PUGLIA	32,07	29,97	29,28	24,15	22,27	20,1	19,68	13,79

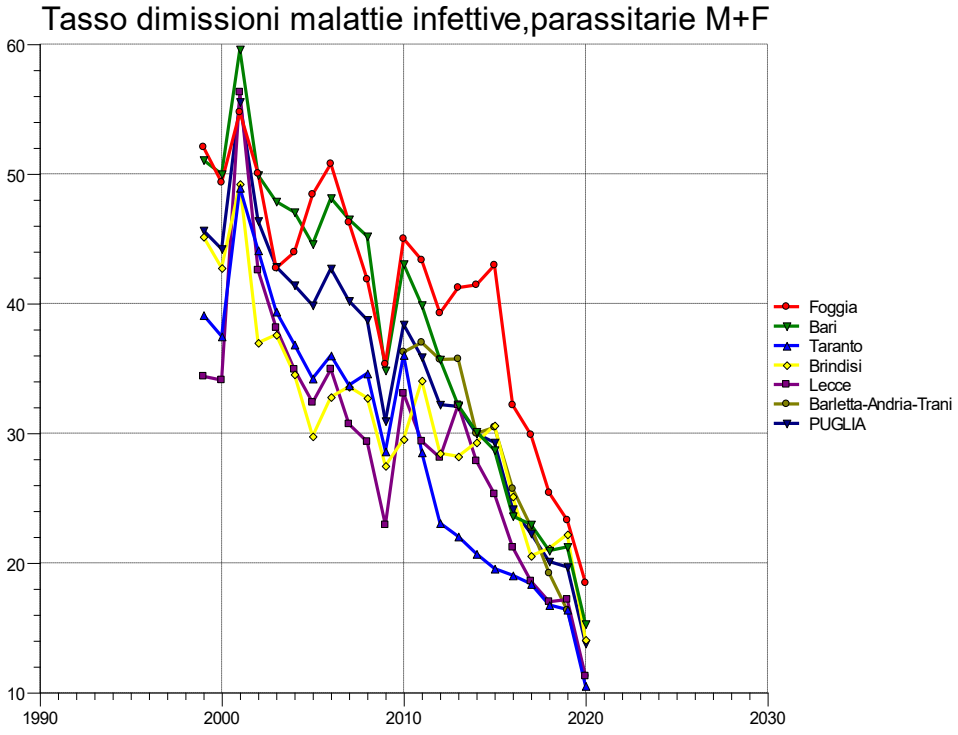


Tavola 2.1.23 Tasso dimissioni malattie ghiandole endocrine,nutrizione,metabolismo M+F

Tasso dimissioni malattie ghiandole endocrine,nutrizione,metabolismo M+F
(tassi per 10.000 abitanti)

Aree		2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
1	Foggia	74,76	70,96	75,32	69,02	67,31	56,05	51,39	29,21
2	Bari	53,33	51,34	47,14	35,84	40,39	37,7	36,29	20,19
3	Taranto	52,7	49,5	47,9	39,95	41,93	42,52	41,98	24,05
4	Brindisi	49,26	45,99	40,76	31,34	30,83	29,82	31,22	21,95
5	Lecce	44,27	42,76	43,29	34,17	30,89	25,62	27,22	15,4
6	Barletta-Andria-Trani	51,87	58,97	66,33	47,91	51,47	52,15	49,25	24,52
7	PUGLIA	54,23	52,64	52,08	41,96	43,03	39,47	38,4	21,77

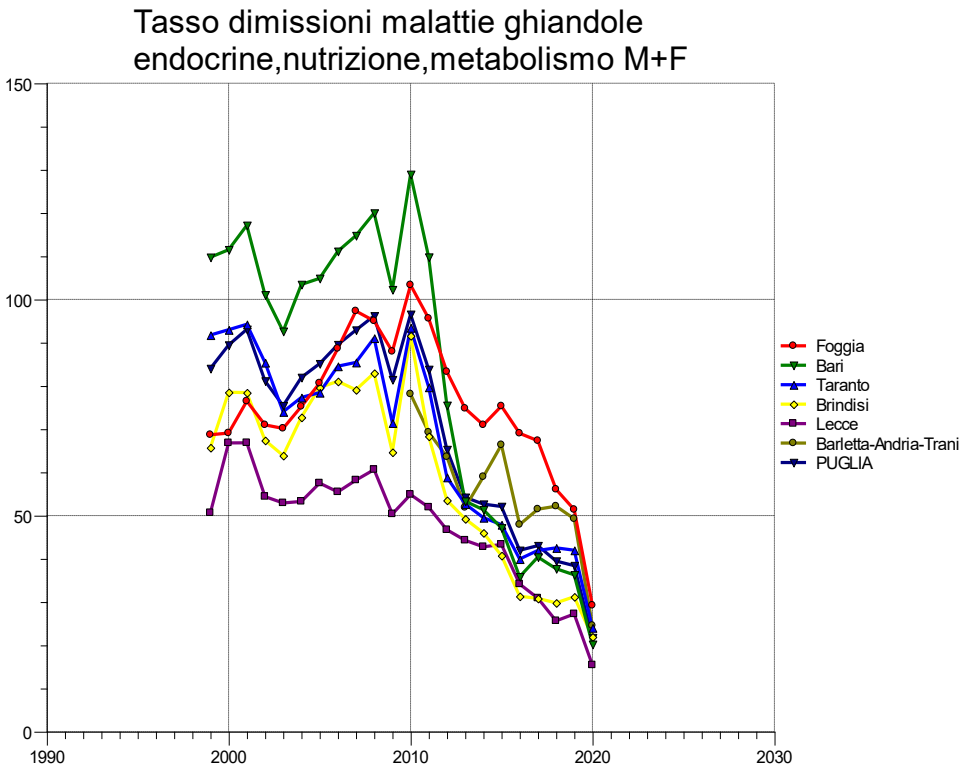


Tabella 2.2.1 – Percezione dello stato di salute - Sorveglianza PASSI (2017-2020) – Confronto Puglia vs Italia

	Stato di salute percepito positivamente	N. totale medio di giorni in cattiva salute *	N. medio di giorni in cattiva salute fisica	N. medio di giorni in cattiva salute psichica	N. medio di giorni con limitazione delle attività quotidiane
Abruzzo	73.5	3.0	1.9	1.6	1.0
Basilicata	68.4	2.1	1.2	1.2	0.9
Calabria	66.2	2.5	1.5	1.2	1.2
Campania	68.7	3.9	2.4	2.1	1.6
Emilia Romagna	72.0	5.8	2.9	3.5	1.2
Friuli Venezia Giulia	74.2	5.3	2.8	3.0	1.2
Lazio	71.5	3.9	2.2	2.2	1.2
Liguria	71.5	4.7	2.4	2.8	1.2
Lombardia					
Marche	73.5	3.9	1.9	2.5	1.1
Molise	76.3	5.5	2.4	3.6	1.2
Piemonte	72.6	5.0	2.6	3.0	1.3
Provincia di Bolzano	83.1	5.1	2.9	2.6	1.2
Provincia di Trento	79.3	5.4	3.1	3.2	1.4
Puglia	77.4	2.8	1.7	1.6	0.9
Sardegna	64.9	6.5	3.8	3.8	1.9
Sicilia	71.5	3.6	1.9	2.1	1.3
Toscana	70.2	3.7	2.0	2.2	1.1
Umbria	74.0	5.4	2.5	3.4	1.0
Valle d'Aosta	75.7	4.9	2.5	3.0	1.5
Veneto	73.0	5.1	2.6	3.1	1.1
Italia	**71.9**	**4.3**	**2.3**	**2.5**	**1.2**

peggiore del valore nazionale simile al valore nazionale migliore del valore nazionale

* Il numero totale di giorni non in salute è calcolato come la somma dei giorni in cattiva salute fisica e quelli in cattiva salute mentale negli ultimi trenta giorni, fino a un massimo di 30 giorni per intervistato

Tabella 2.2.2– Cronicità nella popolazione generale: confronto Puglia vs Italia – Sorveglianza PASSI (2017-2020) e PASSI d'Argento (2016-2019).

	18-64 anni		
	Persone libere da patologie croniche *	**Persone con almeno 1 patologia cronica ***	**Persone con 2 o più patologie croniche (co-morbidità) ***
Abruzzo	85.1	14.9	3.9
Basilicata	82.8	17.2	3.3
Calabria	82.4	17.6	4.9
Campania	79.4	20.7	6.5
Emilia Romagna	80.1	19.9	4.4
Friuli Venezia Giulia	77.1	22.9	5.7
Lazio	81.7	18.3	4.4
Liguria	78.5	21.5	4.5
Lombardia			
Marche	83.3	16.7	3.7
Molise	87.3	12.8	2.1
Piemonte	80.8	19.2	4.5
Provincia di Bolzano	84.4	15.6	3.5
Provincia di Trento	82.6	17.4	2.5
Puglia	86.1	13.9	3.0
Sardegna	75.4	24.7	7.0
Sicilia	82.8	17.2	4.1
Toscana	83.3	16.7	3.1
Umbria	81.3	18.7	3.8
Valle d'Aosta	78.2	21.8	7.0
Veneto	80.9	19.1	3.5
Italia	81.6	18.4	4.4

peggiore del valore nazionale simile al valore nazionale migliore del valore nazionale

	>=65 anni		
	Persone libere da patologie croniche *	Persone con almeno 1 patologie cronica *	Persone con 2 o più patologie croniche (co-morbidità) *
Abruzzo	42.1	57.9	23.8
Basilicata	39.6	60.4	21.1
Calabria	36.4	63.6	29.3
Campania	27.3	72.7	37.2
Emilia Romagna	39.8	60.2	24.0
Friuli Venezia Giulia	43.1	56.9	22.1
Lazio	39.9	60.1	22.9
Liguria	44.9	55.1	20.9
Lombardia			
Marche	39.1	60.9	25.8
Molise	58.6	41.4	17.5
Piemonte	50.6	49.5	14.8
Provincia di Bolzano	48.0	52.0	17.2
Provincia di Trento	44.2	55.8	21.1
Puglia	31.0	69.0	32.7
Sardegna	39.1	60.9	25.0
Sicilia	40.5	59.5	26.4
Toscana	41.8	58.2	24.3
Umbria	38.5	61.5	26.6
Valle d'Aosta			
Veneto	42.8	57.2	22.7
Italia	**39.2**	**60.8**	**25.7**

peggiore del valore nazionale simile al valore nazionale migliore del valore nazionale

* Le patologie indagate sono le seguenti: Cardiopatie (Infarto del miocardio, ischemia cardiaca o malattia delle coronarie o Altre malattie del cuore), Ictus o ischemia cerebrale, Tumori (comprese leucemie e linfomi), Malattie respiratorie croniche (Bronchite cronica, enfisema, insufficienza respiratoria, asma bronchiale), Diabete, Malattie croniche del fegato e/o cirrosi, Insufficienza renale

Fonte: https://www.epicentro.iss.it/passi/dati/croniche - https://www.epicentro.iss.it/passi-argento/dati/croniche

Tabella 2.2.3– Patologie croniche più frequenti in accordo all'età: Italia - Sorveglianza PASSI e PASSI d'Argento – (%) 2017-2020.

18-64 anni			
n = 111249	**%**	**IC95% inf**	**IC95% sup**
Malattie respiratorie croniche	6.8	6.6	7
Cardiopatie	4.8	4.6	5
Diabete	4.7	4.5	4.8
Tumori	4	3.9	4.2
Malattie croniche del fegato e/o cirrosi	1.2	1.1	1.3
Insufficienza renale	1.1	1	1.1
Ictus o ischemia cerebrale	0.8	0.7	0.9

>=65 anni			
n = 55012	%	IC95% inf	IC95% sup
Cardiopatie	28.3	27.7	29
Malattie respiratorie croniche	20.2	19.6	20.8
Diabete	20	19.4	20.6
Tumori	12.9	12.5	13.4
Ictus o ischemia cerebrale	8.1	7.7	8.4
Insufficienza renale	7.9	7.5	8.4
Malattie croniche del fegato e/o cirrosi	4	3.7	4.3

Fonte: https://www.epicentro.iss.it/passi - https://www.epicentro.iss.it/passi-argento/dati/croniche

Tabella 2.2.4– Comorbidità in accordo alle caratteristiche socio-demografiche

Tabella2.2.4.A Popolazione 18-64 anni con almeno una patologia cronica - Sorveglianza PASSI 2017-2020.

18-64 anni				
		Italia		
		%	IC95% inf	IC95% sup
Età	18-34	7.3	6.9	7.7
	35-49	13.0	12.6	13.4
	50-69	29.9	29.4	30.5
Sesso	uomini	18.4	18.0	18.9
	donne	18.3	17.9	18.7
Istruzione	nessuna / elementare	38.2	36.5	39.9
	media inferiore	23.4	22.8	24.0
	media superiore	15.5	15.1	15.8
	laurea	13.4	12.9	14.0
Difficoltà economiche	molte	26.7	25.7	27.8
	qualche	19.2	18.7	19.7
	nessuna	16.0	15.6	16.4
Cittadinanza	italiana	18.6	18.3	18.9
	straniera	14.6	13.5	15.7
Macro area di residenza	nord	19.7	19.2	20.1
	centro	17.7	17.1	18.2
	sud e isole	17.8	17.3	18.3

Fonte: https://www.epicentro.iss.it/passi/dati/croniche

Tabella 2.2.4.B - Popolazione ultra65enne - Sorveglianza PASSI d'Argento 2017-2020

>= 65 anni				
		Italia		
		%	IC95% inf	IC95% sup
Età	65-74	52.5	51.4	53.5
	75-84	67.2	66.0	68.3
	85 o più	73.3	71.6	74.9
Sesso	uomini	63.7	62.6	64.7
	donne	58.7	57.7	59.6
Istruzione	nessuna / elementare	66.9	65.8	67.9
	media inferiore	57.9	56.5	59.2
	media superiore	52.9	51.2	54.7
	laurea	51.0	48.5	53.6
Difficoltà economiche	molte	77.6	75.8	79.3
	qualche	65.9	64.6	67.1
	nessuna	53.5	52.5	54.5
Vivere soli	no	61.1	60.3	61.9
	sì	59.5	57.9	61.2
Macro area di residenza	nord	56.2	55.1	57.3
	centro	60.1	58.6	61.6
	sud e isole	65.6	64.4	66.7

Fonte: https://www.epicentro.iss.it/passi-argento/dati/croniche

Tabella 2.2.5 – Diffusione dei fattori di rischio cardiovascolare nella popolazione adulta- 18-69 anni - **Sorveglianza PASSI 2017-2020.**

	Misurato pressione arteriosa negli ultimi 2 anni	Ipertensione riferita	Misurato colesterolemia almeno una volta nella vita	Ipercolesterolemia riferita	Almeno un fattore di rischio cardiovascolare
Abruzzo	78.5	18.2	78.9	19.2	98.4
Basilicata	75.4	24.8	69.3	21.2	97.9
Calabria	77.6	22.5	79.3	17.1	99.2
Campania	78.3	22.5	80.3	17.1	98.6
Emilia Romagna	85.2	19.1	86.4	27.4	97.6
Friuli Venezia Giulia	84.1	18.6	80.2	22.7	97.5
Lazio	80.9	19.5	80.9	21.2	97.5
Liguria	85.1	19.4	86.0	22.8	95.3
Lombardia					
Marche	83.4	18.6	83.3	25.8	97.1
Molise	73.2	16.3	70.7	19.9	98.5
Piemonte	83.1	19.7	77.4	23.2	96.0
Provincia di Bolzano	78.0	14.4	69.1	22.2	95.7
Provincia di Trento	81.8	16.5	78.8	25.4	95.4
Puglia	78.9	19.9	76.0	15.8	98.8
Sardegna	91.6	19.7	83.0	29.2	95.8
Sicilia	76.6	21.4	71.7	21.0	97.7
Toscana	84.7	16.4	82.0	21.9	97.1
Umbria	84.0	22.0	85.8	24.8	98.1
Valle d'Aosta	75.0	20.3	69.7	22.7	94.3
Veneto	83.6	19.8	78.4	25.5	96.3
Italia	81.4	19.9	79.4	21.7	97.5

peggiore del valore nazionale simile al valore nazionale migliore del valore nazionale

Tabella 2.2.6– Diabete: Prevalenza, distribuzione geografica- Sorveglianza PASSI 2017-2020.

	Diabete
Abruzzo	4.3
Basilicata	6.2
Calabria	5.3
Campania	6.5
Emilia Romagna	3.9
Friuli Venezia Giulia	3.9
Lazio	4.3
Liguria	3.6
Lombardia	
Marche	3.9
Molise	3.2
Piemonte	4.3
Provincia di Bolzano	2.4
Provincia di Trento	2.7
Puglia	4.7
Sardegna	5.7
Sicilia	6.0
Toscana	3.8
Umbria	4.2
Valle d'Aosta	4.9
Veneto	3.8
Italia	4.7

peggiore del valore nazionale simile al valore nazionale migliore del valore nazionale

Tabella 2.2.7- Depressione - Indicatori PASSI 2017-2020

	Sintomi di depressione	Richiesta di aiuto	N. medio di giorni in cattiva salute fisica *	N. medio di giorni in cattiva salute psichica *	N. medio di giorni con limitazione delle attività quotidiane *
Abruzzo	7.0	58.8	8.2	11.3	6.1
Basilicata	3.8	75.9	10.0	12.3	10.3
Calabria	4.2	68.1	10.5	14.5	11.4
Campania	8.1	59.8	11.7	13.8	10.2
Emilia Romagna	7.5	62.8	8.2	16.6	4.9
Friuli Venezia Giulia	6.7	66.5	7.7	14.7	4.4
Lazio	5.1	67.6	9.9	15.5	8.2
Liguria	6.0	64.1	8.7	17.9	5.3
Lombardia					
Marche	6.6	61.2	7.7	12.7	6.8
Molise	10.1	51.8	5.2	12.2	3.3
Piemonte	8.0	55.7	8.5	14.8	5.7
Provincia di Bolzano	2.6	76.6	9.7	17.4	6.6
Provincia di Trento	4.5	51.7	9.6	16.9	7.4
Puglia	4.5	64.0	12.0	16.9	9.8
Sardegna	8.3	78.1	10.9	19.2	8.7
Sicilia	5.3	56.6	9.1	14.1	10.9
Toscana	4.6	66.7	9.2	16.4	7.3
Umbria	8.6	65.8	7.3	14.1	4.3
Valle d'Aosta	6.4	63.9	11.3	17.0	12.2
Veneto	5.9	56.0	8.1	16.1	5.3
Italia	**6.2**	**61.7**	**9.4**	**15.2**	**7.6**

peggiore del valore nazionale simile al valore nazionale migliore del valore nazionale

* Tra le persone con sintomi di depressione

Tabella 2.2.8 - Tasso di prevalenza standardizzato del diabete per 1.000 assistiti in Puglia e per ASL di residenza (totale e per genere) – anno 2018

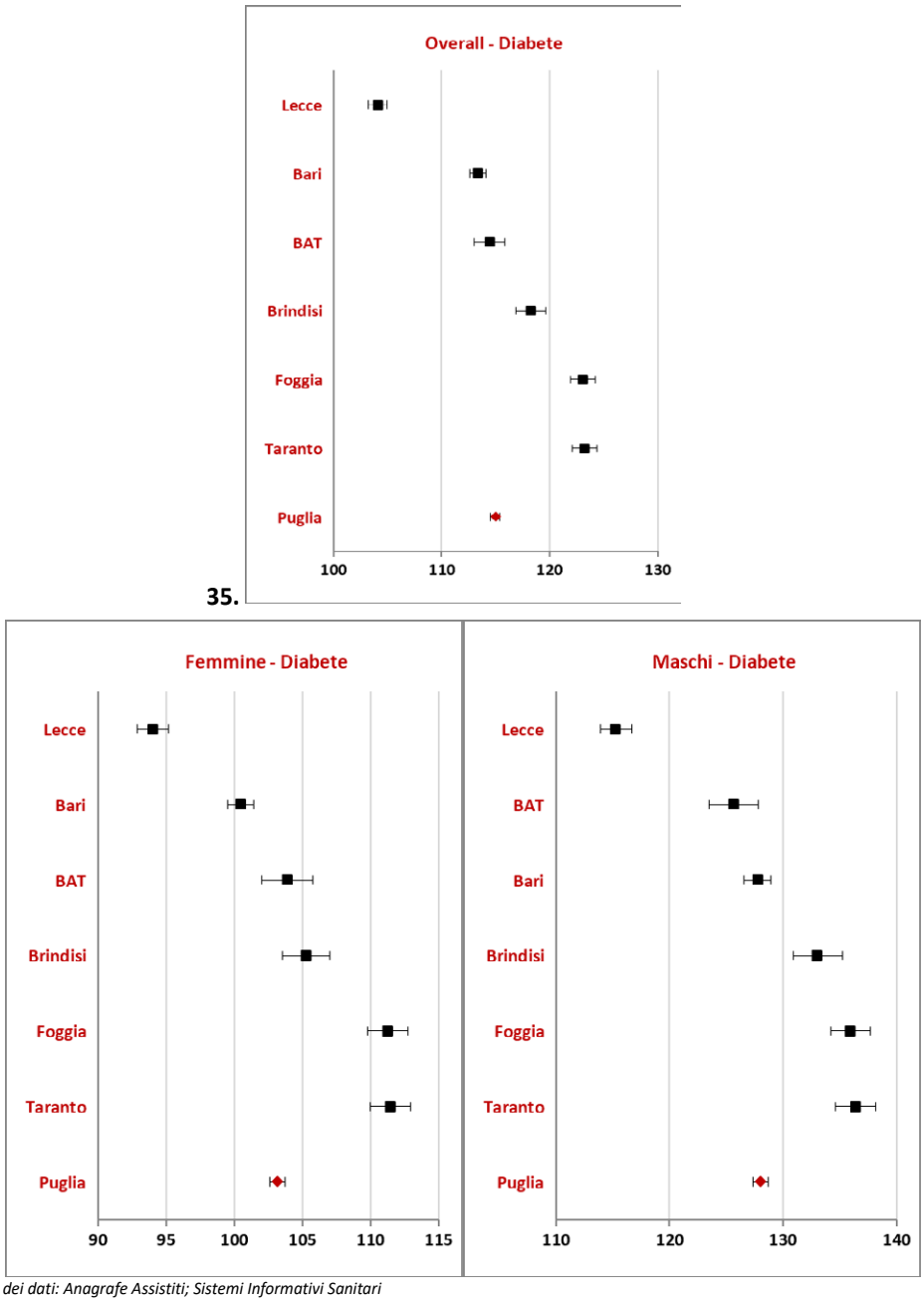
	Totale			Femmine			Maschi		
ASL	N	Tasso x 1.000	IC 95%	N	Tasso x 1.000	IC 95%	N	Tasso x 1.000	IC 95%
Brindisi	28820	118.3	116.9; 119.6	14315	105.3	103.5; 107.0	14505	133.0	130.9; 135.2
Taranto	45471	123.2	122.1; 124.4	22557	111.5	110.0; 112.9	22914	136.4	134.6; 138.1
BAT	24774	114.4	113.0; 115.9	11968	103.9	102.0; 105.8	12806	125.7	123.5; 127.9
Bari	88105	113.4	112.6; 114.1	42544	100.5	99.5; 101.5	45561	127.8	126.6; 128.9
Foggia	45675	123.1	122.0; 124.2	22646	111.3	109.8; 112.8	23029	135.9	134.2; 137.7
Lecce	54754	104.1	103.2; 105.0	27968	94.0	92.9; 95.2	26786	115.3	113.9; 116.7
Regione Puglia	**287599**	**114.9**	**114.5; 115.4**	**141998**	**103.2**	**102.6; 103.7**	**145601**	**128.0**	**127.4; 128.7**

Numerosità, tasso di prevalenza standardizzato per 1.000 assistiti e relativo intervallo di confidenza al 95% (CI 95%)

Fonte dei dati: Anagrafe Assistiti; Sistemi Informativi Sanitari

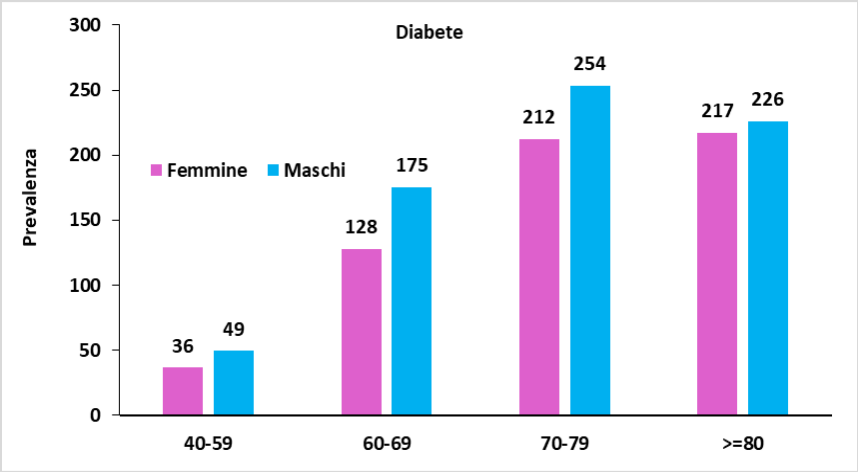
Figura 2.2.1 - Tasso di prevalenza standardizzato del diabete per 1.000 assistiti in Puglia e per ASL di residenza (totale e per genere) – anno 2018

35.



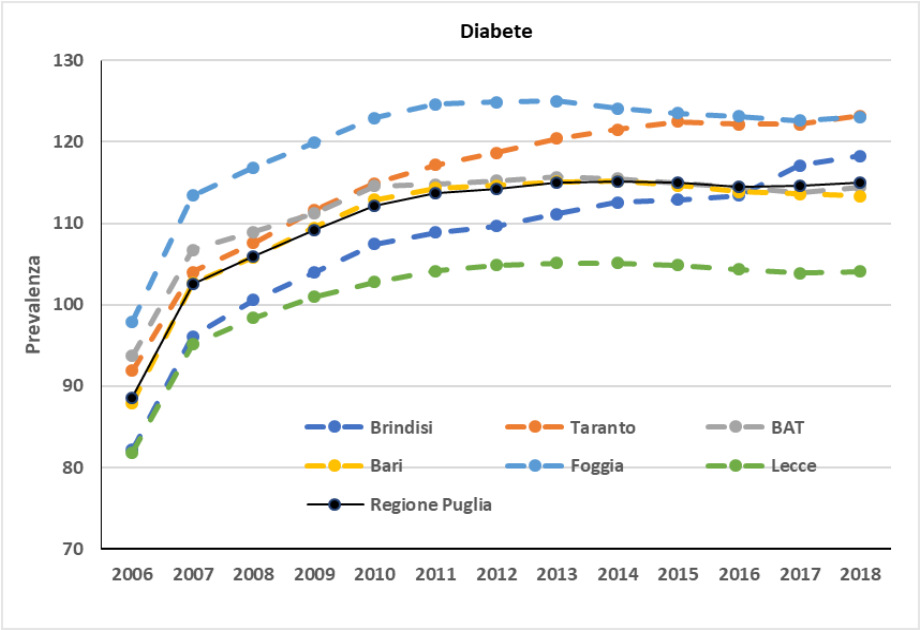
Fonte dei dati: Anagrafe Assistiti; Sistemi Informativi Sanitari

Figura 2.2.2 - Prevalenza del diabete per età e genere – Regione Puglia - anno 2018- tasso standardizzato per 1000 assistiti



Fonte dei dati: Anagrafe Assistiti; Sistemi Informativi Sanitari

Figura 2.2.3 – Andamento temporale della prevalenza di diabete per Asl e per la regione Puglia - tasso standardizzato per 1000 assistiti



Fonte dei dati: Anagrafe Assistiti; Sistemi Informativi Sanitari

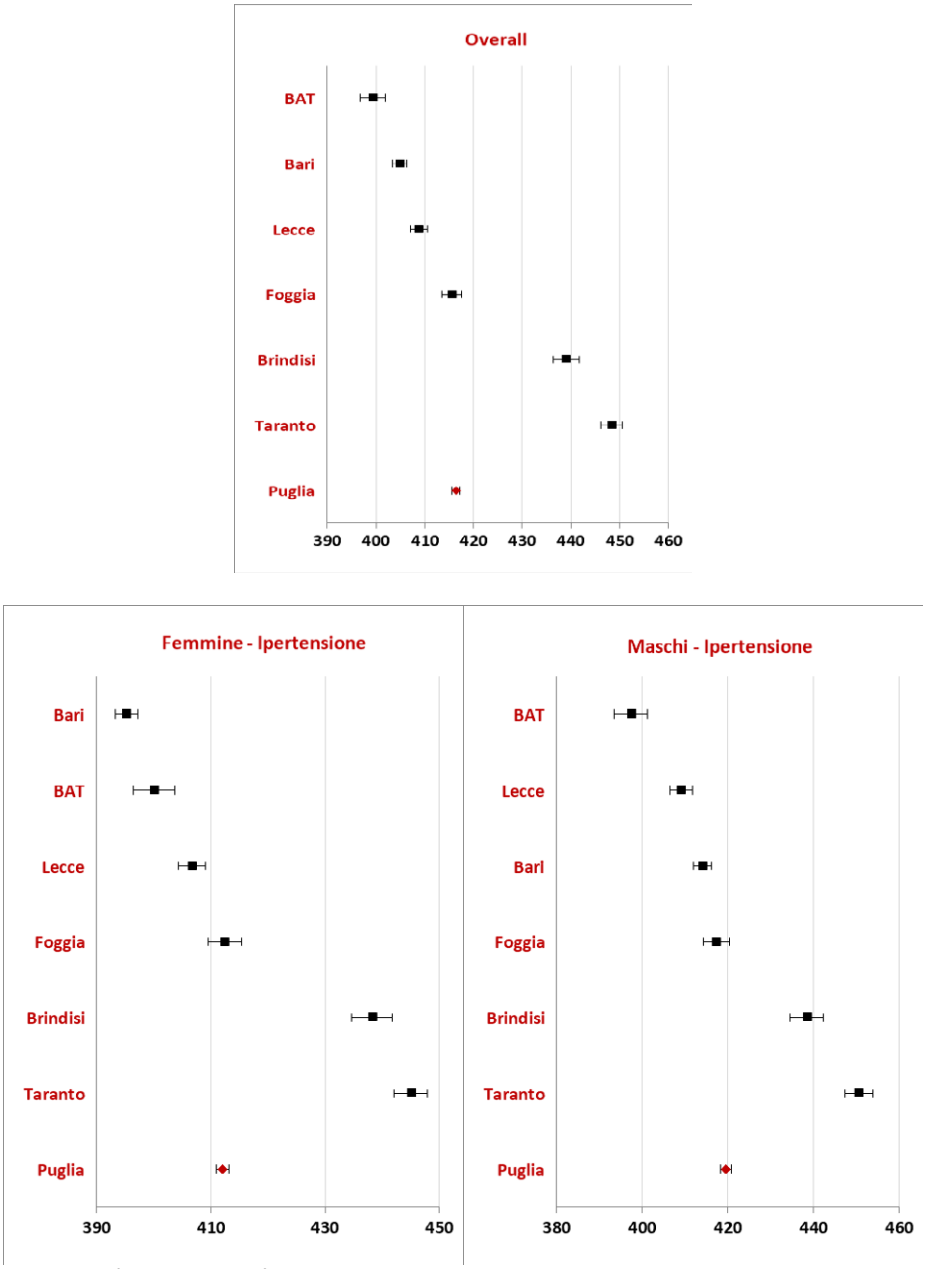
Tabella 2.2.9 - Tasso di prevalenza standardizzato di ipertensione per 1.000 assistiti in Puglia e per ASL di residenza (totale e per genere) – anno 2018

	Totale			Femmine			Maschi		
ASL	N	Tasso x 1.000	IC 95%	N	Tasso x 1.000	IC 95%	N	Tasso x 1.000	IC 95%
Brindisi	106865	439.0	436.4; 441.7	59055	438.2	434.7; 441.8	47810	438.4	434.5; 442.3
Taranto	164890	448.4	446.2; 450.5	89174	445.0	442.1; 448.0	75716	450.6	447.3; 453.8
BAT	87083	399.3	396.7; 402.0	46323	400.0	396.4; 403.7	40760	397.3	393.5; 401.2
Bari	316343	404.9	403.5; 406.3	167559	395.2	393.3; 397.1	148784	414.1	412.0; 416.2
Foggia	154935	415.6	413.5; 417.7	83828	412.5	409.6; 415.3	71107	417.3	414.2; 420.4
Lecce	213962	408.8	407.1; 410.6	118834	406.7	404.4; 409.1	95128	409.0	406.4; 411.6
Regione Puglia	**1044078**	**416.4**	**415.6; 417.2**	**564773**	**412.0**	**411.0; 413.1**	**479305**	**419.5**	**418.4; 420.7**

Numerosità, tasso di prevalenza standardizzato per 1.000 assistiti e relativo intervallo di confidenza al 95% (CI 95%)

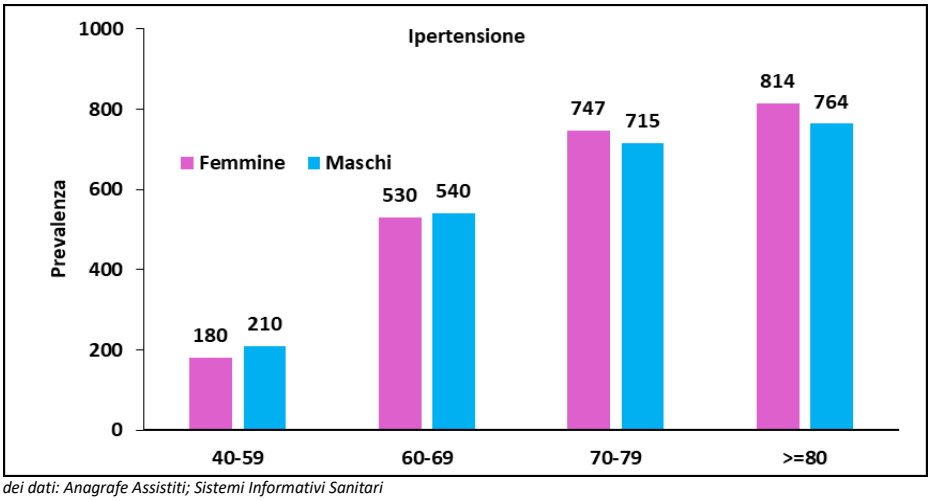
Fonte dei dati: Anagrafe Assistiti; Sistemi Informativi Sanitari

Figura 2.2.4 - Tasso di prevalenza standardizzato di ipertensione per 1.000 assistiti in Puglia e per ASL di residenza (totale e per genere) – anno 2018



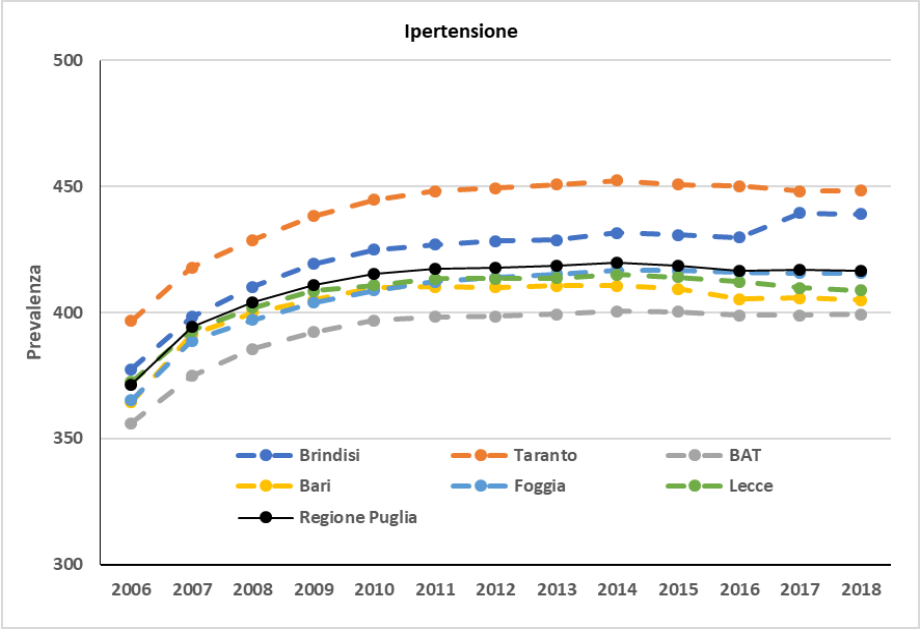
Fonte dei dati: Anagrafe Assistiti; Sistemi Informativi Sanitari

Figura 2.2.5 - Prevalenza dell'ipertensione per età e genere – Regione Puglia - anno 2018 - tasso standardizzato per 1000 assistiti



Fonte dei dati: Anagrafe Assistiti; Sistemi Informativi Sanitari

Figura 2.2.6 – Andamento temporale della prevalenza dell'ipertensione per Asl e per la regione Puglia - tasso standardizzato per 1000 assistiti



Fonte dei dati: Anagrafe Assistiti; Sistemi Informativi Sanitari

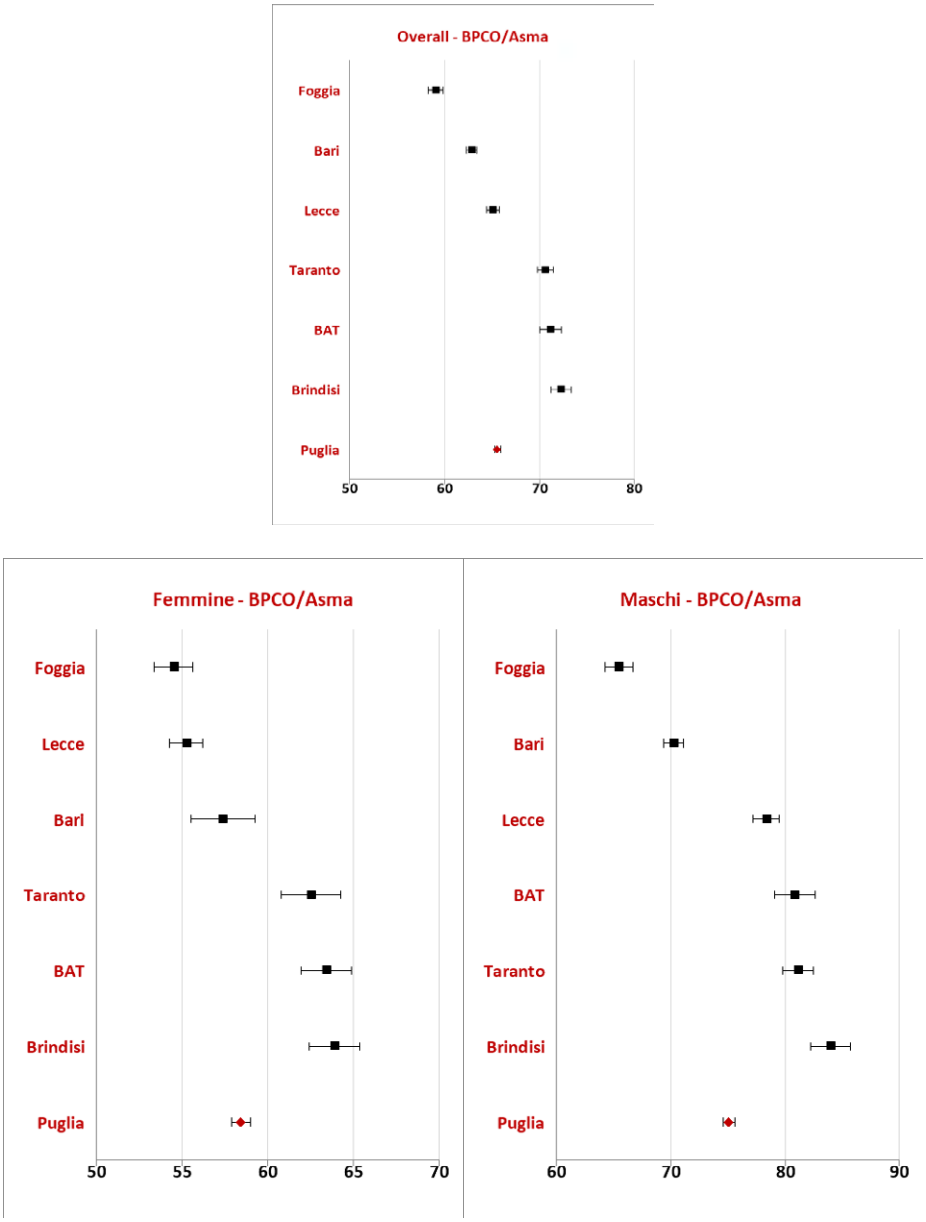
Tabella 2.2.10 - Tasso di prevalenza standardizzato di BPCO per 1.000 assistiti in Puglia e per ASL di residenza (totale e per genere) – anno 2018

	Totale			Femmine			Maschi		
ASL	N	Tasso x 1.000	IC 95%	N	Tasso x 1.000	IC 95%	N	Tasso x 1.000	IC 95%
Brindisi	17872	72.2	71.2; 73.3	8731	63.9	62.5; 65.3	9141	84.0	82.2; 85.7
Taranto	26492	70.6	69.8; 71.5	12824	62.5	61.4; 63.6	13668	81.1	79.8; 82.5
BAT	15694	71.2	70.1; 72.3	7462	63.4	62.0; 64.9	8232	80.9	79.1; 82.6
Bari	49876	62.9	62.3; 63.4	24680	57.4	56.6; 58.1	25196	70.3	69.4; 71.1
Foggia	22489	59.1	58.3; 59.9	11312	54.5	53.5; 55.5	11177	65.4	64.2; 66.7
Lecce	35060	65.1	64.4; 65.8	16603	55.2	54.4; 56.1	18457	78.3	77.2; 79.5
Regione Puglia	**167483**	**65.6**	**65.3; 65.9**	**81612**	**58.4**	**58.0; 58.8**	**85871**	**75.1**	**74.6; 75.6**

Numerosità, tasso di prevalenza standardizzato per 1.000 assistiti e relativo intervallo di confidenza al 95% (CI 95%)

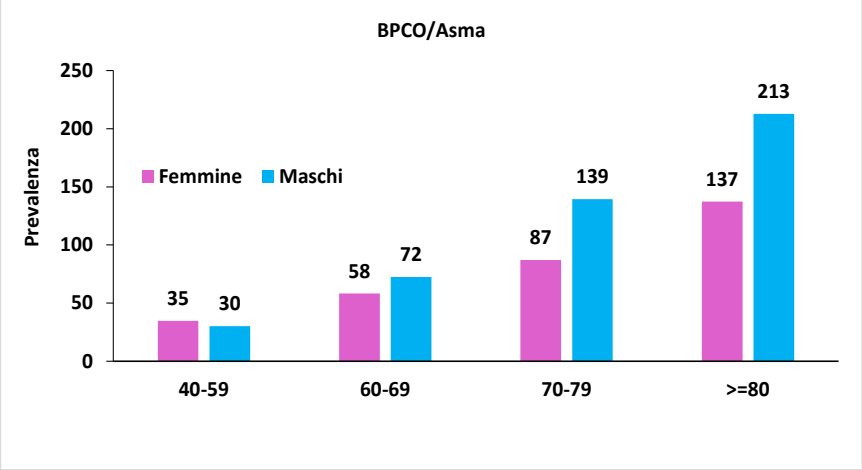
Fonte dei dati: Anagrafe Assistiti; Sistemi Informativi Sanitari

Figura 2.2.7 - Tasso di prevalenza standardizzato di BPCO per 1.000 assistiti in Puglia e per ASL di residenza (totale e per genere) - anno 2018



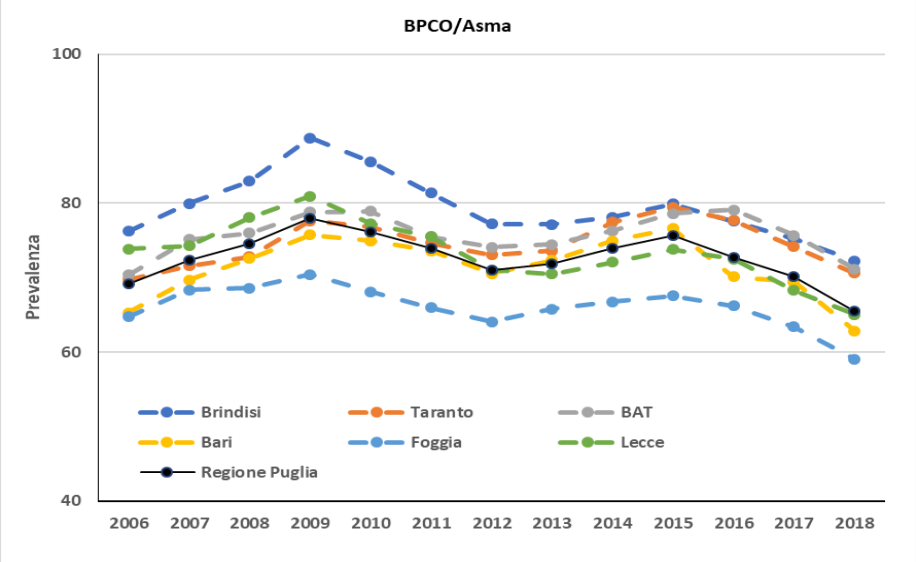
Fonte dei dati: Anagrafe Assistiti; Sistemi Informativi Sanitari

Figura 2.2.8 - Prevalenza della BPCO per età e genere – Regione Puglia - anno 2018 - tasso standardizzato per 1000 assistiti



Fonte dei dati: Anagrafe Assistiti; Sistemi Informativi Sanitari

Figura 2.2.9 – Andamento temporale della prevalenza della BPCO per Asl e per la regione Puglia - tasso standardizzato per 1000 assistiti



Fonte dei dati: Anagrafe Assistiti; Sistemi Informativi Sanitari

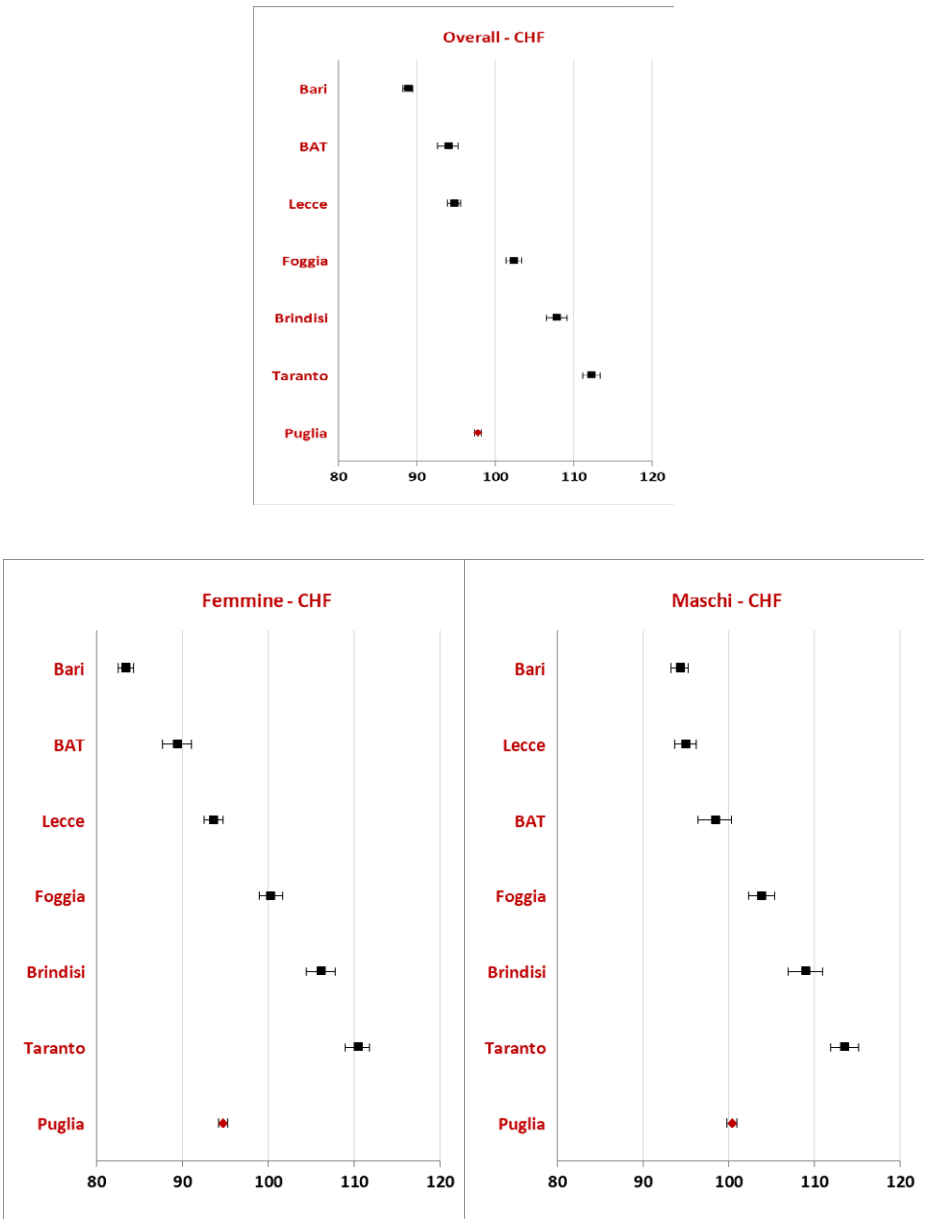
Tabella 2.2.11 - Tasso di prevalenza standardizzato della CHF per 1.000 assistiti in Puglia e per ASL di residenza (totale e per genere) – anno 2018

	Totale			Femmine			Maschi		
ASL	N	Tasso x 1.000	IC 95%	N	Tasso x 1.000	IC 95%	N	Tasso x 1.000	IC 95%
Brindisi	27126	107.8	106.5; 109.1	15265	106.1	104.4; 107.8	11861	108.9	107.0; 110.9
Taranto	42604	112.2	111.2; 113.3	23510	110.4	108.9; 111.8	19094	113.5	111.9; 115.1
BAT	20562	93.9	92.6; 95.2	10684	89.3	87.6; 91.0	9878	98.4	96.4; 100.3
Bari	71227	88.8	88.1; 89.4	37660	83.4	82.5; 84.3	33567	94.3	93.3; 95.3
Foggia	39531	102.3	101.3; 103.3	21874	100.2	98.9; 101.6	17657	103.8	102.3; 105.3
Lecce	52002	94.7	93.9; 95.6	29736	93.6	92.5; 94.7	22266	94.9	93.6; 96.1
Regione Puglia	**253052**	**97.8**	**97.4; 98.1**	**138729**	**94.7**	**94.2; 95.2**	**114323**	**100.4**	**99.8; 100.9**

Numerosità, tasso di prevalenza standardizzato per 1.000 assistiti e relativo intervallo di confidenza al 95% (CI 95%)

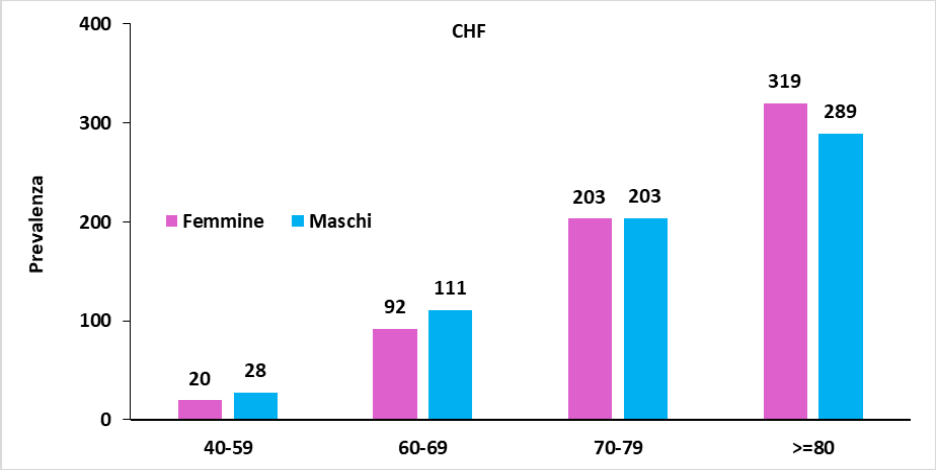
Fonte dei dati: Anagrafe Assistiti; Sistemi Informativi Sanitari

Figura 2.2.10 – Tasso di prevalenza standardizzato della CHF per 1.000 assistiti in Puglia e per ASL di residenza (totale e per genere) – anno 2018



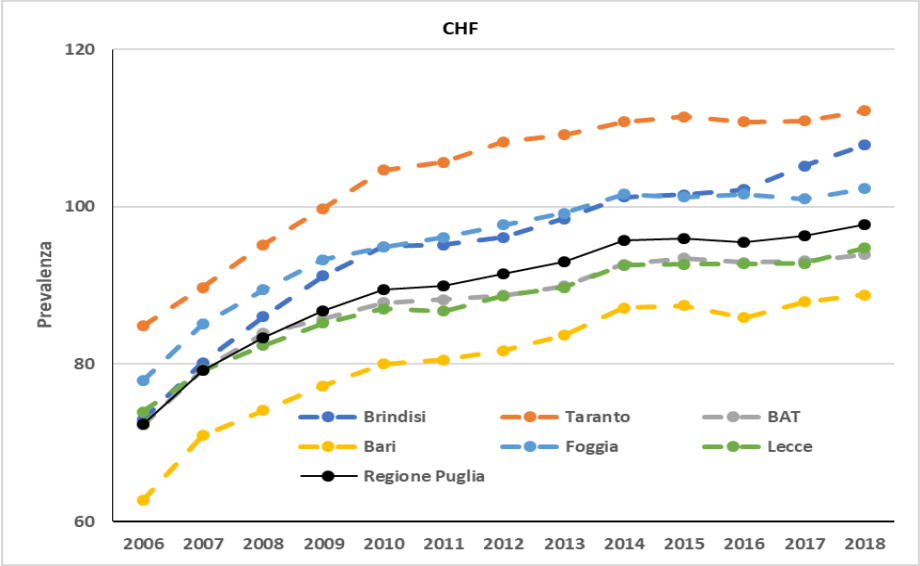
Fonte dei dati: Anagrafe Assistiti; Sistemi Informativi Sanitari

Figura 2.2.11 - Prevalenza della CHF per età e genere – Regione Puglia - anno 2018- tasso standardizzato per 1000 assistiti



Fonte dei dati: Anagrafe Assistiti; Sistemi Informativi Sanitari

Figura 2.2.12 – Andamento temporale della prevalenza della CHF per Asl e per la regione Puglia - tasso standardizzato per 1000 assistiti



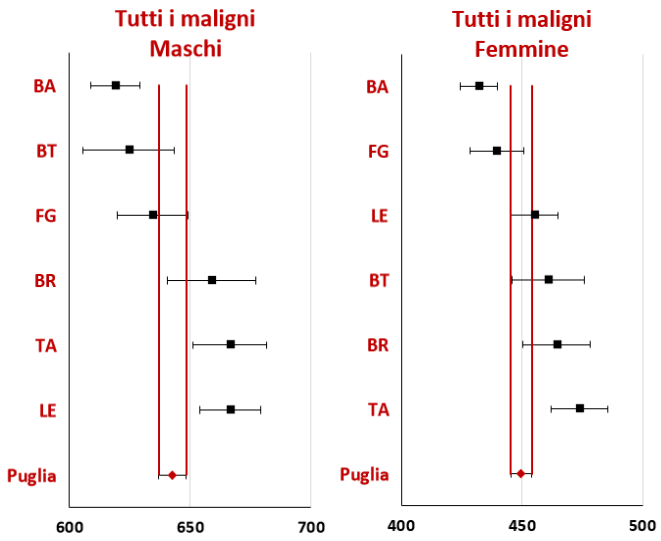
Fonte dei dati: Anagrafe Assistiti; Sistemi Informativi Sanitari

Tabella 2.3.1 – Tassi standardizzati di incidenza per tutti i tumori maligni per provincia e genere. Differenze geografiche: 2014-2017

TUTTI I TUMORI MALIGNI						
TASSI STANDARDIZZATI (x 100.000 abitanti)						
Area	Maschi	IC 95%		Femmine	IC 95%	
Puglia	642,7	637,0	648,4	449,6	445,2	454,0
BA	619,1	609,0	629,2	432,1	424,3	439,8
BR	658,9	640,6	677,3	464,4	450,4	478,3
BT	624,7	605,7	643,6	460,9	446,0	475,7
FG	634,6	620,1	649,2	439,5	428,4	450,6
LE	666,6	653,8	679,4	455,1	445,5	464,7
TA	666,5	651,2	681,7	473,6	461,9	485,4

Fonte dei dati: Registro Tumori Puglia

Figura 2.3.1- Tassi standardizzati di incidenza 2014-2017 (x 100.000 residenti) con IC 95%. Tutti i tumori maligni



Fonte dei dati: Registro Tumori Puglia

Tabella 2.3.2 - SIR di tutti i tumori escluso cute e SNC non maligno per provincia e genere. Differenze geografiche: 2014-2017

TUTTI I TUMORI ESCLUSO CUTE E SNC NON MALIGNO STANDARDIZED INCIDENCE RATIO (SIR) POOL RTP 2014-2017					
Provincia	**Maschi**	**IC 95%**		**Femmine**	**IC 95%**
BA	**0.93**	**0.93**	**0.94**	**0.96**	**0.94 - 0.97**
BR	1.03	1.00	1.06	**1.04**	**1.01 - 1.07**
BT	0.97	0.94	1.00	1.03	0.99 - 1.06
FG	0.99	0.96	1.01	0.98	0.95 - 1.00
LE	**1.04**	**1.02**	**1.10**	1.01	0.99 - 1.03
TA	**1.04**	**1.01**	**1.06**	**1.05**	**1.02 - 1.08**

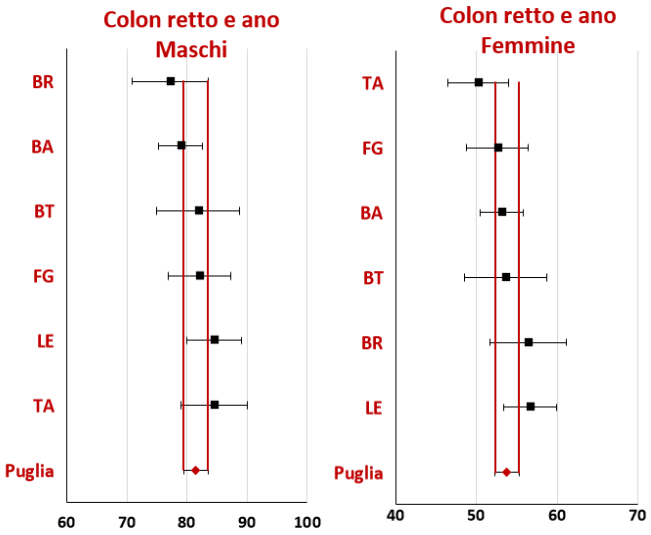
Fonte dei dati: Registro Tumori Puglia

Tabella 2.3.3 - Tassi standardizzati di incidenza per il tumore del colon, retto e ano per provincia e genere. Differenze geografiche: 2014-2017

TUMORE DEL COLON, RETTO E ANO					
TASSI STANDARDIZZATI (x 100.000 abitanti)					
Area	**Maschi**	**IC 95%**		**Femmine**	**IC 95%**
Puglia	81,5	79,4	83,5	53,8	52,3 55,3
BA	79,0	75,3	82,6	53,1	50,4 55,8
BR	77,2	70,9	83,5	56,4	51,6 61,2
BT	81,9	75,0	88,8	53,6	48,5 58,7
FG	82,1	76,9	87,4	52,6	48,8 56,4
LE	84,5	79,9	89,0	56,6	53,3 59,9
TA	84,5	79,1	90,0	50,3	46,5 54,0

Fonte dei dati: Registro Tumori Puglia

Figura 2.3.2 - Tassi standardizzati di incidenza 2014-2017 (x 100.000 residenti) con IC 95%. Tumore del colon, retto e ano



Fonte dei dati: Registro Tumori Puglia

Tabella 2.3.4 - SIR del tumore del colon, retto e ano per provincia e genere. Differenze geografiche: 2014-2017

	TUMORE DEL COLON, RETTO E ANO STANDARDIZED INCIDENCE RATIO (SIR) POOL RTP 2014-2017					
Provincia	**Maschi**	**IC 95%**		**Femmine**	**IC 95%**	
BA	0.97	0.93	1.02	0.99	0.94	1.04
BR	0.94	0.87	1.02	1.05	0.96	1.14
BT	1.01	0.92	1.09	1.00	0.91	1.10
FG	1.01	0.94	1.07	0.98	0.91	1.05
LE	1.04	0.98	1.09	**1.07**	**1.01**	**1.13**
TA	1.04	0.97	1.11	0.92	0.86	1.00

Fonte dei dati: Registro Tumori Puglia

Tabella 2.3.5 - Tassi standardizzati di incidenza per il tumore dello stomaco per provincia e genere. Differenze geografiche: 2014-2017

TUMORE DELLO STOMACO						
TASSI STANDARDIZZATI (x 100.000 abitanti)						
Area	Maschi	IC 95%		Femmine	IC 95%	
Puglia	21,9	20,9	23,0	11,4	10,7	12,1
BA	21,3	19,4	23,1	11,6	10,3	12,8
BR	21,5	18,2	24,8	11,7	9,5	13,8
BT	25,3	21,4	29,1	13,0	10,5	15,5
FG	24,3	21,5	27,2	12,9	11,0	14,8
LE	18,5	16,4	20,6	9,8	8,4	11,2
TA	23,7	20,7	26,6	10,8	9,1	12,6

Fonte dei dati: Registro Tumori Puglia

Figura 2.3.3 - Tassi standardizzati di incidenza 2014-2017 (x 100.000 residenti) con IC 95%. Tumore dello stomaco

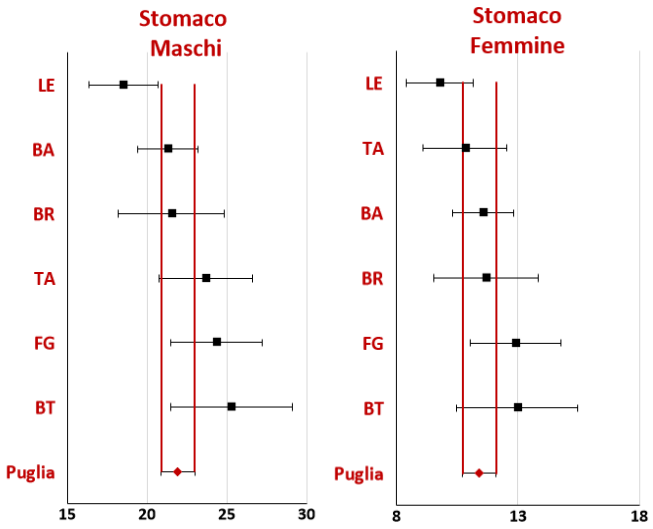


Tabella 2.3.6 - SIR del tumore dello stomaco per provincia e genere. Differenze geografiche: 2014-2017

TUMORE DELLO STOMACO STANDARDIZED INCIDENCE RATIO (SIR) POOL RTP 2014-2017					
Provincia	**Maschi**	**IC 95%**		**Femmine**	**IC 95%**
BA	0.98	0.89	1.07	1.02	0.91 - 1.13
BR	0.98	0.83	1.14	1.03	0.85 - 1.23
BT	1.16	0.99	1.35	1.14	0.93 - 1.38
FG	1.11	0.98	1.24	1.13	0.98 - 1.31
LE	**0.85**	**0.75**	**0.95**	**0.85**	**0.74 - 0.98**
TA	1.08	0.95	1.21	0.95	0.81 - 1.12

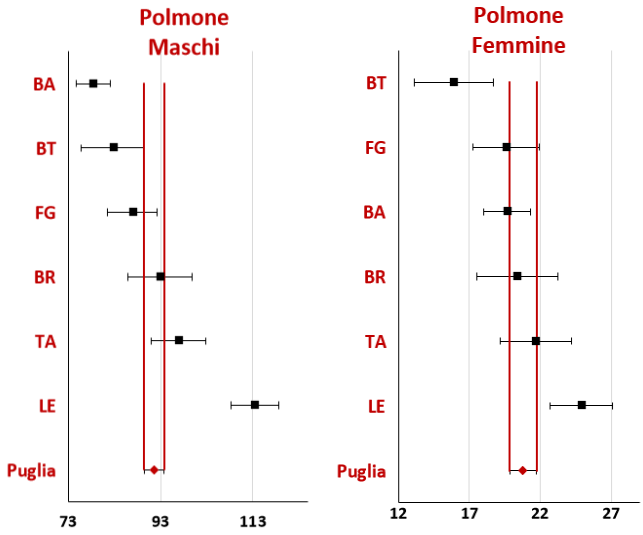
Fonte dei dati: Registro Tumori Puglia

Tabella 2.3.7 - Tassi standardizzati di incidenza per il tumore della trachea, bronchi e polmone per provincia e genere. Differenze geografiche: 2014-2017

TUMORE DELLA TRACHEA, BRONCHI E POLMONE TASSI STANDARDIZZATI (x 100.000 abitanti)					
Area	**Maschi**	**IC 95%**		**Femmine**	**IC 95%**
Puglia	91,6	89,4	93,7	20,78	19,8 21,7
BA	78,4	74,8	82,0	19,65	18,0 21,3
BR	92,9	86,0	99,8	20,37	17,5 23,2
BT	82,6	75,7	89,6	15,89	13,1 18,7
FG	86,8	81,4	92,2	19,56	17,2 21,9
LE	113,4	108,2	118,7	24,89	22,7 27,1
TA	96,9	91,0	102,7	21,68	19,2 24,2

Fonte dei dati: Registro Tumori Puglia

Figura 2.3.4 - Tassi standardizzati di incidenza 2014-2017 (x 100.000 residenti) con IC 95%. Tumore della trachea, bronchi e polmone



Fonte dei dati: Registro Tumori Puglia

Tabella 2.3.8 - SIR del tumore della trachea, bronchi e polmone per provincia e genere. Differenze geografiche: 2014-2017

TUMORE DELLA TRACHEA, BRONCHI E POLMONE STANDARDIZED INCIDENCE RATIO (SIR) POOL RTP 2014-2017						
Provincia	**Maschi**	**IC 95%**		**Femmine**	**IC 95%**	
BA	**0.86**	**0.82**	**0.90**	0.93	0.86 -	1.02
BR	1.01	0.94 -	1.09	1.00	0.87 -	1.15
BT	**0.90**	**0.83**	**0.98**	**0.77**	**0.64**	**0.92**
FG	0.95	0.89 -	1.01	0.93	0.82 -	1.05
LE	**1.24**	**1.19**	**1.30**	**1.20**	**1.10**	**1.31**
TA	1.06	0.99 -	1.12	1.04	0.92 -	1.16

Fonte dei dati: Registro Tumori Puglia

Tabella 2.3.9 - Tassi standardizzati di incidenza per il tumore della vescica (maligno) per provincia e genere. Differenze geografiche: 2014-2017

TUMORE DELLA VESCICA (MALIGNO)						
TASSI STANDARDIZZATI (x 100.000 abitanti)						
Area	Maschi	IC 95%		Femmine	IC 95%	
Puglia	46,9	45,3	48,4	7,1	6,6	7,6
BA	47,5	44,6	50,3	6,9	5,9	7,9
BR	50,9	45,7	56,0	7,9	6,2	9,7
BT	39,7	34,8	44,6	6,4	4,6	8,2
FG	34,0	30,6	37,4	5,1	3,9	6,3
LE	54,3	50,7	58,0	8,7	7,4	9,9
TA	50,1	45,9	54,3	7,2	5,8	8,6

Fonte dei dati: Registro Tumori Puglia

Figura 2.3.5 - Tassi standardizzati di incidenza 2014-2017 (x 100.000 residenti) con IC 95%. Tumore della vescica (maligno)

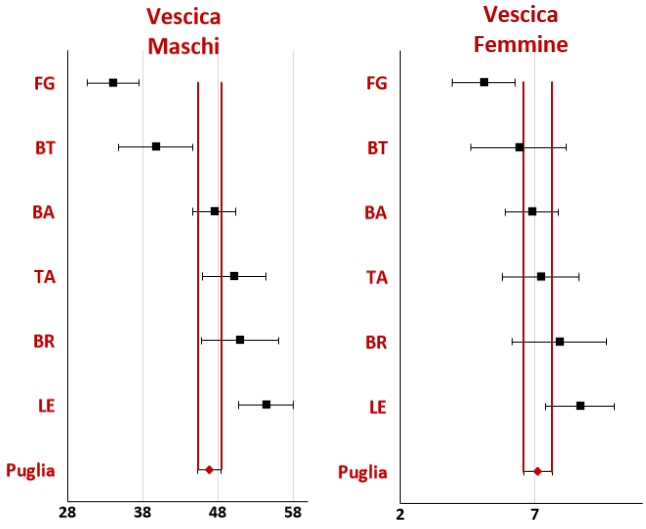


Tabella 2.3.10 – SIR del tumore maligno della vescica per provincia e genere. Differenze geografiche: 2014-2017

TUMORE DELLA VESCICA (MALIGNO) STANDARDIZED INCIDENCE RATIO (SIR) POOL RTP 2014-2017						
Provincia	**Maschi**	**IC 95%**		**Femmine**	**IC 95%**	
BA	1.01	0.95	1.07	0.95	0.82	1.09
BR	1.09	0.98	1.21	1.14	0.90	1.41
BT	**0.83**	**0.73**	**0.93**	0.88	0.66	1.16
FG	**0.72**	**0.65**	**0.79**	**0.73**	**0.58**	**0.91**
LE	**1.16**	**1.09**	**1.25**	**1.23**	**1.06**	**1.42**
TA	1.08	0.99	1.17	1.01	0.83	1.23

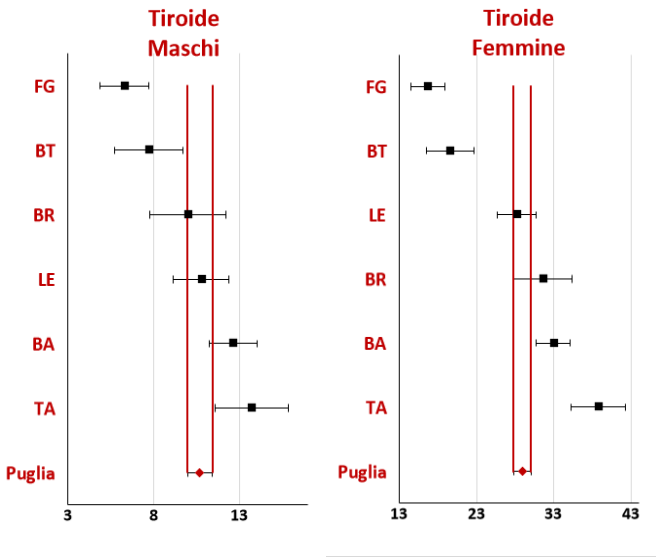
Fonte dei dati: Registro Tumori Puglia

Tabella 2.3.11 - Tassi standardizzati di incidenza del tumore della tiroide per provincia e genere. Differenze geografiche: 2014-2017

TUMORE DELLA TIROIDE TASSI STANDARDIZZATI (x 100.000 abitanti)						
Area	**Maschi**	**IC 95%**		**Femmine**	**IC 95%**	
Puglia	10,7	10,0	11,4	29,0	27,8	30,1
BA	12,6	11,2	14,0	33,0	30,8	35,1
BR	10,0	7,8	12,2	31,5	27,7	35,3
BT	7,7	5,8	9,7	19,6	16,6	22,6
FG	6,3	4,9	7,7	16,7	14,5	19,0
LE	10,8	9,2	12,4	28,2	25,7	30,7
TA	13,7	11,6	15,8	38,7	35,2	42,2

Fonte dei dati: Registro Tumori Puglia

Figura 2.3.6 - Tassi standardizzati di incidenza 2014-2017 (x 100.000 residenti) con IC 95%. Tumore della tiroide



Fonte dei dati: Registro Tumori Puglia

Tabella 2.3.12 – SIR del tumore della tiroide per provincia e genere. Differenze geografiche: 2014-2017

TUMORE DELLA TIROIDE STANDARDIZED INCIDENCE RATIO (SIR) POOL RTP 2014-2017						
Provincia	**Maschi**	**IC 95%**		**Femmine**	**IC 95%**	
BA	**1.18**	**1.05**	**1.31**	**1.14**	**1.06**	**1.21**
BR	0.94	0.74	1.17	1.09	0.96	1.23
BT	**0.71**	**0.54**	**0.92**	**0.68**	**0.58**	**0.79**
FG	**0.59**	**0.47**	**0.74**	**0.58**	**0.50**	**0.66**
LE	1.00	0.86	1.16	0.97	0.89	1.06
TA	**1.28**	**1.09**	**1.50**	**1.34**	**1.22**	**1.47**

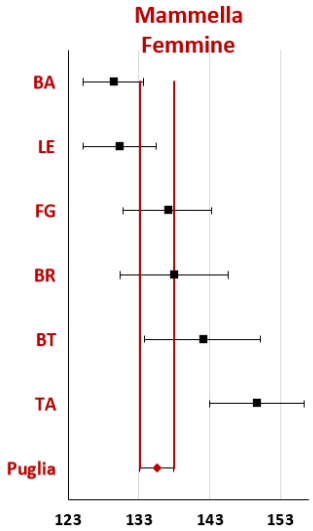
Fonte dei dati: Registro Tumori Puglia

Tabella 2.3.13 - Tassi standardizzati di incidenza del tumore della mammella per provincia. Differenze geografiche: 2014-2017

TUMORE DELLA MAMMELLA			
TASSI STANDARDIZZATI (x 100.000 abitanti)			
Area	Femmine	IC 95%	
Puglia	135,5	133,1	138,0
BA	129,3	125,1	133,6
BR	137,9	130,3	145,6
BT	142,0	133,8	150,2
FG	137,0	130,7	143,3
LE	130,2	125,0	135,4
TA	149,6	143,0	156,3

Fonte dei dati: Registro Tumori Puglia

Figura 2.3.7 - Tassi standardizzati di incidenza 2014-2017 (x 100.000 residenti) con IC 95%. Tumore della mammella



Fonte dei dati: Registro Tumori Puglia

Tabella 2.3.14 – SIR del tumore della mammella per provincia. Differenze geografiche: 2014-2017

TUMORE DELLA MAMMELLA STANDARDIZED INCIDENCE RATIO (SIR) POOL RTP 2014-2017				
Provincia	**Femmine**	**IC 95%**		
BA	**0.95**	**0.92**	**-**	**0.99**
BR	1.02	0.96	-	1.08
BT	1.05	0.99	-	1.12
FG	1.01	0.96	-	1.05
LE	0.96	0.92	-	1.00
TA	**1.10**	**1.06**	**-**	**1.15**

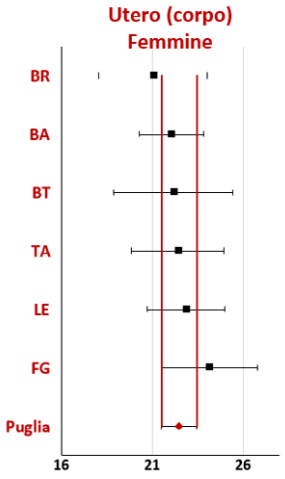
Fonte dei dati: Registro Tumori Puglia

Tabella 2.3.15 - Tassi standardizzati di incidenza del tumore dell'utero (corpo) per provincia. Differenze geografiche: 2014-2017

TUMORE DEL CORPO DELL'UTERO			
TASSI STANDARDIZZATI (x 100.000 abitanti)			
Area	Femmine	IC 95%	
Puglia	22,5	21,5	23,5
BA	22,1	20,3	23,8
BR	21,1	18,1	24,0
BT	22,2	18,9	25,5
FG	24,1	21,5	26,8
LE	22,9	20,7	25,0
TA	22,4	19,8	25,0

Fonte dei dati: Registro Tumori Puglia

Figura 2.3.8 - Tassi standardizzati di incidenza 2014-2017 (x 100.000 residenti) con IC 95%. Tumore del corpo dell'utero



Fonte dei dati: Registro Tumori Puglia

Tabella 2.3.16 – SIR tumore del corpo dell'utero per provincia. Differenze geografiche: 2014-2017

TUMORE DEL CORPO DELL'UTERO STANDARDIZED INCIDENCE RATIO (SIR) POOL RTP 2014-2017				
Provincia	**Femmine**	**IC 95%**		
BA	0.98	0.91	-	1.07
BR	0.93	0.81	-	1.08
BT	0.98	0.84	-	1.14
FG	1.07	0.96	-	1.20
LE	1.01	0.92	-	1.11
TA	1.00	0.89	-	1.12

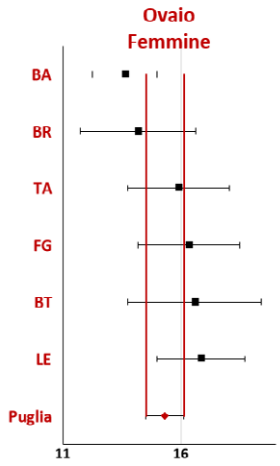
Fonte dei dati: Registro Tumori Puglia

Tabella 2.3.17 - Tassi standardizzati di incidenza del tumore dell'ovaio per provincia. Differenze geografiche: 2014-2017

TUMORE DELL'OVAIO			
TASSI STANDARDIZZATI (x 100.000 abitanti)			
Area	Femmine	IC 95%	
Puglia	15,3	14,5	16,1
BA	13,6	12,2	15,0
BR	14,2	11,7	16,6
BT	16,6	13,7	19,4
FG	16,3	14,2	18,5
LE	16,8	15,0	18,7
TA	15,9	13,7	18,0

Fonte dei dati: Registro Tumori Puglia

Figura 2.3.9 - Tassi standardizzati di incidenza 2014-2017 (x 100.000 residenti) con IC 95%. Tumore dell'ovaio



Fonte dei dati: Registro Tumori Puglia

Tabella 2.3.18 – SIR del tumore dell'ovaio per provincia. Differenze geografiche: 2014-2017

TUMORE DELL'OVAIO STANDARDIZED INCIDENCE RATIO (SIR) POOL RTP 2014-2017				
Provincia	**Femmine**	**IC 95%**		
BA	**0.89**	**0.80**	**-**	**0.98**
BR	0.92	0.77	-	1.09
BT	1.08	0.90	-	1.28
FG	1.05	0.92	-	1.20
LE	1.10	0.98	-	1.22
TA	1.04	0.91	-	1.20

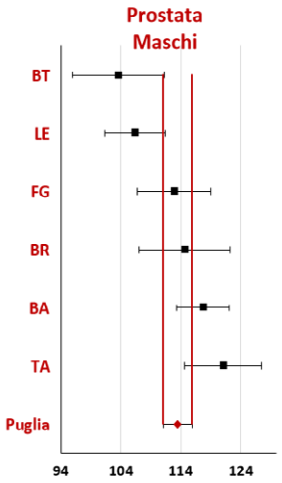
Fonte dei dati: Registro Tumori Puglia

Tabella 2.3.19 - Tassi standardizzati di incidenza del tumore della prostata per provincia. Differenze geografiche: 2014-2017

TUMORE DELLA PROSTATA			
TASSI STANDARDIZZATI (x 100.000 abitanti)			
Area	Maschi	IC 95%	
Puglia	113,5	111,1	115,9
BA	117,7	113,3	122,1
BR	114,6	106,9	122,2
BT	103,5	95,8	111,2
FG	112,9	106,7	119,0
LE	106,3	101,2	111,4
TA	121,1	114,6	127,5

Fonte dei dati: Registro Tumori Puglia

Figura 2.3.10 - Tassi standardizzati di incidenza 2014-2017 (x 100.000 residenti) con IC 95%. Tumore della prostata



Fonte dei dati: Registro Tumori Puglia

Tabella 2.3.20 - SIR tumore della prostata per provincia. Differenze geografiche: 2014-2017

	TUMORE DELLA PROSTATA STANDARDIZED INCIDENCE RATIO (SIR) POOL RTP 2014-2017			
Provincia	**Maschi**	**IC 95%**		
BA	1.04	1.00	-	1.08
BR	1.01	0.94	-	1.08
BT	**0.91**	**0.85**	**-**	**0.98**
FG	0.99	0.94	-	1.05
LE	**0.94**	**0.89**	**-**	**0.98**
TA	**1.06**	**1.01**	**-**	**1.12**

Fonte dei dati: Registro Tumori Puglia

Tavola 2.4.1 Numero di prestazioni specialistiche ambulatoriali anno 2017

	Prestazioni non Terapeutiche				Riabilitazione	Prestazioni Terapeutiche								
TERRITORIO	Altra diagnostica	Diagnostica Strumentale	Laboratorio	Visite	Terapia fisica	Riabilitazione	Altre prestazioni terapeutiche	Chirurgia ambulatoriale	Dialisi	Odontoiatria	Radioterapia	Trasfusioni	Altro	TOTALE ASL
AO UNIV. CONS. POLICLINICO BARI	29.729	217.995	1.520.340	434.076	2.842	38.981	89.244	9.483	46.335	1.438	1.030	2.283	23.667	**2.417.443**
AO UNIV. OO RR FOGGIA	16.078	145.877	1.026.099	182.629	2.217	16.803	45.126	2.936	28.354	1	4.842	1.997	33.122	**1.506.081**
Bari	76.721	1.205.607	8.809.587	1.266.845	182.300	848.781	355.281	36.064	155.643	42.697	503	2.159	67.859	**13.050.047**
BAT	17.815	337.101	2.511.004	437.798	165.779	575.287	122.113	12.198	63.703	7.725	37.325	829	7.512	**4.296.189**
Brindisi	30.278	393.977	3.028.519	463.913	37.156	185.634	118.188	7.782	41.566	22.903	25.708	1.769	25.768	**4.383.161**
Foggia	39.212	511.545	3.735.441	631.530	22.991	118.353	123.444	15.448	25.254	7.283	18.296	2.409	39.857	**5.291.063**
IRCCS SAVERIO DE BELLIS	2.405	20.629	284.664	18.609			5.241	666	1.983				1.888	**336.085**
ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II		53.115	286.168	67.993			46.228	4.560	8.969		32.736	611	712	**501.092**
Lecce	53.295	734.731	7.012.537	953.941	142.635	513.625	244.466	31.274	108.483	123.496	41.922	17.898	61.051	**10.039.354**
Taranto	27.942	510.196	5.069.639	606.633	96.869	302.235	132.649	16.879	69.272	13.981	43.122	1.733	36.601	**6.927.751**
TOTALE REGIONE	**293.475**	**4.130.773**	**33.283.998**	**5.063.967**	**652.789**	**2.599.699**	**1.281.980**	**137.290**	**549.562**	**219.524**	**205.484**	**31.688**	**298.037**	**48.748.266**

Tavola 2.4.2 Numero di prestazioni Day-Service anno 2017

	Prestazioni non Terapeutiche				Riabilitazione	Prestazioni Terapeutiche								
TERRITORIO	Altra diagnostica	Diagnostica Strumentale	Laboratorio	Visite	Terapia fisica	Riabilitazione	Altre prestazioni terapeutiche	Chirurgia ambulatoriale	Dialisi	Odontoiatria	Radioterapia	Trasfusioni	Altro	TOTALE ASL
AO UNIV. CONS. POLICLINICO BARI	1.211	19.227	9.848	8.693		21	440	580			3	14	40.680	**80.717**
AO UNIV. OO RR FOGGIA	194	5.144	3.328	9.363		2	14.882	1.314		1	984		20.987	**56.199**
Bari	363	9.911	81.914	2.777		3	3.490	3.777		1.500	14	1	117.679	**221.429**
BAT	126	2.137	582	572		1	7.390	387	2			60	14.920	**26.177**
Brindisi	2.608	12.956	9.983	22.890	156	2	13.961	1.168	2.055			16	72.529	**138.324**
Foggia	1.738	15.940	148.569	9.963		402	2.495	1.840		619	8.458	8	47.500	**237.532**
IRCCS SAVERIO DE BELLIS	4	2.028	3				5	247					2.680	**4.967**
ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II	19	236	6	6			34	12				3	1.743	**2.059**
Lecce	4.145	16.546	70.707	16.960	1	15	19.292	836	142	122	43	90	65.982	**194.881**
Taranto	1.463	9.263	8.898	20.220			13.719	353	2	1	1	41	55.511	**109.472**
TOTALE REGIONE	**11.871**	**93.388**	**333.838**	**91.444**	**157**	**446**	**75.708**	**10.514**	**2.201**	**2.243**	**9.503**	**233**	**440.211**	**1.071.757**

Fonte dei dati: Aress Puglia

Tavola 2.4.3 Numero di prestazioni specialistiche ambulatoriali anno 2018

	Prestazioni non Terapeutiche				Riabilitazione	Prestazioni Terapeutiche								
TERRITORIO	Altra diagnostica	Diagnostica Strumentale	Laboratorio	Visite	Terapia fisica	Riabilitazione	Altre prestazioni terapeutiche	Chirurgia ambulatoriale	Dialisi	Odontoiatria	Radioterapia	Trasfusioni	Altro	TOTALE ASL
AO UNIV. CONS. POLICLINICO BARI	30.970	218.636	1.412.313	417.402	2.799	39.849	72.930	9.512	27.632	923	18.360	4.620	37.838	**2.293.784**
AO UNIV. OO RR FOGGIA	17.317	153.748	1.123.034	185.815	2.043	15.235	39.902	4.121	16.178	1	4.698	2.195	50.035	**1.614.322**
Bari	72.947	1.192.832	8.791.280	1.132.719	176.071	835.547	189.763	35.474	37.437	44.818	444	2.708	155.192	**12.667.232**
BAT	17.882	350.655	2.552.153	416.467	127.394	587.400	63.152	12.403	24.269	7.094	33.822	1.146	38.348	**4.232.185**
Brindisi	28.299	405.283	3.108.597	425.670	37.686	190.818	90.066	7.562	18.023	20.979	15.665	1.966	66.475	**4.417.089**
Foggia	45.430	553.236	3.841.465	611.990	32.451	164.110	146.113	17.428	12.188	7.779	4.466	1.682	83.341	**5.521.679**
IRCCS SAVERIO DE BELLIS	2.516	21.236	317.503	19.247			7.218	598	2.763				1.807	**372.888**
ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II	1	55.099	339.964	83.883			59.265	5.020	9.829	6	36.272	1.143	1.186	**591.668**
Lecce	53.297	743.639	7.405.117	831.144	130.274	511.944	166.710	28.162	39.513	116.955	5.263	12.087	98.499	**10.142.604**
Taranto	28.883	536.158	5.384.335	587.458	89.347	296.580	80.287	18.483	33.975	13.931	45.022	1.692	96.474	**7.212.625**
TOTALE REGIONE	**297.542**	**4.230.522**	**34.275.761**	**4.711.795**	**598.065**	**2.641.483**	**915.406**	**138.763**	**221.807**	**212.486**	**164.012**	**29.239**	**629.195**	**49.066.076**

Tavola 2.4.4 Numero di prestazioni Day-Service anno 2018

	Prestazioni non Terapeutiche				Riabilitazione	Prestazioni Terapeutiche								
TERRITORIO	Altra diagnostica	Diagnostica Strumentale	Laboratorio	Visite	Terapia fisica	Riabilitazione	Altre prestazioni terapeutiche	Chirurgia ambulatoriale	Dialisi	Odontoiatria	Radioterapia	Trasfusioni	Altro	TOTALE ASL
AO UNIV. CONS. POLICLINICO BARI	1.335	21.614	9.172	8.612		140	498	1.012			4	2	46.383	**88.772**
AO UNIV. OO RR FOGGIA	540	7.309	5.226	9.859		3	12.486	1.889	1		10.108		23.691	**71.112**
Bari	1.154	12.256	95.743	3.937	1	13	3.817	3.878	6	1.452			134.953	**257.210**
BAT	188	2.904	969	1.356	1	1	7.015	544	6			50	17.361	**30.395**
Brindisi	2.252	13.402	9.502	22.674	97	3	15.722	1.258	2.219			17	72.620	**139.766**
Foggia	1.774	16.531	190.930	9.693		409	2.523	2.817	2	1.056	18.476	83	63.298	**307.592**
IRCCS SAVERIO DE BELLIS	2	1.838	2				3	261					2.362	**4.468**
ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II	12	1.130	15	11			183	190				40	2.450	**4.031**
Lecce	4.447	16.951	59.627	17.842		9	19.011	1.028	29	120	54	148	72.000	**191.266**
Taranto	1.748	10.190	11.336	23.831			16.415	609	2		3	70	64.677	**128.881**
TOTALE REGIONE	**13.452**	**104.125**	**382.522**	**97.815**	**99**	**578**	**77.673**	**13.486**	**2.265**	**2.628**	**28.645**	**410**	**499.795**	**1.223.493**

Fonte dei dati: Aress Puglia

Tavola 2.4.5 Numero di prestazioni specialistiche ambulatoriali anno 2019

	Prestazioni non Terapeutiche				Riabilitazione	Prestazioni Terapeutiche								
TERRITORIO	Altra diagnostica	Diagnostica Strumentale	Laboratorio	Visite	Terapia fisica	Riabilitazione	Altre prestazioni terapeutiche	Chirurgia ambulatoriale	Dialisi	Odontoiatria	Radioterapia	Trasfusioni	Altro	TOTALE ASL
AO UNIV. CONS. POLICLINICO BARI	30.633	230.734	1.201.673	423.540	1.383	33.446	63.890	10.410	30.693	1.120	20.887	4.501	48.426	**2.101.336**
AO UNIV. OO RR FOGGIA	17.259	161.458	1.143.448	191.311	2.229	15.594	28.856	4.177	9.217		4.411	2.099	53.047	**1.633.106**
Bari	71.235	1.151.609	8.983.873	1.086.569	144.182	833.414	163.867	36.141	29.740	44.502	24.184	2.504	226.758	**12.798.578**
BAT	17.289	352.804	2.570.994	399.664	115.995	619.537	49.209	11.190	19.135	5.701	33.270	1.186	41.918	**4.237.892**
Brindisi	27.085	409.152	3.202.637	413.349	40.401	189.002	78.017	7.942	11.080	20.313	8.817	2.312	79.725	**4.489.832**
Foggia	44.950	554.249	4.100.589	602.616	32.858	163.924	124.030	16.618	9.104	6.453	4.346	916	95.226	**5.755.879**
IRCCS SAVERIO DE BELLIS	2.643	20.131	354.616	17.283			6.788	663	3.008				1.511	**406.643**
ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II	7	61.665	389.372	92.311			59.861	5.418	11.968	44	43.030	817	1.502	**665.995**
Lecce	51.478	784.410	7.529.572	809.805	122.857	510.172	80.243	27.144	24.890	114.834	72.388	3.135	158.157	**10.289.085**
Taranto	27.275	531.419	5.699.766	577.241	83.141	289.300	65.634	17.251	22.428	10.434	51.653	1.117	125.438	**7.502.097**
TOTALE REGIONE	**289.854**	**4.257.631**	**35.176.540**	**4.613.689**	**543.046**	**2.654.389**	**720.395**	**136.954**	**171.263**	**203.401**	**262.986**	**18.587**	**831.708**	**49.880.443**

Tavola 2.4.6 Numero di prestazioni Day-Service anno 2019

	Prestazioni non Terapeutiche				Riabilitazione	Prestazioni Terapeutiche								
TERRITORIO	Altra diagnostica	Diagnostica Strumentale	Laboratorio	Visite	Terapia fisica	Riabilitazione	Altre prestazioni terapeutiche	Chirurgia ambulatoriale	Dialisi	Odontoiatria	Radioterapia	Trasfusioni	Altro	TOTALE ASL
AO UNIV. CONS. POLICLINICO BARI	1.618	27.643	12.731	11.013		81	797	1.457	1	1	11	30	62.883	**118.266**
AO UNIV. OO RR FOGGIA	724	9.819	9.956	11.733		6	14.506	1.936	5		10.478		29.086	**88.249**
Bari	982	12.596	86.452	5.882	1	55	5.501	4.040	21	1.234		3	136.507	**253.274**
BAT	195	3.422	2.790	1.599		2	6.617	722	24		1	240	19.717	**35.329**
Brindisi	1.636	12.976	9.843	20.215	100		15.399	1.290	2.562			12	66.078	**130.111**
Foggia	1.503	17.889	199.577	8.061		310	2.956	3.356	4	1.291	15.854	73	68.212	**319.086**
IRCCS SAVERIO DE BELLIS	1	1.487	7	1			3	208					2.128	**3.835**
ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II	4	138	44	7			34	66				64	1.463	**1.820**
Lecce	4.053	18.608	65.909	18.391		5	21.223	1.019	34	90	29	133	78.434	**207.928**
Taranto	1.690	11.586	12.677	24.921		1	18.616	695			1	49	68.908	**139.144**
TOTALE REGIONE	**12.406**	**116.164**	**399.986**	**101.823**	**101**	**460**	**85.652**	**14.789**	**2.651**	**2.616**	**26.374**	**604**	**533.416**	**1.297.042**

Fonte dei dati: Aress Puglia

Tavola 2.4.7 Numero di prestazioni specialistiche ambulatoriali anno 2020

	Prestazioni non Terapeutiche				Riabilitazione	Prestazioni Terapeutiche								
TERRITORIO	Altra diagnostica	Diagnostica Strumentale	Laboratorio	Visite	Terapia fisica	Riabilitazione	Altre prestazioni terapeutiche	Chirurgia ambulatoriale	Dialisi	Odontoiatria	Radioterapia	Trasfusioni	Altro	TOTALE ASL
AO UNIV. CONS. POLICLINICO BARI	19.813	130.187	752.697	291.897	215	10.355	36.187	6.385	28.012	250	12.703	3.323	50.254	**1.342.278**
AO UNIV. OO RR FOGGIA	7.277	106.736	895.802	139.291	988	8.133	20.308	2.111	13.281		4.690	1.585	61.547	**1.261.749**
Bari	47.181	922.636	8.091.888	822.361	106.371	643.733	137.151	24.912	31.475	39.719	74.911	3.191	222.032	**11.167.561**
BAT	11.447	267.107	2.311.834	279.100	87.188	469.889	30.297	7.332	21.210	2.777	33.110	1.004	41.468	**3.563.763**
Brindisi	14.682	284.153	2.875.667	269.995	23.058	133.146	32.553	5.236	10.548	17.945	8.504	1.790	72.853	**3.750.130**
Foggia	20.934	310.990	3.283.090	312.092	18.352	73.832	59.155	8.305	8.060	1.766	3.384	932	68.967	**4.169.859**
IRCCS SAVERIO DE BELLIS	1.569	14.979	354.189	13.571		55	6.246	190	3.364				909	**395.072**
ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II	238	61.129	405.286	92.476			60.055	5.305	14.614	1	42.581	1.016	1.573	**684.274**
Lecce	23.647	520.640	7.013.795	478.131	94.953	468.128	47.628	17.723	6.846	105.959	48.896	2.431	74.409	**8.903.186**
Taranto	14.941	381.227	4.603.825	393.799	63.018	234.494	50.485	13.116	20.809	8.692	29.443	1.086	113.332	**5.928.267**
TOTALE REGIONE	**161.729**	**2.999.784**	**30.588.073**	**3.092.713**	**394.143**	**2.041.765**	**480.065**	**90.615**	**158.219**	**177.109**	**258.222**	**16.358**	**707.344**	**41.166.139**

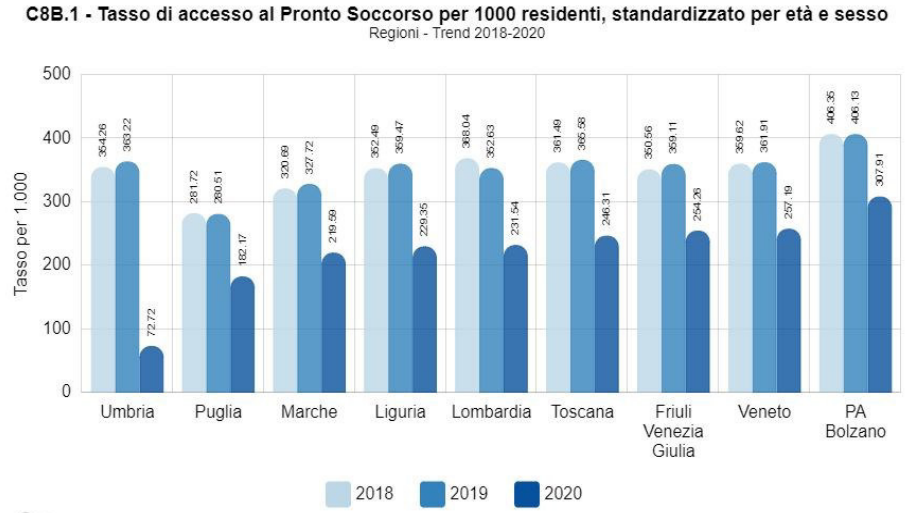
Fonte dei dati: Aress Puglia

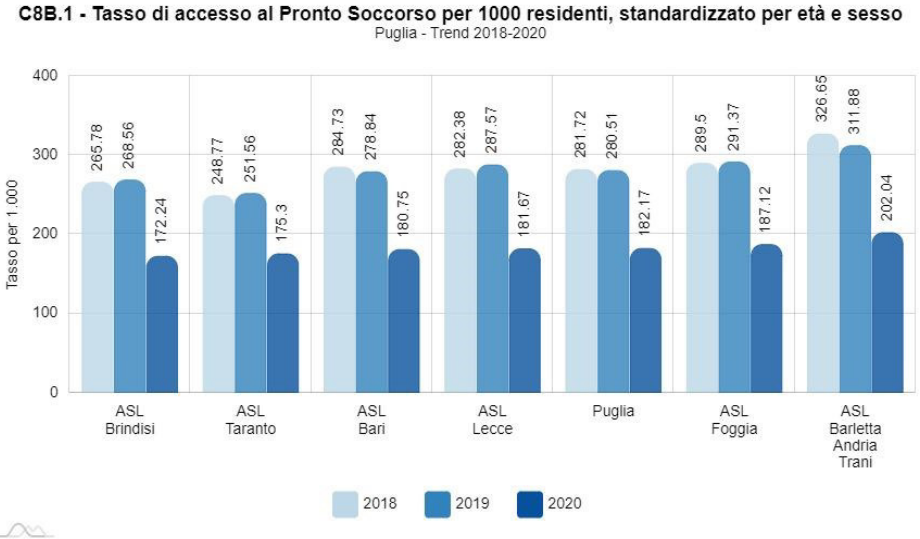
Tavola 2.4.7.1 Numero di prestazioni Day-Service anno 2020

	Prestazioni non Terapeutiche				Riabilitazione	Prestazioni Terapeutiche								
TERRITORIO	Altra diagnostica	Diagnostica Strumentale	Laboratorio	Visite	Terapia fisica	Riabilitazione	Altre prestazioni terapeutiche	Chirurgia ambulatoriale	Dialisi	Odontoiatria	Radioterapia	Trasfusioni	Altro	TOTALE ASL
AO UNIV. CONS. POLICLINICO BARI	945	18.026	11.465	9.530		45	612	1.184	1		3	20	45.206	**87.037**
AO UNIV. OO RR FOGGIA	269	7.236	9.446	9.835	1	202	13.843	1.493	5		10.046		31.184	**83.560**
Bari	146	14.322	64.312	5.283		26	7.746	2.938	27	745	359	1	103.818	**199.723**
BAT	87	2.277	2.646	1.088			9.420	479	10			205	14.083	**30.295**
Brindisi	1.203	8.003	8.074	17.613	60	11	13.654	682	2.158		2	11	45.740	**97.211**
Foggia	499	7.911	130.000	5.457		56	3.627	1.626	4	641	12.228	104	38.713	**200.866**
IRCCS SAVERIO DE BELLIS		782	7	1			9	153					1.260	**2.212**
ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II	6	69	50	2			10	47				35	1.247	**1.466**
Lecce	1.643	11.726	43.153	11.149			21.352	867	70	14		146	61.851	**151.971**
Taranto	841	9.675	5.304	22.015		1	16.556	570	2		6	41	56.108	**111.119**
TOTALE REGIONE	**5.639**	**80.027**	**274.457**	**81.973**	**61**	**341**	**86.829**	**10.039**	**2.277**	**1.400**	**22.644**	**563**	**399.210**	**965.460**

Fonte dei dati: Aress Puglia

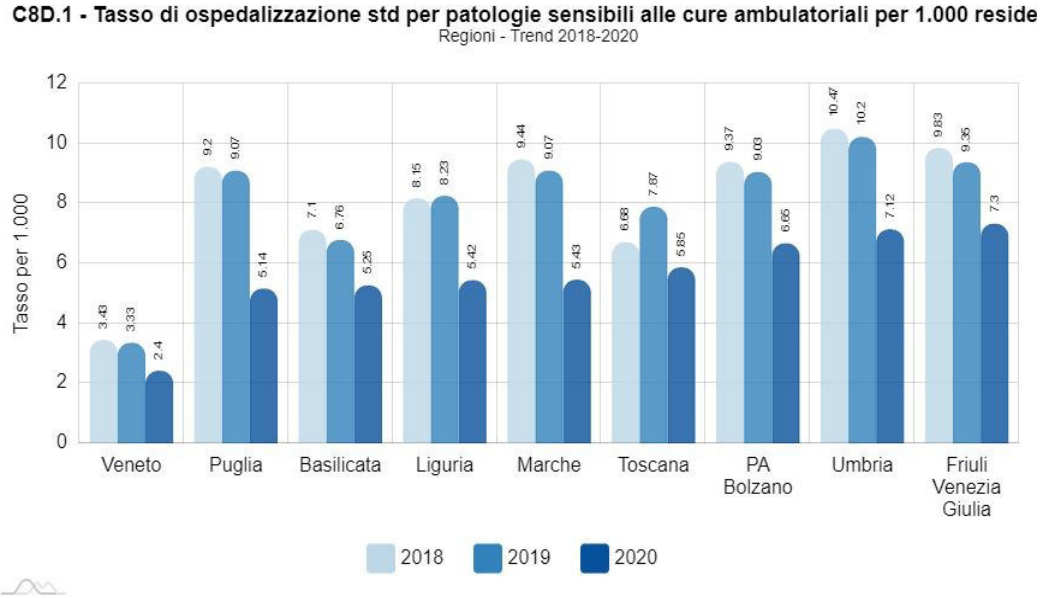
Tavola 2.4.8: C8B.1 - Tasso di accesso al Pronto Soccorso per 1000 residenti, standardizzato per età e sesso

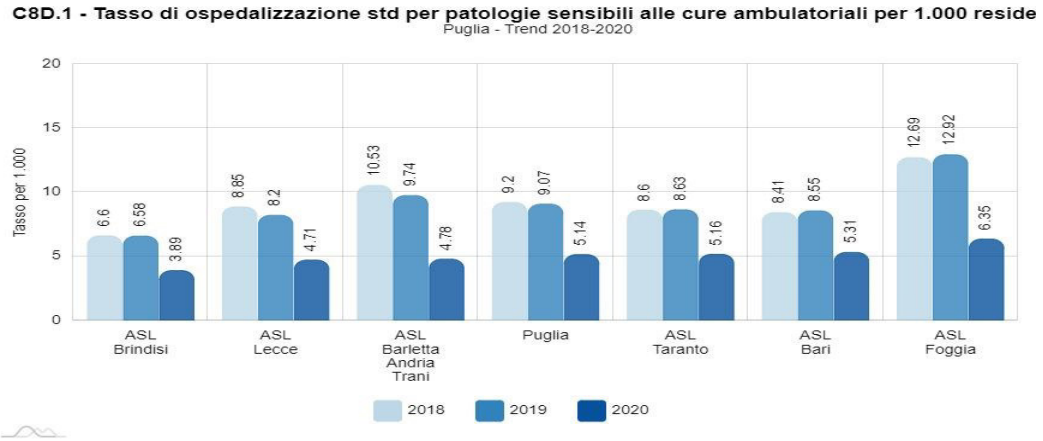




(fonte MES - Sistema di Valutazione delle Performance dei Sistemi Sanitari Regionali)

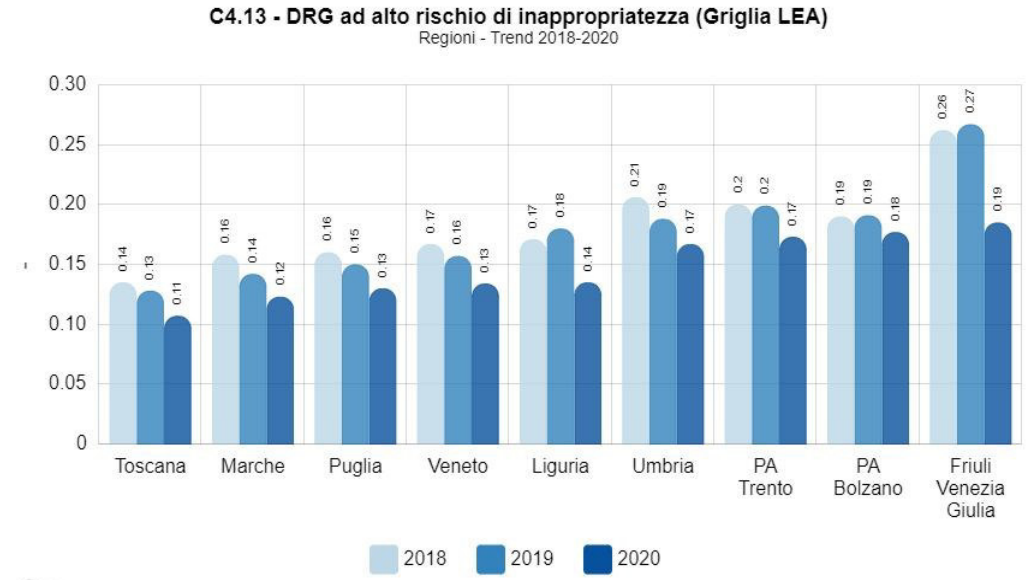
Tavola 2.4.9: C8D.1 - Tasso di ospedalizzazione std per patologie sensibili alle cure ambulatoriali per 1.000 residenti

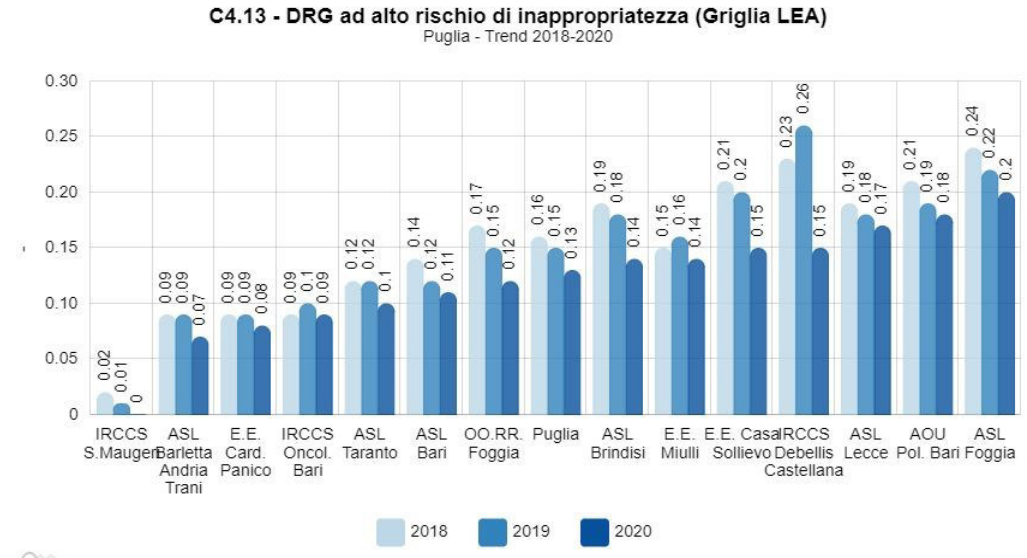




(fonte MES - Sistema di Valutazione delle Performance dei Sistemi Sanitari Regionali)

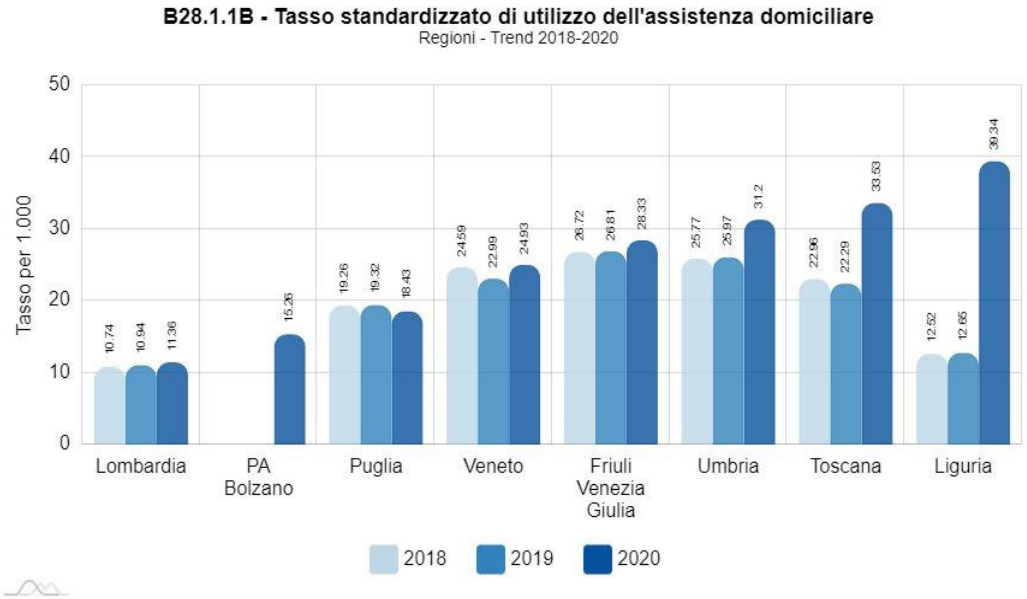
Tavola 2.4.10: C4.13 - DRG ad alto rischio di inappropriatezza (Griglia LEA)

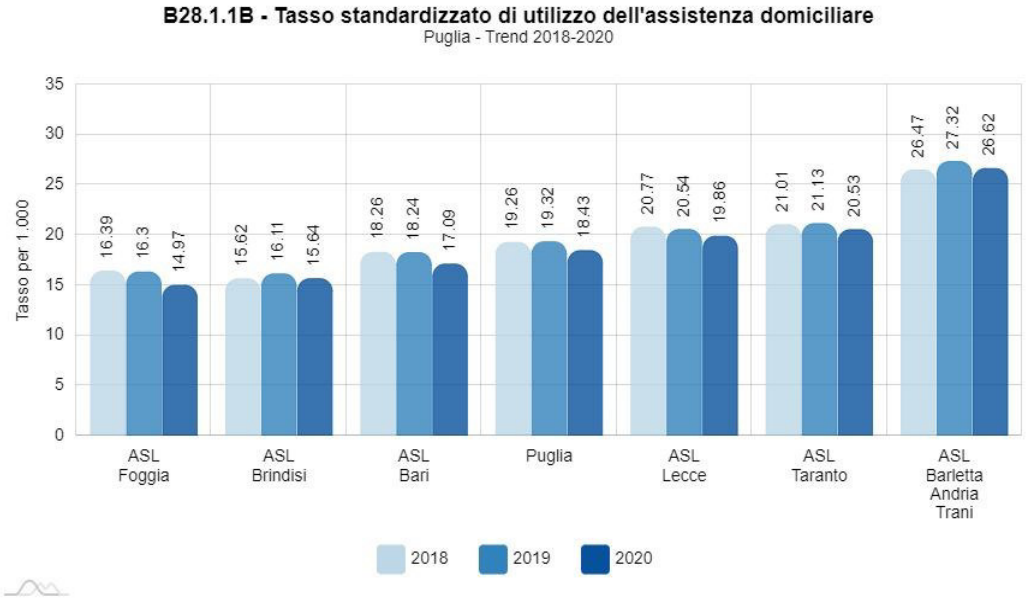




(fonte MES - Sistema di Valutazione delle Performance dei Sistemi Sanitari Regionali)

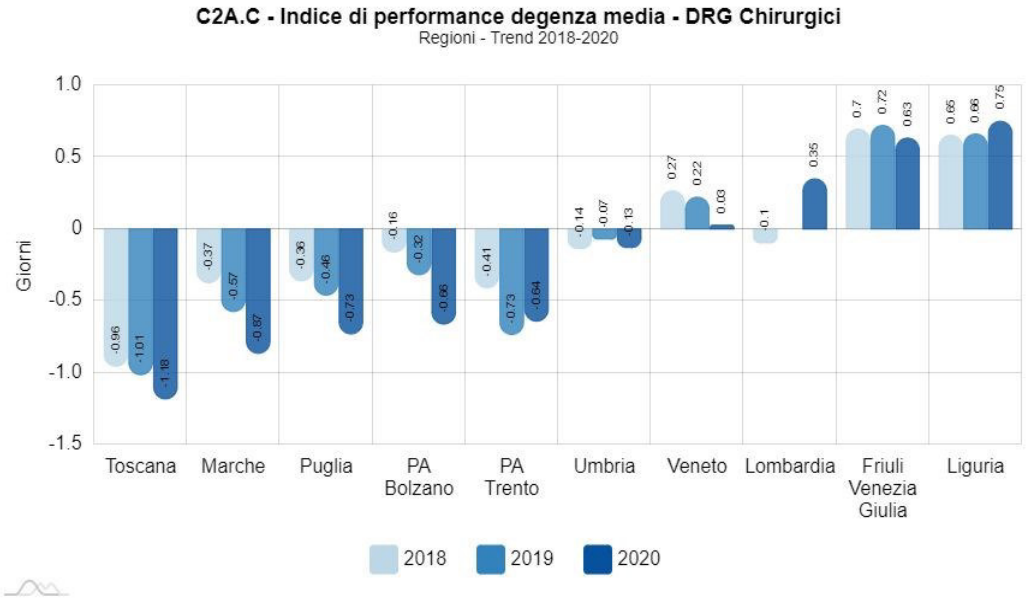
Tavola 2.4.11: B28.1.1B - Tasso standardizzato di utilizzo dell'assistenza domiciliare

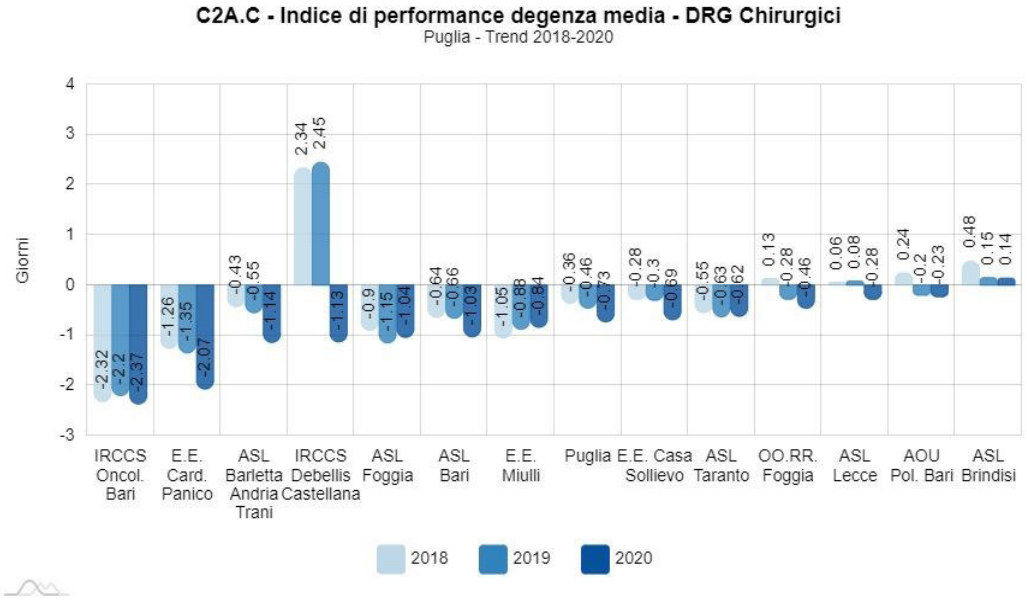




(fonte MES - Sistema di Valutazione delle Performance dei Sistemi Sanitari Regionali)

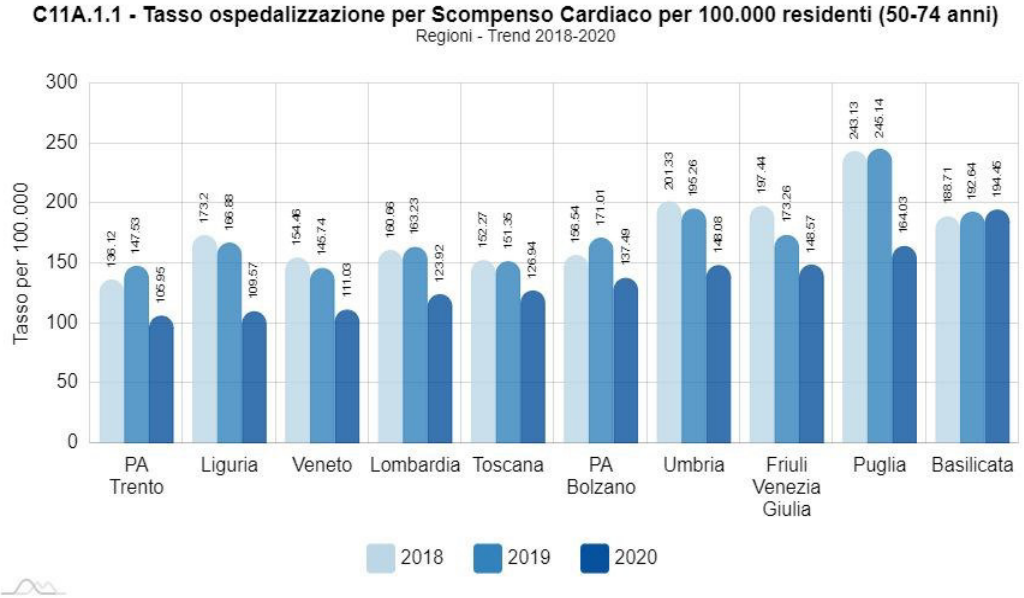
Tavola 2.4.12: C2A.C - Indice di performance degenza media - DRG Chirurgici

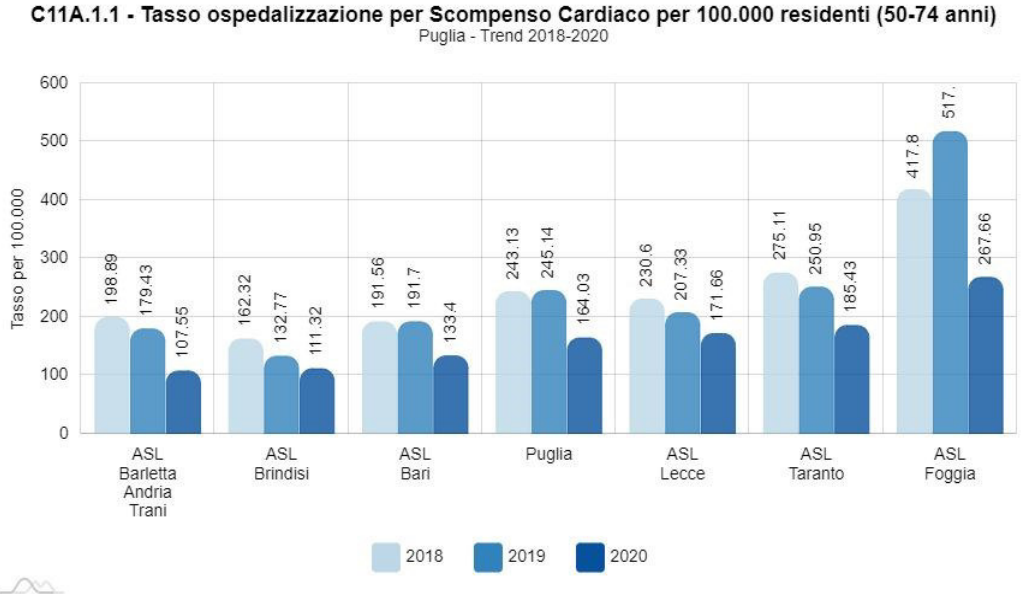




(fonte MES - Sistema di Valutazione delle Performance dei Sistemi Sanitari Regionali)

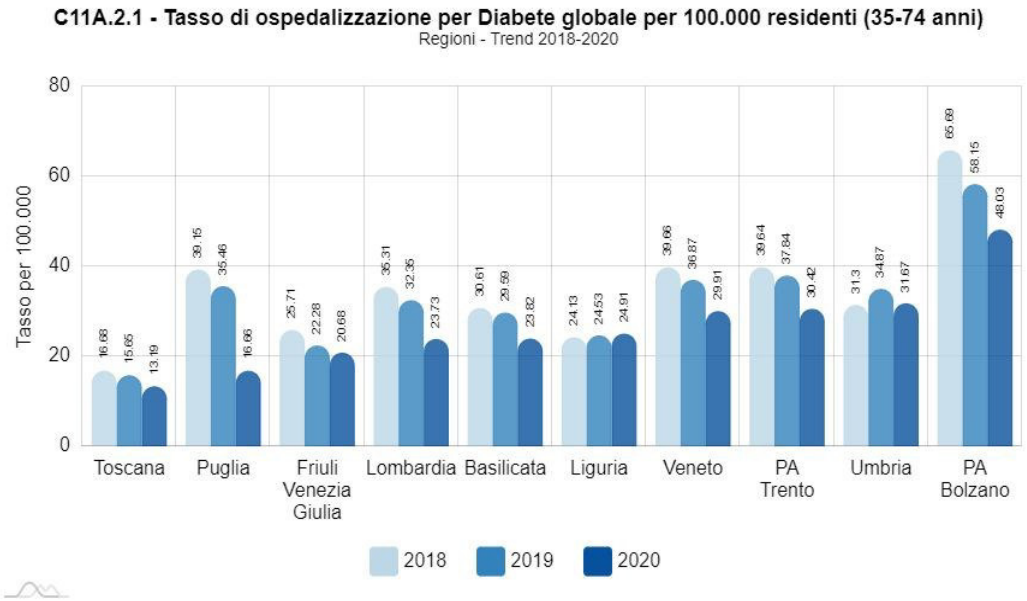
Tavola 2.4.13: C11A.1.1 - Tasso ospedalizzazione per Scompenso Cardiaco per 100.000 residenti (50-74 anni)

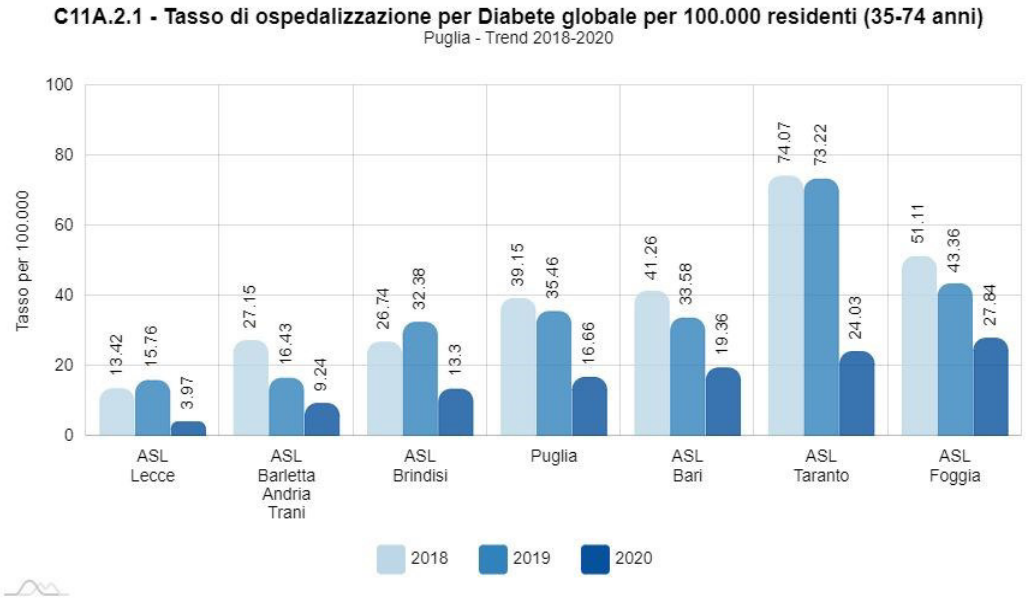




(fonte MES - Sistema di Valutazione delle Performance dei Sistemi Sanitari Regionali)

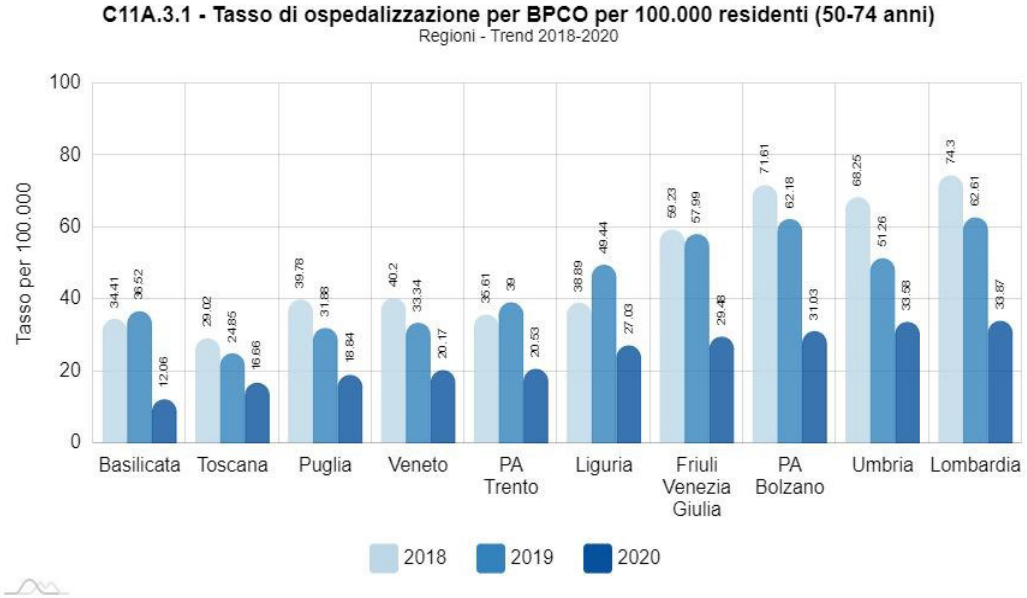
Tavola 2.4.14: C11A.2.1 - Tasso di ospedalizzazione per Diabete globale per 100.000 residenti (35-74 anni)

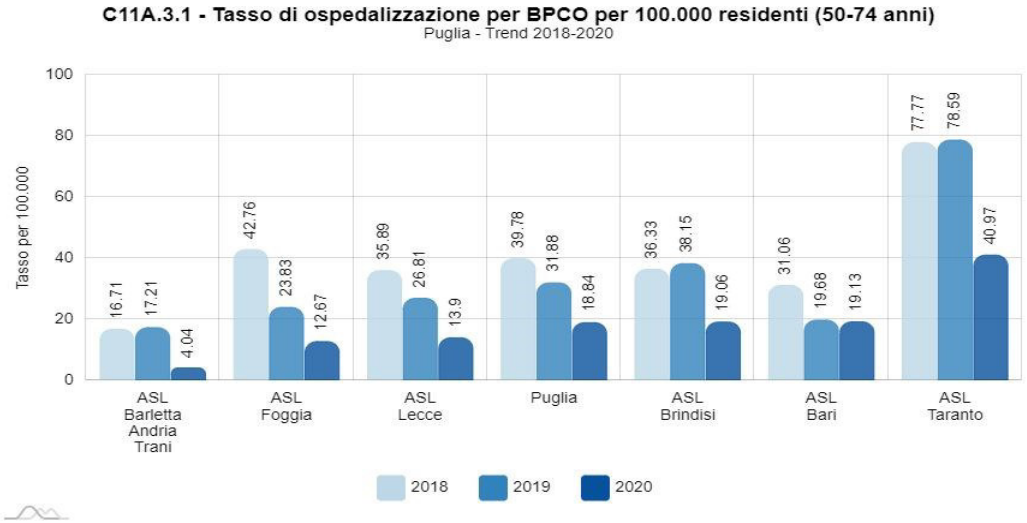




(fonte MES - Sistema di Valutazione delle Performance dei Sistemi Sanitari Regionali)

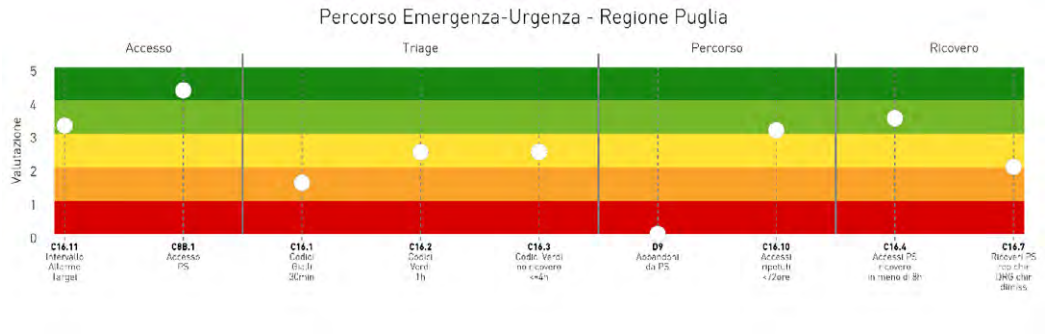
Tavola 2.4.15: C11A.3.1 - Tasso di ospedalizzazione per BPCO per 100.000 residenti (50-74 anni)





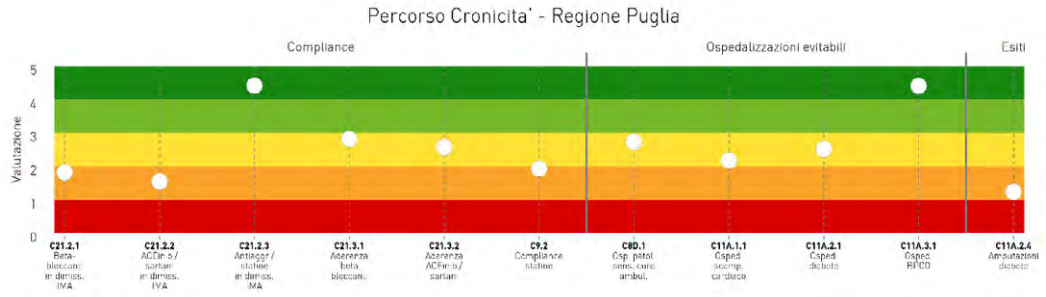
(fonte MES - Sistema di Valutazione delle Performance dei Sistemi Sanitari Regionali)

Tavola 2.4.16
Percorso Emergenza-Urgenza



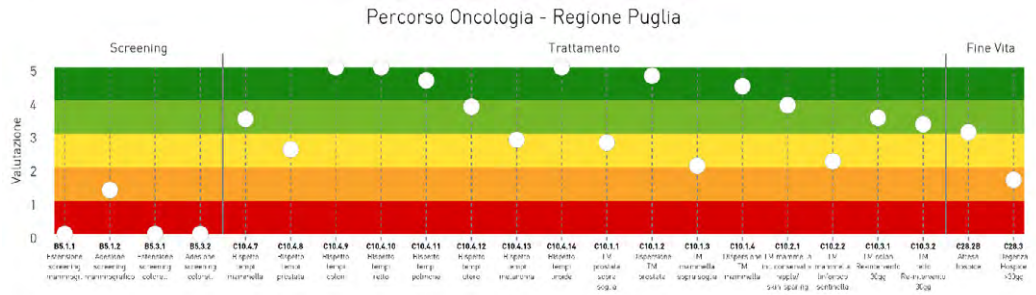
(fonte MES - Sistema di Valutazione delle Performance dei Sistemi Sanitari Regionali)

Percorso Cronicità



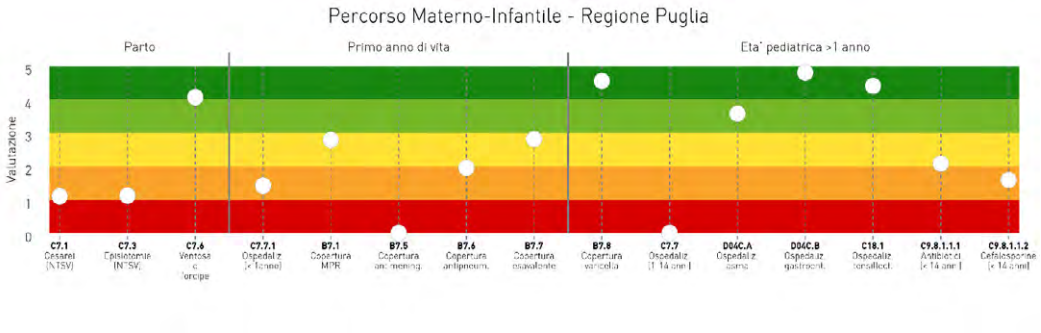
(fonte MES - Sistema di Valutazione delle Performance dei Sistemi Sanitari Regionali)

Tavola 2.4.17: Percorso Oncologia



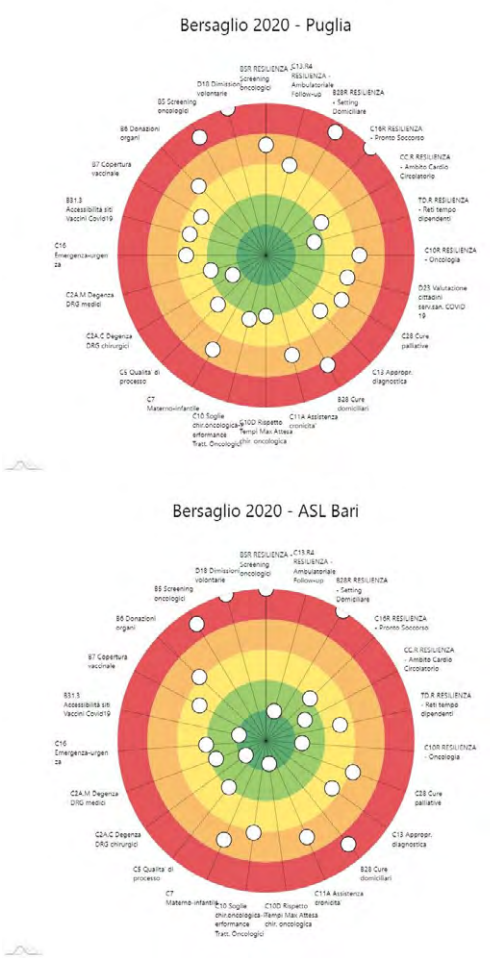
(fonte MES - Sistema di Valutazione delle Performance dei Sistemi Sanitari Regionali)

Tavola 2.4.18: Percorso Materno-Infantile

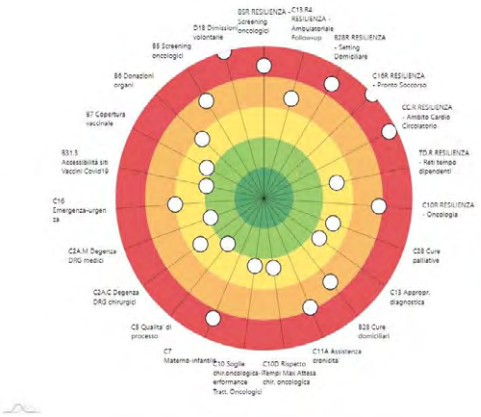


(fonte MES - Sistema di Valutazione delle Performance dei Sistemi Sanitari Regionali)

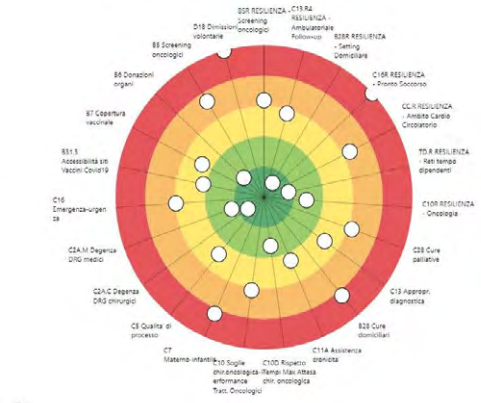
Tavola 2.4.19: La rappresentazione grafica a bersaglio degli indicatori.

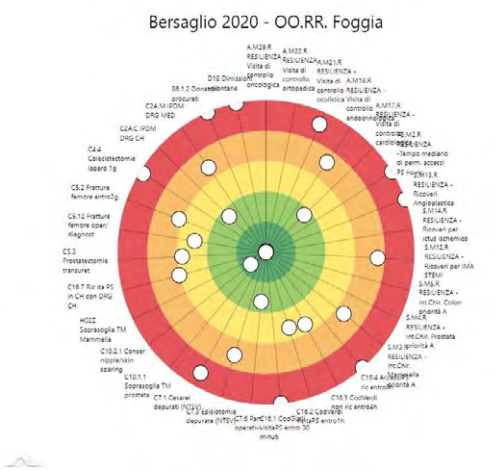


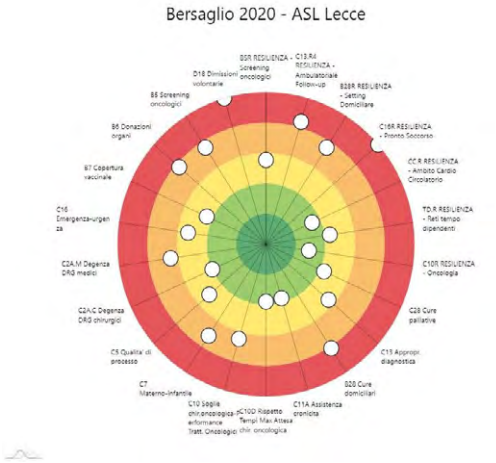
Bersaglio 2020 - ASL Brindisi

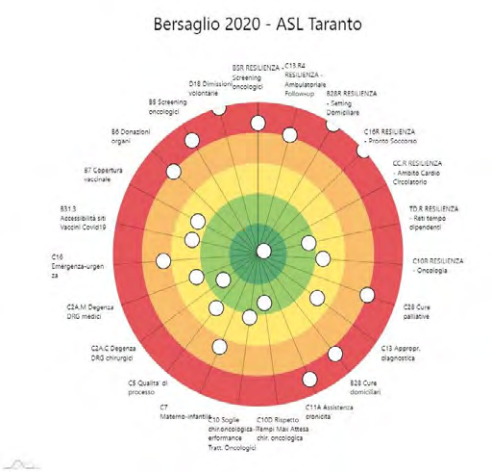


Bersaglio 2020 - ASL Barletta-Andria-Trani




Bersaglio 2020 - OO.RR. Foggia


Bersaglio 2020 - ASL Lecce

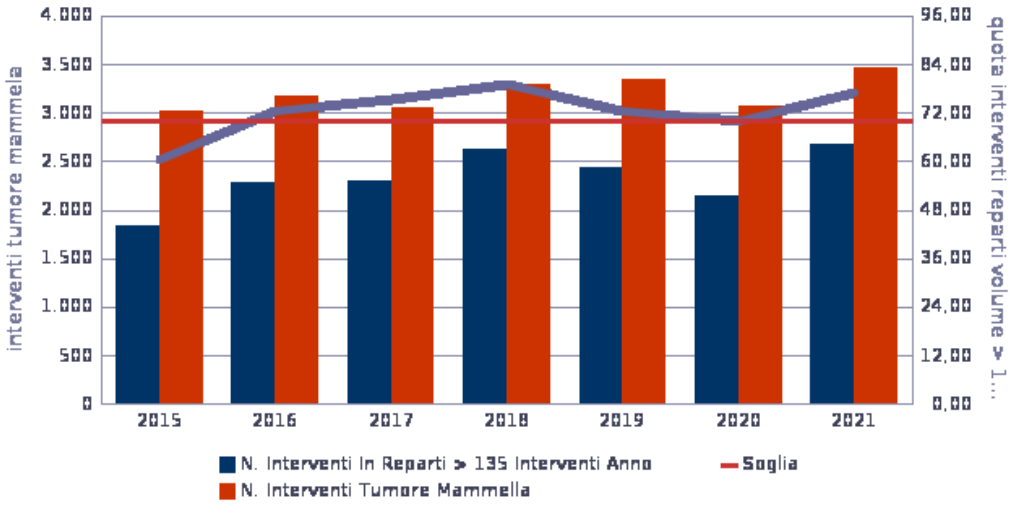


(fonte MES - Sistema di Valutazione delle Performance dei Sistemi Sanitari Regionali)

Tavola 2.4.20

NSG – Ospedaliera - H02Z: Tumore Mammella

Proporzione di interventi per tumore maligno della mammella eseguiti in reparti con volume di attività superiore a 135 interventi annui; all'aumentare del valore dell'indicatore aumenta la garanzia del LEA.



	ao cons. policlinico - bari (160907)	ao ospedali riuniti - foggia (160910)	ba (160114)	br (160106)	bt (160113)	fg (160115)	irccs oncologico - bari (160901)	le (160116)	ta (160117)
2021	65,96	99,48	92,31	92,46	0,00	97,58	99,22	37,50	69,79
2020	56,06	100,00	57,95	88,36	0,00	98,37	97,84	43,02	99,03
2019	55,70	0,00	79,22	99,03	0,00	98,55	100,00	51,06	97,31
2018	75,19	96,08	75,51	91,12	0,00	96,49	99,25	52,24	94,04
2017	78,48	97,86	72,84	88,33	0,00	97,03	98,85	57,89	59,34
2016	81,85	97,56	60,71	88,46	0,00	96,23	99,72	59,22	66,24
2015	78,86	0,00	45,04	89,25	0,00	95,99	99,09	33,90	66,93

C«Quota interventi Eseguiti in Reparti Con Volume Attività > Bassa Alta

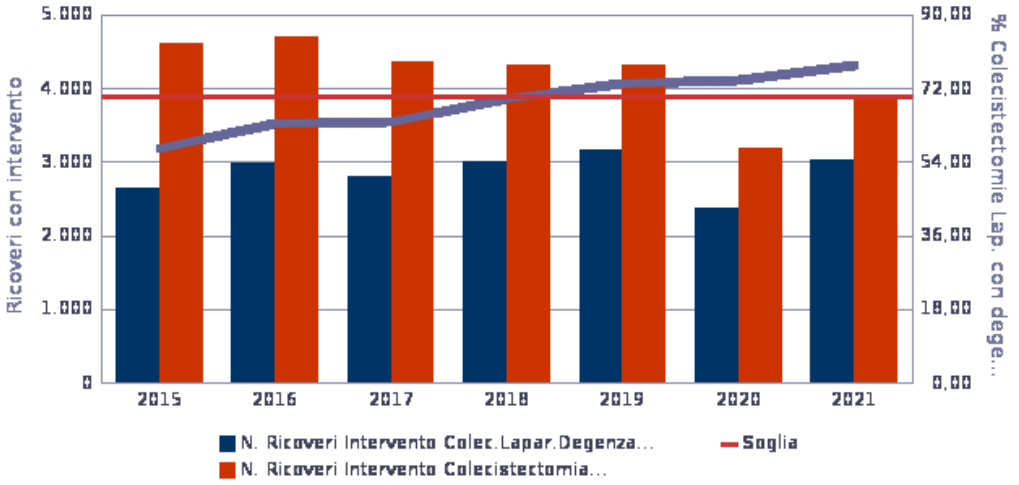
(fonte Disar-Edotto)

Tavola 2.4.21

NSG –H05Z - Colecistectomie

Proporzione colecistectomie laparoscopiche con degenza inferiore a 3 giorni; all'aumentare del valore dell'indicatore aumenta la garanzia del LEA.

Per struttura di ricovero: proporzione di colecistectomie laparoscopiche con degenza post-operatoria entro 3 giorni.



	ao cons. policlinico - bari (160907)	ao ospedali riuniti - foggia (160910)	ba (160114)	br (160106)	bt (160113)	fg (160115)	irccs oncologico - bari (160901)	irccs s. de bellis - castellana (160902)	le (160116)	ta (160112)
2021	79,40	79,91	76,62	73,46	67,66	70,54	66,67	92,67	75,23	85,48
2020	74,57	85,00	68,41	66,09	55,06	69,75	66,67	87,03	72,90	87,21
2019	80,59	82,52	68,27	45,41	57,73	65,80	76,19	78,57	75,40	88,70
2018	78,18	83,04	54,76	39,92	59,13	69,76	58,82	81,65	71,68	83,56
2017	71,83	77,85	56,70	41,22	43,71	65,82	61,11	73,49	61,69	76,72
2016	72,06	68,39	50,67	44,64	48,44	66,96	71,43	68,94	65,52	75,86
2015	69,56	63,01	54,65	34,33	37,18	53,48	100,00	76,43	52,86	67,40

Colore: % Colecistectomie Lap. con degenza post-operatoria < 3 gg — Basso — Alta

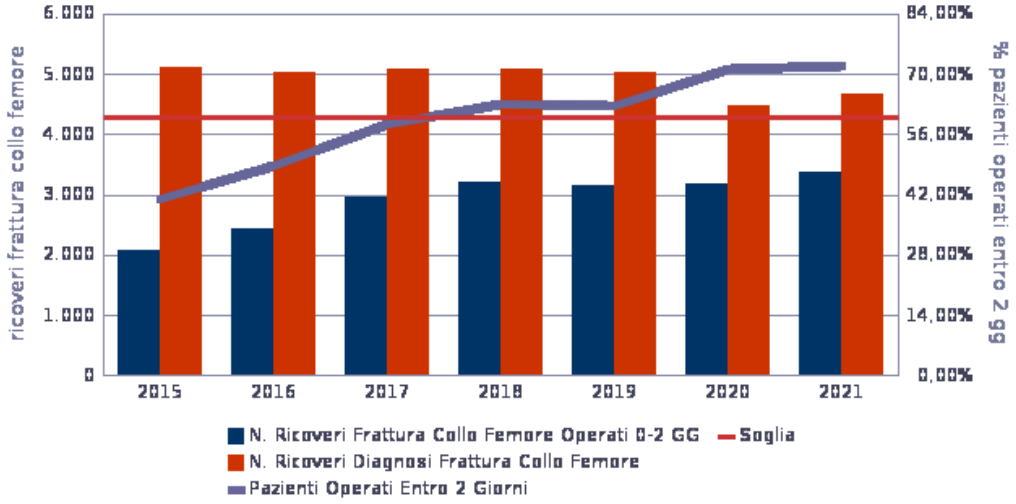
(fonte Disar-Edotto)

Tavola 2.4.22

NSG H13C - Fratture femore

Percentuale di pazienti (età 65+) con diagnosi di frattura del collo del femore operati entro 2 giornate in regime ordinario; all'aumentare del valore dell'indicatore aumenta la garanzia del LEA.

Per struttura di ricovero: proporzione di ricoveri per frattura del collo del femore con intervento chirurgico entro 2 giorni in pazienti ultrasessantacinquenni.



	ao cons. policlinico - bari (160907)	ao ospedali riuniti - foggia (160910)	ba (160114)	br (160106)	bt (160113)	fg (160115)	le (160116)	ta (160112)
2021	61,54%	51,19%	88,02%	86,49%	75,74%	61,97%	55,46%	74,21%
2020	71,70%	45,33%	85,63%	86,65%	70,00%	52,71%	61,08%	79,44%
2019	71,05%	19,26%	76,95%	89,48%	66,52%	49,61%	49,30%	69,63%
2018	77,44%	45,71%	67,58%	91,36%	70,88%	56,24%	47,35%	68,36%
2017	80,39%	44,65%	60,84%	80,99%	66,47%	44,27%	48,14%	55,75%
2016	73,56%	48,96%	44,12%	59,78%	44,02%	30,98%	46,37%	58,87%
2015	65,77%	19,57%	41,89%	50,31%	20,47%	25,95%	46,00%	45,26%

Colore Pazienti Operati Entro 2 Giorni — Bassa — Alta

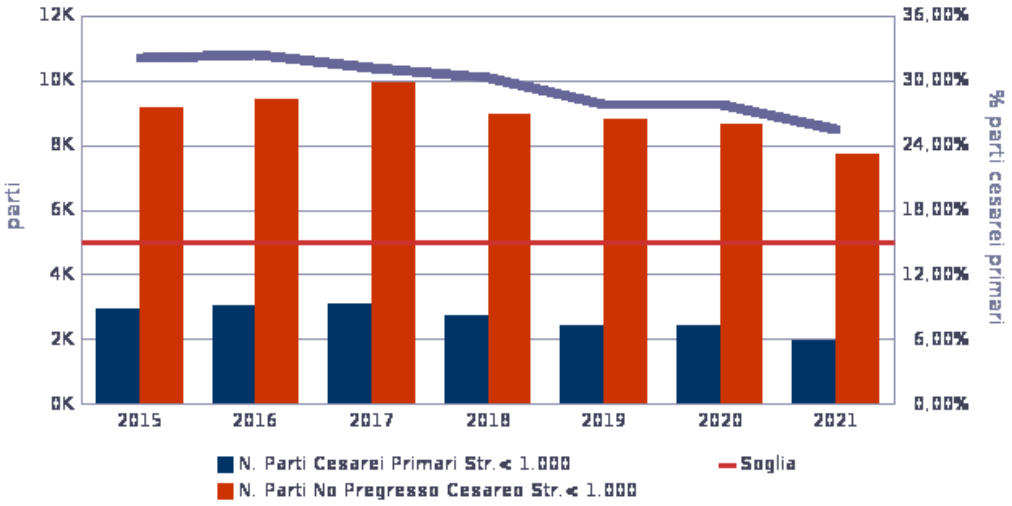
(fonte Disar-Edotto)

Tavola 2.4.23

NSG - H17C - Parti cesarei

% di Parti cesarei primari in strutture con meno di 1.000 parti all'anno; al diminuire del valore dell'indicatore aumenta la garanzia del LEA.

Per struttura di ricovero: numero di tagli cesarei primari per 100 parti, in strutture che effettuano meno di 1.000 parti/anno.



	ao cons. policlinico - bari (160907)	ba (160114)	br (160106)	bt (160113)	fg (160115)	le (160116)	ta (160112)
2021	100,00%	24,38%	28,77%	21,47%	21,98%	30,27%	30,33%
2020		29,29%	27,91%	24,78%	23,79%	31,30%	30,27%
2019		27,16%	36,44%	20,02%	24,67%	33,18%	30,93%
2018		25,50%	32,32%	27,79%	26,39%	36,11%	38,26%
2017		26,64%	40,63%	23,75%	29,45%	39,45%	31,60%
2016		27,74%	44,31%	21,74%	29,26%	36,14%	37,05%
2015		22,92%	43,57%	23,81%	32,02%	34,92%	37,76%

Parti Cesarei Primari in Maternità I Livello o < 1 — Bassa — Alta

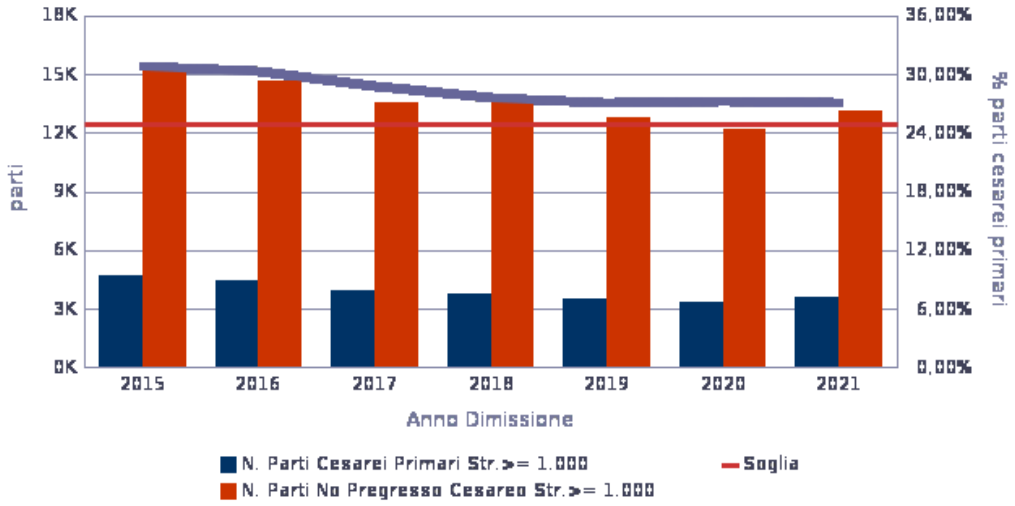
(fonte Disar-Edotto)

Tavola 2.4.24

NSG - H18C - Parti Cesarei

% di parti cesarei primari in strutture con 1.000 parti e oltre all'anno; al diminuire del valore dell'indicatore aumenta la garanzia del LEA.

Per struttura di ricovero: numero di tagli cesarei primari per 100 parti, in strutture che effettuano almeno 1.000 parti/anno.



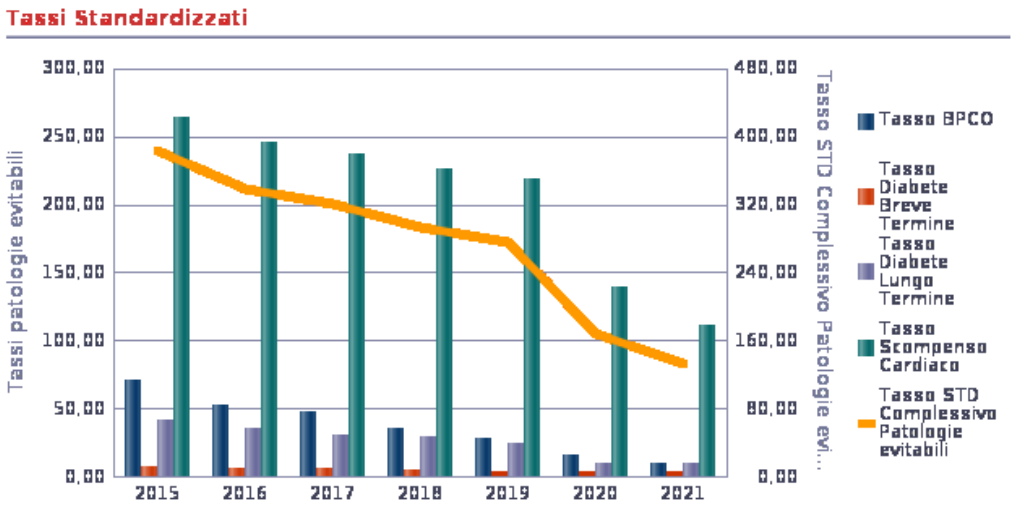
	ao cons. policlinico - bari (160907)	ao ospedali riuniti - foggia (160910)	ba (160114)	br (160106)	bt (160113)	fg (160115)	le (160116)	ta (160112)
2021	32,67%	29,63%	25,44%	31,11%			24,90%	26,17%
2020	29,66%	29,88%	24,96%	35,04%			26,05%	26,18%
2019	26,79%	28,32%	27,21%	40,29%		22,02%	24,51%	26,00%
2018	27,70%	27,14%	27,18%	45,88%	18,12%	26,27%	24,58%	29,04%
2017	30,04%	26,30%	28,66%	47,23%	18,40%	29,09%	27,08%	29,78%
2016	32,53%	25,65%	32,09%	47,05%	16,77%	27,01%	30,81%	29,78%
2015	34,58%	25,11%	34,28%	39,36%	19,65%	27,31%	27,83%	33,23%

Parti Cesarei Primari in Maternità II Livello o >= 1.0 — Bassa — Alta

(fonte Disar-Edotto)

Tavola 2.4.25

NSG - D03C – Tasso di ospedalizzazione standardizzato (per 100.000 ab.) in età adulta (≥ 18 anni) per complicanze (a breve e lungo termine) per diabete, BPCO e scompenso cardiaco.



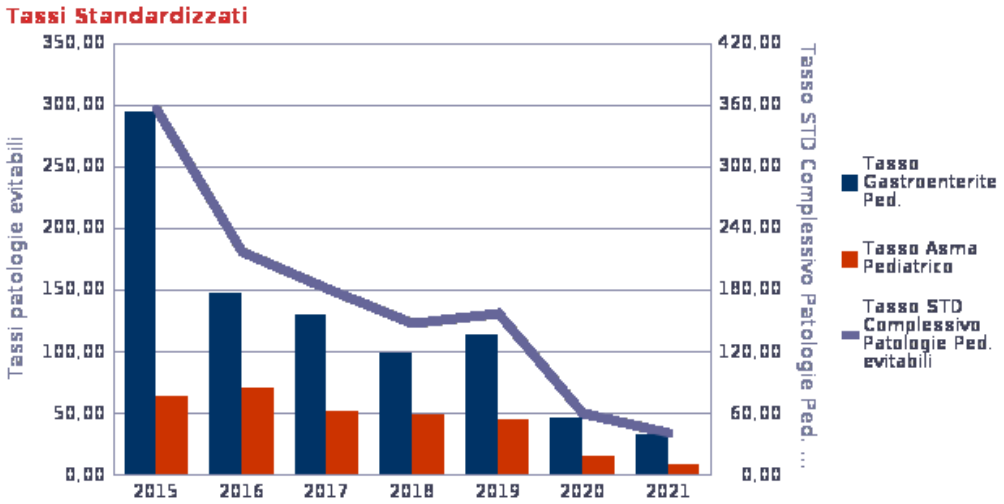
	ba (160114)	br (160106)	bt (160113)	fg (160115)	le (160116)	ta (160112)
2015	314,59	340,64	322,14	473,59	381,01	502,79
2016	270,87	272,49	286,57	464,84	313,30	456,87
2017	275,68	245,38	275,32	439,68	307,61	390,85
2018	252,75	194,55	235,43	405,29	296,43	364,97
2019	244,98	167,76	219,12	428,66	251,87	330,46
2020	162,35	118,73	111,96	219,09	169,67	194,60
2021	125,15	116,16	78,46	183,60	154,39	116,79

CoTasso STD Complessivo Patologie evit — Bassa — Alta

(fonte Disar-Edotto)

Tavola 2.4.26

NSG - D04C - Tasso di ospedalizzazione standardizzato (per 100.000 ab.) in età pediatrica (< 18 anni) per asma e gastroenterite.

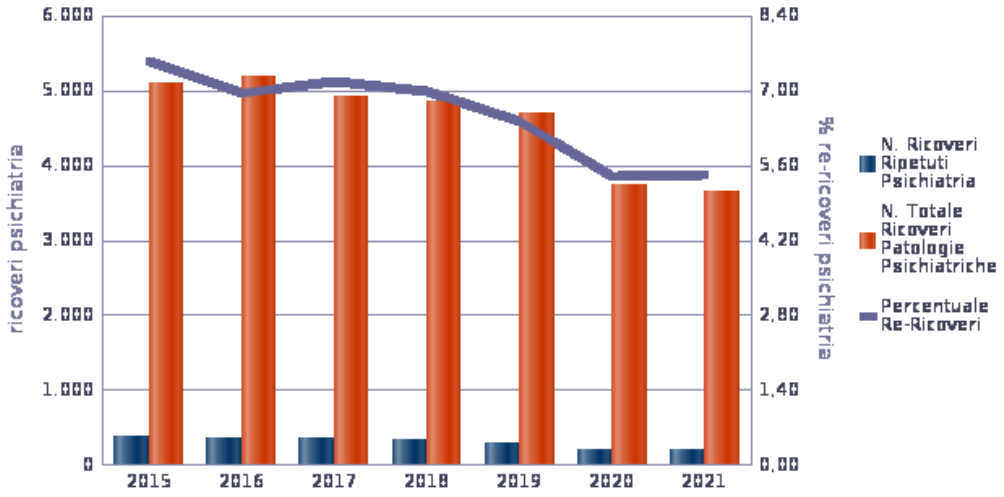


	ba (160114)	br (160106)	bt (160113)	fg (160115)	le (160116)	ta (160112)
2015	410,86	118,09	416,26	676,36	247,08	
2016	226,24	75,76	396,31	343,41	168,22	
2017	240,21	118,63	279,69	174,72	167,09	
2018	192,27	99,15	187,02	120,06	153,16	
2019	205,07	148,91	152,98	98,50	168,98	
2020	78,18	85,80	73,46	16,37	75,92	
2021	43,49	90,43	16,83	30,71	50,54	

Tasso STD Complessivo Patologie Ped. E — Bassa — Alta

(fonte Disar-Edotto)

Tavola 2.4.27
NSG - D27C - Percentuale di re-ricoveri tra 8 e 30 giorni in psichiatria
(Percentuale di ricoveri ripetuti in psichiatria / totale dei ricoveri per patologie psichiatriche.)



	ba (160114)	br (160106)	bt (160113)	fg (160115)	le (160116)	ta (160112)
2015	5,54	6,72	9,27	9,75	8,09	
2016	5,83	4,26	8,09	8,84	7,71	
2017	5,41	6,78	9,14	9,15	7,51	
2018	4,46	5,82	11,26	7,19	8,11	
2019	5,32	4,90	7,89	6,75	7,42	
2020	5,12	5,57	4,89	6,07	5,89	
2021	5,92	4,03	6,45	5,30	5,72	

Colore **Percentuale Re-Ricoveri** **Bassa** **Alta**

(fonte Disar-Edotto)

Tabella 2.4.28 - Numero di ricoveri dei residenti pugliesi in regione e fuori regione (2011-2020)

ANNO	totale	% rispetto anno precedente	IN REGIONE	% sul totale	% rispetto anno precedente	FUORI REGIONE	% sul totale	% rispetto anno precedente
2011	832.507	-7,90%	769.372	92,4%	-8,20%	63.135	7,6%	-3,50%
2012	740.015	-11,11%	680.495	92,0%	-11,55%	59.520	8,0%	-5,73%
2013	695.841	-5,97%	636.777	91,5%	-6,42%	59.064	8,5%	-0,77%
2014	657.878	-5,46%	602.059	91,5%	-5,45%	55.819	8,5%	-5,49%
2015	614.279	-6,63%	555.753	90,5%	-7,69%	58.526	9,5%	4,85%
2016	573.268	-6,68%	515.624	89,9%	-7,22%	57.644	10,1%	-1,51%
2017	542.804	-5,31%	484.544	89,3%	-6,03%	58.260	10,7%	1,07%
2018	523.646	-3,53%	465.808	89,0%	-3,87%	57.838	11,0%	-0,72%
2019	505.851	-3,40%	449.113	88,8%	-3,58%	56.738	11,2%	-1,90%
2020	383.604	-24,17%	346.954	90,4%	-22,75%	36.650	9,6%	-35,40%

Mobilità passiva 2020 Fonte DISAR

Tabella 2.4.29 Ricoveri effettuati in Puglia e in altre regioni italiane per residenti in Puglia. Suddivisione per regione di erogazione

	REGIONE RICOVERO	2020 EXTRA REGIONE	2020 % SUL TOTALE REGIONE	2020 Δ SU ANNO PRECEDENTE	2019 EXTRA REGIONE	2019 % SUL TOTALE REGIONE	2019 Δ SU ANNO PRECEDENTE	2018 EXTRA REGIONE	2018 % SUL TOTALE REGIONE	2018 Δ SU ANNO PRECEDENTE	2017 EXTRA REGIONE	2017 % SUL TOTALE REGIONE
010	PIEMONTE	892	2,6%	-70,9%	1.524	2,7%	-1,1%	1.541	2,7%	5,0%	1.464	2,5%
020	VALLE D'AOSTA	9	0,0%	-44,4%	13	0,0%	-115,4%	28	0,0%	7,1%	26	0,0%
030	LOMBARDIA	7.307	21,4%	-97,4%	14.426	25,8%	0,9%	14.301	24,7%	0,8%	14.186	24,4%
041	PROV. AUT. BOLZANO	84	0,2%	-78,6%	150	0,3%	15,3%	127	0,2%	6,3%	119	0,2%
042	PROV. AUT. TRENTO	99	0,3%	-103,0%	201	0,4%	-9,5%	220	0,4%	-5,0%	231	0,4%
050	VENETO	2.021	5,9%	-55,6%	3.145	5,6%	2,9%	3.055	5,3%	1,7%	3.002	5,2%
060	FRIULI V. GIULIA	252	0,7%	-77,8%	448	0,8%	-7,8%	483	0,8%	0,8%	479	0,8%
070	LIGURIA	781	2,3%	-64,1%	1.282	2,3%	-10,1%	1.412	2,4%	0,7%	1.402	2,4%
080	EMILIA ROMAGNA	6.151	18,1%	-58,1%	9.722	17,4%	-0,6%	9.781	16,9%	-1,3%	9.910	17,0%
090	TOSCANA	1.759	5,2%	-77,6%	3.124	5,6%	-12,3%	3.509	6,1%	-12,8%	3.958	6,8%
100	UMBRIA	513	1,5%	-32,2%	678	1,2%	-1,2%	686	1,2%	2,6%	668	1,1%
110	MARCHE	1.732	5,1%	-68,4%	2.917	5,2%	-6,0%	3.091	5,3%	0,7%	3.070	5,3%
120	LAZIO	3.665	10,8%	-43,3%	5.251	9,4%	-19,1%	6.252	10,8%	0,3%	6.234	10,7%
121	OSPEDALE BAMBIN GESU'	2.900	8,5%	-19,1%	3.454	6,2%	6,6%	3.226	5,6%	5,8%	3.039	5,2%
122	ACISMOM	3	0,0%	-200,0%	9	0,0%	11,1%	8	0,0%	-75,0%	14	0,0%
130	ABRUZZO	966	2,8%	-44,9%	1.400	2,5%	-12,8%	1.579	2,7%	-8,9%	1.719	3,0%
140	MOLISE	1.219	3,6%	-45,0%	1.768	3,2%	-4,7%	1.851	3,2%	6,5%	1.730	3,0%
150	CAMPANIA	1.432	4,2%	-75,9%	2.519	4,5%	3,7%	2.427	4,2%	0,3%	2.420	4,2%
170	BASILICATA	1.807	5,3%	-75,3%	3.168	5,7%	-11,3%	3.527	6,1%	-6,2%	3.747	6,4%
180	CALABRIA	301	0,9%	-20,3%	362	0,6%	6,4%	339	0,6%	-12,1%	380	0,7%
190	SICILIA	125	0,4%	-163,2%	329	0,6%	1,8%	323	0,6%	-12,7%	364	0,6%
200	SARDEGNA	53	0,2%	-60,4%	85	0,2%	15,3%	72	0,1%	-31,9%	95	0,2%
	TOTALI	34.071	100,0%	-64,3%	55.975	100,0%	-3,3%	57.838	100,0%	-0,7%	58.257	100,0%

Tabella 2.4.30 - Numero di ricoveri in regione e fuori regione dei residenti pugliesi – Anno 2020

RIEPILOGO per ASL di residenza			TOTALE RESIDENTI			AUTOCONSUMO (RICOVERI DEI RESIDENTI erogati NELLA STESSA ASL)				PASSIVA INTRAREGIONALE (RICOVERI DEI RESIDENTI EROGATI IN ALTRE ASL DELLA REGIONE)				PASSIVA EXTRAREGIONALE (RICOVERI DEI RESIDENTI EROGATI FUORI REGIONE)			
						TOTALE				TOTALE				TOTALE			
SIGLA	DENOMINAZIONE ASL	POPOLAZIONE ISTAT 01/01/2021	RICOVERI TOTALI	T.O. X 1000	TOTALE VALORE [Euro]	NUMERO CASI	PERC.	VALORE [Euro]	PERC.	NUMERO CASI	PERC.	VALORE [Euro]	PERC.	NUMERO CASI	PERC.	VALORE [Euro]	PERC.
115	FOGGIA	602.394	66.791	110,88	261.532.708,97	56.513	85%	210.736.032,33	81%	2.306	3%	12.539.887	5%	7.972	12%	38.256.790	15%
114	BARI	1.230.158	112.464	91,42	456.281.057,44	98.239	87%	388.406.325,69	85%	6.407	6%	30.873.460	7%	7.818	7%	37.001.272	8%
113	BAT	381.091	33.617	88,21	135.489.941,74	17.667	53%	65.695.046,76	48%	12.893	38%	55.548.050	41%	3.057	9%	14.246.845	11%
106	BRINDISI	381.946	36.662	95,99	145.062.737,57	22.387	61%	80.871.883,78	56%	10.838	30%	47.951.837	33%	3.437	9%	16.239.017	11%
116	LECCE	776.230	76.073	98,00	289.559.034,59	65.794	86%	242.361.799,40	84%	3.688	5%	15.678.950	5%	6.591	9%	31.518.285	11%
112	TARANTO	561.958	55.418	98,62	228.062.992,26	39.419	71%	156.783.763,99	69%	10.803	19%	46.384.475	20%	5.196	9%	24.894.753	11%
TOTALE REGIONE		3.933.777	381.025	96,86	1.515.988.473	300.019	79%	1.144.854.852	76%	46.935	12%	208.976.659	14%	34.071	9%	162.156.962	11%

Tabella

Nella Mobilità passiva 2020 (fonte DISAR) sono presenti nr.2.579 Ricoveri con ASL

Suddivisione per area medica/chirurgica

ANNO	TOTALE	Ricoveri in Regione					Ricoveri fuori Regione				
		TOTALE	C	% chirurgici	M	% medici	TOTALE	C	% chirurgici	M	% medici
2018	523.529	465.692	167.674	36,0%	298.018	64,0%	57.837	33.711	58,3%	24.126	41,7%
2019	505.721	448.991	164.524	36,6%	284.467	63,4%	56.730	32.525	57,3%	24.205	42,7%
2020	383.512	346.867	134.021	38,6%	212.846	61,4%	36.645	20.551	56,1%	16.094	43,9%

Mobilità Passiva 2020 fonte DISAR

Tabella 2.4.32 - Ricoveri effettuati in Puglia e in altre regioni italiane per residenti in Puglia. Suddivisione per MDC

		Anno 2018					Anno 2019					Anno 2020				
			In regione		Fuori regione			In regione		Fuori regione			In regione		Fuori regione	
	MDC	totale	nr. Ricoveri	%	nr. Ricoveri	%	totale	nr. Ricoveri	%	nr. Ricoveri	%	totale	nr. Ricoveri	% sul totale	nr. Ricoveri	% sul totale
1	DISTURBI DEL SISTEMA NERVOSO	**38.317**	33.696	87,9%	4.621	12,1%	**36.809**	32.049	87,1%	4.760	12,9%	**25.918**	22.777	87,9%	3.141	12,1%
2	DISTURBI DELL'OCCHIO	**8.362**	6.823	81,6%	1.539	18,4%	**7.752**	6.218	80,2%	1.534	19,8%	**5.202**	4.249	81,7%	953	18,3%
3	DISTURBI OTORINOLARINGOIATRICI	**15.391**	13.180	85,6%	2.211	14,4%	**14.488**	12.504	86,3%	1.984	13,7%	**8.740**	7.635	87,4%	1.105	12,6%
4	DISTURBI RESPIRATORI	**41.986**	39.883	95,0%	2.103	5,0%	**42.141**	40.012	94,9%	2.129	5,1%	**34.864**	33.168	95,1%	1.696	4,9%
5	DISTURBI CIRCOLATORI	**72.406**	66.814	92,3%	5.592	7,7%	**70.064**	64.261	91,7%	5.803	8,3%	**51.731**	48.140	93,1%	3.591	6,9%
6	DISTURBI DIGESTIVI	**45.814**	42.534	92,8%	3.280	7,2%	**43.798**	40.555	92,6%	3.243	7,4%	**30.495**	28.382	93,1%	2.113	6,9%
7	DISTURBI EPATOBILIARI E PANCREATICI	**22.298**	20.475	91,8%	1.823	8,2%	**21.535**	19.737	91,7%	1.798	8,3%	**16.224**	15.023	92,6%	1.201	7,4%
8	DISTURBI MUSCOLARI, OSSEI, TESSUTO CONNETTIVO	**66.839**	51.590	77,2%	15.249	22,8%	**63.780**	48.865	76,6%	14.915	23,4%	**47.021**	37.905	80,6%	9.116	19,4%
9	DISTURBI CUTE	**16.066**	13.937	86,7%	2.129	13,3%	**15.116**	13.055	86,4%	2.061	13,6%	**10.683**	9.516	89,1%	1.167	10,9%
10	DISTURBI METABOLISMO	**16.497**	12.837	77,8%	3.660	22,2%	**16.198**	12.841	79,3%	3.357	20,7%	**9.333**	7.335	78,6%	1.998	21,4%
11	DISTURBI URINARI	**28.606**	26.178	91,5%	2.428	8,5%	**27.599**	25.409	92,1%	2.190	7,9%	**21.587**	20.184	93,5%	1.403	6,5%
12	DISTURBI DELL'APPARATO RIPRODUTTIVO MASCHILE	**8.363**	7.308	87,4%	1.055	12,6%	**8.144**	7.162	87,9%	982	12,1%	**5.676**	5.119	90,2%	557	9,8%
13	DISTURBI DELL'APPARATO RIPRODUTTIVO FEMMINILE	**16.992**	14.301	84,2%	2.691	15,8%	**16.558**	13.921	84,1%	2.637	15,9%	**11.955**	10.433	87,3%	1.522	12,7%
14	GRAVIDANZA, PARTO E PUERPERIO	**38.906**	37.485	96,3%	1.421	3,7%	**37.067**	35.681	96,3%	1.386	3,7%	**33.537**	32.358	96,5%	1.179	3,5%
15	CONDIZIONI PERINATALI	**28.968**	28.367	97,9%	601	2,1%	**27.646**	26.994	97,6%	652	2,4%	**26.688**	26.115	97,9%	573	2,1%
16	DISTURBI SANGUE, ORGANI PRODUZIONE SANGUE, SISTEMA IMMUNITARIO	**6.367**	5.831	91,6%	536	8,4%	**6.409**	5.849	91,3%	560	8,7%	**4.568**	4.178	91,5%	390	8,5%
17	DISTURBI MIELOPROLIFERATIVI	**11.308**	9.016	79,7%	2.292	20,3%	**11.116**	8.835	79,5%	2.281	20,5%	**9.014**	7.168	79,5%	1.846	20,5%
18	MALATTIE INFETTIVE	**10.363**	9.893	95,5%	470	4,5%	**11.165**	10.658	95,5%	507	4,5%	**8.826**	8.453	95,8%	373	4,2%
19	DISTURBI MENTALI	**10.760**	9.480	88,1%	1.280	11,9%	**10.432**	9.152	87,7%	1.280	12,3%	**7.245**	6.425	88,7%	820	11,3%
20	DISTURBI PER USO DI ALCOL/DROGA	**743**	572	77,0%	171	23,0%	**664**	476	71,7%	188	28,3%	**497**	347	69,8%	150	30,2%
21	FERIMENTI, AVVELENAMENTI, EFFETTI TOSSICI DI MEDICINALI	**3.895**	3.549	91,1%	346	8,9%	**3.656**	3.295	90,1%	361	9,9%	**2.535**	2.315	91,3%	220	8,7%
22	USTIONI	**206**	200	97,1%	6	2,9%	**186**	181	97,3%	5	2,7%	**177**	167	94,4%	10	5,6%
23	FATTORI RILEVANTI PER LA SALUTE	**9.694**	7.803	80,5%	1.891	19,5%	**9.246**	7.551	81,7%	1.695	18,3%	**7.401**	6.258	84,6%	1.143	15,4%
24	TRAUMATISMI MULTIPLI RILEVANTI	**637**	610	95,8%	27	4,2%	**620**	603	97,3%	17	2,7%	**517**	497	96,1%	20	3,9%
25	INFEZIONI DA HIV	**454**	411	90,5%	43	9,5%	**203**	171	84,2%	32	15,8%	**115**	82	71,3%	33	28,7%
Pre	PRE MDC	**1.900**	1.624	85,5%	276	14,5%	**1.852**	1.566	84,6%	286	15,4%	**1.864**	1.579	84,7%	285	15,3%
NA	ND	**1.508**	1.411	93,6%	97	6,4%	**1.607**	1.512	94,1%	95	5,9%	**1.191**	1.146	96,2%	45	3,8%
	TOTALE	**523.646**	**465.808**	**89,0%**	**57.838**	**11,0%**	**505.851**	**449.113**	**88,8%**	**56.738**	**11,2%**	**383.604**	**346.954**	**90,4%**	**36.650**	**9,6%**

Tabella 2.4.33 - Ricoveri fuori regione suddivisi per disciplina e ASL di residenza dell'assistito

Mobilità passiva 2020 fonte DISAR - Sono presenti nr.2.579 Ricoveri per cui non è possibile attribuire la corretta residenza

		160	115	114	113	106	116	112
		TOTALE	FOGGIA	BARI	BAT	BRINDISI	LECCE	TARANTO
	REGIONE ADDEBITANTE	Tot.	Tot.	Tot.	Tot.	Tot.	Tot.	Tot.
010	PIEMONTE	892	195	163	61	107	202	164
020	VALLE D'AOSTA	9	1	2	1	-	1	4
030	LOMBARDIA	7.307	967	1.884	707	924	1.591	1.234
041	PROV. AUT. BOLZANO	84	7	25	12	7	28	5
042	PROV. AUT. TRENTO	99	15	30	11	6	16	21
050	VENETO	2.021	321	553	156	212	453	326
060	FRIULI V. GIULIA	252	41	63	32	26	60	30
070	LIGURIA	781	105	220	89	87	168	112
080	EMILIA ROMAGNA	6.151	1.595	1.062	502	692	1.445	855
090	TOSCANA	1.759	252	416	161	245	399	286
100	UMBRIA	513	60	171	59	65	86	72
110	MARCHE	1.732	579	344	139	214	266	190
120	LAZIO	3.665	858	741	322	293	853	598
121	OSPEDALE BAMBIN GESU'	2.900	617	737	256	252	632	406
122	ACISMOM	3	-	1	-	-	-	2
130	ABRUZZO	966	553	101	114	44	97	57
140	MOLISE	1.219	1.061	63	16	15	28	36
150	CAMPANIA	1.432	459	274	176	143	167	213
170	BASILICATA	1.807	243	795	218	49	43	459
180	CALABRIA	301	18	121	14	32	23	93
190	SICILIA	125	17	36	6	19	23	24
200	SARDEGNA	53	8	16	5	5	10	9
	TOTALI	34.071	7.972	7.818	3.057	3.437	6.591	5.196

Tabella 2.4.34 - Primi 20 DRG per frequenza in mobilità passiva extraregionale anno 2020

Mobilità passiva 2020 fonte DISAR

In ordine di nr. di ricoveri totale residenti decrescete

DRG	DESCRIZIONE	CLASSE	TIPO DRG	PESO DRG	ATTIVITA' TOTALE RESIDENTI		
					Nr. Ricoveri totali	% sul Totale Attività	% cumulata
391	Neonato normale		M	0,16	18.507	5%	5%
373	Parto vaginale senza diagnosi complicanti		M	0,44	14.794	4%	9%
87	Edema polmonare e insufficienza respiratoria		M	1,22	9.156	2%	11%
371	Parto cesareo senza CC		C	0,73	8.890	2%	13%
127	Insufficienza cardiaca e shock		M	1,03	8.674	2%	16%
544	Sostituzione di articolazioni maggiori o reimpianto degli arti inferiori	Alta complessità	C	2,03	8.380	2%	18%
359	Interventi su utero e annessi non per neoplasie maligne senza CC		C	0,98	6.846	2%	20%
316	Insufficienza renale		M	1,15	5.642	1%	21%
125	Malattie cardiovascolari eccetto infarto miocardico acuto, con cateterismo cardiaco e diagnosi non complicata		M	0,70	4.984	1%	22%
576	Setticemia senza ventilazione meccanica = 96 ore, età > 17 anni		M	1,64	4.512	1%	24%
390	Neonati con altre affezioni significative		M	0,21	4.144	1%	25%
14	Emorragia intracranica o infarto cerebrale		M	1,26	4.074	1%	26%
430	Psicosi		M	0,77	3.800	1%	27%
494	Colecistectomia laparoscopica senza esplorazione del dotto biliare comune senza CC		C	0,89	3.705	1%	28%
79	Infezioni e infiammazioni respiratorie, età > 17 anni con CC		M	1,76	3.665	1%	29%
557	Interventi sul sistema cardiovascolare per via percutanea con stent medicato con diagnosi cardiovascolare maggiore		C	2,24	3.543	1%	30%
311	Interventi per via transuretrale senza CC		C	0,72	3.365	1%	30%
256	Altre diagnosi del sistema muscolo-scheletrico e del tessuto connettivo	Potenzialmente inappropriato	M	0,62	3.314	1%	31%
467	Altri fattori che influenzano lo stato di salute	Potenzialmente inappropriato	M	0,26	3.244	1%	32%
	SUBTOTALI				123.239	32%	32%
	TOTALI				383.604		

Tabella 2.4.35 VOLUME DI RICOVERI PER INTERVENTI CHIRURGICI PER TUMORE DELLA MAMMELLA - ANNO 2020
PROTOCOLLO PNE - RESIDENTI IN PUGLIA –

ASL RESIDENZA		Nr. Ricoveri Totali	Di cui nella propria ASL		Di cui in altre ASL della Regione		Di cui fuori Regione	
		N.	N.	%	N.	%	N.	%
106	BRINDISI	352	213	60,5%	93	26,4%	46	13,1%
112	TARANTO	491	289	58,9%	141	28,7%	61	12,4%
113	BAT	280	112	40,0%	133	47,5%	35	12,5%
114	BARI	1.058	957	90,5%	29	2,7%	72	6,8%
115	FOGGIA	404	349	86,4%	12	3,0%	43	10,6%
116	LECCE	708	510	72,0%	80	11,3%	118	16,7%
ND		12	-	0,0%	-	0,0%	12	100,0%
	TOTALI	**3.305**	**2.430**	**73,5%**	**488**	**14,8%**	**387**	**11,7%**

Nella Mobilità passiva 2020 (1 invio) sono presenti 12 casi per i quali non è possibile attribuire la corretta residenza.

Fonte dei dati: DW A.Re.S.S.

Tabella 2.4.36 VOLUME DI RICOVERI PER INTERVENTI CHIRURGICI PER TUMORE DELL'UTERO - ANNO 2020
PROTOCOLLO PNE - RESIDENTI IN PUGLIA –

ASL RESIDENZA		Nr. Ricoveri Totali	Di cui nella propria ASL		Di cui in altre ASL della Regione		Di cui fuori Regione	
		N.	N.	%	N.	%	N.	%
106	BRINDISI	79	9	11,4%	56	70,9%	14	17,7%
112	TARANTO	104	42	40,4%	58	55,8%	4	3,8%
113	BAT	68	2	2,9%	60	88,2%	6	8,8%
114	BARI	235	219	93,2%	9	3,8%	7	3,0%
115	FOGGIA	108	63	58,3%	14	13,0%	31	28,7%
116	LECCE	128	76	59,4%	27	21,1%	25	19,5%
ND		2	-	0,0%	-	0,0%	2	100,0%
	TOTALI	**724**	**411**	**56,8%**	**224**	**30,9%**	**89**	**12,3%**

Nella Mobilità passiva 2020 (1 invio) sono presenti 2 casi per i quali non è possibile attribuire la corretta residenza.

Fonte dei dati: DW A.Re.S.S.

Tabella 2.4.37 VOLUME DI RICOVERI PER INTERVENTI CHIRURGICI PER TUMORE DEL COLON - ANNO 2020
PROTOCOLLO PNE - RESIDENTI IN PUGLIA –

ASL RESIDENZA		Nr. Ricoveri Totali	Di cui nella propria ASL		Di cui in altre ASL della Regione		Di cui fuori Regione	
		N.	N.	%	N.	%	N.	%
106	BRINDISI	162	4	2,5%	151	93,2%	7	4,3%
112	TARANTO	239	93	38,9%	127	53,1%	19	7,9%
113	BAT	146	62	42,5%	78	53,4%	6	4,1%
114	BARI	534	319	59,7%	198	37,1%	17	3,2%
115	FOGGIA	230	-	0,0%	202	87,8%	28	12,2%
116	LECCE	369	267	72,4%	87	23,6%	15	4,1%
ND		5	-	0,0%	-	0,0%	5	100,0%
	TOTALI	**1.685**	**745**	**44,2%**	**843**	**50,0%**	**97**	**5,8%**

Nella Mobilità passiva 2020 (1 invio) sono presenti N. 5 casi per i quali non è possibile attribuire la corretta residenza.

Fonte dei dati: DW A.Re.S.S.

Tabella 2.4.38 VOLUME DI RICOVERI PER INTERVENTI CHIRURGICI PER TUMORE DEL PANCREAS - ANNO 2020
PROTOCOLLO PNE - RESIDENTI IN PUGLIA –

ASL RESIDENZA		Nr. Ricoveri Totali	Di cui nella propria ASL		Di cui in altre ASL della Regione		Di cui fuori Regione	
		N.	N.	%	N.	%	N.	%
106	BRINDISI	23	-	0,0%	15	65,2%	8	34,8%
112	TARANTO	21	-	0,0%	15	71,4%	6	28,6%
113	BAT	10	2	20,0%	5	50,0%	3	30,0%
114	BARI	56	46	82,1%	-	0,0%	10	17,9%
115	FOGGIA	18	8	44,4%	3	16,7%	7	38,9%
116	LECCE	47	39	83,0%	-	0,0%	8	17,0%
ND		1	-	0,0%	-	0,0%	1	100,0%
	TOTALI	**176**	**95**	**54,0%**	**38**	**21,6%**	**43**	**24,4%**

Nella Mobilità passiva 2020 (1 invio) è presente N. 1 caso per il quale non è possibile attribuire la corretta residenza.

Fonte dei dati: DW A.Re.S.S.

Tabella 2.4.39 VOLUME DI RICOVERI PER INTERVENTI CHIRURGICI PER TUMORE DEL POLMONE - ANNO 2020
PROTOCOLLO PNE - RESIDENTI IN PUGLIA –

ASL RESIDENZA		Nr. Ricoveri Totali	Di cui nella propria ASL		Di cui in altre ASL della Regione		Di cui fuori Regione	
		N.	N.	%	N.	%	N.	%
106	BRINDISI	82	-	0,0%	63	76,8%	19	23,2%
112	TARANTO	91	10	11,0%	66	72,5%	15	16,5%
113	BAT	63	-	0,0%	59	93,7%	4	6,3%
114	BARI	218	192	88,1%	5	2,3%	21	9,6%
115	FOGGIA	115	101	87,8%	2	1,7%	12	10,4%
116	LECCE	176	123	69,9%	23	13,1%	30	17,0%
ND		2	-	0,0%	-	0,0%	2	100,0%
	TOTALI	**747**	**426**	**57,0%**	**218**	**29,2%**	**103**	**13,8%**

Nella Mobilità passiva 2020 (1 invio) sono presenti N. 2 casi per i quali non è possibile attribuire la corretta residenza.

Fonte dei dati: DW A.Re.S.S.

Tabella 2.4.40 VOLUME DI RICOVERI PER INTERVENTI CHIRURGICI PER TUMORE DELLA PROSTATA - ANNO 2020
PROTOCOLLO PNE - RESIDENTI IN PUGLIA -

ASL RESIDENZA		Nr. Ricoveri Totali	Di cui nella propria ASL		Di cui in altre ASL della Regione		Di cui fuori Regione	
		N.	N.	%	N.	%	N.	%
106	BRINDISI	107	26	24,3%	71	66,4%	10	9,3%
112	TARANTO	157	36	22,9%	101	64,3%	20	12,7%
113	BAT	100	31	31,0%	59	59,0%	10	10,0%
114	BARI	363	295	81,3%	45	12,4%	23	6,3%
115	FOGGIA	119	91	76,5%	14	11,8%	14	11,8%
116	LECCE	260	143	55,0%	71	27,3%	46	17,7%
ND		2	-	0,0%	-	0,0%	2	100,0%
	TOTALI	**1.108**	**622**	**56,1%**	**361**	**32,6%**	**125**	**11,3%**

Nella Mobilità passiva 2020 (1 invio) sono presenti N. 2 casi per i quali non è possibile attribuire la corretta residenza.

Fonte dei dati: DW A.Re.S.S.

Tabella 2.4.41 VOLUME DI RICOVERI PER INTERVENTI CHIRURGICI PER TUMORE DEL RETTO - ANNO 2020
PROTOCOLLO PNE - RESIDENTI IN PUGLIA -

ASL RESIDENZA		Nr. Ricoveri Totali	Di cui nella propria ASL		Di cui in altre ASL della Regione		Di cui fuori Regione	
		N.	N.	%	N.	%	N.	%
106	BRINDISI	38	8	21,1%	26	68,4%	4	10,5%
112	TARANTO	66	31	47,0%	27	40,9%	8	12,1%
113	BAT	25	8	32,0%	14	56,0%	3	12,0%
114	BARI	143	134	93,7%	1	0,7%	8	5,6%
115	FOGGIA	74	55	74,3%	2	2,7%	17	23,0%
116	LECCE	111	106	95,5%	1	0,9%	4	3,6%
ND		3	-	0,0%	-	0,0%	3	100,0%
	TOTALI	**460**	**342**	**74,3%**	**71**	**15,4%**	**47**	**10,2%**

Nella Mobilità passiva 2020 (1 invio) sono presenti N. 3 casi per i quali non è possibile attribuire la corretta residenza.

Fonte dei dati: DW A.Re.S.S.

Tavola 2.4.42 – Indicatori di assistenza ospedaliera

Indicatore	2015	2016	2017
% dimessi da reparti chirurgici con DRG medico	30%	28%	28%
% DRG LEA sul totale	29%	24%	22%
% DRG maldefiniti {424, 468, 476, 477}	0,33%	0,34%	0,30%
% DRG spazzatura {469-470}	0,03%	0,03%	0,02%
% parti cesarei {DRG (370,371)/(370:375)}	44%	44%	42%
% ricoveri a criticità minima	63%	61%	58%
% ricoveri DH medico-diag/totale ricoveri DH medici	64%	64%	61%
% ricoveri urgenti	54%	54%	55%
Numero ricoveri DRG LEA	168.463	134.054	111.172
percentuale dei ricoveri LEA / ricoveri NON LEA	40%	32%	27%
Peso medio anziani	1,25	1,29	1,32
Indice attrazione fuori regione	5,67%	6,08%	6,02%
Numero accessi DH chirurgico	46.145	33.886	26.168
Numero medio accessi DH chirurgico	1,41	1,4	1,56
Numero ricoveri DH chirugico	32.754	24.177	16.764
Peso medio ricoveri DH chirurgici	0,87	0,93	0,99
Valore economico medio DH chirurgici	1.444	1.500	1.559
% ricoveri in DH medico con un accesso	50%	52%	47%
Accessi medi DH medico	3,31	2,75	2,91
Numero accessi DH medico	186.066	110.678	92.059
Numero ricoveri DH medico	56.225	40.315	31.595
Peso medio ricoveri DH medici	0,75	0,78	0,77
Valore economico medio DH medici	825	628	663
Numero totale ricoveri DH	88.993	64.501	48.370
Peso relativo ricoveri DH	70.778	53.647	40.809
Posti letto DH attribuibili (all'80%)	795	495	405
Posti letto DH/DS	941	906	863
Valore economico ricoveri DH	93.743.665	61.614.219	47.115.043
Indicatore	**2015**	**2016**	**2017**
Degenza media ordinari	7,01	7,07	7,19
Giornate di degenza ordinari	3.507.218	3.424.377	3.359.881
Indice di rotazione	40	39	39
Indice di turnover	2	2	2
Numero ricoveri ordinari	500.151	484.516	467.231
N° medio presenti giornaliero	9.609	9.382	9.205
Occupazione media percentuale	77%	76%	76%
Posti letto ORD attribuibili (all'80%)	12.011	11.727	11.506
Posti letto ordinari	12.455	12.365	12.047
% chirurgici/Totale ordinari	34%	35%	36%
% DRG complicati/omologhi	35%	35%	35%
% Ricoveri con peso<=1	61%	59%	57%
% Ricoveri con peso>2,5	4%	5%	5%
% Ricoveri peso tra 1 e 2,5	35%	36%	38%
Degenza media preoperatoria	1,99	1,95	1,95
Peso medio chirurgici	1,55	1,58	1,61

Peso medio ordinari	1,06	1,08	1,1
Peso totale ordinari	528.075	522.704	514.838
Valore economico ordinari	1.689.921.589	1.693.969.884	1.681.983.252
% Ricoveri 0-1g/Totale ordinari	12%	11%	10%
Numero ricoveri 0-1g	57.795	54.349	48.699
Valore economico ricoveri 0-1g	45.288.047	43.040.746	39.799.090
% Ricoveri 2gg/Totale	13%	13%	13%
Numero ricoveri 2gg	66.085	64.611	62.133
Valore economico ricoveri 2gg	162.913.606	166.749.063	162.338.679
% ricoveri norma/Totale ordinari	85%	85%	86%
Numero ricoveri norma	424.592	413.325	401.936
Peso medio ricoveri norma	1,1	1,12	1,14
Val economico medio ricoveri norma	3.687	3.803	3.894
Indicatore	**2015**	**2016**	**2017**
Valore economico ricoveri norma	1.565.567.457	1.571.927.312	1.565.374.731
% outliers/Totale ordinari	4%	3%	4%
% ricoveri medici outliers età>=65 sul totale ricoveri medici età>=65	3%	4%	4%
Numero outliers	17.764	16.842	16.596
Valore economico outliers	79.066.084	79.001.825	76.809.429
Numero ricoveri totali	589.144	549.017	515.601
Peso medio ricoveri totali	1,02	1,05	1,08
Peso relativo ricoveri totali	598.854	576.352	555.648
Posti letto attribuibili (occupazione al 90%)	11.383	10.864	10.588
Posti letto attribuibili (occupazione all'80%)	12.806	12.222	11.911
Posti letto totali	13.396	13.271	12.910
Valore economico ricoveri totali	1.783.665.254	1.755.584.105	1.729.098.296

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 settembre 2022, n. 1244

Causa contro la Regione Puglia pendente innanzi all'ufficio del giudice di pace di Bari, n.r.g. 8438/2020 - accettazione proposta conciliativa del giudice previa variazione al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024 ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. n. 118/2011

L'Assessore all'Agricoltura, Risorse agroalimentari, Alimentazione, Riforma fondiaria, Caccia, Pesca e Foreste, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario amministrativo responsabile della p.o. "controversie in materia faunistica" e dal dirigente ad interim del servizio "Valorizzazione e Tutela Risorse Naturali e Biodiversità", confermata dal dirigente della sezione "Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali", riferisce quanto segue.

Premettendo che l'art. 67 della L.R. n. 67/2017, rubricato "*Iniziative urgenti per la definizione del piano di controllo del cinghiale in Puglia*" stabilisce che: "*Ai fini della definizione, ai sensi dell'articolo 19 della legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio), del piano di controllo del cinghiale in Puglia, la Regione demanda ai commissari straordinari degli Ambiti territoriali di caccia (ATC), nominati ai sensi dell'articolo 11, comma 11, della legge regionale 20 dicembre 2017, n. 59 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali, e per il prelievo venatorio), nonché agli enti gestori dei parchi naturali regionali, la pronta effettuazione dei necessari propedeutici censimenti, ovvero in via speditiva della relativa stima ragionata sulla base dell'incrocio dei dati di abbattimento e dei danni da cinghiale denunciati, delle popolazioni di cinghiali presenti nei territori di relativa competenza*".
L'art. 67 della L.R. 67/2017 ha consentito di stipulare apposita convenzione tra gli ATC pugliesi ed il Dipartimento di Biologia dell'Università di Bari, struttura scientifica individuata, impegnata da anni nello studio della fauna selvatica presente sul territorio Regionale ed in particolar modo del cinghiale, con il coordinamento regionale da parte della competente Sezione del Dipartimento Agricoltura, per effettuare i necessari e propedeutici censimenti alla specie cinghiale sul territorio regionale. Il precitato Dipartimento di Biologia ha consegnato alla Regione Puglia la proposta di "*Piano di monitoraggio e gestione del cinghiale in Puglia*", da attuare al di fuori delle aree protette regionali (Parchi regionali) e nazionali (Parchi nazionali). La redazione di tale proposta rappresenta il primo passo per pianificare azioni mirate a contenere la crescita numerica delle popolazioni di cinghiale (*Sus scrofa*) che sta determinando un importante impatto su scala economica e sulla sicurezza stradale evidenziato, negli ultimi anni, da un ingente incremento dei danni alle colture e dei sinistri stradali.
Detto Piano è stato sottoposto, giusta DGR n. 1526 del 27 settembre 2022, in procedura di V.A.S.
In data 28 ottobre 2021 la Giunta Regionale ha approvato la DGR (n. 1719) avente ad oggetto "*Emergenza cinghiali. Determinazioni in ordine alle procedure per il controllo ed il contenimento della specie*".
Altresì, la sezione gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali e la sezione promozione della salute e del benessere, a firma congiunta, hanno trasmesso all'ISPRA, per acquisire il relativo parere il "*Piano Regionale Interventi Urgenti (PRIU)*" della Regione Puglia redatto in attuazione del Decreto Legge n. 9/2022 relativo alle misure urgenti per arrestare la diffusione della peste suina africana (PSA).
Alla luce delle predette disposizioni normative e dei precitati Piani o deliberazioni di Giunta Regionale serve procedere ai piani esecutivi di prelievo e controllo della specie cinghiale. Necessita, all'uopo, redigere un apposito Regolamento regionale che disciplini organicamente e compiutamente le diverse attività di contenimento, controllo e selecontrollo sul territorio regionale. Il competente Servizio ha predisposto una bozza di Regolamento regionale per il controllo e telecontrollo degli ungulati in Puglia, *in primis* per la specie Cinghiale. La stessa necessita di un adeguamento e completamento anche in virtù delle nuove disposizioni vigenti e dei Piani regionali succitati approvati.

Tanto premesso, nel merito della questione in oggetto si evidenzia quanto segue:
- con atto del 04.09.2020, la Regione Puglia veniva citata innanzi all'ufficio del giudice di pace di Bari al fine di vederne accertata e dichiarata la responsabilità nella causazione dei danni subiti dalla parte attrice in conseguenza di quanto accaduto in data 13.08.2018 in agro di Bitonto lungo la S.P. 231 allorquando il

proprio autoveicolo veniva in collisione con un branco di cinghiali, riportando danni lamentati per complessivi €5.000,00 (evento oggetto di relazione di intervento dei CC);
- la causa veniva iscritta al ruolo generale dell'ufficio del giudice di pace con n.r.g.8438/2020 e la Regione Puglia si costituiva in giudizio mediante comparsa di costituzione e risposta;
- nel corso del giudizio all'udienza del 13.06.2022 il magistrato onorario riteneva di sottoporre alle parti una proposta conciliativa dal seguente tenore "*a) corresponsione all'attrice della somma di €3.500,00 (tremilacinquecento/00) a titolo di risarcimento di tutti i danni, comprensivo degli accessori di legge; b) rifusione in favore dell'attrice delle spese processuali, da determinarsi in misura corrispondente ai valori parametrici minimi, oltre al rimborso delle spese vive e agli accessori di legge (rimborso spese forfettarie, cap e iva, se dovuta) , con la chiesta distrazione ex art.93 c.p.c. in favore"* degli avvocati antistatari. Veniva fissata, quindi, la successiva udienza per il 12.09.2022;
- in data 13.06.2022, l'avvocato interno incaricato dalla Regione, trasmetteva la proposta del giudice alla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, competente sulla fattispecie, e ne esprimeva parere favorevole all'adesione;
- seguiva scambio di corrispondenze tra la sezione regionale e gli avvocati di parte attrice in merito alla precisa quantificazione delle spese e competenze legali secondo le indicazioni date dal giudice.

Per quanto anzidetto, la competente sezione regionale ritiene, anche sulla scorta del parere reso dall'avvocatura regionale, che sia opportuno e conveniente per la Regione Puglia procedere con il pagamento di quanto proposto dal giudice in favore della parte attorea in causa al fine di evitare maggiori aggravi di spese a carico dell'Ente rispetto a quelli già quantificati dal giudice stante l'alea del giudizio e la possibile valutazione negativa in sede di stesura della sentenza di un ingiustificato rifiuto della proposta conciliativa ai sensi dell'art.91 c.p.c. anche alla luce del recente orientamento maggioritario della giurisprudenza (Cass.Sez. III, sent.n.7969 del 20.04.2020), che trovando ampia condivisione tra i vari uffici giudiziari pugliesi attribuisce alle Regioni una responsabilità ex art. 2052 c.c. quale ente a cui risultano affidati poteri di gestione della fauna selvatica.

PARERE DELL'AVVOCATO COORDINATORE DELL'AVVOCATURA REGIONALE

L'Avvocato Coordinatore preso atto della sequenza procedimentale su esposta, preso atto della riferita istruttoria svolta dalla Sezione Gestione sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, con esclusivo riferimento al contenzioso in oggetto, sulla base del parere favorevole dell'avvocato regionale officiato Domenico Castellaneta che, a tal fine, sottoscrive la presente deliberazione, esprime parere favorevole ai soli fini deliberativi ai sensi dell'art.4 terzo comma lett.c) della Legge Regionale n.18/2006 (Istituzione dell'Avvocatura Regionale).

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul B.U.R.P., nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento U.E. n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento U.E.

****

Per quanto esposto in precedenza, vista:
- la Legge regionale n. 51 del 30 dicembre 2021 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia - Legge di stabilità regionale 2022";
- la Legge regionale n.52 del 30 dicembre 2021 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024";
- la D.G.R. n. 2 del 20 gennaio 2022 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione";

- la disposizione dell'art. 51^2 D.lgs. 118/2011 la quale prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011

La copertura finanziaria della proposta conciliativa, che si approva col presente provvedimento, pari a complessive €4.351,37 è assicurata nel seguente modo:

• € 3.500,00 per l'esercizio finanziario 2022, a titolo di sorte capitale, da imputare alla Missione 1 (Servizi istituzionali, generali e di gestione), Programma 11 (Altri servizi generali), Titolo 1 (Spese correnti), Macroaggregato 3 (Acquisto di beni e servizi), capitolo U0001318 (Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo U1110090), piano conti finanziario 1.3.2.99.999, previa variazione in diminuzione, ai sensi dell'art. 51^2 del D.Lgs.118/2011, al bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2022-2024, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale 2022-2024, sulla Missione 20 (fondi e accantonamenti), Programma 03 (Altri fondi), Titolo 1 (spese correnti), Macroaggregato 10 (Altre spese correnti), capitolo 1110090 (Fondo per la definizione delle partite potenziali), piano dei conti finanziario 1.10.1.99, come di seguito indicato:

BILANCIO AUTONOMO

Spesa non ricorrente – Codice UE: 8

VARIAZIONE DI BILANCIO

C.R.A.	CAPITOLO		Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE E. F. 2022 Competenza	VARIAZIONE E.F. 2022 Cassa
10.04	U1110090	Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali	20.3.1	1.10.1.99	- €3.500,00	- € 3.500,00
10.04	U0001318	Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090	1.11.1	1.3.2.99	+ €3.500,00	+ €3.500,00

La variazione di bilancio, proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D.Lgs. n.118/2011.

• € 851,37, per l'esercizio finanziario 2022, a titolo di spese procedimentali e legali, da imputare alla Missione 1, Programma 11, Titolo 1, Macroaggregato 10, capitolo U0001317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedimentali e legali", piano dei conti finanziario 1.10.5.4.001, del corrente bilancio.

Con successivi atti del dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Naturali e Forestali si provvederà all'impegno e alla liquidazione delle somme derivanti dalla presente proposta conciliativa.

******

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 44 $^{4,\ \text{lettere a) e c)}}$ della L.R. 7/2004 e ss.mm.ii. (Statuto della Regione Puglia) e dell'art. 4 $^{4,\ \text{lettera k)}}$ della L.R. 7/97 (Norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione regionale) propone alla Giunta:

1. di prendere atto di tutto quanto riportato nelle premesse e che qui si intendono integralmente richiamate;
2. di condividere e fare propria la proposta conciliativa formulata in sede giudiziaria dal magistrato, alle condizioni e termini riportati nell'ordinanza 13.06.2022, emessa nel corso della causa pendente innanzi all'ufficio del giudice di pace di Bari, avente n.r.g.8438/2020, così come meglio specificato in premessa;
3. di autorizzare, di conseguenza, il dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, Dott. Domenico Campanile, e l'Avvocato costituito, difensore della Regione Puglia, nel giudizio indicato in precedenza, alla conciliazione giudiziale della causa pendente, secondo quanto meglio specificato in premessa;
4. di dare atto che alla spesa riveniente dalla proposta conciliativa che si approva col presente provvedimento, pari a complessivi €4.351,37 per l'esercizio finanziario 2022, si provvederà con successivo atto dirigenziale di

impegno e di liquidazione a cura del dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Naturali e Forestali mediante imputazione per la somma di: €3.500,00, dovuta a titolo di sorte capitale, sulla Missione 1 (Servizi istituzionali, generali e di gestione), Programma 11 (Altri servizi generali), Titolo 1 (Spese correnti), Macroaggregato 3 (Acquisto di beni e servizi), capitolo U0001318 (Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo U1110090), piano conti finanziario 1.3.2.99, previa variazione in diminuzione, ai sensi dell'art. 51[2] del D.Lgs. 118/2011, sulla Missione 20 (fondi e accantonamenti), Programma 03 (Altri fondi), Titolo 1 (spese correnti), Macroaggregato 10 (Altre spese correnti), capitolo U1110090 (Fondo per la definizione delle partite potenziali), piano dei conti finanziario 1.10.1.99; € 851,37 dovuta a titolo di spese procedimentali e legali, sulla Missione 1, Programma 11, Titolo 1, Macroaggregato 10, capitolo U0001317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedimentali e legali", piano dei conti finanziario 1.10.5.4;
5. di approvare la variazione al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale 2022-2024, ai sensi dell'art. 51[2] del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente provvedimento;
6. di approvare l'allegato A (allegato n.8/1 del D.Lgs. 118/11), relativo alla variazione di bilancio, facente parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso alla Tesoreria regionale dalla Sezione Bilancio e Ragioneria a seguito dell'approvazione del presente provvedimento;
7. di demandare al Segretariato Generale della Giunta Regionale la pubblicazione sul B.U.R.P. del presente provvedimento;
8. di demandare alla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali gli adempimenti per l'esatta esecuzione del provvedimento mediante l'adozione del relativo atto dirigenziale di impegno e liquidazione delle somme in esso previste in favore del beneficiario e di tutti i prodromici atti finalizzati in tal senso;
9. di demandare alla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali gli adempimenti di natura amministrativa per l'effettuazione dei controlli interni sulla corretta esecuzione del provvedimento.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, predisposto dal responsabile di p.o. avv. Daniele Clemente, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario amministrativo responsabile della p.o. "controversie in materia faunistica":
avv. Daniele CLEMENTE

La dirigente ad interim del "Servizio Valorizzazione e Tutela Risorse Naturali e Biodiversità":
Dott.ssa Rosa FIORE

Il dirigente della "Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali":
Dott. Domenico CAMPANILE

L'Avvocato incaricato dell'Avvocatura regionale:
Avv. Domenico CASTELLANETA

L'Avvocato Coordinatore dell'Avvocatura regionale:
Avv. Rossana LANZA

Il Direttore di Dipartimento ai sensi dell'art. 18[1] del D.P.G.R. 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii., NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di D.G.R.

Il Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale:
Prof. Gianluca NARDONE

L'Assessore all'Agricoltura, Risorse agroalimentari, Alimentazione, Riforma fondiaria, Caccia, Pesca e Foreste:
Dott. Donato PENTASSUGLIA

LA GIUNTA REGIONALE

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Risorse agroalimentari, Alimentazione, Riforma fondiaria, Caccia, Pesca e Foreste;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di prendere atto di tutto quanto riportato nelle premesse e che qui si intendono integralmente richiamate;
2. di condividere e fare propria la proposta conciliativa formulata in sede giudiziaria dal magistrato, alle condizioni e termini riportati nell'ordinanza 13.06.2022, emessa nel corso della causa pendente innanzi all'ufficio del giudice di pace di Bari, avente n.r.g.8438/2020, così come meglio specificato in premessa;
3. di autorizzare, di conseguenza, il dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, Dott. Domenico Campanile, e l'Avvocato costituito, difensore della Regione Puglia, nel giudizio indicato in precedenza, alla conciliazione giudiziale della causa pendente, secondo quanto meglio specificato in premessa;
4. di dare atto che alla spesa riveniente dalla proposta conciliativa che si approva col presente provvedimento, pari a complessivi €4.351,37 per l'esercizio finanziario 2022, si provvederà con successivo atto dirigenziale di impegno e di liquidazione a cura del dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Naturali e Forestali mediante imputazione per la somma di: €3.500,00, dovuta a titolo di sorte capitale, sulla Missione 1 (Servizi istituzionali, generali e di gestione), Programma 11 (Altri servizi generali), Titolo 1 (Spese correnti), Macroaggregato 3 (Acquisto di beni e servizi), capitolo U0001318 (Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo U1110090), piano conti finanziario 1.3.2.99, previa variazione in diminuzione, ai sensi dell'art. 51^2 del D.Lgs. 118/2011, sulla Missione 20 (fondi e accantonamenti), Programma 03 (Altri fondi), Titolo 1 (spese correnti), Macroaggregato 10 (Altre spese correnti), capitolo U1110090 (Fondo per la definizione delle partite potenziali), piano dei conti finanziario 1.10.1.99; € 851,37 dovuta a titolo di spese procedimentali e legali, sulla Missione 1, Programma 11, Titolo 1, Macroaggregato 10, capitolo U0001317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedimentali e legali", piano dei conti finanziario 1.10.5.4;
5. di approvare la variazione al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale 2022-2024, ai sensi dell'art. 51^2 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente provvedimento;
6. di approvare l'allegato A (allegato n.8/1 del D.Lgs. 118/11), relativo alla variazione di bilancio, facente parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso alla Tesoreria regionale dalla Sezione Bilancio e Ragioneria a seguito dell'approvazione del presente provvedimento;
7. di demandare al Segretariato Generale della Giunta Regionale la pubblicazione sul B.U.R.P. del presente provvedimento;
8. di demandare alla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali gli adempimenti per l'esatta esecuzione del provvedimento mediante l'adozione del relativo atto dirigenziale di impegno e liquidazione delle somme in esso previste in favore del beneficiario e di tutti i prodromici atti finalizzati in tal senso;
9. di demandare alla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali gli adempimenti di natura amministrativa per l'effettuazione dei controlli interni sulla corretta esecuzione del provvedimento.

Il Segretario della Giunta Regionale
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta Regionale
MICHELE EMILIANO

Cod. CIFRA: FOR/DEL/2022/00091
causa contro la Regione Puglia pendente innanzi all'ufficio del giudice di pace di Bari, n.r.g.8438/2020
- accettazione proposta conciliativa del giudice
previa variazione al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024 ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. n. 118/2011

ALLEGATO A
(Allegato n. 8/1 al D.Lgs 118/2011)
Allegato alla delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N..... - ESERCIZIO 2022	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022
						in aumento	in diminuzione	
MISSIONE		**20**	***Fondi e accantonamenti***					
	Programma	3	Fondo di riserva					
	Titolo	1	Spese correnti	residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00		**€ 3.500,00**	0,00
				previsione di cassa	0,00		**€ 3.500,00**	0,00
MISSIONE		**1**	***Servizi istituzionali, generali e di gestione***					
	Programma	11	Altri Servizi Generali					
	Titolo	1	Spese correnti	residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00	**€ 3.500,00**		0,00
				previsione di cassa	0,00	**€ 3.500,00**		0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA				**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
				previsione di competenza	**0,00**			
				previsione di cassa	**0,00**			
TOTALE GENERALE DELLE USCITE				**residui presunti**	**0,00**			
				previsione di competenza	**0,00**			**€ 3500,00**
				previsione di cassa	**0,00**			**€ 3500,00**

Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa
Dott. Domenico CAMPANILE

Domenico
Campanile
25.07.2022
11:18:02
GMT+00:00

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
FOR	DEL	2022	91	08.09.2022

CAUSA CONTRO LA REGIONE PUGLIA PENDENTE INNANZI ALL'UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI BARI, N.R.G. 8438/2020 - ACCETTAZIONE PROPOSTA CONCILIATIVA DEL GIUDICE PREVIA VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2022 E PLURIENNALE 2022-2024 AI SENSI DELL'ART. 51DEL D.LGS. N. 118/2011

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

PO - PAOLINO GUARINI

Firmato digitalmente da:
PAOLINO GUARINI
Regione Puglia
Firmato il: 08-09-2022 16:20:02
Serial certificato: 645275
Valido dal 03-04-2020 al 03-04-2023

Dirigente

DR. NICOLA PALADINO

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
SerialNumber =
TINIT-
C = IT

REGIONE PUGLIA – SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 settembre 2022, n. 1245

Causa contro la Regione Puglia pendente innanzi all'ufficio del giudice di pace di Rodi Garganico, n.r.g. 88/2021 - accettazione proposta conciliativa ex art. 185 bis c.p.c. previa variazione al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024 ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. n. 118/2011

L'Assessore all'Agricoltura, Risorse agroalimentari, Alimentazione, Riforma fondiaria, Caccia, Pesca e Foreste, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario amministrativo responsabile della p.o. "controversie in materia faunistica" e dalla dirigente ad interim del servizio "Valorizzazione e Tutela Risorse Naturali e Biodiversità", confermata dal dirigente della sezione "Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali", riferisce quanto segue.

Premettendo che l'art. 67 della L.R. n. 67/2017, rubricato "*Iniziative urgenti per la definizione del piano di controllo del cinghiale in Puglia*" stabilisce che: "*Ai fini della definizione, ai sensi dell'articolo 19 della legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio), del piano di controllo del cinghiale in Puglia, la Regione demanda ai commissari straordinari degli Ambiti territoriali di caccia (ATC), nominati ai sensi dell'articolo 11, comma 11, della legge regionale 20 dicembre 2017, n. 59 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali, e per il prelievo venatorio), nonché agli enti gestori dei parchi naturali regionali, la pronta effettuazione dei necessari propedeutici censimenti, ovvero in via speditiva della relativa stima ragionata sulla base dell'incrocio dei dati di abbattimento e dei danni da cinghiale denunciati, delle popolazioni di cinghiali presenti nei territori di relativa competenza*".
L'art. 67 della L.R. 67/2017 ha consentito di stipulare apposita convenzione tra gli ATC pugliesi ed il Dipartimento di Biologia dell'Università di Bari, struttura scientifica individuata, impegnata da anni nello studio della fauna selvatica presente sul territorio Regionale ed in particolar modo del cinghiale, con il coordinamento regionale da parte della competente Sezione del Dipartimento Agricoltura, per effettuare i necessari e propedeutici censimenti alla specie cinghiale sul territorio regionale. Il precitato Dipartimento di Biologia ha consegnato alla Regione Puglia la proposta di "*Piano di monitoraggio e gestione del cinghiale in Puglia*", da attuare al di fuori delle aree protette regionali (Parchi regionali) e nazionali (Parchi nazionali). La redazione di tale proposta rappresenta il primo passo per pianificare azioni mirate a contenere la crescita numerica delle popolazioni di cinghiale (*Sus scrofa*) che sta determinando un importante impatto su scala economica e sulla sicurezza stradale evidenziato, negli ultimi anni, da un ingente incremento dei danni alle colture e dei sinistri stradali.
Detto Piano è stato sottoposto, giusta DGR n. 1526 del 27 settembre 2022, in procedura di V.A.S.
In data 28 ottobre 2021 la Giunta Regionale ha approvato la DGR (n. 1719) avente ad oggetto "*Emergenza cinghiali. Determinazioni in ordine alle procedure per il controllo ed il contenimento della specie*".
Altresì, la sezione gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali e la sezione promozione della salute e del benessere, a firma congiunta, hanno trasmesso all'ISPRA, per acquisire il relativo parere il "*Piano Regionale Interventi Urgenti (PRIU)*" della Regione Puglia redatto in attuazione del Decreto Legge n. 9/2022 relativo alle misure urgenti per arrestare la diffusione della peste suina africana (PSA).
Alla luce delle predette disposizioni normative e dei precitati Piani o deliberazioni di Giunta Regionale serve procedere ai piani esecutivi di prelievo e controllo della specie cinghiale. Necessita, all'uopo, redigere un apposito Regolamento regionale che disciplini organicamente e compiutamente le diverse attività di contenimento, controllo e selecontrollo sul territorio regionale. Il competente Servizio ha predisposto una bozza di Regolamento regionale per il controllo e telecontrollo degli ungulati in Puglia, *in primis* per la specie Cinghiale. La stessa necessita di un adeguamento e completamento anche in virtù delle nuove disposizioni vigenti e dei Piani regionali succitati approvati.

Tanto premesso, nel merito della questione in oggetto si evidenzia quanto segue:
- con atto del 18.02.2021, la Regione Puglia veniva citata innanzi all'ufficio del giudice di pace di Rodi Garganico al fine di vederne accertata e dichiarata la responsabilità nella causazione dei danni subiti dalle parti attrici (conducente e proprietaria di autovettura) in conseguenza di quanto accaduto in data 06.06.2020 lungo la

S.S. 693 nel tratto San Nicandro Garganico – Cagnano Varano allorquando il proprio autoveicolo veniva in collisione con un cinghiale, riportando danni personali e materiali lamentati per un complessivo di €2.911,80 (evento oggetto di relazione di intervento dei CC);
- la causa veniva iscritta al ruolo generale dell'ufficio del giudice di pace con n.r.g.88/2021 e la Regione Puglia si costituiva in giudizio mediante comparsa di costituzione e risposta;
- nel corso del giudizio all'udienza del 20.06.2022 il magistrato onorario riteneva di sottoporre alle parti una proposta conciliativa dal seguente tenore "*a) la Regione Puglia riconosce €2.400,00 a titolo di risarcimento dei danni occorsi agli attori in occasione del sinistro di cui all'atto di citazione; b) sempre la Regione Puglia liquiderà €850,00 oltre accessori come per legge e spese di c.u. e notifiche, il tutto da liquidarsi all'avvocato … che si è dichiarato antistatario per le spese di lite"*. Veniva fissata, quindi, la successiva udienza per il 03.10.2022 per la verifica e l'accettazione della proposta;
- in data 21.06.2022, l'avvocato interno incaricato dalla Regione, trasmetteva la proposta del giudice alla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, competente sulla fattispecie, e ne esprimeva parere favorevole all'adesione;
- seguiva scambio di corrispondenze tra la sezione regionale e l'avvocato di parte attrice in merito alla precisa quantificazione delle spese e competenze legali.

Per quanto anzidetto, la competente sezione regionale ritiene, anche sulla scorta del parere reso dall'avvocatura regionale, che sia opportuno e conveniente per la Regione Puglia procedere con il pagamento di quanto proposto dal giudice in favore della parte attorea in causa al fine di evitare maggiori aggravi di spese a carico dell'Ente rispetto a quelli già quantificati dal giudice stante l'alea del giudizio e la possibile valutazione negativa in sede di stesura della sentenza di un ingiustificato rifiuto della proposta conciliativa ai sensi dell'art.91 c.p.c. anche alla luce del recente orientamento maggioritario della giurisprudenza (Cass.Sez. III, sent.n.7969 del 20.04.2020), che trovando ampia condivisione tra i vari uffici giudiziari pugliesi attribuisce alle Regioni una responsabilità ex art. 2052 c.c. quale ente a cui risultano affidati poteri di gestione della fauna selvatica.

PARERE DELL'AVVOCATO COORDINATORE DELL'AVVOCATURA REGIONALE

L'Avvocato Coordinatore preso atto della sequenza procedimentale su esposta, preso atto della riferita istruttoria svolta dalla Sezione Gestione sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, con esclusivo riferimento al contenzioso in oggetto, sulla base del parere favorevole dell'avvocato regionale officiato Domenico Castellaneta che, a tal fine, sottoscrive la presente deliberazione, esprime parere favorevole ai soli fini deliberativi ai sensi dell'art.4 terzo comma lett.c) della Legge Regionale n.18/2006 (Istituzione dell'Avvocatura Regionale).

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul B.U.R.P., nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento U.E. n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento U.E.

****

Per quanto esposto in precedenza, vista:
- la Legge regionale n. 51 del 30 dicembre 2021 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia - Legge di stabilità regionale 2022";
- la Legge regionale n.52 del 30 dicembre 2021 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024";
- la D.G.R. n. 2 del 20 gennaio 2022 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione";

- la disposizione dell'art. 51[2] D.lgs. 118/2011 la quale prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011

La copertura finanziaria della proposta conciliativa, che si approva col presente provvedimento, pari a complessive €3.571,06 è assicurata nel seguente modo:

· € 2.400,00 per l'esercizio finanziario 2022, a titolo di sorte capitale, da imputare alla Missione 1 (Servizi istituzionali, generali e di gestione), Programma 11 (Altri servizi generali), Titolo 1 (Spese correnti), Macroaggregato 3 (Acquisto di beni e servizi), capitolo U0001318 (Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo U1110090), piano conti finanziario 1.3.2.99.999, previa variazione in diminuzione, ai sensi dell'art. 51[2] del D.Lgs.118/2011, al bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2022-2024, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale 2022-2024, sulla Missione 20 (fondi e accantonamenti), Programma 03 (Altri fondi), Titolo 1 (spese correnti), Macroaggregato 10 (Altre spese correnti), capitolo 1110090 (Fondo per la definizione delle partite potenziali), piano dei conti finanziario 1.10.1.99, come di seguito indicato:

BILANCIO AUTONOMO

Spesa non ricorrente – Codice UE: 8

VARIAZIONE DI BILANCIO

C.R.A.	CAPITOLO		Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE E. F. 2022 Competenza	VARIAZIONE E.F. 2022 Cassa
10.04	U1110090	Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali	20.3.1	1.10.1.99	- €2.400,00	- € 2.400,00
10.04	U0001318	Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090	1.11.1	1.3.2.99	+ €2.400,00	+ €2.400,00

La variazione di bilancio, proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D.Lgs. n.118/2011.

• € 1.171,06, per l'esercizio finanziario 2022, a titolo di spese procedimentali e legali, da imputare alla Missione 1, Programma 11, Titolo 1, Macroaggregato 10, capitolo U0001317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedimentali e legali", piano dei conti finanziario 1.10.5.4.001, del corrente bilancio.

Con successivi atti del dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Naturali e Forestali si provvederà all'impegno e alla liquidazione delle somme derivanti dalla presente proposta conciliativa.

******

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 44 [4, lettere a) e c)] della L.R. 7/2004 e ss.mm.ii. (Statuto della Regione Puglia) e dell'art. 4 [4, lettera k)] della L.R. 7/97 (Norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione regionale) propone alla Giunta:

1. di prendere atto di tutto quanto riportato nelle premesse e che qui si intendono integralmente richiamate;
2. di condividere e fare propria la proposta conciliativa formulata in sede giudiziaria dal giudice, alle condizioni e termini riportati nell'ordinanza 20.06.2022, emessa nel corso della causa pendente innanzi all'ufficio del giudice di pace di Rodi Garganico, avente n.r.g.88/2021, così come meglio specificato in premessa;
3. di autorizzare, di conseguenza, il dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, Dott. Domenico Campanile, e l'Avvocato costituito, difensore della Regione Puglia, nel giudizio indicato in precedenza, alla conciliazione giudiziale della causa pendente, secondo quanto meglio specificato in premessa;
4. di dare atto che alla spesa riveniente dalla proposta conciliativa che si approva col presente provvedimento, pari a complessivi €3.571,06 per l'esercizio finanziario 2022, si provvederà con successivo atto dirigenziale di

impegno e di liquidazione a cura del dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Naturali e Forestali mediante imputazione per la somma di: €2.400,00, dovuta a titolo di sorte capitale, sulla Missione 1 (Servizi istituzionali, generali e di gestione), Programma 11 (Altri servizi generali), Titolo 1 (Spese correnti), Macroaggregato 3 (Acquisto di beni e servizi), capitolo U0001318 (Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo U1110090), piano conti finanziario 1.3.2.99, previa variazione in diminuzione, ai sensi dell'art. 51[2] del D.Lgs. 118/2011, sulla Missione 20 (fondi e accantonamenti), Programma 03 (Altri fondi), Titolo 1 (spese correnti), Macroaggregato 10 (Altre spese correnti), capitolo U1110090 (Fondo per la definizione delle partite potenziali), piano dei conti finanziario 1.10.1.99; €1.171,06 dovuta a titolo di spese procedimentali e legali, sulla Missione 1, Programma 11, Titolo 1, Macroaggregato 10, capitolo U0001317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedimentali e legali", piano dei conti finanziario 1.10.5.4;
5. di approvare la variazione al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale 2022-2024, ai sensi dell'art. 51[2] del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente provvedimento;
6. di approvare l'allegato A (allegato n.8/1 del D.Lgs. 118/11), relativo alla variazione di bilancio, facente parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso alla Tesoreria regionale dalla Sezione Bilancio e Ragioneria a seguito dell'approvazione del presente provvedimento;
7. di demandare al Segretariato Generale della Giunta Regionale la pubblicazione sul B.U.R.P. del presente provvedimento;
8. di demandare alla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali gli adempimenti per l'esatta esecuzione del provvedimento mediante l'adozione del relativo atto dirigenziale di impegno e liquidazione delle somme in esso previste in favore del beneficiario e di tutti i prodromici atti finalizzati in tal senso;
9. di demandare alla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali gli adempimenti di natura amministrativa per l'effettuazione dei controlli interni sulla corretta esecuzione del provvedimento.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, predisposto dal responsabile di p.o. avv. Daniele Clemente, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario amministrativo responsabile della p.o. "controversie in materia faunistica":
avv. Daniele CLEMENTE

La dirigente ad interim del "Servizio Valorizzazione e Tutela Risorse Naturali e Biodiversità":
Dott.ssa Rosa FIORE

Il dirigente della "Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali":
Dott. Domenico CAMPANILE

L'Avvocato incaricato dell'Avvocatura regionale:
Avv. Domenico CASTELLANETA

L'Avvocato Coordinatore dell'Avvocatura regionale:
Avv. Rossana LANZA

Il Direttore di Dipartimento ai sensi dell'art. 18[1] del D.P.G.R. 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii., NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di D.G.R.

Il Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale:
Prof. Gianluca NARDONE

L'Assessore all'Agricoltura, Risorse agroalimentari, Alimentazione, Riforma fondiaria, Caccia, Pesca e Foreste: Dott. Donato PENTASSUGLIA

LA GIUNTA REGIONALE

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Risorse agroalimentari, Alimentazione, Riforma fondiaria, Caccia, Pesca e Foreste;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di prendere atto di tutto quanto riportato nelle premesse e che qui si intendono integralmente richiamate;
2. di condividere e fare propria la proposta conciliativa formulata in sede giudiziaria dal giudice, alle condizioni e termini riportati nell'ordinanza 20.06.2022, emessa nel corso della causa pendente innanzi all'ufficio del giudice di pace di Rodi Garganico, avente n.r.g.88/2021, così come meglio specificato in premessa;
3. di autorizzare, di conseguenza, il dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, Dott. Domenico Campanile, e l'Avvocato costituito, difensore della Regione Puglia, nel giudizio indicato in precedenza, alla conciliazione giudiziale della causa pendente, secondo quanto meglio specificato in premessa;
4. di dare atto che alla spesa riveniente dalla proposta conciliativa che si approva col presente provvedimento, pari a complessivi €3.571,06 per l'esercizio finanziario 2022, si provvederà con successivo atto dirigenziale di impegno e di liquidazione a cura del dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Naturali e Forestali mediante imputazione per la somma di: €2.400,00, dovuta a titolo di sorte capitale, sulla Missione 1 (Servizi istituzionali, generali e di gestione), Programma 11 (Altri servizi generali), Titolo 1 (Spese correnti), Macroaggregato 3 (Acquisto di beni e servizi), capitolo U0001318 (Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo U1110090), piano conti finanziario 1.3.2.99, previa variazione in diminuzione, ai sensi dell'art. 51^2 del D.Lgs. 118/2011, sulla Missione 20 (fondi e accantonamenti), Programma 03 (Altri fondi), Titolo 1 (spese correnti), Macroaggregato 10 (Altre spese correnti), capitolo U1110090 (Fondo per la definizione delle partite potenziali), piano dei conti finanziario 1.10.1.99; €1.171,06 dovuta a titolo di spese procedimentali e legali, sulla Missione 1, Programma 11, Titolo 1, Macroaggregato 10, capitolo U0001317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedimentali e legali", piano dei conti finanziario 1.10.5.4;
5. di approvare la variazione al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale 2022-2024, ai sensi dell'art. 51^2 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente provvedimento;
6. di approvare l'allegato A (allegato n.8/1 del D.Lgs. 118/11), relativo alla variazione di bilancio, facente parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso alla Tesoreria regionale dalla Sezione Bilancio e Ragioneria a seguito dell'approvazione del presente provvedimento;
7. di demandare al Segretariato Generale della Giunta Regionale la pubblicazione sul B.U.R.P. del presente provvedimento;
8. di demandare alla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali gli adempimenti per l'esatta esecuzione del provvedimento mediante l'adozione del relativo atto dirigenziale di impegno e liquidazione delle somme in esso previste in favore del beneficiario e di tutti i prodromici atti finalizzati in tal senso;
9. di demandare alla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali gli adempimenti di natura amministrativa per l'effettuazione dei controlli interni sulla corretta esecuzione del provvedimento.

Il Segretario della Giunta Regionale
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta Regionale
MICHELE EMILIANO

Cod. CIFRA: FOR/DEL/2022/00092
causa contro la Regione Puglia pendente innanzi all'ufficio del giudice di pace di Rodi Garganico, n.r.g.88/2021
- accettazione proposta conciliativa ex art.185 bis c.p.c.
previa variazione al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024 ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. n. 118/2011

ALLEGATO A
(Allegato n. 8/1 al D.Lgs 118/2011)
Allegato alla delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N..... - ESERCIZIO 2022	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022
						in aumento	in diminuzione	
MISSIONE		**20**	***Fondi e accantonamenti***					
	Programma	3	Fondo di riserva					
	Titolo	1	Spese correnti	residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00		**€ 2.400,00**	0,00
				previsione di cassa	0,00		**€ 2.400,00**	0,00
MISSIONE		**1**	***Servizi istituzionali, generali e di gestione***					
	Programma	11	Altri Servizi Generali					
	Titolo	1	Spese correnti	residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00	**€ 2.400,00**		0,00
				previsione di cassa	0,00	**€ 2.400,00**		0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA				**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
				previsione di competenza	**0,00**			
				previsione di cassa	**0,00**			
TOTALE GENERALE DELLE USCITE				**residui presunti**	**0,00**			
				previsione di competenza	**0,00**			**€ 2.400,00**
				previsione di cassa	**0,00**			**€ 2.400,00**

Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa
Dott. Domenico CAMPANILE

Domenico Campanile
26.07.2022 06:28:08
GMT+00:00

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
FOR	DEL	2022	92	08.09.2022

CAUSA CONTRO LA REGIONE PUGLIA PENDENTE INNANZI ALL'UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI RODI GARGANICO, N.R.G. 88/2021 - ACCETTAZIONE PROPOSTA CONCILIATIVA EX ART. 185 BIS C.P.C. PREVIA VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2022 E PLURIENNALE 2022-2024 AISENSI DELL'ART. 51 DEL D.LGS. N. 118/2011

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

PO - PAOLINO GUARINI

Firmato digitalmente da:
PAOLINO GUARINI
Regione Puglia
Firmato il: 08-09-2022 16:20:02
Serial certificato: 645275
Valido dal 03-04-2020 al 03-04-2023

Dirigente

DR. NICOLA PALADINO

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
SerialNumber =
TINIT-
C = IT

REGIONE PUGLIA – SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 settembre 2022, n. 1246

Causa contro la Regione Puglia innanzi all'ufficio del giudice di pace di Lucera, n.r.g. 439/2021 - accettazione proposta conciliativa ex art.185 bis c.p.c. previa variazione al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024 ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. n. 118/2011

L'Assessore all'Agricoltura, Risorse agroalimentari, Alimentazione, Riforma fondiaria, Caccia, Pesca e Foreste, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario amministrativo responsabile della p.o. "controversie in materia faunistica" e dalla dirigente ad interim del servizio "Valorizzazione e Tutela Risorse Naturali e Biodiversità", confermata dal dirigente della sezione "Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali", riferisce quanto segue.

Premettendo che l'art. 67 della L.R. n. 67/2017, rubricato "*Iniziative urgenti per la definizione del piano di controllo del cinghiale in Puglia*" stabilisce che: "*Ai fini della definizione, ai sensi dell'articolo 19 della legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio), del piano di controllo del cinghiale in Puglia, la Regione demanda ai commissari straordinari degli Ambiti territoriali di caccia (ATC), nominati ai sensi dell'articolo 11, comma 11, della legge regionale 20 dicembre 2017, n. 59 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali, e per il prelievo venatorio), nonché agli enti gestori dei parchi naturali regionali, la pronta effettuazione dei necessari propedeutici censimenti, ovvero in via speditiva della relativa stima ragionata sulla base dell'incrocio dei dati di abbattimento e dei danni da cinghiale denunciati, delle popolazioni di cinghiali presenti nei territori di relativa competenza*".
L'art. 67 della L.R. 67/2017 ha consentito di stipulare apposita convenzione tra gli ATC pugliesi ed il Dipartimento di Biologia dell'Università di Bari, struttura scientifica individuata, impegnata da anni nello studio della fauna selvatica presente sul territorio Regionale ed in particolar modo del cinghiale, con il coordinamento regionale da parte della competente Sezione del Dipartimento Agricoltura, per effettuare i necessari e propedeutici censimenti alla specie cinghiale sul territorio regionale. Il precitato Dipartimento di Biologia ha consegnato alla Regione Puglia la proposta di "*Piano di monitoraggio e gestione del cinghiale in Puglia*", da attuare al di fuori delle aree protette regionali (Parchi regionali) e nazionali (Parchi nazionali). La redazione di tale proposta rappresenta il primo passo per pianificare azioni mirate a contenere la crescita numerica delle popolazioni di cinghiale (*Sus scrofa*) che sta determinando un importante impatto su scala economica e sulla sicurezza stradale evidenziato, negli ultimi anni, da un ingente incremento dei danni alle colture e dei sinistri stradali.
Detto Piano è stato sottoposto, giusta DGR n. 1526 del 27 settembre 2021, in procedura di V.A.S.
In data 28 ottobre 2021 la Giunta Regionale ha approvato la DGR (n. 1719) avente ad oggetto "*Emergenza cinghiali. Determinazioni in ordine alle procedure per il controllo ed il contenimento della specie*".
Altresì, la sezione gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali e la sezione promozione della salute e del benessere, a firma congiunta, hanno trasmesso all'ISPRA, per acquisire il relativo parere il "*Piano Regionale Interventi Urgenti (PRIU)*" della Regione Puglia redatto in attuazione del Decreto Legge n. 9/2022 relativo alle misure urgenti per arrestare la diffusione della peste suina africana (PSA).
Alla luce delle predette disposizioni normative e dei precitati Piani o deliberazioni di Giunta Regionale serve procedere ai piani esecutivi di prelievo e controllo della specie cinghiale. Necessita, all'uopo, redigere un apposito Regolamento regionale che disciplini organicamente e compiutamente le diverse attività di contenimento, controllo e selecontrollo sul territorio regionale. Il competente Servizio ha predisposto una bozza di Regolamento regionale per il controllo e telecontrollo degli ungulati in Puglia, *in primis* per la specie Cinghiale. La stessa necessita di un adeguamento e completamento anche in virtù delle nuove disposizioni vigenti e dei Piani regionali succitati approvati.

Tanto premesso, nel merito della questione in oggetto si evidenzia quanto segue:
- con atto del 01.04.2021, la Regione Puglia e la provincia di Foggia venivano citati innanzi all'ufficio del giudice di pace di Bari al fine di vederne accertate e dichiarate la responsabilità nella causazione dei danni subiti dalla parte attrice in conseguenza di quanto accaduto in data 05.10.2015 lungo la S.S.89 in agro di Apricena

allorquando alla guida del proprio autoveicolo veniva in collisione con un cinghiale, riportando danni fisici e materiali lamentati per complessivi €5.000,00;
- la causa veniva iscritta al ruolo generale dell'ufficio del giudice di pace con n.r.g.439/2021 e la Regione Puglia (così come la Provincia di Foggia) si costituiva in giudizio mediante comparsa di costituzione e risposta;
- con comparsa del 22.06.2021, interveniva in giudizio la terza trasportata (di seguito denominata "intervenuta") a bordo del veicolo della parte attrice al fine di veder accertata e dichiarata la responsabilità dei citati enti territoriali nella causazione delle lesioni personali (riportate in conseguenza della collisione del veicolo con il cinghiale) per complessivi €5.000,00;
- nel corso del giudizio con ordinanza n.147 del 31.05.2022 (pubblicata il 07.06.2022) il magistrato onorario riteneva di sottoporre alle parti "*la seguente proposta transattiva o conciliativa: corresponsione da parte della Regione Puglia*" alla parte attrice "*della somma di €800 per le lesioni subite e alla*" intervenuta "*della somma di €900 per le lesioni subite, nonché"* alla parte attrice "*della somma di €850 per i danni al veicolo Renault Megane, il tutto rapportato all'attualità e previa compensazione delle rispettive ragioni e a definizione integrale della controversia; pagamento*" alla parte attrice ed all'intervenuta "di €900 per competenze di lite comprensivi di accessori di legge, oltre €125 per esborsi". Veniva fissata, quindi, la successiva udienza al 12.07.2022 "per prendere atto delle posizioni delle parti su tale proposta";
- in data 13.06.2022, l'avvocato interno incaricato dalla Regione, trasmetteva la proposta del giudice alla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, competente sulla fattispecie, e ne esprimeva parere favorevole all'adesione;
- seguiva scambio di corrispondenze tra la sezione regionale e l'avvocatura regionale e l'avvocato di parte attrice in merito alla proposta conciliativa. In particolare, in data 29.07.2022 l'avvocato di parte attrice ed intervenuta forniva alla sezione regionale documentazione utile alla conciliazione.

Per quanto anzidetto, la competente sezione regionale ritiene, anche sulla scorta del parere reso dall'avvocatura regionale, che sia opportuno e conveniente per la Regione Puglia procedere con il pagamento di quanto proposto dal giudice in favore della parte attrice e della intervenuta in causa al fine di evitare maggiori aggravi di spese a carico dell'Ente rispetto a quelli già quantificati dal giudice stante l'alea del giudizio e la possibile valutazione negativa in sede di stesura della sentenza di un ingiustificato rifiuto della proposta conciliativa ai sensi dell'art.91 c.p.c. anche alla luce del recente orientamento della giurisprudenza (Cass.Sez. III, sent.n.7969 del 20.04.2020), che, trovando ampia condivisione tra i vari uffici giudiziari pugliesi, attribuisce alle Regioni una responsabilità ex art. 2052 c.c. quale ente a cui risultano affidati poteri di gestione della fauna selvatica.

PARERE DELL'AVVOCATO COORDINATORE DELL'AVVOCATURA REGIONALE

L'Avvocato Coordinatore preso atto della sequenza procedimentale su esposta, preso atto della riferita istruttoria svolta dalla Sezione Gestione sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, con esclusivo riferimento al contenzioso in oggetto, sulla base del parere favorevole dell'avvocato regionale officiato Domenico Castellaneta che, a tal fine, sottoscrive la presente deliberazione, esprime parere favorevole ai soli fini deliberativi ai sensi dell'art.4 terzo comma lett.c) della Legge Regionale n.18/2006 (Istituzione dell'Avvocatura Regionale).

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul B.U.R.P., nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento U.E. n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento U.E.

****

Per quanto esposto in precedenza, vista:

- la Legge regionale n. 51 del 30 dicembre 2021 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia - Legge di stabilità regionale 2022";
- la Legge regionale n.52 del 30 dicembre 2021 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024";
- la D.G.R. n. 2 del 20 gennaio 2022 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione";
- la disposizione dell'art. 51^2 D.lgs. 118/2011 la quale prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011

La copertura finanziaria della proposta conciliativa, che si approva col presente provvedimento, pari a complessive €3.575,00 è assicurata nel seguente modo:

• € 2.550,00 per l'esercizio finanziario 2022, a titolo di sorte capitale, da imputare alla Missione 1 (Servizi istituzionali, generali e di gestione), Programma 11 (Altri servizi generali), Titolo 1 (Spese correnti), Macroaggregato 3 (Acquisto di beni e servizi), capitolo U0001318 (Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo U1110090), piano conti finanziario 1.3.2.99.999, previa variazione in diminuzione, ai sensi dell'art. 51^2 del D.Lgs.118/2011, al bilancio di previsione 2021 e pluriennale 2022-2024, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale 2022-2024, sulla Missione 20 (fondi e accantonamenti), Programma 03 (Altri fondi), Titolo 1 (spese correnti), Macroaggregato 10 (Altre spese correnti), capitolo 1110090 (Fondo per la definizione delle partite potenziali), piano dei conti finanziario 1.10.1.99, come di seguito indicato:

BILANCIO AUTONOMO

Spesa non ricorrente – Codice UE: 8

VARIAZIONE DI BILANCIO

C.R.A.	CAPITOLO		Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE E. F. 2022 Competenza	VARIAZIONE E.F. 2022 Cassa
10.04	U1110090	Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali	20.3.1	1.10.1.99	- €2.550,00	- € 2.550,00
10.04	U0001318	Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090	1.11.1	1.3.2.99	+ €2.550,00	+ €2.550,00

La variazione di bilancio, proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D.Lgs. n.118/2011.

• € 1.025,00, per l'esercizio finanziario 2022, a titolo di spese procedimentali e legali, da imputare alla Missione 1, Programma 11, Titolo 1, Macroaggregato 10, capitolo U0001317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedimentali e legali", piano dei conti finanziario 1.10.5.4.001, del corrente bilancio.

Con successivi atti del dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Naturali e Forestali si provvederà all'impegno e alla liquidazione delle somme derivanti dalla presente proposta conciliativa.

******

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 44 $^{4,\ \text{lettere a) e c)}}$ della L.R. 7/2004 e ss.mm.ii. (Statuto della Regione Puglia) e dell'art. 4 $^{4,\ \text{lettera k)}}$ della L.R. 7/97 (Norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione regionale) propone alla Giunta:

1. di prendere atto di tutto quanto riportato nelle premesse e che qui si intendono integralmente richiamate;
2. di condividere e fare propria la proposta conciliativa formulata dall'ufficio del giudice di pace di Lucera, alle condizioni e termini riportati nell'ordinanza n.147 del 31.05.2022, emessa nel corso della causa avente

n.r.g.439/2021, così come meglio specificato in premessa;
3. di autorizzare, di conseguenza, il dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, Dott. Domenico Campanile, e l'Avvocato costituito, difensore della Regione Puglia nel giudizio indicato, alla conciliazione giudiziale secondo quanto meglio specificato in premessa;
4. di dare atto che alla spesa riveniente dalla proposta conciliativa che si approva col presente provvedimento, pari a complessivi €3.575,00 per l'esercizio finanziario 2022, si provvederà con successivo atto dirigenziale di impegno e di liquidazione a cura del dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Naturali e Forestali mediante imputazione per la somma di: €2.550,00, dovuta a titolo di sorte capitale, sulla Missione 1 (Servizi istituzionali, generali e di gestione), Programma 11 (Altri servizi generali), Titolo 1 (Spese correnti), Macroaggregato 3 (Acquisto di beni e servizi), capitolo U0001318 (Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo U1110090), piano conti finanziario 1.3.2.99, previa variazione in diminuzione, ai sensi dell'art. 51^2 del D.Lgs. 118/2011, sulla Missione 20 (fondi e accantonamenti), Programma 03 (Altri fondi), Titolo 1 (spese correnti), Macroaggregato 10 (Altre spese correnti), capitolo U1110090 (Fondo per la definizione delle partite potenziali), piano dei conti finanziario 1.10.1.99; € 1.025,00 dovuta a titolo di spese procedimentali e legali, sulla Missione 1, Programma 11, Titolo 1, Macroaggregato 10, capitolo U0001317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedimentali e legali", piano dei conti finanziario 1.10.5.4;
5. di approvare la variazione al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale 2022-2024, ai sensi dell'art. 51^2 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente provvedimento;
6. di approvare l'allegato A (allegato n.8/1 del D.Lgs. 118/11), relativo alla variazione di bilancio, facente parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso alla Tesoreria regionale dalla Sezione Bilancio e Ragioneria a seguito dell'approvazione del presente provvedimento;
7. di demandare al Segretariato Generale della Giunta Regionale la pubblicazione sul B.U.R.P. del presente provvedimento;
8. di demandare alla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali gli adempimenti per l'esatta esecuzione del provvedimento mediante l'adozione del relativo atto dirigenziale di impegno e liquidazione delle somme in esso previste in favore del beneficiario e di tutti i prodromici atti finalizzati in tal senso;
9. di demandare alla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali gli adempimenti di natura amministrativa per l'effettuazione dei controlli interni sulla corretta esecuzione del provvedimento.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, predisposto dal responsabile di p.o. avv. Daniele Clemente, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario amministrativo responsabile della p.o. "controversie in materia faunistica":
avv. Daniele CLEMENTE

La dirigente ad interim del "Servizio Valorizzazione e Tutela Risorse Naturali e Biodiversità":
Dott.ssa Rosa FIORE

Il dirigente della "Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali":
Dott. Domenico CAMPANILE

L'Avvocato incaricato dell'Avvocatura regionale:
Avv. Domenico CASTELLANETA

L'Avvocato Coordinatore dell'Avvocatura regionale:
Avv. Rossana LANZA

Il Direttore di Dipartimento ai sensi dell'art. 18[1] del D.P.G.R. 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii., NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di D.G.R.

Il Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale:
Prof. Gianluca NARDONE

L'Assessore all'Agricoltura, Risorse agroalimentari, Alimentazione, Riforma fondiaria, Caccia, Pesca e Foreste:
Dott. Donato PENTASSUGLIA

LA GIUNTA REGIONALE

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Risorse agroalimentari, Alimentazione, Riforma fondiaria, Caccia, Pesca e Foreste;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di prendere atto di tutto quanto riportato nelle premesse e che qui si intendono integralmente richiamate;
2. di condividere e fare propria la proposta conciliativa formulata dall'ufficio del giudice di pace di Lucera, alle condizioni e termini riportati nell'ordinanza n.147 del 31.05.2022, emessa nel corso della causa avente n.r.g.439/2021, così come meglio specificato in premessa;
3. di autorizzare, di conseguenza, il dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, Dott. Domenico Campanile, e l'Avvocato costituito, difensore della Regione Puglia nel giudizio indicato, alla conciliazione giudiziale secondo quanto meglio specificato in premessa;
4. di dare atto che alla spesa riveniente dalla proposta conciliativa che si approva col presente provvedimento, pari a complessivi €3.575,00 per l'esercizio finanziario 2022, si provvederà con successivo atto dirigenziale di impegno e di liquidazione a cura del dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Naturali e Forestali mediante imputazione per la somma di: €2.550,00, dovuta a titolo di sorte capitale, sulla Missione 1 (Servizi istituzionali, generali e di gestione), Programma 11 (Altri servizi generali), Titolo 1 (Spese correnti), Macroaggregato 3 (Acquisto di beni e servizi), capitolo U0001318 (Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo U1110090), piano conti finanziario 1.3.2.99, previa variazione in diminuzione, ai sensi dell'art. 51[2] del D.Lgs. 118/2011, sulla Missione 20 (fondi e accantonamenti), Programma 03 (Altri fondi), Titolo 1 (spese correnti), Macroaggregato 10 (Altre spese correnti), capitolo U1110090 (Fondo per la definizione delle partite potenziali), piano dei conti finanziario 1.10.1.99; € 1.025,00 dovuta a titolo di spese procedimentali e legali, sulla Missione 1, Programma 11, Titolo 1, Macroaggregato 10, capitolo U0001317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedimentali e legali", piano dei conti finanziario 1.10.5.4;
5. di approvare la variazione al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale 2022-2024, ai sensi dell'art. 51[2] del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente provvedimento;
6. di approvare l'allegato A (allegato n.8/1 del D.Lgs. 118/11), relativo alla variazione di bilancio, facente parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso alla Tesoreria regionale dalla Sezione Bilancio e Ragioneria a seguito dell'approvazione del presente provvedimento;
7. di demandare al Segretariato Generale della Giunta Regionale la pubblicazione sul B.U.R.P. del presente provvedimento;
8. di demandare alla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali gli adempimenti per l'esatta esecuzione del provvedimento mediante l'adozione del relativo atto dirigenziale di impegno e liquidazione delle somme in esso previste in favore del beneficiario e di tutti i prodromici atti finalizzati in tal senso;
9. di demandare alla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali gli adempimenti di natura amministrativa per l'effettuazione dei controlli interni sulla corretta esecuzione del provvedimento.

Il Segretario della Giunta Regionale
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta Regionale
MICHELE EMILIANO

Cod. CIFRA: FOR/DEL/2022/00102
causa contro la Regione Puglia innanzi all'ufficio del giudice di pace di Lucera, n.r.g.439/2021
- accettazione proposta conciliativa ex art.185 bis c.p.c.
previa variazione al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024 ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. n. 118/2011

ALLEGATO A
(Allegato n. 8/1 al D.Lgs 118/2011)
Allegato alla delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N..... - ESERCIZIO 2022	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022
						in aumento	in diminuzione	
MISSIONE		**20**	***Fondi e accantonamenti***					
	Programma	3	Fondo di riserva					
	Titolo	1	Spese correnti	residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00		**€ 2.550,00**	0,00
				previsione di cassa	0,00		**€ 2.550,00**	0,00
MISSIONE		**1**	***Servizi istituzionali, generali e di gestione***					
	Programma	11	Altri Servizi Generali					
	Titolo	1	Spese correnti	residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00	**€ 2.550,00**		0,00
				previsione di cassa	0,00	**€ 2.550,00**		0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA				**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
				previsione di competenza	**0,00**			
				previsione di cassa	**0,00**			
TOTALE GENERALE DELLE USCITE				**residui presunti**	**0,00**			
				previsione di competenza	**0,00**			**€ 2550,00**
				previsione di cassa	**0,00**			**€ 2550,00**

Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa
Dott. Domenico CAMPANILE

Domenico Campanile
04.08.2022 08:07:13
GMT+00:00

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
FOR	DEL	2022	102	08.09.2022

CAUSA CONTRO LA REGIONE PUGLIA INNANZI ALL'UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI LUCERA, N.R.G. 439/2021 - ACCETTAZIONE PROPOSTA CONCILIATIVA EX ART.185 BIS C.P.C. PREVIA VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2022 E PLURIENNALE 2022-2024 AI SENSI DELL'ART. 51 DEL D.LGS. N. 118/2011

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

PO - PAOLINO GUARINI

Firmato digitalmente da:
PAOLINO GUARINI
Regione Puglia
Firmato il: 08-09-2022 16:20:02
Serial certificato: 645275
Valido dal 03-04-2020 al 03-04-2023

Dirigente

DR. NICOLA PALADINO

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
SerialNumber =
TINIT-
C = IT

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 settembre 2022, n. 1247

Progetto Articolo 16: Rete CAM Puglia. Interventi di cui all'art. 26 bis del d.l. 104/2020 volti al recupero degli uomini autori di violenza. Variazione al Bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024 ai sensi dell'art 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. - Iscrizione somme assegnate dal Decreto n. 4/21 del Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

L'Assessora al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dalla PO Prevenzione e contrasto della violenza di genere e tutela dei minori, confermata dalla Dirigente del Servizio Minori, Famiglie e Pari Opportunità e Tenuta Registri, e dalla Dirigente ad interim della Sezione Inclusione Sociale Attiva, riferisce quanto segue:

Visti:

- il d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del d.lgs. 118/2011 reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- la Legge regionale n. 51 del 30/12/2021 recante *"Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia*" (Legge di stabilità regionale 2022);
- la Legge regionale n. 52 del 30/12/2021 "*Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024";*
- la DGR n. 2 del 20/01/2022 "*Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024. Articolo 39, comma 10 del Decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118. Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024. Approvazione*."

RICHIAMATI:

- la *Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica*, cosiddetta «Convenzione di Istanbul», ratificata dall'Italia con legge 27 giugno 2013, n. 77, ed entrata in vigore il 1° agosto 2014;
- il decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito nella legge 15 ottobre 2013, n. 119;
- la legge regionale n. 29 del 4 luglio 2014 "*Norme per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e dell'autodeterminazione delle donne*";
- il *Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023;*
- Il *V Piano Regionale delle Politiche Sociali 2022-2024,* approvato con Del.G.R. n. 353 del 14/3/2022;

PREMESSO CHE:

- l'art. 26 bis del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 convertito in legge 13 ottobre 2020, n. 126 prevede: " In considerazione dell'estensione del fenomeno della violenza di genere anche in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, al fine di assicurare la tutela dalla violenza di genere e la prevenzione della stessa e specificamente per contrastare tale fenomeno favorendo il recupero degli uomini autori di violenza, il Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, di cui all'articolo 19, comma 3, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n.248, e' incrementato di 1 milione di euro a decorrere dall'anno 2020. Le predette risorse sono destinate, nel limite di spesa autorizzato, esclusivamente all'istituzione e al potenziamento dei centri di riabilitazione per uomini maltrattanti";
- Il Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il 18 dicembre 2020, ha pubblicato con decreto l'Avviso per gli interventi previsti all'art. 26-bis del decreto legge n. 104 del 2020 convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, volti alla promozione e al recupero degli uomini autori di violenza, mediante il finanziamento di progetti volti esclusivamente all'istituzione e al potenziamento dei centri di riabilitazione per uomini maltrattanti;

- l'Avviso di cui trattasi ha carattere sperimentale ed è volto al rafforzamento di programmi di intervento di carattere preventivo e di trattamento per uomini già autori di violenza o potenziali tali, anche al fine di prevenire l'eventuale recidiva, per favorire l'adozione di comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali;
- la Regione Puglia, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 372 del 8 marzo 2021, ha espresso l'interesse a presentare una proposta progettuale, atteso che le finalità del decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del relativo Avviso sono complementari con gli interventi già proposti dalla Regione Puglia sul tema della violenza di genere, in particolare con quanto disposto all'art. 16 "Programmi antiviolenza" di cui alla L.R 29/2014, e coerenti con le azioni del Piano integrato di interventi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere 2019 – 2020 di cui alla Del.G.R. n. 1556/2019;
- con la medesima Del.G.R. n. 372/2021 la Regione Puglia ha espresso la volontà di presentare una proposta progettuale che, a partire dal Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020, e dal Piano regionale integrato di interventi per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere 2019 – 2020, abbia quali elementi di riferimento prioritario:
  - il potenziamento di interventi di carattere preventivo e di trattamento per uomini già autori di violenza o potenziali tali, finalizzati a sostenere comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali anche al fine di prevenire la recidiva;
  - la promozione di attività specifiche per la formazione del personale, anche al fine di dare omogeneità alle prassi operative;
  - l'implementazione di un sistema di rilevazione e monitoraggio continuo dei dati sugli uomini presi in carico, i percorsi realizzati ed i loro esiti;
  - una precisa e dedicata strategia di comunicazione e informazione;
  - la possibilità di sperimentare un modello organizzativo, da adottarsi a livello regionale, che preveda sistemi d'intervento integrati con le attività di contrasto della violenza maschile contro le donne, in rete con altri servizi antiviolenza, con il sistema di giustizia, con le forze dell'ordine, con i servizi sociali e sanitari, con gli operatori pubblici e privati che intercettano la violenza;
- ai sensi di quanto previsto dalla medesima deliberazione, la Regione fungerà da ente capofila di una rete di partenariato composta da soggetti che dovranno collaborare nella progettazione esecutiva e successivamente nella realizzazione delle attività; tale partnership sarà definita tenendo conto di quanto previsto dall'Avviso di cui al decreto della Presidenza del consiglio dei Ministri sopra richiamato e sarà selezionata, per la successiva co-progettazione, con procedura comparativa tramite Avviso pubblico demandato al Servizio Minori, Famiglie e pari Opportunità, nel rispetto delle indicazioni di cui all'Avviso della Presidenza del Consiglio dei Ministri nonché dei criteri per l'attribuzione di punteggio di cui al medesimo Avviso;

CONSIDERATO CHE:

- con Determinazione Dirigenziale n. 300 del 10/3/2021 si è provveduto alla pubblicazione di avviso di "*Manifestazione di interesse alla co-progettazione per proposta da presentare in risposta all'avviso di cui al decreto pubblicato il 18 dicembre 2020 della Presidenza del consiglio dei ministri – Dipartimento per le pari opportunità - dedicato agli interventi previsti dall'art. 26 bis del d.l. 104/2020 volti al recupero degli uomini autori di violenza*", recante, oltre ai criteri di selezione, la fissazione di un termine per la presentazione delle candidature;
- con Determinazione Dirigenziale n. 513 del 09/04/2021 si è proceduto all'approvazione dell'elenco dei partner selezionati per la partecipazione alla fase di co-progettazione, avviata in data 13/04/2021 con la prima riunione del tavolo di co-progettazione;
- con la "Domanda di ammissione all'avviso", inviata al Dipartimento per le Pari Opportunità in data 19/04/2021, è stata presentata la proposta di progetto denominato "*Articolo 16: Rete CAM Puglia*", firmata da Regione Puglia, in qualità di ente proponente, in partenariato con i soggetti selezionati;
- con Decreto n. 4/21 del 22 settembre 2021, il Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha valutato e ammesso al finanziamento il progetto presentato dalla Regione Puglia, per un importo pari ad euro 50.000,00;

- Regione Puglia ha sottoscritto in data 29/11/2021 l'Atto di Concessione, e inviato nella medesima data al Dipartimento per le Pari Opportunità con prot. n. 23705;
- Regione Puglia cofinanzia il progetto, per un importo pari ad euro 50.000,00, a valere sulle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità" anno 2020, di cui all'articolo 5-bis, comma 1, del decreto legge14/08/20103, n. 93, convertito nella legge 119/2013, in attuazione della Del.G.R. 1593/2021;

DATO ATTO che:

- con nota prot. n. AOO_146/PROT/08/04/2022/4091, la Regione Puglia ha provveduto a richiedere al Dipartimento per le Pari Opportunità il trasferimento della prima tranche delle risorse assegnate, pari ad euro 15.000,00, comunicando contestualmente l'avvio delle attività a far data dal 24 febbraio 2022;
- le risorse complessivamente assegnate alla Regione Puglia con il citato Decreto n. 4/21 del 22 settembre 2021, sono pari a **€ 50.000,00;**

Tanto premesso e considerato, si rende necessario:

- prendere atto dell'avvenuta assegnazione in favore della Regione Puglia, con Decreto n. 4/21 del 22 settembre 2021, del Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, di risorse per complessivi € **50.000,00;**
- apportare la variazione, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., al Bilancio di Previsione 2022 e Pluriennale 2022-2024, approvato con L.r. n. 52 del 20/12/2021, e al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024, approvato con Del. G.R. n. 2 del 20/01/2022, mediante iscrizione della somma complessiva di € **50.000,00,** in parte entrata e in parte spesa, previa istituzione di nuovo capitolo di bilancio in parte entrata e in parte spesa, come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto;
- demandare alla Dirigente ad interim della Sezione Inclusione Sociale Attiva, tutti gli adempimenti conseguenti dall'adozione del presente provvedimento.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla Legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 e ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile.
Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione dei dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

Valutazione di impatto di genere
La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di Impatto di Genere ai sensi della D.G.R. n. 302 del 07.03.2022 L'Impatto di Genere stimato è ☑ indiretto ☐ diretto ☐neutro

Copertura Finanziaria di cui al D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta la variazione al Bilancio di Previsione 2022 e Pluriennale 2022-2024

approvato con l.r. n. 52 del 20/12/2021, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024, approvato con Del. G.R. n. 2 del 20/01/2022, per complessivi **€ 50.000,000**, in parte entrata e in parte spesa, previa istituzione di nuovo capitolo di bilancio in parte entrata e in parte spesa, come di seguito riportato:

BILANCIO VINCOLATO
CRA 17.02 - SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA

PARTE ENTRATA
Entrata non ricorrente – Codice UE: 2 – Altre entrate

Capitolo di entrata	Declaratoria	Titolo Tipologia	Codifica Piano dei Conti finanziario	Variazione E.F. 2022 Competenza e cassa
CNI E_____	Dipartimento Pari Opportunità Assegnazione risorse relative agli interventi volti al recupero degli uomini autori di violenza per la prevenzione e il contrasto della violenza su donne e minori	2.101	E.2.01.01.01.000	**+ € 50.000,00**

Titolo giuridico che supporta il credito:
- Decreto del Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, n. 4/21 del 22 settembre 2021
- Debitore : Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Pari Opportunità

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitori certi: Presidenza del Consiglio dei Ministri.

PARTE SPESA
Spesa non ricorrente – Codice UE: 8 – Spese non correlate ai finanziamenti UE

Capitolo di spesa	Declaratoria	Missione Programma Titolo	Codifica Piano dei Conti finanziario	Variazione E.F. 2022 Competenza e cassa
CNI U_____	Assegnazione risorse relative agli interventi volti al recupero degli uomini autori di violenza per la prevenzione e il contrasto della violenza su donne e minori- Trasferimenti a Istituzioni Sociali Private	12.04.1	U.1.04.04.01.000	**+ € 50.000,00**

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio di cui al D.Lgs 118/2011.

Agli adempimenti conseguenti al presente deliberato, provvederà con propri atti la Dirigente ad interim della Sezione Inclusione Sociale Attiva.

L'Assessora al Welfare, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lett. d) della L.R. 7/1997 propone alla Giunta:

1. Di prendere atto e di approvare quanto indicato in narrativa, che si intende integralmente riportato.
2. Di prendere atto dell'assegnazione complessiva di € **50.000,00**, in favore della Regione Puglia, giusta decreto del Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, n. 4/21 del 22

settembre 2021, da destinare al progetto denominato "*Articolo 16: Rete CAM Puglia".*

3. Di apportare la variazione, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118 e ss.mm. ii., al Bilancio di Previsione 2022 e Pluriennale 2022-2024, approvato con L.r. n. 52 del 20/12/2021, e al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024, approvato con Del. G.R. n. 2 del 20/01/2022, mediante iscrizione della somma complessiva di € **50.000,00,** in parte entrata e in parte spesa, previa istituzione di nuovo capitolo di bilancio in parte entrata e in parte spesa, come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto.
4. Di dare atto che le operazioni contabili del presente provvedimento assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio di cui al D.Lgs 118/2011.
5. Di approvare l'allegato E/1 nella parte relativa alla variazione di Bilancio, parte integrante del presente provvedimento.
6. Di incaricare la Sezione bilancio e ragioneria alla trasmissione del prospetto E/1 di cui all'articolo 10, comma 4 del decreto legislativo n. 118/2011, alla Tesoreria regionale.
7. Di demandare al Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva l'adozione di tutti gli atti gestionali conseguenti all'adozione del presente provvedimento.
8. Di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La Responsabile del procedimento
PO Prevenzione e contrasto
della violenza di genere e tutela dei minori
Giulia Sannolla

La Dirigente del Servizio Minori,
Famiglie e Pari Opportunità e Tenuta Registri
Angela Di Domenico

La Dirigente ad interim
Sezione Inclusione Sociale Attiva
Laura Liddo

Il *Direttore ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale n.22/2021 e ss.mm. ii., NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di DGR.*

Il Direttore del Dipartimento Welfare
Valentina Romano

Sottoscrizioni dei soggetti politici proponenti

L'ASSESSORA AL WELFARE:
Rosa BARONE

LA GIUNTA REGIONALE

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Welfare;
- viste le sottoscrizioni apposte in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

1. Di prendere atto e di approvare quanto indicato in narrativa, che si intende integralmente riportato.
2. Di prendere atto dell'assegnazione complessiva di € 50.000,00, in favore della Regione Puglia, giusta decreto del Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, n. 4/21 del 22 settembre 2021, da destinare al progetto denominato "Articolo 16: Rete CAM Puglia" .
3. Di apportare la variazione, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., al Bilancio di Previsione 2022 e Pluriennale 2022-2024, approvato con L.r. n. 52 del 20/12/2021, e al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024, approvato con Del. G.R. n. 2 del 20/01/2022, mediante iscrizione della somma complessiva di € 50.000,00, in parte entrata e in parte spesa, previa istituzione di nuovo capitolo di bilancio in parte entrata e in parte spesa, come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto.
4. Di dare atto che le operazioni contabili del presente provvedimento assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio di cui al D.Lgs 118/2011.
5. Di approvare l'allegato E/1 nella parte relativa alla variazione di Bilancio, parte integrante del presente provvedimento.
6. Di incaricare la Sezione bilancio e ragioneria alla trasmissione del prospetto E/1 di cui all'articolo 10, comma 4 del decreto legislativo n. 118/2011, alla Tesoreria regionale.
7. Di demandare al Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva l'adozione di tutti gli atti gestionali conseguenti all'adozione del presente provvedimento.
8. Di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: .../..../2022 n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del PRI/DEL/2022/000

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2022	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022
MISSIONE	***12***	***Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia***					
Programma	4	Programma 4 - Interventi per soggetti a rischio di eslusione sociale					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
			previsione di competenza		**50.000,00**		
			previsione di cassa		**50.000,00**		
Totale Programma	4	Programma 4 - Interventi per soggetti a rischio di eslusione sociale	**residui presunti**				
			previsione di competenza		50.000,00		
			previsione di cassa		50.000,00		
TOTALE MISSIONE	***12***	***Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia***	**residui presunti**				
			previsione di competenza		50.000,00		
			previsione di cassa		50.000,00		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**50.000,00**		
			previsione di cassa		**50.000,00**		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**50.000,00**		
			previsione di cassa		**50.000,00**		

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2021	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022
TITOLO	**II**	**TRASFERIMENTI CORRENTI**					
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	residui presunti				
			previsione di competenza		**50.000,00**		
			previsione di cassa		**50.000,00**		
TOTALE TITOLO	**II**	**TRASFERIMENTI CORRENTI**	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**50.000,00**		
			previsione di cassa		**50.000,00**		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**50.000,00**		
			previsione di cassa		**50.000,00**		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**50.000,00**		
			previsione di cassa		**50.000,00**		

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
PRI	DEL	2022	31	05.09.2022

PROGETTO ARTICOLO 16: RETE CAM PUGLIA. INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 26 BIS DEL D.L. 104/2020 VOLTI AL RECUPERO DEGLI UOMINI AUTORI DI VIOLENZA. VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2022 E PLURIENNALE 2022-2024 AI SENSI DELL'ART 51 COMMA 2 DEL D.LGS. N. 118/2011 E S.M.I.- ISCRIZIONE SOMME ASSEGNATE DAL DECRETO N. 4/21 DEL DIPARTIMENTO PARI OPPORTUNITÀ DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

PO - PAOLINO GUARINI

Firmato digitalmente da:
PAOLINO GUARINI
Regione Puglia
Firmato il: 06-09-2022 18:16:49
Serial certificato: 5456f75
Valido dal 06-04-2022 al 06-04-2023

Dirigente

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
SerialNumber =
TINIT-
C = IT

REGIONE PUGLIA – SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 settembre 2022, n. 1248

Variazione al Bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024 ai sensi dell'art 51 comma 2 D.Lgs. n.118/2011 e s.m.i. - Iscrizione somme relative al Decreto Interministeriale di Riparto del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale del 28 dicembre 2020 e Decreto della Direzione Generale del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30/12/2020- Care Leavers III annualità.

L'Assessora al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dalla PO Prevenzione e contrasto della violenza di genere e tutela dei minori, confermata dalla Dirigente del Servizio Minori, Famiglie e Pari Opportunità e Tenuta Registri, e dalla Dirigente ad interim della Sezione Inclusione Sociale Attiva, riferisce quanto segue:

Visti:

- il d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del d.lgs. 118/2011 reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- la Legge regionale n. 51 del 30/12/2021 recante *"Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia*" (Legge di stabilità regionale 2022);
- la Legge regionale n. 52 del 30/12/2021 "*Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024";*
- la DGR n. 2 del 20/01/2022 "*Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024. Articolo 39, comma 10 del Decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118. Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024. Approvazione*."

PREMESSO CHE:

- con Decreto interministeriale 18 maggio 2018 è stato approvato il Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, unitamente al riparto delle somme del Fondo Povertà 2018 tra tutte le Regioni italiane, utilizzando i criteri di riparto di cui allo stesso Piano Nazionale;
- con D.G.R. n. 1565 del 4 settembre 2018, in attuazione a quanto disposto dal citato Decreto interministeriale del 18 maggio 2018, è stato approvato il Piano regionale per la lotta alla Povertà 2018 ad integrazione del Piano regionale delle politiche sociali approvato con D.G.R. n. 2324 del 28/12/2017;
- con il Decreto Legge n. 4 del 2019, poi convertito in legge con L. 26/2019 è stato istituito il Reddito di cittadinanza, "*… quale misura fondamentale di politica attiva del lavoro a garanzia del diritto al lavoro, di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale, nonché diretta a favorire il diritto all'informazione, all'istruzione, alla formazione e alla cultura attraverso politiche volte al sostegno economico e all'inserimento sociale dei soggetti a rischio di emarginazione nella società e nel mondo del lavoro*" e viene stabilito che *"Il Rdc costituisce livello essenziale delle prestazioni nei limiti delle risorse disponibili";*
- con Decreto Interministeriale del 24 dicembre 2019 è stato approvato il riparto delle somme del Fondo Povertà 2019 fra tutte le Regioni italiane;
- con DGR n. 518 dell'8 Aprile 2020, ai sensi di quanto disposto dal Decreto Interministeriale del 24 dicembre 2019 ed in ragione degli esiti del confronto con il partenariato socio-economico si è provveduto a:
  a. approvare le modifiche e integrazioni al l Piano Regionale per la Lotta alla Povertà approvato con DGR 1565 del 4 settembre 2018, in ragione di quanto disposto dal Decreto in parola e secondo le modalità di cui all' Allegato A dello stesso, quale naturale integrazione al Piano Regionale politiche sociali approvato con DGR n. 2324 del 28 dicembre 2017;
  b. confermare il riparto delle risorse a favore degli Ambiti territoriali come già effettuato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali senza introdurre ulteriori criteri per il riparto delle somme oltre quelli stabiliti dall'art. 4 del Decreto stesso;
  c. stabilire che le risorse di cui all'articolo 3, comma 3, lettera a) del citato Decreto saranno attribuite agli

Ambiti territoriali perché possano essere dagli stessi programmate ad integrazione dei Piani sociali di Zona, secondo le indicazioni presenti nella normativa e negli atti di programmazione vigenti a livello nazionale e regionale;

d. stabilire di richiedere al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il versamento della quota di risorse spettanti alla Regione Puglia sul bilancio regionale, assumendo l'impegno di integrare la Quota Servizi del Fondo Povertà con risorse proprie destinate alle medesime finalità di rafforzamento degli interventi e dei servizi sociali di contrasto alla povertà, nella misura di € 500.000,00 a valere sul Fondo globale per i servizi socio assistenziali (FGSA) della Regione Puglia, istituito con L.R. 17 aprile 1990 n. 11 e più recentemente disciplinato nelle modalità di utilizzo dalla L.R. n. 19/2006 (art. 67 e 69), nell'ambito dello stanziamento previsto nel Bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022 approvato con L.R. n. 56 del 30/12/2019;

- con Decreto Interministeriale del 28/12/2020 è stato approvato il riparto delle somme del Fondo Povertà 2020 fra tutte le Regioni italiane;
- con circolare CdG:MA 14.04 n. 1459 del 15 febbraio 2021 sono stati individuati gli adempimenti necessari per l'erogazione delle somme ripartite.

CONSIDERATO CHE:

- Il Decreto Interministeriale del 28 dicembre 2020 stabilisce che, è fatto salvo il Piano per i servizi di contrasto alla Povertà relativo al triennio 2018-2020 adottato con il D.I. del 18 maggio 2018 come modificato con decreto Interministeriale del 24 dicembre 2019 e dalle lettere a), b) e c) di cui all' art. 2 comma 1 del decreto stesso;
- il Decreto in parola stabilisce, altresì, che sono fatti salvi gli atti di programmazione regionale già definiti in coerenza con il Piano stesso e laddove riferiti anche al 2020;
- il Piano regionale per la lotta alla Povertà approvato con D.G.R. n. 1565 del 4 settembre 2018, come modificato con DGR n. 518 dell'8 Aprile 2020 è riferito al triennio 2018/2020 e che, pertanto resta confermato ed applicabile per l'annualità 2020 del Fondo Povertà;
- l'art. 3, comma 2 del Decreto interministeriale de quo individua le risorse stanziate per il biennio 2019-2020 con riferimento alle seguenti finalità:
  a. finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni sociali di cui all'art.4, comma 13, del decreto legge n. 4 del 2019, ivi compresi eventuali costi per l'adeguamento dei sistemi informativi dei Comuni, singoli o associati, nonché gli oneri per l'attivazione e la realizzazione dei PUC, ai sensi dell'art 12, comma 12 e gli interventi e i servizi rivolti ai bisogni di assistenza emersi in relazione all'emergenza epidemiologica da COVID-19, ai sensi dell'art. 40, comma 1-ter d.l. 18/2020, convertito dalla legge 24 aprile 2020, n.27;
  b. finanziamento di interventi e servizi in favore di persone in condizioni di povertà estrema e senza dimora, di cui all'art. 7, comma 9, del decreto legislativo n.147 del 2017;
  c. finanziamento di interventi, in via sperimentale, in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivano fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria, volti a prevenire condizioni di povertà e permettere di completare il percorso di crescita verso l'autonomia, di cui all'art. 1, comma 250, delle Legge n. 205 del 2017;
- per il perseguimento delle citate finalità il Decreto Interministeriale richiamato ha disposto il riparto delle risorse in favore di tutte le Regioni Italiane ed ha assegnato alla Regione Puglia complessivamente € 47.852.400,00 da utilizzare per le seguenti finalità:
  - € 46.589.800,00 art. 3, comma 2, lettera a) –> (QUOTA SERIVZI)
  - € 862.600,00 art. 3, comma 2, lettera b) –> (POVERTA' ESTREMA)
  - **€ 400.000,00 art. 3, comma 2, lettera c) –> (CARELEAVERS)**
- le predette risorse sono state appostate a valere sul bilancio vincolato 2021 come di seguito indicato:
  - € 46.589.800,00 art. 3, comma 2, lettera a) –> (QUOTA SERIVZI) – Entrata capitolo E 2056286 – SPESA capitolo U1204013
  - -€ 862.600,00 art. 3, comma 2, lettera b) –> (POVERTA' ESTREMA) – Entrata capitolo E 2056287 – SPESA capitolo U1204014

- **€ 400.000,00 art. 3, comma 2, lettera c) –> (CARELEAVERS)** – Entrata capitolo E 2056288 – SPESA capitolo U1204015

- con Decreto della Direzione Generale del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30/12/2020 - m_lps.41.REGISTRO DECRETI.R.0000479, il Ministero ha rideterminato il nuovo riparto per le Regioni relativo alla quota Care Leavers, vista la mancata adesione da parte della regione Valle d'Aosta e della regione Basilicata, assegnando alla Regione Puglia un ulteriore somma di euro 8.163,27;
- la sperimentazione del progetto Care Leavers si colloca quindi nell'ambito degli interventi di contrasto alla povertà, approvati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con il Decreto 18 maggio 2018 "Criteri di riparto del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale e l'adozione del Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, ai sensi, rispettivamente, dell'articolo 7, comma 4 e dell'articolo 21, comma 6, lettera b), del Decreto Legislativo 15 settembre 2017, n. 147 " (GU Serie Generale n. 155 del 6-7-2018);
- alla sperimentazione possono partecipare le ragazze e i ragazzi residenti in Italia che, al compimento della maggiore età, vivano fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento di tutela da parte dell'autorità giudiziaria, e per i/le quali il compimento della maggiore età sia avvenuto o avvenga nel corso del 2018, e sino al compimento del ventunesimo anno d'età. In particolare, la sperimentazione si rivolge a giovani, prossimi alla maggiore età, allontanati dalla famiglia di origine e collocati in comunità residenziali o in affido etero familiare. Potranno essere compresi nella sperimentazione sia coloro per i quali al compimento della maggiore età non sia stato assunto un provvedimento di prosieguo amministrativo decretato dal Tribunale per i minorenni ex art. 25 di cui al R.D. 1404/1934 come modificato dalla l. 25 luglio 1956, n. 888, sia coloro per i quali vi sia tale provvedimento con inclusione in percorsi di autonomia;
- gli interventi sono effettuati in un numero limitato di ambiti territoriali selezionati dalle Regioni, d'intesa con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali; la selezione è operata, tenuto conto della tipologia di interventi individuati, delle risorse assegnate ai sensi del Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, in ragione della numerosità dei potenziali beneficiari, nonché della capacità dei servizi di accompagnare il completamento del percorso di crescita verso l'autonomia, garantendo la continuità dell'assistenza nei confronti degli interessati, e includendo i comuni capoluogo delle città metropolitane;
- a seguito della verifica effettuata sulla base del monitoraggio e delle interlocuzioni avute con gli Ambiti territoriali interessati, hanno trasmesso il modello di adesione gli Ambiti territoriali di Bari, Casarano, Conversano, Francavilla Fontana, Triggiano;
- con nota prot. AOO_146/PROT/02/03/2021/0002417, Regione Puglia ha trasmesso Ministero del lavoro e delle politiche sociali il Modello di Adesione predisposto dal MLPS, contenente l'indicazione degli Ambiti territoriali, della popolazione potenziale di riferimento, del numero di ragazzi coinvolti nella sperimentazione, del numero di borse da attivare e del numero di tutor messi a disposizione, delle tipologie di servizi presenti sul territorio e del numero di equipe multidisciplinari già attive o da attivare;
- a seguito delle prima attività di pre-assestement sul target di care leavers individuato, e di confronto con l'assistenza tecnica prevista dalla sperimentazione in favore degli Ambiti territoriali coinvolti e affidata dal MLPS all'Istituto degli innocenti, già nel corso dell'anno 2021, alcuni degli Ambiti territoriali hanno evidenziato diverse difficoltà rispetto alla loro partecipazione alla sperimentazione;
- nei primi mesi dell'anno 2022 si sono tenuti incontri di confronto e monitoraggio con gli Ambiti territoriali rinunciatari al fine di verificare le reali condizioni di partenza e sono stati coinvolti altri Ambiti territoriali aventi le condizioni di partenza già citate, al fine di consentire ad un numero significativo di Care Leavers la partecipazione al programma;
- a seguito di formale rinuncia da parte degli AT di Casarano, Francavilla Fontana e Triggiano, in data 5/7/2022 la Dirigente della Sezione Inclusione Sociale attiva ha firmato il Modello di adesione con l'indicazione definitiva degli Ambiti territoriali coinvolti - Bari, Conversano, Manfredonia, Putignano - e gli uffici hanno provveduto al caricamento dello stesso sulla Piattaforma Multifondo, sezione Care Leavers, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- le somme assegnate in favore della Regione Puglia giusta Decreto della Direzione Generale del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30/12/2020 - m_lps.41.REGISTRO DECRETI.R.0000479, non sono

state iscritte né in parte entrata e né in parte spesa a valere sul bilancio vincolato 2021;

- per la quota di cofinanziamento del 20%, a carico di Regione Puglia, prevista dal citato Decreto, si farà fronte nell'ambito delle risorse finanziarie del Fondo Globale Socio assistenziale 2022, per un importo complessivo pari ad euro 125.000,00, da destinare al cofinanziamento della terza annualità del primo triennio di sperimentazione (euro 100.000,00) e in quota parte (euro 25.000,00) per il cofinanziamento della seconda annualità;

DATO ATTO CHE:

per effetto dei ritardi connessi alle attività di verifica del target inizialmente individuato che hanno portato alla rinuncia da parte di tre Ambiti territoriali e all'individuazione dei nuovi Ambiti, nell'annualità 2021:

- non è stato possibile provvedere all'accertamento in parte entrata al capitolo E 2056288 e all'impegno in parte spesa al capitolo U1204015 delle somme ivi programmate per la competenza 2021 e pari ad € 400.000,00
- non è stato possibile provvedere all'iscrizione in parte entrata al capitolo E 2056288 e in parte spesa al capitolo U1204015 delle somme pari a € 8.163.,27 assegnate alla Regione Puglia dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociale giusto Decreto della Direzione Generale del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30/12/2020 - m_lps.41.REGISTRO DECRETI.R.0000479;
- tutte le predette somme essendo soggette a rendicontazione, non sono state liquidate dal MLPS in favore della Regione Puglia e che pertanto, necessitano di essere riprogrammate a valere sul bilancio vincolato 2022 in parte entrata e in parte spesa.

Tanto premesso e considerato, si rende necessario:

- apportare la variazione, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., al Bilancio di Previsione 2022 e Pluriennale 2022-2024, approvato con L.r. n. 52 del 20/12/2021, e al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024, approvato con Del. G.R. n. 2 del 20/01/2022, mediante reiscrizione a valere sulla competenza 2022 della somma complessiva di € **408.163,27,** in parte entrata e in parte spesa, come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto;
- demandare alla Dirigente ad interim della Sezione Inclusione Sociale Attiva, tutti gli adempimenti conseguenti dall'adozione del presente provvedimento.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla Legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 e ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione dei dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

Valutazione di impatto di genere
La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di Impatto di Genere ai sensi della D.G.R. n. 302 del 07.03.2022 L'Impatto di Genere stimato è ☐ diretto ☐indiretto ☑ neutro

Copertura Finanziaria di cui al D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta la variazione al Bilancio di Previsione 2022 e Pluriennale 2022-2024, approvato con l.r. n. 52 del 20/12/2021, e al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024, approvato con Del. G.R. n. 2 del 20/01/2022, per complessivi **€ 408.163,27**, in parte entrata e in parte spesa, come di seguito riportato:

BILANCIO VINCOLATO

VARIAZIONE AL BILANCIO

PARTE ENTRATA
Entrata ricorrente – Codice UE: 2 – Altre entrate

Capitolo di entrata	Declaratoria	Titolo Tipologia	Codifica Piano dei Conti finanziario	Variazione E.F. 2022 Competenza e cassa
2056288	TRASFERIMENTI STATALI FONDO POVERTA' D.LGS. N. 147/2017).	2.101	U.2.01.01.01.000	**+ € 408.163,27**

Titolo giuridico che supporta il credito:
- Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze di Riparto delle risorse del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale del 28 dicembre 2020, registrato alla Corte dei Conti in data 02/02/2021;
- Decreto della Direzione Generale del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30/12/2020 - m_lps.41.REGISTRO DECRETI.R.0000479;

PARTE SPESA
Spesa ricorrente – Codice UE: 8 – Spese non correlate ai finanziamenti UE

Capitolo di spesa	Declaratoria	Missione Programma Titolo	Codifica Piano dei Conti finanziario	Variazione E.F. 2022 Competenza e cassa
1204015	Fondo nazionale poverta' d.lgs. n.147/2017 trasferimenti agli Ambiti Territoriali per interventi per i neo-maggiorenni fuori famiglia	12.04.1	U.1.04.01.02.000	**+ € 408.163,27**

La copertura finanziaria della quota di cofinanziamento regionale per complessivi € 125.000,00 di cui € 100.000,00 destinati al cofinanziamento III annualità ed € 25.000,00 destinati al cofinanziamento della II annualità, sarà garantita a valere stanziamento dell'e.f. 2022 del capitolo di spesa di bilancio autonomo U0784010 "Fondo globale socio assistenziale" (CRA 17.02 – Missione 12 Programma 10 - PDCF U.1.04.01.02.000).

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii..
Agli adempimenti conseguenti al presente deliberato, provvederà con propri atti la Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, co. 4, lettera d), della L.R. 7/1997, propone alla Giunta:

1. Di prendere atto e di approvare quanto indicato in narrativa, che si intende integralmente riportato.
2. Di prendere atto dell'assegnazione complessiva di € 408.163,27, da destinare agli Ambiti Territoriali di Bari,

Conversano, Manfredonia, Putignano, per la realizzazione della terza annualità della prima sperimentazione del progetto Care Leavers, nell'ambito degli interventi di contrasto alla povertà, approvati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con il Decreto 18 maggio 2018.

3. Di apportare la variazione, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118 e ss.mm. ii., al Bilancio di Previsione 2022 e Pluriennale 2022-2024, approvato con L.r. n. 52 del 20/12/2021, e al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024, approvato con Del. G.R. n. 2 del 20/01/2022, mediante iscrizione in parte entrata e in parte spesa della somma complessiva di **€ 408.163,27**, come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto.
4. Di destinare, a titolo di cofinanziamento delle risorse assegnate dal Ministero, la somma di € 125.000,00, di cui € 100.000,00 per il cofinanziamento della III annualità ed € 25.000,00 per il cofinanziamento della II annualità, da allocarsi a valere sulle risorse dell'e.f. 2022 del capitolo di spesa del bilancio autonomo U0784010 "Fondo globale socio assistenziale" (CRA 17.02 – Missione 12 Programma 10 - PDCF U.1.04.01.02.000).
5. Di approvare l'allegato E/1 nella parte relativa alla variazione di Bilancio, parte integrante del presente provvedimento.
6. Di incaricare la Sezione bilancio e ragioneria alla trasmissione del prospetto E/1 di cui all'articolo 10, comma 4 del decreto legislativo n. 118/2011, alla Tesoreria regionale.
7. Di demandare al Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva l'adozione di tutti gli atti gestionali conseguenti all'adozione del presente provvedimento.
8. Di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La Responsabile del procedimento
PO Prevenzione e contrasto
della violenza di genere e tutela dei minori
Giulia Sannolla

La Dirigente del Servizio Minori,
Famiglie e Pari Opportunità e Tenuta Registri
Angela Di Domenico

La Dirigente ad interim
Sezione Inclusione Sociale Attiva
Laura Liddo

Il *Direttore ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale n.22/2021 e ss.mm. ii., NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di DGR.*

Il Direttore del Dipartimento Welfare
Valentina Romano

Sottoscrizioni dei soggetti politici proponenti

L'ASSESSORA AL WELFARE:
Rosa BARONE

LA GIUNTA REGIONALE

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Welfare;
- viste le sottoscrizioni apposte in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

1. Di prendere atto e di approvare quanto indicato in narrativa, che si intende integralmente riportato.
2. Di prendere atto dell'assegnazione complessiva di € 408.163,27, da destinare agli Ambiti Territoriali di Bari, Conversano, Manfredonia, Putignano, per la realizzazione della terza annualità della prima sperimentazione del progetto Care Leavers, nell'ambito degli interventi di contrasto alla povertà, approvati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con il Decreto 18 maggio 2018.
3. Di apportare la variazione, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., al Bilancio di Previsione 2022 e Pluriennale 2022-2024, approvato con L.r. n. 52 del 20/12/2021, e al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024, approvato con Del. G.R. n. 2 del 20/01/2022, mediante iscrizione in parte entrata e in parte spesa della somma complessiva di **€ 408.163,27**, come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto.
4. Di prendere atto della necessità di cofinanziare il finanziamento statale per complessivi € 125.000,00 di cui € 100.000,00 per il cofinanziamento della III annualità ed € 25.000,00 per il cofinanziamento della II annualità, da allocarsi a valere sulle risorse dell'e.f. 2022 del capitolo di spesa del bilancio autonomo U0784010 "Fondo globale socio assistenziale" (CRA 17.02 – Missione 12 Programma 10 - PDCF U.1.04.01.02.000).
5. Di approvare l'allegato E/1 nella parte relativa alla variazione di Bilancio, parte integrante del presente provvedimento.
6. Di incaricare la Sezione bilancio e ragioneria alla trasmissione del prospetto E/1 di cui all'articolo 10, comma 4 del decreto legislativo n. 118/2011, alla Tesoreria regionale.
7. Di demandare al Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva l'adozione di tutti gli atti gestionali conseguenti all'adozione del presente provvedimento.
8. Di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….
Rif. delibera del …. *Organo* … .del … …….n. ……..

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2022 (*)	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022 (*)
Disavanzo d'amministrazione				0,00			0,00
MISSIONE	**12**	***Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia***					
Programma	4	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
			previsione di competenza		408.163,27		
			previsione di cassa		408.163,27		
Totale Programma	**4**	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	**residui presunti**				
			previsione di competenza		408.163,27		
			previsione di cassa		408.163,27		
TOTALE MISSIONE	**12**	***Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia***	**residui presunti**				
			previsione di competenza		408.163,27		
			previsione di cassa		408.163,27		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		408.163,27		
			previsione di cassa		408.163,27		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		408.163,27		
			previsione di cassa		408.163,27		

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO2022 (*)	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022 (*)
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti							
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale							
Utilizzo Avanzo d'amministrazione							
TITOLO	**II**	**TRASFERIMENTI CORRENTI**					
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	residui presunti				
			previsione di competenza		408.163,27		
			previsione di cassa		408.163,27		
TOTALE TITOLO	**II**	**TRASFERIMENTI CORRENTI**	**residui presunti**				
			previsione di competenza		408.163,27		
			previsione di cassa		408.163,27		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		408.163,27		
			previsione di cassa		408.163,27		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		408.163,27		
			previsione di cassa		408.163,27		

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
PRI	DEL	2022	32	05.09.2022

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2022 E PLURIENNALE 2022-2024 AI SENSI DELL'ART 51 COMMA 2 D.LGS. N.118/2011 E S.M.I.# ISCRIZIONE SOMME RELATIVE AL DECRETO INTERMINISTERIALE DI RIPARTO DEL FONDO PER LA LOTTA ALLA POVERTÀ E ALL'ESCLUSIONE SOCIALEDEL 28 DICEMBRE 2020 E DECRETO DELLA DIREZIONE GENERALE DEL MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI DEL 30/12/2020- CARE LEAVERS III ANNUALITÀ.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

PO - PAOLINO GUARINI

Firmato digitalmente da:
PAOLINO GUARINI
Regione Puglia
Firmato il: 06-09-2022 18:16:49
Serial certificato: 5456f75
Valido dal 06-04-2022 al 06-04-2023

Dirigente

Firmato digitalmente da
DR. NICOLA PALADINO
NICOLA PALADINO
SerialNumber =
TINIT-[illegible]
C = IT

REGIONE PUGLIA – SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 settembre 2022, n. 1249

Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione - ARTI - Approvazione Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021.

Il Presidente della Giunta Regionale, Dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, confermata dal Dirigente del Servizio Controlli Agenzie, Organismi e Società Partecipate e Certificazione Aziende Sanitarie, dal Dirigente della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, dal Segretario Generale della Presidenza e dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, riferisce quanto segue.

Con Legge Regionale n. 1 del 7 gennaio 2004 (Titolo IV, artt. 65-76), è stata istituita l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI), dotata di personalità giuridica di diritto pubblico e sottoposta alla vigilanza regionale, al fine di offrire, quale Ente tecnico/operativo, funzioni di supporto alla Regione per l'attuazione di interventi nell'ambito della ricerca e dell'innovazione, realizzando le attività di cui all'art. 66, comma 2, della sopra citata L.R. n. 1/2004.
La DGR n. 1518 del 31 luglio 2015 ha introdotto il nuovo modello organizzativo MAIA della Regione Puglia, prevedendo la trasformazione di alcune Agenzie Regionali esistenti in quelle definite "strategiche", individuando espressamente fra le Agenzie oggetto della trasformazione l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI). Con L.R. n. 4 del 7 febbraio 2018 "Legge di riordino dell'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI)", che ha abrogato le disposizioni relative all'Agenzia contenute nelle L.R. n. 1/2004, si è provveduto al riordino dell'Agenzia, ridefinendone finalità, competenze e organi. In questo quadro, l'ARTI si pone come articolazione operativa strumentale di supporto nell'ambito delle scelte di programmazione e pianificazione regionale. L'art. 2 della citata legge definisce: *"L'Arti è un ente strumentale della Regione Puglia e, quale Agenzia strategica, opera a supporto della stessa ai fini della definizione e gestione delle politiche per lo sviluppo economico, l'istruzione, la formazione, il lavoro e l'innovazione in tutte le sue declinazioni".*
L'art. 9 della L.R. n. 4/2018 prevede che la Giunta Regionale eserciti il controllo sull'ARTI e approvi, fra gli altri, i bilanci di esercizio preventivi e consuntivi e le relative relazioni. L'art. 4 della citata disposizione prevede altresì che il Presidente dell'Agenzia presenti annualmente alla Giunta Regionale una relazione sull'attività svolta dall'Agenzia.
Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 52 del 20 gennaio 2020 è stato approvato il nuovo Atto aziendale di organizzazione e funzionamento e Modello organizzativo dell'Agenzia; l'art. 19 del nuovo atto di organizzazione e funzionamento prevede che il bilancio consuntivo di esercizio è redatto in conformità alle disposizioni del codice civile e rappresenta il risultato economico, la situazione patrimoniale e finanziaria dell'ARTI. Si compone di Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa; è approvato entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello cui si riferisce ed è trasmesso, entro trenta giorni, alla Giunta regionale corredato della relazione sulla gestione e della relazione del Collegio dei revisori per il controllo e l'approvazione.
Tanto premesso l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione – ARTI – ha trasmesso, per la conseguente approvazione da parte della Giunta Regionale, il Decreto n. 1 del 29 aprile 2022 di approvazione del Bilancio di esercizio 2021, unitamente al parere favorevole Collegio dei Revisori. Si da atto che la Relazione sulla gestione allegata al Bilancio evidenzia le attività svolte dall'Agenzia nell'esercizio 2021.

L'art. 25 della L.R. n. 26/2013 ha introdotto nell'ordinamento regionale specifiche disposizioni in materia di controlli sugli Enti vigilati dalla Regione, ivi incluse le Agenzie stabilendo che la Giunta Regionale eserciti, sui predetti Enti, il proprio ruolo di indirizzo emanando istruzioni, regolamenti, linee guida e indicazioni operative. In attuazione della D.G.R. n. 1518 del 31 luglio, è stata approvata la D.G.R. n. 458 del 08 aprile 2016 con la quale è stata istituita la Sezione Raccordo al Sistema Regionale incardinata nella Segreteria Generale della Presidenza, cui sono affidate, funzioni di vigilanza e controllo sulle Società partecipate e/o controllate dell'Amministrazione Regionale, nonché sulle Agenzie Regionali. In coerenza con il Modello organizzativo MAIA, le funzioni di controllo sull'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione – ARTI competono ad

oggi, per quanto di rispettiva competenza, al Dipartimento Sviluppo Economico ed alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale.

Nel suddetto contesto, la Sezione Raccordo al Sistema Regionale ha curato la Relazione tecnica istruttoria allegata al presente atto (allegato A), per farne parte integrante, dalla quale, tenuto conto altresì del parere favorevole del Collegio dei Revisori, non emergono elementi ostativi ai fini dell'approvazione del Bilancio di esercizio 2020 dell'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione – ARTI .

Con riferimento alla Relazione sull'attività svolta nell'esercizio 2021, il Dipartimento Sviluppo Economico ha curato l'istruttoria relativa e con nota AOO_002/0001021 del 12/07/2022 ne ha rappresentato gli esiti, da cui non emergono elementi ostativi all'approvazione della Relazione in oggetto.

Tutto quanto innanzi premesso e considerato, si propone alla Giunta di adottare conseguente atto deliberativo.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e del Regolamento (UE) 2016/679
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Copertura finanziaria di cui al D.Lgs 118/2011 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera g) della L.R. n. 7/1997, propone alla Giunta di:

1) approvare, sulla base del parere favorevole del Collegio dei Revisori, il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021 in uno con la Relazione sull'attività svolta nell'esercizio 2021 dell'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione – ARTI, di cui al Decreto Presidenziale n. 1 del 29 aprile 2022, allegato B) al presente provvedimento per farne parte integrante;
2) dare mandato alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale di formulare all'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione – ARTI le raccomandazioni evidenziate nella Relazione tecnica allegato A) al presente provvedimento per farne parte integrante;
3) disporre la notifica del presente atto deliberativo, a cura della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, all'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione – ARTI e al Dipartimento Sviluppo Economico;
4) pubblicare la presente deliberazione per estratto, senza allegati sul BURP.

I SOTTOSCRITTI ATTESTANO CHE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO AFFIDATO È STATO ESPLETATO NEL RISPETTO DELLA NORMATIVA REGIONALE, NAZIONALE E COMUNITARIA E CHE IL PRESENTE SCHEMA DI PROVVEDIMENTO, DAGLI STESSI PREDISPOSTO AI FINI DELL'ADOZIONE DELL'ATTO FINALE DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE, È CONFORME ALLE RISULTANZE ISTRUTTORIE.

Il Funzionario Istruttore
PO Controlli sulle Agenzie Regionali
(Teresa Barnabà)

Il Dirigente del Servizio Controlli Agenzie, Organismi
Società Partecipate e Certificazione Aziende Sanitarie
(Giuseppe D. Savino)

Il Dirigente della Sezione
Raccordo al Sistema Regionale
(Nicola Lopane)

Il Segretario Generale della Presidenza
(Roberto Venneri)

Il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico
(Gianna Elisa Berlingerio)

Il Presidente della Giunta Regionale
(Dott. Michele Emiliano)

LA GIUNTA

- UDITA la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;
- VISTE le sottoscrizioni poste in calce alla proposta della presente delibera;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di approvare la relazione del Presidente proponente, che quivi si intende integralmente riportata, e per l'effetto di:

1) approvare, sulla base del parere favorevole del Collegio dei Revisori, il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021 in uno con la Relazione sull'attività svolta nell'esercizio 2021 dell'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione – ARTI, di cui al Decreto Presidenziale n. 1 del 29 aprile 2022, allegato B) al presente provvedimento per farne parte integrante;
2) dare mandato alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale di formulare all'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione – ARTI le raccomandazioni evidenziate nella Relazione tecnica allegato A) al presente provvedimento per farne parte integrante;
3) disporre la notifica del presente atto deliberativo, a cura della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, all'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione – ARTI e al Dipartimento Sviluppo Economico;
4) pubblicare la presente deliberazione per estratto, senza allegati sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 settembre 2022, n. 1250

Approvazione dello schema di Accordo tra Regione Campania, Regione Puglia e Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale per la regolamentazione del trasferimento idrico interregionale tra Campania e Puglia e per la gestione della Galleria "Pavoncelli bis".

L'Assessore al Bilancio, con delega alle Risorse Idriche, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria operatadalla P.O. "Pianificazione e Gestione Utilizzi Idrici" e confermata dal Dirigente della Sezione Risorse Idriche, riferisce quanto segue.

VISTO:

- la Direttiva 2000/60/CE "Acque", che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"Codice dell'Ambiente" che all'articolo 158, comma 1, prevede: ‹‹*Ai fini di pianificare l'utilizzo delle risorse idriche, laddove il fabbisogno comporti o possa comportare il trasferimento di acqua tra regioni diverse e ciò travalichi i comprensori di riferimento dei distretti idrografici, le Autorità di bacino, sentite le regioni interessate, promuovono accordi di programma tra le regioni medesime, ai sensi dell'articolo 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, salvaguardando in ogni caso le finalità di cui all'articolo 144 del presente decreto*››;
- il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24 febbraio 2015, n. 39 *"Regolamento recante i criteri per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori d'impiego dell'acqua";*
- l'articolo 4, comma 2, del decreto legge 26 aprile 2013, n. 43 convertito con legge n. 24 giugno 2013, n. 71.

PREMESSO che:

- la Direttiva 2000/60/CE prevede che "*l'acqua non è un prodotto commerciale al pari degli altri, bensì un patrimonio che va protetto, difeso e trattato come tale*" e, in particolare:
  - l'articolo 1 ne definisce lo scopo, ovvero, tra gli altri, quello di "*istituire un quadro per la protezione delle acque superficiali interne, delle acque di transizione, delle acque costiere e sotterranee che […] agevoli un utilizzo idrico sostenibile fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili*" (lett. b);
  - l'articolo 9, comma 1, conferma il principio del recupero dei costi dei servizi idrici (*"full recovery cost"*), compresi i costi ambientali e quelli relativi alle risorse, nonché il principio «chi inquina paga»;
  - l'articolo 13 prevede che per ogni Distretto Idrografico venga predisposto un Piano di Gestione delle Acque, da aggiornarsi con periodicità sessennale, quale strumento attraverso il quale conseguire gli obiettivi fissati dalla Direttiva medesima;
- con decreto ministeriale 14 luglio 1969 per l'attuazione del *Piano Regolatore Generale degli Acquedotti* nella Regione Puglia, le risorse idriche relative alla sorgente di Caposele, alla sorgente di Cassano Irpino e all'invaso di Conza sono vincolate ai sensi e per gli effetti della legge 4 febbraio 1963, n.129 e del decreto del Presidente della Repubblica 11 marzo 1960, n.1090;
- l'articolo 89 del decreto legislativo n. 112/98 dispone l'attribuzione alle Regioni delle competenze in materia di gestione del demanio idrico, comprese le funzioni amministrative relative alle derivazioni di acqua pubblica e alla determinazione dei canoni di concessione e all'introito degli stessi;
- le Regioni del Distretto dell'Appennino Meridionale hanno predisposto e sottoscritto (nelle date del 6

aprile 2011 e del 16 febbraio 2012) un "*Documento comune di intenti finalizzato ad un governo coordinato e sostenibile della risorsa idrica afferente l'intero Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*" con l'obiettivo di pervenire alla regolamentazione dei trasferimenti idrici all'interno del Distretto, ed uno specifico "*Addendum*";

- l'Autorità di Distretto dell'Appennino Meridionale ha elaborato il *Piano di Gestione Acque* (PGA) ai sensi dell'articolo 13 della Direttiva 2000/60/CE e dell'articolo 17 del decreto legislativo n. 152/2006, secondo i cicli di pianificazione fissati dalla stessa:
  - PGA I Ciclo (2010-2015) - approvato con DPCM del 10 aprile 2013 (G.U. n. 160 del 10 luglio 2013)
  - PGA II Ciclo (2016-2021) - approvato con DPCM del 27 ottobre 2016 (G.U. – Serie generale n. 25 del 31 gennaio 2017)
  - PGA III Ciclo (2021-2027) – adottato con delibera n. 1 dalla Conferenza Istituzionale Permanente del 20 dicembre 2021 ed in attesa del DPCM;
- la Regione Puglia, con deliberazione del Consiglio regionale 20 ottobre 2009, n. 230 ha approvato il *Piano di Tutela Acque* e con deliberazione della Giunta regionale 16 luglio 2019, n. 1333 ha adottato la relativa proposta di Aggiornamento 2015-2021;
- l'Autorità Idrica Pugliese (AIP), con deliberazione del Consiglio direttivo 8 luglio 2021, n. 33 ha adottato il *nuovo Piano d'Ambito* ai sensi dell'articolo 149, comma 1, del decreto legislativo n. 152/2006 e ss. mm. ii. ai fini della successiva approvazione da parte del Consiglio direttivo dell'AIP ai sensi dell'articolo 4, comma 6, lett. f), della legge regionale n. 9/2011 e ss. mm. ii.

CONSIDERATO che:

- nel programma di misure individuato dal Piano di Gestione delle Acque, tra quelle prioritarie emerge l'*Accordo di Programma Unico per il trasferimento della risorsa idrica*;
- al fine di pervenire all'Accordo di Programma Unico di cui sopra le regioni ricadenti nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, hanno sottoscritto il 6 aprile 2011, con Addendum il 16 febbraio 2012, un *Documento Comune d'Intenti*, finalizzato all'attuazione di una strategia comune volta alla razionalizzazione dell'uso di un bene tanto limitato e prezioso come l'acqua e alla regolamentazione dei trasferimenti idrici interregionali;
- tra la Regione Campania e la Regione Puglia, come risulta dal Piano di Gestione Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, avviene un trasferimento di risorsa idrica attraverso due schemi acquedottistici:
  - Schema Sele-Calore, con prelievi ad uso potabile presso le sorgenti di Caposele e di Cassano Irpino;
  - Schema Ofanto, con prelievi ad uso potabile, irriguo ed industriale dall'invaso di Conza della Campania sul fiume Ofanto, e dall'invaso S. Pietro, sul fiume Osento;
- durante la crisi idrica del 2017, a margine dell'*Osservatorio distrettuale per gli utilizzi idrici,* è stato istituito un *Tavolo Tecnico Permanente* per la ripartizione delle risorse idriche tra le Regioni Campania e Puglia relativamente allo schema Sele-Calore;
- le intese raggiunte in seno a tale Tavolo Tecnico hanno portato all'emanazione dei decreti 12 luglio 2017, n. 14, 13 luglio 2017, n. 15 e 23 agosto 2017, n. 46 della Regione Campania, con i quali sono stati ratificati ed autorizzati rispettivamente:
  - il prelievo provvisorio a fini potabili da parte di Acquedotto Pugliese presso la diga di Conza della Campania;
  - la ripartizione della risorsa idrica disponibile agli usi potabili presso le sorgenti di Cassano Irpino;

– tali trasferimenti ad oggi avvengono secondo quanto di seguito riportato, in base ad atti concessori o ad autorizzazioni provvisorie, nelle more della conclusione del procedimento di rilascio delle relative concessioni di derivazioni, come previsto dal R.D. 1775/33 e ss.mm.ii.:

Schema idrico	Prelievo	Ubicazione	Uso	Regioni servite	Gestore	Atto di concessione/ autorizzazione	Durata e scadenza	Portata concessa o richiesta [m^3/s]
Sele-Calore[1]	***Sorgenti di Cassano Irpino***	Cassano Irpino	Potabile	Campania / Basilicata / Puglia	AQP S.p.A	D.I. n. 2354 del 10/04/1958 (come modificato dal Decreto n. 15 del 13/07/2017)	70 anni a partire dal 1956 (**scad. 2026**)	2.540 l/s (prima concessione) 1.100 l/s (seconda concessione)
Sele-Calore	***Sorgente "Sanità"***	Caposele	Potabile	Campania / Basilicata / Puglia	A.Q.P. S.p.A.	L. n. 245 del 26/06/1902	90 anni a partire dal 1942 (**scad. 2032**)	4.000 l/s
Sele-Calore	***Sorgente "Sanità"***	Caposele	Potabile	Campania / Basilicata / Puglia	A.Q.P. S.p.A.	D.R. 11/05/1942 rinnovato con D.D. 65 del 12/11/2018	70 anni a partire dal 1942 (**scad. 2012 rinnovata fino al 29/06/2032**)	363 l/s
Ofanto	***Diga di Conza - fiume Ofanto***	Conza della Campania	Potabile / Irriguo / Industriale	Basilicata / Puglia	EIPLI	Decreto Dirigenziale UOD 08 n. 14 del 12/07/2017	Autorizzazione provvisoria ad AQP per il prelievo potabile (**scad. 31/12/2018**)	1.000 l/s (max 1.500 l/s) (potabile) Prelievo per altri usi variabile
Ofanto	***Diga di S. Pietro - torrente Osento***	Monteverde	Irriguo / Industriale	Basilicata / Puglia	Consorzio di Bonifica della Capitanata	n.d.	n.d.	Q variabile - volume massimo pari a 14,5 Mm^3

– i costi ambientali e della risorsa (Environmental and Resource Costs - ERC) connessi agli utilizzi idrici sono da valutarsi secondo il *"Regolamento recante i criteri per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori di impiego dell'acqua"* di cui al decreto ministeriale 24 febbraio 2015, n. 39;

– un utilizzo idrico sostenibile fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili necessita un monitoraggio strutturale delle stesse risorse per la verifica costante del mantenimento/ perseguimento degli obiettivi di qualità previsti dalla normativa vigente e definiti dalla pianificazione territoriale di settore.

RILEVATO che:

– sotto il coordinamento dell'Autorità di Bacino del Distretto dell'Appennino meridionale, nell'ambito del Tavolo Tecnico Permanente sopra citato, gli uffici della Regione Campania e della Regione Puglia competenti hanno svolto un'istruttoria congiunta al fine di regolare, nel perseguimento delle finalità indicate dalle Direttive comunitarie in materia e nel rispetto della normativa vigente, il trasferimento di risorsa idrica intercorrente tra le due regioni, sopra descritto;

– il Tavolo Tecnico Permanente, nel corso delle riunioni succedutesi negli anni 2021 e 2022, ha condiviso uno scenario di regolamentazione articolato in tre fasi (breve, medio e lungo termine) schematizzato nel prospetto seguente:

Scenario	Risorsa destinata alla Campania (sistemi Acquedotto della Normalizzazione (Norm) + Alta Irpinia (AI))	Totale Campania	Risorsa destinata alla Puglia (inclusa fornitura Basilicata)	Tempi di attuazione previsti
Breve termine	1200 l/s (Norm) + 250 l/s (AI)	1450 l/s	750 l/s + 1000 l/s dall'invaso di Conza	**2023**

[1] I valori precisati per lo schema Sele-Calore sono inclusivi della quota parte ad oggi destinata all'approvvigionamento idrico potabile delle aree irpine.

Medio termine	1400 l/s (Norm) + 250 l/s (AI)	1650 l/s	550 l/s +1100 l/s dall'invaso di Conza	A partire dal **2024** (verifica di fattibilità annuale a cura del Tavolo Tecnico Permanente)
Lungo termine	1600 l/s (Norm) + 250 l/s (AI) (proposta Puglia) 1800 l/s (Norm) + 250 l/s (AI) (proposta Campania)	1850 l/s (proposta Puglia) 2050 l/s (proposta Campania)	350 l/s (proposta Puglia) 150 l/s (proposta Campania) + 1200 l/s dall'invaso di Conza	A partire dal **2026** (verifica di fattibilità annuale a cura del Tavolo Tecnico Permanente)

- all'esito dell'istruttoria è stato pertanto elaborato e condiviso dai partecipanti lo schema dell'Accordo, che si propone di approvare col presente Provvedimento, che individua anche la quantificazione dei costi ambientali e della risorsa,nelle more di successivi approfondimenti e della sua definizione ai sensi del decreto ministeriale n. 39/2015;
- sulla base dell'istruttoria e delle valutazioni del Tavolo Tecnico Permanente, le Regioni Campania e Puglia, hanno pertanto condiviso una prima quantificazione degli ERC unitari, a titolo provvisorio, nella misura di **0,06 €/m^3**;
- il ristoro complessivo dell'ERC è una componente della tariffa del Servizio Idrico Integrato;
- risulterà necessario definire, pertanto, tramite successivi approfondimenti i costi ambientali e della risorsa (ERC), connessi ai servizi idrici assicurati tramite la risorsa trasferita tra Campania e Puglia, inclusi quelli di manutenzione e monitoraggio dei bacini idrografici, di tutela dei corpi idrici e di gestione delle aree di salvaguardia;
- presso l'Autorità di Distretto si sono insediati altri Tavoli Tecnici finalizzati alla stipula di ulteriori Accordi di Programma per la regolamentazione dei trasferimenti idrici interregionali tra le Regioni Campania e Molise e tra le Regioni Molise e Puglia, propedeutici all'*Accordo di Programma Unico per il trasferimento della risorsa idrica*;
- il monitoraggio dei corpi idrici è una competenza distrettuale e regionale esercitata tramite la pianificazione territoriale di settore, ovvero il Piano di Gestione delle Acque e il Piano di Tutela delle Acque, pertanto opportunamente lo Schema di Accordo in oggetto prevede che "*Gli Enti firmatari si impegnano ad assicurare il monitoraggio degli acquiferi interessati dal prelievo nelle forme e nei modi più adeguati al fine di preservare il buono stato della risorsa idrica, in conformità alla normativa euro-unitaria, nazionale e regionale vigente in materia*" (articolo 4, comma 4) e al contempo che "*la Regione Campania si impegna a programmare nell'ambito delle azioni di propria competenza il monitoraggio quali-quantitativo dei corpi idrici sotterranei e superficiali a cui afferiscono le fonti di approvvigionamento oggetto del presente accordo, anche in linea con il quadro normativo di riferimento e con i contenuti degli strumenti di pianificazione*" (articolo 4, comma 1, lett. c), essendo la Regione Campania territorialmente competente per i corpi idrici che alimentano le fonti oggetto di Accordo;
- dal punto precedente consegue che l'Autorità di Bacino Distrettuale, anche nell'ambito della definizione del bilancio idrico-idrologico del complessivo sistema di approvvigionamento oggetto di Accordo, e la Regione Campania, in sede di programmazione di cui all'articolo 4, comma 1, lett. c), dello Schema di Accordo, individuano le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione del monitoraggio dei corpi idrici oggetto di Accordo.

CONSIDERATO,altresì, che:

- una delle principali fonti di approvvigionamento idrico della Regione Puglia è costituita dalle fonti dello schema Sele-Calore, all'interno del quale è ricompresa la *galleria Pavoncelli*;

- la suddetta galleria ha subito nel corso degli anni diversi dissesti dovuti ad eventi sismici che hanno provocato gravissimi danni, anche a causa della particolare rigidezza della struttura dovuta al materiale con la quale la galleria Pavoncelli è stata costruita tra il 1906 e il 1911;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 novembre 2009 "*Dichiarazione dello stato di emergenza nel territorio delle Regioni Campania e Puglia in relazione alla vulnerabilità sismica della Galleria Pavoncelli* (09A13656) (GU n. 270 del 19 novembre 2009)" sancisce lo stato di emergenza nel territorio delle Regioni Campania e Puglia in relazione alla vulnerabilità sismica della Galleria Pavoncelli fino al 30 novembre 2010;
- l'OPCM 12 marzo 2010, n. 3858 "*Disposizioni urgenti di Protezione Civile per fronteggiare la situazione di emergenza in relazione alla vulnerabilità sismica della galleria Pavoncelli*" dispone la nomina del Commissario delegato, per fronteggiare la situazione di emergenza, il quale deve completare l'opera di by-pass della Galleria Pavoncelli, denominata **Galleria "Pavoncelli bis"**,ed ad ultimazione dei lavori le trasferisce al soggetto gestore individuato nell'*Accordo di programma da sottoscrivere tra la Regione Puglia e la Regione Campania*;
- con DPCM del 17 dicembre 2010 è stato prorogato lo Stato di emergenza nel territorio delle Regioni Campania e Puglia in relazione alla vulnerabilità sismica della galleria Pavoncelli, sino al 30 novembre 2011;
- il decreto-legge 26 aprile 2013, n.43 convertito dalla legge 24 giugno 2013, n.71, all'articolo 4, comma 1, fissa il termine di operatività della gestione commissariale – di cui all'OPCM 12 marzo 2010, n. 3858 - è stato più volte innovato e, da ultimo con legge n. 205/2017, ne è stato fissato il termine al 31 dicembre 2018;
- con l'articolo 1, comma 1135, lettera a), della legge 31 dicembre 2018, n. 145, è stato differito al 31 maggio 2019 il termine di durata della gestione commissariale di cui all'OPCM n.3858/2010 che ha decretato lo stato di emergenza e la gestione commissariale;
- il Commissario Straordinario ha cessato la propria attività nel mese di giugno 2019, operando in regime di *prorogatio* fino al luglio/agosto 2019;
- con nota prot. n. 30374 del 26 luglio 2019, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti individuava il Provveditorato Interregionale per le Opere pubbliche per la Campania, il Molise, la Puglia e la Basilicata, quale Amministrazione competente alla prosecuzione delle attività necessarie al completamento degli interventi da eseguirsi per la Galleria "Pavoncelli bis";
- pertanto, il Capo Dipartimento della Protezione Civile, con Ordinanza 19 febbraio 2020, n. 636 individuava, all'articolo 1, comma 1, *"il Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per la Campania, il Molise, la Puglia e la Basilicata quale Amministrazione competente, alla prosecuzione delle attività necessarie al completamento degli interventi da eseguirsi nella situazione di criticità legata alla vulnerabilità sismica della Galleria Pavoncelli"*;
- l'atto unico di collaudo tecnico-amministrativo dei lavori in oggetto è stato sottoscritto dalle parti in data 24 maggio 2019, senza alcuna riserva;
- con Ordinanza n. 280 in data 10 luglio 2019 il Commissario Straordinario ha approvato gli atti di collaudo, definendo gli adempimenti da attuare ai fini dello svincolo della polizza fideiussoria, della cauzione definitiva e per la corresponsione della rata di saldo;
- per effetto dell'approvazione provvisoria degli atti di collaudo, di cui alla suddetta Ordinanza Commissariale, il 10 luglio 2021 il collaudo tecnico-amministrativo ha assunto valenza definitiva;
- con disposizione provveditoriale n.3074 in data 18 febbraio 2021 si è provveduto allo svincolo della cauzione definitiva dopo aver corrisposto la rata di saldo;
- dal collaudo tecnico-amministrativo emesso, in particolare nella parte relativa agli "avvisi ai creditori",

non risulta alcuna questione oggetto di richiesta di opere compensative ovvero opposizioni e/o riserve per danni subiti in virtù delle opere realizzate;

- per specifica previsione del Decreto VIA n. 587 del 3 dicembre 2010 occorre procedere alla formalizzazione di un "*Accordo per la regolamentazione del trasferimento idrico interregionale Campania-Puglia*" preliminarmente alla messa in esercizio della Galleria "Pavoncelli bis";
- in data 20 dicembre 2021 è stato sottoscritto tra il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ed il Provveditore alle OO.PP. verbale per il trasferimento della manutenzione e della custodia della Galleria "Pavoncelli bis" all'Autorità di Bacino, nelle more della sottoscrizione dell'Accordo di Programma per la regolamentazione dei trasferimenti idrici interregionali;
- successivamente al passaggio di competenze tra Provveditorato OO.PP. ed Autorità di Bacino, sono stati svolti sopralluoghi ed ispezioni dell'intero complesso di opere afferente la Galleria "Pavoncelli bis", i cui risultati sono stati oggetto di comunicazione al Tavolo Tecnico Permanente nella riunione del 17 marzo 2022;
- l'Autorità di Bacino, in base a quanto stabilito nel verbale del 20 dicembre 2021 con il Provveditorato OO.PP., ha assunto la manutenzione e la custodia della Galleria "Pavoncelli bis" e del complesso delle opere afferenti, nelle more della stipula dell'Accordo che si propone di approvare col presente Provvedimento e del conseguente trasferimento definitivo delle opere al gestore;
- con lo schema di Accordo che si propone di approvare col presente Provvedimento, le Regioni interessate individuano il soggetto gestore della galleria "Pavoncelli bis" e pertanto "*il soggetto competente al subentro nelle attività e nelle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità connessa alla vulnerabilità sismica della "Galleria Pavoncelli""*, così come previsto all'articolo 4, comma, del decreto 26 aprile 2013, n. 43 convertito con legge n. 71/2013;
- Acquedotto Pugliese SpA, società pubblica con azionista unico la Regione Puglia, è gestore del SII nell'ATO Puglia, gestore di servizi idrici in alcuni Comuni dell'Ambito Distrettuale Calore Irpino e gestore del sistema interregionale di grande adduzione che alimenta il sistema Puglia-Campania-Basilicata, ai sensi di quanto previsto dal decreto legislativo n. 141/1999, così come da ultimo modificato dal decreto-legge n. 152/2021 convertito nella legge n. 233/2021;
- le gestioni di Acquedotto Pugliese SpA sono regolate dalla disciplina nazionale definita dall'Autorità di Regolazione per l'Energia, le Reti e l'Ambiente (ARERA) e sottoposte al controllo degli Enti di Governo dell'Ambito competenti per territorio.

PRESO ATTO che:

- le attività istruttorie condotte sotto il coordinamento dell'Autorità di Bacino del Distretto dell'Appennino meridionale, nell'ambito del Tavolo Tecnico Permanente sopra citato, hanno condotto alla redazione di un Accordo tra le Regioni che regoli contemporaneamente il trasferimento idrico interregionale Campania-Puglia e il trasferimento delle opere relative alla Galleria "Pavoncelli bis" al nuovo soggetto gestore;
- con comunicazione mail dell'8 settembre 2022, acquisita agli atti della Regione Puglia al prot. n. 213/AOO/006del 9 settembre 2022, il Vicecapo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale della Campania ha trasmesso il testo dello schema di Accordo, di cui al punto precedente, approvato con deliberazione della Giunta regionale della Campania 6 settembre 2022, n. 465;
- con comunicazione mail del 9 settembre 2022, acquisita agli atti della Regione Puglia al prot. n.214/AOO/006 del 9 settembre 2022, il Segretario dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha condiviso il testo dello schema di Accordo approvato dalla Regione Campania.

SI RITIENE CHE, alla luce delle risultanze istruttorie, sussistono i presupposti di fatto e di diritto per sottoporre

alle determinazioni della Giunta Regionale:

- l'approvazione, ai fini della successiva sottoscrizione, dello Schema di Accordotra Regione Campania, Regione Puglia e Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale per la regolamentazione del trasferimento idrico interregionale tra Campania e Puglia e per la gestione della galleria "Pavoncelli bis"così come previsto dall'articolo 4, comma 2,del decreto legge 26 aprile 2013, n. 43 convertito con legge n. 71/2013 (Allegato A);

VERIFICA AI SENSI DEL D.LGS. n. 196/2003 E DEL REGOLAMENTO UE n. 679/2016 Garanzie alla riservatezza
La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal d.lgs. 196/2003 s.m.i., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. *Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.*

VALUTAZIONE D'IMPATTO DI GENERE
La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 302 del 07/03/2022. L'impatto di genere stimato è: ❑ diretto ❑ indiretto ✓ neutro

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL d.lgs. n. 118/2011 e ss. mm. e ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico - finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

*

L'Assessore al Bilancio, con delega alle Risorse Idriche, avv. Raffaele Piemontese, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera e), della legge regionale n. 7/1997 che detta "Norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale", propone alla Giunta:

1) **DI CONSIDERARE** la premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) **DI APPROVARE** lo Schema di Accordo tra Regione Campania, Regione Puglia e Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale per la regolamentazione del trasferimento idrico interregionale tra Campania e Puglia e per la individuazione del soggetto gestore della Galleria "Pavoncelli bis", ai sensi dell'articolo 4, comma 2, del decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43 convertito con legge n. 71/2013,allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale (Allegato A);

3) **DI AUTORIZZARE** il Presidente della Regione Puglia alla sottoscrizione dello Schema di Accordo tra Regione Campania, Regione Puglia e Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale per la regolamentazione del trasferimento idrico interregionale tra Campania e Puglia e per la gestione della galleria "Pavoncelli bis" (Allegato A), approvato con il presente atto;

4) **DI DARE MANDATO** alla Sezione Risorse Idriche di dare attuazione, per quanto di rispettiva competenza, agli impegni specificati nello Schema di Accordo tra Regione Campania, Regione Puglia e Autorità di Bacino

Distrettuale dell'Appennino Meridionale per la regolamentazione del trasferimento idrico interregionale tra Campania e Puglia e per la gestione della galleria "Pavoncelli bis" (Allegato A);

5) **DI DISPORRE** la notifica del presente provvedimento, a cura della Sezione Risorse Idriche, agli altri Enti coinvolti;

6) **DI DISPORRE**, infine, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito internet regionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento è conforme alle risultanze istruttorie.

La Responsabile *PO "Pianificazione e Gestione Utilizzi Idrici"*
ing. Claudia CAMPANA

Il Dirigente della Sezione Risorse Idriche
Ing. Andrea ZOTTI

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del DPGR n. 22/2021

Il Direttore del Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture
dott. Angelosante ALBANESE

L'Assessore con delega alle Risorse Idriche
avv. Raffaele PIEMONTESE

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio, con delega alle Risorse Idriche;

Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di Deliberazione;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1) **DI CONSIDERARE** la premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) **DI APPROVARE** lo Schema di Accordo tra Regione Campania, Regione Puglia e Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale per la regolamentazione del trasferimento idrico interregionale tra Campania e Puglia e per la individuazione del soggetto gestore della Galleria "Pavoncelli bis", ai sensi dell'articolo 4, comma 2, del decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43 convertito con legge n. 71/2013, allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale (Allegato A);

3) **DI AUTORIZZARE** il Presidente della Regione Puglia alla sottoscrizione dello Schema di Accordo tra

Regione Campania, Regione Puglia e Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale per la regolamentazione del trasferimento idrico interregionale tra Campania e Puglia e per la gestione della galleria "Pavoncelli bis" (Allegato A), approvato con il presente atto;

4) **DI DARE MANDATO** alla Sezione Risorse Idriche di dare attuazione, per quanto di rispettiva competenza, agli impegni specificati nello Schema di Accordo tra Regione Campania, Regione Puglia e Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale per la regolamentazione del trasferimento idrico interregionale tra Campania e Puglia e per la gestione della galleria "Pavoncelli bis" (Allegato A);

5) **DI DISPORRE** la notifica del presente provvedimento, a cura della Sezione Risorse Idriche, agli altri Enti coinvolti;

6) **DI DISPORRE**, infine, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito internet regionale.

IL SEGRETARIO GENERALE DELLA GIUNTA
ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

ANDREA
ZOTTI
12.09.2022
08:32:46
GMT+00:00

ALLEGATO A

ACCORDO DI PROGRAMMA

TRA

REGIONE CAMPANIA

E

REGIONE PUGLIA

E

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE

PER LA REGOLAMENTAZIONE DEL TRASFERIMENTO IDRICO INTERREGIONALE

TRA CAMPANIA E PUGLIA

E

PER LA GESTIONE DELLA GALLERIA "PAVONCELLI BIS"

PROPEDEUTICO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA UNICO PER IL TRASFERIMENTO DELLA RISORSA IDRICA DI CUI AL PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE

PREMESSO CHE

– la politica comunitaria in materia di acque è fondata sulle Direttive 2000/60/CE e 2006/118/CE, recepite in Italia rispettivamente dal D.Lgs. 152/06 e dal D.Lgs.30/09, e perseguono l'obiettivo di garantire la salvaguardia, la tutela e il miglioramento della qualità ambientale dei *corpi idrici superficiali e sotterranei*, nonché l'utilizzazione accorta e razionale della risorsa idrica e delle risorse naturali ad essa correlate;

– le citate direttive prevedono tra l'altro, lo svolgimento di attività di indagine, di analisi, di pianificazione e programmazione per il raggiungimento degli obiettivi di cui sopra;

– la Direttiva 2000/60/*CE* ribadisce che "*l'acqua non è un prodotto commerciale al pari degli altri, bensì un patrimonio che va protetto, difeso e trattato come tale*" e, in particolare:

- l'art.9, comma 1 conferma il principio del recupero dei costi dei servizi idrici (*"full recovery cost"*), compresi i costi ambientali e quelli relativi alle risorse, nonché in base al principio «chi inquina paga»;
- l'art. 13 prevede che per ogni Distretto Idrografico venga predisposto un Piano di Gestione delle Acque, da aggiornarsi con periodicità sessennale, quale strumento attraverso il quale conseguire gli obiettivi fissati dalla Direttiva medesima~~;~~

– la risorsa idrica costituisce un elemento imprescindibile per la *"qualità della vita e lo sviluppo socio-economico",* per cui gli utilizzi legittimi della stessa si devono fondare sul principio della *solidarietà; sulla sua tutela e la sua razionalizzazione; sul suo uso corretto e sostenibile afferente ai comparti potabili, irrigui, industriali; sulla compatibilità con il sistema territoriale/ambientale e "ristoro" laddove gli utilizzi generino squilibri; sul recupero dei costi;*

– è fondamentale preservare il patrimonio naturale delle risorse idriche per le generazioni future (*sostenibilità ecologica*); allocare in termini efficienti una risorsa scarsa come l'acqua (*sostenibilità economica*); garantire l'equa condivisione e accessibilità per tutti ad una risorsa fondamentale per la vita e la qualità dello sviluppo economico (*sostenibilità sociale*);

– gli utilizzi della risorsa idrica devono innanzitutto avvenire contemperando le esigenze dei contesti ambientali e sociali su cui agiscono i prelievi, evitando nel contempo le *perdite, gli sprechi, gli abusi ed i cattivi usi*;

– le politiche idriche devono essere improntate ad un *approccio integrato* in termini di *disponibilità, approvvigionamento, distribuzione e trattamento*, e pertanto deve fondarsi sul principio che la risorsa deve essere in grado di soddisfare il maggior numero di funzioni ambientali senza sacrificare la sua riproducibilità nel lungo termine e senza pregiudicare l'accessibilità agli usi legittimi ed a quelli ritenuti meritevoli di tutela;

– per tali finalità è necessaria un'adeguata azione di tutela, protezione, controllo e monitoraggio dello stato quali-quantitativo dei corpi idrici e della qualità degli ecosistemi connessi, anche per quanto attiene il mantenimento del deflusso ecologico, nei contesti territoriali interessati dai prelievi destinati a trasferimento idrico interregionale;

– lo strumento attraverso il quale si esplica nei diversi Stati membri l'azione di pianificazione delle risorse idriche secondo la Direttiva 2000/60/CE è costituito dal Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico, recepito nel nostro ordinamento nel D.L.vo 152/06 e ss.mm.ii.;

PREMESSO altresì che

– con Decreto Ministeriale 14 Luglio 1969 per l'attuazione del Piano Regolatore Generale degli Acquedotti nella Regione Puglia le risorse idriche relative alla sorgente di Caposele, alla sorgente di Cassano Irpino e all'invaso di Conza sono vincolate ai sensi e per gli effetti della legge 4 Febbraio 1963, n.129 e del Decreto del Presidente della Repubblica 11 marzo 1960, n.1090;

– l'Autorità di Distretto dell'Appennino Meridionale ha elaborato il *Piano di Gestione Acque* (PGA) ai sensi dell'art. 13 della direttiva 2000/60/CE e dell'art. 17 del d.lgs. 152/2006, secondo i cicli di pianificazione fissati dalla stessa:

- ✓ PGA I Ciclo (2010-2015) - approvato con DPCM del 10 aprile 2013 (G.U. n. 160 del 10/07/2013)
- ✓ PGA II Ciclo (2016-2021) - approvato con DPCM del 27 ottobre 2016 (G.U. – Serie generale n. 25 del 31/01/2017)
- ✓ PGA III Ciclo (2021-2027) – adottato con Delibera n. 1 dalla Conferenza Istituzionale Permanente del 20 dicembre 2021 ed in attesa del DPCM;

– l'art. 89 del D. Lgs. 112/98 dispone l'attribuzione alle Regioni delle competenze in materia di gestione del demanio idrico, comprese le funzioni amministrative relative alle derivazioni di acqua pubblica e alla determinazione dei canoni di concessione e all'introito degli stessi;

– le Regioni del Distretto dell'Appennino Meridionale hanno predisposto e sottoscritto (nelle date del 6 Aprile 2011 e 16 febbraio 2012) un "*Documento comune di intenti finalizzato ad un governo coordinato e sostenibile della risorsa idrica afferente l'intero Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*" nell'intento di pervenire alla regolamentazione dei trasferimenti idrici all'interno del Distretto ed uno specifico "*Addendum*";

– con la D.G.R. n. 182 del 14/04/2015, la Regione Campania ha approvato lo Strumento Direttore del Ciclo Idrico Integrato delle Acque della Regione Campania;

– la Regione Puglia, con la Delibera di Consiglio n. 230 del 20 ottobre 2009, ha approvato il *Piano Tutela Acque* e con la Delibera di Giunta Regionale n. 1333 del 16 luglio 2019 ha adottato la proposta di Aggiornamento 2015-2021 del PTA;

– la Regione Campania con la D.G.R. n. 440 del 12.10.2021 ha approvato il PTA 2020/2026;

– ai sensi dell'art. 8 della L.R. della Campania n.15/2015, l'Ente Idrico Campano ha redatto il *Piano d'Ambito* su scala regionale di cui all'articolo 149 del decreto legislativo 152/2006, sottoposto a procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), successivamente approvato dal Comitato Esecutivo dell'Ente Idrico Campano nella seduta del 22/12/2021;

– l'Autorità Idrica Pugliese, con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 33 del 08/07/2021, ha adottato il *nuovo Piano d'Ambito* ai sensi dell'art. 149 co.1 del decreto legislativo 152/2006 e ss.mm.ii. ed ai fini della successiva approvazione da parte del Consiglio direttivo dell'A.I.P. ai sensi dell'art. 4 co. 6 lett. f) della L.R. n. 9/2011 e ss.mm.ii.;

– il *Piano Regolatore Generale degli Acquedotti*, di cui alla L. 129 del 04/02/1963, approvato con D.P.R. n. 2774 il 3 agosto 1968 e come successivamente modificato dalle singole Regioni per territori di competenza, ha assegnato e riservato risorse idriche prevedendone il trasferimento anche interregionale;

– tra le misure del Piano di Gestione Acque, rientra l'*Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici* strumento per la *governance* della risorsa idrica nel territorio del Distretto le cui funzioni riguardano il monitoraggio, il controllo, il preannuncio e la gestione dei possibili scenari di siccità e/o carenza idrica; la raccolta, l'aggiornamento e la diffusione dei dati relativi alla disponibilità e all'uso della risorsa idrica; la definizione di azioni di indirizzo e gestione più adeguate per eventi siccitosi e crisi idriche, anche in relazione alla regolamentazione dei prelievi e degli usi; la realizzazione di azioni di integrazione/omogeneizzazione dei sistemi di monitoraggio e di formazione del bilancio idrico al fine di pervenire alla definizione di un quadro informativo di base completo ed omogeneo di supporto per il territorio del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale;

RILEVATO CHE

– il Piano di Gestione delle Acque ha evidenziato la complessità della circolazione idrica sotterranea che dà vita ad un patrimonio comune ai sette territori regionali del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale;

– il territorio afferente al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, in particolare per i bacini Sele, Ofanto e Calore Irpino, è caratterizzato da un complesso sistema idrogeologico naturale e da rilevanti interconnessioni tra idrostrutture;

– i prelievi effettuati in corrispondenza delle sorgenti di Cassano Irpino e Caposele interessano rispettivamente gli acquiferi carbonatici del Terminio-Tuoro e di Monte Cervialto;

– gli stessi acquiferi rappresentano, in ragione della loro potenzialità, importanti e rilevanti "serbatoi" sotterranei di risorsa idrica pregiata;

– l'Autorità di Bacino ha in corso la realizzazione del progetto "*Sistema di protezione e sorveglianza dei grandi acquiferi-sorgenti di Cassano Irpino*", finanziato a valere sulle risorse del PON Legalità 2014-2020 e finalizzato alla sicurezza idrica e sociale del territorio del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale ed esportabile in altri contesti geo-ambientali e sociali;

– l'assetto dei trasferimenti idrici interregionali è stato oggetto, tra l'altro, di analisi dettagliate nell'ambito del Piano di Gestione delle Acque del *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*;

– al fine di assicurare l'equilibrio tra risorse idriche disponibili e fabbisogni è necessario pianificare la risorsa in termini aggregati fra le disponibilità con assegnato rischio di deficit e i fabbisogni tra i diversi usi, compatibilmente con l'esigenza di assicurare le erogazioni idriche necessarie allo sviluppo sostenibile dei territori regionali;

– nel programma di misure individuato dal Piano di Gestione delle Acque, tra quelle prioritarie emerge l'Accordo di Programma Unico per il trasferimento della risorsa idrica;

– al fine di pervenire all'Accordo di Programma Unico di cui sopra le regioni ricadenti nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, hanno sottoscritto il 6 aprile 2011, con addendum il 16 febbraio 2012, un *Documento Comune d'Intenti*, finalizzato all'attuazione di una strategia comune volta alla razionalizzazione dell'uso di un bene tanto limitato e prezioso come l'acqua e alla regolamentazione dei trasferimenti idrici interregionali;

– la risorsa idrica prelevata e trasferita è destinata all'approvvigionamento dei sistemi idrici ad uso idropotabile ed irriguo;

– il patrimonio di risorsa idrica ed opere idrauliche degli invasi naturali ed artificiali deve essere posto in condizione di completa sicurezza e funzionalità, al fine di garantire una costante disponibilità di risorse idriche strategiche, anche per la compensazione di equilibri stagionali o ciclici;

– tra la Regione Campania e la Regione Puglia, come risulta dal Piano di Gestione Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, avviene un trasferimento di risorsa idrica attraverso due schemi acquedottistici: Schema Sele-Calore, con prelievi ad uso potabile presso le sorgenti di Caposele e di Cassano Irpino; Schema Ofanto, con prelievi ad uso potabile, irriguo ed industriale dall'invaso di Conza della Campania sul fiume Ofanto, e dall'invaso S. Pietro, sul fiume Osento;

– durante la crisi idrica del 2017, a margine dell'*Osservatorio distrettuale per gli utilizzi idrici,* è stato istituito un Tavolo Tecnico per la ripartizione delle risorse idriche tra le Regioni Campania e Puglia relativamente allo schema Sele-Calore;

– le intese raggiunte in seno a tale Tavolo Tecnico hanno portato all'emanazione dei decreti: n. 14 del 12/07/2017, n. 15 del 13/07/2017 e n. 46 del 23/08/2017 della Regione Campania, con i quali sono stati ratificati ed autorizzati rispettivamente:

- il prelievo provvisorio a fini potabili da parte di Acquedotto Pugliese presso la diga di Conza della Campania;
- la ripartizione della risorsa idrica disponibile agli usi potabili presso le sorgenti di Cassano Irpino;

– tali trasferimenti ad oggi avvengono secondo quanto di seguito riportato:

Schema idrico	Prelievo	Ubicazione	Uso	Regioni servite	Gestore	Atto di concessione / autorizzazione	Durata e scadenza	Portata concessa o richiesta [m^3/s]
Sele-Calore[1]	***Sorgenti di Cassano Irpino***	Cassano Irpino	Potabile	Campania /Basilicata / Puglia	AQP S.p.A	D.I. n. 2354 del 10/04/1958 (come modificato dal Decreto n. 15 del 13/07/2017)	70 anni a partire dal 1956 (**scad. 2026**)	2.540 l/s (prima concessione) 1.100 l/s (seconda concessione)
Sele-Calore	***Sorgente "Sanità"***	Caposele	Potabile	Campania / Basilicata / Puglia	A.Q.P. S.p.A.	L. n. 245 del 26/06/1902	90 anni a partire dal 1942 (**scad. 2032**)	4.000 l/s
Sele-Calore	***Sorgente "Sanità"***	Caposele	Potabile	Campania / Basilicata / Puglia	A.Q.P. S.p.A.	D.R. 11/05/1942 rinnovato con D.D. 65 del 12/11/2018	70 anni a partire dal 1942 (**scad. 2012 rinnovata fino al 29/06/2032**)	363 l/s
Ofanto	***Diga di Conza - fiume Ofanto***	Conza della Campania	Potabile / Irriguo / Industriale	Basilicata / Puglia	EIPLI	Decreto Dirigenziale UOD 08 n. 14 del 12/07/2017	Autorizzazione provvisoria ad AQP per il prelievo potabile (**scad. 31/12/2018**)	1.000 l/s (max 1.500 l/s) (potabile) Prelievo per altri usi variabile
Ofanto	***Diga di S. Pietro - torrente Osento***	Monteverde	Irriguo / Industriale	Basilicata / Puglia	Consorzio di Bonifica della Capitanata	n.d.	n.d.	Q variabile - volume massimo pari a 14,5 Mm^3

– i trasferimenti di risorsa idrica tra Campania e Puglia avvengono in base ad atti concessori o ad autorizzazioni provvisorie nelle more della conclusione del procedimento di rilascio delle relative concessioni di derivazioni, come previsto dal R.D. 1775/33 e ss. mm. ii.;

– per quanto riguarda la derivazione della sorgente Sanità in Caposele di cui al Decreto Reale 11 maggio 1942 di 3,63 moduli (363 l/s) con scadenza 10 Maggio 2012, Acquedotto Pugliese S.p.A. ha

[1] I valori precisati per lo schema Sele-Calore sono inclusivi della quota parte ad oggi destinata all'approvvigionamento idrico potabile delle aree irpine.

presentato istanza di rinnovo con nota n. 22305 in data 22 febbraio 2011 e la concessione è stata rilasciata con Decreto Dirigenziale Campania n. 65 del 12 novembre 2018;

– pertanto, allo stato risulta ancora da perfezionare l'iter procedurale ~~e~~ la concessione definitiva di derivazione ad uso potabile in favore di AQP dall'invaso di Conza della Campania;

– inoltre, restano da avviare gli iter procedurali per il riconoscimento delle concessioni di derivazione ad uso diverso da quello potabile presso l'invaso di Conza della Campania, sul fiume Ofanto, e l'invaso di San Pietro, sul fiume Osento;

– Acquedotto Pugliese gestisce direttamente il SII in dei comuni irpini e per altri fornisce acqua all'ingrosso al gestore, con una portata media complessiva erogata di circa 330 l/s;

– la portata media complessiva di 330 l/s erogata ai comuni irpini serviti da AQP è in parte, 250 l/s, assicurata dalle sorgenti di Cassano Irpino, quindi è erogata a monte della galleria Pavoncelli, e in parte, 80 l/s, viene erogata a gravità a valle della galleria Pavoncelli;

– parte della risorsa derivata dalle sorgenti campane costituisce l'unica alimentazione idropotabile per alcuni comuni della Basilicata;

– parte dei prelievi regolati dalla presente intesa afferisce ad infrastrutture gestite da EIPLI;

– che l'art. 21, comma 11 del D.L. 201/2011 e ss. mm. ii. prevede che le funzioni dell'EIPLI, attualmente soppresso ed in fase di liquidazione, siano *"trasferite dal 30 giugno 2018 alla società costituita dallo Stato e partecipata, ai sensi dell'articolo 9 del testo unico di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, dal Ministero dell'economia e delle finanze, e sottoposta alla vigilanza del Dipartimento delegato all'Autorità politica per le politiche di coesione e per il Mezzogiorno e dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Alla società possono partecipare le regioni Basilicata, Campania e Puglia, garantendo a queste ultime, nell'atto costitutivo, la rappresentanza in relazione alla disponibilità delle risorse idriche che alimentano il sistema e tenendo conto della presenza sul territorio regionale delle infrastrutture di captazione e grande adduzione. Lo statuto prevede la possibilità per le altre regioni interessate ai trasferimenti idrici tra regioni del distretto idrografico dell'Appennino meridionale di partecipare alla società di cui al presente comma (...)"*;

– l'art. 1, comma 154, lett. b) della L. 145/2018 dispone che "*Nelle more della costituzione e dell'avvio della società di cui al comma 11, l'avvio della realizzazione degli interventi di competenza dell'Ente di cui al comma 10 previsti nel Piano nazionale di interventi nel settore idrico di cui all'articolo 1, comma 516, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, nei Patti per lo sviluppo e negli altri programmi finanziati con altre risorse finanziarie nazionali ed europee che concorrono agli obiettivi di cui allo stesso articolo 1, comma 516, della citata legge n. 205 del 2017, nonché per la realizzazione degli ulteriori interventi è affidato al Segretario Generale dell'Autorità di Distretto dell'Appennino Meridionale in qualità di Commissario straordinario di governo";*

– gli interventi commissariali, tra i quali figura l'intervento di manutenzione straordinaria degli scarichi e di rivalutazione sismica dell'invaso di Conza, sono attualmente in corso ed il loro avanzamento è in linea con le previsioni dei cronoprogrammi condivisi con la DG Dighe del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile;

– conseguentemente alla realizzazione di tali interventi si prevede di procedere con le operazioni di collaudo della diga di Conza finalizzate al conseguimento dell'autorizzazione ad invasare risorsa sino alla quota di progetto;

– pertanto, si prevede il recupero della piena capacità d'invaso della diga di Conza della Campania a seguito del completamento degli interventi oggetto dell'azione commissariale;

– i costi ambientali e della risorsa connessi agli utilizzi idrici sono da valutarsi secondo il *"Regolamento recante i criteri per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori di impiego dell'acqua"* di cui al D.M. n. 39, del 24 febbraio 2015 (G.U. Serie Generale n. 81 del 08/04/2015;

PRESO ATTO che

– sotto il coordinamento dell'Autorità di Bacino del Distretto dell'Appennino meridionale, nell'ambito del Tavolo Tecnico Permanente sopra citato, gli uffici della Regione Campania e della Regione Puglia competenti *ratione materiae* hanno svolto un'istruttoria congiunta al fine di regolare , nel perseguimento delle finalità indicate dalle Direttive comunitarie in materia e nel rispetto della normativa vigente, il trasferimento di risorsa idrica intercorrente tra le due regioni, sopra descritto;

– il Tavolo Tecnico Permanente, nel corso delle riunioni succedutesi negli anni 2021 e 2022, ha condiviso uno scenario di regolamentazione articolato in tre fasi (breve, medio e lungo termine) schematizzati nel prospetto seguente:

Scenario	**Risorsa destinata alla Campania (sistemi Acquedotto della Normalizzazione (Norm) + Alta Irpinia (AI))**	**Totale Campania**	**Risorsa destinata alla Puglia (inclusa fornitura Basilicata)**	**Tempi di attuazione previsti**
Breve termine	**1200 l/s (Norm)** + **250 l/s (AI)**	1450 l/s	750 l/s + 1000 l/s dall'invaso di Conza	**2023**
Medio termine	**1400 l/s (Norm)** + **250 l/s (AI)**	1650 l/s	550 l/s +1100 l/s dall'invaso di Conza;	A partire dal **2024** (verifica di fattibilità annuale a cura del Tavolo Tecnico Permanente)
Lungo termine	**1600 l/s (Norm)** + **250 l/s (AI) (proposta Puglia)** **1800 l/s (Norm)** + **250 l/s (AI) (proposta Campania)**	1850 l/s (proposta Puglia) 2050 l/s (proposta Campania)	350 l/s (proposta Puglia) 150 l/s (proposta Campania) + 1200 l/s dall'invaso di Conza	A partire dal **2026** (verifica di fattibilità annuale a cura del Tavolo Tecnico Permanente)

– il Tavolo Tecnico, anche in accordo con il principio di flessibilità e reversibilità, effettuerà una valutazione complessiva sul grado di efficienza dei sistemi di approvvigionamento funzionalmente correlati a quelli interessati dal presente accordo (irrigui e industriali), anche al fine di verificare gli eventuali impatti che per situazioni contingenti si venissero a determinare su tali sistemi;

– all'esito dell'istruttoria è stato pertanto elaborato e condiviso dagli uffici lo schema del presente Accordo che, nelle more di successivi approfondimenti, individua anche la quantificazione dei costi ambientali e della risorsa;

– risulta necessario definire, tra gli altri, i costi ambientali e della risorsa (ERC) connessi ai servizi idrici assicurati tramite la risorsa trasferita tra Campania e Puglia, inclusi quelli di manutenzione dei bacini idrografici, di tutela dei corpi idrici e di gestione delle aree di salvaguardia;

– sulla base dell'istruttoria e delle valutazioni del Tavolo Tecnico Permanente, le Regioni Campania e Puglia, hanno pertanto accettato una prima quantificazione degli ERC unitari nella misura di 0,06 €/m^3;

– le Parti convengono altresì sulla necessità che il Tavolo Tecnico Permanente continui a svolgere attività di monitoraggio dell'attuazione dell'Accordo, dell'attuazione degli interventi correlati individuati in via preliminare, di monitoraggio della risorsa idrica e di aggiornamento delle valutazioni tecniche anche per quanto attiene gli scenari, attività finalizzate alla gestione coordinata e sostenibile della risorsa idrica;

– presso l'Autorità di Distretto si sono insediati altri Tavoli Tecnici finalizzati alla stipula di ulteriori Accordi di Programma per la regolamentazione dei trasferimenti idrici interregionali tra le Regioni Campania e Molise e tra le Regioni Molise e Puglia;

RILEVATO ALTRESI' CHE

– una delle principali fonti di approvvigionamento idrico della Regione Puglia è costituita dalle fonti dello schema Sele-Calore, all'interno del quale è ricompresa la galleria Pavoncelli;

– la suddetta galleria ha subito nel corso degli anni diversi dissesti dovuti ad eventi sismici che hanno provocato gravissimi danni, anche a causa della particolare rigidezza della struttura dovuta al materiale con la quale la galleria Pavoncelli è stata costruita tra il 1906 e il 1911;

– il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 Novembre 2009 *"Dichiarazione dello stato di emergenza nel territorio delle Regioni Campania e Puglia in relazione alla vulnerabilità sismica della Galleria Pavoncelli (09A13656) (GU n. 270 del 19.11.2009)"* sancisce lo stato di emergenza nel territorio delle Regioni Campania e Puglia in relazione alla vulnerabilità sismica della Galleria Pavoncelli fino al 30.11.2010;

– l'OPCM n° 3858 del 12.03.2010 *"Disposizioni urgenti di Protezione Civile per fronteggiare la situazione di emergenza in relazione alla vulnerabilità sismica della galleria Pavoncelli"* dispone la nomina del Commissario delegato, per fronteggiare la situazione di emergenza, il quale deve completare le opere di by-pass della citata galleria ed ad ultimazione dei lavori le trasferisce al soggetto gestore individuato nell'Accordo di programma da sottoscrivere tra la Regione Puglia e la Regione Campania;

– con D.P.C.M. del 17.12.2010 è stato prorogato lo Stato di emergenza nel territorio delle Regioni Campania e Puglia in relazione alla vulnerabilità sismica della galleria Pavoncelli, sino al 30.11.2011;

– il comma 1 dell'articolo 4 del Decreto legge 26 aprile 2013, n.43 convertito dalla legge 24 giugno 2013, n.71, fissa il termine di operatività della gestione commissariale – di cui all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3858 del 12 marzo 2010 - è stato più volte innovato e, da ultimo con legge 205/2017, ne è stato fissato il termine al 31 dicembre 2018;

– con l'articolo 1, comma 1135, lettera a), della legge 31 dicembre 2018, n. 145, è stato differito al 31 maggio 2019 il termine di durata della gestione commissariale di cui all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3858/2010 che ha decretato lo stato di emergenza e la gestione commissariale;

– il Commissario Straordinario ha cessato la propria attività nel mese di giugno 2019, operando in regime di *prorogatio* fino al luglio/agosto 2019;

– con la nota prot. n. 30374 del 26 luglio 2019, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti individuava il Provveditorato Interregionale per le Opere pubbliche per la Campania, il Molise, la Puglia e la Basilicata, quale Amministrazione competente alla prosecuzione delle attività necessarie al completamento degli interventi da eseguirsi per la Galleria Pavoncelli bis;

– pertanto, il Capo Dipartimento della Protezione Civile, con Ordinanza del n. 636 del 19 febbraio 2020, individuava, all'art.1, comma 1, "il Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per la Campania, il Molise, la Puglia e la Basilicata quale Amministrazione competente, alla prosecuzione delle attività necessarie al completamento degli interventi da eseguirsi nella situazione di criticità legata alla vulnerabilità sismica della Galleria Pavoncelli";

– in data 3 dicembre 2018 è stato verbalizzato dall'ufficio di Direzione dei Lavori il completamento dei lavori;

– l'atto unico di collaudo tecnico-amministrativo dei lavori in oggetto è stato sottoscritto dalle parti in data 24 maggio 2019, senza alcuna riserva;

– con ordinanza n. 280 in data 10/07/2019 il Commissario Straordinario ha approvato gli atti di collaudo, definendo gli adempimenti da attuare ai fini dello svincolo della polizza fideiussoria, della cauzione definitiva e per la corresponsione della rata di saldo;

– per effetto dell'approvazione provvisoria degli atti di collaudo, di cui alla suddetta ordinanza commissariale, il 10/07/2021 il collaudo tecnico-amministrativo ha assunto valenza definitiva;

– con disposizione Provveditoriale n.3074 in data 18/02/2021 si è provveduto allo svincolo della cauzione definitiva dopo aver corrisposto la rata di saldo;

– dal collaudo tecnico-amministrativo emesso, in particolare nella parte relativa agli "avvisi ai creditori", non risulta alcuna questione oggetto di richiesta di opere compensative ovvero opposizioni e/o riserve per danni subiti in virtù delle opere realizzate;

– per specifica previsione del Decreto VIA n. 587 del 03/12/2010 occorre procedere alla formalizzazione di un "Accordo per la regolamentazione del trasferimento idrico interregionale Campania-Puglia" preliminarmente alla messa in esercizio della galleria "Pavoncelli bis";

– in data 20/12/2021 è stato sottoscritto tra il Segretario Generale p.t. dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ed il Provveditore alle OO.PP. verbale per il trasferimento della manutenzione e della custodia della galleria "Pavoncelli bis" all'Autorità di Bacino, nelle more della sottoscrizione dell'Accordo di Programma per la regolamentazione dei trasferimenti idrici interregionali;

– successivamente al passaggio di competenze tra Provv. OO.PP. ed Autorità di Bacino, sono stati svolti sopralluoghi ed ispezioni dell'intero complesso di opere afferente la galleria "Pavoncelli bis", i cui risultati sono stati oggetto di comunicazione al Tavolo Tecnico Permanente nella riunione del 17/03/2022;

– l'Autorità di Bacino, in base a quanto stabilito nel verbale del 20/12/2021 con il Provv. OO.PP., ha assunto la manutenzione e la custodia della galleria "Pavoncelli bis" e del complesso delle opere afferenti, nelle more della stipula del presente Accordo e del conseguente trasferimento definitivo delle opere al gestore;

– Acquedotto Pugliese SpA, società pubblica con azionista unico la Regione Puglia, è l'attuale gestore del SII nell'ATO Puglia, gestore di servizi idrici in alcuni Comuni dell'Ambito Distrettuale Calore Irpino e gestore del sistema interregionale di grande adduzione che alimenta il sistema Puglia-Campania-Basilicata, ai sensi di quanto previsto dal d.lgs. n. 141/99, così come da ultimo modificato dal DL n. 152/2021 convertito nella Legge n. 233/2021;

– le gestioni di Acquedotto Pugliese SpA sono regolate dalla disciplina nazionale definita dall'Autorità di Regolazione per l'Energia, le Reti e l'Ambiente (ARERA) e sottoposte al controllo degli Enti di Governo dell'Ambito competenti per territorio;

REGIONE CAMPANIA

E

REGIONE PUGLIA

E

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE

di seguito cumulativamente: Parti

STIPULANO

IL SEGUENTE

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER LA REGOLAMENTAZIONE DEL TRASFERIMENTO IDRICO INTERREGIONALE

TRA CAMPANIA E PUGLIA

E

PER IL SUBENTRO NELLA REALIZZAZIONE E PER LA GESTIONE DELLA GALLERIA "PAVONCELLI BIS"

PROPEDEUTICO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA UNICO PER IL TRASFERIMENTO DELLA RISORSA IDRICA DI CUI AL PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE





Articolo 1
(Premesse e narrativa)

1. Le premesse e la narrativa che precedono valgono quale patto e costituiscono parte integrante del presente Accordo. Ciascuna delle Parti con la sottoscrizione dell'Accordo attesta, per quanto di specifica competenza, la conformità di quanto indicato in ordine al contenuto dei propri atti e provvedimenti ivi richiamati.

Articolo 2
(Finalità e contenuto)

1. Con il presente Accordo le Regioni Campania e Puglia, condividendo l'esigenza di assicurare il trasferimento della risorsa idrica dal territorio campano a quello pugliese assicurandone la sostenibilità tecnica, ambientale, sociale ed economica, definiscono i reciproci rapporti relativi al trasferimento, nelle more del più generale Accordo di Programma Unico relativo ai trasferimenti idrici interregionali nell'ambito del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale.

2. Con la sottoscrizione del presente Accordo, inoltre, in linea con i contenuti della Direttiva 2000/60/CE, del d.lgs. n.152/2006 ed in coerenza con il Documento Comune d'Intenti di cui al Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, le Parti si impegnano reciprocamente al perseguimento dei seguenti obiettivi strategici per il governo della risorsa idrica:

- il corretto utilizzo della risorsa idrica sotterranea e superficiale ai fini della salvaguardia, tutela e riproducibilità;
- la prevenzione del degrado dello stato qualitativo e quantitativo della risorsa idrica superficiale e sotterranea;
- la sostenibilità tecnica, ambientale, sociale ed economica degli utilizzi idrici;
- la coerenza dei futuri programmi di misure, strutturali e non strutturali, con:
  - ✓ il Piano di Gestione delle Acque;
  - ✓ i Piani di Tutela delle Acque Regionali;
  - ✓ i Piani d'Ambito;
- la regolamentazione dei prelievi in atto e futuri, al fine di garantire gli equilibri del bilancio idrico-idrologico ed idrogeologico ed il mantenimento del Deflusso Ecologico, come definiti dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

3. Il presente Accordo individua, altresì, il gestore della galleria "Pavoncelli bis", in attuazione dell'art. 4, comma 2, del Decreto Legge 26 aprile 2013, n.43, convertito dalla Legge 24 giugno 2013, n.71.

4. Il presente Accordo riguarda gli schemi idrici Sele-Calore ed Ofanto, come descritti in narrativa e attiene al comparto irriguo, industriale e potabile, nei limiti delle portate riportate nella tabella di cui al successivo art. 5, attualmente destinate al potabile. Le parti si impegnano a concordare, secondo reciproca correttezza e buona fede, ogni ulteriore misura necessaria a fronteggiare eventuali situazioni contingenti, anche sulla base delle valutazioni del Tavolo e delle risultanze/determinazioni dell'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici.





Articolo 3

(Schemi idrici interessati da trasferimenti di risorsa)

1. Al fine del perseguimento delle finalità indicate all'art. 2 del presente Accordo, le Parti si danno reciprocamente atto di condividere che il trasferimento delle risorse idriche dalla Regione Campania alla Regione Puglia venga effettuato, alla data di sottoscrizione del presente Accordo, secondo il quadro riportato in narrativa e come integrato dai contenuti del presente Accordo, in particolare da quanto previsto al successivo art. 5.

Articolo 4

(Impegni assunti dalle parti per la regolamentazione dei trasferimenti idrici interregionali)

1. Con la sottoscrizione del presente Accordo, la Regione Campania si impegna:

a) ad adottare tutti gli atti e i provvedimenti di competenza affinché sia garantito il rilascio, in corrispondenza delle opere di derivazione e *pro quota*, per il mantenimento del Deflusso Ecologico, così come definito dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;

b) relativamente ai prelievi dalle fonti di approvvigionamento site in territorio campano e relative agli schemi idrici Sele-Calore e Ofanto, a perfezionare i procedimenti istruttori pendenti e a sollecitare, per quanto di competenza, la presentazione delle istanze inerenti i prelievi non ancora autorizzati, fermo restando quanto previsto dal R.D. 1775/33 e ss. mm. ii. in merito al pagamento dei canoni di concessione dovuti nel caso di prelievi non autorizzati;

c) a programmare nell'ambito delle azioni di propria competenza il monitoraggio quali-quantitativo dei corpi idrici sotterranei e superficiali a cui afferiscono le fonti di approvvigionamento oggetto del presente accordo, anche in linea con il quadro normativo di riferimento e con i contenuti degli strumenti di pianificazione;

2. Con la sottoscrizione del presente Accordo, la Regione Puglia si impegna:

a) ad adottare tutti gli atti e i provvedimenti di competenza affinché sia garantito il rilascio, in corrispondenza delle opere di derivazione e pro quota, per il mantenimento del Deflusso Ecologico, così come definito dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;

b) a sollecitare gli enti gestori di servizi idrici approvvigionati dal sistema di grande adduzione interregionale, laddove non ancora autorizzati o con procedimenti autorizzativi non avviati, alla presentazione delle istanze di concessione a derivare nonché al pagamento dei canoni di concessione dovuti ai sensi del R.D. 1775/33 e ss. mm. ii.;

c) a versare alla Regione Campania, anche per il tramite dei gestori dei servizi idrici approvvigionati dal sistema di grande adduzione interregionale, gli importi dovuti a titolo di componente ERC, come indicati nel successivo art.6;

3. Entrambe le Regioni si impegnano, per quanto di rispettiva competenza, ad adottare tutti gli atti e i provvedimenti affinché:

a) sia definito il bilancio idrico-idrologico, con successivi livelli di approfondimento fino alla definizione di un dettaglio su scala media mensile, stanti le criticità connesse all'organicità del quadro conoscitivo complessivo;

b) a partire dal 2023 i ricavi conseguibili dall'uso idroelettrico della risorsa restino ad esclusivo vantaggio del Comune di Caposele e siano definite, nel rispetto della regolazione ARERA, le modalità secondo cui i consumi energetici per le portate destinate ad alimentare i comuni irpini serviti da AQP, siano applicati in tariffa agli utenti di AQP. Il Tavolo Tecnico Permanente, di cui al





successivo art. 9, proporrà al Tavolo Istituzionale Permanente, i criteri di ripartizione dei costi industriali complessivi del sistema impiantistico, da trasferire all'Ente Idrico Campano e all'Autorità Idrica Pugliese per i rispettivi adempimenti di competenza.

c) a partire dal 2023, alla luce delle nuove ripartizioni dei trasferimenti di risorse idriche di cui all'art. 5 del presente Accordo, siano definite, nel rispetto della regolazione ARERA, le modalità di attribuzione dei costi connessi alla gestione del servizio idrico integrato del comune di Cassano Irpino.

4. Gli Enti firmatari si impegnano ad assicurare il monitoraggio degli acquiferi interessati dal prelievo nelle forme e nei modi più adeguati al fine di preservare il buono stato della risorsa idrica, in conformità alla normativa euro-unitaria, nazionale e regionale vigente in materia.

Articolo 5
(Scenari Trasferimenti)

1. Il presente Accordo sarà parte integrante del più generale Accordo di Programma Unico per la regolamentazione dei trasferimenti idrici tra le regioni del *Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale*, salve le diverse determinazioni e/o modifiche che dovessero essere concordate in quella sede.

2. Le parti concordano che le derivazioni in essere e per le quali risultano rilasciate concessione a derivare, di carattere non provvisorio, verranno esercite secondo quanto statuito nel presente accordo. Le istanze di rilascio di concessione a derivare o di rinnovo per quelle in essere, verranno formalizzate tenuto conto dei contenuti del presente accordo in linea con quanto riportato nel prospetto seguente.

Scenario	**Risorsa destinata alla Campania (sistemi Acquedotto della Normalizzazione (Norm) + Alta Irpinia (AI))**	**Totale Campania**	**Risorsa destinata alla Puglia (inclusa fornitura Basilicata)**	**Tempi di attuazione previsti**
Breve termine	**1200 l/s (Norm) + 250 l/s (AI)**	1450 l/s	750 l/s + 1000 l/s dall'invaso di Conza	**2023**
Medio termine	**1400 l/s (Norm) + 250 l/s (AI)**	1650 l/s	550 l/s +1100 l/s dall'invaso di Conza	A partire dal **2024** (con verifica di fattibilità annuale a cura del Tavolo Tecnico Permanente)
Lungo termine	**1600 l/s (Norm) + 250 l/s (AI) (proposta Puglia)** **1800 l/s (Norm) + 250 l/s (AI) (proposta Campania)**	1850 l/s (proposta Puglia) 2050 l/s (proposta Campania)	350 l/s (proposta Puglia) 150 l/s (proposta Campania) + 1200 l/s dall'invaso di Conza	A partire dal **2026** (con verifica di fattibilità annuale a cura del Tavolo Tecnico Permanente)

3. Le Parti convengono che il Tavolo Tecnico, anche in accordo con il principio di flessibilità e reversibilità, effettuerà una valutazione della effettiva possibilità di attivare lo scenario di medio e poi

quello di lungo termine, sulla base della disponibilità complessiva delle risorse idriche necessarie per soddisfare le esigenze di tutti gli usi.

4. Le Parti convengono che il Tavolo Tecnico Istituzionale valuterà la ripartizione delle portate disponibili dalle sorgenti di Cassano Irpino ove eccedenti o in diminuzione rispetto al valore medio stimato di 2200 l/s.

Articolo 6
(Costo ambientale e della risorsa unitario - ERC)

1. Il costo ambientale e della risorsa unitario (ERC) è stabilito, in via provvisoria nelle more della sua definizione da parte delle autorità competenti, sulla scorta delle attività svolte dal Tavolo Tecnico nel periodo 2021-2022 e nelle more dei successivi approfondimenti da parte dello stesso Tavolo, in **0,06 €/m^3**. Ferma restando la provvisorietà della sua valutazione unitaria, l'ERC cosi come stabilito nel periodo precedente, include il 50% dei canoni di derivazione spettanti alla Regione Campania per l'anno di riferimento, rinviando per eventuali conguagli alla definizione dello costo ambientale da parte delle autorità competenti .
2. Il riconoscimento dell'ERC avrà una retroattività di 2 anni ed avverrà con decorrenza dal 01/01/2020.
3. L'ERC è dovuto per tutti i volumi idrici il cui prelievo è regolamentato dal presente accordo, eccezion fatta per quelli destinati all'approvvigionamento idrico di comuni campani. La quantificazione dell'importo totale del costo ambientale e della risorsa è definita nell'ambito del Tavolo Tecnico anche al fine di assicurare il necessario coordinamento con i procedimenti di approvazione delle tariffe del SII per le gestioni di AQP in Puglia e Campania. I relativi pagamenti in favore della Regione Campania avverranno con la seguente tempistica:

   entro 120 (centoventi) giorni dalla data di approvazione da parte del Tavolo Istituzionale, ai sensi del successivo art. 8 comma 2 lett. c), per il periodo di retroattività;

   entro il 30 (trenta) aprile di ogni anno, a titolo di anticipazione, il 90% dell'ERC relativo all'anno precedente e il conguaglio, sulla base degli effettivi consuntivi volumetrici, entro 30 giorni dalla data di approvazione da parte del Tavolo Istituzionale, ai sensi del successivo art. 8 comma 2 lett. c);
4. L'ERC dovuto per il periodo di retroattività e per l'anno in corso andrà decurtato degli importi già versati o da versare alla Regione Campania per gli oneri concessori come previsto al comma 1 e, degli importi già versati o da versare, agli enti beneficiari, a titolo di ristoro da parte di Regione Puglia o di AQP per effetto di convenzioni previgenti negli anni a partire dal 2020.
5. La Regione Campania si impegna, con separati atti d'intesa da stipulare entro l'anno corrente, a regolamentare i rapporti con i beneficiari dei ristori di convenzioni previgenti. La Regione Puglia, e per essa AQP, dal 2023 e comunque a valle degli atti di cui sopra, è manlevata dall'impegno di corresponsione di tali ristori ai precedenti beneficiari.
6. Gli importi per la componente ERC saranno aggiornati, sentito il Tavolo Istituzionale per il formale assenso, secondo il tasso di inflazione programmata.

Articolo 7
(Gestione galleria "Pavoncelli bis")

1. Acquedotto Pugliese S.p.A. (AQP), quale gestore del SII dell'ATO Puglia, è individuato quale soggetto competente alla gestione della galleria "Pavoncelli bis". Il gestore ne assume i relativi costi di gestione industriale.





2. Gli obblighi di manutenzione e custodia della galleria "Pavoncelli bis" da parte dell'Autorità di Bacino cessano al momento della materiale consegna dell'opera ad AQP S.p.A. da parte della stessa Autorità, da effettuarsi entro il termine massimo di 30 (trenta) giorni dalla sottoscrizione del presente accordo.

Articolo 8

(Tavolo Istituzionale Permanente)

1. Ai fini del monitoraggio dell'attuazione del presente Accordo è istituito un Tavolo Istituzionale Permanente composto dai rappresentanti istituzionali delle parti firmatarie del presente accordo o da loro delegati.
2. Il Tavolo Istituzionale Permanente, sulla base dell'istruttoria del Tavolo Tecnico Permanente di cui al successivo art.9:
   a) valuta e fornisce gli indirizzi in merito alle attività da svolgersi a cura del Tavolo Tecnico Permanente di cui all'articolo 9, anche al fine della composizione e definizione di qualsiasi questione interpretativa o attuativa;
   b) concerta attività di programmazione finalizzata ad assicurare che il trasferimento per l'utilizzo della risorsa idrica sia sostenibile sul piano ambientale, sociale ed economico;
   c) approva la proposta, del Tavolo Tecnico Permanente di cui al successivo art. 9, della modalità e degli importi dei pagamenti della componente ERC
3. Le decisioni del Tavolo Istituzionale Permanente sono assunte all'unanimità.
4. Nella riunione di insediamento i componenti approvano le modalità di funzionamento di detto tavolo.
5. Il funzionamento operativo del Tavolo Istituzionale permanente verrà declinato in apposito verbale/nota condivisa tra i firmatari del presente accordo.

Articolo 9

(Tavolo Tecnico Permanente)

1. Con la sottoscrizione del presente Accordo, il Tavolo Tecnico già investito delle valutazioni propedeutiche alla sottoscrizione del presente Accordo viene costituito quale Tavolo Tecnico Permanente.
2. Il Tavolo Tecnico Permanente rappresenta l'organo tecnico del presente Accordo ed è costituito dai seguenti soggetti o loro delegati:
   - Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, in qualità di coordinatore;
   - Direttore Generale della Regione Campania competente per le risorse idriche;
   - Direttore Generale della Regione Puglia competente per le risorse idriche.
   - Direttore Generale dell'Ente Idrico Campano;
   - Direttore Generale dell'Autorità Idrica Pugliese.
   - Direttore Generale del gestore del Servizio Idrico Integrato della Puglia;
   - Direttore Generale del gestore del Servizio Idrico Integrato nei Distretti EIC approvvigionati a mezzo delle risorse derivate dalle sorgenti di Cassano Irpino.
3. Il Tavolo Tecnico Permanente, in maniera costante e continuativa:





- effettua le valutazioni a carattere idrologico e idrico, anche in relazione all'aggiornamento del Deflusso Ecologico;
- effettua il monitoraggio delle attività in corso e aggiorna il Tavolo Istituzionale;
- verifica l'attuazione degli scenari di regolazione;
- individua e verifica l'attuazione degli interventi strutturali e non strutturali a cui sono subordinati gli scenari di cui all'art. 5;
- quantifica l'importo totale del costo ambientale e della risorsa su base annua, in funzione di quanto previsto all'art. 6, da proporre al Tavolo Istituzionale e riferisce annualmente allo stesso Tavolo Istituzionale in ordine all'impiego delle risorse derivanti dalla componente di costo ambientale dell'ERC;
- propone al Tavolo Istituzionale soluzioni alternative ad eventuali emergenze e criticità che possano emergere;
- approfondisce il metodo di valutazione tariffaria della componente ERC nonché quanto discusso e rappresentato dalle Regioni;
- stabilisce le modalità di rideterminazione delle portate assentite garantendo il principio di reversibilità in caso di situazioni critiche per l'approvvigionamento idropotabile dei territori serviti;
- riceve dalle parte interessate dal presente accordo informazioni sulle attività strutturali e non strutturali utili all'attuazione dello stesso accordo;
- svolge ogni altra azione ad essa assegnata dal Tavolo Istituzionale

4. Il Tavolo Tecnico permanente può avvalersi, qualora necessario, di esperti individuati in relazione a specifiche tematiche con funzione consultiva.

5. I lavori del Tavolo tecnico Permanente sono ufficializzati mediante verbali delle sedute.

6. Il Tavolo Tecnico Permanente si riunisce almeno 4 (quattro) volte l'anno su convocazione dell'Autorità di Bacino Distrettuale.

Articolo 10
(Supporto tecnico Tavolo Istituzionale Permanente e Tavolo Tecnico Permanente)

1. L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale svolge le funzioni di supporto tecnico al Tavolo Istituzionale Permanente e al Tavolo Tecnico Permanente.

Articolo 11
(Modifiche e revisioni dell'Accordo)

1. Il presente Accordo potrà essere sottoposto a verifica ed eventuali modifiche, anche su proposta del Tavolo Istituzionale, nelle more di definizione del più generale *Accordo di Programma Unico* per la regolamentazione dei trasferimenti idrici interregionali.

2. Le parti si impegnano a concordare modifiche e revisioni che si rendessero necessarie a seguito delle valutazioni del Tavolo Istituzionale, fermo rimanendo il perseguimento degli obiettivi indicati all'art. 2.

Articolo 12
(Controversie)

1. Per eventuali controversie inerenti all'attuazione del presente Accordo sarà competente il foro di Roma





Articolo 13
(Durata e disposizioni finali)

1. Il presente Accordo ha efficacia dalla data di sottoscrizione per 10 anni, nel rispetto del completamento delle azioni previste negli scenari di regolazione, e comunque non oltre la stipula dell'*Accordo di Programma Unico* per la regolamentazione dei trasferimenti idrici interregionali tra le Regioni del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale.

Articolo 14
***(Pubblicazioni*)**

1. Il presente Accordo sarà pubblicato, unitamente all'atto di approvazione da parte degli organi competenti, sul Bollettino Ufficiale delle Regioni interessate e, per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Per la Regione Campania	
……	_____
Per la Regione Puglia	
……	_____
Per l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale	
……	_____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 settembre 2022, n. 1252

FSC 2014/2020 - Incremento della dotazione finanziaria assegnata alla VII^ Annualità Operativa "ponte" 2022/2023 della Misura "Buoni servizio per l'accessibilità dei servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità" - Linea di Azione 9.7.b del POC Puglia 2014-2020 - Variazione al Bilancio di previsione 2022

L'Assessore al Welfare, d'intesa con il Vice Presidente, con delega al Bilancio e alla Programmazione, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile della Sub Azione 9.7 b, confermata dal Dirigente ad Interim della Sezione Inclusione Sociale Attiva e dalla Dirigente del Servizio Inclusione Sociale Attiva, accessibilità dei servizi sociali e contrasto alle povertà e ASP, condivisa per la parte contabile dal Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, riferisce quanto segue

VISTI

- Il Piano di Sviluppo e Coesione della regione Puglia approvato con delibera CIPESS n. 17 del 29 Aprile 2021;
- l'Accordo di Programma rafforzato (di seguito APQ) "Benessere e Salute" è stato sottoscritto a Roma in data 13 marzo 2014;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUUE del 20.12.2013, che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (UE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo, che abroga il Regolamento (UE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE, Euratom) n. 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (SIE), che definisce i principi essenziali e le buone prassi svolte a garantire l'efficace organizzazione del partenariato e della *governance* a più livelli, basato sulla stretta collaborazione tra autorità pubbliche, parti economiche e sociali e pertinenti organismi della società civile, in attuazione dell'art. 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- il D.P.R. 5 febbraio 2018, n. 22 , intitolato "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020" in materia di ammissibilità della spesa;
- il Programma Operativo Puglia FESR FSE 2014/2020 - (CCI 2014IT16M2OP002) adottato dalla Commissione europea a chiusura del negoziato formale con Decisione CE C(2015) 5854 del 13 agosto 2015, al termine del negoziato tra Regione Puglia e DG Regio e DG Employment&Inclusion, da ultimo modificato con Decisione di esecuzione C(2021) 9942 della Commissione Europea del 22.12.2021;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 833/2016, che ha attribuito le responsabilità delle Linee di Azione del POR Puglia FESR FSE 2014-2020 ai dirigenti delle Sezioni in cui è articolata la nuova organizzazione della Amministrazione regionale, come modificata dalla DGR 1794/2021;
- l'atto dirigenziale n. 165/110 del 10/11/2017 con il quale l'Autorità di Gestione del POR Puglia 2014-2020 ha approvato la definitiva articolazione delle Azioni del Programma in Sub-Azioni;

- la Delibera n. 1034 del 2 luglio 2020, con cui la Giunta Regionale ha approvato la proposta di Programma Operativo Complementare (POC) Puglia FESR FSE 2014-2020 e confermata la stessa articolazione organizzativa del POR, nonché le stesse responsabilità di azione come definite nella DGR n.833/2016 e successive modifiche;
- la delibera CIPE n. 26/2010 avente ad oggetto "Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020: Piano per il Mezzogiorno. Assegnazione risorse" per il finanziamento del Patto per il Sud sottoscritto tra Regione Puglia e Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 10/09/2016;
- la deliberazione n. 667 del 16 maggio 2016 la Giunta Regionale ha individuato e approvato un elenco di interventi relativi ai "Patto per la Puglia" considerati prioritari e strategici per la Regione Puglia atteso il loro ruolo trainante per lo sviluppo del territorio;
- il "Patto per la Puglia" sottoscritto in data 10 settembre 2016 tra il Governo e la Regione Puglia;
- la delibera n. 545 dell'aprile 2017 e successiva delibera n. 984/2017 di rimodulazione, con cui la Giunta regionale prendendo atto del Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia sottoscritto in data 10 settembre 2016 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Regione Puglia e dell'elenco degli interventi allegato al medesimo, ha apportato la necessaria variazione al bilancio per assicurare lo stanziamento delle maggiori entrate a valere sulle risorse FSC 2014- 2020 al netto degli importi già stanziati con Deliberazioni di Giunta regionale specifiche, nonché degli importi relativi ai progetti di completamento del PO FESR 2007-2013;
- la medesima delibera con cui la Giunta ha affidato la responsabilità dell'attuazione degli interventi ai Dirigenti pro tempore delle Sezioni competenti per Azione del Patto; in particolare, il Dirigente pro-tempore della Sezione Programmazione Unitaria è stato individuato come responsabile, tra le altre, dell'Azione del Patto "Interventi a sostegno dell'inclusione sociale e del social housing per i giovani e le fasce deboli della popolazione" con una dotazione di € 80.000.000,00;
- la Delibera CIPE n. 47/2020 di approvazione del «Programma di Azione e Coesione 2014- 2020 - Programma complementare della Regione Puglia» e assegnazione di risorse;
- la Del di G.R n. 1119 del 02/08/2022 avente ad oggetto: Piano Sviluppo e Coesione della Regione Puglia. Seguito DGR 1407/2018 rimodulazione quadro delle assegnazione FSC 2007-2013 e Obiettivi di Servizio.

VISTI altresì,

- il d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del d.lgs. 118/2011 reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009.
- l'art. 51 comma 2 del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione
- la l.r. n. 51 del 30.12.21 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di Previsione 2022 e bilancio Pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia - Legge di stabilità Regionale 2022;
- la l.r. n. 52 del 30.12.21 "Bilancio di Previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022 e Bilancio Pluriennale 2022 – 2024;
- la D.G.R. n. 2 del 20/01/2022 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione.

PREMESSO CHE:

- il Programma Operativo Puglia 2014-2020 (FESR-FSE) all'**Obiettivo Tematico IX** fissa gli obiettivi generali di intervento e le priorità di investimento per l'attuazione di una più ampia strategia regionale per il contrasto alle povertà e per l'inclusione sociale attiva di persone svantaggiate sotto il profilo economico, con disabilità, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione;

- tra l'altro, nell'Asse prioritario IX del POR Puglia 2014-2020 all'**Azione 9.7** sono previste risorse FSE dedicate appositamente alla attivazione di misure volte a sostenere la domanda di servizi a ciclo diurno e domiciliari sociali e sociosanitari per persone non autosufficienti, disabili e anziani (assistenza domiciliare sociale e integrate, centri socio educativi e polivalenti), nonché per l'accesso ai servizi a ciclo diurno per l'infanzia (asili nido, centri ludici, centri diurni socio educativi e polivalenti) per accrescerne l'accessibilità in una logica di pari opportunità per tutti, nonché per il sostegno alla gestione dei nuovi servizi autorizzati al funzionamento sul territorio regionale, atteso che l'accessibilità dei servizi alle persone e alle comunità costituisce una delle principali declinazioni della strategia europea per il contrasto alle povertà;

- a seguito delle sperimentazioni effettuate nell'ambito del PO FESR 2007-2013, la Regione Puglia ha condiviso con l'intero partenariato socio economico e istituzionale la necessità di dare continuità alla **misura dei buoni servizio per l'accessibilità dei servizi** per le popolazioni target già esplicitate al punto precedente, misura che nel nuovo quadro di programmazione a valere sui fondi comunitari del ciclo 2014-2020 assume un ruolo strategico nell'ambito delle politiche di contrasto alla povertà, per la valenza di misura per la conciliazione e per l'accessibilità rivolta ai gruppi sociali in condizioni di maggiore fragilità socioeconomica, e confermandone il carattere aggiuntivo delle risorse FSE 2014-2020 proprio per accrescere l'efficacia della stessa misura in termini di raggiungimento della popolazione target;
- detta misura è stata finanziata a partire dal 2016 a valere sulle risorse del POR Puglia 2014-2020 Azione 9.7 e che la dotazione assegnata è già stata interamente ripartita agli Ambiti territoriali sociali per l'espletamento delle procedure di individuazione dei destinatari finali e di erogazione delle prestazioni, al fine di attivare e gestire la precedente III^ annualità operativa 2018-2019;
- con Del. G.R. n. 2182 del 29 novembre 2018 è stato deliberato di assegnare risorse aggiuntive per Euro 43.652.469,42 alla integrazione della dotazione finanziaria delle misure Buoni Servizio sia per infanzia e adolescenza (9.7.1) che per anziani e disabili (9.7.2);
- con particolare riferimento ai Buoni Servizio per Disabili e Anziani (sub-Azione 9.7.2) la suddetta Del. G.R. n. 2182/2018 ha assegnato una maggiore dotazione finanziaria per Euro 21.000.000,00, iscrivendoli al Capitolo U1210009 – Missione 12. Programma 10. Titolo 1. Macroaggregato 04 (PdC 1.04.01.02.000) – nel Bilancio di Previsione 2018 e nel Bilancio pluriennale 2018-2020.

DATO ATTO

- che con nota AOO_016/PROT/19/05/2022/0000347 il Dipartimento Welfare congiuntamente alla Direzione della Sezione Inclusione Sociale Attiva , formalizzavano richiesta alla Sezione Programmazione Unitaria –RUPA per l'APQ Benessere e Salute, finalizzata
    - alla riprogrammazione a valere sulla competenza 2022 delle economie su FSC 2014/2020 su "Interventi a sostegno dell'inclusione sociale e del social housing per i giovani e le fasce deboli della popolazione, pari a complessivi **€ 5.734.976,03**, per l'utilizzo nell'ambito del medesimo intervento e per il finanziamento della annualità 2022/2023 delle misure buoni servizio anziani e disabili e buoni servizio minori;
    - allo spostamento delle risorse FSC 2014/2020 per complessivi **€ 7.272.552,84** da FSC 2014/2020 "Interventi a sostegno dell'occupazione e della qualificazione delle risorse umane" a FSC 2014/2020" a "Interventi a sostegno dell'inclusione sociale e del social housing per i giovani e le fasce deboli della popolazione";
    - la predetta richiesta era finalizzata al reperimento di risorse aggiuntive per complessivi € 13.007.528,87, di cui € 5.686.224,91 da utilizzare per garantire l'operatività della IV annualità della misura Buoni servizio anziani e Disabili ed € 7.321.303,96 per garantire l'operatività della Misura Buoni servizio Minori.
- nella medesima nota e con riferimento alle risorse riferite all'FSC 2014/2020 e di cui si chiedeva

la riprogrammazione la sezione attestava che le predette risorse erano rinvenibili come di seguito indicato

- € 1.809.217,78 liberati in parte entrata e in parte spesa in sede di riaccertamento dei residui 2021 a valere su AD 082/2019/1080 - Patto per la Puglia FSC 2014 2020- "Interventi a sostegno dell'inclusione sociale e del social housing per i giovani e le fasce deboli della popolazione" -DGR 2050/2018 – 2182/2018 - , capitolo di Spesa U1210008, capitolo di entrata E2032430, già finalizzati per la misura Buoni Servizio Minori e da reinvestire sulla medesima misura;
- € 1.129.613,36 liberati in parte entrata e in parte spesa in sede di riaccertamento dei residui 2021 a valere su AD 082/2019/121 - Patto per la Puglia FSC 2014 2020-"Interventi a sostegno dell'inclusione sociale e del social housing per i giovani e le fasce deboli della popolazione" - DGR 2050/2018 2182/2050 , capitolo di Spesa U1210008, capitolo di entrata E2032430, già finalizzati per la misura Buoni Servizio Minori e da reinvestire sulla medesima misura;
- € 2.796.144,89 da liberare con atto in corso di predisposizione, in parte entrata e in parte spesa, a valere su AD 146/2019/413 - Patto per la Puglia FSC 2014 2020- "Interventi a sostegno dell'inclusione sociale e del social housing per i giovani e le fasce deboli della popolazione" -DGR 2182/2018, capitolo di Spesa U1210009, capitolo di entrata E2032430, già finalizzati per la misura Buoni Servizio Anziani e disabili e da reinvestire sulla medesima misura;
- € 7.272.552,84 rinvenienti da minori impegni realizzati nel 2021 a valere sulle risorse programmate con PRI 207/2021 per complessivi € 10.070.202,75 a valere su FSC 2014/2020 - "Interventi a sostegno dell'occupazione e della qualificazione delle risorse umane" e accertate e impegnate per complessivi € 2.797.649,91, a valere sul capitolo di entrata E2032430 e sul capitolo di spesa U1210011

VERIFICATO che

- con nota AOO_165/PROT/02/08/2022/0005996 l'Autorità responsabile del Piano Sviluppo e coesione della Puglia, comunicava l'autorizzazione da parte del Comitato di Sorveglianza del piano Sviluppo e Coesione della Puglia alla riprogrammazione e utilizzo di risorse complessive pari a € 22.007.527,87 di cui
  - € 9.000.000,00 – CUP B31J22000600001 – FSC 2007/2013 e destinati a Interventi a sostegno dell'inclusione sociale e del social housing per i giovani e le fasce deboli della popolazione "Misura Buoni Servizio Anziani e Disabili"
  - € 5.686.224,91 – CUP B31J22000600001 – FSC 2014/2020 e destinati a Interventi a sostegno dell'inclusione sociale e del social housing per i giovani e le fasce deboli della popolazione "Misura Buoni Servizio Anziani e Disabili"
  - € 7.321.303,96 – CUP B31J22000400001 – FSC 2014/2020 e destinati a Interventi a sostegno dell'inclusione sociale e del social housing per i giovani e le fasce deboli della popolazione "Misura Buoni Servizio Minori"
- con nota AOO_165/PROT/30/08/2022/0006230 la sezione Programmazione Unitaria provvedeva alla notifica della Del di G.R n. 1119/2022 avente ad oggetto: Piano Sviluppo e Coesione della Regione Puglia. Seguito DGR 1407/2018 rimodulazione quadro delle assegnazione FSC 2007-2013 e Obiettivi di Servizio.

DATO ATTO che

- con Del. G.R. n. 1505 del 28/09/2016 la Giunta Regionale ha approvato gli indirizzi operativi necessari all'avvio dell'intervento denominato Buoni Servizio per i servizi a ciclo diurno e domiciliari in favore di anziani e persone con disabilità, definendo i rapporti tra Comuni associati in Ambiti territoriali (soggetti beneficiari per la Linea di Azione 9.7 del POR Puglia 2014-2020), le unità di offerta (soggetti erogatori delle prestazioni) e famiglie degli utenti (soggetti destinatari), al fine di consentire la pronta attivazione delle suddette procedure;
- con la medesima DGR n. 1505/2016 con cui la Giunta Regionale ha approvato gli indirizzi operativi in materia di soggetti beneficiari, criteri di selezione delle operazioni e requisiti di accesso dei

destinatari finali ai benefici della misura "buono servizio per l'accessibilità dei servizi" in coerenza con i regolamenti comunitari e nel pieno rispetto dei criteri di selezione delle operazioni per il FSE approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020;

- la procedura delineata con DGR n. 1505/2016 è stata attuata durante la Programmazione del POR FESR-FSE 2014-2020, per n. 6 annualità dei Buoni Servizio per i servizi a ciclo diurno e domiciliari in favore di anziani e persone con disabilità, a mezzo Avviso Pubblico n. 1/2017 da ultimo novellato con A.D. n. 761 del 14/09/2020;
- con Del. G.R. n. 757 del 23/05/2022, è stato disposto uno stanziamento complessivo di € 14.613.776,09 a valere sulle risorse del POC-FSE Puglia 2014-2020, per il finanziamento dell'operazione "Buoni servizio per l'accesso ai servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità", Azione 9.7, sub-azione 9.7.b per l'attuazione della VII^ annualità operativa "ponte" 2022/2023, il cui crono-programma, in relazione alle risorse a diretta regia regionale, si articola dal 1 ottobre 2022 al 30 giugno 2023 con finestra di domanda per le famiglie attiva nel periodo 21 luglio 2022 – 29 settembre 2022;
- con Del. G.R. n. 857 del 15/06/2022 sono stati approvati gli "*Indirizzi Operativi per la predisposizione del nuovo Avviso Pubblico relativo alla VII^ annualità operativa "ponte" 2022/2023 e aggiornamento dei criteri di riparto ai Soggetti Beneficiari pubblici*", dando mandato alla Sezione Inclusione Sociale Attiva di provvedere all'adozione di apposito nuovo Avviso Pubblico per la domanda di "Buoni servizio per l'accesso ai servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità", per l'attuazione della VII Annualità Operativa "ponte" 2022/2023, nel rispetto degli indirizzi operativi di cui al Allegato 1 della Delibera medesima, parte integrante e sostanziale della stessa;
- la Del. G.R. n. 857 del 15/06/2022, altresì, ha provveduto ad aggiornare i criteri di riparto dei fondi da assegnarsi agli Ambiti Territoriali Sociali (Soggetti Beneficiari) ai sensi della Del. G.R. n. 757 del 23/05/2022, al fine di renderli maggiormente aderenti all'evoluzione dei bisogni e agli scenari di programmazione intervenuti;
- con A.D. n. 676 del 12/07/2022 della Sezione Inclusione sociale attiva, quindi, è stato approvato l'Avviso Pubblico n. 2/2022, per l'attuazione della VII^ annualità operativa "ponte" 2022/2023 dell'operazione "Buoni servizio per l'accesso ai servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità", nonché il riparto e l'impegno contabile in favore degli Ambiti Territoriali Sociali, delle risorse stanziate con Del. G.R. n. 757 del 23/05/2022;
- la VII^ annualità 2022-2023, si pone come un'annualità "ponte" tra il Quadro Finanziario Pluriennale dei Fondi SIE 2014-2020, in fase di conclusione, e il nuovo Quadro Finanziario Pluriennale dei Fondi SIE 2021-2027, che nel 2022 dovrebbe giungere a conclusione del negoziato con la Commissione Europea, dando continuità all'intervento Buoni Servizio per i servizi a ciclo diurno e domiciliari in favore di anziani e persone con disabilità, in coerenza art. 4, paragrafo 1, lettera k) del Reg. (UE) n. 1057/2021 che istituisce il Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+).

- Il nuovo Avviso Pubblico n. 2/2022, in ragione delle risorse stanziate con Del. G.R. n. 757 del 23/05/2022 e in attuazione degli indirizzi operativi definiti dalla Del. G.R. n. 857 del 15/06/2022 ha stabilito che:

  a) la VII^ annualità operativa "ponte" avrà una durata ridotta, rispetto alle annualità precedenti, articolata su 9 mensilità, decorrenti dal 1 ottobre 2022, al 30 giugno 2023 (salvo successive proroghe e/o estensioni dell'annualità medesima oltre il predetto termine);
  b) con le risorse a "regia regionale" stanziate Del. G.R. n. 757 del 23/05/2022, a valere sul POC FSE Puglia 2014/2020, sarà possibile finanziare esclusivamente le domande di buono servizio relative alla c.d. "Graduatoria A" (Centri diurni per disabili e anziani di varia tipologia) e alla c.d. "Graduatoria B" (Servizi domiciliari SAD-ADI rivolti a disabili 0-64 anni), <u>con una copertura finanziaria garantita solo per il primo semestre (1 ottobre '22 – 31 marzo '23) dell'annualità medesima</u>, tenuto conto della spesa media storica, per la medesima tipologia utenza;
  c) le prestazioni domiciliari SAD-ADI rivolte ad "anziani over65 non-autosufficienti", costituenti la c.d. "Graduatoria C" e con una potenziale articolazione temporale dal 1 luglio '22 al 30 giugno '23,

troveranno eventuale copertura finanziaria esclusivamente presso quegli Ambiti Territoriali sociali che provvederanno a specifico autonomo stanziamento a valere su risorse PAC- PNSCIA - Fase II e/o altra fonte di finanziamento dedicata e che in assenza di finanziamento dedicato, con specifico contatore su piattaforma, la procedura di domanda rivolta ad anziani over-65 non autosufficienti per servizi domiciliari non sarà attivata nel territorio di riferimento.

CONSIDERATO che:

- il buono servizio per disabili e anziani non autosufficienti si configura come beneficio economico per il contrasto alla povertà rivolto ai destinatari finali (persone con disabilità/anziani non autosufficienti e rispettivi nuclei familiari di appartenenza) vincolato al sostegno al pagamento di servizi a domanda individuale (*conditional cash transfer*), nella forma di "titolo di acquisto" per il sostegno alla domanda di servizi a ciclo diurno semi-residenziale e servizi domiciliari per persone con disabilità e anziani non autosufficienti – scelti da apposito catalogo telematico di soggetti accreditati, come costituito per effetto dell'Atto dirigenziale n. 598/2020;
- il buono servizio è finalizzato ad assicurare la piena accessibilità dei servizi essenziali per la persona e le famiglie in presenza di specifiche condizioni di bisogno sociale ed economico, ed é dunque, una misura di contrasto alla povertà e di sostegno al reddito delle famiglie, vincolato all'acquisto di prestazioni socio-assistenziali e socio-educative da strutture e servizi accreditati;
- lo strumento del Buono Servizio per persone con disabilità e non–autosufficienza si configura come un'azione cardine e indifferibile nel panorama del sistema di Welfare regionale, in quanto rappresenta dal 2014 l'unico strumento economico a sostegno della domanda di servizi a ciclo diurno e domiciliari sociali e sociosanitari per persone non autosufficienti, disabili e anziani da parte delle famiglie in assoluto più deboli - sotto il profilo socio-economico - della popolazione pugliese, rappresentando quindi un argine alle condizioni di estremo impoverimento delle stesse;
- allo stato attuale si registra uno scarso livello di adesione degli Ambiti territoriali sociali pugliesi alle procedure di autonomo finanziamento della c.d. "Graduatoria C" mediante allocazione di risorse proprie o di risorse del PAC PNSCIA Fase II, tale da porre a grave rischio la possibilità di accesso a fondamentali prestazioni DOMICILIARI di un ampio e diffuso numero di anziani over-65 non autosufficienti su tutto il territorio regionale;
- risulta, altresì, necessario garantire il finanziamento delle prestazioni relative alla c.d. "Graduatoria A" (Centri diurni per disabili e anziani di varia tipologia) e alla c.d. "Graduatoria B" (Servizi domiciliari SAD-ADI rivolti a disabili 0-64 anni) anche per il successivo trimestre (aprile-giugno 2023) senza soluzione di continuità, al fine di permettere il sereno completamento dell'intera annualità di frequenza per tutti gli utenti che ne faranno richiesta sin dalla prima finestra di domanda.

RILEVATO CHE

- la possibilità di utilizzo di risorse per complessivi € 14.686.224,91 di cui € 9.000.000, 00 riferite a FSC 2007/2013 ed 5.686.224,91 riferite a FSC 2014/2020, comunicata dall'Autorità responsabile del Piano Sviluppo e Coesione della Puglia a seguito di autorizzazione da parte del Comitato di Sorveglianza del piano Sviluppo e Coesione della Puglia consente:
  - di programmare risorse per complessivi **€ 7.306.888,05** finalizzate a garantire il finanziamento delle prestazioni relative alla c.d. "Graduatoria A" (Centri diurni per disabili e anziani di varia tipologia) e alla c.d. "Graduatoria B" (Servizi domiciliari SAD-ADI rivolti a disabili 0-64 anni) anche per il successivo trimestre (aprile-giugno 2023) senza soluzione di continuità;
  - di programmare risorse per complessivi **€ 7.379.336,86** finalizzate a dare copertura al fabbisogno (Ottobre 2022- Giugno 2023) delle prestazioni domiciliari in favore di anziani over 65 non autosufficienti, per la parte non coperta dalle risorse messe a disposizione dagli ambiti territoriali per il finanziamento autonomo della Graduatoria C;

Tanto premesso e considerato, al fine di assicurare la continuità della misura "Buoni Servizio Anziani e Disabili" VII annualità, con continuità dal mese di Ottobre 2022 al mese di Giugno 2023 nonché, al fine di

ricomprendere tra i buoni finanziabili anche quelli finalizzati alla copertura dei servizi domiciliari in favore di anziani ultrasessantacinquenni non autosufficienti, si rende necessario:

- apportare la variazione, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118, al Bilancio di Previsione 2022 e Pluriennale 2022-2024 approvato con l. r 52/2021, al Documento tecnico di accompagnamento, al Bilancio Gestionale e Finanziario 2022 approvato con D.G.R. n. 2/2022 per complessivi euro 14.686.224,91 così come indicato nella sezione "copertura finanziaria", di cui *€ 7.306.888,05* finalizzati a garantire la prosecuzione senza soluzione di continuità delle prestazioni relative alle domande di buono servizio di cui alle Graduatorie A e B dal 1 Ottobre 2022 al 30 Giugno 2023 mediante il finanziamento del trimestre (Aprile - Giugno 2023), ed **€** *7.379.336,86* finalizzati a integrare la dotazione finanziaria degli Ambiti territoriali sociali, in ordine al finanziamento delle c.d. Graduatorie "C", in ogni caso per un periodo massimo di ammissibilità di spesa decorrente dal 1 ottobre 2022 al 30 giugno 2023.
- stabilire che
  a) in riferimento alla quota di risorse da assegnarsi alla continuità, per il trimestre aprile-giugno '23, delle domande relative alle Graduatorie A e B, sono integralmente confermati i criteri di riparto di cui alla Del. G.R. n. 857 del 15/06/2022;
  b) in riferimento alla quota di risorse da assegnarsi al finanziamento integrativo delle c.d. "Graduatorie C" degli Ambiti territoriali sociali, le risorse saranno ripartite tra gli stessi in misura proporzionale al numero di domande pervenute nell'annualità operativa precedente (2021/2022) relativamente a prestazioni domiciliari SAD-ADI rivolte ad anziani Over-65 non autosufficienti ;
  c) le risorse ripartite nel rispetto dei predetti criteri, dovranno essere utilizzate dai Soggetti Beneficiari (Ambiti Territoriali sociali e Consorzi), esclusivamente per l'incremento della voce di spesa "Buoni Servizio" dei rispettivi Quadri economici e nel rispetto delle finalizzazioni pro-quota suindicate;
  d) in presenza di eventuali risorse eccedenti su graduatoria "C" (per effetto dei fondi aggiuntivi di cui alla presente Deliberazione) e insufficienti su graduatorie A/B, gli ambiti territoriali sociali, soddisfatta la domanda di servizi domiciliari per gli anziani ultrassessantacinquenni non autosufficienti, potranno operare compensazioni sui sulle graduatorie A, B sino al 100% della rispettiva quota regionale assegnata nel rispetto dei fabbisogni effettivi.
- demandare al Dirigente ad interim della Sezione inclusione sociale attiva l'adozione dell'atto di riparto e impegno delle risorse stanziate ai sensi del presente atto, nel rispetto dei criteri di riparto innanzi indicati e sulla base del dato riferito al finanziamento autonomo della graduatoria C rinvenibile alla data di assunzione dell'impegno di spesa.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione dei dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Valutazione di impatto di genere
La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di Impatto di Genere ai sensi della D.G.R. n. 302 del 07.03.2022 L'Impatto di Genere stimato è ☐ diretto ☐ indiretto X neutro

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta la variazione al bilancio di previsione bilancio 2022 e pluriennale 2022-2024, approvato con l.r 52/2022 e al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2022-2024, approvato con DGR n. 2 del 20/01/2022, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii., per complessivi € 14.686.224,91, come di seguito indicato:

BILANCIO VINCOLATO

PARTE ENTRATA

Entrata ricorrente

CRA	Capitolo	Declaratoria	Titolo Tipologia	Codice UE	P.D.C.F.	Variazione e.f. 2022 Competenza e Cassa
02-06	E2032416	FONDO PER SVILUPPO E COESIONE 2007/13 - ASSEGNAZIONI DELIBERAZIONI CIPE - PARTE CORRENTE	2.101	2	E.2.01.01.01.001	+€ 9.000.000,00
02.06	E2032430	FSC 2014 2020 - TRASFERIMENTI CORRENTI	2.101	2	E.2.01.01.01.001	+€ 5.686.224,91

TITOLO GIURIDICO CHE SUPPORTA IL CREDITO:

Del. CIPE n. 92/2012 e Del. CIPE n. 79/2012 per il finanziamento dell'APQ "Benessere e Salute" sottoscritto in data 13 marzo 2014

- Patto per la Puglia sottoscritto in data in data 10 settembre 2016 tra il Governo e la Regione Puglia

rimodulati a seguito della proposta di riprogrammazione approvata nella seduta del 2 agosto 2022 del Comitato di Sorveglianza del Piano di Sviluppo e Coesione della regione Puglia (ex Del. Cipe 17/2021 e ss.mm. ii).

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con **debitore certo**: Ministero dell'Economia e delle Finanze.

PARTE SPESA

Spesa ricorrente

CRA	Capitolo	Declaratoria	Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	Codice UE	Variazione E.F. 2022 Competenza e cassa
17.02	U1147061	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA FONDO PER LO SVILUPPO E COESIONE 2007/2013 DELIBERE CIPE N. 79/2012, 92/2012 SETTORE DI INTERVEN TO BENESSERE E SALUTE - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	12.10.1	U.1.04.01.02.000	8	+€ 9.000.000,00
02.06	U1210009	PATTO PER LA PUGLIA FSC 2014/2020. INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'INCLUSIONE SOCIALE E DEL SOCIALHOUSING PER GIOVANI E FASCE DEBOLI DELLA POPOLAZIONE-BUONI SERVIZIO ANZIANI E DISABILI – TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	12.10.1	U.1.04.01.02.000	8	+ € 5.686.224,91

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di

Bilancio come previsto dal D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..
All'accertamento dell'entrata e all'impegno di spesa per l'esercizio 2022 provvederà il Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva, nel rispetto dei correnti vincoli di finanza pubblica, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "*contributi a rendicontazione*" del D. Lgs. 118/2011.

L'Assessore al Welfare sulla base delle risultanze istruttorie, propone ai sensi dell'art. 4 comma 4 lettera d) della l.r. n. 7/97, alla Giunta Regionale:

1. Di prendere atto di quanto indicato in narrativa.
2. Di autorizzare la variazione, in parte entrata e in parte spesa, in termini di competenza e cassa per l'esercizio finanziario 2022, al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, al Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del d.lgs 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto per complessivi euro 14.686.224,91**;**
3. Di dare atto che le somme che saranno utilizzate, a seguito delle variazioni adottate con il presente atto sono finalizzate all'incremento dei fondi destinati a finanziare la VII^ annualità 2022/2023 della misura "Buoni servizio per l'accesso ai servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità e nel rispetto delle specifiche finalizzazioni di spesa di seguito indicate.
4. Di stabilire che dell'importo complessivo programmato pari € 14.686.224,91
   - **€ 7.306.888,05 saranno** finalizzati a garantire la prosecuzione senza soluzione di continuità delle prestazioni relative alle domande di buono servizio di cui alle Graduatorie A e B dal 1 Ottobre 2022 al 30 Giugno 2023 mediante il finanziamento del trimestre (Aprile - Giugno 2023);
   - € **7.379.336,86** saranno finalizzati a integrare la dotazione finanziaria degli Ambiti territoriali sociali, in ordine al finanziamento delle c.d. Graduatorie "C",destinate al finanziamento di buoni servizio domiciliari in favore di anziani ultrassessantacinquenni non autosufficienti, in ogni caso per un periodo massimo di ammissibilità di spesa decorrente dal 1 ottobre 2022 al 30 giugno 2023.
5. Di stabilire che
   a) in riferimento alla quota di risorse da assegnarsi alla continuità, per il trimestre aprile-giugno '23, delle domande relative alle Graduatorie A e B, sono integralmente confermati i criteri di riparto di cui alla Del. G.R. n. 857 del 15/06/2022;
   b) in riferimento alla quota di risorse da assegnarsi al finanziamento integrativo delle c.d. "Graduatorie C" degli Ambiti territoriali sociali, le risorse saranno ripartite tra gli stessi in misura proporzionale al numero di domande pervenute nell'annualità operativa precedente (2021/2022) relativamente a prestazioni domiciliari SAD-ADI rivolte ad anziani Over-65 non autosufficienti ;
   c) le risorse ripartite nel rispetto dei predetti criteri, dovranno essere utilizzate dai Soggetti Beneficiari (Ambiti Territoriali sociali e Consorzi), esclusivamente per l'incremento della voce di spesa "Buoni Servizio" dei rispettivi Quadri economici e nel rispetto delle finalizzazioni pro-quota suindicate;
   d) in presenza di eventuali risorse eccedenti su graduatoria "C" (per effetto dei fondi aggiuntivi di cui alla presente Deliberazione) e insufficienti su graduatorie A/B, gli ambiti territoriali sociali, soddisfatta la domanda di servizi domiciliari per gli anziani ultrassessantacinquenni non autosufficienti, potranno operare compensazioni sulle graduatorie A, B sino al 100% della rispettiva quota regionale assegnata nel rispetto dei fabbisogni effettivi.
6. Di dare atto che le operazioni contabili del presente provvedimento assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al d.lgs 118/2021 e ss.mm.ii.
7. Di autorizzare il Dirigente ad interim della Sezione Inclusione Sociale Attiva ad operare sui capitoli di entrata e di spesa di cui alla copertura finanziaria, la cui titolarità è del Dirigente pro tempore della Sezione Programmazione Unitaria.
8. Di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio.
9. Di incaricare il Servizio Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di

cui all'art. 10 comma 4 del d.lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione.

10. Di demandare al Dirigente ad interim della Sezione inclusione sociale attiva l'adozione dell'atto di riparto e impegno delle risorse stanziate ai sensi del presente atto, nel rispetto dei criteri di riparto innanzi indicati.
11. Di notificare il presente provvedimento al Dirigente pro tempore della sezione Programmazione Unitaria.
12. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, predisposto dalla Sezione Inclusione Sociale Attiva , ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Sottoscrizioni dei responsabili della struttura proponente

Il Responsabile sub-azione 9.7.b (già 9.7.2)
Buoni Servizio per l'accesso ai servizi domiciliari
e a ciclo diurno per disabili e anziani
(Claudio Natale)

La Dirigente del Servizio Inclusione Sociale Attiva,
Accessibilità dei servizi sociali e contrasto alle povertà e Asp
(Caterina Binetti)

La Dirigente ad interim della Sezione Inclusione Sociale Attiva
Responsabile Dell'azione 9.7 Del Por Poc Puglia Fesr-Fse 2014-2020
(Laura Liddo)

Il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria
(Pasquale Orlando)

Il sottoscritto Direttore *NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi del DPGR n. 22/2021*

Il Direttore del Dipartimento Welfare
(dr.ssa Valentina Romano)

L'Assessora al Welfare
(Rosa Barone)

Il Vice-Presidente, Assessore al Bilancio e alla Programmazione
(Raffaele Piemontese)

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessora al Welfare;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di Deliberazione;
- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. Di prendere atto di quanto indicato in narrativa.
2. Di autorizzare la variazione, in parte entrata e in parte spesa, in termini di competenza e cassa per l'esercizio finanziario 2022, al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, al Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del d.lgs 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto per complessivi euro 14.686.224,91**;**
3. Di dare atto che le somme che saranno utilizzate, a seguito delle variazioni adottate con il presente atto sono finalizzate all'incremento dei fondi destinati a finanziare la VII^ annualità 2022/2023 della misura "Buoni servizio per l'accesso ai servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità e nel rispetto delle specifiche finalizzazioni di spesa di seguito indicate.
4. Di stabilire che dell'importo complessivo programmato pari € 14.686.224,91
   - **€ 7.306.888,05 saranno** finalizzati a garantire la prosecuzione senza soluzione di continuità delle prestazioni relative alle domande di buono servizio di cui alle Graduatorie A e B dal 1 Ottobre 2022 al 30 Giugno 2023 mediante il finanziamento del trimestre (Aprile - Giugno 2023);
   - € **7.379.336,86** saranno finalizzati a integrare la dotazione finanziaria degli Ambiti territoriali sociali, in ordine al finanziamento delle c.d. Graduatorie "C",destinate al finanziamento di buoni servizio domiciliari in favore di anziani ultrassessantacinquenni non autosufficienti, in ogni caso per un periodo massimo di ammissibilità di spesa decorrente dal 1 ottobre 2022 al 30 giugno 2023.
5. Di stabilire che
   a) in riferimento alla quota di risorse da assegnarsi alla continuità, per il trimestre aprile-giugno '23, delle domande relative alle Graduatorie A e B, sono integralmente confermati i criteri di riparto di cui alla Del. G.R. n. 857 del 15/06/2022;
   b) in riferimento alla quota di risorse da assegnarsi al finanziamento integrativo delle c.d. "Graduatorie C" degli Ambiti territoriali sociali, le risorse saranno ripartite tra gli stessi in misura proporzionale al numero di domande pervenute nell'annualità operativa precedente (2021/2022) relativamente a prestazioni domiciliari SAD-ADI rivolte ad anziani Over-65 non autosufficienti ;
   c) le risorse ripartite nel rispetto dei predetti criteri, dovranno essere utilizzate dai Soggetti Beneficiari (Ambiti Territoriali sociali e Consorzi), esclusivamente per l'incremento della voce di spesa "Buoni Servizio" dei rispettivi Quadri economici e nel rispetto delle finalizzazioni pro-quota suindicate;
   d) in presenza di eventuali risorse eccedenti su graduatoria "C" (per effetto dei fondi aggiuntivi di cui alla presente Deliberazione) e insufficienti su graduatorie A/B, gli ambiti territoriali sociali, soddisfatta la domanda di servizi domiciliari per gli anziani ultrassessantacinquenni non autosufficienti, potranno operare compensazioni sulle graduatorie A, B sino al 100% della rispettiva quota regionale assegnata nel rispetto dei fabbisogni effettivi.

6 Di dare atto che le operazioni contabili del presente provvedimento assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al d.lgs 118/2021 e ss.mm.ii.

7 Di autorizzare il Dirigente ad interim della Sezione Inclusione Sociale Attiva ad operare sui capitoli di entrata e di spesa di cui alla copertura finanziaria, la cui titolarità è del Dirigente pro tempore della Sezione Programmazione Unitaria.

8 Di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio.

9 Di incaricare il Servizio Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di

cui all'art. 10 comma 4 del d.lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione.

10 Di demandare al Dirigente ad interim della Sezione inclusione sociale attiva l'adozione dell'atto di riparto e impegno delle risorse stanziate ai sensi del presente atto, nel rispetto dei criteri di riparto innanzi indicati.

11 Di notificare il presente provvedimento al Dirigente pro tempore della sezione Programmazione Unitaria.

12 Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….
Rif. Proposta di delibera del PRI/DEL/2022/000
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2022	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022
MISSIONE	***12***	***Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia***					
Programma	10	Politica regionale unitaria per i diritttti sociali e la famiglia					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
			previsione di competenza		€ 14.686.224,91		
			previsione di cassa		€ 14.686.224,91		
Totale Programma	10	Politica regionale unitaria per i diritttti sociali e la famiglia	**residui presunti**				
			previsione di competenza		€ 14.686.224,91		
			previsione di cassa		€ 14.686.224,91		
TOTALE MISSIONE	***12***	***Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia***	**residui presunti**				
			previsione di competenza		€ 14.686.224,91		
			previsione di cassa		€ 14.686.224,91		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**€ 14.686.224,91**		
			previsione di cassa		**€ 14.686.224,91**		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**€ 14.686.224,91**		
			previsione di cassa		**€ 14.686.224,91**		

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2022	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022
TITOLO	**2**	**TRASFERIMENTI CORRENTI**					
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubblich	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 14.686.224,91		0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 14.686.224,91		0,00
			residui presunti	**0,00**			**0,00**
TOTALE TITOLO	**2**	**TRASFERIMENTI CORRENTI**	**previsione di competenza**	**0,00**	€ 14.686.224,91		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	€ 14.686.224,91		**0,00**
			residui presunti	**0,00**			**0,00**
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**previsione di competenza**	**0,00**	**€ 14.686.224,91**		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	**€ 14.686.224,91**		**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	**€ 14.686.224,91**		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	**14.686.224,91**		**0,00**

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
PRI	DEL	2022	33	09.09.2022

FSC 2014/2020 #INCREMENTO DELLA DOTAZIONE FINANZIARIA ASSEGNATA ALLA VII^ ANNUALITÀ OPERATIVA #PONTE" 2022/2023 DELLA MISURA #BUONI SERVIZIO PER L'ACCESSIBILITÀ DEI SERVIZI A CICLO DIURNO E DOMICILIARI PER ANZIANI E PERSONE CON DISABILITÀ" # LINEA DI AZIONE 9.7.B DEL POC PUGLIA 2014-2020 # VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2022

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

PO - PAOLINO GUARINI

Firmato digitalmente da:
PAOLINO GUARINI
Regione Puglia
Firmato il: 12-09-2022 10:15:56
Serial#: 645d75
Valido dal 08-04-2020 al 08-04-2023

Dirige

DR. NICOL

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
SerialNumber =
TINIT-
C = IT

REGIONE PUGLIA – SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 settembre 2022, n. 1254

Legge regionale 30 dicembre 2021, n. 51 all'art. 20 "Contributi associazioni cure palliative pediatriche domiciliari" - Attuazione. Variazione compensativa al Bilancio di Previsione della Regione Puglia 2022 e pluriennale 2022-2024 ai sensi del D.Lvo 118/2011 e ss.mm.ii mediante istituzione di un nuovo capitolo di spesa.

L'Assessore Rocco Palese, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del "Servizio Strategie e Governo dell'Assistenza Territoriale-Rapporti Istituzionali e Capitale Umano SSR" e confermata dal Dirigente della Sezione "Strategie e Governo dell'Offerta",riferisce quanto segue.

Visti:

- la Legge 15 marzo 2010 n. 38, recante le "Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore", ha previsto l'attivazione delle reti delle cure palliative e della terapia del dolore, al fine di assicurare ai pazienti risposte assistenziali su base regionale, in modo uniforme su tutto il territorio nazionale e, in tale quadro, la normativa pone una specifica attenzione ad un sistema di accreditamento con un coordinamento a livello regionale ed uno a livello locale, nonché l'integrazione sanitaria e socio sanitaria, il potenziamento dei rapporti tra le equipe operanti a livello ospedaliero e le attività territoriali della medicina generale e con l'attivazione di nuovi percorsi formativi;
- l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 16 dicembre 2010 (Rep. Atti n. 239/CSR) ha approvato il documento "Linee guida per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento degli interventi regionali nell'ambito della rete di cure palliative e terapia del dolore", che prevede una regia centralizzata a livello regionale e una struttura di coordinamento a livello locale al fine di garantire l'assistenza palliativa e la terapia del dolore in modo omogeneo e di pari qualità;
- l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 25 luglio 2012 (Rep. Atti n. 151/CSR), di cui all'art. 5 della legge 15 marzo 2010 n. 38, ha quindi definito i requisiti minimi e le modalità organizzative necessarie per l'accreditamento delle strutture di assistenza ai malati in fase terminale e delle unità di cure palliative e della terapia del dolore;
- la deliberazione n. 2210 del 26/11/2013 con al quale la Giunta Regionale, oltre a recepire i contenuti del suddetto Atto, ha dato mandato al Gruppo di Lavoro regionale "Cure Palliative e Terapia del Dolore", istituito con A.D. n. 134 del 29/4/2013, di supportare l'Assessorato al Welfare nell'attività di programmazione e costruzione di una efficace rete tesa a garantire erogazione omogenea delle presta- zioni a favore dei pazienti terminali e delle loro famiglie. Con il predetto Gruppo di Lavoro è stato avviato un efficace e costante confronto in cui sono state affrontate e condivise tutte le scelte che hanno con- sentito di definire le proposte contenute nell'allegato documento " Linee Guida regionali per lo Sviluppo della Rete per le Cure Palliative in Puglia, in attuazione dell' Atto d'Intesa sottoscritto in Conferenza Stato Regioni (Rep. N. 152/2012)";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 6 maggio 2015, n. 917 con la quale sono state approvate le Linee Guida in parola, che delineano l'articolazione territoriale della rete cure palliative, definiscono gli elementi costitutivi, l'organizzazione e le funzioni della medesima rete, nonché i percorsi diagnostici-terapeutici di presa in carico e assistenza dei malati in fase terminale. Vengono, altresì, dettate disposizioni in merito alla formazione degli Operatori ed alle attività di comunicazione e informazione sulle cure palliative rivolte alle famiglie e, più in generale, all'opinione pubblica. Per quanto in premessa richiamato si propone di approvare le " Linee Guida regionali per lo Sviluppo della Rete per le Cure Palliative in Puglia, in attua- zione dell' Atto d'Intesa sottoscritto in Conferenza Stato Regioni (Rep. N. 152/2012)",di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale del citato provvedimento.
- l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 10 luglio 2014 (Rep. Atti n. 87/CSR) ha individuato le figure professionali competenti nel campo delle cure palliative e della terapia del dolore e le strutture sanitarie coinvolte nelle reti di cure palliative e di terapia del

dolore, nonché i contenuti minimi in termini di conoscenza, competenza e abilità per i professionisti operanti nelle suddette reti;

- l'Intesa stipulata tra il Governo le Regioni e le Province autonome del 19 febbraio 2015 (Rep. n. 32/CSR) in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie ha indicato le modalità e i termini temporali per l'adozione da parte delle Regioni e delle Aziende sanitarie, dei criteri e dei requisiti di accreditamento specie di reti assistenziali con particolare riferimento al punto 1.2.3 "Realizzazione di reti di cure palliative e di terapia del dolore per il paziente adulto e pediatrico";
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 gennaio 2017 con il quale sono stati disciplinati gli aspetti relativi alla definizione e all'aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502, sancendo in particolare in materia le seguenti disposizioni:
  a) l'articolo 21 ha previsto l'accesso unitario ai servizi sanitari e socio sanitari, la presa in carico della persona e la valutazione multidimensionale dei bisogni, sotto il profilo clinico, funzionale e sociale, nonché la stesura di un piano di assistenza individuale (PAI) che definisce i bisogni terapeutici, riabilitativi e assistenziali;
  b) l'articolo 23 ha garantito, nell'ambito della rete di cure palliative e attraverso le unità di cure palliative domiciliari, la presa in carico a favore di persone affette da patologie ad andamento cronico ed evolutivo (per le quali non esistono terapie o, se esistono, sono inadeguate o inefficaci) al fine della stabilizzazione della malattia o di un prolungamento significativo della vita;
  c) l'articolo 31 nell'ambito della rete locale di cure palliative ha garantito alle persone nella fase terminale della vita, affette da malattie progressive ed in fase avanzata a rapida evoluzione e a prognosi infausta, l'assistenza sociosanitaria residenziale nei centri di cure palliative specialistiche – *hospice* o nell'ambito dell'assistenza territoriale anche quando operanti all'interno di una struttura ospedaliera;
  d) l'articolo 38 ha incluso, tra le prestazioni del ricovero ordinario per acuti, anche le cure palliative e terapia del dolore;
  e) l'allegato 4 relativo all'assistenza specialistica ambulatoriale, ha declinato le attività ambulatoriali di pertinenza della terapia del dolore.

Con il seguente Accordo stipulato in data 17 aprile 2019 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome sul documento recante "Revisione delle linee guida organizzative e delle raccomandazioni per la rete oncologica che integra l'attività ospedaliera per acuti e post acuti con l'attività territoriale" (Rep. Atti n. 59/CSR), in particolare al punto 1.6.4 è stato stabilito che, a garanzia della continuità delle cure tra i diversi professionisti intra ed extra ospedalieri nei PDTA dei pazienti oncologici, siano coinvolte le reti locali di cure palliative che operano attraverso percorsi assistenziali integrati a livello domiciliare, residenziale, in regime di ricovero ordinario per acuti e di assistenza specialistica ambulatoriale, con team interdisciplinari dedicati e formati.

Con l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome del 9 luglio 2020 sul documento "Definizione di profili formativi omogenei per le attività di volontariato nell'ambito delle reti di cure palliative e di terapia del dolore ai sensi dell'articolo 8, comma 4, della legge 15 marzo 2010, n. 38" (Rep. Atti n. 103/CSR) sono stati omogeneizzati i processi di selezione, formazione e organizzazione del volontariato, al fine di garantire il pieno ed efficace funzionamento delle reti di cure palliative e di terapia del dolore e la continuità dei percorsi integrati di cura.

Con gli Accordi datati 27 luglio 2020 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome sul documento "Accreditamento delle reti di cure palliative, ai sensi della Legge 15 marzo 2010 n. 38" (Rep. Atti n.118/CSR) e sul documento "Accreditamento delle reti di terapia del dolore ai sensi della Legge 15 marzo 2010 n. 38" (Rep. Atti n.119/CSR) è stato introdotto un sistema di accreditamento delle reti di cure palliative e terapia del dolore, rimandando ad un successivo provvedimento la disciplina relativa all'accreditamento della rete di terapia del dolore e cure palliative pediatriche.

L'obiettivo generale dell'atto sopra citato consiste nell'introduzione di un sistema di accreditamento della Rete di Terapia del dolore e Cure Palliative Pediatriche quale luogo di raccordo tra i numerosi servizi che interagiscono con il minore e la sua famiglia nelle diverse fasi della sua vita. Il dolore in età pediatrica è un sintomo frequente e trasversale a tutte le età e patologie, ma nella maggior parte delle situazioni tuttavia questo dolore non richiede interventi specialistici e ha come riferimento i professionisti che già hanno in carico il minore, che si giovano e talvolta necessitano di avere a disposizione un team competente e continuativo di riferimento. Per quanto riguarda le cure palliative pediatriche si stima che ogni anno un numero compreso tra 34 e 45 minori ogni 100.000 abitanti possa presentare bisogni in tal senso, e 18 di questi necessitino di cure specialistiche.

Al fine di assicurare un'assistenza in grado di garantire la migliore qualità di vita possibile al paziente, modulata sulle peculiarità biologiche, psico-relazionali, cliniche, sociali, etiche e spirituali del paziente pediatrico e considerata la relativa bassa numerosità dei minori eleggibili alle cure palliative pediatriche ed alla terapia del dolore specialistica, sono necessarie da un lato una risposta specialistica con riferimento ad ampi bacini d'utenza e dall'altro una disponibilità di intervento il più vicino possibile al luogo di vita del bambino, preferibilmente al suo domicilio.

Il modello assistenziale proposto dal documento prevede, quindi, un'unica Rete specialistica di Terapia del Dolore e Cure Palliative pediatriche, coordinata da un Centro di Riferimento Regionale da dove un'equipe multispecialistica e dedicata risponda, in maniera continuativa e competente, integrandosi con tutti i servizi e le istituzioni, a tutti i bisogni di salute dei minori che necessitano di terapia del dolore e cure palliative pediatriche. Il Centro di Riferimento Regionale deve interagire, inoltre, con le strutture della Rete Locale di Cure Palliative e della Rete di Terapia del Dolore, al fine di garantire la presa in carico del minore assistito a domicilio, per una risposta di prossimità e appropriata al bisogno.

Con l'Accordo, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, è stato approvato il documento "Accreditamento della rete di terapia del dolore e cure palliative pediatriche, ai sensi della legge 15 marzo 2010, n. 38" (Rep. Atti n. 30/CSR del 25 marzo 2021).

Atteso che:

-la Legge regionale 30 dicembre 2021, n. 51 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia - legge di stabilità regionale 2022", all'art. 20 ha stabilito quanto segue:

"Contributi associazioni cure palliative pediatriche domiciliari"

1. Nelle more della istituzione della rete pediatrica "Cure palliative" e della realizzazione dell'Hospice pediatrico, in attuazione dell'Accordo Stato-Regioni n. 30/CSR del 25 marzo 2021, al fine di garantire il miglioramento della vita del paziente ed un supporto attivo alla famiglia, alle associazioni formalmente riconosciute a livello regionale ed operanti nel settore è assegnato un contributo straordinario. Per le predette finalità, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 12, programma 05, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria, per l'esercizio finanziario 2022, in termini di competenza e cassa, di euro 1 milione.

*2. Con deliberazione della Giunta regionale è approvato il regolamento di determinazione del modello organizzativo, nonché sono definite le modalità di assegnazione dei contributi alle associazioni di volontariato di settor*e".

Molti dei bambini con bisogni di cure palliative, pur essendo affetti da patologie inguaribili, hanno una buona qualità della vita per lungo tempo e continuano a crescere e confrontarsi con le diverse fasi di sviluppo fisico, psicologico, relazionale e sociale che l'età pediatrica comporta. Le Cure Palliative Pediatriche non sono, infatti, le cure della terminalità (presa in carico di bambino/famiglia solo nel periodo strettamente legato all'evento della morte), ma prevedono l'assistenza precoce alla inguaribilità: iniziano al momento della diagnosi, non

precludono la terapia curativa concomitante e continuano durante tutta la storia della malattia, prendendosi carico della risposta ai molteplici bisogni che la situazione comporta. Si differenziano per molti ambiti dalle Cure Palliative rivolte al paziente adulto: devono infatti modularsi alle peculiarità biologiche, psico-relazionali, cliniche, sociali, etiche e spirituali del paziente pediatrico e rispondere ad una tipologia e quantità dei bisogni del tutto peculiari che condizionano scelte ed azioni dedicate e specifiche. Lo spettro di patologie potenzialmente eleggibili alle CPP (malattie neurologiche, muscolari, oncologiche, respiratorie, cardiologiche, metaboliche, cromosomiche, sindromicomalformative, infettive, post anossiche, ...) è eterogeneo ed ampio come lo è lo spettro dei bisogni che innescano e delle modalità di presa in carico necessarie. Anche da un punto di vista numerico il problema non è da sottovalutare. Si stima che nel Mondo vi siano più di 20 milioni di bambini eleggibili alle CPP. Negli Stati Uniti sono più di 500.000 i bambini che ogni anno sviluppano e/o nascono con patologie inguaribili. In Europa, come del resto in tutti i paesi industrializzati, la prevalenza di bambini con "life-limiting conditions" è rilevante e risulta in progressivo incremento. L'OMS ha proposto una stima del bisogno specifico di Cure Palliative Pediatriche nelle Gruppo di lavoro FCP-SICP "Complessità e Reti di Cure Palliative" diverse aree del mondo: per quanto riguarda l'Europa, questo bisogno è stato quantificato in circa 20 bambini ogni 100.000 residenti con età inferiore ai 15 anni che ogni anno muoiono con questo tipo di bisogni. Di questi bambini, circa l'85% è affetto da patologie non di origine neoplastica: una popolazione di malati con caratteristiche cliniche e necessità assistenziali profondamente diverse da quelle degli adulti. Attualmente, la carenza di servizi di Cure palliative pediatriche e le risposte di assistenza a disposizione per la fascia pediatrica sono ancora limitate.

Si stima che nel mondo vi siano più di 20.000.000 di bambini eleggibili alle CPP.

In Europa, come del resto in tutti i Paesi industrializzati, la prevalenza di bambini con malattie inguaribili risulta in progressivo e continuo incremento: a partire da una prevalenza di 10 bambini su 10.000 nel 1997 si è passati a una prevalenza di 25 su 10.000 nel 2000/2001 fino a 32 su 10.000 nel 2009/2010 (Pediatrics 2012; 129, e923-929), di cui 1/3 oncologici e 2/3 non oncologici.

La stima dell'utenza potenziale di cure palliative pediatriche proiettata sulla popolazione dei minori pugliesi (0-17 anni) conduce ad individuare un totale di bambini eleggibili alle CPP che va da 1.558 a 1.995, nei vari setting assistenziali.

Fermo restando che le cure palliative rappresentano le prestazioni che il Servizio Sanitario Nazionale è tenuto ad erogare (LEA) e che la Regione Puglia, con la deliberazione di Giunta regionale n. 134 del 15 febbraio 2022 Adozione del Piano di Potenziamento e Riorganizzazione della Rete Assistenziale Territoriale (ai sensi dell'art.1 decreto-legge 19 maggio 2020 n.34, conversione legge n.77 del 17 luglio 2020) - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – (PNRR). Indicazioni per la Programmazione degli investimenti a valere sulla missione 6.

Di seguito si riporta la distribuzione per province (*).

PROVINCIA	0-17 ANNI	RAPPORTO 25/10.000	RAPPORTO 32/10.000	quota d'accesso provvisoria	70% quota d'accesso
ASL BARI	196.106	490	628	314.628	220.240
ASL FOGGIA	100.177	250	321	160.722	112.505
ASL TARANTO	88.663	222	284	142.249	99.574
ASL BRINDISI	57.706	144	185	92.582	64.808
ASL LECCE	115.882	290	371	185.919	130.143
ASL BAT	64760	162	207	103.900	72.730
TOTALE REGIONE PUGLIA	623.294	1.558	1.995	1.000.000	700.000

(dati ISTAT 1 gennaio 2022)*

Sulla base dei dati sopra riportati, tenuto conto del finanziamento parti ad € 1.000.000,00, di cui all' 20 della legge regionale 30 dicembre 2021, n. 51, si intende ripartire il citato finanziamento come di seguito:

PROVINCIA	0-17 ANNI	RAPPORTO 25/10.000	RAPPORTO 32/10.000	quota d'accesso provvisoria	70% quota d'accesso
ASL BARI	196.106	490	628	314.628	220.240
ASL FOGGIA	100.177	250	321	160.722	112.505
ASL TARANTO	88.663	222	284	142.249	99.574
ASL BRINDISI	57.706	144	185	92.582	64.808
ASL LECCE	115.882	290	371	185.919	130.143
ASL BAT	64760	162	207	103.900	72.730
TOTALE REGIONE PUGLIA	623.294	1.558	1.995	1.000.000	700.000

La predetta assegnazione è da intendersi quale tetto provvisorio, che verrà riconosciuto alle Aziende nella misura del 70% quale anticipazione finanziaria, in analogia con le attuali modalità di finanziamento ministeriale, fermo restando che a consuntivo, sulla base della rendicontazione presentata, si terrà conto della spesa effettivamente sostenuta e che potrà determinare in fase successiva una redistribuzione del finanziamento sopra riportato ovvero altre modalità di finanziamento, sulla base anche delle liste d'attesa di ciascuna azienda.

Le Aziende Sanitarie, nei limiti massimi del citato finanziamento potranno rimborsare le prestazioni sanitarie rese dalle Associazioni di settore, secondo le procedure riportate nell'Allegato al presente provvedimento ovvero avviare percorsi formativi per la istituzione di equipe multidisciplinare.

PRESO ATTO CHE:

- il capitolo di spesa del bilancio regionale istituito con l'articolo 20 della Legge Regionale 30 dicembre 2021, n. 51 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia - legge di stabilità regionale 2022", avente numero U1205021 e declaratoria "TRASFERIMENTI ALLE ASSOCIAZONI CHE EROGANO LE PRESTAZIONI NELL'AMBITO DELLE CURE PALLIATIVE PEDIATRICHE DOMICILIARI (ART. 20 L.R. N. 51/2021 - PREVISIONE 2022-2024)" risulta avere un piano dei conti finanziario non coerente con la tipologia di beneficiari dei contributi oggetto del presente provvedimento.

TUTTO CIO' PREMESSO:

- ritenuto di dover effettuare una variazione compensativa al Bilancio di Previsione 2022-2024, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale approvato con DGR n. 2/2022, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., al fine di trasferire le somme attualmente stanziate sul capitolo di spesa U1205021 ad un capitolo di nuova istituzione avente piano dei conti corretto, come specificato nella parte relativa agli adempimenti contabili.

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/03
Garanzie alla riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della

riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. n. 118/2011 E SS.MM.II

Il presente provvedimento comporta una variazione compensativa al Bilancio di Previsione 2022-2024, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale approvato con DGR n. 2/2022, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., mediante istituzione di un novo capitolo di spesa, come dettagliato di seguito.

BILANCIO AUTONOMO - PARTE SPESA

Spesa non ricorrente – Codice UE: 8 – Spesa non correlata ai finanziamenti UE

CRA	CAPITOLO	DECLARATORIA	Miss. Progr. Tit.	Piano dei Conti Finanziario	COLL.	VARIAZIONE Esercizio Finanziario 2022	
						Competenza	Cassa
15.02	U1205021	TRASFERIMENTI ALLE ASSOCIAZONI CHE EROGANO LE PRESTAZIONI NELL'AMBITO DELLE CURE PALLIATIVE PEDIATRICHE DOMICILIARI (ART. 20 L.R. N. 51/2021 - PREVISIONE 2022-2024)	12 05 01	U.1.04.04.01.000	0	-1.000.000,00	-1.000.000,00
15.02	C.N.I.	TRASFERIMENTI AGLI ENTI DEL S.S.R. PER EROGAZIONE PRESTAZIONI NELL'AMBITO DELLE CURE PALLIATIVE PEDIATRICHE DOMICILIARI (ART. 20 L.R. N. 51/2021 - PREVISIONE 2022-2024)	12 05 01	U.1.04.01.02.000	0	+1.000.000,00	+1.000.000,00

Gli oneri derivanti dal presente provvedimento, pari complessivamente ad € 1.000.000,00, troveranno copertura, per l'esercizio finanziario 2022, sullo stanziamento del capitolo di spesa oggetto di nuova istituzione con il presente provvedimento.

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs n. 118/2011.
Agli impegni di spesa sul capitolo di nuova istituzione con il presente provvedimento si provvederà con successivi atti dirigenziali da assumersi nel corso dell'esercizio 2022 da parte delle Sezione Regionale competente.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi della LR. N. 7/97 art 4 lett. d) propone alla Giunta:

1. di stabilire, in via sperimentale e nelle more del completamento della riorganizzazione della rete territoriale, di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 134/2022, la seguente ripartizione del finanziamento, pari ad € 1.000.000,00, di cui all' 20 della legge regionale 30 dicembre 2021, n. 51, si intende ripartire il citato finanziamento come di seguito:

PROVINCIA	0-17 ANNI	RAPPORTO 25/10.000	RAPPORTO 32/10.000	quota d'accesso provvisoria	70% quota d'accesso
ASL BARI	196.106	490	628	314.628	220.240
ASL FOGGIA	100.177	250	321	160.722	112.505
ASL TARANTO	88.663	222	284	142.249	99.574
ASL BRINDISI	57.706	144	185	92.582	64.808
ASL LECCE	115.882	290	371	185.919	130.143
ASL BAT	64760	162	207	103.900	72.730
TOTALE REGIONE PUGLIA	623.294	1.558	1.995	1.000.000	700.000

2. di stabilire la predetta assegnazione è da intendersi quale tetto provvisorio, che verrà riconosciuto alle Aziende nella misura del 70% quale anticipazione finanziaria, in analogia con le attuali modalità di finanziamento ministeriale. Inoltre, a consuntivo, sulla base della rendicontazione presentata, si terrà conto della spesa effettivamente sostenuta, che potrà determinare in fase successiva una redistribuzione del finanziamento sopra riportato ovvero altre modalità di finanziamento, sulla base anche delle liste d'attesa di ciascuna azienda;

3. di stabilire che le Aziende Sanitarie, nei limiti massimi del citato finanziamento potranno rimborsare le prestazioni sanitarie rese dalle Associazioni di settore, secondo le procedure riportate nell'Allegato, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento ovvero avviare percorsi formativi per la istituzione di equipe multidisciplinare;

4. di approvare la variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024, al Documento Tecnico di Accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., come specificato nella parte relativa agli adempimenti contabili;

5. di dare atto che la variazione proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs. n. 118/2011;

6. di dare atto che gli oneri derivanti dal presente provvedimento, pari complessivamente ad € 1.000.000,00, troveranno copertura, per l'esercizio finanziario 2022, sullo stanziamento del capitolo di spesa oggetto di nuova istituzione con il presente provvedimento, come specificato nella sezione relativa agli adempimenti contabili;

7. di incaricare il Dirigente della Sezione Regionale competente di provvedere con successivi provvedimenti alle conseguenti registrazioni contabili di impegno, anche al fine di adempiere alle disposizioni relative alla esatta perimetrazione della spesa sanitaria ex art. 20 e 22 D.Lgs.vo 118/2011 per l'anno 2022;

8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto dalla Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, e' conforme alle risultanze istruttorie.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO "Strategie e Governo dell'Assistenza Territoriale – Rapporti istituzionali e Capitale Umano SSR":

Antonella CAROLI

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE “Strategie e Governo dell’Offerta”

Mauro NICASTRO

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento NON ravvisa la necessità di esprimere, sulla proposta di delibera, osservazioni, ai sensi del combinato disposto degli artt. 18 e 20 del DPGR n.443/2015 e ss.mm.ii.

Il DIRETTORE di Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Sociale Animale:

Vito MONTANARO

L’Assessore : Rocco PALESE

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente di Servizio e dal Dirigente di Sezione;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

1. di stabilire, in via sperimentale e nelle more del completamento della riorganizzazione della rete territoriale, di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 134/2022, la seguente ripartizione del finanziamento, pari ad € 1.000.000,00, di cui all’ 20 della legge regionale 30 dicembre 2021, n. 51, la ripartizione del citato finanziamento come di seguito:

PROVINCIA	0-17 ANNI	RAPPORTO 25/10.000	RAPPORTO 32/10.000	quota d’accesso provvisoria	70% quota d’accesso
ASL BARI	196.106	490	628	314.628	220.240
ASL FOGGIA	100.177	250	321	160.722	112.505
ASL TARANTO	88.663	222	284	142.249	99.574
ASL BRINDISI	57.706	144	185	92.582	64.808
ASL LECCE	115.882	290	371	185.919	130.143
ASL BAT	64760	162	207	103.900	72.730
TOTALE REGIONE PUGLIA	623.294	1.558	1.995	1.000.000	700.000

2. di stabilire la predetta assegnazione è da intendersi quale tetto provvisorio, che verrà riconosciuto alle Aziende nella misura del 70% quale anticipazione finanziaria, in analogia con le attuali modalità di finanziamento ministeriale. Inoltre, a consuntivo, sulla base della rendicontazione presentata, si terrà conto della spesa effettivamente sostenuta, che potrà determinare in fase successiva una redistribuzione del finanziamento sopra riportato ovvero altre modalità di finanziamento, sulla base anche delle liste d’attesa di ciascuna azienda;

3. di stabilire che le Aziende Sanitarie, nei limiti massimi del citato finanziamento potranno rimborsare le prestazioni sanitarie rese dalle Associazioni di settore, secondo le procedure riportate nell’Allegato, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento ovvero avviare percorsi formativi per la istituzione di equipe multidisciplinare;

4. di approvare la variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024, al Documento Tecnico di Accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., come specificato nella parte relativa agli adempimenti contabili;

5. di dare atto che la variazione proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs. n. 118/2011;

6. di dare atto che gli oneri derivanti dal presente provvedimento, pari complessivamente ad € 1.000.000,00, troveranno copertura, per l'esercizio finanziario 2022, sullo stanziamento del capitolo di spesa oggetto di nuova istituzione con il presente provvedimento, come specificato nella sezione relativa agli adempimenti contabili;

7. di incaricare il Dirigente della Sezione Regionale competente di provvedere con successivi provvedimenti alle conseguenti registrazioni contabili di impegno, anche al fine di adempiere alle disposizioni relative alla esatta perimetrazione della spesa sanitaria ex art. 20 e 22 D.Lgs.vo 118/2011 per l'anno 2022;

8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

Codice CIFRA: SGO / DEL / 2022/00078

Allegato

Modello di presa in carico per bambini con necessità di attivazione delle Cure Palliative Pediatriche Specialistiche Domiciliari (CPPSD)

Premessa

Le cure palliative pediatriche rappresentano la totale presa in carico del bambino da quando viene diagnosticata una malattia cronica o a prognosi infausta, indipendentemente dai trattamenti curativi in corso, ed hanno come obiettivo quello di migliorare la qualità di vita del bambino e della sua famiglia. Si definisce infatti "unità di cura" l'insieme bambino-famiglia e, ogni team curante prenderà in considerazione i valori, i desideri, le convinzioni e le dinamiche di ogni specifico contesto per poterlo accogliere ed accompagnare nella sua interezza riconoscendone le peculiarità e l'unicità.

Studi eseguiti nell'ambito delle cure palliative pediatriche hanno fornito informazioni sulla mortalità e il luogo di decesso dei bambini, ma hanno anche valutato i bisogni specifici del piccolo assistito, degli operatori sanitari e di chi assiste. Nello specifico si intende tenere in considerazione che:

- i bambini desiderano essere curati a casa e le famiglie concordano con una gestione domiciliare delle cure e dei problemi clinici ed esistenziali ad esse associati nonché del fine vita;
- è ritenuta essenziale la disponibilità di servizi di "sollievo";
- è necessario implementare la comunicazione fra i vari professionisti e le istituzioni che seguono un bambino con malattia inguaribile;
- è necessaria una formazione-supervisione specifica per professionisti e volontari, coinvolti nella presa in carico del piccolo e della famiglia.

Obiettivo principale è quello di attuare una presa in carico globale del bambino e della famiglia presso il proprio domicilio, attraverso un team multidisciplinare di specialisti (team curante) nel campo pediatrico la cui formazione e competenza rispondano ai bisogni fisici, psicologici, sociali, spirituali e di sviluppo dei piccoli e della famiglia.

Ne conseguono i seguenti obiettivi specifici:

- garantire la migliore qualità di vita possibile del bambino e il rispetto della sua dignità indipendentemente dalle condizioni cliniche, fisiche, cognitive e sociali.
- evitare ricoveri impropri presso strutture per acuti piuttosto che ricoveri in hospice o reparti dedicati agli adulti.
- Realizzazione di una continuità di cura a domicilio attraverso strategie ed obiettivi pianificati e condivisi con la famiglia e con l'équipe assistenziale di provenienza.
- presa in carico dell'unità di cura nella sua globalità e delle sottounità che la compongono (bambino, genitori, sia come coppia che come singoli, fratelli e sorelle, altri caregivers coinvolti) individuando strategie di sostegno e di presa in carico specifiche per ciascuno.

Date queste premesse

Codice CIFRA: SGO / DEL / 2022/00078

Allegato

Nelle more che venga approvato il Regolamento per le Cure Palliative Domiciliari Specialistiche Domiciliari, ai sensi dell'Accordo Stato regioni "Accreditamento della rete di terapia del dolore e cure palliative pediatriche, ai sensi della legge 15 marzo 2010, n. 38" (Rep. Atti n. 30/CSR del 25 marzo 2021) nonché della deliberazione di Giunta regionale n. 134/2022, si da mandato alle ASL di attivare i percorsi di presa in carico per i bambini con patologia cronica complessa o che si trovino nella fase di termine delle terapie attive per il trattamento delle cure oncologiche condividendo i principi della presa in carico integrativa e non sostituiva agli istituti di presa in carico istituzionale di ADI (Assistenza Domiciliare Integrata) e di ADO (Assistenza Domiciliare Oncologica), attivando le associazioni riconosciute a livello regionale ed operanti nel settore con il possesso dei requisiti necessari secondo il modello seguente:

- L'attivazione della presa in carico da parte di una équipe multidisciplinare specialistica, comprendente un medico palliativista pediatrico, uno psicologo palliativista pediatrico ed un infermiere, la quale effettuerà entro tre giorni la valutazione domiciliare, la raccolta del consenso informato, il rilascio della documentazione circa la protezione dei dati personali e la stesura del PAI integrativo per le CPPSD attraverso la specifica modulistica con possibilità di iniziare i primi interventi ritenuti urgenti e improcrastinabili.
- L'équipe multidisciplinare deve effettuare periodiche riunioni di condivisione degli obiettivi e degli interventi con supervisione da parte di personale in possesso delle competenze specifiche, allargando tali riunioni al pediatra di libera scelta e a professionisti responsabili del piano di cura anche afferenti ad altre strutture in tutto il territorio nazionale.
- La partecipazione dell'équipe di CPPSD alla prima riunione dell'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) nella quale verrà esposta la valutazione multidimensionale effettuata e la proposta di PAI integrativo per le CPPSD e le relative necessità in termini di dispositivi, presidi, prescrizioni farmacologiche e ulteriori bisogni che potranno emergere durante la presa in carico. Nel caso in cui la presa in carico del bambino da parte dell'ASL sia già in corso, l'équipe multidisciplinare di CPPSD effettuerà le proprie valutazioni e comunicherà all'ASL la propria relazione circa gli interventi programmati che verranno effettuati e le necessità in termini di dispositivi, presidi e prescrizioni farmacologiche.
- La ASL e l'équipe multidisciplinare dovranno condividere le procedure per la gestione dell'emergenza con percorsi specifici per bambini con patologia cronica complessa o in fase terminale.
- L'ASL si impegna a fornire tutti i dispositivi e i presidi necessari all'assistenza e che sono previsti all'interno dei LEA

Parte economica

Per consentire lo svolgimento delle prestazioni specialistiche previste dal PAI integrativo di CPPSD che verrà steso per ciascun bambino preso in carico previsto deve essere riconosciuto un rimborso economico delle prestazioni effettuate in base ai seguenti criteri:

- Per il personale medico e psicologi si ritengono valide le tariffazioni previste dal "Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con gli specialisti ambulatoriali interni, veterinari ed altre professionalità sanitarie (biologi, chimici, psicologi) ambulatoriali ai sensi dell'Art. 8 del D.LGS. n. 502 del 1992 e successive modificazioni ed integrazioni – triennio 2016-2018". Nello specifico la tariffazione prevede per un medico/psicologo con anzianità di servizio "zero" un rimborso per novanta minuti di attività di euro 43,68

Codice CIFRA: SGO / DEL / 2022/00078

Allegato

(quarantatré/68) (art. 43 commi 1 e 2) più un'indennità aggiuntiva di euro 19,45 (diciannove/45) (art. 32 comma 8).

- Per il personale infermieristico o altro personale afferente ai profili delle professioni sanitarie, si ritengono valide le tariffe descritte all'interno del DM 19 Luglio 2016 n.165 "Regolamento recante la determinazione dei parametri per la liquidazione da parte di un organo giurisdizionale dei compensi per le professioni regolamentate, ai sensi dell'art. 9 del decreto-legge 24 gennaio 2021, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2021, n. 27. Medici veterinari, farmacisti, psicologi, infermieri, ostetriche e tecnici sanitari di radiologia medica". Nello specifico la tariffazione prevede per un infermiere un compenso base di euro 31 (trentuno) per assistenza diretta più una tariffa aggiuntiva in base alle prestazioni effettuate come da tabellario pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 38/L alla Gazzetta Ufficiale Serie generale 201 del 28-06-2016 (All. 1 tabella d, ex art. 2 comma 1). Tuttavia, in caso di prestazioni complesse così come descritte nella Parte seconda della stessa tabella, la tariffa viene calcolata prendendo come tariffa base la prestazione descritta e aggiungendo le prestazioni specialistiche effettuate.
- Rimborso chilometrico dalla sede operativa fino al domicilio del bambino secondo tabelle ACI.
- I costi verranno calcolati a consuntivo su base mensile in base agli interventi effettuati così come risultanti dal diario presente all'interno del PAI integrativo di CPPSD.

Il Dirigente di Sezione

Mauro Nicastro

Firmato digitalmente da:
MAURO NICASTRO
Regione Puglia
Firmato il: 09-09-2022 18:18:38
Seriale certificato: 644715
Valido dal 03-04-2020 al 03-04-2023

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
SGO	DEL	2022	78	12.09.2022

LEGGE REGIONALE 30 DICEMBRE 2021, N. 51 ALL'ART. 20 #CONTRIBUTI ASSOCIAZIONI CURE PALLIATIVE PEDIATRICHE DOMICILIARI" # ATTUAZIONE. VARIAZIONE COMPENSATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE PUGLIA 2022 E PLURIENNALE 2022-2024 AI SENSI DEL D.LVO 118/2011 E SS.MM.II MEDIANTE ISTITUZIONE DI UN NUOVO CAPITOLO DI SPESA.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

PO - PAOLINO GUARINI

Firmato digitalmente da:
PAOLINO GUARINI
Regione Puglia
Firmato il: 12-09-2022 10:15:56
Seriale certificato: 845075
Valido dal 03-04-2020 al 03-04-2023

Dirigen

DR. NICOL

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
SerialNumber =
TINIT-
C = IT

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 settembre 2022, n. 1255

Modifica della DGR 50/2018 - Allegato C2 del Protocollo d'Intesa Regione/Università di Foggia per l'attività assistenziale integrata. Modifica ed integrazione delle D.G.R. n. 1126/2007 e n.2312/2009. Modifica del prospetto dei corsi di laurea e delle sedi di formazione professioni sanitarie.

L'Assessore alla Sanità, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. e dal Dirigente del Servizio Strategie e Governo dell'Assistenza territoriale - Rapporti Istituzionali e Capitale Umano S.S.R. e confermata dal Dirigente della Sezione Strategia e Governo dell'Offerta riferisce quanto segue.

VISTO:

- L'art. 1, comma 1 del D.Lgs. n. 517 del 21 dicembre 1999, che prevede che "l'attività assistenziale necessaria per lo svolgimento dei compiti istituzionali delle Università è determinata nel quadro della programmazione nazionale e regionale in modo da assicurarne la funzionalità e la coerenza con le esigenze della didattica e della ricerca, secondo specifici protocolli d'intesa stipulati dalla Regione con le Università ubicate nel proprio territorio". Tali Protocolli d'Intesa, ai sensi del successivo comma 2 del medesimo art. 1, devono essere "stipulati in conformità ad apposite linee guida contenenti atti di indirizzo emanati su proposta dei Ministeri della Salute, dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica, ai sensi dell'art. 8 della Legge 15 marzo 1997, n. 59".
- Il D.P.C.M. 24 marzo 2001, con cui sono state emanate le Linee guida concernenti i Protocolli d'intesa da stipulare tra Regione ed Università del territorio regionale per lo svolgimento delle attività assistenziali delle Università nel quadro della programmazione nazionale e regionale, ai sensi dell'art. 1, comma 2, del D.lgs. 21 dicembre 1999, n. 517.
- L'art. 6 della Legge regionale n. 36/1994 che ha previsto, in attuazione del D.lgs. n. 502/92, che la Giunta Regionale istituisca, per ciascuna Azienda Ospedaliero-Universitaria del proprio territorio, una Commissione paritetica Regione-Università "con compiti propositivi in fase di programmazione e con funzioni di composizione in caso di contenzioso tra le suddette istituzioni". Tale Commissione "è costituita da n. 3 rappresentanti della Regione e n. 3 rappresentanti dell'Università. Alle riunioni della Commissione paritetica partecipa, a titolo consultivo, un rappresentante dell'Azienda ospedaliera interessata".

PREMESSO:

- La Regione Puglia, in applicazione del D.Lgs. n. 517/99 e del D.P.C.M. 24 marzo 2001 innanzi citati, da ultimo ha approvato con DGR n. 50/2018 lo schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia, Università degli Studi di Bari ed Università degli Studi di Foggia recante la disciplina dell'integrazione fra attività didattiche, assistenziali e di ricerca" ed i relativi allegati, successivamente sottoscritto in data 11 aprile 2018 dal Presidente della Giunta regionale, dal Rettore dell'Università degli Studi di Bari e dal Rettore dell'Università degli Studi di Foggia.
- L'art. 2 del Protocollo d'Intesa Regione – Università del 11.04.2018 rubricato "Sedi della collaborazione tra Università e Servizio Sanitario Regionale" prevede al comma 3 che "Regione ed Università, qualora nell'AOU di riferimento non siano disponibili specifiche strutture essenziali per l'attività didattica e la ricerca, concordano ai sensi dell'art. 2, commi 4 e 5 del d.lgs. n. 517/99, l'eventuale utilizzo di altre strutture pubbliche o, in subordine, strutture private accreditate presenti sul territorio regionale, secondo le modalità di seguito indicate".
- L'allegato C2 al Protocollo d'Intesa contiene l'elenco delle unità operative complesse con e senza posti letto A.O.U. Azienda Ospedaliera Universitaria "Ospedali Riuniti" di Foggia;
- L'art. 19, comma 2 del su citato Protocollo d'Intesa prevede che: "Eventuali integrazioni o modifiche al presente Protocollo, ivi compresi i relativi allegati, potranno essere apportate prima della naturale

scadenza per esigenze connesse alla revisione della programmazione regionale ovvero della programmazione didattica e di ricerca della Scuola/Facoltà di Medicina, oltre che per il necessario adeguamento a disposizioni normative sopravvenute. Le integrazioni o modifiche saranno adottate dalle parti con le stesse modalità richieste per la stipula del presente Protocollo".

- Il Protocollo d'intesa tra la Regione Puglia e l'Università degli Studi di Foggia, approvato con deliberazione di Giunta Regionale n.1126 del 11/07/2007 e sottoscritto il 21 dicembre 2007, disciplina la collaborazione tra Università e SSR nella formazione del personale infermieristico, tecnico, della riabilitazione, della prevenzione nonché della professione ostetrica mediante l'espletamento dei corsi di laurea nelle professioni sanitarie attivati dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia;
- L'art.1 del predetto protocollo, cosi come integrato dalla Appendice approvata con deliberazione di Giunta Regionale n.2312 del 01/12/2009 e sottoscritta il 18 marzo 2010, individua le sedi di svolgimento di Corsi di Laurea nelle professioni sanitarie, infermieristiche, tecniche e della riabilitazione;

CONSIDERATO:

- che l' A.O.U. Policlinico Riuniti di Foggia, con nota prot. n. 17584 del 31/03/2022 ha manifestato al Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere animale la necessità, "in relazione all'imminente riorganizzazione della rete ospedaliera della Regione Puglia", "di aumentare l'attuale dotazione di posti letto dedicati alla stroke unit da 6 a 10" nonché altre modifiche rispetto alle discipline di riferimento, a parità di posti letto complessivamente assegnati dai vigenti Regolamenti regionali in materia di rete ospedaliera e precisamente R.R. n. 23/2019 e n. 14/2020;
- La Commissione Paritetica Regione – Università di Foggia, riunitasi in data 14 luglio 2022, in applicazione delle previsioni del Protocollo d'Intesa, ha esaminato le richieste dell'Università di Foggia ed ascoltato il D.G. dell'A.O.U. "Ospedali Riuniti" di Foggia in merito alla modifica dell'allegato C2, con formalizzazione della clinicizzazione dei reparti di cui ai punti 4 (cardiochirurgia) e 12 (epatologia) dell'elenco, oltre ai reparti n.37 e 38 (ostetricia – ginecologia 1 e 2. Tale proposta è approvata all'unanimità della citata Commissione Paritetica
- La Regione approva la proposta di modifica dell'ALL. C2 del Protocollo d'intesa nei termini formulati da Ospedali Riuniti Foggia e condivisi in sede di Commissione paritetica, in quanto coerente con le esigenze di programmazione sanitarie;
- Nel corso della Commissione Paritetica Regione – Università di Foggia del 14 luglio 2022, l'Università ha avanzato la richiesta di modifica del prospetto dei corsi di laurea e delle sedi di formazione di cui all'art.1 del Protocollo d'intesa tra le Regione Puglia e l'Università degli Studi di Foggia per la collaborazione tra Università e SSR nella formazione del personale infermieristico, tecnico, della riabilitazione, della prevenzione nonché della professione ostetrica mediante l'espletamento dei corsi di laurea nelle professioni sanitarie attivati dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia.Tale proposta è approvata all'unanimità della citata Commissione Paritetica
- La Regione approva la proposta di modifica del prospetto dei corsi di laurea nei termini formulati da Ospedali Riuniti Foggia, con adozione del nuovo prospetto così come condiviso in sede di Commissione paritetica

Alla luce di quanto sopra esposto si rende necessario proporre:

- la modifica ed integrazione, così come condiviso in sede di Commissione paritetica del 14/07/2022, della deliberazione di Giunta Regionale n. 50/2018 ed in particolare dell' Allegato C2 del Protocollo d'Intesa Regione/Università di Foggia per l'attività assistenziale integrata, definito ai sensi degli Artt.1 e 2, comma 4, D.lgs. n.517 del 21.12.1999;
- la modifica ed integrazione così come condiviso in sede di Commissione paritetica del 14/07/2022, delle Deliberazioni di Giunta Regionale n.1126 del 11.07.2007 e 2312 del 01/12/2009, recanti il prospetto dei corsi di laurea e delle sedi di formazione di cui all'art.1 del Protocollo d'intesa tra le Regione Puglia e l'Università degli Studi di Foggia per la collaborazione tra Università e SSR nella

formazione del personale infermieristico, tecnico, della riabilitazione, della prevenzione nonché della professione ostetrica mediante l'espletamento dei corsi di laurea nelle professioni sanitarie attivati dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia.

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito Istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D. Lgs. 196/2003 ss.mm.ii. ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Valutazione di impatto di genere La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della D.G.R. n. 302 del 07/03/2022. L'impatto di genere stimato è: ❑ diretto ❑ indiretto X neutro

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. n.118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base di quanto innanzi rappresentato, ai sensi della L.R. n.7/97 art. 4 lett. d) propone alla Giunta:

1. di prendere atto di quanto esposto in narrativa;
2. di modificare ed integrare la deliberazione di Giunta Regionale n. 50/2018, così come condiviso in sede di Commissione paritetica del 14/07/2022, nella parte relativa all' Allegato C2 del Protocollo d'Intesa Regione/Università di Foggia per l'attività assistenziale integrata, definito ai sensi degli Artt.1 e 2, comma 4, D.lgs. n.517 del 21.12.1999, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento
3. di modificare ed integrare le deliberazioni di Giunta Regionale n.1126 del 11.07.2007 e n. 2312/2009, così come condiviso in sede di Commissione paritetica del 14/07/2022, con riguardo al prospetto dei corsi di laurea e delle sedi di formazione di cui all'art.1 del Protocollo d'intesa tra le Regione Puglia e l'Università degli Studi di Foggia per la collaborazione tra Università e SSR nella formazione del personale infermieristico, tecnico, della riabilitazione, della prevenzione nonché della professione ostetrica mediante l'espletamento dei corsi di laurea nelle professioni sanitarie attivati dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia, come da Allegato, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di stabilire che il novellato Allegato C2 del Protocollo d'Intesa Regione-Università e il novellato prospetto dei corsi di laurea, di cui al punto 3 siano sottoscritti nelle forme di rito, in conformità allo schema approvato con il presente provvedimento, da parte del Presidente della Giunta regionale e dal Rettore dell'Università di Foggia;
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato, è stato espletato nel rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria e che la relazione, dagli stessi predisposta ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie

Il Responsabile P.O.: Giuseppe CAPALDO

La Dirigente del Servizio SGAT-
Rapporti Istituzionali e Capitale Umano SSR: Antonella CAROLI

Il Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta: Mauro NICASTRO

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi del combinato disposto degli artt. 18 e 20 del DPGR n.22/2021.

Il Direttore di Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale: Vito MONTANARO

L'Assessore: Rocco PALESE

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Salute;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

D E L I B E R A

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di prendere atto di quanto esposto in narrativa;
2. di modificare ed integrare la deliberazione di Giunta Regionale n. 50/2018, così come condiviso in sede di Commissione paritetica del 14/07/2022, nella parte relativa all' Allegato C2 del Protocollo d'Intesa Regione/Università di Foggia per l'attività assistenziale integrata, definito ai sensi degli Artt.1 e 2, comma 4, D.lgs. n.517 del 21.12.1999, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento
3. di modificare ed integrare le deliberazioni di Giunta Regionale n.1126 del 11.07.2007 e n. 2312/2009, così come condiviso in sede di Commissione paritetica del 14/07/2022, con riguardo al prospetto dei corsi di laurea e delle sedi di formazione di cui all'art.1 del Protocollo d'intesa tra le Regione Puglia e l'Università degli Studi di Foggia per la collaborazione tra Università e SSR nella formazione del personale infermieristico, tecnico, della riabilitazione, della prevenzione nonché della professione ostetrica mediante l'espletamento dei corsi di laurea nelle professioni sanitarie attivati dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia, come da Allegato, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di stabilire che il novellato Allegato C2 del Protocollo d'Intesa Regione-Università e il novellato

prospetto dei corsi di laurea, di cui al punto 3, siano sottoscritti nelle forme di rito, in conformità allo schema approvato con il presente provvedimento, da parte del Presidente della Giunta regionale e dal Rettore dell'Università di Foggia;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

ALLEGATO

Prospetto dei corsi di laurea e delle sedi di formazione di cui all'art. 1 del "Protocollo d'Intesa tra la Regione Puglia e l'Università degli Studi di Foggia per la collaborazione tra Università e S.S.R. nella formazione del personale infermieristico, tecnico, della riabilitazione, della prevenzione nonché della professione ostetrica mediante l'espletamento dei corsi di laurea nelle professioni sanitarie attivati dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia", sottoscritto il 21 dicembre 2007, integrato dall'Appendice al Protocollo d'Intesa sottoscritta tra la Regione Puglia e l'Università degli Studi di Foggia in data 18 marzo 2010.

Corso di laurea	Sede	Città
Fisioterapia	A.O.U. "Policlinico Riuniti"	Foggia
Infermieristica	A.O.U. "Policlinico Riuniti"	Foggia
	I.R.C.C.S. "Casa Sollievo della Sofferenza"	S. Giovanni Rotondo
	A.S.L. Barletta-Andria-Trani – P.O. "Mons. Raffaele Dimiccoli"	Barletta
Tecniche di Laboratorio Biomedico	A.O.U. "Policlinico Riuniti"	Foggia
Dietistica	A.O.U. "Policlinico Riuniti"	Foggia
Tecniche di Radiologia Medica, per Immagini e Radioterapia	A.S.L. Barletta-Andria-Trani – P.O. "Mons. Raffaele Dimiccoli"	Barletta
Magistrale in Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche	A.O.U. "Policlinico Riuniti"	Foggia

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FOGGIA
IL RETTORE
(Prof. Pierpaolo Limone)

REGIONE PUGLIA
IL PRESIDENTE
(Dott. Michele Emiliano)

ALLEGATO

ALLEGATO C protocollo d'intesa

UNITA' OPERATIVE	CODICE DISCIPLINA	NUMERO POSTI LETTO	DESTINAZIONE SPECIFICA POSTI LETTO	DIREZIONE UNIVERSITARIA	DIREZIONE OSPEDALIERA
ANATOMIA PATOLOGICA	**AP**	**0**		**1**	**0**
ANESTESIA E RIANIMAZIONE	**49**	**46**	***	**1**	**0**
ANESTESIA E RIANIMAZIONE			44		
TERAPIA DEL DOLORE E DELLE ATTIVITA' CHIRURGICHE	96		2		
CARDIOLOGIA		50		1	0
CARDIOLOGIA	08		38		
CARDIOLOGIA RIABILITATIVA	56		4		
UNITA' di TERAPIA INTENSIVA CORONARICA	50		8		
CARDIOCHIRURGIA		14		1	0
CARDIOCHIRURGIA	07		10		
TERAPIA INTENSIVA POST OPERATORIA	07		4		
CENTRALE OPERATIVA 118*		0			
CHIRURGIA GENERALE		50		0	1
CHIRURGIA GENERALE	09		39		
CHIRURGIA MULTIDISCIPLINARE	09		6		
CHIRURGIA PEDIATRICA OSPEDALIERA	11		5		
CHIRURGIA GENERALE	09	37		1	0
CHIRURGIA GENERALE			32		
CHIRURGIA PEDIATRICA UNIVERSITARIA	11		5		
CHIRURGIA MAXILLO-FACCIALE	10	10		0	1
CHIRURGIA PLASTICA e GRANDI USTIONATI		17		1	0
CHIRURGIA PLASTICA	12		12		
GRANDI USTIONATI	47		5		
CHIRURGIA TORACICA	13	16		1	0
CHIRURGIA VASCOLARE	14	12		0	1
EMATOLOGIA	18	20		0	1
EPATOLOGIA	26	20		1	0
FARMACIA	FO	0		0	1
GASTROENTEROLOGIA	58	30		0	1
GENETICA MEDICA	GM	0		1	0
GERIATRIA E MEDICINA	2110	50		0	1
GERIATRIA e MEDICINA			30		
LUNGODEGENZA	60		20		
IGIENE	IE	0		1	0
MALATTIE APPARATO RESPIRATORIO	68	40		1	0
MALATTIE ENDOCRINE	19	15		1	0
MALATTIE INFETTIVE	24	40		1	0
MALATTIE INFETTIVE			30		
MALATTIE INFETTIVE D'URGENZA	24		10		
MEDICINA D'ACCETTAZIONE E URGENZA	93	0		0	1
MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA		20		1	0
MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA	56		12		
NEURORIABILITAZIONE	75		6		
UNITA' SPINALE	28		2		
MEDICINA INTERNA E DELL'INVECCHIAMENTO	26	30		1	0
MEDICINA INTERNA	26	30		0	1
MEDICINA NUCLEARE	MN	0		0	1
MEDICINA TRASFUSIONALE	IT	0		0	1
NEFROLOGIA E DIALISI (abilitata al trapianto di rene)		20		1	0
NEFROLOGIA e DIALISI	29		16		
NEFROLOGIA (abilitata al trapianto di rene)	48		4		
NEONATOLOGIA - TERAPIA INTENSIVA NEONATALE		35		0	1
NEONATOLOGIA	62		20		
TERAPIA INTENSIVA NEONATALE	73		15		
NEUROCHIRURGIA	30	20		0	1
NEUROLOGIA E STROKE UNIT	32	30		0	1
NEUROLOGIA			20		
STROKE UNIT			10		
NEUROLOGIA	32	16		1	0
NEUROPSICHIATRIA INFANTILE	33	16		0	1
OFTALMOLOGIA	34	10		1	0
ONCOLOGIA	64	10		0	1
ONCOLOGIA**			0		
ONCOLOGIA MEDICA INTEGRATA	64		10		
ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	36	16		1	0
ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	36	16		0	1
OSTETRICIA E GINECOLOGIA 1	37	30		1	0
OSTETRICIA E GINECOLOGIA 2	37	30		1	0
OTORINOLARINGOIATRIA	38	15		1	0
PATOLOGIA CLINICA	LA	0		1	0
PEDIATRIA	39	22		1	0
PSICHIATRIA	40	15		1	0
RADIODIAGNOSTICA	RD	0		1	0
RADIODIAGNOSTICA	RD	0		0	1
NEURORADIOLOGIA INTERVENTISTICA	RD	4			
RADIOTERAPIA	RT	0		0	1
REUMATOLOGIA	71	15		1	0
UROLOGIA E TRAPIANTI	43	30		1	0
		897		28	19
893/19.1 = 47 + 7 SC NON OSPEDALIERE = 54		PARAMETRO STANDARD REGIONALE			

*** La Centrale Operativa 118, di imminente trasferimento presso la ASL territoriale, non rientra negli standard aziendali per la determinazione del numero delle strutture complesse - ** non attivata - *** di cui 12 p.l. di subintensiva attivabili**

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FOGGIA
IL RETTORE
(Prof. Pierpaolo Limone)

REGIONE PUGLIA
IL PRESIDENTE
(Dott. Michele Emiliano)

Il Dirigente di Sezione
Mauro Nicastro

Firmato digitalmente da:
MAURO NICASTRO
Regione Puglia
Firmato il: 12-09-2022 15:27:07
Seriale certificato: 644715
Valido dal 03-04-2020 al 03-04-2023

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 settembre 2022, n. 1256

"Modifiche e integrazioni alla D.G.R. n. 380 del 21/03/2022, recante adozione P.T.P.C.T. 2022-2024 della Regione Puglia, in adeguamento alle previsioni del P.I.A.O. regionale adottato con D.G.R. n. 921 del 29/06/2022. Approvazione del nuovo Registro regionale degli Eventi rischiosi ed aggiornamento delle misure specifiche in materia appalti e contratti pubblici".

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile della P.O. "Prevenzione della Corruzione e Misure antifrode", confermata dalla Dirigente del Servizio Trasparenza e Anticorruzione, dalla Dirigente della Sezione Affari Istituzionali e Giuridici e dal Segretario Generale della Presidenza, anche in qualità di Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (RPCT), riferisce quanto segue:

Visti:

- La Deliberazione della Giunta Regionale n. 1974 del 7 dicembre 2020, recante approvazione del nuovo Modello Organizzativo regionale "MAIA 2.0", che sostituisce quello precedentemente adottato con D.G.R. n. 1518/2015 pur mantenendone i principi e criteri ispiratori, ed il conseguente Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 22 del 22 gennaio 2021 recante adozione dell'Atto di alta organizzazione connesso al suddetto Modello organizzativo "MAIA 2.0";
- La Deliberazione della Giunta Regionale n. 676 del 26 aprile 2021, con la quale è stato conferito l'incarico di Segretario Generale della Presidenza e di RPCT;
- La Deliberazione della Giunta Regionale n. 1930 del 4 novembre 2019, con la quale è stato conferito l'incarico di direzione della Sezione Affari Istituzionali e Giuridici;
- L'Atto dirigenziale del Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione n. 21 del 29 agosto 2022, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente del Servizio Trasparenza ed Anticorruzione;
- La Deliberazione della Giunta Regionale n. 380 del 21/03/2022 di "Adozione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza della Regione Puglia 2022-2024, di transizione al Piano integrato di attività ed organizzazione (P.I.A.O.) di cui all'art. 6 D.L. 80/2021";
- La Deliberazione della Giunta Regionale n. 921 del 29/06/2022 avente ad oggetto l'adozione del "Piano integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.) 2022-2024 della Regione Puglia".

Premesso che:

- La legge 6 novembre 2012 n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità della Pubblica Amministrazione", ha previsto, all'art. 1, comma 8, che "*l'organo di indirizzo politico su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione adotta, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano triennale di prevenzione della corruzione*".
- Il D.L. 80 del 09/06/2021, convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, recante "*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*", all'art. 6 ha previsto che le Pubbliche Amministrazioni entro il 31 gennaio di ogni anno adottino il "Piano integrato di attività e organizzazione" (PIAO) , destinato ad assorbire una pluralità di atti di programmazione, ivi compreso il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- Il decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, recante "*Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*", ha prorogato al 30 giugno 2022 il termine per l'adozione del Piano integrato di attività e organizzazione.

Rilevato che , in attuazione della summenzionata normativa:

- Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 380 del 21/03/2022 è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) regionale per il triennio 2022-2024, nelle more dell'emanazione degli indirizzi ministeriali per la redazione del PIAO e dell'elaborazione di quest'ultimo, al fine di gestire la fase di transizione fra i due strumenti programmatori ed al contempo assicurare la piena continuità delle attività di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- In particolare, il suddetto PTCPT 2022-2024 ha previsto un "Registro regionale degli eventi rischiosi" (ALL. n. 2 al PTPCT 2022-2024), recante potenziali eventi rischiosi riconnessi ai processi organizzativi delle Strutture regionali, nonché una serie di "Misure di carattere specifico negli appalti e contratti pubblici" (Prospetto di sintesi contenuto nel paragrafo 4.3.1) definite per prevenire gli eventi rischiosi nel settore degli appalti e contratti pubblici come declinati nell'ambito del Registro di cui innanzi. Il prospetto di sintesi delle richiamate "Misure di carattere specifico negli appalti e contratti pubblici" individua nel dettaglio, in corrispondenza di ciascuna fase e processo delle procedure di gara, con correlate situazioni di rischio, le misure di prevenzione programmate dall'Ente Regione e i soggetti coinvolti nella loro implementazione;
- Con successiva Deliberazione di Giunta Regionale n. 921 del 29/06/2022 si è proceduto all'adozione del Piano integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.) 2022-2024, che, nella Sottosezione di programmazione – Rischi corruttivi e trasparenza, ha operato un rinvio espresso al PTPCT 2022-2024 approvato con D.G.R. n. 380/2022, specificando comunque che "*con riferimento alla fase dell'identificazione del rischio è in corso di revisione il 'Registro regionale degli eventi rischiosi', nel quale sono individuati, per ciascun processo, i potenziali eventi rischiosi e le cause che possono favorirne l'insorgenza*" e che ciò determinerà, conseguentemente, la necessità di un adeguamento delle misure di prevenzione del rischio con particolare riferimento al settore degli appalti e contratti pubblici. Infatti, come si legge nel PIAO, "*tali misure di prevenzione, sia generali che specifiche, sono oggetto di continua implementazione connessa all'esito di analisi più approfondite rispetto a tematiche specifiche ovvero al verificarsi di fatti corruttivi che fanno emergere criticità connesse alle modalità di prevenzione fin qui adottate. In particolare, ad esito della revisione del 'Registro regionale degli eventi rischiosi' attualmente in corso, che sta determinando una significativa riorganizzazione ed integrazione degli eventi rischiosi nel settore degli appalti e contratti pubblici, oltre che in ragione del recente verificarsi di alcuni fatti corruttivi specifici in materia di appalti pubblici, si è ritenuta opportuna una verifica/adeguamento delle misure più idonee a prevenire tali eventi rischiosi già individuate nel PTPCT 2022-2024, che verrà avviata a breve indicando i soggetti coinvolti nella loro implementazione in corrispondenza di ciascuna fase e processo delle procedure di gara e correlate situazioni di rischio*".

Tanto premesso e considerato, si ritiene opportuno – in attuazione della D.G.R. n. 921/2022 ed a modifica e integrazione della precedente D.G.R. n. 380/2022 – sottoporre alla Giunta regionale l'approvazione del nuovo Registro regionale degli eventi rischiosi, nonché la revisione, integrazione ed aggiornamento delle "Misure di carattere specifico negli appalti e contratti pubblici", rispettivamente Allegati A) e B) al presente schema di provvedimento quali sue parti integranti e sostanziali.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione del presente atto sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo telematico o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali e dal D.Lgs. 196/2003 s.m.i.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento (UE).

Valutazione di impatto di genere
La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della D.G.R. N. 302 del 7/03/2022.
L'impatto di genere stimato è di:
□ *diretto*
□ *indiretto*
X neutro

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economicofinanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, co. 4, lett. a) e k) della L.R. 7/1997, propone pertanto alla Giunta regionale:

1. Di condividere quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
2. Di approvare - in attuazione della D.G.R. n. 921/2022 ed a modifica e integrazione della precedente D.G.R. n. 380/2022 - il nuovo Registro regionale degli eventi rischiosi e l'aggiornamento delle "Misure di carattere specifico negli appalti e contratti pubblici", rispettivamente Allegati A) e B) al presente schema di provvedimento, quali sue parti integranti e sostanziali.
3. Di disporre la pubblicazione del presente schema di provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. n. 13/1994 s.m.i.;
4. Di dare mandato alla Sezione Affari Istituzionali e Giuridici di trasmettere il presente provvedimento ai Direttori di Dipartimento o equiparati, ai Dirigenti di Sezione, ai Dirigenti di Servizio, al Segretario Generale del Consiglio Regionale e all'OIV;
5. Di dare mandato alla Segreteria Generale della Presidenza di pubblicare il presente provvedimento nella Sezione "*Amministrazione Trasparente*", Sottosezione "*Disposizioni Generali – Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza*", del Portale web istituzionale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea e che la seguente proposta di deliberazione, dagli stessi predisposta ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile della P.O.
"Prevenzione della Corruzione e misure antifrode"

Dott. Gianluigi Ciccarone

La Dirigente del Servizio
Trasparenza e Anticorruzione

Dott.ssa Angela Guerra

La Dirigente della Sezione
Affari Istituzionali e Giuridici

Dott.ssa Rossella Caccavo

Il Segretario Generale della Presidenza

Dott. Roberto Venneri

Il Presidente della Giunta Regionale

Dott. Michele Emiliano

L A G I U N T A

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

D E L I B E R A

1. Di condividere quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
2. Di approvare - in attuazione della D.G.R. n. 921/2022 ed a modifica e integrazione della precedente D.G.R. n. 380/2022 - il nuovo Registro regionale degli eventi rischiosi e l'aggiornamento delle "Misure di carattere specifico negli appalti e contratti pubblici", rispettivamente Allegati A) e B) al presente provvedimento, quali sue parti integranti e sostanziali.
3. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. n. 13/1994 s.m.i.;
4. Di dare mandato alla Sezione Affari Istituzionali e Giuridici di trasmettere il presente provvedimento ai Direttori di Dipartimento o equiparati, ai Dirigenti di Sezione, ai Dirigenti di Servizio, al Segretario Generale del Consiglio Regionale e all'OIV;
5. Di dare mandato alla Segreteria Generale della Presidenza di pubblicare il presente provvedimento nella Sezione "*Amministrazione Trasparente*", Sottosezione "*Disposizioni Generali – Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza*", del Portale web istituzionale della Regione Puglia.

Il Segretario Generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

All. A - REGISTRO REGIONALE DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Categoria di processo	Eventi rischiosi
Programmazione, pianificazione e valutazione	Distorsione nel processo di programmazione e pianificazione per agevolare interessi privati
	Inadeguatezza o frammentazione dei controlli programmati rispetto agli interventi proposti
	Indicazione non chiara o assente dei criteri, delle modalità e dei tempi per la definizione dei fabbisogni e dei relativi piani di approvazione
	Carente definizione di indicatori per la misurazione e la valutazione della performance organizzativa, con conseguente eccesso di discrezionalità valutativa
Vigilanza, controllo, attività ispettiva e sanzionatoria	Omissione o alterazione di controlli per nascondere illeciti e/o ricompensare interessi particolari
	Raccolta incompleta delle informazioni finalizzata ad orientare l'esito del controllo
	Manipolazione dei criteri di campionamento dei soggetti da sottoporre a controllo, al fine di favorire o danneggiare determinati soggetti
	Accordi collusivi tra controllore e soggetto controllato
	Falsa attestazione di un controllo non eseguito, attestazione con esito positivo di un controllo in presenza di irregolarità, violazione dell'obbligo di segretezza.
	Carenze nel controllo e nella rendicontazione di progetti finanziati
	Abuso di potere nell'adozione di provvedimenti in assenza delle necessarie verifiche, al fine di agevolare particolari soggetti
	Comminazione di sanzioni non adeguatamente correlate all'entità dell'irregolarità/violazione
Attività legislativa, regolamentare e consultiva	Distorsione del processo di formazione di leggi e regolamenti
	Relazioni di accompagnamento a proposte di legge o di regolamento dalle quali non si evinca l'interesse pubblico perseguito e/o la fondatezza e adeguatezza degli strumenti utilizzati per perseguirlo
	Proposte di legge o di regolamento incoerenti, irragionevoli o in contrasto con la normativa nazionale ed eurounitaria
	Mancato adempimento a leggi o regolamenti
Erogazione di contributi, sovvenzioni, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici di qualunque genere	Inosservanza della normativa, generale e specifica di settore, con conseguente attribuzione impropria del contributo
	Eccesso di discrezionalità nella definizione dei criteri finalizzati all'erogazione dei contributi
	Interferenze esterne nella fase di selezione per ottenere agevolazioni
	Irregolarità e alterazione dell'attività istruttoria, con conseguente trattamento privilegiato di interessi particolari nella valutazione delle domande
	Mancato controllo o verifica in ordine all'utilizzo del contributo/beneficio economico per finalità di assegnazione
	Distrazione, errata ripartizione o concessione indebita di risorse o fondi
Modifica situazioni soggettive della persona e delle attività economiche (Idoneità, Accreditamenti, Autorizzazioni, Concessioni)	Inosservanza della normativa generale e specifica di settore con conseguente rilascio di provvedimenti a soggetti non aventi diritto
	Abuso di potere ed eccesso di discrezionalità nella fissazione di requisiti o criteri specifici e nell'adozione dei provvedimenti di modifica di situazioni soggettive della persona e delle attività economiche
	Accoglimento di istanze o documenti irregolari o sprovvisti dei requisiti richiesti
	Irregolarità o alterazione dell'istruttoria, con conseguente trattamento privilegiato di interessi particolari nella valutazione delle domande
Appalti e contratti pubblici	Intempestività, ritardo o distorsione nella definizione dei fabbisogni che possono determinare un uso improprio di proroghe contrattuali ovvero il ricorso a procedure non ordinarie motivate dall'urgenza.
	Indebita frammentazione degli appalti ovvero loro sottostima, al fine di favorire il ricorso all'affidamento diretto per importi sotto-soglia comunitaria
	Scelta di condizioni di gara, richiesta di requisiti di partecipazione molto restrittivi, definizione delle caratteristiche della prestazione contrattuali volte a favorire un determinato operatore economico.
	Partecipazione alle consultazioni preliminari di mercato di un determinato operatore economico e anticipazione allo stesso di informazioni sulla gara
	Nomina di un soggetto compiacente che possa favorire un determinato operatore economico, in forza del ruolo ricoperto nelle diverse fasi di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione del contratto (RUP; tecnico preposto alla redazione del PSC; componente di commissione; DEC; Coordinatore per la sicurezza; Arbitro; Direttore dei lavori; Collaudatore).
	Utilizzo improprio di affidamenti diretti ovvero di procedure diverse da quelle ordinarie in assenza dei requisiti prescritti dalla normativa di settore
	Inosservanza del principio di rotazione nell'ambito della selezione degli operatori economici.
	Definizione del criterio di aggiudicazione, dei criteri di valutazione delle offerte e delle modalità di attribuzione dei punteggi non coerenti con le previsioni normative
	Inserimento di clausole contrattuali vaghe per consentire modifiche in fase di esecuzione o rendere di fatto inefficaci le sanzioni in caso di ritardi e/o irregolarità nell'esecuzione della prestazione
	Scelta di modalità di pubblicazione del bando/avviso e di termini per la presentazione delle offerte finalizzate a ridurre la partecipazione
	Alterazione e/o sottrazione della documentazione di gara
	Nomina di commissari di gara in conflitto di interessi o privi dei necessari requisiti
	Alterazione della valutazione dei requisiti di partecipazione alla gara al fine di agevolare l'ammissione o l'esclusione di un determinato operatore economico
	Distorsione della valutazione di congruità di offerte anormalmente basse, al fine di agevolare l'aggiudicazione a un determinato operatore economico e/o di escludere alcuni concorrenti.
	Violazione dell'obbligo di segretezza

	Comportamenti volti a disincentivare l'iscrizione in elenchi o albi di operatori economici (ad es. ridotta pubblicità dell'elenco, termini ristretti per l'iscrizione, aggiornamenti non frequenti), che determinano il mancato rispetto del principio di rotazione.	
	Elusione dei termini di legge nelle diverse fasi delle procedure di affidamento	
	Modifica delle previsioni contrattuali poste a base di gara a vantaggio dell'aggiudicatario	
	Utilizzo improprio di tipologie contrattuali (e.s. concessione in luogo di appalto)	
	Alterazione delle verifiche per consentire la stipula del contratto anche in carenza dei requisiti richiesti	
	Alterazione delle verifiche per procedere all'annullamento dell'aggiudicazione	
	Ricorso a modifiche e/o varianti in corso d'opera in assenza dei presupposti di legge con l'intento di favorire l'esecutore del contratto	
	Rilascio autorizzazione al subappalto in assenza dei requisiti di legge	
	Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato di avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma	
	Accesso alla transazione in assenza dei presupposti di legge (es. mancata richiesta di parere all'Avvocatura) e/o di un interesse concreto a transigere (es nell'ipotesi di probabile giudizio favorevole), ovvero in presenza di richieste pretestuose e/o inammissibili dell'aggiudicatario	
	Mancata e/o incompleta verifica del corretto adempimento delle prestazioni contrattuali e del rispetto delle tempistiche fissate nel contratto.	
	Mancata applicazione di penali e/o sanzioni per il mancato rispetto dei tempi contrattuali e/o per prestazioni difformi da quelle previste nel contratto	
	Alterazioni od omissioni di attività di controllo, al fine di perseguire interessi privati	
	Emissione SAL e/o certificato di pagamento in assenza dei presupposti contrattuali e/o di legge, ovvero riconoscimento di importi non spettanti	
	Rilascio del certificato di collaudo/certificato di verifica di conformità/certificato di regolare esecuzione in assenza delle condizioni prescritte dalla legge	
	Riconoscimento di prestazioni non previste dal contratto ed eseguite in assenza di autorizzazione	
Coordinamento, partecipazione e supporto tecnico a organismi, commissioni e consulte	Comunicazione indebita di notizie inerenti le attività *in itinere* di Organismi, Commissioni e Consulte a gruppi di interesse o privati, dando a questi ultimi la possibilità di orientare, modificare o condizionare le scelte dall'esterno	
	Inosservanza delle regole procedurali generali e specifiche previste per l'attività di Organismi, Commissioni e Consulte	
Relazioni esterne e comunicazione	Inosservanza delle regole procedurali generali e specifiche previste per la formazione degli atti di indirizzo, accordi o intese e per la gestione delle relazioni esterne dell'Ente	
	Asimmetrie informative o scarsa interlocuzione con istituzioni/società, grazie alle quali gruppi di interesse o privati vengono agevolati nella conoscenza anticipata del contenuto di accordi o intese, con la possibilità di orientare e condizionare le scelte dall'esterno	
	Accoglimento - nella fase di approvazione degli atti di indirizzo, accordi o intese - di osservazioni presentate dalle altre Parti (nel caso di accordi o intese) ovvero da stakeholders esterni, che risultino in contrasto con gli interessi pubblici generali	
	Mancato o inadeguato supporto motivazionale (in termini di interesse pubblico) delle decisioni prese dall'Ente attraverso atti di indirizzo, accordi o intese	
	Discrezionalità nel concedere spazi e sale a soggetti esterni all'Ente, con conseguente concessione di benefici impropri a terzi	
Gestione contabile e finanziaria	Autorizzazione di pagamenti o erogazione di somme in violazione di norme o procedure e/o a soggetti non legittimati	
	Omissioni e/o alterazioni nella procedura di liquidazione ovvero liquidazione di fatture senza adeguata verifica della prestazione	
	Registrazioni contabili e rilevazioni non corrette/non veritiere e/o irregolare inserimento o alterazione dei dati relativi ai pagamenti	
	Mancato rispetto dei tempi di pagamento	
Reclutamento e gestione del personale	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità delle selezioni	
	Reclutamento di personale in assenza di una programmazione dei fabbisogni	
	Reclutamento di personale non in possesso dei titoli e requisiti richiesti dalla legge e/o dal bando di riferimento	
	Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di personale	
	Previsione - all'interno dei bandi o avvisi di selezione - di requisiti di accesso personalizzati, ovvero carenza/inadeguatezza dei meccanismi di verifica del possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire	
	Distorsione nella valutazione di titoli e requisiti	
	Assenza di verifica di eventuali elementi ostativi all'assunzione ovvero di motivi di inconferibilità, incompatibilità e di conflitto di interessi	
	Ingerenza soggetti interni/esterni all'Amministrazione per reclutamenti e/o mobilità	
	Inosservanza delle regole di scorrimento delle graduatorie	
	Trattamento non imparziale nella gestione delle informazioni atte a favorire specifici soggetti	
	Attribuzione di progressioni economiche e di carriera a soggetti non aventi diritto	
	Assegnazione indebita di permessi studio o percorsi formativi	
	Concessione di permessi ai sensi della L. 104/92 in assenza dei presupposti di legge	
	Applicazione non corretta dei sistemi di incentivazione e produttività con conseguente corresponsione di retribuzione di posizione o di risultato in assenza dei presupposti di legge e CCNL	
	Concessione di benefici (es. part-time, aspettative, permessi) in assenza dei relativi presupposti	
	Disorsione del procedimento disciplinare (ad es. avvio di procedimento disciplinare in assenza dei relativi presupposti; mancata acquisizione di elementi utili alla conclusione del procedimento disciplinare, impropria comminazione sanzione disciplinare)	
	Impropri vantaggi, utilità o altri benefici accordati a singoli dipendenti (ad es. rimborso indebito di spese sostenute; discriminazione nell'assegnazione agli uffici; modifica arbitraria dell'orario di servizio; mancata segnalazione anomalie nell'orario di servizio, attribuzione impropria o non motivata della retribuzione di posizione o di risultato)	

Incarichi e nomine	Affidamento incarichi extra-istituzionali quale strumento per agevolare specifici dipendenti
	Incarichi extra-istituzionali svolti senza autorizzazione
	Mancanza di presupposti normativi e/o amministrativi per l'assegnazione dell'incarico
	Impropri vantaggi, utilità o altri benefici accordati a singoli consulenti
	Mancata verifica e/o controllo delle dichiarazioni di assenza di conflitto di interessi, inconferibilità e incompatibilità dei soggetti cui si conferiscono incarichi
Arbitrato e Contenzioso	Attribuzione dell'incarico a soggetti privi della necessaria professionalità, ovvero arbitrarietà o assenza di imparzialità nella scelta
	Assenza di rotazione dei soggetti incaricati
	Accordo fraudolento con il soggetto interessato
	Liquidazione importi superiori a quelli stabiliti dall'Autorità Giudiziaria
	Omesso recupero spese legali
	Rinuncia alla riscossione del credito in assenza dei relativi presupposti
	Omessa verifica conflitto di interessi da parte del legale che difende l'Amministrazione
	Omessa o tardiva costituzione in giudizio, omessa o tardiva trattazione del fascicolo o lavorazione delle sentenze e dei precetti, omessa o tardiva trasmissione dei provvedimenti del giudice agli Uffici competenti, omesso controllo circa la congruità degli importi, omesso avvio della procedura esecutiva al fine di ottenere denaro o altra utilità
	Redazione di pareri volti ad orientare l'operato degli uffici in favore di soggetti esterni
	Elusione dei termini di legge nelle diverse fasi della procedura esecutiva
Tutela, gestione e valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali e Gestione delle emergenze	Gestione del patrimonio immobiliare della Regione volta a favorire interessi particolari e non rispondente a criteri di efficienza, efficacia ed economicità
	Mancata valutazione dell'eventuale pregiudizio per l'Ente, anche in relazione al prezzo pattuito, nel caso di autorizzazione ad alienazione/locazione attiva e passiva di immobili
	Informativa distorta o assenza di adeguata pubblicità per favorire interessi particolari
	Alterazione della stima dei beni patrimoniali a danno dell'interesse pubblico
	Omissioni, alterazioni o assenza di imparzialità nelle svolgimento delle procedure di acquisizione o alienazione
	Affidamento discrezionale degli spazi nelle sedi di proprietà regionale in gestione, locazione o concessione
	Eccessiva discrezionalità e/o assenza o insufficienza della motivazione nelle scelte di alienazione o acquisizione di beni
	Accoglimento delle istanze in caso di mancanza dei requisiti o irregolarità delle istanze/documenti presentati dai soggetti che presentano richieste inerenti i beni demaniali e patrimoniali dell'Ente
Processi trasversali (Gestione interna dell'Ente)	Alterazione dell'ordine di arrivo della posta (per la corrispondenza cartacea), alterazione del protocollo informatico, nonchè della numerazione (ad es. Cod. CIFRA), repertoriazione e catalogazione degli atti, al fine di agevolare interessi particolari
	Violazione della normativa in materia di privacy con riferimento ai dati personali trattati o comunque conosciuti nel corso delle attività di gestione interna dell'Ente, al fine di favorire interessi particolari
	Scarsa imparzialità e riservatezza nella gestione dell'iter delle richieste di accesso agli atti
	Mancata adozione delle misure di sicurezza informatica prescritte dall'Ente, con la possibilità di accessi non autorizzati
Monitoraggio, raccolta ed elaborazione dati	Distorsione nella programmazione di attività di monitoraggio, raccolta ed elaborazione dati non chiaramente connesse ad interessi pubblici dell'Ente
	Distorsione ed alterazione dei risultati delle attività di monitoraggio, raccolta ed elaborazione dati per agevolare interessi privati o comunque diversi dall'interesse pubblico dell'Ente
	Violazione della normativa in materia di privacy con riferimento ai dati personali oggetto di attività di monitoraggio, raccolta ed elaborazione dati al fine di favorire interessi particolari

Rossella Caccavo
31.08.2022 10:54:46
GMT+00:00

All. B - MISURE DI PREVENZIONE DI CARATTERE SPECIFICO NEGLI APPALTI E CONTRATTI PUBBLICI

FASE	SOTTO-FASE	SITUAZIONE/I DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE	SOGGETTI COINVOLTI
Programmazione	Approvazione/adozione degli strumenti di programmazione	1) Intempestività, ritardo o distorsione nella definizione dei fabbisogni che possono determinare un uso improprio di proroghe contrattuali ovvero il ricorso a procedure non ordinarie motivate dall'urgenza; 2) Indebita frammentazione degli appalti ovvero loro sottostima, al fine di favorire il ricorso all'affidamento diretto per importi sotto-soglia comunitaria.	- Per la programmazione dell'acquisto di beni e servizi, a partire dalla programmazione biennale 2020-2021, la Regione si avvale di un apposito strumento informatico che razionalizza il ciclo delle attività connesse alla programmazione, quale strumento di supporto ai singoli Dipartimenti, attraverso un sistema agevole di raccolta tempestiva dei dati - predisposti nei formati stabiliti per i connessi adempimenti degli obblighi informativi - nonché di supporto al Responsabile della programmazione, che dispone dei dati necessari in tempo reale e già predisposti nei formati stabiliti per i connessi adempimenti degli obblighi informativi; - È posto in capo alle Strutture competenti uno specifico obbligo di pubblicazione del Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, del Programma triennale dei lavori pubblici e dei relativi aggiornamenti annuali nella Sezione "Amministrazione trasparente" del Portale regionale, Sotto-sezione di primo livello "Bandi di gara e contratti", Sottosezione II livello "Atti della Amministrazione aggiudicatrice distinti per procedura"; - Per servizi e forniture standardizzabili va effettuata una adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi-quadro, anche già in essere.	- Sezione Raccordo al sistema regionale/Servizio Contratti e Programmazione acquisti; - Sezione Lavori pubblici; - Dirigenti e/o Referenti per la programmazione individuati in ciascun Dipartimento e Strutture equiparate.

Progettazione della gara	Predisposizione atti e documenti di gara, con determinazione dell'importo contrattuale, della procedura di aggiudicazione; Individuazione dei criteri di selezione del contraente; Individuazione degli operatori economici da invitare alla gara	1) Nomina di un soggetto compiacente che possa favorire un determinato operatore economico, in forza del ruolo ricoperto nelle diverse fasi di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione del contratto (RUP; tecnico preposto alla redazione del PSC; componente di commissione; DEC; Coordinatore per la	- Il R.U.P. va individuato all'interno delle Strutture tra quelli iscritti nell'elenco dei R.U.P. della Regione Puglia di cui alla D.G.R. n. 1743/2017, sulla base dei requisiti delineati con Determinazione del dirigente della Sezione Gestione Integrata Acquisti n. 27 del 18/6/2018, in conformità a quanto stabilito dall'art. 31 del D.Lgs. n. 50/2016 e dalle Linee Guida n. 3/2016 di ANAC; Sono stati sistematizzati, con D.G.R. n. 966 del 25/06/2020, gli accertamenti e le modalità di acquisizione delle dichiarazioni del responsabile del procedimento in ordine all'insussistenza	R.U.P./Dirigente della struttura responsabile/Servizio Appalti per le procedure di importo superiore alla soglia comunitaria; Servizio Appalti per le procedure di importo superiore alla soglia comunitaria/Organi

	(in caso di procedura senza previa pubblicazione del bando di gara); Definizione dei requisiti di partecipazione.	sicurezza; Arbitro; Direttore dei lavori; Collaudatore); 2) Scelta di condizioni di gara, richiesta di requisiti di partecipazione molto restrittivi, definizione delle caratteristiche della prestazione contrattuale volte a favorire un determinato operatore economico; 3) Definizione del criterio di aggiudicazione, dei criteri di valutazione delle offerte e delle modalità di attribuzione dei punteggi non coerenti con le previsioni normative; 4) Partecipazione alle consultazioni preliminari di mercato di un determinato operatore economico e anticipazione allo stesso di informazioni sulla gara; 5) Inosservanza del principio di rotazione nell'ambito della selezione degli operatori economici. 6) Utilizzo improprio di affidamenti diretti ovvero di procedure diverse da quelle ordinarie in assenza dei requisiti prescritti dalla normativa di settore; 7) Inserimento di clausole contrattuali vaghe per consentire modifiche in fase di esecuzione o rendere di fatto inefficaci le sanzioni in caso di ritardi e/o irregolarità nell'esecuzione della prestazione; 8) Scelta di modalità di pubblicazione del bando/avviso e di termini per la presentazione delle offerte finalizzate a ridurre la partecipazione; 9) Utilizzo improprio di tipologie contrattuali (es. concessione in luogo di	di situazioni di conflitto di interessi, alla comunicazione di astensione in presenza di conflitto di interessi e alla valutazione del dirigente sulla comunicazione di astensione del dipendente in presenza di conflitto di interessi; - Sussiste uno specifico obbligo di motivazione nella determina a contrarre in ordine sia alla scelta della procedura, sia alla scelta del sistema di affidamento adottato ovvero della tipologia contrattuale; - Per gli affidamenti di importo superiore alla soglia comunitaria, esiste un doppio livello di controllo: al R.U.P. della procedura, incardinato nella struttura regionale che detiene il relativo potere di spesa, si affianca il Responsabile della procedura di gara, incardinato all'interno del Servizio Appalti; - È posto in capo alle Strutture competenti uno specifico obbligo di pubblicazione della determina a contrarre nella Sezione "Amministrazione trasparente" del Portale regionale, Sottosezione di primo livello "Bandi di gara e contratti", Sottosezione II livello "Atti dell'Amministrazione aggiudicatrice distinti per procedura"; - Predisposizione di un sistema di controllo interno per la selezione degli operatori economici presenti negli elenchi della stazione appaltante, in osservanza del principio di rotazione; - Trasmissione periodica al RPCT da parte dei Direttori di Dipartimento o equiparati di un elenco che indichi per ciascuna Struttura organizzativa il rapporto tra numero di affidamenti diretti e numero totale di procedure attivate nel periodo di riferimento. Unitamente al suddetto elenco, in apposito Report al RPCT dovranno essere evidenziati, per ciascun affidamento diretto: le ragioni che hanno determinato l'affidamento, il nominativo dell'impresa affidataria e gli eventuali altri contratti stipulati con la medesima impresa; - Implementazione di procedure atte ad attestare il ricorrere dei presupposti legali per procedere ad affidamenti diretti; - È previsto uno specifico obbligo di segnalazione a SarPulia - a fini di controllo interno - delle gare in cui sia presentata un'unica offerta	di controllo interni.

		appalto).	valida/credibile . - Audit su bandi e capitolati per verificarne la conformità ai bandi tipo redatti dall'ANAC e il rispetto della normativa anticorruzione.	
Selezione del contraente	Gestione della documentazione di gara	1) Alterazione e/o sottrazione della documentazione di gara; 2) Violazione dell'obbligo di segretezza.	- Sul portale EmPULIA - Sez. "Valutazione gare" è prevista la gestione informatizzata della documentazione di gara e/o delle informazioni complementari rese, al fine di garantirne l'accessibilità sicura[1] , nonché l'utilizzo di un sistema di protocollazione interna alla piattaforma, che certifica data e ora certa dell'arrivo delle offerte[2]; - Utilizzo di appositi archivi informatici sul Portale EmPULIA - Sez. "Valutazione gare", per la custodia della documentazione.	R.U.P. /Seggio di gara, ove individuato/ Servizio Appalti per le procedure di importo superiore alla soglia comunitaria/Commissione di gara
Selezione del contraente	Nomina della commissione di gara	1) Nomina di commissari di gara in conflitto di interessi o privi dei necessari requisiti	- Sono stati definiti specifici criteri per la nomina delle Commissioni di gara con D.G.R. 862 del 15/06/2022 recante *"Linee guida per la nomina dei componenti delle commissioni giudicatrici e dei seggi di gara nelle procedure bandite dalla Regione Puglia per l'aggiudicazione di contratti pubblici di appalto e di concessione.";* - Sono stati sistematizzati, inoltre, con D.G.R. n. 966 del 25/06/2020, gli accertamenti e le modalità di acquisizione delle dichiarazioni dei commissari di gara in ordine all'insussistenza di situazioni di inconferibilità, incompatibilità e conflitto di interessi ai sensi dell'art. 77, co. 4-5-6-9 del Codice degli Appalti e dell'art. 35-bis del D.Lgs. 165/2001 s.m.i.; - Sul portale EmPULIA - Sez. "Bandi di gara/Esiti" è prevista la pubblicazione dei nominativi e della qualifica professionale dei componenti delle Commissioni e degli eventuali consulenti. Tali informazioni sono pubblicate anche sul Portale regionale, Sezione "Amministrazione trasparente", Sotto-sezione di primo livello "Bandi di gara e contratti", Sottosezione II livello "Atti dell'Amministrazione aggiudicatrice distinti per procedura".	Dirigente della struttura competente /R.U.P.

[1] La documentazione disponibile sulla Sez. "Valutazione gare" di EmPULIA è accessibile solo con le credenziali del RUP/Presidente di commissione/Segretario verbalizzante.

[2] Il sistema interno di protocollazione disponibile su EmPULIA copre tutti i documenti: offerte, richieste di chiarimenti, comunicazioni nella fase di aggiudicazione, rettifiche, proroga, revoca, ecc.

Selezione del contraente	Verifica offerte anormalmente basse	1) Distorsione della valutazione di congruità in caso di offerte anormalmente basse, al fine di agevolare l'aggiudicazione a un determinato operatore economico e/o di escludere alcuni concorrenti.	Adeguata documentabilità (verbali di riunione ed allegata documentazione istruttoria) del procedimento di valutazione delle offerte anormalmente basse e di verifica della congruità dell'anomalia. Il Sistema EmPULIA si è a tal fine dotato di un sistema di calcolo automatico delle offerte anomale [3].	Commissione di gara/R.U.P.
Selezione del contraente	Valutazione delle offerte	1) Alterazione della valutazione dei requisiti di partecipazione alla gara al fine di agevolare l'ammissione o l'esclusione di un determinato operatore economico	- Sul portale EmPULIA - Sez. "Bandi di gara/Esiti" e sul Portale regionale, Sezione "Amministrazione trasparente", Sotto-sezione di primo livello "Bandi di gara e contratti", Sottosezione II livello "Atti dell'Amministrazione aggiudicatrice distinti per procedura" è prevista la pubblicazione del verbale di aggiudicazione. - È posto in capo alle strutture competenti uno specifico obbligo di pubblicazione dei provvedimenti di ammissione/esclusione nella Sezione "Amministrazione trasparente" del Portale regionale, Sotto-sezione di primo livello "Bandi di gara e contratti", Sottosezione II livello "Atti dell'Amministrazione aggiudicatrice distinti per procedura".	Commissione di gara/RUP
Selezione del contraente	Gestione di elenchi o albi di operatori economici	1) Comportamenti volti a disincentivare l'iscrizione in elenchi o albi di operatori economici (ad es. ridotta pubblicità dell'elenco, termini ristretti per l'iscrizione, aggiornamenti non frequenti), che determinano il mancato rispetto del principio di rotazione.	Verifica della correttezza dei criteri di iscrizione negli Albi regionali, nonché dell'adeguatezza delle relative forme di pubblicità al fine di consentire la massima partecipazione degli operatori economici interessati, nel rispetto del principio di rotazione.	SarPULIA
Verifica della aggiudicazione e stipula del contratto	Formalizzazione della aggiudicazione	1) Elusione dei termini di legge nella adozione e pubblicazione del provvedimento di aggiudicazione ovvero di esclusione 2) Alterazione delle verifiche per consentire la stipula del contratto	È prevista la pubblicazione del provvedimento di esclusione, entro 5 giorni dalla sua adozione sul Portale regionale, Sezione "Amministrazione trasparente", Sotto-sezione di primo livello "Bandi di gara e contratti", Sottosezione II livello "Atti dell'Amministrazione aggiudicatrice distinti per procedura".	RUP

[3] Il calcolo automatico delle offerte anomale è gestito tramite una funzionalità del sistema EmPULIA, che rileva in automatico il partecipante "sospetto anomalo", oltre ad effettuare l'esclusione automatica ove ricorrono i requisiti previsti dal D.Lgs. 50/2016.

		anche in carenza dei requisiti richiesti ; 3) Alterazione delle verifiche per procedere all'annullamento dell'aggiudicazione; 4) Modifica delle previsioni contrattuali poste a base di gara a vantaggio dell'aggiudicatario.	E' prevista la pubblicazione dell'atto di aggiudicazione, unitamente ai verbali di aggiudicazione, entro 30 giorni dall'individuazione dell'aggiudicatario, sul portale EmPULIA - Sez. "Bandi di gara/Esiti" e sul Portale regionale, Sezione "Amministrazione trasparente", Sotto-sezione di primo livello "Bandi di gara e contratti", Sottosezione II livello "Atti dell'Amministrazione aggiudicatrice distinti per procedura".	
Esecuzione del contratto	Approvazione di modifiche/varianti in corso di esecuzione del contratto	1) Ricorso a modifiche e/o varianti in corso d'opera in assenza dei presupposti di legge con l'intento di favorire l'esecutore del contratto; 2) Rilascio autorizzazione al subappalto in assenza dei requisiti di legge;	- Nell'adozione dei provvedimenti occorre motivare adeguatamente la legittimità della variante e gli impatti economici e contrattuali della stessa (in particolare con riguardo alla congruità dei costi e tempi di esecuzione aggiuntivi, delle modifiche delle condizioni contrattuali, della tempestività del processo di redazione ed approvazione della variante). - Di tali provvedimenti è prevista la pubblicazione sul portale EmPULIA - Sez. "Bandi di gara/Esiti" e sul Portale regionale, Sezione "Amministrazione trasparente", sotto-sezione di primo livello "Bandi di gara e contratti", Sottosezione di secondo livello "Atti dell'Amministrazione aggiudicatrice distinti per procedura".	R.U.P./Direttore lavori/Direttore esecuzione
Esecuzione del contratto	Verifica dell'esecuzione del contratto	1) Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato di avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma ; 2) Mancata e/o incompleta verifica del corretto adempimento delle prestazioni contrattuali e del rispetto delle tempistiche fissate nel contratto. 3)Mancata applicazione di penali e/o sanzioni per il mancato rispetto dei tempi contrattuali e/o per prestazioni difformi da quelle previste nel contratto 4) Alterazioni od omissioni di attività di controllo, al fine di	- *Check list* relativa alla verifica dei tempi di esecuzione, da effettuarsi con cadenza prestabilita e trasmettersi al RPCT e agli uffici di controllo interno al fine di attivare specifiche misure di intervento in caso di eccessivo allungamento dei tempi rispetto al crono programma; - Controllo sull'applicazione di eventuali penali per il ritardo; - Per opere di importo rilevante, pubblicazione online di rapporti periodici che sintetizzino, in modo chiaro e intellegibile, l'andamento del contratto rispetto a tempi, costi e modalità preventivate in modo da favorire la più ampia informazione possibile. Di tali rapporti è prevista la pubblicazione sul portale EmPULIA - Sez. "Bandi di gara/Esiti" e sul Portale regionale, Sezione "Amministrazione trasparente", sotto-sezione di primo livello "Bandi di gara e contratti", Sottosezione di	R.U.P./Direttore lavori/Direttore esecuzione/Collaudatore

		perseguire interessi privati 5) Emissione SAL e/o certificato di pagamento in assenza dei presupposti contrattuali e/o di legge, ovvero riconoscimento di importi non spettanti 6) Rilascio del certificato di collaudo/certificato di verifica di conformità/certificato di regolare esecuzione in assenza delle condizioni prescritte dalla legge 7) Riconoscimento di prestazioni non previste dal contratto ed eseguite in assenza di autorizzazione 8) Accesso alla transazione in assenza dei presupposti di legge (es. mancata richiesta di parere all'Avvocatura) e/o di un interesse concreto a transigere (es nell'ipotesi di probabile giudizio favorevole) ovvero in presenza di richieste pretestuose e/o inammissibili dell'aggiudicatario.	secondo livello “Atti dell’Amministrazione aggiudicatrice distinti per procedura”; - Predisposizione di report periodici al fine di rendicontare agli organi di controllo interno le procedure di gara espletate, con evidenza degli elementi di maggiore rilievo (importo, tipologia di procedura, numero di partecipanti ammessi ed esclusi, durata della procedura, ricorrenza dei medesimi aggiudicatari, etc.) in modo che sia facilmente intellegibile il tipo di procedura adottata, le commissioni di gara deliberanti, le modalità di aggiudicazione, i pagamenti effettuati e le date degli stessi, le eventuali riserve riconosciute nonché tutti gli altri parametri utili per individuare l’iter procedurale seguito; - Predisposizione e pubblicazione di elenchi aperti di soggetti in possesso dei requisiti per la nomina dei collaudatori, da selezionare di volta in volta tramite sorteggio.	

Rossella Caccavo
31.08.2022 10:55:35
GMT+00:00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 settembre 2022, n. 1258

Art. 62, D.lgs. n. 42/2004 - Mancato interesse all'esercizio del diritto di prelazione per gli immobili di interesse culturale.

L'Assessore al Bilancio, Programmazione, Ragioneria, Finanze, Affari Generali, Infrastrutture, Demanio e Patrimonio, Difesa del suolo e rischio sismico, Risorse idriche e tutela delle acque, Sport per tutti, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. "Tecnico Amministrativa per la gestione del Catalogo e delle attività ipo-catastali" e confermata dalla Dirigente del Servizio Amministrazione del Patrimonio e dalla Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue.

Il Decreto Legislativo 22 Gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) pone in capo al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo la facoltà di acquistare in via di prelazione i beni culturali alienati a titolo oneroso.

Il Ministero può rinunciare all'esercizio di prelazione, trasferendone la facoltà alla Regione o altro ente pubblico interessato, ai sensi dell'art. 62, co. 3, del citato decreto.

Il medesimo decreto stabilisce, altresì, i termini entro i quali la prelazione può essere esercitata.

La Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari, per le Province di Barletta, Andria, Trani e Foggia e per le Province di Brindisi e Lecce, ai sensi della suddetta normativa, hanno trasmesso anche alla Regione Puglia le comunicazioni di avvenuta denuncia di trasferimento a titolo oneroso dei seguenti immobili:

1. Edificio in Largo Amenduini - Comune di Bari - Borgo antico (Fg. 92, p.lle 44/7), giusta nota Sopr. Arch. Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari prot. n. 7572 del 06.07.22, acquisita al protocollo della Sezione Demanio e Patrimonio con il n. AOO_108/07/07/2022/9673;
2. Edificio in Conte Macario 1 - Comune di Bari - Borgo antico (Fg. 91, p.lle 397/36), giusta nota Sopr. Arch. Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari prot. n. 7624 del 07.07.22, acquisita al protocollo della Sezione Demanio e Patrimonio con il n. AOO_108/07/07/2022/9694;
3. Chiesa di San Giorgio Martire - Comune di Bari (Fg. 26, p.lle 561/1), giusta nota Sopr. Arch. Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari prot. n. 7621 del 07.07.22, acquisita al protocollo della Sezione Demanio e Patrimonio con il n. AOO_108/07/07/2022/9695;
4. Palazzo Giordano in Via Crisanzio 14-22 - Comune di Bari (Fg. 96, p.lla 363/32), giusta nota Sopr. Arch. Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari prot. n. 7616 del 07.07.22, acquisita al protocollo della Sezione Demanio e Patrimonio con il n. AOO_108/07/07/2022/9696;
5. Chiesa di San Giorgio Martire - Comune di Bari (Fg. 26, p.lle 50/3 e 561/2), giusta nota Sopr. Arch. Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari prot. n. 7618 del 07.07.22, acquisita al protocollo della Sezione Demanio e Patrimonio con il n. AOO_108/07/07/2022/9697;
6. Torre SEP (Società elettrica pugliese) - Comune di Noci (Fg. 34, p.lla 1723/13-5), giusta nota Sopr. Arch. Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari prot. n. 6748 del 15.06.22, acquisita al protocollo della Sezione Demanio e Patrimonio con il n. AOO_108/16/06/2022/8789;
7. Area archeologica Madonna delle Grazie - Comune di Rutigliano (Fg. 6, p.lla 11184/1 (già p.lla 984)), giusta nota Sopr. Arch. Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari prot. n. 7651 dell'08.07.22, acquisita al protocollo della Sezione Demanio e Patrimonio con il n. AOO_108/18/07/2022/10144;
8. Area archeologica Madonna delle Grazie - Comune di Ruvo (Fg. 29, p.lla 1113/3-29 (già p.lla 650)), giusta nota Sopr. Arch. Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari prot. n. 7654 dell'08.07.22, acquisita al protocollo della Sezione Demanio e Patrimonio con il n. AOO_108/18/07/2022/10143;
9. Masseria Casa Rossa - Locali magazzino deposito siti in Contrada Casa Rossa - Comune di Trani BT (Fg. 62, p.lla 72, subb. 1-2-3), giusta nota Sopr. Arch. Belle Arti e Paesaggio per le Province di Barletta, Andria, Trani

e Foggia prot. n. 7654 dell'08.07.22, acquisita al protocollo della Sezione Demanio e Patrimonio con il n. AOO_108/18/07/2022/10143;

10. Castello Acquaviva Aragona - Comune di Conversano BA (Fg. 41, p.lla 892/128), giusta nota Sopr. Arch. Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari prot. n. 6942 del 20.06.22, acquisita al protocollo della Sezione Demanio e Patrimonio con il n. AOO_108/28/06/2022/9193;
11. Palazzo Sylos Sersale - Comune di Bitonto (Fg. 49, p.lla n. 763/30 (ex sub. 18), giusta nota Sopr. Arch. Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari prot. n. 8247 del 22.07.22, acquisita al protocollo della Sezione Demanio e Patrimonio con il n. AOO_108/28/07/2022/10707;
12. Palazzo Grimaldi - Comune di Bari (Fg. 92, p.lla n. 63/17), giusta nota Sopr. Arch. Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari prot. n. 8246 del 22.07.22, acquisita al protocollo della Sezione Demanio e Patrimonio con il n. AOO_108/28/07/2022/10706;
13. Palazzo ex CONI - Comune di Bari (Fg. 98, p.lla n. 28/2-5-6-7), giusta nota Sopr. Arch. Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari prot. n. 8438 del 26.07.22, acquisita al protocollo della Sezione Demanio e Patrimonio con il n. AOO_108/28/07/2022/10705;
14. Area archeologica di Via De Gasperi - Comune di Canosa di Puglia (Fg. 88, p.lla n. 150, subb. 1-2-6-4-5), giusta nota Sopr. Arch. Belle Arti e Paesaggio per le Province di Barletta, Andria, Trani e Foggia prot. n. 8271 del 25.07.22, acquisita al protocollo della Sezione Demanio e Patrimonio con il n. AOO_108/25/07/2022/10666;
15. Palazzo delle Statue - Comune di Foggia (Fg. 96, p.lla 182, subb. 54-55), giusta nota Sopr. Arch. Belle Arti e Paesaggio per le Province di Barletta, Andria, Trani e Foggia prot. n. 8278 del 25.07.22, acquisita al protocollo della Sezione Demanio e Patrimonio con il n. AOO_108/27/07/2022/10664;
16. Ex Convento del Carmine - Vico del Gargano (Fg. 63, p.lla n. 1683, sub. 13), giusta nota Sopr. Arch. Belle Arti e Paesaggio per le Province di Barletta, Andria, Trani e Foggia prot. n. 8276 del 25.07.22, acquisita al protocollo della Sezione Demanio e Patrimonio con il n. AOO_108/27/07/2022/10662;
17. Palazzo Balsamo (parte) - Comune di Lecce (N.C.E.U. Fg. 259, p.lla 655 sub. 43, Fg. 259, p.lla 655 sub. 34, Fg. 259, p.lla 655 sub. 39, Fg. 259, p.lla 657 sub. 6 graffata con la p.lla 658 sub. 1, Fg. 259, p.lla 657 sub. 5 graffata con la p.lla 658 sub. 2, Fg. 259, p.lla 655 sub. 44, Fg. 259, p.lla 3639 sub. 2, Fg. 259, p.lla 657 sub. 17 graffata con la p.lla 676 sub. 5, e con la p.lla 678 sub. 25, Fg. 259, p.lla 657 sub. 15 graffata con la p.lla 676 sub. 4 e al C.T. Fg. 259, p.lla 675, Fg. 259, p.lla 657 sub. 14, Fg. 259, p.lla 657 sub. 10, Fg. 259, p.lla 657 sub. 12, Fg. 259, p.lla 655 sub. 38 graffata con la p.lla 657 sub. 11, con la p.lla 676 sub. 1, e con la p.lla 3639 sub. 4, Fg. 259, p.lla 657 sub. 9, Fg. 259, p.lla 655 sub 36 graff. con la p.lla 656 sub 1, e con la p.lla 657 sub 7, Fg. 259, p.lla 655 sub. 37 graffata con la p.lla 657 sub. 8, Fg.259, p.lla 655 sub 45 graff. con la p.lla 656 sub 2 e con la p.lla 657 sub 18), giusta nota Sopr. Arch. Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi e Lecce prot. n. 12706 del 10.08.22, acquisita al protocollo della Sezione Demanio e Patrimonio con il n. AOO_108/25/08/2022/11458;
18. Ins. Indigeno peucetico in Via Vecchia Buoncammino - Comune di Altamura (Fg. 160, p.lla n. 1125/15-30), giusta nota Sopr. Arch. Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari prot. n. 9326 del 24.08.22, acquisita al protocollo della Sezione Demanio e Patrimonio con il n. AOO_108/25/08/2022/11455;
19. Edificio in Via Verrone - Bari (Fg. 92, p.lla n. 124/10), giusta nota Sopr. Arch. Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari prot. n. 9043 del 10.08.22, acquisita al protocollo della Sezione Demanio e Patrimonio con il n. AOO_108/25/08/2022/11450;
20. Edificio in Largo Gramsci - Bitonto (Fg. 49, p.lla n. 859/5-8), giusta nota Sopr. Arch. Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari prot. n. 9036 del 10.08.22, acquisita al protocollo della Sezione Demanio e Patrimonio con il n. AOO_108/25/08/2022/11449;
21. Torre Medievale (parte) - Comune di Alessano (Le), loc. Marina di Novaglie (Fg. 31, p.lla 154, sub. 3 (ex sub. 1)), giusta nota Sopr. Arch. Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi e Lecce prot. n. 11778 del 21.07.22, acquisita al protocollo della Sezione Demanio e Patrimonio con il n. AOO_108/21/07/2022/10671;
22. Edificio in Via Abrusci n. 68 - Acquaviva delle Fonti (Fg. 46, p.lla n. 762/3-763/3), giusta nota Sopr. Arch. Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari prot. n. 8553 del 29.07.22, acquisita al protocollo della Sezione Demanio e Patrimonio con il n. AOO_108/02/08/2022/18934;
23. Castello di Barbarano (parte) - Morciano di Leuca (Le) - Barbarano del Capo (Fg. 5, p.lla n. 173, sub. 3),

giusta nota Sopr. Arch. Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi e Lecce prot. n. 11778 del 21.07.22, acquisita al protocollo della Sezione Demanio e Patrimonio con il n. AOO_108/21/07/2022/10671;

24. Palazzo dell'Aquila - Comune di Bari (Fg. 94, p.lla n. 71/28), giusta nota Sopr. Arch. Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari prot. n. 8900 del 05.08.22, acquisita al protocollo della Sezione Demanio e Patrimonio con il n. AOO_108/09/08/2022/11208;
25. Edificio in via Arco del Carmine - Bari (Fg. 91, p.lla n. 111/2), giusta nota Sopr. Arch. Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari prot. n. 8945 del 08.08.22, acquisita al protocollo della Sezione Demanio e Patrimonio con il n. AOO_108/09/08/2022/11207;
26. Palazzo De Franchis (parte) - Comune di Lecce (Fg. 259, p.lla n. 2342, subb. 1-2-4-8-11-26), giusta nota Sopr. Arch. Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi e Lecce prot. n. 11748 del 21.07.22, acquisita al protocollo della Sezione Demanio e Patrimonio con il n. AOO_108/21/07/2022/10670;
27. Palazzo De Vita (casa al P.T. con accesso da P.zza Mercato n. 5) - Comune di Foggia (Fg. 96, p.lla n. 915, sub. 9), giusta nota Sopr. Arch. Belle Arti e Paesaggio per le Province di Barletta, Andria, Trani e Foggia prot. n. 9444 del 30.08.22, acquisita al protocollo della Sezione Demanio e Patrimonio con il n. AOO_108/31/08/2022/11686;
28. Palazzo Borgia - Comune di Bisceglie (Fg. 9, p.lla n. 1687, sub. 7), giusta nota Sopr. Arch. Belle Arti e Paesaggio per le Province di Barletta, Andria, Trani e Foggia prot. n. 9452 del 30.08.22, acquisita al protocollo della Sezione Demanio e Patrimonio con il n. AOO_108/31/08/2022/11687;
29. Palazzo Abbate - Comune di Barletta (Fg. 137, p.lla n. 222, sub. 24), giusta nota Sopr. Arch. Belle Arti e Paesaggio per le Province di Barletta, Andria, Trani e Foggia prot. n. 9457 del 30.08.22, acquisita al protocollo della Sezione Demanio e Patrimonio con il n. AOO_108/31/08/2022/11689.

Per tali immobili non si profila la possibilità di destinazione a fini istituzionali, stante l'ubicazione in zone dove, attualmente, non sussiste la necessità di reperire immobili per attività di pubblico interesse regionale, per cui non appare opportuno esercitare sugli stessi il diritto di prelazione ai sensi dell'art. 62 del Decreto Legislativo n. 42/2004.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché del D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, co. 4, lett. k) della L.R. n. 7/1997, propone alla Giunta Regionale:

1. di prendere atto delle comunicazioni di trasferimento dei beni in premessa segnalati, ai sensi dell'art. 62 del D. Lgs. 42/04, dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari, per le Province di Barletta, Andria, Trani e Foggia e per le Province di Brindisi e Lecce;
2. di non esercitare il diritto di prelazione all'acquisto degli immobili medesimi, trattandosi di beni per i quali non si profila la possibilità di destinazione a fini istituzionali stante l'ubicazione in zone dove, attualmente, non sussiste la necessità di reperire immobili per l'attività di pubblico interesse regionale;

3. di autorizzare, per quanto sopra, la Sezione Demanio e Patrimonio a non dare seguito alle suddette comunicazioni pervenute dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari, per le Province di Barletta, Andria, Trani e Foggia e per le Province di Brindisi e Lecce;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale e sul sito istituzionale informatico regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 7, comma 3, della L.R. 15/2008;
5. di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Amministrazione del Patrimonio, alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari, per le Province di Barletta, Andria, Trani e Foggia e per le Province di Brindisi e Lecce.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La responsabile P.O. "Tecnico amministrativa per la gestione del Catalogo e delle attività ipo-catastali"
(Daria Rizzi)

La Dirigente del "Servizio Amministrazione del Patrimonio"
(Anna Antonia De Domizio)

La Dirigente della "Sezione Demanio e Patrimonio"
(Costanza Moreo)

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del DPGR n. 22/2021.

IL DIRETTORE del Dipartimento "Bilancio, Affari generali ed Infrastrutture"
(Angelosante Albanese)

IL VICE PRESIDENTE proponente
(Raffaele Piemontese)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta della presente deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di prendere atto delle comunicazioni di trasferimento dei beni in premessa segnalati, ai sensi dell'art. 62 del D. Lgs. 42/04, dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari, per le Province di Barletta, Andria, Trani e Foggia e per le Province di Brindisi e Lecce;

2. di non esercitare il diritto di prelazione all'acquisto degli immobili medesimi, trattandosi di beni per i quali non si profila la possibilità di destinazione a fini istituzionali stante l'ubicazione in zone dove, attualmente, non sussiste la necessità di reperire immobili per l'attività di pubblico interesse regionale;
3. di autorizzare, per quanto sopra, la Sezione Demanio e Patrimonio a non dare seguito alle suddette comunicazioni pervenute dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari, per le Province di Barletta, Andria, Trani e Foggia e per le Province di Brindisi e Lecce;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale e sul sito istituzionale informatico regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 7, comma 3, della L.R. 15/2008;
5. di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Amministrazione del Patrimonio, alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari, per le Province di Barletta, Andria, Trani e Foggia e per le Province di Brindisi e Lecce.

Il Segretario generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 settembre 2022, n. 1259

Variazione al Bilancio di Previsione 2022 e Pluriennale 2022-2024 ai sensi del D.Lgs. 118/2011 - debito fuori bilancio riconosciuto legittimo ai sensi dell'art 734 D.Lgs. 118/2011 derivante dalle sentenze degli uffici del giudice di pace di Bari n.1595/2022 e di Rodi Garganico n.66/2022.

L'Assessore all'Agricoltura, Risorse agroalimentari, Alimentazione, Riforma fondiaria, Caccia, Pesca e Foreste, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario amministrativo responsabile della p.o. "controversie in materia faunistica" e dalla dirigente ad interim del servizio "Valorizzazione e Tutela Risorse Naturali e Biodiversità", confermata dal dirigente della sezione "Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali", riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE

- al fine di far riconoscere con legge (ai sensi dell'art. 73 comma 1 lettera a) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118) la legittimità di debito fuori bilancio derivante dalle sentenze esecutive degli uffici del giudice di pace di Bari n.1595/2022 e di Rodi Garganico n.66/2022 (di condanna della Regione Puglia al risarcimento dei danni da incidenti causati dall'attraversamento stradale di fauna selvatica) venivano sottoposte all'esame del Consiglio Regionale in data 04.08.2022: la n.1595/2022 come Disegno di Legge n. 116 del 2.08.2022 (agli atti del Consiglio Regionale con protocollo n.13336); - la n.66/2022 come Disegno di Legge n. 117 del 2.08.2022 (agli atti del Consiglio Regionale con protocollo n.13341);
- essendo spirato il termine di trenta giorni dalla ricezione dei citati D.d.L. assegnato al Consiglio Regionale dall'art.73[4] d.lgs. 118/2011 (come modificato dall'art. 38 ter D.L. 34/2019, convertito con modificazioni dalla L. 58/2019), interveniva il riconoscimento tacito di legittimità del debito fuori bilancio previsto in tali atti amministrativi;
- la mancata espressa approvazione da parte del Consiglio non avrebbe (secondo la nota protocollo n.16768 del 05.11.2019 della Sezione Bilancio e Ragioneria, che si esprimeva su un caso del tutto analogo) consentito l'espletamento degli adempimenti necessari al perfezionamento della variazione di bilancio prevista nei D.d.L. riguardante il pagamento della sorte capitale stabilita in sentenza (€2.124,24 nella sentenza 1595/2022 e €2.500,00 nella sentenza 66/2022);
- al fine di consentire la liquidazione e pagamento di tutto quanto dovuto in esecuzione delle citate sentenze esecutive si rende necessario, pertanto, procedere alla espressa variazione del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2022 relativamente all'iscrizione di spesa della complessiva somma di € 4.624,24 al bilancio pluriennale 2022-2024, al documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio finanziario gestionale, di cui all'Allegato A – Allegato n.8/1 del D.Lgs. 118/2011 (che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento), previo prelevamento di pari importo dal capitolo 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali".

CONSIDERATO CHE

Si ritiene che, alla luce delle risultanze istruttorie contenute nel preambolo, sia necessario per la Regione Puglia procedere espressamente con la variazione di bilancio *de qua* al fine di poter provvedere all'integrale adempimento delle sentenze esecutive scongiurando maggiori aggravi di spese a carico dell'Ente derivanti da eventuali azioni esecutive in danno

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul B.U.R.P., nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento U.E. n.679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento U.E.

****

Per quanto esposto in precedenza, vista:
- la Legge regionale n. 51 del 30 dicembre 2021 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia - Legge di stabilità regionale 2022";
- la Legge regionale n.52 del 30 dicembre 2021 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024";
- la D.G.R. n. 2 del 20 gennaio 2022 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione";
- la disposizione dell'art. 51^2 D.lgs. 118/2011 la quale prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011

La copertura finanziaria della proposta di variazione di bilancio, che si approva col presente provvedimento, pari a complessivi € 4.624,24 a titolo di sorte capitale è assicurata per l'esercizio finanziario 2022 con imputazione alla Missione 1 (Servizi istituzionali, generali e di gestione), Programma 11 (Altri servizi generali), Titolo 1 (Spese correnti), Macroaggregato 3 (Acquisto di beni e servizi), capitolo U0001318 (Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo U1110090), piano conti finanziario 1.3.2.99, previa variazione in diminuzione, ai sensi dell'art. 51^2 del D.Lgs.118/2011 al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale 2022- 2024 sulla Missione 20 (fondi e accantonamenti), Programma 03 (Altri fondi), Titolo 1 (spese correnti), Macroaggregato 10 (Altre spese correnti), capitolo U1110090 (Fondo per la definizione delle partite potenziali), piano dei conti finanziario 1.10.1.99, come di seguito indicato:

BILANCIO AUTONOMO

Spesa non ricorrente – Codice UE: 8

VARIAZIONE DI BILANCIO

C.R.A.	CAPITOLO		Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE E. F. 2022 Competenza	VARIAZIONE E.F. 2022 Cassa
10.04	U1110090	fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali	20.3.1	1.10.1.99	-€ 4.624,24	-€ 4.624,24
10.04	U0001318	Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090	1.11.1	1.3.2.99	+€ 4.624,24	+ € 4.624,24

La variazione di bilancio, proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D.Lgs. n.118/2011.

Con successivi atti del dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Naturali e Forestali si provvederà all'impegno e alla liquidazione delle somme derivanti dalla presente variazione di bilancio.

******

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 44 $^{4,\ \text{lettere a) e c)}}$ della L.R. 7/2004 e ss.mm.ii. (Statuto della Regione Puglia) e dell'art. 4 $^{4,\ \text{lettera k)}}$ della L.R. 7/97 (Norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione regionale) propone alla Giunta:

1. di apportare la variazione, in termini di competenza e cassa per l'esercizio finanziario 2022, al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio gestionale approvato con la D.G.R. n. 2 del 20 gennaio 2022, ai sensi e per gli effetti dell'art.51^2 del D.Lgs. 118/2011, così come indicato nella sezione "Copertura Finanziaria" del presente atto;

2. di approvare l'allegato A (allegato n.8/1 del D.Lgs. 118/11), relativo alla variazione di bilancio, facente parte

integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria alla Tesoreria Regionale a seguito dell'approvazione della presente deliberazione;

3. di demandare al Segretariato Generale della giunta Regionale la pubblicazione sul B.U.R.P. del presente provvedimento;

4. di demandare alla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali gli adempimenti per l'esatta esecuzione del provvedimento mediante l'adozione del relativo atto dirigenziale di impegno e liquidazione delle somme in esso previste in favore dei beneficiari e di tutti i prodromici atti finalizzati in tal senso;

5. di demandare alla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali gli adempimenti di natura amministrativa per l'effettuazione dei controlli interni sulla corretta esecuzione del provvedimento.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, predisposto dal funzionario responsabile di p.o. avv. Daniele Clemente, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario responsabile della p.o. "controversie in materia faunistica":
avv. Daniele CLEMENTE

La dirigente ad interim del Servizio "Valorizzazione e Tutela Risorse Naturali e Biodiversità":
Dott.ssa Rosa FIORE

Il dirigente della "Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali":
Dott. Domenico CAMPANILE

Il Direttore di Dipartimento, ai sensi dell'art. 18[1] del D.P.G.R. 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii., NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di D.G.R.
Il Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale:
Prof. Gianluca NARDONE

L'Assessore all'Agricoltura, Risorse agroalimentari, Alimentazione, Riforma fondiaria, Caccia, Pesca e Foreste:
Dott. Donato PENTASSUGLIA

LA GIUNTA REGIONALE

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Risorse agroalimentari, Alimentazione, Riforma fondiaria, Caccia, Pesca e Foreste;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di apportare la variazione, in termini di competenza e cassa per l'esercizio finanziario 2022, al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio gestionale approvato con la D.G.R. n. 2 del 20 gennaio 2022, ai sensi e per gli effetti dell'art.51[2] del D.Lgs. 118/2011, così come indicato nella sezione "Copertura Finanziaria" del presente atto;

2. di approvare l'allegato A (allegato n.8/1 del D.Lgs. 118/11), relativo alla variazione di bilancio, facente parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria alla Tesoreria Regionale a seguito dell'approvazione della presente deliberazione;

3. di demandare al Segretariato Generale della giunta Regionale la pubblicazione sul B.U.R.P. del presente provvedimento;

4. di demandare alla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali gli adempimenti per l'esatta esecuzione del provvedimento mediante l'adozione del relativo atto dirigenziale di impegno e liquidazione delle somme in esso previste in favore dei beneficiari e di tutti i prodromici atti finalizzati in tal senso;

5. di demandare alla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali gli adempimenti di natura amministrativa per l'effettuazione dei controlli interni sulla corretta esecuzione del provvedimento.

Il Segretario della Giunta Regionale
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta Regionale
MICHELE EMILIANO

Cod. CIFRA FOR/DEL/2022/00111
Variazione al Bilancio di Previsione 2022 e Pluriennale 2022-2024 ai sensi del D.Lgs. 118/2011 – debito fuori bilancio riconosciuto legittimo ai sensi dell'art 73[4] D.Lgs. 118/2011 derivante dalle sentenze degli uffici del giudice di pace di Bari n.1595/2022 e di Rodi Garganico n.66/2022.

ALLEGATO A
(Allegato n. 8/1 al D.Lgs 118/2011)
Allegato alla delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N..... - ESERCIZIO 2022	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022
						in aumento	in diminuzione	
MISSIONE		**20**	***Fondi e accantonamenti***					
	Programma	3	Fondo di riserva					
	Titolo	1	Spese correnti	residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00		**€ 4.624,24**	0,00
				previsione di cassa	0,00		**€ 4.624,24**	0,00
MISSIONE		**1**	***Servizi istituzionali, generali e di gestione***					
	Programma	11	Altri Servizi Generali					
	Titolo	1	Spese correnti	residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00	**€ 4.624,24**		0,00
				previsione di cassa	0,00	**€ 4.624,24**		0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA				**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
				previsione di competenza	**0,00**			
				previsione di cassa	**0,00**			
TOTALE GENERALE DELLE USCITE				**residui presunti**	**0,00**			
				previsione di competenza	**0,00**			**€ 4.624,24**
				previsione di cassa	**0,00**			**€ 4.624,24**

Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa
Dott. Domenico CAMPANILE

Domenico Campanile
09.09.2022 08:25:08
GMT+00:00

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
FOR	DEL	2022	111	12.09.2022

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2022 E PLURIENNALE 2022-2024 AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 # DEBITO FUORI BILANCIO RICONOSCIUTO LEGITTIMO AI SENSI DELL`ART 734 D.LGS. 118/2011 DERIVANTE DALLE SENTENZE DEGLI UFFICI DEL GIUDICE DI PACE DI BARI N.1595/2022 E DI RODI GARGANICO N.66/2022.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

PO - PAOLINO GUARINI

Firmato digitalmente da:
PAOLINO GUARINI
Regione Puglia
Firmato il: 13-09-2022 13:52:44
Serial number: 545075
Valido dal 03-04-2020 al 03-04-2023

Dirigente

DR. NICOLA PALADINO

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
SerialNumber =
TINIT-
C = IT

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 settembre 2022, n. 1260

Azienda Faunistico-Venatoria sita in agro del Comune di Poggiardo (LE) denominata "La Falca". Rinnovo concessione.

L'Assessore all'Agricoltura, Industria Agroalimentare, Risorse Agroalimentari, Riforma Fondiaria, Caccia e Pesca, Foreste, dr Donato Pentassuglia, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario PO addetto del Servizio Valorizzazione e tutela delle risorse naturali e biodiversità e confermata dal Dirigente ad interim dello stesso Servizio, dr Rosa Fiore, e dal Dirigente della Sezione Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali, dr Domenico Campanile, riferisce quanto segue.

Premesso che:

Con L.R. n. 59 del 20.12.2017 la Regione Puglia detta le norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per il prelievo venatorio.

Gli artt. 7, comma 6, e 14 della precitata normativa nonché il punto 6 della "*Relazione Generale*" del *Piano Faunistico Venatorio regionale 2018/2023*, approvato con DGR n. 1198/2021 e successivamente rettificato e riapprovato con DGR n. 2054/2021, dettano norme per l'istituzione delle *Aziende Faunistico Venatorie* (A.F.V.).

Con delibera n. 1287 del 17.10.2000, la Giunta Regionale ha approvato il Regolamento Regionale (R.R.) " *Aziende Faunistico Venatorie - Modalità di istituzione, gestione e funzionamento*", pubblicato sul BURP n. 01 del 3 gennaio 2001 (R.R. n. 4 del 28.12.2000).

L'art. 58, comma 2, della predetta normativa regionale (n. 59/2017) prevede che "*restano in vigore i regolamenti regionali attuativi della precedente normativa per la parte non in contrasto con la presente legge (n. 59/2017) nelle more dell'approvazione della nuova regolamentazione*".

La L.R. n. 23/2016 – art. 20 ha stabilito che le funzioni amministrative della "caccia", esercitate dalle Province, sono state trasferite alla Regione e, conseguentemente, tutti i necessari consequenziali atti spettano alla Regione.

L'Azienda faunistico-venatoria "La Falca", sita in agro del Comune di Poggiardo (LE), è stata istituita in forma definitiva con *DPGR n. 892 del 20.10.1989*, per una superficie totale aziendale di Ha 337.98.04.

Con provvedimento n. 2396 del 22.12.2015 la Giunta Regionale, a seguito di specifica richiesta del concessionario Sig. Tamborino Frisari Alessandro datata 02.07.2015, integrata successivamente con nota pervenuta in data 09.10.2015 (prot. arrivo reg.le n. 4287/2015), ha deliberato la riattivazione della concessione dell'A.F.V. di che trattasi, per la durata di anni cinque (fino al 21.12.2020).

Il Sig. Tamborino Frisari Alessandro, in qualità di concessionario dell'AFV "La Falca", con propria istanza datata 05 maggio 2020 , acquisita al prot. reg.le n. 4184/2020, ha richiesto il rinnovo della concessione dell'Azienda in scadenza il 21.12.2020, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 7 del R.R. n. 4/2000, per ulteriori anni nove, giusto quanto previsto dall'art. 14 comma 8 della L.R. n. 59/2017, precisamente fino al 21 dicembre 2029.

La predetta richiesta di rinnovo, agli atti del Servizio Valorizzazione e Tutela Risorse Naturali e Biodiversità regionale (prot. arrivo nr. 4184/2020), contiene tutti gli elementi necessari, di cui all'art. 7 comma 2 del R.R. n. 4/2000.

Dalla documentazione agli atti del competente ufficio del Servizio Valorizzazione e Tutela Risorse Naturali e

Biodiversità risultano regolarmente versate le tasse annuali di concessione regionale (L.R. n. 59/2017 – art. 50).

Con DGR n. 1198/2021 del 20/07/2021 è stato approvato il Piano faunistico venatorio regionale 2018/2023 , pubblicato sul BURP n. 100/2021, successivamente rettificato e riapprovato con DGR n. 2054/2021 (BURP n. 155 suppl. del 13.12.2021), nel quale, tra l'altro, è riportato tra le "Aziende Faunistico Venatorie", insistenti sul territorio regionale per Ha 342,10, anche quella in parola (Tabella 6.1 dell' Allegato A – Relazione Generale).

Premesso quanto sopra, si propone di:

- procedere al rinnovo della concessione relativa all'Azienda Faunistico-Venatoria sita in agro del Comune di Poggiardo (LE) denominata "La Falca", ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 7 del R.R. n. 4/2000, per ulteriori anni nove, giusto quanto previsto dall'art. 14 comma 8 della L.R. n. 59/2017, precisamente fino al 21.12.2029.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE."

Valutazione dell'impatto di genere

La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 302 del 07/03/2022 (si tratta dell'atto in esame).
L'impatto di genere stimato è:
❏ diretto
❏ indiretto
X neutro

Sezione copertura finanziaria di cui al D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazione di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale per il presente esercizio finanziario.

****

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 comma 4, lett. k) della L.R. n. 7/1997 e delle disposizioni di cui al R.R. n. 4/2000, propone alla Giunta:

- di rinnovare, ai sensi delle disposizioni di cui al R.R. n. 4/2000 e per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate, la concessione dell'A.F.V. denominata "La Falca" di Ha 342,10 e sita in agro del Comune di Poggiardo (LE) per ulteriori anni nove, precisamente fino al 21.12.2029;
- di subordinare il predetto rinnovo di concessione all'osservanza, da parte del Concessionario dell'A.F.V. Sig. Tamborino Frisari Alessandro, di tutti gli obblighi previsti dalla L.R. 59/2017 e dal R.R. 4/2000;

- di dare mandato al competente ufficio territoriale regionale di provvedere al controllo della gestione della succitata A.F.V., così come previsto dalla L.R. n. 59/2017 e R.R. n. 4/2000;
- di notificare il presente provvedimento, per quanto di competenza, al Sig. Tamborino Frisari Alessandro per il tramite della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali;
- disporre, a cura del Segretariato Generale della Giunta regionale, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio a loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario PO
Sig. Giuseppe Cardone

Il Dirigente ad interim del Servizio Valorizzazione
E Tutela Risorse Naturali e Biodiversità
Dr. Rosa Fiore

Il Dirigente della Sezione Gestione Sostenibile
e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
Dr. Domenico Campanile

Il Direttore di Dipartimento ai sensi dell'art. 18, co 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii, NON RAVVISA la necessità di esprimere sulla presente proposta di deliberazione alcuna osservazione.

Il Direttore del Dipartimento Agricoltura,
Sviluppo Rurale ed Ambientale
Prof. Gianluca Nardone

L'Assessore
Dr. Donato Pentassuglia

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

L A G I U N T A

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

D E L I B E R A

- di rinnovare, ai sensi delle disposizioni di cui al R.R. n. 4/2000 e per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate, la concessione dell'A.F.V. denominata "La Falca " di Ha 383,82 e sita in agro dei Comuni di Salice Salentino e Guagnano (LE) per ulteriori anni nove, precisamente fino al 01.08.2031;
- di subordinare il predetto rinnovo di concessione all'osservanza, da parte del Concessionario dell'A.F.V. Sig.ra Memmo Lina, di tutti gli obblighi previsti dalla L.R. 59/2017 e dal R.R. 4/2000;
- di dare mandato al competente ufficio territoriale regionale di provvedere al controllo della gestione della succitata A.F.V., così come previsto dalla L.R. n. 59/2017 e R.R. n. 4/2000;
- di notificare il presente provvedimento, per quanto di competenza, alla Sig.ra Lina Memmo per il tramite della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali;
- disporre, a cura del Segretariato Generale della Giunta regionale, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale.

Il Segretario Generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 settembre 2022, n. 1261

Azienda Faunistico-Venatoria sita in agro dei Comuni di Salice Salentino e Guagnano (LE) denominata "Li Monaci". Rinnovo concessione.

L'Assessore all'Agricoltura, Industria Agroalimentare, Risorse Agroalimentari, Riforma Fondiaria, Caccia e Pesca, Foreste, dr Donato Pentassuglia, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario PO addetto del Servizio Valorizzazione e tutela delle risorse naturali e biodiversità e confermata dal Dirigente ad interim dello stesso Servizio, dr Rosa Fiore, e dal Dirigente della Sezione Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali, dr Domenico Campanile, riferisce quanto segue.

Premesso che:

Con L.R. n. 59 del 20.12.2017 la Regione Puglia detta le norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per il prelievo venatorio.

Gli artt. 7, comma 6, e 14 della precitata normativa nonché il punto 6 della "*Relazione Generale*" del *Piano Faunistico Venatorio regionale 2018/2023*, approvato con DGR n. 1198/2021 e successivamente rettificato e riapprovato con DGR n. 2054/2021, dettano norme per l'istituzione delle *Aziende Faunistico Venatorie* (A.F.V.).

Con delibera n. 1287 del 17.10.2000, la Giunta Regionale ha approvato il Regolamento Regionale (R.R.) " *Aziende Faunistico Venatorie - Modalità di istituzione, gestione e funzionamento*", pubblicato sul BURP n. 01 del 3 gennaio 2001 (R.R. n. 4 del 28.12.2000).

L'art. 58, comma 2, della predetta normativa regionale (n. 59/2017) prevede che "*restano in vigore i regolamenti regionali attuativi della precedente normativa per la parte non in contrasto con la presente legge (n. 59/2017) nelle more dell'approvazione della nuova regolamentazione*".

La L.R. n. 23/2016 – art. 20 ha stabilito che le funzioni amministrative della "caccia", esercitate dalle Province, sono state trasferite alla Regione e, conseguentemente, tutti i necessari consequenziali atti spettano alla Regione.

L'Azienda faunistico-venatoria "Li Monaci", sita in agro dei Comuni di Salice Salentino e Guagnano (LE), è stata istituita in forma definitiva con *DPGR n. 526 del 10.01.1989*, per una superficie totale aziendale di Ha 352.

Con provvedimento n. 1307 del 02.08.2017 la Giunta Regionale, a seguito di specifica richiesta del concessionario Sig.ra Maria Provenzano datata 06.03.2017, ha deliberato la riattivazione della concessione dell'A.F.V. di che trattasi, per la durata di anni cinque (fino al 01.08.2022).

A seguito di specifica richiesta della predetta Sig.ra Maria Provenzano, datata 18.01.2019, la concessione della Azienda Faunistico-Venatoria in parola è stata affidata alla Sig.ra Lina Memmo, giusta DDS n. 146 del 15 aprile 2019.

La Sig.ra Lina Memmo, in qualità di concessionario dell'AFV "Li Monaci", con propria istanza di gennaio 2022, acquisita al prot. reg.le n. 635 del 17.01.2022, ha richiesto il rinnovo della concessione dell'Azienda in scadenza il 01.08.2022, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 7 del R.R. n. 4/2000, per ulteriori anni nove, giusto quanto previsto dall'art. 14 comma 8 della L.R. n. 59/2017, precisamente fino al 01 agosto 2031.

La predetta richiesta di rinnovo, agli atti del Servizio Valorizzazione e Tutela Risorse Naturali e Biodiversità

regionale (prot. arrivo nr. 635/2022), contiene tutti gli elementi necessari, di cui all'art. 7 comma 2 del R.R. n. 4/2000.

Dalla documentazione agli atti del competente ufficio del Servizio Valorizzazione e Tutela Risorse Naturali e Biodiversità risultano regolarmente versate le tasse annuali di concessione regionale (L.R. n. 59/2017 – art. 50).

Con DGR n. 1198/2021 del 20/07/2021 è stato approvato il Piano faunistico venatorio regionale 2018/2023 , pubblicato sul BURP n. 100/2021, successivamente rettificato e riapprovato con DGR n. 2054/2021 (BURP n. 155 suppl. del 13.12.2021), nel quale, tra l'altro, è riportato tra le "Aziende Faunistico Venatorie", insistenti sul territorio regionale per Ha 383,82, anche quella in parola (Tabella 6.1 dell' Allegato A – Relazione Generale).

Premesso quanto sopra, si propone di:

- procedere al rinnovo della concessione relativa all'Azienda Faunistico-Venatoria sita in agro dei Comuni di Salice Salentino e Guagnano (LE) denominata "Li Monaci", ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 7 del R.R. n. 4/2000, per ulteriori anni nove, giusto quanto previsto dall'art. 14 comma 8 della L.R. n. 59/2017, precisamente fino al 01.08.2031.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE."

Valutazione dell'impatto di genere

La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 302 del 07/03/2022 (si tratta dell'atto in esame).
L'impatto di genere stimato è:
❏ diretto
❏ indiretto
X neutro

Sezione copertura finanziaria di cui al D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazione di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale per il presente esercizio finanziario.

****

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 comma 4, lett. k) della L.R. n. 7/1997 e delle disposizioni di cui al R.R. n. 4/2000, propone alla Giunta:

- di rinnovare, ai sensi delle disposizioni di cui al R.R. n. 4/2000 e per le motivazioni espresse in narrativa,

che qui si intendono integralmente riportate, la concessione dell'A.F.V. denominata "Li Monaci" di Ha 383,82 e sita in agro dei Comuni di Salice Salentino e Guagnano (LE) per ulteriori anni nove, precisamente fino al 01.08.2031;

- di subordinare il predetto rinnovo di concessione all'osservanza, da parte del Concessionario dell'A.F.V. Sig.ra Memmo Lina, di tutti gli obblighi previsti dalla L.R. 59/2017 e dal R.R. 4/2000;
- di dare mandato al competente ufficio territoriale regionale di provvedere al controllo della gestione della succitata A.F.V., così come previsto dalla L.R. n. 59/2017 e R.R. n. 4/2000;
- di notificare il presente provvedimento, per quanto di competenza, alla Sig.ra Lina Memmo per il tramite della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali;
- disporre, a cura del Segretariato Generale della Giunta regionale, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio a loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario PO
Sig. Giuseppe Cardone

Il Dirigente ad interim del Servizio Valorizzazione
E Tutela Risorse Naturali e Biodiversità
Dr. Rosa Fiore

Il Dirigente della Sezione Gestione Sostenibile
e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
Dr. Domenico Campanile

Il Direttore di Dipartimento ai sensi dell'art. 18, co 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii, NON RAVVISA la necessità di esprimere sulla presente proposta di deliberazione alcuna osservazione.

Il Direttore del Dipartimento Agricoltura,
Sviluppo Rurale ed Ambientale
Prof. Gianluca Nardone

L'Assessore
Dr. Donato Pentassuglia

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

L A G I U N T A

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

- Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

D E L I B E R A

- di rinnovare, ai sensi delle disposizioni di cui al R.R. n. 4/2000 e per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate, la concessione dell'A.F.V. denominata "Li Monaci" di Ha 383,82 e sita in agro dei Comuni di Salice Salentino e Guagnano (LE) per ulteriori anni nove, precisamente fino al 01.08.2031;
- di subordinare il predetto rinnovo di concessione all'osservanza, da parte del Concessionario dell'A.F.V. Sig.ra Lina Memmo, di tutti gli obblighi previsti dalla L.R. 59/2017 e dal R.R. 4/2000;
- di dare mandato al competente ufficio territoriale regionale di provvedere al controllo della gestione della succitata A.F.V., così come previsto dalla L.R. n. 59/2017 e R.R. n. 4/2000;
- di notificare il presente provvedimento, per quanto di competenza, alla Sig.ra Lina Memmo per il tramite della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali;
- disporre, a cura del Segretariato Generale della Giunta regionale, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale.

Il Segretario Generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 settembre 2022, n. 1262

Azienda Faunistico-Venatoria sita in agro del Comune di Gallipoli (LE) denominata "Diana". Rinnovo concessione.

L'Assessore all'Agricoltura, Industria Agroalimentare, Risorse Agroalimentari, Riforma Fondiaria, Caccia e Pesca, Foreste, dr Donato Pentassuglia, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario PO addetto del Servizio Valorizzazione e tutela delle risorse naturali e biodiversità e confermata dal Dirigente ad interim dello stesso Servizio, dr Rosa Fiore, e dal Dirigente della Sezione Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali, dr Domenico Campanile, riferisce quanto segue.

Premesso che:

Con L.R. n. 59 del 20.12.2017 la Regione Puglia detta le norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per il prelievo venatorio.

Gli artt. 7, comma 6, e 14 della precitata normativa nonché il punto 6 della "*Relazione Generale*" del *Piano Faunistico Venatorio regionale 2018/2023*, approvato con DGR n. 1198/2021 e successivamente rettificato e riapprovato con DGR n. 2054/2021, dettano norme per l'istituzione delle *Aziende Faunistico Venatorie* (A.F.V.).

Con delibera n. 1287 del 17.10.2000, la Giunta Regionale ha approvato il Regolamento Regionale (R.R.) "*Aziende Faunistico Venatorie - Modalità di istituzione, gestione e funzionamento*", pubblicato sul BURP n. 01 del 3 gennaio 2001 (R.R. n. 4 del 28.12.2000).

L'art. 58, comma 2, della predetta normativa regionale (n. 59/2017) prevede che "*restano in vigore i regolamenti regionali attuativi della precedente normativa per la parte non in contrasto con la presente legge (n. 59/2017) nelle more dell'approvazione della nuova regolamentazione*".

La L.R. n. 23/2016 – art. 20 ha stabilito che le funzioni amministrative della "caccia", esercitate dalle Province, sono state trasferite alla Regione e, conseguentemente, tutti i necessari consequenziali atti spettano alla Regione.

L'Azienda faunistico-venatoria "Diana", sita in agro del Comune di Gallipoli (LE), è stata istituita in forma definitiva con *DPGR n. 803 del 07.09.1989*, per una superficie totale aziendale di Ha 463 circa.

Con Determina Dirigenziale n. 76 del 06.09.2004 è stata nominata la Sig.ra Teresa Ravenna quale nuovo Concessionario dell'A.F.V. in parola.

La Giunta Regionale con deliberazione n. 1728 del 23 settembre 2009, che si intende integralmente richiamata nel presente provvedimento, a seguito di specifica richiesta del concessionario Sig.ra Teresa Ravenna, datata 06.08.2009, ha concesso l'autorizzazione alla riperimetrazione dell'Azienda faunistico-venatoria in parola portando la relativa superficie totale ad Ha 421.32.10.

La Sig.ra Teresa Ravenna, in qualità di concessionario dell'AFV "Diana", con propria istanza datata 21.01.2019 , acquisita al prot. reg.le n. 1271/2019, ha richiesto il rinnovo della concessione dell'Azienda in scadenza il 05.09.2019, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 7 del R.R. n. 4/2000, per ulteriori anni nove, giusto quanto previsto dall'art. 14 comma 8 della L.R. n. 59/2017, precisamente fino al 05 settembre 2028.

La predetta richiesta di rinnovo, agli atti del Servizio Valorizzazione e Tutela Risorse Naturali e Biodiversità regionale (prot. arrivo nr. 4184/2020), contiene tutti gli elementi necessari, di cui all'art. 7 comma 2 del R.R. n. 4/2000.

Dalla documentazione agli atti del competente ufficio del Servizio Valorizzazione e Tutela Risorse Naturali e Biodiversità risultano regolarmente versate le tasse annuali di concessione regionale (L.R. n. 59/2017 – art. 50).

Con DGR n. 1198/2021 del 20/07/2021 è stato approvato il Piano faunistico venatorio regionale 2018/2023 , pubblicato sul BURP n. 100/2021, successivamente rettificato e riapprovato con DGR n. 2054/2021 (BURP n. 155 suppl. del 13.12.2021), nel quale, tra l'altro, è riportato tra le "Aziende Faunistico Venatorie", insistenti sul territorio regionale per Ha 401,17, anche quella in parola (Tabella 6.1 dell' Allegato A – Relazione Generale).

Premesso quanto sopra, si propone di:

- procedere al rinnovo della concessione relativa all'Azienda Faunistico-Venatoria sita in agro del Comune di Gallipoli (LE) denominata "Diana", ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 7 del R.R. n. 4/2000, per ulteriori anni nove, giusto quanto previsto dall'art. 14 comma 8 della L.R. n. 59/2017, precisamente fino al 05.09.2028.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE."

Valutazione dell'impatto di genere

La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 302 del 07/03/2022 (si tratta dell'atto in esame).
L'impatto di genere stimato è:
❏ diretto
❏ indiretto
X neutro

Sezione copertura finanziaria di cui al D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazione di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale per il presente esercizio finanziario.

****

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 comma 4, lett. k) della L.R. n. 7/1997 e delle disposizioni di cui al R.R. n. 4/2000, propone alla Giunta:

- di rinnovare, ai sensi delle disposizioni di cui al R.R. n. 4/2000 e per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate, la concessione dell'A.F.V. denominata "Diana" di Ha 401,17 e sita in agro del Comune di Gallipoli (LE) per ulteriori anni nove, precisamente fino al 05.09.2028;
- di subordinare il predetto rinnovo di concessione all'osservanza, da parte del Concessionario dell'A.F.V.

Sig.ra Teresa Ravenna, di tutti gli obblighi previsti dalla L.R. 59/2017 e dal R.R. 4/2000;
- di dare mandato al competente ufficio territoriale regionale di provvedere al controllo della gestione della succitata A.F.V., così come previsto dalla L.R. n. 59/2017 e R.R. n. 4/2000;
- di notificare il presente provvedimento, per quanto di competenza, alla Sig.ra Teresa Ravenna per il tramite della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali;
- disporre, a cura del Segretariato Generale della Giunta regionale, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio a loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario PO
Sig. Giuseppe Cardone

Il Dirigente ad interim del Servizio Valorizzazione
E Tutela Risorse Naturali e Biodiversità
Dr. Rosa Fiore

Il Dirigente della Sezione Gestione Sostenibile
e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
Dr. Domenico Campanile

Il Direttore di Dipartimento ai sensi dell'art. 18, co 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii, NON RAVVISA la necessità di esprimere sulla presente proposta di deliberazione alcuna osservazione.

Il Direttore del Dipartimento Agricoltura,
Sviluppo Rurale ed Ambientale
Prof. Gianluca Nardone

L'Assessore
Dr. Donato Pentassuglia

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

L A G I U N T A

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

D E L I B E R A

- di rinnovare, ai sensi delle disposizioni di cui al R.R. n. 4/2000 e per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate, la concessione dell'A.F.V. denominata "Diana" di Ha 401,17 e sita in agro del Comune di Gallipoli (LE) per ulteriori anni nove, precisamente fino al 05.09.2028;
- di subordinare il predetto rinnovo di concessione all'osservanza, da parte del Concessionario dell'A.F.V. Sig.ra Teresa Ravenna, di tutti gli obblighi previsti dalla L.R. 59/2017 e dal R.R. 4/2000;
- di dare mandato al competente ufficio territoriale regionale di provvedere al controllo della gestione della succitata A.F.V., così come previsto dalla L.R. n. 59/2017 e R.R. n. 4/2000;
- di notificare il presente provvedimento, per quanto di competenza, alla Sig.ra Teresa Ravenna per il tramite della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali;
- disporre, a cura del Segretariato Generale della Giunta regionale, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale.

Il Segretario Generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 settembre 2022, n. 1263

Aggiornamento e rettifica degli elaborati del PPTR ai sensi dell'art. 104 delle NTA del PPTR e dell'art. 3 dell'Accordo del 16.01.2015 fra Regione Puglia e Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

L'Assessora al Paesaggio, Avv. Anna Grazia Maraschio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Osservatorio e Pianificazione del Paesaggio e confermata dal Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, propone quanto segue.

PREMESSO CHE

- la Legge regionale n.20 del 7 ottobre 2009, "*Norme per la pianificazione paesaggistica*" disciplina il procedimento di approvazione e variazione del Piano Paesaggistico Territoriale regionale (d'ora in poi PPTR), in particolare l'art. 2 co. 8 prevede che: "(…) *L'aggiornamento di eventuali tematismi rispetto alle cartografie del PPTR che non ne alterino i contenuti sostanziali non costituiscono variante al PPTR, purché deliberato dalla Giunta regionale*";
- in data 16.01.2015 è stato sottoscritto, ai sensi dell'art. 143 comma 2 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42, l'Accordo tra Regione Puglia e Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo che stabilisce i presupposti, le modalità ed i tempi per la revisione del Piano, con particolare riferimento all'art. 3 "Revisione del PPTR";
- con Deliberazione n.176 del 16.02.2015, pubblicata sul BURP n.40 del 23.03.2015, la Giunta Regionale ha approvato il PPTR;
- l'art. 104 "Aggiornamento e revisione**"** delle NTA del PPTR prevede al comma 1 che: *Ove emergano errate localizzazioni o perimetrazioni, dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti, di cui all'art. 38, anche dovute ad approfondimenti di conoscenza, i soggetti interessati possono proporre rettifiche degli elaborati del PPTR";*
- l'art. 108 delle NTA del PPTR stabilisce al comma 3 che: *"Gli elaborati cartografici del Piano sono aggiornati dalla Regione e dal Ministero a seguito di verifica di meri errori materiali che non alterino la sostanza delle ricognizioni e previsioni del PPTR. Degli aggiornamenti è data adeguata informazione a cura della Regione";*
- con Deliberazione n. 248 del 15.02.2021, pubblicata sul BURP n. 33 del 05.03.2021, la Giunta Regionale ha approvato l'Atto di indirizzo e coordinamento per l'espletamento dei procedimenti di cui all'art. 104, commi 1, 2 e 3 delle NTA del PPTR;
- con Deliberazione n. 650 del 11.05.2022, la Giunta Regionale ha approvato gli ultimi aggiornamenti e rettifiche degli elaborati cartografici del PPTR, ai sensi dell'art. 104 c. 2 lett. a), b) e c) delle NTA del PPTR, dell'art. 3 dell'Accordo del 16.01.2015 tra Regione Puglia e Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e dell'art. 2 comma 8 della L.R. 20/2009.

DATO ATTO CHE nell'Allegato 1 del presente provvedimento, parte integrate e sostanziale dello stesso, è riportata la tabella contenente l'elenco degli elaborati vettoriali del PPTR in formato shapefile così come aggiornati e rettificati dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 650 del 11.05.2022.

RILEVATO CHE:

- alla data del 05.09.2022 risultano conclusi con esito favorevole n. 10 procedimenti istruttori ai sensi dell'art. 104 delle NTA del PPTR, che hanno previsto il coinvolgimento dei competenti uffici del Ministero della Cultura (MIC) e dei Comuni interessati, e/o altri Enti con specifiche competenze in materia e secondo le procedure previste dal co. 2 dell'art. 104 delle NTA del PPTR.
  Di seguito si riportano le istanze accolte, anche parzialmente, con i relativi esiti:

  istanze di cui all'art. 104 co. 2 - lettera a):

  1. Richiesta di rettifica pervenuta con PEC del 14.07.2021 per errata perimetrazione del Bene

Paesaggistico (d'ora in poi BP) "*Boschi*", impresso sull' area catastalmente contraddistinta con la particella n. 1324 del Fg di mappa n. 24 del Comune di Castrignano del Capo.
ESITO: istanza accolta con la rettifica del BP "*Boschi*" impresso sull'area catastalmente contraddistinta con la particella n. 1324 del Fg di mappa n. 24 del Comune di Castrignano del Capo, come da istruttoria prot. n. AOO_145/2198 del 09.03.2022.

2. Richiesta di rettifica pervenuta con PEC del 14.09.2021 per errata perimetrazione del BP "*Boschi*", impresso sull' area catastalmente contraddistinta con le particelle nn. 514,15,16 e 110 del Fg di mappa n. 28 del Comune di Locorotondo.
   ESITO: istanza accolta con la rettifica del BP "*Boschi*" impresso sull'area catastalmente contraddistinta con le particelle nn. 514,15,16 e 110 del Fg di mappa n. 28 del Comune di Locorotondo, come da istruttoria prot. n. AOO_145/4711 del 27.05.2022.
3. Richiesta di rettifica pervenuta con PEC del 27.09.2021 per errata perimetrazione del BP "*Boschi*", impresso sull' area catastalmente contraddistinta con le particelle nn. 113 e 270 del Fg di mappa n. 124 del Comune di San Marco in Lamis.
   ESITO: istanza accolta con la rettifica del BP "*Boschi*" impresso sull'area catastalmente contraddistinta con le particelle nn. 113 e 270 del Fg di mappa n. 124 del Comune di San Marco in Lamis, come da istruttoria prot. n. AOO_145/5317 del 17.06.2022.
4. Richiesta di rettifica pervenuta con PEC del 05/06/2018, PEC del 03/07/2018, PEC del 27/03/2019 , PEC del 03/04/2019, PEC del 10/09/2019 e PEC del 21/09/2019 per errata perimetrazione dei seguenti BP "*Boschi*", "*Territori Costieri*", BP "*Zone gravate da usi civici*" e degli Ulteriori Contesti Paesaggistici (d'ora in poi UCP) "*Cordoni dunari*", "*Aree di rispetto dei Boschi*" e dei "*Siti di rilevanza naturalistica ZPS e SIC*", impressi sull' area catastalmente contraddistinta con le particelle nn. 33, 419, 584, 582, 587, 585, 590, 600, 586, 589, 594, 510, 26 e 519 del Fg di mappa n. 20 del Comune di Gallipoli.
   ESITO: istanza parzialmente con la rettifica del BP "*Boschi*" impresso sull'area catastalmente contraddistinta con le particelle nn. 584, 582, 587, 585, 590, 600, 586, 589, 594, 510, 26 e 519 del Fg di mappa n. 20 del Comune di Gallipoli, come da istruttoria prot. prot. AOO_145/002100 del 18/03/19 e prot. n. AOO_145/6768 del 21.09.2020, per mero errore materiale non inserita nelle Deliberazioni di Giunta Regionali precedenti.
5. Richiesta di rettifica pervenuta con PEC del 20.02.2022 per errata perimetrazione del BP "*Boschi*" impresso sulle particelle nn. 85, 267 e 361 del Fg di mappa n. 36 del Comune di Polignano a Mare.
   ESITO: istanza accolta con la rettifica del BP "*Boschi*" impresso sull'area catastalmente contraddistinta con le particelle nn. 85, 267 e 361 del Fg di mappa n. 36 del Comune di Polignano a Mare come da istruttoria prot. n. AOO_145/6058 del 14.07.2022.

istanze di cui all'art. 104, co. 2 – lettera c):

1. Richiesta di rettifica pervenuta con PEC del 29.10.2021 per errata perimetrazione dell'UCP "*Prati e pascoli naturali*" impresso sulle p.lle nn. 2, 3, 4, 5, 6, 7 ,8, 10,12, 13, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25,32,33,34,35 del Fg di mappa n. 3 e sulle p.lle nn. 1,2,3,4,15,16,17,18,19,20 del Fg di mappa n. 4 del Comune di Celenza Valfortore.
   ESITO: istanza parzialmente accolta con la rettifica dell' UCP *"Prati e pascoli*" sulle p.lle nn. 1,2,3,4,15,16,17,18,19,20 del Fg di mappa n. 4 del Comune di Celenza Valfortore, come da istruttoria prot. n. AOO_145/6054 del 14.07.2022.

2. Richiesta di rettifica pervenuta con nota del 21.11.2019 e reinoltrata con nota PEC n. 101148 del 09 agosto 2020 - "*Comune di Taranto" - Richiesta di revisione del vincolo UCP Stratificazione insediativa – siti storico culturali e relativa area di rispetto, per errata individuazione - "Masseria Monacelle", Cod. MSL04909 Sita nel Comune di Taranto per errata perimetrazione.*
   ESITO: istanza parzialmente accolta con la rettifica dell'"*UCP-Testimonianze della stratificazione*

insediativa" – masseria Monacelle, sita nel Comune di Taranto escludendo le sole strutture contemporanee che nel tempo si sono aggiunte a quella originaria, che conserva tuttora elementi di pregio, come da istruttoria prot. n. AOO_145/7623 del 15/10/2020.

3. Richiesta di rettifica pervenuta con nota del PEC n. 73457 del 18/01/2019 per quanto attiene all'area individuata in catasto con le p.lle nn. 241 e 1243 del foglio di mappa n. 76 del Comune di Brindisi e individuata nel PPTR come Ulteriore Contesto Paesaggistico (UCP) "Testimonianze della stratificazione insediativa - "*Masseria Buccarello* ", in quanto l'immobile è stato legittimamente demolito.
   ESITO: istanza accolta con la derubricazione dal sistema delle tutele del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale e dai suoi elaborati della perimetrazione dell'Ulteriore Contesto Paesaggistico (UCP) "Testimonianze della stratificazione insediativa - "*Masseria Buccarello*" in quanto bene non più esistente e legittimamente demolito, come da istruttoria prot. n. AOO_145/6082 del 18/07/2022.
4. Richiesta di rettifica pervenuta con nota del PEC n. 133340 del 04/02/2022 per quanto attiene l'area individuata in catasto con la p.lla n. 22 del Fg. di mappa n. 2 del Comune di Arnesano (Le) e individuata nel PPTR come Ulteriore Contesto Paesaggistico (UCP) *"Testimonianze della stratificazione insediativa – siti storico culturali - Tenuta Cazzottella***"** ivi compreso l'area di rispetto.
   ESITO: istanza parzialmente accolta con la derubricazione della sola area di rispetto della componente ***"UCP - Testimonianza della stratificazione insediativa - Tenuta Cazzottella"*** dal sistema delle tutele del PPTR, come da istruttoria prot. n. AOO_145/ 5675 del 01/07/2022.
5. Richiesta di rettifica degli elaborati del PPTR trasmessa dal Comune di Monopoli con nota prot. 23981 del 14.04.2022 relativa all'Ulteriore contesto paesaggistico (UCP) "Doline" insistente sui suoli siti in Contrada "Aratico" - Comune di Monopoli", per errata individuazione.
   ESITO: istanza accolta con la rettifica dell'*UCP-"Doline"*, come da istruttoria prot. n. AOO_145/4224 del 10/5/2022.

VISTA altresì, la nota prot. n.3517 del 13.04.2022 nell'ambito del procedimento di compatibilità paesaggistica ex art. 96 delle NTA del PPTR per la variante urbanistica a valle dell'Accordo di Programma con il Comune di Maruggio ex. 34 del D.LGS. 267/2000, con cui si è ritenuto di rettificare relativamente ad una nuova perimetrazione del BP *Boschi* (cfr art. 58 co. 1 NTA PPTR) sulle particelle nn. 759-760-764-768-762-763-135 e 286 del Fg di mappa n. 22 del Comune di Maruggio, nonché della conseguente fascia di salvaguardia della profondità di 50 m (cfr art. 59 co. 4 NTA PPTR) quale UCP "*Area di rispetto dei Boschi*".

RICHIAMATA la Deliberazione di Consiglio Comunale di Volturino del 21 aprile 2022, n. 4 Adeguamento del Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Volturino al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Regione Puglia (PPTR) – Approvazione, pubblicata sul BURP n. 55 del il 19.05.2022.

DATO ATTO CHE:

- i succitati aggiornamenti e rettifiche sono immediatamente efficaci a seguito della pubblicazione del presente provvedimento sul BURP e sono recepiti negli elaborati del PPTR, ai sensi dell'art. 104, co. 3 delle NTA del PPTR;
- ai sensi dell'art. 104 co. 2 delle NTA del PPTR, la Regione ha condiviso e/o trasmesso gli esiti delle istruttorie ai Comuni interessati, al Segretariato Regionale per la Puglia del MIC ed alle competenti Soprintendenze e che non sono stati comunicati dal MIC motivi ostativi nei trenta giorni successivi a tale invio, determinando pertanto la conferma degli stessi esiti.

VALUTATO CHE, alla luce delle risultanze istruttorie sopra richiamate, sussistano i presupposti di fatto e di diritto per approvare le rettifiche e gli aggiornamenti degli elaborati del PPTR nei termini sopra riportati, ai sensi dell'art. 104 c. 2 lett. a) e c) delle NTA del PPTR, dell'art. 3 dell'Accordo del 16.01.2015 tra Regione Puglia e Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dell'art. 2 comma 8 della L.R. 20/2009.

Garanzie di riservatezza

"*La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente RR 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE*."

Copertura finanziaria ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e smi

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessora al Paesaggio, avv. Anna Grazia Maraschio, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera d) della L.R. 7/97, propone alla Giunta:

1. Di approvare, ai sensi dell'art. 104 c. 2 lett. a) e c) delle NTA del PPTR, dell'art. 3 dell'Accordo del 16.01.2015 tra Regione Puglia e Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e dell'art. 2 comma 8 della L.R. 20/2009, gli aggiornamenti e le rettifiche degli elaborati cartografici del PPTR, così come da istruttorie e rilevazioni riportate in narrativa.
2. Di dare atto che gli aggiornamenti e le rettifiche degli elaborati del PPTR così come sopra descritti sono immediatamente efficaci a seguito della pubblicazione del presente atto sul BURP.
3. Di dare mandato alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio di provvedere all'aggiornamento degli elaborati cartografici ai sensi dell'art. 104, co. 3 delle NTA del PPTR, al recepimento degli aggiornamenti e delle rettifiche negli elaborati vettoriali del PPTR in formato shapefile - WGS/84 33N entro trenta giorni dall'approvazione della presente, dandone evidenza sul sito web istituzionale della Regione Puglia e con avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione; gli aggiornamenti e le rettifiche saranno pubblicati in formato vettoriale e cartografico sui siti internet pugliacon.regione.puglia.it e sit.puglia.it.
4. Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale e sul sito www.regione.puglia.it nella sezione Amministrazione Trasparente, al link "https://trasparenza.regione.puglia.it/pianificazione-e-governo-del-territorio", ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013.
5. Di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica, agli Enti di seguito riportati:
    - Ministero della Cultura - Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio - Servizio V Tutela del Paesaggio;
    - Segretariato Regionale per la Puglia del MIC;
    - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari;
    - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Foggia;
    - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi e Lecce;
    - Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo;
    - Comuni di Castrignano del Capo, Locorotondo, San Marco in Lamis, Gallipoli, Celenza Valfortore, Maruggio, Polignano a Mare, Monopoli, Arnesano, Brindisi, Taranto.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

l funzionari istruttori
Dott.ssa Anna Grazia Frassanito
(Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica)

Arch. Domenico Aldo Creanza
(Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica)

Ing. Marco Carbonara
(Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio)

Il Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Dirigente a.i. del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica:
(Arch. Vincenzo Lasorella)

Il Direttore, ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni alla presente proposta di DGR.

Il Diretto del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
(Ing. Paolo Francesco GAROFOLI)

L'Assessore proponente
(Avv. Anna Grazia Maraschio)

L A G I U N T A

UDITA la relazione istruttoria e la conseguente proposta dell'Assessore al Paesaggio;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A VOTI unanimi espressi nei modi di legge;

D E L I B E R A

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. Di approvare, ai sensi dell'art. 104 c. 2 lett. a) e c) delle NTA del PPTR, dell'art. 3 dell'Accordo del 16.01.2015 tra Regione Puglia e Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e dell'art. 2 comma 8 della L.R. 20/2009, gli aggiornamenti e le rettifiche degli elaborati cartografici del PPTR, così come da istruttorie e rilevazioni riportate in narrativa.
2. Di dare atto che gli aggiornamenti e le rettifiche degli elaborati del PPTR così come sopra descritti sono immediatamente efficaci a seguito della pubblicazione del presente atto sul BURP.
3. Di dare mandato alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio di provvedere all'aggiornamento degli elaborati cartografici ai sensi dell'art. 104, co. 3 delle NTA del PPTR, al recepimento degli aggiornamenti e delle rettifiche negli elaborati vettoriali del PPTR in formato shapefile - WGS/84 33N entro trenta giorni dall'approvazione della presente, dandone evidenza sul sito web istituzionale della Regione Puglia e con avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione; gli aggiornamenti e le rettifiche saranno pubblicati in formato vettoriale e cartografico sui siti internet pugliacon.regione.puglia.it e sit.puglia.it.

4. Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale e sul sito www.regione.puglia.it nella sezione Amministrazione Trasparente, al link "https://trasparenza.regione.puglia.it/pianificazione-e-governo-del-territorio", ai sensi del D.Lgs. 33/2013.

5. Di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica, agli Enti di seguito riportati:

    - Ministero della Cultura - Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio - Servizio V Tutela del Paesaggio;
    - Segretariato Regionale per la Puglia del MIC;
    - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari;
    - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Foggia;
    - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi e Lecce;
    - Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo;
    - Comuni di Castrignano del Capo, Locorotondo, San Marco in Lamis, Gallipoli, Celenza Valfortore, Maruggio, Polignano a Mare, Monopoli, Arnesano, Brindisi, Taranto.

Il Segretario Generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

ALLEGATO A
Codice CIFRA: AST/DEL/2022/00032

ELENCO DEI FILE VETTORIALI DEL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE AGGIORNATI ALLE SEGUENTI DELIBERAZIONI DI GIUNTA REGIONALE:

1. **Deliberazione di Giunta Regionale n. 650 del 11.05.2022** pubblicata sul BURP n. 74 del 04.07.2022**.** Aggiornamento e rettifica degli elaborati del PPTR ai sensi dell'art. 104 delle NTA del PPTR e dell'art. 3 dell'Accordo del 16.01.2015 fra Regione Puglia e Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

Di seguito l'elenco dei file vettoriali del piano paesaggistico territoriale regionale aggiornati e pubblicati.

n.	MD5	File
1.	891a889d7dc792b9cb1327818171148e	BP - Boschi.dbf
2.	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811	BP - Boschi.prj
3.	c18d730a18570ff00c325c2ef5b8b102	BP - Boschi.qmd
4.	5bb0c14e35cb933326b1e7d51f597ea5	BP - Boschi.shp
5.	3bd1263286ea6ad6217612a1845d29a7	BP - Boschi.shx
6.	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d	BP - Fiumi-torrenti-acque pubbliche (150m).cpg
7.	980ee93ffef7ae756cb9c4bd88762733	BP - Fiumi-torrenti-acque pubbliche (150m).dbf
8.	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811	BP - Fiumi-torrenti-acque pubbliche (150m).prj
9.	cd1b2e8f9bf35ea595c2c510fb5b7556	BP - Fiumi-torrenti-acque pubbliche (150m).qmd
10.	cb92478bce6f4b2b302825e9c08c4177	BP - Fiumi-torrenti-acque pubbliche (150m).shp
11.	d7caf4dd3d887f6dae6166ed53c91c0e	BP - Fiumi-torrenti-acque pubbliche (150m).shx
12.	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d	BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico.cpg
13.	e41486b9fc7eab3ae844c7cc7f9586da	BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico.dbf
14.	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811	BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico.prj
15.	fad5f0d50a43ead1b6ee18e9800d493c	BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico.qmd
16.	def154c407976bc930b70512de8232f6	BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico.shp
17.	c8bd5247511f6671782dd9572ae324b1	BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico.shx
18.	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d	BP - Parchi e riserve.cpg
19.	2616edb9ba99436507fde9582ff3edca	BP - Parchi e riserve.dbf
20.	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811	BP - Parchi e riserve.prj
21.	cd1b2e8f9bf35ea595c2c510fb5b7556	BP - Parchi e riserve.qmd
22.	bf52e35e21d882e15a227f24cddd501e	BP - Parchi e riserve.shp
23.	90d6be7b3f9621c062968a50d6e10387	BP - Parchi e riserve.shx
24.	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d	BP - Territori contermini ai laghi (300m).cpg
25.	ce03ea4758d7573ee5e1dc6b9c864b5d	BP - Territori contermini ai laghi (300m).dbf
26.	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811	BP - Territori contermini ai laghi (300m).prj
27.	2966332a38e32b90e5df171f0500f6c9	BP - Territori contermini ai laghi (300m).shp
28.	4b0f9f3e0db626b7848ed97ba960c159	BP - Territori contermini ai laghi (300m).shx
29.	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d	BP - Territoti costieri (300m).cpg

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

30.	b6fb2aeee15ea93dc9cba63e3b5256cf	BP - Territoti costieri (300m).dbf
31.	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811	BP - Territoti costieri (300m).prj
32.	7a6df3f4999e85e91662acd1e012001b	BP - Territoti costieri (300m).shp
33.	92761a7c6b941986618a6022a3539672	BP - Territoti costieri (300m).shx
34.	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d	BP - Zone di interesse archeologico.cpg
35.	d8659d58ac2ecab025865e1febfaa3a1	BP - Zone di interesse archeologico.dbf
36.	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811	BP - Zone di interesse archeologico.prj
37.	cd1b2e8f9bf35ea595c2c510fb5b7556	BP - Zone di interesse archeologico.qmd
38.	3323578a247165f7035182a73b4803af	BP - Zone di interesse archeologico.shp
39.	f15114eaf8b4bb82e4ce7bff3644c3dd	BP - Zone di interesse archeologico.shx
40.	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d	BP - Zone gravate da usi civici (non validate).cpg
41.	c2cdd321523385ba63c18fe4f236578b	BP - Zone gravate da usi civici (non validate).dbf
42.	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811	BP - Zone gravate da usi civici (non validate).prj
43.	f23265552a188a488bef511f2ec2a979	BP - Zone gravate da usi civici (non validate).shp
44.	159821ddc4dead10e678cedbf976ddf7	BP - Zone gravate da usi civici (non validate).shx
45.	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d	BP - Zone gravate da usi civici (validate).cpg
46.	ba7bb0863179dcf5ef2438c63e83f7ce	BP - Zone gravate da usi civici (validate).dbf
47.	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811	BP - Zone gravate da usi civici (validate).prj
48.	525ac915462b16e7bb0f58f20088fba6	BP - Zone gravate da usi civici (validate).qmd
49.	92244c6d021d205bb6c241bf4eee74eb	BP - Zone gravate da usi civici (validate).shp
50.	dff8c2959f6a75044f6ae1509f09c2c9	BP - Zone gravate da usi civici (validate).shx
51.	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d	BP - Zone umide Ramsar.cpg
52.	9bfaa392751d423c3e28321eb6d64c6c	BP - Zone umide Ramsar.dbf
53.	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811	BP - Zone umide Ramsar.prj
54.	e427ea6c135a0764c6b77d5549678f0a	BP - Zone umide Ramsar.shp
55.	89a55dcc3a7ebb65f435fca6601c5a95	BP - Zone umide Ramsar.shx
56.	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d	UCP - area di rispetto - rete tratturi.cpg
57.	2618eea99c411583fe115062a3cc1dd7	UCP - area di rispetto - rete tratturi.dbf
58.	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811	UCP - area di rispetto - rete tratturi.prj
59.	cd1b2e8f9bf35ea595c2c510fb5b7556	UCP - area di rispetto - rete tratturi.qmd
60.	2a124e4ae0f136d0f224f7684757b678	UCP - area di rispetto - rete tratturi.shp
61.	e0413029d5071b92d7d7b5ef67d7fa6e	UCP - area di rispetto - rete tratturi.shx
62.	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d	UCP - area di rispetto - siti storico culturali.cpg
63.	9aacdcfd3ff619b14c2012003e6e3e3c	UCP - area di rispetto - siti storico culturali.dbf
64.	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811	UCP - area di rispetto - siti storico culturali.prj
65.	cd1b2e8f9bf35ea595c2c510fb5b7556	UCP - area di rispetto - siti storico culturali.qmd
66.	094108855315b14e9971aeb6fc076fb5	UCP - area di rispetto - siti storico culturali.shp
67.	44f120b9bd347e9d8c315f45547e7b1c	UCP - area di rispetto - siti storico culturali.shx
68.	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d	UCP - area di rispetto - zone di interesse archeologico.cpg
69.	c62827089192c71bf52e716c033b65de	UCP - area di rispetto - zone di interesse archeologico.dbf
70.	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811	UCP - area di rispetto - zone di interesse archeologico.prj
71.	c18d730a18570ff00c325c2ef5b8b102	UCP - area di rispetto - zone di interesse archeologico.qmd
72.	3b98797d0cc8eebaf9c92009ca34cf27	UCP - area di rispetto - zone di interesse archeologico.shp
73.	1364094bb6255cca5ce43dc48086cd60	UCP - area di rispetto - zone di interesse archeologico.shx
74.	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d	UCP - aree a rischio archeologico.cpg
75.	96369b556af872cc44ee406660cef595	UCP - aree a rischio archeologico.dbf

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

76.	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811	UCP - aree a rischio archeologico.prj
77.	cd1b2e8f9bf35ea595c2c510fb5b7556	UCP - aree a rischio archeologico.qmd
78.	dca8d1c305fcd4db75fca960282e5a9b	UCP - aree a rischio archeologico.shp
79.	1d7bd938ebbc438aad23c74105d0ba6c	UCP - aree a rischio archeologico.shx
80.	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d	UCP - Aree di rispetto dei boschi (100m).cpg
81.	adb463620831e71c19ef0399541cfe3f	UCP - Aree di rispetto dei boschi (100m).dbf
82.	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811	UCP - Aree di rispetto dei boschi (100m).prj
83.	c0e91e9c7ef47f172941880950cd2f65	UCP - Aree di rispetto dei boschi (100m).qmd
84.	2307e9b753609b72dabd83c14559c59d	UCP - Aree di rispetto dei boschi (100m).shp
85.	1ddf09f0707f5eadbc2271a785aee4bc	UCP - Aree di rispetto dei boschi (100m).shx
86.	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d	UCP - Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100m).cpg
87.	abc5dd297140e7ca21cb53c586e2a20e	UCP - Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100m).dbf
88.	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811	UCP - Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100m).prj
89.	cd1b2e8f9bf35ea595c2c510fb5b7556	UCP - Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100m).qmd
90.	c4ca8147fe1e8cf4c050ac7708c9dc5a	UCP - Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100m).shp
91.	9815a512e78ed2bfd9fbde21a8f1509e	UCP - Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100m).shx
92.	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d	UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico.cpg
93.	5976e6cc4dbb82209c51afff76fb5c76	UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico.dbf
94.	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811	UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico.prj
95.	cd1b2e8f9bf35ea595c2c510fb5b7556	UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico.qmd
96.	81b27b7199696888857a6c141e2eb89eb	UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico.shp
97.	d69b12a607dd1434cbc5cfc160b77e13	UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico.shx
98.	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d	UCP - Aree Umide.cpg
99.	073ff3451c6f69bda2b29dacb04f0ab9	UCP - Aree Umide.dbf
100.	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811	UCP - Aree Umide.prj
101.	cd1b2e8f9bf35ea595c2c510fb5b7556	UCP - Aree Umide.qmd
102.	651d8f5280fa53cc2d5492bdd09947e0	UCP - Aree Umide.shp
103.	d2116a7f705ad6adea8d81cdcab48e82	UCP - Aree Umide.shx
104.	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d	UCP - Città consolidata.cpg
105.	92683808fbed92c176d9faea0c2892cc	UCP - Città consolidata.dbf
106.	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811	UCP - Città consolidata.prj
107.	cd1b2e8f9bf35ea595c2c510fb5b7556	UCP - Città consolidata.qmd
108.	77bf949092e7a5121f07fe56ba882a48	UCP - Città consolidata.shp
109.	0ff3980bb9b086d2eaf5bddc2b5c9230	UCP - Città consolidata.shx
110.	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d	UCP - Coni visuali.cpg
111.	06a03e8e8d29bf9533432c484e45ac15	UCP - Coni visuali.dbf
112.	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811	UCP - Coni visuali.prj
113.	cd1b2e8f9bf35ea595c2c510fb5b7556	UCP - Coni visuali.qmd
114.	1ebf8b722b364b5f33795586b1b2327f	UCP - Coni visuali.shp
115.	d79c4f9d0c00b721bd255af6184e55ef	UCP - Coni visuali.shx
116.	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d	UCP - Cordoni dunari.cpg
117.	7bc32ed07c521f2070a256f65f79759a	UCP - Cordoni dunari.dbf
118.	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811	UCP - Cordoni dunari.prj
119.	92b644cd2ef44ed0a7f4f00e857ff0ce	UCP - Cordoni dunari.shp
120.	23bb14cb04763e032da0aff8c69a949e	UCP - Cordoni dunari.shx
121.	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d	UCP - Doline.cpg

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

122.	d4df99f931635b2cb8838dd858ed8240	UCP - Doline.dbf
123.	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811	UCP - Doline.prj
124.	b5f9457d2437c3090e7947e49603d7b6	UCP - Doline.qmd
125.	151f0bffb1c144eaaaac1c4eca6a848e	UCP - Doline.shp
126.	1ddefa0a28bcdd267fec80b9dd6c6a89	UCP - Doline.shx
127.	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d	UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale.cpg
128.	10e6348ba132b35bb4c32214521b4199	UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale.dbf
129.	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811	UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale.prj
130.	cd1b2e8f9bf35ea595c2c510fb5b7556	UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale.qmd
131.	952a8505993810febac3ff50a99e6651	UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale.shp
132.	fd0b263f670f64436637430da8ada72b	UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale.shx
133.	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d	UCP - Geositi (100m).cpg
134.	59e70e484792c0875d563c519a1f0f26	UCP - Geositi (100m).dbf
135.	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811	UCP - Geositi (100m).prj
136.	89c3cac7d21d9fb113b1656b9c53c330	UCP - Geositi (100m).qmd
137.	cc1af9fa450fee45246563f7c0ccf60d	UCP - Geositi (100m).shp
138.	7fe8a50bc623812d668d80806a05fa99	UCP - Geositi (100m).shx
139.	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d	UCP - Grotte - 100m.cpg
140.	bd78d3860a0ae42769b80232200de12c	UCP - Grotte - 100m.dbf
141.	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811	UCP - Grotte - 100m.prj
142.	b5f9457d2437c3090e7947e49603d7b6	UCP - Grotte - 100m.qmd
143.	f065eb1c3273867a98a54cf82b5a05f1	UCP - Grotte - 100m.shp
144.	d61e30831ee1d09fd0124a30b1da8233	UCP - Grotte - 100m.shx
145.	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d	UCP - Inghiottitoi (50m).cpg
146.	c584cb065fc5f1de3d231d26a9fce99b	UCP - Inghiottitoi (50m).dbf
147.	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811	UCP - Inghiottitoi (50m).prj
148.	aded3ebc79200cac8f42af56533e6294	UCP - Inghiottitoi (50m).qmd
149.	bbc11fe02cf5c4b574104339122624c3	UCP - Inghiottitoi (50m).shp
150.	e306485d4d12dd86a1ec90e90087ecd0	UCP - Inghiottitoi (50m).shx
151.	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d	BP - Boschi.cpg
152.	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d	UCP - Lame e gravine.cpg
153.	f5205e69d88dcddf201900945d43af22	UCP - Lame e gravine.dbf
154.	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811	UCP - Lame e gravine.prj
155.	cd1b2e8f9bf35ea595c2c510fb5b7556	UCP - Lame e gravine.qmd
156.	6035d823947382566b6d3cd45ca1bd33	UCP - Lame e gravine.shp
157.	e674de652ed8149c604e5488ac510f63	UCP - Lame e gravine.shx
158.	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d	UCP - Luoghi panoramici Poligonali.cpg
159.	517c1c540d9475ccc5ac296d8eacd89c	UCP - Luoghi panoramici Poligonali.dbf
160.	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811	UCP - Luoghi panoramici Poligonali.prj
161.	b5f9457d2437c3090e7947e49603d7b6	UCP - Luoghi panoramici Poligonali.qmd
162.	21d6e0fa91d5dcf05b8d2791989b266e	UCP - Luoghi panoramici Poligonali.shp
163.	b703206ee322b431086c895fefe7b45d	UCP - Luoghi panoramici Poligonali.shx
164.	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d	UCP - Luoghi panoramicii.cpg
165.	cc9bf0d5da680d04a1b7eaad356d8d76	UCP - Luoghi panoramicii.dbf
166.	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811	UCP - Luoghi panoramicii.prj
167.	525ac915462b16e7bb0f58f20088fba6	UCP - Luoghi panoramicii.qmd

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

168.	4f02d1974f1ec7cd85e8f2dd0712d622	UCP - Luoghi panoramicii.shp
169.	857baba40c952853179d133abe7550c3	UCP - Luoghi panoramicii.shx
170.	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d	UCP - Paesaggi rurali.cpg
171.	944c3029db99d174a1efe7bd49f9f350	UCP - Paesaggi rurali.dbf
172.	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811	UCP - Paesaggi rurali.prj
173.	c18d730a18570ff00c325c2ef5b8b102	UCP - Paesaggi rurali.qmd
174.	50eaf960173a8cb5c1a81614f45c1dfc	UCP - Paesaggi rurali.shp
175.	eedf8427b9fda0a681d25f8abfa22694	UCP - Paesaggi rurali.shx
176.	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d	UCP - Prati e pascoli naturali.cpg
177.	3ce0af53364dd7277e271865bc70d898	UCP - Prati e pascoli naturali.dbf
178.	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811	UCP - Prati e pascoli naturali.prj
179.	cd1b2e8f9bf35ea595c2c510fb5b7556	UCP - Prati e pascoli naturali.qmd
180.	0c923e1fe0e977539a37fc9108251050	UCP - Prati e pascoli naturali.shp
181.	21bc1b6ffc8e3eb147392d3b30191f8b	UCP - Prati e pascoli naturali.shx
182.	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d	UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m).cpg
183.	5b98fab9bdb78522317d1dc14e563265	UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m).dbf
184.	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811	UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m).prj
185.	c18d730a18570ff00c325c2ef5b8b102	UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m).qmd
186.	7dae3db1267a0983b9e891e88ae328fb	UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m).shp
187.	d0a4842f7f1f5d69062c4407077fa6f7	UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m).shx
188.	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d	UCP - Siti di rilevanza naturalistica.cpg
189.	4b7585a17b44429ba30ca8f9e0f04ea5	UCP - Siti di rilevanza naturalistica.dbf
190.	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811	UCP - Siti di rilevanza naturalistica.prj
191.	915e8726d570839dac3ec9fed22b4502	UCP - Siti di rilevanza naturalistica.qmd
192.	93afa8b7f91453b3626e9ba3c81a84a1	UCP - Siti di rilevanza naturalistica.shp
193.	7049fa623df32108fb3d952e0fae2ff9	UCP - Siti di rilevanza naturalistica.shx
194.	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d	UCP - Sorgenti (25m).cpg
195.	c5c18088806d873164ecb3858cf87f36	UCP - Sorgenti (25m).dbf
196.	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811	UCP - Sorgenti (25m).prj
197.	cd1b2e8f9bf35ea595c2c510fb5b7556	UCP - Sorgenti (25m).qmd
198.	d1473dca4eabc0c04b8ba2385361ada0	UCP - Sorgenti (25m).shp
199.	2cf4e7790bc217b6d8c33efd7b9836fa	UCP - Sorgenti (25m).shx
200.	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d	UCP - Strade a valenza paesaggistica poligonali.cpg
201.	edcb5dc792b19124ed62579d133f0b14	UCP - Strade a valenza paesaggistica poligonali.dbf
202.	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811	UCP - Strade a valenza paesaggistica poligonali.prj
203.	cd1b2e8f9bf35ea595c2c510fb5b7556	UCP - Strade a valenza paesaggistica poligonali.qmd
204.	bba40421c9dae82e5bf4ba5d06bd82c7	UCP - Strade a valenza paesaggistica poligonali.shp
205.	a49c1d070d481e5ac763b94aa3c56cb1	UCP - Strade a valenza paesaggistica poligonali.shx
206.	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d	UCP - Strade a valenza paesaggistica.cpg
207.	29788a71eeb64a83ae8ac885eb841d86	UCP - Strade a valenza paesaggistica.dbf
208.	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811	UCP - Strade a valenza paesaggistica.prj
209.	cd1b2e8f9bf35ea595c2c510fb5b7556	UCP - Strade a valenza paesaggistica.qmd
210.	3e4e2e5ff54cadb0e1f29e47034c1304	UCP - Strade a valenza paesaggistica.shp
211.	170b1b6a387a980f78815ce8519a3dee	UCP - Strade a valenza paesaggistica.shx
212.	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d	UCP - strade panoramiche poligonali.cpg
213.	d93faad2a29e76664a286f9c39669be5	UCP - strade panoramiche poligonali.dbf

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

214.	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811	UCP - strade panoramiche poligonali.prj
215.	525ac915462b16e7bb0f58f20088fba6	UCP - strade panoramiche poligonali.qmd
216.	b7b3d4b7b2e8b36e9eb46fabebf79029	UCP - strade panoramiche poligonali.shp
217.	47e4615734b11a6ed231152aa259a0d9	UCP - strade panoramiche poligonali.shx
218.	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d	UCP - strade panoramiche.cpg
219.	f07eb109b3642b10ba451cc1ebd66d45	UCP - strade panoramiche.dbf
220.	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811	UCP - strade panoramiche.prj
221.	80228f82c5c65b373f196dc2968e63a2	UCP - strade panoramiche.qmd
222.	ba29cce6a8590aa9c228ba1d0e382490	UCP - strade panoramiche.shp
223.	fe868ae8add85b621e9d6cbfa53847e8	UCP - strade panoramiche.shx
224.	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d	UCP - stratificazione insediativa - rete tratturi.cpg
225.	4c3c8814b16ce4a75b870e86f97201d5	UCP - stratificazione insediativa - rete tratturi.dbf
226.	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811	UCP - stratificazione insediativa - rete tratturi.prj
227.	cd1b2e8f9bf35ea595c2c510fb5b7556	UCP - stratificazione insediativa - rete tratturi.qmd
228.	b85dbc0f60287611cfeeae62e31d2034	UCP - stratificazione insediativa - rete tratturi.shp
229.	99234ed82a5921c426ef94ebc4caea77	UCP - stratificazione insediativa - rete tratturi.shx
230.	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d	UCP - stratificazione insediativa - siti storico culturali.cpg
231.	8b71022fa12659b4b4e0d7d8b0c5d06c	UCP - stratificazione insediativa - siti storico culturali.dbf
232.	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811	UCP - stratificazione insediativa - siti storico culturali.prj
233.	cd1b2e8f9bf35ea595c2c510fb5b7556	UCP - stratificazione insediativa - siti storico culturali.qmd
234.	b9017b7b9d7ed29a47b2d475d42a5f20	UCP - stratificazione insediativa - siti storico culturali.shp
235.	b94dfab3b7e8fa3b76512105fc953be1	UCP - stratificazione insediativa - siti storico culturali.shx
236.	ae3b3df9970b49b6523e608759bc957d	UCP - Versanti.cpg
237.	ba05074905cadea863dcb80bca4fd075	UCP - Versanti.dbf
238.	d4166c4468b2506bb2cb0fc7fd53c811	UCP - Versanti.prj
239.	c18d730a18570ff00c325c2ef5b8b102	UCP - Versanti.qmd
240.	593a811ccfee235e662cd0799b48794c	UCP - Versanti.shp
241.	604b8952819720f359193330ba94b645	UCP - Versanti.shx

Il Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Arch. Vincenzo Lasorella

Vincenzo Lasorella 15.09.2022 08:51:06 GMT+00:00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 settembre 2022, n. 1264

Piano Coordinato Regionale Pluriennale in materia di sicurezza alimentare 2022-2023 ai sensi del Reg. UE 2017/625 - Modifica ed integrazione delle Procedure e dei Criteri Operativi per il Controllo Ufficiale di cui all'Allegato A DGR. 2194/2017 e ss.mm.ii.

L'Assessore alla Sanità, Benessere animale, Controlli interni, Controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario titolare di Posizione Organizzativa, confermata dal Dirigente del Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria e dal Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere;

Visto il Regolamento (CE) N. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare;
Visto il Regolamento (CE) N. 852/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari;
Visto il regolamento (UE) n. 2017/625 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 marzo 2017 che, con l'art. 146, paragrafo 1, abroga il regolamento (CE) n. 882/2004 con effetto dal 14 dicembre 2019;
Visto, in particolare, gli articoli 109, 110 e 111 del predetto Reg. UE, in base ai quali ciascuno Stato membro assicura che i Controlli Ufficiali siano eseguiti dalle Autorità Competenti sulla base di un Piano Nazionale di Controllo Pluriennale (PCNP), alla cui elaborazione ed attuazione provvede un organismo unico di coordinamento;
Vista l'intesa rep atti n. 212/CSR del 10 novembre 2016, sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'articolo 8 comma 6 della legge n. 131 del 5 giugno 2003, avente per oggetto "Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei regolamenti CE 882/2004 e 854/2004", recepita in Regione Puglia con DGR n. 695 del 9.5.2017;
Vista la DGR 2194 del 12/12/2017 con cui è stato adottato il Piano Regionale dei Controlli Ufficiali in materia di Sicurezza Alimentare, Mangimi, Sanità e Benessere Animale per gli anni 2017 -2018;
Considerata l'entrata in piena applicazione del Reg. UE 2017/625 intercorsa a Dicembre 2019. Nelle more della predisposizione di provvedimenti nazionali attuativi veniva disposto, con Intesa Stato Regioni rep. 155/CSR del 6 settembre 2018, la proroga della vigenza del Piano Nazionale integrato dei controlli sulla sicurezza alimentare, il benessere animale, la sanità animale e la sanità dei vegetali che entrano nella catena alimentare (PNI) 2015- 2018;
Vista la D.G.R. n.387 del 07/03/2019 con cui è stato disposto il recepimento della sopra citata intesa nonché la proroga, modifica ed integrazione del Piano Regionale dei Controlli Ufficiali in materia di Sicurezza Alimentare, Mangimi, Sanità e Benessere Animale di cui alla DGR 2194/17;
Vista l'intesa Stato Regioni rep. Atti 16/CSR del 20/02/2020 con cui è stato individuato lo schema di strutturazione del nuovo PCNP per il triennio 2020-2022 in conformità al Reg. UE 2017/625;
Vista la DGR 370 del 19/03/2020 ad oggetto Piano di Controllo Nazionale Pluriennale 2020-2022. Recepimento Intesa Stato Regioni rep. Atti 16/CSR del 20/02/2020 ed individuazione del Punto di Contatto Regionale;
VISTA la legge 4 ottobre 2019, n. 117, recante delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2018 e, in particolare, l'articolo 12;
Considerato che, sulla base della sopra citata legge di delegazione europea, il Governo ha adottato più Decreti Legislativi finalizzati all'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni UE.
Per le finalità di cui al presente provvedimento, si richiamano in particolare:

- il D.lgs n. 27 del 02 febbraio 2021 ad oggetto "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 ai sensi dell'articolo 12, lettere a) , b) , c) , d) ed e) della legge 4 ottobre 2019, n. 117";
- il D.lgs n. 32 del 02 febbraio 2021 ad oggetto "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 ai sensi dell'articolo 12, comma 3, lettera

g) della legge 4 ottobre 2019, n. 117";

Vista altresì la DGR 518 del 29/03/2021 concernente l'individuazione delle Autorità competenti ai sensi dell'articolo 2 (1) D.lgs 27 del 2 febbraio 2021 in materia di:

a) alimenti, inclusi i nuovi alimenti, e la sicurezza alimentare, in tutte le fasi della produzione, della trasformazione e della distribuzione di alimenti comprese le norme relative alle indicazioni nutrizionali e il loro coinvolgimento nel mantenimento dello stato di salute fornite sui prodotti alimentari, anche con riferimento ad alimenti contenenti allergeni e alimenti costituiti, contenenti o derivati da OGM, nonché la fabbricazione e l'uso di materiali e oggetti destinati a venire a contatto con gli alimenti;
b) mangimi e sicurezza dei mangimi in qualsiasi fase della produzione, della trasformazione, della distribuzione e dell'uso, anche con riferimento a mangimi costituiti, contenenti o derivati da OGM;
c) salute animale;
d) sottoprodotti di origine animale e prodotti derivati ai fini della prevenzione e della riduzione al minimo dei rischi sanitari per l'uomo e per gli animali;
e) benessere degli animali;
f) prescrizioni per l'immissione in commercio e l'uso di prodotti fitosanitari, dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi, ad eccezione dell'attrezzatura per l'applicazione dei pesticidi.

Con la sopracitata DGR 518/21 è stato disposto *che i Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL. dovranno continuare ad attenersi ai criteri, indirizzi operativi ed obiettivi di cui alla DGR 387/19 e s.m.i., salvo modifiche od integrazioni di cui a specifici piani e programmi regionali per l'anno 2021* alla luce del carattere innovativo delle citate normative europee e nazionali oltre al perdurare dello stato pandemico emergenziale da SARS-CoV 2,

Vista la DGR n. 1782 del 05/11/2021 ad oggetto "Indirizzi operativi per l'esazione delle tariffe previste dal D. Lgs. 2 febbraio 2021, n. 32 recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 ai sensi dell'articolo 12, comma 3, lettera g) della legge 4 ottobre 2019, n. 117." nonché per la rendicontazione, il trasferimento e l'impiego delle somme riscosse. - Direttiva alle AA.SS. LL." con cui la Regione Puglia ha aggiornato le disposizioni inerenti alla riscossione e l'impiego delle tariffe a carico degli operatori del settore alimentare;

Vista la Legge 21 maggio 2021, n. 71 con la quale è stato convertito (con modificazioni) il D.L. 22 marzo 2021, n. 42 ed in particolare le disposizioni previste dall'art. 1 ter concernenti la disciplina dell'istituto della diffida contenuta nell'art. 1 del Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito con modificazioni dalla Legge 11 agosto 2014, n. 116 (cd. campolibero"); L'art 1 della L. 116/2014, così come modificato dalla sopra citata Legge, riporta : "*per le violazioni delle norme in materia agroalimentare e di sicurezza alimentare, per le quali è prevista l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria, l'organo di controllo incaricato, nel caso in cui accerti per la prima volta l'esistenza di violazioni sanabili, diffida l'interessato ad adempiere alle prescrizioni violate entro il termine di trenta giorni dalla data di notificazione dell'atto di diffida e ad elidere le conseguenze dannose o pericolose dell'illecito amministrativo. Per violazioni sanabili si intendono errori e omissioni formali che comportano una mera operazione di regolarizzazione, ovvero violazioni le cui conseguenze dannose o pericolose sono eliminabili. In caso di mancata ottemperanza alle prescrizioni contenute nella diffida di cui al presente comma entro il termine indicato, l'organo di controllo effettua la contestazione ai sensi dell'articolo 14 della legge 24 novembre 1981, n. 689. In tale ipotesi è esclusa l'applicazione dell'articolo 16 della citata legge n. 689 del 1981. I termini concessi per adempiere alla diffida sono sospensivi dei termini previsti per la notificazione degli estremi della violazione. Il procedimento di diffida non si applica nel caso in cui i prodotti non conformi siano stati già immessi in commercio, anche solo in parte";*

Acclarato che, ai sensi dell'articolo 12 del Reg. UE 2017/625, le Autorità competenti operano ed eseguono Controlli Ufficiali secondo procedure documentate meglio specificate all' allegato II - capo II del medesimo regolamento UE. Il Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria della Sezione Promozione della Salute e del Benessere della Regione Puglia con l'allegato A alla DGR n. 2194 del 12/12/2017 e ss.mm.ii. ha fornito indirizzi utili alle Autorità Competenti Locali dei Dipartimenti di Prevenzione delle AASSLL alla programmazione, pianificazione ed esecuzione dei Controlli Ufficiali in materia di Sicurezza Alimentare. Ne costituiscono parti

integranti del citato Piano Regionale, anche le Procedure Operative (c.d. PRO), i Criteri Operativi (c.d. CRO) e la modulistica per il Controllo Ufficiale;

Ritenuto pertanto necessario, sulla base dell'innovato quadro normativo riportato in narrativa, procedere con l'aggiornamento, la revisione e/o l'integrazione degli indirizzi regionali ed in particolare delle Procedure Operative (c.d. PRO) e Criteri Operativi (c.d. CRO) di cui al Piano Regionale dei Controlli Ufficiali;
Considerato che le attività di revisione sono state eseguite da uno specifico Gruppo di lavoro, coordinato dal responsabile della Posizione Organizzativa e composto da professionalità dei Servizi di Igiene degli Alimenti e Nutrizione e dei Servizi Veterinari di area B dei Dipartimento di Prevenzione ASL nonché dei Servizi veterinari di area C ed A , per le parti applicabili;
Tenuto conto delle osservazioni pervenute, nonché del parere, del Dirigente della Sezione Contenzioso Amministrativo, autorità competente ai sensi dell'articolo 16 della Legge n. 689 del 1981 a determinare l'ordinanza-Ingiunzione per le violazioni amministrative.

Per tutto quanto sopra esposto si propone alle valutazioni della Giunta Regionale di:

1. **di prendere atto** di quanto riportato in premessa;
2. **di approvare** le procedure operative ed i criteri operativi di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento che costituiscono parte integrante e sostanziale dello stesso nonché modifica dell'Allegato A alla DGR 2194/2017:
   - Criterio Operativo - CRO 09 in revisione 01 del 03/08/2022 - ad oggetto "Diffida e pagamento delle sanzioni amministrative in misura ultraridotta" ivi compresa tutta la modulistica richiamata;
   - Procedura Operativa - PRO 02 in revisione 04 del 03/08/2022 - ad oggetto "Azioni esecutive delle Autorità Competenti in caso di sospetta o accertata non conformità alla normativa REG. UE 2017/625 artt. 137 e 138" ivi compresa tutta la modulistica richiamata;
   - Criterio Operativo - CRO 03 in revisione 04 del 03/08/2022 – ad oggetto "Individuazione e gestione delle non conformità rilevate in occasione delle attività di Controllo Ufficiale" ivi compresa tutta la modulistica richiamata;
3. **di stabilire** che i Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL. dovranno attenersi per il 2022 e per il 2023 ai criteri, agli indirizzi operativi e agli obiettivi del Piano di Controllo Regionale di cui alla DGR 2194/2017 ed alle successive modifiche integrazioni ivi incluse quelle apportate con il presente provvedimento e fatte salve le modifiche e integrazioni di cui alle linee di programmazione specifiche, da approvarsi con separati atti;
4. **di stabilire** che le Aziende Sanitarie Locali dovranno redigere entro il mese di ottobre, sulla base delle disposizioni regionali in materia, il documento di attuazione locale denominato "Piano Locale dei Controlli" in materia di alimenti, mangimi, salute animale, sottoprodotti di origine animale, benessere degli animali, prescrizioni per l'immissione in commercio e l'uso di prodotti fitosanitari" (PLC) per gli anni 2022 e 2023;
5. **di stabilire** che l'attuazione del Piano Locale dei Controlli Ufficiali costituisce obiettivo di importanza strategica per i Direttori Generali nonché obiettivo strategico di valutazione per i Direttori dei Dipartimenti di Prevenzione e che i criteri per la valutazione del grado di raggiungimento di detto obiettivo strategico sono riportati nel Piano Regionale dei Controlli ai sensi della DGR 2194/2017;
6. **di demandare** al Dirigente della Sezione PSB, con propri provvedimenti, la predisposizione di tutti gli atti consequenziali scaturenti dal presente provvedimento nonché le eventuali modifiche ed integrazioni degli allegati;
7. **di pubblicare** il presente provvedimento in versione integrale sul BURP, sul sito www.regione.puglia.it e sul portale regionale sanitario www.sanita.puglia.it;

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/03 e del Regolamento (UE) 2016/679
Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione dei dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Valutazione di impatto di genere
La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi DGR n. 302 del 07/03/2022. L'impatto di genere stimato è: ❑ diretto ❑ indiretto X neutro

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. n. 118/2011 E S.M.I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Sanità, Benessere animale, Controlli interni, Controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lett. d) e k) della L.R. 7/1997 propone alla Giunta:

1. **di prendere atto** di quanto riportato in premessa;
2. **di approvare** le procedure operative ed i criteri operativi di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento che costituiscono parte integrante e sostanziale dello stesso nonché modifica dell'Allegato A alla DGR 2194/2017:
   - Criterio Operativo - CRO 09 in revisione 01 del 03/08/2022 - ad oggetto "Diffida e pagamento delle sanzioni amministrative in misura ultraridotta" ivi compresa tutta la modulistica richiamata;
   - Procedura Operativa - PRO 02 in revisione 04 del 03/08/2022 - ad oggetto "Azioni esecutive delle Autorità Competenti in caso di sospetta o accertata non conformità alla normativa REG. UE 2017/625 artt. 137 e 138" ivi compresa tutta la modulistica richiamata;
   - Criterio Operativo - CRO 03 in revisione 04 del 03/08/2022 – ad oggetto "Individuazione e gestione delle non conformità rilevate in occasione delle attività di Controllo Ufficiale" ivi compresa tutta la modulistica richiamata;
3. **di stabilire** che i Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL. dovranno attenersi per il 2022 e per il 2023 ai criteri, agli indirizzi operativi e agli obiettivi del Piano di Controllo Regionale di cui alla DGR 2194/2017 ed alle successive modifiche integrazioni ivi incluse quelle apportate con il presente provvedimento e fatte salve le modifiche e integrazioni di cui alle linee di programmazione specifiche, da approvarsi con separati atti;
4. **di stabilire** che le Aziende Sanitarie Locali dovranno redigere entro il mese di ottobre, sulla base delle disposizioni regionali in materia, il documento di attuazione locale denominato "Piano Locale dei Controlli" in materia di alimenti, mangimi, salute animale, sottoprodotti di origine animale, benessere degli animali, prescrizioni per l'immissione in commercio e l'uso di prodotti fitosanitari" (PLC) per gli anni 2022 e 2023;

5. **di stabilire** che l'attuazione del Piano Locale dei Controlli Ufficiali costituisce obiettivo di importanza strategica per i Direttori Generali nonché obiettivo strategico di valutazione per i Direttori dei Dipartimenti di Prevenzione e che i criteri per la valutazione del grado di raggiungimento di detto obiettivo strategico sono riportati nel Piano Regionale dei Controlli ai sensi della DGR 2194/2017;
6. **di demandare** al Dirigente della Sezione PSB, con propri provvedimenti, la predisposizione di tutti gli atti consequenziali scaturenti dal presente provvedimento nonché le eventuali modifiche ed integrazioni degli allegati;
7. **di pubblicare** il presente provvedimento in versione integrale sul BURP, sul sito www.regione.puglia.it e sul portale regionale sanitario www.sanita.puglia.it;

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, predisposto dalla Sezione Promozione della Salute e Benessere, ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario Posizione Organizzativa di "Igiene degli Alimenti e Nutrizione Preventiva"

(Pietro PASQUALE)

Il Dirigente del Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

(Mauro NICASTRO)

Il Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere

(Onofrio MONGELLI)

Il Direttore, ai sensi del DPGR n. 22 /2021 NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale

(Vito MONTANARO)

L'Assessore alla Sanità e Benessere Animale

(Rocco PALESE)

DELIBERARAZIONE DELLA GIUNTA

L A G I U N T A

- udita la relazione e la conseguente proposta dall'Assessore alla Sanità, Benessere animale, Controlli interni, Controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di Deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

D E L I B E R A

1. **di prendere atto** di quanto riportato in premessa;
2. **di approvare** le procedure operative ed i criteri operativi di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento che costituiscono parte integrante e sostanziale dello stesso nonché modifica dell'Allegato A alla DGR 2194/2017:
   - Criterio Operativo - CRO 09 in revisione 01 del 03/08/2022 - ad oggetto "Diffida e pagamento delle sanzioni amministrative in misura ultraridotta" ivi compresa tutta la modulistica richiamata;
   - Procedura Operativa - PRO 02 in revisione 04 del 03/08/2022 - ad oggetto "Azioni esecutive delle Autorità Competenti in caso di sospetta o accertata non conformità alla normativa REG. UE 2017/625 artt. 137 e 138" ivi compresa tutta la modulistica richiamata;
   - Criterio Operativo - CRO 03 in revisione 04 del 03/08/2022 – ad oggetto "Individuazione e gestione delle non conformità rilevate in occasione delle attività di Controllo Ufficiale" ivi compresa tutta la modulistica richiamata;
3. **di stabilire** che i Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL. dovranno attenersi per il 2022 e per il 2023 ai criteri, agli indirizzi operativi e agli obiettivi del Piano di Controllo Regionale di cui alla DGR 2194/2017 ed alle successive modifiche integrazioni ivi incluse quelle apportate con il presente provvedimento e fatte salve le modifiche e integrazioni di cui alle linee di programmazione specifiche, da approvarsi con separati atti;
4. **di stabilire** che le Aziende Sanitarie Locali dovranno redigere entro il mese di ottobre, sulla base delle disposizioni regionali in materia, il documento di attuazione locale denominato "Piano Locale dei Controlli" in materia di alimenti, mangimi, salute animale, sottoprodotti di origine animale, benessere degli animali, prescrizioni per l'immissione in commercio e l'uso di prodotti fitosanitari" (PLC) per gli anni 2022 e 2023;
5. **di stabilire** che l'attuazione del Piano Locale dei Controlli Ufficiali costituisce obiettivo di importanza strategica per i Direttori Generali nonché obiettivo strategico di valutazione per i Direttori dei Dipartimenti di Prevenzione e che i criteri per la valutazione del grado di raggiungimento di detto obiettivo strategico sono riportati nel Piano Regionale dei Controlli ai sensi della DGR 2194/2017;
6. **di demandare** al Dirigente della Sezione PSB, con propri provvedimenti, la predisposizione di tutti gli atti consequenziali scaturenti dal presente provvedimento nonché le eventuali modifiche ed integrazioni degli allegati;
7. **di pubblicare** il presente provvedimento in versione integrale sul BURP, sul sito www.regione.puglia.it e sul portale regionale sanitario www.sanita.puglia.it;

Il Segretario Generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA

Onofrio Mongelli
13.09.2022 08:44:15
GMT+01:00

DIFFIDA E

PAGAMENTO DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE

IN MISURA ULTRA RIDOTTA

CRITERIO OPERATIVO N° 09

1. INTRODUZIONE E FATTISPECIE PER L'APPLICAZIONE DELL'ISTITUTO DELLA DIFFIDA

La presente procedura operativa disciplina l'applicazione dell'istituto della diffida a seguito di accertamento e contestazione di violazioni di norme in materia di sicurezza alimentare e agroalimentare più genericamente nell'ambito dei settori di cui all'art 1(2) del Reg UE 2017/625.
Sulla Gazzetta Ufficiale – Serie generale del 22 maggio 2021, è stata pubblicata la Legge 21 maggio 2021, n. 71 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-Legge 22 marzo 2021, n. 42, recante misure urgenti sulla disciplina sanzionatoria in materia di sicurezza alimentare". Le disposizioni contenute nella sopracitata legge sono entrate in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione (23 maggio 2021).
Al fine di evitare disomogeneità interpretative e disparità di trattamento tra imprese, in violazione del principio di uguaglianza sancito all'art. 3 della Costituzione, e garantire la lealtà delle pratiche commerciali prevista all'art. 1, punto 2 del Reg. UE 2017/625, si precisa quanto segue.
La citata Legge n. 71/2021 ha sostituito il comma 3 dell'art. 1 del Decreto – Legge n. 91/2014, convertito con modificazioni dalla Legge n. 116/2014, ridisciplinando come segue l'istituto della diffida: "*Per le violazioni delle norme in materia agroalimentare e di sicurezza alimentare, per le quali è prevista l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria, l'organo di controllo incaricato, nel caso in cui accerti per la prima volta l'esistenza di violazioni sanabili, diffida l'interessato ad adempiere alle prescrizioni violate entro il termine di trenta giorni dalla data di notificazione dell'atto di diffida e ad elidere le conseguenze dannose o pericolose dell'illecito amministrativo. Per violazioni sanabili si intendono errori e omissioni formali che comportano una mera operazione di regolarizzazione, ovvero violazioni le cui conseguenze dannose o pericolose sono eliminabili. In caso di mancata ottemperanza alle prescrizioni contenute nella diffida di cui al presente comma entro il termine indicato, l'organo di controllo effettua la contestazione ai sensi dell'articolo 14 della legge 24 novembre 1981, n. 689. In tale ipotesi è esclusa l'applicazione dell'articolo 16 della citata legge n. 689 del 1981. I termini concessi per adempiere alla diffida sono sospensivi dei termini previsti per la notificazione degli estremi della violazione. Il procedimento di diffida non si applica nel caso in cui i prodotti non conformi siano stati già immessi in commercio, anche solo in parte*".
Più precisamente rientrano nella nella "materia agroalimentare" tutte le attività esercitate dall'imprenditore agricolo ai sensi dell' articolo 2135 c.c. nonché quelle riconducibili alla produzione primaria, trasformazione, commercializzazione, somministrazione e trasporto ovvero tutti i settori compresi nel campo di applicazione del Regolamento (UE) 2017/625 nonché quelli elencati nell'articolo 2, comma 1 del Decreto Legislativo 27/2021 finalizzato ad adeguare e raccordare le disposizioni nazionali vigenti alle disposizioni previste dal Regolamento (UE) 2017/625.
La diffida è applicabile quando gli agenti accertatori rilevino una violazione sanabile per la quale sia prevista l'irrogazione di una sanzione pecuniaria per la commissione di un illecito amministrativo, in tal caso gli addetti al controllo procedono a diffidare il trasgressore ad adempiere alle prescrizioni previste dalla normativa violata e ad elidere le conseguenze dannose o pericolose dell'illecito entro il termine di 30 giorni dalla data di notificazione dell'atto di diffida.
L'intervenuta Legge n. 71/2021 chiarisce che per violazioni sanabili debbano intendersi "*errori e omissioni formali che comportano una mera operazione di regolarizzazione, ovvero violazioni le cui conseguenze dannose o pericolose sono eliminabili*". Per quanto riguarda il termine "ovvero" si precisa che il legislatore ha inteso inserire l'istituto della diffida al fine di ridurre il contenzioso per cui, in coerenza con la *ratio legis*, l'interpretazione deve essere di tipo estensivo con la conseguente attribuzione al termine "ovvero" del significato disgiuntivo "oppure". Detta interpretazione, consente di includere tra i soggetti passibili di diffida sia coloro che hanno commesso una violazione formale, sia

coloro che hanno commesso una violazione sostanziale ma le cui conseguenze dannose o pericolose siano eliminabili, tenuto conto che i prodotti non conformi non devono, neanche in parte, essere già stati immessi in commercio ovvero somministrati al consumatore finale. A riguardo, il Reg. (CE) 178/2002 definisce "*immissione sul mercato*" la "*detenzione di alimenti o mangimi a scopo di vendita, compresa l'offerta di vendita o ogni altra forma, gratuita o a pagamento, di cessione, nonché la vendita stessa, la distribuzione e le altre forme di cessione propriamente detta*".
È possibile applicare l'istituto della diffida anche in caso di illeciti che determinino un rischio immediato per la salute umana o per la salute e il benessere degli animali, di cui all'art. 5 lett b) del D. Lgs. 27/2021, purché la violazione sia accertata in un momento in cui sia possibile porvi rimedio, ossia prima che si verifichino le eventuali conseguenze pericolose o dannose.
Non essendo possibile stabilire a priori tutte le fattispecie illecite definite sanabili, sarà indispensabile che gli agenti accertatori verifichino, caso per caso, la eventuale sanabilità dell'illecito.
Per poter applicare la diffida, l'accertamento delle violazioni sanabili deve essere effettuato "per la prima volta", riferendosi alla violazione della medesima disposizione, nonché articolo, comma o lettera di legge.
Pertanto, le violazioni di disposizioni diverse dovranno essere oggetto di distinta diffida, se ognuna di esse si verifica per la prima volta. Qualora si dovessero accertare successive violazioni alla fattispecie già oggetto di diffida, le stesse dovranno essere direttamente contestate non essendo più diffidabili.
Si ritiene, inoltre, in assenza di precisazioni al riguardo nel testo della norma e tenuto conto degli ordinari termini di prescrizione in tema di sanzioni amministrative, che la preclusione all'applicazione di una nuova diffida per la medesima violazione vada comunque limitata all'accertamento infraquinquennale, e che quindi la fattispecie violata può essere considerata nuovamente come "prima volta" decorsi cinque anni dal precedente accertamento cui, pertanto, sarà possibile applicare nuovamente la diffida ove ne ricorrano i presupposti.
Si sottolinea, altresì, che le nuove disposizioni in materia sono in vigore dal 23 maggio 2021, pertanto la valutazione del requisito della «prima volta» andrà eseguita per tutti gli illeciti diffidabili accertati a decorrere da detta data, non tenendo conto delle eventuali diffide già emesse per le stesse tipologie di violazioni in vigenza della precedente normativa.
La Legge n. 71/2021 fissa il termine concesso al trasgressore per adempiere a quanto previsto nell'atto di diffida venga fissato in trenta giorni dalla data di notifica dello stesso.
L'applicazione della diffida sospende i termini previsti dall'art. 14 della legge n. 689/81 per la notifica della violazione al trasgressore e ai soggetti che sono obbligati in solido, termini fissati in trenta e trecentosessanta giorni dall'accertamento della violazione rispettivamente per i residenti nel territorio della Repubblica e per i residenti all'estero.

Detta sospensione, pertanto, opererà per i trenta giorni concessi per adempiere alle prescrizioni impartite nell'atto di diffida. Nel caso l'operatore non abbia adempiuto a quanto diffidato riprenderanno i termini previsti per la notifica dell'accertamento, quindi il richiamato termine di trenta giorni si aggiungerà a seconda dei casi a quello di novanta giorni per i soggetti residenti sul territorio nazionale (30 + 90 = 120 giorni) o a quello di trecentosessanta giorni nel caso di soggetti residenti all'estero (30+360=390 giorni).

A titolo di chiarimento, si formulano i seguenti esempi:

a. la notifica della diffida avviene nella stessa data in cui è stato accertato l'illecito. In tal caso dal giorno successivo a quella data decorrerà il termine di trenta giorni per l'adempimento della diffida, mentre i termini previsti dall'art. 14 della Legge n. 689/81 resteranno momentaneamente sospesi; qualora alla scadenza dei trenta giorni la

diffida non risulti adempiuta, inizieranno a decorrere il termini per procedere alla notifica dell'illecito ai soggetti responsabili;

b. la notifica della diffida non avviene nella stessa data in cui è stato accertato l'illecito, ma successivamente. In tal caso il termine di 90/360 giorni di cui all'art. 14 della legge n. 689/81 decorreranno fino alla data in cui al trasgressore verrà notificato il verbale/atto di diffida; in tale momento il termine citato resterà momentaneamente sospeso, mentre inizierà a decorrere quello di trenta giorni per l'adempimento della diffida. Qualora alla scadenza dei trenta giorni la diffida non sia stata adempiuta, riprenderà il decorso del (rimanente) termine per procedere alla notifica dell'illecito ai soggetti responsabili. Ad esempio: l'illecito è accertato l'1 giugno e l'atto di diffida viene notificato il 10 giugno; dal 2 giugno, quindi, decorre il termine previsto dall'art. 14 della legge n. 689/81, che però viene sospeso il 10 giugno all'atto della notifica della diffida, allorché risultano quindi trascorsi 9 giorni dall'accertamento. In tale momento inizia a decorrere il termine di 30 giorni per l'adempimento della diffida, che scadrà pertanto il 10 luglio: se in tale ultima data il trasgressore non risulterà aver adempiuto alla diffida, dall'11 luglio inizierà nuovamente a decorrere il termine citato di cui all'art. 14 per i rimanenti 81 giorni.

Il computo dei termini segue le regole fissate in generale dall'art. 155 del codice di procedura civile, secondo cui va escluso il giorno iniziale e compreso quello finale, qualora quest'ultimo sia festivo la scadenza è prorogata di diritto al primo giorno seguente non festivo.

Ulteriori specifiche relative alla diffida:

1. l'applicazione della diffida è possibile anche qualora la sanzione amministrativa pecuniaria sia accompagnata da ogni altro provvedimento adottato ai sensi dell'art. 138 del Reg (UE) 2017/625;
2. a prescindere dall'applicazione della diffida o dalla contestazione dell'illecito, l'Autorità Competente adotterà tutti i provvedimenti ritenuti idonei a garantire le condizioni di sicurezza alimentare ivi compresi quelli previsti dalla **PRO 02** con particolare riferimento all'art.21/ter L.241/90 e s.m.i.;
3. nel caso in cui è applicabile contestualmente l'Azione Esecutiva art. 138 ed il provvedimento della diffida per la medesima fattispecie di violazione amministrativa , l'Autorità Competente deve garantire che le tempistiche di adeguamento, imposte all'OSA, siano allineate tra i due citati provvedimenti.
4. viene esclusa la possibilità di applicare la diffida ogni qualvolta il prodotto non conforme sia già stato posto in commercio, anche solo in parte;
5. la diffida si applica in relazione ad una violazione accertata presso un determinato stabilimento. Se il titolare dello stabilimento conduce più stabilimenti, può essere oggetto di diffida per non conformità accertate in ognuno di essi, anche se per la violazione del medesimo articolo, o comma di articolo, di un atto normativo;
6. la mancata applicazione della diffida, ove eccepita - ai sensi dell'art. 18 della L. n, 689/1986 - o a mezzo di scritti difensivi o in corso di audizione personale del trasgressore ovvero rilevata dall'Ufficio competente della Sezione Contenzioso Amministrativo, costituisce motivo di richiesta, da parte di quest'ultimo, all'organo verbalizzante di specifici chiarimenti e/o controdeduzioni ai fini dell'emissione da parte del Servizio regionale competente per territorio della Sezione Contenzioso Amministrativo dell'ordinanza- ingiunzione o dell'ordinanza di archiviazione.

2. CRITERI PER L'IDENTIFICAZIONE DELLA "SANABILITÀ"

Al fine di promuovere l'univocità dell'interpretazione relativa al concetto di sanabilità, di seguito si riporta l'orientamento utile a definire le fattispecie sanabili e non sanabili.
Per "sanabile" si intende un'azione o un'omissione illecita cui è possibile porre rimedio; ciò implica, da parte degli agenti accertatori, la necessità di esperire, con criteri di obiettiva trasparenza, una valutazione mirata e meticolosa dei casi in cui sia possibile o meno applicare la diffida.

Si ritiene che tra le violazioni **sanabili** possano rientrare:

- le mere irregolarità e le violazioni di natura formale intese come errori, omissioni o assenze relative ad un obbligo formale o documentale (dalle quali potrebbero anche scaturire ripercussioni sostanziali) che non incidono sulla sicurezza degli alimenti, dei mangimi prodotti, sulla salute del consumatore e/o sulla salute e/o il benessere degli animali;
- le violazioni di carattere sostanziale che hanno comportato conseguenze dannose o pericolose, ma che sono successivamente eliminabili, al fine di evitare che i loro effetti si ripercuotano sulla salute del consumatore e/o sulla salute e/o sul benessere degli animali. Nella fattispecie, occorre accertare che l'operatore sia in grado di rimuovere i pericoli o i danni rilevati, preliminarmente all'immissione in commercio.

Si ritiene di poter considerare **non sanabili**:

- le violazioni che concretizzano una fattispecie di reato;
- le violazioni formali attinenti alla documentazione di registrazione **essenziale** per la gestione dei flussi produttivi e sicurezza dei prodotti ottenuti (ad es. registrazioni di monitoraggio dei CCP, registrazioni rintracciabilità);
- le violazioni di carattere sostanziale che hanno comportato conseguenze dannose o pericolose non eliminabili successivamente, i cui effetti possono ripercuotersi sulla salute del consumatore e/o sulla salute e/o benessere degli animali.

L'agente accertatore nel valutare di applicare l'istituto della diffida dovrebbe altresì valutare la condotta sistematica dell'operatore alla base della violazione ovvero l'occasionalità ed il mero errore formale. Resta fatta salva la possibilità per l'ACL di vincolare l'applicazione della diffida ponendo "un visto" di presa visione, prima della notifica da parte dell'agente accertatore.

Per agevolare l'individuazione di circostanze rientranti o meno nella declinazione del concetto di sanabilità, si propongono alcune macroaree a titolo di esempio, comprensive degli specifici contesti orientativi in cui trovano o meno applicabilità:

- alimentazione umana e animale - si ritiene non sanabile la violazione relativa alla mancata ottemperanza alle disposizioni in materia di riconoscimento ai sensi dei Regg. CE 852/2004 e 853/2004 (es. autocertificazione o sopralluogo da parte dell'A.C.), rispettivamente subordinati ad un'autocertificazione o ad un sopralluogo da parte dell'A.C., con parere

favorevole, inerenti ai requisiti strutturali, igienico-sanitari e documentali, trattandosi di fattispecie o circostanze a cui non è possibile porre rimedio poiché legate a condotte precedenti all'autocertificazione o alla verifica dei requisiti cogenti, il cui rispetto è una "*conditio sine qua non"* per l'avvio dell'attività.

- Tracciabilità – si ritengono non sanabili le violazioni che rendono impossibile il perseguimento degli obiettivi inerenti a rintracciabilità, tracciabilità e identificazione di animali e alimenti, degli stabilimenti e degli operatori. Questi ultimi devono rispettare gli obblighi di tenuta e conservazione della documentazione aderente alle attività connesse all'intera filiera: un'omissione di tale tipo, non assicurerebbe la tracciabilità e la rintracciabilità. La sanabilità, tuttavia, troverebbe applicazione nel caso in cui i prodotti risultassero totalmente confinati, sotto il diretto controllo del produttore, ovvero non immessi in commercio limitatamente ai casi in cui l'operatore sia in possesso di un prodotto finito non opportunamente identificato, fermo restando che in tutte le fasi di processo si rispettino i requisiti di base attinenti alla normativa cogente.
- Benessere animale – la diffida è applicabile a violazioni relative a prescrizioni in materia di biosicurezza secondo quanto previsto dalla normativa europea e nazionale sulla sanità e sul benessere animale nel caso in cui lo stabilimento ove sono detenuti gli animali non sia sede di focolaio di malattie e/o non abbia lo status di indenne. Inoltre, l'istituto della diffida è utilizzabile nella condizione in cui la violazione della normativa di settore non abbia arrecato, dal momento in cui ha avuto luogo, conseguenze negative sul benessere degli animali.
- Fitosanitari – non sono sanabili le violazioni che si riferiscono a certificazioni e alle autorizzazioni dei prodotti, nonché alla vendita impropria agli utilizzatori professionali non formati. Non è inoltre sanabile qualunque condotta illecita che determini l'utilizzo di sostanze attive nelle aree vietate.
- Autocontrollo – non sono sanabili le violazioni che si riferiscono ad una mancata ottemperanza alle procedure predisposte nel manuale, per tenere sotto controllo le condizioni atte a prevenire, ridurre o eliminare un qualsiasi pericolo connesso ad un rischio per la salute umana. Sono sanabili meri errori formali nell'applicazione delle dette procedure in autocontrollo, come ad esempio, la mancata apposizione delle esche/trappole per infestanti/roditori a condizione che la situazione sia tale da non presagire problematiche connesse al pericolo fisico, biologico e microbiologico, al netto della confermata assenza di recidiva.
- Condizioni igienico-sanitarie - non è sanabile la condizione in cui l'agente accertatore dovesse riscontrare gravi condizioni in misura tale da costituire pericolo per la salute pubblica. In tal caso si procede alla predisposizione e notifica di azioni esecutive volte a imporre la risoluzione delle non conformità ed a contestare la violazione amministrativa pecuniaria.

3. STRUMENTI PER LA FORMALIZZAZIONE DELLA DIFFIDA (MODULISTICA)

L'Autorità Competente e/o l'organo accertatore redige, ad ogni accesso, la Scheda di Controllo Ufficiale **(MOD 3.8),** relazione ai sensi dell'art 13 del Reg. UE 2017/625. In presenza di circostanze o fattispecie alle quali consegua la contestazione di violazioni amministrative, è indispensabile esplicitarne i riferimenti normativi ed eseguire la valutazione di sanabilità, secondo quanto indicato nel par. 7, riportando le risultanze nel **MOD 3.8.** Qualora nella Scheda di Controllo Ufficiale sia esplicitata l'ipotesi di sanabilità, con conseguente ricorso all'utilizzo dell'istituto della diffida, l'agente accertatore redige, ove sia in possesso di tutte le informazioni utili, l'atto di diffida **MOD 3.8.2**; in caso contrario, è possibile procedere nel più breve tempo possibile e comunque non oltre 5 giorni lavorativi alla predisposizione dell'atto ed alla relativa notifica a mano o a mezzo PEC.
L'operatore soggetto di diffida, entro il termine di cinque giorni dalla notifica dell'atto, ha facoltà di chiedere la disapplicazione di quest'ultimo, optando per l'effettuazione della contestazione (vedi apposito campo nel MOD 3.8). In tal caso sarà così riconosciuta la facoltà di cui all'art. 16 della L. n. 689/1981 (pagamento in misura ridotta), nonché l'ulteriore agevolazione concessa dal comma 4 dell'art. 1 del D.L. 91/2014 (pagamento in misura "ultraridotta").

4. ONERI PER LA VERIFICA DELL'OTTEMPERANZA DELLA DIFFIDA

Per la verifica dell'adempimento alla diffida, trascorsi i 30 giorni dalla data di notifica dell'atto di diffida (**MOD 3.8.2**), l'Autorità Competente Locale a cui appartengono gli agenti accertatori provvederà a disporre l'esecuzione di un controllo ulteriore, con sopralluogo per l' accertamento diretto presso l'impresa. Le spese relative a tale controllo supplementare saranno poste a carico dell' operatore, in relazione a quanto disposto dal D.L.vo 32/2021 secondo le procedure previste al punto 3.7.1 della D.G.R. n. 1782 del 05/11/2021.

5. MANCATA OTTEMPERANZA

Nel caso in sede di controllo si rilevi la mancata ottemperanza alle prescrizioni contenute nella diffida o la mancata risoluzione delle non conformità, gli agenti accertatori procederanno alla notificazione di apposito "processo verbale di contestazione di violazione amministrativa per inottemperanza alla diffida" **MOD 3.8.3** .
In tal caso il novellato comma 3 dell'art. 1 del Decreto – Legge n. 91/2014 esclude l'applicazione del pagamento della sanzione in misura ridotta previsto dall'articolo 16 della Legge n. 689 del 1981, corrispondente alla terza parte del massimo della sanzione prevista o, se più favorevole e qualora sia stabilito il minino edittale, pari al doppio del relativo importo.
In tale ipotesi sarà il Servizio regionale competente per territorio della Sezione Contenzioso Amministrativo, in qualità di autorità competente ai sensi dell'articolo 16 della Legge n. 689 del 1981, a determinare con l'ordinanza-Ingiunzione l'importo della sanzione tra il minimo ed il massimo edittale della sanzione prevista per la violazione commessa tenendo conto dei criteri di cui all'art. 11 della legge citata.

6. PAGAMENTO IN MISURA RIDOTTA

La Legge n. 71/2021 è intervenuta modificando anche l'art. 1 del Decreto – legge n. 91/2014 relativamente al pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria in misura ultra ridotta, introducendo le seguenti variazioni modificazioni al comma 4:

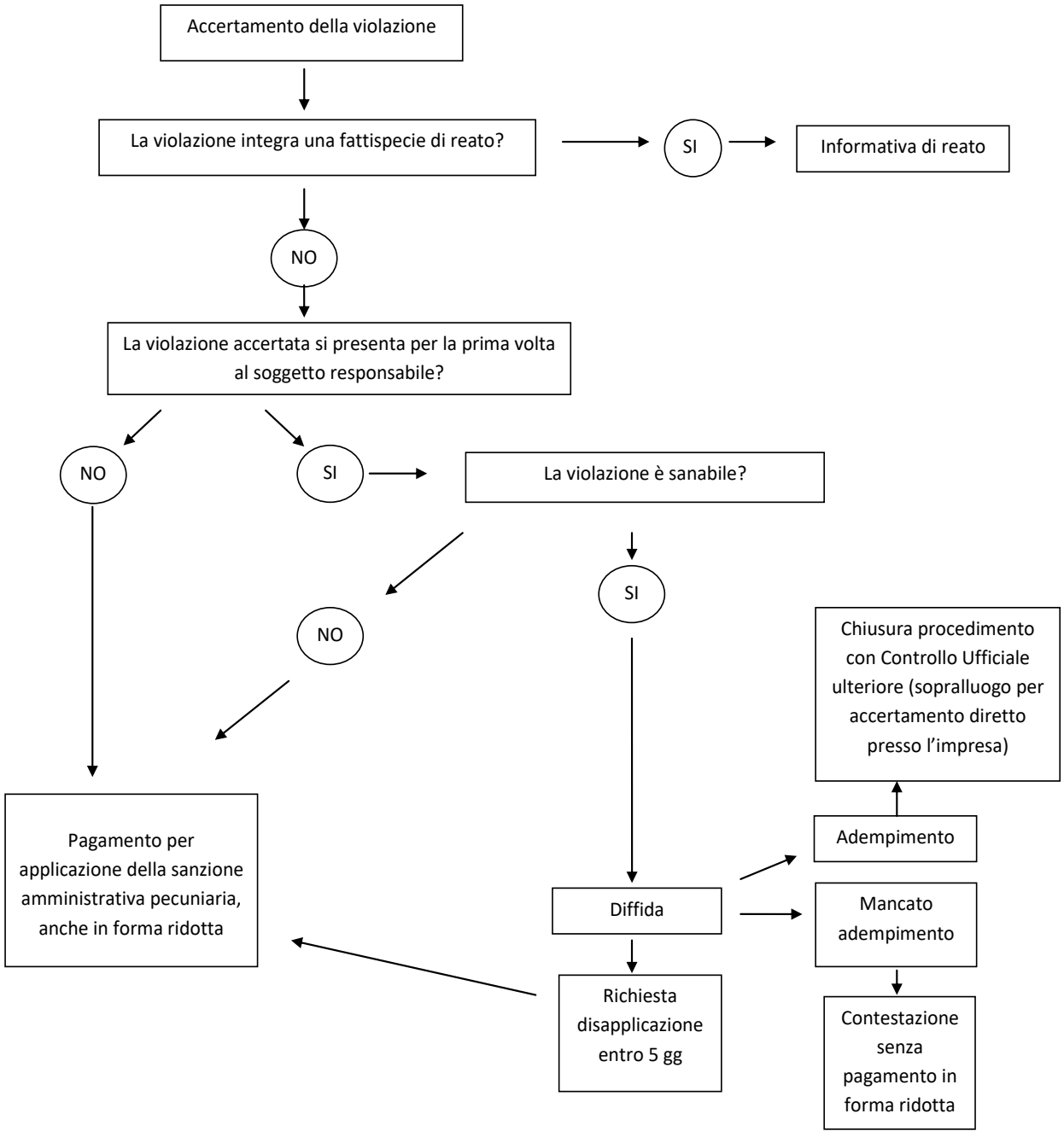
"*Per le violazioni alle norme in materia agroalimentare per le quali è prevista l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria, se già consentito il pagamento in misura ridotta, la somma, determinata ai sensi dell'articolo 16, primo comma della citata legge n. 689 del 1981, è ridotta del trenta per cento se il pagamento è effettuato entro cinque giorni dalla contestazione o dalla notificazione […]".*

In particolare, le parole "della sola sanzione" sono state sostituite con "della sanzione". Con questa modifica il legislatore ha voluto estendere la previsione dell'ulteriore riduzione del 30% della sanzione determinata ai sensi dell'articolo 16 della legge n. 689/81 a tutti casi in cui sia prevista la possibilità di detto pagamento in misura ridotta, eliminando la limitazione alle violazioni per le quali sia prevista l'applicazione della sola sanzione amministrativa pecuniaria.

Si precisa che il pagamento in misura "ultraridotta" di cui al comma 4, dell'art. 1 del Decreto – Legge n. 91/2014, non è precluso per le violazioni in materia di sicurezza alimentare. Difatti la filiera agroalimentare comprende la sicurezza alimentare, come si evince dal considerando 3 del Reg. (UE) 2017/625. Pertanto, oltre alla possibilità del pagamento "in misura ridotta", gli agenti accertatori prevedranno nel processo verbale di contestazione e notifica della violazione amministrativa prevedranno anche la possibilità di estinguere l'illecito versando un importo pari alla somma stabilita per l'oblazione "in misura ridotta", ulteriormente ridotta del trenta per cento se il pagamento è effettuato entro cinque giorni dalla contestazione immediata o dalla successiva notificazione.

Il pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria in misura ultra ridotta non è consentita nei casi di inottemperanza alla diffida considerato che per questa fattispecie non è previsto il pagamento in forma ridotta.

7. DIAGRAMMA DI FLUSSO



REGIONE PUGLIA

AZIONI ESECUTIVE DELLE AUTORITA' COMPETENTI IN CASO DI SOSPETTA O ACCERTATA NON CONFORMITÀ ALLA NORMATIVA

REG. UE 2017/625 ARTT. 137 e 138

PROCEDURA OPERATIVA N° 2

1. AZIONI DELLE AUTORITA' COMPETENTI IN CASO DI NON CONFORMITÀ ALLA NORMATIVA (REG. UE 2017/625 ARTT. 137 e 138)

Le Autorità Competenti Locali di cui D.L. vo 27/2021 (ACL) ed individuate in Regione Puglia con DGR 518/21 agiscono in conformità alle disposizioni del TITOLO VII AZIONI ESECUTIVE CAPO I del Regolamento UE 2017/625 e danno la priorità alle azioni da adottare per eliminare o contenere i rischi per la sanità umana, animale e vegetale, per il benessere degli animali o, per quanto riguarda gli OGM e prodotti fitosanitari, anche per l'ambiente.
In base a quanto previsto dalle misure di attuazione dello stesso occorre distinguere le fattispecie previste.
Articolo 137: In caso di sospetta non conformità, le autorità competenti svolgono un'indagine per confermare o eliminare tale sospetto. A tal fine, se necessario, le azioni comprendono:

1. un'intensificazione dei controlli ufficiali, (art. 14 del Regolamento) su animali merci e operatori per un periodo di tempo opportuno;
2. il fermo ufficiale di animali e merci e di eventuali sostanze o prodotti non autorizzati, a seconda del caso.

I costi sostenuti per i controlli ufficiali svolti a seguito del provvedimento adottato sono a carico dell'OSA oggetto di azione esecutiva, nel caso in cui la non conformità viene accertata e l'OSA ne è responsabile, in relazione a quanto disposto dal D.L.vo 32/2021 secondo le procedure previste al punto 3.7.1 della D.G.R. n. 1782 del 05/11/2021.
Articolo 138 : Se il caso di non conformità è accertato, le ACL intraprendono ogni azione necessaria al fine di determinare l'origine e l'entità della non conformità e per stabilire le responsabilità dell'operatore e adottano le misure opportune per assicurare che l'operatore interessato ponga rimedio ai casi di non conformità e ne impedisca il ripetersi.
Nel decidere le misure da adottare, le autorità competenti tengono conto della natura di tale non conformità e dei precedenti dell'operatore per quanto riguarda la conformità.
Le azioni esecutive dell'AC in caso di accertata non conformità, potranno essere individuate ai sensi dell'art 138 secondo una o più lettere del comma 2 e secondo uno "spacchettamento" e/o adozione multipla delle singole azioni richiamate in ogni lettera.

Ribadendo che le AC adottano ogni provvedimento che ritengono opportuno, a titolo di esempio si riporta la scomposizione puntuale, ma non esaustiva, delle Azioni Esecutive che l'Autorità Competente può adottare ai sensi delle lettera da a) a k) dell'art 138 (2):

a) dispongono o eseguono trattamenti su animali;
b) dispongono lo scarico, il trasbordo su un altro mezzo di trasporto, la detenzione e cura, i periodi di quarantena, il rinvio dell'abbattimento degli animali, e se necessario, dispongono il ricorso ad assistenza veterinaria;
c) dispongono i trattamenti sulle merci, la modifica delle etichette o le informazioni correttive da fornire ai consumatori;
d) limitano o vietano l'immissione in commercio, lo spostamento, l'ingresso nell'Unione o l'esportazione di animali e di merci e ne vietano o ne dispongono il ritorno nello Stato membro di spedizione,
e) dispongono che l'operatore aumenti la frequenza dei propri controlli;
f) dispongono che determinate attività dell'operatore interessato siano soggette a controlli ufficiali più numerosi o sistematici;

g) dispongono il richiamo, il ritiro, la rimozione e la distruzione di merci, autorizzando se del caso, il loro impiego per fini diversi da quelli originariamente previsti;
h) dispongono l'isolamento o la chiusura, per un periodo di tempo appropriato, della totalità o di una parte delle attività dell'operatore interessato o dei suoi stabilimenti, sedi o altri locali;
i) dispongono la cessazione per un periodo di tempo appropriato della totalità o di una parte delle attività dell'operatore interessato e, se del caso, dei siti internet che gestisce o utilizza;
j) dispongono la sospensione o il ritiro della registrazione o dell'autorizzazione dello stabilimento, impianto, sede o mezzo di trasporto interessato, dell'autorizzazione del trasportatore o del certificato di idoneità del conducente;
k) dispongono la macellazione o l'abbattimento di animali, a condizione che si tratti della misura più appropriata ai fini della tutela della sanità umana nonché della salute e del benessere degli animali.

Per quanto riguarda le azioni esecutive diverse da quelle sopra elencate -- che vanno necessariamente condotte al paragrafo 2 dell'art 138, senza citare alcuna lettera

Le ACL trasmettono all'operatore interessato o a un suo rappresentante notifica scritta della loro decisione concernente l'azione o il provvedimento da adottare, unitamente alle relative motivazioni; e informazioni su ogni diritto di ricorso contro tali decisioni e sulla procedura e sui termini applicabili a tale diritto di ricorso.

I costi sostenuti per i controlli ufficiali non programmati quali ad esempio i CU svolti a seguito del provvedimento adottato sono a carico dell'OSA qualora sia accertata la non conformità che abbia determinato l'adozione del provvedimento come disposto dal D.L.vo 32/2021 secondo le procedure previste al punto 3.7.1 della D.G.R. n. 1782 del 05/11/2021.

In caso di rilascio di certificati ufficiali falsi o ingannevoli o in caso di uso improprio di certificati ufficiali, le autorità competenti adottano misure opportune, tra cui:

a) la sospensione temporanea del certificatore dalle sue funzioni;
b) la revoca dell'autorizzazione a firmare certificati ufficiali;
c) qualsiasi altro provvedimento volto a prevenire la ripetizione dei reati di cui all'articolo 89, paragrafo 2. del Regolamento.

Le azioni che l'Autorità Competente Locale (ACL) può intraprendere in caso di riscontro di non conformità alla normativa comprendono, a seconda dei casi, le misure sopra descritte. Tali azioni devono essere adottate dalla Autorità Competente avendo a riferimento quanto previsto dall'ordinamento giuridico vigente, con particolare riferimento alla L. n. 241/90 e s.m.i, . "Nuove norme sul procedimento amministrativo" (soprattutto gli artt. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 6 bis, 7, 8, 21-bis, 21-ter, 21-quater, 21 quinquies, 21-septies, 21-octies, 21-nonies, 22, 23, 24, 25), al procedimento amministrativo sanzionatorio (L. n. 689/1981) e al procedimento penale.

Pertanto, l'adozione da parte dell'ACL delle azioni previste non esclude l'applicazione di quanto previsto dalle vigenti disposizioni a seguito del riscontro di violazioni **di norme penali** nonché gli adempimenti previsti a seguito del riscontro di violazioni di norme amministrative che comportano **sanzioni amministrative pecuniarie e ove applicabile l'istituto della diffida di cui alla Legge 71/2021,** dovendo garantire l'applicazione di un combinato disposto in materia di procedimento amministrativo, procedimento amministrativo sanzionatorio e procedimento penale.

Nel caso in cui è applicabile contestualmente l'Azione Esecutiva art. 138 ed il provvedimento della diffida per la medesima fattispecie di violazione amministrativa , l'Autorità Competente deve garantire che le tempistiche di adeguamento, imposte all'OSA, siano allineate tra i due citati provvedimenti.

Si ritiene utile rammentare che i provvedimenti amministrativi limitativi della sfera giuridica dei privati acquistano efficacia nei confronti di ciascun destinatario con la comunicazione allo stesso effettuata e che i

provvedimenti amministrativi efficaci sono eseguiti immediatamente, salvo che sia diversamente stabilito dalla legge o dal provvedimento medesimo. **Pertanto, l'adozione cartacea di un provvedimento, la notifica dello stesso, senza che a ciò segua la materiale esecuzione (in assenza di sospensione della forza giuridica dell'atto) può configurare profili omissivi a carico dell'Autorità amministrativa procedente.**

Si ricorda che il diritto alla difesa avverso i provvedimenti amministrativi adottati per la presenza di non conformità accertata ai sensi dell'articolo 138 del Reg. (UE) 2017/625, il diritto alla difesa si esplica:

- con la richiesta di annullamento d'ufficio, di cui all'articolo 21 nonies della Legge 241/90;
- con il ricorso al TAR;
- con il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica di cui al DPR 1199/71.

2. PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI CON CARATTERE D'URGENZA

I provvedimenti amministrativi con carattere d'urgenza, limitativi e/o restrittivi dell'attività (es. sospensione delle operazioni in toto o in parte o la chiusura in toto o in parte dell'azienda interessata per un appropriato periodo di tempo), sono solitamente adottati nel caso di riscontro di non conformità relative ai requisiti igienico-sanitari e/o inerenti ai sistemi e/o procedure messi in atto dall'OSA per garantire la sicurezza alimentare (associati o meno a carenze documentali) che comportano pericolo per la salute e non consentono l'ulteriore prosecuzione dell'attività, in tutto o in parte.

Tali provvedimenti devono essere adottati dall'Autorità competente e notificati all'Operatore del Settore Alimentare (OSA), direttamente e nei modi di legge dall'organo di controllo, nel più breve tempo possibile. Devono essere muniti di formula atta a renderli immediatamente esecutivi per impedire la prosecuzione dell'attività (in tutto o in parte, a seconda dei casi). Quando sussiste grave ed imminente pericolo per la salute pubblica, l'organo di controllo può adottare il provvedimento limitativo e/o restrittivo dell'attività (ex art. 138 del Reg. UE 2017/625) in via d'urgenza, su disposizione verbale dell'Autorità Competente Locale. Il provvedimento deve essere reso esecutivo dall'organo di controllo già all'atto del sopralluogo e deve essere convalidato dall'Autorità Competente entro le successive 48 ore.

Per l'esecuzione coattiva dei provvedimenti urgenti l'organo di controllo, ove necessario, può ricorrere a mezzi, procedure o modalità previsti dalla normativa vigente, tra cui l'apposizione di sigilli, la cui violazione è sanzionata ai sensi dell'art. 349 C.P..

Per l'esecuzione dei provvedimenti con carattere d'urgenza è possibile ricorrere all'ausilio delle Forze dell'Ordine. Detti provvedimenti devono essere trasmessi anche al Sindaco territorialmente competente e, se di interesse, agli altri Servizi del Dipartimento di Prevenzione.

Si rammenta che ai sensi dell'art. 7 della L. n. 241/90 e s.m.i.,, resta salva la facoltà della P.A. di adottare il provvedimento anche in assenza di comunicazione di avvio del procedimento in caso di provvedimenti cautelari o qualora sussistano ragioni di impedimento alla comunicazione di avvio del procedimento derivanti da particolari esigenze di celerità del procedimento stesso. In tali casi è però necessario evidenziare detto aspetto nel provvedimento dell'Autorità competente.

3. ALTRI PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI

Nell'adozione dei provvedimenti amministrativi è rispettato quanto è previsto dagli artt. 7 e 8 della L. n. 241/1990 e s.m.i.

Si riportano di seguito alcune informazioni ed istruzioni per le Autorità competenti ai fini dell'adozione dei provvedimenti amministrativi in relazione alle principali macrocategorie di non conformità riscontrabili nel corso del controllo ufficiale, fatti salvi gli eventuali adempimenti a seguito di riscontro di violazioni

amministrative che comportano, ove applicabile l'istituto della diffida di cui alla Legge 71/2021, e sanzioni amministrative pecuniarie e/o a seguito di riscontro di illeciti penali.

- Riscontro di imprese alimentari che svolgono l'attività in assenza di notifica ai fini della registrazione (o ai fini dell'aggiornamento della stessa), ma in possesso dei richiesti requisiti igienico-sanitari e di sistemi e/o procedure idonei a garantire la sicurezza alimentare, nonché della restante documentazione necessaria per lo svolgimento dell'attività. In tali casi si tratta di una non conformità esclusivamente formale, documentale, sussistendo i presupposti ed i requisiti di norma per la notifica dell'impresa alimentare e per lo svolgimento dell'attività.
In tali casi l'attività potrà continuare ma si procederà a comunicare all'OSA l'avvio del procedimento (ex artt. 7-8 della L. n. 241/90 e s.m.i) finalizzato alla sospensione dell'attività con avviso che in caso in cui lo stesso non provveda alla regolarizzazione amministrativa (cioè alla notifica ai fini della registrazione) entro un termine stabilito (strettamente correlato al tempo necessario per procedere alla notifica) verrà adottato un provvedimento di sospensione dell'attività svolta in assenza di notifica. Detta comunicazione di avvio del procedimento deve essere notificata , direttamente e nei modi di legge dall'organo di controllo, ove possibile già nel corso del controllo stesso (utilizzando allo scopo il MOD 3.8 opportunamente integrato Secondo quanto previsto dall'art. 21/ter della L.241/90 e s.m.i, qualora l'OSA non ottemperi entro il termine prescritto, dovrà essere adottato provvedimento di sospensione dell'attività con diffida ad adempiere, con avvertimento che in difetto si potrà provvedere all'esecuzione coattiva del provvedimento restrittivo o limitativo dell'attività.

- Riscontro di imprese alimentari che svolgono l'attività in assenza di notifica ai fini della registrazione (o ai fini dell'aggiornamento della stessa) ed in violazione di norme sanitarie (es. carenza dei requisiti igienico-sanitari previsti dalle norme e/o dei sistemi e/o procedure idonei a garantire la sicurezza alimentare) e/o amministrative (ove previste). In tal caso non sussistono all'atto del controllo i presupposti per la notifica dell'impresa alimentare e pertanto l'attività non può essere continuata.
In tali casi dovrà essere emesso un provvedimento di sospensione svolta in violazione alla vigente normativa. Detto provvedimento dovrà indicare il termine e le modalità di esecuzione da parte dell'obbligato. Qualora l'interessato non ottemperi, previa diffida ad adempiere, si potrà provvedere all'esecuzione coattiva (art. 21/ter della L.241/90 e s.m.i.).

- Riscontro in imprese alimentari regolarmente registrate, di lievi non conformità relative ai requisiti igienico-sanitari e/o ai sistemi e/o procedure messi in atto dall'OSA per garantire la sicurezza alimentare (associate o meno a carenze documentali sanabili), che non influiscono al momento sul rischio sanitario e pertanto non sono incompatibili con la prosecuzione dell'attività.
In tali circostanze dovrà essere adottato un provvedimento impositivo (prescrittivo), fissando un congruo termine per la rimozione delle non conformità rilevate, con avviso che, in caso di inottemperanza, sarà emesso provvedimento limitativo dell'attività. In caso di inosservanza (totale o parziale) del provvedimento prescrittivo nel termine prescritto, salvo motivata proroga, si procederà all'emissione di un provvedimento restrittivo o limitativo dell'attività. Qualora l'OSA non ottemperi, previa diffida, si potrà procedere all'esecuzione coattiva nelle ipotesi e secondo le modalità previste dalla legge (art. 21/ter della L.241/90 e s.m.i.).

- Riscontro in imprese alimentari regolarmente registrate, di non conformità relative ai requisiti igienico-sanitari e/o ai sistemi e/o procedure messi in atto dall'OSA per garantire la sicurezza alimentare (associate o meno a

carenze documentali) che pur non comportando immediato pericolo per la salute, sono ritenute dall'A.C. comunque incompatibili con la prosecuzione dell'attività (in tutto o in parte).
In tali casi dovrà essere emesso un provvedimento restrittivo o limitativo dell'attività, che dovrà indicare il termine e le modalità di esecuzione da parte dell'obbligato. Qualora l'interessato non ottemperi, previa diffida, si potrà provvedere all'esecuzione coattiva (art. 21-ter della L.241/90 e s.m.i.).

Si rammenta che l'art. 21-ter della L. n. 241/1990 e s.m.i. più volte citato, disciplina l'esecutorietà dei provvedimenti amministrativi della Pubblica Amministrazione e prevede che "nei casi e con le modalità stabilite dalla legge, le pubbliche amministrazioni possono imporre coattivamente l'adempimento degli obblighi nei loro confronti. Il provvedimento indica il termine e le modalità di esecuzione da parte dell'obbligato. Qualora l'interessato non ottemperi, le pubbliche amministrazioni, previa diffida, possono provvedere all'esecuzione coattiva nelle ipotesi e secondo le modalità previste dalla legge".
Per l'esecuzione coattiva dei provvedimenti e dunque per impedire la prosecuzione dell'illecito amministrativo (e/o penale), l'organo di controllo, come sopra detto, può ricorrere a mezzi, procedure o modalità previsti dalla vigente normativa, tra cui l'apposizione di sigilli, la cui violazione è sanzionata ai sensi dell'art. 349 C.P..
Anche per l'esecuzione dei provvedimenti che non hanno carattere d'urgenza l'organo di controllo può ricorrere all'ausilio delle Forze dell'Ordine.
Nei casi in cui non sia possibile procedere alla notifica di atti o provvedimenti , direttamente e nei modi di legge, si deve ricorrere alle altre modalità di notifica (raccomandatra A/R, Posta Elettronica Certificata, etc) secondo le modalità previste dalla vigente normativa.
Per l'adozione delle misure di attuazione, le ACL dovranno utilizzare il modello **MOD 1 PRO 02** – "Misure di attuazione – art. 138 Reg. UE 2017/625", **MOD 2 PRO 02** – "Misure di attuazione – art. 137 Reg. UE 2017/625"
Qualora l'ACL, in talune circostanze, intenda utilizzare, al termine del Controllo Ufficiale, il modello **MOD 3.8** – "Scheda controllo ufficiale" anche per l'adozione del provvedimento amministrativo, lo stesso modello, al fine di rispettare quanto previsto dalle disposizioni sul procedimento amministrativo (L. n. 241/1990 e s.m.i) e dagli artt. 137 e 138 del Regolamento UE 2017/625, dovrà essere opportunamente modificato ed integrato.

REGIONE PUGLIA

INDIVIDUAZIONE E GESTIONE DELLE NON CONFORMITA' RILEVATE IN OCCASIONE DELLE ATTIVITA' DI CONTROLLO UFFICIALE

CRITERIO OPERATIVO N° 3

1.CRITERI OPERATIVI PER LA INDIVIDUAZIONE E GESTIONE DELLE NON CONFORMITA'

I criteri generali per la individuazione e gestione delle non conformità rilevate in occasione della attività di controllo ufficiale possono essere distinte in:

1. Criteri per la individuazione delle non conformità e la verifica della completezza ed efficacia delle azioni correttive adottate dall'operatore del settore alimentare;
2. Criteri per la gestione delle non conformità.

In linea generale, per «non conformità» si intende la mancata conformità alla normativa in materia di mangimi o di alimenti, e alle norme per la tutela della salute e del benessere degli animali, dunque il mancato soddisfacimento di un requisito applicabile.
Ai sensi dell'art. 5, D. Lgs. 27/2021, si intende per:

a) non conformita' minori (nc), quelle che non comportano un rischio immediato per la salute umana o per la salute e il benessere degli animali;
b) non conformita' maggiori (NC), quelle che comportano un rischio immediato per la salute umana o per la salute e il benessere degli animali.

Le fonti dei requisiti sono sostanzialmente rappresentate da:

1. Regolamenti e Leggi (aspetti cogenti Comunitari, Nazionali, Regionali);
2. Sistema documentato della organizzazione stessa (procedure di autocontrollo, istruzioni operative, ecc)
3. Altre Fonti tra cui Comunicazioni (es. 2016/C 278/01), Linee guida, Best Practice, GMP, GHP, ecc.)

Le Non Conformità possono riguardare:

1. la gestione dei **Prerequisiti**, ossia condizioni di base necessarie per mantenere un ambiente igienico adeguato nell'ambito della filiera alimentare (es. formazione personale, lotta agli infestanti, sanificazione, gestione forniture, conservazione prodotti, gestione rifiuti, igiene personale, manutenzione fabbricati, impianti, attrezzature, qualità acqua, confezionamento, ecc);
2. la gestione del **Processo Produttivo** con particolare riferimento alla corretta attuazione dei principi del Sistema HACCP nelle procedure aziendali di Autocontrollo (art. 5, Regolamento (CE) n. 852/2004);
3. il Prodotto finito;
4. la documentazione.

Le Non Conformità devono essere sempre analizzate in un'ottica di sistema valutando il loro impatto sulla base delle seguenti caratteristiche: estensione (numero dei processi coinvolti), sistematicità (numero di volte in cui l'evento è accaduto), intensità (incidenza della non conformità sul sistema di gestione), criticità (importanza del processo in cui si manifesta la non conformità), influenza (impatto negativo della non conformità sul prodotto finale).
Per la corretta gestione delle non conformità è necessario:
1) predisporre procedure/istruzioni operative per garantire corrette modalità di gestione degli atti al fine di assicurare efficacia e trasparenza dei controlli ufficiali;
2) utilizzare una modulistica aggiornata, coerente con le vigenti disposizioni ed uniforme a livello regionale.

Azioni preventive
Devono essere individuate le azioni per evitare la presenza di cause che potrebbero condurre all'insorgenza di potenziali non conformità, onde evitare che queste si verifichino. Le azioni preventive attuate devono essere appropriate agli effetti dei problemi ipotizzati e deve essere predisposta una procedura documentata che precisi i requisiti per:

a) determinare le non conformità potenziali e delle loro cause;
b) valutare l'esigenza di attuare azioni per prevenire il verificarsi delle non conformità;
c) determinare le azioni necessarie (stabilendo modalità di attuazione, responsabilità coinvolte per l'esecuzione, tempi di attuazione e di osservazione) e mettere in atto le azioni previste;
d) registrare i risultati delle azioni attuate;
e) esaminare l'efficacia delle azioni preventive adottate.

Azioni correttive

Devono essere attuate azioni per eliminare le cause da cui sono state generate le Non Conformità, al fine di prevenire il loro ripetersi. Le azioni correttive devono essere proporzionate agli effetti delle Non Conformità riscontrate e deve essere predisposta una *procedura documentata* che riporti i requisiti per:

a) riesaminare le non conformità (ivi inclusi i reclami pervenuti dai clienti);
b) individuare le cause delle non conformità;
c) valutare l'esigenza di adottare azioni per evitare il ripetersi delle non conformità;
d) determinare le azioni necessarie (stabilendo modalità di attuazione, responsabili dell'attuazione delle azioni correttive, tempistica e osservazione) mettendo in atto le azioni previste;
e) valutazione delle risultanze delle azioni adottate e registrazione dei risultati delle medesime azioni;
f) esaminare l'efficacia delle azioni correttive adottate.

1.CRITERI PER L' INDIVIDUAZIONE DELLE NON CONFORMITÀ E LA VERIFICA DELLA COMPLETEZZA ED EFFICACIA DELLE AZIONI CORRETTIVE ADOTTATE DALL'OPERATORE DEL SETTORE ALIMENTARE.

Il **regolamento (UE) 2017/625**, in particolare all' art. 12, prevede che i controlli ufficiali debbano svolgersi secondo procedure documentate di controllo, al fine di assicurare un approccio uniforme su tutto il territorio nazionale e a cascata regionale, nonché un alto livello di prestazione per assicurare il rispetto, da parte degli operatori del settore alimentare dei requisiti generali e specifici in materia di igiene di cui ai regolamenti (CE) n. 852 e n. 853 del 2004 e garantire che siano adottate misure correttive, partendo da una valutazione del rischio adeguata per ogni impresa posta sotto il controllo dell'operatore, sulla quale potrebbero essere riscontrate non conformità.
Nel caso in cui sia verificata la non conformità dei requisiti strutturali e, in generale, di igiene, come previsto dai regolamenti (CE) n. 852/2004 e (CE) n. 853/2004, dovranno essere individuate le azioni esecutive previste dall'articolo **138** del **regolamento (UE) 2017/625** affinché l'OSA ponga rimedio per la risoluzione delle non conformità riscontrate.
Per contribuire ad assicurare l'efficacia e la trasparenza dei controlli ufficiali, come prescritto dall'articolo 11, **regolamento (UE) 2017/625**, è fondamentale che il personale delle Autorità Competenti deputate al controllo ufficiale adottino Una corretta modalità di verbalizzazione delle non conformità rilevate e delle verifiche sulla completezza e sull'efficacia delle azioni correttive poste in atto dall'operatore del settore alimentare. Nella seduta del 25 luglio 2012 è stata sancita, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, l'intesa sulle "Linee guida sui criteri per l'individuazione delle non conformità negli stabilimenti del settore carne e latte e verifica della completezza ed efficacia delle azioni correttive adottate dall'operatore del settore alimentare" (Repertorio atti n. 117/CSR).
Si richiama la suddetta linea guida accessibile al seguente link:
http://www.regioni.it/download/news/264566/
Destinatari delle citate linee guida sono le autorità competenti in materia di sicurezza alimentare ed in particolare, ai sensi dell'articolo **2** del **Decreto Legislativo 2 Febbraio 2021, n. 27**, il Ministero della salute, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano nonché le Aziende unità sanitarie locali.
Dette linee guida costituiscono gli indirizzi di riferimento per la rilevazione delle non conformità riscontrate negli stabilimenti di carne e latte, nonché per le modalità di verifica della completezza ed efficacia delle azioni correttive adottate dall'operatore del settore alimentare. Si ritiene che le stesse, per le parti applicabili, possano essere utilizzate anche per le altre filiere alimentari.

Forniscono gli strumenti per individuare e gestire, in maniera uniforme sul territorio nazionale e dunque regionale, tutte le fattispecie di non conformità ai Regolamenti comunitari n. 852/2004 e n. 853/2004, riscontrate nello svolgimento dei controlli ufficiali negli stabilimenti del settore carne e latte effettuati ai sensi del regolamento n. **2017/625** e in particolare:
- indicazioni sulla corretta verbalizzazione da parte delle competenti autorità delle non conformità rilevate;
- indicazioni sulle modalità di verifica, da parte del controllo ufficiale, delle azioni correttive, a seguito di riscontro di non conformità, adottate dall'operatore del settore alimentare al fine di valutarne la pertinenza, la completezza e l'efficacia;
- riferimenti al regime sanzionatorio di cui al **decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 193**;
- un'ampia casistica di non conformità ai requisiti di cui ai Regolamenti (CE) n. 852 e 853/2004, al fine di uniformarne l'interpretazione a livello nazionale.

SCALA DELLA CONFORMITA'	LIVELLO DI CONFORMITA'	AZIONI CONSEGUENTI APPLICABILI
SI (SI maiuscolo) Requisito/procedura completamente rispettato	Requisito Conforme	Nessuna
si (si minuscolo) Requisiti/procedura da modificare, che comunque non influisce al momento sul rischio	Requisito conforme ma sono presenti nella SCU "indicazioni di azioni" da parte della AC	Azioni richieste ai sensi del comma **d) art 13** del Reg. UE 2017/625
no (no minuscolo - NC minore) Requisito/procedura non completamente rispettato/i ma che comunque non influisce al momento sul rischio	Non conforme in maniera minore – (Inadeguatezza)	Adozione Azioni Esecutive ai sensi dell'art. 138 Reg. UE 2017/625
NO (NO maiuscolo - NC maggiore, grave) Requisito/procedura non rispettati	Non conformità maggiore (Assenza, mancata o non corretta applicazione)	Azione esecutiva ai sensi dell'art. 138, Reg. UE 2017/625 e/o contestazione della/e violazione/i amministrativa/e correlata/e (ovvero della diffida) e/o Notizia di reato, ove prevista

2.GESTIONE DELLE NON CONFORMITÀ

PRINCIPALI AZIONI DA INTRAPRENDERE IN CASO DI RISCONTRO DI NON CONFORMITÀ ALLA NORMATIVA IN MATERIA DI SICUREZZA ALIMENTARE.

AZIONI ESECUTIVE

Le Azioni Esecutive che le Autorità Competenti adottano, a seconda dei casi, in caso di accertata non conformità, sono normate dal Reg. UE 2017/625, art. 138, c. 1. .
A tal riguardo si rimanda a quanto previsto nella Procedura Operativa **PRO 02.**
In base alle vigenti disposizioni regionali, la notifica di una impresa alimentare ai fini della registrazione, prevista dall'art 6 del Reg CE n. 852/04, può avvenire solo nel rispetto delle stesse disposizioni e dunque solo in caso di conformità ai requisiti igienico-sanitari e documentali previsti dalle norme vigenti. Poiché pervengono dal territorio richieste di indicazioni in merito ai provvedimenti da adottare in caso di riscontro occasionale, nel corso del controllo ufficiale, di imprese alimentari in esercizio ex autorizzazione sanitaria (dunque in base alla previgente normativa), prive del certificato di agibilità o di titolo equipollente, ma in possesso dei restanti requisiti igienico-sanitari per lo svolgimento dell'attività, si ritiene di indicare quanto di seguito.
L'Autorità Competente in materia di sicurezza alimentare di cui all'articolo **2** del **decreto legislativo 21 Febbraio 2021, n. 27** come designata dalla DGR n. 518 del 29/03/2021 ha competenza ai fini dell'applicazione dei regolamenti CE 852/2004, 853/2004, 625/2017 e successive modificazioni per cui, ai fini delle proprie valutazioni e degli eventuali provvedimenti da adottare (in riferimento all'art. 138 del Reg. CE 625/2017), dovrà richiedere il certificato di agibilità al SUAP del Comune in cui insiste l'impresa alimentare, qualora sussistano i presupposti (edilizio-urbanistici ed amministrativi) per la prosecuzione dell'attività nell'impresa sotto il controllo dell'Operatore del Settore Alimentare non in grado di esibire detta certificazione.

SANZIONI

Nel caso in cui non ricorrano le condizioni per l'applicabilità dell'istituto della diffida ai sensi della L. 71/21 e dettagliate nel Criterio Operativo CRO 09, l'organo accertatore, contesta la violazione ed applica la sanzione prevista. Viene di seguito indicata la normativa caratterizzante il principale quadro sanzionatorio applicabile alle fattispecie oggetto del presente Criterio Operativo per i settori all'art 2 (1) del D.lgs 27/21 :

- LEGGE 30 aprile 1962, n. 283 Disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande;
- LEGGE 24 novembre 1981, n. 689. Modifiche al sistema penale.
- DECRETO LEGISLATIVO 5 aprile 2006, n. 190. Disciplina sanzionatoria per le violazioni del regolamento (CE) n. 178/2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorita' europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel settore della sicurezza alimentare.
- DECRETO LEGISLATIVO 6 novembre 2007, n. 193. Attuazione della direttiva 2004/41/CE relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare e applicazione dei regolamenti comunitari nel medesimo settore.
- DECRETO LEGISLATIVO 15 dicembre 2017, n. 231. Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del regolamento (UE) n. 1169/2011, relativo alla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori e l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del medesimo regolamento (UE) n. 1169/2011 e della direttiva 2011/91/UE, ai sensi dell'articolo 5 della legge 12 agosto 2016, n. 170 «Legge di delegazione europea 2015».

- DECRETO LEGISLATIVO 10 febbraio 2017, n. 29. Disciplina sanzionatoria per la violazione di disposizioni di cui ai regolamenti (CE) n. 1935/2004, n. 1895/2005, n. 2023/2006, n. 282/2008, n. 450/2009 e n. 10/2011, in materia di materiali e oggetti destinati a venire a contatto con prodotti alimentari e alimenti;
- D.lgs. n. 142 del 12 novembre 2009 "Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del Regolamento (CE) n. 183/2005 che stabilisce i requisiti per l'igiene dei mangimi"
- D.lgs. 21 marzo 2005, n.70 disposizioni sanzionatorie per le violazioni dei regolamenti (CE) numeri 1829/2003 e 1830/2003, relativi agli alimenti ed ai mangimi geneticamente modificati;
- D.lgs. 10 maggio 2004, n. 149 attuazione delle direttive 2001/102/CE, 2002/32/CE, 2003/57/CE e 2003/100/CE, relative alle sostanze ed ai prodotti indesiderabili nell'alimentazione degli animali;
- D.lgs. del 3 febbraio 2017 n.26 Disciplina sanzionatoria per le violazioni delle disposizioni di cui al regolamento (CE) n. 767/2009 sull'immissione sul mercato e sull'uso dei mangimi.
- Art. 6 della Legge 3 febbraio 2011, n. 4, Disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari;
- D.lgs. 1 ottobre 2012 n. 186 Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) n. 1069/2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il Regolamento (CE) n. 1774/2002, e per la violazione delle disposizioni del Regolamento (UE) n. 142/2011 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1069/2009 e della direttiva 97/78/CE per quanto riguarda taluni campioni e articoli non sottoposti a controlli veterinari in frontiera.
- Art. 7 del DECRETO LEGISLATIVO 26 marzo 2001, n. 146 - Attuazione della direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti.
- Art. 7 del Decreto Legislativo 29 luglio 2003, n. 267 "Attuazione delle direttive 1999/74/CE e 2002/4/CE, per la protezione delle galline ovaiole e la registrazione dei relativi stabilimenti di allevamento;
- Art. 8 del DECRETO LEGISLATIVO 27 settembre 2010 , n. 181 Attuazione della direttiva 2007/43/CE che stabilisce norme minime per la protezione di polli allevati per la produzione di carne.
- Art. 8 del DECRETO LEGISLATIVO 7 LUGLIO 2011 n° 126. Attuazione della direttiva 2008/119/CE che stabilisce norme minime perla protezione dei vitelli.
- Art. 8 del DECRETO LEGISLATIVO 7 LUGLIO 2011 n° 122. Attuazione della direttiva 2008/120/CE che stabilisce norme minime per la protezione dei suini;
- DECRETO LEGISLATIVO 6 novembre 2013 , n. 131 . Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) n. 1099/2009 relativo alle cautele da adottare durante la macellazione o l'abbattimento degli animali.
- DECRETO LEGISLATIVO 25 Luglio 2007 , n. 151 Disposizioni sanzionatorie per la violazione delle disposizioni del regolamento (CE) n. 1/2005 sulla protezione degli animali durante il trasporto e le operazioni correlate;
- Art. 40 del DECRETO LEGISLATIVO 4 marzo 2014, n. 26 Attuazione della direttiva 2010/63/UE sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici.
- DECRETO LEGISLATIVO 14 agosto 2012, n. 150 Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi.
- DECRETO LEGISLATIVO 17 aprile 2014 n. 69. Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del regolamento (CE) n. 1107/2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive 79/117/CEE e 91/414/CEE, nonche' del regolamento (CE) n. 547/2011 che attua il regolamento (CE) n. 1107/2009 per quanto concerne le prescrizioni in materia di etichettatura dei prodotti fitosanitari.

Nell'ambito del settore **degli alimenti**, il principale quadro sanzionatorio per le violazioni delle disposizioni comunitarie in materia di sicurezza alimentare è contenuto nell'art. 6 del D. Lgs. 6 novembre 2007, n. 193, mentre la principale disciplina del sistema sanzionatorio è contenuta nella L. 689/1981.
L'articolo 6 del D. Lgs. 6 novembre 2007, n. 193 sopra citato prevede che, nel caso di riscontro di violazioni alle disposizioni sopra richiamate, debba essere adottato un provvedimento sanzionatorio, previa contestazione della/e violazione/i amministrativa/e, ad eccezione dei casi in cui si riscontrino inadeguatezze nei requisiti o nelle procedure di cui ai commi 4, 5 e 6 del medesimo articolo, per le quali è necessario fissare un congruo termine per la loro eliminazione.
Al riguardo si chiarisce che, secondo quanto previsto dal art. 5 del D. Lgs. 27/2021 e, in particolare, al comma a) relativo alle "non conformità minori (nc)", si possano considerare queste ultime come situazioni, circostanze o fattispecie che non comportano rischio immediato per la salute umana o per la salute e il benessere animale. Nel riferirsi al termine "inadeguatezza" si ritiene possa intendersi una circostanza nella quale, pur in presenza dei requisiti o delle procedure di cui ai commi 4, 5 e 6 dell'art. 6, i requisiti risultino tali da non garantire un soddisfacente livello di prevenzione del rischio, con conseguente necessità di adeguamento, al fine di garantire la conformità alla normativa (es. procedure di controllo degli infestanti definite ed adottate, ma ritenute non adeguate, cioè non idonee, per frequenza o metodologie adottate, a garantire il perseguimento dell'obiettivo della sicurezza alimentare).
Per quanto attiene l'art. 5 del D. Lgs 27/2021 e, in particolare, al comma b) concernente le non conformità maggiori (NC), ovvero quelle che comportano un rischio immediato per la salute umana o per la salute e il benessere degli animali, è necessario introdurre la valutazione in merito alla sanabilità introdotta dalla Legge 71/2021, intervenuta modificando l'art. 1 del Decreto – legge 91/2014.
L'intervenuta Legge 71/2021 chiarisce che per violazioni sanabili debbano intendersi "*errori e omissioni formali che comportano una mera operazione di regolarizzazione, ovvero violazioni le cui conseguenze dannose o pericolose sono eliminabili*".
Per le indicazioni specificamente applicabili si rimanda alla CRO 09 "Diffida e pagamento in misura ultra ridotta.
Gli allegati al Reg. CE n. 852/04 riportano per determinati requisiti la effettiva cogenza solo "se ritenuto necessario", "ove opportuno", "se del caso". Si ritiene che sia responsabilità dell'operatore dell'impresa alimentare dimostrare, in base all'analisi del rischio o di chiare evidenze comunque riportate nel piano di autocontrollo o nelle procedure, la effettiva non necessità e non opportunità del requisito. All'organo di controllo compete valutarne l'efficacia e la congruità.

Nella **tabella 1** allegata viene fornito un prospetto riassuntivo del quadro sanzionatorio previsto dall'art. 6 del decreto legislativo 193/2007 e degli ulteriori possibili adempimenti.

Segue per l'applicazione articolo **6** del **decreto legislativo 193/2007** e di eventuali ulteriori adempimenti la **Tabella 1:**

	FATTISPECIE	SANZIONE	SANABILITA'	PROVVEDIMENTI ADOTTABILI
1	Macellazione animali, produzione e preparazione di carni in luoghi diversi dagli stabilimenti o dai locali riconosciuti o quando il riconoscimento sia sospeso o revocato	arresto da sei mesi ad un anno o l'ammenda fino a euro 150.000 (art. 6 comma 1)	NO	a) sospensione attività b) segnalazione Autorità Giudiziaria c) sequestro carni – ritiro - distruzione carni sequestrate e ritirate
2	Attività in stabilimenti diversi da quelli di cui al comma 1 non riconosciuti	sanzione amministrativa pecuniaria da euro 5.000 a euro 30.000 (art. 6 comma 2)	NO	a) sospensione attività fino ad ottenimento del riconoscimento b) prescrizione per l'attivazione delle procedure di ritiro dei prodotti
3	Svolgimento attività con riconoscimento sospeso o revocato o senza comunicazione all'autorità competente per l'aggiornamento del riconoscimento.	sanzione amministrativa pecuniaria da euro 5.000 a euro 30.000 (art. 6 comma 2)	NO	a) sospensione attività fino ad ottenimento/ripristino/aggiornamento del riconoscimento
4	OSA che non effettua la notifica all'A.C. ai fini della registrazione di ogni stabilimento posto sotto il suo controllo che esegua una qualsiasi delle fasi di produzione, trasformazione e distribuzione di alimenti.	sanzione amministrativa pecuniaria da euro 1.500 a euro 9.000 (art. 6 comma 3)	Si ritiene sanabile la mancata segnalazione che attiene alla mancata presentazione SCIA presso SUAP di competenza, in presenza di procedure di autocontrollo, e manuale di autocontrollo applicato nonché di requisiti generali e specifici in materia di igiene. NON SANABILE con provvedimento di immediata chiusura ex art. 138 del Reg. Ce 625/2017 nel caso in cui non siano applicate procedure di autocontrollo e non sia presente manuale autocontrollo	

	FATTISPECIE	SANZIONE	SANABILITA'	PROVVEDIMENTI ADOTTABILI
5	OSA che svolge l'attività in stabilimento soggetto a registrazione in violazione del provvedimento di sospensione e/o chiusura	sanzione amministrativa pecuniaria da euro 1.500 a euro 9.000 (art. 6 comma 3)	Si rimanda, per quanto applicabile, a quanto previsto dalla PRO 02	
5 bis	OSA che svolge, presso uno stabilimento già registrato, attività non comunicate per l'aggiornamento della registrazione	sanzione amministrativa pecuniaria da euro 500 a euro 3.000 (art. 6 comma 3)	Si ritiene sanabile la mancata segnalazione che attiene alla mancata presentazione SCIA presso SUAP di competenza, in presenza di procedure di autocontrollo, e manuale di autocontrollo applicato. NON SANABILE con provvedimento di immediata chiusura ex art. 138 del Reg. Ce 625/2017 nel caso in cui non siano applicate procedure di autocontrollo e non sia presente manuale autocontrollo	
6	Mancato rispetto da parte dell'OSA a livello di produzione primaria e operazioni connesse dei requisiti generali in materia di igiene di cui all'allegato I, parte A, del Reg. 852/04 e gli altri requisiti specifici previsti dal Reg. 853/04.	sanzione amministrativa pecuniaria da euro 250 a euro 1.500 (art. 6 comma 4)	Si rimanda, per quanto applicabile, a quanto previsto dalla relativa procedura	
7	Mancato rispetto da parte dell'OSA a livello diverso dalla produzione primaria dei requisiti generali in materia di igiene di cui all'allegato II ~~(*vedi nota)~~ del Reg. 852/04 e gli altri requisiti specifici previsti dal Reg. 853/04	sanzione amministrativa pecuniaria da euro 500 a euro 3.000 (art. 6 comma 5)	Si rimanda, per quanto applicabile, a quanto previsto dalla relativa procedura	

Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 109 del 10-10-2022 64027

	FATTISPECIE	SANZIONE	SANABILITA'	PROVVEDIMENTI ADOTTABILI
8	Omessa predisposizione da parte dell'OSA a livello diverso da quello della produzione primaria di procedure di autocontrollo basate sui principi HACCP, ai sensi dell'art. 5 del Reg. 852/04, comprese le procedure di verifica da predisporre ai sensi del Reg. 2073/05 e s.m.i. e quelle in materia di informazioni sulla catena alimentare.	sanzione amministrativa pecuniaria da euro 1.000 a euro 6.000 (art. 6 comma 6)	Si rimanda, per quanto applicabile, a quanto previsto dalla relativa procedura	
9	Inadeguatezze di requisiti e procedure di cui all'articolo 6, commi 4,5, e 6, comunque presenti	Emissione di Azione Esecutiva con indicazione di un congruo termine di tempo entro il quale le inadeguatezze devono essere eliminate (art. 6 comma 7). Fermo restando che nel periodo intercorrente tra il rilievo della NC e il completamento delle azioni correttive, l'OSA deve essere in grado di garantire il rispetto della normativa di settore, si ritiene che il termine di tempo di cui sopra non debba essere superiore a 120 giorni	In caso di mancato adempimento entro i termini stabiliti sanzione amministrativa pecuniaria da euro 1.000 a euro 6.000; Si rimanda, per quanto applicabile, a quanto previsto dalla PRO 02	
10	Mancata o non corretta applicazione dei sistemi e/o delle procedure predisposte ai sensi dei commi 4, 5, e 6 dell'articolo 6	sanzione amministrativa pecuniaria da euro 1.000 a euro 6.000 (art. 6 comma 8)		

	FATTISPECIE	SANZIONE	SANABILITA'	PROVVEDIMENTI ADOTTABILI
11	Mancata indicazione in etichetta (* vedi nota) da parte dell'operatore del numero di riconoscimento dello stabilimento di produzione di cui al Reg. 853/04.	sanzione amministrativa da euro 500 a euro 3.000 (art. 6 comma 9)	(*) è stata segnalato al Ministero della Salute, ai fini di un eventuale rettifica/modifica il mancato riferimento, per i prodotti non confezionati, alla docum. di accompagnamento (integrare)	A) prescrizione attivazione procedure di ritiro
12	Immissione in commercio di carni fresche refrigerate o congelate senza la bollatura sanitaria	sanzione amministrativa da euro 3.000 a euro 18.000 per ogni lotto di carne non bollato (art. 6 comma 10)	NO	A)prescrizione attivazione procedure di ritiro B) sequestro e distruzione
13	Trasporto lotti di molluschi bivalvi vivi senza il documento di accompagnamento	sanzione amministrativa da euro 1.000 a euro 6.000 (art. 6 comma 11)	NO	a) sequestro
14	Immissione sul mercato molluschi bivalvi vivi senza transito da centro di spedizione	sanzione amministrativa da euro 1.000 a euro 6.000 (art. 6 comma 12)	NO	A) prescrizione attivazione procedure di ritiro
15	Immissione sul mercato da parte dell'operatore di molluschi bivalvi vivi provenienti da zone di produzione della classe B e C senza che gli stessi siano stati sottoposti al periodo previsto di depurazione	sanzione amministrativa da euro 1.000 a euro 6.000 (art. 6 comma 12)	A) prescrizione attivazione procedure di ritiro	
16	Immissione sul mercato molluschi bivalvi vivi, diversi dai pettinidi, provenienti da zona non classificata	sanzione amministrativa da euro 2.000 a euro 12.000 (art. 6 comma 13)	NO	A) prescrizione attivazione procedure di ritiro B) sequestro e distruzione
17	Immissione sul mercato molluschi bivalvi vivi provenienti da zona non idonea o preclusa	sanzione amministrativa da euro 5.000 a euro 30.000 (art. 6 comma 14)	NO	A) prescrizione attivazione procedure di ritiro B) sequestro e distruzione

Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 109 del 10-10-2022

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 settembre 2022, n. 1265

Piano Nazionale Investimenti Complementari (PNC) del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Intervento E.1 - Investimento 1.1 - SNPS-SNPA - Sistema Regionale Prevenzione Salute (SRPS) - art. 27 D.L. n.36/2022 - Adempimenti.

L'Assessore alla Sanità, Benessere animale, Controlli interni, Controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19, sulla base delle risultanze dell'istruttoria espletata sulla base dell'istruttoria predisposta dal Dirigente del Servizio Promozione della Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro della Sezione Promozione della Salute e del Benessere, riferisce quanto segue:

VISTA la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n.3.

VISTO lo Statuto della Regione Puglia.

VISTA la Legge Regionale 16 giugno 1994, n. 18 e successive modifiche e integrazioni, concernente il riordino del servizio sanitario regionale ai sensi del d.lgs. 502/1992.

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 19 luglio 2022, n. 1007 recante «Approvazione nuovo Regolamento interno della Giunta Regionale».

VISTI gli artt. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 in materia di responsabilità del procedimento amministrativo.

VISTO l'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833, che disciplina poteri e funzioni in materia di igiene e sanità pubblica del Presidente della Giunta regionale e in forza del quale il Presidente medesimo è considerato autorità sanitaria regionale.

VISTO il D.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421" e ss.mm.ii.

VISTA la legge n. 662 del 23 dicembre 1996 recante le misure di razionalizzazione della finanza pubblica in materia sanitaria.

VISTO l'articolo 117, comma 1, del D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e ss.mm.ii. in base al quale le regioni sono abilitate ad adottare provvedimenti d'urgenza in materia sanitaria.

VISTO l'art. 50 comma 5, ultimo periodo, e comma 6 del D.lgs. 18/08/2000 n. 267.

VISTA la legge n. 3 del 16 gennaio 2003, recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" e, in particolare, l'articolo 11, comma 2-bis, ai sensi del quale "Gli atti amministrativi anche di natura regolamentare adottati dalle Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti di investimento pubblico, sono nulli in assenza dei corrispondenti codici di cui al comma 1 che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso.

VISTA la legge n. 138 del 26 maggio 2004 recante interventi urgenti per fronteggiare situazioni di pericolo per la salute pubblica.

VISTE le disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed investimenti speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali di cui al Decreto Legislativo n. 88 del 30 maggio 2011.

VISTA la legge n. 132 del 28 giugno 2016 che istituisce il Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente e disciplina l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (SNPA).

VISTO il D.D. 9 novembre 2017, modificato con D.D. 20 novembre 2017 istitutivo della Task Force ministeriale "Ambiente e Salute" (TFAS) presso la Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria del Ministero della Salute.

VISTO il D.lgs. n. 229 del 29 dicembre 2011 inerente alle procedure di monitoraggio sullo stato di attuazione delle opere pubbliche e di verifica di utilizzo dei finanziamenti nei tempi previsti.

VISTO l'articolo 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017 secondo il quale i livelli essenziali di assistenza di prevenzione collettiva e sanità pubblica sono assicurati dal Servizio Sanitario Nazionale.

VISTO il decreto legislativo n. 91 del 20 giugno 2017 recante disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno.

VISTA la delibera del CIPE n. 63 del 26 novembre 2020, che introduce la normativa attuativa della riforma del CUP.

VISTO il decreto legge 6 novembre 2021, n. 152, recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose.

VISTA la Legge 30 dicembre 2021, n. 234 recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024».

VISTO il decreto-legge 24 marzo 2022, n. 24, recante «Disposizioni urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da COVID-19, in conseguenza della cessazione dello stato di emergenza», convertito con modificazioni dalla L. 19 maggio 2022, n. 52.

PREMESSO CHE:

1) il Regolamento (UE) n. 241 del 12 febbraio 2021 istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza dell'Unione Europea, al fine di contrastare gli effetti della pandemia da Covid-19 e sostenere lo sviluppo economico;

2) il decreto-legge n. 59 del 6 maggio 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 101 del 1° luglio 2021, reca "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti";

3) il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 15 luglio 2021, adottato ai sensi del comma 7 dell'art. 1 del menzionato decreto-legge, reca disposizioni in materia di "Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari" (PNC);

4) il decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108 del 29 luglio 2021, recante «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure», definisce il quadro normativo nazionale finalizzato a semplificare e agevolare la realizzazione dei traguardi e degli obiettivi stabiliti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, di cui al regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, dal Piano nazionale per gli investimenti complementari di cui al decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, nonché dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 di cui al Regolamento (UE) 2018/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018;

5) in particolare, l'art. 14 del citato decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, dispone l'estensione della disciplina del PNRR al Piano Complementare;

6) il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è stato valutato positivamente con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, notificata all'Italia dal Segretariato Generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021 ed in particolare la Missione 6, Componente 1, Riforma 1: Definizione di un nuovo modello organizzativo della rete di assistenza sanitaria territoriale;

7) il Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025, al Macro-Obiettivo "Ambiente, Salute e Clima", trova negli interventi di Governance e nella trasversalità i fondamenti degli indirizzi e delle azioni da realizzare, comprendendo anche gli aspetti di potenziamento delle competenze e delle conoscenze;

8) l'Articolo 17 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, "Do no significant harm"), e la Comunicazione

della Commissione UE 2021/C 58/01 recante "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza";

9) tra i Principi trasversali previsti dal PNRR, vi sono, tra l'altro, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. tagging), il principio di parità di genere e l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani;

10) all'interno del Piano Operativo, che supporta l'attuazione delle riforme e degli investimenti previsti dal PNRR e dal PNC, è previsto uno specifico investimento relativo al progetto "Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima", che risulta essere strettamente collegato all'azione di riforma oggetto della Missione 6-Salute del PNRR denominata "definizione di un nuovo assetto istituzionale sistematico per la prevenzione in ambito sanitario, ambientale e climatico, in linea con un approccio integrato (One Health)";

11) nella scheda progetto del Ministero della Salute, denominata "Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima", di cui all'allegato 1 del menzionato decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 15 luglio 2021, vengono indicati i seguenti obiettivi di investimento:

- Investimento 1.1: Rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di SNPS-SNPA a livello nazionale, regionale e locale, migliorando le infrastrutture, le capacità umane e tecnologiche e la ricerca applicata, per 415.379.000 euro;
- Investimento 1.2: Sviluppo e implementazione di specifici programmi operativi pilota per la definizione di modelli di intervento integrato salute-ambiente-clima in 2 siti contaminati selezionati di interesse nazionale, per 49.511.000 euro;
- Investimento 1.3: Programma nazionale di formazione continua in salute-ambiente-clima anche di livello universitario, per 6.120.000 euro;
- Investimento 1.4: Promozione e finanziamento di ricerca applicata con approcci multidisciplinari in specifiche aree di intervento salute-ambiente-clima, per 21.000.000 euro;
- Investimento 1.5: Piattaforma di rete digitale nazionale SNPA-SNPS, per 8.000.000 euro.

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 luglio 2021 recante l'individuazione delle amministrazioni centrali titolari di interventi previsti nel PNRR, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del citato decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108 del 29 luglio 2021.

VISTO il decreto del Ministro della Salute, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 15 settembre 2021, di istituzione dell'Unità di Missione del Ministero della Salute titolare di interventi PNRR, ai sensi dell'articolo 8 del citato decreto-legge n. 77 del 2021.

TENUTO CONTO che al fine di conseguire le finalità del progetto "Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima", è stato siglato, in data 30 dicembre 2021 un accordo di collaborazione ai sensi dell'art. 5, comma 6, del Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016, registrato dalla Corte dei Conti con il n.189 in data 28 gennaio 2022 tra:

- il Ministero della Salute – Unità di Missione per l'attuazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, rappresentata dal Dott. Stefano Lorusso in qualità di direttore generale dell'Unità stessa;

- l'Istituto Superiore di Sanità, rappresentato dal Prof. Silvio Brusaferro in qualità di Presidente e legale rappresentante dell'Ente;

- il Ministero della Salute – Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria, rappresentata dal Dott. Giovanni Rezza in qualità di direttore generale della direzione stessa.

VISTO l'articolo 7 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 15 luglio 2021, che stabilisce che "per i programmi e gli interventi del Piano, le risorse vengono erogate dalle Amministrazioni titolari degli interventi a valere sulle disponibilità dei relativi capitoli di bilancio".

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2022 n.1091 recante «Avviso pubblico progetti ricerca

Programma E.1 “Salute-ambiente-biodiversità-clima” PNC del PNRR. Delega ARESS Puglia presentazione - quale Capofila - Progetto Area B – 11 e quale Unità Operativa progetti linea Intervento 1.4 PNC-E.1. Delega ASL BT partecipazione quale Unità Operativa progetto 10 Area B linea Intervento 1.4 PNC-E.1».

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 2 agosto 2022, n.1129 recante **«**DGR n.1091/2022 – Avviso pubblico progetti ricerca Programma E.1 “Salute-ambiente-biodiversità-clima” PNC del PNRR. Delega ARESS Puglia presentazione - quale Capofila - Progetto Area A5 linea Intervento 1.4 PNC-E.1. Delega ARPA Puglia partecipazione quale Unità Operativa progetto A1 linea Intervento 1.4 PNC-E.1».

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 9 agosto 2022, n.1175 recante «DGR n. 1091 - Avviso pubblico progetti ricerca Programma E.1 “Salute-ambiente-biodiversità-clima” PNC del PNRR. Delega ad ARPA Puglia ed Istituto Zooprofilattico di Puglia e Basilicata a partecipare quali Unità Operative del progetto A7 linea Intervento 1.4 PNC-E.1»**.**

RICHIAMATO il documento del Ministero della Salute e dell’Istituto Superiore di Sanità denominato «Piano operativo “Salute, Ambiente, Biodiversità, Clima” del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 6 Componente 1, Riforma 1: Definizione di un nuovo modello organizzativo della rete di assistenza sanitaria territoriale - Piano Nazionale Investimenti Complementari (PNC): Investimento 1: Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima – Piano operativo “Salute, Ambiente, Biodiversità, Clima (PRACSI)**»** (rev. Dicembre 2021) quale *“strumento di supporto all’attuazione delle riforme e degli investimenti previsti dal PNRR e dal PNC da parte dei soggetti attuatori”*.

PRESO ATTO CHE l’Istituto Superiore di Sanità (di seguito ISS) risulta soggetto attuatore dell’Investimento 1.1 *“Rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di SNPS-SNPA a livello nazionale, regionale e locale, migliorando le infrastrutture, le capacità umane e tecnologiche e la ricerca applicata”*.

PRESO ATTO CHE la DGPREV del Ministero della Salute risulta soggetto titolare delle iniziative previste dall’investimento “Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima” del PNC, e trasferisce all’ISS le risorse assegnate per le tre linee di investimento delle quali risulta soggetto attuatore.

RICHIAMATA la nota prot. 0026414 del 06.07.2022 dell’Istituto Superiore di Sanità recante “Riunione – Piano Nazionale Investimenti Complementari (PNC) 1: Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima” con la quale, tra l’altro:

1) è stato richiesto alle Regioni e Province Autonome di designare due referenti rispettivamente nelle aree tecnico-scientifica e amministrativa per le azioni funzionali alla realizzazione degli obiettivi del Piano Nazionale Investimenti Complementari (PNC) - Investimento 1.1 “Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima - Rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di SNPS-SNPA a livello nazionale, regionale e locale, migliorando le infrastrutture, le capacità umane e tecnologiche e la ricerca applicata” – “Piano operativo “Salute, Ambiente, Biodiversità, Clima (PRACSI)”;
2) è stata fissata al 30.09.2022 la scadenza a carico delle Regioni e delle Province Autonome per completare il “Censimento delle strutture regionali del SNPS-SNPA” al fine di organizzare contestualmente la richiesta dei finanziamenti finalizzati a interventi infrastrutturali e strumentali (Investimento 1.1).

RICHIAMATA la comunicazione e-mail del 5.8.2022 dell’Istituto Superiore di Sanità con la quale, a seguito della riunione tenutasi presso il 14 luglio 2022, contenente le indicazioni operative per il censimento degli Enti e delle strutture di SNPS-SNPA e per la richiesta di fabbisogni funzionali al rafforzamento complessivo di strutture e servizi da finanziare nell’ambito del PNC-PRACSI.

PRESO ATTO di quanto previsto dall’art. 27 recante «Istituzione del Sistema nazionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici**»** del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36 convertito con modificazioni in legge 29 giugno 2022, n. 79 recante «Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)».

POSTO IN EVIDENZA che:

- il Sistema nazionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici, di seguito «SNPS» mediante *"l'applicazione dell'approccio integrato «one-health» nella sua evoluzione «planetary health»* e tramite *l'adeguata interazione con il Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente, di cui alla legge 28 giugno 2016, n. 132, di seguito «SNPA», concorre al perseguimento degli obiettivi di prevenzione primaria correlati in particolare alla promozione della salute, alla prevenzione e al controllo dei rischi sanitari associati direttamente e indirettamente a determinanti ambientali e climatici, anche derivanti da cambiamenti socio-economici, valorizzando le esigenze di tutela delle comunità e delle persone vulnerabili o in situazioni di vulnerabilità, in coerenza con i principi di equità e prossimità"*;

- il SNPS è istituito *"allo scopo di migliorare e armonizzare le politiche e le strategie messe in atto dal Servizio sanitario nazionale per la prevenzione, il controllo e la cura delle malattie acute e croniche, trasmissibili e non trasmissibili, associate a rischi ambientali e climatici, e delle zoonosi è istituito il Sistema nazionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici"*;

- del SNPS fanno parte, *"operando in coordinamento tra loro, in una logica di rete:*
  a) i Dipartimenti di prevenzione di cui agli articoli 7 e 7-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, in coerenza con le previsioni di cui all'articolo 7-ter, comma 1, lettera b), del medesimo decreto legislativo;
  b) le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, anche con funzioni di coordinamento in rete dei Dipartimenti di cui alla lettera a) tra di loro e con le altre strutture sanitarie e socio-sanitarie, nonché con gli altri enti del territorio di competenza, che concorrono al raggiungimento degli obiettivi del SNPS;
  c) gli Istituti zooprofilattici sperimentali di cui al decreto legislativo 30 giugno 1993, n. 270;
  d) l'Istituto superiore di sanità, con compiti di coordinamento e supporto tecnico-scientifico;
  e) il Ministero della salute, con compiti di indirizzo, programmazione, monitoraggio e comunicazione istituzionale, anche mediante l'adozione di apposite direttive";

PRESO ATTO del Decreto del Ministero della Salute 9 giugno 2022 adottato in attuazione dell'art. 27, comma 5 del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36 convertito con modificazioni in legge 29 giugno 2022, n. 79, recante **«**Individuazione dei compiti dei soggetti che fanno parte del Sistema nazionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici (SNPS)**».**

POSTO IN EVIDENZA che l'art. 2 del DM 9.6.2022 definisce i compiti, da adempiere sulla base della propria autonomia organizzativa, delle regioni e delle province autonome *"allo scopo di espletare le funzioni previste dal Sistema nazionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici"* «SNPS».

PRESO ATTO che l'art. 2 del DM 9.6.2022 prevede che le regioni e le province autonome debbano:

a) procedere alla istituzione del *"Sistema regionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici, di seguito «SRPS» assicurando l'approccio integrato One Health nella sua evoluzione «Planetary Health», che concorre, a livello regionale, al perseguimento degli obiettivi di prevenzione primaria del SNPS, di cui fanno parte, in una logica di rete, i Dipartimenti di prevenzione di cui agli articoli 7 e 7-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, tra di loro e con le altre strutture sanitarie e socio-sanitarie, nonché gli altri enti del territorio di competenza, avvalendosi anche degli Istituti zooprofilattici sperimentali"*;
b) individuare *"tra i soggetti che costituiscono SRPS la struttura che svolge le funzioni di coordinamento ed è responsabile dell'attuazione delle politiche di prevenzione primaria di competenza e della gestione degli aspetti operativi connessi"*;
c) definire e attuare *"a livello regionale le politiche di prevenzione primaria includendo la salute nei processi decisionali territoriali, individuano una task force a garanzia dell'intersettorialità coinvolgendo quegli ambiti le cui politiche a vario titolo hanno impatto sulla relazione ambiente-salute-clima nei processi riguardanti le funzioni del SRPS"*;
d) sviluppare e consolidare *"le funzioni di osservazione epidemiologica, a livello regionale e aziendale, finalizzate a garantire la promozione delle conoscenze sulla relazione ambiente-salute-clima, la sorveglianza epidemiologica della popolazione con riferimento ai determinanti sociali, ambientali e climatici; la valutazione di possibili effetti sulla salute di esposizioni a fattori di rischio ambientale; la*

produzione dei profili di salute delle comunità; la valutazione degli impatti sanitari delle politiche, dei piani e dei programmi per gli aspetti di competenza, nonché il monitoraggio e la valutazione di efficacia delle politiche di prevenzione primaria";

e) per il raggiungimento delle finalità del punto d), garantire *"l'integrazione dei sistemi informativi regionali, di quelli dei Dipartimenti di prevenzione di cui agli articoli 7 e 7 -bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, e delle altre strutture sanitarie e socio-sanitarie, nonché degli altri enti del territorio di competenza, che concorrono al raggiungimento degli obiettivi del SRPS, al fine di ottimizzare l'analisi dei rischi sanitari associati direttamente e indirettamente a determinanti ambientali e climatici"*;

f) provvedere *"ad assicurare ai Dipartimenti di prevenzione di cui agli articoli 7 e 7 -bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, le risorse strumentali ed umane adeguate in quantità e qualità a garantire la compiuta attuazione ai livelli essenziali di assistenza in materia di prevenzione collettiva, con particolare riferimento al miglioramento dei processi inerenti alla valutazione della componente salute nelle procedure di valutazione ambientale"*;

g) programmare e realizzare *"interventi di comunicazione e di formazione per promuovere il miglioramento della capacità gestionale territoriale di prevenire e controllare i rischi sanitari associati direttamente e indirettamente a determinanti ambientali e climatici, anche derivanti da cambiamenti socio-economici, nonché per sensibilizzare la popolazione sulle medesime tematiche"*.

PRESO ATTO, altresì, che l'art. 3 del DM 9.6.2022 definisce i compiti degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali nell'ambito del SNPS prevedendo, tra l'altro, che gli IZS *"collaborano alla programmazione nazionale e regionale al fine di integrare la sorveglianza epidemiologica, il monitoraggio, la valutazione dei risultati, la valutazione del rischio e gli interventi associati all'utilizzo degli animali e dei prodotti di origine animale come indicatori di contaminazione ambientale"* e che *"partecipano e supportano nell'implementazione degli atti di programmazione in materia di prevenzione e contribuiscono alla definizione ed all'attuazione dei livelli essenziali di assistenza associati a priorità di prevenzione"*.

RICHIAMATI i contenuti del Decreto del Ministero della Salute 23 maggio 2022, n. 77 recante «Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale**»** che, in particolare, all'art. 1 definisce il modello *"per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio Sanitario nazionale e gli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi delle strutture dedicate all'assistenza territoriale e al sistema di prevenzione in ambito sanitario, ambientale e climatico"*.

POSTO IN EVIDENZA CHE ai sensi dell'art. 1 comma 3 del DM n.77/2022, *"le regioni e province autonome di Trento e di Bolzano provvedono ad adeguare l'organizzazione dell'assistenza territoriale e del sistema di prevenzione sulla base degli standard di cui al presente decreto, in coerenza anche con gli investimenti previsti dalla Missione 6 Component 1 del PNRR"*.

CONSIDERATO CHE:

1. con Deliberazione della Giunta Regionale 28 luglio 2021, n. 1289, in attuazione del modello "MAIA 2.0" sono state definite le funzioni delle Sezioni di Dipartimento;

2. alla Sezione Promozione della Salute e del Benessere del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere animale, come previsto dall'allegato A.10 alla DGR n.1289/2021, sono assegnate, tra l'altro, le funzioni in materia di prevenzione e promozione della salute, di sorveglianza epidemiologica, di coordinamento dei piani, dei programmi, delle attività e delle organizzazioni delle Aziende Sanitarie Locali deputate alla prevenzione e alla promozione della salute e degli stili di vita, di sorveglianza ambientale, di coordinamento degli interventi, delle organizzazioni e dei sistemi informativi volti a garantire la sorveglianza epidemiologica della popolazione nonché il monitoraggio e la valutazione di efficacia delle politiche e dei programmi di prevenzione primaria e secondaria nonché in materia di igiene veterinaria e delle attività svolte dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata;

3. con legge regionale 24 luglio 2017, n. 29 è stata istituita l'Agenzia regionale per la salute e il sociale (A.Re.S.S.) definendone funzioni e organizzazione;

4. l'art 2 della legge regionale n. 29/2017 stabilisce che l'A.Re.S.S., in qualità di *"organismo tecnico-operativo e strumentale della Regione" operi "a supporto della definizione e gestione delle politiche in materia sociale e sanitaria, a servizio della Regione Puglia in particolare e della pubblica amministrazione in generale e opera quale agenzia di studio, ricerca, analisi, verifica, consulenza e supporto di tipo tecnico-scientifico"*;

5. l'art. 3 della legge regionale n.29/2017 prevede, tra l'altro, che l'A.Re.S.S. assicuri:

   "i) coordinamento e gestione dell'Osservatorio regionale delle politiche sociali;
   p) coordinamento degli osservatori regionali afferenti al Servizio sanitario regionale (SSR) e al Sistema informativo sanitario regionale (SISR), delle reti regionali di patologia e di malattie rare, dei registri regionali di patologia, dei sistemi di sorveglianza epidemiologica, in raccordo funzionale con le diverse articolazioni del SSR e del SISR coinvolte;
   q) coordinamento delle attività di integrazione ambiente e salute, in raccordo funzionale con l'Agenzia regionale per l'ambiente della Puglia e i dipartimenti di prevenzione delle aziende sanitarie locali interessate, anche al fine di fornire impulso all'intersettorialità delle politiche regionali per la promozione della salute e del benessere sociale;
   r) supporto alla definizione e implementazione dei programmi di promozione della salute e di prevenzione, previsti dai piani nazionali e regionali;
   s) definizione dei fabbisogni di ricerca e di innovazione, favorendo l'interconnessione con le organizzazioni su scala regionale, nazionale e internazionale che operano sui temi della salute e promozione delle iniziative di ricerca finalizzata alla realizzazione degli obiettivi regionali;
   t) valutazione delle innovazioni strutturali e organizzative mediante sperimentazioni;"

6. con Deliberazione 30 maggio 2022, n. 791, la Giunta Regionale ha approvato il "Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale 2022-2024" nell'ambito del quale è prevista l'azione "OR_14 - Potenziamento Sanità Digitale" che prevede, tra l'altro, la realizzazione del "Sistema Informativo Regionale della Prevenzione (SIRP) - quale intervento centrale per garantire uno strumento per la programmazione, la governance e la gestione nell'ambito della prevenzione e della promozione della salute sia a livello regionale sia da parte dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali – e sua cooperazione con gli altri sistemi di sanità digitale della Puglia nonché l'evoluzione dei sistemi informativi regionali dell'area prevenzione e promozione della Salute (GIAVA, IRIS, SIMS, SIrS, SIrAP, Sm@rtHealth, VaLoRe);

7. con Deliberazione 19 luglio 2022, n. 1001, la Giunta Regionale ha prorogato per l'anno 2022 il Protocollo d'Intesa per le attività riferite al quinquennio 2017-2021 da svolgersi da parte dell'Osservatorio Epidemiologico Regionale (OER);

8. con la richiamata DGR n.1001/2022 la Giunta Regionale ha stabilito di dover procedere *"con successivo provvedimento all'approvazione di apposita proposta di legge di modifica e integrazione della legge regionale 5 aprile 1985, n. 14 recante "Istituzione dell'Osservatorio epidemiologico regionale" al fine di una necessaria rivisitazione del ruolo, delle funzioni e dell'organizzazione in ragione del mutato quadro normativo di riferimento e delle conseguenti esigenze del Servizio Sanitario Regionale"*;

9. con Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2021, n. 2198 è stato approvato il documento programmatico denominato "Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025" il quale, in attuazione del Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025, prevede, tra gli altri, il Programma Predefinito n. 9 "Ambiente, clima e salute".

RITENUTO, pertanto, di dover:

1. prendere atto dei compiti a carico delle Regioni e delle Province autonome previste dall'art. 2 del Decreto del Ministero della Salute 9 giugno 2022 attuativo dell'art. 27 del decreto-legge 30 aprile 2022, n.36 convertito con modificazioni in legge 29 giugno 2022, n.79;

2. prevedere che le funzioni del Sistema regionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici "SRPS",

di cui all'art. 2 comma 2 lettere a), b), e), g) del DM 09.06.2022, siano assicurate dalla Sezione Promozione della Salute e del Benessere del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere animale;

3. prevedere l'istituzione di una *task force* (*task force* SRPS), come previsto dall'art. 2 comma 2 lettera c) del DM 09.06.2022, a livello regionale a supporto della Sezione Promozione della Salute e del Benessere del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere animale, per assicurare il coordinamento delle politiche di prevenzione primaria includendo la salute nei processi decisionali territoriali, a garanzia dell'intersettorialità e coinvolgendo quegli ambiti le cui politiche a vario titolo hanno impatto sulla relazione ambiente-salute-clima nei processi riguardanti le funzioni del SRPS;
4. prevedere che il coordinamento della *task force* SRPS di cui al punto 3 precedente sia assicurato dal Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere o suo delegato;
5. prevedere che, nell'ambito della *task force* SRPS di cui all'art. 2 comma 2 lettera c) del DM 09.06.2022, sia assicurata la partecipazione delle articolazioni regionali del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA) e ne sia assicurata l'adeguata interazione con il SRPS;
6. prevedere che le funzioni di osservazione epidemiologica, a livello regionale, finalizzate a garantire la promozione delle conoscenze sulla relazione ambiente-salute-clima nonché quelle di supporto alle funzioni SRPS svolte dalla Sezione Promozione della Salute e del Benessere del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere animale e dalla *task force* regionale di cui al punto 3 precedente, siano assicurate dall'A.R.e.S.S. Puglia nell'ambito delle funzioni già previste dalla l.r. n.29/2017;
7. prevedere che le funzioni di osservazione epidemiologica, a livello aziendale, finalizzate a garantire quanto previsto dall'art. 2 comma 2 lettera d) del DM 09.06.2022, siano assicurate dai Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali;
8. prevedere che le funzioni di sorveglianza epidemiologica, a livello regionale, della popolazione con riferimento ai determinanti sociali, ambientali e climatici nonché le attività di:
   a) valutazione di possibili effetti sulla salute di esposizioni a fattori di rischio ambientale;
   b) produzione dei profili di salute delle comunità;
   c) valutazione degli impatti sanitari delle politiche, dei piani e dei programmi per gli aspetti di competenza;
   d) monitoraggio e valutazione di efficacia delle politiche di prevenzione primaria;

   siano assicurate dalla Sezione Promozione della Salute e del Benessere del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere animale e dalla *task force* regionale di cui al punto 3 precedente;
9. prevedere che le attività di comunicazione previste all'art. 2 comma 2 lettera g) siano assicurate con il supporto della Struttura Speciale di Comunicazione Istituzionale della Regione Puglia e mediante le Strutture di Comunicazione Istituzionale delle Aziende Sanitarie Locali, sulla base nell'ambito del piano di comunicazione del Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025;
10. procedere alla designazione due referenti rispettivamente nelle aree tecnico-scientifica e amministrativa per le azioni funzionali alla realizzazione degli obiettivi del Piano Nazionale Investimenti Complementari (PNC) - Investimento 1.1 "Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima - Rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di SNPS-SNPA a livello nazionale, regionale e locale, migliorando le infrastrutture, le capacità umane e tecnologiche e la ricerca applicata" – Piano operativo "Salute, Ambiente, Biodiversità, Clima (PRACSI)";
11. prendere atto che, come previsto dal Piano operativo "Salute, Ambiente, Biodiversità, Clima (PRACSI)", alla Regione Puglia è destinato un finanziamento complessivo di € 29.512.966 da suddividersi, secondo i criteri di spesa ivi riportati:
    a) assegnando una quota non inferiore al 29%, per il finanziamento del potenziamento infrastrutturale e strumentale di ARPA (SNPA) Puglia;

b) assegnando la restante quota per il finanziamento degli interventi di rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di SNPS a livello regionale e locale, migliorando le infrastrutture, le capacità umane e tecnologiche e la ricerca applicata;

12. prendere atto del documento del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di Sanità recante «Linee Guida e procedure per il censimento degli Enti e delle strutture di SNPS-SNPA e per la richiesta di fabbisogni funzionali al rafforzamento complessivo di strutture e servizi da finanziare nell'ambito del PNC-PRACSI**»** (versione 3) (in breve "Linee Guida PNC-PRACSI") trasmesse dall'Istituto Superiore di Sanità in data 5 agosto 2022;

13. prevedere che le risorse previste dall'Intervento 1.1 "Investimenti infrastrutturali e strumentali per le strutture SNPS-SNPA", secondo la ripartizione prevista dalla Tabella 6 del Piano operativo "Salute, Ambiente, Biodiversità, Clima (PRACSI)", in favore della Regione Puglia siano destinate, in coerenza con quanto previsto dalle Linee Guida PNC-PRACSI:

    a) per il 29% al potenziamento infrastrutturale e strumentale delle strutture di laboratorio dell'ARPA/SNPA Puglia che svolgono attività in favore dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali;

    b) per il 71% al potenziamento infrastrutturale, tecnologico e strumentale delle strutture e dei servizi del SRPS a livello regionale e locale;

14. prevedere che le risorse finalizzate al potenziamento infrastrutturale, tecnologico e strumentale delle strutture e dei servizi del SRPS a livello regionale e locale siano destinate prioritariamente:

    a) alla realizzazione di quanto previsto alla lettera e) dell'art. 2 comma 2 del DM 09.06.2022 mediante la realizzazione del Sistema Informativo Regionale Prevenzione (SIRP) di cui alla DGR n.791/2022, all'evoluzione dei Sistemi Informativi Regionali già attività nell'area della prevenzione e della promozione della salute e loro integrazioni con gli altri Sistemi di Sanità Digitale regionali e nazionali nonché con il Sistemi informativi di ARPA/SNPA;

    b) al potenziamento e aggiornamento della dotazione informatica e tecnologica delle strutture facenti parte del SRPS;

    c) al potenziamento della dotazione strumentale dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali, al fine di ottimizzare l'analisi dei rischi sanitari associati direttamente e indirettamente a determinanti ambientali e climatici nonché alla valutazione della componente salute nelle procedure di valutazione ambientali;

15. prevedere che, entro 60 giorni dalla data del presente provvedimento, le competenti Sezioni del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere provvedano alla predisposizione di apposito disegno di legge finalizzato:

    a) all'istituzione, nell'ambito del Servizio Sanitario Regionale della Puglia, del "Sistema regionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici" (SRPS) facente parte del SNPS mediante il quale attuare quanto previsto dal quadro normativo nazionale e regionale in materia di prevenzione e promozione della salute;

    b) alla modifica del quadro normativo regionale in materia di attribuzione delle funzioni regionali e aziendali di osservazione epidemiologica sanitaria e ambientale, di governo delle attività e dei sistemi di sorveglianza epidemiologica, di organizzazione della rete di laboratori a supporto delle attività di sorveglianza epidemiologica e di quelle connesse alla prevenzione e alla promozione della salute;

16. prevedere che, entro 60 giorni dall'approvazione del disegno di legge di cui al punto 15, le competenti Sezioni del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere provvedano alla predisposizione di modifiche ai Regolamenti Regionali che disciplinano l'organizzazione e i criteri standard per la predisposizione dei PTFP dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali, al fine di adeguare

e innovare il modello organizzativo interno e gli standard in coerenza con quanto previsto dal quadro normativo richiamato nel presente provvedimento e, in specie, con quanto previsto dal SNPS-SNPA e dal DM n.77/2022;

17. delegare il Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere all'adozione di atti dirigenziali connessi all'attuazione del presente provvedimento e agli interventi di cui al Piano Nazionale Investimenti Complementari (PNC) - Investimento 1.1 "Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima - Rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di SNPS-SNPA a livello nazionale, regionale e locale, migliorando le infrastrutture, le capacità umane e tecnologiche e la ricerca applicata" – "Piano operativo "Salute, Ambiente, Biodiversità, Clima (PRACSI)".

Per tutto quanto sopra esposto si propone alle valutazioni della Giunta Regionale di:

1. **di prendere atto** di quanto riportato in premessa;
2. **di prendere atto** dei compiti a carico delle Regioni e delle Province autonome previste dall'art. 2 del Decreto del Ministero della Salute 9 giugno 2022 attuativo dell'art. 27 del decreto-legge 30 aprile 2022, n.36 convertito con modificazioni in legge 29 giugno 2022, n.79;
3. **di stabilire** che le funzioni del Sistema regionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici "SRPS", di cui all'art. 2 comma 2 lettere a), b), e), g) del DM 09.06.2022, siano assicurate dalla Sezione Promozione della Salute e del Benessere del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere animale;
4. **di istituire** una *task force* (*task force* SRPS) come previsto dall'art. 2 comma 2 lettera c) del DM 09.06.2022, a livello regionale a supporto della Sezione Promozione della Salute e del Benessere del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere animale, per assicurare il coordinamento delle politiche di prevenzione primaria includendo la salute nei processi decisionali territoriali, a garanzia dell'intersettorialità e coinvolgendo quegli ambiti le cui politiche a vario titolo hanno impatto sulla relazione ambiente-salute-clima nei processi riguardanti le funzioni del SRPS;
5. **di stabilire** che il coordinamento della *task force* SRPS di cui al punto 3 precedente sia assicurato dal Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere o suo delegato;
6. **di stabilire** che, nell'ambito della *task force* SRPS di cui all'art. 2 comma 2 lettera c) del DM 09.06.2022, sia assicurata la partecipazione delle articolazioni regionali del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA) e ne sia assicurata l'adeguata interazione con il SRPS;
7. **di stabilire** che le funzioni di osservazione epidemiologica, a livello regionale, finalizzate a garantire la promozione delle conoscenze sulla relazione ambiente-salute-clima nonché quelle di supporto alle funzioni SRPS svolte dalla Sezione Promozione della Salute e del Benessere del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere animale e dalla *task force* regionale di cui al punto 3 precedente, siano assicurate dall'A.R.e.S.S. Puglia nell'ambito delle funzioni già previste dalla l.r. n.29/2017;
8. **di stabilire** che le funzioni di osservazione epidemiologica, a livello aziendale, finalizzate a garantire quanto previsto dall'art. 2 comma 2 lettera d) del DM 09.06.2022, siano assicurate dai Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali;
9. **di stabilire** che le funzioni di sorveglianza epidemiologica, a livello regionale, della popolazione con riferimento ai determinanti sociali, ambientali e climatici nonché le attività di:
    - valutazione di possibili effetti sulla salute di esposizioni a fattori di rischio ambientale;
    - produzione dei profili di salute delle comunità;
    - valutazione degli impatti sanitari delle politiche, dei piani e dei programmi per gli aspetti di competenza;
    - monitoraggio e valutazione di efficacia delle politiche di prevenzione primaria;

siano assicurate dalla Sezione Promozione della Salute e del Benessere del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere animale e dalla *task force* regionale di cui al punto 3 precedente;

10. **di stabilire** che le attività di comunicazione previste all'art. 2 comma 2 lettera g) siano assicurate con il supporto della Struttura Speciale di Comunicazione Istituzionale della Regione Puglia e mediante le Strutture di Comunicazione Istituzionale delle Aziende Sanitarie Locali, sulla base nell'ambito del piano di comunicazione del Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025;

11. **di designare** la dr.ssa Lucia Bisceglia, Dirigente dell'Area Epidemiologia e Care Intelligence dell'A.R.e.S.S. Puglia, quale referente nell'area tecnico-scientifica e il dott. Nehludoff Albano, Dirigente del Servizio Promozione della Salute e della Sicurezza nei luoghi di lavoro, quale referente nell'area amministrativa per le azioni funzionali alla realizzazione degli obiettivi del Piano Nazionale Investimenti Complementari (PNC) - Investimento 1.1 "Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima - Rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di SNPS-SNPA a livello nazionale, regionale e locale, migliorando le infrastrutture, le capacità umane e tecnologiche e la ricerca applicata" – Piano operativo "Salute, Ambiente, Biodiversità, Clima (PRACSI)";

12. **di prendere atto** che, come previsto dal Piano operativo "Salute, Ambiente, Biodiversità, Clima (PRACSI)", alla Regione Puglia è destinato un finanziamento complessivo di € 29.512.966 da suddividersi, secondo i criteri di spesa ivi riportati:

    - assegnando una quota non inferiore al 29%, per il finanziamento del potenziamento infrastrutturale e strumentale di ARPA (SNPA) Puglia;
    - assegnando la restante quota per il finanziamento degli interventi di rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di SNPS a livello regionale e locale, migliorando le infrastrutture, le capacità umane e tecnologiche e la ricerca applicata;

13. **di prendere atto** del documento del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di Sanità recante «Linee Guida e procedure per il censimento degli Enti e delle strutture di SNPS-SNPA e per la richiesta di fabbisogni funzionali al rafforzamento complessivo di strutture e servizi da finanziare nell'ambito del PNC-PRACSI» (versione 3) (in breve "Linee Guida PNC-PRACSI") trasmesse dall'Istituto Superiore di Sanità in data 5 agosto 2022;

14. **di stabilire** che le risorse previste dall'Intervento 1.1 "Investimenti infrastrutturali e strumentali per le strutture SNPS-SNPA", secondo la ripartizione prevista dalla Tabella 6 del Piano operativo "Salute, Ambiente, Biodiversità, Clima (PRACSI)", in favore della Regione Puglia siano destinate, in coerenza con quanto previsto dalle Linee Guida PNC-PRACSI:

    - per il 29% al potenziamento infrastrutturale e strumentale delle strutture di laboratorio dell'ARPA/SNPA Puglia che svolgono attività in favore dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali;
    - per il 71% al potenziamento infrastrutturale, tecnologico e strumentale delle strutture e dei servizi del SRPS a livello regionale e locale;

15. **di stabilire** che le risorse finalizzate al potenziamento infrastrutturale, tecnologico e strumentale delle strutture e dei servizi del SRPS a livello regionale e locale siano destinate prioritariamente:

    - alla realizzazione di quanto previsto alla lettera e) dell'art. 2 comma 2 del DM 09.06.2022 mediante la realizzazione del Sistema Informativo Regionale Prevenzione (SIRP) di cui alla DGR n.791/2022, all'evoluzione dei Sistemi Informativi Regionali già attività nell'area della prevenzione e della promozione della salute e loro integrazioni con gli altri Sistemi di Sanità Digitale regionali e nazionali nonché con il Sistemi informativi di ARPA/SNPA;
    - al potenziamento e aggiornamento della dotazione informatica e tecnologica delle strutture facenti parte del SRPS;

- al potenziamento della dotazione strumentale dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali, al fine di ottimizzare l'analisi dei rischi sanitari associati direttamente e indirettamente a determinanti ambientali e climatici nonché alla valutazione della componente salute nelle procedure di valutazione ambientali;

16. **di stabilire** che, entro 60 giorni dalla data del presente provvedimento, le competenti Sezioni del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere provvedano alla predisposizione di apposito disegno di legge finalizzato:
    - all'istituzione, nell'ambito del Servizio Sanitario Regionale della Puglia, del "Sistema regionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici" (SRPS) facente parte del SNPS mediante il quale attuare quanto previsto dal quadro normativo nazionale e regionale in materia di prevenzione e promozione della salute;
    - alla modifica del quadro normativo regionale in materia di attribuzione delle funzioni regionali e aziendali di osservazione epidemiologica sanitaria e ambientale, di governo delle attività e dei sistemi di sorveglianza epidemiologica, di organizzazione della rete di laboratori a supporto delle attività di sorveglianza epidemiologica e di quelle connesse alla prevenzione e alla promozione della salute;
17. **di stabilire** che, entro 60 giorni dall'approvazione del disegno di legge di cui al punto 15, le competenti Sezioni del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere provvedano alla predisposizione di modifiche ai Regolamenti Regionali che disciplinano l'organizzazione e i criteri standard per la predisposizione dei PTFP dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali, al fine di adeguare e innovare il modello organizzativo interno e gli standard in coerenza con quanto previsto dal quadro normativo richiamato nel presente provvedimento e, in specie, con quanto previsto dal SNPS-SNPA e dal DM n.77/2022;
18. **di delegare** il Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere all'adozione di atti dirigenziali connessi all'attuazione del presente provvedimento e agli interventi di cui al Piano Nazionale Investimenti Complementari (PNC) - Investimento 1.1 "Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima - Rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di SNPS-SNPA a livello nazionale, regionale e locale, migliorando le infrastrutture, le capacità umane e tecnologiche e la ricerca applicata" – "Piano operativo "Salute, Ambiente, Biodiversità, Clima (PRACSI)";
19. **di pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale.

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/03 e del Regolamento (UE) 2016/679

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione dei dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Valutazione di impatto di genere
La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi DGR n. 302 del 07/03/2022. L'impatto di genere stimato è: ❏ diretto ❏ indiretto X neutro

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.Lgs. n. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Sanità, Benessere animale, Controlli interni, Controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lett. d) e k) della L.R. 7/1997 propone alla Giunta:

1. **di prendere atto** di quanto riportato in premessa;
2. **di prendere atto** dei compiti a carico delle Regioni e delle Province autonome previste dall'art. 2 del Decreto del Ministero della Salute 9 giugno 2022 attuativo dell'art. 27 del decreto-legge 30 aprile 2022, n.36 convertito con modificazioni in legge 29 giugno 2022, n.79;
3. **di stabilire** che le funzioni del Sistema regionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici "SRPS", di cui all'art. 2 comma 2 lettere a), b), e), g) del DM 09.06.2022, siano assicurate dalla Sezione Promozione della Salute e del Benessere del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere animale;
4. **di istituire** una *task force* (*task force* SRPS) come previsto dall'art. 2 comma 2 lettera c) del DM 09.06.2022, a livello regionale a supporto della Sezione Promozione della Salute e del Benessere del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere animale, per assicurare il coordinamento delle politiche di prevenzione primaria includendo la salute nei processi decisionali territoriali, a garanzia dell'intersettorialità e coinvolgendo quegli ambiti le cui politiche a vario titolo hanno impatto sulla relazione ambiente-salute-clima nei processi riguardanti le funzioni del SRPS;
5. **di stabilire** che il coordinamento della *task force* SRPS di cui al punto 3 precedente sia assicurato dal Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere o suo delegato;
6. **di stabilire** che, nell'ambito della *task force* SRPS di cui all'art. 2 comma 2 lettera c) del DM 09.06.2022, sia assicurata la partecipazione delle articolazioni regionali del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA) e ne sia assicurata l'adeguata interazione con il SRPS;
7. **di stabilire** che le funzioni di osservazione epidemiologica, a livello regionale, finalizzate a garantire la promozione delle conoscenze sulla relazione ambiente-salute-clima nonché quelle di supporto alle funzioni SRPS svolte dalla Sezione Promozione della Salute e del Benessere del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere animale e dalla *task force* regionale di cui al punto 3 precedente, siano assicurate dall'A.R.e.S.S. Puglia nell'ambito delle funzioni già previste dalla l.r. n.29/2017;
8. **di stabilire** che le funzioni di osservazione epidemiologica, a livello aziendale, finalizzate a garantire quanto previsto dall'art. 2 comma 2 lettera d) del DM 09.06.2022, siano assicurate dai Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali in raccordo con l'A.R.e.S.S.;
9. **di stabilire** che le funzioni di sorveglianza epidemiologica, a livello regionale, della popolazione con riferimento ai determinanti sociali, ambientali e climatici nonché le attività di:
    - valutazione di possibili effetti sulla salute di esposizioni a fattori di rischio ambientale;
    - produzione dei profili di salute delle comunità;
    - valutazione degli impatti sanitari delle politiche, dei piani e dei programmi per gli aspetti di competenza;
    - monitoraggio e valutazione di efficacia delle politiche di prevenzione primaria;

    siano assicurate dalla Sezione Promozione della Salute e del Benessere del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere animale e dalla *task force* regionale di cui al punto 3 precedente;

10. **di stabilire** che le attività di comunicazione previste all'art. 2 comma 2 lettera g) siano assicurate con il supporto della Struttura Speciale di Comunicazione Istituzionale della Regione Puglia e mediante le Strutture di Comunicazione Istituzionale delle Aziende Sanitarie Locali, sulla base nell'ambito del piano di comunicazione del Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025;

11. **di designare** la dr.ssa Lucia Bisceglia, Dirigente dell'Area Epidemiologia e Care Intelligence dell'A.R.e.S.S. Puglia, quale referente nell'area tecnico-scientifica e il dott. Nehludoff Albano, Dirigente del Servizio Promozione della Salute e della Sicurezza nei luoghi di lavoro, quale referente nell'area amministrativa per le azioni funzionali alla realizzazione degli obiettivi del Piano Nazionale Investimenti Complementari (PNC) - Investimento 1.1 "Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima - Rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di SNPS-SNPA a livello nazionale, regionale e locale, migliorando le infrastrutture, le capacità umane e tecnologiche e la ricerca applicata" – Piano operativo "Salute, Ambiente, Biodiversità, Clima (PRACSI)";

12. **di prendere atto** che, come previsto dal Piano operativo "Salute, Ambiente, Biodiversità, Clima (PRACSI)", alla Regione Puglia è destinato un finanziamento complessivo di € 29.512.966 da suddividersi, secondo i criteri di spesa ivi riportati:

    - assegnando una quota non inferiore al 29%, per il finanziamento del potenziamento infrastrutturale e strumentale di ARPA (SNPA) Puglia;
    - assegnando la restante quota per il finanziamento degli interventi di rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di SNPS a livello regionale e locale, migliorando le infrastrutture, le capacità umane e tecnologiche e la ricerca applicata;

13. **di prendere atto** del documento del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di Sanità recante «Linee Guida e procedure per il censimento degli Enti e delle strutture di SNPS-SNPA e per la richiesta di fabbisogni funzionali al rafforzamento complessivo di strutture e servizi da finanziare nell'ambito del PNC-PRACSI» (versione 3) (in breve "Linee Guida PNC-PRACSI") trasmesse dall'Istituto Superiore di Sanità in data 5 agosto 2022;

14. **di stabilire** che le risorse previste dall'Intervento 1.1 "Investimenti infrastrutturali e strumentali per le strutture SNPS-SNPA", secondo la ripartizione prevista dalla Tabella 6 del Piano operativo "Salute, Ambiente, Biodiversità, Clima (PRACSI)", in favore della Regione Puglia siano destinate, in coerenza con quanto previsto dalle Linee Guida PNC-PRACSI:

    - per il 29% al potenziamento infrastrutturale e strumentale delle strutture di laboratorio dell'ARPA/SNPA Puglia che svolgono attività in favore dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali;
    - per il 71% al potenziamento infrastrutturale, tecnologico e strumentale delle strutture e dei servizi del SRPS a livello regionale e locale;

15. **di stabilire** che le risorse finalizzate al potenziamento infrastrutturale, tecnologico e strumentale delle strutture e dei servizi del SRPS a livello regionale e locale siano destinate prioritariamente:

    - alla realizzazione di quanto previsto alla lettera e) dell'art. 2 comma 2 del DM 09.06.2022 mediante la realizzazione del Sistema Informativo Regionale Prevenzione (SIRP) di cui alla DGR n.791/2022, all'evoluzione dei Sistemi Informativi Regionali già attività nell'area della prevenzione e della promozione della salute e loro integrazioni con gli altri Sistemi di Sanità Digitale regionali e nazionali nonché con il Sistemi informativi di ARPA/SNPA;
    - al potenziamento e aggiornamento della dotazione informatica e tecnologica delle strutture facenti parte del SRPS;
    - al potenziamento della dotazione strumentale dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali, al fine di ottimizzare l'analisi dei rischi sanitari associati direttamente e

indirettamente a determinanti ambientali e climatici nonché alla valutazione della componente salute nelle procedure di valutazione ambientali;

16. **di stabilire** che, entro 60 giorni dalla data del presente provvedimento, le competenti Sezioni del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere provvedano alla predisposizione di apposito disegno di legge finalizzato:
    - all'istituzione, nell'ambito del Servizio Sanitario Regionale della Puglia, del "Sistema regionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici" (SRPS) facente parte del SNPS mediante il quale attuare quanto previsto dal quadro normativo nazionale e regionale in materia di prevenzione e promozione della salute;
    - alla modifica del quadro normativo regionale in materia di attribuzione delle funzioni regionali e aziendali di osservazione epidemiologica sanitaria e ambientale, di governo delle attività e dei sistemi di sorveglianza epidemiologica, di organizzazione della rete di laboratori a supporto delle attività di sorveglianza epidemiologica e di quelle connesse alla prevenzione e alla promozione della salute;
17. **di stabilire** che, entro 60 giorni dall'approvazione del disegno di legge di cui al punto 15, le competenti Sezioni del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere provvedano alla predisposizione di modifiche ai Regolamenti Regionali che disciplinano l'organizzazione e i criteri standard per la predisposizione dei PTFP dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali, al fine di adeguare e innovare il modello organizzativo interno e gli standard in coerenza con quanto previsto dal quadro normativo richiamato nel presente provvedimento e, in specie, con quanto previsto dal SNPS-SNPA e dal DM n.77/2022;
18. **di delegare** il Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere all'adozione di atti dirigenziali connessi all'attuazione del presente provvedimento e agli interventi di cui al Piano Nazionale Investimenti Complementari (PNC) - Investimento 1.1 "Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima - Rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di SNPS-SNPA a livello nazionale, regionale e locale, migliorando le infrastrutture, le capacità umane e tecnologiche e la ricerca applicata" – "Piano operativo "Salute, Ambiente, Biodiversità, Clima (PRACSI)".
19. **di pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, predisposto dalla Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche Sanitarie, ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Dirigente del Servizio "Promozione della Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro"
(Nehludoff Albano)

Il Dirigente della Sezione "Promozione della Salute e del Benessere"
(Onofrio Mongelli)

Il Direttore, ai sensi dell'art.18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii., NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di DGR.

IL DIRETTORE DI DIPARTIMENTO "PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE"

Vito Montanaro

Sottoscrizione del soggetto politico proponente

L'ASSESSORE ALLA SANITÀ, BENESSERE ANIMALE, CONTROLLI INTERNI, CONTROLLI CONNESSI ALLA GESTIONE EMERGENZA COVID-19

Rocco Palese

DELIBERARAZIONE DELLA GIUNTA

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al ramo
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. **di prendere atto** di quanto riportato in premessa;
2. **di prendere atto** dei compiti a carico delle Regioni e delle Province autonome previste dall'art. 2 del Decreto del Ministero della Salute 9 giugno 2022 attuativo dell'art. 27 del decreto-legge 30 aprile 2022, n.36 convertito con modificazioni in legge 29 giugno 2022, n.79;
3. **di stabilire** che le funzioni del Sistema regionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici "SRPS", di cui all'art. 2 comma 2 lettere a), b), e), g) del DM 09.06.2022, siano assicurate dalla Sezione Promozione della Salute e del Benessere del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere animale;
4. **di istituire** una *task force* (*task force* SRPS) come previsto dall'art. 2 comma 2 lettera c) del DM 09.06.2022, a livello regionale a supporto della Sezione Promozione della Salute e del Benessere del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere animale, per assicurare il coordinamento delle politiche di prevenzione primaria includendo la salute nei processi decisionali territoriali, a garanzia dell'intersettorialità e coinvolgendo quegli ambiti le cui politiche a vario titolo hanno impatto sulla relazione ambiente-salute-clima nei processi riguardanti le funzioni del SRPS;
5. **di stabilire** che il coordinamento della *task force* SRPS di cui al punto 3 precedente sia assicurato dal Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere o suo delegato;
6. **di stabilire** che, nell'ambito della *task force* SRPS di cui all'art. 2 comma 2 lettera c) del DM 09.06.2022, sia assicurata la partecipazione delle articolazioni regionali del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA) e ne sia assicurata l'adeguata interazione con il SRPS;
7. **di stabilire** che le funzioni di osservazione epidemiologica, a livello regionale, finalizzate a garantire la promozione delle conoscenze sulla relazione ambiente-salute-clima nonché quelle di supporto alle funzioni SRPS svolte dalla Sezione Promozione della Salute e del Benessere del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere animale e dalla *task force* regionale di cui al punto 3 precedente, siano assicurate dall'A.R.e.S.S. Puglia nell'ambito delle funzioni già previste dalla l.r. n.29/2017;
8. **di stabilire** che le funzioni di osservazione epidemiologica, a livello aziendale, finalizzate a garantire quanto previsto dall'art. 2 comma 2 lettera d) del DM 09.06.2022, siano assicurate dai Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali in raccordo con l'A.R.e.S.S.;
9. **di stabilire** che le funzioni di sorveglianza epidemiologica, a livello regionale, della popolazione con riferimento ai determinanti sociali, ambientali e climatici nonché le attività di:
    - valutazione di possibili effetti sulla salute di esposizioni a fattori di rischio ambientale;
    - produzione dei profili di salute delle comunità;

- valutazione degli impatti sanitari delle politiche, dei piani e dei programmi per gli aspetti di competenza;
- monitoraggio e valutazione di efficacia delle politiche di prevenzione primaria;

siano assicurate dalla Sezione Promozione della Salute e del Benessere del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere animale e dalla *task force* regionale di cui al punto 3 precedente;

10. **di stabilire** che le attività di comunicazione previste all'art. 2 comma 2 lettera g) siano assicurate con il supporto della Struttura Speciale di Comunicazione Istituzionale della Regione Puglia e mediante le Strutture di Comunicazione Istituzionale delle Aziende Sanitarie Locali, sulla base nell'ambito del piano di comunicazione del Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025;
11. **di designare** la dr.ssa Lucia Bisceglia, Dirigente dell'Area Epidemiologia e Care Intelligence dell'A.R.e.S.S. Puglia, quale referente nell'area tecnico-scientifica e il dott. Nehludoff Albano, Dirigente del Servizio Promozione della Salute e della Sicurezza nei luoghi di lavoro, quale referente nell'area amministrativa per le azioni funzionali alla realizzazione degli obiettivi del Piano Nazionale Investimenti Complementari (PNC) - Investimento 1.1 "Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima - Rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di SNPS-SNPA a livello nazionale, regionale e locale, migliorando le infrastrutture, le capacità umane e tecnologiche e la ricerca applicata" – Piano operativo "Salute, Ambiente, Biodiversità, Clima (PRACSI)";
12. **di prendere atto** che, come previsto dal Piano operativo "Salute, Ambiente, Biodiversità, Clima (PRACSI)", alla Regione Puglia è destinato un finanziamento complessivo di € 29.512.966 da suddividersi, secondo i criteri di spesa ivi riportati:
    - assegnando una quota non inferiore al 29%, per il finanziamento del potenziamento infrastrutturale e strumentale di ARPA (SNPA) Puglia;
    - assegnando la restante quota per il finanziamento degli interventi di rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di SNPS a livello regionale e locale, migliorando le infrastrutture, le capacità umane e tecnologiche e la ricerca applicata;
13. **di prendere atto** del documento del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di Sanità recante «Linee Guida e procedure per il censimento degli Enti e delle strutture di SNPS-SNPA e per la richiesta di fabbisogni funzionali al rafforzamento complessivo di strutture e servizi da finanziare nell'ambito del PNC-PRACSI» (versione 3) (in breve "Linee Guida PNC-PRACSI") trasmesse dall'Istituto Superiore di Sanità in data 5 agosto 2022;
14. **di stabilire** che le risorse previste dall'Intervento 1.1 "Investimenti infrastrutturali e strumentali per le strutture SNPS-SNPA", secondo la ripartizione prevista dalla Tabella 6 del Piano operativo "Salute, Ambiente, Biodiversità, Clima (PRACSI)", in favore della Regione Puglia siano destinate, in coerenza con quanto previsto dalle Linee Guida PNC-PRACSI:
    - per il 29% al potenziamento infrastrutturale e strumentale delle strutture di laboratorio dell'ARPA/SNPA Puglia che svolgono attività in favore dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali;
    - per il 71% al potenziamento infrastrutturale, tecnologico e strumentale delle strutture e dei servizi del SRPS a livello regionale e locale;
15. **di stabilire** che le risorse finalizzate al potenziamento infrastrutturale, tecnologico e strumentale delle strutture e dei servizi del SRPS a livello regionale e locale siano destinate prioritariamente:
    - alla realizzazione di quanto previsto alla lettera e) dell'art. 2 comma 2 del DM 09.06.2022 mediante la realizzazione del Sistema Informativo Regionale Prevenzione (SIRP) di cui alla DGR n.791/2022, all'evoluzione dei Sistemi Informativi Regionali già attività nell'area della prevenzione e della promozione della salute e loro integrazioni con gli altri Sistemi di Sanità

Digitale regionali e nazionali nonché con il Sistemi informativi di ARPA/SNPA;

- al potenziamento e aggiornamento della dotazione informatica e tecnologica delle strutture facenti parte del SRPS;
- al potenziamento della dotazione strumentale dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali, al fine di ottimizzare l'analisi dei rischi sanitari associati direttamente e indirettamente a determinanti ambientali e climatici nonché alla valutazione della componente salute nelle procedure di valutazione ambientali;

16. **di stabilire** che, entro 60 giorni dalla data del presente provvedimento, le competenti Sezioni del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere provvedano alla predisposizione di apposito disegno di legge finalizzato:
    - all'istituzione, nell'ambito del Servizio Sanitario Regionale della Puglia, del "Sistema regionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici" (SRPS) facente parte del SNPS mediante il quale attuare quanto previsto dal quadro normativo nazionale e regionale in materia di prevenzione e promozione della salute;
    - alla modifica del quadro normativo regionale in materia di attribuzione delle funzioni regionali e aziendali di osservazione epidemiologica sanitaria e ambientale, di governo delle attività e dei sistemi di sorveglianza epidemiologica, di organizzazione della rete di laboratori a supporto delle attività di sorveglianza epidemiologica e di quelle connesse alla prevenzione e alla promozione della salute;
17. **di stabilire** che, entro 60 giorni dall'approvazione del disegno di legge di cui al punto 15, le competenti Sezioni del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere provvedano alla predisposizione di modifiche ai Regolamenti Regionali che disciplinano l'organizzazione e i criteri standard per la predisposizione dei PTFP dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali, al fine di adeguare e innovare il modello organizzativo interno e gli standard in coerenza con quanto previsto dal quadro normativo richiamato nel presente provvedimento e, in specie, con quanto previsto dal SNPS-SNPA e dal DM n.77/2022;
18. **di delegare** il Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere all'adozione di atti dirigenziali connessi all'attuazione del presente provvedimento e agli interventi di cui al Piano Nazionale Investimenti Complementari (PNC) - Investimento 1.1 "Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima - Rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di SNPS-SNPA a livello nazionale, regionale e locale, migliorando le infrastrutture, le capacità umane e tecnologiche e la ricerca applicata" – "Piano operativo "Salute, Ambiente, Biodiversità, Clima (PRACSI)".
19. **di pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale.

Il Segretario Generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 settembre 2022, n. 1266

Partecipazione della Regione a progetti in materia di intelligenza artificiale presentati da proponenti pubblici e privati. Linee di indirizzo ed approvazione proposte pervenute.

L'Assessore allo Sviluppo economico, Competitività, Attività economiche e consumatori, Politiche internazionali e Commercio estero, Energia, Reti e infrastrutture materiali per lo sviluppo, Ricerca industriale e innovazione, Politiche giovanili, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente della Sezione Trasformazione Digitale, riferisce quanto segue.

Visti:

- il d.lgs. n.118 del 23/06/2011 e ss.mm.ii;
- la Legge n.241 del 07/08/1990 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento UE n.679/2016 relativo alla "*Protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati*", che abroga la direttiva 95/46/CE (Reg. generale sulla protezione dei dati);
- il D.P.G.R. n.22 del 22/01/2021 e ss.mm.ii, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n.15 del 28/01/2021, che ha emanato l'Atto di Alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta Regionale "*Adozione Atto di Alta Organizzazione - Modello organizzativo MAIA 2.0*":
- il D.P.G.R. n.263 del 10/08/2021 - "*Attuazione modello Organizzativo MAIA 2.0 adottato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.22 del 22 gennaio 2021 e s.m.i. - Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni*" e ss. mm. e ii., con particolare riferimento all'istituzione, presso il Dipartimento Sviluppo Economico, della Sezione "*Trasformazione Digitale*", cui competono, tra le altre, le funzioni di gestione, coordinamento ed attuazione degli interventi per la realizzazione di infrastrutture e per lo sviluppo di servizi digitali a servizio del territorio regionale, a favore di cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni locali in attuazione della strategia regionale per la crescita digitale;
- la D.G.R. n.773 del 10/05/2021, che ha individuato il Responsabile per la Transizione Digitale (RTD), ai sensi dell'art.17 del D.Lgs. n.82/2005 ss.mm.ii., posto in capo al responsabile del Servizio Struttura Tecnica della Direzione Amministrativa del Gabinetto, evidenziando la necessità di garantire unitarietà all'azione strategica di transizione e riorganizzazione digitale dell'amministrazione regionale;
- la D.G.R. n.1219 del 22/07/2021, "*Riorganizzazione digitale dell'amministrazione regionale - Linee di indirizzo*", con cui sono state definite le Linee d'Indirizzo e gli obiettivi strategici da conseguire con il Piano Triennale di organizzazione digitale della Regione Puglia, da approvare entro il 31.01.2022, termine prorogato al 31/05/2022 con successiva DGR n. 44 del 31/01/2022;
- la DGR n. 569 del 27/4/2022 avente ad oggetto: *Strategia regionale per la specializzazione intelligente - approvazione del documento "Smart Puglia 2030 – Strategia di Specializzazione intelligente (S3);*
- la DGR n. 556 del 20/4/2022 avente ad oggetto "*Programmazione FESR-FSE+ 2021-2027. Approvazione proposta di programma regionale Rapporto ambientale"*
- la DGR n. 791 del 30/5/2022, n. 791 "*Approvazione del Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale 2022-2024."*

Premesso che:

- il Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) all'art.12, comma 1, stabilisce che: "*Le pubbliche amministrazioni nell'organizzare autonomamente la propria attività utilizzano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la realizzazione degli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, imparzialità, trasparenza, semplificazione e partecipazione nel rispetto dei principi di*

uguaglianza e di non discriminazione, nonché per l'effettivo riconoscimento dei diritti dei cittadini e delle imprese di cui al presente Codice in conformità agli obiettivi indicati nel Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione di cui all'articolo 14-bis, comma 2, lettera b)";

- in data 12 febbraio 2021, il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno adottato il Regolamento UE 2021/241 per l'istituzione del *Dispositivo per la Ripresa e Resilienza* (*Recovery and Resilience Facility - RFF*), individuando sei aree di intervento (cd. pilastri), tra cui quella della Trasformazione Digitale, per la quale sono previste spese per investimenti e riforme per un importo non inferiore al 20 per cento delle risorse complessive disponibili;
- il 9 marzo 2021, con la Comunicazione "*2030 Digital Compass: the European Way for the Digital Decade*", la Commissione Europea ha presentato una visione e prospettive per la trasformazione digitale dell'Europa entro il 2030, proponendo una bussola digitale per il decennio digitale dell'UE che si sviluppa intorno a quattro punti cardinali: Competenze (specialistiche e di base), Infrastrutture digitali sicure e sostenibili, Trasformazione digitale delle imprese, Digitalizzazione dei servizi pubblici;
- con Decisione di esecuzione del Consiglio del 13 luglio 2021, è stato approvato il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dell'Italia (PNRR) denominato "*Italia domani*", strutturato in sedici Componenti raggruppate in sei Missioni, in linea con il Regolamento RFF, tra le quali la Missione 1 "*Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo"*, che mira ad accelerare il processo di digitalizzazione del Paese, attraverso investimenti che interesseranno imprese, Pubbliche Amministrazioni e cittadini;
- con Decreto del Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale del 24 febbraio 2022 è stato approvato il "*Piano Triennale per la Informatizzazione della Pubblica Amministrazione per il triennio 2021/2023"*;

Tenuto conto che:

- nel quadro della trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione e del mondo della impresa le applicazioni e le tecnologie basate sulla intelligenza artificiale rivestono un ruolo centrale;
- dopo decenni di progressi, l'intelligenza artificiale si sta rapidamente espandendo nelle aree di applicazione; ad esempio, l'apprendimento automatico (*machine learning*) è impiegato in una miriade di applicazioni, dai software che simulano ed elaborano le conversazioni umane (*chatbot*) alle auto a guida autonoma, essendo in grado di riconoscere modelli in grandi serie di dati (big data) e sfruttare queste intuizioni per prendere decisioni, migliorando le loro capacità ad ogni ripetizione di un compito;
- l'intelligenza artificiale riveste un ruolo centrale nella trasformazione digitale della società (in particolare per quanto attiene alle applicazioni pratiche nelle attività economiche); si prevede che nel prossimo futuro l'IA sarà integrata e influirà sulla maggior parte delle attività economiche, fornendo opportunità per maggiore produttività, sviluppo tecnologico e attività analitiche avanzate in tutti i settori;
- la Commissione europea ha presentato una strategia europea sull'IA all'interno della sua comunicazione "*Intelligenza artificiale per l'Europa*" COM(2018) 237, nell'ambito della strategia per il mercato unico digitale;
- a seguire, la Commissione europea e gli Stati membri hanno presentato un "*Piano coordinato sull'intelligenza artificiale*" - COM(2018)795 nel dicembre 2018, aggiornato nel 2021;
- nell'ambito del quadro finanziario pluriennale 2021-2027 importanti investimenti sono riservati all'intelligenza artificiale nell'ambito dei programmi "*Horizon Europe*" e "*Digital Europe*";
- a livello nazionale il Governo ha intesto rilanciare il ruolo dell'Italia nel settore della Intelligenza Artificiale, dotandosi di un "*Programma strategico per l'Intelligenza artificiale 2022-2024*";
- il Programma è stato elaborato grazie al lavoro congiunto del Ministero dell'Università e della Ricerca, del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale,

con il supporto del gruppo di lavoro sulla Strategia Nazionale per l'Intelligenza Artificiale;

- il Programma nazionale individua tre aree di intervento prioritarie: 1) rafforzare le competenze e attrarre talenti per sviluppare un ecosistema dell'intelligenza artificiale in Italia; 2) aumentare i finanziamenti per la ricerca avanzata nell'IA; 3) incentivare l'adozione dell'IA e delle sue applicazioni, sia nella pubblica amministrazione (PA) che nei settore produttivi in generale;
- secondo il suddetto programma la Pubblica Amministrazione può diventare un vero e proprio motore dello sviluppo dell'IA, grazie ai dati che produce e al suo ruolo di potenziale acquirente di beni e servizi innovativi; infatti l'utilizzo dell'IA consente alle pubbliche amministrazioni di adeguare e personalizzare l'offerta dei servizi e in generale sfruttare le grandi basi dati generate al loro interno per ampliare i servizi del settore pubblico e le opportunità di integrazione con i privati (per esempio in sanità e nella mobilità);
- in tale ambito anche la Regione Puglia nell'ambito della propria *Strategia regionale per la specializzazione intelligente - S3 - "Smart Puglia 2030* ha riconosciuto il ruolo centrale della intelligenza artificiale sia quale settore di innovazione sia quale tecnologie abilitante trasversale in diverse filiere della innovazione;
- nella proposta di Programma Regionale FESR-FSE+ 2021-2027 sono previsti interventi in favore delle imprese volti a supportare la trasformazione digitale delle stesse al fine di sfruttare le potenzialità del cloud, dei big-data, della *intelligenza artificiale*, dell'l'Internet of things, ecc.;
- nello stesso programma sono previsti interventi di valorizzazione del patrimonio di dati e dell'Amministrazione regionale e delle PP.AA. pugliesi per creare le migliori condizioni per la promozione dell'economia dei dati (data economy), l'avvio di iniziative imprenditoriali basate sul patrimonio informativo pubblico, *l'implementazione dell'intelligenza artificiale ai "big data"*, la creazione di servizi digitali a valore aggiunto e strumenti a supporto dei processi decisionali;

Dato atto che:

- con email del 24 agosto u.s. l'Università degli Studi di Bari ha comunicato alla Regione Puglia – Dipartimento dello Sviluppo Economico, la partecipazione alla proposta di Partenariato Esteso, avente come capofila il Centro Nazionale delle Ricerche, a valere sulle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, in tema di "*Intelligenza Artificiale: aspetti fondazionali*", denominata FAIR;
- la suddetta proposta ha superato il vaglio della Fase 1 di valutazione da parte del Ministero della Università e della Ricerca;
- con la stessa comunicazione l'Università di Bari ha richiesto la sottoscrizione di una lettera di supporto al progetto da parte della Regione Puglia da sottoporre al MUR nell'ambito della Fase 2 della valutazione;
- valutato l'interesse dell'Amministrazione regionale a supportare la proposta e la partecipazione al partenariato esteso della Università degli Studi di Bari ed in considerazione dei tempi ristretti dell'avviso, con nota prot. n. 1066/sp del 30 agosto a firma del Presidente della Regione si è provveduto alla trasmissione della lettera di supporto richiesta;

Considerato che:

- con comunicazione del 9 settembre 2022, a seguito dell'audizione tenutasi il 5 settembre 2022 presso la Prima Commissione Consiliare sul tema *"Progetti di ricerca e sviluppo in tema di Intelligenza Artificiale"*, la società Exprivia S.p.A. ha richiesto alla Regione l'invio di una lettera di interesse al proprio progetto, in fase di candidatura all'avviso del Ministero dello Sviluppo Economico a valere sul *Fondo intelligenza artificiale, blockchain e internet of things* (ex art. 1, comma 226, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, come modificato dall'articolo 39-ter, comma 1, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76), di cui al decreto direttoriale della Direzione Generale per gli incentivi alle imprese del 24 giugno 2022;
- l'idea progettuale, come da indicazioni fornite in sede di audizione, è quella di realizzare un piattaforma software dotata di un *front end* che sfrutti un motore di ricerca multimodale basato sulla

intelligenza artificiale in grado di dialogare con l'utilizzatore finale (ad esempio il personale di una Pubblica Amministrazione), connesso ad un *back end* in grado, tramite algoritmi, di riconoscere e monitorare fenomeni locali derivanti da cambiamenti ambientali, sociali ed economici in un territorio di riferimento usando dati multimodali (immagini satellitari, sensoristica della città, tweets & social);

- alla Regione viene proposto di svolgere nell'ambito del progetto di ricerca il ruolo di "Utente 0", che partecipa alla definizione del caso d'uso (ossia alla individuazione di una possibile applicazione pratica) ed alla fase di testing;
- la partecipazione al progetto non ha oneri per la Regione che può beneficiare degli eventuali vantaggi della soluzione sviluppata;
- si ritiene di interesse per la Regione acquisire conoscenze nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie dell'intelligenza artificiale al fine di accelerare il processo di trasformazione digitale del territorio;
- si ritiene che la Regione possa partecipare al progetto come "Utente 0" direttamente o per il tramite delle proprie Agenzie strategiche e/o delle proprie società in house in considerazione del dominio applicativo specifico da individuarsi in caso di finanziamento del progetto;
- per l'attuazione dei suddetti progetti si procederà previo coinvolgimento del Responsabile della Transizione al Digitale come previsto dalla DGR 1219/2021.

Tutto ciò premesso con il presente provvedimento si propone alla Giunta regionale di:

- prendere atto e ratificare la lettera di supporto prot. 1066/sp del 30 agosto 2022 a firma del Presidente della Regione (allegata alla presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale) alla proposta di partenariato esteso "Future Artificial Intelligence Research (FAIR)", avente come capofila il Centro Nazionale delle Ricerche e come università pugliese partecipante UNIBA;
- delegare la Direttora del Dipartimento Sviluppo Economico alla sottoscrizione di una lettera di interesse alla partecipazione senza oneri per la Regione al progetto proposto dalla società Exprivia S.p.A nell'ambito dell'avviso del Ministero dello Sviluppo Economico a valere sul *Fondo intelligenza artificiale, blockchain e internet of things* (ex art. 1, comma 226, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, come modificato dall'articolo 39-ter, comma 1, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76), di cui al decreto direttoriale della Direzione Generale per gli incentivi alle imprese del 24 giugno 2022;
- di dare atto che la Regione potrà partecipare quale "Utente 0" al suddetto progetto direttamente o per il tramite delle proprie Agenzie strategiche e/o delle proprie società in house, in considerazione del dominio applicativo specifico da individuarsi in caso di finanziamento del progetto;
- dare atto che ulteriori proposte di partecipazione a progetti di ricerca e sviluppo in materia di intelligenza artificiale, senza oneri finanziari per l'Amministrazione regionale, possono essere proposti da soggetti pubblici e privati all'attenzione del Dipartimento dello Sviluppo Economico e che le stesse saranno valutate sulla base della coerenza con i documenti di programmazione e le linee di indirizzo regionali in materia di specializzazione intelligente e di trasformazione digitale;
- di demandare alla Sezione Trasformazione Digitale gli ulteriori adempimenti derivanti dal presente provvedimento;
- di dare atto che per l'attuazione dei suddetti progetti si procederà previo coinvolgimento del Responsabile della Transizione al Digitale come previsto dalla DGR 1219/2021.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla L.241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della

riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n.679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento di dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento destinato alla pubblicazione è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Valutazione di impatto di genere

La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 302 del 07/03/2022. L'impatto di genere stimato è:
□ diretto □ indiretto X neutro

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011 E SS.MM..II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. k) della L.R. n. 7 del 4 febbraio 1997, propone alla Giunta:

1. di prendere atto e condividere quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;

2. prendere atto e ratificare la lettera di supporto prot. 1066/sp del 30 agosto 2022 a firma del Presidente della Regione (allegata alla presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale) alla proposta di partenariato esteso "Future Artificial Intelligence Research (FAIR)", avente come capofila il Centro Nazionale delle Ricerche e come università pugliese partecipante UNIBA;

3. delegare la Direttora del Dipartimento Sviluppo Economico alla sottoscrizione di una lettera di interesse alla partecipazione senza oneri per la Regione al progetto proposto dalla società Exprivia S.p.A nell'ambito dell'avviso del Ministero dello Sviluppo Economico a valere sul *Fondo intelligenza artificiale, blockchain e internet of things* (ex art. 1, comma 226, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, come modificato dall'articolo 39-ter, comma 1, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76), di cui al decreto direttoriale della Direzione Generale per gli incentivi alle imprese del 24 giugno 2022;

4. di dare atto che la Regione potrà partecipare quale "Utente 0" al suddetto progetto direttamente o per il tramite delle proprie Agenzie strategiche e/o delle proprie società in house, in considerazione del dominio applicativo specifico da individuarsi in caso di finanziamento del progetto;

5. dare atto che ulteriori proposte di partecipazione a progetti di ricerca e sviluppo in materia di intelligenza artificiale, senza oneri finanziari per l'Amministrazione regionale, possono essere proposti da soggetti pubblici e privati all'attenzione del Dipartimento dello Sviluppo Economico e che le stesse saranno valutate sulla base della coerenza con i documenti di programmazione e le linee di indirizzo regionali in materia di specializzazione intelligente e di trasformazione digitale;

6. di demandare alla Sezione Trasformazione Digitale gli ulteriori adempimenti derivanti dal presente provvedimento;

7. di dare atto che per l'attuazione dei suddetti progetti si procederà previo coinvolgimento del Responsabile della Transizione al Digitale come previsto dalla DGR 1219/2021.

8. di pubblicare il presente provvedimento in versione integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it nella sezione *"Amministrazione Trasparente*", sottosezione *"Provvedimenti*" e *"Provvedimenti della Giunta Regionale*" del sito ufficiale della regione Puglia: www.regione.puglia.it.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente

normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Sottoscrizioni dei responsabili della struttura proponente

Il Dirigente della Sezione Trasformazione Digitale
(Vito Bavaro)

La Direttora di Dipartimento in applicazione di quanto previsto dal decreto del Presidente della Giunta regionale n.22/2021 e ss.mm.ii., ***NON ravvisa*** *la necessità di esprimere sulla presente proposta di deliberazione alcuna osservazione*.

La Direttora del Dipartimento Sviluppo Economico
(Gianna Elisa Berlingerio)

Sottoscrizione del soggetto politico proponente

L'Assessore allo Sviluppo Economico
(Alessandro Delli Noci)

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di prendere atto e condividere quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;

2. prendere atto e ratificare la lettera di supporto prot. 1066/sp del 30 agosto 2022 a firma del Presidente della Regione (allegata alla presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale) alla proposta di partenariato esteso "Future Artificial Intelligence Research (FAIR)", avente come capofila il Centro Nazionale delle Ricerche e come università pugliese partecipante UNIBA;

3. delegare la Direttora del Dipartimento Sviluppo Economico alla sottoscrizione di una lettera di interesse alla partecipazione senza oneri per la Regione al progetto proposto dalla società Exprivia S.p.A nell'ambito dell'avviso del Ministero dello Sviluppo Economico a valere sul *Fondo intelligenza artificiale, blockchain e internet of things* (ex art. 1, comma 226, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, come modificato dall'articolo 39-ter, comma 1, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76), di cui al decreto direttoriale della Direzione Generale per gli incentivi alle imprese del 24 giugno 2022;

4. di dare atto che la Regione potrà partecipare quale "Utente 0" al suddetto progetto direttamente o per il tramite delle proprie Agenzie strategiche e/o delle proprie società in house, in considerazione del dominio applicativo specifico da individuarsi in caso di finanziamento del progetto;

5. dare atto che ulteriori proposte di partecipazione a progetti di ricerca e sviluppo in materia di intelligenza artificiale, senza oneri finanziari per l'Amministrazione regionale, possono essere proposti da soggetti pubblici e privati all'attenzione del Dipartimento dello Sviluppo Economico e che le stesse saranno valutate sulla base della coerenza con i documenti di programmazione e le linee di indirizzo regionali in materia di specializzazione intelligente e di trasformazione digitale;

6. di demandare alla Sezione Trasformazione Digitale gli ulteriori adempimenti derivanti dal presente provvedimento;

7. di dare atto che per l'attuazione dei suddetti progetti si procederà previo coinvolgimento del Responsabile della Transizione al Digitale come previsto dalla DGR 1219/2021.

8. di pubblicare il presente provvedimento in versione integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it nella sezione *"Amministrazione Trasparente*", sottosezione *"Provvedimenti*" e *"Provvedimenti della Giunta Regionale*" del sito ufficiale della regione Puglia: www.regione.puglia.it.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

MICHELE EMILIANO

ALLEGATO ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE TRD/0007

SI COMPONE DI DUE PAGINE

Vito Bavaro
15.09.2022 17:30:57
GMT+01:00

Regione Puglia
Il Presidente

Bari, 30 agosto 2022

prot. n. 1066/sp

To Prof. Maria Chiara Carrozza President of the National Research Council (CNR)

presidenza@cnr.it

Subject: Support to PE-1 proposal "Future Artificial Intelligence Research (FAIR)" ("Partnerships extended to universities, research centers, companies for the financing of basic research projects", Theme Area 1 "Artificial Intelligence: foundational aspects", Call of the Italian Minister of University and Research n. 341 15/03/2022)

Dear President of the National Research Council,

in my role of President, with this letter I intend to express the Regional Government of Apulian Region involvement and support for the proposal for the PE in the Theme Area 1 - "Artificial Intelligence: foundational aspects", of an extended partnership led by the National Research Council in collaboration with the Artificial Intelligence and Intelligent Systems (AIIS) of the National Interuniversity Consortium for Informatics (CINI), named "Future Artificial Intelligence Research (FAIR)".

The proposal, coherently with the National Strategic Program for Artificial Intelligence (AI) 2022-2024, aims to address research questions, methodologies, models, technologies and also the ethical and legal rules to build AI systems capable of interacting and collaborating with humans, of perceiving and acting within constantly evolving contexts, of being aware of one's own limits and capable of adapting to new situations, to be aware of the perimeters of safety and trust, and to be attentive to the environmental and social impact that their implementation and execution may entail.

This support is motivated by the following aspects:

- *Apulian Region* acknowledges the increasingly central role of Artificial Intelligence in society and business. We therefore welcome the "Future Artificial Intelligence Research (FAIR)" initiative, that focus on this challenging area of interdisciplinary research at all levels, bringing world leading experts together (on data mining, machine learning, big data, social simulation, complex network analysis, smart cities, ethics, media, health) into a scientific/educational/communication program of highest rank.

Regione Puglia
Il Presidente

- *Apulian Region* has been aware of the FAIR initiative through contacts and presentations by the University of Bari scientists involved with many international colleagues in the construction of the program, and appreciates the high scientific qualification of the initiative, its timeliness and its vast potential impact on society.
- *Apulian Region* is particularly interested in collaboration with the **Spoke 6 - Symbiotic AI.**

In conclusion, the *Apulian Region* supports the "Future Artificial Intelligence Research (FAIR)" proposal and hopes that it will be successful.

Best regards,

Michele Emiliano

MICHELE
EMILIANO
30.08.2022
09:37:49
UTC

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 settembre 2022, n. 1267

Trasferimento a titolo gratuito, ai sensi del comma 3 bis dell'art. 24 della Legge Regionale n. 27/1995, al Comune di Torremaggiore (FG) del bene di proprietà della Regione denominato "EX F.A.L.P." - sito nel Comune di Torremaggiore (Fg) - identificato al Fg.94 P.lla 5304.

Il Vice Presidente e Assessore al Bilancio, Demanio e Patrimonio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. "Attività dispositive demanio e patrimonio", confermata dalla Dirigente del Servizio Amministrazione del Patrimonio e dalla Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue.

Premesso che

- Il Codice Civile individua, secondo la rispettiva qualificazione giuridica, i beni demaniali e i beni patrimoniali indisponibili e disponibili, dello Stato e dei relativi enti territoriali;
- la Legge Regionale n. 27/1995, novellata dalla Legge Regionale 29/2020 nell'ambito di una rifunzionalizzazione della norma, definisce i beni del demanio e del patrimonio indisponibile e disponibile, in quanto di pertinenza regionale, individuandoli ai sensi dell'articolato del Codice civile;
- in applicazione delle disposizioni normative dettate dalla Legge Regionale n. 27/1995, in particolare per ciò che concerne la classificazione secondo la rispettiva qualificazione giuridica dei beni, la Giunta Regionale con l'approvazione della deliberazione n. 2412 del 19 dicembre 2019, ha dato corso all'adozione del catalogo dei beni immobili regionali, nelle more dell'approvazione definitiva mediante acquisizione del parere sulla classificazione dei beni da parte della Commissione Consiliare competente in materia di Demanio e Patrimonio;
- tra tali cespiti, rientra l'immobile denominato "Ex F.A.P.L." sito nel Comune di Torremaggiore (FG) identificato al Fg.94 p.lla 5304 e qualificato come bene del patrimonio indisponibile; tale bene è stato trasferito alla Regione Puglia ai sensi della Legge 874/78, assunto in consistenza dall'assessorato AA.GG. - Settore Demanio e Patrimonio con verbale redatto e sottoscritto in data 22.09.1983, registrato a Bari il 03.10.1983 al n. 10470;
- il bene trasferito alla Regione Puglia veniva utilizzato dal Comune di Torremaggiore (FG) come "Camera del Lavoro" (nota n. 20068/1 del 10.12.1983) e con Delibera di Giunta Regionale n. 4174 del 07/05/1984 veniva concesso in comodato gratuito al Comune di Torremaggiore (FG) per continuare ad utilizzare l'immobile per le stesse finalità;
- nel corso degli anni l'immobile è stato utilizzato esclusivamente e senza soluzione di continuità dal Comune di Torremaggiore (FG); in data 18 dicembre 2012, la Regione Puglia determinava il canone stabilito decurtato del 50% pari a € 1.900,00, ai sensi degli art. 20 e 21 del R.R. 23/2011, quale canone agevolato agli Enti Pubblici per lo "*svolgimento di attività volte alla tutela ed alla promozione di interessi pubblici*" e nello specifico per l'utilizzo da parte del Comune come "Centro Sociale per Anziani";
- con A.D. n. 712 del 17.10.2018 del Servizio Amministrazione del Patrimonio, avente ad oggetto "Concessione dell'immobile ex – FALP di proprietà regionale ubicato a Torremaggiore in Via Aldo Moro (angolo viale Giuseppe di Vittorio) Catasto urbano foglio 94 p.lla 5304, accertamento contabile e recupero canoni arretrati 2013-2018", si evidenziava che "il Comune di Torremaggiore (FG) utilizzava l'immobile in oggetto in virtù della precitata DGR n. 4174/1984 e lo adibiva a centro sociale per anziani e a sede dell'Associazione Ciclistica dilettanti mentre in precedenza lo stesso era stato sede della Camera del Lavoro" sine titulo e si chiedeva altresì al Comune di Torremaggiore (FG) di provvedere alla regolarizzazione della posizione debitoria e si incaricava il Servizio Contenzioso Amministrativo di "attivare le procedure di riscossione coattiva ai sensi del R.D. 14 aprile 1910 n. 639 e della L.R. 31 marzo n. 8 e successive modifiche ed integrazioni, in caso di perdurante occupazione *sine titulo*, considerate le numerose note di sollecito relative alla sottoscrizione del contratto di concessione e di riscossione del canone;

- con A.D. del Servizio Attività Tecniche ed Estimative n. 863 del 04.12.2019, vista la richiesta del Sindaco del Comune di Torremaggiore relativa ad un intervento urgente di manutenzione dell'immobile in questione e accertate le pessime condizioni di igienicità e salubrità dello stesso, è stato determinato di eseguire i Lavori di manutenzione straordinaria dell'immobile di proprietà ex F.A.L.P. sito nel Comune di Torremaggiore (FG) al viale Aldo Moro angolo Via G. di Vittorio – Progetto di € 40.000,00, ultimati in data 20.11.2020;

Vista

- la nota PEC Prot. 1534 del 24/01/2022, acquisita al protocollo della Sezione Demanio e Patrimonio con segnatura AOO_108/Prot. 26/01/2022-0001136, con la quale il Comune di Torremaggiore(FG) ha effettuato la richiesta di trasferimento a titolo gratuito della proprietà dell'immobile ubicato al piano terra in viale G. Di Vittorio iscritto al Catasto del Comune di Torremaggiore (FG), foglio 94 p.lla 5304, in favore del Comune, con vincolo di destinazione attuale e nello specifico destinato ad "attività ricreative e centro sociale anziani", inoltre è stato rappresentato che la struttura nel corso degli anni ha assunto grande rilevanza per la cittadinanza della terza età dal punto di vista socio-assistenziale e per la prevenzione dei rischi di isolamento ed emarginazione, configurandosi come luogo di incontro indispensabile per la comunità. Pertanto, l'immobile in questione è considerato parte del patrimonio storico e culturale dei cittadini anziani della Città e dell'intera Comunità.

Considerato che

- il cespite in questione rientra tra i beni del Patrimonio Indisponibile;
- il comma 1 dell'art. 24 della Legge Regionale n. 27/1995, così come sostituito dall'art. 26 comma 1.lett.a) della Legge Regionale n. 29/2020, dispone che "sono alienabili i beni di proprietà regionale che appartengono al patrimonio disponibile";
- il comma 3 bis dell'art. 4 della Legge regionale n. 27/1995, così come inserito dall'art. 10 comma 1 *lettera c)* della Legge regionale n. 29/2020, dispone che il passaggio dei beni da una tipologia giuridica a un'altra avvenga con provvedimento di Giunta regionale di cessazione della funzione pubblica e di riclassificazione al patrimonio disponibile;
- con nota AOO_108/Prot/07/03/2022 – 0003785 inviata a mezzo PEC in data 24.03.2022, è stato richiesto a tutti i Dipartimenti della Regione Puglia l'eventuale interesse all'uso dell'immobile per l'esercizio della funzione pubblica nei termini di 5 giorni;
- in esito alla suddetta richiesta non è pervenuto alcun riscontro.

Preso atto che

- la Regione ha interesse al trasferimento per mancanza di interesse all'utilizzo dello stesso per fini istituzionali, non esistendo la possibilità di svolgere attività proprie della Regione attraverso uffici periferici e, inoltre, non è possibile farsi carico dei notevoli costi di manutenzione straordinaria necessari per il recupero e la valorizzazione della struttura.

Visto che

- il comma 3 bis dell'art. 24 della Legge Regionale n. 27/1995, così come aggiunto dalla Legge Regionale n.35/2019 art. 2, comma 1, dispone che *"il trasferimento dei beni regionali e la costituzione di diritti reali sugli stessi a favore degli enti territoriali, che ne facciano richiesta per soddisfare esigenze di pubblica utilità o di pubblico interesse, è disposto a titolo gratuito con deliberazione di Giunta regionale"*.

Tutto ciò premesso e considerato, si propone di demandare alla Giunta Regionale:

- la disposizione del passaggio di classificazione giuridica del bene dal Patrimonio Indisponibile al Patrimonio Disponibile;

- autorizzare il trasferimento del bene a titolo gratuito in favore del Comune di Torremaggiore per soddisfare le esigenze di pubblica utilità o di pubblico interesse, così come stabilito dalla L.R. n. 27/1995;

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché del D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Vice Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, co. 4, lett. k) della L.R. n. 7/1997, propone alla Giunta Regionale:

1. di prendere atto delle esigenze funzionali determinatesi in seguito alla richiesta rappresentata dal Comune di Torremaggiore in ordine all'immobile regionale denominato "Ex F.A.P.L." sito nel Comune di Torremaggiore (FG) identificato al Fg.94 P.lla 5304 per essere destinato ad attività ricreative e centro sociale anziani;
2. di disporre, per quanto sopra, ai sensi della Legge regionale n. 27/1995 art. 4 comma 3 bis, così come inserito dall'art. 10 comma 1 *lettera c)* della Legge regionale n. 29/2020, il passaggio classificativo del bene alla tipologia giuridica di bene del patrimonio disponibile;
3. di autorizzare la Sezione Demanio e Patrimonio a dar seguito alla predetta disposizione classificativa concernente l'immobile regionale in questione, operando amministrativamente il passaggio di qualificazione giuridica afferente attraverso l'aggiornamento del Catalogo dei beni immobili regionali;
4. autorizzare il trasferimento del bene a titolo gratuito in favore del Comune di Torremaggiore per soddisfare le esigenze di pubblica utilità o di pubblico interesse, così come stabilito dalla L.R. n. 27/1995;
5. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale e sul sito istituzionale informatico regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 7, comma 3, della L.R. 15/2008;
6. di notificare il presente provvedimento alla Sezione Demanio e Patrimonio per gli adempimenti conseguenti.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La responsabile della P.O. "Attività dispositive Demanio e Patrimonio"
(Dott. ssa Francesca Petrone)

La Dirigente del "Servizio Amministrazione del Patrimonio"
(Dott.ssa Anna Antonia De Domizio)

La Dirigente della "Sezione Demanio e Patrimonio"
(Avv. Costanza Moreo)

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del DPGR n. 22/2021.

IL DIRETTORE del Dipartimento "Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture" (Angelosante Albanese)

IL VICE PRESIDENTE
(Raffaele Piemontese)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta della presente deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di prendere atto delle esigenze funzionali determinatesi in seguito alla richiesta rappresentata dal Comune di Torremaggiore in ordine all'immobile regionale denominato "Ex F.A.P.L." sito nel Comune di Torremaggiore (FG) identificato al Fg.94 P.lla 5304 per essere destinato ad attività ricreative e centro sociale anziani;
2. di disporre, per quanto sopra, ai sensi della Legge regionale n. 27/1995 art. 4 comma 3 bis, così come inserito dall'art. 10 comma 1 *lettera c)* della Legge regionale n. 29/2020, il passaggio classificativo del bene alla tipologia giuridica di bene del patrimonio disponibile;
3. di autorizzare la Sezione Demanio e Patrimonio a dar seguito alla predetta disposizione classificativa concernente l'immobile regionale in questione, operando amministrativamente il passaggio di qualificazione giuridica afferente attraverso l'aggiornamento del Catalogo dei beni immobili regionali;
4. autorizzare il trasferimento del bene a titolo gratuito in favore del Comune di Torremaggiore per soddisfare le esigenze di pubblica utilità o di pubblico interesse, così come stabilito dalla L.R. n. 27/1995;
5. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale e sul sito istituzionale informatico regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 7, comma 3, della L.R. 15/2008;
6. di notificare il presente provvedimento alla Sezione Demanio e Patrimonio per gli adempimenti conseguenti.

Il Segretario generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 settembre 2022, n. 1277

Integrazione Gruppo di lavoro regionale per la protezione dei dati personali, istituito con DGR n. 794/2018 ed integrato e modificato con D.G.R. n. 663/2022.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. "Responsabile Sistemi Informativi per l'A.d.A." e confermata dal Dirigente della Sezione Affari Istituzionali e Giuridici, riferisce quanto segue:

Visti:

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1518 del 31 luglio 2015 e successive modificazioni, con cui è stato adottato l'Atto di Alta Organizzazione del modello organizzativo denominato "*Modello Ambidestro per l'innovazione della macchina Amministrativa regionale MAIA*";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1974 del 7 dicembre 2020 e successive integrazioni e modifiche operate da ultimo con D.G.R. n. 1483 del 15 settembre 2021, recante approvazione del nuovo Modello Organizzativo regionale "MAIA 2.0", che sostituisce quello precedentemente adottato con D.G.R. n. 1518/2015 pur mantenendone i principi e criteri ispiratori, ed il conseguente Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 22 del 22 gennaio 2021, come modificato dal DPGR n. 45/2021 e successivi DPGR modificativi ed integrativi, recante adozione dell'Atto di alta organizzazione connesso al suddetto Modello organizzativo "MAIA 2.0".

Premesso che:

- Con DGR n. 794 del 15 maggio 2018 la Giunta Regionale ha istituito la figura del Responsabile della Protezione dei dati (RPD) e costituito il Gruppo di lavoro regionale per la protezione dei dati personali, coordinato dal RPD;
- Con la citata DGR n. 794 del 15 maggio 2018 la Giunta regionale ha, altresì, disposto che il Gruppo di lavoro regionale per la protezione dei dati, sorvegli sull'osservanza della normativa in materia di tutela dei dati personali e predisponga indicazioni affinché le Strutture regionali osservino la normativa in materia. Tale Gruppo di lavoro volto - secondo la previsione della citata delibera - a realizzare *"un raccordo con gli adempimenti posti in materia di transizione al digitale e in materia di trattamento dei dati personali di carattere sanitario; nonché di raccordo con le strutture amministrative del Consiglio regionale e con la Società in house InnovaPuglia spa di cui si avvalgono in gran parte le strutture regionali per il trattamento e la pubblicazione di dati sul sito istituzionale della Regione",* è "*coordinato dal Responsabile e costituito altresì dal Responsabile della Transizione al Digitale, dal Dirigente della Sezione Risorse strumentali e tecnologiche del Dipartimento Salute, da un Dirigente indicato dal Segretario generale del Consiglio regionale e da un rappresentante designato dalla Società in house InnovaPuglia sp*a".
- Con DGR n. 663 del 11 maggio 2022 la Giunta regionale ha integrato e modificato il Gruppo di lavoro regionale per la protezione dei dati personali istituito con DGR n. 794/2018, avendo accertato la complessità amministrativa e tecnologica del trattamento dei dati personali gestiti dalle Strutture regionali nonché la necessità di porre in essere azioni mirate e tempestive per la gestione di eventuali violazioni di dati personali *ex* art. 33 GDPR (*data breach)*, come di seguito:
  - Responsabile Protezione Dati (RPD) della Regione Puglia;
  - Responsabile P.O. "Protezione dati personali nel Sistema Regione";
  - Responsabile della Transizione al Digitale (RTD) della Regione Puglia;
  - Amministratore di Sistema della Regione Puglia;
  - Responsabile della Gestione documentale della Regione Puglia;
  - Responsabile della Conservazione documentale della Regione Puglia;
  - Responsabile della Protezione dei Dati della Società *in house* InnovaPuglia;

- Responsabile Sezione Data Center della Società *in house* InnovaPuglia;
- Designato al trattamento *ex* DGR 145/2019 (ove presente) competente *ratione materiae* nella specifica questione oggetto di trattazione o coinvolto nella violazione di dati personali *ex* art. 33 GDPR verificatasi.

Considerato che:

- La Regione Puglia, per il tramite della propria Società in house InnovaPuglia S.p.A., eroga ad altre Pubbliche Amministrazioni del territorio regionale che ne facciano richiesta i servizi di *Cloud Service Provider* (in sigla Servizio CSP) in regime di convenzione. In particolare, sono resi disponibili servizi informatici fruibili in modalità *cloud* di tipo IaaS (*Infrastructure as a Service*), attraverso i quali sono messe a disposizione risorse computazionali, di archiviazione, di rete e di connettività, disponibili presso i due *datacenter* situati nel campus Tecnopolis di Valenzano (BA) e presso il *datacenter* di *disaster recovery* presso il sito della ASL di Lecce.
- La Regione Puglia mette inoltre a disposizione delle altre Pubbliche Amministrazioni regionali, sempre con il supporto tecnico di InnovaPuglia S.p.A. e mediante affidamenti a società terze selezionate con procedure ad evidenza pubblica, servizi e sistemi in modalità *Software as a Service*, ospitati presso il *datacenter* regionale.
- In coerenza con il ruolo di Soggetto Aggregatore Territoriale per il Digitale, la Regione Puglia supporta, infine, gli Enti Locali nei processi di transizione al digitale con le proprie piattaforme abilitanti (quali, ad esempio, *gateway* per l'app IO - piattaforma GIO'; intermediario tecnologico gratuito per i pagamenti elettronici - piattaforma Mypay; soggetto Aggregatore SPID - piattaforma IAM; servizio PEC ed in prospettiva REM - *Registered Electronic Mail*).
- I suddetti servizi rientrano nelle attività di attuazione, gestione e coordinamento degli interventi per la realizzazione e lo sviluppo di infrastrutture digitali a servizio del territorio regionale di competenza della Sezione Trasformazione Digitale, afferente al Dipartimento Sviluppo Economico regionale.

Considerato altresì che:

- Con Determinazione dirigenziale del Segretario Generale della Presidenza n. 12 del 7 marzo 2022 è stato indetto l'avviso per il conferimento dell'incarico di responsabilità equiparata a posizione organizzativa di "Responsabile dei sistemi informativi per l'AdA", come istituita con D.D. n. 20/2021, che prevede, tra le funzioni, il supporto e la collaborazione al Responsabile della Protezione dei dati personali (RPD) della Regione nello svolgimento dell'attività di gestione degli strumenti di valutazione del rischio per il trattamento dati e nelle attività di controllo delle misure di sicurezza tecniche ed organizzative da adottare per assicurare la *compliance* al Reg. UE 679/2016 (GDPR) ed alla vigente normativa in materia di protezione dei dati personali. L'incarico in questione è stato poi conferito con Determinazione dirigenziale del Segretario Generale della Presidenza n. 27 del 12 maggio 2022.

Si propone, pertanto, di integrare la composizione del Gruppo di Lavoro regionale per la protezione dei dati personali istituito con D.G.R. n. 794/2018 e già integrato con D.G.R. n. 663/2022, al fine di garantirne la massima rappresentatività, con l'inserimento del Dirigente della Sezione Trasformazione Digitale afferente al Dipartimento Sviluppo Economico regionale e del "Responsabile dei sistemi informativi per l'AdA" incardinato presso l'Autorità di Audit della Segreteria Generale della Presidenza.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006

per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

VALUTAZIONE DI IMPATTO DI GENERE

La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 322 del 07/03/2022.

L'impatto di genere stimato è:

- ❑ diretto
- ❑ indiretto
- x neutro

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, ai sensi dell'art. 4, co. 4, lett. k) della L.R. n. 7/1997, propone alla Giunta Regionale:

- Di condividere quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
- Di integrare la composizione del Gruppo di Lavoro regionale per la protezione dei dati personali istituito con D.G.R. n. 794/2018 e già integrato con D.G.R. n. 663/2022, al fine di garantirne la massima rappresentatività, con l'inserimento del Dirigente della Sezione Trasformazione Digitale afferente al Dipartimento Sviluppo Economico regionale e regionale e del "Responsabile dei sistemi informativi per l'AdA" incardinato presso l'Autorità di Audit della Segreteria Generale della Presidenza.
- Di stabilire, conseguentemente, che il Gruppo di lavoro regionale per la protezione dei dati personali sia composto come di seguito:
  - Responsabile Protezione Dati (RPD) della Regione Puglia;
  - Responsabile P.O. "Protezione dati personali nel Sistema Regione";
  - Responsabile P.O. "Responsabile dei sistemi informativi per l'AdA";
  - Responsabile della Transizione al Digitale (RTD) della Regione Puglia;
  - Amministratore di Sistema della Regione Puglia;
  - Responsabile della Gestione documentale della Regione Puglia;
  - Responsabile della Conservazione documentale della Regione Puglia;
  - Responsabile della Protezione dei Dati della Società *in house* InnovaPuglia;
  - Responsabile Sezione Data Center della Società *in house* InnovaPuglia;
  - Dirigente della Sezione Trasformazione Digitale della Regione Puglia;
  - Designato al trattamento *ex* DGR 145/2019 (ove presente) competente *ratione materiae* nella specifica questione oggetto di trattazione o coinvolto nella violazione di dati personali *ex* art. 33 GDPR verificatasi.
- Di stabilire altresì che, qualora si renda necessario, il Gruppo di lavoro potrà essere integrato nella sua composizione con la partecipazione di rappresentanti dei soggetti Contitolari o Responsabili del trattamento, individuati di volta in volta sulla base degli argomenti oggetto di specifica trattazione o della violazione di dati personali ex art. 33 GDPR.
- Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. n. 13/1994 s.m.i.;

- Di pubblicare il presente provvedimento sul Portale istituzionale regionale all'interno della Sezione "Amministrazione trasparente", Sottosezione "Disposizioni Generali/Atti generali/Atti amministrativi Generali";
- Di notificare, da parte della Sezione Affari Istituzionali e Giuridici, il presente provvedimento ai nuovi componenti del Gruppo di lavoro, ossia il Dirigente della Sezione Trasformazione Digitale afferente al Dipartimento Sviluppo Economico regionale ed il "Responsabile dei sistemi informativi per l'AdA" incardinato presso l'Autorità di Audit della Segreteria Generale di Presidenza;
- Di trasmettere copia del presente provvedimento, da parte della Sezione Affari Istituzionali e Giuridici, per opportuna conoscenza ai Direttori di Dipartimento interessati.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che la seguente proposta di deliberazione, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile P.O. "Responsabile Sistemi Informativi per l'A.d.A"
Dott.ssa Federica Bozzo

Il Dirigente della Sezione Affari Istituzionali e Giuridici
Dott.ssa Rossella Caccavo

Il sottoscritto Segretario Generale del Presidente, ai sensi dell'art.18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni sulla presente proposta di DGR.

Il Segretario Generale della Presidenza
Dott. Roberto Venneri

Il Presidente della Giunta Regionale
Dott. Michele Emiliano

L A G I U N T A

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

D E L I B E R A

- Di condividere quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
- Di integrare la composizione del Gruppo di Lavoro regionale per la protezione dei dati personali istituito con D.G.R. n. 794/2018 e già integrato con D.G.R. n. 663/2022, al fine di garantirne la massima

rappresentatività, con l'inserimento del Dirigente pro-tempore della Sezione Trasformazione Digitale afferente al Dipartimento Sviluppo Economico regionale e regionale e del "Responsabile dei sistemi informativi per l'AdA" incardinato presso l'Autorità di Audit della Segreteria Generale della Presidenza;

- Di stabilire, conseguentemente, che il Gruppo di lavoro regionale per la protezione dei dati personali sia composto come di seguito:
  - Responsabile Protezione Dati (RPD) della Regione Puglia;
  - Responsabile P.O. "Protezione dati personali nel Sistema Regione";
  - Responsabile P.O. "Responsabile dei sistemi informativi per l'AdA";
  - Responsabile della Transizione al Digitale (RTD) della Regione Puglia;
  - Amministratore di Sistema della Regione Puglia;
  - Responsabile della Gestione documentale della Regione Puglia;
  - Responsabile della Conservazione documentale della Regione Puglia;
  - Responsabile della Protezione dei Dati della Società *in house* InnovaPuglia;
  - Responsabile Sezione Data Center della Società *in house* InnovaPuglia;
  - Dirigente della Sezione Trasformazione Digitale della Regione Puglia;
  - Designato al trattamento *ex* DGR 145/2019 (ove presente) competente *ratione materiae* nella specifica questione oggetto di trattazione o coinvolto nella violazione di dati personali *ex* art. 33 GDPR verificatasi.
- Di stabilire altresì che, qualora si renda necessario, il Gruppo di lavoro potrà essere integrato nella sua composizione con la partecipazione di rappresentanti dei soggetti Contitolari o Responsabili del trattamento, individuati di volta in volta sulla base degli argomenti oggetto di specifica trattazione o della violazione di dati personali ex art. 33 GDPR.
- Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. n. 13/1994 s.m.i.;
- Di pubblicare il presente provvedimento sul Portale istituzionale regionale all'interno della Sezione "Amministrazione trasparente", Sottosezione "Disposizioni Generali/Atti generali/Atti amministrativi Generali";
- Di notificare, da parte della Sezione Affari Istituzionali e Giuridici, il presente provvedimento ai nuovi componenti del Gruppo di lavoro, ossia il Dirigente della Sezione Trasformazione Digitale afferente al Dipartimento Sviluppo Economico regionale ed il "Responsabile dei sistemi informativi per l'AdA" incardinato presso l'Autorità di Audit della Segreteria Generale di Presidenza;
- Di trasmettere copia del presente provvedimento, da parte della Sezione Affari Istituzionali e Giuridici, per opportuna conoscenza ai Direttori di Dipartimento interessati.

Il Segretario generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 settembre 2022, n. 1279

Legge Regionale 30 novembre 2000, n.18, art.4. Deliberazione della Giunta regionale 4 giugno 2020, n. 806. Approvazione della Carta dei Tipi Forestali della Regione Puglia.

L'Assessore all'Agricoltura, Industria agroalimentare, Risorse agroalimentari, Riforma fondiaria, Caccia, Pesca e Foreste, dott. Donato Pentassuglia, sulla base dell'istruttoria espletata dalla responsabile di PO "*Pianificazione e programmazione forestale ed ambientale*", dott.ssa Rosabella Milano, confermata dalla dirigente del Servizio Risorse Forestali, dott.ssa Rosa Fiore, e dal Dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, dott. Domenico Campanile, riferisce quanto segue.

PREMESSO che:

La Legge Regionale 30 novembre 2000, n. 18, stabilisce che restano attribuite alle Regioni tutte le funzioni e i compiti amministrativi ad essa conferiti in materia di boschi e foreste che richiedono l'unitario esercizio in sede regionale, con particolare riferimento ad una serie di ambiti tra cui la "*redazione e aggiornamento dell'inventario forestale regionale, del piano forestale regionale, della Carta forestale regionale*" (art. 4, comma 1, lett. e).

Il Decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34 "*Testo unico in materia di foreste e filiere forestali*", stabilisce che le Regioni adottano Programmi forestali regionali e provvedono alla loro revisione periodica in considerazione delle strategie, dei criteri e degli indicatori da esse stesse individuati tra quelli contenuti nella Strategia forestale nazionale (art. 6, comma 2).

La Regione Puglia, in ottemperanza a quanto disposto dal D.Lgs 34/2018 ha in corso di redazione il Programma Forestale Regionale (PFR), con l'obiettivo di definire gli indirizzi regionali per la tutela, la valorizzazione e la gestione attiva del proprio patrimonio forestale e per lo sviluppo del settore e delle sue filiere produttive, ambientali e socio-culturali. Tale redazione scaturisce dalla convenzione stipulata in data 29/11/2017 tra la Regione Puglia e il Centro Politica e Bioeconomia del Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria (CREA-PB), recante "*Riordino e aggiornamento della normativa regionale in materia di foreste e filiere forestali e redazione della proposta di piano forestale regionale*".

Con Deliberazione della Giunta Regionale 4 giugno 2020, n. 806, avente ad oggetto "*L.R. 18/2000, art. 4, co. 1, lett. e): redazione della Carta dei Tipi Forestali della Regione Puglia. Approvazione schema di accordo tra Regione Puglia, Agenzia Regionale Attività Irrigue e Forestali (ARIF) e Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali (DISAAT) dell'Università degli Studi di Bari*", è stata affidata al Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali (DISAAT) la redazione della Carta dei Tipi Forestali della Puglia.

Con la Deliberazione della Giunta Regionale 27 settembre 2021, n. 1510 recante "*Deliberazione di Giunta Regionale 4 giugno 2020, n. 806 "L.R. 18/2000, art. 4, co. 1, lett. e), Redazione della Carta dei Tipi Forestali della Regione Puglia. Approvazione schema di accordo tra Regione Puglia, Agenzia Regionale Attività Irrigue e Forestali (ARIF) e Dipartimento di Scienze Agro- Ambientali e Territoriali (DISAAT) dell'Università degli Studi di Bari". Proroga*." e con Deliberazione di Giunta Regionale 4 aprile 2022, n. 454 recante "*Deliberazione di Giunta Regionale 4 giugno 2020, n. 806 "L.R. 18/2000, art. 4, co. 1, lett. e), Redazione della Carta dei Tipi Forestali della Regione Puglia. Approvazione schema di accordo tra Regione Puglia, Agenzia Regionale Attività Irrigue e Forestali (ARIF) e Dipartimento di Scienze Agro- Ambientali e Territoriali (DISAAT) dell'Università degli Studi di Bari". Ulteriore proroga."* è stato prorogato il termine di ultimazione della redazione della carta dei tipi forestali, stabilito con DGR 806/2020.

CONSIDERATO che:

Il Dipartimento di Scienze Agro- Ambientali e Territoriali (DISAAT) dell'Università degli Studi di Bari ha consegnato la relazione tecnica e la cartografia in formato shapefile relative alla *Carta dei Tipi Forestali della*

Regione Puglia, acquisite al protocollo r_puglia/AOO_036/PROT/30/05/2022/0007050 della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali.

Il Comitato Tecnico, previsto dall'articolo 7 dell'Accordo tra Regione Puglia, Agenzia Regionale Attività Irrigue e Forestali (ARIF) e Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali (DISAAT) dell'Università degli Studi di Bari, ha validato il lavoro tecnico-scientifico consegnato, riportando le risultanze in apposito verbale, acquisito al protocollo r_puglia/AOO_036/PROT/19/07/2022/0009304, agli atti della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali.

Tanto premesso e considerato, al fine di dare validità alla la Carta dei Tipi Forestali della Regione Puglia, si ritiene pertanto opportuno procedere ad approvarla e disporre la sua integrazione sul Sistema Informativo Territoriale (SIT) della Regione Puglia.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Valutazione di Impatto di Genere

La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n.302 del 07/03/2022.
L'impatto di genere stimato è

- ❏ Diretto
- ❏ Indiretto
- ✓ **Neutro**

Copertura finanziaria di cui al D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.
SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico- finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. 7/97, propone alla Giunta:

1. di approvare la "*Carta delle tipologie forestali della Regione Puglia – Relazione tecnica*" con i relativi allegati cartografici, riportata nell'Allegato A), parte integrante del presente provvedimento;

2. di demandare alla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali eventuali modifiche ed integrazioni non sostanziali alla precitata *Carta delle tipologie forestali della Regionali*;

3. di disporre che la Sezione Gestione Sostenibile delle Risorse Forestali e Naturali renda disponibile la *Carta delle tipologie forestali della Regione Puglia* nella sezione tematica "*Foreste, caccia, pesca e biodiversità*" del portale Agricoltura e sul Sistema Informativo Territoriale della Regione Puglia;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La titolare della PO "*Pianificazione e programmazione forestale ed ambientale*"
Dott.ssa Rosabella Milano

La Dirigente del Servizio Risorse Forestali
Dott.ssa Rosa Fiore

Il Dirigente della Sezione Gestione Sostenibile
e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
Dott. Domenico Campanile

Il Direttore di Dipartimento ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii..**non ravvisa** la necessità di esprimere alcuna osservazione sulla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Prof. Gianluca Nardone

L'assessore all'Agricoltura, Industria agroalimentare, Risorse agroalimentari, Riforma fondiaria, Caccia, Pesca e Foreste
dott. Donato Pentassuglia

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore regionale,
Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore e dai dirigenti della Sezione Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali;
A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di approvare la "*Carta delle tipologie forestali della Regione Puglia – Relazione tecnica*" con i relativi allegati cartografici, riportata nell'Allegato A), parte integrante del presente provvedimento;
2. di demandare alla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali eventuali modifiche ed integrazioni non sostanziali alla precitata *Carta delle tipologie forestali della Regionali*;
3. di disporre che la Sezione Gestione Sostenibile delle Risorse Forestali e Naturali renda disponibile la

Carta delle tipologie forestali della Regione Puglia nella sezione tematica "*Foreste, caccia, pesca e biodiversità*" del portale Agricoltura e sul Sistema Informativo Territoriale della Regione Puglia;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.

Il Segretario Generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

Codice CIFRA: FOR/DEL/2022/00110- Allegato A Oggetto: Legge Regionale 30 novembre 2000, n.18, art. 4. Deliberazione della Giunta regionale 4 giugno 2020, n. 806. Approvazione della Carta dei Tipi Forestali della Regione Puglia."

REGIONE PUGLIA

ARIF

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO

Carta delle tipologie forestali della Regione Puglia

Relazione tecnica



Il presente "Allegato A" è composto da n.**58 facciate totali,**
di cui n.46 della Relazione Tecnica e n. 12 di cartografie.

Il Dirigente della Sezione Gestione Sostenibile
e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
dott. Domenico Campanile

Domenico Campanile
09.09.2022 09:54:22
GMT+00:00

PREMESSA **3**
FINALITÀ **6**
METODO DI LAVORO **8**
Il Geodatabase **8**
La legenda della carta dei tipi forestali ed il sistema di nomenclatura **9**
SPECIFICHE TECNICHE **12**
La definizione dei tipi forestali **12**
Geoecologia e tipizzazione forestale **12**
La redazione della Carta dei Tipi Forestali **15**
La carta delle TIPOLOGIE forestali e delle aree semi-naturali: risultati **25**
Ambito "Alta Murgia" **31**
Ambito "Arco Jonico Tarantino" **32**
Ambito "Gargano" **34**
Ambito "La campagna brindisina" **36**
Ambito "La Puglia centrale" **37**
Ambito "Monti Dauni" **38**
Ambito "Murgia dei Trulli" **39**
Ambito "Ofanto" **41**
Ambito "Salento delle Serre" **42**
Ambito "Tavoliere" **43**
Ambito "Tavoliere Salentino" **44**
Bibliografia **45**

PREMESSA

Con la delibera n°806 del 04 giugno 2020, la Regione Puglia ha decretato di dotarsi della Carta Forestale Regionale, ai sensi della L.R. 18/2000, art. 4, co. 1, lett. E), a supporto del Programma Forestale Regionale: "redazione della Carta dei Tipi Forestali della Regione Puglia" ed ha approvato lo schema di accordo tra Regione Puglia, Agenzia Regionale Attività Irrigue e Forestali (ARIF) e Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali (DISAAT) dell'Università degli Studi di Bari.

Al fine di orientare il servizio secondo le aspettative degli organi regionali, le principali richieste della committenza, elencate e argomentate nell'accordo suddetto, riguardano essenzialmente le finalità e il ruolo che svolge la Carta dei Tipi Forestali del territorio regionale nelle attività di pianificazione con l'obiettivo di definire gli indirizzi regionali per la tutela, la valorizzazione e la gestione attiva del patrimonio forestale, nonché la sua congruenza con gli standard nazionali adottati per le indagini territoriali forestali (Inventario Nazionale delle Foreste e del Carbonio), la compatibilità con le attività in svolgimento, o già realizzate, di cartografia inerenti il territorio pugliese (Carta dell'Uso del suolo).

La complessità delle attività, fortemente caratterizzate da un approccio multidisciplinare, sempre più richiesto dai moderni indirizzi di inventariazione delle risorse ambientali, ha richiesto il coinvolgimento di un gruppo di lavoro costituito da ricercatori forestali e personale esperto con conoscenze specialistiche complementari e necessarie per affrontare le molteplici e correlate attività di un'indagine così complessa ed estesa.

Tra le attività propedeutiche già realizzate a livello regionale si cita la carta dei Modelli di Combustibile realizzata recentemente dal DISAAT per conto della Protezione Civile della Regione Puglia, un elaborato che prevede la rappresentazione della vegetazione forestale (boschi, arbusteti, pascoli e incolti) sulla base del comportamento del fuoco. Poter prevedere il comportamento dell'incendio è di fondamentale importanza nell'attività di prevenzione, per stabilire e dimensionare gli interventi selvicolturali e infrastrutturali e durante le operazioni di estinzione, per poter dimensionare e orientare i mezzi e le squadre AIB nella fase di spegnimento. Prevedere le caratteristiche degli incendi che si potranno sviluppare nei diversi modelli di combustibile consente di orientare gli interventi di selvicoltura preventiva finalizzati alla riduzione del carico di combustibile nelle diverse formazioni vegetali entro le capacità di spegnimento del sistema AIB regionale nella fase di lotta attiva e di predisporre sul territorio tutte le infrastrutture di supporto necessarie (strade, viali parafuoco, punti d'acqua, ecc.).

La redazione di questo elaborato cartografico è stata articolata nelle seguenti fasi:

- rilievo al suolo di 300 unità campionarie (uc) distribuite omogeneamente su tutto il territorio regionale nelle quali sono state classificate le caratteristiche della vegetazione, individuato il modello e il carico di combustibile a seguito del prelievo di campioni di biomassa e la misura di diversi parametri dendrometrici;

- mappatura delle categorie forestali e delle aree seminaturali utilizzando il sistema di nomenclatura messo a punto per l'inventario Nazionale delle Foreste e del Carbonio (INFC), standard di riferimento che si inserisce gerarchicamente nel sistema di classificazione dell'uso del suolo dell'Inventario dell'Uso delle terre Italiano (IUTI) e dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) (Tabella 1). Per la redazione della carta è stata utilizzata tutta la documentazione ortofotografica già in possesso della Regione Puglia (ortofoto AGEA 2016), le nuove immagini ad alta risoluzione e i dati

LiDAR appositamente realizzati per questo scopo su parte degli ambiti territoriali del Gargano, delle Murge dei trulli e dell'Arco Jonico Tarantino.

Attualmente, la cartografia disponibile presso gli uffici regionali ha quindi un livello di dettaglio e di classificazione che non va oltre la Categoria Forestale, unità fisionomica molto ampia, che definisce la vegetazione sulla base della composizione dendrologica delle specie più rappresentate. Nella tabella seguente si riporta il sistema di nomenclatura utilizzato:

Tabella 1. Sistema di nomenclatura delle Categorie forestali

Legenda Carta delle Categorie Forestali e degli ambienti semi-naturali della Regione Puglia - scala 1:10.000, unità minima cartografabile 2.500 m²				
Cod. CLC	**Classe di Uso suolo**	**Cod. Categ.**	**Nome Categ.**	**Descrizione categorie**
312	Boschi a prevalenza di conifere	**3120**	**Pinete di pini mediterranee**	Pinete mediterranee di pino domestico e, soprattutto, di pino d'Aleppo diffuse in tutta la Regione
312	Boschi a prevalenza di conifere	**3121**	**Pinete di pino nero, pino laricio e pino loricato**	Pinete montane di origine artificiale, talora naturalizzate, nel Gargano e nel sub Appennino Dauno
312	Boschi a prevalenza di conifere	**3122**	**Altri boschi di conifere, pure o miste**	Boschi e rimboschimenti di conifere arboree, pure o miste, incluso il cipresso, il pino insigne, la douglasia ed altre specie di conifere
311	Boschi a prevalenza di latifoglie spoglianti	**3110**	**Boschi di rovere, roverella e farnia**	Boschi di querce, puri o misti, con rovere, roverella o farnia
311	Boschi a prevalenza di latifoglie spoglianti	**3111**	**Boschi di cerro, di farnetto, fragno, vallonea**	Cerrete e querceti caducifogli dell'altopiano murgico a prevalenza di fragno e più raramente di vallonea
311	Boschi a prevalenza di latifoglie spoglianti	**3112**	**Ostrieti, carpineti**	Boscaglie di ostria, orniello, carpino e carpino orientale, spesso ceduati e con singole matricine (anche di querce)
311	Boschi a prevalenza di latifoglie spoglianti	**3113**	**Castagneti**	Boschi con dominanza di castagno, sia cedui che fustaie da frutto
311	Boschi a prevalenza di latifoglie spoglianti	**3114**	**Faggete**	Boschi di faggio del Gargano talora misti con cerro o conifere, comunque meno abbondanti della latifoglia
311	Boschi a prevalenza di latifoglie spoglianti	**3115**	**Boschi igrofili**	Boschi di ambienti umidi, sulle sponde dei corsi d'acqua di salici, pioppi, olmo, ontano nero, e talora platano orientale
311	Boschi a prevalenza di latifoglie spoglianti	**3116**	**Altri boschi caducifogli**	Boschi misti di ambiente montano fresco, con aceri, frassino, pioppo tremulo, tiglio, ontano napoletano
311	Boschi a prevalenza di latifoglie sempreverdi	**3117**	**Leccete**	Bosco sempreverde con prevalenza di leccio tipico della regione mediterranea
311	Boschi a prevalenza di latifoglie sempreverdi	**3118**	**Sugherete**	Formazioni a prevalenza di sughera
311	Boschi a prevalenza di latifoglie sempreverdi	**3119**	**Altri boschi di latifoglie sempreverdi**	Boschi di alloro, agrifoglio, tasso, quercia spinosa, carrubo, alloro.

Cod. CLC	Classe di Uso suolo	Cod. Categ.	Nome Categ.	Descrizione categorie
314	Prati alberati, pascoli alberati	**3140**	**Pascoli alberati**	
224	Piantagioni	**2240**	**Pioppeti artificiali**	Coltivazioni di pioppo ibrido oppure di altre specie di pioppo
224	Piantagioni	**2241**	**Piantagioni di altre latifoglie**	Piantagioni per arboricoltura da legno, eucalipteti ecc.
224	Piantagioni	**2242**	**Piantagioni di conifere**	Piantagioni di conifere provenienti da altre regioni d'Italia oppure da altri continenti (es. *Pinus radiata*, *Pseudotsuga*)
321	Aree a pascolo naturale, praterie, incolti	**321**	**Aree a pascolo naturale, praterie, incolti**	
322	**Macchie e arbusteti**	**322**	**Arbusteti di clima temperato**	Vegetazione di cespugli a foglia caduca (nocciolo, pruno, biancospino) oppure anche con aspetto di ginestra
323	**Macchie e arbusteti**	**323**	**Macchia, arbusteti mediterranei**	Vegetazione di arbusti sempreverdi (mirto, lentisco, oleastro, anche il leccio quando cresce arbustivo) o comunque dell'ambiente mediterraneo (cisti, ginepri costieri)

Nell'ambito della programmazione forestale regionale, l'attività di controllo e di pianificazione richiede di un moderno strumento di tutela e valorizzazione delle superfici, del paesaggio e dell'economia forestale, in conformità con i contenuti previsti dal Testo unico in materia di foreste e filiere forestali (TUF, D.L. 3 aprile 2018, n. 34).

La disponibilità di informazioni dettagliate a livello locale sullo stato e sulle caratteristiche del patrimonio forestale è di primaria importanza al fine non solo della conoscenza del territorio, ma soprattutto come base informativa e propositiva per una gestione sostenibile delle risorse naturali.

La necessità di disegnare le scelte colturali sull'individualità ecosistemica e biologica dei popolamenti forestali implica un'approfondita e puntuale conoscenza e la caratterizzazione delle tendenze strutturali nello sviluppo dei soprassuoli, dei caratteri stazionali condizionanti e della percorribilità delle soluzioni gestionali in rapporto alla stabilità e al dinamismo delle diverse situazioni.

L'obiettivo prioritario del presente lavoro è stato quello di dotare la Regione di uno strumento univoco di classificazione del patrimonio forestale pugliese, in linea con realtà territoriali di regioni limitrofe, coerente con una visione del bosco maggiormente consapevole dei processi naturali, dei riflessi della selvicoltura sull'assetto del territorio e della necessità di soddisfare le diverse funzionalità della copertura forestale.

FINALITÀ

L'Italia ha sottoscritto accordi internazionali che vincoleranno le politiche forestali in maniera sempre più stringente nel prossimo futuro (Convenzioni sullo Sviluppo Sostenibile, sulla Desertificazione, sulla Diversità Biologica, sui Cambiamenti Climatici, ecc.). In questo contesto, la conoscenza e il monitoraggio forestale a scala territoriale hanno evidentemente un ruolo chiave per quanto riguarda la possibilità di rispondere in maniera adeguata alla richiesta di informazioni e controllo sullo stato e sulla gestione dell'ambiente.

Emerge la necessità di disporre di strumenti cartografici in grado di descrivere le caratteristiche forestali regionali e contemporaneamente acquisire conoscenze ampie e dettagliate sulle stazioni boschive al fine di fissare i principi selvicolturali per una gestione naturalistica delle diverse realtà forestali.
Attraverso la Carta dei Tipi Forestali è possibile individuare le specie arboree e gli interventi di rinnovazione naturale più adatti alla singola stazione e con i dati in raccolti è, inoltre, possibile fornire ai proprietari boschivi consulenze mirate per una selvicoltura naturalistica, nel rispetto dei principi stabiliti dalla politica forestale regionale.
Con la realizzazione della Carta dei Tipi Forestali viene messo a disposizione a tutti gli addetti del settore forestale un supporto alle decisioni nella scelta della composizione, delle cure colturali e nella determinazione del tipo di trattamenti da eseguire.
Infine, la conoscenza del potenziale boschivo costituisce una base importante per affrontare i cambiamenti climatici in atto e grazie alla possibilità di modellizzazione degli ecosistemi forestali è possibile stimare con maggiore precisione la composizione del bosco in base ai diversi scenari climatici possibili.

La Carta dei Tipi Forestali in corso di redazione è concepita come uno strumento conoscitivo e statistico di carattere generale le cui valutazioni saranno basate sull'insieme delle conoscenze e sulle informazioni ad oggi esistenti. Anche sotto l'aspetto gestionale, la Carta è considerata ormai un'infrastruttura indispensabile per la tutela dell'ambiente e la conservazione di habitat e paesaggio, per l'istituzione di aree protette e riserve naturali, per lo sviluppo della ricerca, soprattutto in relazione all'assorbimento dell'inquinamento. È anche considerata un utile strumento per la valorizzazione di testimonianze della storia e della cultura del territorio.

L'elaborato di sintesi si è basato su metodologie informatiche ed è pertanto, per sua natura dinamica, in grado di recepire nuove informazioni e di trattarle e rielaborarle in un processo di continuo aggiornamento.

Infine, questo documento può rappresentare per la regione Puglia una tappa fondamentale per la realizzazione del Sistema Informativo Forestale Regionale. La Regione dispone già di diversi strumenti cartografici, ed altri strati informativi sono in corso di realizzazione, che messi a sistema potranno costituire un prezioso strumento per la ricerca e la consultazione delle informazioni riguardanti gli studi per i Piani Forestali Territoriali, la cartografia forestale, i Piani Forestali Aziendali, la progettazione forestale.

In sintesi, il progetto regionale della Carta dei Tipi Forestali costituisce:

1. una base di conoscenza dei diversi tipi forestali che caratterizzano la vegetazione della Regione congruente con i criteri classificatori adottati da altre istituzioni nazionali ed internazionali;
2. una precisa determinazione dell'estensione e della localizzazione della superficie boscata della Regione Puglia;
3. una base di riferimento per il monitoraggio evolutivo delle superfici boscate;
4. un documento statistico-conoscitivo di carattere generale per indagini, studi e ricerche sul patrimonio forestale regionale;
5. uno strumento di supporto alle decisioni in grado di fornire elementi sulla percorribilità delle soluzioni gestionali e sulla definizione delle scelte colturali;
6. una base fondamentale per la pianificazione di area vasta (Piani Territoriali Forestali);
7. uno strumento di supporto per l'applicazione della normativa di interesse forestale e ambientale;
8. uno strumento di supporto per la lotta agli incendi boschivi per le attività di programmazione e pianificazione delle attività antincendio boschivo, prevenzione e lotta;
9. uno strumento di supporto alla valutazione del danno ambientale in seguito ad eventi distruttivi;
10. un database sempre aggiornabile e consultabile da diverse utenze;
11. una base di riferimento per l'approfondimento a scala regionale dell'Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi di Carbonio (INFC).
12. la base per la creazione del Sistema Informativo Forestale regionale all'interno del quale dovranno confluire tutti i dati relativi al settore forestale;
13. uno strumento a servizio degli enti delegati e degli operatori di settore che tramite le Province potranno usufruire delle banche dati e delle informazioni connesse al progetto;
14. un'opportunità di confronto tra Regione, professionisti, amministratori e tecnici locali sulle tematiche di settore.

METODO DI LAVORO

La cartografia è stata redatta secondo gli standard di classificazione previsti dal TUFF (D.lgs. 34/2018) e dal Global Forest Resources Assessments (GFRA 2000), sulla base dei seguenti standard di riferimento:

Parametri dimensionali	FRA 2000	TUFF
Superficie minima (m²)	5.000	2.000
Radure (m²)	5.000	2.000
Larghezza minima (m)	20	20
Grado di copertura (%)	10	20
Altezza degli alberi (m)	5	n.r.

L'estensione minima per classificare un'area come superficie boscata è di 5.000 m^2 secondo lo standard internazionale FRA 2000[1] ripreso dall'INFC. Tuttavia, al fine di consentire una piena integrazione con la cartografia esistente e per non perderne il grado di dettaglio, tutte le superfici boscate con estensione compresa tra 2.000 (u.m. del TUFF) e 4.999 m^2 sono state comunque rappresentate e classificate come boschetti sulla base della definizione di FRA 2000. L'adozione di una superficie minima di 2.000 m² ha comportato una revisione della Carta delle Categorie Forestali per la quale lo standard dimensionale di riferimento è stato di 2.500 m². Mediante tale aggiornamento anche la suddetta carta potrà così rispondere ai requisiti statistici e programmatori previsti dal TUFF.

Di questi parametri quelli che attengono la superficie, la copertura e la larghezza sono rilevabili attraverso l'utilizzo di dati telerilevati con opportuna risoluzione spaziale (pixel minore o uguale al metro). Il parametro relativo all'altezza minima a maturità del soprassuolo è invece apprezzabile con rilievi LiDAR o mediante rilievi a terra. L'approccio proposto, specificato di seguito, prevede quindi l'integrazione tra supporti telerilevati a diversa risoluzione, rilievi LiDAR e rilievi a terra.

Questa impostazione consentirà di ottenere due cartografie distinte, l'una perfettamente congruente con i dati forniti dall'Inventario Nazionale delle Foreste e del Carbonio, l'altra con le finalità previste dal TUFF.

Il Geodatabase

Nella prospettiva di realizzare un sistema informativo forestale l'organizzazione delle informazioni all'interno del database rappresenta un elemento di fondamentale importanza. Tale database contiene tutte le informazioni di carattere cartografico e tematico relative ai poligoni, organizzate in tabelle alfa-numeriche.
L'impianto complessivo del Corine Land Cover invece appare più adatto all'applicazione richiesta nell'ambito della realizzazione del sistema informativo forestale pugliese, anche facendo riferimento ai precedenti utilizzi

[1] FRA 2000 – Progetto Forest Resources Assessment della FAO

nella Regione Puglia ed alla presenza di lavori che tendono ad integrare fino al 5° livello un impianto di classificazione riferibile alle tipologie forestale. In particolare, si fa riferimento a:

- Carta di uso del suolo della Regione Puglia a scala 1:10.000 che è basata sulle codifiche Corine;
- Carta delle Categorie Forestali, redatta nell'ambito del Progetto "Carta dei Modelli di combustibile"

Si è quindi fatto riferimento all'impianto complessivo della legenda Corine fino al 4° livello di cui è stato possibile sviluppare un approfondimento fino al 5° livello al fine di comprendere tipi, sottotipi e varianti.
In base a quanto sopra riportato si è previsto di utilizzare un codice univoco su dieci caratteri su unico attributo strutturato come segue
Dove

C1-C4	sono i codici Corine land cover fino al 4° livello
T	codice di tipo (Corine land cover approfondito al 5° livello)
S	codice di sottotipo
V	codice di variante
CC	codice di copertura

Questo stesso schema di codifica è stato adottato per tutte le categorie di copertura GFRA2000 che sono state cartografare (Pascoli, praterie, spazi rurali abbandonati e ambiti con alberi fuori foresta).
Nella struttura della banca dati si è tenuto conto, oltre che degli attributi di nuova acquisizione, anche di riportare le corrispondenze alle nomenclature principali di livello europeo e nazionale.

La legenda della carta dei tipi forestali ed il sistema di nomenclatura

La legenda della carta forestale su basi tipologiche prevede l'organizzazione in livelli gerarchici di classificazione delle coperture a partire da quello più generale rispondente alle categorie GFRA2000 in cui sono stati considerati il bosco, le altre aree boscate, le praterie, i pascoli, gli spazi rurali abbandonati e gli ambiti con alberi fuori foresta. Per quanto riguarda il bosco questo è stato quindi classificato secondo lo schema gerarchico ed il sistema di nomenclatura che fa riferimento alle tipologie forestali, che si articola nei seguenti livelli:

- Categoria forestale la cui definizione è basata sulla fisionomia principale;
- Tipo forestale definito in base a caratteri fitoecologici e fitogeografici;
- Sottotipo che rappresenta un dettaglio ulteriore definito all'interno del tipo su base fitoecologica e fitodinamica;
- Variante che esprime soprattutto i caratteri fisionomici secondari.

Come esemplificato in una prima ipotesi tipologica si è passati dalle **18** Categorie forestali ad una carta dei Tipi in cui saranno rappresentati più di **80** diversi tipi forestali, ciascuno dei quali descritti per composizione specifica, esigenze ecologiche e modalità di gestione.

Descrizione Categoria	Descrizione Tipo forestale
Pinete di pini mediterranee	- Pinete di pino d'Aleppo da rimboschimento delle zone costiere - Pinete di pino d'Aleppo con *Pistacia lentiscus* - Pinete di pino d'Aleppo con Quercus ilex - Pinete di Pino d'Aleppo rupicole costiere - Pinete di Pino d'Aleppo rupicole di gravina - Pinete di Pino d'Aleppo da rimboschimento delle aree interne - Pineta di pino d'Aleppo secondaria tipica
Pinete di pino nero, pino laricio e pino loricato	- Rimboschimenti di pino nero e pino laricio
Altri boschi di conifere, pure o miste	- Altri boschi di conifere mediterranee - Rimboschimento montano di altre conifere (abeti, cedri, cipressi, altri pini)
Boschi di rovere, roverella e farnia	- Boschi di roverella tipici - Boschi di roverella secondari di invasione - Boschi di roverella termofili con leccio o olivastro - Querceto mesoxerofilo di roverella (con cerro, carpino nero o leccio)
Boschi di cerro, di farnetto, fragno, vallonea	- Cerrete mesotermofile tipiche var. a *Quercus pubescens* - Cerrete mesoxerofile tipiche var. a *Ostrya carpinifolia* - Cerrete mesofile tipiche - Cerrete mesofile tipiche var. a *Carpinus betulus* - Cerrete a *Quercus frainetto* - Boschi e boscaglie di fragno dei suoli xerici con *Carpinus orientalis* - Boschi di fragno dei suoli mesici con *Quercus virgiliana* - Boschetto ed esemplari di vallonea (*Quercus macrolepis*) - Querceto di cerro dei suoli mesoxerici con carpinella
Ostrieti, carpineti	- Orno-ostrieto tipico - Orno-ostrieti a carpino nero e Carpinus orientalis - Boscaglie di *Carpinus orientalis* - Orno-ostrieto primitivo di forra - Orno-ostrieto dei suoli mesici con aceri
Castagneti	- Boschi di castagno - Castagneto termofilo
Faggete	- Faggeta submontana a carpino bianco - Faggeta submontana ad agrifogli e *Taxus baccata* - Faggete abissali - Faggeta submontana con cerro
Boschi igrofili	- Boschi igrofili a galleria di salici e pioppi - Boschetti ad olmo campestre e frassino meridionale - Saliceti e altre formazioni riparie arbustive - Alneto di ontano nero - Formazione di frassino meridionale - Formazione ripariale di platano orientale
Altri boschi caducifogli	- Acereti di invasione - Altri boschi di invasione - Formazione di olmo montano - Formazione di pioppo tremulo
Leccete	- Lecceta pura tipica - Lecceta di transizione a *Ostrya carpinifolia* - Lecceta con *Carpinus orientalis* - Lecceta termofila - Lecceta rupicola - Lecceta con orniello - Lecceta submontana - Lecceta dei substrati silicatici con sughera e/o specie dell'ericeto

Descrizione Categoria	Descrizione Tipo forestale
Sugherete	- Querceto di sughera dei suoli mesoxerici con roverella s.l. - Querceto di sughera dei suoli xerici con leccio ed altre specie della macchia
Altri boschi di latifoglie sempreverdi	- Formazioni a olivastro
Pioppeti artificiali	- Coltivazioni di pioppo ibrido oppure di altre specie di pioppo
Piantagioni di altre latifoglie	- Piantagioni di eucalitti - Piantagioni di altre latifoglie esotiche /acacie, ecc.)
Piantagioni di conifere	- Piantagioni di pino insigne - Piantagioni di altre conifere esotiche
Arbusteti di clima temperato	- Pruneti (*Prunus spinosa*, *Pyrus amygdaliformis*, ecc.) - Ginestreti - Pteridieto di invasione - Pseudomacchie a terebinto e *Carpinus orientalis* - var. a *Paliurus spina-christi*
Macchia, arbusteti mediterranei	- Macchia a olivastro e lentisco - Macchia a *Calicotome spinosa* - Macchia a *Quercus coccifera* - Macchia dunale a ginepro e lentisco - Macchia litorale dei substrati sabbiosi var. a cisti e rosmarino - Garighe dunali (timo arbustivo, *Anthyllis hermanniae*, *Atriplex halimus*, ecc.) - Macchie di rupe (ad elicriso, cisti e rosmarino, *Sarcopoterium spinosum*, ginepri, ecc.) mosaicate con praterie steppiche. - Ericeto - Formazione a euforbia arborea - Formazione a palma nana

Nella struttura della banca dati si è inoltre tenuto conto, oltre che degli attributi di nuova acquisizione, anche di riportare le corrispondenze alle nomenclature principali di livello europeo e nazionale.

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Il servizio comprende la definizione dei Tipi Forestali della Regione Puglia e della cartografia digitale degli stessi tipi per l'intera superficie regionale.

Il gruppo di lavoro che ha partecipato alla realizzazione del servizio è composto da cinque fotointerpreti, un capoprogetto ed un referente tecnico scientifico di comprovata esperienza in indagini cartografiche basate su sistemi di nomenclatura tipologici.

SPECIFICHE TECNICHE

La definizione dei tipi forestali

Com'è già stato accennato, il sistema di classificazione stabilito per la redazione della carta dei tipi forestali fa riferimento al tipo forestale come unità fondamentale ed alla categoria quale sovraunità prettamente fisionomica. Le categorie raggruppano più tipi affini per composizione dendrologica o per ecologia e, nella maggioranza dei casi, prendono il nome dalle specie che le costituiscono, coincidendo per lo più con le unità usualmente impiegate nel corrente lessico dei tecnici forestali: faggete, castagneti, cerrete, ecc. e con il IV livello del sistema di nomenclatura CLC.

Quando si redige una carta della vegetazione, in senso lato, si possono percorrere due strade: una in cui la carta costituisce l'ultima tappa di un processo conoscitivo che inizia con il rilevamento della vegetazione sul terreno e che continua e culmina con la definizione di una tipologia vegetazionale, mediante il riconoscimento di associazioni vegetali (nel nostro caso tipologie forestali) e di una loro classificazione, l'altra in cui tale inquadramento si concretizza in divenire, aggiungendo conoscenze via via che si procede con l'indagine del territorio e che si individuano nuove situazioni e nuove associazioni da classificare e a cui dare un nome. Nel caso in esame, data la considerevole documentazione sino ad ora prodotta in letteratura sulle caratteristiche della vegetazione pugliese e sui tipi forestali delle regioni meridionali d'Itali, è stata presa in considerazione la seconda opzione con la scelta di un approccio che facesse riferimento alle moderne tecniche integrate di classificazione (telerilevamento aereo per i supporti geografici e spaziale per la qualificazione dei poligoni, sistemi geografici informativi, campionamento a terra).

Geoecologia e tipizzazione forestale

La mancanza di una esauriente cartografia delle stazioni forestali presenti in Puglia ha reso necessaria la redazione di una apposita carta tematica sulla base di modelli di stratificazione geoecologia in ambiente GIS. Come base dei dati sono stati utilizzati il modello digitale del terreno, la carta litologica, la carta delle categorie forestali, carte della vegetazione, carte pedologiche ed i dati raccolti a terra per la redazione della carta dei modelli di combustibile. I parametri geoecologici (piano altitudinale, esposizione, substrato, morfologia, pendenza ecc.) sono stati elaborati partendo dai dati di base disponibili, al fine di rendere possibile una stratificazione dei tipi su tutte le principali stazioni forestali.

Basandosi su tali dati è stato quindi determinato il tipo forestale più probabile, o più frequente, per le singole aree. Al fine di ottenere una rappresentazione cartografica spaziale, è stata necessaria una "taratura" dei tipi modellizzati, questo per la programmazione di rilievi integrativi in campo. Inoltre, dalla letteratura forestale

sono stati presi in considerazione i lavori scientifici di rilevanza locale e sono stati effettuati confronti con altre tipologie e sistemi di nomenclatura.

Attraverso la realizzazione di un campione stratificato, sono stati determinati i parametri di base da rilevare, necessari per un'esauriente descrizione dei singoli tipi forestali e delle caratteristiche dei popolamenti. Per ogni tipo sono stati rilevati diversi parametri stazionali: quota, esposizione, pendenza, morfologia del territorio, geologia e substrato. Il rilievo della presenza di specie caratteristiche e differenziali dello strato erbaceo e di quello arbustivo ha consentito la determinazione del tipo e la descrizione delle forme di transizione verso tipi forestali simili. Nella descrizione del popolamento, in apposite aree di saggio sono state evidenziate le specie arboree presenti (altezza, diametro, posizione sociale, età ecc.), la rinnovazione e la struttura del popolamento.

I rilievi della vegetazione sono stati condotti con il metodo dei plot, seguendo lo standard metodologico della Fitosociologia (Braun-Blanquet, 1932), coerente con le specifiche di rilevamento per il monitoraggio degli habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) (Angelini et al., 2016).

In totale sono stati eseguiti 142 punti di rilievo fitosociologico. Di seguito si riporta una carta indicativa con la localizzazione dei punti nel territorio regionale:

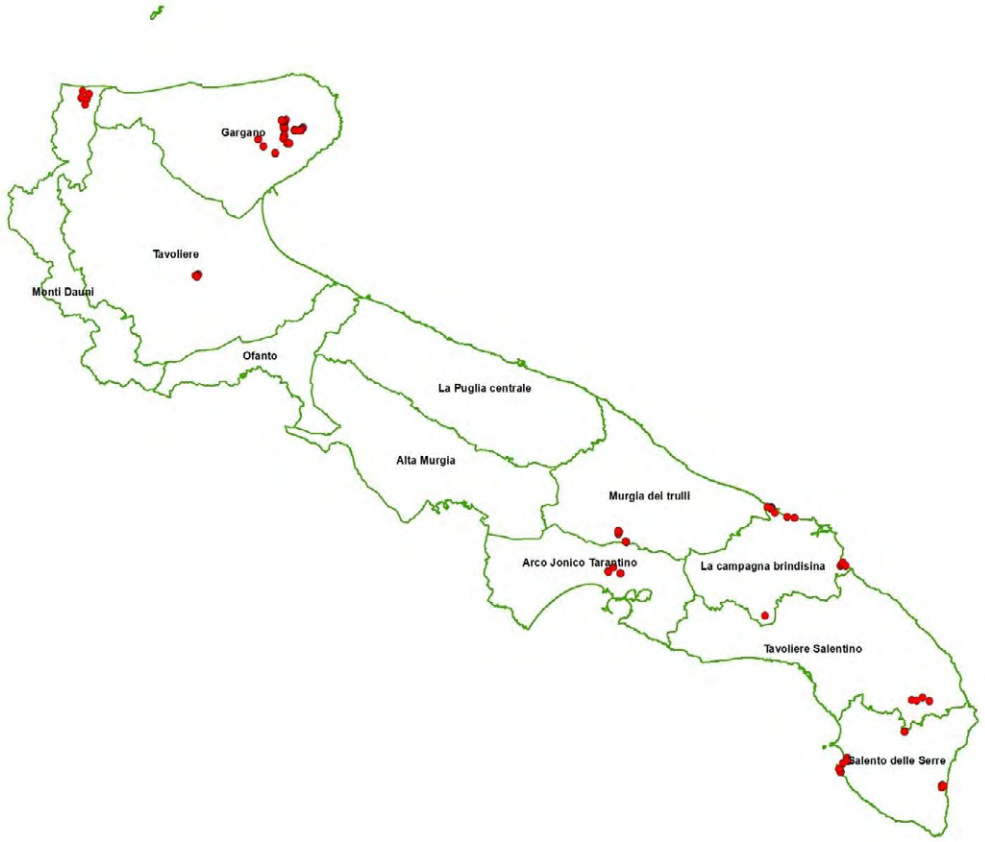


Figura 1. Localizzazione dei rilievi fitosociologici

All'interno di un'area occupata dal tipo forestale d'interesse, è stato posizionato casualmente un plot rettangolare. Il posizionamento geografico del centro del plot è quindi avvenuto con l'ausilio di un GPS palmare, che fornisce un errore medio di posizionamento pari a ±4 m. Le dimensioni del plot ed il metodo di esecuzione del rilievo sono variate in funzione del tipo di vegetazione (Tabella 2).

Tipo di vegetazione	Dimensioni del plot	Metodo
Vegetazione arborea	10x10 m	Stratificato
Vegetazione arbustiva	5x2 m	Non stratificato

Tabella 2. Il metodo di rilievo adottato a seconda del tipo di vegetazione.

Nel caso della vegetazione arborea sono stati per prima cosa individuati i tre strati principali (metodo stratificato): erbacea, arbustivo ed arboreo. Per ciascuno strato è stata misurata l'altezza massima con l'impiego di un clinometro digitale e di un metro a nastro; queste misure sono state impiegate per il calcolo dell'altezza seguendo regole trigonometriche. Per ciascuno strato è stato inoltre stimata la copertura, espressa in percentuale di area occupata dallo strato sul totale del plot.

Per ciascuno strato si è quindi proceduto all'elencazione delle specie presenti. A ciascuna specie è stato poi assegnato un valore di copertura secondo la scala ordinale di abbondanza di Braun-Blanquet (Tabella 2).

Valore	Descrizione
5	Copertura della specie compresa tra 75% e 100% della superficie del plot
4	Copertura della specie compresa tra 50% e 75% della superficie del plot
3	Copertura della specie compresa tra 25% e 50% della superficie del plot
2	Copertura della specie compresa tra 5% e 25% della superficie del plot
1	Copertura della specie inferiore a 5%, con numerosi individui
+	Copertura della specie inferiore a 5%, con pochissimi individui

Tabella 3. Scala di abbondanza di Braun-Blanquet.

In generale, le specie sono state rilevate sono state determinate direttamente in campo. Quando ciò non è stato possibile, sono stati prelevati dei campioni per la successiva osservazione e determinazione in laboratorio. Il materiale vegetale è stato trasportato in buste di plastica e conservato in frigorifero, ovvero essicato tra pagine di giornale. Successivamente, in laboratorio è stato osservato allo stereomicroscopio con l'aiuto di strumenti di dissezione. La determinazione delle specie è avvenuta con l'uso delle chiavi analitiche di Tutin *et al*. (1968-1993) e Pignatti (2017-2019).

Quando le parti delle piante di valore diagnostico non sono tutte contemporaneamente espresse, o nei casi di gruppi tassonomici particolarmente difficili, può accadere che l'accuratezza della determinazione non vada oltre l'individuazione del genere, oppure che la determinazione della specie sia designata come ipotetica.

Indicazioni sulla specie a rischio di estinzione sono desunte da Conti et al. (1997), Scoppola & Spampinato (2005), Zito et al. (2008), Bilz et al. (2011) e Rossi et al. (2013). Indicazioni sull'origine e l'invasività delle specie alloctone sono desunte da Galasso et al. (2018) per la flora pugliese.

L'analisi selvicolturale dei tipi forestali è avvenuta in seguito all'elaborazione ed alla classificazione dei dati raccolti in campo. Inoltre, è stata effettuata una descrizione di confronto dei parametri selvicolturali di ogni tipo forestale. Le indicazioni su composizione attuale dei popolamenti, altezza, produttività, struttura, fasi

evolutive e stato della rinnovazione, così come gli aspetti della gestione passata e delle attuali funzioni prevalenti, hanno consentito l'analisi selvicolturale dei tipi attualmente presenti da cui sono scaturite le indicazioni gestionali.

La base per la redazione delle indicazioni selvicolturali è stata costituita dalla vegetazione reale attuale e dalla vegetazione potenziale, completate da altre informazioni soprattutto circa la presenza di modalità di gestione forestali tradizionali.

La redazione della Carta dei Tipi Forestali

La carta rappresenta un approfondimento gerarchico della carta delle Categorie forestali delle Regione Puglia realizzata dalla Protezione Civile che è stata utilizzata come strato di base su cui condurre la divisione dei poligoni a livello di Tipo Forestale. Come dati ancillari, oltre ai rilievi al suolo sono state utilizzate anche altre carte forestali o carte della vegetazione redatte per scopi gestionali o scientifici.

La nomenclatura di riferimento è riferita a quella derivante dalla fase precedente organizzata gerarchicamente in: Categorie, Tipi, sottotipi e Varianti.

La cartografia è stata derivata tramite fotointerpretazione visuale (o assistita), utilizzando:

- le ortofoto del volo Agea 2019 Infra Rosso (IFR) e a colori (RGB) che coprono tutta la superficie regionale;
- le ortofoto del volo Protezione Civile 2018 IFR e a colori (RGB) che interessano parte delle aree delle Murge, dell'Arco Jonico e del Gargano;
- ortofoto storiche: voli Agea 2016 3 e 2013, Volo Italia 2000, Volo Italia 1990 ecc.
- le coperture Lidar del Ministero dell'Ambiente che interessano prevalentemente le aree costiere e le aste fluviali;
- le coperture lidar della protezione civile che interessano l'area delle Murge e del Gargano;
- le immagini satellitari Sentinel 2 di più recente acquisizione e rese disponibili dall'ESA.

I vantaggi principali delle ortofoto digitali consistono:

- nella possibilità di essere raddrizzate e proiettate sul piano orizzontale.
- nella buona precisione geometrica;
- nella possibilità di osservare il territorio in continuo;
- nella possibilità di modificare la qualità dell'immagine mediante manipolazione del contrasto e della luminosità;
- nella possibilità di utilizzare questi supporti all'interno di un GIS.

Grazie a queste proprietà, le ortofoto possono essere visualizzate a video a scala costante e, entro un sistema di riferimento comune, sovrapposte ad altre carte, prime fra tutte le Carte Tecniche, ed avere così nello stesso momento anche indicazioni sulla morfologia del territorio.

Le specifiche tecniche di realizzazione dei prodotti sono quelle definite dai parametri dimensionali di riferimento delle due definizioni di bosco (TUF e GFRA 2000) adottate e dal sistema di nomenclatura dei Tipi Forestali della Regione Puglia. Per gli arbusteti e le formazioni pre-forestali si è fatto riferimento allo standard della Carta delle Categorie Forestali, che prevede coperture sopra il 20% per alberi, arbusti o cespugli non capaci di raggiungere i 5 metri a maturità.

Il prodotto principale del progetto è costituito da due elaborati vettoriali di poligoni con unità minima pari a 2.000 e 5.000 m² a seconda che si adotti la definizione del TUF o del GFRA 2000. Per ogni poligono è stato riportato il codice del tipo forestale. Le due coperture sono coerenti geometricamente per tutti i poligoni con superficie superiore ai 5.000 m² e tematicamente, non contengono poligoni aperti (nodi dangles), tutti i poligoni contengono un codice valido e non sono presenti poligoni adiacenti con stesso codice. Le coperture cartografiche consegnate sono in formato ESRI e00 e shp.

Le modalità operative di svolgimento del lavoro hanno previsto le seguenti fasi:

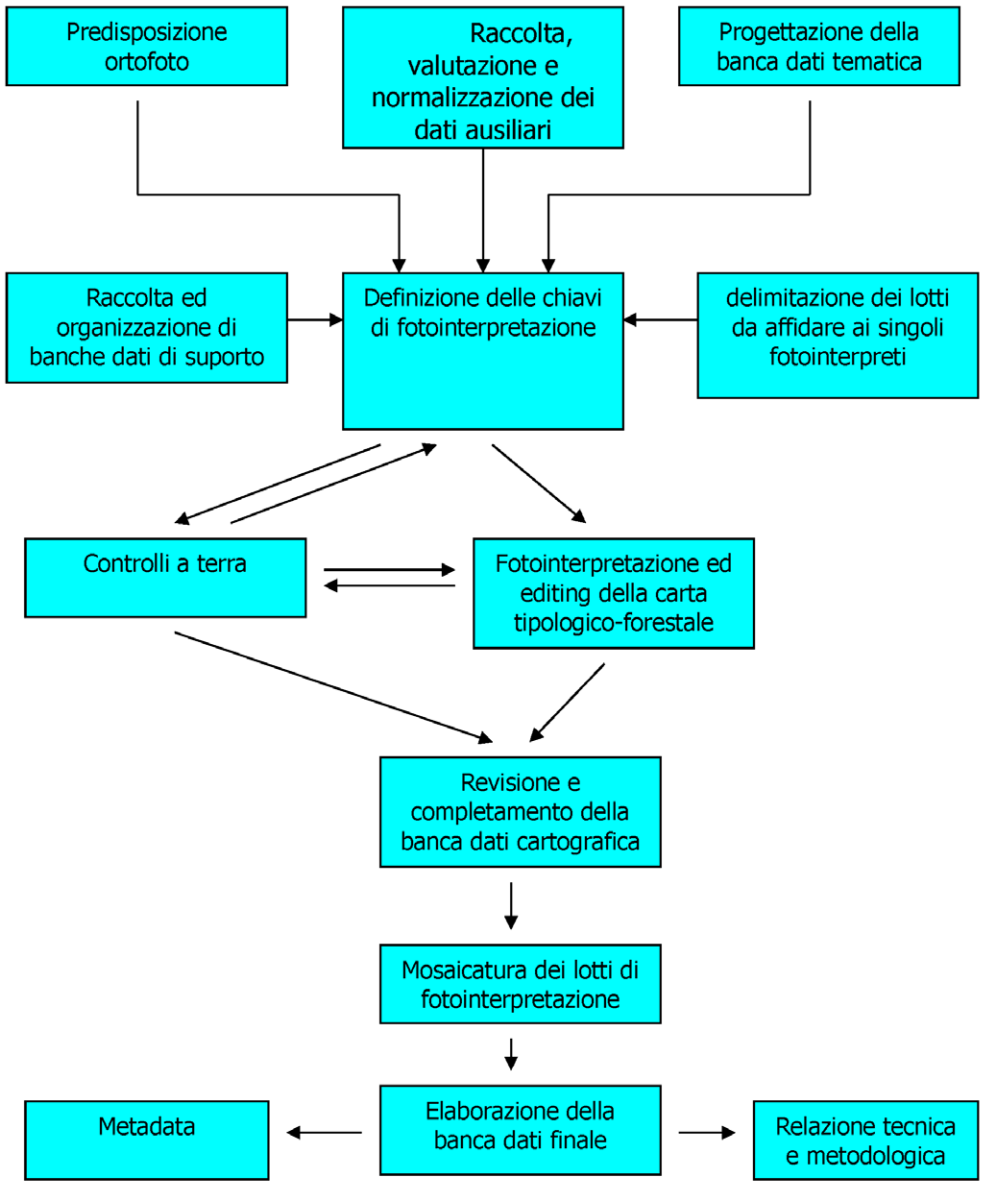
- acquisizione e predisposizione delle ortofoto digitali e miglioramento delle immagini. Controllo del sistema di riferimento;
- raccolta dei dati ancillari: aree di saggio realizzate per la stima dei combustibili vegetali, are di saggio INFC, altre cartografie tematiche, piani di assestamento e indagini varie utili ai fini della redazione della carta;
- progettazione della banca dati tematica;
- interpretazione a video delle ortofoto e digitalizzazione dei poligoni delle superfici boscate e delle altre aree forestali, attribuzione dei codici ai poligoni individuati su base fisionomica e prima valutazione dei relativi tipi forestali;
- divisione del territorio in lotti di lavorazione univocamente individuati sulla base di limiti ben definiti (ad es. limiti geografici, limiti amministrativi comunali o sezioni della CTR), che saranno assegnati a singoli fotointerpreti.

Per la realizzazione di un prodotto in grado di soddisfare le esigenze richieste si è adottata un'impostazione del lavoro che non desse adito a dubbi interpretativi, soprattutto per quanto riguarda l'inquadramento della vegetazione forestale nel sistema di nomenclatura. In particolar modo, è stata data una lettura tecnica inequivocabile delle classi di legenda, al fine di non consentire differenti attribuzioni per uno stesso tipo forestale.

Al fine di limitare al massimo la soggettività nella fotointerpretazione, è stato necessario eseguire periodiche riunioni plenarie dei tecnici coinvolti in questo modulo di lavoro, per discutere i casi di dubbia interpretazione e stabilire delle regole comuni di attribuzione.

L'identificazione dei diversi tipi forestali è avvenuta mediante la valutazione di diversi parametri che caratterizzano, in modo più o meno marcato, la vegetazione e, più in generale, il paesaggio. Ovviamente, per riuscire a determinare l'esatta tipologia forestale, tali parametri sono stati analizzati complessivamente e non solo individualmente.

Schema di lavoro:



La fotointerpretazione si è quindi basata sull'analisi dei seguenti caratteri:

- **contesto** (localizzazione, forma e dimensioni delle superfici);
- **colore**;
- **tessitura**;
- **struttura;**
- **associazione;**
- **ombre;**

La fotointerpretazione è stata svolta "a video", cioè con digitalizzazione diretta dei poligoni che delimitano i vari areali contenenti i singoli tipi. La digitalizzazione è avvenuta visualizzando a video le immagini ad una scala compresa tra 1:2.000 e 1:3.000 con possibilità di ingrandimento quando necessario; si è comunque cercato di mantenere il più possibile costante la scala di acquisizione per garantire una maggiore uniformità nella definizione degli archi.

La fase di fotointerpretazione è avvenuta in diversi step:

- caricamento su piattaforma GIS di tutti gli strati informativi disponibile e delle ortoimmagini;
- verifica della congruità delle immagini multispettrali da satellite (composizione delle bande RGB 4,5,3 preventivamente migliorate nel contrasto tramite stretching lineare) con le ortofoto;
- primo confronto su piattaforma GIS con le informazioni ancillari disponibili;
- campagna di controlli, raccolta delle chiavi di fotointerpretazione, verifiche in campo dei tipi fisionomici e classificazione dei poligoni in tipi forestali. La fase di raccolta delle chiavi di fotointerpretazione è consistita in una prima ricognizione dell'intero territorio, improntata all'acquisizione di una migliore conoscenza dell'area, alla determinazione delle caratteristiche forestali di alcuni poligoni chiave e alla realizzazione di una congrua fototeca, contenente esempi fotografici dei diversi tipi di popolamento. In questo modo, il fotointerprete è stato agevolato nell'analisi delle ortofoto digitali e nella classificazione dei singoli poligoni.
  In occasione della campagna di rilievo a terra sono stati eseguiti un consistente numero di punti di controllo al suolo, georiferiti con GPS, nei quali sono stati rilevati gli attributi forestali del popolamento. Per ogni rilievo GPS è stata associata una fotografia realizzata con camera digitale, che documenti le principali caratteristiche del soprassuolo.

Ogni unità di lavorazione è stata accompagnata da una scheda di registrazione dei lavori, contenente le seguenti informazioni:

- numero e nome dell'elemento;
- informazioni su eventuali materiali ausiliari utilizzati con le relative caratteristiche;
- nome del fotointerprete e data della interpretazione; identificativi degli elementi eventualmente sottoposti a controllo, data ed esito del controllo;
- eventuale riferimento ad una o più schede di controllo a terra relative all'elemento;
- statistiche di controllo sulla banca-dati (codici presenti, poligoni aperti, superfici ecc.).

Per tutti i tipi di geometria è stata garantita la congruenza topologica, ed in particolare:

- tutte le entità areali sono risultate chiuse e codificate con identificativo univoco, e non sono presenti intersezioni con elementi lineari o con altri elementi areali;
- tutte le unità areali hanno associato un punto interno identificato da uguale codice, al quale poter associare gli attributi.

I singoli poligoni presenti nella carta hanno almeno i seguenti 6 attributi alfanumerici:

- Classe di uso del suolo di 1° livello (Corine);
- Classe di uso del suolo di 2° livello (Corine);
- Classe di uso del suolo di 3° livello (Corine)
- Classe di uso del suolo di 4° livello (Corine)
- Categoria forestale
- Tipo forestale

I codici sono stati assegnati necessariamente a ciascun elemento garantendo la coerenza tra i livelli gerarchici e tra codice e primitiva geometrica.

Parallelamente alla fase di fotointerpretazione sono stati svolti in continuo i controlli di qualità in corso d'opera con l'obiettivo di verificare, nel rispetto degli standard di riferimento, la corretta geometria dei poligoni e l'esatta attribuzione tematica secondo il sistema di nomenclatura adottato.

Alla conclusione della prima fase di fotointerpretazione sono seguiti i controlli al suolo per la verifica dei poligoni fotointerpretati e per risolvere eventuali dubbi di attribuzione. La fotointerpretazione si è conclusa con la revisione delle unità fotointerpretate, la verifica di congruità, la coerenza geometrica dei poligoni ed i controlli topologici della carta.

Nella fase di mosaicatura è stata garantita la continuità e la congruità del reticolo poligonale tematico fra i vari supporti usati per la fotointerpretazione (ortofoto).

Per quanto riguarda la redazione della struttura relativa al repertorio dei metadati è stato prodotto un file di metadati da associare alla carta definitiva che contiene le seguenti informazioni:

- operatori, strumenti e metodi impiegati: Responsabile tecnico, operatori informatici, interpreti, hardware e software, procedimenti principali
- dati ancillari usati (riprese fotogrammetriche, informazioni tematiche cartografiche o alfanumeriche);
- processi di interpretazione (data e localizzazione dei controlli di campagna, data e modalità di esecuzione degli attacchi, data e identificazione degli operatori delle verifiche e delle accettazioni del prodotto);
- costituzione della banca dati (codifiche, formati, operatori).

Il database geografico prodotto è inquadrato nel sistema di riferimento WGS84 e le coordinate espresse nella proiezione UTM fuso 33. Per la classificazione dei popolamenti forestali nelle tipologie previste dal sistema di nomenclatura, i fotointerpreti si sono avvalsi anche di informazioni ausiliarie derivabili da altri strati informativi e dati ancillari, quali:

- CTR10K, carta tecnica regionale in formato vettoriale, con inclusi i limiti amministrativi - formato ESRI shapefile;
- DTM (modello digitale del terreno);
- Cartografie tematiche (uso suolo, habitat, vegetazione, suolo, copertura forestale) di aree protette e/o alle aree della rete Natura2000);

- CHM ottenuto dal rilievo LiDAR e indici derivati dall'altezza delle chiome arboree (CHM) in grado di apportare informazioni significative ai fini della classificazione tematica di popolamenti forestali (Figura 2).

Nell'ambito delle attività di redazione della carta, il contributo che il dato LiDAR ha fornito alla fotointerpretazione tradizionale di immagini si è concretizzato nella produzione di layer GIS di supporto utilizzati per classificare i popolamenti forestali (sotto il profilo di parametri quali la densità e la struttura). Il Modello Digitale delle Chiome (CHM) costituisce un supporto prezioso in grado di aiutare l'operatore nel processo di identificazione dei diversi popolamenti in base ai parametri di altezza, struttura e densità degli elementi arborei o arbustivi che li costituiscono. Esso rappresenta i valori di altezza relativa di tutti gli elementi presenti rispetto alla superficie terrestre, sia naturali che artificiali, compreso lo strato arboreo. Il CHM viene calcolato come differenza algebrica tra il modello digitale delle superfici (Digital Surface Model - DSM) e il modello digitale del terreno (Digital Terrain Model - DTM). Il CHM, discretizzato in un ragionevole numero di classi rappresentate da altrettanti colori, ha fornito al fotointerprete l'immediata percezione dell'altezza delle chiome arboree (e della distribuzione locale di tale dato), risultando di grande aiuto per discriminare i soprassuoli arborei ed arbustivi (statura, densità e struttura).

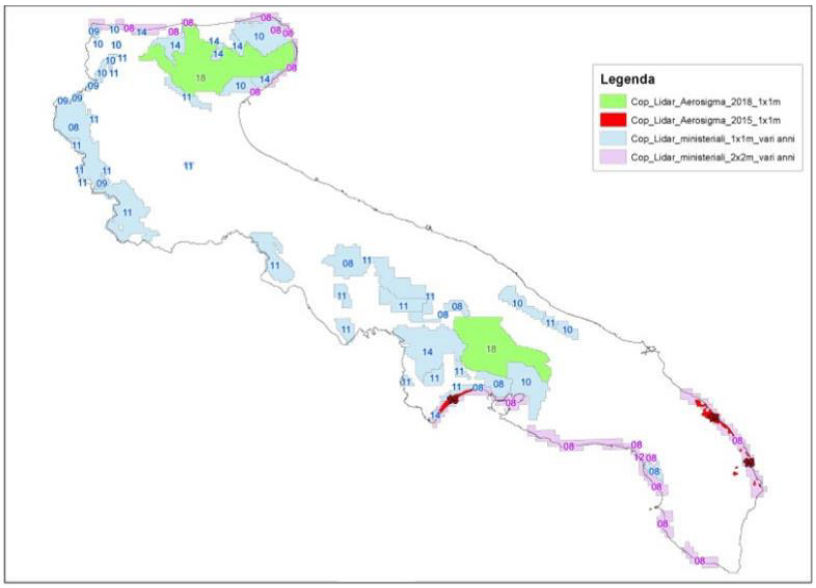


Figura 2: Copertura LiDAR utilizzata, l'etichetta in blu indica in blu l'anno di ripresa

Nello specifico, la realizzazione della cartografia ha previsto le seguenti attività:

- *Prima Fase*: acquisizione della copertura dei poligoni dalla banca dati geografica (file ESRI in formato SHP) della Carta delle Categorie Forestali della Regione Puglia e suddivisione in lotti di lavoro della superficie sulla quale effettuare l'aggiornamento e l'approfondimento a livello di tipologie; fotointerpretazione preliminare di ortofoto digitali a colori ed all'infrarosso fornite dal Committente (AGEA 2019) dell'intera superficie dei lotti e controllo/integrazione di tutti i poligoni di bosco, arbusteto o pascolo/incolto, aggiornamento del loro perimetro, suddivisione geometrica delle varie tipologie forestali ed attribuzione del codice di riferimento;
- *Seconda Fase*: attività di verifica e controlli a terra per la raccolta delle chiavi di riconoscimento delle varie tipologie forestali, delle formazioni semi-naturali (praterie e incolti erbacei, pascoli arborati) e delle arboricolture da legno (Figura 3 e Figura 4). I rilievi a terra sono stati finalizzati al controllo dei limiti cartografici derivati da fotointerpretazione e della classificazione preliminare, alla validazione e correzione delle tipologie forestali dei vari poligoni ed all'assegnazione definitiva dei relativi codici. Per la classificazione in campo delle diverse classi di vegetazione è stata predisposta una chiave dicotomica per facilitare il rilevatore nel riconoscimento delle tipologie e rendere univoca la classificazione della vegetazione reale nelle categorie previste dal sistema di nomenclatura.
- *Terza Fase*: riporto a video delle chiavi di riconoscimento e di tutte le informazioni accessorie raccolte sulle stampe e nei dispositivi di campo, trasferendo le informazioni sulla banca dati geografica della carta delle tipologie forestali (file ESRI in formato SHP).

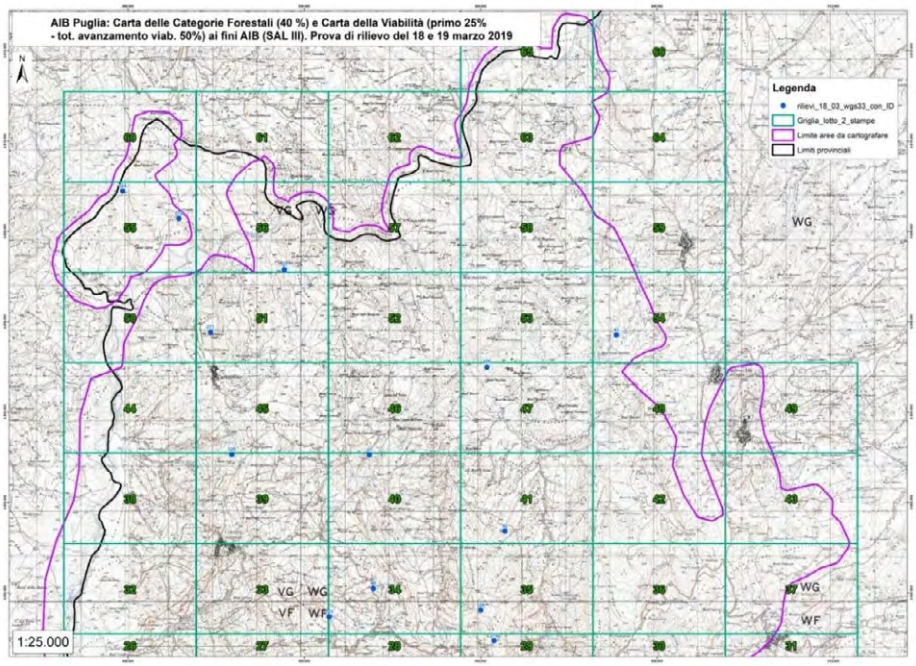


Figura 3: Esempio di stampa d'inquadramento della macro-area geografica di rilevamento "Appennino Dauno" con le stampe numerate, in formato A3, delle aree rilevate.



Figura 4: Esempio di stampa ad elevato dettaglio in formato A3 utilizzata per i rilievi a terra nell'area dell'"Appennino Dauno" (es. stampa n° 51 del lotto 2).

Le attività di verifica e controlli a terra della Carta delle Tipologie Forestali (*Seconda Fase*), sono state effettuate utilizzando dispositivi informatici (tablet, GPS, ecc.) ed all'occorrenza mappe cartacee, in particolare:

- stampe a media scala (ad es. 1:25.000 – basso dettaglio) delle macro-aree geografiche (es. Appennino Dauno, Gargano, Murge, ecc.) da rilevare a terra, contenenti i quadri d'unione delle stampe numerate in formato a grande scala;
- tablet e smartphone dotati di GPS con possibilità di pre-caricamento degli shp-files della Carta delle Tipologie Forestali e su App professionali GIS per permettere l'individuazione della posizione a terra in tempo reale, visualizzare le ortofoto, le carte tecniche ed i vari shp-files di progetto, per registrare informazioni puntuali georeferenziate ed agevolare l'orientamento e gli spostamenti delle squadre di rilevamento;
- binocolo, bussola, e fotocamera digitale per migliorare la visione delle caratteristiche territorio, favorire il corretto orientamento delle stampe di campo ed il riporto delle informazioni rilevate sulle stesse nonché registrare immagini.



Figura 5. Tablet dotato di GPS e App professionale per il rilievo di campo



Figura 6: Gargano, in primo piano querceti caducifogli



Figura 7: Arbusteto in evoluzione con pini e lecci



Figura 8: Faggeta



Figura 9: Cerreta

Nella terza fase, i dati raccolti in campo hanno permesso di evidenziare la reale situazione forestale regionale, sia per la conferma o correzione di quanto fotointerpretato a video, sia per l'aggiornamento delle dinamiche evolutive e delle classificazioni non visibili sulle ortofoto AGEA 2019 (es. dinamiche post incendio, riduzione della superficie forestale, ecc.).

A conclusione di tutte le attività di campagna, verifiche e correzione/integrazione della cartografia da parte dei singoli fotointerpreti, sono stati eseguiti specifici collaudi e controlli di qualità della carta delle tipologie prima della consegna finale al committente.

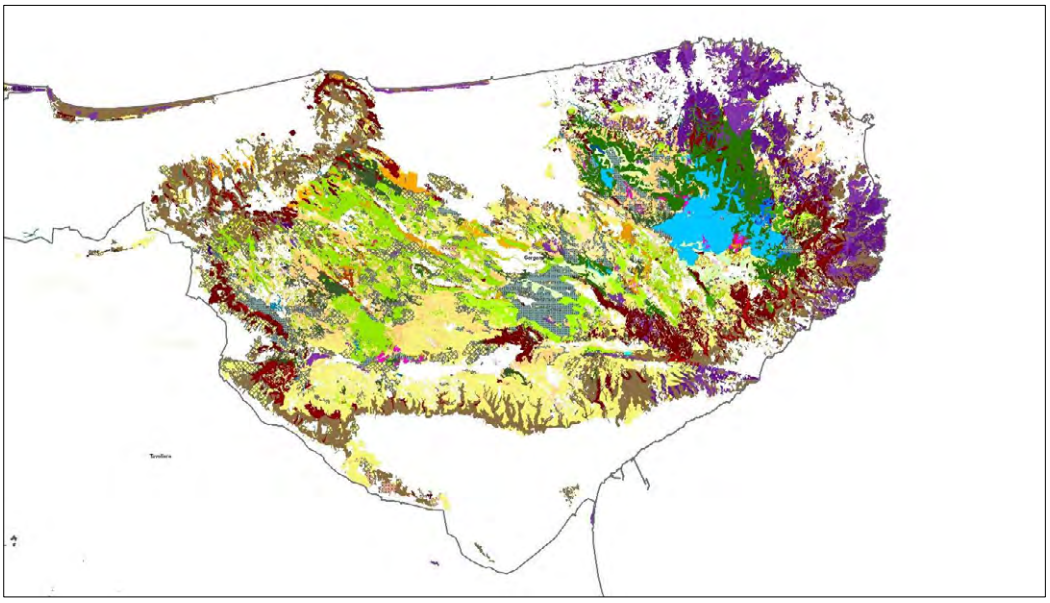


Figura 10. Estratto della Carta delle Tipologie Forestali del Gargano

LA CARTA DELLE TIPOLOGIE FORESTALI E DELLE AREE SEMI-NATURALI: RISULTATI

L'indagine cartografica è stata svolta sull'intera superficie regionale, pari a 1.935.689 ettari e rappresenta un approfondimento a livello di tipologia di tutte le superfici di interesse forestale. La cartografia prodotta comprende tutti i boschi, gli arbusteti, i pascoli alberati e gli ambienti semi-naturali presenti sul territorio regionale.
I boschi di latifoglie costituiscono circa il 43 % della superficie forestale cartografata, a cui seguono gli arbusteti e le macchie (25%), i pascoli e le aree incolte (20%) ed i boschi di conifere (13%) (Figura 11).

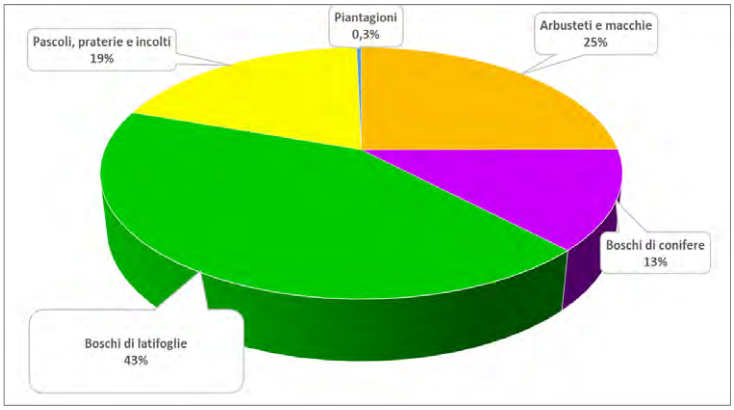


Figura 11: Distribuzione delle formazioni naturali e semi-naturali cartografate

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva (Tabella 4: Ripartizione della superficie indagata nelle varie categorie forestali e degli ambienti semi-naturali della Regione Puglia
) contenente le superfici delle diverse categorie forestali aggiornate al 2019 a livello regionale ed un grafico illustrativo con tutte le tipologie cartografate.

Codice categoria	Descrizione categoria	Superficie (ha)	Superficie (%)
2240	Pioppeti artificiali	0,4	0,0002%
2241	Piantagioni di altre latifoglie	709	0,3%
2242	Piantagioni di conifere	141	0,1%
3110	Boschi di rovere, roverella e farnia	21.029	9%
3111	Boschi di cerro, di farnetto, fragno, vallonea	46.712	19%
3112	Ostrieti, carpineti	4.999	2%
3113	Castagneti	711	0,3%
3114	Faggete	3.959	2%
3115	Boschi igrofili	3.735	2%
3116	Altri boschi caducifogli	5.586	2%
3117	Leccete	17.376	7%
3118	Sugherete	77	0,03%
3119	Altri boschi di latifoglie sempreverdi	556	0,23%
3120	Pinete di pini mediterranee	29.553	12%
3121	Pinete di pino nero e pino laricio	1.405	1%
3122	Altri boschi di conifere, pure o miste	656	0,3%
3140	Pascoli alberati	8.651	4%
321	Aree a pascolo naturale, praterie, incolti	39.123	16%
322	Arbusteti di clima temperato	18.734	8%
323	Macchia, arbusteti mediterranei	42.594	17%
	Totale complessivo	**246.306**	**100%**

Tabella 4: Ripartizione della superficie indagata nelle varie categorie forestali e degli ambienti semi-naturali della Regione Puglia

Osservando i dati di superficie riportati in tabella si può notare come le classi più estese e rappresentative siano la 311 (“Boschi di cerro, di farnetto, fragno, vallonea”), che con una superficie pari a 46.712 ha rappresentano il 19 % dei boschi della Puglia, la 323 (“Macchia, arbusteti mediterranei”), che copre 42.594 ha, pari al 17 % del territorio, le pinete mediterranee 3120 (“Pinete di pini mediterranee”) estese su 29.553 ha (12 %). Seguono le categorie forestali meno diffuse come la 3110 (“Boschi di rovere, roverella e farnia”) su 21.029 ha (9%), la 322 (“Arbusteti di clima temperato”) che occupano 18.734 ha (8 %) e la 3117 (“Leccete”) diffusa su 17.376 ha (7%). Tra le aree semi-naturali domina la classe 321 (“Aree a pascolo naturale, praterie, incolti”) con ben 39.123 ha (16%) e che comprendono le aree agricole abbandonate (incolti) e le praterie naturali.

A seguito dell’approfondimento a livello di tipologie si riportano i risultati delle varie superfici cartografate

Codice categoria	Codice tipologia	Nome tipologia	Superficie (ha)	Superficie (%)
2240	2240	Pioppeti artificiali	0,4	0,0002%
2241	2241	Piantagioni di altre latifoglie	709	0,3%
2242	2242	Piantagioni di conifere	141	0,1%
3110	QU1	Boschi di roverella tipici	21.029	8,5%
3111	CE1	Cerrete mesotermofile tipiche var. a *Quercus pubescens*	14.289	5,8%
	CE2	Cerrete mesoxerofile tipiche var. a *Ostrya carpinifolia*	3.237	1,3%
	CE3	Cerrete mesofile tipiche	6.239	2,5%
	CE4	Cerrete mesofile tipiche var. a *Carpinus betulus*	1.439	0,6%
	CE6	Boschi e bocaglie di fragno dei suoli xerici con *Carpinus orientalis*	21.481	8,7%
	CE8	Boschetto ed esemplari di vallonea (*Quercus macrolepis*)	27	0,01%

Codice categoria	Codice tipologia	Nome tipologia	Superficie (ha)	Superficie (%)
3112	OS1	Orno-ostrieto tipico	4.999	2,0%
3113	CA1	Boschi di castagno	711	0,3%
3114	FA1	Faggeta submontana a carpino bianco	288	0,1%
	FA2	Faggeta submontana ad agrifogli e Taxus baccata	3.588	1,5%
	FA3	Faggete abissali	82	0,03%
3115	BI1	Boschi igrofili a galleria di salici e pioppi	3.735	1,5%
3116	BN1	Acereti di invasione	843	0,3%
	BN2	Altri boschi di invasione	4.743	1,9%
3117	LE1	Lecceta pura tipica	7.871	3,2%
	LE2	Lecceta di transizione a *Ostrya carpinifolia*	2.702	1,1%
	LE3	Lecceta con *Carpinus orientalis*	4.610	1,9%
	LE4	Lecceta termofila	1.580	0,6%
	LE5	Lecceta rupicola	287	0,1%
	LE6	Lecceta con orniello	325	0,1%
3118	SU1	Querceto di sughera dei suoli mesoxerici con roverella s.l.	77	0,03%
3119	AB1	Formazioni a olivastro	556	0,2%
3120	PA1	Pinete di Pino d'Aleppo da rimboschimento delle zone costiere	3.570	1,4%
	PA2	Pinete di Pino d'Aleppo con *Pistacia lentiscus*	7.962	3,2%
	PA3	Pinete di Pino d'Aleppo con *Quercus ilex*	5.441	2,2%
	PA4	Pinete di Pino d'Aleppo rupicole costiere	114	0,0%
	PA5	Pinete di Pino d'Aleppo rupicole di gravina	1.978	0,8%
	PA6	Pinete di Pino d'Aleppo da rimboschimento delle aree interne	10.488	4,3%
3121	PM1	Rimboschimenti di pino nero e pino laricio	1.405	0,6%
3122	BC1	Altri boschi di conifere	656	0,3%
3140	3140	Pascoli alberati	8.651	3,5%
321	321	Aree a pascolo naturale, praterie, incolti	39.123	15,9%
322	AR1	Pruneti	15.883	6,4%
	AR2	Ginestreti	808	0,3%
	AR3	Pteridieto di invasione	1.358	0,6%
	AR4	Pseudomacchie a terebinto e *Carpinus orientalis*	685	0,3%
323	AR1	Pruneti	427	0,2%
	AR2	Ginestreti	9	0,003%
	AR3	Pteridieto di invasione	0,3	0,0001%
	AR4	Pseudomacchie a terebinto e *Carpinus orientalis*	534	0,2%
	MM1	Macchia a olivastro e lentisco	40.569	16,5%
	MM3	Macchia a *Quercus coccifera*	162	0,1%
	MM4	Macchia dunale a ginepro e lentisco	878	0,4%
	MM5	Macchia litorale dei substrati sabbiosi var. a cisti e rosmarino	15	0,01%
		Totale complessivo	**246.306**	**100%**

Table 1. Superfici delle varie tipologie cartografate

Osservando i dati di superficie riportati in tabella si può notare come le tipologie più estese e rappresentative siano la MM1 ("Macchia a olivastro e lentisco"), che con una superficie pari a 40.569 ha rappresentano il 16,5 % dei boschi della Puglia, i soprassuoli a prevalenza di cerro CE6 ("Boschi e boscaglie di fragno dei suoli xerici con *Carpinus orientalis*") e CE1 ("Cerrete mesotermofile tipiche var. a *Quercus pubescens*"), che coprono complessivamente 35.770 ha, pari al 14,5% del territorio, le pinete mediterranee PA2, PA3 e PA6 ("Pinete di pino d'Aleppo con lentisco, con leccio e da rimboschimento delle aree interne") estese su 23.891 ha (9,7%) ed i QU1 "Boschi di roverella tipici", estesi su 21.029 ha (8,5%).

Nella Tabella 5 si riporta la ripartizione della superficie forestale per unità amministrativa:

Provincia	Ettari	%
Bari	23.115,29	11,7%
Barletta-Andria-Trani	6.178,08	3,1%
Brindisi	4.959,88	2,5%
Foggia	116.537,73	59,0%
Lecce	8.936,63	4,5%
Taranto	37.954,12	19,2%
Totale complessivo	**197.682**	

Tabella 5. Ripartizione della sup. forestale per unità amministrativa

Nella Tabella 6 si riporta l'elenco delle tipologie forestale rilevate nelle singole unità amministrative e relativa superficie

Tabella 6. Tipologie forestali rilevate nelle singole unità amministrative

Provincia	Codice tipo	Nome tipo forestale	Ettari
Bari	AB1	Formazioni a olivastro	25,34
	AR1	Pruneti	1.559,21
	BC1	Altri boschi di conifere	137,51
	BI1	Boschi igrofili a galleria di salici e pioppi	49,86
	BN2	Altri boschi di invasione	5,63
	CE2	Cerrete mesoxerofile tipiche var. a *Ostrya carpinifolia*	41,53
	CE6	Boschi e boscaglie di fragno dei suoli xerici con *Carpinus orientalis*	8.171,66
	LE1	Lecceta pura tipica	192,73
	LE3	Lecceta con *Carpinus orientalis*	0,01
	LE4	Lecceta termofila	390,34
	MM1	Macchia a olivastro e lentisco	1.660,73
	MM3	Macchia a *Quercus coccifera*	2,56
	PA1	Pinete di Pino d'Aleppo da rimboschimento delle zone costiere	5,34
	PA2	Pinete di Pino d'Aleppo con *Pistacia lentiscus*	200,15
	PA3	Pinete di Pino d'Aleppo con *Quercus ilex*	3,72
	PA6	Pinete di Pino d'Aleppo da rimboschimento delle aree interne	5.153,54
	QU1	Boschi di roverella tipici	5.515,43
Totale Bari			**23.115,29**
Barletta-Andria-Trani	AR1	Pruneti	1.994,23
	BC1	Altri boschi di conifere	424,69
	BI1	Boschi igrofili a galleria di salici e pioppi	313,18
	BN2	Altri boschi di invasione	111,21
	MM1	Macchia a olivastro e lentisco	51,57
	PA1	Pinete di Pino d'Aleppo da rimboschimento delle zone costiere	1,77
	PA6	Pinete di Pino d'Aleppo da rimboschimento delle aree interne	1.708,48
	QU1	Boschi di roverella tipici	1.572,95

Provincia	Codice tipo	Nome tipo forestale	Ettari
Totale Barletta-Andria-Trani			**6.178,08**
Brindisi	**AB1**	Formazioni a olivastro	4,87
	AR1	Pruneti	31,80
	BC1	Altri boschi di conifere	1,03
	CE6	Boschi e boscaglie di fragno dei suoli xerici con *Carpinus orientalis*	1.187,14
	LE1	Lecceta pura tipica	191,33
	LE4	Lecceta termofila	392,35
	MM1	Macchia a olivastro e lentisco	2.343,42
	MM4	Macchia dunale a ginepro e lentisco	42,48
	PA2	Pinete di Pino d'Aleppo con *Pistacia lentiscus*	421,06
	PA6	Pinete di Pino d'Aleppo da rimboschimento delle aree interne	234,12
	QU1	Boschi di roverella tipici	32,88
	SU1	Querceto di sughera dei suoli mesoxerici con roverella s.l.	77,40
Totale Brindisi			**4.959,88**
Foggia	**2240**	Pioppeti artificiali	0,38
	AB1	Formazioni a olivastro	520,25
	AR1	Pruneti	12.435,73
	AR2	Ginestreti	811,70
	AR3	Pteridieto di invasione	1.358,10
	AR4	Pseudomacchie a terebinto e *Carpinus orientalis*	1.207,21
	BC1	Altri boschi di conifere	78,44
	BI1	Boschi igrofili a galleria di salici e pioppi	3.292,75
	BN1	Acereti di invasione	843,07
	BN2	Altri boschi di invasione	4.621,98
	CA1	Boschi di castagno	711,17
	CE1	Cerrete mesotermofile tipiche var. a *Quercus pubescens*	14.289,29
	CE2	Cerrete mesoxerofile tipiche var. a *Ostrya carpinifolia*	3.135,62
	CE3	Cerrete mesofile tipiche	6.239,46
	CE4	Cerrete mesofile tipiche var. a *Carpinus betulus*	1.438,74
	FA1	Faggeta submontana a carpino bianco	288,42
	FA2	Faggeta submontana ad agrifogli e *Taxus baccata*	3.587,94
	FA3	Faggete abissali	82,27
	LE1	Lecceta pura tipica	7.403,02
	LE2	Lecceta di transizione a *Ostrya carpinifolia*	2.702,15
	LE5	Lecceta rupicola	286,75
	MM1	Macchia a olivastro e lentisco	18.475,32
	OS1	Orno-ostrieto tipico	4.999,03
	PA2	Pinete di Pino d'Aleppo con *Pistacia lentiscus*	4.981,94
	PA3	Pinete di Pino d'Aleppo con *Quercus ilex*	5.307,86
	PA4	Pinete di Pino d'Aleppo rupicole costiere	113,79
	PA6	Pinete di Pino d'Aleppo da rimboschimento delle aree interne	2.018,19
	PM1	Rimboschimenti di pino nero e pino laricio	1.404,62
	QU1	Boschi di roverella tipici	13.902,54

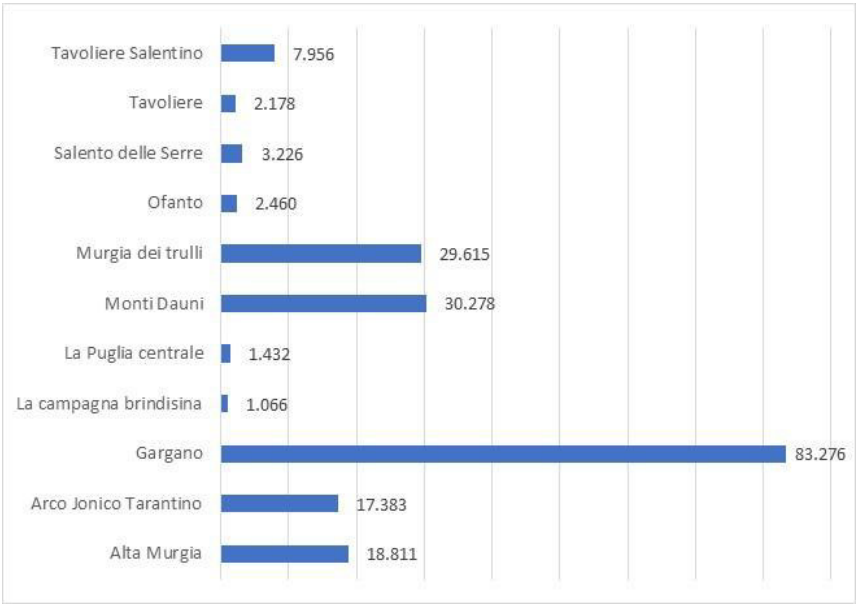
Provincia	Codice tipo	Nome tipo forestale	Ettari
Totale Foggia			**116.537,73**
Lecce	**BC1**	Altri boschi di conifere	9,62
	BI1	Boschi igrofili a galleria di salici e pioppi	23,48
	CE8	Boschetto ed esemplari di vallonea (*Quercus macrolepis*)	27,09
	LE4	Lecceta termofila	741,70
	MM1	Macchia a olivastro e lentisco	4.225,64
	MM3	Macchia a *Quercus coccifera*	159,51
	MM4	Macchia dunale a ginepro e lentisco	376,85
	PA1	Pinete di Pino d'Aleppo da rimboschimento delle zone costiere	978,79
	PA2	Pinete di Pino d'Aleppo con *Pistacia lentiscus*	1.448,63
	PA3	Pinete di Pino d'Aleppo con *Quercus ilex*	128,19
	PA6	Pinete di Pino d'Aleppo da rimboschimento delle aree interne	817,13
Totale Lecce			**8.936,63**
Taranto	**AB1**	Formazioni a olivastro	5,19
	AR1	Pruneti	288,73
	AR2	Ginestreti	4,56
	AR4	Pseudomacchie a terebinto e *Carpinus orientalis*	12,23
	BC1	Altri boschi di conifere	5,03
	BI1	Boschi igrofili a galleria di salici e pioppi	56,20
	BN2	Altri boschi di invasione	4,11
	CE2	Cerrete mesoxerofile tipiche var. a *Ostrya carpinifolia*	59,92
	CE6	Boschi e boscaglie di fragno dei suoli xerici con *Carpinus orientalis*	12.122,02
	LE1	Lecceta pura tipica	84,23
	LE3	Lecceta con *Carpinus orientalis*	4.610,24
	LE4	Lecceta termofila	55,18
	LE6	Lecceta con orniello	325,47
	MM1	Macchia a olivastro e lentisco	13.812,75
	MM4	Macchia dunale a ginepro e lentisco	458,18
	MM5	Macchia litorale dei substrati sabbiosi var. a cisti e rosmarino	15,35
	PA1	Pinete di Pino d'Aleppo da rimboschimento delle zone costiere	2.584,25
	PA2	Pinete di Pino d'Aleppo con *Pistacia lentiscus*	910,39
	PA3	Pinete di Pino d'Aleppo con *Quercus ilex*	1,26
	PA5	Pinete di Pino d'Aleppo rupicole di gravina	1.977,59
	PA6	Pinete di Pino d'Aleppo da rimboschimento delle aree interne	556,39
	QU1	Boschi di roverella tipici	4,85
Totale Taranto			**37.954,12**
Totale complessivo			**197.682**

Di seguito, si riporta una tabella riassuntiva con la superficie complessiva delle tipologie cartografate nei vari ambiti geografici della Regione Puglia:

Figura 12. Superfici degli ambiti geografici

Ambiti geografici	Ettari	%
Alta Murgia	18.811	9,5%
Arco Jonico Tarantino	17.383	8,8%
Gargano	83.276	42,1%
La campagna brindisina	1.066	0,5%
La Puglia centrale	1.432	0,7%
Monti Dauni	30.278	15,3%
Murgia dei trulli	29.615	15,0%
Ofanto	2.460	1,2%
Salento delle Serre	3.226	1,6%
Tavoliere	2.178	1,1%
Tavoliere Salentino	7.956	4,0%
Totale complessivo	**197.682**	

Di seguito, si riporta un prospetto grafico delle superfici forestali riscontrate nei vari ambiti geografici:



Di seguito si riporta la localizzazione e il dettaglio delle tipologie forestali rilevate in ogni singolo ambito.

AMBITO "ALTA MURGIA"

L'ambito "Alta Murgia" occupa il settore centro – occidentale della regione.



Nell'ambito "Alta Murgia" risultano le seguenti tipologie forestali riportate nella tabella seguente:

Codice Tipo	Tipo forestale	Ettari	%
MM3	Macchia a *Quercus coccifera*	1,7	0,01%
CE2	Cerrete mesoxerofile tipiche var. a *Ostrya carpinifolia*	15,2	0,1%
BN2	Altri boschi di invasione	49,5	0,3%
BI1	Boschi igrofili a galleria di salici e pioppi	50,4	0,3%
LE1	Lecceta pura tipica	110,0	0,6%
PA2	Pinete di Pino d'Aleppo con *Pistacia lentiscus*	119,6	0,6%
BC1	Altri boschi di conifere	541,1	2,9%
MM1	Macchia a olivastro e lentisco	967,1	5,1%
CE6	Boschi e boscaglie di fragno dei suoli xerici con *Carpinus orientalis*	1.792,6	9,5%
AR1	Pruneti	2.664,1	14,2%
QU1	Boschi di roverella tipici	6.080,9	32,3%
	Totale	**18.811,03**	

Tabella 7. Tipologie rilevate nell'ambito "Alta Murgia"

Come si può osservare nella Tabella 7 le tipologie più rappresentate le Pinete di Pino d'Aleppo da rimboschimento delle aree interne con il 34% (6.418,87 ettari), i Boschi di roverella tipici con il 32% (6.080,94 ettari), i Pruneti con il 14% (2.664,07 ettari) e i Boschi e le boscaglie di fragno dei suoli xerici con *Carpinus orientalis* con circa il 10% (1.792,56 ettari). I restanti 1.854,6 ettari, circa il 10%, sono occupati dal resto delle tipologie forestali riportate nella tabella precedente.

AMBITO "ARCO JONICO TARANTINO"



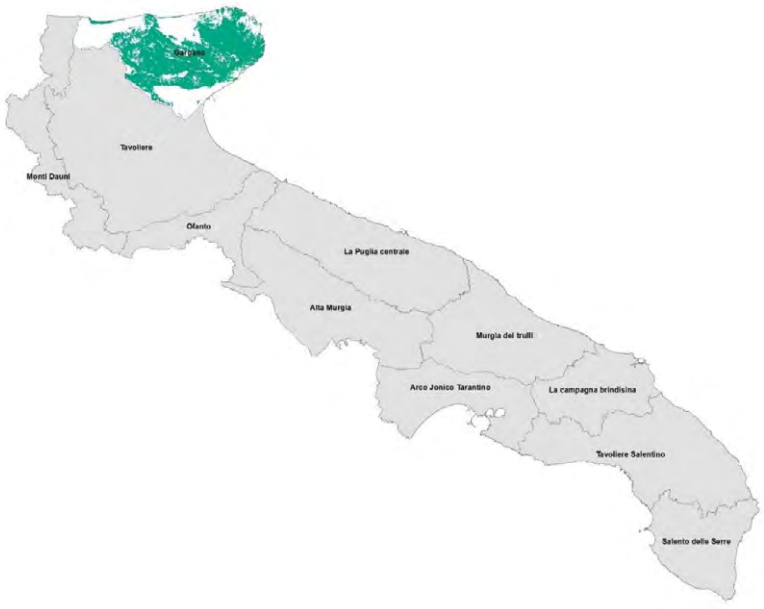
La tipologia maggiormente riscontrata in questo ambito risulta essere quella delle "Macchie a olivastro e lentisco". Essa occupa una superficie di 8.597,67 ettari, circa il 45% delle tipologie forestali riscontrate in tutto l'arco Jonico Tarantino. Inoltre, risultano consistenti le tipologie Pinete di Pino d'Aleppo da rimboschimento delle zone costiere con 2.451,01 ettari (14,1 %), i Boschi e boscaglie di fragno dei suoli xerici con *Carpinus orientalis* 2.385,35 ettari (13,7%)

Codice Tipo	Tipo forestale	Ettari	%
PA3	Pinete di Pino d'Aleppo con *Quercus ilex*	1,26	0,01%
BC1	Altri boschi di conifere	3,24	0,02%
AB1	Formazioni a olivastro	4,02	0,02%
QU1	Boschi di roverella tipici	4,85	0,03%
AR4	Pseudomacchie a terebinto e *Carpinus orientalis*	12,23	0,1%
MM5	Macchia litorale dei substrati sabbiosi var. a cisti e rosmarino	15,35	0,1%
BI1	Boschi igrofili a galleria di salici e pioppi	55,50	0,3%
CE2	Cerrete mesoxerofile tipiche var. a *Ostrya carpinifolia*	55,85	0,3%
LE1	Lecceta pura tipica	82,65	0,5%
LE3	Lecceta con *Carpinus orientalis*	90,60	0,5%
AR1	Pruneti	143,47	0,8%
PA6	Pinete di Pino d'Aleppo da rimboschimento delle aree interne	223,99	1,3%
MM4	Macchia dunale a ginepro e lentisco	279,17	1,6%
LE6	Lecceta con orniello	325,47	1,9%
PA2	Pinete di Pino d'Aleppo con *Pistacia lentiscus*	709,66	4,1%
PA5	Pinete di Pino d'Aleppo rupicole di gravina	1.941,81	11,2%
CE6	Boschi e boscaglie di fragno dei suoli xerici con *Carpinus orientalis*	2.385,35	13,7%
PA1	Pinete di Pino d'Aleppo da rimboschimento delle zone costiere	2.451,01	14,1%

Codice Tipo	Tipo forestale	Ettari	%
MM1	Macchia a olivastro e lentisco	8.597,67	49,5%
	Totale	**17.383,15**	

Tabella 8. Tipologie forestali nell'ambito Arco Jonio Tarantino

AMBITO "GARGANO"



Come è facile intuire, l'ambito del Gargano è l'area con la maggiore superficie boscata che in totale risulta essere di 83.276,01 ettari. In questo contesto poco più del 20,5% è occupato da macchie ad olivastro e lentisco 17.081,71 ettari. Al di sopra del 10% si osservano le seguenti tipologie: Cerrete mesotermofile tipiche var. a *Quercus pubescens* con 9.166,07 ettari (11%) e i pruneti con 8.559,8 ettari (10,3%).

Codice Tipo	Tipo forestale	Ettari	%
BC1	Altri boschi di conifere	2,70	0,003%
PA6	Pinete di Pino d'Aleppo da rimboschimento delle aree interne	56,79	0,07%
FA3	Faggete abissali	82,27	0,10%
PA4	Pinete di Pino d'Aleppo rupicole costiere	113,79	0,1%
LE5	Lecceta rupicola	286,75	0,3%
FA1	Faggeta submontana a carpino bianco	288,42	0,3%
BI1	Boschi igrofili a galleria di salici e pioppi	364,65	0,4%
PM1	Rimboschimenti di pino nero e pino laricio	425,88	0,5%
AB1	Formazioni a olivastro	515,34	0,6%

Codice Tipo	Tipo forestale	Ettari	%
CE4	Cerrete mesofile tipiche var. a *Carpinus betulus*	573,40	0,7%
CA1	Boschi di castagno	706,99	0,8%
AR2	Ginestreti	811,70	1,0%
BN1	Acereti di invasione	843,07	1,0%
BN2	Altri boschi di invasione	1.073,18	1,3%
AR4	Pseudomacchie a terebinto e *Carpinus orientalis*	1.207,21	1,4%
AR3	Pteridieto di invasione	1.357,78	1,6%
CE2	Cerrete mesoxerofile tipiche var. a *Ostrya carpinifolia*	2.601,12	3,1%
LE2	Lecceta di transizione a *Ostrya carpinifolia*	2.700,13	3,2%
QU1	Boschi di roverella tipici	3.112,27	3,7%
FA2	Faggeta submontana ad agrifogli e *Taxus baccata*	3.587,94	4,3%
OS1	Orno-ostrieto tipico	4.424,16	5,3%
PA2	Pinete di Pino d'Aleppo con *Pistacia lentiscus*	4.981,94	6,0%
PA3	Pinete di Pino d'Aleppo con *Quercus ilex*	4.997,73	6,0%
CE3	Cerrete mesofile tipiche	6.239,46	7,5%
LE1	Lecceta pura tipica	7.113,79	8,5%
AR1	Pruneti	8.559,77	10,3%
CE1	Cerrete mesotermofile tipiche var. a *Quercus pubescens*	9.166,07	11,0%
MM1	Macchia a olivastro e lentisco	17.081,71	20,5%
	Totale	**83.276,01**	

Tabella 9. Tipologie forestali nell'ambito del Gargano

AMBITO "LA CAMPAGNA BRINDISINA"



La campagna brindisina risulta essere l'ambito in cui è stata rilevata la minore superficie forestale di tutta la regione; in essa è presente una superficie boscata totale di 1.066,25 ettari. Di questa quasi il 60% (637,58 ettari) è interessata da formazioni arbustive riconducibili alla tipologia forestale delle macchie a olivastro e lentisco mentre la tipologia forestale delle leccete termofile interessa poco più del 16% (174,28 ettari).

Codice Tipo	Tipo Forestale	Ettari	%
CE6	Boschi e boscaglie di fragno dei suoli xerici con *Carpinus orientalis*	9,27	0,9%
QU1	Boschi di roverella tipici	29,75	2,8%
MM4	Macchia dunale a ginepro e lentisco	42,48	4,0%
SU1	Querceto di sughera dei suoli mesoxerici con roverella s.l.	70,50	6,6%
PA6	Pinete di Pino d'Aleppo da rimboschimento delle aree interne	102,39	9,6%
LE4	Lecceta termofila	174,28	16,3%
MM1	Macchia a olivastro e lentisco	637,58	59,8%
	Totale	**1.066,25**	

Tabella 10. Tipologie forestali nell'ambito della Campagna brindisina

AMBITO "LA PUGLIA CENTRALE"



La superficie boscata di questo ambito è complessivamente pari a 1.431,98 ettari. Quasi un terzo della superficie forestale totale (32,2%) è interessata da boschi di roverella tipici (461,16 ettari) mentre più della metà (57%) è occupata da Boschi e boscaglie di fragno dei suoli xerici con *Carpinus orientalis* (348,61 ettari, 24,3%), Pinete di Pino d'Aleppo da rimboschimento delle aree interne (147,40 ettari, 10,3%) e dalle formazioni arbustive dei Pruneti con ben 319,89 ettari, 22,3%).

Codice Tipo	Tipo Forestale	Ettari	%
PA1	Pinete di Pino d'Aleppo da rimboschimento delle zone costiere	7,11	0,50%
BC1	Altri boschi di conifere	10,07	0,70%
PA2	Pinete di Pino d'Aleppo con *Pistacia lentiscus*	15,28	1,07%
CE2	Cerrete mesoxerofile tipiche var. a *Ostrya carpinifolia*	15,99	1,12%
LE1	Lecceta pura tipica	31,30	2,19%
MM1	Macchia a olivastro e lentisco	75,17	5,25%
PA6	Pinete di Pino d'Aleppo da rimboschimento delle aree interne	147,40	10,3%
AR1	Pruneti	319,89	22,3%
CE6	Boschi e boscaglie di fragno dei suoli xerici con *Carpinus orientalis*	348,61	24,3%
QU1	Boschi di roverella tipici	461,16	32,2%
	Totale	**1.431,98**	

Tabella 11. Tipologie forestali nell'ambito "Puglia centrale"

AMBITO "MONTI DAUNI"



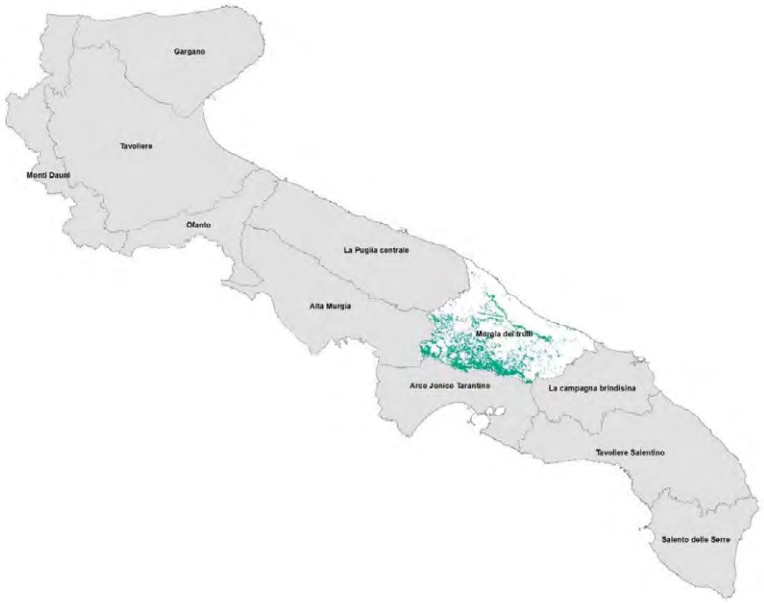
L'ambito dei Monti Dauni occupa il settore più occidentale della regione. Anche in questo settore, come del resto il settore del Gargano, si osserva una superficie molto ampia occupata da formazioni forestali. Le tipologie forestali più rappresentate e che da sole ricoprono quasi il 71% della superficie complessiva forestale (21.725,36 ettari) sono quelle dei boschi di roverella tipici 32,7% (9.898,90 ettari), le Cerrete mesotermofile tipiche var. a *Quercus pubescens* (16,9%, 5.123,22 ettari) e i boschi di invasione (11,6%, 3.511,43 ettari). Risulta essere consistente anche la superficie occupata dalle formazioni arbustive dei pruneti (3.191,81 ettari, 10,5%).

Tabella 12. Tipologie forestali nell'ambito "Monti Dauni"

Codice Tipo	Tipo Forestale	Ettari	%
AR3	Pteridieto di invasione	0,32	0,001%
2240	Pioppeti artificiali	0,38	0,001%
LE2	Lecceta di transizione a *Ostrya carpinifolia*	2,02	0,007%
CA1	Boschi di castagno	4,18	0,014%
AB1	Formazioni a olivastro	4,91	0,02%
BC1	Altri boschi di conifere	75,74	0,3%
LE1	Lecceta pura tipica	265,96	0,9%
PA3	Pinete di Pino d'Aleppo con Quercus ilex	269,35	0,9%
CE2	Cerrete mesoxerofile tipiche var. a *Ostrya carpinifolia*	534,50	1,8%
OS1	Orno-ostrieto tipico	574,87	1,9%
CE4	Cerrete mesofile tipiche var. a *Carpinus betulus*	865,34	2,9%
PM1	Rimboschimenti di pino nero e pino laricio	978,74	3,2%
MM1	Macchia a olivastro e lentisco	1.298,73	4,3%

Codice Tipo	Tipo Forestale	Ettari	%
PA6	Pinete di Pino d'Aleppo da rimboschimento delle aree interne	1.823,55	6,0%
BI1	Boschi igrofili a galleria di salici e pioppi	1.854,49	6,1%
AR1	Pruneti	3.191,81	10,5%
BN2	Altri boschi di invasione	3.511,43	11,6%
CE1	Cerrete mesotermofile tipiche var. a *Quercus pubescens*	5.123,22	16,9%
QU1	Boschi di roverella tipici	9.898,90	32,7%
	Totale	**30.278,44**	

AMBITO "MURGIA DEI TRULLI"



La Murgia dei Trulli è interessata da una superficie forestale pari a 29.614,72 ettari; la maggior parte di essa, poco meno del 92% è interessata da Boschi e boscaglie di fragno dei suoli xerici con *Carpinus orientalis* su 16.945,01 ettari, macchia ad olivastro e lentisco su 5.763,6° ettari e Lecceta con *Carpinus orientalis* su 4.519,65 ettari. Il resto delle formazioni forestali occupano superfici ridotte rispetto a quelle precedentemente citate non superando mai il 3% della superficie totale dell'ambito.

Tabella 13. Tipologie forestali nell'ambito "Murgia dei Trulli"

Codice Tipo	Tipo Forestale	Ettari	%
MM3	Macchia a *Quercus coccifera*	0,89	0,003%
PA3	Pinete di Pino d'Aleppo con *Quercus ilex*	3,72	0,013%
AR2	Ginestreti	4,56	0,02%
BN2	Altri boschi di invasione	5,36	0,02%

Codice Tipo	Tipo Forestale	Ettari	%
SU1	Querceto di sughera dei suoli mesoxerici con roverella s.l.	6,90	0,02%
QU1	Boschi di roverella tipici	11,26	0,04%
BC1	Altri boschi di conifere	12,19	0,04%
CE2	Cerrete mesoxerofile tipiche var. a *Ostrya carpinifolia*	14,44	0,05%
AB1	Formazioni a olivastro	31,38	0,11%
PA5	Pinete di Pino d'Aleppo rupicole di gravina	35,78	0,12%
LE1	Lecceta pura tipica	244,32	0,8%
AR1	Pruneti	326,27	1,1%
PA6	Pinete di Pino d'Aleppo da rimboschimento delle aree interne	397,50	1,3%
LE4	Lecceta termofila	604,80	2,0%
PA2	Pinete di Pino d'Aleppo con *Pistacia lentiscus*	687,05	2,3%
LE3	Lecceta con *Carpinus orientalis*	4.519,65	15,3%
MM1	Macchia a olivastro e lentisco	5.763,64	19,5%
CE6	Boschi e boscaglie di fragno dei suoli xerici con *Carpinus orientalis*	16.945,01	57,2%
	Totale	**29.614,72**	

AMBITO "OFANTO"



In questo ambito, gli arbusteti di invasione dei pruneti hanno una superficie di poco superiore ai boschi roverella tipici, 709,96 ettari rispetto ai 690,78 della formazione arborea. Inoltre, hanno una superficie consistente, rispetto alla superficie totale forestale dell'ambito, i Boschi igrofili a galleria di salici e pioppi (603,95 ettari). Queste tre formazioni occupano più dell'80% della superficie boscata dell'ambito; se ad esse si somma la superficie delle Pinete di Pino d'Aleppo da rimboschimento delle aree interne (268,52 ettari) risulta, infine, che tali tipologie occupano più del 90% delle aree boscate dell'ambito dell'Ofanto.

Tabella 14. Tipologie forestali nell'ambito dell'Ofanto

Codice Tipo	Tipo Forestale	Ettari	%
BC1	Altri boschi di conifere	1,63	0,07%
MM1	Macchia a olivastro e lentisco	83,86	3,4%
BN2	Altri boschi di invasione	101,33	4,1%
PA6	Pinete di Pino d'Aleppo da rimboschimento delle aree interne	268,52	10,9%
BI1	Boschi igrofili a galleria di salici e pioppi	603,95	24,6%
QU1	Boschi di roverella tipici	690,78	28,1%
AR1	Pruneti	709,96	28,9%
	Totale	**2.460,03**	

AMBITO "SALENTO DELLE SERRE"



L'ambito del Salento delle Serre è quello più meridionale della regione. In esso è stata rilevata una superficie forestale totale di 3.226,38 ettari prevalentemente composta da formazioni arbustive riconducibili a Macchie ad olivastro e lentisco per più del 50% della superficie boscata (1.697,47 ettari). Di rilievo sono tuttavia anche le Pinete di Pino d'Aleppo da rimboschimento delle zone costiere 573,81 ettari (17,8%) e Macchie dunali a ginepro e lentisco (325,42 ettari (10,1%).

Tabella 15. Tipologie forestali nell'ambito "Salento delle Serre"

Codice Tipo	Tipo Forestale	Ettari	%
BI1	Boschi igrofili a galleria di salici e pioppi	1,56	0,05%
CE8	Boschetto ed esemplari di vallonea (*Quercus macrolepis*)	27,09	0,84%
PA3	Pinete di Pino d'Aleppo con Quercus ilex	128,19	4,0%
PA6	Pinete di Pino d'Aleppo da rimboschimento delle aree interne	128,52	4,0%
PA2	Pinete di Pino d'Aleppo con *Pistacia lentiscus*	162,06	5,0%
LE4	Lecceta termofila	182,26	5,6%
MM4	Macchia dunale a ginepro e lentisco	325,42	10,1%
PA1	Pinete di Pino d'Aleppo da rimboschimento delle zone costiere	573,81	17,8%
MM1	Macchia a olivastro e lentisco	1.697,47	52,6%
	Totale	**3.226,38**	

AMBITO "TAVOLIERE"



Le formazioni dei Boschi igrofili a galleria di salici e pioppi e i Boschi di roverella tipici, rispettivamente distribuite sulle seguenti superfici: 782,36 ettari e 738,74 ettari, sono le tipologie forestali più diffuse nel Tavoliere insieme alle formazioni arbustive di invasione dei pruneti (394,5 ettari). Queste tre tipologie da sole occupano l'80% della superficie forestale totale presente nell'ambito.

Codice Tipo	Tipo Forestale	Ettari	%
BN2	Altri boschi di invasione	2,10	0,10%
LE1	Lecceta pura tipica	23,27	1,07%
PA3	Pinete di Pino d'Aleppo con *Quercus ilex*	40,78	1,87%
MM1	Macchia a olivastro e lentisco	62,59	2,87%
PA6	Pinete di Pino d'Aleppo da rimboschimento delle aree interne	133,47	6,1%
AR1	Pruneti	394,47	18,1%
QU1	Boschi di roverella tipici	738,74	33,9%
BI1	Boschi igrofili a galleria di salici e pioppi	782,36	35,9%
	Totale	**2.177,78**	

Tabella 16. Tipologie forestali nell'ambito del "Tavoliere"

AMBITO "TAVOLIERE SALENTINO"



In questo ambito la tipologia più diffusa risulta essere quella delle Macchia a olivastro e lentisco per una superficie complessiva di 4.303,87 ettari (54,1%). Di superficie più limitata (1.286,57 ettari), ma non senza importanza, risultano essere le Pinete di Pino d'Aleppo con *Pistacia lentiscus* rappresentate per il 16,2% della superficie totale forestale del Tavoliere salentino. Il resto della superficie, poco meno del 30% è occupato dalle tipologie presentate nella tabella si seguito in cui singolarmente non superano il 10% della superficie forestale.

Tabella 17. Tipologie forestali nell'ambito del "Tavoliere Salentino"

Codice Tipo	Tipo Forestale	Ettari	%
BC1	Altri boschi di conifere	9,62	0,12%
BI1	Boschi igrofili a galleria di salici e pioppi	22,62	0,28%
MM3	Macchia a *Quercus coccifera*	159,51	2,0%
MM4	Macchia dunale a ginepro e lentisco	230,45	2,9%
PA1	Pinete di Pino d'Aleppo da rimboschimento delle zone costiere	538,22	6,8%
LE4	Lecceta termofila	618,23	7,8%
PA6	Pinete di Pino d'Aleppo da rimboschimento delle aree interne	786,85	9,9%
PA2	Pinete di Pino d'Aleppo con *Pistacia lentiscus*	1.286,57	16,2%
MM1	Macchia a olivastro e lentisco	4.303,87	54,1%
	Totale	**7.955,94**	

BIBLIOGRAFIA

Angelini P., Casella L., Grignetti A., Genovesi P. (Eds) (2016) Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: habitat. ISPR

AA. VV. (2010) Atlante nazionale del territorio rurale. MiPAF

Bianco P. et al. (1998) Considerazioni fitosociologiche sui boschi a *Quercus trojana* Webb della Puglia. Studia Geobotanica, Vol. 16:33-38

Bilz M., Kell S. P., Maxted N., Lansdown R. V. (2011) European Red List of Vascular Plants. Publications Office of the European Union, Luxembourg.

Biondi E., Blasi C., Burrascano S., Casavecchia S., Copiz R., Del Vico E., Galdenzi D., Gigante D., Lasen C., Spampinato G., Venanzoni R., Zivkovic L. (2009) Manuale Italiano di interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Società Botanica Italiana. [online] URL: http://vnr.unipg.it/habitat.

Biondi E. *et al.* (2010) La serie di vegetazione della Regione Puglia.

Biondi E. – Guerra V. (2008) Vegetazione e paesaggio vegetale delle gravine dell'arco jonico. Fitosociologia vol. 45 (1) suppl. 1: 57-125

Braun-Blanquet J. (1932) Plant Sociology. The study of plant communities, Reprint 1983. Koeltz Scientific Books, Koenigstein, West Germany.

Campanile G, Cocca C (2005). I boschi della Puglia: caratteristiche e problematiche. Society of Silviculture and Forest Ecology . Forest@

Conti F., Manzi A., Pedrotti F. (1997) Liste rosse regionali delle piante d'Italia. Società Botanica Italiana e WWF Italia, Roma.

Di Pietro R. – Misano G. (2009). Analisi fitosociologica e considerazioni sintassonomiche sulla vegetazione forestale delle Gravine occidentali dell'arco Ionico (Murge pugliesi e lucane, Italia meridionale). IBI, 41 (2) 215 - 246

Galasso G., Conti F., Peruzzi L., Ardenghi N.M.G., Banfi E., Celesti-Grapow L., Albano A., Alessandrini A., Bacchetta G., Ballelli S., Bandini Mazzanti M., Barberis G., Bernardo L., Blasi C., Bouvet D., Bovio M., Cecchi L., Del Guacchio E., Domina G., Fascetti S., Gallo L., Gubellini L., Guiggi A., Iamonico D., Iberite M., Jiménez-Mejías P., Lattanzi E., Marchetti D., Martinetto E., Masin R.R., Medagli P., Passalacqua N.G., Peccenini S., Pennesi R., Pierini B., Podda L., Poldini L., Prosser F., Raimondo F.M., Roma-Marzio F., Rosati L., Santangelo A., Scoppola A., Scortegagna S., Selvaggi A., Selvi F., Soldano A., Stinca A., Wagensommer R.P., Wilhalm T., Bartolucci F. (2018) An updated checklist of the vascular flora alien to Italy. Plant Biosystems 152:179–303.

Landucci F., Acosta A.T.R., Agrillo E., Attorre F., Biondi E., Cambria V.E., Chiarucci A., Del Vico E., De Sanctis M., Facioni L., Geri F., Gigante D., Guarino R., Landi S., Lucarini D., Panfili E., Pesaresi S., Prisco I., Rosati L., Spada F., Venanzoni R. (2012) VegItaly: The Italian collaborative project for a national vegetation database. Plant Biosystems 146(4):756–763.

Pignatti S. (2017-2019) Flora d'Italia, Seconda edizione. Edagricole, Bologna.

Rossi G., Montagnani C., Gargano D., Peruzzi L., Abeli T., Ravera S., Cogoni A., Fenu G., Magrini S., Gennai M., Foggi B., Wagensommer R. P., Venturella G., Blasi C., Raimondo F. M., Orsenigo S. (eds.) (2013) Lista Rossa della Flora Italiana. 1. Policy Species e altre specie minacciate. Comitato Italiano IUCN e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Russo M. – Strizzi c. (2005) LA VEGETAZIONE DEL PARCO NAZIONALE DEL GARGANO (Promontorio del Gargano e Isole Tremiti). 10.13140/2.1.3825.0243

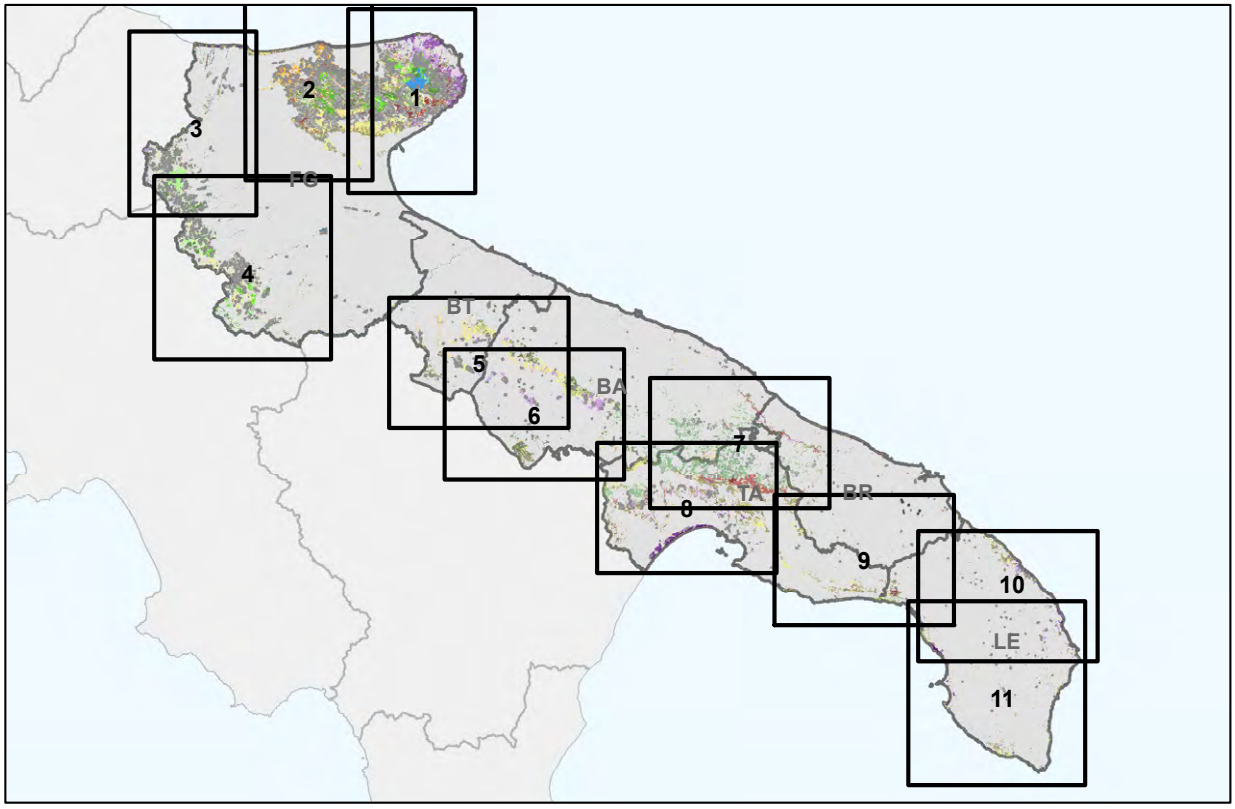
Sabbatini S – Selvi F., Viciani D. (2011) Le faggete extrazonali dell'anti-Appennino tirrenico Toscano: aspetti strutturali, diversità e caratteristiche sinecologiche. Italian Society of Silviculture and Forest Ecology Forest@

Scoppola A., Spampinato G. (eds.) (2005) Atlante delle specie a rischio di estinzione (CD-ROM). Allegato a: Scoppola A., Blasi C. (eds.) Stato delle conoscenze sulla flora vascolare d'Italia. Palombi Editori, Roma.

Tutin T.G., Heywood V.H., Burges N.A., Valentine D.H., Walters S.M., Webb D.A. (1968-1993) Flora Europaea. Cambridge University Press, Cambridge.

Zito P., Sajeva M., Rocco M. (2008) Le specie vegetali italiane presenti nella normativa CITES dell'Unione Europea. Informatore Botanico Italiano 40:43–69.

Tavola 0	Accordo ex Art. 15 L. 241/1990 e s.m.i. - Allegato "A" alla d.g.r. N. 806 del 04/06/2020 Definizione dei tipi forestali della Regione Puglia e della cartografia digitale degli stessi tipi per l'intera superficie regionale	REGIONE PUGLIA ARIF UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO
Scala 1:2.000.000	**Carta delle tipologie forestali della Regione Puglia** Inquadramento e Legenda	



Tipologie forestali:

Boschi di rovere, roverella e farnia
- Boschi di roverella tipici
- Boschi di roverella secondari di invasione
- Boschi di roverella termofili con Quercus ilex o Olea europaea
- Querceti mesofili di roverella (con cerro, carpino nero)
- Querceti di roverella dei suoli mesoxerici con Carpinus orientalis

Boschi di cerro, farnetto, fragno, vallonea
- Cerrete mesotermofile tipiche var. con Quercus pubescens e Quercus ilex
- Cerrete mesoxerofile tipiche var. a Ostrya carpinifolia
- Cerrete mesofile tipiche
- Cerrete mesofile tipiche var. a Carpinus betulus
- Cerrete a Quercus frainetto
- Boschi e boscaglie di fragno dei suoli xerici
- Boschi di fragno dei suoli mesici con Quercus virgiliana
- Boschetto ed esemplari di vallonea (Quercus macrolepis)
- Querceto di cerro dei suoli mesoxerici con Carpinus orientalis

Ostrieti, carpineti
- Orno-ostrieto tipico
- Orno-ostrieti a carpino nero e Carpinus orientalis
- Boscaglie di Carpinus orientalis
- Orno-ostrieto primitivo
- Orno-ostrieto dei suoli mesici con Acer s.p.

Castagneti
- Boschi di castagno

Faggete
- Faggeta submontana a Carpinus betulus
- Faggeta submontana a Ilex aquifolium e Taxus baccata
- Faggete abissali
- Faggeta submontana con Quercus cerris

Boschi igrofili
- Boschi igrofili a galleria di salici e pioppi
- Boschetti ad olmo campestre e frassino meridionale
- Saliceti e altre formazioni riparie arbustive (tamerici)
- Formazione di aceri e frassino meridionale

Altri boschi caducifogli
- Acereti di invasione
- Altri boschi di invasione
- Formazione di pioppo tremulo

Leccete
- Lecceta tipica
- Lecceta con Ostrya carpinifolia
- Lecceta con Carpinus orientalis
- Lecceta termofila
- Lecceta rupicola
- Lecceta con Fraxinus ornus
- Lecceta submontana con Quercus cerris
- Lecceta con Quercus coccifera

Sugherete
- Querceto di sughera dei suoli mesoxerici con Quercus pubescens s.l.

Altri boschi di latifoglie sempreverdi
- Formazioni a olivastro con arbusti della macchia
- Formazioni a olivastro var. a Paliurus con Pistacia terebinthus

Pinete di pini mediterranei
- Pinete di pino d'Aleppo da rimboschimento delle zone costiere
- Pinete di pino d'Aleppo con Pistacia lentiscus
- Pinete di pino d'Aleppo con Quercus ilex
- Pinete di Pino d'Aleppo rupicole costiere, rupestri o di gravina
- Pinete di Pino d'Aleppo da rimboschimento delle aree interne
- Pineta di pino d'Aleppo secondaria tipica

Pinete di pino nero e pino laricio
- Rimboschimenti di pino nero e pino laricio

Altri boschi di conifere, pure o miste
- Altri boschi di conifere mediterranee
- Rimboschimento montano di altre conifere

Pascoli alberati
- Pascoli alberati

Pioppeti artificiali
- Pioppeti artificiali

Piantagioni di altre latifoglie
- Piantagioni di altre latifoglie

Piantagioni di conifere
- Piantagioni di conifere

Aree a pascolo naturale, praterie, incolti
- Aree a pascolo naturale, praterie, incolti

Arbusteti di clima temperato
- Pruneti
- Ginestreti
- Pteridieto di invasione
- Pseudomacchie a Paliurus spina-christi con Olea europaea

Macchia, arbusteti mediterranei
- Macchia a olivastro e lentisco
- Macchia a Calicotome spinosa
- Macchia a Quercus coccifera
- Macchia dunale a ginepro e lentisco
- Macchia litoranea
- Garighe a rosmarino
- Macchie basse di degradazione e garighe
- Formazione a euforbia arborea
- Formazione a ginepro fenicio

Tavola 1	Accordo ex Art. 15 L. 241/1990 e s.m.i. - Allegato "A" alla d.g.r. N. 806 del 04/06/2020 Definizione dei tipi forestali della Regione Puglia e della cartografia digitale degli stessi tipi per l'intera superficie regionale	REGIONE PUGLIA ARIF Agenzia Regionale Attività Irrigue e Forestali UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO
Scala 1:200.000	**Carta delle tipologie forestali della Regione Puglia** 1: Gargano est	

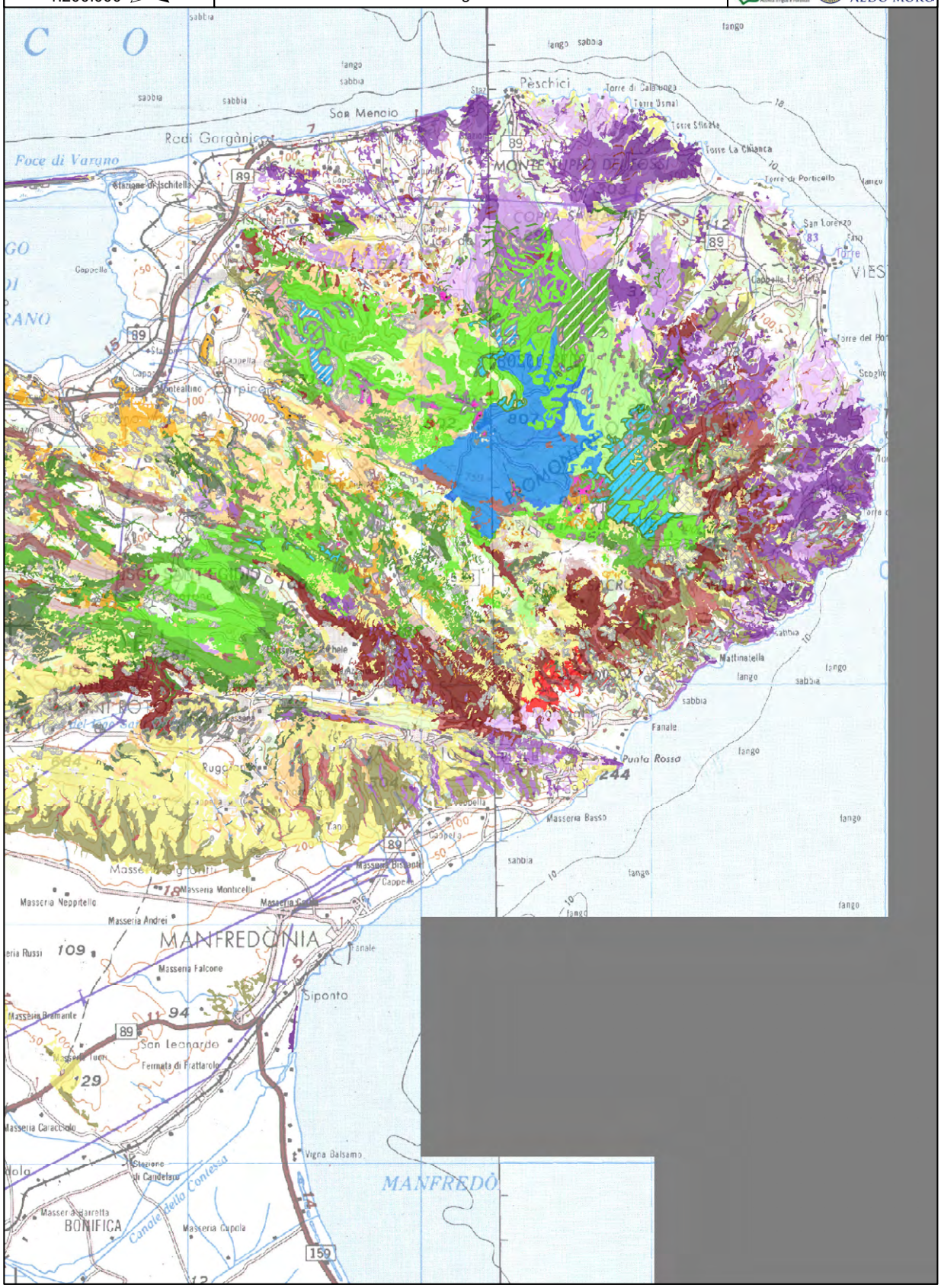


Tavola 2	Accordo ex Art. 15 L. 241/1990 e s.m.i. - Allegato "A" alla d.g.r. N. 806 del 04/06/2020 Definizione dei tipi forestali della Regione Puglia e della cartografia digitale degli stessi tipi per l'intera superficie regionale	REGIONE PUGLIA ARIF Agenzia Regionale Attività Irrigue e Forestali UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO
Scala 1:200.000	**Carta delle tipologie forestali della Regione Puglia** 2: Gargano ovest	



Tavola 3	Accordo ex Art. 15 L. 241/1990 e s.m.i. - Allegato "A" alla d.g.r. N. 806 del 04/06/2020 Definizione dei tipi forestali della Regione Puglia e della cartografia digitale degli stessi tipi per l'intera superficie regionale	REGIONE PUGLIA
Scala 1:200.000	**Carta delle tipologie forestali della Regione Puglia** 3: Appennino Dauno nord	ARIF · UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO

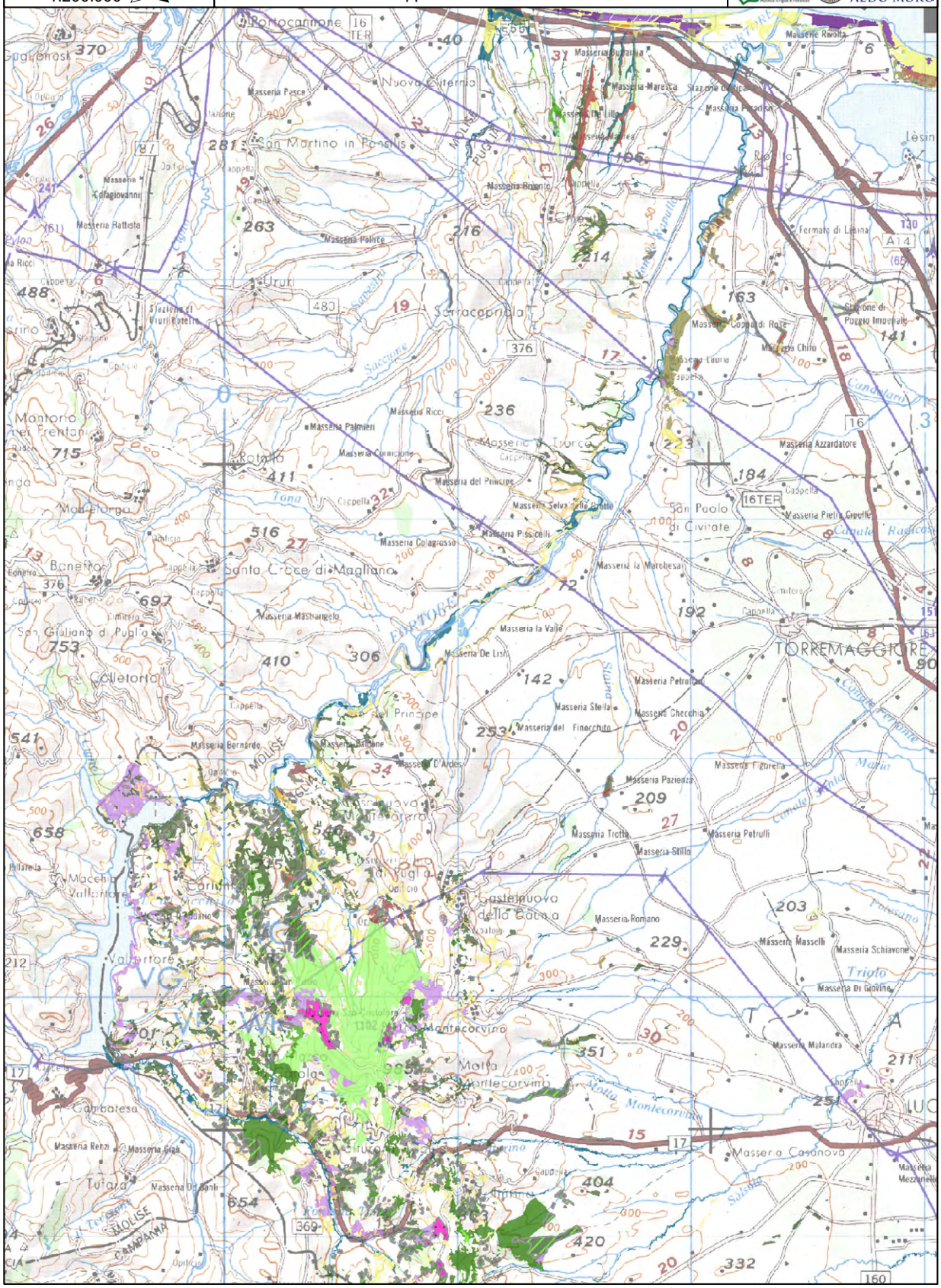

Portocannone
Nuova Cliternia
Masseria Pasce
San Martino in Pensilis
Masseria Rattista
Masseria Polirce
Uruti
Sarracapriola
Masseria Ricci
Masseria Palmieri
Masseria Cornicione
Rotello
Masseria del Principe
Montorio nei Frentani
Monteforgo
Masseria Colagrosso
Santa Croce di Magliano
Masseria Mastrangelo
San Giuliano di Puglia
Colletorto
Masseria De Lisa
Masseria la Valle
Masseria Stella
Masseria del Finocchito
Masseria Petrafesa
Masseria Checchia
Masseria Pazienza
Masseria Petrulli
Masseria Stillo
Masseria Romano
Masseria Masselli
Masseria Schiavone
Masseria Di Giovine
Masseria Malandra
Castelnuovo della Daunia
Montecorvino
Morlecorvino
Macchia Valfortore
Valfortore
Carlantino
Ripalta
Tufara
Masseria Renzi
Masseria Giusi
Masseria Degli Angeli
Masseria Casanova
Masseria Mezzanello
San Paolo di Civitate
Masseria Azzardatore
Masseria Pietra Cupella
Masseria la Marchesa
TORREMAGGIORE
Masseria Figureta
Masseria Trotta
Masseria Laurie
Masseria Rosario
Masseria Porcile
Masseria Pascarella
Masseria Maresca
Masseria Ruvolta
Fermata di Lesina
Stazione di Poggio Imperiale
Masseria Azzardatore
Masseria Pietra Cupella
Masseria Checchia
Masseria Petrafesa
Masseria Figureta
Masseria Pazienza
Masseria Petrulli
Masseria Stillo
Masseria Romano
Masseria Masselli
Masseria Schiavone
Masseria Di Giovine
Masseria Malandra
Masseria Mezzanello
MOLISE
CAMPANIA
VG
VI
Fortore
Saccione
Tona
Triolo
Canale Radicosa
Canale Pernice
Canale Maria
Canale Pancrano
Canale Salsola
Rotta Montecorvino
Canale Candelaro
Canale Ponte Rotto
Canale Ponte Rotto
Canale Ponte Rotto

Tavola 4	Accordo ex Art. 15 L. 241/1990 e s.m.i. - Allegato "A" alla d.g.r. N. 806 del 04/06/2020 Definizione dei tipi forestali della Regione Puglia e della cartografia digitale degli stessi tipi per l'intera superficie regionale	REGIONE PUGLIA ARIF UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO
Scala 1:200.000	**Carta delle tipologie forestali della Regione Puglia** 4: Appennino Dauno sud	

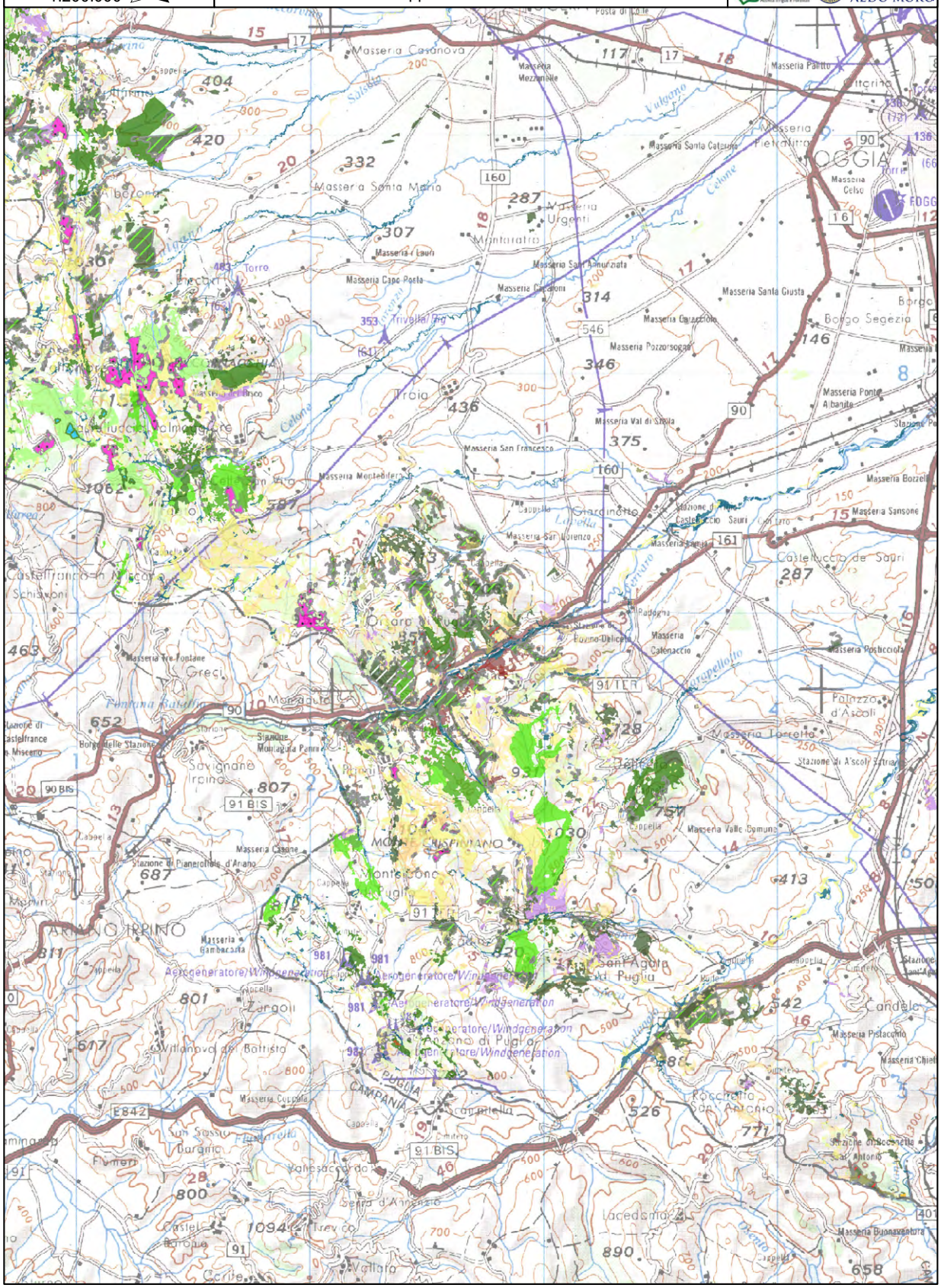


Tavola 5	Accordo ex Art. 15 L. 241/1990 e s.m.i. - Allegato "A" alla d.g.r. N. 806 del 04/06/2020 Definizione dei tipi forestali della Regione Puglia e della cartografia digitale degli stessi tipi per l'intera superficie regionale	REGIONE PUGLIA
Scala 1:200.000	**Carta delle tipologie forestali della Regione Puglia** 5: Murge occidentali nord	ARIF · UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO

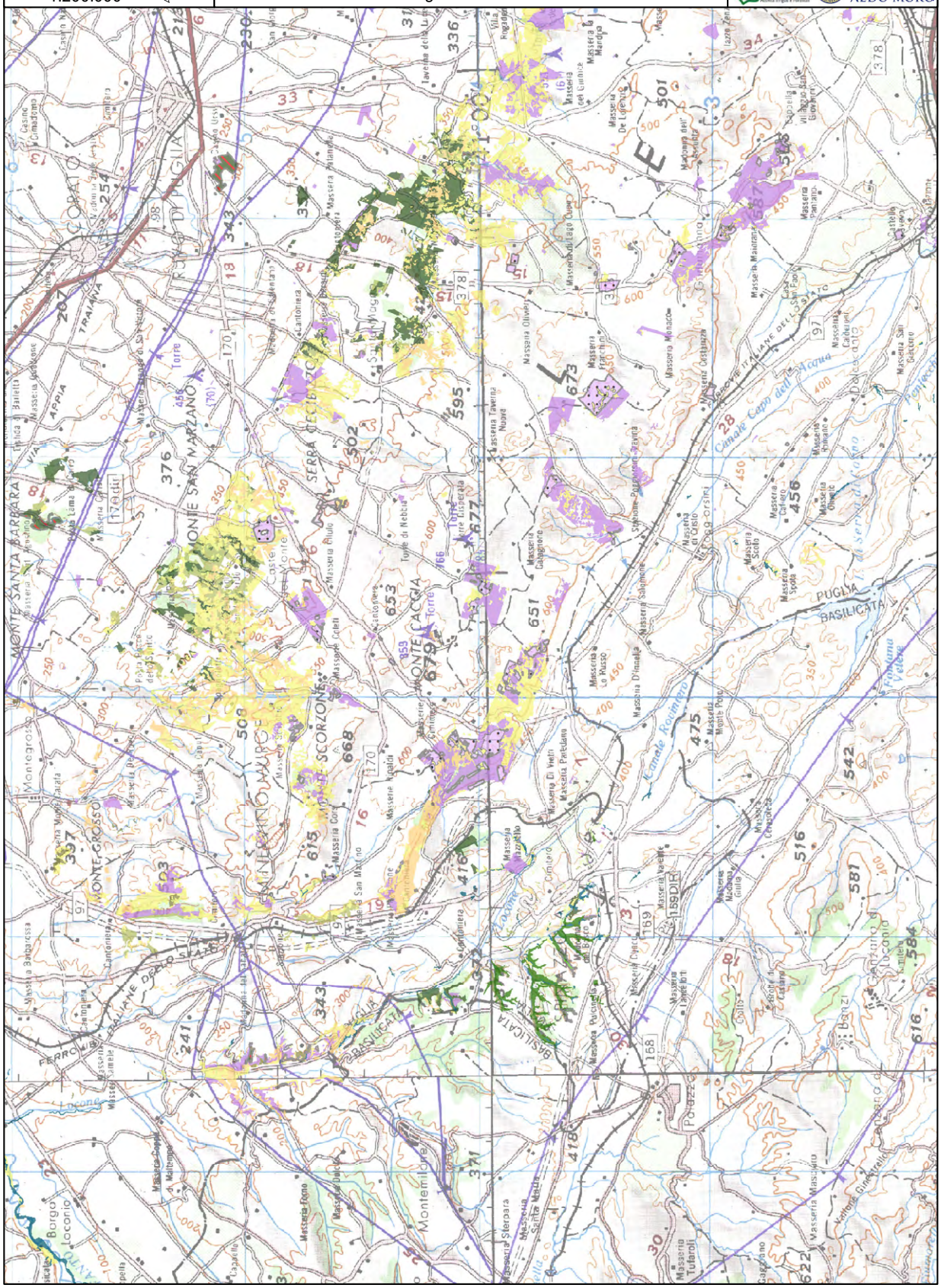

MONTE SANTA BARBARA
MONTE SAN MARZANO
SERRA DEL CEDRO
MONTE CACCIA
MONTE SCORZONE
MONTE GROSSO
MONTE CARAMANICO
Montegrosso
Monte Caccia
Monte Scorzone
Monte Caramanico
Monte Grosso
Monte Milone
Masseria Monaco
Masseria Olivieri
Masseria Taverna Nuova
Masseria Calogiorgio
Masseria Salamone
Masseria Valente
Masseria Purgatorio
Masseria Sterpara
Masseria Tufaroli
Masseria Rotondo
Masseria Rumo
Masseria Rulo
Masseria Cafaro
Masseria Scoli
Masseria Massiulo
Masseria Cafarelli
Masseria Cafaro Nuovo
Masseria Cafaro Vecchio

Tavola 6	Accordo ex Art. 15 L. 241/1990 e s.m.i. - Allegato "A" alla d.g.r. N. 806 del 04/06/2020 Definizione dei tipi forestali della Regione Puglia e della cartografia digitale degli stessi tipi per l'intera superficie regionale	REGIONE PUGLIA
Scala 1:200.000	**Carta delle tipologie forestali della Regione Puglia** 6: Murge occidentali sud	ARIF · UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO

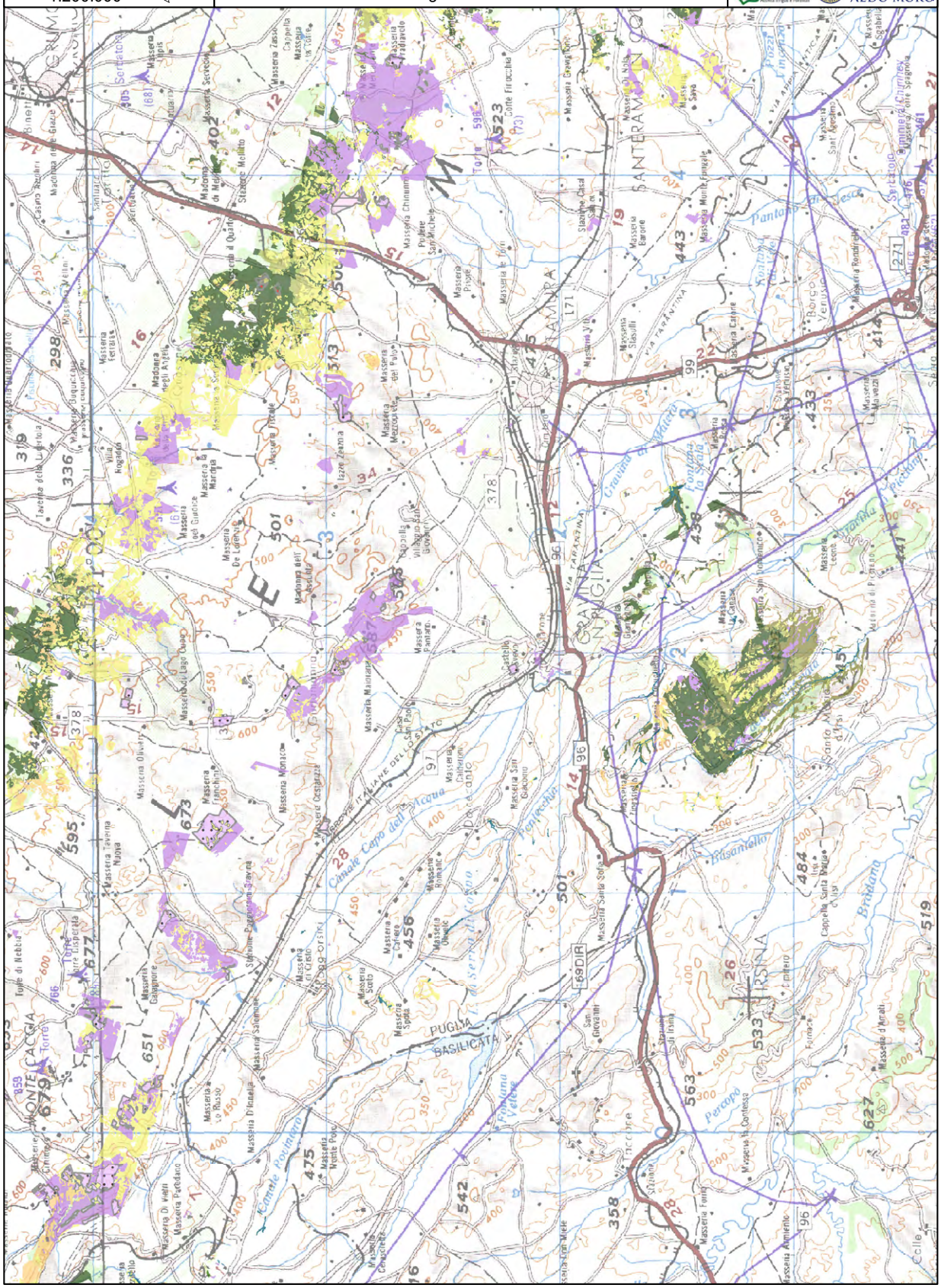


Tavola 7	Accordo ex Art. 15 L. 241/1990 e s.m.i. - Allegato "A" alla d.g.r. N. 806 del 04/06/2020 Definizione dei tipi forestali della Regione Puglia e della cartografia digitale degli stessi tipi per l'intera superficie regionale	REGIONE PUGLIA
Scala 1:200.000	**Carta delle tipologie forestali della Regione Puglia** 7: Murge orientali	ARIF Agenzia Regionale Attività Irrigue e Forestali UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO

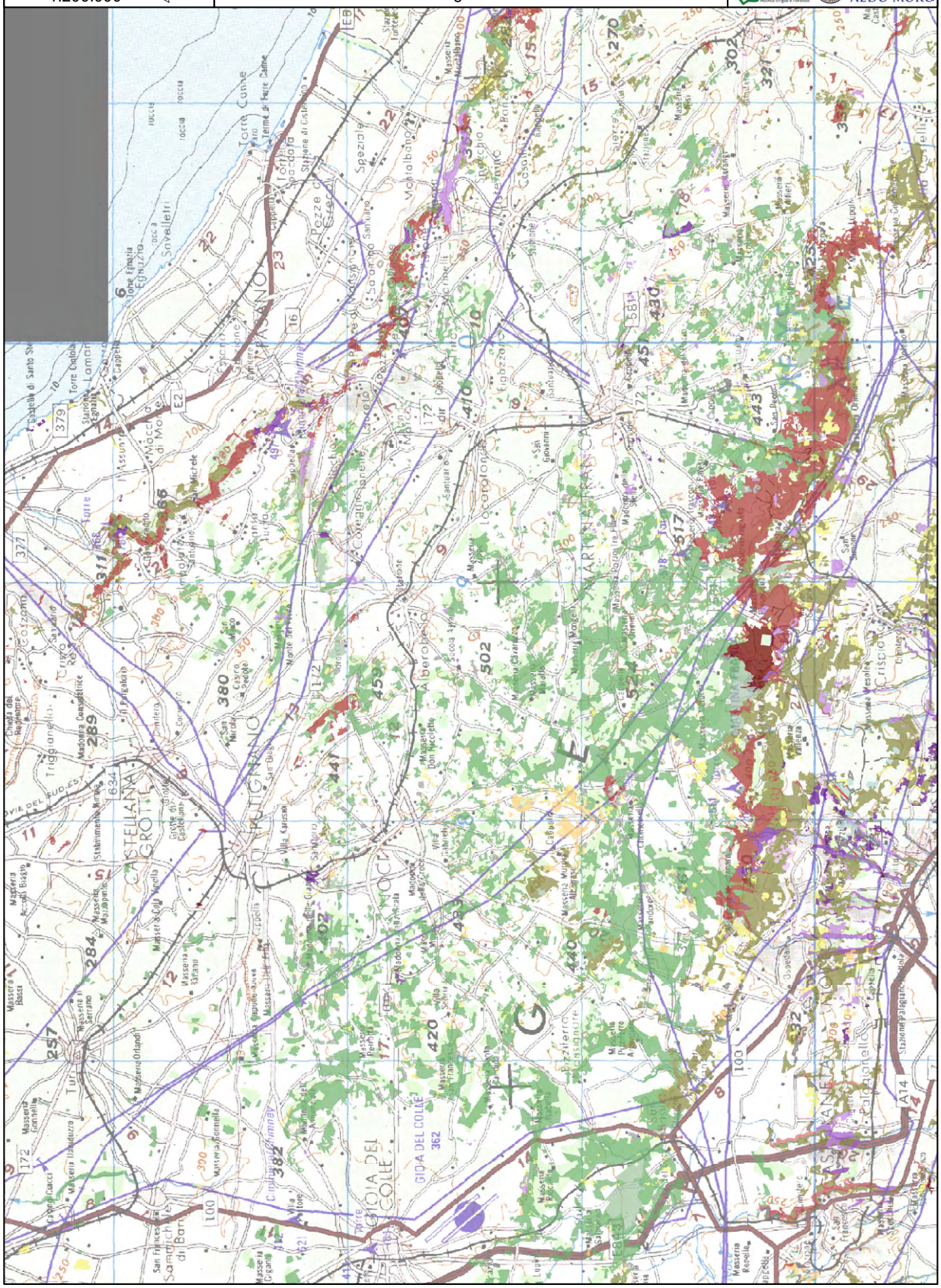

GIOIA DEL COLLE
CASTELLANA GROTTE
PUTIGNANO
MARTINA FRANCA
Torre Canne
Torre Cintola
Spezzone
Mohalbuno
Alberobello
Locorotondo
Cisternino
Fasano
Turi
Noci
Rutigliano
Triggianello
Monte Cavallo
Monte Pallante
Monte Sannace
Monte Sorgente
Monte Tre Pile
Monte Tre Pietre
Monte Tre Vie
Monte Tre Vie Nuove
Monte Tre Vie Vecchie
Monte Tre Vie Vecchie
Monte Tre Vie Vecchie

Tavola 8	Accordo ex Art. 15 L. 241/1990 e s.m.i. - Allegato "A" alla d.g.r. N. 806 del 04/06/2020 Definizione dei tipi forestali della Regione Puglia e della cartografia digitale degli stessi tipi per l'intera superficie regionale	REGIONE PUGLIA ARIF UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO
Scala 1:200.000	**Carta delle tipologie forestali della Regione Puglia** 8: Murge orientali e Arco ionico	

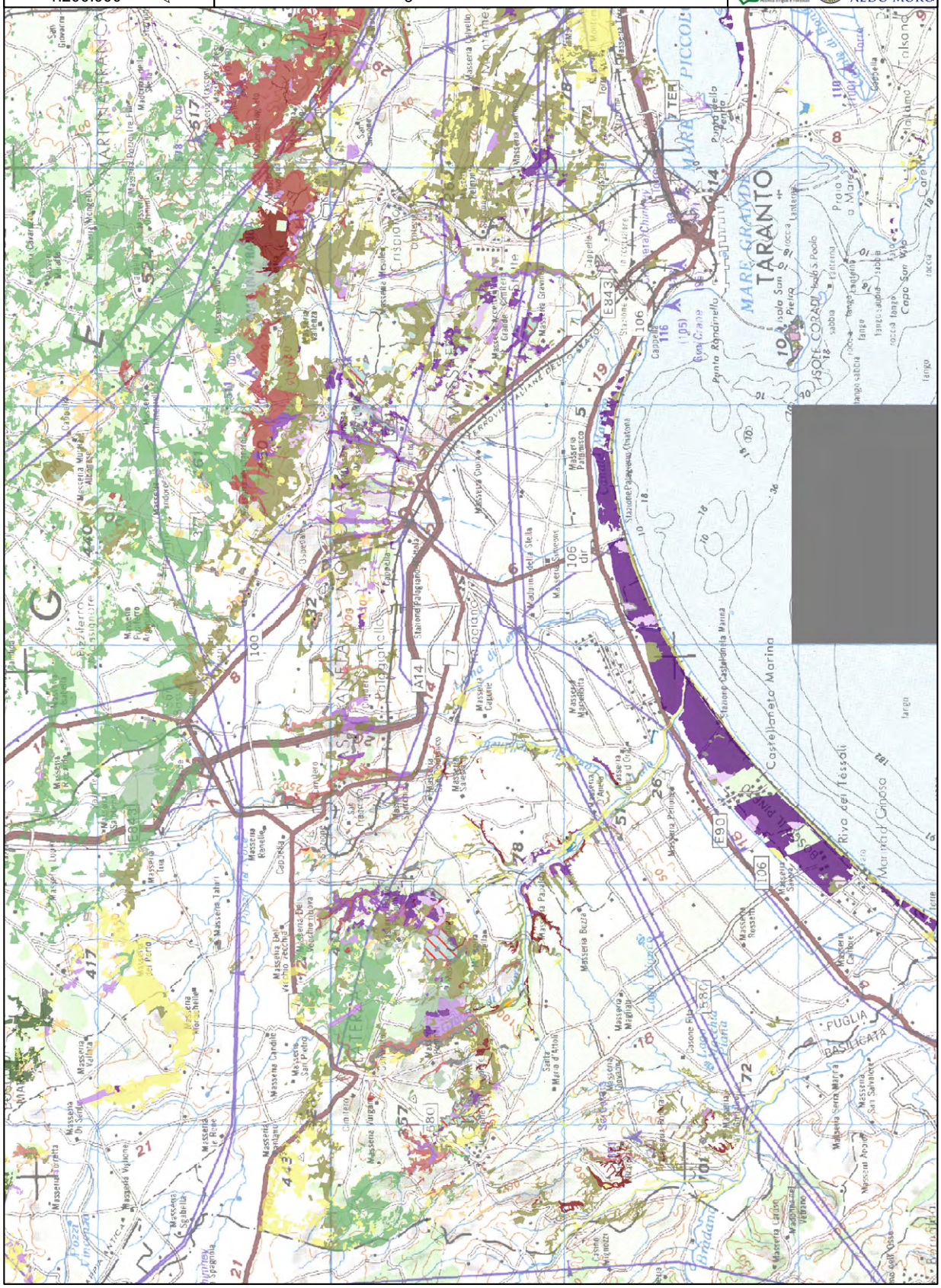


Tavola 9	Accordo ex Art. 15 L. 241/1990 e s.m.i. - Allegato "A" alla d.g.r. N. 806 del 04/06/2020 Definizione dei tipi forestali della Regione Puglia e della cartografia digitale degli stessi tipi per l'intera superficie regionale	REGIONE PUGLIA
Scala 1:200.000	**Carta delle tipologie forestali della Regione Puglia** 9: Salento nordovest	ARIF Agenzia Regionale Attività Irrigue e Forestali UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO

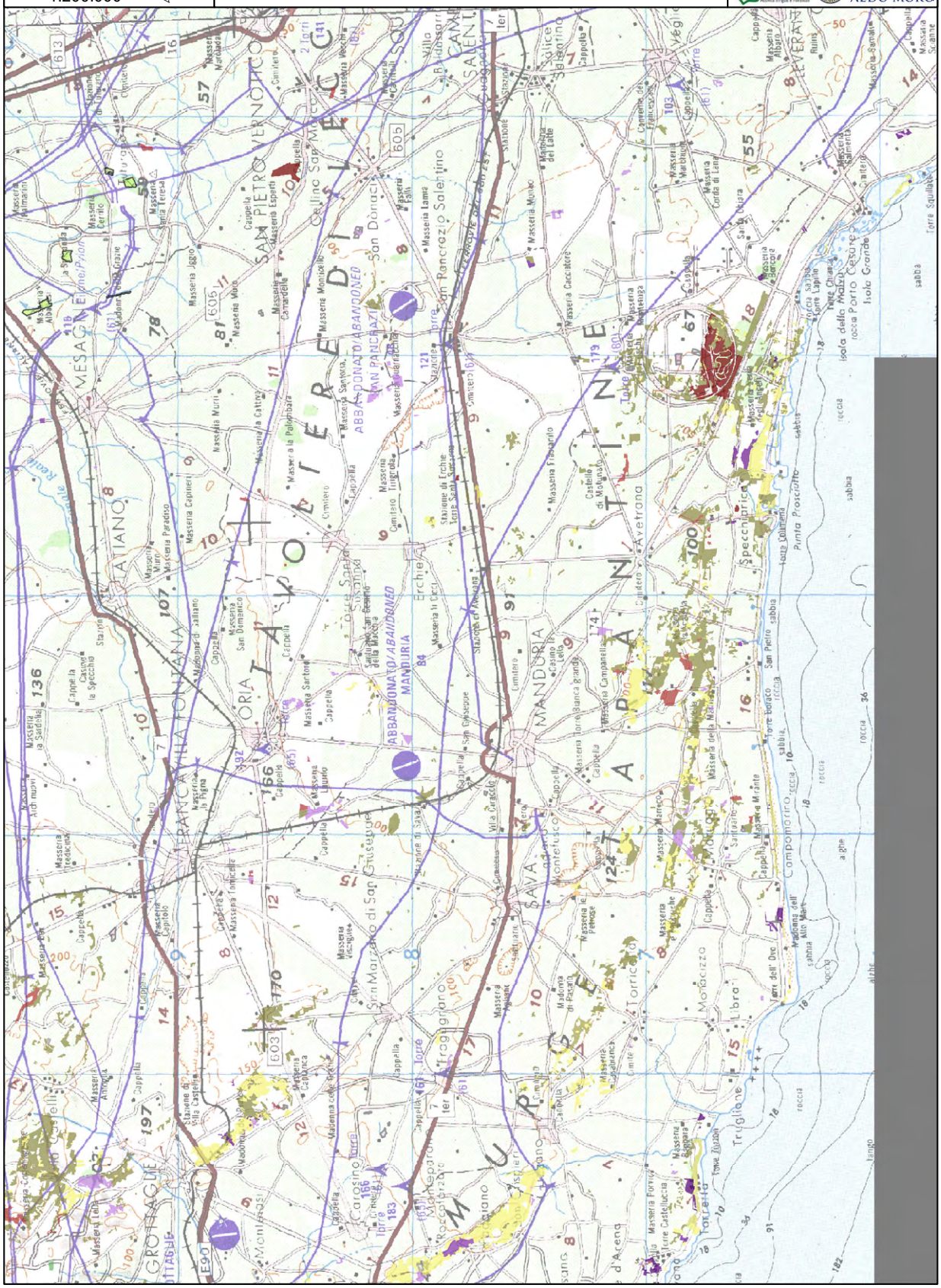


Tavola 10	Accordo ex Art. 15 L. 241/1990 e s.m.i. - Allegato "A" alla d.g.r. N. 806 del 04/06/2020 Definizione dei tipi forestali della Regione Puglia e della cartografia digitale degli stessi tipi per l'intera superficie regionale	REGIONE PUGLIA ARIF UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO
Scala 1:200.000	**Carta delle tipologie forestali della Regione Puglia** 10: Salento nordest	

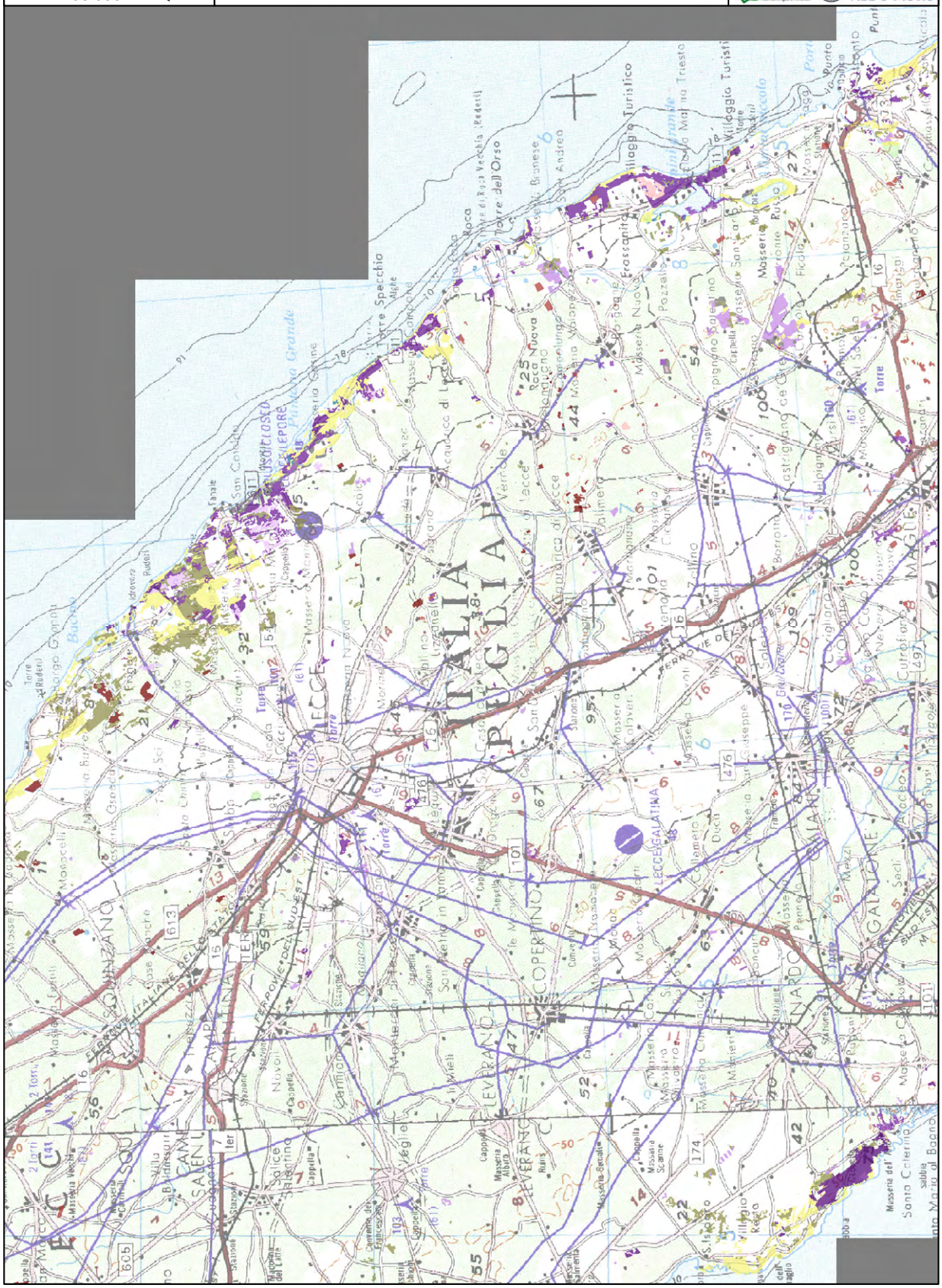


Tavola 11	Accordo ex Art. 15 L. 241/1990 e s.m.i. - Allegato "A" alla d.g.r. N. 806 del 04/06/2020 Definizione dei tipi forestali della Regione Puglia e della cartografia digitale degli stessi tipi per l'intera superficie regionale	REGIONE PUGLIA
Scala 1:200.000	**Carta delle tipologie forestali della Regione Puglia** 11: Salento sud	ARIF · UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 settembre 2022, n. 1281

Variazione Bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, Documento Tecnico di accompagnamento e Bilancio finanziario gest. 2022-2024: Decreti Direttoriali n.15 del 14/04/2022 e n.16 del 14/04/2022 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per il finanziamento dei percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (IeFP) e delle attività di formazione nel Sistema Duale.

L'Assessore alla Formazione e Lavoro - Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione Professionale Prof. Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, Dott. Vito Lampugnani e dalla Dirigente della Sezione Formazione, Avv. Monica Calzetta, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

La Regione Puglia, in coerenza con le indicazioni ministeriali, promuove l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato, finanziando percorsi formativi anche in modalità duale, in quanto percorsi nell'ambito dei quali vengono rafforzati i contenuti di applicazione pratica dell'Istruzione e Formazione Professionale (di seguito IeFP).

Considerata la valenza della modalità di apprendimento "duale", ovvero di un approccio alla didattica fondato su esperienze formative pratiche in impresa formativa simulata, alternanza "rafforzata" e apprendistato di primo livello (ex art. 43 D.Lgs. n. 81/2015), la finalità è quella di investire sul miglioramento dell'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'istruzione e formazione, favorire il passaggio al mondo del lavoro e rafforzare i sistemi di istruzione e formazione professionale migliorandone la qualità, mediante meccanismi di riconoscimento delle competenze, adeguamento dei curricula e introduzione e sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato, contribuendo così alla riduzione dei fenomeni di abbandono e dispersione scolastica, in coerenza con le vocazioni individuali e le esigenze del mercato del lavoro. L'offerta dei percorsi IeFP e l'introduzione del sistema duale, si stanno dimostrando uno strumento realmente valido di contrasto alla dispersione, concetto che è sempre stato al centro della programmazione regionale pugliese. Tali percorsi, infatti, anche a livello nazionale, registrano tassi di abbandono ridotti e spesso ricoprono una funzione di "luogo di recupero" dei fuoriusciti dal sistema dell'istruzione scolastica.

L'attenzione viene rivolta all'attivazione del contratto di apprendistato finalizzato al conseguimento della qualifica o del diploma professionale di IeFP in quanto questo istituto contrattuale potrà rappresentare un'adeguata risposta alle difficoltà delle imprese di reperire profili professionali specializzati, riducendo il mismatch tra competenze richieste nel mercato del lavoro e quelle in uscita dai percorsi triennali di istruzione e formazione compresi i percorsi con il rilascio del Diploma Professionale, favorendo l'accesso dei giovani nel mercato del lavoro.

Si intende, pertanto, sempre più investire sul miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione e della formazione professionale, quale strumento per contrastare la dispersione scolastica e facilitare la transizione dal mondo dell'istruzione e della formazione a quello del lavoro, prefiggendosi il miglioramento dell'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'istruzione e formazione, favorire il passaggio al mondo del lavoro e rafforzare i sistemi di istruzione e formazione professionale migliorandone la qualità, mediante meccanismi di riconoscimento delle competenze, adeguamento dei curricula e introduzione e sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato, contribuendo così alla riduzione dei fenomeni di abbandono e dispersione scolastica.

Da non sottovalutare anche l'aspetto strategico strettamente connesso alle innovazioni pedagogiche (personalizzazione dei percorsi, approccio esperienziale e induttivo all'apprendimento, presa in carico degli aspetti motivazionali, messo in relazione con la riduzione della dispersione e, più in generale, il disagio scolastico). Questa posizione è fortemente supportata dalla Commissione Europea, che ha definito

l'abbandono scolastico e formativo come uno dei fattori maggiormente rilevanti nel rallentamento dello sviluppo dei Paesi membri dell'UE.

La programmazione dei **progetti formativi triennali di Istruzione e Formazione Professionale** a titolarità degli organismi formativi accreditati nell'ambito dell'obbligo d'istruzione/diritto-dovere, è centrata sulla crescita della persona che si confronta con compiti reali, interdisciplinari e disciplinari, per risolvere i quali mobilita le sue risorse al fine di acquisire competenze, indispensabili per il conseguimento di una qualifica.

La finalità, quindi, di detti percorsi triennali è quella di garantire a tutti gli allievi in uscita dal primo ciclo di istruzione di assolvere all'obbligo di istruzione di cui al comma 622 dell'art.1 della Legge n. 296 del 27/12/2006 (così come modificato dall'articolo 4 bis della legge n. 133 del 6 agosto 2008) e di conseguire alla fine del triennio una qualifica professionale (diritto-dovere di istruzione e formazione professionale), III livello del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF).

La Regione Puglia intende inoltre consolidare, inoltre, l'offerta formativa nel **Sistema Duale** per l'acquisizione del Diploma professionale di Tecnico (IV anno), offrendo una ulteriore possibilità, ai giovani in possesso di qualifica professionale di operatore, di conseguire il Diploma professionale di Tecnico.

La Regione Puglia realizza quindi, ai sensi della normativa vigente citata, i ***percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (IeFP) e le attività di formazione nel Sistema Duale.***

RILEVATO CHE:

Il finanziamento disponibile per i suddetti interventi è pari a euro 4.440.047,00, rivenienti dai fondi assegnati alla Regione Puglia dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (M.L.P.S.), con i Decreti Direttoriali:

✓ **n.16 del 14/04/2022 per IeFP di euro 2.972.392,00 con scadenza IGV 23/12/2023** (per il finanziamento dei percorsi finalizzati all'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e formazione professionale in base all'articolo 28, comma 3, del decreto legislativo del 17 ottobre 2005, n. 226, secondo i criteri di cui al decreto interministeriale del 12 dicembre 2016)

✓ **n.15 del 14/04/2022 per DUALE di euro 1.467.655,00 con scadenza IGV 23/12/2023** (per le finalità previste dall'art. 68, comma 4, della Legge 17 maggio 1999, n. 144 e successive modificazioni, e ai sensi della Legge 27 dicembre 2017 per i percorsi nel Sistema Duale)

VISTI:

- il D. Lgs 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014 n. 126 "*Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione di sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della L. 42/2009*";
- che l'art. 51, comma 2, del D. Lgs. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014 n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- la L.R. n. 51/2021 "*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia - Legge di stabilità regionale 2022*";
- la L.R. n. 52/2021 "*Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia*";
- la D.G.R. n. 2/2022 avente ad oggetto "*Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione*";

Tutto ciò premesso e considerato,

con il presente atto, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., si provvede ad effettuare una variazione al Bilancio Regionale di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, al documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio finanziario gestionale 2022-2024, per iscrizione, in termini di competenza e di cassa, dei fondi assegnati, pari complessivamente ad **euro 4.440.047,00 (= 2.972.392,00 + 1.467.655,00)*, rivenienti dai suddetti Decreti*.**

La variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla L.241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento di dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento destinato alla pubblicazione è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Il presente atto verrà pubblicato integralmente sul BURP ai sensi della L.R. n. 13/94, art.6, nonché sui siti istituzionali.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Viene apportata la variazione, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., al Bilancio di Previsione 2022 e Pluriennale 2022-2024, approvato con L.R. n. 52/2021, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024, approvato con D.G.R. n. 2/2022, **per complessivi euro 4.440.047,00*, come di seguito esplicitato:***

BILANCIO VINCOLATO

CRA **19** DIPARTIMENTO Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione
05 SEZIONE FORMAZIONE

VARIAZIONE DI BILANCIO

1 - PARTE ENTRATA

Codice identificativo delle transazioni, punto 2) allegato 7 al D.Lgs. 118/2011: **2 – Altre entrate**

ENTRATA : ricorrente / NON ricorrente	**RICORRENTE**

CRA	CAPITOLO	DECLARATORIA	TITOLO TIPOLOGIA	P.D.C.F.	E.F. 2023 COMPETENZA
19.05	**E2050571**	*OBBLIGO FORMATIVO FINANZIAMENTO INIZIATIVE DI CUI ALL'ART.68 DELLA L. 144/99*	2.101	E.2.01.01.01.000	**+ 4.440.047,00**

TITOLO GIURIDICO CHE SUPPORTA IL CREDITO:

Decreti Direttoriali del M.L.P.S.:

- ✓ **n.15 del 14/04/2022 di euro 1.467.655,00**
- ✓ **n.16 del 14/04/2022 di euro 2.972.392,00**

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (M.L.P.S.)

2 - PARTE SPESA

Codice identificativo delle transazioni, punto 2) allegato 7 al D.Lgs. 118/2011: **8 – Spese non correlate ai finanziamenti UE**

SPESA : ricorrente / NON ricorrente	**RICORRENTE**

CRA	CAPITOLO		Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	E.F. 2023 COMPETENZA
19.05	**U0961070**	*TRASFERIMENTO AI SOGGETTI ATTUATORI DEI FINANZIAMENTI INIZIATIVE OBBLIGO FORMATIVO (ART.68 L. 144/99)*	15.2.1	U.1.04.04.01.000	**+ 4.440.047,00**

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Ai successivi atti di accertamento e di impegno, derivanti dal presente provvedimento, provvederà la **Dirigente della Sezione Formazione**, nel rispetto dei correnti vincoli di finanza pubblica.

***L'Assessore alla Formazione e Lavoro - Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione Professionale, Prof. Sebastiano Leo, sulla base delle risultanze istruttorie, nonché sulla base delle dichiarazioni rese e in calce sottoscritte con le quali, tra l'altro, si attesta che il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale - ai sensi dell'art. 4, 4 comma lett. K) della L.R. 7/97 e della D.G.R. n. 3261/98 - propone alla Giunta*:**

1. di prendere atto di quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato;
2. di apportare la variazione al Bilancio regionale 2022 e pluriennale 2022-2024, approvato con L.R. n. 52/2021, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2022-2024, approvato con D.G.R. n. 2/2022, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii, così come indicata nella sezione "*copertura finanziaria*" del presente atto;
3. di dare atto che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii.;
4. di demandare alla Dirigente della Sezione Formazione tutti gli adempimenti conseguenti per l'attuazione del presente provvedimento.
5. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sui siti istituzionali.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore
Dott. Vito Lampugnani

La Dirigente della Sezione Formazione
Avv. Monica Calzetta

I sottoscritti Direttori non ravvisano la necessità di esprimere sulla proposta di deliberazione osservazioni sulla proposta di deliberazione ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del DPGR n. 22/2021.

Il Direttore del Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione
Avv. Silvia Pellegrini

L'Assessore alla Formazione e Lavoro - Politiche per il lavoro,
Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione Professionale
Prof. Sebastiano Leo

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

D E L I B E R A

1. di prendere atto di quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato;

2. di apportare la variazione al Bilancio regionale 2022 e pluriennale 2022-2024, approvato con L.R. n. 52/2021, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2022-2024, approvato con D.G.R. n. 2/2022, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii, così come indicata nella sezione "*copertura finanziaria*" del presente atto;

3. di dare atto che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii.;

4. di demandare alla Dirigente della Sezione Formazione tutti gli adempimenti conseguenti per l'attuazione del presente provvedimento;

5. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sui siti istituzionali.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
FOP	DEL	2022	16	16.09.2022

VARIAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2022 E PLURIENNALE 2022-2024, DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E BILANCIO FINANZIARIO GEST. 2022-2024: DECRETI DIRETTORIALI N.15 DEL 14/04/2022 E N.16 DEL 14/04/2022 DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI PER IL FINANZIAMENTO DEI PERCORSI TRIENNALI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (IEFP) E DELLE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE NEL SISTEMA DUALE.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

PO - PAOLINO GUARINI

Firmato digitalmente da:
PAOLINO GUARINI
Regione Puglia
Firmato il: 19-09-2022 09:06:46
Serial certificato: 545075
Valido dal 09-04-2020 al 09-04-2023

Dirigente

DR. NICOLA PALADINO

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
SerialNumber =
TINIT-
C = IT

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 settembre 2022, n. 1282

Variazione Bilancio prev. 2022 e plur. 2022-2024, Doc. Tecnico di accompagnamento e Bilancio finanz. gest. 2022-2024: D.Dir. n.54 del 22/07/2022 del M.L.P.S. di assegnazione quale I rata alle Regioni e Prov. autonome, per annualità 2021, di una quota del 20% del tot. delle risorse attribuite all'intervento Miss. M5-Componente C1-Tipologia "Investimento" - Intervento 1.4 "Sistema duale" del PNRR.

L'Assessore alla Formazione e Lavoro - Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione Professionale Prof. Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario, Dott. Vito Lampugnani e dalla Dirigente della Sezione Formazione, Avv. Monica Calzetta, riferisce quanto segue:

VISTO il Regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio del 14 dicembre 2020 che istituisce uno strumento dell'Unione europea per la ripresa, a sostegno alla ripresa dell'economia dopo la crisi COVID-19;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

VISTA la Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, recante l'approvazione della valutazione del Piano per la ripresa e resilienza dell'Italia e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021;

VISTO il Regolamento (UE) 2020/2221 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che modifica il Regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le risorse aggiuntive e le modalità di attuazione per fornire assistenza allo scopo di promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia (REACT-EU);

VISTA la Legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante "Legge di contabilità e finanza pubblica", come modificata dalla Legge 7 aprile 2011, n. 39, recante "Modifiche alla Legge 31 dicembre 2009, n. 196, conseguenti alle nuove regole adottate dall'Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri";

VISTO il Decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, recante misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti;

VISTO il Decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77, concernente "Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure";

VISTO il Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 recante "Misure per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 luglio 2021 recante l'individuazione delle amministrazioni centrali titolari di interventi previsti dal PNRR ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 6 agosto 2021, registrato al la Corte dei Conti il 31 agosto 2021 n. 1256, recante l'assegnazione delle risorse finanziarie previste per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione, ed in particolare la Tabella A, parte integrante del presente Decreto, con cui vengono assegnate al Ministero del lavoro e delle politiche sociali risorse pari a euro 600 milioni per la realizzazione Missione M5 - Componente C1 - Tipologia "Investimento" - Intervento 1.4 "Sistema duale";

VISTO il Decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, ed in particolare l'articolo 10 concernente le "Procedure

di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e modalità di accesso ai servizi erogati in rete dalle pubbliche amministrazioni";

RITENUTO necessario procedere all'attuazione delle misure a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in collaborazione con l'ANPAL, di cui alla Missione M5 - Componente C1 - Tipologia "Investimento" - Intervento 1.4 "Sistema duale" che risulta parte integrante del Piano Nuove Competenze, di cui al medesimo intervento del PNRR;

VISTO il Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, recante "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della Legge 28 marzo 2003, n. 53";

VISTO il Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, recante "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della Legge 28 marzo 2003, n. 53" e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, recante "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della Legge 28 marzo 2003, n. 53" e successive modificazioni;

VISTO il Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione 22 agosto 2007, n. 139, "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione ai sensi dell'articolo 1, comma 622 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il Decreto Interministeriale del Ministero della Pubblica Istruzione di concerto con il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 29 novembre 2007, recante "Percorsi sperimentali di istruzione e di formazione professionale ai sensi dell'articolo 1, comma 624 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTA l'Intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 20 marzo 2008 per la definizione degli standard minimi del nuovo sistema di accreditamento delle strutture formative per la qualità dei servizi;

VISTO l'Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni del 5 febbraio 2009 per la definizione delle condizioni e delle fasi relative alla messa a regime del sistema di secondo ciclo di istruzione e formazione professionale;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, recante "Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti professionali ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del Decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133 ed in particolare l'articolo 2, comma 3 che regolamenta il regime sussidiario;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca del 18 gennaio 2011, n. 4, con il quale sono state adottate le linee-guida di cui all'allegato A) dell'Intesa sancita in Conferenza unificata del 16 dicembre 2010, riguardanti la realizzazione di organici raccordi tra i percorsi degli Istituti professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale, ai sensi dell'articolo 13, comma 1 -quinquies della Legge 2 aprile 2007, n. 40;

VISTO l'Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011, riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al Decreto legislativo 17 ottobre 2005 n. 226, recepito con Decreto Interministeriale dell'11 novembre 2011;

VISTO il Decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, recante "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della Legge 10 dicembre 2014, n. 183" e successive modificazioni;

VISTO il Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, "Disposizioni per il riordino della normativa in mate ria di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 7, della Legge 10 dicembre 2014, n. 183" e successive modificazioni e integrazioni e, in particolare, l'articolo 32;

VISTO l'Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni del 24 settembre 2015 relativo al progetto sperimentale "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale";

VISTO il Decreto del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali del 12 ottobre 2015, recante "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del Decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, pubblicato in Gazzetta Ufficiale, serie generale numero 296, il 21 dicembre 2015;

VISTO il Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61 "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della Legge 13 luglio 2015, n. 107";

VISTO il Decreto del Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca del 24 maggio 2018, n.92 "Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della Legge 13 luglio 2015, n. 107";

VISTO l'Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni del 1 agosto 2019 riguardante l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, l'aggiornamento degli standard minimi formativi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, di cui all'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011;

CONSIDERATO che il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 6 agosto 2021 assegna per la realizzazione della Missione M5 - Componente C1 - Tipologia "Investimento" - Intervento 1.4 "Sistema duale", 600 milioni di euro, per le annualità 2021-2025;

VISTO il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, dell'11 ottobre 2021, che istituisce, ai sensi dell'articolo 8, comma 1 del citato Decreto-legge n. 77 del 2021, l'Unità di Missione per il coordinamento delle attività di gestione degli interventi previsti nel PNRR a titolarità del Ministero stesso nonché per il loro monitoraggio, rendicontazione e controllo, con durata fino al completamento dell'attuazione dei predetti interventi;

VISTA la riunione del 10 novembre 2021 con la quale il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è stata avanzata una proposta alle Regioni e Province autonome per l'individuazione dei criteri di riparto delle risorse assegnate all'Intervento 1.4 "Sistema duale";

VISTA la nota del 18 novembre 2021 prot. n. 2718/21/coord., con la quale il Coordinamento delle Regioni, in esito all'incontro tra il Ministero del lavoro e delle politiche Sociali con le Regioni e le Province autonome del 10 novembre 2021, volto all'individuazione dei criteri di riparto delle risorse assegnate all'Intervento 1.4 "Sistema duale" pari a 600 milioni per il periodo 2021-2025, propone di attribuire per la sola annualità 2021, una prima quota pari a 120 milioni e di utilizzare, per il riparto di tali risorse, i medesimi criteri già concordati e adottati con il citato Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 215 del 9 novembre 2021;

RITENUTO, in accoglimento della proposta del Coordinamento delle Regioni, di procedere al riparto a favore delle Regioni e Province autonome, per la sola annualità 2021, delle risorse assegnate dal Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 per la realizzazione dell'Intervento 1.4 "Sistema duale", con i medesimi criteri individuati nel Decreto Ministeriale n. 215 del 9 novembre 2021;

VISTO il Decreto ministeriale n. 226 del 26 novembre 2021, registrato alla Corte dei Conti il 20 dicembre 2021, al n. 3076, di individuazione dei criteri di ripartizione delle risorse finanziarie previste nella Missione M5 - Componente C1 - Tipologia "Investimento" - Intervento 1.4 "Sistema duale" del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 6 agosto 2021, Tabella A, parte integrante dello stesso Decreto, recante l'assegnazione delle risorse finanziarie previste per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione;

VISTO che le risorse indicate nella Tabella A del citato Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 6 agosto 2021 ammontano complessivamente a euro 600 milioni per il periodo 2021 - 2025;

CONSIDERATO che l'articolo 2 punto 1 del Decreto ministeriale n. 226 del 26 novembre 2021 assegna alle Regioni e alle Province autonome, per l'annualità 2021, come prima rata, una quota del 20 per cento del totale delle risorse attribuite all'intervento Missione M5 - Componente C1 - Tipologia "Investimento" - Intervento 1.4 "Sistema duale", pari a euro 120 milioni;

CONSIDERATO che in esito agli incontri tra il Ministero del Lavoro - DG Politiche Attive del Lavoro e le Regioni e Province autonome è stata concordata idonea documentazione per l'attuazione delle azioni da parte delle Regioni e Province autonome quali enti attuatori dell'Investimento 1.4 "Sistema duale" che sarà oggetto di approvazione in sede di Conferenza Stato - Regioni;

VISTA la nota n. 192939 del 12 luglio 2022 del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Servizio Centrale PNRR, trasmessa dall''Unità di Missione per il coordinamento delle attività di gestione degli interventi previsti nel PNRR a titolarità del Ministero del Lavoro con nota n. 167 del 14 luglio 2022, con la quale il Dicastero economico, in esito ad espressa richiesta, ha valutato positivamente l'istanza relativa alla modifica della soglia di anticipazione dal 10% al 15% al fine di poter erogare a titolo di anticipo alle Regioni e alle Province Autonome una quota pari al 75% del totale delle risorse stanziate per l'annualità 2021 per l'intervento in argomento;

il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (M.L.P.S.), con il Decreto Direttoriale:

- ✓ **n.54 del 22/07/2022**

ha proceduto alla individuazione delle risorse da assegnare alle Regioni e alle Province Autonome per l'annualità 2021.

RILEVATO CHE:

il finanziamento disponibile per i suddetti interventi è pari a euro 1.354.758,00, rivenienti dai fondi assegnati alla Regione Puglia dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (M.L.P.S.), con il suddetto Decreto Direttoriale:

- ✓ **n.54 del 22/07/2022**

di assegnazione quale prima rata alle Regioni e alle Province autonome, per l'annualità 2021, di una quota del 20% del totale delle risorse attribuite all'intervento Missione M5 - Componente C1 - Tipologia "Investimento" - Intervento 1.4 "Sistema duale" del PNRR, pari a euro € 120.000.000,00

al fine di rafforzare il Sistema duale, anche attraverso l'apprendistato, di rendere i sistemi di istruzione e formazione più in linea con i fabbisogni del mercato del lavoro, di favorire l'acquisizione di nuove competenze da parte di giovani e, in via sperimentale, da parte di adulti senza titolo di istruzione secondaria.

Pertanto, VISTI:

- il D. Lgs 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014 n. 126 "*Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione di sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della L. 42/2009*";

- che l'art. 51, comma 2, del D. Lgs. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014 n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;

- la L.R. n. 51/2021 "*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia - Legge di stabilità regionale 2022*";

- la L.R. n. 52/2021 "*Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia*";

- la D.G.R. n. 2/2022 avente ad oggetto "*Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione*";

Tutto ciò premesso e considerato,

***con il presente atto, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., si provvede ad effettuare una variazione al Bilancio Regionale di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, al documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio finanziario gestionale 2022-2024, per iscrizione, in termini di competenza e di cassa, dei fondi assegnati, pari complessivamente ad* euro 1.354.758,00, rivenienti dal suddetto Decreto Direttoriale del M.L.P.S. n.54 del 22/07/2022.**

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla L.241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento di dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento destinato alla pubblicazione è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Il presente atto verrà pubblicato integralmente sul BURP ai sensi della L.R. n. 13/94, art.6, nonché sui siti istituzionali.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta l'istituzione di nuovi capitoli di spesa, e la variazione in parte entrata e parte spesa, in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23/06/2011, n. 118, al Bilancio di Previsione per l'e.f. 2022 e pluriennale 2022-2024 approvato con L.R. nn. 51-52/2021, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale e Finanziario 2022-2024 approvato con D.G.R. n. 2/2022, per complessivi euro 1.354.758,00, come di seguito esplicitato:

BILANCIO VINCOLATO

CRA	**19** DIPARTIMENTO Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione **05** SEZIONE FORMAZIONE

1 - ISTITUZIONE DI NUOVI CAPITOLI

a) PARTE ENTRATA

Codice identificativo delle transazioni, punto 2) allegato 7 al D.Lgs. 118/2011: **2 – Altre entrate**

ENTRATA : ricorrente / NON ricorrente	**RICORRENTE**

Capitolo	Declaratoria Capitolo	Titolo Tipologia	Codifica Piano dei conti finanziario
CNI	**Trasferimenti del M.L.P.S.: Missione M5 - Componente C1 - Tipologia "Investimento" - Intervento 1.4 "Sistema duale" del PNRR**	**2.101**	**E.2.01.01.01.000**

b) PARTE SPESA

Codice identificativo delle transazioni, punto 2) allegato 7 al D.Lgs. 118/2011: **8 – Spese non correlate ai finanziamenti UE**

SPESA : ricorrente / NON ricorrente	**RICORRENTE**

Capitolo	Declaratoria Capitolo	Missione Programma Titolo	Codifica Piano dei conti finanziario
CNI	**Missione M5 - Componente C1 - Tipologia "Investimento" - Intervento 1.4 "Sistema duale" del PNRR**	**15.2.1**	**U.1.04.04.01.001**

2 - VARIAZIONE DI BILANCIO

a) PARTE ENTRATA

CRA	Capitolo	Declaratoria	Titolo Tipologia	P.D.C.F.	E.F. 2023 Competenza
19.05	**CNI**	**Trasferimenti del M.L.P.S.: Missione M5 - Componente C1 - Tipologia "Investimento" - Intervento 1.4 "Sistema duale" del PNRR**	**2.101**	**E.2.01.01.01.000**	**+ 1.354.758,00**

Titolo giuridico che supporta il credito:

Decreto Direttoriale del M.L.P.S.:

- ✓ **n.54 del 22/07/2022**

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (M.L.P.S.)

b - PARTE SPESA

Codice identificativo delle transazioni, punto 2) allegato 7 al D.Lgs. 118/2011: **8 – Spese non correlate ai finanziamenti UE**

SPESA : ricorrente / NON ricorrente	**RICORRENTE**

CRA	CAPITOLO		Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	E.F. 2023 COMPETENZA
19.05	**CNI**	**Missione M5 - Componente C1 - Tipologia "Investimento" - Intervento 1.4 "Sistema duale" del PNRR**	**15.2.1**	**U.1.04.04.01.001**	**+ 1.354.758,00**

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Ai successivi atti di accertamento e di impegno, derivanti dal presente provvedimento, provvederà la **Dirigente della Sezione Formazione**, nel rispetto dei correnti vincoli di finanza pubblica.

***L'Assessore alla Formazione e Lavoro - Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione Professionale, Prof. Sebastiano Leo, sulla base delle risultanze istruttorie, nonché sulla base delle dichiarazioni rese e in calce sottoscritte con le quali, tra l'altro, si attesta che il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale - ai sensi dell'art. 4, 4 comma lett. K) della L.R. 7/97 e della D.G.R. n. 3261/98 - propone alla Giunta*:**

1. di prendere atto di quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato;
2. di apportare la variazione al Bilancio regionale 2022 e pluriennale 2022-2024, approvato con L.R. n. 52/2021, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2022-2024, approvato con D.G.R. n. 2/2022, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii, così come indicata nella sezione "*copertura finanziaria*" del presente atto;
3. di dare atto che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii.;
4. di demandare alla Dirigente della Sezione Formazione tutti gli adempimenti conseguenti per l'attuazione del presente provvedimento.
5. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sui siti istituzionali.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore
Dott. Vito Lampugnani

La Dirigente della Sezione Formazione
Avv. Monica Calzetta

I sottoscritti Direttori non ravvisano la necessità di esprimere sulla proposta di deliberazione osservazioni sulla proposta di deliberazione ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del DPGR n. 22/2021.

Il Direttore del Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione
Avv. Silvia Pellegrini

L'Assessore alla Formazione e Lavoro - Politiche per il lavoro,
Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione Professionale
Prof. Sebastiano Leo

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

D E L I B E R A

1. di prendere atto di quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato;

2. di apportare la variazione al Bilancio regionale 2022 e pluriennale 2022-2024, approvato con L.R. n. 52/2021, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2022-2024, approvato con D.G.R. n. 2/2022, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii, così come indicata nella sezione "*copertura finanziaria*" del presente atto;

3. di dare atto che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii.;

4. di demandare alla Dirigente della Sezione Formazione tutti gli adempimenti conseguenti per l'attuazione del presente provvedimento;

5. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sui siti istituzionali.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
FOP	DEL	2022	17	16.09.2022

VARIAZIONE BILANCIO PREV. 2022 E PLUR. 2022-2024, DOC. TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E BILANCIO FINANZ. GEST. 2022-2024: D.DIR. N.54 DEL 22/07/2022 DEL M.L.P.S. DI ASSEGNAZIONE QUALE I RATA ALLE REGIONI E PROV. AUTONOME, PER ANNUALITÀ 2021, DI UNA QUOTA DEL 20% DEL TOT. DELLE RISORSE ATTRIBUITE ALL'INTERVENTO MISS. M5-COMPONENTE C1-TIPOLOGIA #INVESTIMENTO" - INTERVENTO 1.4 #SISTEMA DUALE" DEL PNRR.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

PO - PAOLINO GUARINI

Firmato digitalmente da:
PAOLINO GUARINI
Regione Puglia
Firmato il: 19-09-2022 09:06:46
Serial certificato: 545075
Valido dal 09-04-2020 al 09-04-2023

Dirigente

DR. NICOLA PALADINO

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
SerialNumber =
TINIT-
C = IT

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 ottobre 2022, n. 1333

T.U. Legge Regionale n. 4 del 5 Febbraio 2013 e ss.mm.ii., art. 22 ter, comma 1, lett. c) e art. 22 sexies, commi 1 e 3, lett. C) - Lotti nn. 1-2-3-4 - Autorizzazione alla vendita degli immobili siti in Gravina in Puglia (BA) Loc. Dolcecanto, Fg 53 plla 473 subb 10 - 11 - 14 e plla 477 sub 8, in favore di OMISSIS.

L'Assessore all'Agricoltura, Industria agroalimentare, Risorse agroalimentari, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste, Dott. Donato Pentassuglia, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile P.O. "Amministrativa Taranto" e dal Responsabile P.O. "Raccordo delle Strutture Prov.li", confermata dal Dirigente *ad interim* del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, Onc e Riforma Fondiaria, nonché dalla Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

- con Legge Regionale 5 febbraio 2013, n. 4 e s.m.i.– "*T.U. delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio, beni della soppressa Opera nazionale combattenti e beni della soppressa Riforma Fondiaria*" sono state emanate le disposizioni per la gestione dei beni della soppressa Riforma Fondiaria;
- l'art. 22 *ter,* comma 1, lett. c) della predetta legge dispone che i beni della ex Riforma Fondiaria possono essere alienati con procedura di evidenza pubblica, se liberi;
- l'art. 22 *sexies* della predetta legge, inoltre, stabilisce che i beni liberi o ritenuti nella disponibilità dell'Amministrazione sono alienati con procedura di evidenza pubblica, con offerte al rialzo sul prezzo a base d'asta, e ai sensi del comma 3 lett. c) dello stesso articolo e il prezzo a base d'asta è determinato dai soggetti di cui all'art. 28, comma 1, delle L.R. n. 27/1995;

ATTESO CHE:

- nell'ambito delle procedure dismissive dei beni della ex Riforma Fondiaria sono stati individuati alcuni beni immobili liberi o rientrati nella disponibilità dell'amministrazione, che possono essere dichiarati non fruibili per esigenze proprie della Regione o altro uso pubblico e, quindi, alienati ai sensi del combinato disposto del predetto art. 22 ter, comma 1, lett. c) della L. R. n. 4/2013 e ss.mm.ii. e art. 24 della L. R. n. 27/95;
- fra questi, vi sono gli immobili sito in Gravina in Puglia (BA) Loc. Dolcecanto pervenuti nella materiale disponibilità dell'Ente con Decreto di esproprio n. 797 del 30.08.1951, pubblicato in G.U. n. 210 del 13.09.1951; e riportati in catasto del Comune di Gravina in Puglia con i seguenti identificativi:

Catasto Fabbricati

Foglio	Particella	Subalterno	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie	Rendita
53	473	10	C/2	5	17 mq	25 mq	€ 45,65
53	473	11	C/2	5	22 mq	27 mq	€ 59,08
53	473	14	A/3	3	4,5 vani	93 mq	€ 290,51
53	477	8	F/2				
					Totale	**145 mq**	**€ 395,24**

- con verbale di consistenza e ripresa in possesso del giorno 14.01.2022, è stata accertata l'esatta consistenza degli immobili e, ai sensi dell'art. 22 *sexies*, L.R. n. 4/2013 e s.m.i., il prezzo di stima è stato quantificato complessivamente in € 32.381,58 (trentaduemilatrecentoottantuno/58), come di seguito specificato:

Valore di stima del fabbricato plla 473 sub 10	€ 3.259,41
Valore di stima del fabbricato plla 473 sub 11	€ 3.970,18
Valore di stima del fabbricato plla 473 sub 14	€ 14.641,70
Valore di stima del fabbricato plla 477 sub 8	€ 10.510,29
Totale arrotondato	**€ 32.381,58**

- Il Collegio di Verifica, con verbale n. 01 del 26.01.2022, ha ritenuto congruo e conforme al dettato normativo il prezzo degli immobili così come determinato;

CONSIDERATO CHE:
- la Giunta Regionale con deliberazione n. 205 del 21.02.2022 ha dichiarato non fruibile per esigenze regionali o altro uso pubblico ai sensi della L.R. 27/1995 gli immobili di che trattasi, siti in Gravina in Puglia (BA) Loc. Dolcecanto e ne ha disposto l'alienazione mediante asta pubblica ai sensi dell'art. 22 *ter*, comma 1, lett c) della L.R. n.4/2013 e s.m.i.,
- con A.D. n. 97 del 25.02.2022 è stato indetto il pubblico incanto a mezzo di asta pubblica ai sensi 22 *ter,* comma 1, lett. c) della L.R. n. 4/2013 e s.m.i. ed è stato approvato lo schema di avviso di asta pubblica con i relativi allegati;
- l'avviso pubblico è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 25 del 03.03.2022;
- con determinazione n. 339 del 04.05.2022 il Dirigente ad interim del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria ha nominato la commissione per l'espletamento della gara e in data 11 Maggio 2022 si è proceduto alla seduta dell'asta pubblica per l'alienazione degli immobili regionali di cui al predetto avviso pubblico;
- con determinazione n. 540 del 06.07.2022, il Dirigente del Servizio, preso atto degli esiti della procedura di evidenza pubblica esperita per l'alienazione dei beni immobili di cui alla determinazione dirigenziale n. 97 del 25.02.2022, ha aggiudicato definitivamente i cespiti regionali, tra cui i lotto nn. 1 – 2 – 3 – 4, siti in Gravina in Puglia (TA) Loc. Dolcecanto, in catasto al Fg. 53 p.lla 473 subb. 10 – 11 – 14 e plla 477 sub 8, in favore di *Omissis*, al prezzo complessivo di definitiva aggiudicazione pari ad € 35.570,00 (Euro trentacinquemilacinqucentosettanta/00);
- con nota AOO_108/Prot 0009717 del 08.07.2022, è stata notificata la determinazione dirigenziale di aggiudicazione definitiva dei Lotti nn. 1 – 2 – 3 – 4 in favore di *Omissis* e con la stessa nota veniva invitato a comunicare le modalità di pagamento della somma offerta, pari a € 35.570,00 (Euro trentacinquemilacinqucentosettanta/00);
- con bollettini pagoPA acquisiti al protocollo del Servizio nn. 9846 – 9847 – 9848 – 9849 del 12.07.2022 è stato corrisposto il 30% a titolo di anticipo del valore offerto per le singole unità immobiliari per un valore di € 10.671,00 (Euro diecimilaseicentosettantuno/00);
- con bollettini pagoPA acquisiti al protocollo del Servizio nn. 12191 – 12192 – 12193 – 12194 del 13.09.2022 è stato corrisposto il restante 70% a titolo di saldo del valore offerto per le singole unità immobiliari per un valore di € 24.899,00 (Euro ventiquattromilaottocentonovantanove/00);

ACCERTATO CHE sugli immobili non insistono opere realizzate in violazione delle norme vigenti in materia di edilizia urbana;

RITENUTO, quindi, alla luce delle risultanze istruttorie, di dover proporre alla Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 22 *ter*, comma 1, lett. c) e art. 22 *sexies*, commi 1 e 3, lett. c) della L.R. n. 4/13 e ss.mm.ii., l'alienazione degli immobili siti in Gravina in Puglia (BA) Loc. Dolcecanto, Fg. 53 p.lla 473 subb. 10 – 11 – 14 e plla 477 sub 8, in favore di *Omissis,* aggiudicatario dei Lotti nn. 1 – 2 – 3 – 4, al prezzo complessivo € 35.570,00 (Euro trentacinquemilacinqucentosettanta/00), conferendo formale incarico a un rappresentante regionale affinché si costituisca in nome e per conto della Regione Puglia nella sottoscrizione del predetto atto.

Precisato che tutte le spese e imposte connesse alla stipula del contratto di vendita (notarili, di registrazione, di iscrizione d'ipoteca, di visure o ispezioni ipo – catastali, ecc), saranno a totale carico del soggetto acquirente, esonerando da qualsiasi incombenza la Regione Puglia.

VERIFICA AI SENSI DEL Dlgs n. 196/03
Garanzia alla riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste

dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii. ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile.
Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. 7/1997 propone alla Giunta:

1. Di approvare la relazione esposta dall'Assessore proponente, che qui sì intende integralmente riportata.

2. Di autorizzare, ai sensi dell'art. 22 ter, comma 1, lett. c), della L.R. n. 4/13 e ss.mm.ii., l'alienazione degli immobili siti in Gravina in Puglia (BA) Loc. Dolcecanto, Fg. 53 p.lla 473 subb. 10 – 11 – 14 e plla 477 sub 8, in favore di *Omissis*, aggiudicatario dei Lotti nn. 1 – 2 – 3 – 4, al prezzo complessivo € 35.570,00 (Euro trentacinquemilacinqucentosettanta/00), conferendo formale incarico a un rappresentante regionale affinché si costituisca in nome e per conto della Regione Puglia nella sottoscrizione del predetto atto.

3. Di prendere atto che il prezzo dell'immobile, determinato art. 22 *sexies*, comma 1 e 3 lett. c) della L.R. N. 4/13 e ss.mm.ii., pari ad € 35.570,00 (Euro trentacinquemilacinqucentosettanta/00), è stato già interamente corrisposto, come innanzi dettagliato;

4. Di autorizzare il Dirigente *ad interim* del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria e gli altri rappresentanti regionali incaricati alla stipula di atti di alienazione individuati con apposita delibera di Giunta Regionale alla sottoscrizione dell'atto di compravendita a stipularsi e alla rettifica di eventuali errori materiali.

5. Di stabilire che la vendita del cespite avvenga con spese notarili, di registrazione e di quant'altro necessario per la conclusione dell'atto a totale carico dell'acquirente, ai sensi dell'art. 22 *nonies*, comma 6 della L.R. n. 4/2013 e ss.mm.ii., manlevando l'Amministrazione Regionale da qualsivoglia onere o incombenza da essi derivanti

6. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP e nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale in versione integrale con esclusione dell'Allegato A, scheda dati privacy, costituente parte integrante della deliberazione ma sottratta alla pubblicazione sul BURP e sul sito istituzionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionali e europea e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La Responsabile P.O.
"Amministrativa Taranto"
(Maria Carmela Mazzarano)

Il Responsabile P.O.
"Raccordo delle Strutture Prov.li"
(Sergio Rotondo)

Il Dirigente ad *interim* del Servizio
(Francesco Capurso)

La Dirigente della Sezione
Demanio e Patrimonio
(Costanza Moreo)

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del DPGR n. 22/2021

Il Direttore di Dipartimento Bilancio,
Affari Generali e Infrastrutture
(Angelosante Albanese)

L'Assessore all'Agricoltura, Industria agroalimentare,
Risorse agroalimentari, Riforma Fondiaria, Caccia e
pesca, Foreste
(Donato Pentassuglia)

LA GIUNTA

***Udita** la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura dott. Donato Pentassuglia;*
***Viste** le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;*
***A voti unanimi,** espressi nei modi di legge,*

DELIBERA

1. Di approvare la relazione esposta dall'Assessore proponente, che qui sì intende integralmente riportata.

2. Di autorizzare, ai sensi dell'art. 22 ter, comma 1, lett. c), della L.R. n. 4/13 e ss.mm.ii., l'alienazione degli immobili siti in Gravina in Puglia (BA) Loc. Dolcecanto, Fg. 53 p.lla 473 subb. 10 – 11 – 14 e plla 477 sub 8, in favore di Omissis, aggiudicatario dei Lotti nn. 1 – 2 – 3 – 4, al prezzo complessivo € 35.570,00 (Euro trentacinquemilacinqucentosettanta/00), conferendo formale incarico a un rappresentante regionale affinché si costituisca in nome e per conto della Regione Puglia nella sottoscrizione del predetto atto.

3. Di prendere atto che il prezzo dell'immobile, determinato art. 22 sexies, comma 1 e 3 lett. c) della L.R. N. 4/13 e ss.mm.ii., pari ad € 35.570,00 (Euro trentacinquemilacinqucentosettanta/00), è stato già interamente corrisposto, come innanzi dettagliato;

4. Di autorizzare il Dirigente ad interim del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria e gli altri rappresentanti regionali incaricati alla stipula di atti di alienazione individuati con apposita delibera di Giunta Regionale alla sottoscrizione dell'atto di compravendita a stipularsi e alla rettifica di eventuali errori materiali.

5. Di stabilire che la vendita del cespite avvenga con spese notarili, di registrazione e di quant'altro necessario per la conclusione dell'atto a totale carico dell'acquirente, ai sensi dell'art. 22 nonies, comma 6 della L.R. n. 4/2013 e ss.mm.ii., manlevando l'Amministrazione Regionale da qualsivoglia onere o incombenza da essi derivanti

6. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP e nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale in versione integrale con esclusione dell'Allegato A, scheda dati privacy, costituente parte integrante della deliberazione ma sottratta alla pubblicazione sul BURP e sul sito istituzionale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
RAFFAELE PIEMONTESE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 ottobre 2022, n. 1337

Linee guida per la valorizzazione, l'uso e la gestione a regime del complesso immobiliare di proprietà regionale Teatro "Kursaal Santalucia" sito in Bari.

Il Presidente della Giunta regionale, Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dalla funzionaria Bianca Bellino del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, confermata dal direttore dello stesso Dipartimento Aldo Patruno e dal Direttore del Dipartimento Bilancio, Affari generali e Infrastrutture, Angelosante Albanese, riferisce quanto segue:

PREMESSO che:

- la Regione Puglia, ai sensi dell'articolo 12, comma 1, del proprio Statuto, "promuove e sostiene la cultura, l'arte, la musica e lo sport, tutela i beni culturali e archeologici, assicurandone la fruibilità";
- la legge regionale n. 17 del 25.06.2013 "Disposizioni in materia di beni culturali" disciplina gli interventi della Regione e degli Enti locali al fine di assicurare, tra gli altri, la promozione della conoscenza, salvaguardia, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e, in particolare, all'art. 5 stabilisce che la Regione "opera congiuntamente con gli enti locali, promuove e favorisce intese con lo Stato e con soggetti pubblici e privati .... al fine di creare il sistema regionale integrato dei beni culturali";
- in attuazione della legge n. 56/2014 (cd. legge Del Rio), ai sensi della legge regionale n. 9/2016 "Disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dalla legge regionale 30 ottobre 2015, n. 31 (Riforma del sistema di governo regionale e territoriale)" la Regione Puglia ha assunto la titolarità delle funzioni esercitate dalle Province in materia di valorizzazione dei beni culturali e in materia di biblioteche, musei e pinacoteche;
- in attuazione del richiamato contesto normativo si è proceduto all'istituzione, per ciascuna delle Province pugliesi, di un Polo Biblio-Museale con finalità di cura e valorizzazione del patrimonio culturale rispettivamente gestito, nell'ambito di una politica unitaria di livello regionale coordinata dal Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio della Regione Puglia, per il tramite della Struttura di progetto Cooperazione Territoriale Europea e Poli Biblio Museali;
- con DGR n. 1563/2018 sono state ratificate le convenzioni tra Regione Puglia e Province di Brindisi, Foggia e Lecce, in quanto titolari di Musei e Biblioteche provinciali la cui gestione è stata trasferita alla Regione che ha altresì acquisito in comodato d'uso gratuito i relativi immobili;
- con DGR n. 1682/2020 è stato approvato analogo schema di convenzione tra Regione Puglia e Provincia di Barletta-Andria-Trani per la costituzione del Polo Biblio-Museale della BAT;
- con DGR n. 1105/2021 è stato approvato analogo schema di convenzione tra Regione Puglia e Provincia di Taranto per la costituzione del Polo Biblio-Museale di Taranto;
- la legge regionale n. 28 del 13 luglio 2017 sulla Partecipazione incentiva la formazione di "organismi di partecipazione" con l'obiettivo di favorire maggiore inclusione e coesione sociale, superando i divari territoriali, digitali, culturali, sociali ed economici;
- in attuazione della normativa regionale in materia di partecipazione, con DGR n. 2434/2018 la Regione ha adottato lo schema di Patto di collaborazione tra i Poli Biblio-Museali pugliesi e le organizzazioni della società civile che intendono utilizzare spazi e servizi delle biblioteche e dei musei aderenti ai Poli, condividendone le medesime finalità di promozione e valorizzazione del patrimonio culturale, nel perseguimento di obiettivi di benessere collettivo, attraverso il miglioramento della qualità della vita delle comunità locali.

CONSIDERATO che:

- con deliberazione della Giunta regionale n. 1785/2012 la Regione, nell'esercitare il diritto di prelazione

previsto dagli artt. 60, co. 1, 61 co. 2 e 62 co 1 e 4 del D.Lgs. n. 42/2004 per l'acquisto del compendio immobiliare "Kursaal Santalucia" sito in Bari, approvava il processo di valorizzazione e dava mandato al Direttore d'Area Promozione del Territorio dei Saperi e dei Talenti di coordinare un tavolo che individuasse le linee di indirizzo per la gestione stabilendo che, al termine dei lavori di ristrutturazione, la piena utilizzazione degli spazi del Palazzo Kursaal Santalucia sarebbe stata attuata mediante modelli gestionali anche attraverso convenzioni di gestione e programmazione con gli organismi partecipati dalla Regione;

- sulla base della richiamata DGR n. 1785/2012, con deliberazione della Giunta regionale n. 1815/2012 il compendio immobiliare "Kursaal Santalucia" sito in Bari, Largo Adua è stato acquisito al patrimonio della Regione Puglia, al fine di destinare l'immobile, in un processo di valorizzazione coerente con la strategia regionale di sviluppo culturale, a diventare parte integrante del cosiddetto "miglio dei teatri" della città di Bari con la destinazione a spazio plurale aperto alle arti dello spettacolo e laboratorio permanente delle musiche, allo scopo di intercettare i fermenti della nuova creatività;
- con DGR n. 961 del 19 maggio 2015 è stato ratificato il protocollo di intesa per l'attuazione dell'Accordo per la costituzione del Polo delle Arti Contemporanee e la riqualificazione e valorizzazione del Teatro Margherita, del Mercato del Pesce e del Teatro Kursaal, sottoscritto dal Segretariato Regionale della Puglia (MIBACT), Regione Puglia e Comune di Bari;
- con deliberazione della Giunta regionale 27 ottobre 2014, n. 2219 sono state approvate le modalità di esecuzione dell'intervento di recupero dell'immobile in stralci funzionali per la valorizzazione della "Sala Giuseppina", della "Sala ristorante - Roof Garden", dei locali "ingresso - foyer" e della facciata principale prospiciente il Largo Adua della città di Bari e per la valorizzazione della "Sala Teatro-cinematografica" quale lotto autonomo e funzionante con risorse finanziarie a valere sull'APQ Beni e attività culturali;
- con deliberazione n. 1748 del 2 ottobre 2018, la Giunta regionale ha dichiarato l'Intervento di valorizzazione, restauro e adeguamento funzionale del complesso immobiliare "Kursaal Santalucia" di prioritario interesse strategico per la Regione Puglia, sancendone la destinazione a *"Casa delle Arti e dei Suoni"* e demandando alla competente Sezione Provveditorato Economato di provvedere alla progettazione ed esecuzione dei lavori in raccordo con la Soprintendenza territoriale;
- con la medesima deliberazione n. 1748/2018 si assegnava al Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio il mandato di assicurare il coordinamento generale con la più vasta strategia di valorizzazione del patrimonio culturale regionale e di definire le linee guida per la gestione del bene e le relative modalità di uso, in relazione alla sua destinazione a *"Casa delle Arti e dei Suoni"* ;
- al fine di delineare la propria strategia di sviluppo culturale e, quindi, le azioni di valorizzazione, innovazione e promozione dell'intero sistema, nonché le priorità di intervento, con DGR n. 543 del 19/3/2019 la Regione ha approvato il Piano Strategico della cultura per la Puglia *PiiiL Cultura in Puglia,* sviluppato su un arco decennale 2017-2026;
- la molteplicità delle iniziative realizzate in questi anni e la crescente importanza acquisita dalle stesse, anche sul piano nazionale e internazionale, richiede, per garantire il consolidamento del citato sistema, una programmazione strategica che conduca alla costruzione di un modello evolutivo di sviluppo e valorizzazione del territorio;

ATTESO che:

- la valorizzazione del complesso immobiliare Kursaal Santalucia si inquadra nella più generale previsione di cui all'art. 6, comma 1, del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.), secondo la quale *"La valorizzazione consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso, anche da parte delle persone diversamente abili, al fine di promuovere lo sviluppo della cultura. Essa comprende anche la promozione ed il sostegno degli*

interventi di conservazione del patrimonio culturale [...]";

- l'art. 111 del medesimo Codice specifica, poi, che *" […] le attività di valorizzazione dei beni culturali consistono nella costituzione ed organizzazione stabile di risorse, strutture o reti, ovvero nella messa a disposizione di competenze tecniche o risorse finanziarie o strumentali, finalizzate all'esercizio delle funzioni ed al perseguimento delle finalità indicate all'articolo 6"*.
- l'art. 112 del Codice, infine, prevede che *" […] la legislazione regionale disciplina le funzioni e le attività di valorizzazione dei beni presenti negli istituti e nei luoghi della cultura non appartenenti allo Stato. […] Lo Stato, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali stipulano accordi per definire strategie ed obiettivi comuni di valorizzazione, nonché per elaborare i conseguenti piani strategici di sviluppo culturale e i programmi, relativamente ai beni culturali di pertinenza pubblica";*
- nell'ambito del suddetto quadro normativo statale, in attuazione della L.R. n. 17/2013 recante "Disposizioni in materia di beni culturali", della L.R. n. 9/2016 recante "Disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dalla legge regionale 30 ottobre 2015, n. 31 (Riforma del sistema di governo regionale e territoriale)" che ha previsto il trasferimento alla Regione delle funzioni ex provinciali in materia di valorizzazione dei beni culturali e in materia di biblioteche, musei e pinacoteche e della strategia prevista dal Piano strategico regionale della Cultura *PiiiL Cultura in Puglia 2017-2026*, il processo di valorizzazione del Kursaal Santalucia ha perseguito le seguenti direttrici:
    a) tutela, presidio, valorizzazione e fruizione storico-artistica e culturale del bene;
    b) priorità e centralità dei "contenuti" culturali rispetto al mero restauro del "contenitore" culturale;
    c) gestione sostenibile nel medio-lungo periodo;
    d) realizzazione, valorizzazione e promozione di una programmazione strategica unitaria culturale, sociale e formativa;
    e) inquadramento nella strategia dei "Poli Integrati Territoriali";
- alla luce delle risultanze istruttorie, sussistono i presupposti di fatto e di diritto per confermare l'indirizzo di cui alle precedenti deliberazioni circa l'utilizzo del complesso immobiliare Kursaal Santalucia in funzione di *"Casa delle Arti e dei Suoni"* con finalità di valorizzazione del patrimonio culturale materiale ed immateriale pugliese, dando priorità a quelle operazioni sperimentali che prevedano lo sviluppo di un modello integrato delle arti impostato sulla contaminazione fra museo, teatro, cinema, musica e altre forme di espressione, in un laboratorio permanente dei suoni e delle arti, orientato alla promozione dei talenti e alla formazione del pubblico.

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla adozione di apposite Linee guida per la valorizzazione, l'uso e la gestione a regime del complesso immobiliare di proprietà regionale "Kursaal Santalucia" sito in Bari, sulla base dei seguenti indirizzi:

- il Kursaal Santalucia, in quanto bene comune di proprietà regionale, rientrerà a pieno titolo nell'ambito della rete integrata dei Poli Biblio-Museali Regionali, qualificati quali sedi regionali e articolati in un *hub* centrale presso il capoluogo regionale, in *hub* provinciali e in un sistema di *community library*, musei civici e teatri diffuso sull'intero territorio regionale;
- analogamente ai Poli Biblio-Museali provinciali a diretta gestione regionale, il Kursaal Santalucia dovrà rappresentare un modello paradigmatico delle strategie e delle politiche culturali regionali che, senza perseguire fini di lucro ed entrare in concorrenza con gli esercenti privati, assicuri piuttosto la costante sinergia tra Pubblico e Privato, la ricerca e lo sviluppo di nuovi linguaggi e forme di espressione, l'innovazione, l'inclusione e la coesione sociale contro le tante forme di povertà educativa, la formazione e l'*audience development/engagement* per stimolare, implementare, qualificare non solo l'offerta, ma anche la domanda culturale, soprattutto da parte dei nuovi pubblici;
- il Kursaal Santalucia conserverà una gestione pubblica, attraverso una *governance* caratterizzata da una regia strategica da parte delle competenti strutture di Regione Puglia, con il supporto sul piano della

programmazione artistica e culturale degli Enti partecipati competenti, a partire dal Teatro Pubblico Pugliese – Consorzio Regionale per le Arti e la Cultura, e l'affidamento sul mercato dei servizi tecnico-operativi e di *facility management* necessari per la manutenzione dell'immobile e per il regolare svolgimento delle attività programmate.

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. n. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

VALUTAZIONE DI IMPATTO DI GENERE

La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 302 del 07/03/2022.

L'impatto di genere stimato è:

❏ diretto

❏ indiretto

■ neutro

Copertura Finanziaria D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione, con le quali tra l'altro si attesta che il presente provvedimento è di competenza della G.R. - ai sensi dell'art. 4, 4 comma lett. d) della L.R. n. 7/97, propone alla Giunta regionale:

- di prendere atto ed approvare quanto espressamente indicato nelle premesse che qui si intende integralmente riportato;
- di approvare le Linee guida per la valorizzazione, l'uso e la gestione a regime del complesso immobiliare di proprietà regionale "Kursaal Santalucia" sito in Bari, così come allegate alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (Allegato A), sulla base dei seguenti indirizzi:
  - il Kursaal Santalucia, in quanto bene comune di proprietà regionale, rientrerà a pieno titolo nell'ambito della rete integrata dei Poli Biblio-Museali Regionali, qualificati quali sedi regionali e articolati in un *hub* centrale presso il capoluogo regionale, in *hub* provinciali e in un sistema di *community library*, musei civici e teatri diffuso sull'intero territorio regionale;
  - analogamente ai Poli Biblio-Museali provinciali a diretta gestione regionale, il Kursaal Santalucia dovrà rappresentare un modello paradigmatico delle strategie e delle politiche culturali regionali che, senza perseguire fini di lucro ed entrare in concorrenza con gli esercenti privati, assicuri piuttosto la costante sinergia tra Pubblico e Privato, la ricerca e lo sviluppo di nuovi linguaggi e forme di espressione, l'innovazione, l'inclusione e la coesione sociale contro le tante forme

di povertà educativa, la formazione e l'*audience development/engagement* per stimolare, implementare, qualificare non solo l'offerta, ma anche la domanda culturale, soprattutto da parte dei nuovi pubblici;

- il Kursaal Santalucia conserverà una gestione pubblica, attraverso una *governance* caratterizzata da una regia strategica da parte delle competenti strutture di Regione Puglia, con il supporto sul piano della programmazione artistica e culturale degli Enti partecipati competenti, a partire dal Teatro Pubblico Pugliese – Consorzio Regionale per le Arti e la Cultura, e l'affidamento sul mercato dei servizi tecnico-operativi e di *facility management* necessari per la manutenzione dell'immobile e per il regolare svolgimento delle attività programmate;

- di confermare ed individuare il Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture e il Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio della Regione Puglia quali strutture responsabili rispettivamente della manutenzione e *facility management* del complesso immobiliare Kursaal Santalucia e della programmazione e gestione di tutte le attività artistico-culturali ivi previste, in attuazione delle Linee guida di cui alla presente deliberazione;
- di dare mandato al Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio di notificare il presente atto al Dipartimento Personale e Organizzazione e al Servizio Datore di Lavoro della Regione Puglia;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul portale della Regione Puglia www.regione.puglia.it.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La Funzionaria istruttrice
Bianca Bellino

Il Direttore del Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture
Angelosante Albanese

Il Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio
Aldo Patruno

Il Presidente della Giunta Regionale
Michele Emiliano

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale,
- Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge

D E L I B E R A

- **Di prendere atto ed approvare** quanto espressamente indicato nelle premesse che qui si intende integralmente riportato.
- **Di approvare** le Linee guida per la valorizzazione, l'uso e la gestione a regime del complesso immobiliare di proprietà regionale "Kursaal Santalucia" sito in Bari, così come allegate alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (Allegato A), sulla base dei seguenti indirizzi:
  - il Kursaal Santalucia, in quanto bene comune di proprietà regionale, rientrerà a pieno titolo nell'ambito della rete integrata dei Poli Biblio-Museali Regionali, qualificati quali sedi regionali e articolati in un *hub* centrale presso il capoluogo regionale, in *hub* provinciali e in un sistema di *community library*, musei civici e teatri diffuso sull'intero territorio regionale;
  - analogamente ai Poli Biblio-Museali provinciali a diretta gestione regionale, il Kursaal Santalucia dovrà rappresentare un modello paradigmatico delle strategie e delle politiche culturali regionali che, senza perseguire fini di lucro ed entrare in concorrenza con gli esercenti privati, assicuri piuttosto la costante sinergia tra Pubblico e Privato, la ricerca e lo sviluppo di nuovi linguaggi e forme di espressione, l'innovazione, l'inclusione e la coesione sociale contro le tante forme di povertà educativa, la formazione e l'*audience development/engagement* per stimolare, implementare, qualificare non solo l'offerta, ma anche la domanda culturale, soprattutto da parte dei nuovi pubblici;
  - il Kursaal Santalucia conserverà una gestione pubblica, attraverso una *governance* caratterizzata da una regia strategica da parte delle competenti strutture di Regione Puglia, con il supporto sul piano della programmazione artistica e culturale degli Enti partecipati competenti, a partire dal Teatro Pubblico Pugliese – Consorzio Regionale per le Arti e la Cultura, e l'affidamento sul mercato dei servizi tecnico-operativi e di *facility management* necessari per la manutenzione dell'immobile e per il regolare svolgimento delle attività programmate.
- **Di confermare ed individuare** il Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture e il Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio della Regione Puglia quali strutture responsabili rispettivamente della manutenzione e *facility management* del complesso immobiliare Kursaal Santalucia e della programmazione e gestione di tutte le attività artistico-culturali ivi previste, in attuazione delle Linee guida di cui alla presente deliberazione.
- **Di dare mandato** al Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio di notificare il presente atto al Dipartimento Personale e Organizzazione e al Servizio Datore di Lavoro della Regione Puglia.
- **Di disporre la pubblicazione** del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul portale della Regione Puglia www.regione.puglia.it.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
RAFFAELE PIEMONTESE

Allegato A

Proposta A04/DEL/2022/00035

LINEE GUIDA PER LA VALORIZZAZIONE, L'USO E LA GESTIONE DEL "KURSAAL SANTALUCIA" IN BARI DI PROPRIETÀ REGIONALE

1. Premessa: dall'acquisizione in proprietà al restauro del bene

A seguito di provvedimento definitivo di prelazione adottato con deliberazione della Giunta regionale 19 settembre 2012, n. 1815, il compendio immobiliare "Kursaal Santalucia" sito in Bari, Largo Adua è stato acquisito al patrimonio della Regione Puglia, giusta deliberazione della Giunta regionale 7 settembre 2012, n. 1785, con la quale si motivava l'esercizio della prelazione al fine di destinare l'immobile, in un processo di valorizzazione coerente con la strategia regionale di sviluppo culturale, a diventare parte integrante del cosiddetto *"miglio dei teatri"* della città di Bari.

In particolare, la DGR n. 1785/2012 prevedeva la destinazione del teatro "Kursaal Santalucia" a spazio plurale aperto alle arti dello spettacolo e laboratorio permanente delle musiche, allo scopo di intercettare i fermenti della nuova creatività, ma anche di supportare le attività di produzione e di programmazione degli Enti partecipati dalla Regione Puglia nei settori della musica, del teatro, delle arti e dell'audiovisivo (Fondazione lirico sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari, Consorzio Teatro Pubblico Pugliese, Fondazione Apulia Film Commission).

Con deliberazione della Giunta regionale 27 ottobre 2014, n. 2219 sono state approvate le modalità di esecuzione dell'intervento di recupero dell'immobile in stralci funzionali:

a) 1° stralcio - valorizzazione della "Sala Giuseppina", della "Sala ristorante - Roof Garden", dei locali "ingresso - foyer" e della facciata principale prospiciente il Largo Adua della città di Bari, quale lotto autonomo e funzionante con risorse finanziarie a valere sull'APQ Beni e A vità culturali;

b) 2°stralcio-valorizzazione della "Sala Teatro-cinematografica", a completamento dei lavori complessivi di recupero.

Con deliberazione n. 1748 del 2 ottobre 2018, a conclusione di un lungo contenzioso civile e amministrativo connesso all'esercizio del diritto di prelazione, la Giunta regionale ha dichiarato l'Intervento di valorizzazione, restauro e adeguamento funzionale del complesso immobiliare "Kursaal Santalucia" di prioritario interesse strategico per la Regione Puglia, demandando alla competente Sezione Provveditorato Economato di provvedere alla progettazione ed esecuzione dei lavori in raccordo con la Soprintendenza territoriale, giusto Protocollo d'intesa sottoscritto in data 17 febbraio 2014 dalla Regione Puglia con l'allora Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia e con l'allora Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici della Puglia, per l'esecuzione in avvalimento delle attività di progettazione e di direzione dei lavori di recupero del "Kursaal-Santalucia".

La medesima deliberazione assegnava al Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio il mandato di: *i)* assicurare il coordinamento generale con la più vasta strategia di valorizzazione del patrimonio culturale regionale; *ii)* individuare, sulla base del quadro economico complessivo derivante dalla progettazione esecutiva, la provvista finanziaria necessaria per la completa realizzazione dell'intervento; iii) definire le linee guida per la gestione del bene e le relative modalità di uso, tenendo conto

degli indirizzi e delle destinazioni d'uso fissati dalle deliberazioni n. 1785/2012 e n. 2219/2014 e degli indirizzi rivenienti dal Piano strategico regionale della Cultura – *PiiiL Cultura in Puglia*[1].

Parallelamente e a supporto della progettazione esecutiva degli interventi sviluppata *in house* dai competenti uffici tecnici di Regione Puglia e della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari, con determinazione del Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio 14 marzo 2019 n. 6, è stata lanciata una *Open Call* pubblica finalizzata alla ricognizione sul mercato delle migliori idee, proposte e contenuti per meglio indirizzare l'intervento di restauro e valorizzazione del "Kursaal Santalucia", in funzione del suo futuro utilizzo e, dunque, della sua gestione nel medio-lungo periodo.

A seguito di gara d'appalto ai sensi di legge, gli interventi di restauro conservativo e di adeguamento impiantistico del complesso immobiliare sono stati avviati in data 5 agosto 2019 ed ultimati in data 30 aprile 2021, salvo lavori di finitura eseguiti nei successivi 60 giorni.

Successivamente:

- in data 13 settembre 2021 è stata presentata la SCIA di agibilità al Comune di Bari, rendendo l'immobile immediatamente agibile, ed è stato ottenuto il parere favorevole definitivo da parte della Commissione di Vigilanza sui Locali di Pubblico Spettacolo per l'attività di Cine-Teatro;
- in data 14 settembre 2021 è stata rilasciata dalla Ripartizione Sviluppo Economico del Comune di Bari l'autorizzazione all'esercizio dell'attività teatrale;
- in data 29 settembre 2021 è stato rilasciato dai VV.FF. il Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) definitivo;
- in data 14 ottobre 2021 è stato, infine, acquisito agli atti il Certificato di Collaudo Tecnico Amministrativo dalla Commissione all'uopo nominata.

Dopo un'anteprima svoltasi il 21 giugno 2021, con un evento istituzionale intitolato *"Solstizio della Cultura in Puglia"*, il 24 settembre 2021, in occasione dell'apertura del Bari International Film Festival - BIF&ST 2021, si è svolta l'inaugurazione ufficiale al pubblico del Teatro Kursaal Santalucia, con la proiezione del film di Giuseppe Tornatore "Ennio".

Nelle more del completamento degli allestimenti relativi alle Sale diverse da quella teatrale (Sala "Giuseppina" e Sala "Cielo"), e dell'adozione di apposito atto di indirizzo da parte della Giunta regionale circa la gestione a regime del compendio immobiliare "Teatro Kursaal Santalucia" pienamente restituito alla pubblica fruizione, è stata avviata una programmazione sperimentale sotto il coordinamento generale del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, privilegiando in prima battuta gli eventi a titolarità regionale, anche per il tramite degli Enti partecipati (Consorzio Teatro Pubblico Pugliese, Fondazione Apulia Film Commission, A.Re.T. Pugliapromozione), che meglio valorizzino la funzione istituzionale di *Casa delle Arti e dei Suoni* di cui agli indirizzi forniti nel tempo dalla Giunta regionale.

[1] *PiiiL Cultura in Puglia*, per la valorizzazione di grandi attrattori culturali quali il *"Kursaal Santalucia"*, prevede:

- lo sviluppo e la produzione di servizi e contenuti culturali di qualità in grado di assicurare una idonea fruizione del bene, rafforzare i fattori di attrattività del territorio, garantire livelli più elevati di vivibilità urbana e qualità della vita della comunità pugliese;
- l'attivazione di forme anche innovative di partenariato pubblico-privato, mirate a configurare filiere integrate di produzione e di programmazione per la valorizzazione delle vocazioni territoriali;
- la sostenibilità economico-finanziaria e gestionale nel medio-lungo periodo, secondo un modello integrato delle arti e dello spettacolo che favorisca un dialogo di rete e una contaminazione fra teatri, cinema e altri attrattori culturali e assicuri una funzione di laboratorio permanente dei suoni e delle arti, orientato alla promozione dei giovani talenti e alla formazione del pubblico;
- l'apertura alle istanze di istituzioni culturali, associazioni, operatori della Cultura e dello Spettacolo riconosciuti e attivamente impegnati sul territorio, a partire degli Enti partecipati dalla Regione Puglia nei settori della musica, del teatro, delle arti e dell'audiovisivo.

Nell'ambito della programmazione sperimentale, la Sezione Provveditorato Economato, con A.D. n. 1039/2021 del 31 agosto 2021, ha affidato, per la durata di un anno, alla ditta già appaltatrice dei lavori di restauro del bene, i servizi di conduzione ed assistenza tecnica dell'immobile concernenti sia la manutenzione ordinaria edilizia ed impiantistica e la gestione e conduzione degli impianti tecnologici e scenotecnici, sia i servizi necessari per lo svolgimento delle attività e degli eventi programmati.

2. Il *Kursaal Santalucia* nel quadro della valorizzazione del patrimonio culturale regionale

La valorizzazione del *Kursaal Santalucia* si inquadra nella più generale previsione di cui all'art. 6, comma 1, del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.), secondo la quale *"La valorizzazione consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso, anche da parte delle persone diversamente abili, al fine di promuovere lo sviluppo della cultura. Essa comprende anche la promozione ed il sostegno degli interventi di conservazione del patrimonio culturale [...]".*

L'art. 111 del medesimo Codice specifica, poi, che *" […] le attività di valorizzazione dei beni culturali consistono nella costituzione ed organizzazione stabile di risorse, strutture o reti, ovvero nella messa a disposizione di competenze tecniche o risorse finanziarie o strumentali, finalizzate all'esercizio delle funzioni ed al perseguimento delle finalità indicate all'articolo 6".*

L'art. 112 del Codice, infine, prevede che *"[…] la legislazione regionale disciplina le funzioni e le attività di valorizzazione dei beni presenti negli istituti e nei luoghi della cultura non appartenenti allo Stato. […] Lo Stato, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali stipulano accordi per definire strategie ed obiettivi comuni di valorizzazione, nonché per elaborare i conseguenti piani strategici di sviluppo culturale e i programmi, relativamente ai beni culturali di pertinenza pubblica"*

Nell'ambito del suddetto quadro normativo statale, in attuazione della L.R. n. 17/2013 recante *"Disposizioni in materia di beni culturali",* della L.R. n. 9/2016 recante "*Disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dalla legge regionale 30 ottobre 2015, n. 31 (Riforma del sistema di governo regionale e territoriale)*" che ha previsto il trasferimento alla Regione delle funzioni ex provinciali in materia di valorizzazione dei beni culturali e in materia di biblioteche, musei e pinacoteche e della strategia *SMART-In Puglia* prevista dal Piano strategico regionale della Cultura 2017-2026, il processo di valorizzazione del *Kursaal Santalucia* ha perseguito le seguenti direttrici:

a) tutela, presidio, valorizzazione e fruizione storico-artistica e culturale del bene;
b) priorità e centralità dei "contenuti" culturali rispetto al mero restauro del "contenitore" culturale;
c) gestione sostenibile nel medio-lungo periodo;
d) realizzazione, valorizzazione e promozione di una programmazione strategica unitaria culturale, sociale e formativa;
e) inquadramento nella strategia dei "Poli Integrati Territoriali".

Sulla base di tali presupposti, il compendio immobiliare *Kursaal Santalucia*, in quanto bene comune di proprietà regionale, rientra a pieno titolo nell'ambito della rete integrata dei Poli Biblio-Museali Regionali, qualificati quali sedi regionali e articolati in un *hub* centrale presso il capoluogo regionale, in *hub* provinciali e in un sistema di *Community Library/*Musei Civici/Teatri diffuso sull'intero territorio regionale.

In tale ottica – come accaduto per i Poli Biblio-Museali provinciali a diretta gestione regionale – il *Kursaal Santalucia* dovrà rappresentare un modello esemplificativo e paradigmatico delle strategie e delle politiche culturali regionali che, senza perseguire fini di lucro ed entrare in concorrenza con gli esercenti privati,

assicuri piuttosto la costante sinergia tra Pubblico e Privato, lo sviluppo di nuovi linguaggi e forme di espressione, l'innovazione, l'inclusione e la coesione sociale contro le tante forme di povertà educativa, la formazione e l'*audience development/engagement* per stimolare, implementare, qualificare non solo l'offerta, ma anche la domanda culturale, soprattutto da parte dei nuovi pubblici (studenti, giovani, migranti, etc.).

Come le altre sedi dei Poli Biblio-Museali (prevalentemente beni di proprietà provinciale in comodato d'uso gratuito alla Regione), a maggior ragione – attesa la proprietà regionale del bene – il compendio immobiliare *Kursaal Santalucia* assume la qualifica di sede di servizio regionale.

3. Le funzioni del *"Kursaal Santalucia"* e le attività previste

In ossequio alle motivazioni per le quali nel 2012 il bene è stato acquisito al patrimonio di Regione Puglia, la funzione assegnata al compendio immobiliare "Kursaal Santalucia" nella sua interezza è quella di "*Casa delle Arti e dei Suoni*", in cui:

i. programmare e produrre contenuti artistici che siano diretta espressione della cultura e dei linguaggi contemporanei;

ii. esplorare le relazioni tra arti e suoni e le modalità in cui queste si evolvono nel tempo e nello spazio;

iii. indagare le più evolute aree di contaminazione fra arti visive, spettacolo dal vivo, architettura, filosofia, design, audiovisivo, cinema, multimedialità, realtà virtuali, etc.

La *Casa delle Arti e dei Suoni* dovrà arricchire e diversificare l'offerta culturale del territorio, attrarre nuove realtà a produrre e sperimentare in tale contesto, favorire l'emergere di produzioni e talenti che possano accreditarsi nel circuito della produzione artistico/creativa nazionale e internazionale, attivando idonei processi formativi e connessioni con le più autorevoli istituzioni pubbliche e private in ottica di sistema integrato.

La *Casa delle Arti e dei Suoni* dovrà garantire la costante integrazione della propria programmazione con quella delle altre istituzioni e degli altri spazi culturali pubblici e privati della Città di Bari, a partire dal cosiddetto *"miglio dei teatri"*, costituito dai Teatri Petruzzelli, Margherita, Piccinni e dallo stesso Kursaal Santalucia, ciascuno con la propria specifica vocazione, ma parte integrante di una strategia unitaria di politica culturale.

La *Casa delle Arti e dei Suoni* dovrà concorrere a rafforzare e sviluppare il Sistema Integrato della Arti e della Cultura avviato con gli altri Enti di interesse regionale: Fondazione Lirico Sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari; Fondazione Paolo Grassi – Onlus, Fondazione La Notte della Taranta, Fondazione Carnevale di Putignano, Fondazione Museo Pino Pascali, Fondazione Giuseppe Di Vagno, Fondazione La Focara di Novoli, Associazione Presìdi del Libro, Fondazione archeologica canosina, nonché ogni altro Ente con finalità artistico-culturali a cui la Regione dovesse in futuro aderire.

La *Casa delle Arti e dei Suoni* potrà, inoltre, accogliere ed ospitare progetti artistico-culturali di iniziativa privata valutati di particolare rilievo e meritevoli di sostegno, avuto riguardo in particolare alla formazione giovanile, al *welfare* culturale e all'*audience development*.

Nell'ambito delle finalità e delle funzioni definite con le presenti linee guida e nel rispetto del valore storico-artistico e architettonico dell'immobile, presso la *Casa delle Arti e dei Suoni* potranno essere svolte le seguenti attività:

a. mostre, esposizioni, eventi culturali, artistici e di spettacolo dal vivo direttamente prodotti da Regione Puglia e dai suoi Enti partecipati, con particolare riferimento alle attività *core* del Consorzio

Teatro Pubblico Pugliese (*i.e.* Puglia Sounds/Medimex/Puglia Showcase – Vetrina di Teatro e Danza), della Fondazione Apulia Film Commission (*i.e.* Bari International Film Festival – BIF&st, festival e rassegne, forum di coproduzione) e dell'A.Re.T. Pugliapromozione (*i.e.* BUY-Puglia);

b. attività di formazione e di *audience development* ed *engagement* nel campo delle Arti e dei Suoni rivolte a bambini, giovani, artisti, studenti e patrocinate da Regione Puglia;
c. altri eventi istituzionali, convegni, workshop, conferenze stampa a diretta titolarità regionale;
d. prove aperte gratuitamente al pubblico da parte della Fondazione lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari ed altri eventi culturali, artistici e di spettacolo dal vivo prodotti dalla medesima Fondazione (*i.e.* Family concert) – su base convenzionale;
e. laboratori e residenze artistico-culturali patrocinati da Regione Puglia;
f. eventi televisivi e mediatici patrocinati da Regione Puglia;
g. mostre, esposizioni, eventi culturali, artistici e di spettacolo dal vivo, laboratori e residenze artistico-culturali programmati/organizzati/prodotti dagli altri Enti di interesse regionale su base convenzionale;
h. mostre, esposizioni, eventi culturali, artistici e di spettacolo dal vivo, laboratori e residenze artistico-culturali di iniziativa privata – previa autorizzazione e su base convenzionale;
i. visite guidate di iniziativa privata – previa autorizzazione e su base convenzionale;
j. Festival e rassegne di iniziativa privata – previa autorizzazione e su base convenzionale;
k. set cinematografici e audiovisivi – previa autorizzazione e su base convenzionale;
l. meeting, congressi, assemblee, convention, eventi privati – previa autorizzazione e su base convenzionale;
m. ogni altra ulteriore attività valutata preventivamente da Regione Puglia coerente con le finalità e le funzioni assegnate alla *Casa delle Arti e dei Suoni* secondo le presenti linee guida e compatibile con la tutela del valore storico-artistico e architettonico dell'immobile.

Il servizio di caffetteria e bar, previsto nei locali al terzo piano adiacenti alla "Sala Cielo" a ciò appositamente adibiti e sul terrazzo di copertura, sarà attivo esclusivamente in concomitanza con gli eventi programmati e solo se strumentale alle attività come sopra elencate. Detto servizio sarà oggetto di affidamento esterno, tramite procedure di evidenza pubblica secondo le vigenti normative e nel rispetto delle presenti Linee guida.

4. Spazi e capienze del "Kursaal Santalucia"

4.1. Sala Teatro/Cinema

Con accesso principale lungo i giardinetti di largo Adua, inserito in una caratteristica cornice verde oltre la quale è possibile scorgere il mare, e un accesso di servizio su via Cognetti, destinato alla logistica, l'edificio ospita a piano terra e primo la ***Sala Teatro/Cinema*** con una capienza complessiva di 380 posti (204 in platea, 90 in galleria e 86 nei tre ordini di palchi laterali). Grazie agli interventi di restauro ed adeguamento impiantistico sono state potenziate le capacità teatrali, con la realizzazione di un apparato scenotecnico altamente funzionale, studiato appositamente per le caratteristiche della torre scenica esistente (dotata di un ridotto sviluppo verticale), con la realizzazione di tiri integralmente motorizzati, passarelle aeree, impianto luci. La sala torna a svolgere anche la funzione di cinema, con la rimozione della cabina di proiezione in galleria

e l'istallazione – integrata nel piano di galleria – di un proiettore digitale e nuovi impianti audio e video con standard cinematografici di ultima generazione.

Ma la vera innovazione, sul piano della flessibilità e della multifunzionalità della sala, riguarda il piano di platea: tramite un complesso sistema elettromeccanico automatizzato, comandato tramite un software gestionale, in pochi minuti e pressoché senza necessità di manodopera, tutte le sedute possono essere ribaltate a scomparsa al di sotto del piano di platea che si trasforma così in un unico ambiente libero da qualunque ingombro. Grazie, inoltre, alla parzializzazione dei sistemi tecnologici, è possibile ottenere ulteriori e diverse configurazioni spaziali e, conseguentemente, numero di posti variabili: con o senza golfo mistico, con prolungamento del proscenio o della platea, oltre alle diverse possibili combinazioni ottenibili grazie alle pedane elevatrici indipendenti situate al di sotto del palcoscenico. La spazio versatile della sala teatro/cinema si apre così ad una pluralità di usi diversi, oltre allo spettacolo dal vivo (teatro, danza, musica), consentendo in tal modo la realizzazione di tutte le altre funzioni richieste alla *Casa delle Arti e dei Suoni*.

4.2. Sala Giuseppina

Dalle sale d'attesa per l'accesso alla galleria e dalla galleria stessa si gode una vista suggestiva sul mare e sulla città umbertina; vista sempre più godibile salendo al secondo piano in corrispondenza dell'elegante "***Salone dei festeggiamenti e dei concerti"***, noto come ***"Sala Giuseppina"***. Spazio magnifico (circa 285 mq), impreziosito da affreschi e stucchi eseguiti dai fratelli torinesi Mario e Guido Prayer, noti artisti decoratori di inizio Novecento, illuminato sul fronte del prospetto principale da ampi finestroni trifori, presenti anche sul fronte interno che conduce ad un comodo ed ampio terrazzo scoperto.

La sala, riportata con il restauro al suo fasto originario, restituendole una armonia assai vicina a quella originale, presenta un'ottima acustica e possibilità di allestimenti che consentono anche in tal caso un'ampia versatilità di funzioni. Offre, inoltre, due salette contigue destinabili a rappresentanza, servizi igienici, locali utili per servizi di catering e ulteriori ambienti di servizio che si dislocano su un piano ammezzato, comprese due foresterie interamente attrezzate.

Varie dunque le possibilità di utilizzo quale spazio per concerti, danza, mostre, esposizioni varie, laboratori, performance, convegni e meeting di lavoro, con una capienza massima di 200 posti.

4.3. Sala Cielo/roof garden

Salendo all'ultimo piano, si accede al ***roof garden***, uno spazio di circa 256 mq, con servizi annessi, che si sviluppa al di sopra della Sala Giuseppina e nasce in origine come un terrazzo scoperto, delimitato lungo il prospetto principale dal un "falso piano". Il *roof garden* era stato oggetto di una trasformazione in occasione di un intervento di restauro dei primi anni Novanta; a causa, tuttavia, dello scarso pregio dei materiali impiegati e del pessimo stato manutentivo delle strutture in acciaio, lo spazio risultava del tutto dissonante rispetto al pregio del bene e al contesto architettonico. Regione Puglia ha così scelto di affidare il *roof garden* all'artista Alfredo Pirri per farne una installazione contemporanea, ma anche uno spazio espositivo e contemplativo, un luogo di ricerca e sperimentazione di nuovi linguaggi e forme di espressione, una spazialità astratta e avvolgente in cui mescolare suoni, arti, percezioni, luce, odori.

Lo spazio – ri-denominato ***"Sala Cielo"*** con una capienza massima di 200 posti – intende rappresentare la parte eterea del Kursaal, quella che, proprio grazie alla maggiore vicinanza al cielo, proietta i visitatori in un luogo indefinibile a parole e indefinito nella sua funzione e forma conseguente. A tal fine l'Artista ha inteso accentuare la sensazione di galleggiamento, già presente dentro questo ambiente che guarda il mare, realizzando un pavimento composto da una stratificazione di specchio e cristalli infranti che raddoppia la visione dell'ambiente, duplicandolo sotto i piedi del visitatore e polverizzandolo dentro una visione di

frammenti luminosi che si accavallano l'uno con l'altro. Dentro questo pavimento/sistema ottico, precipitano le pareti della stanza e la sua nuova copertura trasparente che, come una enorme diapositiva puntata contro il sole, è suddivisa in tre strati gonfiabili in ETFE, nei quali sono riprodotti (tramite stampa duratura e ad altissima definizione) tre acquerelli appositamente concepiti per essere alloggiati nelle apposite porzioni contornate dai telai metallici.

Anche la "Sala Cielo" offre due sale attigue, di cui una destinata a servizio di caffetteria e bar, direttamente collegata al terrazzo. Nel corso dell'intervento di restauro, infatti, si è scelto di dare dignità anche al terrazzo di copertura, in precedenza inaccessibile perché ingombro di volumi abusivi, ora demoliti, e di apparati impiantistici, ora ricollocati, minimizzandone l'impatto visivo. I due terrazzi calpestabili (circa 130 mq) sono adesso liberi e fruibili, a servizio del bar/caffetteria, ma anche per attività artistico-culturali e di spettacolo, e sono connessi da una passerella panoramica ancorata sul lato interno del prospetto, che offre una vista privilegiata sulla città e sul suo mare che si distende verso Levante.

In ossequio a quanto prescritto dal Certificato di Prevenzione Incendi (CPI), non potranno tenersi eventi di pubblico spettacolo in contemporanea sui diversi livelli dell'immobile (Sala Teatro/Cinema, Sala Giuseppina, Sala Cielo), e, pertanto, non è possibile prevedere la contestuale fruizione dei suddetti spazi da parte di soggetti diversi.

5. Governance e gestione del "Kursaal Santalucia"

Sulla base di quanto sopra riportato, confermando l'interesse della Regione Puglia e del sistema degli enti culturali alla stessa afferenti di perseguire la valorizzazione e la promozione della cultura e del Teatro Kursaal Santalucia quale attrattore culturale di proprietà regionale, tenuto conto:

i. dei presupposti e delle motivazioni che hanno portato all'acquisizione del "Kursaal Santalucia" al patrimonio regionale,
ii. del consistente investimento pubblico sostenuto da Regione Puglia per assicurarne il recupero e la valorizzazione,
iii. della funzione di *Casa delle Arti e dei Suoni* assegnata al bene,
iv. della tipologia di attività previste negli spazi come risultanti ad esito degli interventi di restauro ed adeguamento impiantistico realizzati,
v. degli esiti della programmazione sperimentale a titolarità regionale condotta a partire dal 21 giugno 2021 e fino all'attualità,

si conferma l'opportunità di mantenere a regime una gestione pubblica del compendio immobiliare "Kursaal Santalucia", attraverso una *governance* caratterizzata da una regia strategica da parte delle competenti strutture di Regione Puglia, con il coinvolgimento sul piano della programmazione artistica e culturale degli Enti partecipati competenti, a partire dal Teatro Pubblico Pugliese – Consorzio Regionale per le Arti e la Cultura.

In particolare, la *governance* del "Kursaal Santalucia" risulterà così articolata.

5.1. Regione Puglia

In attuazione della D.G.R. n. 1748/2018, al **Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio**, tramite le competenti strutture e con il supporto specialistico degli Enti partecipati da Regione Puglia, spetta il coordinamento strategico della programmazione e della gestione operativa del "Kursaal Santalucia", in coerenza con gli indirizzi di politica culturale e di valorizzazione e promozione del patrimonio

culturale fissati dall'Amministrazione regionale tramite apposito atto di indirizzo triennale che assicuri altresì le necessarie provviste finanziarie a valere sul bilancio regionale – autonomo e vincolato.

A tal fine, il Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, con il supporto specialistico del Teatro Pubblico Pugliese – Consorzio Regionale per le Arti e la Cultura, della Fondazione Apulia Film Commission per l'audiovisivo e dell'A.Re.T. Pugliapromozione per la promozione turistico-culturale e con la collaborazione degli Enti di interesse regionale rientranti nel Sistema integrato Arti e Cultura (con particolare riferimento alla Fondazione Lirico Sinfonica Teatro Petruzzelli e Teatri di Bari per la musica e alla Fondazione Pino Pascali per le arti), provvede:

a) all'approvazione della programmazione artistico-culturale annuale;

b) all'individuazione di un Responsabile del coordinamento strategico;

c) alla costituzione di un "Comitato di coordinamento tecnico-organizzativo" composto da rappresentanti del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, del Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture, della Struttura Comunicazione Istituzionale, del Teatro Pubblico Pugliese – Consorzio Regionale per le Arti e la Cultura, della Fondazione Apulia Film Commission, dell'A.Re.T. Pugliapromozione e aperto alla partecipazione degli altri Enti di interesse regionale competenti;

d) all'adozione dei conseguenti atti amministrativi e contabili per l'attuazione della programmazione;

e) alla predisposizione di un regolamento d'uso delle sale e degli spazi del "Kursaal Santalucia" da parte di soggetti terzi, con la previsione e definizione dei canoni da riconoscere a Regione Puglia per la concessione temporanea degli stessi a copertura dei costi di gestione. Con riguardo alle organizzazioni della società civile senza scopo di lucro che intendano utilizzare spazi e servizi del Kursaal Santalucia a fini di promozione e valorizzazione del patrimonio culturale, potranno essere attivati i Patti di collaborazione di cui alla DGR. n. 2434/2018, nel perseguimento di obiettivi di *welfare* culturale.

   Per il migliore perseguimento degli obiettivi di valorizzazione del "Kursaal Santalucia" - *Casa delle Arti e dei Suoni*, il compendio immobiliare viene integrato nell'ambito del Polo Biblio-Museale Regionale ed individuato quale ulteriore sede di servizio in Bari del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio – unitamente al Polo Arti Cultura e Turismo - P.A.C.T. presso la Fiera del Levante e al Polo Bibliotecario regionale presso la ex Caserma Rossani – che potrà assegnarvi proprio personale competente a presidio della struttura e sovrintendenza delle attività.

Al **Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture,** tramite le competenti strutture (Sezioni Provveditorato/Economato e Demanio/Patrimonio) spetta presidiare la manutenzione edilizia e impiantistica del compendio "Kursaal Santalucia", che potranno essere esternalizzati – a valere sul bilancio regionale – anche ricorrendo a idonee convenzioni attivate da CONSIP, nell'ambito del Programma di razionalizzazione della spesa pubblica.

Restano a carico dell'Amministrazione regionale le spese amministrative e tecniche relative ad utenze e consumi (elettrici, telefonici, wi-fi, energetici, di somministrazione acqua e calore, etc.), tributi, imposte e tasse, oneri assicurativi, sicurezza.

Le strutture regionali coinvolte, d'intesa con il Servizio Datore di Lavoro, pongono in essere tutti gli adempimenti previsti dalle vigenti normative in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro.

5.2. Teatro Pubblico Pugliese – Consorzio Regionale per le Arti e la Cultura

In ragione delle funzioni statutariamente previste, delle competenze tecnico/professionali possedute e della lunga esperienza maturata nella valorizzazione e gestione del circuito regionale dei Teatri pubblici e – a partire dal 2017 – dei Poli Biblio-Museali provinciali, il Teatro Pubblico Pugliese – Consorzio Regionale per le Arti e la Cultura, direttamente partecipato e finanziato da Regione Puglia, supporta il Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio nella programmazione artistico-culturale e nella gestione operativa del "Kursaal Santalucia" *Casa delle Arti e dei Suoni*, nonché nella definizione e attuazione del regolamento d'uso del bene da parte di soggetti terzi, al fine di assicurare le migliori condizioni di utilizzo e fruizione della struttura sia da parte del pubblico che degli operatori (compagnie, artisti, musicisti, etc.) e organizzatori anche terzi.

I rapporti tra il Dipartimento e il Consorzio sono disciplinati da specifico accordo di cooperazione pubblico-pubblico ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990 e s.m.i., ad integrazione degli accordi di cooperazione in essere relativamente alla programmazione delle attività dei Poli Biblio-Museali provinciali.

Il Consorzio, per il perseguimento delle suddette attività, potrà utilizzare gli spazi del "Kursaal Santalucia", anche assegnandovi proprio personale competente a supporto del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio.

5.3. Fondazione Teatro Petruzzelli e Teatri di Bari

La Fondazione Teatro Petruzzelli e Teatri di Bari ha più volte avanzato richiesta di poter usufruire di un certo numero di giornate presso il "Kursaal Santalucia" al fine di svolgere taluni eventi di spettacolo dal vivo più spiccatamente vocati alla formazione del pubblico (*i.e. Family Concert*), ovvero attività di prova in grado di ridurre i costi che la Fondazione sostiene per la locazione di spazi privati a ciò destinati.

Tenuto conto della specifica esperienza e professionalità della Fondazione e attesa la natura di Fondazione partecipata e finanziata da Regione Puglia, oltre che dal Ministero della Cultura, dal Comune e dalla Città metropolitana di Bari, in attuazione degli indirizzi di cui alle richiamate DGR n. 1785/2012 e 1748/2018, con la Fondazione Petruzzelli potranno essere definiti appositi Accordi convenzionali, attraverso i quali definire un numero massimo di giornate da mettere a disposizione della medesima Fondazione per lo svolgimento di progettualità condivise con il Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio e con il Teatro Pubblico Pugliese.

Nell'ambito dei suddetti Accordi convenzionali potrà altresì essere definita ogni utile sinergia in relazione ai servizi tecnico-operativi necessari per il regolare svolgimento delle attività programmate.

5.6. Comitato Artistico-Scientifico

Con apposito provvedimento della Giunta regionale, sarà istituito un apposito Comitato di alto profilo, costituito da esponenti autorevoli del mondo della Cultura, dello Spettacolo, dell'Arte, dell'Accademia e della Ricerca, con il compito di sovrintendere alla programmazione del "Kursaal Santalucia" sotto il profilo artistico e scientifico. Il Comitato Artistico-Scientifico potrà analizzare e valutare l'impatto socio-culturale delle attività svolte presso il "Kursaal Santalucia", anche in relazione ad altri attrattori ed istituzioni regionali dell'Arte e della Cultura, a partire dal circuito dei teatri pubblici affidato alla responsabilità del Teatro Pubblico Pugliese. La partecipazione al Comitato è a titolo non oneroso.

Aldo Patruno
20.09.2022
10:10:47
GMT+01:00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 ottobre 2022, n. 1338

Attuazione D.G.R. n. 766 del 30/05/2022 "Polo Bibliotecario Regionale della Puglia presso la ex Caserma Rossani di Bari – Integrazione e modifica Programmazione biennale degli acquisti di servizi e forniture della Regione Puglia per il biennio 2022/2023 (DGR n. 403/2022 e ss.mm.ii).

Il Presidente della Regione, Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore P.O. Affari Generali e Pianificazione strategica, Annamaria Sebastiani e dal Dirigente della Sezione Sviluppo, Innovazione, Reti, Mauro Paolo Bruno, confermata dal Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, Aldo Patruno, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

- in attuazione della legge n. 56/2014 (cd. legge Del Rio), ai sensi della legge regionale n. 9/2016 "Disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dalla legge regionale 30 ottobre 2015, n. 31 (Riforma del sistema di governo regionale e territoriale)", la Regione Puglia ha assunto la titolarità delle funzioni esercitate dalle Province in materia di valorizzazione dei beni culturali e in materia di biblioteche, musei e pinacoteche;
- in questo contesto normativo, si è proceduto all'istituzione, per ciascuna delle suddette Province, di un Polo Biblio-Museale con finalità di cura e valorizzazione del patrimonio culturale rispettivamente gestito nell'ambito di una politica unitaria coordinata dal Dipartimento Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del Territorio della Regione Puglia, così come risulta dai seguenti provvedimenti:
  - DGR n. 1563/2018 "Art. 6 L.R. 9/2016 - Disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dalla L.R. 31/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e territoriale" – Ratifica convenzioni tra Regione Puglia e Province di Brindisi, Foggia e Lecce";
  - DGR n. 1682/2020 "Approvazione schema di convenzione tra Regione Puglia e Provincia di Barletta-Andria-Trani per la costituzione del Polo Biblio-museale della BAT";
  - DGR n. 1105/2021 "Approvazione schema di convenzione tra Regione Puglia e Provincia di Taranto per la costituzione del Polo Biblio-Museale di Taranto;
- in data 9 gennaio 2013 il Presidente della Regione e il Sindaco del Comune di Bari hanno sottoscritto il documento "I patti per lo sviluppo sostenibile e intelligente delle città pugliesi - Patto per Bari", nell'ambito del quale hanno concordato circa la necessità di dare slancio all'idea di "Bari città della cultura mediterranea" attraverso la creazione di un sistema integrato dell'arte e dello spettacolo, che favorisca un dialogo di rete fra teatri e altri contenitori culturali, in un'ottica innovativa e di partecipazione e che disegni una prospettiva di "città culturale e multiculturale";
- all'interno del summenzionato Patto per Bari si legge: "*riveste un particolare rilievo la riqualificazione e la ricucitura urbana di un intero pezzo della città non murattiana, quale l'area della ex Caserma Rossani. Nella panoramica che si disegna, la Rossani occupa un posto simbolico di ineguagliabile valore. Alle spalle della Stazione ferroviaria, a pochi metri dal polo universitario del centro murattiano, a poche centinaia di metri dal Politecnico, nel pieno cuore della città, questa immensa area necessita, come da anni propongono comitati e associazioni, di una grande opera di riqualificazione al servizio dello sviluppo culturale sociale e democratico di Bari. Nella Rossani deve trovare posto una grande struttura multifunzionale (..), una convivenza di spazi coperti e di spazi aperti di cui fruire collettivamente, come artisti e come "pubblico": una sorta di "parco urbano delle Arti e delle culture" in cui allocare manifestazioni, (..), attività laboratoriali. La Caserma Rossani, per le sue specifiche caratteristiche, può offrire finalmente una risposta a queste esigenze di sviluppo artistico e culturale e divenire un punto focale della riqualificazione urbana e del sistema di partecipazione democratica, ovvero del destino prossimo e futuro della città*";
- con Deliberazione n. 570 del 28/03/2013 la Giunta Regionale ha preso atto dell'Accordo generale ex art. 112 del Codice dei Beni culturali, sottoscritto il 14 marzo 2013 tra Ministro dei Beni Culturali e Presidente

della Regione, che, nel rispetto delle competenze dello Stato e delle Regioni, sancite dalla Costituzione e dal Codice dei Beni Culturali e del paesaggio, è finalizzato a concertare una strategia di valorizzazione integrata del patrimonio culturale dell'intera Regione;

- il Comune di Bari, nell'ambito delle iniziative di riqualificazione del proprio territorio attraverso il progetto "Ri-Accordi Urbani", ha avviato (dal novembre 2014) un percorso partecipativo con i cittadini, con l'obiettivo prioritario di condividere la propria idea di trasformazione della ex caserma Rossani in un grande parco urbano, inteso come spazio pubblico multifunzionale orientato ad attività sociali, culturali e ludico ricreative, nonché come spazio di convivenza tra segmenti diversi della popolazione;
- all'esito di tale percorso partecipativo con i cittadini, è stata ribadita l'idea dell'amministrazione di procedere alla riqualificazione della ex caserma Rossani attraverso un approccio strategico e incrementale, in grado di condurre alla trasformazione della ex caserma in un parco urbano multifunzionale orientato ad attività sociali, culturali e ludico ricreative, attraverso progetti specifici che, con diverse modalità di gestione, possano concretamente essere messi in campo da soggetti diversi: istituzioni, associazioni, gruppi di cittadini, ecc. e, in particolare, è emersa la volontà dell'amministrazione, più volte condivisa nel corso dei vari incontri, di insediare in alcuni degli edifici esistenti nell'area una biblioteca pubblica, e segnatamente la Biblioteca del Consiglio Regionale e la Mediateca regionale,

CONSIDERATO CHE:

- con Deliberazione n. 2165 del 19 novembre 2013, la Giunta Regionale ha ratificato l'Accordo di programma quadro rafforzato "Beni ed Attività Culturali", sottoscritto il 13 novembre 2013, fra il Ministero dello Sviluppo economico, il Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo e la Regione Puglia, come successivamente modificato con Deliberazione n. 2640del 16 dicembre 2014 e con Deliberazione n. 461 del 17 marzo 2015;
- è stato ritenuto di particolare interesse dell'amministrazione regionale riqualificare e potenziare il sistema bibliotecario regionale, in attuazione della L.r. n. 17/2013, attraverso la creazione di una rete integrata e accessibile e di un Polo regionale, che assicuri anche il potenziamento dei servizi bibliotecari e archivistici di propria competenza, promuovendone il coordinamento ai fini della loro valorizzazione ed efficace, efficiente ed economica gestione (art. 4, comma 2, lett. e), e, a tal fine, sono state espressamente previste due schede progetto (schede n. 47 e 48 all'interno dell'Accordo di programma quadro);
- a far data dal mese di dicembre 2014 è stato avviato un percorso condiviso tra Consiglio regionale della Puglia, Assessorato regionale ai Beni culturali e Comune di Bari per valutare la possibilità di allocare il Polo regionale all'interno della Caserma Rossani ed è stato costituito un tavolo tecnico per la verifica dei fabbisogni delle due istituzioni Teca del Mediterraneo e Mediateca e per la valutazione degli spazi disponibili nel complesso Rossani;
- con Deliberazione della Giunta regionale n. 619 del 30 marzo 2015, è stata disciplinata la comune volontà della Regione, del Consiglio regionale e del Comune di Bari di assicurare la piena fruibilità e accessibilità della Teca del Mediterraneo e della Mediateca regionale all'interno di una rete integrata di servizi bibliotecari e archivistici, attraverso la stipula di un Accordo per la valorizzazione territoriale ex art. 15 della Legge n. 241/1990 e in coerenza con l'art. 4 dell'Accordo per la valorizzazione integrata dei beni culturali del territorio della Regione Puglia;
- tale ultimo accordo, sottoscritto in data 13 aprile 2015, prevede:
  - il sostegno finanziario da parte della Regione Puglia relativamente al livello di progettazione da porre a base di gara, nonché i lavori di completamento, recupero funzionale, allestimento e valorizzazione degli edifici A e F della Caserma Rossani, ponendo in essere gli adempimenti amministrativi, finanziari e contabili in coerenza con la natura dei Fondi per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013 e con la programmazione unitaria;
  - l'impegno da parte del Comune di Bari a rivestire il ruolo di stazione appaltante nella progettazione

ed esecuzione dei lavori per il recupero funzionale, l'allestimento e la valorizzazione degli edifici A e F della Caserma Rossani ai fini della realizzazione del Polo bibliotecario regionale;
- la definizione della destinazione d'uso degli stessi per l'erogazione dei servizi propri della Teca del Mediterraneo e della Mediateca regionale con appositi e successivi atti da parte dei soggetti sottoscrittori;

- la Biblioteca del Consiglio Regionale della Puglia, d'ora in poi "Teca del Mediterraneo" – Servizio Biblioteca e comunicazione istituzionale, è stata istituita negli anni Settanta per rispondere alle esigenze di documentazione del Consiglio Regionale pugliese. Riorganizzata nel 1994, dal 1996 offre i propri servizi anche al pubblico esterno in conformità a quanto indicato dal "Manifesto UNESCO sulle biblioteche pubbliche". È sede, altresì, del Laboratorio della Comunicazione Istituzionale, struttura preposta a realizzare attività e progetti destinati ai cittadini, alle scuole e ad altre Istituzioni per la conoscenza e la promozione del territorio regionale, della sua storia e della cultura in generale, nonché della Istituzione consiliare;
- la Legge regionale n. 6/2004 "Norme organiche in materia di spettacolo e norme di disciplina transitoria delle attività culturali", all'art. 6 bis ha istituito la Mediateca Regionale che conserva e riproduce i materiali cinematografici e audiovisivi prodotti, commissionati o acquisiti dalla Regione, nonché la relativa documentazione fotografica e a stampa, riguardanti anche la conoscenza della storia, della cultura e dello spettacolo dei territori della Puglia, promuovendo e diffondendo la conoscenza del patrimonio cinematografico e audiovisivo della Regione;
- la Mediateca regionale della Puglia è uno spazio polifunzionale, un luogo di saperi, socialità e pratiche quali la ricerca, l'intrattenimento, l'informazione, la distrazione, la visione, l'ascolto, l'esposizione, la condivisione e l'apprendimento, un presidio culturale territoriale universale, perché aperto a tutti e promotore della diffusione delle culture;
- negli anni Cinquanta, su iniziativa dell'Anppia (Associazione nazionale perseguitati politici antifascisti), si è costituito in Associazione l'Istituto Pugliese per la Storia dell'Antifascismo e dell'Italia Contemporanea (IPSAIC);
- la L.r. n. 12 del 28 gennaio 1980, come modificata dalle Leggi regionali n. 25 e n. 36 dell'anno 2021, al fine di concorrere alla crescita culturale e dello sviluppo della coscienza civica dei cittadini, con particolare riguardo allo studio della storia regionale, ha promosso la costituzione dell'Istituto pugliese per la storia dell'antifascismo e dell'Italia contemporanea (IPSAIC), con sede in Bari presso il Consiglio regionale;
- l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale, con Deliberazione n. 91 del 22 febbraio 2022, ha approvato lo Statuto dell'Istituto Pugliese per la Storia dell'Antifascismo e dell'Italia Contemporanea (IPSAIC);
- a partire dal 1982, l'IPSAIC ha ottenuto il riconoscimento di Archivio di notevole interesse storico da parte della Soprintendenza Archivistica della Puglia, con dichiarazione del 21 maggio 1982 e ha consolidato la struttura organizzativa con l'elezione di un Comitato direttivo,

PRESO ATTO CHE:

- sulla base del disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e Comune di Bari per i Lavori di realizzazione del Polo bibliotecario regionale della Puglia, con deliberazione n. 61 dell'11/02/2016, la Giunta Municipale del Comune di Bari ha approvato il progetto preliminare-definitivo dei lavori per un importo complessivo pari a € 9.695.874,64;
- con determina dirigenziale del Comune di Bari n. 2016/160/00404 del 01/03/2016 venivano approvati gli atti di gara e indetta la relativa procedura da espletarsi a cura di Invitalia s.p.a. per l'affidamento della progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori sulla base del progetto definitivo per la realizzazione del Polo Bibliotecario regionale della Puglia presso la ex Caserma Rossani, nonché per la fornitura di arredi e attrezzature;
- con determina dirigenziale del Comune di Bari n. 2016/160/01215 del 22/06/2016 veniva affidato alla

dott.ssa Antonella Agnoli, P.I. (*omissis*), residente in (*omissis*), l'incarico professionale di supporto al RUP in qualità di specialista nell'organizzazione e gestione delle biblioteche durante le fasi di progettazione ed esecuzione del Polo Bibliotecario regionale;

- a seguito di esperimento di procedura aperta, dopo aver comunicato in data 28/06/2016 l'aggiudicazione provvisoria, con determinazione Prot. 17039/CT del 12/10/2016 Invitalia s.p.a. ha dichiarato l'aggiudicazione definitiva in favore del Consorzio fra Cooperative di produzione e Lavoro Cons. Coop. Soc. Coop, per un totale complessivo di € 5.993.485,98=, oltre accessori, compresa progettazione esecutiva, oltre a una riduzione temporale di 310 giorni su 730 giorni come da disciplinare, per un termine di ultimazione lavori di 420 giorni;
- con determinazione dirigenziale del Comune di Bari n. 2016/160/02557, esecutiva in data 19/01/2017, si procedeva all'approvazione del quadro economico rideterminato ad esito della gara pubblica;
- con Delibera di Giunta Municipale del Comune di Bari n. 179 del 01/03/2019 veniva approvato il progetto esecutivo dei lavori e, non essendo intervenute modifiche, il quadro economico progettuale è risultato pari a quanto approvato con la determinazione dirigenziale 2016/160/02557;
- in sede di redazione del progetto definitivo l'importo destinato agli arredi, in ossequio alle prescrizioni di spesa previste in sede di assegnazione delle risorse, è previsto per la sola palazzina F) "Casermetta" per un importo pari a € 99.379,23;
- nell'ambito del succitato appalto era prevista la fornitura di un numero limitato di arredi, strettamente indispensabili ad una prima e parziale funzionalità dell'edificio F (ex "casermetta") anche rispetto agli elaborati grafici disponibili;
- con comunicazione del 30 settembre 2020 il Comune di Bari ha trasmesso nota Prot. n. 215879 di 1^ perizia di variante per un importo complessivo pari a € 580.301,95 (di cui € 482.301,51 per maggiori lavori, € 98.000,44 per maggiori oneri speciali della sicurezza);
- a seguito della perizia di variante le già insufficienti risorse destinate per gli arredi e le attrezzature, peraltro oggetto di apposita relazione di progetto predisposta dalla dr.ssa Agnoli, sono state del tutto azzerate, per cui si rende necessario poter procedere alla progettazione esecutiva degli allestimenti relativi all'intero complesso costituito dalla Palazzina A) e dalla Palazzina F);
- le strutture e, in particolare la struttura della Palazzina F), necessitano altresì di una attualizzazione della configurazione interna, attraverso una riprogettazione di alcuni ambienti, soprattutto in ragione delle nuove e più innovative esigenze funzionali emerse medio tempore in relazione alla destinazione della stessa non solo a luogo di pubblica fruizione, ma anche di Polo Integrato Territoriale del sistema Biblio-Museale regionale, di cui i singoli Poli provinciali costituiscono i nodi della rete, nonché di luogo di conservazione e valorizzazione di archivi di pregevole valore, quali ad esempio la collezione di 33 mila manifesti cinematografici posseduti dalla Mediateca e gli archivi della Gazzetta del Mezzogiorno, riconosciuti di interesse storico particolarmente importante ai sensi e per gli effetti del D.lgs. n. 42/2004, giusto Decreto 18 settembre 2020 della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Puglia, così come imposto dall'art. 11 del richiamato Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio,

CONSIDERATO CHE:

- nelle more della formalizzazione in atto dei passaggi di consegna delle porzioni immobiliari della Caserma Rossani come sopra descritte da parte del Comune di Bari alla Regione Puglia per l'insediamento della Teca del Mediterraneo, dell'IPSAIC e della Mediateca regionale della Puglia, con Deliberazione n. 766 del 30/05/2022 la Giunta regionale ha:
  - autorizzato la Sezione Sviluppo, Innovazione, Reti del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio ad avviare l'affidamento dei servizi di progettazione esecutiva, direzione lavori e coordinamento della sicurezza nelle fasi di progettazione e di esecuzione, per

l'allestimento del "Polo Bibliotecario Regionale", istituito presso le porzioni immobiliari dell'ex "Caserma Rossani" come su individuate e di assegnare a tale scopo risorse finanziarie per un importo complessivo pari a € 130.000,00;

- demandato all'approvazione della progettazione esecutiva di cui al punto precedente e, quindi, alla esatta quantificazione del quadro economico di riferimento, la definizione della provvista finanziaria necessaria per l'acquisizione dei suddetti allestimenti e arredi che troverà copertura a valere sulle risorse dell'avanzo vincolato nel Bilancio 2022 derivante dal "Cofinanziamento comunitario e statale per l'attuazione della Misura 2.1 Valorizzazione e Tutela del Patrimonio culturale pubblico e miglioramento dell'offerta e della qualità dei servizi culturali (POR 2000-2006 Ob. 1 FESR)";
- disposto apposita variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024, nonché al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2022-2024, previa istituzione di nuovo capitolo di spesa (U0501037 "Spese di Progettazione Polo-Biblio-Museale Regionale – Caserma Rossani - Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti"), per un importo complessivo pari a € 130.000,00;

- con Determinazione n. 40 del 25/07/2022 il Dirigente della Sezione Sviluppo, Innovazione, Reti ha approvato l'"Avviso esplorativo per la manifestazione di interesse all'affidamento diretto, previa consultazione di più operatori economici, ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. a) della legge 11 settembre 2020, n. 120, come modificata dal decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito nella legge 29 luglio 2021, n. 108, dei servizi di progettazione, direzione lavori e coordinamento della sicurezza nelle fasi di progettazione e di esecuzione, per l'allestimento del "Polo Bibliotecario Regionale", istituito presso l'immobile dell'ex "Caserma Rossani", sita in Bari, alla Via De Bellis Vitantonio, n. 47.", disponendo una prenotazione di impegno di spesa di complessivi € 130.000,00, giusta DGR n. 766/2022, e rimandando gli impegni di spesa e la relativa assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti a successivi atti dirigenziali, all'esito delle manifestazioni d'interesse pervenute,

RILEVATO CHE:

- in ragione della oggettiva impossibilità di prevedere, in fase di programmazione regionale degli acquisti di servizi e forniture per il biennio 2022/2023, quanto disposto dalla Giunta regionale con la su richiamata Deliberazione n. 766 del 30/05/2022, non è stato possibile inserire l'Avviso esplorativo di cui alla predetta Determinazione del n. 40 del 25/07/2022 nel Programma biennale degli acquisti di servizi e forniture della Regione Puglia per il biennio 2022/2023, approvato con DGR n. 403 del 28/03/2022 e ss.mm.ii.,

CONSIDERATO CHE:

- l'articolo 7, comma 8, del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 14/2018 prevede che "*I programmi biennali degli acquisti di forniture e servizi sono modificabili nel corso dell'anno, previa apposita approvazione dell'organo competente, da individuarsi, per gli enti locali, secondo la tipologia della modifica, nel rispetto di quanto previsto all'articolo 21, comma 1, secondo periodo, del codice, qualora le modifiche riguardino: [...] b) l'aggiunta di uno o più acquisti in conseguenza di atti amministrativi adottati a livello statale o regionale; c) l'aggiunta di uno o più acquisti per la sopravvenuta disponibilità di finanziamenti all'interno del bilancio non prevedibili al momento della prima approvazione del programma, ivi comprese le ulteriori risorse disponibili anche a seguito di ribassi d'asta o di economie*",

TUTTO CIÒ PREMESSO, CONSIDERATO E RILEVATO, RISULTA NECESSARIO:

Procedere a modificare, ai sensi dell'articolo 7, comma 8, lett. b) e c) D.M. n. 14/2018, il Documento di Programmazione Biennale del fabbisogno di forniture e servizi della Regione Puglia per il biennio 2022/2023 approvato con DGR n. 403 del 28/03/2022 e ss.mm.ii, con l'introduzione dell'intervento *"Servizi di progettazione, direzione lavori e coordinamento della sicurezza nelle fasi di progettazione e di esecuzione, per l'allestimento del Polo Bibliotecario Regionale, istituito presso l'immobile dell'ex Caserma Rossani di Bari"*, demandando alla Sezione *Raccordo al Sistema Regionale* l'aggiornamento del "Programma Biennale

degli acquisti di servizi e forniture della Regione Puglia per il biennio 2022-2023" e approvando l'allegato A, parte integrante del presente provvedimento, contenente le informazioni dettagliate dell'intervento in questione, utile per l'inserimento dello stesso nella piattaforma dedicata,

VISTI, pertanto,

- il D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recante la disciplina dei contratti pubblici e ss.mm.ii.;
- la DGR n. 403/2022, di approvazione del Programma biennale degli acquisti di servizi e forniture della Regione Puglia per il biennio 2022-2023,

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. n. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

VALUTAZIONE DI IMPATTO DI GENERE

La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 302 del 07/03/2022. L'impatto di genere stimato è:
❑ diretto
❑ indiretto
☒ neutro

Il presente provvedimento sarà pubblicato in versione integrale nel BURP e sul sito istituzionale www.regione.puglia.it.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. d), propone alla Giunta di:

1. **Prendere atto** di quanto indicato in premessa, che si intende integralmente riportato.
2. **Procedere** a modificare, ai sensi dell'articolo 7, comma 8, lett. b) e c) del D.M. n. 14/2018, il Documento di Programmazione Biennale del fabbisogno di forniture e servizi della Regione Puglia per il biennio 2022/2023 approvato con DGR n. 403 del 28/03/2022 e ss.mm.ii con l'introduzione dell'intervento "*Servizi di progettazione, direzione lavori e coordinamento della sicurezza nelle fasi di progettazione e di esecuzione, per l'allestimento del Polo Bibliotecario Regionale, istituito presso l'immobile dell'ex Caserma Rossani di Bari*", in attuazione della DGR n. 766 del 30/05/2022, demandando alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale l'aggiornamento del "Programma Biennale degli acquisti di servizi e forniture della Regione Puglia per il biennio 2022-2023" e approvando l'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento, contenente le informazioni dettagliate dell'intervento in questione, utile per l'inserimento dello stesso nella piattaforma dedicata.
3. **Notificare** il presente provvedimento alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale.

4. **Demandare** alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale l'aggiornamento del "Programma biennale degli acquisti di servizi e forniture della Regione Puglia per il biennio 2022/2023" secondo quanto sopra riportato;
5. **Pubblicare** il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale della Regione Puglia www.regione.puglia.it, nella sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Provvedimenti" e "Provvedimenti della Giunta Regionale".

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore
P.O. Affari Generali e Pianificazione strategica
Annamaria Sebastiani

Il Dirigente della Sezione Sviluppo, Innovazione, Reti
Mauro Paolo Bruno

Il Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio
Aldo Patruno

IL PROPONENTE
Il Presidente della Regione
Michele Emiliano

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- Viste le sottoscrizioni apposte in calce alla proposta di deliberazione;
- A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge:

D E L I B E R A

1. **Prendere atto** di quanto indicato in premessa, che si intende integralmente riportato.
2. **Procedere** a modificare, ai sensi dell'articolo 7, comma 8, lett. b) e c) del D.M. n. 14/2018, il Documento di Programmazione Biennale del fabbisogno di forniture e servizi della Regione Puglia per il biennio 2022/2023 approvato con DGR n. 403 del 28/03/2022 e ss.mm.ii con l'introduzione dell'intervento "*Servizi di progettazione, direzione lavori e coordinamento della sicurezza nelle fasi di progettazione e di esecuzione, per l'allestimento del Polo Bibliotecario Regionale, istituito presso l'immobile dell'ex Caserma Rossani di Bari*", in attuazione della DGR n. 766 del 30/05/2022, demandando alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale l'aggiornamento del "Programma Biennale degli acquisti di servizi e forniture della Regione Puglia per il biennio 2022-2023" e approvando l'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento, contenente le informazioni dettagliate dell'intervento in questione, utile per l'inserimento dello stesso nella piattaforma dedicata.
3. **Notificare** il presente provvedimento alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale.
4. **Demandare** alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale l'aggiornamento del "Programma biennale

degli acquisti di servizi e forniture della Regione Puglia per il biennio 2022/2023” secondo quanto sopra riportato;

5. **Pubblicare** il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale della Regione Puglia www.regione.puglia.it, nella sezione “Amministrazione Trasparente”, sottosezione “Provvedimenti” e “Provvedimenti della Giunta Regionale”.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
RAFFAELE PIEMONTESE

ALLEGATO A
Proposta A04/DEL/2022/00040

Aldo Patruno
27.09.2022
16:12:29
GMT+01:00

Dettaglio Acquisto

* Indica un dato obbligatorio

Dati generali

Numero intervento CUI	//
* Settore	Servizio
Codice interno attribuito dall'amministrazione	
* Descrizione dell'acquisto	*"Servizi di progettazione, direzione lavori e coordinamento della sicurezza nelle fasi di progettazione e di esecuzione, per l'allestimento del Polo Bibliotecario Regionale, istituito presso l'immobile dell'ex Caserma Rossani di Bari"*
* Annualità avvio procedura di affidamento	2022
Mese previsto per avvio procedura contrattuale	ottobre 2022
* CUP non richiesto o esente	SÌ
* Codice CUP di progetto (assegnato da CIPE)	//
* Credenziali per il servizio CUP username	//
*Credenziali per il servizio CUP password	//
* Acquisto ricompreso nell'importo di lavoro o altra acquisizione nel programma?	NO
* Codice NUTS	ITF47
* Codice CPV	71240000-2
Descrizione CPV	Servizi architettonici, di ingegneria e pianificazione
Quantità	
Unità di misura	
* Livello di Priorità	Massima
* RUP	MAURO PAOLO BRUNO
Direzione generale	DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA

ALLEGATO A
Proposta A04/DEL/2022/00040

	CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO
Struttura operativa:	SEZIONE SVILUPPO, INNOVAZIONE, RETI
***** Dirigente responsabile d'ufficio	MAURO PAOLO BRUNO
***** Lotto funzionale?	NO
***** Durata del contratto (espresso in mesi)	6
***** Nuovo affidamento contratto in essere?	[Sì/No]: NO

~~*** Quadro delle risorse (per risorse su capitolo di bilancio vedi quadro Pag 4)**~~

~~**Tipologie Risorse**~~	~~Stima dei costi~~			
	~~Primo anno~~	~~Secondo anno~~	~~Annualità successive~~	~~Totale~~
~~Risorse acquisite mediante apporti di capitale privato~~				
~~Risorse derivanti da trasferimento immobili~~				
~~Importo complessivo~~				
~~Spese già sostenute~~				
~~Totale~~				
~~Di cui IVA~~				
~~Importo al netto di IVA~~				

Acquisti verdi

***** Sono presenti acq. verdi art. 34 Dlgs 50/2016 [Sì/No]: NO

Modalità di affidamento

Lasciare solo la voce di interesse

***** Procedura affidamento Affidamento diretto Art.36 c.2° (Art. 1, comma 2, lett. a) della legge 11 settembre 2020, n. 120, come modificata dal decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito nella legge 29 luglio 2021, n. 108)

***** Si intende delegare la procedura di affidamento? [Sì/No] – NO. Se Sì compilare i seguenti 2 campi

***** Codice AUSA Centrale di Committenza //

ALLEGATO A
Proposta A04/DEL/2022/00040

o Soggetto Aggregatore	
***** Denominazione Centrale di Committenza o Soggetto Aggregatore	//

Altri dati

Referente per i dati comunicati	MAURO PAOLO BRUNO
Valutazione del responsabile di programma	
Eventuali note	

ALLEGATO A
Proposta A04/DEL/2022/00040

Da ripetere per ogni capitolo di bilancio

Risorsa per capitolo di bilancio

***** Numero capitolo di bilancio U0501037

Importo risorse finanziarie regionali € 130.000,00

Importo risorse finanziarie stato/UE

Importo risorse finanziarie altro

Quadro delle risorse per capitolo di bilancio

	Stima dei costi			
*** Tipologie Risorse**	Primo anno	Secondo anno	Annualità successive	Totale
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge				
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo				
Stanziamenti di bilancio	130.000,00			130.000,00
Finanziamenti art. 3 DL 310/1990				
Altra tipologia				
Importo complessivo				
Spese già sostenute				
Totale	130.000,00			130.000,00
* Di cui IVA	23.442,63			23.442,63
* Importo al netto di IVA	106.557,37			106.557,37

Altri dati

Note

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 ottobre 2022, n. 1346

D. Lgs. n. 102/04 - art. 6 - Proposta urgente al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali di declaratoria delle eccezionali avversità atmosferiche. Siccità 2022. Intero territorio della regione Puglia. Accesso al Fondo di Solidarietà Nazionale

L'Assessore all'Agricoltura, Industria Agroalimentare, Risorse agroalimentari, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste, Donato Pentassuglia, sulla base dell'istruttoria esperita dal Servizio Associazionismo, Qualità e Mercati, confermata dal Dirigente del medesimo Servizio e dal Dirigente della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari, riferisce:

Il Decreto Legislativo n. 102 del 29/03/2004 e ss.mm.ii., ha stabilito la nuova disciplina del Fondo di Solidarietà Nazionale abrogando la legge 185 del 14/02/1992;

L'art. 6 del Decreto Legislativo 102/2004 ha fissato le procedure per l'emanazione del decreto di declaratoria della eccezionalità di eventi avversi al fine del riconoscimento, agli aventi diritto, dei diversi tipi di provvidenze previste dalla normativa medesima. In particolare la predetta normativa ha stabilito che, a conclusione degli accertamenti dei danni e della delimitazione delle aree interessate dall'evento avverso, la Giunta regionale deliberi la proposta di declaratoria entro il termine di 60 giorni dalla cessazione del medesimo evento. Con il medesimo provvedimento devono indicarsi le provvidenze da concedersi comprese fra quelle previste dall'art. 5 dello stesso Decreto Legislativo; il medesimo articolo prevede che Il suddetto termine è prorogato di trenta giorni in presenza di eccezionali e motivate difficoltà accertate dalla giunta regionale;

Il Decreto Legislativo all'art. 5 comma 5 prevede che dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del decreto di declaratoria, decorre il termine di 45 giorni per la presentazione delle domande di concessione delle provvidenze da parte dei conduttori delle aziende agricole;

Il medesimo decreto all'art. 5, comma 1 statuisce che possono beneficiare delle provvidenze previste, le imprese agricole che abbiano subito danni superiori al 30 per cento della produzione lorda vendibile aziendale media, e che la stessa sia calcolata sul triennio precedente o sui cinque anni precedenti togliendo l'anno con la produzione più elevata e quello con la produzione più bassa, esclusa quella zootecnica;

Il medesimo decreto all'art. 6, comma 1, statuisce che, al fine di attivare gli interventi di cui all'articolo 5, le regioni competenti, attuata la procedura di delimitazione del territorio colpito e di accertamento dei danni conseguenti, deliberano, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla cessazione dell'evento dannoso, la proposta di declaratoria della eccezionalità dell'evento stesso, nonché, tenendo conto della natura dell'evento e dei danni, l'individuazione delle provvidenze da concedere fra quelle previste dall'articolo 5 e la relativa richiesta di spesa. Il suddetto termine è prorogato di trenta giorni in presenza di eccezionali e motivate difficoltà accertate dalla giunta regionale;

La Giunta regionale con Deliberazione n. 1713 del 23/09/2019 dispone che si attivino le procedure previste dall'art. 6, c.1 del D.Lgs 102/2004 e ss.mm.ii. anche in assenza di deroga normativa all'art 5. c. 4 del medesimo D.Lgs 102/2004;

Nell'anno 2022, al verificarsi di eventi atmosferici avversi – Siccità 2022 – sull'intero territorio regionale, è stato avviato, a seguito delle segnalazioni di danno pervenute dai Comuni e dalle Organizzazioni professionali agricole, l'iter previsto dal D. Lgs 102/2004 e ss.mm.ii.;

I Servizi Territoriali di Lecce, Foggia, Taranto, Bari-BAT e Brindisi hanno effettuato i necessari sopralluoghi per rilevare il tipo, la natura e l'entità del danno;

I Servizi Territoriali di Lecce, Foggia, Taranto, Bari-BAT e Brindisi hanno accertato che sussistevano le condizioni per formulare la proposta di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento avverso al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per l'emanazione del decreto, così come riportato nella relazione acquisita agli atti della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari, quale parte integrante del presente

provvedimento e che di seguito si elenca:

- ✓ Servizio Territoriale di Taranto - relazione prot. n. 61559 del 21/09/2022;
- ✓ Servizio Territoriale di Lecce - relazione prot. n. 61961 del 22/09/2022;
- ✓ Servizio Territoriale di Brindisi - relazione prot. n. 61889 del 22/09/2022;
- ✓ *Servizio Territoriale di Bari/BAT - relazione prot. n. 62033 del 22/09/2022*
- ✓ *Servizio Territoriale di Foggia - relazione prot. n. 62031 del 22/09/2022;*

Dalle relazioni presentate dai Servizi Territoriali di Lecce, Foggia, Taranto, Bari-BAT e Brindisi, risulta che, rapportando il valore della produzione compromessa dagli eventi atmosferici avversi – Siccità 2022, al valore della produzione lorda vendibile ordinaria, si raggiunge un'entità del danno superiore al 30%, soglia prevista dalla normativa vigente per dar corso alla richiesta della declaratoria dell'eccezionalità dell'evento avverso;

Nelle relazioni dei Servizi Territoriali di Lecce, Foggia, Taranto, Bari-BAT e Brindisi, su menzionate, sono riportate le previsioni delle spese occorrenti per la concessione delle provvidenze agli aventi diritto per i danni alla produzione ai sensi dell'art. 5, c. 2 lett. a),b),c),d) del Decreto Legislativo n. 102/04;

Le relazioni dei Servizi Territoriali, in allegato al provvedimento, riportano l'intero territorio della regione Puglia per il quale il danno risulta essere superiore al 30% del valore della produzione lorda vendibile ordinaria.

Visto che l'art. 13 del Decreto-Legge 9 agosto 2022, n. 115 - Misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali - dispone, tra l'altro, che *"Le imprese agricole di cui all'articolo 2135 del codice civile, ivi comprese le cooperative che svolgono l'attività di produzione agricola, iscritte nel registro delle imprese o nell'anagrafe delle imprese agricole istituita presso le Province autonome di Trento e di Bolzano, che hanno subito danni dalla siccità eccezionale verificatasi a partire dal mese di maggio 2022 e che, al verificarsi dell'evento, non beneficiavano della copertura recata da polizze assicurative a fronte del rischio siccità, possono accedere agli interventi previsti per favorire la ripresa dell'attività economica e produttiva di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, anche in deroga alle disposizioni di cui al comma 4 del medesimo articolo 5".*

Si ritiene pertanto opportuno avanzare al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali la proposta di declaratoria anche in deroga al D.Lgs. n. 102/04, art. 6, per l'avversità Siccità 2022, verificatasi nell'intero territorio della regione Puglia, al fine dell'accesso al Fondo di Solidarietà Nazionale in favore delle ditte beneficiarie colpite dalla suddetta calamità.

Verifica ai sensi del D. Lgs 196/2003 e del Reg. UE 2016/679
GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

Copertura finanziaria ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e smi

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore all'Agricoltura, Industria Agroalimentare, Risorse agroalimentari, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste, Donato Pentassuglia relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n. 7/97, propone alla Giunta regionale:

1. di prendere atto di quanto riportato nelle premesse e di fare propria la proposta;
2. di approvare l'allegato, parte integrante, composto da n. 65 facciate, costituito da:
   - Servizio Territoriale di Taranto - relazione prot. n. 61559 del 21/09/2022;
   - Servizio Territoriale di Lecce - relazione prot. n. 61961 del 22/09/2022;
   - Servizio Territoriale di Brindisi - relazione prot. n. 61889 del 22/09/2022;
   - *Servizio Territoriale di Bari/BAT - relazione prot. n. 62033 del 22/09/2022*
   - *Servizio Territoriale di Foggia - relazione prot. n. 62031 del 22/09/2022;*
3. di prendere atto che dalle relazioni dei Servizi territoriali di Lecce, Foggia, Taranto, Bari-BAT e Brindisi, i territori per i quali la diminuzione del valore della produzione lorda vendibile ordinaria risulta superiore al 30%, riguardano l'intero territorio della regione Puglia;
4. di prendere atto delle difficoltà istruttorie dovute alla estensione dei territori su cui effettuare i sopralluoghi tecnici per l'accertamento del danno di cui all'art. 5 del D.Lgs 102/2004 e ss.mm.ii.;
5. di richiedere al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali l'emissione del decreto di declaratoria, anche in deroga al D.Lgs. n. 102/04 - art. 6, della eccezionale avversità per Siccità 2022 nell'intero territorio della regione Puglia, come meglio dettagliato nelle relazioni allegate al presente provvedimento, quali parte integrante, al fine di consentire l'accesso al Fondo di Solidarietà Nazionale agli aventi diritto, come previsto dal D.Lgs. n. 102/04, modificato dal D.Lgs 82/2008, art. 5, comma 2, lett. a),b),c),d);
6. disporre che la Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari provveda alla trasmissione del presente provvedimento al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per richiedere l'emanazione del decreto di declaratoria;
7. di disporre la pubblicazione della presente Deliberazione nel BURP e sul sito internet istituzionale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria, che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale è conforme alle risultanze istruttorie.

PO Servizi al territorio
(Francesco Matarrese)

Dirigente del Servizio Associazionismo, Qualità e Mercati
(Nicola Laricchia)

Dirigente della Sezione Competitività delle Risorse Agroalimentari
(Luigi Trotta)

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera le osservazioni ai sensi del combinato disposto dagli art. 18 e 20 del DPR 443/2015

Direttore Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale
(Gianluca Nardone)

L'Assessore all'Agricoltura, Industria Agroalimentare, Risorse agroalimentari, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste
(Donato PENTASSUGLIA)

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Industria Agroalimentare, Risorse agroalimentari, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste;

Viste le sottoscrizioni apposte in calce alla proposta di deliberazione;

Ad voti unanimi espressi nei modi di legge.

D E L I B E R A

1. di prendere atto di quanto riportato nelle premesse e di fare propria la proposta;
2. di approvare l'allegato, parte integrante, composto da n. 65 facciate, costituito da:
   - *Servizio Territoriale di Taranto - relazione prot. n. 61559 del 21/09/2022;*
   - *Servizio Territoriale di Lecce - relazione prot. n. 61961 del 22/09/2022;*
   - *Servizio Territoriale di Brindisi - relazione prot. n. 61889 del 22/09/2022;*
   - *Servizio Territoriale di Bari/BAT - relazione prot. n. 62033 del 22/09/2022*
   - *Servizio Territoriale di Foggia - relazione prot. n. 62031 del 22/09/2022;*
3. di prendere atto che dalle relazioni dei Servizi territoriali di Lecce, Foggia, Taranto, Bari-BAT e Brindisi, i territori per i quali la diminuzione del valore della produzione lorda vendibile ordinaria risulta superiore al 30%, riguardano l'intero territorio della regione Puglia
4. di prendere atto delle difficoltà istruttorie dovute alla estensione dei territori su cui effettuare i sopralluoghi tecnici per l'accertamento del danno di cui all'art. 5 del D.Lgs 102/2004 e ss.mm.ii.;
5. di richiedere al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali l'emissione del decreto di declaratoria, anche in deroga al D.Lgs. n. 102/04 - art. 6, della eccezionale avversità per Siccità 2022 nell'intero territorio della regione Puglia, come meglio dettagliato nelle relazioni allegate al presente provvedimento, quali parte integrante, al fine di consentire l'accesso al Fondo di Solidarietà Nazionale agli aventi diritto, come previsto dal D.Lgs. n. 102/04, modificato dal D.Lgs 82/2008, art. 5, comma 2, lett. a),b),c),d);
6. disporre che la Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari provveda alla trasmissione del presente provvedimento al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per richiedere l'emanazione del decreto di declaratoria;
7. di disporre la pubblicazione della presente Deliberazione nel BURP e sul sito internet istituzionale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
RAFFAELE PIEMONTESE

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE
SEZIONE COORDINAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI
SERVIZIO TERRITORIALE DI TARANTO

REGIONE PUGLIA
A00180
n° 61559 del 21/09/2022
Protocollo: USCITA

Destinatario:
Regione Puglia
Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Competitività Filiere Agroalimentari
Lungomare N. Sauro 47
70121-BARI
Pec: sezione.filiereagroalimentari@pec.rupar.puglia.it

Il presente allegato è costituito da n. 65 pagine
Il dirigente di Sezione
Luigi Trotta
03.10.2022 11:12:14
GMT+01:00

Oggetto: D. Lgs n.102/2004 e s.m.i., L R. 24/90 e s.m.i..
Ricognizione danni evento avverso **"Siccità ed elevate temperature nel territorio della provincia di Taranto"** - TRASMISSIONE RELAZIONE

In allegato alla presente si trasmette la relazione tecnica, ai sensi del D. Lgs. 29 marzo 2004 n. 102, per la siccità che ha interessato l'intero territorio della provincia di Taranto nell'anno 2022.

Tanto per gli adempimenti di competenza.

Distinti saluti

Il Funzionario
(Dr. Agr. Nicola Boccuzzi)
Nicola Boccuzzi
21.09.2022 10:56:15
GMT+01:00

Il Dirigente ad Interim
del Servizio Territoriale
(Dr. Agr. Nicola Laricchia)
Firmato digitalmente da:
NICOLA LARICCHIA
Regione Puglia
Firmato il: 21-09-2022 12:28:55
Seriale certificato: 1074304
Valido dal 03-08-2021 al 03-08-2024

Servizio Territoriale di Taranto
Via Tirrenia, 4
74100 – TARANTO

Dr. Agr. Boccuzzi Nicola Tel: 099.73.07.547
Mail: n.boccuzzi@regione.puglia.it
Pec:upa.taranto@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE
SEZIONE COORDINAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI
SERVIZIO TERRITORIALE DI TARANTO

REGIONE PUGLIA
A00180

n° 61535 del 21/09/2022
Protocollo: USCITA

Al Dirigente ad *Interim*
del Servizio Territoriale di Taranto

Oggetto: D.lgs n°102/04. Accertamenti per andamento climatico sfavorevole. "Siccità ed elevate temperature nel territorio della provincia di Taranto". Relazione Tecnica.

Con riferimento all'oggetto, il sottoscritto Funzionario del Servizio Territoriale di Taranto Dr. Agr. Nicola Boccuzzi, incaricato con nota n°35592 del 14/06/2022 dal Dirigente del Servizio Dr. Agr. Nicola Laricchia e dalla Dirigente della Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali Dr.ssa Rosella Anna Maria Giorgio, in attuazione del D.lgs n°102/04 ha proceduto, a seguito delle segnalazioni pervenute dalle Amministrazioni Comunali interessate, nella verifica e valutazione dei danni causati dalle alte temperature e dalle scarse precipitazioni sul territorio della provincia di Taranto.

A seguito delle verifiche effettuate sul territorio alla presenza di rappresentanti delle stesse amministrazioni e dei rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole ed acquisiti i dati termo-pluviometrici dai bollettini della Protezione Civile Regionale, si relaziona quanto segue.

In provincia di Taranto l'andamento termo-pluviometrico nei primi otto mesi dell'anno, rispecchia quanto si sta' verificando nell'ultimo periodo sull'intero territorio nazionale con aumenti repentini delle temperature medie mensili e distribuzione delle piogge in brevi periodi con intensità elevata tipiche di acquazzoni. Tale fenomeno conferma i cambiamenti climatici in atto negli ultimi anni. Le piogge cadute con forte intensità, non facilitano la capacità di assorbimento dei terreni, avendo così che buona parte delle acque viene persa per ruscellamento con conseguenti danni idrologici sul territorio.

In questa situazione la scarsa capacità di accumulo dell'acqua nel terreno, quale fonte di riserva primaria per le piante, associata ad un aumento delle temperature medie giornaliere, determina l'intensificarsi dei fenomeni di siccità che si stanno verificando negli ultimi anni. L'aumento delle temperature medie mensili provoca un aumento dell'evapotraspirazione delle piante che non riesce ad essere compensata dagli apporti di acque delle piogge. Le aziende per compensare la perdita di acqua sono costrette, negli ultimi anni, ad aumentare il numero di turni irrigui con l'utilizzo di maggiori volumi annuali di acqua al fine di attenuare lo sbilancio idrico che si crea tra l'acqua caduta con le piogge, l'acqua evaporata e l'acqua consumata dalle stesse colture.

Dai grafici e dalle tabelle sotto riportati è evidente come già nei primi mesi del 2022 le temperature medie mensili, massime e minime, sono notevolmente aumentate rispetto alla media delle temperature registrate nella provincia di Taranto negli ultimi 20 anni. Si evince come nell'anno 2022, lo scarto termico tra la temperatura massima e quella minima è aumentato di circa 1°C rispetto alla media degli ultimi 20 anni. Questo determina in particolare per le colture arboree, un ritardo del periodo di riposo per le piante ed un conseguente anticipo nella ripresa vegetativa con effetti sull'accumulo delle sostanze di riserva, diminuendo così, la resistenza delle stesse a

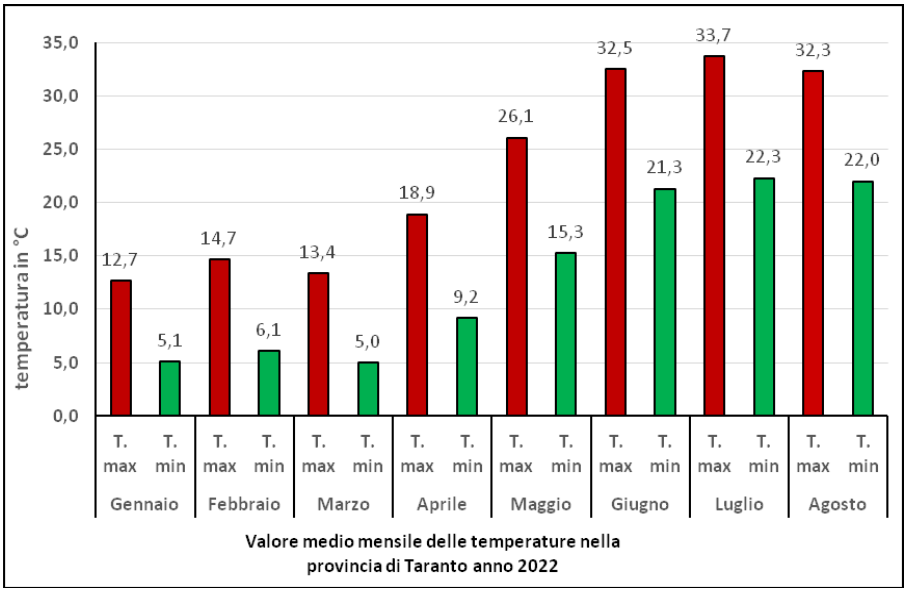
Servizio Territoriale di Taranto
Via Tirrenia, 4
74100 – TARANTO
Pec: upa.taranto@pec.rupar.puglia.it

Funzionario
Dr. Agr. Boccuzzi Nicola Tel: 099.73.07.547
Mail: n.boccuzzi@regione.puglia.it

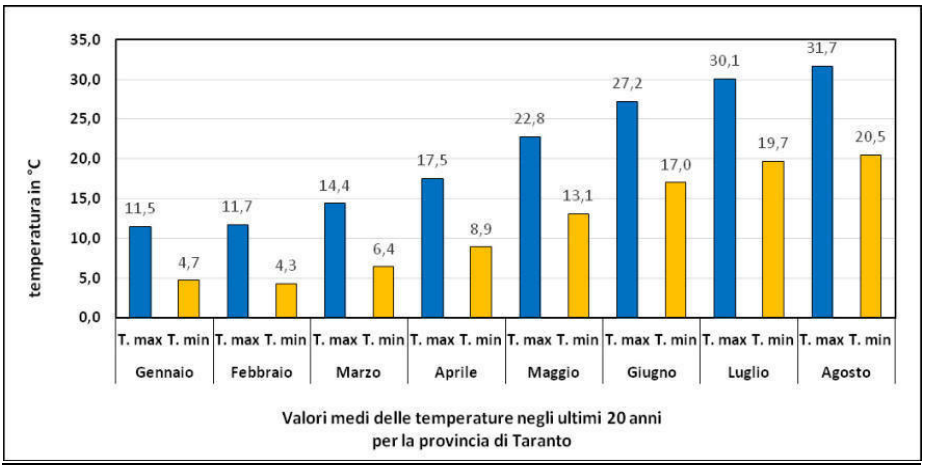
REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE
SEZIONE COORDINAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI
SERVIZIO TERRITORIALE DI TARANTO

stress abiotici quali gelate primaverili, siccità, ecc. Per le colture ortive e cerealicole con ciclo autunno-primaverile, l'aumento degli scarti termici determina un minore soddisfacimento delle ore di freddo con conseguenti cali delle produzioni.



Valore medio mensile delle temperature nella provincia di Taranto anno 2022



Valori medi delle temperature negli ultimi 20 anni per la provincia di Taranto

Servizio Territoriale di Taranto
Via Tirrenia, 4
74100 – TARANTO
Pec: upa.taranto@pec.rupar.puglia.it

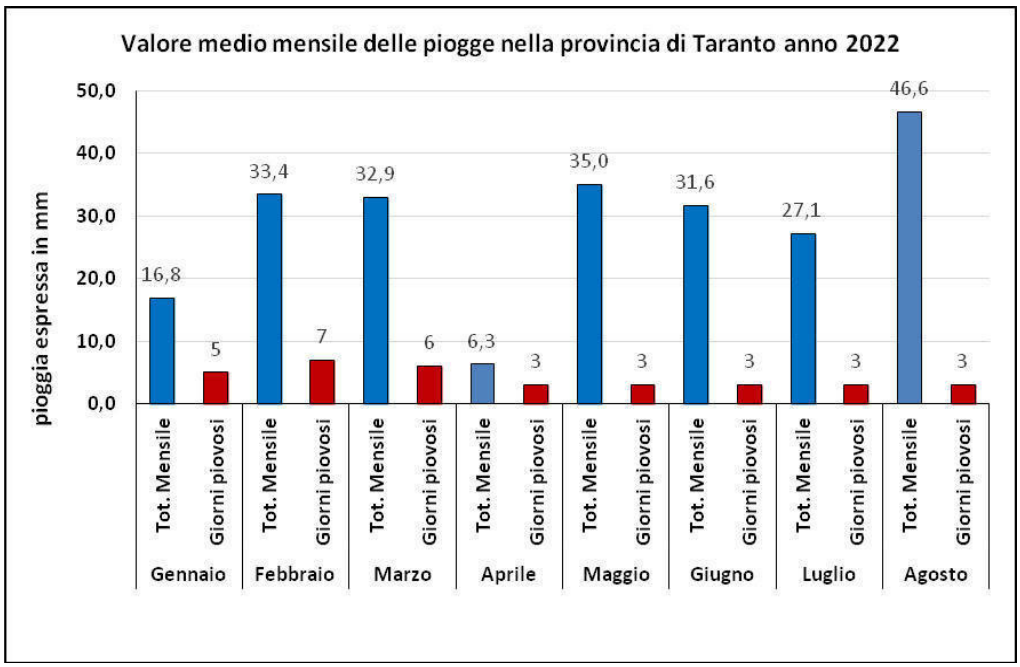
Funzionario
Dr. Agr. Boccuzzi Nicola Tel: 099.73.07.547
Mail: n.boccuzzi@regione.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE
SEZIONE COORDINAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI
SERVIZIO TERRITORIALE DI TARANTO

Dai grafici e dalle tabelle delle piogge è evidente come nel primo trimestre dell'anno si è avuto un calo delle precipitazioni. Questo evidenzia come l'accumulo di riserve di acqua nel suolo del periodo invernale è notevolmente diminuito rispetto alla media degli ultimi 20 anni.

Successivamente ad esclusione del mese di aprile dove si sono registrate precipitazioni pari a 6,3 mm in un mese, le precipitazioni non hanno determinato una significativa variazione rispetto ai dati statistici dell'ultimo ventennio.



Un dato molto importante da prendere in considerazione riguarda i giorni piovosi.

Come si evince dai grafici la distribuzione giornaliera delle piogge è notevolmente diminuita nei mesi da gennaio ad agosto del 2022 rispetto ai dati dell'ultimo ventennio. Questo mette in risalto il fatto che la quantità di acqua caduta con la pioggia è distribuita in pochi giorni ma con quantitativi elevati. Infatti, basti pensare che nel mese di maggio con le piogge sono caduti quantitativi di acqua all'incirca simili a quelli avuti negli ultimi 20 anni ma con

Servizio Territoriale di Taranto
Via Tirrenia, 4
74100 – TARANTO
Pec: upa.taranto@pec.rupar.puglia.it

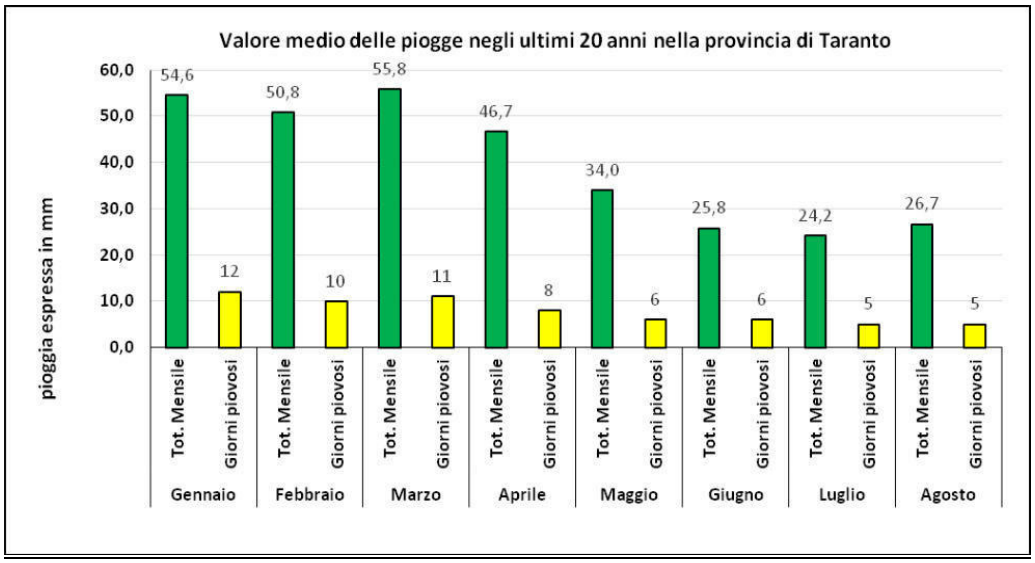
Funzionario
Dr. Agr. Boccuzzi Nicola Tel: 099.73.07.547
Mail: n.boccuzzi@regione.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE
SEZIONE COORDINAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI
SERVIZIO TERRITORIALE DI TARANTO

una intensità molto maggiore ovvero 11,67 mm giornalieri a fronte della media ventennale di 5,67 mm giornalieri. Tutto questo giustifica i continui fenomeni idrologici (smottamenti di terreno, alluvioni, ecc.) che si stanno verificando negli ultimi anni.

Le piogge cadute con forte intensità e con fenomeni di acquazzone limitano la capacità di assorbimento del terreno, con buona parte dell'acqua persa per ruscellamento e conseguente diminuzione della riserva idrica del suolo.



Servizio Territoriale di Taranto
Via Tirrenia, 4
74100 – TARANTO
Pec: upa.taranto@pec.rupar.puglia.it

Funzionario
Dr. Agr. Boccuzzi Nicola Tel: 099.73.07.547
Mail: n.boccuzzi@regione.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE
SEZIONE COORDINAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI
SERVIZIO TERRITORIALE DI TARANTO

VALORI MEDI MENSILI DELLE PIOGGE (mm)
NELLA PROVINCIA DI TARANTO NELL'ANNO 2022

		Gennaio		Febbraio		Marzo		Aprile		Maggio		Giugno		Luglio		Agosto	
STAZIONE METEREOLOGICA	COD. STAZIONE	Tot. Mensile	Giorni piovosi	Tot. Mensile	Giorni piovosi	Tot. Mensile	Giorni piovosi	Tot. Mensile	Giorni piovosi	Tot. Mensile	Giorni piovosi	Tot. Mensile	Giorni piovosi	Tot. Mensile	Giorni piovosi	Tot. Mensile	Giorni piovosi
Manduria	0PU44	14,4	4	41,8	8	43,6	7	4,4	2	16,4	2	18,2	4	21,2	1	104,7	3
Castellaneta	0PU47	8,2	1	11,8	4	7,0	2	2,8	1	57,4	4	31,6	3	38,0	4	23,1	4
Grottaglie	00262	22,2	5	40,4	9	24,0	5	6,8	4	21,8	3	47,4	3	21,6	2	85,4	4
Mottola	0PU45	14,8	3	44,8	8	43,4	8	7,4	4	68,6	5	57,2	3	56,6	5	17,5	3
Palagianello	0PU59	15,6	5	46,8	8	39,4	7	4,0	1	56,4	3	21,4	3	35,2	4	18,3	3
Taranto	0PU15	20,8	6	27,6	7	32,8	6	10,8	3	18,4	3	17,6	2	15,6	3	1,4	1
Lizzano	0PU13	17,4	6	21,8	6	40,4	8	9,0	3	2,6	1	38,0	3	11,6	2	40,7	3
Ginosa	0PU58	21,0	7	32,0	7	32,8	7	4,8	3	38,2	6	21,2	3	17,0	3	81,5	5
VALORE MEDIO PROVINCIALE		**16,8**	**5**	**33,4**	**7**	**32,9**	**6**	**6,3**	**3**	**35,0**	**3**	**31,6**	**3**	**27,1**	**3**	**46,6**	**3**

Servizio Territoriale di Taranto
Via Tirrenia, 4
74100 – TARANTO
Pec: upa.taranto@pec.rupar.puglia.it

Funzionario
Dr. Agr. Boccuzzi Nicola Tel: 099.73.07.547
Mail: n.boccuzzi@regione.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE
SEZIONE COORDINAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI
SERVIZIO TERRITORIALE DI TARANTO

Di seguito si riporta quanto riscontrato in campo per le varie coltivazioni presenti sul territorio della provincia di Taranto prendendo in considerazione gli effetti negativi sulle colture causate dalle elevate temperature e dalla scarsità delle piogge.

CEREALI

A seguito dell'elevata richiesta di cereali ed in particolare di grano duro, la coltivazione nella campagna 2021/2022 ha interessato, rispetto lo scorso anno, una maggiore superficie a discapito della coltura di pomodoro da industria e di altre coltivazioni orticole tipiche del territorio.

L'assenza di precipitazioni, il prolungato periodo di soleggiamento ed in particolare l'anomalo aumento della temperatura media giornaliera ha determinato notevoli problemi durante il ciclo vegetativo delle colture di Grano duro, Grano tenero, Orzo ed Avena. Lo stress idrico ha provocato un rallentamento del metabolismo ed una scarsa attività fotosintetica che, associata alla limitata presenza di soluzione circolante nel terreno, ha diminuito la disponibilità azotata per le piante nella fase di crescita.

Il prolungarsi del periodo siccitoso associato al rallentamento del metabolismo delle piante, ha determinato estesi ingiallimenti nelle colture di frumento, con evidenti problemi nella fase di "*maturazione cerosa*" della granella. Nei terreni con franco di coltivazione ridotto (terreni della murgia) e nelle terre sciolte tipiche delle zone di pianura, l'assenza di pioggia, ha favorito l'insorgere del fenomeno della "*stretta dei cereali*" con conseguente peggioramento delle caratteristiche merceologiche del prodotto ed in particolare si è riscontrata una diminuzione della produzione a seguito della formazione di "*spighe vuote*" o di granella di piccole dimensioni.

A fine giugno, con il termine della raccolta dei cereali, a seguito della siccità, si sono riscontrati dei cali di produzione ad ettaro in media di circa il 35% dovuti principalmente, ad un minore accestimento delle piante e ad uno scarso accumulo di sostanze nella granella durante la maturazione cerosa.

LEGUMINOSE DA GRANELLA

Per le leguminose da granella quali favino, cece e lenticchia, l'assenza di piogge, ha determinato una limitata crescita delle piante.

Il prolungarsi del periodo siccitoso nel periodo di fioritura ha provocato una maggiore "*colatura*" fiorale con un minore numero di baccelli per pianta per altro di piccole dimensioni. Inoltre, le elevate temperature e la scarsità di acqua durante il periodo di granigione ha determinato un minor numero di semi per baccello accompagnato da dimensioni ridotte rispetto all'ordinario. Al termine della raccolta è risultato abbastanza evidente l'effetto della siccità sulla produzione unitaria ad ettaro, con un calo di produzione di circa il 30%.

ORTIVE

Pomodoro. A causa dei prezzi di vendita bassi negli ultimi anni, proposti negli accordi con l'industria conserviera ed in considerazione degli aumenti vertiginosi dei costi di produzione (piantine, concimi, carburante e materiale plastico), la coltivazione del pomodoro nella provincia di Taranto, per la campagna 2022, si è ridotta notevolmente lasciando spazio alla coltivazione di cereali.

A seguito delle elevate temperature e delle scarse precipitazioni, nonostante i numerosi interventi irrigui eseguiti dagli agricoltori, si è potuto riscontrare un elevato fenomeno di aborti fiorali ed una maggiore presenza di "*scottatura*" e "*spaccatura*" dei frutti. Tutto questo ovviamente lascia prevedere forte diminuzioni nella produzione per ettaro. Inoltre, a causa delle elevate temperature, è stato possibile riscontrare una maggiore

Servizio Territoriale di Taranto
Via Tirrenia, 4
74100 – TARANTO
Pec: upa.taranto@pec.rupar.puglia.it

Funzionario
Dr. Agr. Boccuzzi Nicola Tel: 099.73.07.547
Mail: n.boccuzzi@regione.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE
SEZIONE COORDINAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI
SERVIZIO TERRITORIALE DI TARANTO

incidenza delle virosi sulle piante e di un maggiore attacco di parassiti con un conseguente aumento di costi dovuti ad un maggiore utilizzo di fitofarmaci.

Angurie e meloni. Nella zona occidentale della provincia di Taranto la coltivazione di angurie e meloni rappresenta un settore molto importante nel comparto agricolo incidendo notevolmente sul reddito delle aziende orticole. La presenza di terreni sciolti e di facile lavorazione accompagnati da un clima favorevole ha permesso, negli ultimi 10 anni, una maggiore diffusione di queste coltivazioni.

L'aumento delle temperature accompagnate da minori precipitazioni, ha determinato un anticipo nella raccolta dei frutti. Nel periodo tra maggio e giugno per sopperire alla carenza idrica le aziende, hanno intensificato il numero degli interventi irrigui, portando gli stessi a 3 turni settimanali, avendo così un maggiore aggravio di spese nei costi di produzione per l'aumento di consumo di gasolio.

A seguito delle elevate temperature, per le coltivazioni sotto tunnellino, si è anticipata l'eliminazione dei telini in PE al fine di evitare un eccessivo aborto fiorale e la cascola dei frutticini appena allegati. Nella coltivazione a pieno campo priva di forzatura, a seguito delle alte temperature nel periodo di maggio, si è verificato "*la bruciatura*" degli apici vegetativi con un conseguente arresto della vegetazione e la caduta dei fiori nei primi palchi produttivi.

Con i primi raccolti delle angurie della tipologia Crimson Mini è stato possibile valutare una diminuzione delle produzioni di circa il 35% mentre, per l'anguria tradizionale con pezzatura allungata od ovale, si è potuto riscontrare una maggiore presenza di frutti "*scottati*" per l'eccessiva insolazione e le elevate temperature. Pertanto, anche per questa coltura, si prevedono cali di produzione dovuti ad una maggiore presenza di frutti non commerciabili in quanto "*scottati*" dall'eccessiva insolazione e dalle alte temperature.

Per i meloni della tipologia Piel de Sapo, Galia e Gialletto, l'eccessiva temperatura ha determinato un aumento di aborti fiorali mentre la carenza idrica, ha inciso notevolmente sulla pezzatura dei frutti e sulla qualità organolettica degli stessi, anticipando notevolmente la fase di maturazione. Inoltre le alte temperature hanno favorito lo sviluppo di Ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*) con la sovrapposizione di generazioni che hanno provocato un consistente arresto della vegetazione a scapito dei frutti.

Melanzane, peperoni ed ortive da foglia. Per la coltivazione di Melanzane e Peperoni si è potuto riscontrare l'assenza di fiori nei primi palchi in quanto, l'elevata temperatura e la carenza idrica, ha accentuato la cascola fiorale. In particolare nella coltivazione dei peperoni si è potuto riscontrare la presenza di numerosi frutti con scottature apicali. Nelle ortive da foglia quali catalogna, puntarelle e lattuga estiva, la carenza idrica dovuta alle minori precipitazioni, ha ridotto notevolmente le produzioni a seguito dello scarso sviluppo vegetativo delle piante.

OLIVO

Seppur considerata una coltivazione resistente ai periodi siccitosi, le alte temperature del periodo di maggio, hanno aumentato il fenomeno della colatura fiorale con una maggiore incidenza di mignole completamente prive di fiori. La carenza di piogge, nel periodo di allegagione/ingrossamento dei frutti, ha indotto le piante ad una maggiore cascola in particolare per le varietà a duplice attitudine e con drupe più grosse. Pertanto è immaginabile un calo di produzione di circa il 40 % con possibili conseguenze sulla qualità dell'olio che, per il persistere dell'assenza di piogge, manifesterà il sapore di "*legno*" o di "*secco*".

Servizio Territoriale di Taranto
Via Tirrenia, 4
74100 – TARANTO
Pec: upa.taranto@pec.rupar.puglia.it

Funzionario
Dr. Agr. Boccuzzi Nicola Tel: 099.73.07.547
Mail: n.boccuzzi@regione.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE
SEZIONE COORDINAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI
SERVIZIO TERRITORIALE DI TARANTO

UVA DA TAVOLA

Per le varietà con semi ed apirene a maturazione precoce (*Victoria, Black magic, Arra 30, Midnight beauty, ecc.*) dove viene applicata la pratica di forzatura con teli in polietilene, le alte temperature oltre ad aumentare i fabbisogni idrici, con conseguente aggravio di costi di produzione, hanno determinato un aumento dell'acinellatura. Questo ha indotto le aziende ad intervenire in maniera preponderante sulle operazioni di manipolazione e toilettatura dei grappoli con una maggiore selezione ed eliminazione di quelli qualitativamente non commerciabili. Con i primi tagli delle uve apirene si è potuto constatare un calo di produzione ad ettaro in media del 35%.

Per le varietà con semi ed apirene a maturazione tardiva (*Italia, Red Globe, Crimson s., Allison, Autumn Crisp, ecc.*), la presenza di acinellatura sul grappolo è ridotta. In questi vigneti si è constatato che le alte temperature associate alle scarse piogge del periodo di maggio, hanno indotto i germogli alla "*filatura dei grappoli*" con presenza del grappolo solo sul terzo nodo mentre sul quarto nodo era ben visibile un "*cirro*" con tre/quattro acini. In questi vigneti pur non registrando danni qualitativi a livello dei grappoli è stato possibile stimare un calo di produzione di circa il 35% in quanto i germogli produttivi per buona parte presentavano una "*fertilità reale*" pari ad 1,2 grappoli.

UVA DA VINO

Anche per i vigneti di uva da vino si è constatato che le alte temperature associate alle scarse piogge del periodo di maggio, hanno indotto i germogli alla "*filatura dei grappoli*" con presenza degli stessi quasi esclusivamente sul terzo nodo mentre a partire dal quarto nodo era visibile la presenza di un "*cirro*". In particolare nelle zone con scarsa disponibilità di acqua per eventuali irrigazioni di soccorso, si è potuto constatare un completo arresto dell'attività vegetativa della pianta (apici vegetativi in senescenza) con conseguenti ripercussioni sulla maturazione dei frutti e sulla colorazione delle uve nere. Per questa coltura è stato possibile stimare un calo di produzione di circa il 40%.

AGRUMI

Le elevate temperature verificatesi nel primo trimestre dell'anno, hanno accentuato la colatura fiorale seguita successivamente, da un'anomala cascola dei frutticini appena allegati. Successivamente durante la fase di ingrossamento dei frutti, il perdurare delle alte temperature associate ad una carenza idrica dovuta alle scarse precipitazioni, hanno favorito un'anormale abscissione dei frutti con una conseguente seconda cascola. In particolare nelle coltivazioni di Mandarini, Clementine, Arance e Limoni si è potuto stimare un calo di produzione pari a circa il 40% del prodotto.

FRUTTIFERI

Per le cultivar di pesche nettarine ed albicocche a maturazione precoce, le alte temperature e la carenza di pioggia hanno inciso poco nel calo produttivo in quanto, trattandosi di colture con frutti buona parte maturi nel periodo di maggio, gli apporti idrici aziendali, hanno sopperito alla carenza di piogge ed hanno attenuato gli effetti delle alte temperature. Diverso discorso è per quelle cultivar a maturazione semi-tardiva o tardiva, dove le

Servizio Territoriale di Taranto
Via Tirrenia, 4
74100 – TARANTO
Pec: upa.taranto@pec.rupar.puglia.it

Funzionario
Dr. Agr. Boccuzzi Nicola Tel: 099.73.07.547
Mail: n.boccuzzi@regione.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE
SEZIONE COORDINAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI
SERVIZIO TERRITORIALE DI TARANTO

alte temperature associate alla scarsa presenza di piogge, hanno indotto una maggiore cascola dei frutti con effetti evidenti sulla qualità di quelli restanti che molto spesso non hanno raggiunto calibri ottimali per essere commercializzati come prodotti di "prima scelta". Dai primi raccolti effettuati è stato possibile valutare un calo produttivo di circa il 30%.

Nelle pomacee, susine e melograni, le eccessive temperature e la carenza idrica, hanno inciso principalmente nella fase di ingrossamento dei frutti rallentando notevolmente la crescita delle piante diminuendo così la pezzatura degli stessi. Anche in questo caso si stima un calo produttivo di circa il 30%.

COLTURE FORAGGERE E PASCOLI

Anche il settore zootecnico ha risentito dell'andamento climatico avverso. In particolare le elevate temperature e la scarsità delle piogge hanno determinato un calo di produzione per le colture foraggere. Nei terreni marginali dove la disponibilità di acqua è scarsa, i campi coltivati a foraggio, nel mese di aprile, presentavano evidenti fenomeni di ingiallimento della vegetazione. La bassa produzione di foraggio e la scarsa qualità dello stesso, hanno inciso notevolmente sull'alimentazione animale con ripercussioni sulla produzione di carne e di latte.
Per gli allevamenti ovi-caprini da carne, le alte temperature accompagnate dalla scarsità delle piogge, hanno ridotto la disponibilità di erba nei pascoli primaverili-estivi con conseguente diminuzione della massa grassa animale.

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto esposto, ai fini del calcolo della percentuale della Produzione Lorda perduta su quella totale dell'intero territorio provinciale interessato dall'evento avverso, sono state compilate, le schede di valutazione dei danni per coltura.

Da tale computo è emerso che per l'intero territorio della provincia di Taranto la perdita di produzione è **superiore al 30% della PLV ordinaria**.

Il territorio interessato dall'evento avverso è **l'intero territorio della provincia di Taranto.**

La percentuale di danno riscontrato per le diverse colture è:

Coltura	Danno
Cereali	35%
Leguminose da granella	30%
Ortive	35%
Olivo	40%
Agrumi	40%
Uva da Tavola	35%
Uva da Vino	40%
Fruttiferi	30%
Foraggere	25%
Pascoli	25%

Servizio Territoriale di Taranto
Via Tirrenia, 4
74100 – TARANTO
Pec: upa.taranto@pec.rupar.puglia.it

Funzionario
Dr. Agr. Boccuzzi Nicola Tel: 099.73.07.547
Mail: n.boccuzzi@regione.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE
SEZIONE COORDINAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI
SERVIZIO TERRITORIALE DI TARANTO

Nel complesso, si può affermare che la superficie agricola interessata dall'evento riguarda **l'intero territorio provinciale**, con una Produzione Lorda Vendibile perduta di circa **€ 238.580.611,25** che rapportata alla Produzione Lorda Vendibile Ordinaria del territorio delimitato di **€ 647.132.395,00**, determina un danno del **37,26%** della PLV considerata**.**

Pertanto, a conclusione della presente relazione ed alla luce di quanto sopra riportato, si propone l'applicazione delle provvidenze previste dall'art. 5 comma 2 lettera a), b), c), d) del D. lgs. n°102/2004 all'intero territorio della Provincia di Taranto delimitato e riportato nel modello F delle schede ministeriali.

Si allegano i modelli ministeriali previsti dalla normativa vigente corredati dei modelli A; B; C; F; G.

Si precisa che le colture colpite e la tipologia della calamità naturale sono tutte inserite nel Piano Assicurativo Agricolo Nazionale annuale e quindi, sono tutte oggetto di assicurazione agevolata ai sensi dell'art. 5 comma 4 del D. Lgs. 29 marzo 2004 n. 102.

Il Funzionario
(Dr. Agr. Nicola Boccuzzi)
Nicola Boccuzzi
21.09.2022 11:27:28
GMT+01:00

Servizio Territoriale di Taranto
Via Tirrenia, 4
74100 – TARANTO
Pec: upa.taranto@pec.rupar.puglia.it

Funzionario
Dr. Agr. Boccuzzi Nicola Tel: 099.73.07.547
Mail: n.boccuzzi@regione.puglia.it

REGIONE: **PUGLIA** Mod.A

PROVINCIA: **TARANTO**

EVENTO CALAMITOSO (1):

01		Grandinate	**07**		Venti sciroccali
02		Gelate	**08**		Terremoto
03		Piogge persistenti	**09**		Tromba d'aria
04	**X**	Siccità	**10**		Brinate
05		Eccesso di neve	**11**		Venti impetuosi
06		Piogge Alluvionali	**12**		Mareggiate

Periodo: **dal 01 gennaio 2022 al 31 agosto 2022**

Territorio danneggiato:

Intero territorio della provincia di Taranto

TARANTO 20/09/2022

Il Funzionario

(Dr. Agr. Nicola Boccuzzi)

Nicola Boccuzzi
21.09.2022 11:27:28
GMT+01:00

MINISTERO
dell'Agricoltura e delle Foreste
S.I.A.N.

mod. **B**

Taranto, lì 20/09/2022

PRODUZIONE ORDINARIA DEL TERRITORIO DELIMITATO

REGIONE: **PUGLIA**
PROVINCIA: TARANTO
EVENTO**: siccità dal 01 gennaio 2022 al 31 agosto 2022**

COLTURE	ESTENSIONE (Ha)	QUANTITA' (Ql.)	VALORE (€)
cereali (frumento-orzo-avena-ecc)	21.689	542.225	25.484.575,00
leguminose da granella (favino, cece, ecc.)	1.982	39.640	1.387.400,00
ortaggi	6.948	2.084.400	104.220.000,00
oliveto	32.440	1.459.800	54.012.600,00
vigneto da tavola (coperto e scoperto)	9.942	2.485.500	173.985.000,00
vigneto da vino (spalliera e tendone)	21.825	3.273.750	163.687.500,00
agrumi	10.881	2.720.250	95.208.750,00
fruttiferi	2.485	372.750	22.365.000,00
pascolo	4.985	49.850	249.250,00
foraggere	13.609	816.540	6.532.320,00
TOTALE PRODUZIONE LORDA VENDIBILE AREA DELIMITATA			**647.132.395,00**

Il Funzionario
(Dr. Agr. Nicola Boccuzzi)
Nicola Boccuzzi
21.09.2022 11:27:28
GMT+01:00

mod. **C**

MINISTERO
dell'Agricoltura e delle Foreste
S.I.A.N.

Taranto,lì 20/09/2022

Regione **PUGLIA**
Provincia **TARANTO**
Evento **Siccità dal 01 gennaio al 31 agosto 2022**

STIMA DEI DANNI
PRODUZIONE DANNEGGIATA DEL TERRITORIO DELIMITATO

(importi in migliaia di €uro)

codici colture	colture	estensione ha	PRODUZIONE ORDINARIA				Danno Accertato		Danno produzione assicurata €.	Danno effettivo		Danno Riconosciuto MIPAF €.
			q./ha	Produzione Totale Ql.	Prezzo unitario €.	Valore Globale €.	%	Valore €.		%	Valore	
	cereali	21.689	25,00	542.225,00	47,00	25.484.575	35	8.919.601,25				
	leguminose da granella	1.982	20,00	39.640,00	35,00	1.387.400	30	416.220,00				
	ortaggi	6.948	300,00	2.084.400,00	50,00	104.220.000	35	36.477.000,00				
	oliveto	32.440	45,00	1.459.800,00	37,00	54.012.600	40	21.605.040,00				
	vigneto da tavola	9.942	250,00	2.485.500,00	70,00	173.985.000	35	60.894.750,00				
	vigneto da vino	21.825	150,00	3.273.750,00	50,00	163.687.500	40	65.475.000,00				
	agrumi	10.881	250,00	2.720.250,00	35,00	95.208.750	40	38.083.500,00				
	fruttiferi	2.485	150,00	372.750,00	60,00	22.365.000	30	6.709.500,00				
TOTALE		**108.192**		**12.978.315,00**		**640.350.825,00**		**238.580.611,25**				

DANNO ALLE PRODUZIONI: € 238580611,25/647132395,00*100 = 37,26%

Il Funzionario
(Dr. Agr. Nicola Boccuzzi)
Nicola Boccuzzi
21.09.2022 11:27:28 GMT+01:00

MOD. F

Ministero
Dell'Agricoltura e delle Foreste
S.I.A.N.

REGIONE: **PUGLIA**
PROVINCIA: **TARANTO**
EVENTO: **Siccità dal 01 gennaio 2022 al 31 agosto 2022**

COMUNI RICADENTI NEL TERRITORIO PROVINCIALE DANNEGGIATO

X	1 PRODUZIONE	2	STRUTTURE AZIENDALI	3	STRUTTURE INTERAZIENDALI	4	OPERE DI BONIFICA

		1	2	3	4
1	**Provincia di Taranto**, territorio dell'intera provincia.	X			

Taranto, lì 20/09/2022

Il Funzionario
(Dr. Agr. Nicola Boccuzzi)

Nicola Boccuzzi
21.09.2022 11:27:28
GMT+01:00

MOD. **G**

Ministero
Dell'Agricoltura e delle Foreste
S.I.A.N.

REGIONE: **PUGLIA**
PROVINCIA: **TARANTO**
EVENTO: **siccità dal 01 gennaio 2022 al 31 agosto 2022**

Taranto, lì 20/09/2022

Individuazione interventi: D.Lgs. 102/04

DANNI	TIPOLOGIA DI INTERVENTO (*)
[X] PRODUZIONE	Art. 5 comma 2 di cui alle lettere: [a] [b] [c] [d]
[ ] STRUTTURE AZIENDALI	Art. 5 comma 3 lettera [ ]
[ ] STRUTTURE INTERAZIENDALI OPERE DI BONIFICA	Art. 5 comma 6 [ ]

N.B. Barrare la casella a sinistra del danno e le caselle riguardanti gli interventi richiesti.

-art. 5 comma 2 di cui lettera:

a) contributi in conto capitale fino all'80 per cento del danno accertato sulla base della produzione lorda vendibile ordinaria del triennio precedente;
b) prestiti ad ammortamento quinquennale per le esigenze di esercizio nell'anno in cui si è verificato l'evento dannoso e per l'anno successivo, da erogare al seguente tasso agevolato:
   1) 20 per cento del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti in zone svantaggiate;
   2) 35 per cento del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti in altre zone; nell'ammontare del prestito sono comprese le rate delle operazioni di credito in scadenza nei 12 mesi successivi all'evento inerenti all'impresa agricola;
c) proroga delle operazioni di credito agrario di cui all'articolo 7;
d) agevolazioni previdenziali di cui all'articolo 8.

-art. 5 comma 3:

contributi in conto capitale fino al 100 per cento dei costi effettivi per danni causati alle strutture aziendali ed alle scorte;

-art. 5 comma 6 di cui alla lettera:

- al ripristino delle strade interpoderali, delle opere di approvvigionamento idrico nonché delle reti idriche e degli impianti irrigui, ancorché non ricadenti in comprensori di bonifica, con onere di spesa a totale carico del Fondo;
-al ripristino delle opere pubbliche di bonifica e di bonifica montana, ivi compresi i lavori diretti alla migliore efficienza delle opere da ripristinare, con onere di spesa a totale carico del Fondo.

Il Funzionario
(Dr. Agr. Nicola Boccuzzi)
Nicola Boccuzzi
21.09.2022 11:27:28
GMT+01:00

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE

SEZIONE COORDINAMENTO SERVIZI TERRITORIALI

SERVIZIO TERRITORIALE BA-BAT

Data 22/09/2022

AOO_180 / 0062033
PROTOCOLLO USCITA

Alla Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari
SEDE

Pec: sezione.filiereagroalimentari@pec.rupar.puglia.it

Alla Sezione Coordinamento Servizi Territoriali
SEDE

Pec: coordinamentoserviziterritoriali@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: **D.Lgs. n. 102/04 – L.R. n. 24/90**
Siccità 2022.
Relazione degli eventi.
Intere province di Bari e BAT.

In ottemperanza a quanto richiesto dal d.lgs. n. 102/04, art. 6 comma 1, questo Servizio ha attivato la procedura di delimitazione delle aree colpite dalla calamità, al fine di verificare e valutare l'entità dei danni provocati dalla siccità verificatasi nell'anno 2022 nel territorio di competenza.

Al Servizio sono pervenute numerose segnalazioni inerenti la richiesta di intervento, a seguito di eventi avversi, sia da parte delle associazioni di categoria e sia da parte delle amministrazioni comunali.

Le verifiche sul territorio sono state eseguite dai funzionari regionali Piero Siciliano e Luciano Martino.

Per tutti i sopralluoghi effettuati sono state convocate, presso gli uffici comunali, le principali associazioni di categoria in agricoltura, per presenziare alle verifiche in campo, nonché indirizzare sui luoghi oggetto di segnalazione.

Sono sempre intervenuti, inoltre, gli operatori agricoli interessati.

Al fine di inquadrare l'entità del fenomeno meteorologico, nonché di comprendere la sua intensità e durata, è indispensabile fare una premessa.

Premessa

Servizio Territoriale BA-BAT
Lungomare Nazario Sauro, pal. Agricoltura - 70100 Bari - Tel: 080 540 7575
mail: p.siciliano@regione.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE

SEZIONE COORDINAMENTO SERVIZI TERRITORIALI

SERVIZIO TERRITORIALE BA-BAT

Già a partire dai primi mesi di quest'anno, il territorio delle province di Bari e BAT è stato interessato da fenomeni caratterizzati da piovosità distribuita in periodi brevi e con elevata intensità associata a temperature al di sopra della media stagionale, specie durante le ore diurne, che si sono protratti fino ai mesi estivi. Tale situazione, considerato che la nostra agricoltura proviene già da un'annata 2021 con scarsissime precipitazioni e temperature decisamente più calde, ha determinato fenomeni di forte stress idrico per effetto dell'evapotraspirazione non compensata dalle riserve idriche del terreno, da parte delle colture agrarie sia erbacee che arboree, ognuna delle quali ha reagito in base alla propria rusticità varietale e resistenza ai fenomeni estremi; la conseguenza è stata la riduzione delle produzioni, a volte piuttosto marcata.

Cereali, leguminose da granella, foraggio e pascolo

L'assenza di precipitazioni ha pressoché vanificato nelle colture da granella e da foraggio gli effetti della distribuzione dei fertilizzanti azotati, i quali, non solubilizzati per la mancanza di acqua, non hanno potuto raggiungere gli apparati radicali per essere assorbiti dalla pianta.

Il prolungato soleggiamento associato all'anomalo rialzo termico, ha notevolmente amplificato le problematiche nel loro ciclo produttivo, portando ad un metabolismo rallentato e a una scarsa attività fotosintetica, che, in associazione alla limitata presenza di acqua nel terreno, hanno compromesso l'assorbimento delle concimazioni effettuate.

Nei cereali, in particolare, i maggiori problemi si sono manifestati durante la fase di "maturazione cerosa", per cui le spighe si presentavano con ridotto numero di semi, culmo poco sviluppato, cariossidi piuttosto rachitiche e poco compatte, con conseguente importante riduzione quantitativa delle rese.

Il danno per i cereali e le colture foraggere è stato stimato in circa il 40% della loro PLV ordinaria.

La prolungata mancanza di apporto idrico nelle fasi critiche di sviluppo della pianta, associata alle elevate temperature, ha determinato, invece, nelle leguminose da granella (cece, lenticchia, cicerchia, favino, ecc.) una ridotta formazione dei palchi e scarso sviluppo dei baccelli e dei semi. Tale riduzione di prodotto, specialmente nelle zone marginali e nei terreni meno fertili, si è dimostrata piuttosto importante.

Il danno per queste colture erbacee è stato stimato in circa il 70% della loro PLV ordinaria.

Anche il pascolo ha molto risentito di questo andamento climatico alquanto estremo, presentandosi con vasti areali quasi secchi ed essenze cresciute molto stentatamente.

Il danno per queste colture erbacee è stato stimato in circa il 30% della loro PLV ordinaria.

Ortive

L'assenza o scarsità di precipitazioni associata all'aumento delle temperature, ha determinato nelle colture ortive, specie in quegli areali scarsamente irrigati, fenomeni di aborti fiorali con conseguente diminuzione di prodotto; le condizioni termiche elevate, inoltre, hanno causato, nei frutti,

l'insorgenza di altri fenomeni quali la scottatura, il raggrinzimento, la taglia ridotta, che hanno depauperato il prodotto a maturazione, rendendolo poco commerciabile.

Il danno per le colture ortive in generale è stato stimato in circa il 30% della loro PLV ordinaria.

Olivo

L'olivo essenzialmente è una pianta rustica e resistente ai fenomeni estremi; tuttavia, le alte temperature durante la fase della mignolatura ha fortemente determinato la colatura di parte delle infiorescenze, anche negli oliveti normalmente irrigui, determinando una riduzione, a volte consistente, di prodotto sulla pianta. La carenza di piogge, nella fase di allegagione e di in grossamente dei frutticini, inoltre, ha provocato, specie negli areali non irrigui e marginali, la cascola di parte delle drupe, con ripercussioni sulla produzione olearia dell'anno.

Il danno per le colture olivicole in generale è stato stimato in circa il 35% della loro PLV ordinaria.

Uva da tavola

Nella quasi totalità del territorio provinciale, la coltivazione dell'uva da tavola è effettuata con la pratica della copertura con teli di polietilene per la forzatura della maturazione. Malgrado la coltura sia essenzialmente irrigua, l'aumento eccessivo dei costi di energia degli ultimi mesi ha portato i viticoltori a ridurre drasticamente l'apporto idrico, particolarmente nei periodi di maggiore richiesta; tale deficienza, associata alle alte temperature specie nel mese di maggio, ha limitato lo sviluppo dei germogli e dei grappoli, con ripercussioni sulla quantità di prodotto.

Il danno per i vigneti di uva da tavola è stato stimato in circa il 30% della loro PLV ordinaria.

Uva da vino

Tale coltura, a seguito dell'evento calamitoso, specie lì dove è coltivata in asciutta, ha riportato riduzione di prodotto a volte anche consistente, dovuta ad una diminuzione dell'attività vegetativa, messa a dura prova dallo stress idrico e dalle alte temperature. I grappoli si presentavano in numero ridotto e meno compatti.

Il danno per i vigneti di uva da vino è stato stimato in circa il 40% della loro PLV ordinaria.

Fruttiferi

Tali colture, che raggruppano pesco, percoco, susino, ciliegio, albicocco, mandorlo, ecc., hanno risentito in modo differente della mancanza di piovosità e delle elevate temperature atmosferiche, a seconda delle varietà, delle fasi fenologiche più a rischio e della presenza di impianto di irrigazione. Lo stress instauratosi con tali fenomeni estremi, si è ripercosso essenzialmente sui frutticini, determinandone la cascola più o meno marcata e la riduzione della pezzatura.

Il danno per i fruttiferi in generale è stato stimato in circa il 30% della loro PLV ordinaria.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E TUTELA DELL'AMBIENTE

SEZIONE COORDINAMENTO SERVIZI TERRITORIALI

SERVIZIO TERRITORIALE BA-BAT

Conclusioni.

Alla luce di quanto esposto, ai fini del calcolo della percentuale della Produzione Lorda Vendibile perduta su quella totale del territorio provinciale considerato, è stata compilata una scheda di valutazione dei danni riportati per coltura.

Nel complesso, si può affermare che:

- per tutti i Comuni della Provincia BAT, la superficie agraria interessata dall'evento è stata stimata in Ha 93.302 circa, con una Produzione Lorda Vendibile perduta di circa euro 86.567.398,00 che, rapportato alla Produzione Lorda Vendibile Ordinaria del territorio delimitato di complessivi euro 263.354.225,00, determina la **compromissione della PLV del 32,9 %.**
- per tutti i Comuni della Provincia di Bari, la superficie agraria interessata dall'evento è stata stimata in Ha 263.042 circa, con una Produzione Lorda Vendibile perduta di circa euro 309.820.708,00 che, rapportata alla Produzione Lorda Vendibile Ordinaria del territorio delimitato di complessivi euro 989.914.925,00, determina la **compromissione della PLV del 31,3 %.**

Pertanto, a conclusione della presente relazione ed alla luce di quanto su menzionato, si propone l'applicazione delle provvidenze previste dall'art. 5, comma 2, lettere a), b), c), d) del D.Lgs. n. 102/04 alle porzioni dei territori comunali delimitati e su riportati, e quanto previsto in deroga, dal D.L. n. 8 del 09/02/2017 art. 15, comma 4, convertito con Legge n. 45 del 07/04/2017.

Si allega alla presente:

- i modelli ministeriali previsti dalla normativa vigente (Mod. A; B; C; F; G) suddivisi per provincia.

Il Responsabile di P.O.
dott. Piero Siciliano

Firmato digitalmente da
PIERO SICILIANO
Regione Puglia
Firmato il 22/09/2022 17:54
Seriale certificato : 646627

Il Dirigente del Servizio
dott. Pasquale Solazzo

Pasquale
Solazzo
22.09.2022
16:05:13
GMT+00:00

R E G I O N E: P U G L I A Mod.A

P R O V I N C I A: B A R I

E V E N T O C A L A M I T O S O (1):

01		Grandinate	**07**		Venti sciroccali
02		Gelate	**08**		Terremoto
03		Piogge persistenti	**09**		Tromba d'aria
04	**X**	Siccità	**10**		Brinate
05		Eccesso di neve	**11**		Venti impetuosi
06		Piogge Alluvionali	**12**		Mareggiate

Periodo: **primavera / estate 2022**

Territorio danneggiato:

per intero: **intero territorio della provincia di Bari**

Bari, 21 settembre 2022

P.O. "Avversità atmosferiche e produzioni erbacee ed arboree"
(dott. Piero Siciliano)

Firmato digitalmente da
PIERO SICILIANO
Regione Puglia
Firmato il 22/09/2022 18:25
Seriale certificato : 646627

R E G I O N E: P U G L I A Mod.A

P R O V I N C I A: B A T

E V E N T O C A L A M I T O S O (1):

01		Grandinate	**07**		Venti sciroccali
02		Gelate	**08**		Terremoto
03		Piogge persistenti	**09**		Tromba d'aria
04	**X**	Siccità	**10**		Brinate
05		Eccesso di neve	**11**		Venti impetuosi
06		Piogge Alluvionali	**12**		Mareggiate

Periodo: **primavera / estate 2022**

Territorio danneggiato:

per intero: **intero territorio della provincia BAT**

in parte:

Bari, 21 settembre 2022

P.O. "Avversità atmosferiche e produzioni erbacee ed arboree"
(dott. Piero Siciliano)

Firmato digitalmente da
PIERO SICILIANO
Regione Puglia
Firmato il 22/09/2022 18:29
Seriale certificato : 646627

MINISTERO
dell'Agricoltura e delle Foreste
S.I.A.N.

mod. **B**

REGIONE: **PUGLIA**
PROVINCIA: **BARI**
EVENTO: **Siccità 2022**

PRODUZIONE ORDINARIA DEL TERRITORIO DELIMITATO

(importi in migliaia di €uro)

COLTURE	ESTENSIONE Ha	QUANTITA' Ql.	VALORE €.
grano duro	52.052	1.561.560	62.462,40
grano tenero	2.348	70.440	1.479,24
altri cereali	13.494	431.808	8.636,16
leguminose da granella	8.291	207.275	5.181,88
ortaggi	6.746	3.710.300	111.309,00
oliveto	81.620	4.081.000	163.240,00
vigneto da tavola	12.365	3.214.900	160.745,00
vigneto da vino	8.205	1.394.850	27.897,00
futtiferi	29.386	2.938.600	440.790,00
foraggere	30.250	907.500	7.260,00
pascolo	18.285	182.850	914,25
TOTALE PRODUZIONE LORDA VENDIBILE AREA DELIMITATA			**989.914,93**

Bari, 21 settembre 2022

P.O. "Avversità atmosferiche e produzioni erbacee ed arboree"
dott. Piero Siciliano

Firmato digitalmente da
PIERO SICILIANO
Regione Puglia
Firmato il 22/09/2022 18:37
Seriale certificato : 646627

MINISTERO
dell'Agricoltura e delle Foreste
S.I.A.N.

mod. **B**

REGIONE: **PUGLIA**
PROVINCIA: **BAT**
EVENTO: **Siccità 2022**

PRODUZIONE ORDINARIA DEL TERRITORIO DELIMITATO

(importi in migliaia di €uro)

COLTURE	ESTENSIONE Ha	QUANTITA' Ql.	VALORE €.
grano duro	18.511	555.330	22.213,20
grano tenero	468	14.040	294,84
altri cereali	3.589	114.848	2.296,96
leguminose da granella	3.057	76.425	1.910,63
ortaggi	2.118	1.164.900	34.947,00
oliveto	32.128	1.606.400	64.256,00
vigneto da tavola	2.911	756.860	37.843,00
vigneto da vino	12.511	2.126.870	42.537,40
futtiferi	3.723	372.300	55.845,00
foraggere	2.610	78.300	626,40
pascolo	11.676	116.760	583,80
TOTALE PRODUZIONE LORDA VENDIBILE AREA DELIMITATA			**263.354,23**

Bari, 21 settembre 2022

P.O. "Avversità atmosferiche e produzioni erbacee ed arboree"
dott. Piero Siciliano

Firmato digitalmente da
PIERO SICILIANO
Regione Puglia
Firmato il 22/09/2022 18:40
Seriale certificato : 646627

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE
SERVIZIO TERRITORIALE BA-BAT

MINISTERO
dell'Agricoltura e delle Foreste
S.I.A.N.

mod. **C**

Regione **PUGLIA**
Provincia **BARI**
Evento **Siccità 2022**

STIMA DEI DANNI
PRODUZIONE DANNEGGIATA DEL TERRITORIO DELIMITATO

(importi in migliaia di €uro)

CODICI COLTURE	COLTURE	ESTENSIONE ha	PRODUZIONE ORDINARIA				Danno Accertato		Danno produzione assicurata €.	Danno effettivo		Danno Riconosciuto MIPAF €.
			q./ha	Produzione Totale Ql.	Prezzo unitario €.	Valore Globale €.	%	Valore €.		%	Valore	
	Grano duro	52.052	30	1.561.560	40	62.462,40	40	24.984,96				
	Grano tenero	2.348	30	70.440	21	1.479,24	40	591,70				
	Altri cereali	13.494	32	431.808	20	8.636,16	40	3.454,46				
	Leguminose da granella	8.291	25	207.275	25	5.181,88	70	3.627,31				
	Ortaggi	6.746	550	3.710.300	30	111.309,00	30	33.392,70				
	Olivo	81.620	50	4.081.000	40	163.240,00	35	57.134,00				
	Vigneto da tavola	12.365	260	3.214.900	50	160.745,00	30	48.223,50				
	Vigneto da vino	8.205	170	1.394.850	20	27.897,00	40	11.158,80				
	Fruttiferi	29.386	100	2.938.600	150	440.790,00	30	132.237,00				
	Foraggere	30.250	30	907.500	8	7.260,00	40	2.904,00				
	Pascolo	18.285	10	182.850	5	914,25	30	274,28				
TOTALE		**263.042**		**18.701.083**		**989.914,93**	**32,1**	**317.982,71**				

NOTE:

DANNO ALLE PRODUZIONI: € 317.982,71 / € 989.914,93 * 100 = 32,1 %

Bari, 21 settembre 2022

P.O. "Avversità atmosferiche e produzioni erbacee ed arboree"
dott. Piero Siciliano

Firmato digitalmente da
PIERO SICILIANO
Regione Puglia
Firmato il 22/09/2022 18:43
Seriale certificato : 646627

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE
SERVIZIO TERRITORIALE BA-BAT

MINISTERO
dell'Agricoltura e delle Foreste
S.I.A.N.

mod. **C**

Regione **PUGLIA**
Provincia **BAT**
Evento **Siccità 2022**

STIMA DEI DANNI
PRODUZIONE DANNEGGIATA DEL TERRITORIO DELIMITATO

(importi in migliaia di €uro)

CODICI COLTURE	COLTURE	ESTENSIONE ha	PRODUZIONE ORDINARIA				Danno Accertato		Danno produzione assicurata €.	Danno effettivo		Danno Riconosciuto MIPAF €.
			q./ha	Produzione Totale Ql.	Prezzo unitario €.	Valore Globale €.	%	Valore €.		%	Valore	
	Grano duro	18.511	30	555.330	40	22.213,20	40	8.885,28				
	Grano tenero	468	30	14.040	21	294,84	40	117,94				
	Altri cereali	3.589	32	114.848	20	2.296,96	40	918,78				
	Leguminose da granella	3.057	25	76.425	25	1.910,63	70	1.337,44				
	Ortaggi	2.118	550	1.164.900	30	34.947,00	30	10.484,10				
	Olivo	32.128	50	1.606.400	40	64.256,00	35	22.489,60				
	Vigneto da tavola	2.911	260	756.860	50	37.843,00	30	11.352,90				
	Vigneto da vino	12.511	170	2.126.870	20	42.537,40	40	17.014,96				
	Fruttiferi	3.723	100	372.300	150	55.845,00	30	16.753,50				
	Foraggere	2.610	30	78.300	8	626,40	40	250,56				
	Pascolo	11.676	10	116.760	5	583,80	30	175,14				
TOTALE		**93.302**		**6.983.033**		**263.354,23**	**34,1**	**89.780,20**				

NOTE:

DANNO ALLE PRODUZIONI: € 89.780,20 / € 263.354,23 * 100 = 34,1 %

Bari, 21 settembre 2022

P.O. "Avversità atmosferiche e produzioni erbacee ed arboree"
dott. Piero Siciliano

Firmato digitalmente da
PIERO SICILIANO
Regione Puglia
Firmato il 22/09/2022 18:46
Seriale certificato : 646627

MOD. F

Ministero
Dell'Agricoltura e delle Foreste
S.I.A.N.

REGIONE: **PUGLIA**
PROVINCIA: **BARI**
EVENTO: **Siccità 2022**

COMUNI RICADENTI NEL TERRITORIO PROVINCIALE DANNEGGIATO

X	PRODUZIONE	**2**	STRUTTURE AZIENDALI	**3**	STRUTTURE INTERAZIENDALI	**4**	OPERE DI BONIFICA

		1	**2**	**3**	**4**
	Intero territorio della provincia di Bari	**X**			

Bari, lì 21 settembre 2022

P.O. "Avversità atmosferiche e produzioni erbacee ed arboree"
dott. Piero Siciliano

Firmato digitalmente da
PIERO SICILIANO
Regione Puglia
Firmato il 22/09/2022 18:50
Seriale certificato : 646627

MOD. F

Ministero
Dell'Agricoltura e delle Foreste
S.I.A.N.

REGIONE: **PUGLIA**
PROVINCIA: **BAT**
EVENTO: **Siccità 2022**

COMUNI RICADENTI NEL TERRITORIO PROVINCIALE DANNEGGIATO

X	PRODUZIONE	**2**	STRUTTURE AZIENDALI	**3**	STRUTTURE INTERAZIENDALI	**4**	OPERE DI BONIFICA

		1	**2**	**3**	**4**
	Intero territorio della provincia BAT	**X**			

Bari, lì 21 settembre 2022

P.O. "Avversità atmosferiche e produzioni erbacee ed arboree"
dott. Piero Siciliano

Firmato digitalmente da
PIERO SICILIANO
Regione Puglia
Firmato il 22/09/2022 18:52
Seriale certificato : 646627

MOD. **G**

Ministero
Dell'Agricoltura e delle Foreste
S.I.A.N.

REGIONE: **PUGLIA**
PROVINCIA: **BARI**
EVENTO: **Siccità 2022**

Bari, lì 21 settembre 2022

Individuazione interventi: D.Lgs. 102/04

DANNI	TIPOLOGIA DI INTERVENTO (*)
[X] PRODUZIONE	Art. 5 comma 2 di cui alle lettere: [~~a~~] [~~b~~] [~~c~~] [~~d~~]
[ ] STRUTTURE AZIENDALI	Art. 5 comma 3 lettera [ ]
[ ] STRUTTURE INTERAZIENDALI OPERE DI BONIFICA	Art. 5 comma 6 [ ]

N.B. Barrare la casella a sinistra del danno e le caselle riguardanti gli interventi richiesti.

-art. 5 comma 2 di cui lettera:

a) contributi in conto capitale fino all'80 per cento del danno accertato sulla base della produzione lorda vendibile ordinaria del triennio precedente;
b) prestiti ad ammortamento quinquennale per le esigenze di esercizio dell'anno in cui si e' verificato l'evento dannoso e per l'anno successivo, da erogare al seguente tasso agevolato:
   1) 20 per cento del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti in zone svantaggiate;
   2) 35 per cento del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti in altre zone; nell'ammontare del prestito sono comprese le rate delle operazioni di credito in scadenza nei 12 mesi successivi all'evento inerenti all'impresa agricola;
c) proroga delle operazioni di credito agrario di cui all'articolo 7;
d) agevolazioni previdenziali di cui all'articolo 8.

-art. 5 comma 3:

contributi in conto capitale fino al 100 per cento dei costi effettivi per danni causati alle strutture aziendali ed alle scorte;

-art. 5 comma 6 di cui alla lettera:

- al ripristino delle strade interpoderali, delle opere di approvigionamento idrico nonché delle reti idriche e degli impianti irrigui, ancorché non ricadenti in comprensori di bonifica, con onere di spesa a totale carico del Fondo;
-al ripristino delle opere pubbliche di bonifica e di bonifica montana, ivi compresi i lavori diretti alla migliore efficienza delle opere da ripristinare, con onere di spesa a totale carico del Fondo.

P.O. "Avversità atmosferiche e produzioni erbacee ed arboree"
(dott. Piero Siciliano)

Firmato digitalmente da
PIERO SICILIANO
Regione Puglia
Firmato il 22/09/2022 18:54
Seriale certificato : 646627

MOD. **G**

Ministero
Dell'Agricoltura e delle Foreste
S.I.A.N.

REGIONE: **PUGLIA**
PROVINCIA: **BAT**
EVENTO: **Siccità 2022**

Bari, lì 21 settembre 2022

Individuazione interventi: D.Lgs. 102/04

DANNI	TIPOLOGIA DI INTERVENTO (*)
[X] PRODUZIONE	Art. 5 comma 2 di cui alle lettere: [~~a~~] [~~b~~] [~~c~~] [~~d~~]
[ ] STRUTTURE AZIENDALI	Art. 5 comma 3 lettera [ ]
[ ] STRUTTURE INTERAZIENDALI OPERE DI BONIFICA	Art. 5 comma 6 [ ]

N.B. Barrare la casella a sinistra del danno e le caselle riguardanti gli interventi richiesti.

-art. 5 comma 2 di cui lettera:

a) contributi in conto capitale fino all'80 per cento del danno accertato sulla base della produzione lorda vendibile ordinaria del triennio precedente;
b) prestiti ad ammortamento quinquennale per le esigenze di esercizio dell'anno in cui si e' verificato l'evento dannoso e per l'anno successivo, da erogare al seguente tasso agevolato:
   1) 20 per cento del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti in zone svantaggiate;
   2) 35 per cento del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti in altre zone; nell'ammontare del prestito sono comprese le rate delle operazioni di credito in scadenza nei 12 mesi successivi all'evento inerenti all'impresa agricola;
c) proroga delle operazioni di credito agrario di cui all'articolo 7;
d) agevolazioni previdenziali di cui all'articolo 8.

-art. 5 comma 3:

contributi in conto capitale fino al 100 per cento dei costi effettivi per danni causati alle strutture aziendali ed alle scorte;

-art. 5 comma 6 di cui alla lettera:

- al ripristino delle strade interpoderali, delle opere di approvigionamento idrico nonché delle reti idriche e degli impianti irrigui, ancorché non ricadenti in comprensori di bonifica, con onere di spesa a totale carico del Fondo;
-al ripristino delle opere pubbliche di bonifica e di bonifica montana, ivi compresi i lavori diretti alla migliore efficienza delle opere da ripristinare, con onere di spesa a totale carico del Fondo.

P.O. "Avversità atmosferiche e produzioni erbacee ed arboree"
(dott. Piero Siciliano)

Firmato digitalmente da
PIERO SICILIANO
Regione Puglia
Firmato il 22/09/2022 18:56
Seriale certificato : 646627

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE
Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali
Servizio Territoriale Foggia

Alla Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari
SEDE

Pec: sezione.filiereagroalimentari@pec.rupar.puglia.it

Alla Sezione Coordinamento Servizi Territoriali
SEDE

Pec: coordinamentoserviziterritoriali@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: **D. Lgs. n°102/04 e L.R. n. 24/90 e ss.mm.ii._ Siccità 2022. Accertamenti per andamento climatico sfavorevole. "*Effetti della siccità ed elevate temperature nel territorio della provincia di Foggia*"_ RELAZIONE TECNICA.**

Con riferimento all'oggetto, il sottoscritto Funzionario del Servizio Territoriale di Foggia Dr. Agr. Luciano Ciciretti, incaricato dal Dirigente del Servizio Dr. Agr. Pasquale Solazzo, in attuazione del *D. Lgs n°102/04*, ha proceduto, a seguito delle segnalazioni pervenute dalle Associazioni di Categoria e Amministrazioni Comunali interessate, nella verifica e valutazione dei danni causati dalle alte temperature e dalle scarse precipitazioni sul territorio della provincia di Foggia.

A seguito delle verifiche effettuate sul territorio, alla presenza di rappresentanti delle stesse Amministrazioni e dei rappresentanti delle Organizzazioni professionali agricole ed acquisiti i dati termo-pluviometrici dai bollettini della Protezione Civile Regionale, si relaziona quanto segue.

In provincia di Foggia l'andamento termo-pluviometrico nei primi sette mesi dell'anno ha rispecchiato quanto si è verificando nell'ultimo periodo sull'intero territorio regionale e nazionale con scarse precipitazioni e aumenti repentini delle temperature.

Le poche piogge avutesi sono state di forte intensità per brevi periodi e quindi buona parte delle acque sono andate perse per *ruscellamento*, con conseguenti danni idrogeologici sul territorio.

In questa situazione, alla scarsa capacità di accumulo dell'acqua nel terreno si è associato un forte aumento delle temperature medie giornaliere, soprattutto tra fine maggio inizi di giugno, che hanno determinato dei seri danni a tutte le colture.

Di seguito si riporta quanto riscontrato in campo per le varie coltivazioni presenti sul territorio della provincia di Foggia prendendo in considerazione gli effetti negativi sulle colture causate dalle elevate temperature e dalla scarsità delle piogge.

CEREALI

L'assenza di precipitazioni, il prolungato periodo di soleggiamento ed in particolare l'anomalo aumento della temperatura media giornaliera hanno determinato notevoli problemi durante il ciclo vegetativo delle colture di Grano duro, Grano tenero, Orzo ed Avena.

Il prolungarsi del periodo siccitoso prima, associato alle elevate temperature dopo, soprattutto nella fase di "*maturazione cerosa*" della granella, ha determinato l'insorgere del fenomeno della "*stretta dei*

SEZIONE COORDINAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI
Servizio Territoriale Foggia - Piazza Umberto Giordano, 1 - 71121 FOGGIA – pec: upa.foggia@pec.rupar.puglia.it
Luciano CICIRETTI – Tel. 0881/706.517
pec: agroambiente.stfoggia@pec.rupar.puglia.it , pei: l.ciciretti@regione.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE
Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali
Servizio Territoriale Foggia

cereali" con conseguente peggioramento delle caratteristiche merceologiche del prodotto ed in particolare si è riscontrata una diminuzione della produzione a seguito della formazione di "*spighe vuote*" o di granella di piccole dimensioni.

A fine giugno, con il termine della raccolta dei cereali, a seguito della siccità, si sono riscontrati dei cali di produzione ad ettaro in media di circa il 35- 40% dovuti principalmente ad un minore *accestimento* delle piante e ad uno scarso accumulo di sostanze nella granella durante la maturazione cerosa.

LEGUMINOSE DA GRANELLA

Per le leguminose da granella quali Favino, Cece e Lenticchia, l'assenza di piogge, ha determinato una limitata crescita delle piante.

Il prolungarsi del periodo siccitoso nel periodo di fioritura ha provocato una maggiore "*colatura*" fiorale con un minore numero di baccelli per pianta, peraltro di piccole dimensioni.

Inoltre, le elevate temperature e la scarsità di acqua durante il periodo maturazione ha determinato un minor numero di semi per baccello di dimensioni ridotte rispetto all'ordinario.

Al termine della raccolta è risultato abbastanza evidente l'effetto della siccità sulla produzione unitaria ad ettaro, con un calo di circa il 70% rispetto all'ordinario.

OLIVO

Le alte temperature del periodo di maggio-giugno, hanno determinato il fenomeno della colatura fiorale con una maggiore incidenza di mignole completamente prive di fiori.

La carenza di piogge, nel periodo di allegagione/ingrossamento dei frutti, ha indotto le piante ad una maggiore *cascola*.

Pertanto è stimabile un calo di produzione di circa il 35 % con possibili conseguenze sulla qualità.

UVA DA VINO

Anche per i vigneti si è constatato che le alte temperature associate alle scarse piogge del periodo di maggio, hanno indotto i germogli alla "*filatura dei grappoli*", presenti in numero ridotto e meno compatti.

Per questa coltura è stato possibile stimare un calo di produzione di circa il 30%.

FRUTTIFERI

Tali colture, soprattutto drupacee, hanno risentito in modo differente della mancanza di piovosità e delle elevate temperature atmosferiche, a seconda delle varietà, delle fasi fenologiche più a rischio.

Lo *stress* instauratosi con tali fenomeni estremi, si è ripercosso essenzialmente sui frutticini, determinandone una maggiore cascola ma soprattutto una riduzione della pezzatura.

Il danno per i fruttiferi in generale è stato stimato in circa il 30% della loro PLV ordinaria.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE
Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali
Servizio Territoriale Foggia

COLTURE FORAGGERE E PASCOLI

Anche il settore zootecnico ha risentito dell'andamento climatico avverso.

In particolare le elevate temperature e la scarsità delle piogge hanno determinato un calo di produzione per le colture foraggere.

Nei terreni marginali dove la disponibilità di acqua è scarsa, i campi coltivati a foraggio, nel mese di aprile, presentavano evidenti fenomeni di ingiallimento della vegetazione.

Per queste coltivazioni è stato possibile stimare un calo di produzione rispettivamente del 35 e 40%.

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto esposto, ai fini del calcolo della percentuale della Produzione Lorda Vendibile (PLV) perduta su quella totale dell'intero territorio provinciale interessato dall'evento avverso, sono state compilate le schede di valutazione dei danni per coltura.

Da tale computo è emerso che per l'intero territorio della provincia di Foggia la perdita di produzione è **superiore al 30% della PLV ordinaria**.

Nel complesso, si può affermare che la superficie agricola interessata dall'evento riguarda **l'intero territorio provinciale**, pari a circa 500.000 ettari, con una Produzione Lorda Vendibile perduta di circa **€ 236.649.632,00** che, rapportata alla Produzione Lorda Vendibile Ordinaria del territorio delimitato di complessivi **€ 766.114.070,00**, determina la compromissione del **30,88%** della PLV considerata**.**

Pertanto, a conclusione della presente RELAZIONE ed alla luce di quanto sopra riportato, si propone l'applicazione delle provvidenze previste dall'art. 5, comma 2 lettere a), b), c), d) del D. Lgs. n°102/2004 all' intero territorio provinciale delimitato e riportato nel modello F delle schede ministeriali.

Si allegano alla presente:

- i modelli ministeriali previsti dalla normativa vigente (Mod. A; B; C; F; G) dell'intero territorio.

Il Responsabile P.O. "Avversità Atmosferiche e Sviluppo Rurale"
Firmato digitalmente
(Dott. Agr. Luciano **CICIRETTI**)

Firmato digitalmente da:
LUCIANO CICIRETTI
Regione Puglia
Firmato il 22-09-2022 15:30:04
Serial certificato: 647573
Valido dal 07-04-2020 al 07-04-2023

Il Dirigente del Servizio
Firmato digitalmente
(Dott. Agr. Pasquale **SOLAZZO**)

Pasquale Solazzo
22.09.2022
14:46:43
GMT+00:00

SEZIONE COORDINAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI
Servizio Territoriale Foggia - Piazza Umberto Giordano, 1 - 71121 FOGGIA – pec: upa.foggia@pec.rupar.puglia.it
Luciano CICIRETTI – Tel. 0881/706.517
pec: agroambiente.stfoggia@pec.rupar.puglia.it , pei: l.ciciretti@regione.puglia.it

R E G I O N E: P U G L I A Mod.A

P R O V I N C I A: FOGGIA

E V E N T O C A L A M I T O S O (1):

01		Grandinate	**07**		Venti sciroccali
02		Gelate	**08**		Terremoto
03		Piogge persistenti	**09**		Tromba d'aria
04	**X**	Siccità	**10**		Brinate
05		Eccesso di neve	**11**		Venti impetuosi
06		Piogge Alluvionali	**12**		Mareggiate

Periodo: **primavera / estate 2022**

Territorio danneggiato:

per intero: **intero territorio della provincia di FOGGIA**

in parte:

Foggia, 21 settembre 2022

P.O. "Avversità atmosferiche e Sviluppo Rurale"
(dott. Agr. Luciano Ciciretti)

Firmato digitalmente da:
LUCIANO CICIRETTI
Regione Puglia
Firmato il: 22-09-2022 17:12:54
Seriale certificato: 647573
Valido dal 07-04-2020 al 07-04-2023

MINISTERO
dell'Agricoltura e delle Foreste
S.I.A.N.

mod. B

Regione **PUGLIA**
Provincia **FOGGIA**
Evento **Siccità 2022**

PRODUZIONE ORDINARIA DEL TERRITORIO DELIMITATO

EVENTO: **Calamità 2022**
Mod B

(importi in migliaia di €uro)

COLTURE	ESTENSIONE Ha	QUANTITA' Ql.	VALORE €.
grano duro	282.861	8.485.830	313.975.710,00
grano tenero	4.000	120.000	2.520.000,00
altri cereali	7.214	230.848	4.616.960,00
leguminose	39.000	975.000	24.375.000,00
ortaggi	21.895	6.568.500	131.370.000,00
oliveto	50.000	2.500.000	112.500.000,00
vigneto da vino	31.750	5.397.500	107.950.000,00
agrumi	400	60.000	3.000.000,00
fruttiferi	4.086	1.021.500	61.290.000,00
foraggere	8.150	244.500	1.956.000,00
pascolo	51.208	512.080	2.560.400,00
TOTALE PRODUZIONE LORDA VENDIBILE AREA DELIMITATA			**766.114.070,00**

Foggia 21/9/22

P.O. "Avversità atmosferiche e Sviluppo Rurale"
(dott. Agr. Luciano Ciciretti)

Firmato digitalmente da:
LUCIANO CICIRETTI
Regione Puglia
Firmato il: 22-09-2022 17:15:10
Serial number certificato: 647573
Valido dal 07-04-2020 al 07-04-2023

000000R E G I O N E P U G L I A
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE
SERVIZIO TERRITORIALE FOGGIA

Provincia **FOGGIA**
Evento **Siccità 2022**

STIMA DEI DANNI
PRODUZIONE DANNEGGIATA DEL TERRITORIO DELIMITATO

(importi in migliaia di €uro)

codici colture	COLTURE	ESTENSIONE ha	PRODUZIONE ORDINARIA				Danno Accertato		Danno produzione assicurata €.	Danno effettivo		Danno Riconosciuto MIPAF €.
			q./ha	Produzione Totale Ql.	Prezzo unitario €.	Valore Globale €.(000)	%	Valore €.		%	Valore	
	grano duro	282.861	30	8.485.830	37	313.975.710		125.590.284,00				
	grano tenero	4.000	30	120.000	21	2.520.000		756.000,00				
	altri cereali	7.214	32	230.848	20	4.616.960		1.385.088,00				
	leguminose	39.000	25	975.000	25	24.375.000		17.062.500,00				
	ortaggi	21.895	300	6.568.500	20	131.370.000		0,00				
	olivo	50.000	50	2.500.000	45	112.500.000		39.375.000,00				
	vite	31.750	170	5.397.500	20	107.950.000		32.385.000,00				
	agrumi	400	150	60.000	50	3.000.000		0,00				
	fruttiferi	4.086	250	1.021.500	60	61.290.000		18.387.000,00				
	foraggere	8.150	30	244.500	8	1.956.000		684.600,00				
	pascolo	51.208	10	512.080	5	2.560.400		1.024.160,00				
	TOTALE	**500.564**		**26.115.758**		**766.114.070**		**236.649.632,00**				

NOTE: **DANNO ALLE PRODUZIONI: € 236.649.632,00/766.114.070,00*100 = 30,88 %**

Foggia 21/09/2022

P.O. "Avversità atmosferiche e Sviluppo Rurale
(Dott. Agr. Luciano Ciciretti)

Firmato digitalmente da:
LUCIANO CICIRETTI
Regione Puglia
Firmato il: 23-09-2022 17:16:34
Serial# certificato: 6475 73
Valido dal 07-04-2020 al 07-04-2023

MOD. F

Ministero
Dell'Agricoltura e delle Foreste
S.I.A.N.

REGIONE: **PUGLIA**

PROVINCIA: **FOGGIA**

EVENTO: **SICCITA' MESE DI MAGGIO-GIUGNO 2022**

COMUNI RICADENTI NEL TERRITORIO PROVINCIALE DANNEGGIATO

X	PRODUZIONE	**2**	STRUTTURE AZIENDALI	**3**	STRUTTURE INTERAZIENDALI	**4**	OPERE DI BONIFICA

		1	**2**	**3**	**4**
1	Intero territorio provinciale	**X**			
2					
3					

Foggia, 21 settembre 2022

P.O. "Avversità atmosferiche e Sviluppo Rurale"
(dott. Agr. Luciano Ciciretti)

Firmato digitalmente da:
LUCIANO CICIRETTI
Regione Puglia
Firmato il: 22-09-2022 17:17:46
Seriale certificato: 647573
Valido dal 07-04-2020 al 07-04-2023

MOD. **G**

Ministero
Dell'Agricoltura e delle Foreste
S.I.A.N.

REGIONE: **PUGLIA**
PROVINCIA: **FOGGIA**
EVENTO: **Siccità 2022**

Foggia 21/09/2022

Individuazione interventi: D.Lgs. 102/04

DANNI	TIPOLOGIA DI INTERVENTO (*)
[X] PRODUZIONE	Art. 5 comma 2 di cui alle lettere: [a] [b] [c] [d]
[ ] STRUTTURE AZIENDALI	Art. 5 comma 3 lettera [ ]
[ ] STRUTTURE INTERAZIENDALI OPERE DI BONIFICA	Art. 5 comma 6 [ ]

N.B. Barrare la casella a sinistra del danno e le caselle riguardanti gli interventi richiesti.

-art. 5 comma 2 di cui lettera:

a) contributi in conto capitale fino all'80 per cento del danno accertato sulla base della produzione lorda vendibile ordinaria del triennio precedente;
b) prestiti ad ammortamento quinquennale per le esigenze di esercizio dell'anno in cui si e' verificato l'evento dannoso e per l'anno successivo, da erogare al seguente tasso agevolato:
   1) 20 per cento del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti in zone svantaggiate;
   2) 35 per cento del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti in altre zone; nell'ammontare del prestito sono comprese le rate delle operazioni di credito in scadenza nei 12 mesi successivi all'evento inerenti all'impresa agricola;
c) proroga delle operazioni di credito agrario di cui all'articolo 7;
d) agevolazioni previdenziali di cui all'articolo 8.

-art. 5 comma 3:

contributi in conto capitale fino al 100 per cento dei costi effettivi per danni causati alle strutture aziendali ed alle scorte;

-art. 5 comma 6 di cui alla lettera:

- al ripristino delle strade interpoderali, delle opere di approvigionamento idrico nonché delle reti idriche e degli impianti irrigui, ancorché non ricadenti in comprensori di bonifica, con onere di spesa a totale carico del Fondo;
-al ripristino delle opere pubbliche di bonifica e di bonifica montana, ivi compresi i lavori diretti alla migliore efficienza delle opere da ripristinare, con onere di spesa a totale carico del Fondo.

P.O. "Avversità atmosferiche e Sviluppo Rurale"
(dott. Agr. Luciano Ciciretti)

Firmato digitalmente da:
LUCIANO CICIRETTI
Regione Puglia
Firmato il: 22-09-2022 17:18:48
Seriale certificato: 647573
Valido dal 07-04-2020 al 07-04-2023

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE

SEZIONE COORDINAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI

SERVIZIO TERRITORIALE BRINDISI

Prot. uscita
r_puglia/AOO_180/PROT/22/09/2022/0061889

Trasmissione a mezzo posta elettronica
ai sensi dell'art.47 del D. Lgs n. 82/2005

A REGIONE PUGLIA
Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Sezione Competitività Filiere Agroalimentari
Lungomare N. Sauro 47
70121-BARI
Pec:
sezione.filiereagroalimentari@pec.rupar.puglia.it

E p.c. Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali
Pec:
coordinamentoserviziterritoriali@pec.rupar.puglia.it

OGGETTO: D. Lgs n. 102/2004 e s.m.i., L R. 24/90 e s.m.i.. **Relazione siccità 2022 provincia di Brindisi**.

In allegato alla presente si trasmette la relazione tecnica, comprensiva di allegati ministeriali e dati meteo, relativa alla siccità che ha interessato la provincia di Brindisi nel periodo gennaio-agosto 2022.

Tanto per gli adempimenti di competenza.

Il Responsabile della P. O.
(Dott. Agr. Giovanni D'AGNANO)
Giovanni D'Agnano
22.09.2022
13:20:29
GMT+01:00

Il Dirigente *ad interim* del Servizio
(Dott. Attilio DE CILLIS)
Attilio De Cillis
22.09.2022
13:33:55
GMT+01:00

www.[illegible]a.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE

SEZIONE COORDINAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI

SERVIZIO TERRITORIALE BRINDISI

Relazione tecnico-estimativa sulla siccità 2022 per la provincia di Brindisi -D. Lgs n.102/2004 e s.m.i., L R. 24/90 e s.m.i..

NATURA DELLE AVVERSITÀ

L'andamento climatico dell'annata agraria in corso può essere considerato anomalo, in quanto, dalla elaborazione dei dati meteo rilevati dalle stazioni ARIF del servizio agro-metereologico regionale ubicate nel territorio provinciale, le precipitazioni medie mensili, nel periodo gennaio-maggio 2022, mostrano un forte deficit idrico nel confronto con la media dei dieci anni precedenti (2012-2021) pari a –114,6mm. i mesi di aprile e maggio 2022 risultano in assoluto i meno piovosi degli ultimi 10 anni. Nel successivo periodo, giugno-agosto, il deficit di piovosità è stato parzialmente recuperato solo in minima parte con precipitazioni brevi e di forte intensità che cadendo su un terreno secco e compatto, sono state assorbite con difficoltà e perse in buona parte per ruscellamento superficiale, provocando spesso fenomeni di dissesto idrogeologico. Un'ulteriore anomalia meteo-climatica si è avuta con le temperature massime. Le misurazioni delle stazioni provinciali restituiscono un dato medio mensile delle temperature massime nel mese di maggio di 26,7°C, di 2,8°C superiore alla media del decennio precedente, valore di temperatura massima media mai raggiunto negli ultimi 10 anni (media 2012-2021 di 23,9°C). Entrando nel dettaglio, nell'ultima decade di maggio si sono toccati valori di temperatura massima superiori a 30°C per più giorni. Stessa situazione si rileva per il mese di giugno, con una temperatura media massima mensile di 32,1°C contro la media del decennio precedente di 29,2°C. Il dato climatico della provincia di Brindisi mostra un fenomeno in linea con i mutamenti climatici che si stanno verificando negli ultimi anni. Le ondate di calore, le piogge scarse e concentrate in poche ore, la conseguente scarsa capacità di accumulo dell'acqua nel terreno, determinano l'intensificarsi dei fenomeni di siccità ormai ricorrenti.

La Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari, alla luce di questi eventi avversi e a seguito delle segnalazioni provenienti dalle Organizzazioni Professionali Agricole del territorio, dai comuni che lamentavano danni alle colture agrarie, richiamando quanto disposto dall'art. 13 del Decreto Legge 09/08/2022, n. 115, invitava i servizi territoriali provinciali ad eseguire gli opportuni accertamenti volti a determinare l'esistenza o meno delle condizioni per la concessione alle imprese agricole dei contributi di cui all'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 104/2002.

DANNI ALLE PRODUZIONI

Su incarico del Dirigente del Servizio Territoriale, sono stati eseguiti sopralluoghi in campo in aree rappresentative del territorio provinciale, supportate da osservazioni effettuate in occasione di delimitazioni di altri eventi avversi (grandine), da interviste con i responsabili tecnici di Organizzazioni dei Produttori e di Cooperative agricole rilevando quanto segue.

Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali – Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Servizio Territoriale di Brindisi P.O. "Avversità e associazionismo"
Via Tor Pisana n. 120 – 72100 BRINDISI - Tel: 0831.544.340 - pec: upa.brindisi@pec.rupar.puglia.it
mail: g.dagnano@regione.puglia.it–

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE

SEZIONE COORDINAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI

SERVIZIO TERRITORIALE BRINDISI

L'andamento meteo-climatico ha influito sul normale ciclo vegeto-produttivo delle diverse coltivazioni agrarie in atto, causandone di fatto uno stato di sofferenza che nel migliore dei casi ha portato ad anticipi e/o ritardi di maturazione, ad un peggioramento qualitativo delle produzioni e comunque ad una riduzione delle rese produttive, soprattutto per le colture in asciutto, non sempre poi compensate da un aumento del prezzo di vendita.

- **Olivo:** La ripresa vegetativa della coltura nell'areale brindisino non è stata regolare in quanto contraddistinta da un andamento climatico con frequenti ritorni di freddo che hanno provocato un ritardo nel normale decorso vegetativo, almeno fino alla mignolatura. Successivamente dalla seconda metà di aprile, l'andamento meteoreologico è stato caratterizzato da assenza di pioggia e temperature alte non consone per il periodo. Questo trend meteo si è protratto anche nel mese di maggio, fino alle delicate fasi fenologiche di fioritura ed allegagione ed ha provocato importanti aborti fiorali, scarsa allegagione e cascola precoce delle drupe allegate. Il fenomeno ha anche interessato in parte le aziende con disponibilità idrica che per sopperire almeno alla mancanza di precipitazioni, sono intervenute con irrigazioni di soccorso con un conseguente aggravio dei costi di produzione.
- **Vite da vino:** per i vigneti di uva da vino si registra un decremento produttivo rispetto all'ordinarietà. Le alte temperature associate alle scarse piogge del periodo di maggio, durante le fasi fenologiche che precedono la fioritura, hanno provocato il fenomeni di *"filatura"* dei grappoli, una trasformazione parziale o totale dei grappoli in viticci per aborto dei bottoni fiorali e successivamente anche *"colatura"*. Laddove poi è mancata l'irrigazione di soccorso, si è potuto constatare un rallentamento o il completo arresto dell'attività vegetativa della pianta con ripercussioni sulla maturazione e sulla colorazione delle uve nere.
- **Vite da tavola:** anche In questi vigneti si è constatato che le alte temperature e le scarse piogge del periodo di maggio, hanno provocato "*filatura*" dei grappoli, "*colatura*" e "*acinellatura*" soprattutto nei vigneti coperti per l'anticipo della maturazione e per cv apirene.
- **Ortive:** nonostante la maggior parte delle coltivazioni siano in irriguo, a causa delle alte temperature registrate soprattutto nei mesi di maggio e giugno, si sono riscontrati aborti fiorali, "*scottature*", "*spaccature*" dei frutti sulle ortive a bacca, e comunque in generale, un peggioramento quanti-qualitativo delle produzioni. Sulle ortive a foglia, uno scarso sviluppo vegetativo delle piante.
- **Fruttiferi:** Le elevate temperature e l'assenza di pioggia, soprattutto per le colture non irrigue e per cv medie e tardive, hanno provocato cascola dei frutticini ed una riduzione del calibro di quelli rimanenti.

Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali – Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Servizio Territoriale di Brindisi P.O. "Avversità e associazionismo"
Via Tor Pisana n. 120 – 72100 BRINDISI - Tel: 0831.544.340 - pec: upa.brindisi@pec.rupar.puglia.it
mail: g.dagnano@regione.puglia.it–

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE

SEZIONE COORDINAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI

SERVIZIO TERRITORIALE BRINDISI

- **Cereali:** Il danno è consistito nella riduzione sia delle rese ettariali che della qualità della cariosside, essendo state le coltivazioni colpite dalla *"stretta"*, in particolare quelle ubicate in terreni sciolti e superficiali.
- **Leguminose da granella:** Scarso accrescimento della pianta, colatura dei fiori, riduzione del numero dei baccelli e del numero dei semi per baccello.
- **Foraggere:** calo di produzione generalizzato, maggiormente evidente in terreni superficiali. Riduzione della qualità dei foraggi ottenuti.

ENTITÀ DEI DANNI ALLE PRODUZIONI E DELIMITAZIONE TERRITORIALE

La S.A.U. interessata dall'avversità è quella dell'intera provincia pari a 108.660 ettari, con una P.L.V. ordinaria di € 286.596.000,00. L'entità dei danni alle produzioni è stata stimata in € 96.451.000,00, pari al 33,65% della P.L.V. ordinaria del territorio delimitato

PROPOSTE SUGLI INTERVENTI IN RELAZIONE ALL'ENTITA' DEI DANNI

A conclusione della presente relazione ed alla luce di quanto su menzionato, per l'intero territorio provinciale, si propone l'applicazione delle provvidenze previste dall'art. 5, comma 2, lettere a), b), c), d) e comma 3 del D.Lgs 102/04.

Il Responsabile della P. O.
Dott. Agr. Giovanni D'AGNANO)

Giovanni D'Agnano
22.09.2022
13:20:30
GMT+01:00

Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali – Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
Servizio Territoriale di Brindisi P.O. "Avversità e associazionismo"
Via Tor Pisana n. 120 – 72100 BRINDISI - Tel: 0831.544.340 - pec: upa.brindisi@pec.rupar.puglia.it
mail: g.dagnano@regione.puglia.it–

Ministero delle politiche
agricole e forestali
S.I.A.N.

mod. A

ACCERTAMENTO EVENTI CALAMITOSI
(compilare per ciascun evento)

Brindisi _____

REGIONE: PUGLIA
PROVINCIA: BRINDISI

EVENTO: SICCITA'

01	GRANDINATE	07	VENTI SCIROCCALI
02	GELATE	08	TERREMOTO
03	PIOGGE PERSISTENTI	09	TROMBA D'ARIA
X 04	SICCITA'	10	BRINATE
05	ECCESSO DI NEVE	11	VENTI IMPETUOSI
06	PIOGGE ALLUVIONALI	12	MAREGGIATE
		13	ORGANISMI NOCIVI

DATA:

periodi
dal 01 / 01/ 2022 al 31/08/2022
dal ___ / ___ / _____ al ___ / ___ / _____
dal ___ / ___ / _____ al ___ / ___ / _____

giorni

NOTE: _____

Giovanni D'Agnano
22.09.2022 13:20:30 GMT+01:00

Timbro e firma

Dott. Agr. Giovanni D'AGNANO

(da compilare a cura del Mipaf)

Data acquisizione ___ / ___ / _

Prot.

Ministero delle politiche agricole e forestali
S.I.A.N.

Giovanni D'Agnano
22.09.2022
13:15:33
GMT+01:00

mod. B

REGIONE PUGLIA
PROVINCIA BRINDISI
EVENTO SICCITA'

PRODUZIONE ORDINARIA DEL TERRITORIO DELIMITATO

Data

(importi in migliaia di Euro)

COLTURE	ESTENSIONE (ha)	QUANTITA' (q)	VALORE (€)
ERBACEE DA GRANELLA (cereali, leguminose, oleaginose ecc.)	16.800	326.000	9.038
ERBACEE DA SEME (mais da seme, ortive da seme ecc.)			
ERBACEE INDUSTRIALI (tabacco, bietola da zucchero ecc.)			
FORAGGERE	6.100	366.000	4.392
ORTIVE IN PIENO CAMPO	6.800	1.496.000	64.328
ORTIVE PROTETTE	70	42.000	2.940
FLORICOLE IN PIENO CAMPO			
ARBOREE FRUTTICOLE	78.850	4.884.500	204.148
ARBOREE DA LEGNO			
VIVAI	40		1.750
			286.596
PRODUZIONI ZOOTECNICHE	**N° CAPI**	---	
BOVINI DA LATTE			
BOVINI DA CARNE			
SUINI			
OVICAPRINI			
AVICOLI			
ALTRE PRODUZIONI ZOOTECNICHE			
PRODUZIONI APISTICHE	**N° ARNIE**		

TOTALE PRODUZIONE LORDA VENDIBILE AREA DELIMITATA **286.596**

Timbro e Firma Dott. Agr. Giovanni D'AGNANO

mod. C

Ministero delle politiche
agricole e forestali
S.I.A.N.

Giovanni
D'Agnano
22.09.2022
13:17:57
GMT+01:00

REGIONE PUGLIA
PROVINCIA BRINDISI
EVENTO SICCITA'

ACCERTAMENTO DEI DANNI ALLE PRODUZIONI NEL TERRITORIO DELIMITATO

(importi in migliaia di Euro)

Codici	Colture / Allevamenti danneggiati	PRODUZIONE ORDINARIA					Danno accertato		Danno produzione assicurata	Danno effettivo		Danno Riconosciuto MIPAF
		Superficie (ha) o N° capi	Produz. Unitaria (q)	Produz. Totale (q)	Prezzo unitario (€)	Valore globale (€)	%	Valore		%	Valore	
	cereali	14.800	20	296.000	28	8.288	40,00	3.315				
	leguminose da granella	2.000	15	30.000	25	750	30,00	225				
	foraggere	6.100	60	366.000	12	4.392	40,00	1.757				
	ortive in pieno campo	6.800	220	1.496.000	43	64.328	35,00	22.515				
	Vite per uva da vino	10.700	100	1.070.000	45	48.150	30,00	14.445				
	Vite per uva da tavola	750	230	172.500	47	8.108	30,00	2.432				
	oliveto	64.000	50	3.200.000	40	128.000	35,00	44.800				
	Fruttiferi	3.400	130	442.000	45	19.890	35,00	6.962				
	ortofloroprotette	70	600	42.000	70	2.940						
	Vivai fruttiferi e ornam.	30				1.350						
	Altri vivai	10				400						
Totale Coltivazioni		108.660				286.596	33,65	96.451		33,65	96.451	
Totale allevamenti												
Totale apicoltura												
				Totali		286.596	33,65	96.451		33,65	96.451	

Timbro e Firma Dott. Agr. Giovanni D'AGNANO

mod. F

Ministero delle politiche
agricole e forestali
S.I.A.N.

REGIONE PUGLIA
PROVINCIA BRINDISI
EVENTO SICCITA'

COMUNI RICADENTI NEL TERRITORIO DELIMITATO

Data

[X] 1 PRODUZIONE	2 STRUTTURE AZIENDALI	3 STRUTTURE INTERAZIENDALI	4 OPERE DI BONIFICA

- Intera Provincia	[X] 1	2	3	4
_____	1	2	3	4
_____	1	2	3	4
_____	1	2	3	4
_____	1	2	3	4
_____	1	2	3	4
_____	1	2	3	4
_____	1	2	3	4
_____	1	2	3	4
_____	1	2	3	4
_____	1	2	3	4
_____	1	2	3	4
_____	1	2	3	4
_____	1	2	3	4
_____	1	2	3	4
_____	1	2	3	4
_____	1	2	3	4
_____	1	2	3	4
_____	1	2	3	4
_____	1	2	3	4

Indicare senza abbreviazioni la dizione del Comune, barrando una o più caselle in corrispondenza del tipo di danno subito

Timbro e firma

Dott. Agr. Giovanni D'AGNANO

Giovanni
D'Agnano
22.09.2022
13:20:30
GMT+01:00

mod. G

Ministero delle politiche
agricole e forestali
S.I.A.N.

REGIONE PUGLIA
PROVINCIA BRINDISI
EVENTO SICCITA'

Data _____

Individuazione interventi legge n: 102/2004

danni	Tipologia di intervento	
[X] Produzione	Art.5, comma 2: di cui alle lettere	[X] a [X] b [X] c [X] d
	Lettera d - bis	[ ]
	Art. 5, comma 2 bis	[ ]
[ ] Strutture aziendali	Art. 5, comma 2	
[ ] Strutture interaziendali	Art. 5 comma 3 di cui alla lettera	[ ]
[ ] Opere di Bonifica	di cui alla lettera	[ ]

Timbro e firma Dott. Agr. Giovanni D'AGNANO

Giovanni
D'Agnano
22.09.2022
13:20:30
GMT+01:00

ARIF Agenzia Regionale Attività Irrigue e Forestali — Regione Puglia

PROVINCIA DI BRINDISI
Grandezza: PRECIPITAZIONE TOTALE (mm)
Elaborazioni Statistiche: MENSILE
Periodo: 01 gennaio 2022 / 16 settembre 2022 - confronto con gli anni 2012-2021

Data	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012	Media 2012/2021
gennaio	46,4	49,7	15,1	98,6	48,4	73,7	35,9	110,2	91,9	93,8	50,7	66,8
febbraio	50,7	52,8	35,7	17,3	97,9	24,4	32,7	108,1	56,1	100,8	176,5	70,2
marzo	48,3	50,1	60,4	42,3	72,5	18,8	91	95,4	58,1	61,6	20,4	57,1
aprile	11,7	51,2	60,7	70	7,9	40,5	17,8	17,9	101,5	26,4	73,5	46,7
maggio	11,4	13,3	25	98,3	56,8	24,1	89,2	39,4	36,2	18	22,6	42,3
giugno	41,6	0,9	35,4	12,6	69,1	2,6	19,3	23,4	32,8	20	1,7	21,8
luglio	31,6	24,8	19,2	69,9	19,7	7,7	10,8	11,3	30	6,2	61	26,1
agosto	45	15,7	20	0,3	41,5	6,6	28,2	31,3	4,1	20,9	5,6	17,4

Giovanni
D'Agnano
22.09.2022
13:20:30
GMT+01:00

ARIF Agenzia Regionale Attività Irrigue e Forestali — Regione Puglia

PROVINCIA DI BRINDISI
Grandezza: TEMPERATURA 2 M MAX (°C)
Elaborazione Statistica: MEDIA MENSILE
Periodo: 01 gennaio 2022 / 16 settembre 2022 - confronto con gli anni 2012-2021

Data	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012	Media 2012/2021
gennaio	12,7	13	14	11	14,4	10,3	14	13,5	14,5	13	11,9	13,0
febbraio	14,8	14,9	15,7	13,7	12,5	15,3	16,7	13	15,6	12,8	11,1	14,1
marzo	13,9	15	16,2	17,5	16,1	17,9	16	15	17,1	15,9	17,4	16,4
aprile	19,3	17,7	19,3	19,4	22,7	19,2	22,3	19,2	19	21,1	19,3	19,9
maggio	26,7	24,7	24,4	21	25	24,4	22,9	25,5	22,5	25,1	23,6	23,9
giugno	32,1	31	27,5	31	28,1	30,9	28,3	28,1	28,5	27,7	31	29,2
luglio	32,7	33,5	31,2	31,3	31,4	32,7	31,8	33,6	29,7	30,7	33,5	31,9
agosto	31,2	33,1	32,4	32,4	31,4	33,3	30,4	31,8	31,5	31,9	32,8	32,1

Giovanni
D'Agnano
22.09.2022
13:20:30
GMT+01:00

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E AMBIENTALE
SEZIONE COORDINAMENTO SERVIZI TERRITORIALI
SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA - LECCE

Regione Puglia
Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali
UO: Ufficio Provinciale Agricoltura - Lecce
AOO_180/PROT
22/09/2022 - 0061961
Prot.: Uscita - Registro: Protocollo Generale

SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI
SERVIZIO ASSOCIAZIONISMO QUALITA' E MERCATI
REGIONE PUGLIA
pec : sezione.filiereagroalimentari@pec.rupar.puglia.it

SEZIONE COORDINAMENTO SERVIZI TERRITORIALI
REGIONE PUGLIA
pec : coordinamentoserviziterritoriali@pec.rupar.puglia.it;

trasmissione via pec

OGGETTO:
D. Lgs. 29/03/2004, n. 102; Decr. Legge 09/08/2022, n. 115.
PROVINCIA di LECCE: Danni da siccità anno 2022

Con riferimento ad avversità atmosferica in oggetto richiamata, si trasmette Relazione Tecnica per gli adempimenti di competenza.

P.O. *"Avversità atmosferiche e statistica agraria"*
Dr. TROISI Mario

IL DIRIGENTE
Dr. DE CILLIS Attilio

SEZIONE COORDINAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI
Servizio Territoriale Lecce
P.O. *"Avversità atmosferiche e Statistica Agraria"* – tel. 0832 373414
pec: upa.lecce@pec.rupar.puglia.it; mail: m.troisi@regione.puglia.it;

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E AMBIENTALE
SEZIONE COORDINAMENTO SERVIZI TERRITORIALI
SERVIZIO TERRITORIALE LECCE

D. Lgs. 29 marzo 102/2004 e *ss.mm.ii.*
Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole a norma dell'art. 1, comma 2, lett. I), della L. n. 38/2003

DGR n.968 del 25/06/2020
Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole – Modalità operative

DECRETO LEGGE 09/08/2022, n. 115 – art. 13
Misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali ed industriali

RELAZIONE TECNICA

1. PREMESSA

Nel corso dell'anno 2022 tutto il territorio della Provincia di Lecce è stato interessato da una prolungata assenza di precipitazioni in concomitanza di temperature eccezionalmente alte, come peraltro certificato dalla documentazione trasmessa dal Servizio Meteorologico di ARIF Puglia - relativa alla rilevazione delle precipitazioni, delle temperature medie, minime e massime relative al periodo di che trattasi e al decennio precedente – in atti di questo Ufficio.

Per effetto di questi eventi, la Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari, sulla scorta anche delle segnalazioni provenienti dalle diverse Organizzazioni Professionali Agricole presenti sul territorio, richiamando quanto disposto dall'art. 13 del Decreto Legge 09/08/2022, n. 115, invitava questo Ufficio ad eseguire istruttoria ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legge 9 Agosto 2022, n. 115, al fine di consentire la predisposizione dei provvedimenti di competenza nei tempi previsti dalla normativa di settore.

Secondo quanto stabilito dall'art. 13 *(Sostegno alle imprese agricole danneggiate dalla siccità)* del Decreto Legge 09/08/2022, n. 115, *" le imprese agricole di cui all'art. 2135 del Codice Civile, ivi comprese le cooperative che svolgono l'attività di produzione agricola, che hanno subito danni dalla siccità eccezionale verificatasi a partire dal mese di Maggio 2022 e che, al verificarsi dell'evento non beneficiavano della copertura recata da polizze assicurative a fronte del rischio siccità, possono accedere agli interventi previsti per favorire la ripresa dell'attività economica e produttiva di cui all'art. 5 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, anche in deroga alle disposizioni di cui al comma 4 del medesimo art. 5".*

Ai fini dell'istruttoria volta a determinare l'esistenza o meno delle condizioni per la concessione alle imprese agricole dei contributi di cui all'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 104/2002 , e quindi allo scopo di delimitare il territorio interessato ed accertare i danni conseguenti, il sottoscritto Dr. Agr. TROISI Mario, su incarico del Dirigente del Servizio Territoriale di Lecce ha proceduto nel tempo ad eseguire diversi sopralluoghi in campo in diverse aree del territorio provinciale, ritenute rappresentative per localizzazione, estensione ed incidenza delle diverse produzioni agricole. Allo scopo ulteriori sopralluoghi venivano poi eseguiti nei diversi Comuni della Provincia anche in occasione di accertamenti di altra natura.

Le osservazioni di campo venivano poi integrate da alcune interviste condotte direttamente presso i Responsabili di Strutture ed Associazioni Cooperativistiche fra le piu' rappresentative del territorio, oltre che da ricerche condotte sui siti web di Organismi ed Enti di Ricerca ufficialmente riconosciuti che periodicamente pubblicano i dati previsionali sugli andamenti produttivi delle diverse colture.

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE, STRUTTURALE ED ECONOMICO DELL'AREA INTERESSATA

L'evento climatico avverso ha interessato tutto il territorio provinciale, ma gli esiti sulle diverse colture, nell'ambito della medesima coltura e delle singole aree del medesimo territorio sono nettamente differenziati. Tutte le segnalazioni pervenute facevano tuttavia riferimento a danni a carico soprattutto della vite, dell'olivo, dei cereali e delle colture orticole, colture peraltro prevalenti in termini di superficie e di rilevanza economica. A tal fine, sulla base dei risultati dell'ultimo Censimento generale ISTAT dell'Agricoltura, aggiornati a seguito delle stime condotte a cura dei competenti Uffici Regionali e trasmessi periodicamente ad ISTAT, nel prospetto di seguito si riporta la stima della superficie agraria utilizzata in Provincia di Lecce ripartita per le principali destinazioni colturali:

PROVINCIA DI LECCE

S.A.U. (ha)	Vigneto (ha)	Oliveto (ha)	Orticole pieno campo (ha)	Agrumi (ha)	Fruttiferi (ha)	Cereali (ha)	Superficie a riposo /incolti (ha)	Ortive protette (ha)	Floricoltura protetta (ha)	Foraggere (ha)
140.000	9900	96000	5000	500	600	21000		150	60	3000

Dalla lettura dei dati emerge in maniera chiara ed inconfutabile l'importanza che l'olivo assume nell'economia dell'intero territorio delimitato; negli ultimi anni si è tuttavia assistito ad una consistente contrazione della superficie olivicola in conseguenza dell'incidenza del patogeno da quarantena Xylella fastidiosa e delle conseguenti operazioni di estirpazione, parzialmente attenuata da quelle di reimpianto eseguite ai sensi della Mis. 5.2 del PSR Puglia (*Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici).*

Al pari, anche la viticoltura specializzata, sia pure ormai prevalentemente concentrata solo nell'area ad ovest del capoluogo di Provincia, ha svolto e svolge tuttora un ruolo di primaria importanza ai fini dello sviluppo sociale ed economico del territorio, potendo vantare una varietà di uve tipiche di indiscussa qualità, che concorrono alla produzione dei vini riconosciuti con le Denominazioni di Origine tipica, dalle straordinarie qualità organolettiche. Ciò consente una notevole compartecipazione alla formazione del valore aggiunto agricolo, probabilmente dovuta alla maggiore redditività media della terra e della coltura, con un rapporto tra valore aggiunto e superficie agricola utilizzata superiore alla media di altre realtà della Regione. Sul territorio operano inoltre alcune strutture cooperativistiche dall'ampia base sociale ed aziende vitivinicole private di eccellenza in grado di assicurare una notevole presenza dei propri prodotti sui mercati nazionali ed internazionali. Distribuite un po' in tutto il territorio provinciale sono le colture cerealicole ed orticole.

Le aziende agricole, per la massima parte individuali e a prevalente conduzione diretta, hanno una superficie media aziendale pari a 1,5 ettari; cio' a causa della estrema parcellizzazione e frammentazione fondiaria che caratterizza l'agricoltura salentina in generale.

3. ANDAMENTO CLIMATICO

Un andamento climatico decisamente particolare ha interessato l'intero territorio provinciale nel corso dell'anno: alla presenza di temperature massime e medie (medie mensili) superiori agli analoghi valori termici del decennio precedente nel periodo maggio – luglio, si contrappone la scarsezza di precipitazioni per tutto il periodo gennaio – luglio (un totale di 190 mm a fronte di una media per lo stesso periodo degli ultimi dieci anni pari a 328 mm) e la presenza di temperature minime (media mensile) inferiori agli analoghi valori termici dell'ultimo decennio per i mesi da gennaio ad aprile e superiori nel periodo da maggio ad agosto. Con riferimento ai dati pluviometrici, si evidenzia inoltre la presenza di una scarsa frequenza degli eventi piovosi, dal momento che le precipitazioni totali, già di per se inferiori, sono state tuttavia il frutto di eventi concentrati in pochi giorni del mese, spesso con intensità tipiche da acquazzoni; cio' tuttavia non sembra aver favorito la capacità di assorbimento dei terreni, dal momento che gran parte delle acque meteoriche veniva presumibilmente persa per fenomeni di ruscellamento con conseguenti probabili fenomeni di erosione dei terreni.

E' di tutta evidenza, pertanto, che, in siffatte condizioni, la siccità provocata dalla scarsa disponibilità di acqua rinveniente dalle insufficienti precipitazioni, aggravata dalla limitata capacità di accumulo dell'acqua nel terreno a seguito dei fenomeni sopra richiamati, associata ad un aumento delle temperature medie giornaliere e ad un aumento della evapotraspirazione delle piante non compensata dagli apporti meteorici, ha provocato evidenti decrementi produttivi alle diverse colture agrarie; gli esiti sulle diverse colture, nell'ambito della medesima coltura e delle diverse aree del territorio provinciale sono tuttavia differenziati e variabili a seconda dello stadio fenologico e della possibilità offerta alle aziende agricole di accedere a fonti irrigue autonome.

4. NATURA ED ENTITA' DEL DANNO DA AVVERSITA' ATMOSFERICA

Procedere alla verifica ed alla stima dei possibili effetti della concomitante azione negativa delle alte temperature e della carenza idrica sulla reale capacità produttiva delle diverse colture non risulta esercizio agevole; per molte colture, per le quali l'acqua è il principale fattore limitante la crescita e la produttività, i sintomi visibili della carenza idrica non sono facilmente distinguibili da quelli causati da altri tipi di stress ed appaiono piuttosto tardi, quando il deficit idrico è già in fase avanzata. In esito ai sopralluoghi eseguiti in campo, sulla base della conoscenza della fisiologia delle diverse colture e sulla base delle informazioni reperite presso le principali strutture Cooperativistiche del territorio e di quelle messe a disposizione da alcuni Enti ed Organismi Ufficiali sui siti web, si possono tuttavia trarre le conclusioni di seguito riportate per le principali coltivazioni del territorio provinciale:

- *OLIVO*

Sebbene considerata una specie resistente al deficit idrico nel terreno ed alle elevate temperature, non era raro osservare, specie negli oliveti non irrigui, una perdita di turgore delle foglie adulte che col passare dei giorni si presentavano di colore sbiadito e dalla tipica forma ripiegata a doccia; le anomalie nella formazione del fiore, la riduzione del numero dei fiori e la loro precoce caduta, il minor numero dei frutticini allegati per mignola sono fenomeni osservati su diversi oliveti e da imputare verosimilmente alla carenza idrica registratasi durante le fasi del ciclo biologico intercorse tra la differenzazione delle gemme a fiore e l'allegagione; al pari, nelle fasi di sviluppo e maturazione del frutto una limitata disponibilità idrica ha determinato un aumento dei fenomeni di cascola ed una riduzione delle dimensioni delle drupe.

- *CEREALI*

Le scarse o nulle precipitazioni che hanno contraddistinto l'intero ciclo vegetativo e produttivo delle colture cerealicole si sono rivelate particolarmente dannose già nel periodo dell'emergenza e primo sviluppo delle piantine, determinando una ridotta densità delle stesse, ma soprattutto nelle fasi di inizio levata, fine spigatura – fioritura, e di riempimento delle cariossidi; particolarmente dannosa in corrispondenza di quest'ultima fase è risultata l'azione negativa di venti caldi e secchi che, in concomitanza di prolungati periodi siccitosi, hanno determinato la *"stretta"*, con la conseguente interruzione anticipata della maturazione, anche a seguito delle degenerazione precoce dell'apparato fogliare e la formazione di cariossidi grinzose per incompleto riempimento con sostanze di riserva. Oltre ad un peggioramento quantitativo delle rese, si deve presumere anche un peggioramento delle caratteristiche merceologiche della granella.

- *LEGUMINOSE DA GRANELLA*

Fava, cece, lenticchia, fagiolo e fagiolino presentano esigenze idriche di rilievo dalla fioritura alla formazione dei baccelli: l'assenza prolungata di precipitazioni nel periodo primaverile ha determinato in molti casi una fioritura anticipata e breve, uno scarso sviluppo vegetativo, una maturazione affrettata ed intuibili effetti negativi sulle rese.

- *ORTIVE*

Nonostante tutte le colture orticole vengano di fatto effettuate in aree irrigue ed il fabbisogno idrico totale delle singole colture dipenda da fattori genetici (specie e varietà coltivata), pedologici (natura del terreno) e climatici (radiazione solare, temperatura), è indubbio che le carenze idriche del terreno determinino decrementi produttivi e peggioramenti qualitativi in tutte le specie, variabili a seconda del periodo critico di maggior fabbisogno; così, se su anguria, melone, pomodoro sono state verificate rese produttive inferiori a quelle conseguibili in condizioni ordinarie per la concomitante azione negativa di carenza di piogge e di elevate temperature registrate dalla fioritura al termine dell'ingrossamento dei frutti, analogamente, carenze idriche prolungate registratesi in corrispondenza del periodo di ingrossamento dei tuberi, hanno determinato notevoli decrementi produttivi e qualitativi (deformazione ed articolazione dei tuberi) sulla coltivazione della patata primaticcia, coltura di una certa rilevanza nel comprensorio ionico salentino, peraltro già fiaccata dalle gelate tardive della scorsa primavera. Sugli ortaggi a frutto particolarmente evidenti inoltre fenomeni di "spaccatura e scottatura"; su quelli a foglia di arresto precoce dello sviluppo vegetativo.

- *UVA DA VINO*

Sebbene in molti vigneti - peraltro storicamente realizzati ricorrendo all'impiego di portinnesti resistenti alla siccità e condotti secondo modelli e tecniche proprie della moderna viticoltura - gli agricoltori dispongano oramai di impianti di irrigazione in grado di consentire loro il ricorso ad interventi di soccorso, un anomalo sviluppo vegetativo soprattutto nelle fasi iniziali, colatura fiorale e cascola ed insufficiente sviluppo dell'acino, fenomeni di ustioni su acini (conseguenza probabilmente anche di eccesive sfogliature eseguite in occasione della potatura verde) sono fenomeni osservati nei vigneti ed attribuibili alla concomitante persistenza di deficit idrico del terreno ed elevate temperature.

Con riferimento al settore vitivinicolo, giova ricordare che con Determinazione del Dirigente della Sezione Competitività' delle Filiere Agroalimentari 30 agosto 2022, n. 179, la Regione Puglia ha peraltro autorizzato per la campagna vendemmiale 2022/2023 l'arricchimento e l'aumento del titolo alcolometrico volumico minimo naturale delle uve e del mosto di uve, previo accertamento della sussistenza delle particolari condizioni climatiche che ne giustificano il ricorso.

- *FRUTTIFERI*

Le elevate temperature e l'assenza di pioggia, soprattutto per le colture non irrigue e per le varietà a maturazione media e tardiva, hanno provocato cascola dei frutticini ed una riduzione del calibro di quelli rimanenti.

- *COLTURE FORAGGERE E PASCOLI*

Specie in terreni marginali, con scarsa disponibilità irrigua, i campi coltivati a foraggere presentavano nel periodo primaverile evidenti fenomeni di ingiallimento a carico della vegetazione e conseguenti decrementi produttivi.

5. METODOLOGIA DI STIMA

La valutazione dei danni conseguenti all'evento avverso è stata eseguita stimando il decremento della produzione lorda vendibile delle diverse colture segnalate ed oggetto di controllo in campo; a tal fine si è proceduto alla stima:

- della superficie del territorio delimitato ripartita per le singole destinazioni colturali;
- alla stima della produzione ordinaria e della produzione lorda vendibile del territorio delimitato;
- della percentuale media di danno per le principali colture.

Attesa la diversa incidenza di danno all'interno della medesima coltura e all'interno delle diverse aree del medesimo territorio interessato dall'avversità, si precisa che la percentuale di danno stimata ed indicata scaturisce da una media delle percentuali di danno rilevate.

6. CONCLUSIONI

In esito agli accertamenti eseguiti, si stima una incidenza percentuale media del danno pari al **32% della produzione lorda vendibile dell'area così come delimitata, corrispondente all'intero territorio provinciale** *(vd. Allegati).* Questo Ufficio ritiene pertanto che sussistano le condizioni per la concessione alle imprese agricole ubicate nel territorio delimitato dei contributi di cui all'art. 5, comma 1, comma 2, del D. Lgs. 104/2002.

Si precisa che le coltivazioni interessate e la tipologia di avversità atmosferica sono comprese nel Piano Assicurativo Agricolo Nazionale annuale e quindi, sono tutte oggetto di assicurazione agevolata ai sensi dell'art. 5 comma 4 del D. Lgs. 29 marzo 2004 n. 102.

Allegati:

- *Mod. A,B,C,F,G;*
- *Cartografia territorio interessato;*
- *Dati climatici*

Lì 22/09/2022

P.O. *"Avversità atmosferiche e Statistica agraria"*
Dr. TROISI Mario

mod. A

Ministero delle Politiche Agricole e Forestali S.I.A.N.

ACCERTAMENTO EVENTI CALAMITOSI
(compilare per ciascun evento)

Lecce lì 22/09/2022

REGIONE PUGLIA
PROVINCIA LECCE

EVENTO CALAMITOSO:

01	GRANDINATE	07	VENTI SCIROCCALI
02	GELATE	08	TERREMOTO
03	PIOGGE PERSISTENTI	09	TROMBA D'ARIA
04	**SICCITA'**	10	BRINATE
05	ECCESSO DI NEVE	11	VENTI IMPETUOSI
06	PIOGGE ALLUVIONALI	12	MAREGGIATE

DATA:

periodi **dal 01/01/2022** **al 31/08/2022**

NOTE:

Timbro e firma

(da compilare a cura del Mipaf)

Data acquisizione ___ / ___ / _____

Prot.

mod. B

Ministero delle Politiche Agricole e Forestali S.I.A.N.

REGIONE PUGLIA

PROVINCIA LECCE

EVENTO : SICCITA'

Lecce, lì 22/09/2022

PRODUZIONE ORDINARIA DEL TERRITORIO DELIMITATO

(importi in migliaia di euro)

COLTURE	ESTENSIONE (Ha)	QUANTITA' (q.li)	VALORE
ERBACEE DA GRANELLA (cereali, leguminose, oleaginose ecc.)	21500,00	430000	11940
ERBACEE DA SEME (mais da seme, ortive da seme ecc.)	/	/	/
ERBACEE INDUSTRIALI (tabacco, bietola da zucchero ecc)	/	/	/
FORAGGERE	3000	179000	2148
ORTIVE IN PIENO CAMPO	6200	1430000	70600
ORTIVE PROTETTE	150	75000	5500
FLORICOLE IN PIENO CAMPO	/	/	/
FLORICOLE PROTETTE	60		3000
ARBOREE FRUTTICOLE	107000	5030000	208080
ARBOREE DA LEGNO	/	/	/
VIVAI	350		14000
ALTRE PRODUZIONI VEGETALI	/	/	/
PRODUZIONI ZOOTECNICHE	N° CAPI		
BOVINI DA LATTE			
BOVINI DA CARNE			
SUINI			
OVICAPRINI			
AVICOLI			
ALTRE PRODUZIONI ZOOTECNICHE			
PRODUZIONI APISTICHE	N° ARNIE		
	Tot. Ha 140.000		

TOTALE PRODUZIONE LORDA VENDIBILE AREA DELIMITATA **315.268,00**

Timbro e firma _____

Le produzioni vegetali reimpiegate negli allevamenti aziendali non vanno riportate nel presente modello in quanto considerate con le produzioni zootecniche

Ministero delle Politiche Agricole e Forestali S.I.A.N.

mod. C

REGIONE PUGLIA

PROVINCIA LECCE

EVENTO : SICCITA'

ACCERTAMENTO DEI DANNI ALLE PRODUZIONI NEL TERRITORIO DELIMITATO

Data 22/09/2022

(importi in migliaia di euro)

codici	Colture	PRODUZIONE ORDINARIA					Danno accertato		danno	danno effettivo		Danno
		Superficie o n° capi	Produz. unitaria	Produz. totale	Prezzo unitario	Valore globale	%	valore	produzione assicurata	%	valore	Riconosciuto MIPAF
		1	2	3 = 1 x 2	4	5 = 3 x 4		6	7		8 = 6 - 7	9
	CEREALI	21000	20	420000	28	11760	40	4704				
	LEGUMI DA GRANELLA	450	15	6750	25	168	30	50,4				
	OLEAGINOSE	50	15	750	16	12	30	3,6				
	FORAGGERE	3000	60	179000	12	2148	40	859,2				
	ORTIVE PIENO CAMPO	5000	250	1250000	50	62500	35	21875				
	PATATA	1200	150	180000	45	8100	35	2835				
	ORTIVE PROTETTE	150	500	75000	73	5500	/	/				
	UVA DA VINO	9800	110	1078000	45	48510	30	14553				
	UVA DA TAVOLA	100	200	20000	45	900	30	270				
	OLIVO	96000	40	3840000	40	153600	35	53760				
	FRUTTIFERI	600	120	72000	35	2520	40	1008				
	AGRUMI	500	140	70000	36	2550	40	1020				
	FLORICOLTURA PROTETTA	60				3000	/	/				
	VIVAI	350				14000	/	/				
totale	Coltivazioni					**315.268,00**		**100.938,20**		**32**		
totale	allevamenti											
produzioni	apicoltura											

Timbro e firma _____

mod. F

Ministero delle Politiche
Agricole e Forestali
S.I.A.N.

REGIONE PUGLIA
PROVINCIA LECCE
EVENTO SICCITA'

Data 22/09/2022

COMUNI RICADENTI NEL TERRITORIO DELIMITATO

[1] **PRODUZIONE** [2] STRUTTURE AZIENDALI [3] STRUTTURE INTERAZIENDALI [4] OPERE DI BONIFICA

-	**L'intero territorio Comunale di tutti i Comuni della Provincia di Lecce**	X	2	3	4
-	_____	1	2	3	4
-	_____	1	2	3	4
-	_____	1	2	3	4
-	_____	1	2	3	4
-	_____	1	2	3	4
-	_____	1	2	3	4
-	_____	1	2	3	4
-	_____	1	2	3	4
-	_____	1	2	3	4
-	_____	1	2	3	4
-	_____	1	2	3	4
-	_____	1	2	3	4
-	_____	1	2	3	4
-	_____	1	2	3	4
-	_____	1	2	3	4

Indicare senza abbreviazioni la dizione del Comune, barrando una o più caselle in corrispondenza del tipo di danno subito

Timbro e firma _____

mod. G

Ministero delle Politiche Agricole e Forestali S.I.A.N.

REGIONE PUGLIA

PROVINCIA ECCE

EVENTO: SICCITA'

Data 22/09/2022

Individuazione interventi Decreto Legislativo *29 marzo 2004, n.102*

danni	Tipologia di intervento (*)				
[X] **Produzione**	**Art. 5, comma 2: di cui alle lettere:**	**a**	**b**	**c**	**d**
[ ] Strutture aziendali	Art. 5 comma 3;	[ ]			
[ ] Strutture interaziendali	Art. 5, comma 6;	[ ]			
[ ] Opere di Bonifica	Art. 5, comma 6;	[ ]			

N.b. : Barrare la casella a sinistra del danno e le caselle riguardanti gli interventi richiesti.

- art 5, comma 2 di cui lettera:

  a) contributi in conto capitale fino all'80 per cento del danno accertato sulla base della produzione lorda vendibile ordinaria del triennio precedente;

  b) prestiti ad ammortamento quinquennale per le esigenze di esercizio dell'anno in cui si è verificato l'evento e per l'anno successivo, da erogare al seguente tasso agevolato:
     1) 20 per cento del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti in zone svantaggiate;
     2) 35 per cento del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti in altre zone;

     nell'ammontare del prestito sono comprese le rate delle operazioni di credito in scadenza nei 12 mesi successivi all'evento inerenti all'impresa agricola;

  c) proroga delle operazioni di credito agrario, di cui all'art.7 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n.102, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 23 aprile 2004, n.95;

  d) agevolazioni previdenziali di cui all'art. 8 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n.102, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 23 aprile 2004.

- art.5 comma 3: In caso di danni causati alle strutture aziendali e alle scorte possono essere concessi a titolo di indennizzo contributi in conto capitale fino al 100% dei costi effettivi.

- art 5, comma 6: compatibilmente con le esigenze primarie delle imprese agricole, possono essere adottate misure volte al ripristino delle infrastrutture connesse all'attività agricola, tra cui quelle irrigue e di bonifica, con onere della spesa a totale carico del Fondo di solidarietà nazionale.

Timbro e firma _____

ARIF - REGIONE PUGLIA - AOO-ARIF - 0067956 - Uscita - 21/09/2022 - 11:15

REGIONE PUGLIA

ARIF Agenzia Regionale attività Irrigue Forestali

Modugno, 20 settembre 2022

Alla Regione Puglia
Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale
ed Ambientale
Sezione Coordinamento Servizi Territoriali
Dott.ssa Rossella Anna Maria Giorgio
Lungomare Nazario Sauro 45/47
70100 BARI
pec: coordinamentoserviziterritoriali@pec.rupar.puglia.it
e-mail: r.giorgio@regione.puglia.it

Oggetto: Dati meteo periodo gennaio-settembre 2022.

Con riferimento alla Vs. del 16 settembre 2022 acquisita al Prot. ARIF-REGIONE PUGLIA-AOO-ARIF-0066769 il 16/09/2022, in allegato si trasmettono le elaborazioni dei dati meteorologici rilevati dalle stazioni della rete agrometeorologica regionale, così come di seguito specificato:

- Media del totale giornaliero delle precipitazioni di tutte le stazioni suddivise per territorio provinciale dal 01/01/2022 al 16/09/2022;
- Media del totale mensile delle precipitazioni di tutte le stazioni suddivise per territorio provinciale, confrontato con lo stesso parametro per ognuno dei dieci anni precedenti;
- Media delle temperature massime giornaliere di tutte le stazioni suddivise per territorio provinciale dal 01/01/2022 al 16/09/2022;
- Media delle temperature massime medie mensili di tutte le stazioni suddivise per territorio provinciale e confrontata con lo stesso parametro di ognuno dei dieci anni precedenti;
- Media delle temperature minime giornaliere di tutte le stazioni suddivise per territorio provinciale dal 01/01/2022 al 16/09/2022;
- Media delle temperature minime medie mensili di tutte le stazioni suddivise per territorio provinciale e confrontata con lo stesso parametro dei dieci anni precedenti;
- Media delle temperature medie giornaliere di tutte le stazioni suddivise per territorio provinciale dal 01/01/2022 al 16/09/2022;
- Media delle temperature medie mensili di tutte le stazioni suddivise per territorio provinciale e confrontata con gli stessi parametri di ognuno dei dieci anni precedenti.

Restando a disposizione per qualsiasi eventuale chiarimento si porgono distinti saluti.

IL TECNICO ISTRUTTORE
(Per. Agr. Angelo Petrelli)

IL DIRIGENTE
LA SEZIONE FITOSANITARIA
(Dott. Agr. Michele Tenore)

ARIF Agenzia Regionale Attività Irrigue e Forestali — Regione Puglia

PROVINCIA DI LECCE

Grandezza: PRECIPITAZIONE TOTALE (mm)

Elaborazioni Statistiche: MENSILE

Periodo: 01 gennaio 2022 / 16 settembre 2022 - confronto con gli anni 2012-2021

Data	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012	Media 2012/2021
gennaio	**23,1**	47,1	16	79,1	69	114	34,5	78	85,1	92,1	48,2	**66,3**
febbraio	**65,9**	49,6	23,2	12,5	191,4	23,8	21,3	129,3	74,6	61,3	167,7	**75,5**
marzo	**33,6**	40,5	45,4	38,5	66,1	22,9	77	122,6	73,7	86,2	33,8	**60,7**
aprile	**19,4**	35,3	82,3	68,8	4,1	23,3	21,8	7,2	83,1	27,9	75,3	**42,9**
maggio	**16,9**	8,2	24,3	84,8	56,3	15,3	63,8	23,9	54,3	13,3	27,7	**37,2**
giugno	**18,8**	5,3	23,5	25,7	87,8	1,6	8,7	35,9	32,4	23,3	3	**24,7**
luglio	**12,5**	23,9	12,2	75,6	8	2,5	2,8	11	21,2	3,8	42,5	**20,3**
agosto	**45,8**	26,6	16,9	12,9	65,9	3,9	7,3	31,1	6,4	8,5	8	**18,8**

ARIF Agenzia Regionale Attività Irrigue e Forestali — Regione Puglia

PROVINCIA DI LECCE

Grandezza: TEMPERATURA 2 M MIN (°C)

Elaborazione Statistica: MEDIA MENSILE

Periodo: 01 gennaio 2022 / 16 settembre 2022 - confronto con gli anni 2012-2021

Data	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012	Media 2012/2021
gennaio	**3,7**	5,1	4,2	2,7	5,8	1,7	5	4,6	7,2	5,3	2,3	**4,4**
febbraio	**4,5**	5,5	4,4	4,9	5,3	6,1	7,9	4,2	8,3	4,4	4,7	**5,6**
marzo	**2,7**	4,2	5,5	6,8	7,7	7,2	6,8	6,3	6,7	7,9	7,1	**6,6**
aprile	**8**	6,5	7,6	9,1	11,2	8,6	10,1	7,8	9,2	9,8	10	**9,0**
maggio	**12,4**	12	12,6	11,1	14,5	12,5	12,3	13,1	11,8	13	12,2	**12,5**
giugno	**18,8**	16,5	15,7	18,3	18	17,4	17,7	16,5	16,9	16,1	17,4	**17,0**
luglio	**20**	20	18,6	19,1	20,1	19,4	20	19,9	18,7	19,2	20,8	**19,6**
agosto	**20,6**	20,2	20	20,2	20,6	19,7	19,5	20,9	19,3	20,5	19,8	**20,1**

ARIF Agenzia Regionale Attività Irrigue e Forestali — Regione Puglia

PROVINCIA DI LECCE
Grandezza: TEMPERATURA 2 M MEDIA (°C)
Elaborazione Statistica: MEDIA MENSILE
Periodo: 01 gennaio 2022 / 16 settembre 2022 - confronto con gli anni 2012-2021

Data	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012	Media 2012/2021
gennaio	**8,7**	9,6	9,1	7,2	10,1	6,1	9,8	8,8	11,2	9,8	7,5	**8,9**
febbraio	**9,8**	10,4	10,2	9,7	9,6	10,6	12,7	8,7	12	8,9	8,2	**10,1**
marzo	**8,5**	9,9	11	12,4	11,7	12,8	11,7	10,7	11,8	11,9	12,1	**11,6**
aprile	**13,9**	12,5	13,3	14,2	16,6	14,3	16	13,7	14	15,2	14,5	**14,4**
maggio	**19,5**	18,7	18,8	16,1	19,8	18,8	17,7	19,1	17,2	19	18,3	**18,4**
giugno	**25,9**	23,7	21,7	24,5	23,4	24,5	23,4	22,4	22,8	22,2	24,5	**23,3**
luglio	**27,2**	27,1	25,6	25,6	25,8	26,5	26,4	26,8	24,6	25,2	27,5	**26,1**
agosto	**26,3**	27,3	26,5	26,6	26,1	27,3	25,5	26,3	25,4	26,4	26,7	**26,4**

ARIF Agenzia Regionale Attività Irrigue e Forestali — Regione Puglia

PROVINCIA DI LECCE

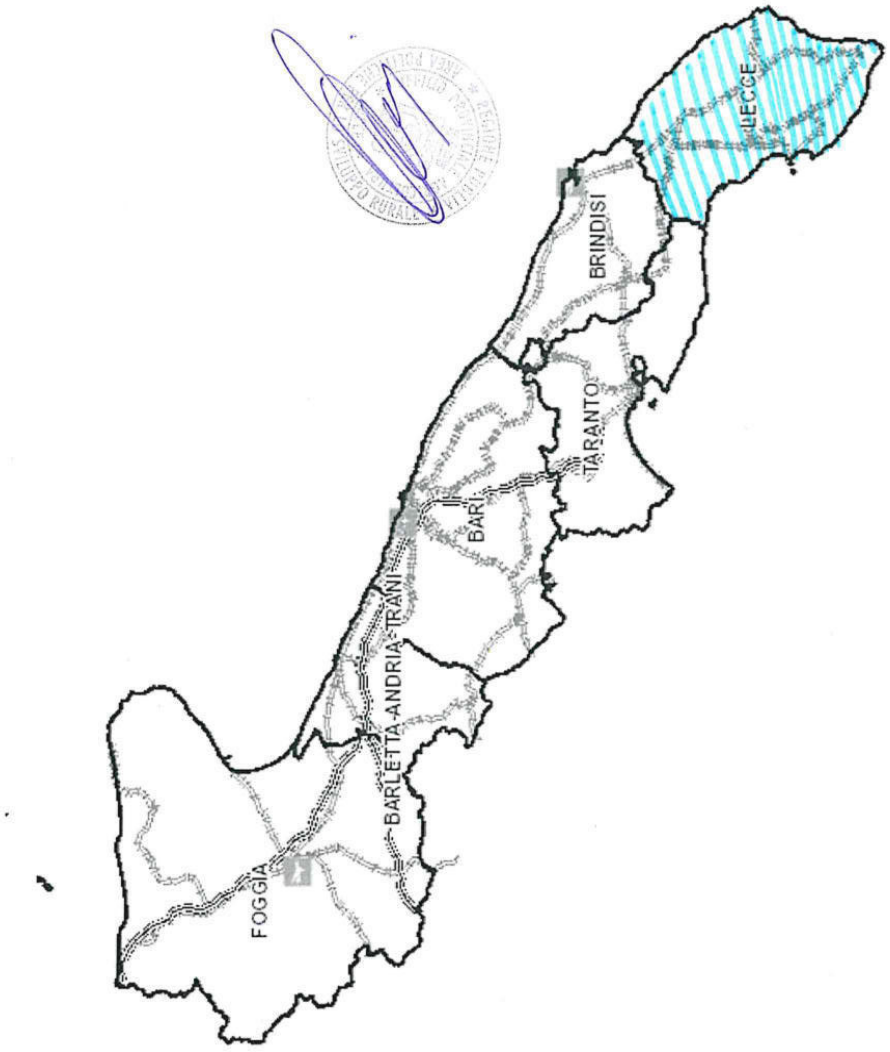
Grandezza: TEMPERATURA 2 M MAX (°C)

Elaborazione Statistica: MEDIA MENSILE

Periodo: 01 gennaio 2022 / 16 settembre 2022 - confronto con gli anni 2012-2021

Data	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012	Media 2012/2021
gennaio	**13,2**	13,8	14,3	11,6	14,5	10,9	14,3	13,4	15,1	13,6	12,2	**13,4**
febbraio	**15**	15,4	16	14,4	13,2	15,8	17,1	13	15,7	13,1	12	**14,6**
marzo	**14,4**	15,4	16,7	18,1	16,1	18,4	16,3	15,2	16,9	15,8	17,3	**16,6**
aprile	**19,5**	17,9	19,1	19,7	22,4	19,7	22,1	18,8	18,9	20,7	19,1	**19,8**
maggio	**26,5**	24,9	24,7	21,4	25,2	24,9	23,1	25,2	22,6	24,6	23,8	**24,0**
giugno	**32,5**	31,3	27,9	31,1	28,6	31,1	29,1	28,1	28,8	28,2	31	**29,5**
luglio	**33,8**	33,8	32	31,7	31,6	33,3	32,5	33,5	29,9	31,2	33,6	**32,3**
agosto	**32,2**	33,5	32,7	33,1	32	34	31,5	31,8	31,4	32,1	33,1	**32,5**




LECCE
BRINDISI
TARANTO
BARI
BARLETTA-ANDRIA-TRANI
FOGGIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 ottobre 2022, n. 1351

Adozione, ai sensi dell'art. 24, comma 3 della L.R. 2 maggio 2017, n. 9 e s.m.i., del "Tariffario regionale relativo alle attività di valutazione della sussistenza dei requisiti di accreditamento istituzionale".

L'Assessore sulla base delle risultanze istruttorie espletate dai Dirigenti dei Servizi "Strategie e Governo dell'Assistenza Territoriale, Rapporti Istituzionali e Capitale Umano SSR", "Accreditamenti e Qualità", "Strategie e Governo dell'Assistenza alle persone in condizioni di fragilità – Assistenza sociosanitaria" e "Strategie e Governo dell'Assistenza Ospedaliera", confermate dal Dirigente della Sezione "Strategie e Governo dell'Offerta" riferisce.

L'articolo 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131, prevede che il Governo può promuovere la stipula di intese in sede di Conferenza Stato-Regioni o di Conferenza unificata, dirette a favorire l'armonizzazione delle rispettive legislazioni o il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni.

Nella seduta del 19 febbraio 2015, la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, ha sancito Intesa, ai sensi del predetto articolo 8, comma 6, della legge n. 131/2003, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie, in particolare:

- sul documento recante "*Cronoprogramma adeguamenti della normativa delle Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano inerente i criteri ed i requisiti contenuti nel documento tecnico di cui all'Intesa Stato-Regioni del 20 dicembre 2012 (Rep. Atti. n. 259/CSR)*";
- sul documento "*Criteri per il funzionamento degli Organismi "tecnicamente" accreditanti ai sensi della Intesa Stato-Regioni del 20 dicembre 2012*".

L'Intesa definisce la tempistica degli adempienti regionali ed aziendali, attuativi della precedente Intesa del 20 dicembre 2012, concernente il disciplinare sulla revisione della normativa dell'accreditamento, nonché i requisiti e le modalità di funzionamento degli "*organismi tecnicamente accreditanti*", nei seguenti termini:

"*1. le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano si impegnano, in materia di autorizzazione/accreditamento delle strutture sanitarie, a recepire formalmente i contenuti della presente intesa entro il 31 ottobre 2015, nonché ad uniformarsi ai criteri così come articolati nell'allegato A della presente Intesa, secondo i tempi ivi indicati che decorreranno dal recepimento della presente Intesa;*

2. al tavolo di cui al decreto del Ministro della salute 6 febbraio 2013 è demandato il monitoraggio periodico del percorso di adeguamento delle normative delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, secondo la tempistica contenuta nell'Allegato A della presente Intesa, nonché il supporto alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano nello stesso percorso di adeguamento, eventualmente anche attraverso modalità di affiancamento diretto alle regioni e province autonome che lo richiederanno;

3. le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano adeguano il funzionamento degli "Organismi regionali tecnicamente accreditanti" a quanto previsto nell'Allegato B della presente Intesa, al fine di uniformare il sistema di autorizzazione/accreditamento delle strutture sanitarie a livello nazionale;

4. le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano provvedono all'istituzione dell'organismo tecnicamente accreditante di cui all'Allegato B della presente Intesa, entro il 31 ottobre 2015, ove non già istituito;

5. le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano che hanno già provveduto a quanto disposto dai precedenti commi 1 e 4, in piena coerenza con i criteri dell'Intesa del 20 dicembre 2012 Rep. Atti n. 259/CSR, si impegnano a darne formale comunicazione al Ministero della Salute entro il 31 ottobre 2015, anche ai fini delle disposizioni del precedente comma 2, trasmettendo gli atti regionali confermanti la presenza nel proprio sistema regionale di accreditamento dei criteri cosi come articolati negli allegati A e B della presente Intesa".

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2087 del 30/11/2015, la Regione Puglia ha recepito la predetta Intesa del 19 febbraio 2015 (Rep. Atti n. 32/CSR) e nel contempo, considerato tra l'altro che "*L'Allegato B) dell'atto di Intesa del 19/02/2015 (…), definisce gli organismi tecnicamente accreditanti come "strutture a cui spetta il compito, nell'ambito del processo di accreditamento, della gestione delle verifiche, nonché dell'effettuazione della valutazione tecnica necessaria ai fini del rilascio del provvedimento di accreditamento".*", e che "*L'organismo tecnicamente accreditante, come previsto al punto 4 (…) del disciplinare allegato all'Intesa 20 dicembre 2012, deve:*

- *stabilire la propria politica (mission e vision);*
- *individuare in maniera esplicita le relazioni istituzionali (…);*
- *definire la propria organizzazione interna, che comprenda l'identificazione e la gestione delle risorse umane coinvolte;*
- *definire la pianificazione, effettuazione e valutazione delle proprie attività, anche al fine del loro miglioramento;*
- *definire adeguate forme di partecipazione dei cittadini;*
- *mantenere le relazioni con i portatori di interessi;*
- *definire le procedure con le quali, sceglie, forma, addestra, aggiorna e gestisce i valutatori per l'accreditamento;*
- *assicurare che siano adottate le procedure di verifica esplicitamente definite e che siano applicati i requisiti definiti a livello regionale.*",

ha previsto la costituzione di un Tavolo tecnico regionale per la revisione e l'adeguamento della normativa regionale in materia di autorizzazione ed accreditamento, nonché ha istituito "*presso la Sezione Programmazione , Assistenza Territoriale e Prevenzione (PATP), l'Organismo tecnicamente accreditante (…)*".

Con L.R. n. 9 del 02/5/2017, la quale ha abrogato e sostituito la precedente L.R. n. 8/2004, la Regione Puglia ha previsto una nuova disciplina in materia di autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio, all'accreditamento istituzionale e accordi contrattuali delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private e ha inizialmente previsto l'istituzione dell'Organismo Tecnicamente Accreditante (OTA) presso l'Assessorato regionale.

L'art. 24 della prefata L.R. n. 9/2017, all'ultimo periodo del comma 3, stabilisce che "*Gli oneri derivanti dall'attività di verifica sono a carico dei soggetti che richiedono l'accreditamento, secondo tariffe definite dalla Giunta regionale.*".

Con L.R. n. 29 del 24/7/2017 è stata istituita l'Agenzia regionale strategica per la salute ed il sociale (A.Re.S.S.).

Con L.R. n. 65 del 22/12/2017, è stato modificato, tra l'altro, il comma 1 dell'art. 23 della L.R. n. 9/2017 ed è stata prevista l'istituzione dell'OTA presso l' A.Re.S.S..

Con Atto aziendale dell' A.Re.S.S., approvato con la deliberazione di Giunta regionale n. 558 del 20 aprile 2022, le funzioni di organismo tecnicamente accreditante sono state assegnate al Servizio Qualità e Organismo Tecnicamente Accreditante (Qu.O.T.A.).

Con Delibera del Direttore Generale dell'A.Re.S.S. n. 320/2019, è stato approvato il "*Regolamento generale delle funzioni di Organismo Tecnicamente Accreditante (O.T.A.)*" con il quale sono stati individuati i principi generali a cui l'azione del Servizio Qu.O.T.A. deve improntarsi nello svolgimento delle funzioni precipue.

Con Delibera del Direttore Generale dell'A.Re.S.S. n. 211 del 01/10/2020, ad oggetto "*Presa d'atto dell'elenco definitivo dei Valutatori. Costituzione Albo dei Valutatori per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e sociosanitarie della Regione Puglia. Approvazione Regolamento di funzionamento dell'Albo dei Valutatori*", sono stati individuati e formati n. 169 professionisti pronti ad essere utilizzati nelle attività di valutazione dei requisiti di accreditamento istituzionale di cui al R.R. n. 16 del 23/7/2019, ad oggetto "*Disposizioni in materia di accreditamento – approvazione manuali di accreditamento delle strutture sanitarie*

e socio-sanitarie", (successivamente modificato con R.R. n. 4/2021) con il quale sono stati approvati i Manuali di accreditamento.

In relazione agli oneri da porre a carico delle strutture sanitarie oggetto di valutazione in relazione al possesso dei requisiti di accreditamento istituzionale ai sensi della L.R. n. 9/2017 e s.m.i., sono stati determinati i compensi a vacazione con la definizione degli importi massimi da corrispondere in relazione all'espletamento dell'intero incarico di valutazione della sussistenza dei requisiti di accreditamento da parte del Gruppo di Valutazione all'uopo incaricato.

Gli importi massimi da corrispondersi per l'espletamento dell'incarico di verifica sono stati determinati nel rispetto dei criteri di seguito riportati:

- rivalutazione secondo gli indici ISTAT dell'importo riconosciuto a titolo di compenso a vacazione previsto dalla D.G.R. n. 1984 del 2011;

- determinazione del numero massimo di ore fatturabili in relazione all'espletamento della verifica;

- maggiorazione del 10% al fine di ricomprendere anche il rimborso delle spese correlate all'espletamento degli incarichi di valutazione.

Premesso quanto sopra;

si propone alla Giunta regionale di adottare, ai sensi dell'art. 24, comma 3 della L.R. n. 9/2017 e s.m.i., il "*Tariffario regionale relativo alle attività di valutazione della sussistenza dei requisiti di accreditamento istituzionale*".

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/03
Garanzie alla riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

Valutazione di impatto di genere

La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 302 del 07/03/2022. L'impatto di genere stimato è:

diretto
indiretto
× neutro

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. n. 118/2011 E SS.MM.II

La presente deliberazione NON COMPORTA implicazioni dirette e/o indirette, di natura economico – finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.
La presente deliberazione NON COMPORTA implicazioni di natura finanziaria sul Fondo sanitario Regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi della L.R. n. 7/97 art 4 lett. d) propone alla Giunta:

1. di adottare, ai sensi dell'art. 24, comma 3 della L.R. n. 9/2017 e s.m.i., il "*Tariffario regionale relativo alle*

attività di valutazione della sussistenza dei requisiti di accreditamento istituzionale" di cui all'Allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente schema di provvedimento;

2. di stabilire che il tariffario, di cui all'Allegato al presente schema di provvedimento, sia applicato dall'Agenzia Regionale A.Re.S.S. nei confronti delle strutture pubbliche e private accreditato, secondo le modalità ivi riportate. Il citato tariffario non comporta maggiori oneri a carico del S.S.R;

3. di stabilire che quanto previsto dai punti 1 e 2 sarà applicato per tutte le istanze di accreditamento che perverranno a decorrere dal 1° gennaio 2023;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP e nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale;

5. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta al Direttore Generale dell'A.Re.S.S., ai Direttori Generali delle ASL, Aziende Ospedaliero Universitarie, IRCCS pubblici e privati, Enti Ecclesiastici, nonché a tutte le Organizzazioni datoriali ed alle Organizzazioni maggiormente rappresentative di settore.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto dalla Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, e' conforme alle risultanze istruttorie.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO "Strategie e Governo dell'Assistenza Territoriale – Rapporti istituzionali e Capitale Umano SSR":
Antonella CAROLI

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO "Strategie e Governo dell'Assistenza alle persone in condizioni di fragilità – Assistenza sociosanitaria" e del SERVIZIO "Accreditamento e Qualità":
Elena MEMEO

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO "Strategie e Governo dell'Assistenza Ospedaliera":
Vito CARBONE

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE "Strategie e Governo dell'Offerta"
Mauro NICASTRO

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento NON ravvisa la necessità di esprimere, sulla proposta di delibera, osservazioni, ai sensi del combinato disposto degli artt. 18 e 20 del DPGR n.443/2015 e ss.mm.ii.

Il DIRETTORE di Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Sociale Animale:
Vito MONTANARO

L'Assessore: **Rocco PALESE**

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dai dirigenti dei servizi e dal dirigenti di sezione;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

1. di adottare, ai sensi dell'art. 24, comma 3 della L.R. n. 9/2017 e s.m.i., il "*Tariffario regionale relativo alle attività di valutazione della sussistenza dei requisiti di accreditamento istituzionale*" di cui all'Allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente schema di provvedimento;
2. di stabilire che il tariffario, di cui all'Allegato al presente schema di provvedimento, sia applicato dall'Agenzia Regionale A.Re.S.S. nei confronti delle strutture pubbliche e private accreditato, secondo le modalità ivi riportate. Il citato tariffario non comporta maggiori oneri a carico del S.S.R;
3. di stabilire che quanto previsto dai punti 1 e 2 sarà applicato per tutte le istanze di accreditamento che perverranno a decorrere dal 1° gennaio 2023;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP e nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale;
5. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta al Direttore Generale dell'A.Re.S.S., ai Direttori Generali delle ASL, Aziende Ospedaliero Universitarie, IRCCS pubblici e privati, Enti Ecclesiastici, nonché a tutte le Organizzazioni datoriali ed alle Organizzazioni maggiormente rappresentative di settore.

Il Segretario della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
RAFFAELE PIEMONTESE

Codice CIFRA: SGO / DEL / 2022/00081

ALLEGATO

Tariffario regionale relativo alle attività di valutazione della sussistenza dei requisiti di accreditamento istituzionale

1. Criteri per la determinazione dei compensi a vacazione e degli importi massimi da riconoscere per l'attività di valutazione della sussistenza dei requisiti di accreditamento istituzionale.

Il presente tariffario regionale attiene alle attività di valutazione della sussistenza dei requisiti di accreditamento istituzionale espletata dai Valutatori per l'accreditamento istituzionale incaricati dal Servizio Qu.O.T.A..

Ai sensi del comma 3 dell'articolo 24 della legge regionale del 2 maggio 2017 n.9 e ss.mm.ii., gli oneri dell'attività di valutazione della sussistenza dei requisiti di accreditamento istituzionale sono a carico delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private oggetto di valutazione, secondo gli importi riportati nella tabella che segue.

Ai fini della determinazione dei compensi a vacazione da riconoscere per l'attività di valutazione sono stati presi in considerazione i seguenti elementi:

- il compenso a vacazione su base oraria stabilito in relazione alle attività di verifica dei requisiti di accreditamento da parte dei Dipartimenti di Prevenzione dalla Deliberazione di Giunta regionale n. 1984 del 13 settembre 2011, rivalutato secondo gli indici ISTAT (in particolare, la D.G.R. n. 1984/2011 prevede un compenso a vacazione su base oraria per ogni incaricato pari ad Euro 57,80, importo che rivalutato secondo gli indici ISTAT al mese di luglio 2022 è pari ad Euro 67,34, arrotondato ad Euro 67,30);

- il numero massimo di ore (dato dalla somma dell'impegno orario di ciascun valutatore incaricato) fatturabili in relazione all'espletamento della verifica, a prescindere dal numero dei valutatori incaricati che, in ogni caso, non può essere inferiore a n. 2.

Il predetto numero massimo di ore fatturabili risulta differenziato sulla base dei seguenti due parametri: il *setting* assistenziale e, nell'ambito del medesimo *setting* assistenziale, dell'eventuale numero dei posti della struttura oggetto di verifica.

Sulla base del numero massimo di ore fatturabili ai fini dell'espletamento della verifica, è stato definito l'importo massimo del compenso orario spettante per l'espletamento dell'incarico di valutazione, importo che è stato maggiorato del 10%, al fine di ricomprendere anche il rimborso di qualsivoglia spesa correlata all'espletamento degli incarichi di valutazione, considerando altresì le spese di viaggio connesse all'applicazione del principio di rotazione dei valutatori in base alla provincia in cui effettuare la valutazione.

Alla luce della maggiorazione forfettaria del 10% sopra riportata, i predetti compensi a vacazione sono da intendersi quale importo al lordo di qualsivoglia onere accessorio connesso alle attività di valutazione espletate dai Valutatori per l'accreditamento istituzionale posto a carico delle strutture sanitarie e socio-sanitarie, pubbliche o private, oggetto di valutazione, ivi compreso il rimborso delle spese connesse all'incarico medesimo, e sono corrisposte in favore dell'A.Re.S.S..

È di competenza dell'A.Re.S.S., nel rispetto dell'autonomia riconosciutale in materia, provvedere all'individuazione dei criteri e delle modalità di versamento in favore dell'A.Re.S.S. medesima degli oneri

posti a carico delle strutture oggetto di verifica in relazione al possesso dei requisiti di accreditamento, ai sensi della L.R. n. 9/2017 e s.m.i..

Le tariffe riportate nel presente tariffario si intendono al netto dell'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) che va aggiunta ove prevista dalla normativa tributaria vigente.

Con riferimento agli incarichi di valutazione della sussistenza dei requisiti di accreditamento limitati a singole unità operative di strutture ospedaliere, si applica la tariffa in relazione ai posti letto afferenti alla/alle unità operativa/e oggetto di valutazione.

Nell'ambito dell'autonomia finanziaria riconosciuta all'A.Re.S.S. e dell'autonomia di identificazione e di gestione delle risorse umane riconosciuta all'O.T.A. dall'Intesa Stato-Regioni del 19 febbraio 2015, è di competenza del Servizio Qu.O.T.A. - A.Re.S.S. il riparto delle somme corrisposte in conformità al presente tariffario tra il Servizio medesimo ed i componenti del Gruppo di Valutazione, nonché l'eventuale copertura assicurativa ed al patrocinio legale connessi all'attività di valutazione espletata dai Valutatori.

È altresì di competenza del Servizio Qu.O.T.A. - A.Re.S.S. la valutazione e l'eventuale disciplina della copertura assicurativa e del rimborso degli oneri difensivi relativi all'attività di valutazione da parte dei Valutatori per l'accreditamento istituzionale, nonché la valutazione del rimborso di spese ulteriori rispetto a quelle previste dal capoverso 3, lettera A dell'allegato A della Deliberazione di Giunta regionale del 13 settembre 2011, n.1984 e ss.mm.ii..

Sotto il profilo procedurale, il Servizio Qu.O.T.A. trasmette al titolare / al legale rappresentante della società titolare della struttura oggetto di audit un'apposita check list ai fini della autovalutazione, da parte del medesimo titolare/legale rappresentante, in ordine al possesso dei requisiti di accreditamento.

La suddetta check list, compilata ai sensi di legge in forma di autocertificazione, dopo la sua compilazione sarà oggetto di valutazione da parte del Servizio Qu.O.T.A., che comunicherà al soggetto richiedente le eventuali integrazioni documentali da produrre, ovvero gli eventuali rilievi che dovranno essere risolti entro la data programmata, dal medesimo Servizio, per l'audit di accreditamento istituzionale.

Ferma restando la definizione degli importi massimi dei compensi a vacazione connessi all'attività di valutazione dei requisiti di accreditamento, qualora in sede di audit persistano le non conformità in relazione ai requisiti di accreditamento normativamente previsti, il Responsabile del Gruppo di audit, come formalmente incaricato dal Servizio Qu.O.T.A., disporrà un successivo sopralluogo presso la struttura (follow up) ai fini della valutazione della implementazione delle azioni correttive individuate per la rimozione delle cause delle non conformità rilevate, applicando per tale ulteriore attività di valutazione un onere pari al 15% dell'importo tariffario già fatturato. Tale incremento percentuale, sarà riconosciuto e, dunque, addebitabile, quale quota aggiuntiva, qualora sia stato raggiunto il tetto massimo. In alternativa, qualora il numero di ore già impiegate sia inferiore al limite massimo consentito, la eventuale maggiorazione non dovrà essere applicata quale 15% dell'importo tariffario già fatturato bensì dovrà tener conto delle effettive ore aggiuntive svolte per il *follow up* ai fini della valutazione della implementazione delle azioni correttive e, comunque, gli oneri complessivamente dovuti non potranno essere complessivamente superiori al tetto massimo previsto più il 15%.

TABELLA: Compensi a vacazione da corrispondere per l'attività di valutazione dei requisiti di accreditamento e importi massimi differenziati in base al *setting* assistenziale ed all'eventuale numero dei posti.

Setting **assistenziale**	**Posti letto**	**N. massimo di ore fatturabili**	**Importi massimi del compenso a vacazione arrotondato all'unità di Euro**
Ambulatoriale	//	**25**	1.851
Residenziale e semiresidenziale	=/< 30	**32**	2.369
Residenziale	oltre 31	**38**	2.813
Ospedaliera	=/< 100	**63**	4.664
Ospedaliera	101-200	**95**	7.033
Ospedaliera	201-400	**170**	12.585
Ospedaliera	400-600	**190**	14.066
Ospedaliera	> 600	**300**	22.209

Firmato digitalmente da:
MAURO NICASTRO
Regione Puglia
Firmato il: 16-09-2022 11:14:22
Seriale certificato: 644715
Valido dal 03-04-2020 al 03-04-2023

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 ottobre 2022, n. 1354

Emergenza profughi ucraini. Proroga Iniziativa finalizzata alla concessione di gratuità a bordo dei mezzi di trasporto nell'ambito della regione Puglia.

L'Assessore ai Trasporti e Mobilità Sostenibile Dr.ssa Anna Maurodinoia, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente della Sezione Trasporto Pubblico Locale e Intermodalità, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- Con delibera del Consiglio dei Ministri del 28 febbraio 2022 è stato dichiarato, fino al 31 dicembre 2022, lo stato di emergenza in relazione all'esigenza di assicurare soccorso e assistenza alla popolazione ucraina sul territorio nazionale in conseguenza della grave crisi internazionale in atto;
- Il decreto-legge 28 febbraio 2022, n. 16, recante "Ulteriori misure urgenti per la crisi in Ucraina" ha previsto, tra l'altro, all'art. 3 specifiche disposizioni per fare fronte alle eccezionali esigenze connesse all'accoglienza dei cittadini ucraini che arrivano sul territorio nazionale in conseguenza del conflitto bellico in atto in quel Paese;
- l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 872 del 4 marzo 2022 reca "Disposizioni urgenti di protezione civile per assicurare, sul territorio nazionale, l'accoglienza il soccorso e l'assistenza alla popolazione in conseguenza degli accadimenti in atto nel territorio dell'Ucraina";
- sulla base delle previsioni di cui all'art. 2 comma 1 della sopra citata Ordinanza n. 872 del 4 marzo 2022 il Presidente della Regione Puglia è nominato Commissario delegato per il coordinamento dell'organizzazione del concorso del sistema regionale di protezione civile negli interventi e nelle attività di soccorso ed assistenza alla popolazione proveniente dall'Ucraina;
- con Decreto del Commissario Delegato n. 2 del 9/3/2022 "Disposizioni iniziali per coordinare l'organizzazione del concorso del sistema territoriale di protezione civile negli interventi e nelle attività di soccorso ed assistenza ai cittadini ucraini che arrivano sul territorio regionale in conseguenza del conflitto bellico in atto in quel Paese" è stata nominata la struttura di supporto al soggetto attuatore per l'attuazione delle procedure di cui all'art. 2, comma 1, lett. a) e b) dell'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 872 del 4 marzo 2022.

Considerato che:

- fra le strutture regionali che contribuiscono alle ridette attività è inserita anche la Sezione Trasporto Pubblico Locale al fine di garantire le attività di raccordo con i gestori dei servizi pubblici dei trasporti;
- con successiva Ordinanza n. 876 del 13 marzo 2022 "Ulteriori disposizioni urgenti di protezione civile per assicurare, sul territorio nazionale, l'accoglienza, il soccorso e l'assistenza alla popolazione in conseguenza degli accadimenti in atto nel territorio dell'Ucraina" del Capo del Dipartimento nazionale Protezione Civile, è stata ravvisata, fra l'altro, la necessità di prevedere agevolazioni, nel trasporto ferroviario, autostradale e marittimo, in favore dei cittadini ucraini provenienti dall'Ucraina e dei soggetti comunque provenienti dall'Ucraina che entrano nel territorio nazionale in conseguenza degli accadimenti in atto, al fine di consentire il raggiungimento del primo luogo di destinazione o di accoglienza;
- Tale ordinanza dispone, all'art. 3 che i cittadini ucraini provenienti dall'Ucraina e dei soggetti comunque provenienti dall'Ucraina che entrano nel territorio nazionale in conseguenza degli accadimenti in atto, possano viaggiare gratuitamente sui treni di Trenitalia su tutto il territorio nazionale entro il termine massimo di 5 giorni dal loro ingresso;
- Ulteriore disposizione riguarda le imprese ferroviarie regionali per le quali il medesimo articolo 3 prevede che "*Per le medesime finalità, le imprese ferroviarie regionali…. che erogano servizi di trasporto dei*

viaggiatori sul territorio nazionale possono prevedere, su base volontaria, la gratuità del servizio nei confronti dei medesimi soggetti".

- Con Delibera n. 477 del 7 aprile 2022 la Giunta regionale ha adottato un sistema di gratuità nel trasporto ferroviario e su gomma all'interno del territorio pugliese dei cittadini ucraini provenienti dall'Ucraina e dei soggetti comunque provenienti dall'Ucraina che entrano nel territorio nazionale in conseguenza degli accadimenti in atto;
- Con la Delibera citata è stato anche approvato lo schema di Protocollo d'Intesa fra Regione Puglia e le Imprese ferroviarie e automobilistiche di seguito elencate:

  Ferrotramviaria S.p.A.
  Ferrovie del Sud-Est S.r.l.
  Ferrovie Appulo Lucane S.r.l.
  Ferrovie del Gargano S.r.l.
  CoTraP
  recante le modalità di applicazione della gratuità, fissando una prima fase "sperimentale" della misura di gratuità estesa ai mesi di aprile, maggio e giugno 2022, salvo proroga o adozione di diverse modalità nell'applicazione della facilitazione;
- L'iniziativa adottata è stata prorogata con successiva DGR 1005/2022 fino al 30 settembre 2022;

Considerato, inoltre, che:

- La situazione generatasi a seguito degli accadimenti bellici fra Russia e Ucraina, risulta tuttora in atto, e che i profughi arrivati in Puglia risultano ancora presenti nel nostro territorio;
- È stato acquisito da parte delle imprese citate il consenso alla prosecuzione dell'iniziativa;

Per quanto sopra rappresentato e richiamato,

si ritiene doveroso confermare la misura di gratuità adottata con D.G.R. 477/2022, e prorogata con D.G.R. 1005/2022, con riferimento alle Imprese che eserciscono i trasporti su ferro e gomma all'interno del territorio regionale, confermando quindi la validità del Protocollo d'Intesa fra Regione e Imprese ferroviarie e automobilistiche per ulteriori 3 mesi (fino a tutto il mese di dicembre 2022).

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

VALUTAZIONE DI IMPATTO DI GENERE

La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 302 del 7/3/2022.

L'impatto di genere stimato è:

❏ diretto

❏ indiretto

X neutro

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS. 118/2011 E SS.MM. II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore ai Trasporti e Mobilità Sostenibile, relatrice, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K) della L.R. n. 7/97, propone alla Giunta di adottare il seguente atto finale disponendo:

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di confermare la misura di gratuità adottata con D.G.R. 477/2022, e prorogata con D.G.R. 1005/2022, con riferimento alle Imprese che eserciscono i trasporti su ferro e gomma all'interno del territorio regionale;
3. di confermare la validità, fino a tutto il mese di dicembre 2022, del Protocollo d'Intesa fra Regione e Imprese ferroviarie e automobilistiche;
4. di dare atto che gli oneri connessi alle misure adottate saranno a carico delle società erogatrici dei servizi interessate, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica;
5. di notificare la presente deliberazione al Commissario Delegato e alle Imprese già firmatarie del Protocollo;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

La sottoscritta attesta che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Dirigente della Sezione Trasporto Pubblico Locale e Intermodalità *Carmela IADARESTA*

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento, ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii., NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni sulla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento Mobilità *Vito Antonio ANTONACCI*

L'ASSESSORE PROPONENTE
L'Assessore ai Trasporti e Mobilità Sostenibile *Anna MAURODINOIA*

L A G I U N T A

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore ai Trasporti e Mobilità sostenibile;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

D E L I B E R A

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, condivise e approvate:

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di confermare la misura di gratuità adottata con D.G.R. 477/2022, e prorogata con D.G.R. 1005/2022, con riferimento alle Imprese che eserciscono i trasporti su ferro e gomma all'interno del territorio regionale;
3. di confermare la validità, fino a tutto il mese di dicembre 2022, del Protocollo d'Intesa fra Regione e Imprese ferroviarie e automobilistiche;
4. di dare atto che gli oneri connessi alle misure adottate saranno a carico delle società erogatrici dei servizi interessate, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica;
5. di notificare la presente deliberazione al Commissario Delegato e alle Imprese già firmatarie del Protocollo;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
RAFFAELE PIEMONTESE

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6372 / 6524
Sito internet: http://burp.regione.puglia.it
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Francesco Monaco**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
Edipress dei f.lli Caraglia & C. s.a.s. - 83031 Ariano Irpino (AV)

FRANCESCO
MONACO
10.10.2022
10:36:12
UTC